

# Sibelius 6

**Manuale operativo**

Edizione 6.1

luglio 2009

Scritto da Daniel Spreadbury, e Ben & Jonathan Finn.

Per un elenco completo del team di sviluppo del software e altri riconoscimenti, aprire la finestra di dialogo **Info su Sibelius**.

Si ringraziano tutti coloro i quali (troppo numerosi da elencare) hanno fornito utili commenti e suggerimenti su Sibelius e la sua manualistica.

Per suggerimenti e miglioramenti di questo Manuale inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo [docs@sibelius.com](mailto:docs@sibelius.com) (si prega di non utilizzare questo indirizzo per suggerimenti o domande specifiche su Sibelius) – per conoscere l'indirizzo di posta elettronica del supporto tecnico nel proprio Paese, vedere il documento separato **Ultime novità e supporto tecnico**.

Questo prodotto è soggetto ai termini e alle condizioni di un accordo di licenza software.

Sibelius copyright © Sibelius Software, divisione di Avid Technology, Inc. e affiliati 1987–2009

Manuale operativo di Sibelius copyright © Sibelius Software, divisione di Avid Technology, Inc. 1992–2008

Pubblicato da Avid Technology, Inc. The Old Toy Factory, 20–23 City North, Fonthill Road, London N43HF, UK

Tutti i diritti riservati. Questo Manuale non può essere riprodotto, memorizzato in un sistema di archiviazione né trasmesso in alcuna forma o mezzo – elettronico, di registrazione, meccanico, di fotocopia né in altro modo – interamente o parzialmente, senza previo consenso scritto dell'editore. Sebbene grande attenzione sia stata posta durante la stesura di questo Manuale operativo, autori ed editore non si ritengono responsabili per omissioni o danni dovuti a qualsiasi tipo di errore e/o mancanza che esso può contenere.

Sibelius, il logo di Sibelius, Scorch, Flexi-time, Espressivo, Rubato, Rhythmic feel, Arrange, Manuscript, Virtual Manuscript Paper, House Style, SoundStage, Opus, Inkpen2, Helsinki, Reprise, magnetic, multicopy, Optical, Dynamic parts, SoundWorld, Panorama, le note blu e il logo a doppia elica, SibeliusMusic.com, SibeliusEducation.com, le frasi 'Il modo più rapido, intelligente, facile di scrivere musica' e '99% ispirazione, 1% traspirazione' sono tutti marchi o marchi registrati di Avid Technology, Inc. negli USA, Regno Unito e altri Paesi. Tutti gli altri marchi registrati appartengono ai rispettivi titolari.

# Indice

Informazioni sul Manuale operativo . . . . .	5	2.28 Legature di portamento . . . . .	188
<b>1 Inserimento</b>	<b>7</b>	2.29 Righi . . . . .	195
Inserimento note . . . . .	9	2.30 Gambi e linee aggiuntive . . . . .	201
Tastierino numerico . . . . .	17	2.31 Simboli . . . . .	204
Finestra Tastiera . . . . .	20	2.32 Legature di valore . . . . .	208
Flexi-time™ . . . . .	23	2.33 Tempi in chiave . . . . .	212
Scansione . . . . .	28	2.34 Tremolo . . . . .	215
Ingresso audio . . . . .	45	2.35 Terzine e altri gruppi irregolari . . . . .	217
Inserimento di una tablatura		2.36 Voci . . . . .	223
per chitarra . . . . .	53	<b>3 Testi</b>	<b>229</b>
1.8 Finestra Tasti . . . . .	57	3.1 Lavorare con i testi . . . . .	231
1.9 Selezioni e passaggi . . . . .	59	3.2 Stili di testo comuni . . . . .	239
1.10 Dispositivi ingresso . . . . .	66	3.3 Parole . . . . .	245
1.11 HyperControl™ . . . . .	74	3.4 Basso figurato e numeri romani . . . . .	256
<b>2 Notazioni</b>	<b>79</b>	3.5 Numeri misura . . . . .	259
2.1 Alterazioni . . . . .	81	3.6 Numeri pagina . . . . .	266
2.2 Arpeggi . . . . .	87	3.7 Richiami per la concertazione . . . . .	270
2.3 Articolazioni . . . . .	88	3.8 Nomi strumento . . . . .	272
2.4 Stanghette . . . . .	94	3.9 Modifica Stili di Testo . . . . .	277
2.5 Misure e misure di pausa . . . . .	99	3.10 Jolly . . . . .	284
2.6 Gruppi dei tratti d'unione . . . . .	102	3.11 Caratteri equivalenti . . . . .	288
2.7 Posizioni dei tratti d'unione . . . . .	108	<b>4 Riproduzione e video</b>	<b>291</b>
2.8 Pause con tratti d'unione		4.1 Lavorare con la riproduzione . . . . .	293
e stanghette . . . . .	113	4.2 Interpretazione della partitura . . . . .	295
2.9 Parentesi quadre e graffe . . . . .	116	4.3 Mixer . . . . .	301
2.10 Simboli accordo . . . . .	118	4.4 Sibelius Sounds Essentials . . . . .	311
2.11 Chiavi . . . . .	129	4.5 Esecuzione . . . . .	319
2.12 Acciacature . . . . .	133	4.6 Ripetizioni . . . . .	324
2.13 Ritmo libero . . . . .	137	4.7 Live Tempo . . . . .	330
2.14 Abbellimenti . . . . .	139	4.8 Live Playback . . . . .	338
2.15 Notazione e tablatura per chitarra . . . . .	141	4.9 Dizionario di riproduzione . . . . .	343
2.16 Diagrammi di scala di chitarra . . . . .	147	4.10 Video . . . . .	353
2.17 Forcine . . . . .	150	4.11 Timecode e punti hit . . . . .	358
2.18 Strumenti . . . . .	152	4.12 Dispositivi di riproduzione . . . . .	363
2.19 Articolazioni jazz . . . . .	159	4.13 Nozioni di base MIDI . . . . .	377
2.20 Indicazioni di tonalità . . . . .	161	4.14 Strumenti virtuali . . . . .	380
2.21 Linee . . . . .	165	4.15 Lavorare con gli strumenti virtuali . . . . .	387
2.22 Tablatura per liuto . . . . .	170	4.16 ReWire . . . . .	392
2.23 Foglio manoscritto . . . . .	172	4.17 Messaggi MIDI . . . . .	395
2.24 Pause multiple . . . . .	174	4.18 SoundWorld™ . . . . .	403
2.25 Teste nota . . . . .	177	<b>5 Funzioni efficaci</b>	<b>407</b>
2.26 Percussioni . . . . .	180	5.1 Arrange™ . . . . .	409
2.27 Misure di ripetizione . . . . .	185	5.2 Modifica stili Arrange . . . . .	418

5.3 Controllo classe .....	423	7.3 Aspetto parte multipla .....	.604
5.4 Colori .....	427	7.4 Estrazione di parti .....	.609
5.5 Commenti .....	429	<b>8 Layout e tipografia</b>	<b>613</b>
5.6 Impostazioni schermo .....	432	8.1 Layout e formattazione .....	.615
5.7 Filtri e Trova .....	435	8.2 Layout magnetico .....	.619
5.8 Evidenza su righe .....	442	8.3 Scrittura musicale .....	.626
5.9 Occultamento di oggetti .....	444	8.4 Interruzioni automatiche .....	.631
5.10 Evidenziazione .....	446	8.5 Interruzioni .....	.635
5.11 Idee .....	448	8.6 Impostazioni documento .....	.641
5.12 Menu e comandi rapidi .....	458	8.7 Collegamento .....	.645
5.13 Panorama .....	470	8.8 House Style™ .....	.648
5.14 Ordine .....	473	8.9 Spaziatura note .....	.652
5.15 Preferenze .....	475	8.10 Spaziatura rigo .....	.656
5.16 Stampa .....	482	8.11 Tipi di carattere musicali .....	.661
5.17 Proprietà .....	488	8.12 Posizioni predefinite .....	.665
5.18 SibeliusEducation.com .....	493	8.13 Modifica simboli accordo .....	.669
5.19 SibeliusMusic.com .....	495	8.14 Modifica strumenti .....	.679
5.20 Trasposizione .....	497	8.15 Modifica linee .....	.691
5.21 Annulla e Ripeti .....	499	8.16 Modifica teste di nota .....	.693
5.22 Versioni .....	500	8.17 Modifica simboli .....	.695
5.23 Menu Vista .....	508	8.18 Pubblicazione .....	.698
5.24 Menu Finestra .....	514	<b>9 File</b>	<b>701</b>
5.25 Creatore quaderni di lavoro .....	517	9.1 Lavorare con i file .....	.703
5.26 Aggiunta di quaderni di lavoro personalizzati .....	524	9.2 Condivisione file .....	.707
<b>6 Plug-in</b>	<b>529</b>	9.3 Divisione e unione delle partiture ..	.709
6.1 Lavorare con i plug-in .....	531	9.4 Importazione della grafica .....	.711
6.2 Plug-in Alterazioni .....	533	9.5 Apertura di file MIDI .....	.713
6.3 Plug-in di analisi .....	535	9.6 Apertura dei file MusicXML .....	.718
6.4 Plug-in di elaborazione in massa ...	537	9.7 Apertura di file di versioni precedenti .....	.722
6.5 Plug-in simboli accordo .....	541	9.8 Esportazione di file grafici .....	.725
6.6 Plug-in strumenti di composizione .	545	9.9 Esportazione di file MIDI .....	.731
6.7 Plug-in Note e pause .....	553	9.10 Esportazione di file audio .....	.733
6.8 Altri plug-in .....	558	9.11 Esportazione di pagine web Scorch .....	.735
6.9 Plug-in di riproduzione .....	563	9.12 Esportazione su versioni precedenti .....	.740
6.10 Plug-in di prova lettura .....	566	<b>Glossario</b>	<b>745</b>
6.11 Plug-in Semplifica notazione .....	573	<b>Indice analitico visivo</b>	<b>759</b>
6.12 Plug-in testo .....	577	<b>Indice analitico</b>	<b>769</b>
6.13 Plug-in di trasformazione .....	585	1.2 Licenza d'uso .....	.792
6.14 Plug-in gruppi irregolari .....	589		
<b>7 Parti</b>	<b>591</b>		
7.1 Lavorare con le parti .....	593		
7.2 Modifica delle parti .....	598		

# Informazioni sul Manuale operativo

---

Il presente Manuale operativo è una guida di riferimento completa per tutte le funzioni di Sibelius. Per le spiegazioni sulle funzioni più elementari e per acquisire familiarità con il programma, si consiglia di consultare la Guida all'uso oppure, in caso di aggiornamento da una versione precedente, il libretto di aggiornamento a Sibelius 6.

Il Manuale operativo è disponibile sia su schermo sia in versione stampata opzionale, acquistabile dal distributore di Sibelius del proprio Paese ([www.sibelius.com/buy](http://www.sibelius.com/buy)). I due formati del Manuale sono identici.

## Capitoli e argomenti

Il Manuale operativo di Sibelius è suddiviso in nove capitoli contenenti argomenti più brevi. Tutti questi argomenti sono elencati nell'**Indice**, tuttavia l'**Indice analitico** può risultare più utile per reperire informazioni sulle funzioni specifiche del programma. Consultare l'**Indice analitico visivo** se si è a conoscenza di qualcosa che si sta cercando ma non si sa esattamente come viene chiamata. Il **Glossario** offre la spiegazione di termini tecnici e musicali.

## Manuale operativo su schermo

Per aprire il Manuale operativo su schermo, cliccare sul pulsante della barra degli strumenti indicato a destra o scegliere **Aiuto ▶ Documentazione ▶ Manuale operativo di Sibelius** (comando rapido F1 o  $\text{⌘}?$ ).

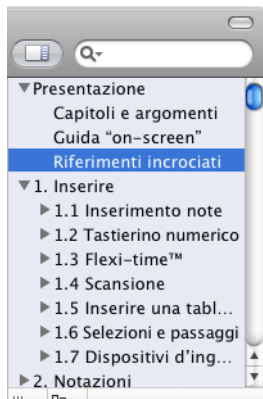
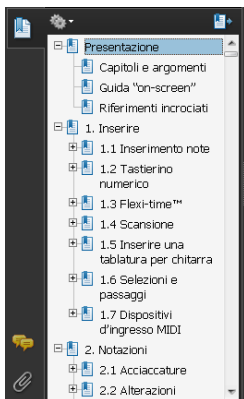


Si avvierà l'applicazione che il computer utilizza per visualizzare i file in formato PDF (normalmente, Adobe Reader in Windows e Anteprima su Mac) e il Manuale operativo apparirà sullo schermo. Per consultare il Manuale operativo sullo schermo, è possibile utilizzare i segnalibri e le funzioni **Modifica ▶ Trova** integrate in Adobe Reader e Anteprima.

I segnalibri sono simili a un indice tenuto aperto accanto al documento in lettura e consentono di spostarsi rapidamente su ciascun capitolo, argomento o sotto titolo del Manuale operativo. Per visualizzare i segnalibri:

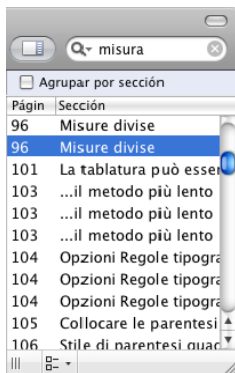
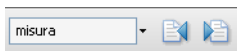
- In Adobe Reader, selezionare **Vista ▶ Pannelli di navigazione ▶ Segnalibri** per visualizzare sulla parte sinistra dello schermo un pannello simile a quello riportato di seguito.

- In Anteprima su Mac, selezionare **Vista ▶ Cassetto** per visualizzare sul lato destro della finestra un pannello simile a quello riportato di seguito.



Per eseguire una ricerca all'interno del Manuale operativo, utilizzare la funzione **Modifica ▶ Trova o**, in alternativa:

- in Adobe Reader, digitare la stringa di ricerca nella casella Trova sulla barra degli strumenti, illustrata in basso a sinistra e utilizzare i pulsanti Precedente e Successivo per spostarsi tra i risultati ottenuti.
- In Anteprima su Mac, digitare la stringa di ricerca nella casella Cerca del Cassetto, illustrato in basso a destra e cliccare nell'elenco dei risultati per scorrerlo avanti e indietro.



## Riferimenti incrociati

📖 **4.3 Mixer** significa “vedere l'argomento **Mixer** nel capitolo 4 del Manuale operativo”.

Per i dettagli su altri segni e terminologia utilizzati, consultare la Guida all'uso.

# 1. Inserimento





# 1.1 Inserimento note

**📖 1.3 Finestra Tastiera, 1.4 Flexi-time™, 1.7 Inserimento di una tablatura per chitarra, 1.8 Finestra Tasti, 2.1 Alterazioni, 2.3 Articolazioni, 2.6 Gruppi dei tratti d'unione, 2.14 Abbellimenti, 2.25 Teste nota, 2.30 Gambi e linee aggiuntive, 2.34 Tremolo, 2.35 Terzine e altri gruppi irregolari, 2.36 Voci, 8.9 Spaziatura note.**

Per creare e modificare note, accordi e pause si hanno a disposizione sei metodi:

- Inserimento con il mouse – vedere di seguito
- Inserimento alfabetico e step-time – vedere di seguito
- Inserimento Flexi-time – 📖 **1.4 Flexi-time™**
- Importazione di file da altri programmi musicali (ad es., file MIDI e file MusicXML) – 📖 **9.5 Apertura di file MIDI, 9.6 Apertura dei file MusicXML**
- Digitalizzazione di musica stampata – 📖 **1.5 Scansione.**
- Canto o riproduzione con microfono – 📖 **1.6 Ingresso audio.**

La maggior parte di questi metodi è descritta brevemente nella Guida. Questo capitolo è un riassunto dettagliato degli inserimenti con il mouse, step-time e alfabetico.

## Inserimento alfabetico e step-time

Inserimento alfabetico (tastiera del computer) e step-time (tastiera MIDI) sono forse i metodi più semplici per scrivere la musica in Sibelius, perché lungo il percorso si possono creare altri oggetti (come tempi in chiave, cambi di tonalità, testo).

Per iniziare un inserimento alfabetico o step-time:

- Selezionare una pausa (si può selezionare anche qualcos'altro, come un oggetto di testo o una linea, che consentirà d'iniziare a scrivere le note da quel punto).
- Selezionare **Note ▶ Inserisci Note** (comando rapido N). Appare il cursore (una linea verticale colorata in base alla voce che si sta inserendo).
- Scegliere un valore nota dal tastierino numerico (a meno che non sia già selezionato il valore nota desiderato).
- Se si desidera, scegliere altri segni dal tastierino numerico:
  - Alterazioni dal primo/sesto layout (non necessario per l'inserimento step-time).
  - Articolazioni dal primo/quarto layout.
  - Legature di valore e punti ritmici dal primo/secondo layout (i doppi punti sono nel secondo layout).
  - Ornamenti e note guida dal secondo layout.
  - Tremolo e tratti d'unione dal terzo layout.
  - Simboli jazz e linee di arpeggio dal quinto layout

## 1. Inserimento

- Tutti questi pulsanti rimangono selezionati per le note successive fino a quando non si selezionano di nuovo (tranne le alterazioni sul primo e sesto layout del tastierino numerico). Ciò significa, ad esempio, che è possibile inserire più note con la stessa articolazione.
- È possibile scegliere i pulsanti da più di un layout per volta – saranno applicati alla nota/accordo inserito; scorrere i vari layout del tastierino numerico con il tasto + (premendo F7 in Windows e – su Mac si torna al primo layout).
- Inserire quindi la nota:
  - Digitando A–G o R (si ripete la nota o l’ accordo precedente, con tutte le alterazioni eseguite nel tastierino numerico); oppure:
  - Suonando la nota o l’ accordo sulla tastiera MIDI.
- Per inserire una pausa del valore nota selezionato premere 0 sul layout F7 del tastierino numerico (per creare altre pause dello stesso valore nota, continuare a premere 0).
- Per inserire una misura intera di pausa, premere 0 sul layout F8 del tastierino numerico.
- Tornare al primo passo per inserire la nota o l’ accordo successivo.

Una volta inserita la nota, prima di creare quella successiva è possibile eseguire alcune operazioni:

- Per correggere un errore, si può regolare l’ altezza di una nota inserita premendo i tasti ↑ o ↓ (tenere premuto Ctrl o ⌘ per cambiare l’ altezza di un’ ottava).
- Per costruire un accordo con l’ inserimento alfabetico inserire una nota dell’ accordo, quindi aggiungere altre teste nota con uno dei metodi seguenti:
  - Tenere premuto **Maius** e digitare il nome letterale della nota che si vuole aggiungere sopra; per aggiungere un G#, ad esempio, digitare anzitutto **8** sul primo layout del tastierino numerico per selezionare il diesis, quindi digitare **Maius-G** per aggiungere la nota; oppure:
  - Digitare un numero da **1** a **9** (sulla tastiera principale del computer e *non* sul tastierino numerico) per aggiungere una nota all’ intervallo specificato sopra quella corrente; per aggiungere una nota una sesta sopra, ad esempio, digitare **6**; con la combinazione **Maius-1-9** si aggiungono note *sotto* quella corrente; con **Maius-4**, ad esempio, si aggiunge una nota una quarta sotto quella corrente, utile poiché funziona anche sui passaggi selezionati (ad esempio, per creare ottave); oppure
  - Selezionare l’ opzione desiderata dal sottomenu **Note ▶ Aggiungi altezza** o **Note ▶ Aggiungi intervallo**, sebbene sia molto più comodo avvalersi dei comandi rapidi descritti in precedenza
- Per aggiungere una legatura, premere **Invio** sul tastierino numerico dopo aver inserito la nota.
- Per creare un gruppo irregolare, digitare **Ctrl+2-9** o **⌘2-9** (oppure selezionare **Crea ▶ Gruppo irregolare**) dopo aver inserito la prima nota del gruppo irregolare
- Per rinominare una nota enarmonicamente (da una tastiera MIDI, ad esempio) selezionare **Note ▶ Rinomina alterazioni** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale) dopo averla inserita.

## Tasti utili

Quando si creano le note sono disponibili altri tasti utili:

- Se si commette un errore, premere **Canc** o **Ritorno unitario**; si elimina la nota selezionando quella precedente.

(Ciò che avviene eliminando una nota è leggermente diverso in base al contesto in cui è inserita la musica: eliminando una nota la si converte in una pausa della stessa durata; se si elimina una pausa o una misura di pausa, il cursore si sposta oltre lasciandola intatta; eliminando tutte le note di un gruppo irregolare si seleziona la parentesi quadra/numero – eliminando quest'ultimo lo si sostituisce con una pausa che dura per l'intero gruppo irregolare).

- Per spostarsi tra note e pause si possono usare anche i tasti freccia  $\leftarrow/\rightarrow$ .
- È possibile spostare le note selezionate in un'altra voce digitando **Alt+1/2/3/4** o  $\sim 1/2/3/4$ ; è possibile, ad esempio, selezionare la nota di un accordo nella voce 1 e digitare **Alt+2** o  $\sim 2$  per spostarla nella 2 (aggiungendola alle altre note eventualmente presenti in tale voce)
- Per inserire un tempo in chiave mentre si creano le note, digitare **T**, selezionarlo dalla finestra di dialogo e premere **Invio** o cliccare su **OK** per crearlo all'inizio della misura successiva.
- Per inserire un cambio tonalità, digitare **K**, selezionare l'indicazione di tonalità desiderata dalla finestra di dialogo e premere **Invio** o cliccare su **OK** per crearla nella partitura dopo la nota corrente.
- Per inserire un testo, **Ctrl+E** o  $\#E$  (per una scritta Expression) e digitare la scritta desiderata; premere **Esc** per tornare alla creazione delle note. La scritta appare nella posizione predefinita sopra o sotto il rigo, alla stessa posizione orizzontale della nota selezionata prima di crearla.
- Durante l'inserimento della nota si può anche aggiungere un qualsiasi altro oggetto dal menu **Crea**. Simboli e diagrammi degli accordi, appaiono tutti nelle rispettive posizioni predefinite sopra o sotto il rigo, alla stessa posizione orizzontale della nota selezionata.

Per le linee (in particolare legature e forcine) è pratico inserire quelle che durano per due note senza fermare temporaneamente l'inserimento della nota; questo perché l'estremità destra della linea deve collegarsi a una nota che normalmente non è ancora stata inserita. In generale, quindi, è più semplice tornare indietro e inserire le linee dopo aver inserito una frase musicale.

- Premendo **Esc** si termina l'inserimento delle note (il cursore scompare).

## Inserimento con il mouse



L'inserimento con il mouse, in pratica è simile a quello step-time e alfabetico, ma prima d'iniziare non deve essere selezionato nulla (premere **Esc** per deselezionare):

- Selezionare **Note ▶ Inserisci Note** (comando rapido **N**); il puntatore del mouse cambia colore (di solito diventa blu scuro, a indicare la voce 1).
- Scegliere un valore nota dal primo layout del tastierino numerico; è possibile anche selezionare alterazioni, articolazioni, ecc. da altri layout del tastierino numerico (vedere in precedenza). Per inserire una pausa, selezionare il pulsante pausa dal primo layout.
- Muovendo il puntatore del mouse sullo spartito appare una *nota sfumata grigia* che indica dove sarà creata la nota quando si clicca. Non appena si sposta il puntatore in verticale sopra il rigo, sono disegnate le sopralinee aggiuntive necessarie; muovendolo orizzontalmente nella misura, la nota sfumata scatta ai vari movimenti della misura (questa funzionalità è configurabile –

## 1. Inserimento

vedere **Opzioni d'inserimento note** di seguito). Inoltre, la nota sfumata mostra anche il tipo di testa nota che si sta creando.

- Per inserire la nota cliccare semplicemente sul punto in cui si desidera crearla.
- Nella partitura, a destra della nota appena creata, appare un cursore (una linea verticale) – se si desidera, è possibile iniziare a creare note con l'inserimento step-time o alfabetico, ma per continuare ad aggiungere note con il mouse, è sufficiente cliccare ancora nella partitura per creare altre note, cambiando il valore nota e altre proprietà della nota nel tastierino numerico, se necessario. Per costruire un accordo, cliccare sopra o sotto la nota appena creata. Creando una nota da qualche altra parte nella misura e tornando indietro cliccando sopra o sotto una nota esistente per costruire un accordo, Sibelius cancella qualsiasi cosa sia presente prima e crea una nuova nota in quella posizione.
- Inserendo una nota lunga all'inizio di una misura e inserendo più avanti nella misura un'altra nota (prima che finisca la lunga nota all'inizio della misura stessa), di default Sibelius sostituisce la prima nota con pause; altrimenti, se si preferisce, è possibile creare la nuova nota nella voce 2 – Attivare l'opzione **Usa voce 2 quando le ritmiche sono in disaccordo** nella pagina **Mouse** del menu **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius in Mac)
- Per inserire una pausa cliccare sul pulsante pausa (o digitare 0) sul primo layout del tastierino numerico e cliccare nella partitura.
- Non è obbligatorio inserire le note da sinistra a destra con il mouse – ci si può spostare nella partitura e cliccare per inserire le note ovunque.

È possibile utilizzare il mouse anche per inserire le note mediante le finestre **Tastiera** e **Tastiera chitarra** sullo schermo –  **1.3 Finestra Tastiera** e  **1.8 Finestra Tasti**.

## Reinserimento delle altezze

Spesso è molto utile poter cambiare le altezze di una sequenza di note/accordi senza modificare il ritmo. L'applicazione tipica è la scrittura musicale per più strumenti che hanno lo stesso ritmo ma altezze diverse – basta copiare la parte musicale di uno strumento e poi reinserire le altezze. L'altezza di singole note si modifica con il mouse, i tasti  $\uparrow/\downarrow$ , le lettere **A-G** o suonando una nota sulla tastiera MIDI, ma per reinserire un intero passaggio:

- Selezionare una nota dalla quale si desidera iniziare a reinserire le altezze (sia con il mouse sia con i tasti freccia).
- Selezionare **Note ▶ Cambia altezze di nota** (comando rapido **Ctrl+Maius+I** o  $\diamond \#1$ ).
- Appare un cursore punteggiato (invece della normale linea continua); esso indica che Sibelius sostituirà le note esistenti ma non i loro ritmi.
- Digitare **A-G** o suonare la nuova nota (o accordo) sulla tastiera MIDI.
- Sibelius modifica l'altezza della prima nota e seleziona quella successiva (ignorando pause e ornamenti che eventualmente la precedono) in modo che si possa subito cambiarne l'altezza.
- Per cambiare lo spelling enarmonico di una nota dopo averne modificato l'altezza, selezionare **Note ▶ Alterazione enarmonica** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale del computer).

- Quando si reinseriscono le altezze dalla tastiera del computer, alterazioni e articolazioni devono essere digitati *dopo* il nome della nota, non prima (a differenza di quando s’inseriscono o modificano le singole note).
- Se non si desidera cambiare una nota particolare premere 0 sul pad numerico per passare a quella successiva.
- Per trasformare una nota esistente in una pausa premere → per selezionarla senza cambiarne l’altezza, quindi premere 0 sul primo layout del tastierino numerico (comando rapido F7).
- Per trasformare una pausa esistente in una nota usare ←/→ per spostarsi sopra la pausa, quindi inserire la nota all’altezza desiderata.
- Al termine, selezionare di nuovo **Note ▶ Cambia altezze di nota**, oppure premere Esc per tornare a modificare la propria musica; altrimenti, digitare N per iniziare a inserire altre note.

Mentre si reinseriscono le altezze è possibile anche costruire accordi dalle note esistenti, allo stesso modo con cui s’inseriscono le note: selezionare una nota e digitare **Maius-A-G**, **1-9** o **Maius-1-9** sulla tastiera principale del computer – vedere **Inserimento alfabetico e step-time** in precedenza.

### **Modifica di valori nota, alterazioni, articolazioni, ecc.**

- Selezionare una nota, accordo o pausa (con il mouse o i tasti freccia).
- Per cambiare il valore nota, selezionarne uno nuovo dal primo o secondo layout del tastierino numerico.

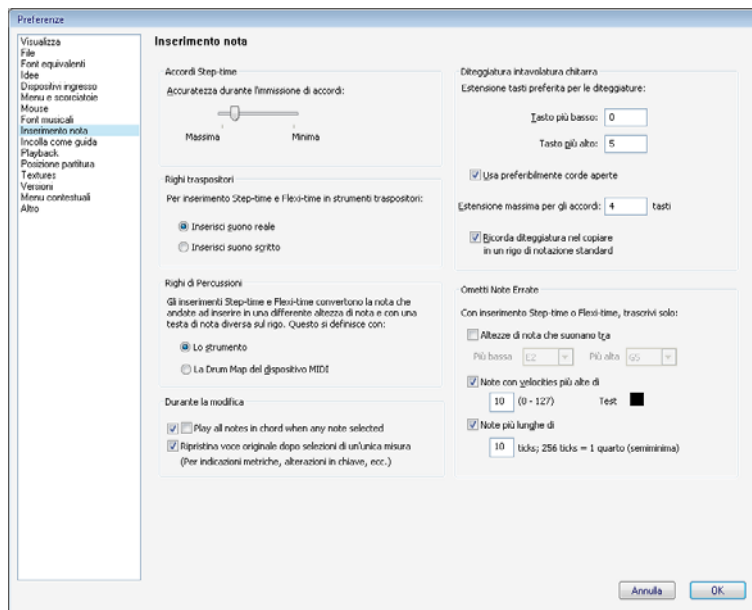
Se il nuovo valore nota è superiore a quello vecchio, le note che seguono sono sostituite dalle opportune pause; se invece il nuovo valore nota è inferiore a quello vecchio si creano le pause necessarie a completare il valore nota originale.

- Per modificare altre proprietà della nota, come alterazioni o articolazioni, scegliere il rispettivo pulsante tastierino numerico che modifica immediatamente la nota (ad esempio, cliccare su **#** o digitare **8** per aggiungere un diesis alla nota).

**Note ▶ Alterazione enarmonica** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale) rinomina un’alterazione – normalmente serve solo dopo un inserimento step-time/Flexi-time o durante l’editing di un file MIDI importato.

## Opzioni d'inserimento note

La pagina Inserimento Nota della finestra di dialogo File ▶ Preferenze (menu Sibelius in Mac) presenta varie opzioni d'inserimento nota:



- **Accordi Step-time:** riguarda l'inserimento step-time (specialmente con una chitarra MIDI) e stabilisce con quanta velocità si deve pennare perché Sibelius interpreti le note suonate come un accordo o una serie di note singole. Di default, il cursore è più spostato verso l'opzione **Massima**, ideale per l'inserimento delle note con una tastiera MIDI (ove, in generale, gli accordi sono più compatti); usando una chitarra MIDI spostare il cursore più verso l'opzione **Minima** per trovare la posizione ideale in base al proprio stile di pennata.
- **Righi di trasposizione:** quando si usa il MIDI per suonare musica trasposta è utile impostare questa opzione in **Inserisci altezze scritte**, onde evitare di dover eseguire la trasposizione a vista; l'impostazione predefinita è **Inserisci altezze reali** – vedere **Transporto degli strumenti** a pagina 154.
- **Righi di Percussioni:** è possibile inserire le note su pentagrammi di batteria con la tastiera MIDI usando sia i tasti che generano il suono corretto sia le altezze stabilite nella definizione strumento per il rigo prescelto – **2.26 Percussioni**.
- **Riproduci note durante la modifica:** se si attiva questa opzione, Sibelius suona le note durante la modifica (ad esempio, inserendo, selezionando o modificando le note). **Ripristina voce originale dopo selezioni di un'unica battuta:** se questa opzione non è attiva, Sibelius memorizza solo tempo in chiave, tonalità o chiave originali alla fine di una selezione se quest'ultima dura più di una misura.
- Per i dettagli sulle opzioni di diteggiatura per le tablature di chitarra, **1.7 Inserimento di una tablatura per chitarra**.
- **Ometti Note Errate:** queste opzioni evitano che Sibelius scriva note molto brevi, molto acute o gravi oppure molto deboli quando le si inserisce da una tastiera o chitarra MIDI:

- **Altezze di nota che suonano tra  $x$  e  $y$ :** per impostazione predefinita questa opzione non è attiva (poiché non sarebbe adatta ad alcuni dispositivi MIDI, come le tastiere); tuttavia, inserendo le note con una chitarra MIDI è meglio attivarla e regolare le note più gravi e acute che effettivamente devono essere scritte sul rigo. Le note fuori da questo intervallo sono ignorate.
- **Note con velocity più alte di  $x$ :** per evitare che note molto deboli siano scritte accidentalmente, regolare la velocity minima. Suonare le note sulla chitarra il più piano possibile; quando la velocity di una nota è alta abbastanza da superare la soglia, s'illumina il piccolo indicatore nero nella finestra di dialogo. Impostare questo numero in modo che sia scritta sul rigo la nota più debole suonata.
- **Note più lunghe di  $x$  tick:** per evitare che note molto brevi siano scritte accidentalmente regolare la durata minima. 256 tick = 1 nota da un quarto (semiminima); il valore predefinito pari a 10 tick, quindi, è un po' più breve di una nota da 1/64. Se si prevede di non dover mai scrivere una nota così breve, impostare un valore superiore.

## Occultamento delle note


Si possono nascondere note che tuttavia sono riprodotte (un ornamento, ad esempio). Selezionare le note da nascondere e scegliere **Modifica ▶ Mostra o Nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o **⇧⌘H**). Viene nascosta anche qualsiasi alterazione, articolazione, gambo o tratto d'unione associato alla nota. Per maggiori informazioni sulle note nascoste,

 **5.9 Occultamento di oggetti.**

## Trasformazione in pause

Per trasformare una nota, accordo, passaggio in pause premere **Canc** oppure selezionare il pulsante pausa (comando rapido **O**) sul primo layout del tastierino numerico.

La sottile differenza tra **Canc** e **O** è che trasformando un passaggio in pause, **Canc** unisce le pause (cioè le raggruppa in pause più lunghe o in misure di pausa), mentre **O** trasforma semplicemente ogni nota in una singola pausa (cosa meno utile). Per maggiori informazioni sulle misure di pausa,

 **2.5 Misure e misure di pausa.**

Se alla fine si ha una o più misure contenenti solamente pause di varie durate, si può trasformarle in una misura di pausa selezionando la misura o il passaggio (in modo da racchiuderlo in un box di colore blu chiaro) e premendo **Canc**.

## Spostamento delle pause

Le pause si possono spostare in alto/basso con il mouse o i tasti freccia (proprio come le note).

Per la musica ad una voce, non serve regolare la posizione verticale delle pause, poiché quella utilizzata da Sibelius è standard. Tuttavia, avendo più voci è meglio regolare opportunamente la posizione verticale, in modo da far spazio ad altre voci. Sibelius colloca automaticamente le pause leggermente in alto o in basso quando ci sono più voci, ma si è liberi di regolarle a piacere.


## Occultamento delle pause

Premendo **Canc** quando è selezionata una pausa, la si nasconde; lo spazio che occupava rimane e la musica negli altri righi del sistema si distribuisce come se la pausa ci fosse ancora. Se è attiva l'opzione **Vista ▶ Nascondi oggetti** (comando rapido **Ctrl+Alt+H** o **⌘⌥H**), la pausa è in grigio chiaro.

## 1. Inserimento

In realtà si può cancellare completamente una pausa, selezionando una pausa nascosta e premendo nuovamente **Canc**, ma di solito non c'è motivo per farlo.

È meglio non nascondere le pause senza una buona ragione, poiché la durata della misura appare sbagliata, generando confusione nei più distratti. Tuttavia, due buone ragioni per nascondere una pausa sono:

- Far scomparire una voce prima della fine di una misura o farla apparire dopo l'inizio. Ad esempio, nascondendo le pause nella voce 2, la musica diventa a una voce (con i gambi rivolti sia in alto sia in basso) –  **2.36 Voci**.
- Sostituirla con un simbolo o una linea che rappresenta un effetto non indicabile con le note. Ad esempio, in uno spartito moderno si potrebbero scrivere effetti sonori nascondendo una pausa della durata desiderata e inserendo al suo posto una linea a serpentina.



# 1.2 Tastierino numerico



## 1.1 Inserimento note, 2.36 Voci, 5.17 Proprietà.

Il tastierino numerico rispecchia sullo schermo la disposizione dei tasti sul tastierino numerico del computer. Esso mostra e permette di modificare le caratteristiche delle note, degli accordi o delle pause selezionate oppure della nota che si sta per creare quando si utilizza l'inserimento alfabetico o step-time.

Per mostrare o nascondere il tastierino numerico, selezionare Finestra ▶ Tastierino numerico (comando rapido Ctrl+Alt+K o  $\sim$ ⌘K).

### Layout tastierino numerico

Il tastierino numerico ha sei layout (vedere di seguito), che è possibile selezionare nel modo seguente:

- cliccando sulle pagine in cima al tastierino numerico;
- cliccando su  sul tastierino numerico per scorrere in ordine i layout (comando rapido +) e cliccando su  per tornare al primo layout del tastierino numerico (comando rapido F7 e Maius+ in Windows o – su Mac);
- premendo i tasti da F7 a F12 per visualizzare i cinque layout del tastierino numerico.

Si usa prevalentemente il primo layout del tastierino numerico (contenente i valori nota e le alterazioni più comuni); la figura seguente mostra tutti i sei layout:



Note comuni (F7)



Altre note (F8)



Tratti d'unione/tremolo (F9)



Articolazioni (F10)



Articolazioni Jazz (F11)



Alterazioni (F12)

## 1. Inserimento

- I primi due layout del tastierino numerico servono per inserire e modificare le note; legature di valore (non di portamento) si creano con il tasto **Invio** del layout **F7**; le note guida (acciacature) si creano con il tasto **Invio** del layout **F8**. Si noti che il punto del tasto \* (/ su Mac) è l'articolazione staccato, mentre il punto del tasto . (decimale) è un punto ritmico.

- Valori nota molto corti e molto lunghi, doppi e tripli punti ritmici si creano con il layout **F8** – **📖 1.1 Inserimento note**

- Il terzo layout del tastierino numerico (comando rapido **F9**) serve per la modifica dei gruppi di tratti d'unione (**📖 2.6 Gruppi dei tratti d'unione**) e la creazione di tremolo e rullata (**📖 2.34 Tremolo**).

- Il quarto layout del tastierino numerico (comando rapido **F10**) serve per aggiungere le articolazioni; si notino i tre quadratini vuoti in cima al layout ai quali è possibile assegnare le proprie articolazioni dei gambi – **📖 2.3 Articolazioni**

- Il quinto layout del tastierino numerico (comando rapido **F11**) serve per le articolazioni jazz (**📖 2.19 Articolazioni jazz**), linee di arpeggio per musica di tastiera e arpa e misure di ripetizione (**📖 2.27 Misure di ripetizione**).

- Il sesto layout del tastierino numerico (comando rapido **F12**) serve per aggiungere alterazioni insolite – **📖 2.1 Alterazioni**.

Il tasto **0** si usa appositamente per i “non oggetti” – sia pause che per rimuovere tutte le articolazioni/alterazioni.

## Visualizzazione e modifica delle caratteristiche della nota

Quando si seleziona una nota, il tastierino numerico ne mostra le caratteristiche; ad esempio, selezionando nella partitura una nota da 1/4 (semiminima) s'illumina il pulsante nota da 1/4 nel primo layout del tastierino numerico. Analogamente, selezionando una pausa di nota da 1/4 tratteggiata, nel tastierino numerico s'illuminano i pulsanti di nota da 1/4, pausa e punto ritmico.


Per attivare o disattivare una caratteristica particolare del tastierino numerico sull'oggetto selezionato:

- Cliccare sull'icona con il mouse, oppure:
- Premere il tasto corrispondente sul tastierino numerico.

Se, ad esempio, nel primo layout del tastierino numerico si desidera cambiare la nota selezionata in una nota da 1/2 (minima), digitare **5** sul tastierino numerico; per aggiungere una legatura di valore premere **Invio** sul tastierino numerico e così via. Analogamente, per rimuovere una legatura, selezionare la nota dalla quale inizia la legatura di valore e premere **Invio**. Allo stesso modo è possibile aggiungere e rimuovere le caratteristiche da qualsiasi layout del tastierino numerico – quindi per inserire una fermata (pausa) alla nota da 1/2 (minima) premere **F10** (per selezionare il quarto layout del tastierino numerico) e **1** sul tastierino numerico per aggiungere la fermata.

Se una nota ha caratteristiche non presenti nel layout del tastierino numerico selezionato, s'illuminano in blu le pagine dei rispettivi layout del tastierino numerico. Ad esempio, se nel primo layout del tastierino numerico si seleziona una nota da 1/4 che ha un quarto di bemolle e una fermata (pausa), s'illuminano anche le pagine del quarto e sesto layout del tastierino numerico.


## Voci

La fila di pulsanti in cima al tastierino numerico serve per specificare le voci delle note, oltre a scritte e linee assegnate al rigo –  **2.36 Voci.**

## Comandi rapidi supplementari per le funzioni del tastierino numerico


Sebbene ci sia una relazione semplice e ovvia tra gli oggetti sul tastierino numerico dello schermo e il tastierino numerico della tastiera del computer, si possono anche assegnare comandi rapidi aggiuntivi a oggetti specifici del tastierino numerico. Per assegnare, ad esempio, un comando rapido specifico alla fermata (pausa) sul quarto layout del tastierino numerico (in modo da non dover premere F10 per selezionare il rispettivo layout seguito dal tasto 1 sul tastierino numerico per inserire la fermata) e digitare un solo comando rapido, a prescindere dal layout corrente del tastierino numerico, è possibile operare nel modo seguente:

- Selezionare File ▶ Preferenze (menu Sibelius in Mac) e andare nella pagina Menu e scorciatoie.
- Una volta scelta la funzione alla quale assegnare un nuovo comando rapido, selezionare Tastierino numerico (F10 articolazioni) dall'elenco Menu o Categoria.
- Nell'elenco Caratteristica, selezionare Fermata (pausa) e cliccare su Aggiungi per aggiungere il proprio comando rapido.

Per altri dettagli sull'assegnazione di comandi rapidi personalizzati,  **5.12 Menu e comandi rapidi.**

## Accedere alle funzioni del tastierino numerico di un computer portatile (lap-top)

La maggior parte dei computer portatili (laptop) non ha un tastierino numerico separato. Sebbene su alcuni computer portatili sia possibile accedere alle funzioni del tastierino numerico (tranne i modelli recenti di Apple MacBook) tenendo premuto un tasto contrassegnato con Fn insieme ad altri tasti della tastiera, anche Sibelius offre comode scelte rapide integrate.

Per iniziare selezionare la pagina Menu e scorciatoie della finestra File ▶ Preferenze (menu Sibelius in Mac) e selezionare l'insieme di funzioni Caratteristiche computer portatile (laptop). Invece di usare i numeri sul tastierino numerico, si possono utilizzare i numeri standard sulla tastiera principale (che corrispondono a quelli del tastierino numerico). Quando si usa questa funzione, premere i tasti da Maius-1 a Maius-9 per inserire gli intervalli sopra una nota –  **5.12 Menu e comandi rapidi.**

## Uso del tastierino numerico in Mac OS X

Per impostazione predefinita, Mac OS X assegna i tasti F9, F10 e F11 alla funzione Exposé e il tasto F12 alla funzione Dashboard; in Sibelius, quindi, si possono avere risultati imprevedibili quando si usano questi comandi rapidi per cambiare i vari layout del tastierino numerico.

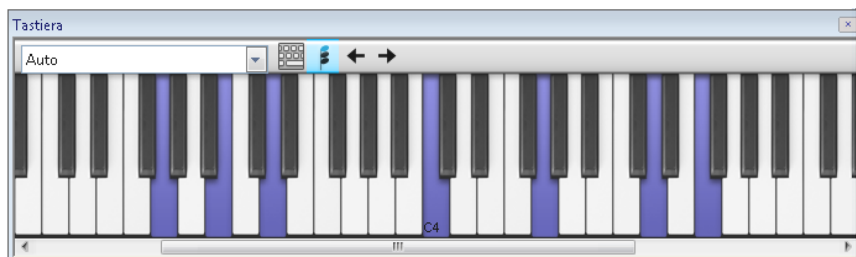
Per riassegnare i comandi rapidi Exposé e Dashboard ad altri tasti funzione (per esempio, F2, F3, F4 e F5) usare il riquadro Dashboard e Exposé che si trova in Preferenze di Sistema.

## 1.3 Finestra Tastiera

La finestra Tastiera di Sibelius visualizzata sullo schermo è un pratico metodo per immettere le note mediante un'interfaccia a tastiera di pianoforte del tutto familiare, avvalendosi del mouse o della tastiera del computer; si rivela inoltre un utile mezzo di lettura della riproduzione

### Visualizzazione e occultamento della finestra Tastiera

Per visualizzare o nascondere la finestra Tastiera, cliccare sul pulsante a destra sulla barra degli strumenti o scegliere Finestra ▶ Tastiera (comando rapido Ctrl+Alt+B o ⌘+⌘B). La finestra Tastiera appare simile alla seguente:



è possibile visualizzarla in tre dimensioni diverse (nell'illustrazione è mostrata la dimensione mediana) ed è ridimensionabile trascinandone il bordo inferiore (o quello superiore in Windows). È inoltre possibile modificarne la larghezza trascinandone il bordo sinistro o destro (Windows) o l'angolo inferiore destro (Mac). C centrale è etichettato C4.

### Immissione con il mouse mediante la finestra Tastiera

Per immettere le note usando il mouse, cliccando sulla finestra Tastiera, è sufficiente selezionare il punto nella partitura in cui si desidera immettere le note, quindi cliccare sulla nota sulla finestra Tastiera che si desidera immettere. Se si clicca su una nota nera e si desidera modificare l'ortografia enarmonica, è sufficiente premere Invio sulla tastiera principale, subito dopo aver immesso la nota.

Il cursore di immissione note avanza automaticamente dopo l'immissione di ciascuna nota, perciò se si desidera immettere un accordo, cliccare sul pulsante di modalità accordo sulla barra degli strumenti della finestra Tastiera, illustrato a destra. In questo modo, ogni nota su cui si fa clic viene aggiunta all'accordo corrente e per far avanzare il cursore occorre cliccare sul pulsante freccia a destra, posizionato a destra del pulsante di modalità accordo.



### Immissione con la tastiera del computer mediante la finestra Tastiera

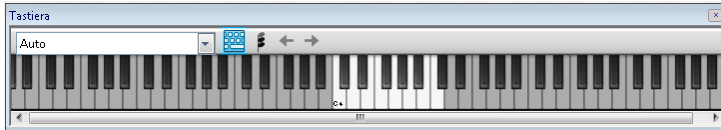
È inoltre possibile immettere le note tramite la finestra Tastiera usando la tastiera del computer. Di norma, quando si immettono le note mediante la tastiera del computer, si digita il nome della nota (ad es., C per DO, G per SOL e così via). Al contrario, quando si utilizza la finestra Tastiera, ci si avvale di una serie diversa di tasti, organizzata approssimativamente sotto forma di ottava di tasti della tastiera di piano. Questa è denominata *modalità QWERTY*, derivante da una parte della riga superiore di tasti della tastiera.

Poiché la maggior parte dei tasti sulla tastiera del computer è già impostata per eseguire funzioni (ad es., T per Crea ▶ Tempo in chiave, Y per Crea ▶ Chiave e così via), occorre

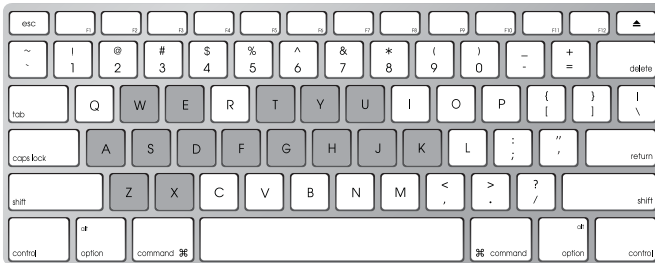


indicare a Sibelius che si desidera ignorare questi normali comandi rapidi per utilizzare la modalità QWERTY; per farlo, cliccare sul pulsante sulla barra degli strumenti della finestra Tastiera, illustrato in alto a destra o digitare il comando rapido **Maius+Alt+Q** o  $\text{⇧} \text{⌘} \text{⌘} \text{Q}$ .

Quando la modalità QWERTY è attiva, si osservi che tutte le ottave sulla finestra Tastiera, tranne una, sono ombreggiate:



L'ottava illuminata mostra l'altezza delle note che si immettono quando si premono i tasti sulla tastiera del computer. I tasti da utilizzare appaiono ombreggiati nell'immagine seguente:



**A** corrisponde a C, **W** a C# o D $\flat$ , **S** a D, **E** a D# o E $\flat$  e così via fino a **K**, che corrisponde a C un'ottava superiore. **Z** diminuisce di un'ottava e **X** aumenta di un'ottava. Può aiutare l'abbinamento mnemonico per cui **G** inserisce una G (SOL), **F** una F (FA) ed **E** un E $\flat$  (Mib).

Per inserire un accordo in modalità QWERTY, è sufficiente premere due o tre tasti insieme. Secondo la tastiera del computer, potrebbe risultare impossibile inserire contemporaneamente accordi di quattro o più note.

La modalità QWERTY funziona solo finché è visualizzata la finestra Tastiera: non appena la si nasconde, la modalità QWERTY è disattivata.

Se si utilizza una tastiera con un diverso layout (ad es., AZERTY invece di QWERTY), sarà necessario modificare i comandi rapidi da tastiera utilizzati in modalità QWERTY, che si trovano nella categoria Finestra Tastiera nella pagina Menu e comandi rapidi della finestra File ▶ Preferenze (nel menu Sibelius su Mac) – **5.12 Menu e comandi rapidi**.

## Seguito della partitura durante la riproduzione

Oltre a consentire l'immissione delle note, la finestra Tastiera visualizza le note suonate durante la riproduzione. È possibile scegliere gli strumenti da seguire mediante il menu sul lato sinistro della barra degli strumenti della finestra Tastiera.

Per impostazione predefinita, è impostata su Automatico, vale a dire che segue tutti i righi (salvo i righi percussivi non intonati), a meno che non sia stato selezionato uno o più righi prima di avviare la riproduzione, nel qual caso seguirà solo tali righi. Se si desidera seguire sempre un rigo particolare durante la riproduzione, scegliere il nome del rigo nel menu sulla barra degli strumenti della finestra Tastiera.

## *1. Inserimento*

Si osservi che i tasti sulla finestra Tastiera si illuminano con lo stesso colore di quello delle voci utilizzati altrove in Sibelius.

### **Visualizzazione della nota o dell'accordo selezionato**

La finestra Tastiera visualizza inoltre la nota o l'accordo selezionato quando si modificano le note, cosa che può essere utile per verificare le voci di un accordo. La finestra Tastiera visualizza sempre le note nell'altezza corretta, anche quando l'opzione Note ▶ Trasposizione partitura è attivata.

# 1.4 Flexi-time™

## 📖 1.1 Inserimento note.

Flexi-time è una funzione particolare di Sibelius per inserire le note via MIDI in tempo reale.

### Inserimento in tempo reale

In altri programmi, con l'inserimento in tempo reale il programma elabora nello stesso momento altezza e ritmo della musica suonata su una tastiera MIDI, trasformandoli in notazione.


Il problema maggiore è il ritmo: quasi mai si suona il ritmo esattamente come è scritto, a causa di un involontario “rubato” (variazione di velocità) dell'esecutore; l'inserimento in tempo reale, quindi, spesso genera una serie di note legate a note “extra” da 1/64, ed altre cose senza senso.

Un rimedio standard è la quantizzazione, grazie alla quale il programma arrotonda tutti i valori nota al sedicesimo (semicroma) più vicino (o a qualsiasi altro valore specificato). Il problema è che ciò migliora la situazione solo con musica relativamente semplice – inoltre, accelerando o rallentando l'esecuzione, il computer perde il tempo generando in ogni caso confusione.

Con Flexi-time, comunque, Sibelius rileva se si sta eseguendo un rubato e compensa di conseguenza. Grazie alla funzione Flexi-time, invece, Sibelius rileva se l'esecutore sta eseguendo un “rubato”, lo compensa quantizzandolo automaticamente – non c'è bisogno di specificare un valore di quantizzazione – e usa un algoritmo che varia la quantizzazione in base al contesto della musica. Per esempio, suonando note corte Sibelius quantizza a un valore più breve di quando si suonano note lunghe.

Inoltre, grazie all'utilissima funzione Live Playback, Sibelius separa la notazione stampata dalle sfumature dell'esecuzione registrata. La riproduzione della musica inserita in Flexi-time, quindi, può corrispondere esattamente a ciò che è stato suonato – fino alle più piccole variazioni in durata e dinamica di ogni nota – e la notazione rimane chiara e ordinata.

### Registrazione in Flexi-time

- Sebbene sia possibile modificare il tempo in chiave dopo aver inserito la musica, si raccomanda d'inserire prima il tempo in chiave corretto, in modo che il click del metronomo indichi correttamente i movimenti della misura. 
- Cliccare su una misura, nota o pausa dalla quale iniziare a registrare, oppure:
  - Per registrare su due righe adiacenti (nel caso di un piano, ad esempio) selezionarli entrambi con un clic, quindi con **Maius-clic** del mouse.
  - Se si registra dall'inizio di una partitura per uno strumento, non serve selezionare nulla prima (poiché è ovvio il punto dal quale s'inizia a registrare).
- Cliccare sul pulsante rosso Record nella finestra Playback, oppure selezionare **Note ▶ Flexi-time** (comando rapido **Ctrl+Maius+F** o **⇧⌘F**).
- Sibelius avvia il count-in del metronomo; per impostazione predefinita è una misura intera di click (aspettare questa misura prima d'iniziare a suonare!).

## 1. Inserimento

- Per regolare la velocità della registrazione trascinare il cursore tempo; l'indicatore tempo sulla barra degli strumenti cambia trascinando il cursore; per registrare più lentamente, avviare la registrazione, regolare il cursore tempo nel punto desiderato, quindi premere la **barra spaziatrice** per fermare e avviare di nuovo la registrazione – Sibelius ricorderà il tempo impostato.
- Iniziare a suonare sulla tastiera seguendo il click del metronomo (almeno approssimativamente); mentre si suona, la musica appare scritta in notazione sullo schermo. Accelerando o rallentando, il metronomo aumenta o diminuisce seguendo l'esecuzione (sempre che non si cambi il tempo troppo bruscamente).
- Al termine della registrazione premere la **barra spaziatrice** per fermarla.


Aggiungendo altra musica con Flexi-time su un rigo o righe diversi, Sibelius riproduce la musica esistente mentre si registra (“overdubbing”).

Per inserire un'altra melodia sullo stesso rigo, si può registrare su una delle altre voci – vedere **Voci** in seguito.

### Impostazioni di click

Le impostazioni del click che si sente durante la registrazione in Flexi-time si controllano selezionando **Finestra ▶ Mixer** (comando rapido **Ctrl+Alt+M** o **M** su Mac) oppure è possibile accedere ad alcune di esse con il pulsante **Click** nella finestra di dialogo **Note ▶ Opzioni Flexi-time** (comando rapido **Ctrl+Maius+O** o **⌘+⌘O**).

Per impostazione predefinita, il click segna il primo movimento della misura con un suono forte legnoso ed i movimenti successivi sempre con un suono legnoso, ma più debole. Nei tempi composti (come 6/8), suddivide anche il movimento in note da 1/8 (crome). Per tempi irregolari (come 7/8) la funzionalità predefinita è accentare l'inizio di ogni gruppo di movimenti.


Per maggiori informazioni su queste impostazioni,  **4.3 Mixer**.

### Consigli

- Ascoltare i movimenti del countdown di Sibelius ed iniziare a tempo! Se si parte troppo presto (o a un tempo diverso dal countdown) Sibelius non riesce a rilevarlo.
- Se risulta difficile registrare su due righe, registrarli uno alla volta.
- Suonare in legato (in modo regolare ed omogeneo).
- Per scrivere gli “staccati” assicurarsi che sia attiva l'opzione **Staccato** nel menu **Note ▶ Opzioni Flexi-Time**. Se questa opzione non è attiva, suonando in “staccato” Sibelius scrive note di breve durata seguite da pause.
- Quando si suona un accordo non è facile eseguirne simultaneamente le note. Separando molto le note dell'accordo, Sibelius scrive fedelmente ciò che si è suonato invece che, ad esempio, inserire una linea a serpentina verticale.
- Sibelius rileva molto rapidamente i cambi di tempo – più velocemente di una persona! Tuttavia, in presenza di cambi tempo repentini e improvvisi non sempre Sibelius riesce ad interpretare le reali intenzioni dell'esecutore; durante una registrazione, quindi, è bene evitarli.

Se Sibelius va fuori tempo rispetto alle note suonate, fermarlo e tornare al punto in cui è uscito. Se l'errore è grossolano, Sibelius può rientrare a tempo abbastanza bene; tuttavia, correggere un ritmo può essere ben più impegnativo che suonarlo di nuovo con più precisione!



- Se la funzione Flexi-time genera una notazione complicata che si preferisce semplificare, provare con i plug-in presenti nella cartella Plug-in ▶ **Semplifica notazione**; in particolare, è utile il plug-in **Riscrivi esecuzione** –  **6.1 Lavorare con i plug-in**.

## Inserimento note per due strumenti

È possibile inserire le note in due righe di strumenti diversi – Flauto e Fagotto, ad esempio – sempre che siano adiacenti (e che non ci siano righe in mezzo semplicemente nascosti dal sistema in questione). Come per il piano, cliccare nel rigo superiore, quindi **Maius-clic** in quello inferiore per selezionarli entrambi e iniziare a registrare come al solito.


## Registrazione altri dati MIDI

Quando si registra in Flexi-time, Sibelius registra i dati controller MIDI insieme alle note. Per esempio, se durante l'inserimento via Flexi-time si usa il pedale sustain, Sibelius rileva i rispettivi messaggi MIDI nascondendoli automaticamente nella partitura. Altri dati controller MIDI che possono essere registrati sono: pitch bend, modulation, volume, ecc..


Se inserendo le note in Flexi-time si preferisce non registrare i messaggi MIDI, disattivare le rispettive opzioni nella pagina **Opzioni Flexi-time**. Notazione della finestra di dialogo **Note ▶ Opzioni Flexi-time** – vedere il capitolo che segue.

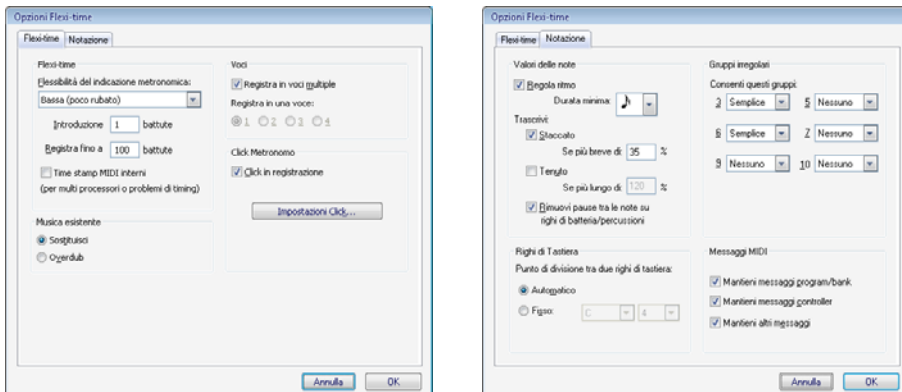
## Live Playback

Per impostazione predefinita, Sibelius riproduce la musica inserita in Flexi-time usando la funzione Live Playback, che conserva le sfumature della registrazione (in particolare, dinamica e metrica precise di ogni nota). Si può anche editare l'esecuzione nei minimi dettagli. Per ascoltare invece la musica esattamente come è stata scritta disattivare l'opzione **Riproduci ▶ Live Playback** (comando rapido **Maius-L**).

Per maggiori informazioni,  **4.8 Live Playback**.

## Opzioni Flexi-time

Per modificare le varie opzioni Flexi-time disponibili, selezionare **Note ▶ Opzioni Flexi-time** (comando rapido **Ctrl+Maius+O** o  **♯O**):




La pagina Flexi-time presenta le seguenti opzioni:

- **Flessibilità del tempo**: controlla come Sibelius segue la velocità dell'esecuzione. Se si è abituati a suonare a metronomo, impostarla in **Nessuna (non rubato)**; Sibelius manterrà un tempo

## 1. Inserimento

fisso. Più alta s'imposta la flessibilità, più Sibelius tende a seguire il tempo dell'esecuzione. Se Sibelius cambia il tempo in modo strano e fatica a seguire l'esecuzione, ridurre la flessibilità o impostarla in **Nessuna (non rubato)**.

- **Introduzione ... misure:** stabilisce le misure d'introduzione riprodotte prima che inizi la registrazione.
- **Registra fino a ... misure:** se nella partitura non rimangono molte misure nelle quali registrare, quando inizia la registrazione questa opzione aggiunge automaticamente le misure mancanti.
- Il pulsante **Impostazioni Click** apre una finestra di dialogo che stabilisce la funzionalità del click metronomico in registrazione –  **4.3 Mixer**.
- **Opzioni Voci:**
  - **Registra in una voce:** permette di specificare una singola voce da usare per la registrazione in Flexi-time.
  - **Registra in voci multiple:** è un'alternativa alla specifica di una singola voce: attivandola, Sibelius divide automaticamente la musica in due voci (se necessario); vedere **Voci** di seguito.
- **Sostituisci e Overdub:** controlla l'azione di Sibelius se si registra su un passaggio che già contiene altra musica: in **Sostituisci**, Sibelius cancella la musica esistente prima di scrivere quella nuova eseguita; in **Overdub**, Sibelius aggiunge la nuova musica che si registra a quella esistente, formando accordi.
- **Time Stamp MIDI interni:** in un computer a doppio processore o con processore hyper-threading, può accadere che il ritmo della musica scritta perda la precisione man mano che la registrazione procede. se nasce il problema attivare questa opzione (solo in Windows).

La pagina **Notazione** presenta le seguenti opzioni:

- **Opzioni Valori delle note:**
  - **Regola ritmo:** Sibelius ottimizza la notazione delle note suonate. Lasciarla attiva!
  - **Durata minima:** stabilisce il valore nota più breve che Sibelius scrive. Non è un valore di quantizzazione – Sibelius quantizza con un algoritmo complesso che varia in base alle situazioni, quindi questo valore non è forzato rigidamente ma agisce da guida. Per esempio, impostando una nota da 1/4 (semiminima) ma poi suonando note da 1/16 (semicrome) Sibelius deve scrivere note più corte di 1/4, altrimenti si crea confusione.
  - **Trascrivi:** sono opzioni di notazione per staccato e tenuto; se si è abituati a suonare le articolazioni esattamente come si vuole vederle scritte, attivare queste opzioni. Se in seguito a un inserimento delle note in Flexi-time nella partitura si notano molte articolazioni staccato o tenuto imprecise, disattivarle, oppure regolare le soglie **Se più breve di/più lungo di** che rappresentano la percentuale del valore nota scritto oltre la quale sono scritte le articolazioni.
  - **Rimuovi pause tra le note su righe di batteria/percussioni:** attiva per impostazione predefinita, questa opzione “raggruppa” le note più brevi per rimuovere pause superflue nelle parti di batteria.
- **Righe di tastiera:** quando s'inseriscono le note su due righe, il punto di separazione determina quali note vanno in ciascun rigo (le note sul punto di separazione o sopra di esso sono collocate sul rigo superiore e quelle sotto vanno su quello inferiore). Selezionando **Automatico**, Sibelius

“immagina” dove si trovino in ogni momento le mani dell'esecutore sulla tastiera e assegna opportunamente le note ai righi. Altrimenti, si può specificare un punto di separazione **Fisso**. Si noti che in Sibelius, il DO centrale si chiama **C4** (può essere diverso da quello impiegato da altri programmi musicali).

- **Gruppi irregolari:** per ogni gruppo irregolare elencato, è possibile impostare il modo in cui Sibelius lo rileva **Nessuno/Semplice/Moderato/Complesso**. Ad esempio, un terzina “semplice” è formata da tre note uguali. Per duine di note da 1/4 (semiminima) seguite da una nota da 1/8 (croma), scegliere **Moderato**, e per duine con pause o ritmi puntati usare l'opzione **Complesso**.
- **Opzioni Messaggi MIDI:**
  - **Mantieni messaggi program/bank:** aggiunge alla partitura i messaggi MIDI program change e bank change utilizzando il formato di testo dei messaggi MIDI di Sibelius; questi messaggi sono nascosti automaticamente.
  - **Mantieni messaggi controller:** anche questa opzione aggiunge tutti i messaggi controller (pitch bend, sustain pedal, channel volume, ecc.) e li nasconde nella partitura.
  - **Mantieni altri messaggi:** aggiunge altri messaggi MIDI alla partitura.

Le opzioni Flexi-time consigliate sono quelle predefinite: **Regola ritmo** attiva, **Valore minimo nota** da 1/16 (semicroma), **Flessibilità del tempo** impostata su **Basso**, **Staccato** e **Tenuto** attive con soglie rispettivamente di **35%** e **110%**. Per i gruppi irregolari, impostare **3** su **Semplice** o **Moderato**, (o anche **6**) e le altre su **Nessuno** (a meno che non si suonino septuplet).

## Registrare note trasportate

Nella pagina **Inserimento nota** del menu **File** ▶ **Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac) attivare l'opzione **Inserisci suono scritto** se si sta registrando/suonando le note scritte da una partitura trasportata partitura (altrimenti, Sibelius presume che le note abbiano l'altezza suonata).

## Spelling delle alterazioni

Analogamente all'inserimento in step-time, Sibelius “immagina” come “nominare” le note alterate (ad esempio, F# o G♭), ma si può modificare lo spelling di qualsiasi nota o selezione di note in un secondo momento premendo **Invio** (sulla tastiera del computer) o utilizzando uno dei plug-in delle alterazioni (📖 **6.1 Lavorare con i plug-in**).

## Voci

Per impostazione predefinita, quando si registra, Sibelius (se necessario) divide le note in due voci (per esempio, quando si suona musica polifonica, come una fuga). Nella maggior parte dei casi ciò è auspicabile, ma se s'inseriscono le note in un singolo rigo o per uno strumento monofonico è meglio “obbligare” Sibelius a scrivere la musica in una sola voce (o in una voce specifica). Questa opzione si definisce nella finestra di dialogo **Note** ▶ **Opzioni Flexi-time** (vedere in precedenza).

Sebbene in genere Sibelius distribuisca razionalmente la musica suonata in voci separate, può essere necessario tornare indietro e modificare alcuni passaggi per rendere la notazione più fedele alle proprie intenzioni. Per esempio, si potrebbe escludere la nota più bassa negli accordi della voce 1 (📖 **5.7 Filtri e Trova**) e poi spostare tutte queste note nella voce 2, digitando **Alt+2 o ↵2 -**; per ulteriori dettagli vedere **Dividere le voci** in 📖 **2.36 Voci**.

# 1.5 Scansione

---

## INTRODUZIONE

PhotoScore Lite di Neuratron è un programma di scansione musicale progettato per funzionare in Sibelius – è l'equivalente musicale di un programma testuale OCR (rilevatore ottico di caratteri).

È un programma complesso con molte funzioni avanzate. Per la scansione di partiture relativamente difficili (orchestrali/bandistiche) con molte pagine, si consiglia d'iniziare con musica più semplice fino a quando s'impara ad usare bene PhotoScore Lite e poi familiarizzare con la sezione **FUNZIONI AVANZATE**.

## Guida sullo schermo

Oltre a quanto citato in precedenza, PhotoScore Lite dispone di una propria guida sullo schermo: per accedervi, scegliere **Help ▶ Neuratron PhotoScore Help** (comando rapido F1) dal menu di PhotoScore Lite.

## PhotoScore Ultimate

Una versione avanzata di PhotoScore Lite (PhotoScore Ultimate) con funzioni e migliorie extra si può acquistare separatamente. PhotoScore Ultimate legge molti più segni musicali (comprese duine, legature di portamento e testi) e partiture costituite da più di 12 righi.

Per i dettagli su PhotoScore Ultimate, selezionare **Help ▶ PhotoScore Ultimate**, oppure rivolgersi al proprio rivenditore di Sibelius.

## Scansione

Per un computer, sottoporre a scansione un testo è un'operazione difficile da eseguire e ha raggiunto un buon grado di precisione solamente negli ultimi anni. La scansione musicale è ancora più complicata a causa dei molti simboli e della "grammatica" musicale bidimensionale.

La difficoltà nel sottoporre a scansione musica o testo sta nel fatto che durante la scansione di una pagina musicale, il computer non la "comprende". Il massimo che può fare un computer quando esegue una scansione è presentare una pagina con una griglia costituita da milioni di punti bianchi e neri, che possono essere musica, testo, un'immagine o qualsiasi altra cosa.

Il processo vero e proprio di lettura o interpretazione di musica, testo o immagini da questa griglia di punti è estremamente complesso e difficile da capire (gran parte del cervello umano, contenente milioni di "connessioni" è dedicato esclusivamente al "riconoscimento del percorso"!).

## Installare e disinstallare PhotoScore Lite

Per installare e disinstallare PhotoScore Lite consultare la Guida (Handbook).

## Originali supportati

PhotoScore Lite è progettato per leggere originali che:

- Sono stampati piuttosto che scritti a mano e usano note dallo stile "inciso" invece che "corsivo" (come quello di un libro non originale, ad esempio).

- Sono adatti allo scanner utilizzato (cioè la musica non è più grande della dimensione Lettera/A4, sebbene il foglio possa essere un po' più largo).
- Hanno un rigo dalle dimensioni di almeno 0,12 pollici/3mm.
- Non hanno più di 12 righe per pagina e 2 voci per rigo (sono omessi righe o voci aggiuntive).
- Sono abbastanza chiari – le linee del rigo devono essere continue e senza interruzioni o macchie, le teste delle note da 1/2 (minime) e intere (semibreve) e i bemolle devono avere la circonferenza continua e non spezzata o sbavata, tra i tratti d'unione sulle note da 1/16 (semiminime) e tra le note più brevi ci deve essere un vuoto significativo; inoltre, gli oggetti che devono essere separati (teste nota e alterazioni che le precedono) non devono sovrapporsi o essere un'unica macchia indistinta.

La musica che non soddisfa tali requisiti può essere leggibile, ma perde in termini di precisione.

La scansione di fotocopie non è consigliabile (a meno che la copia sia di ottima qualità) poiché la fotocopiatura tende a degradare molto la qualità dell'originale. Se l'originale è troppo grande per lo scanner, può capitare di eseguire la scansione da una fotocopia ridotta dell'originale; in tal caso, è probabile che ci sia una perdita di precisione della scansione.

### Usò di PhotoScore Lite senza uno scanner

Oltre a leggere la musica sottoposta a scansione mediante uno scanner, è possibile "leggere" la musica senza utilizzare uno scanner, aprendo pagine singole che sono state salvate come file grafici o aprendo file PDF.

Per lavorare con i file grafici, è necessario che ogni pagina di musica sia memorizzata come file grafico separato sul computer in formato .bmp (bitmap) su Windows o TIFF e PICT (file Picture) su Mac.

PhotoScore Lite può leggere anche i file PDF. Leggere un file PDF può essere utile se la musica che si desidera sottoporre a scansione è disponibile in formato PDF da un sito web o se si desidera convertire un file da un altro programma musicale producendo un file PDF, quindi aprirlo in PhotoScore Lite.

Prima di decidere sull'utilizzo dei file PDF come modo di conversione dei file da un altro programma musicale, verificare che il programma non esporti un formato file che Sibelius possa leggere direttamente, ad es., MusicXML, poiché ciò sarebbe preferibile rispetto all'uso dei file PDF.

In Windows, PhotoScore Lite richiede che si disponga di Ghostscript installato per aprire i file PDF. Se Ghostscript non è stato installato quando si installa inizialmente PhotoScore Lite, è possibile scaricarlo gratuitamente da [www.ghostscript.com](http://www.ghostscript.com).

### Musica protetta da copyright

Attenzione a sottoporre a scansione musica scritta da terzi, poiché si violano i diritti d'autore. Ciò è illegale ed è proibito dal contratto per la licenza d'uso di Sibelius.

La maggior parte della musica indica copyright e rispettivo autore; Nel caso si sottoponga a scansione un brano musicale del quale non si conosce l'autore contattare l'editore, il compositore o l'arrangiatore.

## PER INIZIARE

Come Sibelius, PhotoScore Lite funziona allo stesso modo, sia in Windows che su Mac. Si può avviare PhotoScore Lite selezionando **File ▶ Scansione con PhotoScore** nei menu di Sibelius, cliccando sull'icona **Scansione con PhotoScore** nella barra degli strumenti di Sibelius, oppure dal menu Start (Windows) o con un doppio-clic del mouse sulla rispettiva icona (Mac). Non è necessario che Sibelius sia in esecuzione quando si usa PhotoScore Lite.

## Le quattro fasi operative

PhotoScore Lite segue quattro fasi operative:

- *Scansione delle pagine o apertura di un file PDF.* Per sottoporre a scansione la pagina, PhotoScore Lite scatta una “foto” dell’originale. In modo analogo, quando si apre un file PDF, PhotoScore Lite scatta una “fotografia” di esso, in modo tale che possa essere letto nel passo successivo.
- *Letture delle pagine.* La lettura è la fase più delicata – PhotoScore Lite “legge” le pagine sottoposte a scansione per riconoscere le note e gli altri segni musicali.
- *Modifica della musica risultante.* Durante la modifica si correggono gli errori introdotti da PhotoScore Lite. In PhotoScore Lite l’editing funziona quasi come in Sibelius. In PhotoScore Lite si può inserire o correggere quasi ogni tipo di segno, ma per ora è essenziale correggere solamente gli errori ritmici – le altre correzioni si possono fare una volta trasferita la partitura in Sibelius, se necessario.
- *Invio della musica a Sibelius* L’invio della musica a Sibelius avviene cliccando su un pulsante; dopo qualche secondo la musica appare in uno spartito di Sibelius, come se fosse stata inserita dall’utente.

È quindi possibile riprodurla, riarrangiarla, trasporla, crearne parti o stamparla.

## Avvio rapido

Prima di esaminare nei dettagli il funzionamento di PhotoScore Lite, si introducono brevemente le quattro fasi operative.

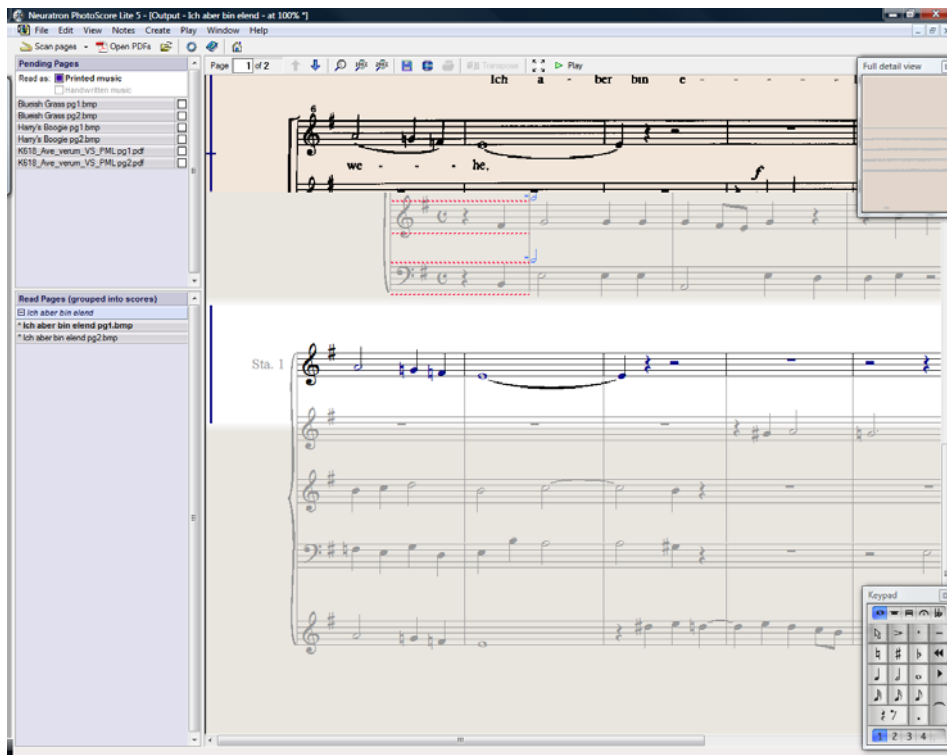
La prima fase è la scansione di musica o l’apertura di una pagina già sottoposta a scansione o di un file PDF:

- Per sottoporre a scansione una pagina, scegliere **File ▶ Scan pages** (comando rapido **Ctrl+W** o **⌘W**); viene caricata l’interfaccia dello scanner. La pagina viene sottoposta a scansione e aggiunta all’elenco delle pagine di PhotoScore.
- Per aprire un file grafico, scegliere **File ▶ Open**; quando viene richiesta la risoluzione di scansione dell’immagine, scegliere l’impostazione appropriata e cliccare su **OK**. Il file grafico viene quindi aggiunto all’elenco delle pagine sottoposte a scansione.
- Per aprire un file PDF, scegliere **File ▶ Open PDFs**. Verrà richiesto di scegliere la risoluzione; normalmente è possibile lasciare il valore predefinito di **300 dpi** e cliccare su **OK**. Se il PDF è protetto da password verrà richiesto di fornire la password.

Non appena si apre sottopone a scansione una pagina o si apre un PDF o un file grafico, ogni pagina appare nel riquadro Pagine, che si trova sul lato sinistro della finestra principale di PhotoScore Lite. Ciascuna pagina appare anzitutto in **Pending Pages** e PhotoScore Lite procede immediatamente alla lettura delle pagine che sono state aggiunte. La lettura di ciascuna pagina

richiede del tempo (in funzione della velocità del computer) e una barra di avanzamento si riempie dietro il nome della pagina nell'elenco **Pending Pages**. Quando PhotoScore Lite completa la lettura di ciascuna pagina, si sposta sull'elenco sottostante, **Read Pages**.

Quando PhotoScore Lite ha terminato la lettura delle pagine, si apre la finestra principale di modifica:



Da questa finestra è possibile modificare eventuali errori nella musica.

Una volta terminate le correzioni, scegliere **File ▶ Send to ▶ Sibelius** (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**) per inviare la musica a Sibelius.

Se Sibelius non è già in esecuzione, si avvierà e apparirà la finestra di dialogo **Apri file PhotoScore**, che consente di scegliere varie opzioni concernenti quali strumenti utilizzare nella partitura di Sibelius. Non preoccuparsi di ciò al momento – cliccare semplicemente su **OK**. Qualche istante più tardi, apparirà la partitura di Sibelius, pronta per la modifica, come se fosse stata inserita dall'utente.

## 1. SCANSIONE O APERTURA DI UN PDF

Prima della scansione, scegliere **File ▶ Scanner Setup** per scegliere se utilizzare l'interfaccia di scansione propria di PhotoScore – nel qual caso scegliere **PhotoScore** – o l'interfaccia propria dello scanner – nel qual caso scegliere **TWAIN (scanner default)** – e cliccare su **OK**. Per impostazione predefinita, PhotoScore Lite utilizzerà l'interfaccia propria dello scanner, scelta corretta, poiché si ha presumibilmente familiarità con il modo in cui funziona il software dello scanner.

## 1. Inserimento

In seguito, misurare la dimensione (altezza) dei righi nella pagina che si desidera sottoporre a scansione e scegliere una risoluzione mediante la tabella seguente ed eseguire la scansione in bianco e nero o in scala di grigi e non a colore:

<i>Dimensione del rigo</i>	<i>Risoluzione</i>
0,25"/6mm o più	200 dpi
0,15-0,25"/4-6mm	300 dpi
0,12-0,15"/3-4mm	400 dpi

La precisione di lettura e la velocità si ridurranno notevolmente se si esegue la scansione a una risoluzione troppo bassa o troppo alta. Così, ad esempio, non eseguire scansioni a 400 dpi a meno che i righi non siano veramente molto piccoli.

Solitamente, è possibile scegliere se la scansione deve essere in bianco e nero o in scala di grigi. La scansione in grigio è molto più precisa – se nella finestra di dialogo della scansione questa opzione non è disponibile, consultare il manuale operativo dello scanner.

Ora si può sottoporre a scansione la prima pagina – fare una prova iniziando con una pagina o due di semplice musica per tastiera o simile:

- Collocate la pagina di musica (“originale”) sullo scanner, rivolta in basso e con la parte alta della pagina lontana da voi.

Appoggiate un lato dell’originale contro il bordo rialzato del vetro.

Si può anche sistemare la pagina sul proprio lato; PhotoScore Lite ruota automaticamente la pagina di 90°, se necessario. Tuttavia, normalmente si allinea il bordo superiore della pagina al lato sinistro dello scanner (in modo che la pagina non esca capovolta). Non c’è da preoccuparsi comunque se viene digitalizzata al contrario, poiché è facile correggere in seguito.

Sottoponendo a scansione in grigio non è necessario che la pagina sia perfettamente diritta (a condizione che non sia ruotata di oltre 8°) – PhotoScore Lite equilibra automaticamente la pagina (entro 0,1°) senza perdita di dettagli. Se sottoposta a scansione in bianco e nero è comunque ruotata, ma con una perdita di dettagli (quindi il risultato è meno preciso).

- Scegliere **File ▶ Scan Pages** o cliccare sul pulsante **Scan Pages** sulla barra degli strumenti di PhotoScore Lite.
- Poco dopo, lo scanner entra in funzione e trasferisce la pagina al computer. (Se ciò non avviene vedere **PROBLEMI POSSIBILI**).
- Eseguendo la scansione da un libro piuttosto voluminoso, premere *lievemente* in basso il coperchio dello scanner (o il libro, se è più comodo) durante la scansione, per mantenere piatta la pagina sul vetro.
- Appare una finestra che consente di denominare la pagina (per impostazione predefinita è **Score 1, Page 1**). È possibile cambiare questo nome con un nome a piacere (sebbene per evitare risultati imprevisti è opportuno che il nome termini con un numero) – potrebbe andar bene qualcosa tipo **Piano p1** – quindi cliccare su **OK**. Le pagine successive sottoposte a scansione saranno numerate automaticamente, ad es., **Piano p2** e una finestra di dialogo non apparirà.
- Attendere alcuni secondi mentre PhotoScore Lite crea il livello immagine, sceglie la luminosità migliore e individua i righi.



- PhotoScore sarà ora pronto a sottoporre a scansione la pagina successiva, perciò porre la pagina musicale sullo scanner, quindi cliccare sul pulsante, che fa sì che lo scanner inizi nuovamente la scansione e proceda come per la prima pagina. Se l'interfaccia di scansione non riappare, cliccare nuovamente sul pulsante **Scan Pages**.
- Continuare finché non sono state sottoposte a scansione tutte le pagine.
- Apparirà quindi una scansione dell'intera pagina originale. Il colore opaco della carta indica che si visualizza un'immagine digitalizzata della pagina originale.

Verificare che tutti i righe siano illuminati in blu – ciò indica che PhotoScore Lite ha rilevato dove si trovano.

Se la pagina ha sistemi formati da due o più righe, verificare anche che i righe in ogni sistema siano uniti all'estremità sinistra da una linea verticale (o quasi verticale) rossa.

Se non tutti i righe sono blu, oppure non tutti i righe nei sistemi sono uniti da una linea rossa, si può dire manualmente a PhotoScore Lite dove si trovano (vedere **FUNZIONI AVANZATE**).

(Ignorare gli altri pulsanti in cima a questa finestra, poiché anch'essi sono descritti in **FUNZIONI AVANZATE**).

### Riassunto della scansione

Una volta sottoposte a scansione alcune pagine si comprende subito la procedura, che si può riassumere nel modo seguente:

- Collocare la pagina sullo scanner.
- Cliccare sul pulsante dello scanner o selezionare **File ▶ Scan Pages**.
- Scegliere la risoluzione e se la scansione deve essere in bianco e nero o in scala di grigi.
- Cliccare su **Scan**.
- Inserire il nome della pagina (o lasciare quello predefinito).
- Passare alla pagina successiva.

### Catalogare le pagine scansionate

È importante capire che ogni volta che si digitalizza una pagina, PhotoScore Lite la aggiunge a un singolo elenco o “catalogo” di pagine digitalizzate da leggere in seguito. Non è necessario quindi salvare le pagine o il catalogo (sono salvati automaticamente sul disco rigido).

Ogni volta che lo si avvia, quindi, PhotoScore “ricorda” tutte le pagine scansionate in precedenza. (Si possono cancellare pagine che non serve conservare).

Maggiori dettagli sul catalogo sono descritti in seguito.

### Consigli per la scansione

- Per leggere una pagina di musica più piccola delle dimensioni dello scanner, assicurarsi che sia digitalizzata solo la porzione desiderata.

La maggior parte degli scanner consente di sottoporre a scansione parte di una pagina, in generale cliccando sul pulsante **Preview**: si genera un'immagine in miniatura che può sembrare un po' “limitata”. Per regolare l'area desiderata trascinare con il mouse i bordi della miniatura.

## 1. Inserimento

Quindi cliccare su **Scan** per sottoporre a scansione l'area selezionata alla risoluzione più alta. Ogni volta che dopo questa operazione si clicca su **Scan**, viene digitalizzata solo l'area selezionata fino a quando la si cambia.

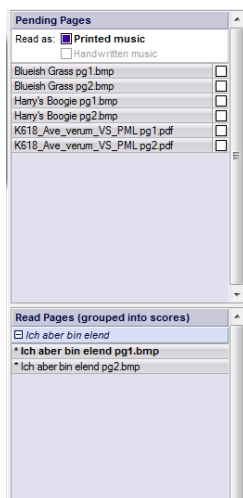
- Assicurarsi che tutta la musica sulla pagina che si digitalizza sia posta sul vetro dello scanner. Non importa se l'originale è più grande del formato Lettera/A4 se l'area occupata dalla musica rientra nel formato Lettera/A4.
- Se si digitalizza una pagina più piccola del formato Lettera/A4, non importa dove si colloca l'originale sul vetro; è meglio però appoggiare il bordo del foglio a quello del vetro, in modo che sia diritto.
- Se si digitalizza un libro piccolo si potrebbe collocarlo con le due pagine (due facciate una accanto all'altra) sul vetro dello scanner, ma è meglio non farlo– PhotoScore Lite può leggere solo una pagina alla volta; sottoporre a scansione ogni pagina separatamente.
- Per semplicità, si consiglia di sottoporre a scansione tutte le pagine di un brano musicale prima di leggerle tutte. È possibile sottoporre a scansione una pagina, leggerla, digitalizzarne un'altra e così via (vedere **FUNZIONI AVANZATE**) ma si consiglia di non fare nulla del genere fino a quando non si conosce bene PhotoScore Lite.

## 2. LETTURA

Come accennato in precedenza, digitalizzando una pagina, il computer presenta una griglia con milioni di punti bianchi e neri, che potrebbero rappresentare qualsiasi cosa, da un testo a una fotografia.

“Leggere” la musica è il nodo cruciale, dal quale PhotoScore Lite rileva grazie alla scansione dove sono e cosa rappresentano le note e gli altri simboli musicali sulla pagina.

### Riquadro Pagine



Sul lato sinistro della finestra di PhotoScore Lite dovrebbe essere visualizzato il riquadro delle pagine, come illustrato qui. Se non è visibile, scegliere **View ▶ Toggle Pages Pane**.

Le pagine che non sono ancora state lette appaiono sulla metà superiore del riquadro delle pagine, sotto l'intestazione **Pending Pages**. Si osservi in che modo PhotoScore Lite mostri comodamente una miniatura della pagina sottoposta a scansione quando si porta il puntatore del mouse sopra il suo nome.

Quando si desidera leggere una pagina che è stata sottoposta a scansione, cliccare sulla casella di controllo sul lato destro, che si espande con la dicitura **Read** quando si porta il puntatore del mouse su di essa. PhotoScore Lite inizia a elaborare e la barra blu dietro il nome della pagina diventa verde mentre PhotoScore legge la pagina.

Se accidentalmente le pagine sono state sottoposte a scansione nell'ordine errato, è possibile correggere l'ordine nell'elenco **Pending Pages** cliccando semplicemente sulle pagine e trascinandole nell'ordine corretto.

Se è stata eseguita la scansione di alcune pagine o è stato aperto un file PDF, tuttavia, probabilmente le pagine saranno già state sottoposte a scansione da PhotoScore Lite, perciò si troveranno nella metà inferiore del riquadro delle pagine, sotto l'intestazione **Read Pages**. Le pagine vengono raggruppate automaticamente in partiture; è possibile mostrare e nascondere le singole pagine in ciascuna partitura cliccando sul pulsante + o – sul lato sinistro. Per visualizzare una pagina per modificarla, cliccare sul suo nome in **Read Pages**.

## Cosa legge PhotoScore Lite

PhotoScore Lite legge i seguenti simboli musicali:

- Note e accordi (inclusa la direzione di gambi, tratti d'unione e bandierine) e pause.
- Bemolle, diesis e bequadri.
- Chiavi di violino e basso, tonalità e tempi in chiave.
- Righi a 5 linee (normali e ridotti), stanghette standard, tablature di chitarra a 6 linee.
- Formato pagina (inclusa la dimensione di pagina, rigo, margini e fine dei sistemi).

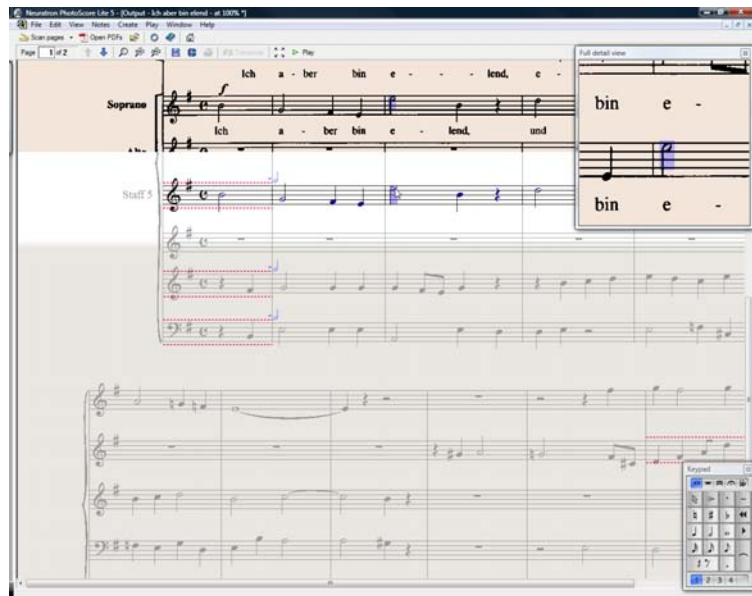
PhotoScore Ultimate, disponibile separatamente, legge anche il testo (comprese parole, dinamiche, nomi strumento, diteggiatura, ecc.), una più ampia varietà di chiavi e alterazioni, gruppi irregolari, diagrammi di accordo di chitarra e vari altri segni, quali code, segni, ornamenti, segni di pedale e finali di ripetizione. PhotoScore Ultimate può persino leggere musica ben manoscritta!

## Consigli sulla lettura

- In generale non è necessario interrompere la lettura, ma normalmente (se necessario) è possibile farlo premendo **Esc** o **⌘**, oppure cliccando su **Cancel** nella finestra di avanzamento. PhotoScore Lite visualizza la parte di pagina già letta. Prima di sottoporre nuovamente a scansione o rileggere la pagina occorre eliminarla selezionando **Edit ▶ Delete page**.
- Se durante la lettura di una pagina il computer genera un messaggio d'avviso, oppure impiega troppo tempo a leggere una determinata pagina, vedere **PROBLEMI POSSIBILI**.
- Volendo, si può fare in modo che PhotoScore Lite legga solamente una scansione o una serie di scansioni invece dell'intera partitura; vedere **FUNZIONI AVANZATE**.

### 3. EDITING

Quando PhotoScore Lite ha terminato la lettura della musica, la sua interpretazione della prima pagina appare nella finestra Output; qui si possono correggere gli errori eventualmente commessi da PhotoScore Lite.



Si osservi che il riquadro delle pagine non appare nell'immagine sopra: per avere un po' più di spazio per modificare la musica, è un'ottima idea nascondere durante la modifica scegliendo **View > Toggle Pages Pane** (comando rapido **Ctrl+E** o **⌘E**).

La parte alta della finestra (con lo sfondo colorato opaco) mostra la pagina originale. La finestra **Full detail view** nell'angolo in alto a destra visualizza un'area ingrandita della pagina originale (in base a dove si punta il mouse).

La zona grande in basso nella finestra (con lo sfondo grigio chiaro) mostra l'interpretazione di PhotoScore Lite della prima scansione – cioè, quello che PhotoScore Lite ritiene sia scritto sulla prima pagina dell'originale. È in questa zona della finestra quindi che ci possono essere gli errori commessi da PhotoScore Lite.

In alto a sinistra nella finestra, PhotoScore Lite indica, ad esempio, **Page 1 of 2**; cliccando sulle frecce ci si può spostare tra tutte le pagine lette (la partitura d'uscita). Conviene correggere completamente la prima pagina, poi passare alla seconda e così via, fino a quando è stata sistemata l'intera partitura d'uscita.

In basso a destra nella finestra c'è il tastierino numerico con funzioni simili a quello di Sibelius; esso può essere riposizionato cliccando sulla barra del titolo e trascinandolo con il mouse.

In cima alla finestra c'è il menu **Create**, simile anch'esso al menu **Crea** di Sibelius (sebbene siano state omesse funzioni non adatte a PhotoScore Lite).

## Cosa correggere

Il livello di correzione minimo raccomandato prima d'invviare la partitura d'uscita a Sibelius è sistemare le tonalità e i tempi in chiave (key signature e time signature). Altri errori (come l'altezza delle note) possono essere corretti in Sibelius; tuttavia, è molto più semplice correggere tonalità e tempi in chiave in PhotoScore Lite, quindi è meglio farlo qui.

In particolare, se la partitura che si sta digitalizzando è trasportata, bisogna correggere le tonalità degli strumenti trasportati – per cancellare una singola tonalità, selezionarla e premere **Ctrl+Canc** o **⌘-Canc**. Aggiungere poi l'indicazione di tonalità corretta al solo rigo: selezionare **Crea ▶ Indicazione di tonalità** (comando rapido K) e **Ctrl+clac** o **⌘-clac** sul rigo nel quale si desidera inserire l'indicazione di tonalità.

Per correggere errori ritmici, aggiungere il giusto tempo in chiave (se non già presente): selezionare **Crea ▶ Tempo in chiave** (comando rapido T) e cliccare in uno dei rigi per aggiungere il tempo in chiave. Una volta che PhotoScore Lite conosce il tempo in chiave, tutte le imprecisioni ritmiche sono indicate da piccole annotazioni rosse sopra la stanghetta della misura, che indicano il numero di movimenti extra o mancanti. Man mano che si correggono gli errori queste annotazioni scompaiono – e quando la partitura non ha più annotazioni rosse può essere inviata a Sibelius.

Quando si conosce bene PhotoScore Lite è possibile correggere la musica in PhotoScore Lite prima d'invviarla a Sibelius. Il vantaggio è la possibilità d'individuare gli errori guardando l'originale digitalizzato sullo schermo invece di vederlo scritto su carta.

## Verifica degli errori

Verificare gli errori confrontando la parte bassa della finestra con la scansione originale in alto. Le parti in alto e in basso si muovono per mostrare la zona della pagina alla quale punta il mouse.

Evitare di confrontare la pagina d'uscita con la musica originale cartacea – è quasi sempre più comodo e veloce fare il confronto con la scansione sullo schermo.

In alto a destra nella finestra Output c'è la finestra dettagliata che mostra da vicino la parte dell'originale sulla quale si trova il puntatore del mouse. Premendo **Ctrl+clac** o **⌘-clac** su questa finestra, s'ingrandisce o riduce l'immagine. Questa finestra può essere riposizionata cliccando e trascinando con il mouse la sua barra del titolo.

## Riproduzione MIDI

Un altro modo per verificare gli errori è riprodurre la partitura d'uscita. Per farlo, il computer deve essere collegato a un dispositivo MIDI (se ci sono più dispositivi collegati sarà usato quello predefinito).

Per riprodurre l'intera pagina dall'inizio, assicurarsi che non sia selezionato nulla, cliccando in una zona della pagina priva di notazione musicale, quindi selezionare **Riproduci ▶ Riproduci/Arresta** (comando rapido **barra spaziatrice**), oppure cliccare sul pulsante **Riproduci** nella barra degli strumenti. Fare lo stesso per fermare la musica. Per riprodurre da un punto particolare della pagina, selezionare un oggetto in ognuno dei rigi dai quali riprodurre; la riproduzione inizia dalla misura con la prima selezione.


Per impostazione predefinita, tutti i rigi riproducono un suono di piano che però si può cambiare: clic-destro (Windows) o **Control-clac** (Mac) sui nomi all'inizio del primo sistema (ad esempio,

## 1. Inserimento

Staff 1), scegliere **Strumenti** e selezionare **Rinomina**; si apre una finestra di dialogo simile a quella **Crea ▶ Strumenti** di Sibelius, dalla quale scegliere il nome corretto (quindi il suono) usato da quel rigo.

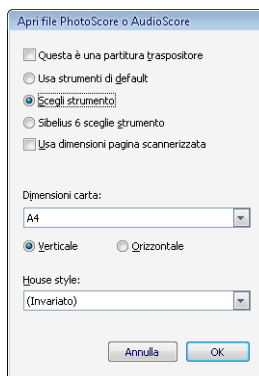
Durante la riproduzione le misure riprodotte sono evidenziate in grigio.

## 4. INVIO A SIBELIUS

Una volta corrette, le pagine della partitura possono essere inviate a Sibelius. Scegliere **File ▶ Invia a ▶ Sibelius** (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**) o cliccare sull'icona  accanto al pulsante **Salva** sulla parte superiore della finestra di uscita.

Se Sibelius non è già in esecuzione, si avvia e appare la finestra di dialogo **Apri file PhotoScore o AudioScore**:

- **Questa è una partitura traspositore:** attivare questa opzione se la partitura contiene strumenti trasportati; quando si clicca su **OK** il programma chiede di scegliere gli strumenti corretti.
- **Usa strumenti predefiniti:** apre il file senza tentare di capire quali sono gli strumenti impiegati nella partitura.
- **Scegli strumenti:** consente all'utente di scegliere uno strumento per ogni rigo della partitura da una finestra di dialogo simile a quella **Strumenti**; nella musica digitalizzata scegliere il rigo che si vuole sostituire con uno strumento di Sibelius e cliccare su **Aggiungi** (come sempre). Aggiungendo uno strumento che normalmente utilizza due righe (come un piano) esso “userà” due righe dell'elenco situato all'estrema sinistra nella finestra di dialogo.
- **Applicazione sceglie strumento:** attivando questa opzione, Sibelius tenta di capire quali sono gli strumenti presenti nella partitura; per farlo, verifica i nomi dei righe configurati in PhotoScore – se il nome di un rigo non corrisponde a uno strumento riconosciuto da Sibelius, il file si apre con il suono del piano (predefinito).
- **Usa dimensioni pagina sottoposta a scansione:** questa opzione indica a Sibelius di formattare la partitura con la dimensione della pagina suggerita da PhotoScore. Per impostazione predefinita, viene utilizzata la dimensione pagina del foglio manuscript utilizzato per l'importazione, ma se si desidera è possibile attivare questa opzione.
- Le opzioni **Dimensioni carta**, **House style** e di orientamento (**Verticale** o **Orizzontale**) determinano il formato documento della partitura risultante.



Una volta aperta la musica in Sibelius, si può fare ciò che si vuole (come se fosse stata inserita dall'utente) – tuttavia, per ulteriori chiarimenti vedere **Strumenti con più righe**.

## Correzione degli errori ritmici

Inviando una partitura con misure “imprecise” da PhotoScore Lite a Sibelius, quest'ultimo allunga le misure troppo corte e accorcia quelle troppo lunghe.

Per farlo, Sibelius confronta la durata delle misure con il tempo in chiave principale. Se una misura è troppo corta, Sibelius inserisce semplicemente delle pause alla fine; se invece una misura è troppo lunga, l'accorcia togliendo una o più note/pause alla fine della misura.

Sebbene Sibelius regoli la durata delle misure in questo modo, si consiglia di correggere i ritmi sbagliati in PhotoScore Lite prima di sistemarli in Sibelius, poiché si risparmia molto lavoro.

## Formato

Sibelius utilizza le opzioni **Adatta in un'accollatura** e **Adatta in una Pagina** per assicurare che il formato della musica sia uguale all'originale. Tuttavia, se osservando il risultato finale le note appaiono troppo vicine o distanti tra loro, cambiare la dimensione del rigo nella finestra di dialogo **Layout ▶ Configurazione Documento** (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**). Altrimenti, se non è necessario che il formato della musica corrisponda all'originale, selezionare l'intera partitura (**Ctrl+A** o **⌘A**) e sbloccare il formato (**Ctrl+Maius+U** o **⌘⇧U**).

## Strumenti con più righi

Per gli strumenti che per impostazione predefinita utilizzano due righe (come il piano) può essere impossibile impiegare i tratti d'unione dei righe incrociati sulla musica digitalizzata, poiché PhotoScore Lite tratta tutti i righe come strumenti separati; ciò significa che, per impostazione predefinita, gli strumenti multi-rigo come le tastiere sono inviati a Sibelius su due righe dai nomi separati e senza parentesi graffa.

Quando s'invia un file PhotoScore a Sibelius, si può usare la finestra di dialogo **Apri file PhotoScore** per dire a Sibelius che, ad esempio, i righe 1 e 2 in realtà sono quelli per la mano destra e sinistra di un piano – scegliere gli strumenti, oppure cliccare su **Applicazione sceglie strumento**.

Nel caso di strumenti multi-rigo (come i Flauti 1+2), per averli scritti su due righe uniti da due sottoparentesi graffe con un singolo nome, si può importare ogni rigo come flauto e poi cambiare il nome ed aggiungere una graffa in Sibelius, oppure importare entrambi i righe come piano e poi cambiare il nome e il suono (📖 **4.3 Mixer**).

Se l'originale contiene strumenti che hanno un numero diverso di righe su più sistemi, ad esempio gli archi (talvolta indicati divisi) vedere **FUNZIONI AVANZATE**.

## Chiudere la partitura d'uscita

Una volta terminata e inviata a Sibelius la scansione di una partitura (e soddisfatti del risultato) chiudere la partitura in PhotoScore Lite prima di sottoporre a scansione una nuova. Per farlo, selezionare **File ▶ Chiudi partitura**; se la partitura ha modifiche non salvate, appare un messaggio che chiede di salvare.

## Eliminazione delle scansioni indesiderate

PhotoScore Lite salva automaticamente ogni pagina che si sottopone a scansione come immagine digitalizzata. Ciò occupa molto spazio sul disco rigido, quindi è bene eliminare periodicamente le scansioni già lette. Non eliminare però le scansioni prima di sottoporre a scansione il brano musicale successivo.

Per eliminare scansioni indesiderate:

- Se il riquadro delle pagine non è attualmente visibile, scegliere **View ▶ Toggle Pages Pane** (comando rapido **Ctrl+E** o **⌘E**)

## 1. Inserimento

- Cliccare sul nome della pagina che si desidera eliminare; è possibile selezionare più di una pagina allo stesso tempo tenendo premuto **Maius** e cliccando altrove nell'elenco. Quando è selezionata una pagina, appare la dicitura **Remove** a destra del nome: cliccare su **Remove** per eliminare le pagine.
- PhotoScore visualizzerà un avviso che si stanno eliminando queste pagine: cliccare su **Sì** per confermarne l'eliminazione.

## PROBLEMI POSSIBILI

### Scansione molto lenta

Se non parte la scansione (cioè dopo aver cliccato sul pulsante **Scan** o **Preview** lo scanner resta inattivo, senza alcuna spia accesa o lampeggiante), molto probabilmente si è interrotta la comunicazione tra il computer e lo scanner.

Verificare che lo scanner sia acceso e il cavo di connessione tra scanner e computer sia ben collegato a entrambe le estremità; altrimenti, provare a reinstallare il driver TWAIN dello scanner.

Alcuni scanner devono essere accesi prima del computer, altrimenti non sono riconosciuti.

### Non sono rilevati tutti i righi/sistemi

Se dopo la scansione di una pagina non tutti i righi sono evidenziati in blu, o i righi non sono correttamente uniti in sistemi da una spessa linea verticale rossa, i motivi possono essere vari:

- L'originale ha 13 o più righi su una pagina (solo PhotoScore Ultimate può sottoporre a scansione partiture con più di 12 righi).
- L'originale non era piatto sul vetro dello scanner: chiudere sempre il coperchio (a meno che si scansioni un libro voluminoso). Può aiutare una *leggera* pressione sul coperchio dello scanner.
- La pagina è stata sottoposta a scansione a una risoluzione troppo bassa (i righi sono più piccoli del previsto): verificare la dimensione del rigo, cambiare le impostazioni dello scanner e risottoporre a scansione.
- Si tenta di sottoporre a scansione una pagina doppia; PhotoScore Lite non può leggere entrambe le pagine in una volta (da uno spartito in miniatura, ad esempio). Risottoporre a scansione le pagine separatamente. Assicurarsi che la musica sulla pagina a fronte sia completamente fuori dal vetro o non digitalizzata – se interferisce con la scansione, PhotoScore Lite non leggerà correttamente la musica.
- I righi sull'originale non sono abbastanza nitidi per essere rilevati: in tal caso, si può dire a PhotoScore Lite dove si trovano sulla pagina i righi mancanti – vedere **FUNZIONI AVANZATE**.

### La lettura è molto lunga

- Se la pagina è stata digitalizzata senza essere collocata piatta sul vetro o con il coperchio dello scanner aperto, si ha un bordo nero attorno alla pagina che può estendersi e coprire parte della musica. PhotoScore Lite può quindi impiegare moltissimo tempo a leggere la pagina. Se ciò avviene, interrompere la lettura (vedere in seguito) e risottoporre a scansione la pagina.



- Se dopo la scansione non sono stati rilevati tutti i righi (cioè alcuni non sono stati evidenziati in blu) la lettura si rallenta; vedere **Non sono rilevati tutti i righi/sistemi**.

## Musica letta con poca precisione

Se la musica è stata letta con molte imprecisioni:

- L'originale non ha una buona qualità (è una fotocopia o una vecchia edizione musicale).
- L'originale è scritto a mano (o usa un font musicale che sembra scritto a mano): PhotoScore Lite non è in grado di leggere musica scritta a mano.
- La musica utilizza più di due voci.
- La musica è stata digitalizzata in bianco e nero e/o non era sufficientemente chiara: si raccomanda di sottoporre a scansione in scala di grigi.
- La musica non era abbastanza chiara quando è stata sottoposta a scansione e nelle preferenze non era selezionata l'opzione **Make scans level** (vedere **FUNZIONI AVANZATE** di seguito).
- I simboli musicali usati nell'originale non sono di forma o dimensione standard.

## FUNZIONI AVANZATE

PhotoScore Lite ha molte funzioni e opzioni avanzate.

Prima di eseguire una scansione complessa (partiture orchestrali/bandistiche o con molte pagine) si raccomanda di studiare bene questo capitolo.

## Scegliere un buon scanner

Se c'è più di uno scanner collegato al computer è possibile scegliere tra più driver selezionando **File** ▶ **Select Scanner**.

## Regolare i righi/sistemi rilevati

Quando si sottopone a scansione una pagina, PhotoScore Lite evidenzia in blu i righi rilevati e li unisce in sistemi con linee verticali rosse.

Tuttavia, se l'originale è di scarsa qualità, PhotoScore Lite potrebbe non rilevare alcuni righi/sistemi, quindi bisogna dire a PhotoScore Lite dove si trovano.

Il metodo più semplice è selezionare il rigo in blu più vicino cliccandoci sopra e copiarlo con un **Alt+clic** o **⌘-clic** sulla linea centrale del rigo mancante (la posizione orizzontale non è importante).

Per creare da zero un rigo blu cliccarci sopra e trascinarlo fuori con il pulsante sinistro del mouse.

Una volta creato il rigo, assicurarsi che sia unito a un rigo dello stesso sistema (vedere in seguito).

PhotoScore Lite colloca automaticamente il rigo al suo posto, regolandone posizione e dimensione, se sotto trova un rigo adeguato. Se non si trova correttamente posizione/dimensione del rigo, ingrandire l'immagine a piena grandezza (cliccando sul pulsante **100** in alto) e regolare il rigo con le "maniglie" blu.

- Con il pulsante sinistro del mouse si può trascinare qualsiasi rigo blu in alto e in basso. In questo modo il rigo si colloca automaticamente al suo posto.

## 1. Inserimento

- Si possono trascinare le estremità dei righi blu ed è possibile collocarli in un angolo.
- Si può anche modificare la dimensione di qualsiasi rigo blu – tirare in alto o in basso le “maniglie” al centro del rigo. PhotoScore Lite può leggere pagine che hanno righe di varie dimensioni, ed ogni rigo blu può avere una dimensione diversa. La maniglia circolare in alto consente di modificare la curvatura del rigo. Ciò è utile quando si sottopongono a scansione le pagine da libri voluminosi, nei quali è inevitabile una certa curvatura della pagina ai bordi.
- Se un qualsiasi rigo digitalizzato rimane privo del rigo blu in alto, il rigo digitalizzato e tutta la musica presente in esso sono ignorati quando la pagina è letta. Ciò può rallentare la lettura, ma non ci sono altre conseguenze.
- Per unire tra loro due righe adiacenti nello stesso sistema cliccare su un rigo in modo che si colora di rosso, quindi **Alt+clic** o **⌘-clic** sull'altro rigo. Essi saranno uniti vicino all'estremità sinistra da una linea spessa verticale (o quasi verticale) rossa.
- Per separare due righe uniti in due sistemi separati seguire la stessa procedura d'unione.
- PhotoScore Lite prevede automaticamente se i righe debbano essere uniti o meno quando se ne creano di nuovi o si spostano quelli esistenti.
- Se nasce confusione con i righe blu e si vuole ricominciare, **Ctrl+doppio-clic** o **⌘-doppio-clic** del mouse sulla scansione: PhotoScore Lite reimposta i righe blu alle rispettive posizioni originali.
- Una volta terminato l'editing di righe/sistemi controllare attentamente che i righe siano tutti uniti correttamente nei sistemi, poiché una volta letta la pagina ciò non si può cambiare.

### Opzioni della finestra Scan

Se si è scelto di utilizzare l'interfaccia di PhotoScore in **File ▶ Scanner Setup**, vi sono ulteriori opzioni e pulsanti disponibili sulla finestra di scansione:

- Il pulsante **Read this page** legge la scansione; cliccando sulla freccia del pulsante si apre un menu che consente di scegliere, una volta letta, dove inserire la pagina nella partitura d'uscita.
- **Scale** apre una finestra di dialogo che permette d'ingrandire e ridurre la scansione. Il pulsante a destra di quello **Scale** adatta l'immagine alla finestra principale; **50** ingrandisce del 50%; **100** del 100%.
- **Upside down** ruota l'immagine di 180° (nel caso la pagina sia stata digitalizzata al contrario).
- **Re-scan** risottopone a scansione la pagina.
- **On side** ruota l'immagine di 90° (nel caso la pagina sia stata digitalizzata di lato).

### Righi omissi

In partiture per molti strumenti (in particolare quelle orchestrali) i righe non usati sono spesso omissi.

Sostituendo i nomi predefiniti degli strumenti all'inizio (ad esempio, “Staff 1”) con nomi adeguati, nei sistemi successivi, PhotoScore Lite colloca gli strumenti sui righe in ordine dall'alto in basso. Quindi, se la pagina originale omette uno strumento da un sistema, nella finestra Output alcuni dei righe avranno i nomi sbagliati. In questa situazione, per correggere un nome, clic-destro o **Control-clic** del mouse sul nome dello strumento esistente nel rigo in questione e selezionare il giusto strumento dall'elenco degli strumenti correnti.

Su un qualsiasi sistema con righi omessi, probabilmente bisognerà correggere molti nomi degli strumenti in questo modo; farlo con ordine e cautela per evitare confusione.

### Strumenti con più righi

Per strumenti multi-rigo (come le tastiere e le sezioni di legni e archi), PhotoScore Lite tratta ogni rigo come uno strumento dal nome distinto.

Se il numero di righi per uno strumento multi-rigo varia molto nell'originale (ove, ad esempio, gli archi sono divisi) per evitare confusione tra i righi è meglio dare nomi leggermente diversi, per esempio, **Viola a** e **Viola b**. I nomi si possono nuovamente cambiare una volta che la partitura è stata inviata a Sibelius.

Ogni volta che eventuali righi di strumento vengono omessi, seguire **Righi omessi** (in precedenza).

N.B. Se il numero di righi per lo strumento aumenta (ad es., da 1 a 2) durante la partitura e il secondo rigo non era presente in precedenza, trattarlo seguendo **Strumenti/righi introdotti dopo l'inizio** (di seguito).

### Strumenti/righi introdotti dopo l'inizio

Alcune partiture comprendono strumenti o righi che non sono mostrati sulla prima accollatura.

Quando ciò avviene, nel sistema dove è stato introdotto il primo strumento/rigo bisogna eseguire le seguenti operazioni:

- Innanzitutto correggere il nome di ciascuno degli altri righi:  
Clic-destro (Windows) o Control-clic (Mac) del mouse su ogni nome e scegliere quello giusto dall'elenco degli strumenti correnti.
- Comunicare a PhotoScore Lite il nome del nuovo strumento/rigo introdotto.
- Collocare il puntatore su un nome qualsiasi (potrebbe essere, ad esempio, Staff 5, oppure il nome di uno strumento omesso); clic-destro(Windows) o Control-clic (Mac) del mouse, cliccare su **New** e cliccare su un nome nell'elenco degli strumenti visualizzati (è simile a quello della finestra **Strumenti** di Sibelius).

Eseguire con cura questa operazione – altrimenti si crea molta confusione.

### Righi piccoli

Nella finestra Output, i righi piccoli sono visualizzati a piena grandezza per renderli leggibili, ma sono indicati dal simbolo seguente inserito alla fine del rigo:



### Altre preferenze

La finestra di dialogo **File ▶ Preferences** presenta altre opzioni:

Nella pagina **Scanning**:

- **Automatic scanning** e **Scan more quickly** ci sono solo in PhotoScore Ultimate
- **PhotoScore**: attivandola, PhotoScore usa solamente la propria interfaccia di scansione.

## 1. Inserimento

- **TWAIN (scanner default)**: se attiva, quando si seleziona **File ▶ Scan pages** è usata l'interfaccia TWAIN standard (che funziona con tutti i programmi di scansione).
- **Select TWAIN scanner**: consente di scegliere lo scanner che PhotoScore dovrà usare.
- **Make scans level**: attivandola, PhotoScore Lite rileva quanto è ruotata la scansione e la ruota a sua volta in modo che i righe siano orizzontali; si consiglia di lasciarla attiva.
- **Read pages after scanning/opening** è presente solo in PhotoScore Ultimate.
- Nella pagina **Reading** la maggior parte delle opzioni è disabilitata (poiché tali opzioni sono disponibili solo in PhotoScore Ultimate): L'unica opzione che è possibile attivare o disattivare è **Ties, Slurs and Hairpins**, che è parzialmente attivata perché PhotoScore Lite può leggere solo le legature di valore.
- Nella pagina **Editing**:
  - **Automatic page margins**: crea margini di pagina idonei su ciascuna pagina
  - **Attach scanned staff panel to current staff**: sulla finestra di uscita, ciò pone la scansione originale appena sopra il rigo evidenziato invece che in cima alla finestra. Ciò significa che occorre spostare meno gli occhi quando si confronta l'uscita con l'originale, ma l'effetto può essere confuso.
  - **Drag paper by**: consente di scegliere se trascinare il foglio cliccando e trascinando o **tenendo premuto Maius e trascinando** (in modo simile alle opzioni nella pagina **Mouse** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** di Sibelius).
- Nella pagina **Advanced**:
  - **MIDI playback device**: consente di scegliere quale dispositivo di riproduzione del computer PhotoScore utilizzerà per la riproduzione
  - **System playback properties**: apre la finestra di dialogo delle proprietà audio e suoni del sistema operativo, che consente di scegliere i dispositivi di riproduzione e registrazione dell'audio e il dispositivo di riproduzione MIDI preferito
  - **Display splash screen at start-up**: consente di disattivare la visualizzazione della schermata iniziale di PhotoScore Lite quando si esegue il programma
  - **Auto-save to backup file every  $n$  minutes**: esegue automaticamente il backup della partitura all'intervallo di tempo specificato.

Se si modifica qualsiasi opzione tra quelle suindicate, essa rimarrà la nuova impostazione predefinita ogni volta che si utilizza PhotoScore, finché non la si cambia nuovamente.

## 1.6 Ingresso audio

---

AudioScore Lite di Neuratron è un programma di trascrizione progettato per il funzionamento con Sibelius. È possibile utilizzarlo per inserire la musica in Sibelius suonando uno strumento acustico monofonico (quale flauto, clarinetto o tromba) o cantando nel microfono; in alternativa è possibile importare un file audio esistente in formato .wav o .aiff. AudioScore recepisce l'esibizione, trascrive le note e consente di modificarle prima di inviarle a Sibelius per ulteriore elaborazione.

### Guida sullo schermo

Oltre a quanto citato in precedenza, AudioScore Lite dispone di una propria guida sullo schermo: per accedervi, scegliere **Help ▶ Neuratron AudioScore Help** (Aiuto > Guida di Neuratron AudioScore) dal menu di AudioScore Lite.

### AudioScore Ultimate

AudioScore Ultimate è la versione avanzata del programma, acquistabile separatamente. AudioScore Ultimate è in grado di riconoscere fino a 16 strumenti o note contemporaneamente, può importare file audio MP3, leggere la musica direttamente da CD audio e supporta l'elaborazione delle note più avanzata. La versione Windows di AudioScore Ultimate può inoltre essere utilizzata per inserire direttamente le note in Sibelius, tramite immissione step-time o Flexi-time.

Per ulteriori informazioni su AudioScore Ultimate, rivolgersi al proprio rivenditore o a Sibelius.

### Installazione e disinstallazione di AudioScore Lite

Per installare e disinstallare AudioScore Lite consultare la Guida.

### Microfoni compatibili

AudioScore Lite funziona con qualsiasi microfono collegato al computer tramite porta USB, di ingresso microfonico o di linea. Tuttavia, i microfoni economici che generano solitamente una notevole quantità di rumore di fondo, potrebbero non produrre i migliori risultati. Un'indicazione per la quale il microfono potrebbe non essere di qualità sufficiente è il livello elevato mostrato dall'indicatore di AudioScore Lite, anche quando non si sta suonando o cantando.

AudioScore Lite tenterà comunque di riconoscere l'esecuzione, ma il risultato sarà meno preciso, soprattutto nei picchi di altezza del suono. Per mitigare il problema, è possibile suonare o cantare più forte o più vicino al microfono (facendo attenzione a non toccarlo o a soffiare su di esso), tuttavia se si desidera ottenere i risultati migliori con AudioScore, è opportuno utilizzare un microfono di buona qualità.

### Esecuzioni idonee

Per ottenere i migliori risultati, l'esecuzione deve essere la più chiara e nitida possibile, con un tempo stabile; se si suona il violino, ad esempio, spostare le dita tra le corde nel modo più silenzioso possibile ed evitare di battere sul corpo dello strumento con l'archetto o con le dita. L'esecuzione deve avvenire in ambiente silenzioso con il minimo rumore di fondo possibile (comprese le interferenze elettriche, che spesso si avvertono come un basso "ronzio" nel caso i cavi abbiano una schermatura scadente).

## Musica protetta da copyright

Tenere presente che la registrazione di musica composta da terzi senza autorizzazione, potrebbe costituire violazione dei diritti d'autore. Ciò è illegale e proibito in ogni caso dal contratto di licenza di Sibelius.

## Avvio di AudioScore Lite

Il modo più semplice per iniziare è scegliere **File ▶ Trascrivi con AudioScore** nel menu di Sibelius. Viene avviato AudioScore Lite (o AudioScore Ultimate, se installato).

In AudioScore Lite, scegliere **File ▶ Select Devices** (File > Seleziona dispositivi) per verificare che siano selezionati i dispositivi di ingresso audio e uscita MIDI corretti. Accertarsi di scegliere il dispositivo d'ingresso che corrisponde all'ingresso al quale è collegato il microfono; a meno che il microfono non sia collegato tramite USB, la dicitura relativa potrebbe essere poco chiara.

## Le tre fasi operative

L'utilizzo di AudioScore Lite prevede tre fasi operative:

- *Creazione delle tracce.* AudioScore registra l'esecuzione, riconosce le note e le altezze suonate e determina il ritmo dell'esecuzione. Il programma consente di creare fino a quattro tracce (ossia, quattro strumenti o quattro righe in Sibelius) in un singolo progetto.
- *Modifica delle tracce.* Modificare l'esecuzione per creare una partitura di base contenente il ritmo e le altezze desiderati.
- *Invio a Sibelius* Per inviare la musica a Sibelius è sufficiente cliccare su un pulsante; dopo alcuni istanti, la musica apparirà in Sibelius, esattamente come se fosse stata inserita con qualsiasi altro metodo d'immissione.

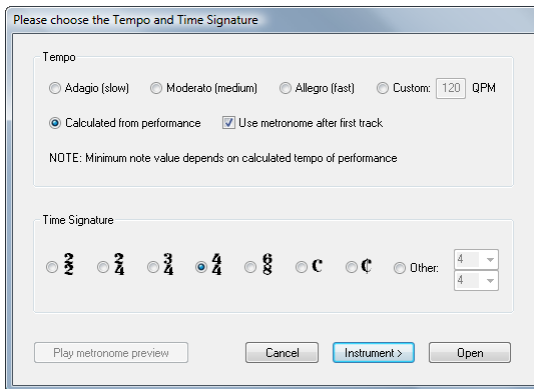
È quindi possibile riprodurla, riarrangiarla, trasporla, crearne parti o stamparla.

## 1. CREAZIONE DELLE TRACCE

La prima fase prevede la creazione di una o più tracce, registrando mediante un microfono o aprendo un file audio esistente (in formato **.wav** o **.aiff**).

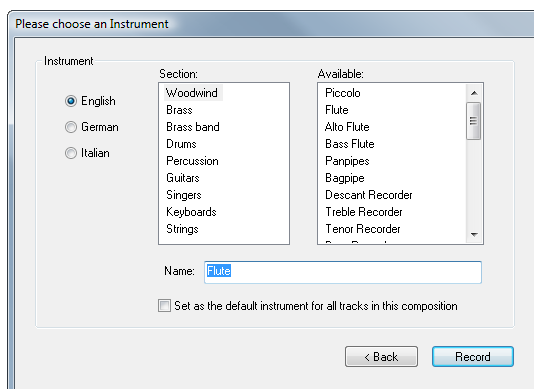
## Registrazione di una nuova traccia mediante il microfono

Cliccare su **Record new track (registra nuova traccia)** sulla barra degli strumenti (comando rapido \* sul tastierino numerico). Prima dell'inizio della registrazione, viene visualizzata questa finestra di dialogo:



- Se si desidera registrare con il clic del metronomo, è possibile scegliere uno dei tempi predefiniti (es. **Adagio** (lento) o **Allegro** (veloce)) o inserirne uno a scelta in battiti al minuto di nota da 1/4 (semiminima).
- Per registrare con il tempo di propria scelta senza il clic del metronomo, scegliere l'opzione **Calculated from performance** (calcolato da esecuzione). AudioScore tenterà di riconoscere automaticamente le durate delle note, tuttavia è semplice apportare correzioni in caso di errori.
- Sia che si registri con il clic o meno, è opportuno impostare il tempo in chiave prima di iniziare: in AudioScore sono disponibili solo tempi in chiave semplici, perciò se occorrono tempi in chiave composti (quale 6/8), sarà necessario eseguire l'aggiornamento con AudioScore Ultimate.

A questo punto è possibile cliccare su **Record** (registra) o su **Open** (apri), nel qual caso AudioScore selezionerà automaticamente lo strumento da utilizzare oppure su **Instrument** (strumento) per scegliere lo strumento con il quale registrare:



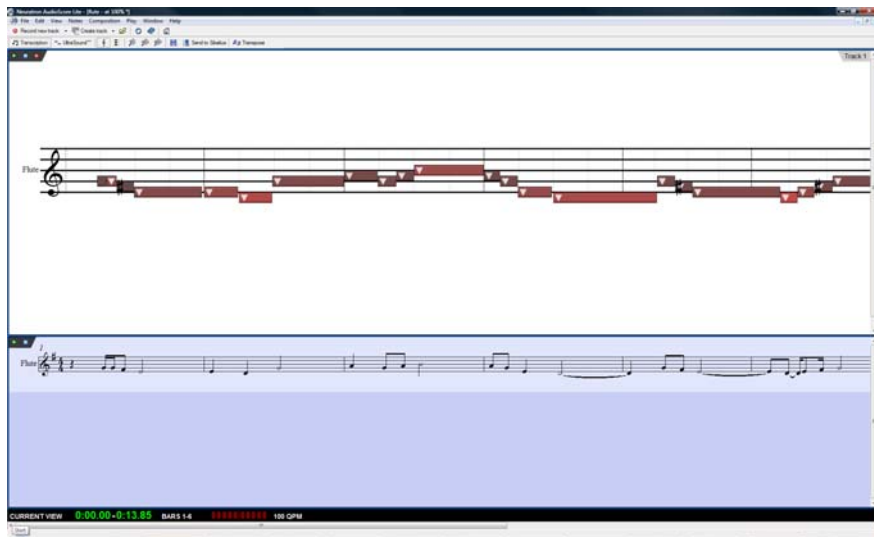
- Anzitutto, scegliere se denominare gli strumenti in **Inglese, Tedesco o Italiano**.
- Quindi, scegliere la famiglia di strumenti appropriata nell'elenco **Section** (sezione).

## 1. Inserimento

- Infine, scegliere lo strumento vero e proprio dall'elenco **Available** (Disponibili) e impostare, se lo si desidera, un **Nome** personalizzato.

Se non si desidera scegliere di nuovo lo strumento per eventuali tracce aggiunte successivamente, selezionare l'opzione **Set as the default instrument for all tracks in this composition** (Imposta come strumento predefinito per tutte le tracce di questa composizione).

Cliccare su **Record (registra)**: se si è scelto di suonare con clic del metronomo, AudioScore eseguirà una misura di clic, in caso contrario inizierà la registrazione immediatamente. Cantare o suonare nel microfono e, mentre lo si fa, si noterà la musica apparire sulla metà superiore della finestra, nota come *area esecuzione*:



L'area esecuzione mostra l'interpretazione della traccia corrente da parte di AudioScore in termini di altezza e tempo ed è altresì il luogo in cui si modifica l'altezza, la posizione e la durata delle note.

Sotto l'area esecuzione si trova l'*area di anteprima della partitura*, che mostra l'interpretazione di AudioScore di tutte le tracce in notazione: la traccia corrente nell'area esecuzione è evidenziata in blu chiaro nell'area di anteprima della partitura.

È possibile ridimensionare l'area esecuzione e l'area di anteprima della partitura, facendo clic e trascinando il divisore tra le due aree.

È inoltre visualizzata una piccola *finestra di livello di ingresso*, che mostra il livello di ingresso corrente del microfono. È possibile ridimensionare questa finestra, facendo clic e trascinandone i bordi.

Al termine della registrazione, cliccare su **Stop recording** (Ferma registrazione) sulla barra degli strumenti, premere la **Barra spaziatrice** (solo Windows) o \* sul tastierino numerico. In funzione della velocità del computer, AudioScore potrebbe richiedere di terminare il riconoscimento delle note nell'esecuzione, prima di poter procedere: la *barra informativa* sulla parte inferiore della finestra di AudioScore mostra l'avanzamento.




## Registrazione di un'altra traccia

Per registrare un'altra traccia, è sufficiente cliccare nuovamente su **Record new track** (Registra nuova traccia). La nuova traccia viene inserita direttamente sotto la traccia selezionata nell'area di anteprima della partitura. Per selezionare una traccia, cliccare sul nome dello strumento nell'area di anteprima della partitura; è possibile selezionare più tracce adiacenti con la combinazione **Maius-clic** o più tracce non adiacenti con **Ctrl+clic** o **⌘-clic**.

Mentre si registra la nuova traccia, AudioScore riprodurrà tutte le tracce esistenti (se non è stata selezionata alcuna traccia prima di iniziare la registrazione) o soltanto le tracce selezionate prima di iniziare la registrazione. AudioScore utilizzerà le stesse impostazioni di tempo e metronomo utilizzate per la traccia precedente. Se la prima traccia è stata registrata liberamente senza metronomo, AudioScore utilizzerà il tempo ricavato dalla prima esecuzione, come base del clic metronomo per le tracce successive.

## Inserimento della musica in una traccia esistente

Per inserire o aggiungere ulteriore musica a una traccia esistente, selezionare la traccia nell'area di anteprima della partitura, cliccando sul nome della stessa, quindi cliccare sull'area esecuzione nel punto in cui si desidera inserire altra musica. Scegliere **File ▶ Record to Current Track** (Registra su traccia corrente) o cliccare sul pulsante rosso di registrazione  sull'angolo superiore sinistro dell'area esecuzione (non sul pulsante **Record new track** (Registra nuova traccia) sulla barra degli strumenti).

## Creazione di una nuova traccia da un file audio

Per creare una nuova traccia da un file audio, scegliere **File ▶ Open** (Apri) e scegliere il file **.wav** o **.aiff** che si desidera aprire. Esattamente come quando si registra una traccia mediante il microfono, AudioScore richiede la scelta del tempo, del tempo in chiave e dello strumento; Per ulteriori informazioni su queste impostazioni, vedere **Registrazione di una nuova traccia mediante il microfono**. A meno che non si conosca già il tempo del file audio, è opportuno scegliere l'opzione **Calculated from performance** (Calcolato da esecuzione) invece di uno dei tempi predefiniti.

## 2. MODIFICA DELLE TRACCE

Dopo aver registrato una o più tracce, la fase successiva è la loro modifica.

### Riproduzione dell'esecuzione

Per riprodurre l'esecuzione, cliccare nell'area esecuzione per impostare la posizione di partenza, quindi scegliere **Play ▶ Play/Pause Original** (Riproduci > Riproduci/Sospendi originale) (comando rapido **O**) o cliccare sul pulsante verde di riproduzione **▶** sull'angolo superiore sinistro dell'area esecuzione. Le note nell'area esecuzione vengono evidenziate durante la riproduzione.

### Riproduzione di una singola nota

Per riprodurre una singola nota, è sufficiente cliccare su di essa nell'area esecuzione. Se la nota fa parte di un accordo, fare doppio clic su di essa per eseguire l'intero accordo.

### Eliminazione delle tracce

Per eliminare la traccia corrente (ossia quella visualizzata nell'area esecuzione ed evidenziata nell'area di anteprima della partitura), scegliere **Edit (Modifica) ▶ Delete Current Track** (Elimina traccia corrente).

Per eliminare più tracce, selezionarle nell'area di anteprima della partitura con **Maius-clic** o **Ctrl+clic** o **⌘-clic**, quindi scegliere **Edit (Modifica) ▶ Delete Selected Tracks** (Elimina tracce selezionate)

Attenzione: l'eliminazione di una traccia non può essere annullata, perciò utilizzare l'opzione con cautela!

### Modifica delle note

È possibile modificare le note solo nell'area esecuzione e non nell'area di anteprima della partitura. Quando si sposta il puntatore del mouse sull'area esecuzione, questo cambia per aiutare a comprendere il tipo di modifica che è possibile eseguire. Si osservi inoltre che la barra informativa nera sulla parte inferiore dello schermo si aggiorna, per mostrare informazioni utili sull'area in cui viene posizionato il puntatore del mouse:



Per selezionare una singola parte, è sufficiente cliccare sul nome della stessa. Per selezionare un intervallo di note, cliccare e trascinare su un'area vuota dell'area esecuzione. È inoltre possibile selezionare un intervallo di note continuo con **Maius-clic** o aggiungere note singole alla selezione con **Ctrl+clic** o **-clic**.

Le modifiche che è possibile apportare alle note sono le seguenti:

- Trascinare una nota verso l'alto o verso il basso per modificarne l'altezza. Tenere premuto **Alt** o **⌘** per modificare l'altezza di mezzi step (semitoni).
- Trascinare l'estremità sinistra o destra di una nota per modificarne la durata. Le pause vengono create automaticamente nell'area di anteprima della partitura se le note non sono contigue. Ove

le note non siano contigue, trascinando il confine tra di esse, se ne allunga una e si accorcia l'altra.

- Trascinare una nota a sinistra o a destra per modificarne la posizione nella misura.
- Eliminare una nota selezionando e premendo **Delete** (Elimina).
- Per dividere una nota (ad es., perché AudioScore non ha rilevato correttamente due o più note della stessa altezza una dopo l'altra), selezionarla, quindi scegliere **Notes ▶ Split Into Two/Three/Four** (Note > Dividi in due/tre/quattro); è inoltre possibile cliccare con il pulsante destro del mouse (Windows) o fare **Control-clic** (Mac) su una nota per vedere queste opzioni.
- Per unire due o più note in una nota singola (che terminerà con l'altezza della prima nota), selezionare le note da unire, quindi scegliere **Notes ▶ Join Notes into One** (Note > Unisci note in una singola nota). Questa opzione è disponibile anche quando si clicca con il pulsante destro del mouse (Windows) o si fa **Control-clic** (Mac) su una nota.

### **Spostamento delle stanghette**

Le linee verticali nell'area esecuzione denotano i movimenti e le stanghette: i movimenti sono indicati in grigio chiaro e le stanghette in nero. Per spostare le stanghette è sufficiente fare clic su di esse e trascinarle. Durante l'azione, l'area di anteprima della partitura si aggiorna, mostrando la notazione risultante.

Se l'esecuzione originale è stata registrata con un clic metronomo, è possibile regolare le stanghette in qualsiasi ordine, se invece è stata registrata liberamente occorre regolare le stanghette da sinistra a destra.

### **Inserimento di una misura**

Se occorre inserire una misura, cliccare nell'area esecuzione sul punto in cui inserire la misura, quindi scegliere una delle opzioni nel sottomenu **Notes ▶ Insert Bar** (Note > Inserisci misura):

- **In Current Track** (Traccia corrente) aggiunge una singola misura vuota alla traccia corrente
- **In All Tracks** (Tutte le tracce) aggiunge una singola misura vuota a tutte le tracce
- **Other** (Altro) consente di aggiungere più di una misura alla traccia corrente, alle tracce selezionate o a tutte le tracce. Nella finestra di dialogo visualizzata, è inoltre possibile selezionare l'opzione **Fill with notes** (Compila con note) per compilare le misure appena create con le note.

### **Modifica della tonalità**

AudioScore tenta di impostare automaticamente la tonalità, tuttavia nel caso che si desideri modificarla, scegliere **Composition ▶ Key Signature** (Composizione > Tonalità), quindi scegliere la tonalità desiderata nel sottomenu **Major Key** (Tonalità maggiore) o **Minor Key** (Tonalità minore).

### **Modifica del tempo in chiave**



Se si desidera modificare il tempo in chiave dopo aver fatto la scelta iniziale durante la registrazione della prima traccia, scegliere **Composition ▶ Time Signature** (Composizione > Tempo in chiave), scegliere il tempo in chiave desiderato, quindi cliccare su **OK**.

## Modifica dello strumento

Se si desidera cambiare lo strumento utilizzato dalla traccia corrente, scegliere **Composition ▶ Set Instrument for Current Track** (Composizione > Imposta strumento per la traccia corrente), quindi cliccare su OK.

## Visualizzazione rigo e visualizzazione rullo piano


AudioScore dispone di due modalità di visualizzazione dell'area esecuzione. Per impostazione predefinita, visualizza le altezze su un normale rigo a 5 linee. Quando si trascina una nota verso l'alto o verso il basso in modalità diatonica, questa si aggancia alla successiva altezza diatonica, a meno che non si tenga premuto il tasto **Alt** o **⌘** si sposti la nota di mezzi step (semitoni).

È possibile passare alla visualizzazione rullo piano cliccando sul pulsante  sulla parte superiore dell'area esecuzione. Viene visualizzata una tastiera di pianoforte sul lato sinistro dell'area esecuzione e la nota selezionata viene evidenziata sulla tastiera. Tornare alla visualizzazione rigo cliccando su .

## 3. INVIO A SIBELIUS

Quando l'aspetto delle tracce nell'area di anteprima della partitura è soddisfacente, è giunto il momento di inviare la musica a Sibelius.

### Creazione della partitura

È possibile scegliere **File ▶ Create Score** (File > Crea partitura) per formattare la musica dall'area di anteprima della partitura come pagina di musica, che è possibile modificare in modo simile alla modifica di musica digitalizzata in PhotoScore ( **1.5 Scansione**). Tuttavia, poiché AudioScore Lite non può stampare e si dispone di Sibelius, è possibile procedere normalmente all'invio della partitura a Sibelius.

### Invio a Sibelius

Per inviare la partitura a Sibelius, è sufficiente cliccare sul pulsante **Send to Sibelius** (Invia a Sibelius) sulla barra degli strumenti o scegliere **File ▶ Send to ▶ Sibelius** (File > Invia a Sibelius) (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**). Se Sibelius non è già in esecuzione, si avvierà e apparirà una finestra di dialogo con la richiesta di scelta degli strumenti e di impostazione del formato della pagina. Questa finestra di dialogo è la stessa che appare quando si invia la musica da PhotoScore a Sibelius – per ulteriori dettagli, vedere **4. INVIO A SIBELIUS** a pagina 38.

### Salvataggio di un file .opt

Se per qualche motivo, il pulsante **Send to Sibelius** (Invia a Sibelius) non funziona, è possibile utilizzare l'opzione **File ▶ Save As** (File > Salva con nome) per salvare il progetto AudioScore corrente come file **PhotoScore (.opt)**. Una volta salvato il progetto AudioScore come file **.opt**, è possibile aprire direttamente il file **.opt** file in Sibelius usando l'opzione **File ▶ Open** (File > Apri).

# 1.7 Inserimento di una tablatura per chitarra

📖 **2.10 Simboli accordo, 2.15 Notazione e tablatura per chitarra, 2.22 Tablatura per liuto.**

Questo capitolo spiega come inserire una tablatura usando la tastiera del computer, una chitarra MIDI o convertendo la notazione esistente in tablatura. Si può inserire la tablatura in altri modi:

- mediante la finestra Tastiera chitarra sullo schermo, 📖 **1.8 Finestra Tasti;**
- Importando un file MIDI, 📖 **9.5 Apertura di file MIDI;**
- digitalizzando musica stampata, 📖 **1.5 Scansione.**

Sibelius scrive automaticamente la musica in notazione tradizionale o tablatura in qualsiasi intonazione. Non deve “fare” nulla per eseguire tale conversione – tratta la tablatura semplicemente come un modo diverso di visualizzare la musica. In Sibelius, quindi, con la tablatura è possibile fare pressoché qualsiasi cosa che si fa con la notazione musicale tradizionale – si può riprodurla, trasporla, copiarla (su altri righi di tablatura o notazione musicale) e così via.

Si può anche inserire la musica in tablatura per trasformarla poi in notazione tradizionale (e viceversa), cambiare la tablatura standard per chitarra in un'accordatura diversa oppure scriverla per basso, mandolino, banjo, dobro, sitar o basso theorbo.

## Creazione di uno strumento con tablatura

La chitarra e altri strumenti a tasti si trovano nella finestra di dialogo Crea ▶ Strumenti (comando rapido I) con un rigo di tablatura che si crea automaticamente. Nella finestra di dialogo sono denominati, ad esempio Chitarra [tablatura].

In alternativa, è possibile trasformare un rigo di notazione in uno di tablatura con un cambio strumento: selezionare Crea ▶ Altro ▶ Cambio Strumento, scegliere lo strumento con tablatura che si desidera utilizzare e cliccare all'inizio dello spartito.

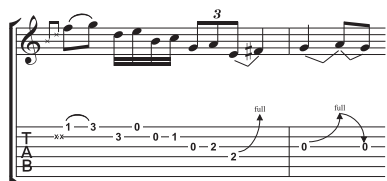
## Trasformazione della notazione in tablatura o la tablatura in notazione

Spesso occorrono due righe – uno di notazione e l'altro di tablatura che mostrano la stessa musica - o può essere opportuno trasformare la notazione in tablatura o viceversa; per farlo, è sufficiente copiare la musica da un tipo di rigo all'altro.

- Creare due chitarre, una in notazione e l'altra in tablatura o utilizzare semplicemente la carta manoscritto Guitar + Tab.
- Inserire, ad esempio, tutta la musica nel rigo di notazione.
- Selezionare tutta la musica come se fosse un passaggio con un triplo-clic nel rigo di notazione.

## 1. Inserimento

- Copiarla nel rigo di tablatura con **Alt+clik** o **⌘-clik** del mouse sulla prima misura. Essa si trasforma magicamente in tablatura:



- Si può quindi modificare il rigo di tablatura, ad esempio, spostando le note su corde diverse.

Si può eseguire la stessa procedura al contrario – inserendo la tablatura per poi copiarla sul rigo di notazione. Poi, se non occorrono entrambi i righe (e si desidera eseguire soltanto la conversione notazione - tablatura) è possibile eliminare il rigo originale.

In un rigo di notazione, la chitarra è scritta un’ottava più alta di come suona in realtà; quindi, copiando la musica da un altro rigo (di uno strumento non trasportato come un piano, ad esempio), sul rigo di chitarra essa apparirà un’ottava più in alto, ma sarà riprodotta alla stessa altezza.

### Inserimento della tablatura

Inserire la tablatura dalla tastiera del computer è molto semplice ed è possibile riassumere le operazioni di base in pochi punti:

- Selezionare la misura dalla quale iniziare l’inserimento delle note e scegliere **Note ▶ Inserisci Note** (comando rapido N).
- Appare il cursore (una piccola linea verticale) che indica la corda sulla quale ci si trova.
- Scegliere la durata della nota da inserire usando la finestra Tastierino numerico, oppure digitando il tasto corrispondente sul tastierino numerico della tastiera del computer.
- Usare i tasti **↑** e **↓** per spostarsi in alto e in basso sulle corde e i tasti **←** e **→** per muoversi avanti e indietro nella misura.
- Per inserire una nota, digitare il numero del tasto usando i tasti numerici sulla tastiera principale del computer (non sul tastierino numerico).
- Per creare quarti di tono in una tablatura, creare la nota come di consueto, quindi (con la nota selezionata) digitare **=**; sul rigo di tablatura il quarto di tono è indicato dal numero tasto seguito da **.5**. Per creare quarti di tono su un rigo di notazione usare le alterazioni dal sesto layout del tastierino numerico.

Spostandosi nella misura si può cambiare il valore nota predefinita con i tasti **←** e **→** nella pagina **Mouse** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac); cambiare l’opzione **Posizioni ritmiche approssimate** a al valore nota desiderato. Disattivare l’opzione **Aggancia all’inserimento di tablatura per chitarra** se si desidera che i tasti **←** e **→** consentano di spostarsi alla stessa distanza del valore nota corrente selezionato sul tastierino numerico, a meno che non vi sia una nota tra la posizione corrente del cursore e quella successiva (in tal caso sarà selezionata quella nota).

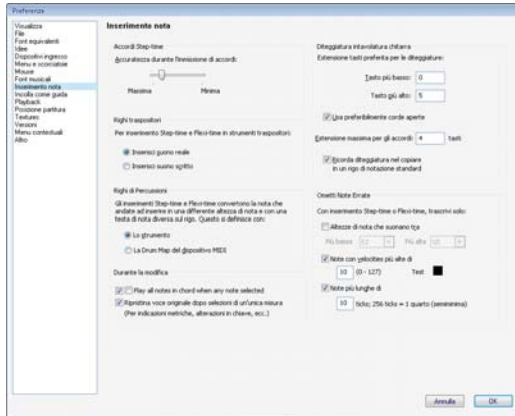
## Note fuori estensione

Quando si copia musica tra i rigi – ad esempio da una tablatura per chitarra a 6 corde a una per basso a 4 corde oppure da un rigo di notazione a uno di tablatura per chitarra – alcune note potrebbero non essere suonabili. In questo caso sul rigo di tablatura appare un punto interrogativo (?), per indicare che quella corda deve essere corretta dall'utente.

## Opzioni di diteggiatura della tablatura per chitarra

Quando Sibelius crea una tablatura – copiando da un rigo di notazione a uno di tablatura, da uno di tablatura a un altro con accordatura diversa, inserendo le note da una tastiera o chitarra MIDI, oppure importando un file MIDI – cerca di generare automaticamente la diteggiatura più comoda da suonare.

Nella sezione Diteggiatura tablatura chitarra della pagina Inserimento nota in File ► Preferenze (menu Sibelius in Mac) è possibile specificare l'intervallo di tasti preferito che Sibelius utilizzerà per le diteggiature. È possibile specificare i tasti più bassi e alti che Sibelius tenterà di utilizzare, se tenterà di utilizzare o meno corde libere (ove possibile) e il numero di tasti che si può coprire quando si suonano gli accordi.



Queste condizioni non sempre sono soddisfatte; si tratta solo di semplici indicazioni. Ad esempio, se si disattiva l'opzione **Usa preferibilmente corde aperte** ma Sibelius ha bisogno di creare una nota che può essere suonata solamente con una corda libera, nella diteggiatura Sibelius indica quella nota come corda libera, invece di non indicarla affatto.

Sibelius non riscrive tutta la tablatura *esistente* nello spartito se si cambia qualcosa in questa finestra di dialogo. Per applicare nuove impostazioni alla tablatura esistente usare l'opzione **Note ► Ripristina diteggiatura chitarra** (vedere in seguito).

## Ripristino della diteggiatura della tablatura

Si può ripristinare la diteggiatura in un rigo di tablatura agli intervalli desiderati in ogni momento. Selezionare il passaggio in cui ripristinare la diteggiatura e selezionare **Note ► Ripristina diteggiatura chitarra**.

Ad esempio, se si pensa che un passaggio particolare sia più comodo da suonare intorno al quinto tasto invece che vicino al capotasto, impostare nuove preferenze nella pagina **Inserimento note**

## 1. Inserimento


della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius in Mac**), quindi applicare quelle preferenze al passaggio in questione selezionando **Note ▶ Ripristina diteggiatura chitarra**.

### **Quando Sibelius ripristina automaticamente la diteggiatura della tablatura?**

In generale, la diteggiatura è mantenuta se si copia all'interno dello stesso rigo o in un altro rigo con la stessa accordatura. Copiando musica su un rigo di notazione o tablatura con un'accordatura diversa, Sibelius ricalcola la diteggiatura basandosi sulle impostazioni presenti nella pagina **Inserimento note** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius in Mac**).

Tuttavia, nel caso specifico di spartiti costituiti da un solo rigo di notazione e tablatura (cioè diverse rappresentazioni della stessa musica) è utile mantenere le informazioni di diteggiatura quando si copia tra questi rigi, poiché si potrebbe copiare più volte da un rigo all'altro. In tal caso, attivare l'opzione **Ricorda diteggiatura durante la copia su un rigo di notazione** nella pagina **Inserimento note** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius in Mac**).

### **Uso di una chitarra MIDI**

Sibelius consente d'inserire le note da una chitarra MIDI che supporta più canali MIDI –  
 **1.10 Dispositivi ingresso.**



# 1.8 Finestra Tasti

La finestra Tasti di Sibelius agevola l'immissione delle note di chitarra o basso mediante il mouse; si rivela inoltre utile per mostrare in che modo diteggiare particolari riff o accordi.

## Visualizzazione e occultamento della finestra Tasti

Per visualizzare o nascondere la finestra Tasti, cliccare sul pulsante a destra sulla barra degli strumenti o scegliere **Finestra ▶ Tasti** (comando rapido **Ctrl+Alt+E** o **⌘+E**). La finestra Tasti è simile alla seguente:



Mediante il menu sull'estremità destra della barra degli strumenti della finestra Tasti, è possibile scegliere tra i tasti di chitarra in acero, palissandro e acustica a 6 corde o i tasti di basso in palissandro a 5 corde.

È possibile visualizzarla in tre dimensioni diverse (nell'illustrazione è mostrata la dimensione mediana) ed è ridimensionabile trascinandone il bordo inferiore (o quello superiore in Windows).

## Immissione con il mouse mediante la finestra Tasti

Sebbene sia più naturale utilizzare la finestra Tasti per immettere le note su strumenti di tablatura di chitarra, è possibile utilizzarla per immetterle su qualsiasi tipo di strumento della partitura.

Per immettere le note mediante la finestra Tasti, è sufficiente selezionare la misura o la pausa dalla quale si desidera iniziare. Sibelius sceglierà automaticamente il tipo di finestra Tasti più appropriata, in base al tipo di strumento selezionato. Cliccare ora sulla posizione tasto sulla corda appropriata per inserire la nota desiderata.

Il cursore di immissione note avanza automaticamente dopo l'immissione di ciascuna nota, perciò se si desidera immettere un accordo, cliccare sul pulsante di modalità accordo sulla barra degli strumenti della finestra Tasti, illustrato a destra. In questo modo, ogni nota su cui si fa clic viene aggiunta all'accordo corrente e per far avanzare il cursore occorre cliccare sul pulsante freccia a destra, posizionato a destra del pulsante di modalità accordo.



## Seguire la partitura durante la riproduzione

Oltre a consentire l'immissione delle note, la finestra Tasti visualizza le note suonate durante la riproduzione. È possibile scegliere gli strumenti da seguire mediante il menu sul lato sinistro della barra degli strumenti della finestra Tasti.

Per impostazione predefinita, viene impostata su **Automatico** e ciò significa che seguirà il rigo di basso o chitarra più in alto nella partitura o, in mancanza di questo, il rigo più in alto nella partitura, a meno che non sia stato selezionato uno o più rigi prima di iniziare la riproduzione, nel qual caso seguirà soltanto quello più in alto di tali rigi. Se si desidera seguire sempre un

## 1. Inserimento

particolare rigo durante la riproduzione, scegliere il nome del rigo nel menu sull'estremità sinistra della barra degli strumenti della finestra Tasti.

Si osservi che la finestra Tasti può seguire soltanto le note nella voce 1 durante la riproduzione; altre voci vengono semplicemente omesse. Se una nota è troppo alta per essere visualizzata sui tasti correnti, viene mostrata con una freccia che punta verso destra sulla parte superiore della stringa più alta; in modo analogo, se una nota è troppo bassa per essere visualizzata sui tasti correnti, viene mostrata con una freccia che punta verso sinistra, sulla parte inferiore della corda più bassa.

La finestra Tasti può anche seguire i simboli di accordo, mostrando in che modo diteggiarli sulla chitarra; è sufficiente scegliere **Simboli accordo** nel menu della barra degli strumenti della finestra Tasti.

### **Visualizzazione della nota o dell'accordo selezionato**

La finestra Tasti visualizza inoltre la nota, l'accordo o il simbolo di accordo selezionato quando si modificano le note, cosa che può essere utile per verificare le voci di un accordo. La finestra Tasti visualizza sempre le note nell'altezza corretta, anche quando l'opzione **Note ▶ Trasposizione partitura** è attivata.

# 1.9 Selezioni e passaggi

## 📖 5.7 Filtri e Trova.

Quando sono selezionati in uno spartito, gli oggetti si colorano per indicare che è possibile fare qualcosa usando il mouse e la tastiera del computer. In Sibelius, la maggior parte delle operazioni riguarda le selezioni.

Ci sono tre tipi principali di selezione:

- Selezione singola: è selezionato solo un oggetto.
- Selezione multipla: sono selezionati più oggetti distinti.
- Selezione di un passaggio: è selezionata una frase musicale continua, contornata da un riquadro di colore blu chiaro (“passaggio sul rigo”) o un riquadro doppio color porpora (“passaggio di accollatura”).

Su tutti i tre tipi di selezione si fanno più o meno le stesse cose; la differenza principale è come si selezionano gli oggetti la prima volta.

Inoltre, si può selezionare un rettangolo di musica per esportarlo come grafica –

## 📖 9.8 Esportazione di file grafici.

### Selezione dei colori

Quando un oggetto è selezionato, cambia colore:

- Note e testi con linee allegate al rigo sono colorati in base alle voci alle quali appartengono (la voce 1 è blu scuro, la voce 2 è verde, la voce 3 è arancione e la voce 4 è rosa). Se un oggetto appartiene in più di una voce (o in tutte le voci) assume il colore blu chiaro.
- Vari altri oggetti del rigo (simboli, chiavi, cambi strumento, ecc.), riguardano tutte le voci, quindi anch'essi sono di colore blu chiaro.
- Gli oggetti di accollatura (ad esempio, scritte, linee e simboli, tempi in chiave, indicazioni di tonalità, ecc.), quando sono selezionati diventano color porpora.

### Selezioni singole

Per eseguire una selezione singola, cliccare su una nota o altro oggetto – tutto qui. Se si clicca su una nota, Sibelius la riproduce utilmente in modo da sentirne l'altezza. È possibile trascinare l'oggetto per spostarlo, determinandone il collegamento su nuove posizioni ritmiche lungo il rigo o persino su un altro rigo se lo si trascina abbastanza lontano (📖 **8.7 Collegamento**). È anche possibile tenere premuti tasti specifici quando si trascina un oggetto: anzitutto cliccare sull'oggetto, tenere premuto il pulsante del mouse, quindi aggiungere il tasto modificatore:

- **Maius**-trascinamento: vincola il movimento dell'oggetto nella direzione in cui lo si sposta per la prima volta.
- **Alt**+trascinamento: sposta l'oggetto senza muoverne il punto di collegamento.

## 1. Inserimento

- **Ctrl+trascinamento** (⌘-trascinamento su Mac): disabilita temporaneamente il Layout magnetico per tale oggetto in modo da poterlo spostare ovunque lo si trascini, quindi scatta nuovamente nella posizione evitata quando si rilascia **Ctrl** o ⌘.

Questi modificatori possono essere usati anche in combinazione (ad es., tenendo premuti **Maius** e **Alt** per vincolare il movimento di un oggetto in una particolare direzione e spostarlo senza ricollegarlo a qualsiasi punto). Ma non funzionano sulle note.


È anche possibile selezionare e spostare una nota o altro oggetto senza usare il mouse: con nulla selezionato, premere **Tab** per selezionare il primo oggetto sul rigo superiore nella pagina. A questo punto:

- Per selezionare l'oggetto successivo sul rigo si possono usare i tasti freccia o il tasto **Tab** (per selezionare l'oggetto precedente, premere **Maius-Tab**). Sibelius riproduce ciascuna nota o accordo mentre viene selezionato.
- Per spostarsi tra note e pause si possono usare anche i tasti freccia **←/→**. Se si seleziona una nota in un accordo, Sibelius riproduce tutte le note di tale accordo in quella voce, in modo tale che spostandosi attraverso le note e gli accordi consente di sentirle rapidamente nel contesto.
- Per selezionare una particolare testa nota in un accordo, premere **Alt↑+↓** o **⇧↑/↓** per selezionare la nota più alta o più bassa nell'accordo. Se è selezionata la nota più alta o più bassa dell'accordo, digitando **Alt+↑/↓** o **⇧↑/↓** si seleziona qualsiasi tremolo sul gambo (se presente), digitando nuovamente **Alt+↑/↓** o **⇧↑/↓** si seleziona la maniglia all'estremità del gambo (se il gambo punta in tale direzione) e digitandoli ancora una volta si seleziona l'articolazione più vicina alla nota, se ne è presente qualcuna. Quando è selezionata una nota in un accordo, viene riprodotta solo la nota selezionata.
- **Maius+Alt+↑/↓** o **⇧⇧↑/↓** seleziona la nota più alta o più bassa nella voce successiva utilizzata (perciò se è stata selezionata, ad esempio, la nota inferiore di un accordo nella voce 1 e si digita **Maius+Alt+↓** o **⇧⇧↓**, Sibelius selezionerà la nota più alta nella voce 2, se presente; in caso contrario, la nota più alta nella voce 3 o voce 4). Viene riprodotta solo la nota selezionata.
- **Ctrl+Alt+↓** o **⇧⌘↓** seleziona l'altezza o la pausa più alta nella voce con numero più basso sul rigo sottostante; **Ctrl+Alt+↑** o **⇧⌘↑** seleziona l'altezza o la pausa più bassa nella voce con numero più alto sul rigo soprastante. Viene riprodotta solo la nota selezionata.


Se non vi è alcuna nota o pausa sulla stessa posizione ritmica nella voce o rigo successivo, Sibelius selezionerà la nota o la pausa sulla posizione ritmica più vicina in precedenza nella stessa misura. Le voci che non sono presenti vengono semplicemente saltate e quando ci si sposta tra i rigi, quelli nascosti vengono analogamente saltati.

- È possibile spostarsi anche tra varie parti delle linee premendo **Alt+←/→** o **⇧←/→**. L'ordine di selezione da sinistra a destra quando si digita **Alt+→** o **⇧→** è il seguente: linea di arpeggio; scoop o plop; alterazione; testa nota; punto ritmico; fall o doit; estremità sinistra della legatura di valore; legatura di valore; estremità destra della legatura di valore. Questi comandi rapidi funzionano anche per le linee – **📖 2.21 Linee** e **📖 2.28 Legature di portamento.**)

Se non si riesce a selezionare un oggetto con il mouse (perché c'è un altro oggetto molto vicino che rimane selezionato al suo posto) premere **Tab** (o **Maius-Tab**) per spostare la selezione all'oggetto che si desidera selezionare, oppure ingrandire molto l'immagine e provare a selezionarlo di nuovo; se anche questo tentativo fallisce, spostare temporaneamente l'altro oggetto da un'altra parte.

Un altro metodo per eseguire una selezione singola è usare la funzione **Modifica ▶ Trova** (comando rapido **Ctrl+F** o **⌘F**) –  **5.7 Filtri e Trova**.

## Selezioni multiple

- Cliccare su un oggetto, quindi premere **Ctrl+clic** o **⌘-clic** su uno o più degli altri oggetti per aggiungerli alla selezione; premere nuovamente **Ctrl+clic** o **⌘-clic** su un oggetto per rimuoverlo dalla selezione. Se si selezionano più note dello stesso accordo, Sibelius riproduce tutte le note selezionate.
- Altrimenti, **Maius-clic** o **⌘-clic** in una zona vuota e trascinare il riquadro grigio chiaro attorno agli oggetti da selezionare (si chiama anche “riquadro di selezione” o “lasso”). Trascinando nell’intero rigo si seleziona invece un passaggio; si possono poi aggiungere/rimuovere oggetti dalla selezione con un **Ctrl+clic** o **⌘-clic**. Se si usa spesso questa funzione, modificando l’impostazione **Trascina foglio** nella finestra di dialogo **File ▶ Preferenze ▶ Generali** (menu **Sibelius** in Mac OS X) si può selezionare un passaggio cliccando e trascinando il mouse (senza premere **Maius** o **⌘**).
- Con le selezioni multiple di testo si può estendere una singola selezione con il comando **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona Altro** (digitare **Ctrl+Maius+A** o **⌘+⌘A**) che seleziona tutti gli oggetti testuali simili (cioè con lo stesso stile) nello stesso rigo in quel sistema. È un modo rapido per selezionare, ad esempio, un’intera fila di simboli, accordi, parole, diteggiature o segni d’espressione.
- Se è selezionata la singola nota di un accordo, il comando **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona Altro** seleziona tutte le note dell’accordo; analogamente, se c’è una singola nota, pausa o un intero accordo selezionato, il comando **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona Altro** seleziona l’intera misura.
- Per eseguire una selezione multipla si possono anche usare i filtri –  **5.7 Filtri e Trova**.

Le selezioni multiple sono utili soprattutto per oggetti diversi da note, accordi e pause – per cancellare più articolazioni o frammenti di testo, ad esempio.

## Passaggi selezionati

Un “passaggio” è una frase musicale continua – di qualsiasi durata (da un paio di note all’intera partitura) e costituita da qualsiasi numero di righe, da uno a un’orchestra completa. Si può immaginarlo come un “rettangolo” di musica – sebbene questo rettangolo si possa estendere tra accollature e pagine e in un passaggio si possano includere anche righe non adiacenti.

Al contrario di selezioni multiple, i passaggi selezionati si usano principalmente per eseguire operazioni su più note, accordi e pause.

Ci sono due tipi di passaggi: normalmente, i passaggi sono circondati da un singolo riquadro blu chiaro e possono contenere qualsiasi combinazione di righe dello spartito; i *passaggi di accollatura*, al contrario, sono circondati da un doppio riquadro color porpora e contengono tutti i righe della partitura.

## 1. Inserimento

Per selezionare un passaggio con il mouse:

- Cliccare sulla nota/accordo/pausa su un angolo (l'angolo in alto a sinistra, ad esempio) del “rettangolo” da selezionare; se si seleziona l'inizio della misura è più veloce cliccare in una zona vuota della misura.
- **Maius**-clic sulla nota/accordo/pausa sull'angolo opposto (l'angolo in basso a destra, ad esempio) del “rettangolo”; se si seleziona la fine della misura cliccare in una zona vuota della stessa.
- Tutti gli oggetti selezionati si colorano e appare un riquadro blu chiaro intorno alla selezione. La selezione appare anche sul Navigatore (utile per visualizzare passaggi distribuiti su più pagine).
- Per aggiungere altri righi alla selezione, tenere premuto **Ctrl** o **⌘** e cliccare su altri righi; con questa operazione si possono aggiungere alla selezione righi non adiacenti.
- Si possono anche escludere dalla selezione determinati righi con un **Ctrl**-clic o **⌘**-clic a turno sui righi che si desidera rimuovere dalla selezione.

Si può selezionare un passaggio anche con la finestra **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona misure** (comando rapido **Ctrl+Alt+A** o **⌘+⌘A**); è utile quando si sa ciò che si vuole selezionare (le prime 16 misure di una partitura, ad esempio) o si vuole selezionare dalla posizione corrente alla fine dello spartito. L'opzione **Selezione di accollatura** trasforma la selezione del passaggio in un passaggio di sistema.



Per selezionare un passaggio di accollatura, fare lo stesso ma iniziare con **Ctrl**+clic o **⌘**-clic su una parte vuota di una misura, quindi tenere premuto **Ctrl** o **⌘** mentre si clicca su altre note/accordi/pause in altri righi per estendere il passaggio.

Naturalmente, si può selezionare un passaggio usando solo la tastiera del computer:

- Con una nota selezionata, premere **Maius**←-/→ per estendere la selezione in orizzontale di una nota alla volta o **Ctrl**+**Maius**←+/→ o **⌘**+**⌘**←-/→ per estenderla di una misura per volta; è simile alla funzionalità dei programmi di testo (come per i vari altri impieghi dei tasti freccia).
- Per selezionare più righi, premere **Maius**↑-↓/ per includere un altro rigo nel passaggio.
- Per trasformare la selezione corrente in un passaggio di accollatura, selezionare **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona Passaggio di accollatura** (comando rapido **Maius**+**Alt**+**A** o **⌘**+**⌘**A).

Per selezionare un passaggio trascinando il mouse: tenere premuto **Maius** o **⌘** e trascinare un rettangolo iniziando da sopra il rigo in alto all'inizio del passaggio desiderato e finendo sotto l'ultimo rigo alla fine; ciò è pratico solo per brevi passaggi.

### Cancelazione di una selezione

Sia che si abbia una selezione di passaggio, singola o multipla, è sempre possibile cancellare la selezione premendo **Esc**. Se si preferisce lavorare con il mouse, è possibile cancellare una selezione facendo clic sulla pagina al di fuori della selezione corrente (ad es., nel margine o tra due righi). È anche possibile cliccare sul pulsante del puntatore del mouse (  ) sull'angolo superiore sinistro del tastierino numerico (  **1.2 Tastierino numerico** ), operazione comoda se si lavora con una lavagna interattiva o un tablet PC.

È utile utilizzare anche le opzioni **Modifica ▶ Annulla** e **Modifica ▶ Ripeti** per annullare e ripetere le modifiche di selezione.

## Situazioni veloci

Ci sono vari modi per selezionare rapidamente alcuni tipi di passaggi:

- Cliccando nella zona vuota di una misura la si seleziona su quel rigo (per copiarla, ad esempio).
- Un doppio-clic del mouse nella zona vuota di una misura seleziona quel rigo per la durata dell'accollatura (per copiare quelle misure, ad esempio).
- Un triplo-clic del mouse nella zona vuota di una misura seleziona quel rigo in tutto lo spartito (per eliminare un intero strumento, ad esempio).
- Dopo un singolo, doppio o triplo clic, eseguendo **Maius**-clic del mouse su un altro rigo si aggiungono tutti i righi in mezzo alla selezione, oppure (come prima) si possono aggiungere o rimuovere singoli righi con un **Ctrl**-clic o **⌘**-clic.
- Tenendo premuto **Ctrl** o **⌘** durante un singolo, doppio o triplo clic iniziale, si seleziona un passaggio di accollatura (che è racchiuso in un doppio riquadro color porpora).
- Si può anche selezionare l'intero spartito selezionando **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona Tutto** (comando rapido **Ctrl+A** o **⌘A**). Ciò è molto utile per trasportare l'intera partitura, alterare il formato dell'intera partitura o selezionare particolari tipi di oggetti lungo la partitura (vedere di seguito).

(In altre parole, **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona Tutto** è come un **Ctrl**+triplo-clic o **⌘**+triplo-clic del mouse), visto?)

## Che cosa si può fare con selezioni multiple e passaggi selezionati?

Virtualmente, a una selezione multipla o un passaggio selezionato si può fare tutto ciò che si fa su una nota singola (e altro ancora); ad esempio:

- Copiarla da qualche altra parte con un **Alt**-clic o **⌘**-clic del mouse (molto comodo per arrangiare l'orchestrazione); la copia sostituisce le note, a meno che non si selezionino un passaggio di misure con **Ctrl** o **⌘** (in tal caso, la copia le inserisce).
- Eliminarla – è sufficiente premere **Canc**; se il passaggio è stato selezionato con un **Ctrl** o **⌘** (quindi aveva un doppio riquadro che lo circondava), vengono eliminate anche le misure stesse.
- Ripeterla con la lettera **R** – vedere **Ripetizione delle selezioni** di seguito.
- Trasporla, usando la finestra di dialogo **Trasponi** (☞ **5.20 Trasposizione**) per trasporla di un intervallo specifico o diatonicamente con i tasti **↑/↓**; con un **Ctrl**+**↑/↓** o **⌘**+**↑/↓** il trasporto è di un'ottava.
- Costruire accordi aggiungendo note sopra o sotto – digitare **1–9** per aggiungere un intervallo sopra, oppure **Maius-1–9** per aggiungere un intervallo sotto (ma non quest'ultimo se si usa il set di funzioni **Notebook** (laptop) – ☞ **5.12 Menu e comandi rapidi**).
- Riprodurla selezionando **Riproduci ▶ Sposta linea di riproduzione alla selezione** o premendo **Y**, poi cliccare sul pulsante di riproduzione nella finestra **Riproduzione** o premere la **barra spaziatrice**.
- Arrangiare la musica per una serie di strumenti diversi “distribuendo” il passaggio su un numero di righe più vasto o “riducendolo” a un numero inferiore – ☞ **5.1 Arrange™**
- Utilizzare un plug-in per verificare, modificare o aggiungere qualcosa alla selezione – ☞ **6.1 Lavorare con i plug-in**

## 1. Inserimento

- Aggiungere articolazioni a tutte le note/accordi usando il primo o quarto layout del tastierino numerico.
- Reimpostare la spaziatura nota ai valori di default selezionando **Layout ▶ Ripristina spaziatura note** (comando rapido Ctrl+Maius+N o ⇧⌘N).

### Copia multipla

Con la copia multipla si copia una selezione singola, multipla o un passaggio più volte in orizzontale (nello stesso rigo), in verticale (su più di un rigo) o in entrambe le direzioni in una volta.

### Copia multipla di un singolo oggetto

Si può copiare un singolo oggetto (nota o testo) in verticale su un numero qualsiasi di righe. È utile per copiare più segni dinamici (*mf*, ad esempio) su più righe in una sola volta:

- Selezionare un singolo oggetto e scegliere **Modifica ▶ Copia** (comando rapido Ctrl+C o ⌘C) per copiarlo sugli Appunti.
- Selezionare un passaggio in uno o più righe e scegliere **Modifica ▶ Incolla** (comando rapido Ctrl+V o ⌘V) per copiare l'oggetto solo *all'inizio* del passaggio (una copia su ogni rigo).

### Copia multipla di una selezione multipla

Per estendere l'operazione precedente, si possono selezionare più oggetti e copiarli in verticale su un numero qualsiasi di righe; ciò è molto utile per copiare una serie di segni dinamici:

- Eseguire una selezione multipla – Ctrl+clic o ⌘-clic del mouse sugli oggetti da copiare, oppure selezionarli con un filtro (**Modifica ▶ Filtro ▶ Dinamiche**, ad esempio) e scegliere **Modifica ▶ Copia** (comando rapido Ctrl+C o ⌘C) per copiarli sugli Appunti.
- Selezionare un passaggio in uno o più righe e scegliere **Modifica ▶ Incolla** (comando rapido Ctrl+V o ⌘V) per copiare la selezione solo *all'inizio* del passaggio (una copia per ogni rigo) mantenendo nelle copie le rispettive distanze tra gli oggetti originali; se nel passaggio di destinazione ci sono righe nascosti, la copia multipla è eseguita anche nei righe nascosti.

### Copia multipla di un passaggio

- Selezionare un passaggio in uno o più righe e scegliere **Modifica ▶ Copia** (comando rapido Ctrl+C o ⌘C) per copiarlo sugli Appunti.
- Selezionare un altro passaggio e scegliere **Modifica ▶ Incolla** (comando rapido Ctrl+V o ⌘V) per completare il nuovo passaggio con copie multiple del passaggio originale; il nuovo passaggio è inserito con i seguenti criteri:
  - *Orizzontalmente*: se il passaggio di destinazione è più lungo dell'originale, nel nuovo passaggio è incollato un numero *intero* di copie (le misure in più alla fine restano intatte). Se il passaggio di destinazione è più breve dell'originale è eseguita solo una copia.
  - *Verticalmente*: se il passaggio di destinazione contiene più righe dell'originale, dal rigo in alto scendendo in basso è eseguito un numero *intero* di copie (i righe più in basso restano intatti). Se il passaggio di destinazione ha meno righe dell'originale è eseguita solo una copia.

Attenzione, poiché la copia multipla sostituisce i contenuti originali del passaggio di destinazione e li copia su tutti i righe nascosti eventualmente presenti nel passaggio di destinazione!




## Ripetizione delle selezioni

Per eseguire copie multiple di una selezione si può usare anche il comando **Modifica ▶ Ripeti** (comando rapido **R**):

- Selezionare una nota, accordo, passaggio, selezione multipla, linea, oggetto di testo, simbolo, diagramma accordo, grafica importata, cambio strumento, chiave, tonalità o stanghetta e premere il tasto **R**.
- Gli oggetti selezionati vengono ripetuti una volta a destra; per ripeterli più volte, continuare a premere il tasto **R**.

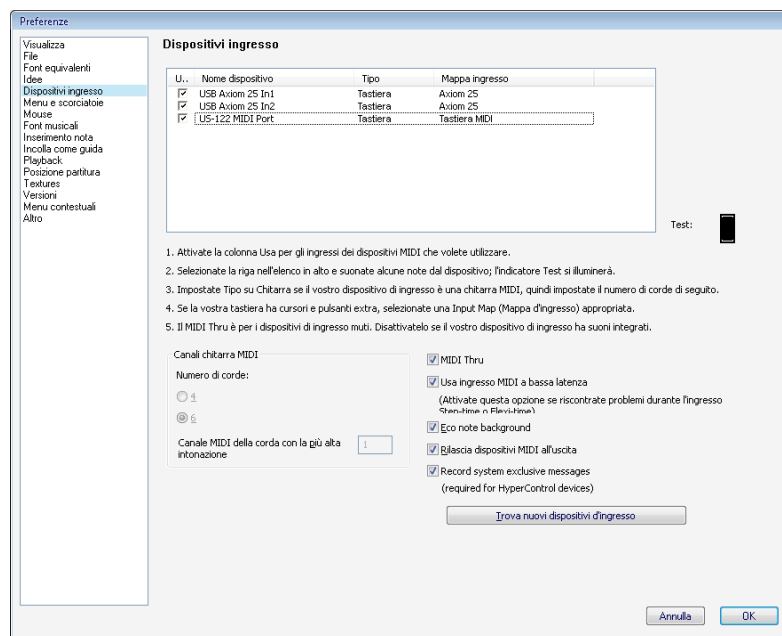
# 1.10 Dispositivi ingresso

## 1.1 Inserimento note, 1.4 Flexi-time™, 1.11 HyperControl™.

Con una tastiera MIDI o un altro dispositivo d'ingresso collegato al computer, si può usare l'inserimento step-time e Flexi-time. Per informazioni su come configurare il computer per l'ingresso MIDI,  **Setup MIDI in Windows** e **Setup MIDI in Mac** nella Guida.

### Scelta dei dispositivi d'ingresso

La pagina Dispositivi ingresso nella finestra di dialogo File ▶ Preferenze (menu Sibelius in Mac) presenta le opzioni per l'ingresso MIDI:



La tabella in alto elenca tutti i dispositivi MIDI d'ingresso presenti. Le opzioni sono le seguenti:

- **Usa:** selezionando la casella di controllo in questa colonna, Sibelius accetta l'ingresso dei dati da quel dispositivo; disattivandolo, Sibelius ignora qualsiasi ingresso dati da quel dispositivo. Per impostazione predefinita, la casella di controllo **Usa** è attiva per tutti i dispositivi.
- **Nome dispositivo:** questa colonna indica il nome del dispositivo. Se la porta MIDI è rappresentata da una scheda audio o interfaccia MIDI esterna, normalmente c'è il nome della porta stessa (per esempio, MIDISport USB 2x2 A o SB Live! MIDI Out) invece del nome di ogni dispositivo collegato alla porta o interfaccia MIDI. Se il dispositivo MIDI si collega direttamente al computer (via USB, ad esempio), probabilmente apparirà il nome vero e proprio del dispositivo MIDI (per esempio, M-Audio Oxygen 8).
- **Tipo:** indica il tipo di dispositivo. Cliccandoci sopra si apre un menu a tendina che consente di scegliere **Keyboard** (predefinito) o **Chitarra**. Scegliendo **Chitarra** si abilitano i controlli **Canali chitarra MIDI** situati sotto la tabella – vedere **Chitarre MIDI** di seguito.

- **Mappa ingresso:** consente di specificare esattamente il tipo di tastiera presente su un particolare dispositivo; è utile poiché molte tastiere hanno manopole, cursori e pulsanti che possono essere utilizzati in Sibelius – vedere **Mappature d'ingresso** in seguito.

Suonare le note sulla tastiera (o un altro dispositivo d'ingresso MIDI) mentre la finestra di dialogo è aperta. Se tutto funziona bene il piccolo indicatore nero **Test** s'illumina in verde mentre si suona; se non s'illumina verificare le connessioni MIDI e assicurarsi di avere selezionato il dispositivo MIDI corretto (se presente più di uno).

Attivare il box di spunta **MIDI Thru** se (e solo se) la tastiera non ha suoni interni – questa opzione fa in modo che Sibelius riproduca le note suonate sulla tastiera dalla scheda audio o altro dispositivo di riproduzione.

**Usa ingresso MIDI a bassa latenza:** consente a Sibelius di sfruttare le funzionalità avanzate del driver del dispositivo in ingresso, per fornire un segnale a bassa latenza. È opportuno lasciare attivata quest'opzione, a meno che non si riscontrino anomalie durante l'utilizzo dell'ingresso step-time o Flexi-time.

**Suona le note se in background:** determina se Sibelius deve continuare la riproduzione delle note suonate sul dispositivo MIDI quando l'applicazione non è in primo piano (ad es., quando si utilizza un altro programma sul computer). Questa opzione è attivata per impostazione predefinita e ha effetto solo se è attiva anche l'opzione **MIDI thru**.

**Rilascia dispositivi MIDI all'uscita** (solo Windows) determina se Sibelius deve espressamente rilasciare le porte di ingresso MIDI su tutti i dispositivi attivi quando si esce dall'applicazione. Di norma è opportuno lasciare attivata quest'opzione, ma per alcuni dispositivi potrebbe essere necessario disattivarla, se si riscontra l'impossibilità a riavviare Sibelius dopo l'uscita (a meno che non si riavvii il computer).

## Individuazione di nuovi dispositivi in ingresso

Se si collega un dispositivo di ingresso MIDI esterno, quale una tastiera o una superficie di controllo al computer, mentre Sibelius è in esecuzione, il dispositivo potrebbe non rendersi automaticamente disponibile. Per aggiornare l'elenco dei dispositivi di ingresso disponibili, cliccare su **Trova nuovi dispositivi di ingresso** sulla pagina **Dispositivi ingresso**.

Non tutti i dispositivi segnalano la propria presenza correttamente al sistema operativo del computer, perciò se il dispositivo non appare facendo clic su questo pulsante, salvare il lavoro e uscire da Sibelius, quindi riavviare il programma, accertandosi che il dispositivo di ingresso MIDI sia acceso prima di eseguire Sibelius.

## Problemi con l'ingresso MIDI

Se un ingresso MIDI non funziona verificare che l'uscita MIDI OUT della tastiera sia collegata all'ingresso MIDI IN sul computer e (se la tastiera ha suoni interni) l'ingresso MIDI IN della tastiera sia collegato all'uscita MIDI OUT sul computer – mai MIDI OUT a MIDI OUT e MIDI IN a MIDI IN. Se il computer ha due connettori MIDI IN provare a collegare la tastiera all'altro ingresso MIDI IN.

## Mappature d'ingresso

Se la tastiera MIDI ha molti pulsanti, manopole e fader in più rispetto a una standard, essi si possono usare in Sibelius (per controllare i fader nel Mixer, la riproduzione e così via).

Scegliere l'oggetto adeguato elencato in **Mappa ingresso** nella casella in alto della pagina **Dispositivi ingresso**. Per impostazione predefinita, provare **Tastiera MIDI** che funziona con molte tastiere MIDI; altrimenti, se nell'elenco è presente la tastiera specifica utilizzata, scegliere la mappatura d'ingresso per quella tastiera.

Altre mappature d'ingresso sono disponibili all'Help Center on-line che si può visitare selezionando **Aiuto Centro aiuto**.

**Axiom 25:**



Impostare Axiom 25 sul programma predefinito. Le otto manopole sopra la tastiera sono mappate sui fader nel Mixer per i primi otto righe della partitura, mentre i pulsanti di trasposizione sotto il display LCD sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Riproduzione.

**Axiom 49 + 61:**



Impostare Axiom 49 o Axiom 61 sul programma predefinito. Per impostazione predefinito, i primi otto fader sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto righe, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 2. Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti sotto i fader mettono in solo il rigo corrispondente dello strumento virtuale. I comandi rotativi a destra dei fader controllano la panoramica dei primi otto righe nel Mixer. I pulsanti di trasposizione sotto il display LCD sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Riproduzione.

Axiom Pro 49 + 61:



Sibelius supporta la funzionalità completa HyperControl del controller tastiera Axiom Pro (☞ **1.11 HyperControl™**), ma nel caso si scelga di non utilizzare la funzione HyperControl, i pulsanti di trasposizione e i fader sono tutti mappati su funzioni utili in Sibelius. Impostare Axiom Pro 49 o Axiom Pro 61 sul programma 1. Per impostazione predefinito, i primi otto fader sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto righe, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 2. Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti di trasposizione sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Riproduzione.

KeyStudio 49i (noto anche come ProKeys Sono 49)



La manopola Volume piano regola il fader del volume principale nel Mixer.

Keystation Pro 88:



Impostare Keystation Pro 88 per l'uso del Preset 7. I pulsanti di trasposizione sopra le ruote modulation e pitch bend a sinistra della tastiera sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Riproduzione. Il pulsante 9 sulla tastiera a destra del display LCD nasconde e mostra la finestra Mixer. Per impostazione predefinito, i primi otto fader sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto righe, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 2. Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti sotto i fader mettono in solo il rigo corrispondente dello strumento virtuale. La riga inferiore dei comandi rotatori a sinistra dei fader

## 1. Inserimento

controlla le impostazioni di panoramica dei primi otto righi; la riga centrale controlla la panoramica dei righi 9-16.

MK-425c:



Impostare MK-425c sul programma predefinito. Gli otto controlli rotatori sopra la tastiera regolano il volume dei primi otto righi nel Mixer e i pulsanti numerati 1-8 a sinistra della tastiera mettono in solo il rigo corrispondente.

MK-449 + 461:



Impostare MK-449 o MK-461 sul programma predefinito. Per impostazione predefinita, i primi otto fader sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto righi, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 11 (invio di un cambio programma sul programma 10 per riportare il controllo del volume del rigo). Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti a sinistra dei fader mettono in solo il rigo o lo strumento virtuale corrispondente. I comandi rotativi a destra dei fader controllano le impostazioni di panoramica dei primi otto righi.

Oxygen 8:



Impostare Oxygen 8 sul programma predefinito. I comandi rotatori sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto rigi. I pulsanti di trasposizione sotto i comandi rotatori sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Riproduzione.

Oxygen 49 + 61:



Impostare Oxygen 49 o Oxygen 61 sul programma predefinito. Per impostazione predefinita, i primi otto fader sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto rigi, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 2 (invio di un cambio programma sul programma 1 per riportare il controllo del volume del rigo). Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti sotto i fader mettono in solo il rigo corrispondente dello strumento virtuale. I comandi rotativi a destra dei fader controllano le impostazioni di panoramica dei primi otto rigi. I pulsanti di trasposizione sotto i comandi rotatori sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Riproduzione.

UC-33:



Impostare UC-33 sul programma predefinito. Per impostazione predefinita, i primi otto fader sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto rigi, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 2 (invio di un cambio programma sul programma 1 per riportare il controllo del volume del rigo). Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti etichettati 1-8 a destra dei fader mettono in solo il rigo o lo strumento virtuale corrispondente. I comandi rotativi nella riga inferiore sopra i fader controllano le impostazioni di panoramica dei primi otto rigi. La riga centrale controlla le impostazioni del volume dei rigi 9-16 e quella superiore controlla le impostazioni di panoramica dei rigi 9-16. I pulsanti di trasposizione sull'angolo inferiore destro della superficie sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Riproduzione.

## 1. Inserimento

Sono disponibili mappature d'ingresso aggiuntive dalla sezione di supporto del sito web di Sibelius, che è possibile visitare selezionando **Aiuto ▶ Supporto in linea**.

### Chitarre MIDI

Usando una chitarra MIDI, Sibelius consente di assegnare ogni canale MIDI a una corda, in modo che le diteggiature appaiano automaticamente sulla corda corretta di un rigo di tablatura. Si possono anche configurare vari filtri per eliminare il “rumore” scambiato per note.



In una chitarra con pick-up esafonico (come il Roland GK-2A o GK-3) e un'interfaccia per chitarra MIDI (Axon AX100, Roland GR-33 o GI-20, ecc.), Sibelius può scrivere le note suonate su una corda nella giusta corda sulla tablatura, sia usando l'inserimento Flexi-time che step-time.

Per dire a Sibelius che si sta usando una chitarra MIDI, impostare come **Tipo** una **Chitarra** per il rispettivo oggetto nell'elenco dei dispositivi d'ingresso. Se la chitarra MIDI invia in uscita qualsiasi cosa si suoni su un singolo canale, lasciare **Tipo** impostato su **Tastiera**. *Nota:* quando **Tipo** è impostato su **Chitarra**, le opzioni **Diteggiatura tablatura chitarra** sulla pagina **Inserimento nota** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius in Mac) non hanno effetto durante l'inserimento delle note (sebbene siano comunque usate quando, ad esempio, si copia la musica da un rigo all'altro).

A questo punto:

- Impostare il valore **Numero di corde** appropriato.
- Se necessario, impostare il valore **Canale MIDI della corda con la più alta intonazione**. Sibelius presume che le corde della chitarra MIDI siano numerate in sequenza; se non lo sono consultare il manuale operativo dell'interfaccia per la chitarra MIDI e impostarne adeguatamente le opzioni.

Si possono anche impostare alcune delle opzioni **Ometti note errate**, descritte in dettaglio nel paragrafo **Opzioni d'inserimento note** a pagina 14. Uno dei problemi più comuni durante l'inserimento di note e accordi con una chitarra MIDI è che il software riconosce fedelmente ogni nota rilevata dal pick-up: anche se il chitarrista suona in modo molto pulito, spesso note molto deboli o brevi non suonate intenzionalmente appaiono ugualmente nella partitura; analogamente, talvolta i pick-up MIDI rilevano armoniche basse o alte che sono poi scritte nella notazione come note molto gravi o acute. Sibelius permette di adattare la sensibilità della sua notazione allo stile del chitarrista. (Queste opzioni, inoltre, possono essere utili anche per dispositivi d'ingresso diversi da una chitarra MIDI).

Per maggiori dettagli sull'inserimento MIDI (da tastiera o chitarra), vedere la **Guida** o i capitoli  **1.1 Inserimento note** e  **1.4 Flexi-time™**.

### Consigli per un buon inserimento via chitarra MIDI

Sibelius trascrive qualsiasi cosa si suona, esattamente come è suonata. Tuttavia, alcuni fattori possono contribuire a una trascrizione imprecisa. Anche se Sibelius stesso può ignorare note a bassa velocity (vedere **Opzioni d'inserimento note** a pagina 14) è bene assicurarsi che quando si usa una chitarra MIDI la sensibilità del convertitore MIDI sia piuttosto bassa; pennate accidentali sulle corde, note fantasma e altre anomalie, infatti, emergono di più quando la sensibilità è alta.



Ronzii delle corde su tasti alti o un cattivo setup della chitarra confondono il convertitore MIDI che può generare note poco fedeli; se si riscontrano tali imprecisioni è bene fare revisionare lo strumento da un esperto.

Nell'interfaccia della chitarra MIDI sperimentare varie modalità di pennata. Roland e Axon hanno le opzioni interne per l'inserimento con il plettro (pick-style) e con le dita (finger-style). Provare le varie impostazioni, poiché per alcuni chitarristi l'inserimento con le dita è più preciso di quello con il plettro (e viceversa).

Sibelius non scrive informazioni di pitch bend, slide o bending delle corde durante l'inserimento delle note. Si possono creare nello spartito in seguito, ma quando s'inseriscono le note è importante suonare in modo molto pulito (evitando vibrati, slide o bending) per avere una notazione precisa.

Un'ultima osservazione: le corde lisce offrono una notazione molto più chiara in Sibelius.

# 1.11 HyperControl™

## 1.10 Dispositivi ingresso.

Sibelius supporta HyperControl, il sistema di mappatura MIDI impiegato sulle tastiere controller M-Audio Axiom Pro. HyperControl assegna automaticamente le manopole, i fader, i pad e i tasti numerici presenti sulla tastiera ai parametri di riproduzione, Mixer e inserimento note di Sibelius, attraverso un collegamento bidirezionale che assicura che i controlli della tastiera riflettano sempre le impostazioni di Sibelius. Il display LCD di Axiom Pro viene aggiornato costantemente in modo da mostrare i valori correnti, offrendo la massima fluidità di editing ed evitando sbalzi nei valori dei parametri.



### Attivare HyperControl

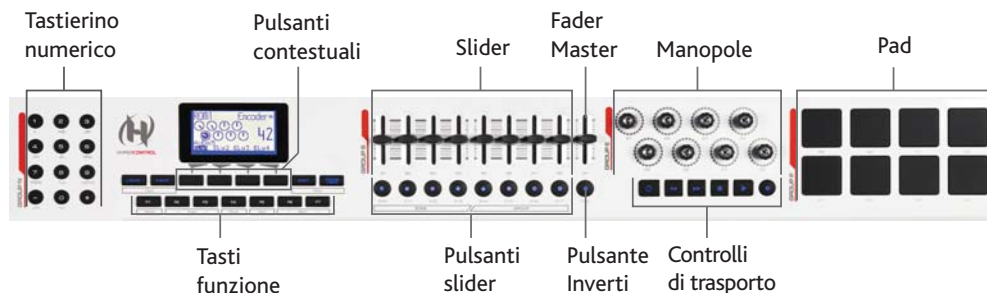
Prima di poter utilizzare HyperControl in Sibelius dovrete installare i driver forniti con la vostra tastiera Axiom Pro. Vi consigliamo di seguire le istruzioni di installazione del driver presenti nella Guida Rapida stampata, fornita con la vostra tastiera.

Per attivare HyperControl in Sibelius:

- Selezionare **File ▶ Preferenze** (nel menu Sibelius su Mac) e aprire la pagina **Dispositivi di Ingresso**.
- Vedrete quattro dispositivi corrispondenti alla vostra tastiera Axiom Pro. Per attivare il normale ingresso MIDI, attivare la casella **Usa** corrispondente al dispositivo **Axiom Pro USB A In**; notate come la colonna **Mappa Ingresso** viene automaticamente impostata, secondo il caso, su **Axiom Pro 49+61** o su **Axiom Pro 25**. Per attivare HyperControl, attivare la casella **Usa** relativa a **Axiom Pro HyperControl In**; la colonna **Mappa Ingresso** viene automaticamente impostata su **M-Audio HyperControl**. (Su Mac OS X 10.4 Tiger, Axiom Pro USB A In apparirà come **Axiom Pro Port 1**, e Axiom Pro HyperControl In apparirà come **Axiom Pro Port 2**.)
- Cliccare su **OK**.

### Usare HyperControl

HyperControl fa uso dei pulsanti, slider e manopole dell'Axiom Pro secondo lo schema riportato qui sotto:



(L'immagine qui sopra mostra i controlli di un Axiom Pro 49; i controlli di un Axiom Pro 61 sono identici, mentre l'Axiom Pro 25 non include gli slider, i pulsanti degli slider, il master fader o il pulsante **Inverti**.)

I pulsanti fanno riferimento alle seguenti funzioni:

- I tasti numerici permettono di accedere a quasi tutte le funzioni del tastierino numerico su schermo di Sibelius, per la modifica delle note e per l'inserimento step-time. I numeri sono disposti secondo un ordine invertito rispetto ad un normale tastierino numerico per computer, per cui premere **9** su Axiom Pro sarà equivalente a premere **3** sul tastierino numerico del vostro computer; premere **1** su Axiom Pro corrisponderà a premere **7** sul tastierino numerico del vostro computer, e così via. Potrete passare da un layout all'altro premendo – sull'Axiom Pro. **+** corrisponde al tasto **.** (punto) sul tastierino numerico del vostro computer (ad esempio, per inserire punti ritmici).
- I pulsanti contestuali fanno riferimento alla funzione visualizzata sul display LCD direttamente sopra di essi.
- I tasti Funzione funzionano nel modo seguente:
  - **F1** (denominato **Mode**) permette di muoversi tra le due principali modalità di HyperControl, Mixer e Selection.
  - **F2** e **F3** (denominati **Track**) selezionano il canale del Mixer precedente o successivo se in modalità Mixer, o selezionano il rigo precedente o successivo se in modalità Selection.
  - **F4** (denominato **Mute**) disattiva e riattiva l'audio del canale Mixer selezionato, quando in modalità Mixer.
  - **F5** (denominato **Solo**) attiva/disattiva la funzione solo per il canale Mixer selezionato, quando in modalità Mixer.
  - **F6** e **F7** (denominati **Bank**) muovono la selezione di otto canali alla volta, quando in modalità Mixer, o otto righe alla volta, se in modalità Selection.
- Gli slider permettono di controllare i fader volume del Mixer, sia per canali individuali che per gruppi.
- Il master fader fa sempre riferimento al livello di volume generale del Mixer.
- In modalità Mixer le manopole permettono di regolare ulteriori parametri per i righe nel Mixer; in modalità Selection le manopole consentono di spostarsi di una misura o di una pagina alla volta, o sono assegnate alle funzioni di zoom.
- I pulsanti di trasporto controllano le funzioni di trasporto. Mantenere premuto il pulsante **Loop** insieme a **Rewind** per riportare la linea di riproduzione all'inizio della partitura; premere **Loop** insieme a **Fast-forward** per spostare la linea di riproduzione alla fine della partitura.
- I pad rispettano la mappatura standard General MIDI per batteria e possono essere usati per inserire notazione di batteria se l'opzione per righe percussivi è stata impostata su **La Drum Map** del dispositivo MIDI nella pagina **Inserimento nota** di **Preferenze**. Mantenere premuti entrambi i pulsanti **Peek** (alla destra dei pulsanti contestuali) per visualizzare la mappatura dei pad sul display dell'Axiom Pro.

## Modalità Mixer

Quando ci troviamo in modalità Mixer i quattro pulsanti contestuali sono denominati **Home**, **Pan**, **Param** e **Group**. Sarà inoltre possibile vedere il nome della partitura aperta in Sibelius sul display dell'Axiom Pro.

Per default muovere gli slider modificherà il volume dei primi otto righe dello spartito. Notate come il display dell'Axiom Pro non mostri nessun cambio fino a quando lo slider fisico sulla tastiera non raggiunge la posizione del fader corrispondente nel Mixer: questo sistema, conosciuto in inglese come *soft take-over*, evita sbalzi improvvisi di livello nel momento in cui si inizia a regolare il volume. Premere il pulsante contestuale **Group** per mappare gli slider ai fader per gruppi di canali nel Mixer. Per tornare a regolare i volumi dei singoli righe premere il pulsante contestuale **Level**, che diventa l'etichetta per il quarto pulsante contestuale quando in modalità **Group**.

Potrete porre in mute o solo un particolare rigo o gruppo premendo **F4** o **F5**, rispettivamente, a seconda che vi troviate in modalità **Level** o **Group**. Per visualizzare il volume o i livelli dei gruppi per il successivo banco di righe (o, più raramente, gruppi) premere **F7**; per tornare al banco precedente, premere **F6**.

Per default le manopole modificano i livelli del pannello dei primi otto righe dello spartito. Premere il pulsante contestuale **Param** per mappare le prime sei manopole ai parametri aggiuntivi del Mixer per i suoni riprodotti dal Sibelius Player: il display dell'Axiom Pro visualizzerà quali parametri del rigo vengono modificati, il nome di ciascun parametro e il suo valore corrente. Le ultime due manopole sono assegnate ai controlli di **Reverb** e **Chorus**. Per visualizzare i parametri del rigo successivo, premere **F3**; per visualizzare i parametri del rigo precedente, premere **F2**.

## Modalità Selection

Per attivare la modalità **Selection**, premere **F1**: lo schermo mostrerà la funzione assegnata a ciascuna manopola. Per selezionare un rigo, premere il tasto slider corrispondente (ad es., per selezionare il rigo più in alto nel sistema, premere il pulsante slider situato sotto il primo slider). Potete premere un altro pulsante slider per selezionare un differente rigo, o spostare la selezione al rigo sottostante con il tasto **F3**, o a quello superiore, con il tasto **F2**. Per estendere la selezione in modo da includere il rigo sottostante, ruotare la quarta manopola verso destra; per rimuovere un rigo dalla selezione, ruotarla verso sinistra.

Per default Sibelius seleziona la prima misura della pagina più vicina al centro della visualizzazione: il display dell'Axiom Pro mostrerà il nome del rigo selezionato e il numero di misura all'inizio della selezione. Per selezionare la misura successiva, ruotare la seconda manopola verso destra, mentre per selezionare la misura precedente, ruotarla verso sinistra. Per selezionare la prima misura della pagina successiva, ruotare la terza manopola verso destra, mentre per selezionare la prima misura della pagina precedente, ruotarla verso sinistra.

La quinta manopola sposta la visualizzazione in alto/basso (equivalente a **Page Up/Page Down**), mentre la sesta manopola è usata per lo zoom: ruotarla verso destra per aumentare il grado di zoom, e verso sinistra per diminuirlo.

Quando ci troviamo in modalità **Selection** è possibile usare il tastierino numerico dell'Axiom Pro per l'inserimento note: selezionate semplicemente la misura da cui volete iniziare l'inserimento,

premete l'appropriato pulsante sul tastierino numerico e cominciate a suonare note e accordi sulla tastiera MIDI.

Per usare l'inserimento Flexi-time dovrete selezionare la misura da cui iniziare l'inserimento e estendere la selezione al rigo sottostante ruotando la quarta manopola verso destra: quindi premere il pulsante di registrazione sui controlli di trasporto dell'Axiom Pro in modo da cominciare a registrare.

### **Abbandonare la modalità HyperControl**

Quando si chiude Sibelius l'Axiom Pro torna al proprio funzionamento di default (no HyperControl).



# 2. Notazioni





## 2.1 Alterazioni

### 📖 1.1 Inserimento note.

#### Creazione di un'alterazione su una nota

Quando si crea una nota con il mouse o la tastiera del computer, è possibile aggiungervi subito un'alterazione scegliendola dal primo o sesto layout del tastierino numerico (comandi rapidi F7/F12) prima d'inserire la nota nella partitura; dal tastierino numerico è possibile anche aggiungere contemporaneamente articolazioni, punti ritmici, tremolo e tratti d'unione non standard.

Con l'inserimento da una tastiera MIDI le alterazioni si creano automaticamente.

#### Aggiunta di alterazioni alle note esistenti

Selezionare la nota (o le note), quindi scegliere un'alterazione dal primo o sesto layout del tastierino numerico.

Per aggiungere subito le alterazioni a tutte le note di un accordo, fare doppio clic su una delle note presenti nell'accordo e scegliere l'alterazione desiderata.

#### Rimozione di alterazioni particolari

- Selezionare la nota (o le note), quindi scegliere di nuovo l'alterazione dal tastierino numerico per disattivarla.
- In alternativa, un metodo più lento e delicato consiste nel selezionare le alterazioni con il mouse, facendo attenzione a non selezionare anche le note e premere il tasto **Canc**.

#### Rimozione di una serie di alterazioni

Selezionare le note, quindi dal sesto layout del tastierino numerico (comando rapido F12) selezionare il tasto **O** o il pulsante corrispondente indicato a destra.



#### Occultamento delle alterazioni

In determinate situazioni (ad esempio, nei tratti d'unione incrociati – vedere **Tratti d'unione tra i righi** a pagina 109) è opportuno nascondere un'alterazione, invece di eliminarla (ossia, si desidera che la nota suoni alterata, ma che l'alterazione non appaia sulla pagina).

Per farlo, selezionare l'alterazione (non la testa della nota) e scegliere **Modifica ▶ Mostra o Nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o **⌘+⌘H**). Per ulteriori dettagli,

📖 **5.9 Occultamento di oggetti.**

#### Alterazioni precauzionali automatiche

Un'alterazione precauzionale (o di cortesia) è utilizzata per indicare che una nota aveva un'alterazione nella misura precedente, come metodo per ricordare al musicista che la nota dovrebbe essere suonata secondo l'alterazione in chiave. Sibelius mostra automaticamente le alterazioni precauzionali nelle condizioni seguenti:

- All'inizio di una misura dove la nota precedente aveva un'alterazione diversa
- Dove qualsiasi nota nella misura precedente aveva un'alterazione
- Dove una nota non iniziale nella misura successiva ha un'alterazione

## 2. Notazioni

- Dove qualsiasi nota nella misura precedente e una nota non iniziale nella misura successiva hanno un'alterazione diversa
- Dove una nota con alterazione è legata a una stanghetta, qualsiasi nota alla stessa altezza nella misura seguente ha un avvertimento “che annulla” l'alterazione
- Dove una nota precedente in un'ottava diversa aveva un'alterazione diversa (ad esempio, se si scrive C#5 C4, Sibelius mostrerà un bequadro di avvertimento su C4)
- Dove una nota precedente in una voce diversa aveva un'alterazione diversa, nell'ambito della stessa misura o nella misura precedente.

Un'altra convenzione comune per le alterazioni precauzionali è di mostrare l'avvertimento solo sulla prima nota della misura, vale a dire se la prima nota della barra successiva ha la medesima stessa altezza della nota che ha un'alterazione nella misura precedente. Affinché Sibelius utilizzi questa convenzione, scegliere **House Style ▶ Regole tipografia**, selezionare la pagina **Alterazioni e punti ritmici** e attivare l'opzione **Applica avvertimenti automatici solo fino alla prima nota della misura successiva**.

Se si preferisce che Sibelius non mostri un'alterazione precauzionale quando si verifica un'alterazione diversa in un'altra voce, è possibile disattivare l'opzione **Ridichiara alterazione se vista in una nuova voce** sulla pagina **Alterazioni e punti ritmici** di **House Style ▶ Regole tipografia**. Se si scrive musica nella quale due musicisti o cantanti condividono lo stesso rigo, si consiglia di lasciare attivata questa opzione; se invece si scrive musica nella quale tutte le voci sul rigo devono essere lette dal medesimo esecutore, è possibile disattivarla.

Per impostazione predefinita, i cambi di alterazione in chiave annullano le alterazioni precauzionali: se si è in C maggiore e si ha un F# in una misura, quindi si ha un cambio di tonalità esplicito, ad esempio in A maggiore nella misura seguente, un F# in tale misura non mostra una variazione precauzionale, poiché l'alterazione in chiave la rende ridondante. Ciononostante, se si desidera che Sibelius mostri le variazioni precauzionali in tali circostanze, disattivare l'opzione **Ripristina alterazioni precauzionali** sulla pagina **Chiavi e alterazioni in chiave** di **House Style ▶ Regole tipografia**.

### Alterazioni precauzionali tra parentesi

Per impostazione predefinita, Sibelius non pone le alterazioni precauzionali tra parentesi (tonde) ed è possibile modificare questa impostazione attivando l'opzione **Mostra alterazioni precauzionali tra parentesi** (e, se lo si desidera, **Mostra alterazioni ridichiarate in una nuova voce tra parentesi**) sulla pagina **Alterazioni e punti ritmici** di **House Style ▶ Regole tipografia**.

È possibile aggiungere manualmente le parentesi a ogni alterazione – vedere **Alterazioni editoriali** di seguito.

### Eliminazione delle alterazioni precauzionali

È possibile nascondere un'alterazione precauzionale selezionando la nota sulla quale essa appare e premendo il pulsante **Elimina alterazione precauzionale** (comando rapido .) sul sesto layout del tastierino numerico (comando rapido F12), come indicato a destra.



## Alterazioni su note legate

Se una nota legata ha un'alterazione e viene divisa da un'interruzione di accollatura o di pagina, Sibelius ridichiara automaticamente l'alterazione, ponendola tra parentesi (tonde) all'inizio della nuova accollatura.

Se si preferisce che Sibelius non mostri l'alterazione ridichiara tra parentesi, disattivare l'opzione **Mostra alterazioni ridichiarate su legature tra parentesi**, sulla pagina **Alterazioni e punti ritmici di House Style** ▶ **Regole tipografia**. Se si preferisce che Sibelius non ridichiari l'alterazione, disattivare l'opzione **Ridichiara alterazione quando la nota è legata tra un'interruzione di accollatura**.

## Alterazioni editoriali

Le alterazioni editoriali vengono a volte scritte tra parentesi (tonde) e a volte tra parentesi quadre.

Per aggiungere manualmente le parentesi a un'alterazione su una nota selezionata (o gruppo di note) selezionare il pulsante parentesi dal sesto layout del tastierino numerico (comando rapido F12).

Per aggiungere manualmente parentesi quadre a un'alterazione, digitare le parentesi come testo Technique. (*Utenti esperti*: se si utilizzano spesso le alterazioni tra parentesi quadre, è possibile creare facilmente nuovi simboli per le alterazioni comuni o modificare le alterazioni tra parentesi, già disponibili come simboli).

## Alterazioni piccole

Le alterazioni si rimpiccioliscono automaticamente su acciacature e ornamenti. Tuttavia, se si desidera un'alterazione più piccola su una nota di dimensioni normali, creare l'alterazione dalla finestra di dialogo **Crea** ▶ **Simbolo** e scegliere **Dim. nota guida** o **Dim. nota d'abbellimento**, prima di cliccare su **OK**. Tenere presente che i simboli delle alterazioni non vengono riprodotti né trasposti automaticamente.

## Doppie alterazioni e quarti di tono

Si trovano sul sesto layout del tastierino numerico, come le normali alterazioni.

I quarti di tono si trasportano automaticamente – provare a trasportare mentalmente in alto di una 7a maggiore un MI di un quarto di tono bemolle: la risposta al quesito è in fondo al capitolo. (Provare in seguito a scrivere la scala MI minore melodica di un quarto di tono bemolle!); Sibelius, oltre a farlo, rinomina i quarti di tono (vedere in seguito).

Per riprodurre i quarti di tono, in Sibelius è incluso il plug-in denominato **Riproduzione quarti di tono** – vedere **Riproduzione di alterazioni microtonali** di seguito.

### **Doppie alterazioni**

*Le doppie alterazioni vengono utilizzate in tonalità anomale, quale SOL# minore, onde evitare l'utilizzo di troppi bequadri. Ad esempio, la sesta nota di RE♭ minore è SI♭♭ (cioè LA).*

*I simboli ♯ e ## vengono utilizzati occasionalmente al posto di ♭ e # per annullare un doppio bemolle o doppio diesis collocato prima nella misura.*

### **Altri microtoni**


Con i simboli è possibile avere (e scrivere) altri microtoni, che tuttavia non sono riprodotti o trasportati automaticamente. È possibile modificare l'aspetto dei simboli – ad esempio, se si desidera che i bemolle di un quarto di tono siano riempiti in nero, sostituire il bemolle inverso vuoto della quarta colonna nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica Simboli** con un carattere di bemolle inverso pieno – vedere **Modifica dei simboli esistenti** a pagina 695 per ulteriori dettagli.

### **"Ortografia" delle alterazioni**

Durante l'inserimento MIDI (Flexi-time, step-time o file MIDI), Sibelius "immagina" come scrivere le note nere diesis o bemolle, in base all'alterazione in chiave e al contesto.

Per "rinominare" le note enarmonicamente (ad esempio da, FA# a SOL♭) selezionare la nota (o le note) e scegliere **Note ▶ Rinomina alterazione** (comando rapido Invio sulla tastiera principale).

Questa funzione rinomina una doppia alterazione (ad esempio, SI♭♭) naturale (LA), ma non viceversa (poiché in generale è meglio eliminare doppie alterazioni invece che introdurle). Rinomina persino anche i quarti di tono; la maggior parte dei quarti di tono può essere scritta in tre modi (ad esempio, un DO di un quarto di tono diesis equivale a un RE tre quarti di tono bemolle e a un SI tre quarti di tono diesis).

Sibelius comprende anche due plug-in che rinominano le alterazioni: **Rinomina bemolle come diesis** e **Rinomina diesis come bemolle** –  **6.2 Plug-in Alterazioni.**

### **Semplificazione delle alterazioni**

Se si traspone la musica o si aggiunge una nuova alterazione in chiave alla musica esistente, il risultato finale potrebbe essere un gran numero di alterazioni indesiderate. Il plug-in **Plug-in ▶ Alterazioni ▶ Semplifica alterazioni** risolve questo problema – vedere **Semplifica alterazioni** a pagina 534.

Nel caso la partitura contenga doppie alterazioni che si desidera eliminare, selezionare l'intera partitura (**Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona tutto**, comando rapido Ctrl+A o ⌘A) e dalla finestra di dialogo **Note ▶ Trasponi** (comando rapido Maius-T) trasporta in alto di un **Unisono maggiore/perfetto** con l'opzione **Doppio diesis/bemolle** disattivata; tutte le doppie alterazioni saranno sostituite da equivalenti più semplici.

### **Aggiunta di alterazioni alle note**

Sibelius dispone di due plug-in che consentono di aggiungere rapidamente le alterazioni a tutte le note di una selezione. Per aggiungere le alterazioni ad ogni nota che non "soddisfa" l'alterazione in chiave corrente, selezionare **Plug-in ▶ Alterazioni ▶ Aggiungi alterazioni a tutte le note diesis e bemolle**. Questo plug-in, ad esempio, aggiunge un'alterazione ad ogni SI♭ in DO maggiore e ad ogni DO naturale in MI maggiore. È possibile anche aggiungere letteralmente un'alterazione ad ogni nota in una selezione, scegliendo **Plug-in ▶ Alterazioni ▶ Aggiungi alterazioni a tutte le note**.

## Unisoni alterati

Gli “unisoni alterati” sono due teste nota in un accordo con la stessa altezza, ma con alterazioni diverse (ad esempio, SOL $\flat$  e SOL $\sharp$ ).



Alcuni compositori (Messiaen, ad esempio) scrivono due teste nota affiancate, precedute da due alterazioni, invece che un intervallo di seconda (figura a sinistra). Scrivere questa notazione nel modo consueto, ossia creando un accordo con due teste nota della medesima altezza, quindi aggiugnendo le normali alterazioni.

Altri compositori scrivono la seconda testa nota su un gambo diagonale chiamato “stelo” (figura a destra). Per scriverlo, aggiungere la testa nota con stelo mediante uno dei simboli stelo della finestra di dialogo Crea ▶ Simbolo (comando rapido Z); lo svantaggio di questa notazione, tuttavia, è che la testa nota supplementare non sarà riprodotta né trasposta, poiché si tratta di un simbolo.

## Digitazione delle alterazioni nel testo

Talvolta occorre aggiungere le alterazioni a oggetti di testo della partitura – ad esempio, per inserire nel titolo la tonalità del brano.

Per inserire alterazioni nel testo, digitare Ctrl o  $\mathcal{H}$  e il tasto del tastierino numerico che corrisponde all’alterazione sul primo layout del tastierino numerico (comando rapido F7), ad esempio, Ctrl+8 o  $\mathcal{H}8$  inserisce un segno diesis e Ctrl+9 o  $\mathcal{H}9$  a segno bemolle. Affinché ciò funzioni, è necessario che l’opzione **Bloc Num** sia attivata. In alternativa, cliccare con il pulsante destro del mouse (Windows) o fare Control-clic con il mouse (Mac) e selezionare l’alterazione desiderata dal menu contestuale.

## Spostamento delle alterazioni

Le alterazioni vengono posizionate automaticamente. Ad esempio, aggiugnendo un’alterazione a un accordo che ne ha già alcune, se necessario le alterazioni cambiano posizione, onde evitare sovrapposizioni.

Nel raro caso in cui occorra spostare un’alterazione, trascinarla orizzontalmente con il mouse o spostarla leggermente premendo Maius+Alt+←/→ o  $\mathcal{H}\leftarrow/\rightarrow$ . Per spostarla in incrementi maggiori, premere Ctrl+Maius+Alt+←/→ o  $\mathcal{H}\leftarrow/\rightarrow$ .

Se occorrono alterazioni sopra il rigo (ad esempio, una ficta), è possibile utilizzare un simbolo della finestra di dialogo Crea ▶ Simbolo oppure, per riprodurre la ficta, utilizzare il plug-in **Aggiungi ficta sopra la nota** – vedere **Aggiungi Ficta sopra la nota** a pagina 533.

## Riproduzione di alterazioni microtonali

Molti dispositivi di riproduzione hanno una funzione pitch bend, che consente di alterare la nota in base a 32 divisioni uguali da un semitono ciascuna (mezzo passo), alla quale si accede tramite Plug-in ▶ Riproduzione ▶ Riproduzione quarti di tono.

Per alterare l’intonazione di una nota, aggiungere anzitutto l’alterazione di un quarto di tono. Ripeterla quanto necessario, quindi selezionare il passaggio da reintonare (assicurarsi d’includere la nota successiva intonata normalmente, in modo che il pitch-bend MIDI torni a zero). Selezionare Plug-in ▶ Riproduzione ▶ Riproduzione quarti di tono, quindi cliccare due volte su OK.

## 2. Notazioni

A questo punto, alle note da reintonare è associato un comando pitch-bend MIDI invisibile (questi comandi invisibili appaiono in grigio attivando l'opzione **Vista ▶ Oggetti Nascosti**) che aumenta l'altezza di un quarto di tono: ~B0,80. ~B0,64 riporta il rigo all'intonazione normale. È possibile modificare questo comando di pitch-bend per applicarvi valori diversi dal quarto di tono, facendo doppio-clic su di esso e variandolo nel modo seguente:

- ~B0,64 = intonazione normale.
- ~B0,80 = un quarto di tono diesis.
- ~B0,96 = un semitono diesis (mezzo passo).
- ~B0,48 = un quarto di tono bemolle, ecc.

Ogni incremento equivale a circa 3 cent (1 cent = 1/100 di semitono). Quindi, per ottenere, ad esempio, una nota calante di 15 cent, è possibile modificare il comando pitch-bend in modo che sia 5 in meno (15/3) di 64, ossia ~B0,59. (Abbassando di questa quantità la terza di una triade maggiore, si crea un accordo più armonioso). Se non si utilizzano i quarti di tono in questo modo e non si desidera avere l'alterazione di un quarto di tono, è possibile a questo punto eliminarlo e il messaggio di pitch-bend MIDI rimane.

Si osservi che, a causa della natura dei canali MIDI, è possibile avere un solo comando di pitch-bend alla volta per strumento, quindi note diverse in un accordo non possono essere intonate di quantità diverse. Se in un accordo si tenta di assegnare pitch-bend diversi a due note diverse, il plug-in segna l'accordo con una X per avvisare che non è possibile ottenere il pitch-bend desiderato.

Per ulteriori dettagli sul plug-in, vedere **Riproduzione quarti di tono** a pagina 565. Per ulteriori informazioni sui messaggi di pitch-bend MIDI, vedere **Pitch Bend** a pagina 399.

### Opzioni Regole tipografia

Nel caso ancor più raro in cui si desideri modificare nella partitura la spaziatura tra le alterazioni o lo spazio attorno ad esse, sono disponibili "insolite" opzioni particolarmente interessanti nelle pagine "Alterazioni e punti ritmici" e "Chiavi e alterazioni in chiave" della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘⌘E**).

(Risposta al quesito sulla trasposizione: RE un quarto di tono diesis. Al lettore il compito di trovare la scala.)

## 2.2 Arpeggi

📖 1.2 Tastierino numerico, 2.21 Linee, 4.9 Dizionario di riproduzione.

Nella musica per tastiera, arpa e chitarra spesso si vede una linea verticale a serpentina; essa indica che le note dell'accordo adiacente devono essere "distribuite" dal basso in alto (o nel senso indicato dalla direzione della freccia sulla linea).

### Creazione di un arpeggio

Per creare un arpeggio, selezionare una nota o un accordo, quindi scegliere il quinto layout del tastierino numerico (comando rapido F11), dove si trovano tre varianti: una linea di arpeggio normale (comando rapido / su Windows, = su Mac), una linea di arpeggio con una freccia che punta verso l'alto sulla parte superiore (comando rapido \* su Windows, / su Mac) e una linea di arpeggio con una freccia che punta verso il basso sulla parte inferiore (comando rapido - su Windows, \* su Mac).



Sibelius crea automaticamente l'arpeggio di lunghezza appropriata e quando si aggiungono o rimuovono le note dall'accordo o se ne varia l'altezza, la lunghezza viene aggiornata automaticamente. È inoltre possibile regolare la lunghezza di una singola linea di arpeggio, trascinandone l'una o l'altra estremità (o selezionando l'estremità dell'arpeggio e utilizzando i tasti ↑/↓). Per ripristinare la lunghezza predefinita, scegliere Layout ▶ Ripristina posizione.

Se necessario, è anche possibile spostare gli arpeggi a sinistra e destra con Maius+Alt+←/→ o ⇧⇩⇧⇨.

### Opzioni Regole tipografia

La pagina Linee di House Style ▶ Engraving Rules contiene numerose opzioni per determinare la lunghezza e le posizioni predefinite degli arpeggi.

### Spazio prima degli arpeggi

È possibile variare anche la distanza minima che Sibelius tenta di mantenere prima delle linee di arpeggio in House Style ▶ Regole spaziatura note – 📖 8.9 Spaziatura note.

### Modifica dell'aspetto dell'arpeggio

Se lo si desidera, è possibile cambiare lo spessore delle serpentine usate dagli arpeggi – 📖 8.15 Modifica linee.

### Interpretazione durante la riproduzione

È possibile definire la velocità di riproduzione dei tre tipi di arpeggio, selezionando Arpeggio, Arpeggio giù o Arpeggio su sulla pagina Linee del rigo di Riproduzione ▶ Dizionario – 📖 4.9 Dizionario di riproduzione.

### Problemi di stampa

Alcuni driver per stampante contengono un errore a causa del quale le linee a serpentina vengono stampate nel posto errato; se ciò si verifica, vedere 📖 5.16 Stampa.

## 2.3 Articolazioni

### 1.1 Inserimento note.

Le articolazioni sono simboli sopra o sotto una nota, accordo o pausa che indicano una tecnica esecutiva (staccato, accento, archetto in giù, ecc.). La articolazioni si creano e cancellano in modo molto simile alle alterazioni.

#### Segni d'articolazione insoliti

I segni di articolazione seguenti potrebbero essere poco familiari:

- ▼ *Staccatissimo (molto breve)*
- ^ *Marcato*
- ▭ *Pausa media*
- ^ *Pause breve*
- ∨ *Archetto in su (strumenti a corda)*
- ▭ *Archetto in giù*
- *Armonico, charleston aperto*
- + *Charleston chiuso (percussioni), muto o stoppato di mano (ottoni), pizzicato mano sinistra (archi), trillo (musica Barocca)*

#### Creare le articolazioni per una nota

Quando si crea una nota è possibile creare subito la relativa articolazione scegliendone una o più dal primo o quarto layout del tastierino numerico, prima d'inserire la nota nella partitura; allo stesso tempo, è possibile aggiungere dal tastierino numerico alterazioni, legature di valore, punti ritmici, teste nota speciali, tremolo e tratti d'unione non-standard.

#### Aggiungere le articolazioni a note esistenti

Per aggiungere le articolazioni a una o più note selezionate, scegliere quelle desiderate dal primo o quarto layout del tastierino numerico.

Quando s'aggiungono le articolazioni a un accordo, non importa quale sia la testa nota selezionata, poiché le articolazioni si applicano a tutte le note dell'accordo.

#### Rimuovere alterazioni particolari

- Selezionare le note e scegliere le articolazioni dal tastierino numerico per disattivarle.
- In alternativa, il metodo più lento ma delicato consiste nel selezionare le articolazioni con il mouse, facendo attenzione a non selezionare le rispettive note e premere **Canc**.
- Per rimuovere subito tutte le articolazioni, selezionare le note, scegliere il quarto layout del tastierino numerico (comando rapido F10) e premere **O** o cliccare sul pulsante corrispondente indicato a destra.



#### Spostare le articolazioni

Le articolazioni sono collocate automaticamente. Per esempio, aggiungendo un'articolazione ad una nota che ne ha già, esse si spostano mantenendo il giusto ordine per far spazio a quella nuova. Inoltre, Sibelius segue le convenzioni più comuni relative alla collocazione delle parentesi di legature di portamento e gruppi irregolari, perciò i segni di archetto e le fermate (pause) sono sempre posizionati al di fuori delle legature di portamento e dei gruppi irregolari, le articolazioni di tenuto e staccato sulla prima o ultima nota di una legatura di portamento sono posizionate all'interno della legatura stessa e altre articolazioni sono posizionate all'interno della parte centrale della parentesi di una legatura di portamento o gruppo irregolare.



Sibelius sposta inoltre le articolazioni per impedirne la collisione con le legature di valore curvate verso l'alto su note con gambo verso il basso e in altre situazioni simili (a condizione che l'opzione Layout magnetico sia attivata).

Occasionalmente, potrebbe accadere, tuttavia, di dover spostare un'articolazione. Quando, ad esempio, un'articolazione è collocata sull'estremità "errata" se tutte le articolazioni vicine si trovano lì; quindi se vi sono sei note in staccato, cinque delle quali hanno il segno di staccato sopra la nota, è possibile spostare lo staccato rimanente sopra la nota per seguire lo stesso schema (altrimenti finirebbe sotto la nota).

Per invertire un'articolazione, selezionarla e scegliere **Modifica ▶ Inverti** (comando rapido X) in questo modo, l'articolazione viene invertita sull'altro lato della nota. Quando s'inverte un'articolazione, l'operazione riguarda *tutte* le articolazioni annesse alla nota, salvo quelle alle quali è consentito apparire solo sopra la nota, che rimangono quindi invariate. Nel caso improbabile in cui occorra collocare articolazioni sopra la nota e altre sotto senza che Sibelius le organizzi in modo automatico, è possibile utilizzare i simboli del comando **Crea ▶ Simbolo** invece di articolazioni "reali".

Per spostare un'articolazione, utilizzare i tasti freccia o trascinarla con il mouse per sposterla verticalmente. (Come di consueto, **Ctrl+↑/↓** o **⌘↑/↓** consente lo spostamento in incrementi maggiori). Se più articolazioni sono impilate sopra o sotto una nota, spostando l'articolazione più vicino alla nota, si sposteranno le altre articolazioni della stessa entità; se si desidera incrementare la distanza tra due singole articolazioni, selezionare quella più lontana dalla testa nota e sposterla.

Per annullare le modifiche di posizione create dall'operazione di inversione o spostamento delle articolazioni, selezionare la nota interessata e scegliere **Layout ▶ Ripristina posizione**. Per riportare una singola articolazione alla posizione originale, selezionare tale articolazione e scegliere **Layout ▶ Ripristina posizione**.

Per riposizionare le articolazioni in tutta la partitura, vedere **Opzioni Regole tipografia** di seguito.

### Copia delle articolazioni

Quando si copia una nota o un accordo con la combinazione **Alt+clac** o **⌘-clac** o con il comando **Modifica ▶ Ripeti** (comando rapido R), vengono copiate anche le articolazioni, consentendo di risparmiare tempo. È inoltre possibile utilizzare **Plug-in ▶ Note e pause ▶ Copia articolazioni e legature** per copiare gli schemi di articolazioni da un passaggio a un altro senza influire sulle note – vedere **Copia articolazioni e legature** a pagina 554.

### Interpretazione durante la riproduzione

Sibelius riproduce le articolazioni nel modo più realistico consentito dai dispositivi di riproduzione – **📖 4.2 Interpretazione della partitura** e **📖 4.9 Dizionario di riproduzione**.

### Articolazioni sulle pause

I tre tipi di arresto (pausa) sono le sole articolazioni che si possono aggiungere a una pausa (le altre non hanno senso).

## 2. Notazioni

Nel raro caso in cui si desideri aggiungere qualche altra articolazione a una pausa, usare un simbolo. (Ad esempio, nelle partiture di Stockhausen e altri compositori contemporanei, talvolta si sono visti accenti sulle pause; sembra indichino l'immissione di un respiro dovuto ad una sincope inaspettata).

Quando si aggiunge un arresto a una misura di pausa essa si applica a tutti i rigli, quindi è copiata su tutti i rigli (e in tutte le parti strumentali).

### Arresti (pause) sulle stanghette

Può essere opportuno inserire un arresto (pausa) sopra o sotto una stanghetta; per farlo, creare l'arresto nella finestra di dialogo **Crea ▶ Simbolo** (comando rapido Z), impostandolo per l'annessione a **Sistema**. In questo modo si crea un simbolo di sistema che appare in tutte le parti.

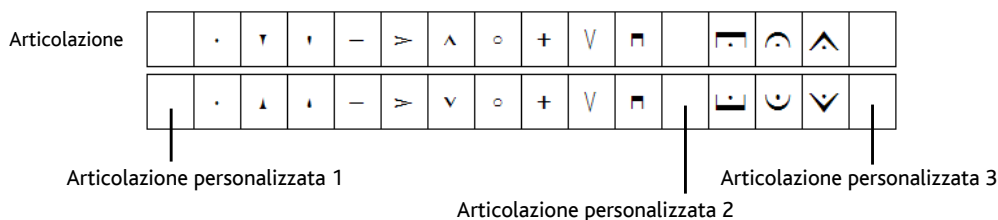
### Comandi rapidi da tastiera

Sebbene sia possibile accedere a tutte le articolazioni grazie ai comandi rapidi standard del tastierino numerico, è possibile anche assegnare comandi rapidi supplementari a singole articolazioni – **📖 1.2 Tastierino numerico**.

### Articolazioni personalizzate

Per cambiare l'aspetto delle articolazioni, modificarle nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica Simboli** - **📖 8.17 Modifica simboli**.

Nel quarto layout del tastierino numerico sono presenti tre spazi liberi ai quali assegnare altre articolazioni (se lo si desidera), che corrispondono ai tre spazi nelle file **Articolazioni** della finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica Simboli**:



Lo spazio vuoto utilizzato determina l'ordine in cui è inserita la nuova articolazione quando è combinata con altre articolazioni; l'articolazione 1 andrà più vicino alla testa nota, mentre la 3 si colloca più lontana dalla testa nota. Come si può osservare dalla figura precedente, occorre definire un simbolo "sopra" e "sotto" per ogni articolazione (sebbene nella maggior parte dei casi, in realtà, si tratta dello stesso simbolo invece di versioni invertite).

Una volta definite le tre articolazioni personalizzate, prestare attenzione perché i pulsanti sul quarto layout del tastierino numerico non si aggiornano per indicare i nuovi simboli; inoltre, le articolazioni personalizzate sono disponibili solamente nella partitura in cui sono state ridefinite; per renderle disponibili in altre partiture esportare in **House Style** (**📖 8.8 House Style™**).

### Articolazioni sopra il rigo

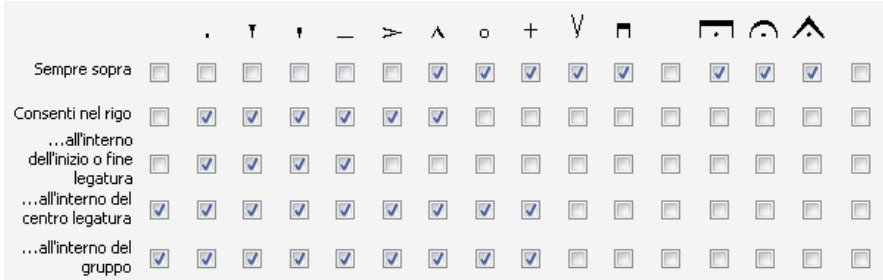
Nella musica per alcuni strumenti – ad esempio, percussioni e canto – è preferibile avere tutte le articolazioni sempre sopra il rigo. Sibelius esegue automaticamente questa operazione per alcuni strumenti.

Per forzare l'apparizione delle articolazioni sopra il rigo di un altro strumento, attivare l'opzione **Posiziona sempre le articolazioni sopra il rigo** nella pagina **Note e pause** della finestra di dialogo **Tipo rigo** (accessibile dalla finestra di dialogo **Modifica strumenti** – **8.14 Modifica strumenti**).

## Opzioni Regole tipografia

La pagina **Articolazioni** della finestra di dialogo **House Style** ▶ **Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘E**) presenta varie opzioni interessanti: Le cinque file di caselle di controllo determinano il comportamento di posizionamento di tutti i 16 tipi di articolazione:

- **Sempre sopra:** normalmente, le articolazioni vanno sotto la maggior parte delle note con i



gambi rivolti in alto, ma alcune (inclusi i segni di archetto) vanno sopra le note, a prescindere dalla direzione del gambo. In alcuni tipi di partitura (ad esempio, jazz o musica commerciale) può essere preferibile mostrare tutte le articolazioni sopra il rigo – vedere **Articolazioni sopra il rigo** in precedenza.

- **Consenti nel rigo:** la maggior parte degli editori stampa staccati e tenuti nel rigo, alcuni scrivono gli armonici, pochi gli accenti. Si sconsiglia di mettere altre articolazioni nel rigo, poiché, secondo il tipo di carattere utilizzato, non riuscirebbero a stare tra le due linee del rigo e sarebbero quindi illeggibili.
- **...all'interno iniziale o finale della legatura:** vi sono diverse convenzioni per le quali il punto finale di una legatura o determinate articolazioni debbano apparire o meno più vicine alla testa nota. Per impostazione predefinita, Sibelius segue la convenzione più comune, ossia le articolazioni di staccato e tenuto vanno all'interno della legatura e le alter all'esterno della stessa.
- **...all'interno centrale della legatura:** per convenzione, è ammesso che la maggior parte delle articolazioni appaia all'interno dell'arco della legatura, ma alcune articolazioni, compresi i segni di archetto e le fermate (pause), devono essere posizionate all'esterno della legatura. queste icone sono visibili attivando l'opzione **Layout magnetico**.
- **...all'interno del gruppo irregolare:** come nel caso delle legature, vi sono diverse convenzioni per le quali la parentesi di gruppo irregolare o determinate articolazioni debbano apparire o meno più vicine alla testa nota. Per impostazione predefinita, Sibelius posiziona solo i segni di archetto e le fermate (pause) fuori dalle parentesi. Se una parentesi di gruppo irregolare e una legatura coincidono, le opzioni **...all'interno del gruppo irregolare** assumono precedenza rispetto a quelle della legatura, perché le parentesi di gruppo irregolare giacciono naturalmente più vicino alle note di quanto lo facciano le legature.

## 2. Notazioni

Le opzioni Posizione delle articolazioni se vicine al gambo sono:

Posizione orizzontale

Posizione delle articolazioni se vicine al gambo:

Centra staccati sul gambo  
ma centra articolazioni su testa nota quando combinate con staccati  alla stessa estremità  
 all'estremità opposta

Centra a metà agli staccati sul gambo  
 Centra tutto sul gambo  
 Centra tutto sulla testa di nota

- **Centra staccati sul gambo:** questa opzione (predefinita) colloca automaticamente tutte le articolazioni che si trovano alla fine del gambo nota: le centra sul gambo se l'articolazione più vicina è uno staccato, staccatissimo o "cuneo". Se le articolazioni sono all'estremità della testa nota sono posizionate normalmente.

Alcuni editori seguono una convenzione per la quale uno staccato è centrato sul gambo solo quando è l'unica articolazione all'estremità del gambo e se uno staccato è combinato con qualsiasi altra articolazione all'estremità del gambo, deve essere anch'esso centrato. Per far sì che Sibelius faccia questo, attivare l'opzione **alla stessa estremità**.

Un'ulteriore convenzione meno comune riguarda uno staccato all'estremità del gambo che deve essere centrato sulla testa nota se è presente un'altra articolazione sull'estremità della testa nota. Per far sì che Sibelius faccia questo, attivare l'opzione **all'estremità opposta**.

- **Centra a metà gli staccati sul gambo:** è identica all'opzione **Centra staccati sul gambo**, ma se l'articolazione più vicina è uno staccato, staccatissimo o "cuneo", centra le articolazioni a metà strada tra il gambo e il centro della testa nota.
- **Centra tutto sul gambo:** quando l'articolazione si trova alla fine del gambo centra le articolazioni sul gambo invece che sulla testa nota.
- **Centra tutto sulla testa di nota:** centra le articolazioni alla fine del gambo sulla testa nota, a un lato del gambo.

Le opzioni Posizione verticale sono:

- **$n$  spazi dalla testa di nota:** quando le articolazioni vanno all'estremità della testa nota di una nota/accordo, questa è la distanza dell'articolazione più vicina. Se l'articolazione è collocata forzatamente fuori dal rigo, sarà ancora più lontana di così.
- **$n$  spazi dal gambo:** è la distanza corrispondente quando le articolazioni vanno all'estremità del gambo.
- **$n$  spazi tra le articolazioni:** determina la distanza tra le articolazioni se più di una è attaccata a una nota.
- **$n$  spazi sopra il rigo per articolazioni non consentite nel rigo:** la distanza tra la linea superiore o inferiore del rigo e l'articolazione più interna che non può essere tracciata nel rigo
- **Arresti (pause) su misure di pausa  $n$  spazi sopra il rigo** controlla la distanza sopra il rigo di arresti sulle pause delle misure. Normalmente ciò dovrebbe essere impostato sullo stesso valore di  $n$  spazi sopra il rigo per articolazioni non consentite nel rigo.

- L'opzione **Nuova regola di posizionamento delle articolazioni** dovrebbe essere normalmente attivata, poiché migliora il posizionamento delle articolazioni in vari modi
- **Consenti spazio supplementare per accenti, marcati, cunei e staccatissimi nel rigo:** se attivata, questa opzione garantisce che accenti, marcati, cunei e staccatissimi non appaiano nello spazio adiacente a una nota nei due spazi mediani del rigo; al contrario, l'articolazione più vicina apparirà uno spazio rimosso dalla testa nota. Questa opzione ha effetto solo se accenti, marcati, cunei o staccatissimi sono impostati in **Consenti nel rigo**.
- L'opzione **Consenti inversione sotto il rigo delle articolazioni "sempre sopra"** dovrebbe normalmente essere disattivata. Nelle versioni precedenti di Sibelius era possibile invertire sotto il rigo le articolazioni con attivata l'opzione **Sempre sopra**; questa opzione è presente solo per garantire che le partiture create in tali versioni precedenti appaiano invariate quando aperte nella versione corrente di Sibelius.
- **Consenti divisione articolazioni sotto la parte centrale della parentesi di gruppo irregolare** dovrebbe normalmente essere attivata. Se attivata, Sibelius consentirà quelle articolazioni che hanno la corrispondente casella di controllo **...all'interno del gruppo irregolare** selezionata per apparire all'interno o al centro della parentesi di un gruppo irregolare (ossia, non sulla prima né sull'ultima nota di una parentesi di gruppo irregolare).

## 2.4 Stanghette

Sibelius ha un'ampia gamma di stanghette adatte a vari tipi di musica; esse si possono collocare alla fine o a metà di una misura:



### Stanghette alla fine delle misure

Nella partitura non è necessario inserire stanghette alla fine delle misure; è sufficiente aggiungere le misure e le stanghette appaiono dopo ogni misura.

Le stanghette si possono spostare trascinandole a sinistra e a destra con il mouse o i tasti </> (premendo Ctrl o ⌘ per incrementi più grandi). Ciò modifica lo spazio vuoto dopo l'ultima nota/pausa.

Non si può cancellare una stanghetta per unire due misure: si deve invece raddoppiare la durata del tempo in chiave (o creare una misura irregolare) per far stare la musica in una misura. Analogamente, per dividere una misura in due, ridurre il tempo in chiave invece di inserire una nuova stanghetta.

#### **Stanghette doppie**

*Le stanghette doppie si usano per indicare nuove sezioni.*

*In generale, una stanghetta doppia appare su un cambio di tonalità (ma non su un cambio del tempo in chiave), oppure in corrispondenza dei richiami per la concertazione (a meno che ciò non sia all'inizio di una nuova sezione).*

#### **Altre stanghette**


Sono le stanghette doppie, tratteggiate, di ripetizione, classiche, ecc... Per crearne una, selezionare la nota oltre la quale si desidera inserire la stanghetta e scegliere il tipo di stanghetta dal menu **Crea ▶ Stanghetta** oppure inserire la stanghetta con il mouse premendo **Esc** per deselezionare tutto prima di creare la stanghetta desiderata.

Quando s'inserisce una stanghetta in mezzo alla misura, inserire anzitutto la musica nella prima misura, quindi aggiungere la stanghetta tra due note o pause specifiche. (Se si immettesse prima la stanghetta, non ne sarebbe chiara la posizione di destinazione).

La stanghetta potrebbe attaccarsi alla misura troppo vicina alla nota successiva; se ciò avviene, selezionare la stanghetta e modificare il parametro **X** nel pannello **Generale** della finestra **Proprietà** per cambiarne l'offset.

Se una stanghetta si trova nel mezzo di una misura di pausa, al fine di ottenere una notazione più chiara, è opportuno suddividere la misura di pausa in pause distinte su entrambi i lati della stanghetta.

Di solito, si separa una misura tra le accollature a stanghetta doppia o stanghette di ripetizione (ad es., alla fine della linea di un inno); per farlo in Sibelius, creare due misure più corte (irregolari) e

usare un'interruzione di accollatura per separarle tra le accollature –  **2.5 Misure e misure di pausa e 8.5 Interruzioni.**


È possibile copiare, trascinare ed eliminare le stanghette; eliminando una di queste altre stanghette alla fine di una misura (persino una stanghetta invisibile), essa diventa una stanghetta normale.

### Doppia stanghetta finale

Quando s'inizia una nuova partitura, appare una doppia stanghetta finale alla fine; se non la si desidera è possibile eliminarla.

In una partitura è senz'altro possibile inserire più di una doppia stanghetta finale (se la partitura, ad esempio, è costituita da più di un movimento, brano o pezzo).

### Stanghette di ripetizione

Le stanghette d'inizio e fine ripetizione si creano come le altre stanghette speciali. Per creare il 1° e 2° finale (misure della prima e seconda volta) vedere  **2.21 Linee.**

Per creare stanghette di ripetizione con alette (diffuse nel jazz e sui manoscritti) attivare l'opzione **Alette su stanghette di ripetizione** (pagina **Stanghette** della finestra **House Style** ▶ **Regole tipografia**).


Per creare una stanghetta di ripetizione doppia (che si colloca tra due sezioni ripetute),



inserire una stanghetta **Fine ripetizione** alla fine della prima misura e una **Inizio ripetizione** all'inizio della seconda; le stanghette di ripetizione si possono trascinare allontanandole o avvicinandole.

### Stanghette introduttive

Sibelius ha stanghette ideali per le edizioni di musica classica. Nella musica vocale antica esiste una convenzione per i tempi in chiave (un metodo usato dagli editori per aiutare gli esecutori moderni a capire le divisioni metriche della musica), che aggiunge le stanghette tra i righi (un metodo talvolta denominato *mensurstriche*).

Per usarle nella partitura, impostare **Tipo stanghetta predefinito** su **Tra i righi** nella pagina **Stanghette** della finestra di dialogo **House Style** ▶ **Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o  **ÆE**).

Alcuni editori adottano la convenzione per cui la musica deve comportarsi come se le stanghette fossero presenti, con le note legate sopra le stanghette (figura a sinistra); altri privilegiano la convenzione opposta, con la musica scritta come se non le stanghette non fossero affatto presenti (figura a destra):

*legate attraverso la stanghetta*

1 misura      1 misura

*nota da 1/4 col punto (semiminima)*

1 misura

## 2. Notazioni

Sibelius lega automaticamente le note tra le stanghette, quindi la musica, per impostazione predefinita, appare come l'esempio precedente a sinistra. Se si preferisce l'altra convenzione, utilizzare misure irregolari ove opportuno, per creare una singola misura che di durata doppia (📖 **2.5 Misure e misure di pausa**), quindi inserire manualmente la stanghetta nella posizione corretta.

È possibile anche creare stanghette Tic e Corta, utili per la notazione di canzoni regolari:



Queste stanghette sono principalmente utili in passaggi musicali di un singolo strumento (o voce), ma possono essere utilizzate anche nella musica per più strumenti.

### Realizzazione di stanghette personalizzate

Sebbene non sia possibile realizzare nuovi tipi di stanghette che appaiano nel menu **Crea ▶ Stanghetta**, è possibile modificare l'aspetto di quelle normali, strumento per strumento, mediante la finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica strumenti** - 📖 **8.14 Modifica strumenti**.

#### Unioni delle stanghette

*Per chiarezza, i righi sono normalmente uniti da stanghette, per raggruppare strumenti simili tra loro. Spesso (ma non sempre) questi gruppi rispecchiano il modo in cui i righi sono raggruppati in parentesi quadre (📖 **2.9 Parentesi quadre e graffe**).*

*Nelle partiture orchestrali, i righi di legni, ottoni, percussioni e sezioni d'archi sono generalmente uniti da stanghette ma restano separati da sezioni adiacenti.*

*I righi vocali non sono mai uniti tra loro e nemmeno ad altri strumenti. I righi per lo stesso strumento a tastiera sono uniti ma restano separati dagli strumenti adiacenti.*

*Quando una partitura ha pochi strumenti (quale un quintetto di fiati) viene utilizzata una stanghetta continua.*

#### Unione delle stanghette

Sibelius unisce automaticamente i righi in gruppi di strumenti simili con le stanghette (vedere il riquadro). Tuttavia, ci sono anche altre possibilità:

- È preferibile trovare un punto nella partitura in cui non vi siano righi nascosti, in modo da verificare subito tutte le unioni.
- Cliccare con cautela in cima o alla base di una normale stanghetta nella partitura (non si possono usare stanghette speciali per cambiare le unioni di una stanghetta); appare una "maniglia" quadrata di colore viola.
- Trascinarla in alto o in basso nell'accollatura per allungare o accorciare la stanghetta. Ciò influenza simultaneamente ogni accollatura della partitura.
- Allungando o accorciando le stanghette in basso nell'accollatura è possibile riorganizzare a piacere il modo in cui i righi sono uniti dalle stanghette.


#### Stanghette invisibili


È possibile nascondere una stanghetta alla fine di una misura sostituendola con una stanghetta "invisibile", scelta nel menu **Crea ▶ Stanghetta**. Quando è attiva l'opzione **Vista ▶ Oggetti**

**Nascosti** (comando rapido **Ctrl+Alt+H** o **⌘+⌘H**), la stanghetta invisibile appare in grigio chiaro, ma scompare disattivando questa opzione.

L'impiego principale di una stanghetta invisibile è segnare una divisione tra due sistemi (vedere **Misure divise** di seguito). Poiché le misure su ambo i lati sono comunque separate, vi sono tre




inevitabili conseguenze: alcuni ritmi non possono attraversare la stanghetta invisibile (si devono utilizzare note legate); la numerazione delle misure sembra fuori di una misura (ma si può correggere cambiando il numero misura –  **3.5 Numeri misura**); inoltre, le misure di pausa appaiono come due misure di pausa, una su ogni lato. Usare quindi con cautela le stanghette invisibili.

Per nascondere tutte le stanghette della partitura, cambiare l'opzione Tipo stanghetta predefinito in Invisibile nella pagina Stanghette della finestra di dialogo House Style ▶ Regole tipografia (comando rapido Ctrl+Maius+E o  E).

Per nascondere tutte le stanghette di un rigo (ad esempio) o tutti i righi di una famiglia strumentale, vedere **Occultamento delle stanghette solo su alcuni righi** di seguito.

### Occultamento delle stanghette solo su alcuni righi

Per nascondere tutte le stanghette di una famiglia strumentale (dove tutti i righi sono uniti da una stanghetta continua), cliccare in cima o alla base della stanghetta in modo che appaia la “maniglia”, quindi premere Canc. Per inserire di nuovo le stanghette, cliccare in cima o alla base della stanghetta su un rigo adiacente e trascinarla attraverso i righi senza stanghette.


Per nascondere tutte le stanghette di un rigo particolare, definire un nuovo strumento senza stanghette ( **8.14 Modifica strumenti**):

- Selezionare una misura nel rigo in cui si desidera nascondere le stanghette.
- Selezionare House Style ▶ Modifica Strumenti.
- Nella finestra di dialogo si vedrà lo strumento in questione selezionato; cliccare su Nuovo strumento, quindi su Sì quando Sibelius chiede se si è sicuri di voler continuare.
- Nella finestra di dialogo Nuovo Strumento che appare, cambiare la scritta Nome riquadro in un nome facile da ricordare e cliccare su Modifica tipo rigo.
- Nella pagina Generale disattivare l'opzione Stanghette e cliccare su OK.
- Cliccare su OK nella finestra di dialogo Nuovo Strumento e accertarsi che il nuovo strumento si trovi nell'ensemble adeguato (in modo da poterlo trovare rapidamente).
- Se non si desidera avere le stanghette in un rigo particolare nell'intera partitura, accertarsi che non sia selezionato nulla, quindi selezionare Crea ▶ Altro ▶ Cambio strumento, scegliere il nuovo strumento, cliccare su OK, quindi cliccare sull'inizio del rigo sulla prima pagina, a sinistra della stanghetta iniziale.
- Se non si desidera vedere le stanghette in un passaggio particolare, selezionare la misura sulla quale si desidera inserire la variazione, selezionare Crea ▶ Altro ▶ Cambio strumento, scegliere il nuovo strumento e cliccare su OK.

### Stanghette iniziali su sistemi a rigo singolo


In un foglio di accompagnamento, è abitudine che le stanghette iniziali siano scritte all'inizio di ogni accollatura, anche se, normalmente, le stanghette iniziali appaiono solo quando sono presenti due o più righi nell'accollatura. Per fare in modo che una stanghetta iniziale appaia in accollature a un solo rigo, attivare l'opzione Stanghetta all'inizio dei singoli righi nella pagina Stanghette della finestra di dialogo House Style ▶ Regole tipografia.

## Misure divise

Talvolta è utile dividere una misura in due metà, la prima alla fine di un'accollatura e la seconda all'inizio di quella successiva. Per farlo, utilizzare **Plug-in** ▶ **Altro** ▶ **Dividi misura** –  **6.1 Lavorare con i plug-in.**

Poiché le misure divise sono comunque due misure separate da una stanghetta invisibile, esse hanno gli stessi tre svantaggi delle stanghette invisibili (vedere in precedenza).

## Opzioni Regole tipografia

Le opzioni nella pagina **Stanghette** della finestra di dialogo **House Style** ▶ **Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o  **⌘E**) consentono di cambiare l'aspetto della stanghetta predefinita nella partitura; ciò è utile in partiture nelle quali la maggior parte delle stanghette (o tutte) debba essere invisibile, tratteggiata, tra i righi, ecc.

Si può anche scegliere di usare o meno le stanghette di ripetizione con le alette, regolare lo spessore delle stanghette e la separazione di quelle doppie (nel caso sia indispensabile farlo).

## 2.5 Misure e misure di pausa

### 📖 1.1 Inserimento note, 2.24 Pause multiple.

#### Aggiungere le misure alla fine della partitura

Per aggiungere una misura alla fine della partitura, selezionare **Crea ▶ Misura ▶ Alla fine** (comando rapido **Ctrl+B** o **⌘B**).

Per aggiungere più misure, tenere premuto **Ctrl+B** o **⌘B**; poco dopo, il comando si “ripete automaticamente”.

#### Aggiunta delle misure in mezzo alla partitura

Selezionare **Crea ▶ Misura ▶ Singola** (comando rapido **Ctrl+Maius+B** o **⌘⇧B**), quindi cliccare nella partitura alla posizione in cui si desidera creare la misura.

Mediante l'opzione **Crea ▶ Misura ▶ Singola** con una nota, pausa o altro oggetto selezionato, si aggiunge una misura dopo quella contenente l'oggetto selezionato.

Altrimenti, selezionare una posizione nella partitura in cui aggiungere più misure, scegliere **Crea ▶ Misura ▶ Altro** (comando rapido **Alt+B** o **⌘B**), digitare il valore **Numero** misure desiderato e cliccare su **OK**; Sibelius crea le misure. Se non era selezionato nulla quando è stato scelto **Crea ▶ Misura ▶ Altro**, il puntatore del mouse cambia colore per indicare che è “pronto” con le nuove misure e si può cliccare nella partitura per inserirle.

#### Eliminazione di un'intera misura

Per eliminare una misura, selezionarla e scegliere **Modifica ▶ Elimina misure** (comando rapido **Ctrl+Canc** o **⌘-Canc**); in questo modo si elimina il contenuto della misura e la misura stessa. È possibile eliminare più misure in una volta selezionandole come passaggio – vedere **Passaggi selezionati** a pagina 61.

#### Eliminazione di una misura in un rigo

- Cliccare in una zona vuota della misura (viene evidenziata da un contorno di colore blu chiaro).
- Premere **Canc** per trasformarla in una misura di pausa. Questa operazione elimina anche altri oggetti nella misura assegnati a quel rigo (ad esempio, un testo).

È possibile eliminare il contenuto di più misure in una volta (o una misura in più righe), selezionando le misure e premendo **Canc** – vedere **Passaggi selezionati** a pagina 61.

#### Creazione di misure irregolari

Una misura irregolare non ha la durata specificata dal tempo in chiave precedente. Le misure d'attacco ne sono un esempio comune; per creare una misura irregolare:

- Selezionare **Crea ▶ Battuta ▶ Altro** (comando rapido **Alt+B** o **⌘B**).
- Nella finestra di dialogo che appare cliccare su **Irregolare**.
- Nella casella di riepilogo a discesa, scegliere uno o più valori nota da aggiungere alla durata desiderata oppure digitarli sul tastierino numerico (con il tasto **Bloc Num** attivo).

## 2. Notazioni

- È possibile anche specificare un **Numero misure** per avere più misure irregolari della stessa durata.
- Cliccare su **OK**.
- Cliccare nella partitura dove si desidera creare la misura (o le misure).

### Misure d'attacco

Spesso le partiture iniziano con una misura più corta, denominata *misura d'attacco* o *anacrusis*. È più facile crearle insieme al tempo in chiave (☞ **2.33 Tempi in chiave**). Sibelius mostra automaticamente come pause il numero di movimenti nella misura d'attacco e divide le pause create in base all'opzione **Gruppi di tratti e pause** del tempo in chiave. Per aggiungere una misura d'attacco dopo aver creato il tempo in chiave:

- Accertarsi anzitutto che non vi sia nulla di selezionato (premendo **Esc**).
- Selezionare **Crea ▶ Misura ▶ Altro**.
- Creare una misura della durata adeguata e cliccare all'inizio della partitura per collocarla davanti alla prima misura completa.
- Selezionare il tempo in chiave nella prima misura completa e premere **Canc**, rispondendo **No** quando Sibelius chiede se si desidera riscrivere le misure successive.
- Creare di nuovo il tempo in chiave all'inizio della nuova misura d'attacco, accertandosi di deselezionare l'opzione **Riscrivi battute fino al prossimo tempo in chiave** (☞ **2.33 Tempi in chiave**).
- Infine, usare l'opzione **Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero misura** per creare un cambio di numero misura a 0 all'inizio della misura d'attacco (☞ **3.5 Numeri misura**).

### Modifica della durata delle misure

Per cambiare la durata delle misure perché si sta modificando il tempo in chiave, vedere ☞ **2.33 Tempi in chiave**.

Per modificare la durata di una singola misura (cioè inserire/cancellare note) mantenendo la musica:

- Creare una misura irregolare della durata desiderata (vedere in seguito), subito prima o dopo la misura in questione.
- Copiare la musica da conservare come un passaggio (☞ **1.9 Selezioni e passaggi**)
- Eliminare la misura originale.

### Creare una misura di pausa in una voce

- Selezionare una nota o pausa nella misura.
- Premere **N** per far apparire il cursore d'inserimento.
- Andare al secondo layout del tastierino numerico (comando rapido **F8**).
- Scegliere la voce nella quale inserire la misura di pausa usando i pulsanti alla base del tastierino numerico (comando rapido **Alt+1-4** o **~1-4**).
- Selezionare il pulsante misura di pausa (comando rapido **0**).

Questo metodo si può usare sia per creare una misura di pausa in una voce che prima non esisteva sia per trasformare di nuovo le note in una misura di pausa in una sola voce. Tuttavia, ciò elimina soltanto note o pause e lascia intatti gli altri oggetti; per eliminare anche una scritta, linee e altri oggetti selezionare la misura e premere **Canc**.



Si osservi che una misura di pausa non equivale a una pausa di nota intera (semibreve). Le misure di pausa sono centrate, mentre le pause di nota intera si trovano a sinistra nella misura, nella stessa posizione in cui andrebbe la nota intera (come indica la figura a destra):

### Eliminazione di un simbolo di una misura di pausa

Le misure vuote sono utili per inserirci qualcos'altro, come un simbolo strano o particolare. Selezionare il simbolo di misura di pausa e selezionare **Modifica** ▶ **Mostra o nascondi** ▶ **Nascondi** (comando rapido Ctrl+Maius+H o ⇨ ⌘H); la misura di pausa apparirà quindi in grigio se è attiva l'opzione **Vista** ▶ **Oggetti nascosti**, altrimenti sarà invisibile. Se la musica è in due voci, premere anzitutto **Canc** per cancellare la misura e ripristinare la misura di pausa.

Per avere misure di pause vuote in tutta la partitura, disattivare l'opzione **Mostra misure di pausa** nella pagina **Misure di pausa** della finestra di dialogo **House Style** ▶ **Regole tipografia** (comando rapido Ctrl+Maius+E o E).

### Modifica della larghezza di una misura di pausa

È sufficiente spostare la stanghetta alla fine della misura.

### Misure di pausa di nota intera doppia (breve)

In 4/2 e altri tempi in chiave, dove la durata della misura equivale a otto note da 1/4 (semiminime), Sibelius mostra una misura di pausa di nota intera doppia (breve), invece di una normale misura di pausa. Se si preferisce che Sibelius mostri le misure di pausa normali in tutti i tempi in chiave, disattivare l'opzione **Usa misure di pausa di nota intera doppia (breve) in 4/2** nella pagina **Misure di pausa** della finestra **House Style** ▶ **Regole tipografia** (comando rapido Ctrl+Maius+E o ⇨ ⌘E).

### Spostamento di un simbolo di misura di pausa

(indispensabile quando si usano due o più voci).

Selezionare il simbolo della misura di pausa e premere il tasto ↑ o ↓. Sibelius non consente di spostare una misura di pausa a sinistra o a destra perché - in realtà - non serve a molto.

Premendo Ctrl+↑/↓ o ⌘↑/↓ la misura di pausa si sposta di una volta e mezzo (la giusta distanza per i righi leggermente più larghi della tablatura per chitarra).

### Misure divise

Talvolta è utile dividere una misura in due metà, la prima alla fine di un'accollatura e la seconda all'inizio di quella successiva. Per farlo, utilizzare **Plug-in** ▶ **Altro** ▶ **Dividi misura** - vedere **Dividi misura** a pagina 561.

### Pausa generale

Una pausa generale è una pausa in tutti gli strumenti, che dura normalmente almeno una misura. Per chiarezza, è opportuno scrivere **G.P.** sopra la misura di pausa generale usando uno stile testo accollatura, quale **Tempo**.

## 2.6 Gruppi dei tratti d'unione

### 2.7 Posizioni dei tratti d'unione, 2.8 Pause con tratti d'unione e stanghette.

I tratti d'unione sono linee spesse utilizzate per unire in gruppi note di breve durata. Sibelius le unisce automaticamente in gruppi, sebbene talvolta sia meglio regolarle manualmente.

È possibile regolare i tratti d'unione in molte misure simultaneamente, o cambiarli nota per nota, comprese le notazioni speciali (come i tratti d'unione incrociati sul rigo).

### Modifica dei gruppi di tratti d'unione

Per impostazione predefinita, Sibelius sceglie un raggruppamento ideale dei tratti d'unione per ogni tempo in chiave creato nella partitura, ma in base al contesto musicale è possibile formare gruppi diversi. I gruppi di tratti d'unione possono essere modificati sia per i nuovi tempi in chiave creati sia per passaggi musicali esistenti.

- Per modificare gruppi di tratti d'unione per un nuovo tempo in chiave, selezionare **Crea ▶ Tempo in chiave** (comando rapido T), scegliere il tempo in chiave da creare e cliccare su **Gruppi di tratti e pause**.
- Per modificare i gruppi di tratti d'unione per un passaggio musicale esistente, vedere **Ripristino dei gruppi di tratti d'unione** in seguito.

In ogni caso, si apre una finestra di dialogo con le seguenti opzioni:

**Gruppi di tratti e pause**

Gruppi

Qui potete specificare come le note unite da tratti d'unione e pause verranno raggruppate dopo questa indicazione metrica.

	No. di Note/Pause in ogni Gruppo	Totale nella misura
Raggruppa come:	<input type="text" value="4,4"/>	8
<input type="checkbox"/> Raggruppa semicrome diversamente:	<input type="text" value="4,4,4,4"/>	16
<input type="checkbox"/> Suddividi le linee d'unione secondaire:	<input type="text" value="4,4,4,4"/>	16
<input type="checkbox"/> Raggruppa semibiscrome diversamente:	<input type="text" value="8,8,8,8"/>	32
<input type="checkbox"/> Suddividi le linee d'unione secondaire:	<input type="text" value="4,4,4,4,4,4,4,4"/>	32

Linee di unione sopra gruppi irregolari (tuplets)

Separa gruppi irregolari da note adiacenti

È possibile modificare i gruppi dei tratti d'unione per valori nota diversi in modo indipendente. I gruppi di tratti d'unione sono rappresentati dal numero di note in ogni gruppo, separato da virgole, e devono sommarsi al numero indicato accanto al casella nella colonna **Totale in misure**.

Ad esempio, nel tempo in chiave di 4/4 è possibile impostare l'opzione **Raggruppa crome come**, nel modo seguente:



Modificando i gruppi di tratti d'unione per un valore nota, i valori nota più brevi spesso ereditano gli stessi gruppi di tratti d'unione (salvo in 4/4 dove le note da 1/8 sono unite in due gruppi da quattro; si tratta di un caso particolare – vedere in seguito). Gruppi di tratti d'unione delle note da 1/8 di 5,2,1 (ad esempio) generano gruppi di tratti d'unione di note da 1/16 di 10,4,2.

Volendo, si può evitare ciò impostando le altre opzioni nella finestra di dialogo, ossia **Raggruppa diversamente semicrome** e **Raggruppa diversamente semibiscrome**. Anche in questo caso, occorre accertarsi che i gruppi dei tratti d'unione si sommino al numero **Totale in misure**. Nell'esempio di 4/4, ecco alcune possibili combinazioni:



Per ogni tempo in chiave con un denominatore superiore a 8 (9/16, 15/32, ecc.) il valore nota più lungo che si può regolare è quello indicato dal denominatore (per esempio, in 9/16 non si possono regolare gruppi di tratti d'unione con note da 1/8 (croma) – per impostazione predefinita, essi saranno sempre uniti in coppie; analogamente, in 15/32 non è possibile regolare gruppi con note da 1/16 (semicroma); questi seguiranno sempre i gruppi dei tratti d'unione di note da 1/8.

### Tratti d'unione primari e secondari

I tratti d'unione primari sono quelli più lontani dalle teste delle note; i tratti d'unione secondari sono tutti gli altri, ad esempio:




Le note unite in tratti d'unione secondari (che chiameremo “sottogruppi”) devono sempre indicare il ritmo il più chiaramente possibile; ciò si ottiene dividendo i sottogruppi in base all'unità più piccola del movimento. Nei tempi in chiave semplici, sottogruppi si hanno solitamente ogni due

## 2. Notazioni


note da 1/8 (crome) e nei tempi in chiave composti i sottogruppi si hanno spesso ogni tre note da 1/8. Questa situazione complessa viene gestita da Sibelius, tuttavia l'utente è in grado, se necessario, di definire i sottogruppi nelle finestre **Gruppi tratti d'unione** e **pause** e **Ripristina gruppi tratti d'unione**.

Per definire i sottogruppi, attivare l'opzione **Suddividi i tratti d'unione secondari** per le note da 1/16 (semicrome) e/o 1/32 (biscrome) e scrivere i sottogruppi separati da virgole, accertandosi che si sommino al numero in **Totale in misure**. Ad esempio, in 6/8 è possibile suddividere i gruppi dei tratti d'unione delle note da 1/16 in questo modo:

Raggruppa ottavi (crome) come:  
3,3



Suddividi i loro tratti d'unione secondari:  
2,2,2,2,2,2



Sibelius permette solo ai tratti d'unione primari di essere un tratto d'unione da 1/8 (croma), cioè un singolo tratto d'unione. In alcune situazioni, i tratti d'unione primari devono essere di note da 1/16 (semicroma); in tal caso, aggiungere il tratto d'unione supplementare mediante la linea disponibile nella finestra di dialogo **Crea ▶ Linea** (📖 **2.21 Linee**).

### Ripristino dei gruppi di tratti d'unione

Per raggruppare nuovamente le note con tratti d'unione, selezionare le note come passaggio e scegliere **Note ▶ Ripristina gruppi tratti d'unione**; viene visualizzata una finestra di dialogo. Per ripristinare i gruppi di tratti d'unione ai valori predefiniti di Sibelius per il tempo in chiave prevalente, cliccare su **OK** senza eseguire alcuna modifica. Per raggruppare nuovamente le note in base alle proprie esigenze, modificare le impostazioni nella finestra di dialogo (per i dettagli vedere **Modifica dei gruppi di tratti d'unione**) e cliccare su **OK**.

Le impostazioni definite nella finestra di dialogo **Note ▶ Ripristina gruppi tratti d'unione** non persistono nella partitura, una volta applicate; se si modificano i valori nota delle note nelle misure ripristinate, i gruppi di tratti d'unione si ripristinano ai gruppi specificati nel tempo in chiave prevalente. Se necessario, è possibile creare un nuovo tempo in chiave con i gruppi di tratti d'unione desiderati; cliccare su **Sì** quando Sibelius chiede se si desidera riscrivere le misure successive, quindi eliminarlo al termine dell'inserimento e della modifica (questa volta rispondere **No** alla richiesta di riscrivere le misure successive).

### Riutilizzo dei gruppi di tratti d'unione

Configurando i gruppi di tratti d'unione per un tempo in chiave (ad esempio, 7/8) quando lo si crea, questi gruppi rimangono per tutte le misure successive, fino a un cambio del tempo in chiave; non necessariamente, però, altri tempi in chiave di 7/8 da qualche altra parte nella partitura avranno gli stessi gruppi di tratti d'unione – la configurazione di gruppi di tratti d'unione riguarda soltanto quel particolare tempo in chiave. Tuttavia, se si desidera che altri tempi in chiave di 7/8 (da qualche altra parte nella stessa partitura) utilizzino gli stessi gruppi di tratti d'unione, è sufficiente copiare il tempo in chiave.



Per fare in modo che alcune misure in 7/8 utilizzino un certo raggruppamento dei tratti d'unione (ad esempio, 2+2+3) e altri ne utilizzino un altro (ad esempio, 3+2+2), creare due tempi in chiave di 7/8 con raggruppamenti diversi, quindi copiarli nelle rispettive misure o passaggi, inserire la musica, quindi eliminare tutti i tempi in chiave superflui (scegliendo **No** quando Sibelius chiede se si desidera riscrivere la musica).

## Modifica dei gruppi di tratti d'unione

Per regolare i tratti d'unione in singole posizioni (invece che definirli per tutta la partitura o in un passaggio), è possibile utilizzare i pulsanti sul terzo layout del tastierino numerico (comando rapido F9). Scegliere le note, gli ornamenti o le pause da correggere, quindi selezionare il pulsante adatto.



Interrompe il tratto d'unione dalla nota precedente.



Unisce il tratto d'unione alle note precedenti e successive.



Chiude il tratto d'unione corrente (ossia, interrompe il tratto d'unione dalla nota successiva).



Separa la nota da quelle su entrambi i lati.



Unisce la nota a quella precedente con un singolo tratto d'unione (primario).

## Tratti d'unione attraverso le stanghette, interruzioni di accollatura e di pagina

Per fare in modo che un tratto d'unione s'unisca alla nota prima della stanghetta precedente, selezionare la nota all'inizio della misura, scegliere il terzo layout del tastierino numerico (comando rapido F9) e premere **8**.

Se un tratto d'unione sopra una stanghetta s'interrompe in corrispondenza di un'interruzione di accollatura o pagina, Sibelius consente al tratto d'unione di proseguire attraverso l'interruzione, come indica l'esempio seguente tratto dalla parte di clarinetto basso di *Petrouchka* di Stravinsky:

Per far continuare un tratto d'unione attraverso una stanghetta (e un'interruzione di accollatura o pagina) utilizzare il layout F10 del tastierino numerico, per impostare l'ultima nota alla fine dell'accollatura o pagina su **Inizio del tratto d'unione** (comando rapido 7 sul tastierino numerico) o **Centro del tratto d'unione** (comando rapido 8 sul tastierino numerico) e la prima nota della

## 2. Notazioni

misura sull'accollatura successiva su **Centro del tratto d'unione** (comando rapido 8 sul tastierino numerico) o **Fine del tratto d'unione** (comando rapido 9 sul tastierino numerico).

Per regolare l'angolazione del tratto d'unione, spostare la maniglia sul gambo della nota più a destra nel gruppo di tratti d'unione *prima* dell'interruzione e la maniglia sul gambo della nota all'estremità destra del tratto d'unione *dopo* l'interruzione. Se non si utilizzano le posizioni Optical dei tratti d'unione (vedere **Opzioni Regole tipografia** a pagina 111), regolando la lunghezza del gambo di note all'inizio del tratto d'unione, s'influenza anche l'inclinazione del tratto d'unione. Se un tratto d'unione incrociato sul rigo è unito solo a una nota dopo l'interruzione, il tratto d'unione è orizzontale.

### Unione dei gruppi irregolari

Se un gruppo irregolare rientra in un gruppo di tratti d'unione, viene solitamente unito ad altre note del gruppo (a meno che le note nel gruppo irregolare non abbiano la stessa durata delle note su uno dei due lati). Tuttavia, si potrebbe preferire di separare sempre i gruppi irregolari dalle note su uno dei due lati, per rendere il ritmo più chiaro possibile.

L'opzione **Separa gruppi irregolari da note adiacenti** nella finestra **Gruppi di tratti d'unione e pause** (attiva per impostazione predefinita) controlla questa funzionalità. Si può vederne l'effetti in questo esempio:



*Disa*  
(default)

*Attivata*

### Unione di note da 1/8 (crome) in 4

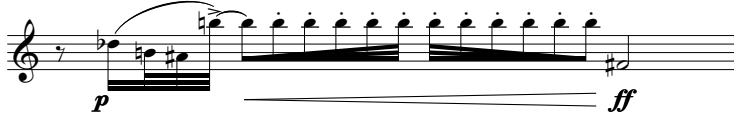
Per impostazione predefinita, Sibelius unisce quattro note da 1/8 (crome) in semplici tempi in chiave binari (ad es., 2/4, 4/4, 2/2). Quattro note consecutive da 1/8 che cadono nelle divisioni del movimento vengono unite tra loro, ma Sibelius interrompe automaticamente i gruppi di tratti d'unione se il ritmo nel gruppo cambia:



Per cambiare questa funzionalità, definire nuovi gruppi di tratti d'unione (impostando, ad esempio, l'opzione **Raggruppa crome come** su 2,2,2,2, ecc.) quando si crea il tempo in chiave o si seleziona **Note ▶ Ripristina gruppi tratti d'unione** per ripristinare i tratti d'unione di un passaggio esistente. Inoltre, Sibelius non applica questa regola quando è attiva l'opzione **Tratti d'unione sopra le pause** (nella pagina **Tratti d'unione e gambi di House Style ▶ Regole ortografia**) (**2.8 Pause con tratti d'unione e stanghette**).

## Tratti d'unione a ventaglio

Nella musica contemporanea, da un singolo tratto d'unione “emergono” tratti d'unione supplementari, che indicano un accelerando o ritenuto.



Per creare un tratto d'unione a ventaglio, selezionare la prima nota di un gruppo o sottogruppo con tratti d'unione, passare al terzo layout del tastierino numerico (comando rapido F9), quindi scegliere il tipo di tratto d'unione a ventaglio desiderato: fare clic su (comando rapido O) per un tratto d'unione di accelerando o su (comando rapido .) per un tratto d'unione di ritenuto.

I tratti d'unione a ventaglio non si riproducono come accelerando o ritenuto: se si desidera produrre un'approssimazione per scopi di riproduzione, provare a utilizzare gruppi irregolari nidificati con parentesi nascoste – vedere **Gruppi irregolari annidati** a pagina 220.

## Occultamento di tratti d'unione, bandierine e code

Per nascondere un tratto d'unione, selezionarlo (non selezionare la nota) e scegliere **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido Ctrl+Maius+H o ⌘⌘H). Come per gli altri oggetti, i tratti d'unione nascosti appaiono in grigio chiaro se è attiva l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido Ctrl+Alt+H o ⌘⌘H) e invisibili se tale opzione non è attiva.

Allo stesso modo si possono anche nascondere bandierine e code, ad esempio su singole note da 1/8 (crome): selezionare la bandierina o coda e scegliere **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi**. Se sono presenti note con bandierine unite da tratti d'unione (nota da 1/8 con punto (croma) seguita da una nota da 1/16 (semicroma)), è possibile nascondere la bandierina indipendentemente dal tratto d'unione principale.

Ad esempio, nascondendo il tratto d'unione su una coppia di note da 1/8 (crome) esse non si trasformano in note da 1/4 (semiminime) – assumono semplicemente l'aspetto di note da 1/4!

## Opzioni Regole tipografia

La pagina **Tratti d'unione e gambi di House Style ▶ Regole tipografia** contiene tutte le opzioni concernenti l'aspetto e la posizione dei tratti d'unione. Le opzioni **Posizioni tratti d'unione** sono illustrate a pagina 111 e le opzioni **Pause con tratti d'unione** sono illustrate a pagina 114.

Le opzioni in **Aspetto tratti d'unione** sono autoesplicative e controllano lo spessore e la separazione delle linee dei tratti d'unione e se è consentito ai gruppi di note con tratti d'unione di iniziare con una pausa.

L'opzione **Tratti d'unione francesi** è forse quella più interessante: i gambi delle note nel gruppo con tratti d'unione toccano solo il tratto d'unione più interno, come indica la figura a destra. Questa convenzione è particolarmente diffusa nella musica pubblicata in Francia (da qui il nome).



## 2.7 Posizioni dei tratti d'unione

---

### 2.6 Gruppi dei tratti d'unione, 2.8 Pause con tratti d'unione e stanghette.

I tratti d'unione sono posizionati verticalmente sopra o sotto il rigo, secondo un insieme complesso di convenzioni studiate per garantire la massima leggibilità: in generale, un tratto d'unione è angolato secondo il contorno delle note del gruppo con tratti d'unione e l'angolo del tratto d'unione è determinato dalla posizione di ciascuna estremità, che deve trovarsi sopra, a cavallo (ossia al centro) o pendere dalla linea di un rigo.

Sibelius segue questi principi tramite una serie di regole chiamate Posizioni Optical dei tratti d'unione, perciò l'utente non deve preoccuparsi della posizione dei tratti d'unione, a meno che non desideri farlo. Nel caso si desideri regolare le posizioni dei tratti d'unione, caso per caso o per l'intera partitura, Sibelius offre all'utente il controllo completo.

### Angolazione dei tratti d'unione


Talvolta è opportuno regolare l'angolazione o posizione di un tratto d'unione, per evitare che urti un ornamento o altro oggetto oppure perché si è un editore musicale con le proprie idee sulla posizione dei tratti d'unione. Per regolare più tratti d'unione è opportuno manipolare le relative opzioni in **Regole tipografia** (vedere **Opzioni Regole tipografia** di seguito) per controllarne in massa le angolazioni.

Per spostare un tratto d'unione, ingrandirlo (per vedere bene ciò che si sta facendo) e trascinarlo in alto o in basso con il mouse. Trascinando l'estremità sinistra si modifica l'altezza di entrambe le estremità del tratto d'unione e trascinando l'estremità destra se ne modifica l'angolazione. Invece di trascinare con il mouse è possibile premere i tasti  $\uparrow$  o  $\downarrow$ . Con la combinazione  $\text{Ctrl}(\uparrow/\downarrow)$  o  $\text{⌘}(\uparrow/\downarrow)$  si sposta il tratto d'unione di 0,25 spazi. Per regolare velocemente l'angolazione, selezionare il tratto d'unione e trascinarlo in alto o in basso; equivale a trascinare l'estremità sinistra del tratto d'unione.


Per riportare un tratto d'unione alla posizione originale, selezionare **Note ▶ Ripristina posizioni gambi e tratti d'unione**; è possibile farlo anche su un passaggio selezionato o una selezione multipla.

Regolare l'angolazione di un tratto d'unione equivale esattamente a regolare le lunghezze dei gambi ai quali è attaccato il tratto d'unione stesso.

### Tratti d'unione orizzontali

In determinata musica (ad es., percussiva) i tratti d'unione sono sempre orizzontali, mai angolati. Per impostazione predefinita, Sibelius genera sempre tratti d'unione orizzontali sui rigi di percussione, ma se si desidera utilizzare questa convenzione anche su altri strumenti, modificare il rispettivo strumento in **House Style ▶ Modifica strumenti**. Nella finestra di dialogo **Modifica strumenti**, cliccare su **Modifica tipo rigo** e attivare l'opzione **Tratti d'unione sempre orizzontali** nella pagina **Note e Pause** –  **8.14 Modifica strumenti**.

## Inversione dei tratti d'unione

Per spostare un tratto d'unione da sopra a sotto un gruppo di note – vale a dire invertire la direzione dei gambi di tutte le note nel tratto d'unione – selezionare una delle note del gruppo e invertirla scegliendo **Modifica ▶ Inverti** (comando rapido X); per ulteriori informazioni, vedere  **2.30 Gambi e linee aggiuntive**. Per ripristinare la direzione del gambo, invertire di nuovo la *stessa* nota o selezionare il gruppo di note e scegliere **Note ▶ Ripristina posizioni gambi e tratti**.

Se l'opzione **Modifica ▶ Inverti** su una nota del tratto d'unione non funziona, selezionare tutte le note nel tratto d'unione e scegliere **Note ▶ Ripristina posizioni gambi e tratti**, quindi invertire solo la prima nota.

## Inversione dei tratti d'unione parziali

Talvolta, un tratto d'unione parziale (detto anche “bandierina”) in un gruppo di note con tratto d'unione è rivolto a sinistra, mentre lo si vorrebbe rivolto a destra (o viceversa). Per invertirlo, selezionare la nota e, nel pannello **Note** della finestra di dialogo **Proprietà**, attivare l'opzione **Inverti tratto d'unione frazionale**.

## Tratti d'unione tra i rigi

La musica per strumenti a tastiera spesso presenta note con tratti d'unione distribuite sulle due mani, in questo modo:



Per ottenere questo risultato:

- Inserire tutta la musica nel rigo che utilizza la maggior parte delle note distribuite sulle due mani – in questo caso il rigo superiore:



- Selezionare le note che dovranno passare al rigo inferiore (preferibilmente come selezione multipla) – in questo caso, il SI e i SOL sulle linee aggiuntive.
- Trasferirle sul rigo inferiore selezionando **Note ▶ Note tra i rigi ▶ Sposta in giù di un rigo** (comando rapido **Ctrl+Maius+↓** o **⇧⌘⌘↓**).

Ovviamente, il comando **Note ▶ Note tra i rigi ▶ Sposta in su di un rigo** (comando rapido **Ctrl+Maius+↑** o **⇧⌘⌘↑**) trasferisce le note al rigo superiore.

In caso di difficoltà, è anche possibile utilizzare il comando **Note ▶ Note tra i rigi ▶ Sposta su rigo originale**.


## 2. Notazioni

- È possibile collocare i tratti d'unione sopra entrambi i righi (come il primo gruppo nella prima figura in alto) o tra i righi (come nell'ultimo gruppo) semplicemente invertendo adeguatamente le direzioni dei gambi, selezionando **Modifica ▶ Inverti** (comando rapido X).

Non farlo trascinando con il mouse i gambi sull'altro lato delle note – ciò non produrrà l'effetto previsto!

- Nella prima figura in alto, anche le ultime tre note gravi della mano sinistra sono state invertite per evitare collisioni con le note tra i due righi della mano destra.

Si osservi inoltre che:

- Le note non devono necessariamente avere tratti d'unione per essere trasferite su un rigo adiacente; è possibile trasferire anche le pause.
- Le note possono passare solo a un altro rigo dello stesso strumento.
- È possibile distribuire le note su *tre* righe inserendole nel rigo centrale, quindi trasferendole ai righi superiore e inferiore. (Non è necessario che le note rimangano sul rigo centrale!)
- Il passaggio delle note su un altro rigo non influenza in alcun modo le voci in quel rigo. Un rigo può avere anche quattro voci più altre note trasferite su di esso da righe adiacenti!
- Per molti aspetti, le note sono trattate come sul rigo originale – ad esempio, trasportando un passaggio nel rigo originale sono trasportate anche tutte le note trasferite da quel rigo.
- In alcuni casi, trasferendo le note su un altro rigo si potrebbero incontrare troppe alterazioni. Per risolvere questo problema selezionare le alterazioni e nasconderle –  **2.1 Alterazioni**.

### Tratti d'unione tra note sullo stesso rigo



Nelle partiture meno recenti (in particolare nella musica per violino) se un gruppo di note è molto grave e poi molto acuto (o viceversa), talvolta il tratto d'unione si trova a metà strada tra le note, con alcuni gambi diretti in alto e altri in basso, come indicato nella figura a sinistra.

Per ottenere questo in Sibelius, inserire le note nel modo consueto, quindi selezionare il tratto d'unione, che si troverà sopra o sotto il gruppo con tratti d'unione e trascinarlo (o utilizzare i tasti freccia) per spostare l'intero tratto verso l'alto o verso il basso, in modo che si trovi tra le note. Per regolare le angolazioni del tratto d'unione, selezionare l'estremità destra del tratto d'unione e trascinarla con il mouse o spostarla leggermente con  $\uparrow/\downarrow$ .

### Suddivisione degli accordi tra i righi

Nelle musica per tastiera in generale si separano le note di alcuni accordi tra i due righi:



Per farlo, scrivere ogni nota dell'accordo diviso sul rigo nel quale appare usando una voce adatta; ad esempio, nel caso della figura accanto, inserire le note acute degli accordi divisi nella voce 2 sul rigo superiore e le note gravi nella voce 1 sul rigo inferiore. Utilizzare il comando **Modifica ▶ Inverti** (comando rapido X) per rivolgere verso il basso i gambi delle note sul rigo inferiore. Infine,

trascinare in basso l'estremità di ogni gambo nota della mano destra, in modo che corrisponda a quello della nota suonata con la mano sinistra.

Nel caso di accordi con note più brevi di 1/4 (semiminima), nascondere le bandierine o i tratti d'unione selezionandoli e premendo **Ctrl+Maius+H** o  $\diamond \neq H$ , quindi estendere i rispettivi gambi invertendoli (se necessario) con il comando **Modifica ▶ Inverti**, per adattarli al resto dell'accordo.

## Opzioni Regole tipografia

La pagina **Tratti d'unione e gambi** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia** consente di controllare le posizioni dei tratti d'unione e il loro aspetto (vedere pagina 107).

Molte delle opzioni in **Posizioni tratti d'unione** vengono applicate solo se è attiva l'opzione **Posizioni Optical dei tratti d'unione**. Disattivando l'opzione **Posizioni Optical dei tratti d'unione** i tratti d'unione appaiono come nelle versioni di Sibelius 3 e precedenti (quindi non in posizioni particolarmente felici!).

Se l'intervallo tra la prima e l'ultima nota di un tratto d'unione non supera l'ottava, è possibile specificare un'angolazione "ideale" per ogni intervallo con l'opzione **Inclinazione predefinita per intervallo**. Per alcuni tratti d'unione tale angolazione deve essere corretta, perché essi non possono apparire in determinate posizioni, ad esempio tra due linee del rigo. Inoltre, quando due note sono molto vicine tra loro e generano un tratto d'unione ripido, potrebbe essere necessario ridurre l'angolazione del valore specificato dal parametro **Massimo gradiente tratto d'unione: fino a un'8va, 1 in n**.

**Massimo gradiente tratto d'unione: 1 in n**: controlla l'angolazione di intervalli superiori all'ottava. Il tratto d'unione segue l'angolazione tra la prima e l'ultima testa nota (sempre che non sia più ripida di questo valore).

Se le note a metà di un tratto d'unione curvano verso il tratto d'unione (producendo una forma concava) è normale che il tratto d'unione sia orizzontale. Ciò si può controllare con l'opzione **Orizzontale se note al centro interferiscono di n spazi** (che specifica la distanza di estensione di una nota lungo una linea immaginaria tra la prima e l'ultima nota per rendere orizzontale il tratto d'unione). Per impostazione predefinita, questa stessa regola si applica ai gruppi con tratti d'unione che includono pause nel centro del gruppo (disattivare l'opzione **Anche per pause centrali** se si desidera escludere le pause con tratti d'unione quando si considera se il tratto d'unione deve essere orizzontale).

**Evita cunei semplici** consente di impedire alcuni casi di "cunei" in gruppi di note da 1/8 (crome). Si tratta di triangoli bianchi nei quali i tre lati sono rappresentati da un tratto d'unione, un gambo e una linea del rigo e che sono considerati fastidiosi da alcuni editori; (altri invece non se ne preoccupano); per evitare questi "cunei", i gambi devono essere allungati (per alcuni musicisti sono peggiori da leggere dei cunei stessi). Questa opzione quindi è del tutto soggettiva.

Le lunghezze dei gambi specificate dal parametro **Lunghezza predefinita del gambo con tratto d'unione** sono generalmente inferiori di quelle delle note normali (e sono ulteriormente accorciate per note molto acute o gravi). Tuttavia, ciò è bilanciato dal fatto che i gambi sono allungati nuovamente (se necessario) per spostare il tratto d'unione nella posizione ideale. È possibile controllare ulteriormente le lunghezze dei gambi mediante il parametro **Lunghezza minima n spazi** sulla parte inferiore della pagina; tale parametro riguarda sia le note con tratto d'unione sia quelle senza).

## 2. Notazioni

Per impostazione predefinita, i tratti d'unione tra il rigo sono sempre orizzontali (se è attiva l'opzione **Posizioni Optical dei tratti d'unione**) e sono collocati tra due righe; per angolarli, occorre trascinarli di volta in volta con il mouse.

L'opzione **Usa riquadri precisi di layout magnetico** migliora la precisione di Layout magnetico per gli oggetti conformati e angolati in modo irregolare, ad es., tratti d'unione, parentesi di gruppi irregolari, forcine, ecc. Con questa opzione disattivata, Sibelius utilizza solo i riquadri rettangolari, con il risultato che le articolazioni e le legature di portamento non vengono posizionate correttamente. Di conseguenza, si consiglia caldamente di lasciare sempre attiva questa opzione in tutte le partiture che utilizzano il Layout magnetico.



## 2.8 Pause con tratti d'unione e stanghette

### 2.6 Gruppi dei tratti d'unione, 2.7 Posizioni dei tratti d'unione.

L'inserimento di tratti d'unione tra le pause può rendere il ritmo più facile da leggere. In alcune partiture moderne, le pause con tratti d'unione presentano “gambi” (spesso chiamati “semi-gambi”) che si estendono dal tratto d'unione alla pausa (o che s'interrompono vicino alla pausa). Sibelius può inserire automaticamente tratti d'unione tra le pause, sia in un gruppo sia a ogni estremità, se necessario usando i gambi.

#### Tratti d'unione tra le pause

È possibile determinare se Sibelius deve inserire tratti d'unione tra le pause con le opzioni seguenti nella pagina **Tratti e gambi** di **House Style** ▶ **Regole tipografia**:

- **Tratti d'unione da/a pausa** consente a un gruppo con tratti d'unione di iniziare e/o terminare con una pausa.
- **Tratti d'unione sopra le pause** significa che le pause non interrompono un gruppo di tratti d'unione se rientrano nel gruppo definito.

Ecco alcuni esempi pratici di queste opzioni:



Si noterà che i tratti d'unione sono sempre orizzontali nei gruppi con tratti d'unione che iniziano o terminano con una pausa, a prescindere dalle altezze delle note sotto il tratto d'unione. Quando le pause si verificano al centro di un gruppo con tratti d'unione e non all'inizio o alla fine, l'angolo del tratto d'unione seguirà il contorno delle note come di consueto.

Ove le note si trovino su molte linee aggiuntive, sopra o sotto il rigo in passaggi di singola voce, Sibelius colloca le pause al centro del rigo, come di norma, e assicura che il tratto d'unione non collida con le pause, determinando una maggiore lunghezza delle stanghette rispetto al normale, come illustrato nell'immagine in basso a sinistra. Se si sposta la pausa (selezionandola e digitando ↑/↓), il tratto d'unione si sposterà automaticamente finché i gambi non raggiungono la lunghezza ideale, come illustrato nell'immagine in basso a destra.



Se non si desidera che Sibelius operi in questo modo, deselezionare l'opzione **Regola la lunghezza dei gambi** per evitare pause con tratti d'unione nella pagina **Tratti e gambi** di **House Style** ▶ **Regole tipografia**, ma tenere presente che, con questa opzione disattivata, i tratti d'unione potrebbero collidere con le pause nel centro dei gruppi con tratti d'unione.

## 2. Notazioni

Quando vi sono pause della stessa durata delle note circostanti in un gruppo con tratti d'unione, alcuni editori preferiscono interrompere il tratto d'unione secondario sopra o sotto la pausa:



Per impostazione predefinita, Sibelius produce il risultato illustrato in alto a sinistra, ma è possibile ottenere il risultato illustrato in alto a destra, selezionando l'opzione **Interrompi i tratti d'unione secondari** nella pagina **Tratti e gambi** di **House Style** ▶ **Regole tipografia**.

### Modifica dei tratti d'unione tra le pause

Mediante i pulsanti sul terzo layout del tastierino numerico (comando rapido F9), è possibile modificare l'opzione secondo la quale vengono applicati o meno tratti d'unione alle pause per ogni singola pausa, a prescindere dall'attivazione dell'opzione **Tratti d'unione sopra le pause** o **Tratti d'unione a/da pausa**. Il funzionamento di questi pulsanti del tastierino numerico è illustrato a pagina 105.

Per ripristinare una pausa con tratto d'unione allo stato predefinito, selezionarla e scegliere **Layout** ▶ **Reimposta aspetto**.

### Gambi

Per utilizzare i gambi nella partitura, selezionare l'opzione **Usa gambi su pause con tratti d'unione** nella pagina **Tratti e gambi** in **House Style** ▶ **Regole tipografia**. Le altre opzioni correlate ai gambi sono le seguenti:



- **Rendi i tratti d'unione orizzontali per i gruppi con gambi** indica a Sibelius che il tratto d'unione deve sempre essere orizzontale se nel gruppo è utilizzata una stanghetta.
- Quando l'opzione **Estendi stanghette nel rigo** è attivata, le stanghette possono essere disegnate nel rigo in modo da estendersi verso le pause alle quali appartengono. Per impostazione predefinita, Sibelius non consentirà alla stanghetta di essere più lunga del gambo più corto, su qualsiasi nota nel gruppo con tratto d'unione; la stanghetta terminerà sempre al centro dello spazio al di fuori della parte superiore o inferiore della pausa.

Quando l'opzione **Estendi stanghette nel rigo** è attivata, le stanghette vengono disegnate al di fuori del rigo e terminano a mezzo spazio sopra o sotto la linea superiore o inferiore del rigo (secondo la posizione del tratto d'unione, sopra o sotto il rigo). In questo caso, Sibelius impone il valore **Lunghezza minima stanghetta**, con il risultato che i gruppi con tratto d'unione che includono stanghette siano sempre orizzontali, quando l'opzione **Estendi stanghette nel rigo** è disattivata.

- Lunghezza minima stanghetta  $n$  spazi determina l'entità di estensione della stanghetta dal tratto d'unione più interno. Si tratta di una lunghezza minima invece di una lunghezza assoluta, poiché la lunghezza del gambo può variare in funzione dell'angolo del tratto d'unione e di altre impostazioni pertinenti alle stanghette.

I gruppi con tratti d'unione che iniziano o terminano con una pausa saranno sempre disegnati con tratti d'unione orizzontali, ma altri gruppi con tratti d'unione avranno angoli normali (a meno che l'opzione **Estendi stanghette nel rigo** non sia disattivata). Se si preferisce che le stanghette abbiano sempre tratti d'unione orizzontali, selezionare l'opzione **Rendi i tratti d'unione orizzontali** per i gruppi con stanghette.

### Regolazione della lunghezza di una stanghetta

Per regolare la lunghezza di una singola stanghetta, cliccare sull'estremità della stanghetta all'interno del tratto d'unione: apparirà una piccola maniglia. Cliccare e trascinare con il mouse o utilizzare  $\uparrow/\downarrow$  (con Ctrl o  $\mathcal{K}$  per passi più grandi) per regolarle. È inoltre possibile utilizzare il parametro Y nel pannello **Generale** delle Proprietà per regolare numericamente la lunghezza della stanghetta. Per reimpostare una stanghetta alla lunghezza predefinita, selezionarla e scegliere **Layout** ▶ **Reimposta posizione**.

### Modifica manuale delle stanghette



Per singole pause, le stanghette possono essere aggiunte o rimosse usando il nuovo pulsante di stanghetta sul terzo layout del tastierino numerico (comando rapido – su Windows, \* su Mac), illustrato a sinistra. In questo modo, è possibile creare stanghette su pause con tratti d'unione specifiche, anche se l'opzione **Usa stanghette su pause con tratti d'unione** è disattivata o rimuoverle da pause con tratti d'unione specifiche se appaiono ovunque nella partitura.

Per ripristinare una pausa con tratto d'unione allo stato predefinito, selezionarla e scegliere **Layout** ▶ **Reimposta aspetto**.

## 2.9 Parentesi quadre e graffe

Le parentesi quadre e graffe si utilizzano nella parte sinistra delle accollature per raggruppare strumenti simili. Sibelius sceglie di default dove inserirle, ma è possibile cambiare questa funzionalità.

### **Parentesi quadre e graffe**

*In generale, strumenti della stessa famiglia (es. legni, ottoni, percussioni) sono uniti in parentesi. Strumenti percussivi e solisti normalmente non sono raccolti in parentesi.*

*Gli strumenti su due o più righe (come gli archi) sono uniti da una sottoparentesi quadra (più sottile, a sinistra di quella normale). Esse, talvolta, si usano per raggruppare strumenti simili (Flauto e Piccolo, Violino I e II). Nelle vecchie partiture orchestrali talvolta sono usate parentesi a spirale al posto delle sottoparentesi quadre (in particolare per i gruppi di ottoni).*

*I righe di tastiera sono uniti da una parentesi graffa, ma il rigo del pedale d'organo non è unito a quelli manuali.*

*In generale, piccoli gruppi di strumenti non sono messi tra parentesi quadra.*

*Gli strumenti tra parentesi quadra, graffa o sottoparentesi quadra solitamente hanno anche i righe uniti da stanghette.*

### **Spostare le parentesi quadre e graffe**

È possibile definire quali righe di una partitura sono racchiusi in parentesi quadra o graffa:


- È preferibile trovare un punto nella partitura in cui non ci siano righe nascosti, in modo da vedere subito tutte le parentesi quadre e graffe.
- Cliccare sull'estremità di una parentesi quadra, graffa o sottoparentesi quadra esistente in modo che si colori di viola.
- Trascinarla verso l'alto o verso il basso per estenderla o contrarla.
- Per rimuovere una parentesi quadra, graffa o sottoparentesi quadra selezionata, premere Canc.

### **Aggiunta di una parentesi quadra, graffa o sottoparentesi quadra**

- Dal menu Crea ▶ Altro ▶ Parentesi quadra o graffa, cliccare su Parentesi quadra, Sottoparentesi quadra o Parentesi graffa.
- Cliccare a sinistra del rigo per inserirvi la parentesi quadra, graffa o sottoparentesi quadra.
- Cliccare e trascinare la sua parte alta o bassa per estenderla ad altri righe.

### **Nascondere una parentesi quadra o graffa**

Sibelius nasconde automaticamente parentesi quadre e graffe se non è presente una stanghetta al lato sinistro del sistema. Ad esempio, nascondendo un rigo di una parte di piano (in modo che sia visibile solo un rigo) Sibelius nasconde la parentesi quadra; analogamente, nascondendo tutti (tranne uno) i gruppi in parentesi quadra dei righe in una o più accollature, Sibelius nasconde la parentesi quadra.

Per nascondere una parentesi quadra o graffa in un'altra situazione (in una partitura “cut-away”, ad esempio) selezionare la misura dopo la parentesi quadra da nascondere, aprire il pannello Misure della finestra Proprietà e disattivare l'opzione Parentesi quadre. Per ulteriori informazioni sulle proprietà degli oggetti vedere  **5.17 Proprietà**.

### **Collocazione delle parentesi graffe a metà accollatura**


Talvolta, nella musica per tastiera (quella per organo in particolare) è necessario visualizzare una parentesi quadra a metà di un'accollatura. Ciò può essere utile anche in partiture “cut-away”

(vedere **Righi con spazi vuoti** a pagina 198), dove a metà di una pagina è introdotto uno strumento in parentesi graffa.

Per far apparire una parentesi graffa a metà di un'accollatura:

- Selezionare la stanghetta iniziale della misura dopo la quale si desidera inserire la parentesi graffa.
- Aprire il pannello **Misure** della finestra **Proprietà** e aumentare lievemente il valore **Spazio prima della misura** con le frecce (ad es., a **0,03** o **0,06**), fino a quando appare la parentesi graffa. In pratica, si crea un'accollatura divisa (come una coda) ma con un piccolo vuoto.
- Quindi, nel medesimo pannello **Proprietà** disattivare le opzioni **Stanghetta iniziale** e **Chiavi**.

Probabilmente si dovrà spostare la prima nota della misura successiva alla parentesi graffa a sinistra, per colmare il vuoto lasciato dalle chiavi: spostarla il più a sinistra possibile, poi con la nota ancora selezionata diminuire il valore **X** nel pannello **Generale** della finestra **Proprietà** fino a quando è correttamente posizionata (come per qualsiasi nota/pausa all'inizio della misura nella parte sinistra). Trascinare poi la seconda nota verso sinistra fino a quando lo spazio vuoto tra le prime due note è normale.


Si noti, tuttavia, che usando questo metodo le parentesi quadre e graffe sono ripetute in tutti gli altri righi che appaiono a questo punto (potrebbe essere poco desiderabile in una partitura “cut-away”). È possibile modificare ciò definendo un nuovo strumento con l'opzione **Parentesi quadra** disattivata (pagina **Generale** della finestra di dialogo **Modifica tipo rigo**, accessibile dal menu **Modifica Strumenti**); applicare poi una modifica strumento agli altri righi che appaiono a questo punto. Per ulteriori dettagli, vedere  **8.14 Modifica strumenti**.

## Stile di parentesi quadre e graffe

Nella pagina **Parentesi quadre** della finestra di dialogo **House Style** ▶ **Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘⌘E**) sono presenti varie opzioni “rassicuranti” che consentono di regolare spessore e posizione di parentesi quadre, graffe e sottoparentesi quadre. Queste opzioni sono autoesplicative, tranne l'opzione **Disegna come parentesi graffa** che per le sottoparentesi quadre è in vecchio stile per cui (ad esempio) i righi **Violino I** e **II** sono uniti da una parentesi graffa invece che da una sottoparentesi quadra.

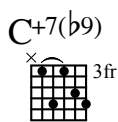
Usando il tipo di carattere **Helsinki** di **Sibelius**, si noterà che la parentesi graffa è leggermente più spessa e curvilinea del tipo di carattere **Opus**.

Per creare una parentesi quadra senza uncini (usati talvolta da compositori come **Penderecki**), modificare una parentesi quadra adatta nella finestra di dialogo **House Style** ▶ **Modifica linee**; impostare l'opzione **Cap** su **Nessuno**. Occorre crearla manualmente nella partitura – non appare automaticamente all'inizio di ogni accollatura.

Le parentesi graffe sono scritte scalando un simbolo **{** presente nella fila **Generale** della finestra di dialogo **Crea** ▶ **Simbolo**. Per cambiare lo stile della parentesi graffa sostituire un carattere di parentesi graffa con un tipo di carattere musicale o di testo diverso ( **2.31 Simboli**). Alcune stampanti non sono in grado di stampare il simbolo di parentesi graffa allungato; se è possibile stampare le parentesi graffe solo con l'opzione **Sostituisci parentesi graffa** attiva (finestra di dialogo **File** ▶ **Stampa**) significa che la stampante ha questo limite e non si può cambiare lo stile delle parentesi graffe in **Sibelius**.

## 2.10 Simboli accordo

I simboli accordo sono oggetti che descrivono l'armonia a quel punto nella musica e che si trovano normalmente nelle composizioni di musica jazz, commerciale e pop. Sebbene si utilizzino svariate convenzioni di simboli accordo, principalmente secondo lo stile di musica, quella più comune utilizza il nome della nota come base del simbolo accordo.




In Sibelius, un simbolo accordo è costituito da due parti, ognuna delle quali può, se lo si desidera, essere visualizzata in modo indipendente dall'altra: testo accordo e diagramma accordo. I diagrammi accordo, noti anche come *riquadro accordo*, *griglie tasto*, *quadro chitarra* e così via, mostrano graficamente le dita che devono trovarsi sullo specifico tasto su ciascuna corda.

A prescindere che si desideri visualizzare il solo testo accordo, il diagramma accordo o entrambi, qualsiasi simbolo accordo può essere immesso in uno di due modi: digitandolo nella partitura o suonandolo su una tastiera MIDI (o chitarra MIDI).

### Visione d'insieme della creazione di simboli accordo

- Selezionare la nota o la pausa sul rigo sopra il quale si desidera aggiungere i simboli accordo e scegliere **Crea ▶ Simbolo accordo** (comando rapido Ctrl+K o ⌘K).
- Sopra il rigo appare il cursore lampeggiante. A questo punto:
  - digitare il simbolo accordo desiderato, ad es., “Cmaj7” – vedere **Creazione di simboli accordo tramite digitazione** di seguito; oppure
  - suonare l'accordo sulla tastiera MIDI in qualsiasi voce – vedere **Creazione di simboli accordo tramite esecuzione** di seguito.
- Premere la **barra spaziatrice** per far avanzare il cursore alla nota o al movimento successivo (se s'immette un simbolo accordo tramite la tastiera MIDI, il cursore avanza automaticamente); premere **Tabulazione** per far avanzare il cursore all'inizio della misura successiva.
- Se si commette un errore, premere **Ritorno unitario** per modificare il simbolo accordo precedente oppure **Maius-Tabulazione** per saltare all'inizio della misura precedente.

### Visione d'insieme della modifica dei simboli accordo

È possibile modificare i simboli accordo sia globalmente sia su base individuale. La modifica globale comprende cose, quali la scelta dell'aspetto degli accordi con 7e maggiori o quello dei diagrammi accordo di chitarra su tutti i righi o solo su rigi di notazione di chitarra e così via. Queste impostazioni vengono modificate nella pagina **Simboli accordo di House Style ▶ Regole tipografia** e **House Style ▶ Modifica simboli accordo** e sono illustrate in dettaglio in  **8.13 Modifica simboli accordo**.

Le modifiche individuali influiscono solo sul simbolo accordo selezionato:

- Per modificare un simbolo accordo esistente, selezionarlo e premere **Invio** (sulla tastiera principale) o fare doppio clic su di esso.
- Per rinominare enarmonicamente un simbolo accordo immesso dalla tastiera MIDI, ad es., un simbolo accordo basato su F#, che dovrebbe essere basato su Gb, selezionarlo e scegliere **Modifica ▶ Simbolo accordo ▶ Rinomina simbolo accordo**, opzione disponibile anche nel

menu contestuale, quando si fa clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o Control-clic (Mac) con un simbolo accordo selezionato.

- Per far apparire o scomparire il diagramma accordo di un singolo simbolo accordo, selezionarlo e scegliere **Modifica** ▶ **Simbolo accordo** ▶ **Aggiungi/Rimuovi diagramma accordo**.
- Per far apparire o scomparire il testo accordo di un singolo simbolo accordo, selezionarlo e scegliere **Modifica** ▶ **Simbolo accordo** ▶ **Aggiungi/Rimuovi testo accordo**.
- Per far apparire o scomparire la nota tonica del testo accordo in cui è presente una nota di basso alterata (ad es., C/E o /E) per un singolo simbolo accordo, selezionarlo e scegliere **Modifica** ▶ **Simbolo accordo** ▶ **Aggiungi/rimuovi tonica testo accordo**.
- Per passare in rassegna i tipi di simboli accordo di testo equivalenti (ad es., Cm<sup>7(b5)</sup> e C<sup>ø7</sup>), selezionare il simbolo accordo e scegliere **Modifica** ▶ **Simbolo accordo** ▶ **Simbolo accordo equivalente**.
- Per passare in rassegna le voci alternative per il diagramma accordo di chitarra, selezionare il simbolo accordo e scegliere **Modifica** ▶ **Simbolo accordo** ▶ **Riassegna voci al diagramma accordo**.

## Creazione di simboli accordo tramite digitazione

Per digitare i simboli accordo mediante la tastiera del computer, non occorre sapere come digitare eventuali simboli speciali, quali per semidiminuito o per maggiore (o 7a maggiore): è sufficiente iniziare a usare il comando rapido da tastiera Ctrl+K o ⌘K, quindi digitare la versione inglese normale dell'accordo desiderato; Sibelius creerà automaticamente gli eventuali simboli speciali secondo necessità, seguendo le preferenze impostate nella pagina **Simboli accordo** di **House Style** ▶ **Regole tipografia** e **House Style** ▶ **Modifica accordo**.

Per digitare una nota tonica, è sufficiente digitarne il nome, ad es., "C#" o "Bb". Se si desidera digitare una nota di basso alterata, digitare una barra seguita dal nome della nota, ad es., "/E". Se si digita soltanto la barra seguita dal nome della nota, Sibelius riterrà che il tipo di accordo sottostante sia identico a quello precedente.

I diversi elementi che seguono la nota tonica, che compongono simboli accordo più complessi, sono chiamati *elementi suffisso*; Sibelius comprende un elenco specifico di elementi suffisso, che è possibile digitare dalla tastiera nel modo seguente:


halfdim	add9	6/9	b5
add6/9	maj7	aug	#4
sus2/4	dim9	alt	nc
omit5	dim7	b13	9
omit3	sus9	#11	7
maj13	sus4	13	6
add13	add4	11	5
maj11	sus2	#9	4
dim13	add2	b9	2
dim11	maj	b6	m
maj9	dim	#5	/

## 2. Notazioni

L'elenco precedente è auto-esplicativo, salvo forse per la dicitura “nc”, che significa “nessun accordo” e produce il simbolo accordo N.C. e “/”, utilizzato normalmente prima di una nota di basso alterata, ma che se digitato di per sé produce una barra di ritmo ( ).


Mediante gli elementi di suffisso precedenti, è possibile digitare velocemente simboli di accordo complessi, esattamente come previsto (provare a digitare “Cmaj7b13b9b5”). Non è necessario includere alcuna parentesi o altro simbolo di separazione nel testo né digitare elementi di suffisso in uno specifico ordine (si osservi, però, che l'ordine in cui li si digita viene ignorato per quanto concerne la visualizzazione del simbolo accordo effettivo: per impostazione predefinita, Sibelius mostra sempre le alterazioni in ordine discendente).

Se si digita un suffisso di accordo sconosciuto (ad es., un termine impreveduto come “banana”) o si produce una combinazione di suffissi di accordo che Sibelius non è in grado di comprendere (ad es., un simbolo accordo senza significato come “Dmaj9b11”), Sibelius colorerà l'immissione in rosso e farà avanzare il cursore. È opportuno in seguito tornare indietro e correggere il simbolo accordo errato!

Se si desidera definire la propria stringa di immissione testo per un tipo particolare di accordo, ad es., per rendere più veloce la digitazione di un tipo di accordo complesso, è possibile farlo in **House Style** ► **Modifica simboli accordo** –  **8.13 Modifica simboli accordo**.

Per spostarsi nella partitura durante l'inserimento dei simboli accordo, utilizzare la **barra spaziatrice** per passare alla nota o al movimento successivo (qualunque sia presente per primo), la **tabulazione** per passare alla misura successiva, il **ritorno unitario** per tornare al simbolo accordo precedente e **Maius-tabulazione** per spostarsi all'inizio della misura precedente.

### Creazione di simboli accordo tramite esecuzione

Prima di tentare di inserire simboli accordo tramite la tastiera MIDI o la chitarra MIDI, controllare anzitutto che sia collegata correttamente e che sia possibile immettere le note dal dispositivo MIDI –  **1.10 Dispositivi ingresso**.


Per immettere i simboli accordo suonandoli, iniziare a inserire il simbolo accordo con il comando rapido da tastiera **Ctrl+K** o **⌘K** e quando si vede il cursore di testo lampeggiare, suonare l'accordo che si desidera immettere; il cursore lampeggiante avanza automaticamente sulla nota o movimento successivo.

Per impostazione predefinita, Sibelius usa le voci dell'accordo suonato per determinare non solo il tipo di accordo, ma anche il modo specifico in cui avviene l'annotazione dello stesso; ad es., se si suona l'accordo in una delle sue inversioni, Sibelius produrrà un simbolo accordo con una nota di basso alterata, ad es., **D/F#**.

Sibelius produrrà normalmente l'ortografia enarmonica desiderata della nota tonica (e della nota di basso alterata, se presente) in base alla tonalità corrente, tuttavia nel caso si decidesse di voler rinominare il simbolo accordo dopo l'immissione, l'operazione sarà semplice – vedere di seguito **Ridenominazione del simbolo accordo**.

Se si suona un accordo che Sibelius non è in grado di riconoscere, Sibelius scriverà i nomi delle note suonate in rosso e farà avanzare il cursore. È opportuno in seguito tornare indietro e correggere il simbolo accordo errato!



Se si desidera definire proprie specifiche voci di immissione MIDI per un particolare tipo di accordo, ad es., per rendere più veloce l'inserimento di un tipo di accordo comune, è possibile farlo in *House Style* ▶ *Modifica simboli accordo* –  **8.13 Modifica simboli accordo**.

Spostarsi nella partitura durante l'immissione dei simboli accordo tramite la tastiera MIDI equivale all'immissione con la tastiera del computer – vedere in precedenza **Creazione di simboli accordo tramite digitazione**.

### Modifica di un simbolo accordo esistente


Per modificare un simbolo accordo, è sufficiente fare doppio-clic su di esso (o selezionarlo) e premere **Invio** (sulla tastiera principale); È possibile eliminare il testo esistente per digitare un nuovo simbolo accordo o semplicemente suonare un nuovo accordo sulla tastiera MIDI per sostituirlo.

Altri tipi di modifiche dei simboli accordo possono essere eseguite semplicemente selezionando uno o più simboli accordo, quindi scegliendo l'operazione desiderata nel sottomenu **Modifica ▶ Simbolo accordo**, disponibile anche quando si fa clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control-clic** (Mac) su un simbolo accordo.

### Testo accordo equivalente

Vi sono spesso diversi modi per rappresentare lo stesso modello di intervalli in un simbolo accordo. Sibelius rende semplice passare in rassegna le diverse possibilità, operazione utile se è stato suonato un simbolo accordo e si è riscontrato che Sibelius non ha scelto automaticamente il tipo preferito.

È sufficiente selezionare il simbolo accordo (o simboli accordo) di cui si desidera modificare il testo accordo, quindi scegliere **Modifica ▶ Simbolo accordo ▶ Testo accordo equivalente** (comando rapido **Ctrl+Maius+K** o **⇧⌘K**); ogni volta che si sceglie questa opzione, Sibelius seleziona il testo accordo equivalente successivo, tornando ciclicamente all'aspetto dell'accordo originale.

Se, quando si suona un accordo particolare sulla tastiera MIDI, si desidera determinare quale tipo di accordo deve produrre Sibelius per impostazione predefinita, accertarsi di definire una voce di immissione MIDI per il tipo di accordo preferito (anche se questo ha già una voce predefinita, che coincide con quella preferita, poiché tale voce sarà condivisa da altri tipi di accordo e la presenza di una voce definita dall'utente istruisce Sibelius a preferire tale tipo di accordo) –  **8.13 Modifica simboli accordo**.

### Riassegnazione delle voci del diagramma accordo

Vi sono sempre molte alternative per suonare un determinato tipo di accordo sulla chitarra. Ciascun tipo di accordo ha un diagramma accordo preferito associato ad esso (che può essere modificato in *House Style* ▶ *Modifica simboli accordo*; si tratta del diagramma accordo visualizzato per impostazione predefinita per tale tipo di accordo).

Per scegliere un altro diagramma accordo di chitarra, selezionare il simbolo accordo (o simboli accordo), quindi scegliere **Modifica ▶ Simbolo accordo ▶ Riassegna voce a diagramma accordo** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+K** o **⇧⌘⌥K**); ogni volta che si sceglie questa opzione, Sibelius seleziona la voce successiva che riesce a individuare.

## 2. Notazioni

Per impostazione predefinita, Sibelius passa in rassegna tutte le voci disponibili: per far sì che Sibelius preferisca le voci create dall'utente in **House Style ▶ Modifica simboli accordo**, attivare l'opzione **Riassegnazione delle voci del diagramma accordo** deve preferire i **diagrammi accordo definiti dall'utente** sulla pagina Altro della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu Sibelius su Mac).

### Ridenominazione del simbolo accordo

Dopo aver immesso un simbolo accordo tramite la tastiera MIDI, è opportuno modificare l'ortografia della nota tonica, della nota di basso alterata o di entrambe. Per farlo, selezionare il simbolo accordo (o i simboli accordo), quindi scegliere **Modifica ▶ Simbolo accordo ▶ Rinomina simbolo accordo**; ogni volta che si sceglie questa opzione, Sibelius rinomina l'accordo.

Vengono considerate tutte le ortografie valide della nota tonica, perciò C cambierà in B# e in D♭ prima di tornare in C. Le note di basso alterate non saranno mai scritte mediante alterazioni doppie, a meno che la nota tonica dell'accordo non venga anch'essa scritta con un'alterazione doppia.

### Scelta del momento in cui devono apparire i diagrammi accordo

Sibelius sceglie in modo intelligente se visualizzare entrambi i componenti di testo accordo e diagramma accordo dei simboli accordo sul tipo di strumento al quale è annesso il simbolo accordo. Per impostazione predefinita, Sibelius mostrerà solo il testo accordo su tutti gli strumenti, salvo per la notazione dei righi (contrariamente ai righi di tablatura) che appartengono alle chitarre e ad altri strumenti a tasti.

Quando un simbolo accordo è annesso a un rigo di notazione, Sibelius determina l'aspetto del diagramma accordo secondo la tonalità implicita di tale chitarra o altro strumento a tasti; se lo strumento non è una chitarra né un altro tipo di strumento a tasti, quando Sibelius mostra un diagramma accordo, sarà per una chitarra a 6 corde impostata sulla tonalità standard.

Per modificare se Sibelius deve mostrare l'uno o l'altro o entrambi i componenti di testo accordo e diagramma accordo dei simboli accordo della partitura, scegliere **House Style ▶ Regole tipografia** e andare alla pagina **Simboli accordo**, quindi selezionare il pulsante di opzione appropriato nel gruppo **Aspetto**.

Per cambiare il tipo di strumento o tonalità che Sibelius deve utilizzare per i diagrammi accordo su un determinato rigo, selezionare una misura in tale rigo, quindi scegliere **House Style ▶ Modifica strumenti**. Il tipo di strumento utilizzato dal rigo viene selezionato nella finestra di dialogo, perciò cliccare su **Modifica strumento**, quindi su **Sì** alla richiesta se continuare. Nella finestra di dialogo **Modifica strumento**, scegliere la tonalità o lo strumento desiderato nel menu **Strumento con tablatura da utilizzare per le intonazioni delle corde** sulla parte inferiore destra della finestra di dialogo, quindi cliccare su **OK** e su **Chiudi** per confermare la scelta (**8.14 Modifica strumenti**).

Se si desidera modificare se deve apparire il componente di testo accordo o diagramma accordo di un singolo simbolo accordo, selezionare il simbolo accordo, quindi scegliere **Modifica ▶ Simbolo accordo ▶ Aggiungi/Rimuovi testo accordo** o **Aggiungi/Rimuovi diagramma accordo**, secondo quanto appropriato.

Per annullare eventuali modifiche apportate a un singolo simbolo accordo e riportarlo all'aspetto predefinito, selezionarlo e scegliere **Layout ▶ Reimposta aspetto**.

## Trasposizione dei simboli accordo

I simboli accordo sono trasposti automaticamente quando si traspone la musica, oppure una partitura passa dall'altezza da concerto a una trasposta (non vengono trasposti se si cambia solo l'altezza della nota sotto il simbolo accordo).

## Simboli accordo su trasposizione strumenti

Quando si utilizza la tastiera MIDI per inserire i simboli accordo per la trasposizione di uno strumento (quale un sassofono alto), Sibelius interpreterà l'immissione secondo l'impostazione **Inserisci suono reale** o **Inserisci suono scritto** sulla pagina **Inserimento nota di File ▶ Preferenze** (nel menu Sibelius su Mac). Ad esempio, se si sceglie **Inserisci suono reale** e l'opzione **Note ▶ Trasposizione partitura** è attiva, suonando un accordo Eb<sup>7</sup> su un rigo di sassofono alto si produrrà il simbolo accordo C<sup>7</sup>.

Sebbene i simboli accordo si traspongono automaticamente su strumenti di trasposizione, tenere presente che il componente di diagramma accordo non si traspone (poiché le chitarre non sono strumenti di trasposizione e l'accordo che suona un chitarrista risulta essere lo stesso, a prescindere dal modo in cui il testo accordo viene visualizzato).

## Riproduzione dei simboli accordo

I simboli accordo non sono riprodotti automaticamente, ma Sibelius ha un plug-in che genera semplici accompagnamenti dai simboli e simboli accordo e diagrammi accordo nella partitura; per ulteriori dettagli, vedere **Realizza simboli accordo** a pagina 543.

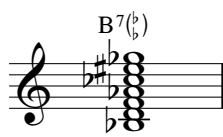
## Modifica della dimensione dei simboli accordo

- Per modificare la dimensione del componente di testo accordo di tutti i simboli accordo della partitura, cambiare la dimensione in punti definita per lo stile testo **Simboli accordo** – vedere di seguito **Modifica del carattere utilizzato per i simboli accordo**.
- Per modificare la dimensione del testo accordo di un singolo simbolo accordo, selezionare il simbolo accordo, aprire il pannello **Testo** delle **Proprietà** e regolare qui la **dimensione** (📖 **5.17 Proprietà**).
- Per modificare la dimensione del componente di diagramma accordo di tutti i simboli accordo della partitura, regolare lo slider **Dimensione predefinita** sulla pagina **Chitarra di House Style ▶ Regole tipografia**. (Ciò influisce anche sulla dimensione predefinita di qualsiasi diagramma di scala di chitarra della partitura – 📖 **2.16 Diagrammi di scala di chitarra**).
- Per modificare la dimensione di un singolo diagramma di accordo, selezionare il simbolo accordo, aprire il pannello **Generale** delle **Proprietà** e regolare qui la **Scala** (📖 **5.17 Proprietà**).

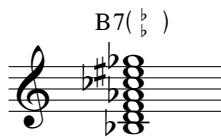
Per reimpostare l'aspetto di un simbolo accordo, annullando qualsiasi modifica apportata nella finestra **Proprietà**, scegliere **Layout ▶ Reimposta aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maius+D** o **⌘+⌘D**).

## Modifica del carattere utilizzato per i simboli accordo

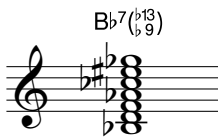
Sibelius supporta solo propri set di caratteri di simboli accordo, ossia i sei seguenti:



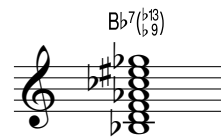
Opus Chords



Opus PlainChords



Opus Chords Sans



Opus Chords Sans Condensed



Inkpen2 Chords



Reprise Chords

- Opus Chords è il tipo di carattere standard per il simbolo accordo.
- Opus PlainChords utilizza alterazioni e numeri non esponenziali.
- Opus Chords Sans è un tipo di carattere Sans Serif, ed è quello predefinito negli stili house che usano Arial come tipo di carattere di testo principale.
- Opus Chords Sans Condensed è un tipo di carattere ristretto, utile in partiture con molti accordi complessi, poiché occupa meno spazio in orizzontale.
- Inkpen2 Chords corrisponde al carattere musicale Inkpen2 ed è quello predefinito negli stili house Inkpen2.
- Reprise Chords corrisponde al carattere musicale Reprise ed è quello predefinito negli stili house Reprise.


Di norma, il carattere più appropriato verrà già scelto in base alla selezione originale dello stile house quando è stata creata inizialmente la partitura, tuttavia è possibile utilizzare nella partitura qualsiasi carattere di simboli accordo tra quelli indicati. Per farlo:

- Selezionare **House Style** ▶ **Modifica stili di testo** (comando rapido Ctrl+Maius+Alt+T o  $\square \sim \text{#}T$ ).
- Fare doppio clic sullo stile di testo **Chord symbols** per modificarlo.
- Nella pagina **Generale** cambiare a qualsiasi tipo di carattere che si desidera usare.
- Se lo si desidera, è anche possibile regolare qui la dimensione in punti predefinita dei simboli accordo.
- Cliccare su **OK**.

In ogni caso, non modificare il carattere con uno di testo standard o con uno di simbolo accordo di terzi (ad es., il carattere Jazz). Se si desidera utilizzare un carattere diverso dai sei tipi di carattere di simbolo accordo disponibili, è necessario utilizzare simboli accordo legacy invece di quelli intelligenti di Sibelius – vedere di seguito **Inserimento di simboli accordo legacy**.


## Posizione verticale predefinita



La posizione verticale predefinita dei simboli accordo può essere modificata nella finestra di dialogo **House Style** ▶ **Posizioni predefinite**. Selezionare il pulsante di opzione **Altri oggetti**

sulla parte superiore sinistra della finestra di dialogo, quindi scegliere Simbolo accordo nell'elenco di oggetti sul lato sinistro –  **8.12 Posizioni predefinite.**

### Allineamento di una fila di simboli accordo

Se sono stati inseriti simboli accordo lungo un rigo e Sibelius ha dovuto spostarne alcuni per evitare collisioni con le note, tenterà di allinearli tutti in fila in modo chiaro, ma a volte sarà necessario riallinearli nuovamente.

Per farlo, selezionare un simbolo accordo e scegliere **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona altro** (comando rapido **Ctrl+Maius+A** o  **⌘A**); si selezionano tutti i simboli accordi su quel rigo. Ora è possibile

- Allinearli in fila selezionando **Layout ▶ Allinea in una riga** (comando rapido **Ctrl+Maius+R** o  **⌘R**), dopodiché si possono spostare tutti in alto o in basso con i tasti freccia; oppure:
- Selezionare **Layout ▶ Ripristina posizione** (**Ctrl+Maius+P** o  **⌘P**) per far scattare i simboli accordo alle rispettive posizioni verticali di default.

### Modifica dell'allineamento orizzontale dei simboli accordo

Per impostazione predefinita, i simboli accordo sono allineati centralmente sulle note, cosa appropriata per molti tipi di musica pubblicata, in particolare dove sono utilizzati i diagrammi accordo di chitarra. Tuttavia, in alcuni tipi di musica può essere preferibile che i simboli accordo siano allineati a sinistra, in modo tale che il bordo sinistro del simbolo accordo sia allineato con la parte sinistra della testa nota.

Per utilizzare i simboli accordo allineati a sinistra nella partitura:

- Selezionare **House Style ▶ Modifica stili di testo**.
- Selezionare lo stile del **Simbolo accordo**
- Cliccare su **Modifica** e accedere alla pagina **Pos orizzontale**
- Scegliere **Sinistra** dalle opzioni **Allinea alla nota**, quindi cliccare su **OK**
- Sibelius informerà che la posizione predefinita dei simboli accordo deve essere regolata e offre l'opzione per farlo automaticamente cliccare su **Sì** per consentire a Sibelius di farlo.

Se si sceglie di non lasciare che Sibelius modifichi le posizioni predefinite, dovrà farlo l'utente:

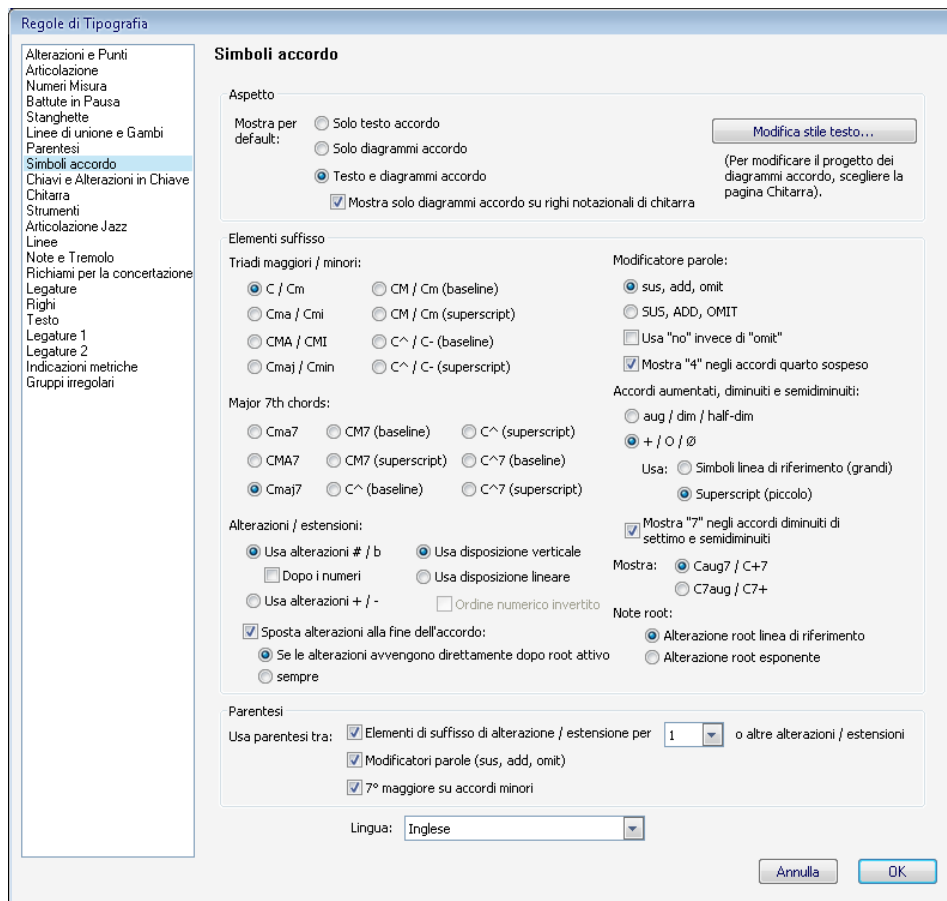
- Scegliere **House Style ▶ Posizioni predefinite** e selezionare il pulsante di opzione **Testo**
- Selezionare **Simbolo accordo** nell'elenco sul lato sinistro
- Impostare l'opzione **Posizione orizzontale relativa alla nota di n spazi** su **0** sia per **Partitura** sia per **Parti**
- Scegliere il pulsante di opzione **Altri oggetti**
- Selezionare **Simbolo accordo** nell'elenco sul lato sinistro
- Impostare l'opzione **Posizione orizzontale relativa alla nota di n spazi** su **0** sia per **Partitura** sia per **Parti**
- Cliccare su **OK**.

## 2. Notazioni

I simboli accordo di nuova creazione verranno da qui allineati a sinistra, ma quelli esistenti nella partitura non si allineeranno a sinistra finché non li si seleziona e non si sceglie l'opzione **Layout ▶ Ripristina posizione**.

### Opzioni Regole tipografia

La pagina Simboli accordo di House Style ▶ Regole tipografia contiene un'incredibile schiera di opzioni, che consente di controllare molteplici caratteristiche dell'aspetto predefinito dei simboli accordo della partitura:



Le opzioni nel gruppo **Aspetto** consentono di determinare se deve apparire l'uno o l'altro o entrambi i componenti di testo accordo e diagramma accordo dei simboli accordo – vedere in precedenza **Scelta del momento in cui devono apparire i diagrammi accordo**.

Cliccare su **Modifica stile testo** per modificare lo stile testo dei Simboli accordo – vedere in precedenza **Modifica del carattere utilizzato per i simboli accordo**.

Le opzioni nel gruppo **Elementi di suffisso** consentono di scegliere tra numerosi aspetti alternativi per gli elementi di suffisso comuni:

<i>Triade maggiore/minore:</i>	
C / Cm	C / Cm
Cma / Cmi	C <sup>ma</sup> / C <sup>mi</sup>
CMA / CMI	C <sup>MA</sup> / C <sup>MI</sup>
Cmaj / Cmin	C / C
CM / Cm (linea di base)	CM / Cm
CM / Cm (esponente)	C / C
C <sup>^</sup> / C- (linea di base)	C / C-
C <sup>^</sup> / C- (esponente)	C <sup>Δ</sup> / C
<i>Accordi di 7a maggiore:</i>	
Cma7	C <sup>7</sup>
CMA7	C <sup>MA7</sup>
Cmaj7	C <sup>7</sup>
CM7 (linea di base)	CM <sup>7</sup>
CM7 (esponente)	C <sup>7</sup>
C <sup>^</sup> (linea di base)	C
C <sup>^</sup> (esponente)	C <sup>Δ</sup>
C <sup>^</sup> 7 (linea di base)	C <sup>7</sup>
C <sup>^</sup> 7 (esponente)	C <sup>Δ7</sup>
<i>Alterazioni/estensioni:</i>	
Usa alterazioni # / b	Cm <sup>7(b5)</sup> / C <sup>7(#5)</sup>
Dopo i numeri	Cm <sup>7(5b)</sup> / C <sup>7(5#)</sup>
Usa alterazioni + / -	Cm <sup>7(5)</sup> / C <sup>7(+5)</sup>
Usa arrangiamento in verticale	C <sup>7(<sup>b</sup><sub>5</sub><sup>3</sup>)</sup>
Usa arrangiamento lineare	C <sup>7(b13b5)</sup>
Inverti ordine numerico	C <sup>7(b5b13)</sup>
Sposta alterazioni alla fine dell'accordo: Sempre attivo	C <sup>7(4b9)</sup> , altrimenti C <sup>7(b94)</sup>
...Se le alterazioni avvengono direttamente dopo tonica attiva	C <sup>(4#11)</sup> , altrimenti C <sup>#11(4)</sup>
<i>Modificatori scritte:</i>	
sus, add, omit	C <sup>(4)</sup> / C <sup>(4)</sup> / C <sup>(omit3)</sup>
SUS, ADD, OMIT	C <sup>(4)</sup> / C <sup>(ADD4)</sup> / C <sup>(OMIT3)</sup>
Usa "no" invece di "omit"	Attivo: C <sup>(3)</sup> / Disattivo: C <sup>(OMIT3)</sup>
Mostra "4" nei quarti accordi sospesi	Attivo: C <sup>(4)</sup> / Disattivo: C <sup>( )</sup>
<i>Accordi aumentati, diminuiti e semidiminuiti:</i>	
aug / dim / half-dim	Caug / Cdim / Chalf-dim <sup>7</sup>
+ / O / Ø	C+ / C / C
Simboli di linea base (grandi)	C+ / C / C
Esponente (piccolo)	C+ / C <sup>o</sup> / C <sup>ø</sup>
Mostra "7" nei settimi diminuiti e semidiminuiti. Accordi	Attivo: C <sup>ø7</sup> / Disattivo: C <sup>ø</sup>
Caug <sup>7</sup> / C+ <sup>7</sup>	Caug <sup>7</sup> / C+ <sup>7</sup>
C <sup>7</sup> aug / C <sup>7</sup> +	C <sup>7</sup> aug / C <sup>7</sup> +
<i>Note toniche</i>	
Alterazioni toniche di linea base	F / B
Alterazioni toniche esponenziali	F <sup>#</sup> / B <sup>b</sup>

## 2. Notazioni


Le opzioni nel gruppo **Parentesi** determinano quando Sibelius deve utilizzare le parentesi attorno a vari elementi di suffisso:

- L'opzione **Elementi di suffisso di alterazione/estensione per  $n$  o più alterazioni/estensioni** determina se Sibelius deve utilizzare le parentesi solo quando vi è un certo numero di alterazioni o estensioni nel simbolo accordo; per impostazione predefinita, il valore è pari a 1, ma si possono individuare parentesi non necessarie per accordi con due o meno estensioni, nel qual caso è possibile impostarlo a 3.
- L'opzione **Modificatori scritte (sus, add, omit)** determina se Sibelius deve collocare modificatori di scritte, quale "sus" tra parentesi. Per impostazione predefinita, questa opzione è attiva.
- L'opzione **7e maggiori su accordi minori** determina se Sibelius deve scrivere ad esempio Cm<sup>(ma7)</sup> o Cm<sup>ma7</sup>. Per impostazione predefinita, questa opzione è attiva.

Infine, il menu **Lingua** consente di scegliere in che modo devono essere scritte le note toniche:

- **Inglese**: scelta predefinita; le note vengono scritte come A–G, con B e B♭.
- **Tedesco**: le note vengono scritte come A-G, con (ad es.) Fis per F#, Ees per E♭, H per B e B per B♭.
- **Scandinavo**: le note vengono scritte come A-G, con H per B, ma B♭ per B♭.
- **Solfeggio (do, re, mi, ecc.)**: le note vengono scritte come Do, Re, Mi, ecc.
- **Solfeggio (do, ré, mi, ecc.)**: le note vengono scritte come Do, Ré, Mi, ecc.


L'impostazione **Lingua** riguarda solo la visualizzazione dei simboli accordo: per l'immissione del testo dei simboli accordo, è opportuno utilizzare sempre i nomi delle note normali inglesi.

È possibile ignorare le scelte globali eseguite sulla pagina **Simboli accordo** di **House Style** ▶ **Regole tipografia** per i singoli tipi di accordo usando **House Style** ▶ **Modifica simboli accordo** –  **8.13 Modifica simboli accordo**.

### Inserimento di simboli accordo legacy

Nelle versioni precedenti di Sibelius, i simboli accordo erano un tipo di testo e dovevano essere digitati mediante comandi rapidi da tastiera o parti di simboli accordo scelti da un menu di scritte. Per ragioni di compatibilità retroattiva, è possibile abilitare la cosiddetta *immissione di simboli accordo legacy*, grazie alla quale i simboli accordo si comportano allo stesso modo di quelli delle versioni precedenti; a tal fine, selezionare la casella di controllo **Usa inserimento simboli accordo legacy** nella pagina **Altro** di **File** ▶ **Preferenze** (nel menu Sibelius su Mac).

Tenere presente che i simboli accordo legacy non rispondono alle modifiche possibili nel sottomenu **Modifica** ▶ **Simboli accordo** e non cambiano aspetto quando si cambiano le opzioni nella pagina **Simboli accordo** di **House Style** ▶ **Regole tipografia**. Di conseguenza, si consiglia caldamente di utilizzare i simboli accordo reali.

Se occasionalmente è necessario un simbolo accordo legacy, è possibile scegliere **Crea** ▶ **Testo** ▶ **Testo speciale** ▶ **Simbolo accordo** per digitare un singolo simbolo accordo legacy nella partitura. Se lo si desidera, è anche possibile assegnare un comando rapido da tastiera allo stile testo **Simboli accordo** e utilizzare tale comando rapido nelle occasioni in cui sono necessari simboli accordo legacy –  **5.12 Menu e comandi rapidi**.

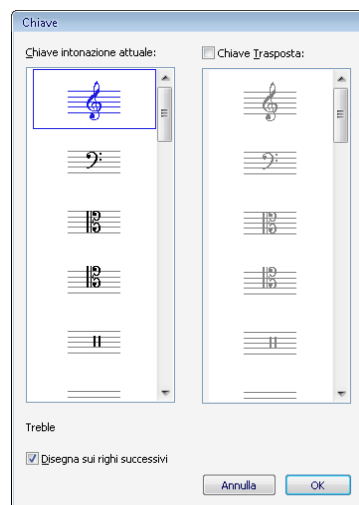


## 2.11 Chiavi

Le chiavi all'inizio di ogni accollatura sono scritte automaticamente da Sibelius, che inserisce quelle standard quando si creano gli strumenti. Le chiavi sono da considerare solo quando si desidera modificarle.

### Creazione di cambi chiave

- Per cambiare chiave a metà misura, inserire la musica nella misura in cui si desidera il cambio chiave, in modo da crearlo tra le note giuste.
- Selezionare la nota o la pausa prima del punto in cui inserire la chiave, scegliere **Crea ▶ Chiave** (comando rapido Q per “qlf”) e cliccare sulla chiave desiderata nell'elenco disponibile (le chiavi più comuni sono in alto).
- Quando è attiva l'opzione **Note ▶ Partitura trasposta** si può far sì che Sibelius utilizzi una chiave diversa; ciò è utile per la trasposizione di alcuni strumenti (ottoni bassi e strumenti a fiato, ad esempio); per farlo, attivare l'opzione **Chiave trasposta** e scegliere la chiave da utilizzare.
- L'opzione **Disegna su rigli successivi**, come indica il nome, scrive la nuova chiave in tutti i sistemi successivi; disattivarla è utile per particolari tipi di musica (fogli di accompagnamento), ma normalmente è opportuno lasciarla attiva.
- Cliccando su **OK** si crea la chiave nella partitura. Tutta la musica dopo la chiave si sposta in alto o in basso in modo che suoni come prima.



È inoltre possibile inserire un cambio chiave anche con il mouse: accertarsi che nella partitura non sia selezionato nulla (premere **Esc**), scegliere la chiave desiderata dalla finestra di dialogo **Crea ▶ Chiave**, quindi puntare il mouse dove si desidera inserire la chiave e cliccare. Per cambiare la chiave di un intero strumento, ad esempio, collocare la chiave scelta sopra quella esistente all'inizio della partitura.

È possibile copiare i cambi chiave (con la combinazione **Alt+clic** o **⌘-clic**), sebbene non si possano copiare le chiavi a piena grandezza all'inizio dei rigli.

### Spostamento delle chiavi

Trascinando una chiave, si noterà che Sibelius sposta automaticamente la musica in alto o in basso, quando la chiave ci passa sopra, in modo che le note suonino uguali.

Provare questa funzionalità – creare un cambio chiave da qualche parte, quindi trascinarla a sinistra e destra lungo il rigo (oppure in alto e in basso su altri rigli) e osservare come la musica si sposti immediatamente. Quando non si ha molto da fare, è possibile trascorrere ore di innocuo (sebbene limitato) divertimento.

## Chiavi disponibili

Nella finestra di dialogo **Chiave** sono disponibili le chiavi seguenti (ciascuna mostra un'altezza di C):



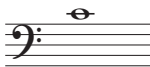
Chiave di violino



Chiave di alto,  
per viola



Chiave di tenore,  
per fagotto alto,  
trombone e  
violoncello



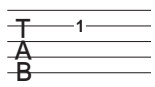
Chiave di basso



Chiave  
per strumenti percussivi  
non intonati



Chiave  
per strumenti  
percussivi  
non intonati



Chiave  
tablatura  
standard



Chiave di violino  
due ottave sopra,  
per glockenspiel  
nelle partiture  
moderne



Chiave di violino  
una ottava sopra,  
per piccolo ecc.  
nelle partiture  
moderne



Chiave di violino una  
ottava sotto, per  
tenore e chitarra



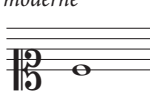
Chiave di violino  
una ottava sotto  
opzionalmente, per  
voce femminile  
o maschile



Doppia chiave  
di violino; antica  
versione della  
chiave di violino  
un'ottava sotto



Chiave di violino  
francese, usata  
occasionalmente  
prima del 1800



Chiave di soprano,  
usata prima  
del 1800



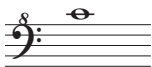
Chiave di mezzo soprano,  
usata occasionalmente  
prima del 1800



Chiave di tenore  
una ottava sotto,  
per parti alte di  
contrabbasso nelle  
partiture moderne



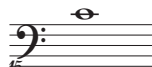
Chiave di baritono,  
usata occasional-  
mente  
prima del 1800



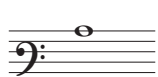
Chiave di basso una  
ottava sopra, per la  
mano sinistra del  
celesta e basso  
flauto dolce



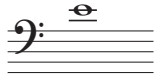
Chiave di basso  
una ottava sotto,  
per parti di  
contrabbasso nelle  
partiture moderne



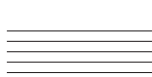
Chiave di basso due  
ottave sotto



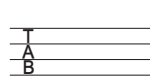
Chiave baritono,  
occasionalmente  
usata prima  
del 1800



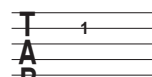
Chiave di sub-basso,  
occasionalmente  
usata per parti  
gravi di basso



Chiave vuota



Basso  
Tablatura



Tablatura più grande

## Eliminazione delle chiavi

I cambi chiave possono essere rimossi premendo **Canc**. Se la chiave da eliminare cambia all'inizio di un'accolatura, eliminare il cambio chiave che appare alla fine dell'accolatura precedente. (Questo perché – riflettendoci – la piccola chiave alla fine dell'accolatura precedente è il punto di cambio vero e proprio; la grande chiave nell'accolatura successiva, in realtà, non è altro che un'indicazione standard della chiave corrente).

Per gli strumenti percussivi non intonati si può utilizzare la “chiave vuota” (quella costituita da un po' di rigo vuoto). Sebbene così il rigo inizi con uno spazio vuoto invece che con una chiave, si colloca la chiave vuota proprio come una qualsiasi altra chiave invece di eliminare la chiave già presente.

Una volta inserito da qualche parte un cambio di chiave vuota, non è possibile selezionarlo ed eliminarlo – non c'è nulla da selezionare; collocare invece una chiave diversa in cima e premere **Canc**.

## Occultamento delle chiavi all'inizio di un'accolatura

Per far apparire una chiave sulla prima accollatura ma non in quelle successive – se, ad esempio, si sta lavorando su un foglio di accompagnamento – disattivare l'opzione **Disegna su accollature successive** quando si crea la chiave; non eliminare la chiave all'inizio di ogni accollatura!

Se si desidera che le chiavi non appaiano *affatto* su un determinato rigo, selezionare tutte le misure in quel rigo e deselezionare la casella di controllo **Chiavi** nel pannello **Misure** della finestra **Proprietà** (☞ **5.17 Proprietà**).

## Occultamento dei cambi chiave d'avvertimento

Se una partitura ha più movimenti o brani, è possibile cambiare la chiave all'inizio di una sezione senza che appaia una chiave d'avvertimento alla fine della sezione precedente. Per farlo, selezionare la chiave d'avvertimento e scegliere **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o **⌘+⌘H**).

Per maggiori informazioni su come nascondere gli oggetti vedere ☞ **5.9 Occultamento di oggetti**.

## Chiavi d'ottava

Alcuni scrivono la musica per il Piccolo (ad esempio) nella normale chiave di violino con un “8” sopra (in particolare nelle partiture d'avanguardia) – si tratta di una questione di gusto personale. Un vero Piccolo che esegue la musica in “chiave di violino 8” non suona all'ottava più alta di un Piccolo che esegue la stessa musica in normale chiave di violino – suonano esattamente le stesse note. In altre parole, il numero “8” è solo un avvertimento o un modo per ricordare al lettore che si tratta di uno strumento trasportato.

In Sibelius, quindi, chiavi con o senza “8” (o “15”) sopra sono esattamente equivalenti. Il fatto che un Piccolo suoni un'ottava più in alto rispetto al flauto, che suona le stesse note, è una caratteristica dello *strumento*, non della chiave (dopotutto, entrambi seguono la musica scritta in chiave di violino). In Sibelius, ciò è indicato dal fatto che un Piccolo ha un cambio di trasposizione predefinito, ossia traspone in alto di un'ottava sia in una partitura non trasposta sia in una

## 2. Notazioni

trasposta. È possibile creare strumenti trasposti come questo con l'opzione **House Style ▶ Modifica strumenti** (📖 **8.14 Modifica strumenti**).

Uno “strumento” di voce tenore in Sibelius è analogo – ha un cambio di trasposizione che lo traspone in basso di un’ottava sia in una partitura non trasportata sia in una trasportata. Anche qui la “chiave di violino 8” per un tenore è solo un avvertimento per il lettore – è un’alternativa alla normale chiave di violino, ma non ha un effetto diretto sull’altezza delle note.

### **Opzioni Regole tipografia**

La pagina **Chiavi e alterazioni in chiave** nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘E**) consente di modificare a piacere lo **Spazio prima della chiave iniziale** e la **Larghezza chiave iniziale**.

L'opzione **Dimensione note guida** nella pagina **Note e tremolo** della finestra di dialogo determina anche la dimensione dei cambi chiave (rispetto alle chiavi in piena grandezza).

## 2.12 Acciacature

### 📖 2.14 Abbellimenti, 📖 7.1 Lavorare con le parti.

Le acciacature (o note guida) sono piccole note utilizzate generalmente per un paio di motivi. Nelle parti strumentali, i passaggi d'acciacature aiutano l'esecutore a individuare in che punto si trova e non devono essere suonati. I passaggi d'acciacature possono anche indicare musica facoltativa (ad esempio, un solo di armonica potrebbe diventare una parte di clarinetto con l'indicazione: "suonare se non c'è l'armonica").

Non si confondano le acciacature con gli ornamenti (📖 2.14 Abbellimenti): le prime infatti occupano spazio ritmico nella misura e suonano come note normali. Poiché un'acciacatura può contenere ornamenti o teste nota speciali, qualsiasi nota – sia essa normale, con una testa nota speciale o perfino un ornamento – può avere la dimensione di un'acciacatura (anche pause, misure di pausa e altri oggetti come testi, linee e simboli).

L'altro motivo per usare note piccole è la scrittura di accompagnamenti facoltativi per tastiere (musica corale e strumentale) e nella parte di solo in un accompagnamento di tastiera; in questi casi, è opportuno non utilizzare le acciacature, ma rimpicciolire i rispettivi righi (operazione che rimpicciolisce anche tutte le note e gli altri oggetti) – 📖 2.29 Righi.

La dimensione delle acciacature è proporzionale a quella del rigo – normalmente, le note d'acciacatura si trovano su un rigo di dimensioni normali, ma collocandole su un rigo piccolo esse diventano ancor più piccole; le note d'acciacatura si possono scrivere anche su un rigo piccolo per ottenere note davvero molto piccole.

### Incolla come guida


La creazione di un passaggio d'acciacature mediante l'opzione **Modifica ▶ Incolla come guida** richiede poco tempo:

- Assicurarsi di vedere tutta la partitura non solo una delle parti dinamiche. Sebbene per una parte dinamica si possa utilizzare il comando **Modifica ▶ Incolla come guida**, è assai più opportuno utilizzarlo sull'intera partitura, in modo da vedere il rigo dal quale si preleva il materiale per incollare le acciacature in più strumenti contemporaneamente.
- Copiare la musica da utilizzare come acciacature sugli Appunti, selezionandola e scegliendo **Modifica ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).
- Selezionare la misura di pausa o la pausa nel rigo o nei righi sui quali si desidera inserire l'acciacatura, quindi selezionare **Modifica ▶ Incolla come guida** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+V** o **⌘⇧⌘V**). Selezionando più di un rigo, Sibelius incolla l'acciacatura su tutti i righi selezionati con una copia multipla (📖 1.9 Selezioni e passaggi).

Nulla di più semplice! Quando s'incolla un passaggio d'acciacature, Sibelius esegue numerose cose utili:

- La musica copiata è incollata nella prima voce inutilizzata, con tutte le note e gli altri segni ridotti alla dimensione dell'acciacatura.

## 2. Notazioni

- L'acciaccatura è nascosta nella partitura completa, ma appare nelle parti (sebbene, volendo, si può far sì che Sibelius mostri l'acciaccatura anche nella partitura completa – vedere **Preferenze del comando Incolla come guida** di seguito).
- Sibelius tiene conto di tutte le trasposizioni più insolite (ad esempio, trasposizione dell'acciaccatura di un clarinetto in LA su un ottone in un rigo di FA) e, se necessario, aggiunge la chiave opportuna o una linea d'ottava per assicurare che l'acciaccatura sia facilmente leggibile, in base alle proprie preferenze – vedere **Preferenze del comando Incolla come guida** di seguito.
- Il nome dello strumento acciaccato è scritto sopra l'acciaccatura con lo stile di testo **Instrument name (cues)**, che è possibile modificare se si desidera cambiarne l'aspetto o la posizione di predefinita –  **3.9 Modifica Stili di Testo**.
- Se il tipo di rigo (ad es., il numero di linee) dello strumento acciaccato e il rigo di destinazione non corrispondono, a inizio e fine acciaccatura sono creati gli opportuni cambi strumento.
- Segni particolari (parole, segni dinamici, legature di portamento e forcine) sono inclusi o esclusi automaticamente in base alle preferenze definite – vedere **Preferenze del comando Incolla come guida** di seguito.
- Qualsiasi cambio strumento nel passaggio di origine viene automaticamente escluso.
- Le note d'acciaccatura non vengono riprodotte (Sibelius disattiva automaticamente le caselle di controllo **Suona al passaggio** nel pannello **Playback** della finestra **Proprietà** – vedere **Quando riprodurre le note** a pagina 327).
- In una voce inutilizzata (sia nell'intera partitura sia nelle parti) vengono aggiunte le opportune misure di pausa, in modo che appaiano corrette (sebbene, volendo, si può far sì che Sibelius non aggiunga misure di pausa nelle parti – vedere **Preferenze del comando Incolla come guida** di seguito).

Una delle poche cose che Sibelius non fa è decidere lo strumento da usare per l'acciaccatura, sebbene possa suggerire dove sarebbe meglio inserire le acciaccature – vedere di seguito.

### Plug in Trova posizioni note guida

Quando si preparano le parti per un'esecuzione, una delle operazioni più lunghe e noiose è stabilire dove le acciaccature siano più utili per gli esecutori; esse, infatti, si potrebbero aggiungere dopo un certo numero di misure di pausa o dopo un certo tempo. Il plug-in **Plug-in ► Altro ► Trova posizioni note guida** esegue questa operazione – vedere **Suggerisci posizioni note guida** a pagina 562.

### Plug-in Verifica note guida

Le modifiche eseguite sulla musica nella partitura dopo l'inserimento delle acciaccature nelle parti, possono in teoria introdurre errori, poiché Sibelius non aggiorna automaticamente i passaggi d'acciaccatura se i righe sorgente dai quali è prelevato il materiale sono in seguito modificati. Tuttavia, Sibelius ha un utile plug-in che verifica le acciaccature confrontandole con la musica dalla quale sono prelevate e avvisa se trova delle incongruenze; selezionare il passaggio in questione e scegliere **Plug-in ► Revisione ► Verifica note guida** – vedere **Controlla note guida** a pagina 567 per ulteriori dettagli.

## Preferenze del comando Incolla come guida

Nella pagina **Incolla come guida** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac) ci sono varie opzioni che determinano esattamente cosa avviene eseguendo il comando **Modifica ▶ Incolla come guida**.

Le opzioni **Altezza della nota guida** offrono tre alternative su come Sibelius risolve le differenze tra i righi di sorgente e destinazione:

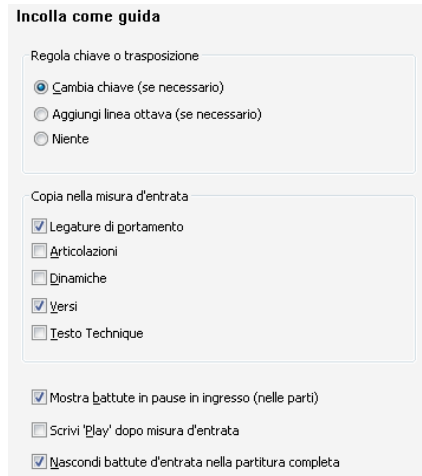
- **Cambia chiave (se necessario)**: aggiunge una chiave all'inizio dell'acciaccatura incollata, se le chiavi usate dal rigo sorgente e di destinazione non corrispondono. Incollando, ad esempio, un rigo di Cello su uno di Flauto, Sibelius crea una chiave di basso all'inizio dell'acciaccatura e rimette la chiave di violino alla fine. Si osservi che questi cambi chiave sono visibili solo nella parte.
- **Aggiungi linea ottava (se necessario)**: aggiunge una linea d'ottava (fino a due ottave in alto o in basso, cioè *8va*, *15ma*, *8vb* o *15mb*) sopra l'acciaccatura incollata nel caso che Sibelius debba trasportare l'acciaccatura di una o più ottave perché s'inserisca adeguatamente nel rigo.
- **Niente**: incolla semplicemente l'acciaccatura nella chiave del rigo di destinazione senza trasporre la musica in ottave.

Le opzioni **Copia nella nota guida** consentono di scegliere se Sibelius deve includere o meno **Legature di portamento**, **Articolazioni**, **Dinamiche**, **Parole e Testo Technique** nell'acciaccatura incollata.

Di solito, i passaggi d'acciaccatura nelle parti mostrano misure di pausa oltre alle note acciaccate, come indicazione visiva supplementare per l'esecutore, che le note hanno solo uno scopo informativo e non devono essere suonate. Tuttavia, in alcuni stili musicali (compreso il jazz) le acciaccature sono scritte come note più piccole senza l'aggiunta delle misure di pausa. **Mostra misure di pausa con nota guida (nelle parti)** consente di scegliere quale convenzione seguire: se attiva (predefinito), oltre alle note d'acciaccatura sono indicate le misure di pausa della misura originale; se disattiva, appaiono solo le note d'acciaccatura.

Anche qui, in alcuni stili musicali (di solito il jazz) talvolta si vede la scritta "Play" dopo l'acciaccatura, per ricordare all'esecutore che in quel punto deve ricominciare a suonare. L'opzione **Scrivi 'Play' dopo nota guida** (disattivata per impostazione predefinita) esegue questa operazione. È molto più utile se si disattiva l'opzione **Mostra misure di pausa con nota guida (nelle parti)**.

In generale, nella maggior parte degli stili musicali, le acciaccature appaiono solo nelle parti, quindi l'opzione **Nascondi note guida nella partitura completa** è attiva per impostazione predefinita. Tuttavia, le partiture di alcune musiche particolari (come quelle dei recital teatrali) di solito visualizzano le acciaccature in tutta la partitura; in questi casi è opportuno disattivare questa opzione.



**Incolla come guida**

Regola chiave o trasposizione

- Cambia chiave (se necessario)
- Aggiungi linea ottava (se necessario)
- Niente

Copia nella misura d'entrata

- Legature di portamento
- Articolazioni
- Dinamiche
- Versi
- Testo Technique

- Mostra battute in pause in ingresso (nelle parti)
- Scrivi 'Play' dopo misura d'entrata
- Nascondi battute d'entrata nella partitura completa

## 2. Notazioni

Prestare attenzione che cambiando le opzioni qui, non s'influenzano le acciaccature già incollate; sono interessate solo le acciaccature create in seguito con il comando **Modifica ▶ Incolla come guida**.

### Creazione di acciaccature, pause e altri oggetti

Per fare in modo che una nota, pausa, linea, simbolo od oggetto di testo del rigo assuma le dimensioni di un'acciaccatura, selezionarlo e cliccare sul pulsante **Dim. guida** indicato a destra (comando rapido **Invio**) nel secondo layout del tastierino numerico (comando rapido **Invio**). Creando note con mouse e tastiera o in step-time, le note continuano a essere d'acciaccatura fino a quando non si disattiva nuovamente il pulsante.



Per far diventare un passaggio delle dimensioni dell'acciaccatura, selezionarlo e scegliere lo stesso pulsante nel secondo layout del tastierino numerico. Per far tornare acciaccature e pause dalle dimensioni d'acciaccatura a quelle normali, risSelected il pulsante **Dim. guida**.

Non è possibile portare scritte, simboli o linee di sistema alla dimensione d'acciaccatura, poiché essi non sono mai inclusi nei passaggi d'acciaccatura (ci sono già in tutte le parti).

Il pannello **Generale** della finestra **Proprietà** ha anche la casella di riepilogo **Dim. guida**, che ha la stessa funzione del pulsante omonimo.

### Opzioni Regole tipografia

La pagina **Note e tremolo** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘E**) consente di modificare la dimensione di acciaccature e ornamenti rispetto alle note normali. Gli ornamenti, normalmente sono un po' più piccoli delle acciaccature (il 60% della piena grandezza invece del 75%).

### Note grandi

Nel caso (piuttosto raro) che occorranote extra-large sui righe normali (notazione usata talvolta da Stockhausen per segnalare note forti) e non servano anche note dalla dimensione acciaccatura, impostare il valore del parametro **Dimensione note guida** nella pagina **Note e tremolo** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** a 130% (ad esempio) e inserire le note grandi come se fossero acciaccature.



## 2.13 Ritmo libero

La musica a ritmo libero non ha tempo in chiave (nel recitativo, in certa musica d'avanguardia o canto libero) oppure è ignorato qualcosa (in una cadenza). Talvolta più strumenti suonano ritmi liberi a velocità diverse, quindi le note non sono allineate (come nella musica aleatoria).

### Ritmo libero normale

Per il ritmo libero di un solo strumento o più in cui allineare i ritmi, creare misure irregolari dalle durate adeguate (selezionare **Crea** ▶ **Misura** ▶ **Altro**, comando rapido **Alt+B** o  $\sim B$ ) nelle quali collocare la musica.

In base al tipo di musica, si può inserirla in una misura lunga o in una serie di misure più corte con stanghette invisibili. Il secondo metodo ha il vantaggio che la musica può essere divisa a qualsiasi stanghetta invisibile (cosa necessaria, ad esempio, per una cadenza lunga che altrimenti non riuscirebbe a stare in un sistema). Lo svantaggio è che le misure supplementari falsano la numerazione delle misure, sebbene ciò si possa correggere inserendo un cambio misura appropriato alla fine (☐ **3.5 Numeri misura**).

### Ritmi liberi indipendenti

Talvolta gli strumenti suonano ritmi completamente indipendenti nello stesso momento, in questo modo:



Scriverli come descritto in precedenza, ma scegliere uno dei righe come ritmo “fondamentale” e inserire prima la musica in quel rigo. Aggiungere poi gli altri ritmi, cambiandone però la velocità apparente, usando gruppi irregolari con un rapporto adeguato – ossia, scegliere **Nessuno** e disattivare l’opzione **Parentesi quadra** nella finestra **Crea** ▶ **Gruppo irregolare** (o modificarla retroattivamente dal pannello **Note** della finestra **Proprietà**). Ad esempio, nella figura sopra, le prime tre note sul rigo inferiore sono in una terzina nascosta, in modo da collimare con le prime due del rigo superiore.

Sibelius, inoltre, riproduce i ritmi correttamente, come se leggesse la notazione spaziale.

### Musica con più tempi in chiave simultanea

...o stanghette in punti diversi su righe diversi: ☐ **2.33 Tempi in chiave**.

### Canto libero

Per scrivere canto libero, utilizzare misure irregolari (scegliere **Crea** ▶ **Misura** ▶ **Altro**) di durata appropriata (☐ **2.5 Misure e misure di pausa**) e utilizzare note senza gambo (☐ **2.25 Teste nota**).

## Recitativo

Usare misure irregolari (selezionare **Crea ▶ Misura ▶ Altro**) di durate appropriate. Per un aiuto sull'inserimento di parole nel recitativo vedere  **3.3 Parole**.

## Cadenze

In Sibelius vi è un paio di metodi per creare le cadenze. È utile calcolare la durata della cadenza (in termini di valori nota) prima d'iniziare a inserirla:

- Creare una misura irregolare (o una serie di esse) con il comando **Crea ▶ Misura ▶ Altro** (comando rapido **Alt+B** o **⌘B**). Si ricordi che ogni misura creata non può durare più di un'accollatura, quindi potrebbe essere necessario creare misure multiple con stanghette invisibili tra esse. La durata della misura si può specificare con la complessità desiderata e poi si può inserire la musica come al solito. Evitare, se possibile, di eliminare (nascondere) le pause indesiderate, poiché esse hanno effetto sulla spaziatura delle note anche se sono nascoste.
- Per avere contemporaneamente misure di musica regolari (misurate) e ritmo libero, vedere **Ritmi liberi indipendenti** in precedenza.

## 2.14 Abbellimenti

### 📖 2.12 Acciacature.

Gli ornamenti sono più piccoli delle note normali e sono scritti tra esse; a differenza delle acciacature, gli ornamenti non influiscono sulla durata totale della misura, poiché l'esecutore li inserisce tra le note principali. Gli ornamenti con una linea diagonale sul gambo sono *acciacature* e quelli senza sono *appoggiature* (questa è la terminologia usata da Sibelius).

#### Abbellimenti

*In generale, gli ornamenti sono scritti con i gambi rivolti in alto, indipendentemente dalla loro altezza; sono scritti con i gambi rivolti in basso solo per evitare collisioni con altri oggetti (ad esempio, nella seconda di due voci e nella musica per cornamusa).*

*Le acciacature (con una linea sul gambo) si usano solo per singoli ornamenti. Ornamenti singoli, in particolare le acciacature, sono quasi sempre scritti in note da 1/8 (croma), a prescindere dalla loro durata reale. Coppie di ornamenti sono scritte in note da 1/16 (semicrome) e le note da 1/32 (biscrome) si usano per gruppi di circa quattro o più ornamenti.*

*In generale, gli ornamenti sono legati alla nota principale successiva. La legatura normalmente si pone sopra se la nota principale è più acuta dell'ornamento (o se l'ornamento o nota principale ha linee aggiuntive sopra il rigo), altrimenti la legatura si pone sotto.*

#### Creazione degli ornamenti...

Gli ornamenti sono sempre collegati alla nota successiva in una misura (quindi non è possibile creare automaticamente ornamenti alla fine della misura – vedere di seguito). È possibile creare gli ornamenti in due modi:

Il metodo più rapido è inserire gli ornamenti durante l'inserimento alfabetico o step-time delle note; il metodo più lento consiste nell'inserire prima le note normali e poi aggiungere gli ornamenti.

#### ...il metodo più rapido

Per aggiungere gli ornamenti mentre s'inseriscono le note:

- Iniziare a creare le note (📖 **1.1 Inserimento note**)
- Per creare un ornamento, passare al secondo layout del tastierino numerico (comando rapido F8) e attivare il rispettivo pulsante del tastierino numerico:



Acciacatura



Appoggiatura

- Creare poi le note come di consueto, scegliendo i valori nota dal primo layout del tastierino numerico (comando rapido F7).
- Per interrompere la creazione degli ornamenti disattivare il pulsante d'ornamento nel secondo layout del tastierino numerico.

#### ...il metodo più lento

Per aggiungere gli ornamenti a un passaggio di musica esistente:

- Con nulla di selezionato (premere Esc), selezionare il valore nota e il tipo d'ornamento rispettivamente dal primo e secondo layout del tastierino numerico.
- Il puntatore del mouse cambia colore per indicare su quale voce si sta per creare l'ornamento; cliccare nel punto in cui deve essere inserito l'ornamento.

## 2. Notazioni

- Se non è stato specificato un valore nota prima di crearlo, l'ornamento appare come una nota da 1/8 (croma); si può modificare il valore nota in seguito, come per le note normali.
- Digitare A–G o usare la tastiera MIDI per avere più ornamenti dopo il primo.
- Digitare 1–9 (o Maius-1–9 per le note più gravi) per avere accordi d'ornamento (oppure suonare gli accordi sulla tastiera MIDI).

### Modifica degli ornamenti

La maggior parte delle operazioni di modifica sugli ornamenti sono uguali a quelle per le note normali, compresi trascinamento, copia, cancellazione, aggiunta/rimozione di alterazioni e articolazioni, tratti d'unione e modifica dei valori o teste nota.

### Ornamenti alla fine delle misure

Poiché gli ornamenti si collegano alla nota o pausa che li segue, quando si crea un ornamento alla fine della misura (ad esempio, dopo un trillo o altro ornamento) esso non può collegarsi a nulla. Per creare un ornamento alla fine di una misura, quindi, inserire una nota nella misura successiva e creare l'ornamento(i) prima di questa nota, quindi spostarne la posizione prima della stanghetta usando il parametro X nel pannello **Generale** della finestra **Proprietà** (☞ **5.17 Proprietà**). Se necessario, la nota principale dopo l'ornamento può essere cancellata. (Per spostare l'ornamento, quindi, usare solo la finestra **Proprietà** – non il mouse o i tasti freccia – altrimenti l'ornamento potrebbe collegarsi a una nota diversa!).

### Ornamenti in percussioni non intonate

Gli ornamenti vengono utilizzati nella scrittura di percussioni non intonate per rappresentare flam, trascinamenti e ruff. Per scrivere questi rudimenti di batteria, è sufficiente aggiungere un ornamento (due per un drag) prima di una nota principale, quindi aggiungere una legatura di portamento dagli ornamenti alla nota principale seguente.

### Spaziatura degli ornamenti

Nella finestra di dialogo **House Style** ▶ **Regole spaziatura note**, il parametro **Spazio intorno agli abbellimenti** definisce lo spazio che separa ogni ornamento, mentre il parametro **Spazio extra dopo ultimo abbellimento** stabilisce la distanza tra l'ultimo ornamento e la nota normale successiva.

### Opzioni Regole tipografia

La pagina **Note e Tremolo** della finestra di dialogo **House Style** ▶ **Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o ⇧⌘E) consente di modificare la dimensione di acciaccature e ornamenti rispetto alle note normali. Gli ornamenti, normalmente sono un po' più piccoli delle acciaccature (60% della dimensione intera invece del 75%).

## 2.15 Notazione e tablatura per chitarra

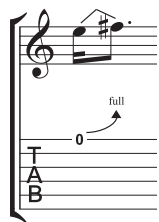
📖 1.7 Inserimento di una tablatura per chitarra, 2.10 Simboli accordo, 2.22 Tablatura per liuto.

La musica per chitarra ha molti segni peculiari – bending, pre-bending, slide, hammer-on e pull-off e così via – tutti facilmente producibili in Sibelius; i più comuni sono elencati in seguito:

È possibile crearli sia sui righi di notazione che di tablatura e cambiano aspetto automaticamente quando sono copiati tra un tipo di rigo e l'altro (con alcune eccezioni descritte in seguito).

Alcuni segni di tablatura indicano note nascoste sul rigo di tablatura, che può essere visualizzato e modificato attivando l'opzione Vista ▶ Oggetti nascosti (comando rapido Ctrl+Alt+H o ~#H).

### Bending



I bending si eseguono premendo una corda e tirandola in alto o in basso dopo averla suonata; normalmente sono di un semitono o di un tono, ma volendo è possibile anche eseguire bending di intervalli microtonali.

Sui righe di notazione, un bending è scritto con una linea angolata tra due note (un po' come una legatura obliqua); sui righe di tablatura è indicato da una freccia rivolta in alto (se la seconda nota è più acuta della prima) o in basso (se la seconda nota è più grave della prima); inoltre, per i bending up la seconda nota non è segnata sul rigo di tablatura; l'intervallo del bending è indicato invece sopra la freccia curva, in semitoni. Il bending di un tono solitamente è indicato dalla scritta "full" invece che dal numero "1" (sebbene, in Sibelius, questa funzionalità si possa cambiare nella pagina Chitarra della finestra di dialogo House Style ▶ Regole tipografia, disattivando l'opzione Usa 'full' su bending intavolatura).

Per creare un bending selezionare la prima nota e premere J (assomiglia leggermente a un bending su un rigo di tablatura); la linea di bending si colloca automaticamente tra la prima nota e quella successiva (oppure scatta alla nota successiva quando la si crea). Si può inserire un bending anche con il mouse: innanzitutto assicurarsi che nella partitura non sia selezionato nulla, scegliere Crea ▶ Linea (comando rapido L) e selezionare la linea di bending (che appare come su un rigo di notazione) dal pannello Linee rigo; il puntatore mouse cambia colore e si può cliccare nella partitura per inserire la linea.

Le linee di bending sono come le legature di portamento: premere la barra spaziatrice per estendere il bending alla nota successiva o Maius-barra spaziatrice per contrarlo; sui righe di notazione, selezionare Modifica ▶ Inverti (comando rapido X) per spostare il bending all'altro lato della nota; Come le legature di portamento, i bending sono magnetici e si posizionano automaticamente.

La posizione e la forma dei bending sui righe di notazione può essere modificata in modo analogo ad altre linee: dopo aver selezionato il bending, utilizzare Alt+←/→ o ~←/→ per spostarsi tra l'estremità sinistra, il centro e l'estremità destra della linea; utilizzare i tasti freccia per regolare la posizione del punto selezionato (con Ctrl o # per incrementi maggiori). Per ripristinare la

## 2. Notazioni

posizione delle estremità della linea di bending, scegliere **Layout ▶ Ripristina posizione**; per ripristinarne la forma dopo aver spostato il punto mediano, scegliere **Layout ▶ Ripristina aspetto**. Se un bending attraversa un'interruzione di accollatura o di pagina, è possibile regolare la posizione e la forma di ciascuna metà della linea in modo indipendente.

Sui righi di tablatura, **Alt+←/→ o ~←/→** consente di spostarsi tra l'estremità sinistra della linea e la testa freccia e/o numero; è possibile utilizzare i tasti freccia (con **Ctrl o ⌘** per incrementi maggiori) per spostare l'uno o l'altra estremità della linea. Per ripristinare la posizione della linea, selezionare **Layout ▶ Ripristina posizione**. Quando un bending attraversa un'interruzione di accollatura o di pagina, Sibelius assicura che la continuazione del bending sulla nuova accollatura inizi sopra il rigo di tablatura, in modo che sia più facile da vedere. Come nel caso di un bending sui righi di notazione, è possibile regolare la posizione di ciascuna metà della linea sull'uno o l'altro lato dell'interruzione di accollatura in modo indipendente.

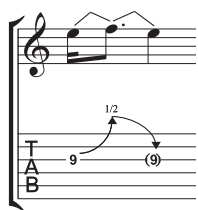
### Intervalli di bending

Per modificare l'intervallo di bending su un rigo di notazione cambiare l'altezza della seconda nota; su un rigo di tablatura, assicurarsi che l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido **Ctrl+Alt+H o ~⌘H**) sia attiva, selezionare la seconda nota nascosta e modificarne l'altezza (suonando una nota sulla tastiera MIDI o digitando il numero del tasto sulla tastiera principale).

Per inserire un bending lieve o microtonale, creare un bending su una nota e premere **Maius-barra spaziatrice** per accorciare l'estremità destra, in modo che si attacchi alla stessa nota dell'estremità sinistra. Su un rigo di notazione, un bending lieve è scritto con una linea curva; su un rigo di tablatura come bending di un quarto di tono.

Per cambiare tipo di carattere o dimensione dei numeri sopra i bending su un rigo di tablatura, modificare lo stile di testo **Tasto diagramma accordo** – **3.9 Modifica Stili di Testo**.

Se in un rigo di tablatura si preferisce scrivere i bending senza la freccia, disattivare l'opzione **Usa frecce su bending intavolatura** nella pagina **Chitarra** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia**.



### Bending & release

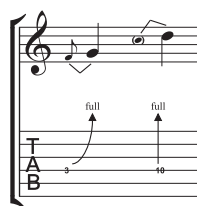
Un bending & release è un bending up seguito da un bending down alla nota originale. Per segnarlo, creare un bending up seguito da un bending release.

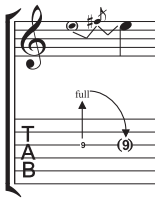
Su un rigo di tablatura, in generale, la nota finale è in parentesi (perché non è pennata); per aggiungere la parentesi, selezionare la nota e scegliere il pulsante parentesi tonda (**Ⓢ**, comando rapido 1) nel secondo layout del tastierino numerico (F8).

### Bending di ornamenti e pre-bending

Entrambi questi tipi di bending si scrivono allo stesso modo: innanzitutto, dal secondo layout del tastierino numerico (F8), creare l'ornamento (**Ⓢ**, comando rapido \* in Windows, = su Mac) o la nota pre-bending (**Ⓢ**, comando rapido – in Windows, \* su Mac); premere **J** per creare un bending e creare la seconda nota.

Su un rigo di tablatura, il pre-bending è indicato da una freccia verticale.





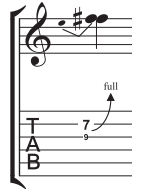
### Pre-bending e release

Un pre-bending e release si crea in modo simile ai bending d'ornamenti e pre-bending; creare una nota pre-bending seguita da un ornamento, creare un bending, poi creare una nota normale e creare un altro bending tra l'ornamento e la nota normale. Ricordarsi di aggiungere la parentesi alla nota finale sul rigo di tablatura (vedere **Bending & release**).

### Bending all'unisono

Un bending all'unisono si ha pennando le due note contemporaneamente e tirando quella più grave all'altezza della nota più acuta. Su un rigo di notazione è scritto come un pre-bending (vedere sopra), con due teste nota per la nota superiore.

Su un rigo di tablatura, si deve inserire un testo per indicare la nota più acuta delle due; selezionare Crea ▶ Testo ▶ Testo speciale ▶ Numeri tablatura e digitare il numero.



### Slide



Uno slide si ottiene pennando la prima nota e facendo scivolare lo stesso dito in alto o in basso alla seconda nota e diventa pennato se è uno *slide shift* o non pennato se è uno *slide legato*.

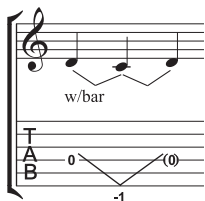
Sia nei righe di notazione che di tablatura, gli slide shift sono indicati da una linea retta (figura a sinistra). Gli slide legato sono scritti con una linea e una legatura. Se la seconda nota dello slide è più acuta la linea punta in alto; se la seconda nota è più grave, la linea punta in basso. Sui righe di tablatura, la linea ha un'angolazione fissa, ma su quelli di notazione è angolata in base alla posizione delle note alle quali è attaccata.

Per creare uno slide, inserire la prima nota dello slide e cliccare sul pulsante slide (👉, comando rapido .) nel secondo layout del tastierino numerico (F8), quindi inserire la seconda nota. Si può inserire lo slide anche dopo aver creato entrambe le note – selezionare la prima delle due note e cliccare sul pulsante slide. Per uno slide legato aggiungere una legatura come al solito (👉 **2.28 Legature di portamento**).

Gli slide sono magnetici e si posizionano automaticamente. Si può regolarne la posizione selezionando una delle estremità e muovendo le maniglie con il mouse o i tasti freccia.

Quando in un accordo ci sono più note in slide, si presume che scivolino tutte nella stessa direzione. Se così non fosse, usare le linee rette nella finestra di dialogo Crea ▶ Linea (comando rapido L) per creare gli slide che vanno nella direzione opposta.

### Vibrato (whammy) con pressione e rilascio della leva



L'altezza della nota o accordo scende del numero di toni specificato, poi torna a quella originale.

Su un rigo di notazione, pressione e rilascio della leva sono scritti con due linee di bending (vedere **Bending** in precedenza) e la linea "w/bar" della finestra di dialogo Crea ▶ Linea (comando rapido L).

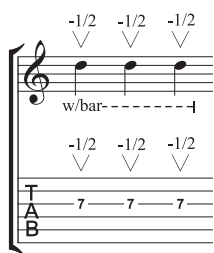
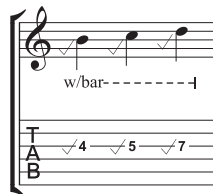
## 2. Notazioni

Su un rigo di tablatura, cancellare la nota centrale e aggiungere la parentesi all'ultima nota. Usare due linee rette distinte della finestra di dialogo **Crea ▶ Linea** per la V (poiché i bending appaiono come frecce). Digitare il numero sotto il rigo di tablatura al punto V con il comando **Crea ▶ Testo ▶ Testo speciale ▶ Numeri tablatura**.

### Leva di vibrato scoop

Il vibrato "scoop" si suona premendo la leva appena prima di pennare la nota e poi rilasciandola rapidamente.

Per scriverlo, usare il simbolo dalla fila **Chitarra** nella finestra di dialogo **Crea ▶ Simbolo** (comando rapido Z). Su un rigo di notazione, si dovrà aggiungere anche la linea "w/bar" dalla finestra di dialogo **Crea ▶ Linea** (comando rapido L); per estendere la linea verso destra, premere la barra spaziatrice.



### Abbassamento leva vibrato

Un abbassamento della leva vibrato si suona pennando la nota, facendola calare del numero di step specificato e rilasciandola per riportarla all'altezza originale.


Per segnarlo, usare il simbolo V dalla fila **Chitarra** nella finestra **Crea ▶ Simbolo**, digitare i numeri sopra con il comando **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo rigo ▶ Testo piccolo** e, su un rigo di notazione, inserire una linea "w/bar" dalla finestra **Crea ▶ Linea**.


### Altre tecniche

Altri segni per chitarra si possono creare facilmente come segue:

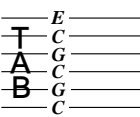

- *Hammer-on and pull-off*: usare una legatura di portamento – **2.28 Legature di portamento**.
- *Tapping*: usare una legatura di portamento con l'articolazione + sulla prima nota se necessario (**2.3 Articolazioni**); per il tapping con la mano sinistra, usare il simbolo – sulla riga **Techniques** della finestra di dialogo **Crea ▶ Simbolo** (**2.31 Simboli**)
- *Vibrato e vibrato ampio*: le linee adatte si trovano accanto al pulsante dell'elenco nella finestra di dialogo **Crea ▶ Linea** – **2.21 Linee**.
- *Trillo*: usare una linea trillo – **2.21 Linee**
- *Arpeggiato*: usare una linea arpeggio – **2.2 Arpeggi**
- *Pennata di tremolo*: usare un tremolo – **2.34 Tremolo**
- *Shake*: usare un simbolo shake – **2.31 Simboli**
- *Armonici*: sui righi di notazione usare una testa nota a rombo (**2.25 Teste nota**) e sui righi di tablatura scrivere "Harm.", "H.H." (per un armonico arpeggiato), o "P.H." (per un armonico tirato) sopra la nota in testo Small.
- *Slap*: scrivere "T" sopra la nota in testo Small.
- *Pop*: scrivere "P" sopra la nota in testo Small.
- *Testa nota X*: selezionare una nota e scegliere la testa nota X dal pannello **Note** della finestra **Proprietà**.



- *Pick scrape*: usare una linea di glissato angolata a serpentina (finestra **Crea ▶ Linea**) e scrivere “P.S.” sopra il rigo della tablatura in testo Small; su un rigo di notazione usare una testa nota a croce.
- *Corde stoppate*: usare le teste nota a croce –  **2.25 Teste nota**
- *Rake*: su un rigo di notazione, creare ornamenti con teste nota a croce; su un rigo di tablatura, copiare la musica da un rigo di notazione (in tal caso, le teste nota sono copiate automaticamente come croci) o cambiare le teste nota una volta create le note, poi aggiungere un’adeguata linea “Rake” dalla finestra di dialogo **Crea ▶ Linea**.
- *Diteggiatura*: usare il comando **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo rigo ▶ Diteggiatura chitarra (p i m a)** e scrivere la diteggiatura sopra ogni nota o accordo.

La finestra **Crea ▶ Linea** (comando rapido L) ha le linee che servono per la maggior parte delle tecniche di chitarra più comuni: “w/bar,” “P.M.” (per il palm muting) e così via. Per creare altre linee per la tecnica chitarristica, vedere  **8.15 Modifica linee**.

### Accordatura sui rigi di tablatura



 Quando si usano accordature particolari è utile visualizzare la nota di ogni corda direttamente sul rigo di tablatura (a sinistra c’è l’accordatura aperta in DO).  
 Per le accordature non-standard Sibelius mostra queste note predefinite; per evitarlo, selezionare una misura nel rigo, scegliere **House Style ▶ Modifica strumenti**, cliccare su **Modifica Strumento**, su **Sì**, quindi su **Modifica tipo rigo**; infine disattivare l’opzione **Indicazioni di tonalità/Accordatura** nella pagina **Generale** ( **8.14 Modifica strumenti**).

### Personalizzare tablature, accordature e strumenti a tasti

Sibelius ha più di 30 accordature per chitarra interne (senza contare una mezza dozzina di accordature per banjo, 11 per dobro, due per sitar e varie accordature per liuto!), ma oltre a questa raccolta completa se ne possono creare di personalizzate.

### Cambiare l’accordatura di uno strumento

Per cambiare l’accordatura in un rigo della partitura, è sufficiente cambiare quella di un altro strumento. Con nulla selezionato nella partitura, scegliere **Crea ▶ Altro ▶ Cambio strumento**, selezionare lo strumento con l’accordatura desiderata, cliccare su **OK**, quindi nella partitura a sinistra della stanghetta iniziale all’inizio della partitura.

Se l’accordatura che si sta cercando è disponibile in uno strumento interno, si può facilmente modificarne una di quelle esistenti (o crearla da zero) con l’opzione **House Style ▶ Modifica strumenti** –  **8.14 Modifica strumenti**.

### Note sulla tablatura con sfondo bianco

Vari editori hanno opinioni diverse sul fatto che i numeri sui rigi della tablatura debbano essere collocati direttamente sulle linee del rigo o avere un piccolo sfondo bianco (in modo che le linee del rigo non attraversino il numero). Naturalmente, Sibelius consente all’utente di definire questa funzionalità permettendo di modificare le impostazioni per i singoli strumenti nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica strumenti**. Selezionare lo strumento nella finestra e cliccare su **Modifica strumento**; se lo strumento esiste già nella partitura, Sibelius chiede se si è sicuri di

## 2. Notazioni

voler continuare: cliccare su **Sì**, quindi cliccare nella finestra di dialogo **Modifica strumento** cliccare su **Modifica tipo rigo**. L'opzione è **Bianco esterno intorno alle note** nella pagina **Tab**.

In Sibelius le impostazioni predefinite sono:

- Per i righe di tablatura che visualizzano i ritmi con i gambi scritti nel rigo, l'opzione **Bianco esterno intorno alle note** è attiva; ciò rende più chiara e ben definita la visione dei gambi.
- Per i righe di tablatura che indicano i ritmi con i gambi scritti interamente fuori dal rigo e per i righe di tablatura che non mostrano i ritmi, l'opzione **Bianco esterno intorno alle note** non è attiva.

### La tablatura può essere divertente

Certamente!

In Sibelius, la tablatura per chitarra è trattata come un tipo di rigo speciale (invece che come un rigo di percussioni) e proprio come Sibelius può cambiare il numero di linee del rigo a metà partitura, l'utente può passare dalla notazione alla tablatura a metà partitura (e perfino a metà rigo) – o cambiare l'intonazione della corda a metà partitura.

Per provare: dalla finestra **Crea** ▶ **Altro** ▶ **Cambio strumento** scegliere uno strumento con tablatura per chitarra e cliccare a metà di un rigo di notazione contenente musica. Da lì in poi, la notazione si trasforma in tablatura e il punto di svolta è in pratica un "oggetto" (un po' come una chiave) che, una volta selezionato, appare come un rettangolo color porpora. Trascinare questo rettangolo a sinistra e destra o in alto e in basso da rigo a rigo: Sibelius converte immediatamente tutta la notazione successiva in tablatura. Straordinario!

### Opzioni Regole tipografia

La pagina **Chitarra** della finestra **House Style** ▶ **Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘⌘E**) riguarda soprattutto l'aspetto "esoterico" dei diagrammi accordo (illustrati a pagina 676), ma ci sono anche alcune opzioni specifiche per la tablatura:

- **Usa 'full' su bending intavolatura:** se attiva, i bending di chitarra di un tono sono indicati dalla scritta "full"; disattivandola i bending di un tono sono indicati dal numero "1".
- **Usa frecce su bending intavolatura:** disattivarla se si preferisce che le linee di bending sui righe di tablatura siano scritti senza le frecce.
- **Disegna abbellimenti con stile lettere intavolatura:** consente di regolare la dimensione degli ornamenti sui righe della tablatura indipendentemente dalla dimensione delle acciacature sui righe di notazione; attivando questa opzione, gli ornamenti sui righe di tablatura assumono la dimensione dello stile di testo **Lettere Intavolatura**. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.

Si può anche modificare lo stile di testo usato per i numeri della tablatura cliccando sul pulsante **Modifica stile testo**.

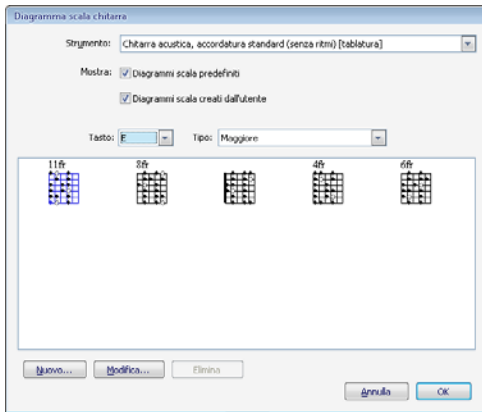
## 2.16 Diagrammi di scala di chitarra

I diagrammi di scala di chitarra si trovano comunemente nei materiali didattici e nei manuali di metodo. Questi mostrano in tutto o in parte i tasti della chitarra, orientati orizzontalmente o verticalmente, con punti che mostrano le posizioni richieste di ciascun dito per suonare una scala particolare.

Sibelius è fornito con una libreria di centinaia di diagrammi di scala di chitarra pronti all'uso, per oltre 25 tipi diversi di scala facilmente modificabili. È inoltre possibile creare ulteriori diagrammi secondo le proprie esigenze.

### Aggiunta di un diagramma di scala di chitarra alla partitura

Per aggiungere un diagramma di scala di chitarra alla partitura, scegliere **Crea ▶ Altro ▶ Diagramma di scala di chitarra**. Si apre la finestra di dialogo seguente:



- Il menu **Strumento** consente di scegliere per quale strumento sarà il diagramma di scala: quelli pronti all'uso sono tutti impostati per una chitarra a 6 corde con intonazione standard, perciò potrebbe non essere disponibile alcuna scala predefinita in funzione della scelta effettuata.
- **Diagrammi di scala predefiniti** e **Diagrammi di scala creati dall'utente** consentendo di scegliere se visualizzare i diagrammi di scala pronti all'uso, quelli definiti dall'utente o entrambi.
- Scegliere **Tonalità** e **Tipo** mediante la casella di riepilogo a discesa per stabilire quali diagrammi di scala devono apparire nell'anteprima sottostante.

Per scegliere un diagramma di scala, è sufficiente selezionarlo nell'area di anteprima, quindi cliccando su **OK**. Se non vi era alcuna selezione nella partitura prima del richiamo della finestra di dialogo, il puntatore del mouse diventa blu e il diagramma di scala verrà creato nel punto in cui si clicca; se invece vi era una selezione nella partitura, il diagramma di scala viene creato all'inizio di tale selezione.

### Modifica della dimensione dei diagrammi di scala

Per rendere più grandi o più piccoli con la stessa entità i diagrammi di scala di chitarra nella partitura, scegliere **House Style ▶ Regole tipografia** e andare alla pagina **Chitarra**, dove sarà disponibile lo slider **Dimensione predefinita**. Trascinare questo slider verso destra per ingrandire tutti i diagrammi di scala e verso sinistra per ridurli. Tenere presente che, regolando lo

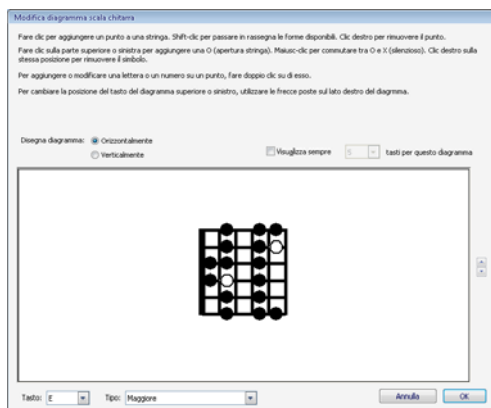
## 2. Notazioni

slider **Dimensione predefinita**, si regola anche la dimensione di qualsiasi diagramma accordo di chitarra visualizzato sopra i simboli accordo nella partitura.

Per regolare la dimensione di un singolo diagramma di scala, selezionarlo nella partitura, quindi aprire il pannello **Generale delle Proprietà** e aumentare o diminuire il valore **Scala n%**.

### Modifica o creazione di un nuovo diagramma di scala di chitarra

Per modificare un diagramma di scala di chitarra esistente, fare doppio clic sul diagramma di scala nella partitura da modificare o selezionarlo nell'area di anteprima della finestra di dialogo **Diagramma di scala di chitarra**, quindi cliccare su **Modifica**. Per creare un nuovo diagramma di scala di chitarra, selezionare il diagramma esistente più vicino nella finestra di dialogo **Diagramma di scala di chitarra**, quindi cliccare su **Nuovo**. In entrambi i casi, sarà visualizzata la finestra di dialogo seguente:



In questa finestra di dialogo è possibile scegliere se il diagramma deve essere disegnato **Orizzontalmente** (come illustrato in alto, con il capotasto sul lato sinistro) o **Verticalmente** (con il capotasto sulla parte superiore). È possibile ignorare il numero predefinito di tasti mostrati nel diagramma (come specificato sulla pagina **Chitarra di House Style ▶ Regole tipografia**), attivando l'opzione **Mostra sempre n tasti per diagramma** e scegliendo il numero di tasti (compreso tra 3 e 15).

Per aggiungere un punto a una corda è sufficiente cliccare sulla posizione desiderata; **Maius-clic** consente di passare in rassegna le forme dei punti disponibili (cerchio nero, cerchio bianco, quadrato nero, quadrato bianco, rombo nero, rombo bianco). Per rimuovere un punto, fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control-clic** (Mac) sul punto. Per aggiungere un marker di corda libera sul capotasto, è sufficiente cliccare a sinistra o in alto, secondo quanto appropriato; **Maius-clic** per trasformarlo in una X (denotando che la corda non deve essere suonata). Per rimuovere una O o un X, cliccare con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control-clic** (Mac) su di essa.

È inoltre possibile aggiungere un numero di diteggiatura o nome di nota su un punto facendo doppio clic su di esso: appare un cursore lampeggiante. Digitare il numero o la lettera che si desidera appaia nel punto e fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control-clic** (Mac) per visualizzare un menu di scritte, da cui scegliere le alterazioni.

Per cambiare il tipo di scala o nota tonica, scegliere il valore desiderato nei menu **Tonalità** e **Tipo** sulla parte inferiore della finestra di dialogo, quindi fare clic su **OK** per salvare il diagramma di scala nuovo o modificato.

### **Visualizzazione altezze corde e numeri tasti**

La pagina **Chitarra di House Style** ▶ **Regole tipografia** contiene le opzioni per la visualizzazione delle altezze delle corde sul lato sinistro dei diagrammi di scala di chitarra orizzontali e i numeri dei tasti sotto i diagrammi – vedere **Opzioni Regole tipografia** a pagina 676.

### **Condivisione dei diagrammi di scala di chitarra**

Qualsiasi diagramma di scala di chitarra che si crea o si modifica nella libreria personale di diagrammi di scala (file denominato **Scale library.scl**), si trova in una cartella chiamata **Diagrammi scala**, all'interno della cartella dati applicazioni a livello utente – vedere **File modificabili dall'utente** a pagina 704. È possibile inviare questo file a colleghi o amici, se si desidera condividere con loro le proprie librerie di scale.

## 2.17 Forcine

### 2.21 Linee.

*Forcina* è un termine d'uso corrente per la linea che rappresenta una modifica graduale di dinamica, generalmente su un periodo di tempo relativamente breve, mentre il testo, quale *cresc.* o *dim.* è preferito per le modifiche della dinamica su estensioni temporali maggiori.

### Creazione ed estensione delle forcine

Selezionare la nota in cui si desidera che inizi la forcina e digitare **H** per un crescendo o **Maius-H** per un diminuendo. Come nel caso delle altre linee, è possibile estendere e ritrarre l'estremità destra della forcina usando, rispettivamente, la **Barra spaziatrice** e **Maius-barra spaziatrice**.

Utilizzare **Alt+←/→** per spostarsi tra le maniglie di una forcina; è possibile utilizzare **←/→** (con **Ctrl** o **⌘** per passi più grandi) per apportare regolazioni più fini alla posizione di ciascuna estremità della forcina.

Le forcine hanno spesso una dinamica esplicita sull'estremità sinistra o destra o su entrambe:



È sufficiente creare la dinamica mediante il testo **Expression** e Sibelius regolerà automaticamente la lunghezza della forcina per accogliere la dinamica. È inoltre possibile trascinare una dinamica al centro della forcina e Sibelius la spezzerà automaticamente:

*p* — *f* — *ff*

Le forcine possono essere angolate trascinandone l'una o l'altra estremità, ma in generale si consiglia, ove possibile, che siano orizzontali.

### Tipi di forcina

**Crea ▶ Linea** contiene anche le forcine tratteggiate, puntate e “dal/al silenzio”, mentre **Crea ▶ Simbolo** contiene i simboli “esponenziali” da aggiungere, se necessario, alla fine dei crescendo.

### Le forcine su due sistemi

Quando una forcina è suddivisa su due sistemi, Sibelius la disegna in due metà, di cui è possibile regolarne la posizione verticale in modo indipendente l'una dall'altra.

### Aperture della forcina

Per impostazione predefinita, Sibelius rende l'apertura (ossia la distanza tra le due linee all'estremità aperta della forcina) la stessa, a prescindere dalla distanza della forcina. In alcune edizioni musicali, tuttavia, l'apertura della forcina si allarga leggermente maggiore è la lunghezza della forcina e Sibelius consente di riprodurne l'aspetto. È possibile regolare l'apertura di tutte le forcine usando le impostazioni in **House Style ▶ Regole tipografia** o di una singola forcina usando il pannello **Linee** delle **Proprietà** – vedere di seguito.

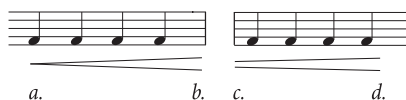
## Regolazione globale delle aperture delle forcine

La pagina **Linee di House Style** ▶ **Regole tipografia** dispone delle opzioni seguenti per le aperture delle forcine:

- **Apertura piccola  $n$  spazi**: apertura per forcine più corte della lunghezza specificata in **Apertura grande** se più ampia di  $n$  spazi
- **Apertura grande  $n$  spazi**: apertura per forcine più lunghe della lunghezza specificata in **Apertura grande** se più ampia di  $n$  spazi
- **Apertura piccola continuazione  $n$  spazi**: apertura alla fine del primo segmento di una forcina di *crescendo* su un'interruzione di sistema o di pagina o apertura all'inizio del secondo segmento di una forcina di *diminuendo* su un'interruzione di sistema o pagina
- **Apertura grande continuazione  $n$  spazi**: apertura all'inizio del secondo segmento di una forcina di *crescendo* su un'interruzione di sistema o di pagina o apertura alla fine del primo segmento di una forcina di *diminuendo* su un'interruzione di sistema o pagina

## Regolazione singola delle aperture delle forcine

Se per una specifica forcina si desidera un'apertura non standard, è possibile modificarla mediante le opzioni del pannello **Linee delle Proprietà** (☞ **5.17 Proprietà**). **Apertura fine forcine** e **Aperture continuazione forcine** controllano i quattro punti possibili di una forcina, illustrati qui suddivisi su un'interruzione di sistema o pagina:



- **Chiusa** (*a.* nell'esempio precedente) è l'estremità chiusa della forcina; se lo si desidera, è possibile impostata su un valore maggiore di 0 per aprire la forcina su un'estremità.
- **Aperta** (*d.* nell'esempio precedente) è l'estremità aperta della forcina; per ignorare il valore predefinito, selezionare la casella di controllo **Aperta**.
- **Piccola** (*c.* nell'esempio precedente) è il segmento della forcina che utilizza l'opzione **Apertura piccola continuazione** (così come definita in **House Style** ▶ **Regole tipografia**); ciò ha effetto solo se la forcina è suddivisa su un'interruzione di sistema o pagina
- **Grande** (*b.* nell'esempio precedente) è il segmento della forcina che utilizza l'opzione **Apertura grande continuazione**; ciò ha effetto solo se forcina è suddivisa su un'interruzione di sistema o pagina.

## Interpretazione durante la riproduzione

È possibile regolare la riproduzione di una singola forcina mediante il pannello **Riproduzione** della finestra **Proprietà** – vedere **Forcine** a pagina 296.

## Posizione predefinita

Sibelius posiziona automaticamente le forcine sotto i righi strumentali e sopra quelli vocali. È possibile regolare la posizione predefinita di ciascun tipo di forcina mediante **House Style** ▶ **Posizioni predefinite** – ☞ **8.12 Posizioni predefinite**.

## 2.18 Strumenti

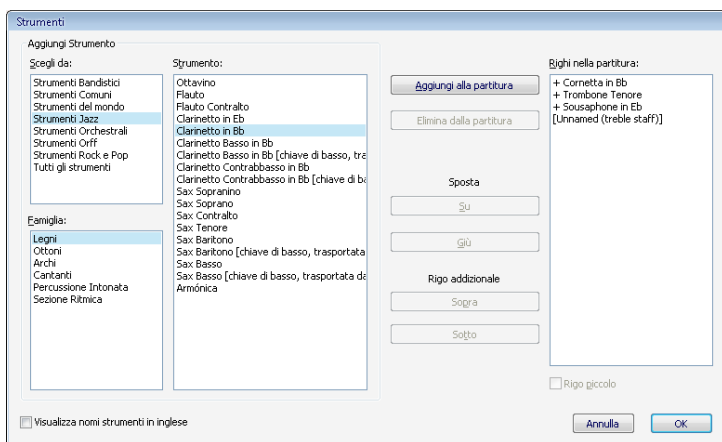
 **2.29 Righi, 3.8 Nomi strumento, 8.14 Modifica strumenti.**

### Strumenti o righi?

Nell'interpretazione tecnica del termine, in Sibelius uno "strumento" è costituito da uno o più righi con un singolo nome a sinistra. Un piano con due righi è uno strumento perché il suo nome appare solo una volta, tra i righi. Il Violino 1 è uno strumento, sebbene di solito ci siano molti violini; anche se la musica per il Violino 1 è distribuita su due righi, il nome Violino 1 appare solo una volta tra essi; Sibelius, quindi, vede solo uno strumento. I cantanti stessi sono considerati strumenti. Se c'è un singolo rigo di percussioni, esso è considerato come un solo strumento, sebbene possa essere usato nello stesso momento per rullante, piatti, tom, ecc..

### Creazione degli strumenti

Si può creare uno strumento che non esiste già nella partitura in qualsiasi momento selezionando **Crea ▶ Strumenti** (comando rapido I).



Questa è la stessa finestra di dialogo che si apre cliccando **Cambia strumenti** nella finestra **File ▶ Nuovo** quando si crea una nuova partitura.



La finestra di dialogo è divisa in due metà: quella a sinistra serve per scegliere nuovi strumenti da aggiungere alla partitura, mentre la metà a destra mostra i righi già presenti nella partitura e consente di cancellarli, riordinarli ed aggiungere righi extra agli strumenti esistenti.

Per aggiungere un nuovo strumento:

- Impostare l'opzione **Scegli da** il più vicino possibile al tipo di ensemble per la quale si sta scrivendo la musica: ensemble diverse, infatti, sono costituite anche da strumenti diversi (spesso in ordine leggermente diverso):
  - **Tutti gli strumenti:** elenca tutti i circa 400 strumenti conosciuti da Sibelius.
  - **Strumenti Comuni:** omette quelli meno comuni come i flageolet e le viole da gamba.



- **Strumenti Bandistici:** comprende tutti gli strumenti presenti nelle bande paesane, militari, di ottoni o fiati.
- **Strumenti Jazz:** elenca tutti gli strumenti presenti in genere nelle band e big band di jazz.
- **Strumenti Orchestrali:** ha tutti i legni, ottoni, percussioni e archi che si trovano normalmente in un'orchestra.
- **Strumenti Rock e pop:** ha chitarre, tastiere, voci, e così via.
- **World instruments:** elenca strumenti etnici per area geografica.
- Scegliere la famiglia strumentale dall'elenco **Famiglia** (ad esempio, legni, ottoni, archi, ecc.).
- Dall'elenco **Strumento** selezionare lo strumento da aggiungere; cliccare su **Aggiungi** per inserirlo nell'elenco **Righi nella partitura**, dove apparirà con un segno + prima del nome (ad indicare che è nuovo); è elencato alla posizione nella quale apparirà nella partitura quando si clicca OK. Si possono aggiungere rapidamente più strumenti adiacenti trascinando in basso con il mouse l'elenco **Strumenti** prima di cliccare su **Aggiungi**.
- Se si cambia idea, selezionare un rigo nell'elenco **Righi nella partitura** e cliccare su **Elimina dalla partitura** per rimuoverlo.
- Si può anche selezionare un rigo e usare i pulsanti **Su** e **Giù** per spostarlo in verticale. Tutti i righi di un singolo strumento (per esempio, i due righi di un piano o un arpa, oppure tutti i righi del Violino I) si muovono sempre insieme.
- Per rimpicciolire uno o più righi (di uno strumento solista, ad esempio), selezionarli nell'elenco **Righi nella partitura** e selezionare la casella di controllo **Rigo piccolo**.
- Cliccando OK, Sibelius esegue tutte le variazioni necessarie, aggiungendo, rimuovendo, e/o riordinando i righi nella partitura.

Questa finestra si può usare anche per aggiungere righi extra a strumenti esistenti nella partitura – vedere **Strumenti con più righi** in  **2.29 Righi**. Aggiungendo un nuovo strumento alla partitura, Sibelius crea automaticamente anche una parte dinamica per esso –  **7.1 Lavorare con le parti**.

## Cancellare gli strumenti

Per cancellare gli strumenti scegliere **Crea ▶ Strumenti**, selezionare il rigo (o i righi) da cancellare dall'elenco **Righi nella partitura** e cliccare su **Elimina dalla partitura**; altrimenti, selezionarli come passaggio con un triplo-clic nella partitura e premere **Canc**.

In ogni caso, un messaggio avvisa che tale operazione elimina anche tutta la musica in essi; per continuare cliccare **Sì** e **OK** per chiudere la finestra di dialogo.

## Separatori di sistema

I separatori di sistema sono doppie linee grosse scritte tra i sistemi (in genere a sinistra) per rendere più chiaro il formato. I separatori destri di sistema (scritti al margine destro) servono raramente, ma grazie alla completezza di Sibelius, sono comunque disponibili.

I separatori di sistema si attivano o disattivano con l'opzione **Disegna separatore sinistro/destro** nella pagina **Strumenti** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**. Si può anche stabilire il numero di righi minimo che un'accollatura deve avere perché appaiano i separatori e la distanza dei separatori dal margine.

## 2. Notazioni

Poiché questa opzione è copiata nelle parti, si può usarla anche per controllare automaticamente quali parti hanno i separatori; per esempio, se si vuole vederli solamente in parti di percussioni complesse, contenenti (ad esempio) 3 o più righi, impostare a 3 il numero minimo di righi nella partitura: tutte le parti avranno la stessa impostazione.


### **Ordine standard degli strumenti**

*Vari stili di musica hanno ordini verticali diversi nei quali appaiono gli strumenti. Nella musica orchestrale i legni sono sempre in alto, seguiti da ottoni, percussioni, canto, strumenti a tasti e archi; anche in ogni sezione l'ordine è standard (come indica la finestra di dialogo Strumenti di Sibelius).*

*Ci sono però alcune eccezioni:*


- *La musica di un solista predominante è scritta sul rigo in alto.*
- *Percussioni: l'ordine degli strumenti di una sezione percussiva può variare da una partitura all'altra.*
- *Musica per due orchestre, cori, ecc..*

### **Estensione dello strumento**

Sibelius può scrivere le note sfumate in rosso se sono troppo acute o gravi per l'estensione di uno strumento (attivare l'opzione **Vista ▶ |Colori note ▶ Note fuori Range** –  **5.23 Menu Vista**); ogni strumento ha due estensioni: “professionale” e “comoda” (entrambe regolabili).


L'estensione professionale, generalmente definisce le note più acute e gravi suonabili su un particolare strumento; le note fuori da questa sono di colore rosso brillante. L'estensione comoda definisce le note più acute e gravi che un musicista non-professionista suona abitualmente; le note fuori da questa estensione ma entro quella professionale sono colorate in rosso scuro.

Naturalmente, la maggior parte degli strumenti non ha un'estensione ben definita (si pensi ai cantanti, ad esempio). Gli adattamenti opzionali comunemente adottati sugli strumenti, come la corda di DO basso sul contrabbasso, il SI basso sul flauto e il DO alto sul pianoforte (al posto del LA) tendono ad essere inclusi nell'estensione professionale, ma non in quella comoda.

Per regolare l'estensione degli strumenti nella partitura vedere  **8.14 Modifica strumenti**.

### **Transporto degli strumenti**

Sibelius tiene conto di tutte le problematiche legate al trasporto degli strumenti:

- Si può inserire la musica con le note trasportate o alla loro altezza reale (da concerto). Per passare subito da una rappresentazione all'altra, selezionare **Note ▶ Trasposizione partitura** (comando rapido **Ctrl+Maius+T** o  **♯T**) o cliccare sul rispettivo pulsante nella toolbar.
- Quando si copia la musica tra strumenti trasportati, Sibelius trasporta automaticamente e correttamente la musica per farla *suonare* sempre allo stesso modo; ciò evita pesanti mal di testa quando si copia la musica da un Clarinetto in LA a un Corno in FA!
- Osservando la parte di uno strumento trasportato da una partitura all'altezza suonata non serve nemmeno pensare al trasporto della parte – lo fa Sibelius automaticamente.
- Si può inserire la musica da una tastiera MIDI, suonandola così com'è o come è scritta – per esempio, si possono suonare parti trasportate in Sibelius per costruire una partitura combinata con musica suonata alla giusta altezza; attivare l'opzione **Inserisci suono scritto** nella pagina **Inserimento nota** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (Menu Sibelius in Mac).

## Alterazioni e tonalità per gli strumenti trasportati

Per impostazione predefinita, Sibelius scrive gli strumenti trasportati usando correttamente le opportune alterazioni della tonalità remota. Avendo, ad esempio, un LA bemolle scritto per un sax alto in FA e passando alla partitura trasportata, Sibelius lo scrive correttamente come FA naturale in RE maggiore.

In tonalità che cambiano segno se trasportate possono nascere problemi di spelling enarmonico. Per esempio, una partitura in FA# maggiore con una parte di clarinetto in SIb una volta trasportate andrebbe a finire in LAB maggiore; in condizioni normali, Sibelius dovrebbe solo alzare le note di una 2° maggiore per il clarinetto in SIb, ma qui il grado di trasporto diventa una 3° diminuita (cioè i FA# diventano LAB invece di SOL#).

Sibelius ha un'opzione che tiene conto automaticamente di questo: attivare l'opzione **Regola trascrizione note nella trasposizione di strumenti** nella pagina **Chiavi e Alterazioni in Chiave** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**.

In genere, questa opzione è attiva, ma se la partitura ha spelling di lettere particolari che di solito non si scrivono, disattivando questa opzione si può rimediare a problemi derivanti dal trasporto. Per esempio, in un clarinetto in SIb, un LABb in tonalità di FA# maggiore non è trasportabile agevolmente in alto di una 3° diminuita! (Diventerebbe un DO *triplo*-bemolle, usato talmente di rado che non esiste nemmeno uno standard riconosciuto su come debba essere scritto).

Nel caso in cui la parte di uno strumento trasportato possa essere scritta usando diesis o bemolle, Sibelius consente di utilizzare la tonalità risultante dal trasporto di quella da concerto, oppure semplificare la tonalità usando quella enarmonica equivalente.

Per esempio, si consideri un brano in SI maggiore con una parte di Clarinetto in SIb. Può darsi che il compositore preferisca scrivere tale parte in DO# maggiore usando sette diesis, oppure semplificare la tonalità a REb maggiore (che ha solo cinque bemolle). Di default, quando ciò avviene, Sibelius semplifica le tonalità remote. Tuttavia, per usare la forma non semplificata, disattivare l'opzione **Trascrivi alterazioni in chiave nella partitura trasposta** nella pagina **Chiavi e Alterazioni in Chiave** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**.

## Esecutori multipli e archi divisi...

Spesso gli strumenti a fiato sono suonati da due o più esecutori numerati, per esempio, Trombe 1, 2 e 3; anche gli archi sono spesso divisi su due righe ("divisi") o, talvolta, su più righe numerati da string desks. I righe corali molte volte si dividono in due righe (semicoro o Dec e Can). Ci sono due modi per gestire queste situazioni, dipende dai casi:

### ...caso semplice

Se la partitura è omogenea riguardo agli esecutori che leggono determinati righe, non c'è problema. Per esempio, se tutte le tre trombe in una partitura sono scritte sempre sullo stesso rigo, basta creare un singolo strumento Tromba e rinominarlo (ad esempio) "Tromba 1.2.3" all'inizio.

Analogamente, se le trombe 1+2 sono sempre insieme su un rigo e la tromba 3 ha sempre il proprio rigo separato, creare due strumenti con i nomi separati (chiamandoli "Tromba 1.2" e "Tromba 3"), altrimenti creare un singolo strumento ("Trombe") e aggiungergli un secondo rigo.

### ...caso più complesso

Le complicazioni emergono se l'esecutore salta da rigo a rigo a metà della partitura, perché in tal caso bisogna cambiare i nomi al lato sinistro a metà partitura.

Per esempio, le tre trombe potrebbero suonare all'unisono su un singolo rigo "Trombe 1.2.3" in alcuni punti, poi dividersi su due righe ("Trombe 1.2" e "Trombe 3") da qualche altra parte e, in passaggi complessi, potrebbero perfino dividersi su tre righe separati.

Poiché il nome al lato sinistro deve cambiare a metà partitura, si dovrà creare uno strumento Tromba distinto per ogni nome diverso che si vuole usare – in una partitura complessa per tre trombe, quindi, si dovranno creare cinque strumenti denominati Trombe 1.2.3, Trombe 1.2, Tromba 1, Tromba 2 e Tromba 3. A questo punto, scrivere la musica sul rigo appropriato e nascondere i righe di scorta quando non sono usati (📖 **2.29 Righe**).

Indicare dove i righe si dividono o uniscono, oppure dove gli esecutori cambiano, usando lo stile di testo Technique, per scrivere (ad esempio) "1.2" o "a 2" o "div." o "unis."

Dove il numero di righe cambia è meglio inserire un break di sistema, altrimenti appariranno righe parzialmente usati (e ciò è abbastanza insolito).

Per realizzare parti separate per i singoli esecutori vedere 📖 **7.4 Estrazione di parti**.

### Strumenti doppi

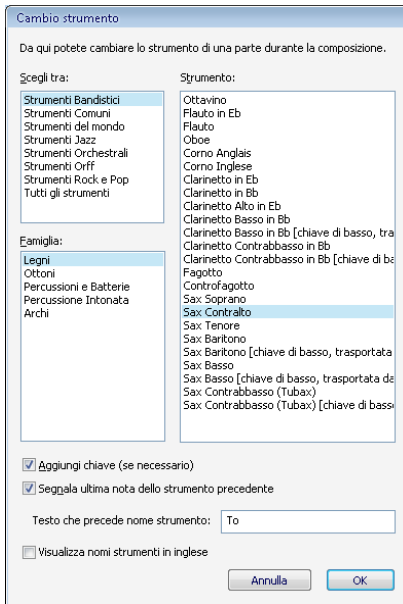
Gli strumenti doppi sono due o più strumenti suonati dalla stessa persona. Quasi sempre si dovrà usare il comando **Crea ▶ Altro ▶ Cambio Strumento** ogni volta che l'esecutore cambia strumento (vedere in seguito).

Un'eccezione possibile è una percussione senza intonazione (un triangolo, un rullante o una cassa, ad esempio) sullo stesso rigo; ciò è descritto nei dettagli in 📖 **2.26 Percussioni**.

### Cambi di strumento

Sibelius consente di cambiare facilmente gli strumenti in un punto qualsiasi della partitura con il comando **Crea ▶ Altro ▶ Cambio strumento**. Innanzitutto bisogna considerare se il cambio di strumento debba restare fino alla fine della partitura (o fino ad un cambio di strumento esistente presente più avanti nella partitura), oppure essere solo temporaneo per un passaggio specifico.

- Per un cambio di strumento temporaneo selezionare il passaggio nel quale avere il cambio di strumento; Sibelius torna automaticamente allo strumento originale alla fine della selezione.
- Per un cambio di strumento permanente selezionare una singola nota oltre la quale avere il cambio di strumento, oppure non eseguire alcuna selezione (in tal caso, si può cliccare con il mouse per inserire subito il cambio di strumento).
- Una volta selezionato dove si vuole il cambio di strumento (ed eventualmente dove si vuole che termini) scegliere **Crea ▶ Altro ▶ Cambio strumento**. (comando rapido **Ctrl+Shift+Alt+I** o **⌘+⇧+⌘+I**). Si apre la finestra di dialogo seguente:



- Scegliere dall’elenco lo strumento al quale si vuole cambiare. Le due opzioni extra che si possono impostare sono:
  - Se **Aggiungi chiave (se necessario)** è attiva, Sibelius crea un cambio di chiave nel punto in cui c’è il cambio di strumento (se la chiave del nuovo strumento è diversa da quella dello strumento originale).
  - Se **Segnala ultima nota dello strumento precedente** è attiva, Sibelius crea un messaggio d’avviso (“Su [strumento]”) all’inizio delle pause che precedono il cambio. Se si desidera che Sibelius utilizzi una scritta diversa da “A” prima del nome dello strumento nell’avvertenza, modificare il **Testo che precede il nome strumento**.
- A questo punto cliccare su **OK**: se non c’era una selezione prima dell’apertura della finestra, il puntatore del mouse ora è blu e si può cliccare nella partitura per inserire il proprio cambio di strumento, altrimenti Sibelius crea automaticamente il cambio (o cambi) di strumento alla selezione.

Quando si crea un cambio di strumento, Sibelius esegue sempre le seguenti operazioni:

- Cambia opportunamente il suono del rigo riprodotto.
- Cambia il nome dello strumento nei sistemi successivi (che, volendo, si può modificare). Se non si desidera che il nome strumento cambi, scegliere **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** ⇨ **⌘+⌘E**), andare alla pagina **Strumenti** e disattivare l’opzione **Cambia nomi strumento all’inizio dell’accollatura dopo cambi strumento**.
- Scrive il nome del nuovo strumento sopra la cima del rigo dove inizia a suonare (volendo si può modificarlo o cambiare il nome cambio strumento predefinito in **House Style ▶ Modifica strumenti - [ ] 8.14 Modifica strumenti**).
- Se serve, cambia la trasposizione del rigo (ad es., passando da un clarinetto in **SI<sub>b</sub>** ad uno in **LA**), indicando il relativo cambio di tonalità (se è attiva l’opzione **Note ▶ Trasposizione partitura**).
- Se serve, cambia il tipo di rigo (numero di linee del rigo, notazione normale o tablatura, ecc.).

## 2. Notazioni

Le immagini sottostanti mostrano come appaiono i cambi strumento nella partitura, in questo caso quando si cambia da Clarinetto in  $S\flat$  a Alto Saxophone (in  $M\flat$ ). A sinistra l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** è attivata (perciò è possibile vedere esattamente dove cambia lo strumento come rettangolo grigio) e l'opzione **Note ▶ Trasposizione partitura** è disattivata (ossia, la musica è all'altezza corretta); a destra, l'opzione **Note ▶ Trasposizione partitura** è attivata.



Si noti che attivando o disattivando l'opzione **Note ▶ Trasposizione partitura** il cambio strumento occupa più o meno spazio; se la spaziatura non è soddisfacente, selezionare le misure interessate e scegliere **Layout ▶ Ripristina spaziatura nota** (comando rapido **Ctrl+Maius+N** o **⇧⌘N**).

### Modificare i cambi di strumento

Si può spostare il cambio di strumento lungo il rigo trascinando con il mouse il rettangolo grigio o la tonalità a sinistra o destra, oppure usando i tasti  $\leftarrow/\rightarrow$ . Si noti che se il cambio di chiave è stato creato insieme al cambio di strumento, il primo non si sposta muovendo il cambio di strumento – essi sono oggetti distinti. (Ciò significa, inoltre, che cancellando il cambio di strumento la chiave rimane, e viceversa).

Il segno testuale sopra il cambio di strumento si può spostare indipendentemente dal cambio di strumento vero e proprio, selezionandolo e muovendolo con il mouse o i tasti freccia. Si può modificare il testo con un doppio-clic del mouse su di esso (come per qualsiasi altro oggetto di testo); si può anche nascondere il testo selezionandolo e scegliendo **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o **⇧⌘H**).

È possibile copiare, incollare e cancellare i cambi di strumento come qualsiasi altro oggetto di Sibelius.

### Cambi di strumento e parti dinamiche

Di default, i cambi di strumento creati in tutta la partitura appaiono nelle parti dinamiche, ma si possono cancellare nelle parti (se si desidera) senza influenzare l'intera partitura. Al contrario, i cambi di strumento creati in parti dinamiche non appaiono nell'intera partitura. Ciò consente di creare più parti dinamiche per vari strumenti o diversi trasporti – vedere **Parti in trasposizioni diverse** a pagina 602.

## 2.19 Articolazioni jazz

📖 2.3 Articolazioni, 📖 2.21 Linee.

Vi sono numerose notazioni speciali utilizzate per i fiati e gli ottoni negli ensemble jazz, tutte facilmente creabili in Sibelius.

### Plop, scoop, doit e fall

Il quinto layout del tastierino numerico (comando rapido F11) fornisce un modo facile e veloce per creare quattro tipi comuni di effetti speciali:



- Il plop (comando rapido 5) viene utilizzato per accostarsi alla nota di destinazione da una tonalità di partenza indefinita più alta
- Lo scoop (comando rapido 7), noto anche come rip, viene utilizzato per accostarsi alla nota di destinazione da una tonalità di partenza indefinita più bassa
- Il doit (comando rapido 9), noto anche come lift, inizia con una tonalità definita e scivola verso l'alto fino a raggiungere una tonalità finale indefinita
- Il fall (comando rapido 8), noto anche come fall-off o spill, è una discesa verso il basso da una nota specifica a una tonalità finale indefinita.

Se si aggiunge a un accordo qualsiasi articolazione jazz tra quelle precedenti, Sibelius l'aggiungerà automaticamente a tutte le note dell'accordo, tenendo in considerazione i fattori, quali le note retroverse (dove una o più note si trovano sul lato opposto del gambo), i punti ritmici e così via.

Per regolare la posizione orizzontale di un singolo plop, scoop, doit o fall, selezionarlo e digitare **Maius+Alt+←/→** o **⇧⇩⇐/⇒** (per selezionare l'articolazione jazz senza il mouse, utilizzare **Alt+←/→** o **⇧⇩⇐/⇒** con la nota selezionata).

Se la partitura viene riprodotta da un dispositivo che supporta la riproduzione di questi simboli, Sibelius li riprodurrà. È possibile modificare i cambi ID suono generati da tali simboli nella pagina **Simboli di Riproduzione ▶ Dizionario** (📖 4.9 Dizionario di riproduzione).

### Shake

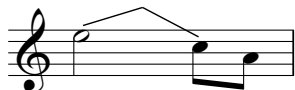
Lo shake è una rapida oscillazione tra la nota originale e quella successiva più alta nella serie di sovratoni o a volte un intervallo persino più ampio per un effetto più drammatico, suonato normalmente su un ottone.



## 2. Notazioni

Il simbolo dello shake è una linea ondulata, che può essere creata dalla finestra **Crea ▶ Linea**. Se occorre creare molti shake, può risultare utile assegnare un comando rapido da tastiera alla linea ondulata, chiamato **Vibrato**, che si trova nella categoria **stili linea** (☞ **5.12 Menu e comandi rapidi**). Può anche essere preferibile l'aspetto di una linea di vibrato ampio più spessa.

### Inversione o giro



L'inversione, nota anche come giro, è un glissato verso l'alto verso un'altezza vicina o indefinita seguita da un glissato verso il basso, suonato nello spostamento da un'altezza più alta a una più bassa.

Le inversioni utilizzano lo stesso tipo di linea dei bending di chitarra (☞ **2.15 Notazione e tablatura per chitarra**), quindi per crearne una, selezionare la nota sulla quale si desidera che inizi l'inversione, quindi premere J.

### Bending o smear

Un bending, noto anche come smear (sbavatura), è il punto in cui l'esecutore inizia la nota più piatta di quanto scritto e scivola verso l'alto fino all'altezza corretta. Aggiungere un bending usando il simbolo sulla quarta riga **Altri ornamenti** verso il fondo di **Crea ▶ Simbolo** (comando rapido Z).

### Fall lunghi



Un fall lungo, come suggerisce il nome, è simile al fall normale, salvo per l'effetto che deve durare più a lungo e forse l'altezza di destinazione è inferiore a quella di un fall normale.

Per creare un fall lungo, utilizzare la linea di glissando ondulata in **Crea ▶ Linea** (comando rapido L).

### Opzioni Regole tipografia

Per regolare la posizione predefinita di plop, scoop, doit e fall, scegliere **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido Ctrl+Maius+E o ⇧⌘E) e andare alla pagina **Articolazioni jazz**. Qui si troverà una serie completa di opzioni per le posizioni orizzontale e verticale di questi simboli jazz relativi alle teste nota, con impostazioni separate per le note sulle linee e sugli spazi.



## 2.20 Indicazioni di tonalità

### 5.20 Trasposizione.

Le indicazioni di tonalità che appaiono all'inizio di ogni accollatura sono automatiche; vengono regolate per soddisfare la chiave corrente, trasposte per gli strumenti di trasposizione e omesse per gli strumenti che in generale non le utilizzano (ad esempio, la maggior parte delle percussioni).

Le sole indicazioni di tonalità che occorre specificare sono quella iniziale e ogni cambio di tonalità eventualmente presente nella partitura.

### Creazione di indicazioni di tonalità



Selezionare **Crea ▶ Indicazione di tonalità** (comando rapido K) e cliccare sull'indicazione di tonalità desiderata. Passare dalle tonalità maggiori a quelle minori con i pulsanti di opzione a sinistra. (La distinzione tra tonalità maggiori e minori è molto importante, quindi Sibelius sa come indicare al meglio le alterazioni inserite via MIDI – ad esempio, in LA minore preferisce scrivere RE# invece di MIb e in DO maggiore preferisce MIb a RE#).

Se, ad esempio, si seleziona una nota o pausa, quindi si crea un'indicazione di tonalità, Sibelius la colloca automaticamente dopo l'oggetto selezionato.

Creando un cambio di indicazione di tonalità a metà di un brano, Sibelius precede automaticamente il cambio con una doppia stanghetta (che, volendo, si può eliminare).

Se si desidera variare l'indicazione di tonalità in un certo numero di misure e poi tornare a quella originale, è sufficiente selezionare le misure nelle quali deve avere effetto la nuova tonalità prima di crearla; Sibelius crea la nuova indicazione di tonalità all'inizio della selezione e inserisce di nuovo quella originale alla fine.

Se si desidera trasporre la musica (nonché variare l'indicazione di tonalità), utilizzare invece il comando **Note ▶ Trasponi** – **5.20 Trasposizione**.

Per creare un'indicazione di tonalità all'inizio della partitura, assicurarsi che non sia selezionato nulla, quindi selezionare **Crea ▶ Indicazione di tonalità**, scegliere l'indicazione di tonalità e cliccare all'inizio della partitura. Si può usare questo metodo anche per creare un cambio di tonalità con il mouse ovunque nella partitura.

Se la partitura è trasposta, scegliere un'indicazione di tonalità all'altezza reale – questa sarà trasposta automaticamente per gli strumenti di trasposizione.

## Spostamento ed eliminazione dei cambi di indicazione di tonalità


I cambi di tonalità possono essere spostati con il mouse o con i tasti freccia.

Per eliminare l'indicazione di tonalità all'inizio della partitura, selezionarla nella finestra di dialogo **File ▶ Nuovo** quando si crea la partitura oppure creare un'indicazione di tonalità **Tonalità aperta/Atonale**, **DO maggiore** o **LA minore** e collocarla sopra una esistente.

Per eliminare un'indicazione di tonalità in un punto qualsiasi (ossia un cambio di tonalità), selezionarla e premere **Canc**. Per eliminare un'indicazione di tonalità che si trova all'inizio di un'accollatura, eliminare il cambio di tonalità d'avvertimento all'inizio dell'accollatura precedente.

## Indicazioni di tonalità d'avvertimento

Se una nuova sezione, brano o movimento della partitura inizia in una nuova tonalità, spesso si omette l'indicazione di tonalità d'avvertimento (che altrimenti apparirebbe alla fine dell'accollatura precedente). È più facile farlo quando si crea l'indicazione di tonalità all'inizio del nuovo movimento: attivare l'opzione **Nascondi** nella finestra di dialogo **Crea ▶ Indicazione di tonalità**.

Per nascondere l'indicazione di tonalità d'avvertimento dopo averla creata, selezionarla e scegliere **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o **⇧⌘H**). In ogni caso, assicurarsi che l'accollatura precedente termini con un'interruzione di accollatura o pagina, altrimenti riformattando la partitura il cambio di tonalità nascosto potrebbe andare a finire a metà accollatura e non sarà chiaro quando ciò avviene. Per maggiori informazioni su come nascondere gli oggetti vedere  **5.9 Occultamento di oggetti**.

## Tonalità aperta/Atonale

Alcune partiture trasposte che apparentemente sono in **DO maggiore** non hanno indicazioni di tonalità nemmeno negli strumenti di trasposizione; il compositore ha ommesso tutte le indicazioni di tonalità perché cambiano troppo spesso, la musica è in una scala/modo diverso da maggiore o minore (le due sole scale alle quali le indicazioni di tonalità sono destinate) oppure la musica è priva di un centro tonale ben definito.

Per usare questa notazione: selezionare **Tonalità aperta/Atonale** in alto a destra nella finestra **Crea ▶ Indicazione di tonalità**.

Si può tornare alla musica con indicazioni di tonalità più avanti nella partitura creando un'indicazione di tonalità normale (ad esempio, **DO maggiore**). Un classico caso è l'opera *Rite of Spring* di Stravinsky, in gran parte atonale ma con alcune parti in tonalità – la maggior parte degli strumenti trasposti non ha tonalità, ma in alcuni talvolta è presente.

Se la partitura utilizza una **Tonalità aperta/Atonale**, occorrerà indicare opportunamente le alterazioni; sono numerose le possibilità per indicare il modo in cui appaiono le alterazioni:

- Nel primo caso di nota diesis o bemolle in una misura, ma non nelle ripetizioni successive di tale nota nella stessa misura: questo è il comportamento predefinito di Sibelius.
- In ogni nota diesis o bemolle, ovunque essa appaia: per farlo, utilizzare il plug-in **Plug-in ▶ Alterazioni ▶ Aggiungi Alterazioni a tutte le note diesis e bemolle**.
- Su ogni nota, incluse quelle naturali: usare il plug-in **Plug-in ▶ Alterazioni ▶ Aggiungi alterazioni a tutte le note**.

Per maggiori informazioni,  **6.1 Lavorare con i plug-in.**

## Strumenti senza indicazioni di tonalità

I righi di percussioni non intonate non hanno mai indicazioni di tonalità, Timpani e Corno in genere non l'hanno, mentre Tromba e Arpa talvolta non l'hanno. Sebbene per tutte queste eccezioni comuni Sibelius abbia strumenti alternativi nella finestra **Crea ▶ Strumenti**, se si desidera specificare che qualche altro strumento non abbia una tonalità:

- Selezionare una misura nello strumento in questione e scegliere **House Style ▶ Modifica strumenti**.
- Cliccare su **Modifica Strumento**, quindi su **Sì** quando Sibelius chiede se si desidera continuare; cliccare su **Modifica tipo rigo** nella finestra di dialogo che appare.
- Nella pagina **Generale** della finestra **Modifica tipo rigo** disattivare l'opzione **Indicazioni di tonalità/Accordatura**.
- Cliccare su **OK**, nuovamente su **OK**, quindi su **Chiudi**.

Per maggiori informazioni sulla modifica degli strumenti,  **8.14 Modifica strumenti.**

## Indicazioni di tonalità enarmoniche

Talvolta, per semplificare la lettura di strumenti trasposti, una partitura presenta sia diesis che bemolle. Ad esempio, se una partitura è in SI maggiore (reale) con 5 diesis, le trombe in SI $\flat$  spesso non saranno scritte in DO $\sharp$  maggiore (7 diesis) ma nella tonalità equivalente enarmonica RE $\flat$  (5 bemolle) più facile da leggere; Sibelius lo fa automaticamente quando nella pagina **Chiavi e Indicazioni di tonalità** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** è attiva l'opzione **Trascrivi indicazioni di tonalità nella partitura trasposta**.

Per gli strumenti non trasposti (un'arpa, ad esempio) si può impiegare un altro trucco utile; in una partitura in SI maggiore, è più opportuno avere l'arpa scritta in DO $\flat$  maggiore. Per farlo:

- Creare un'indicazione di tonalità in DO $\flat$  maggiore per tutti i righi d'arpa usando l'opzione **Un solo rigo** (vedere di seguito).
- Selezionare i righi d'arpa e scegliere **Plug-in ▶ Alterazioni ▶ Semplifica alterazioni**, che riscrive i righi d'arpa in DO $\flat$  maggiore, ma lascia intatti tutti gli altri righi.

## Indicazioni di tonalità multiple

In alcune partiture di musica contemporanea, per strumenti diversi si usano indicazioni di tonalità diverse (da non confondere con il caso più diffuso di strumenti di trasposizione che hanno indicazioni di tonalità diverse). Per creare un'indicazione di tonalità che si applica solo a un rigo, quando la si crea attivare l'opzione **Un solo rigo** nella finestra di dialogo **Crea ▶ Indicazione di tonalità**. Questa opzione è utile anche per scrivere tonalità con molte alterazioni (per esempio, FA $\sharp$  maggiore), ove molti strumenti nella partitura potrebbero beneficiare del fatto di essere scritti nella tonalità enarmonica equivalente che utilizza i bemolle (per esempio, SOL $\flat$  maggiore).

La spaziatura nota in altri righi del sistema può essere influenzata dall'inserimento di una tonalità su un solo rigo; per rimediare, selezionare la misura e scegliere **Layout ▶ Ripristina spaziatura note** (comando rapido **Ctrl+Maius+N** o  $\diamond \sharp N$ ).

### **Opzioni Regole tipografia**

La pagina Chiavi e Alterazioni in Chiave della finestra di dialogo House Style ▶ Regole tipografia (comando rapido Ctrl+Maius+E o ⌘+⌘E) ha le solite “strane” opzioni; quella principale (e più interessante) è Bequadri precauzionali, che aggiunge bequadri d’avvertimento ai cambi di tonalità per annullare diesis/bemolle presenti nella tonalità precedente.

Disattivando questa opzione, i bequadri d’avvertimento appaiono solo passando all’opzione DO maggiore, LA minore o Tonalità aperta/Atonale, poiché in questi casi (pensandoci bene) senza bequadri d’avvertimento sarebbe un po’ difficile accorgersi del cambio di chiave.

## 2.21 Linee

📖 **2.2 Arpeggi**, **2.17 Forcine**, **2.28 Legature di portamento**, **5.7 Filtri e Trova**, **8.15 Modifica linee**.

La finestra di dialogo Crea ▶ Linea (comando rapido L) presenta linee musicali speciali (trilli, legature, forcine, glissandi, e così via) da inserire nella partitura. È possibile anche modificare linee esistenti e disegnarne di nuove – 📖 **8.15 Modifica linee**.

### Creare le linee

Tutte le linee si creano allo stesso modo:

- È possibile crearle automaticamente alla posizione della nota/pausa selezionata, oppure si possono inserire con il mouse:
  - Per avere la linea posizionata automaticamente, selezionare la nota/pausa dove si vuole far iniziare la linea, oppure un passaggio di note al quale applicarla.
  - Per inserire la linea con il mouse assicurarsi che non sia selezionato niente – premere Esc.
- Selezionare Crea ▶ Linea (comando rapido L). La finestra è divisa in due metà: *linee di rigo* (a sinistra) che si applica solamente a un rigo singolo e *linee di accollatura* (a destra) che si applica a tutti i rigi ed appare in tutte le parti.
- Selezionare la linea da creare e cliccare OK; la linea appare automaticamente sull'oggetto/passaggio selezionato nella partitura, oppure il puntatore del mouse cambia colore ad indicare che è “pronto” con un oggetto – per creare la linea cliccare nella partitura.
- Per estendere la linea verso destra di una nota alla volta, premere la **barra spaziatrice**; per contrarla di nuovo verso sinistra, premere **Maius-barra spaziatrice**. Si può anche trascinare un'estremità della linea con il mouse; le linee di sistema non si possono estendere e contrarre con la tastiera.
- Quando l'estremità di una linea è selezionata (appare un piccolo riquadro blu) è possibile eseguire piccole regolazioni sulla sua posizione con i tasti freccia (premere Ctrl o ⌘ per incrementi più grandi).

### Legature di portamento

Le legature di portamento sono un tipo di linea speciale – 📖 **2.28 Legature di portamento**.

### Forcine

Anche le forcine sono abbastanza speciali da avere il proprio argomento – 📖 **2.17 Forcine**.

### Rit. e accel.

Vari tipi di indicazioni *rit.* e *accel.* sono presenti nel riquadro *Linee di accollatura* della finestra di dialogo Crea ▶ Linea. Per inserirli nella partitura, cliccarci sopra e trascinarli con il mouse.

Poiché si tratta di linee di accollatura, *rit.* e *accel.* si ripetono nella partitura come gli altri oggetti di accollatura (le scritte Tempo, ad esempio) e sono incluse in tutte le parti.

## 2. Notazioni

Nella musica di tastiera e vocale, le scritte *rit.* e *accel.* sono in corsivo. Nella musica corale sono scritti sul rigo di ogni cantante invece che solo in alto. Per segnarlo, creare una linea *rit./accel.* in corsivo sul rigo in alto e usare la scritta Expression per scrivere le indicazioni sugli altri righi.

Nella musica di tastiera solista, in generale le indicazioni *rit./accel.* sono tra i righi. Per segnarlo, creare una linea *rit./accel.* sopra il rigo in alto e trascinarla in basso tra i righi.

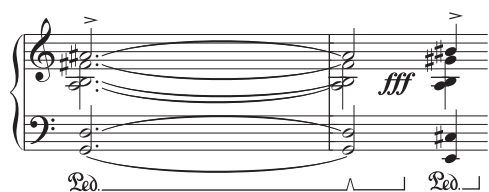
Per regolare la riproduzione delle linee *rit./accel.*, vedere **Rit. e accel.** a pagina 298.

## Trilli

Per creare un trillo, selezionarlo dalla finestra di dialogo **Crea ▶ Linea**, quindi cliccare e trascinare il mouse nella partitura per estendere la linea di trillo verso destra dal simbolo *tr.* Per avere un trillo senza una linea a serpentina cliccare e trascinare il più possibile verso sinistra la maniglia del trillo nella partitura.

Per regolare la riproduzione dei trilli, vedere **Trilli** a pagina 297.

## Pedali



Oltre alla linea di pedale standard, la finestra di dialogo **Crea ▶ Linea** ha varie altre linee che consentono di scrivere le “tacche” di ripedalatura. Si possono anche creare segni senza linee, ove il pedale in alto è indicato da un asterisco dalla finestra di dialogo.

Per regolare la riproduzione delle linee, vedere **Pedali** a pagina 300.

### **Posizione di forcine, trilli e pedali**

*Le forcine vanno sotto il rigo, con gli altri segni dinamici (a meno che siano in Voce 1 o 3 in partiture a più voci oppure sotto ci siano le parole). Si collocano tra i righi di strumenti a tastiera quando valgono per entrambe le mani. In generale, le forcine non sono in diagonale.*

*I trilli vanno sopra il rigo, tranne alcuni casi (se sono in Voce 2 o 4).*

*I pedali vanno sempre sotto il rigo di piano inferiore.*

### **1°, 2° e 3° finale (misure 1°/2°/3° volta)**

Il 1°, 2° e 3° finale (misure 1°/2°/3° volta) nel riquadro **Linee di accollatura** della finestra di dialogo **Crea ▶ Linea** appaiono in cima al sistema e si applicano a tutti gli strumenti.


In grandi partiture (per chiarezza) a metà sistema appaiono uno o più duplicati (per esempio, sopra gli archi nelle partiture orchestrali) così come per i segni di prova e le scritte **Tempo**. È possibile regolare le posizioni in cui appaiono i duplicati, oppure cancellarli singolarmente – **8.1 Layout e formattazione**.

Per regolare la riproduzione delle linee, vedere **Linee di 1° e 2° finale** a pagina 325.

È possibile creare linee di *n* finali arbitrarie semplicemente creando una nuova linea basata su una esistente e cambiando la scritta all'inizio della linea – **8.15 Modifica linee**.

## Linee d'ottava (8/15)

Queste linee si usano soprattutto per evitare molte linee aggiuntive su un rigo. Sono diffuse nella musica per tastiera, ma si usano raramente per altri strumenti. *8va* e *15ma* (rispettivamente per una e due ottave in alto) e *8vb* e *15mb* (rispettivamente per una e due ottave in basso) si trovano nella finestrella **Linee di rigo** della finestra di dialogo **Crea ▶ Linea**.

Per non usare la terminologia Italiana, si può modificare la linea in 8 invece che 8va o modificare la linea 8vb in 8va o 8va bassa –  **8.15 Modifica linee.**

### **Posizione delle linee d'ottava**


*Le linee 8va e 15va sono sempre collocate sopra un rigo di chiave di violino; le linee 8vb e 15vb sono collocate sempre sotto un rigo di chiave di basso.*

*La scritta 8va è centrata sulla testa nota e l'estremità della parentesi di 8va si estende un po' oltre l'ultima nota.*


*Le alterazioni prima della linea d'ottava devono essere ripetute se la nota si ripete dopo l'inizio della linea d'ottava.*

### **Gliss. e port.**


Solitamente una linea *gliss.* è retta e comprende la scritta *gliss.* angolata in lunghezza (sebbene Sibelius ometta automaticamente la scritta se la linea non è abbastanza lunga); talvolta, la linea è a serpentina. Il Portamento (*port.*) è simile, ma di solito è indicato solo da una linea retta.

Volendo, si può cambiare lo spessore delle serpentine usate dalle linee *gliss.*, modificare la linea ( **8.15 Modifica linee**) e scegliere un altro tipo di linea dalla casella di riepilogo a discesa **Stile**.


In alcune partiture può servire una linea *gliss.* senza scritta, anche quando la linea è abbastanza lunga per includerla; in una partitura, ad esempio, ci potrebbero essere molti glissando ma potrebbe essere necessario indicare esplicitamente con una scritta solo alcuni tra i primi. Per farlo, modificare la linea *port.*, togliere la scritta e usare

quella come linea *gliss.* senza scritta –  **8.15 Modifica linee.**

Per regolare la riproduzione delle linee, vedere **Gliss. e port.** a pagina 299.

Alcuni driver di stampanti hanno un errore per il quale la stampa avviene con un angolo sbagliato delle scritte angolate o delle linee a serpentina; se ciò avviene  **5.16 Stampa.**

## **Linee d'arpeggio**

Gli arpeggi (per tastiera e arpa) vengono creati dal quinto layout del tastierino numerico –  **2.2 Arpeggi.**

## **Parentesi per la musica di tastiera e doppi-stop**

Le parentesi per indicare dove le note distribuite su due righi devono essere suonate da una mano nella musica per tastiera e dove le note devono essere stoppate due volte sugli archi si trovano nel riquadro **Linee di rigo** della finestra **Crea ▶ Linea**. Quando si creano queste linee, cliccare e trascinare per crearle della lunghezza desiderata; assicurarsi di trascinare *verso l'alto*, in modo che le parentesi siano dirette nella stessa direzione (come indicato nella finestra di dialogo).

## **Rettangolo**

Un rettangolo, utile alla notazione “in cornice” (impiegata dai compositori classici moderni come Lutoslawski), si trova nel riquadro **Linee di rigo** della finestra di dialogo **Crea ▶ Linea**. (Per i profani, un rettangolo o “cornice” attorno ad un gruppo di note, di solito indica che esse si devono ripetere in continuazione ad un ritmo libero).

Per inserire un rettangolo, innanzitutto assicurarsi che nella partitura non sia selezionato niente (premere **Esc**), poi selezionare il rettangolo dalla finestra di dialogo **Crea ▶ Linea**, cliccare nella partitura dove deve andare un angolo del rettangolo e trascinare verso l'angolo opposto. Disegnando il rettangolo attorno ad alcune note, esso si espande e contrae per racchiuderle se la spaziatura nota cambia.

### Linee di tratti d'unione

Nella finestra **Linee di rigo** della finestra di dialogo **Crea ▶ Linea** c'è un tratto d'unione da disegnare sulle note per creare effetti speciali (come accelerando “a ventaglio”).

### Linee tratteggiate

Servono ad indicare l'estensione di un segno come un *cresc.* Usare queste linee invece di digitare una fila di trattini, poiché le linee s'allungano o accorciano automaticamente se cambia la spaziatura della partitura, mentre una fila di trattini mantiene una lunghezza fissa.

### Linee di chitarra

Le linee per tutte le tecniche di chitarra più diffuse (sia sui rigi di notazione che di tablatura) sono alla base della finestra **Linee di rigo** nella finestra **Crea ▶ Linea**, oltre ad una serie completa di linee indicatrici corda (un numero cerchiato seguito da una linea orizzontale con un uncino all'estremità destra), posizionabili sia sopra che sotto il rigo. 📖 **2.15 Notazione e tablatura per chitarra.**

### Hauptstimme e Nebenstimme

Utilizzate principalmente dai compositori della Seconda Scuola Viennese, le linee *Hauptstimme* denotano lo strumento più prominente in un passaggio; le linee *nebenstimme* denotano il secondo strumento più prominente.

### Posizioni predefinite

Le posizioni verticali predefinite delle linee relative al rigo e le posizioni orizzontali predefinite relative alle note, sono definite in **House Style ▶ Posizioni predefinite.** 📖 **8.12 Posizioni predefinite.**

### Ripristina posizione

**Layout ▶ Ripristina posizione** (comando rapido **Ctrl+Maius+P** o **⇧⌘P**) allinea le estremità delle linee alle note, spostandole alle posizioni verticali di default. 📖 **8.1 Layout e formattazione.**

### Riformattazione delle linee

Come probabilmente si sarà capito, le linee si comportano in maniera molto “intelligente” se cambia la spaziatura nota o si riformatta la musica. In pratica, le estremità di una linea sono attaccate ad una nota o posizione ritmica in modo indipendente; modificando la spaziatura delle note, quindi, tutte le linee nelle vicinanze s'allungano o accorciano opportunamente

(collocare una forcina sotto alcune note e provare a trascinare una di esse a sinistra e destra per vedere cosa succede). Inoltre, Sibelius divide automaticamente le linee attraverso due o più sistemi, o riunisce i frammenti se la musica è riformattata più drasticamente (per i dettagli vedere in seguito).

Un vantaggio del comportamento “intelligente” delle linee è che si evita di perdere di tempo a ordinarle nelle parti strumentali – Sibelius lo ha già fatto!



## Linee su due o più sistemi

Per inserire una linea che divide due o più accollature usare il mouse, come per una legatura:



non inserire due linee separate! Piuttosto, inserirne una come al solito (selezionando la nota e digitando S al punto 1), poi premere la **barra spaziatrice** fino ad estendere la legatura al punto 2. Anche creando linee con il mouse non c'è bisogno di trascinare in orizzontale lungo il rigo superiore – andare dritti al punto 2 senza passare per GO; Sibelius si occuperà del resto.

Sibelius, infatti, esegue molte operazioni utili in questi casi – se s'inserisce un segno *8va* attraverso più di un sistema, Sibelius scrive un (8) d'avvertimento all'inizio del secondo sistema; si può modificare la scritta d'avvertimento cambiando la linea (☐ **8.15 Modifica linee**). Analogamente, una forcina di crescendo su due sistemi avrà un'estremità aperta sul lato sinistro del secondo sistema.

Con le linee orizzontali (come "8va"), Sibelius consente di spostare la seconda metà della linea in alto e in basso, indipendentemente dalla metà superiore (utile per evitare una nota acuta). Selezionare la porzione di linea da regolare e spostarla in alto e in basso; ciò *non* vale per le forcine: se una forcina va oltre un'accollatura, non è possibile regolare la sua posizione verticale in modo indipendente dalle accollature successive (poiché la forcina sarà scritta in diagonale).

Se una linea va oltre più di due accollature, si può regolare solo la posizione verticale della porzione presente nell'accollatura originale e di tutte le accollature successive insieme (in altre parole, non si può regolare ogni accollatura successiva in modo indipendente).

Per regolare la posizione orizzontale delle estremità nelle porzioni divise di linee su più di un sistema, vedere la pagina **Linee** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o ⌘ ⌘E):

- L'opzione **Estremità dx** controlla la spaziatura tra l'estremità destra della linea e la fine dell'accollatura.
- La casella di controllo **Estremità sx** controlla se la continuazione di una linea di accollatura inizia allineata all'inizio della tonalità. Per impostazione predefinita non è attivo (la linea di accollatura si allinea con la fine della tonalità).

## Occultamento delle linee

Per nascondere una linea (operazione necessaria in generale per aggiungere forcine nascoste che avviano la riproduzione), selezionarla e scegliere **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o ⌘ ⌘H). Per maggiori informazioni su come nascondere gli oggetti vedere ☐ **5.9 Occultamento di oggetti**.

## 2.22 Tablatura per liuto

---

### 📖 2.15 Notazione e tablatura per chitarra.

Sibelius ha un'ampia gamma di stili per la tablatura di liuto, con molte accordature diverse. Per impostazione predefinita, tutta la tablatura per liuto è in stile Francese/Inglese, ma selezionando gli strumenti adeguati sono disponibili anche gli stili Italiano e Spagnolo.

### Creazione di una tablatura per liuto

La tablatura per liuto s'inserisce come qualsiasi altro tipo di tablatura (📖 **1.7 Inserimento di una tablatura per chitarra**) con una lieve complicazione: per scrivere le lettere nella tablatura si devono usare i numeri sulla tastiera del computer; per esempio, 0 = a, 2 = c, 5 = f, e così via.

Quando s'inizia una nuova partitura è più semplice usare il foglio manoscritto **Lute tablature** –

### 📖 2.23 Foglio manoscritto.

### Vari stili di tablatura per liuto

Le convenzioni di notazione dei tre stili supportati per la tablatura di liuto sono:

- *Francese/Inglese*: la corda più grave del liuto è la linea in basso sul rigo di tablatura e le lettere tra gli spazi rappresentano le note.
- *Spagnola*: la corda più grave del liuto è la linea in basso sul rigo di tablatura e i numeri sulle corde (come nella tablatura moderna per chitarra) rappresentano le note.
- *Italiana*: identica allo stile Spagnolo, con la differenza che la corda più bassa del liuto è la linea in *alto* sul rigo, non quella in basso.

La tablatura per liuto Tedesca (che utilizza le lettere per indicare le note ma è totalmente priva delle linee del rigo) non è supportata da Sibelius.

Per creare una delle tablature di liuto, basta scegliere quella desiderata dalla finestra di dialogo **Crea ▶ Strumenti** – 📖 **2.18 Strumenti**.

### Ritmi

Quando si scrivono i ritmi sui righe di tablatura per liuto, i valori nota da 1/8 (crome) e più brevi spesso sono lasciati privi di tratti d'unione. Sibelius unisce automaticamente tra loro queste note, ma è possibile dividerle nuovamente selezionando il passaggio nel quale separarle (con un triplo-click del mouse sul rigo di liuto per selezionarlo in tutta la partitura, ad esempio), premendo **F9** per scegliere il terzo layout del tastierino numerico e premendo **7** sul pad numerico.

Non si può scrivere una coda inversa, cioè una nota da 1/2 (minima) – poiché apparirebbe come un gambo senza coda (come una nota da 1/4).

Per togliere il gambo e un tratto d'unione/bandierina da una nota o passaggio selezionato (perché è un valore nota ripetuto) scegliere il numero di testa nota 8 dal pannello **Notes** della finestra **Proprietà**; selezionare il numero di testa nota 0 per riportare al proprio posto tratto d'unione/bandierina.

## Diapason

I diapason sono corde extra non scritte sul rigo vero e proprio; nello stile di tablatura Italiana sono scritti sopra il rigo, tra la linea in cima al rigo e la base dei gambi che indicano il ritmo della musica; per scrivere queste lettere utilizzare il testo Technique (comando rapido Ctrl+T o ⌘T).

Nello stile di tablatura Francese, i diapason sono scritti direttamente sotto il rigo; per scriverli nella partitura usare le etichette di testo per le Percussioni (selezionare Crea ▶ Testo ▶ Altro testo rigo ▶ Bacchette percussive).

## 2.23 Foglio manoscritto

---

Ogni volta che s'inizia una nuova partitura si può scegliere di scriverla su un tipo particolare di foglio manoscritto; si tratta semplicemente di una partitura vuota, configurata con una serie di utili layout da usare come modello. Le opzioni disponibili in un foglio manoscritto preimpostato sono costituite da varie combinazioni di strumenti e altre impostazioni (meno ovvie) che possono migliorare l'aspetto e il modo in cui è riprodotta la partitura.

Non necessariamente si devono usare gli strumenti esattamente come sono forniti – si è liberi di eliminare strumenti o aggiungerne di nuovi.

È meglio usare un foglio manoscritto contenente strumenti invece d'iniziare con una pagina vuota, anche se la strumentazione non è esattamente la stessa, poiché varie altre opzioni sono già adeguatamente impostate per un particolare tipo di musica.

### Tipi di foglio manoscritto

Sibelius ha più di 60 fogli manoscritti predefiniti che comprendono:

- **Blank:** (vuoto) senza alcuno strumento preimpostato.
- **Piano.**
- **Bands:** ampia gamma di fogli manoscritti per bande da concerto, strumenti a fiato, marching band, bande scolastiche, d'ottoni, percussive, militari e altre ensemble.
- **Orchestra:** orchestre d'archi e da film, Romantica, Moderna. Il foglio manoscritto **Orchestra, film** è stato realizzato da Alf Clausen e Kyle Clausen, i compositori dei *Simpsons*.
- **Choir:** vari fogli manoscritti **Choir**, alcuni (**reduction**) nei quali i cantanti sono ridotti a due righe ("partitura chiusa"), altri con accompagnamento d'organo o piano.
- **Voice + tastiera.**
- **Jazz:** serie di modelli che impiegano stili house "scritti a mano", inclusi **Lead sheet, Big band, e Jazz quartet** – 📖 **8.8 House Style™**
- **Guitar:** vari fogli manoscritti di notazione e tablatura per chitarra, incluso **Lute tablature**.
- Gruppi d'ottoni e fiati di varie dimensioni.
- Quartetto d'archi e orchestra d'archi (utilizzabile anche per un quintetto d'archi).
- Varie altre ensemble come campane a mano, gruppi di percussioni, band salsa e pop.

Con le opzioni nella finestra di dialogo **File ▶ Nuovo** (comando rapido **Ctrl+N** o **⌘N**) è possibile scegliere uno di questi fogli manoscritti, aggiungere/rimuovere strumenti, modificare lo stile house, inserire tempi in chiave e tonalità, indicazioni tempo e perfino creare una pagina di titolo.


Per creare da zero un esercizio, in generale è meglio iniziare scegliendo un modello dal menu **File ▶ Creatore quaderni di lavoro** non con il comando **File ▶ Nuovo** – 📖 **5.25 Creatore quaderni di lavoro**.


### Creare un foglio manoscritto personalizzato

Se capita spesso di dover scrivere musica per un gruppo insolito di strumenti e/o opzioni, si può creare un proprio foglio manoscritto, senza perdere tempo ad iniziare nuove partiture. Come in un foglio manoscritto reale è possibile scegliere diverse dimensioni del foglio, forme/dimensioni del

rigo e avere un foglio manoscritto pre-stampato con strumenti particolari. Tuttavia, si possono anche includere impostazioni più elaborate, come quelle nel menu **House Style**. Si può quindi ottenere un buon setup senza dover configurare ogni volta tutte le opzioni.

- Creare una partitura con tutte le impostazioni da includere nel foglio manoscritto – per esempio, forma/dimensione pagina, dimensione rigo, strumenti, opzioni Regole tipografia, stili di testo, font musicali, teste nota.
- Salvarla sulla destinazione desiderata, con un nome qualsiasi da dare al foglio manoscritto (per esempio, **Choir**, **Big paper**, **Sketches**).
- Quindi selezionare **File ▶ Esporta ▶ Manuscript Paper**
- A questo punto, volendo, si può cancellare il file originale salvato – rimane comunque come foglio manoscritto.
- Quando in seguito s'inizia una nuova partitura, il nuovo foglio manoscritto appare nell'elenco **Manuscript Paper**.

Per creare un nuovo foglio manoscritto che corrisponda ad una partitura esistente (se, ad esempio, sono stati configurati stili di testo speciali, ecc.), esportare lo stile house da quella partitura, creare una nuova partitura, importare lo stile house esportato, quindi esportare come foglio manoscritto; per i dettagli su import/export di uno stile house, vedere  **8.8 House Style™**.

Nel caso si debba rinominare o cancellare un foglio manoscritto, i rispettivi file sono nella cartella **Manuscript paper** all'interno della cartella dati d'applicazione di Sibelius (vedere **File modificabili dall'utente** in  **9.1 Lavorare con i file**).

## 2.24 Pause multiple

---

📖 **2.5 Misure e misure di pausa, 3.5 Numeri misura, 7.1 Lavorare con le parti, 8.4 Interruzioni automatiche.**

La “pausa multipla” è un’abbreviazione che indica una serie di misure di pausa consecutive, con il numero di misure scritto sopra. Di solito, esse si trovano solo in parti strumentali; talvolta, però, appaiono anche in partiture complete (ad esempio, la *Tapiola* di Sibelius, misure 28–29).

### Utilizzo delle pause multiple

In Sibelius, le pause multiple sono un’opzione visiva – le misure vuote si possono vedere come misure di pausa individuali o riunite in pause multiple.

Per vedere le misure di pausa come pause multiple selezionare **Layout ▶ Interruzioni automatiche** e attivare l’opzione **Usa pause multiple**. Sibelius lo fa automaticamente nelle parti. C’è anche un comando rapido speciale per attivare e disattivare l’opzione **Usa pause multiple**: **Ctrl+Maius+M** o **⇧⌘M**.

Sibelius divide automaticamente le pause multiple in corrispondenza di tempi in chiave, richiami per la concertazione, cambi tonalità, cambi di chiave, indicazioni tempo e così via. Per dividere manualmente una pausa multipla, vedere **Forzatura della divisione di una pausa multipla** di seguito.

### Creazione di una pausa multipla

La pausa multipla si crea come una serie di singole misure di pausa: selezionare **Crea ▶ Misura ▶ Altro**, digitare il **Numero misure** desiderato, cliccare su **OK**, quindi su dove si desidera collocare la pausa multipla.

Altrimenti, copiare una pausa multipla esistente selezionandola come passaggio di sistema con un **Ctrl+clic** o **⌘-clic** e poi premendo **Alt+clic** o **⌘-clic**.

### Inserimento note in una pausa multipla

Le pause multiple funzionano come le normali misure di pausa – è possibile inserire le note o copiare la musica in esse; inserendo le note in una pausa multipla, Sibelius estrae le misure da essa per inserirvi le note, riducendo opportunamente la durata della pausa multipla.

### Cambiare la durata di una pausa multipla

Per regolare il numero di misure in una pausa multipla, disattivare l’opzione **Usa pause multiple** in **Layout ▶ Interruzioni automatiche** (per avere una serie di misure di pausa separate), quindi aggiungere o eliminare le misure. Infine, attivare nuovamente l’opzione **Usa pause multiple** in **Layout ▶ Interruzioni automatiche**.

### Forzatura della divisione di una pausa multipla

Sibelius può dividere automaticamente le pause multiple – vedere **Layout automatico di pause multiple** di seguito.

Per forzare la divisione di una pausa multipla:

- Disattivare l'opzione **Usa pause multiple** in **Layout ▶ Interruzioni automatiche**.
- Selezionare una stanghetta e scegliere **Layout ▶ Interruzioni ▶ Dividi pause multiple**; se è attiva l'opzione **Vista ▶ Segni di layout**, sopra la stanghetta appare un piccolo simbolo di pausa multipla tagliato in due.
- Attivare ancora l'opzione **Usa pause multiple**; la pausa multipla si divide alla stanghetta selezionata.

Se dopo aver disattivato l'opzione **Usa pause multiple** in **Layout ▶ Interruzioni automatiche** si seleziona un *passaggio* e si sceglie **Layout ▶ Interruzioni ▶ Dividi pausa multipla**, il passaggio si divide in entrambe le estremità, diventando una pausa multipla separata (quando si attiva di nuovo l'opzione **Usa pause multiple**). Se nel passaggio ci sono note, testo o altri oggetti, essi dividono comunque la pausa multipla.

### Evitare che una pausa multipla si divida in parti

Le pause multiple nelle parti sono divise automaticamente da oggetti di sistema. Per non vedere l'oggetto nella parte, si può evitare che la pausa multipla si divida, selezionando *nella parte* e scegliendo **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o **⌘+H**) – **7.1 Lavorare con le parti**.

### Stabilire perché si divide una pausa multipla

Talvolta capita che in una parte una pausa multipla si divida inaspettatamente; ciò avviene, in generale, perché un oggetto di testo dell'accollatura si è collegato in un punto errato; per rimediare, selezionare l'oggetto in questione, premere **W** per passare alla partitura intera, tagliare l'oggetto e collocarlo nel clipboard con un **Ctrl+X** o **⌘X**; incollarlo poi alla misura giusta con un **Ctrl+V** o **⌘V**.

Se non si capisce perché una pausa multipla è divisa, selezionare le misure in questione e usare il plug-in **Plug-in ▶ Verifica di lettura ▶ Che cos'è e dove si trova**. Verificare l'esito per gli elementi di testo del sistema (normalmente il problema è lì); una volta scoperto cosa provoca la divisione, correggere il problema seguendo le indicazioni descritte in precedenza.

### Occultamento di una pausa multipla

Per nascondere una pausa multipla, selezionarla e premere **Canc**. Il simbolo di pausa multipla scompare ma le rispettive misure restano intatte (in realtà, questa operazione cancella la prima misura di pausa "all'interno" della pausa multipla).

### Eliminazione di una pausa multipla

Per eliminare completamente una pausa multipla, fare **Ctrl-clic** o **⌘-clic** su di essa per farla diventare un passaggio di accollatura (circondato da un doppio riquadro color viola) e premere **Canc**.

### Layout automatico di pause multiple

Per informazioni su come dividere automaticamente le pause multiple, **8.4 Interruzioni automatiche**.

### Visualizzare i numeri misura sulle pause multiple

Sibelius può indicare i numeri misura delle misure contenute in una pausa multipla come intervallo di numeri misura, sopra o sotto la pausa multipla – vedere **Aspetto e frequenza** in

### 📖 3.5 Numeri misura.

#### Opzioni Regole tipografia

La pagina **Misure di pausa** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘E**) presenta varie opzioni auto-esplicative.

L'opzione più evidente consente di scegliere se segnare le pause multiple in misure-H, misure-H strette (per lasciare spazio ad entrambi i lati in caso di aggiunte dell'ultimo minuto), nel "vecchio stile" di buffi piccoli rettangoli, o completamente vuote (per eventuali annotazioni in parti jazz).



Le parti spesso hanno un numero sopra tutte le misure di pausa, sia che durino una singola misura o più misure. Per scrivere 1 sopra ogni singola misura di pausa attivare l'opzione **Mostra '1' sopra misure di pausa** nella pagina **Misure di pausa** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**. Questa opzione è anche disponibile nella finestra di dialogo **Aspetto parte multipla** –

#### 📖 7.1 Lavorare con le parti.

Un'altra opzione utile nella pagina **Misure di pausa** è **Disegna misura-H con simbolo**: essa utilizza un simbolo allungato invece di un rettangolo, per scrivere la barretta grossa di una misura-H. Per impostazione predefinita, questa opzione non è attiva, ma è opportuno attivarla quando si usano i tipi carattere **Reprise** o **Inkpen2**, poiché così le pause multiple hanno lo stile manoscritto. Attenzione però, perché i bug nei driver di alcune stampanti stampano male le misure-H; possono persino provocare il blocco del computer se si stampa con questa opzione attiva! Prima di usarla, quindi, verificare bene se l'opzione funziona correttamente con la propria stampante.

Sibelius consente di stabilire l'offset della pausa multipla di misura-H. Per cambiare questo valore, modificare il parametro **Distanza dalla battuta d'aspetto alla stanghetta**. Per impostazione predefinita è di 1 spazio; inserendo valori superiori aumenta lo spazio vuoto a entrambi i lati della pausa multipla rispetto alle stanghette ad entrambi i lati.

Le pause multiple si possono scalare in modo da essere proporzionalmente più larghe man mano la loro durata aumenta. Sibelius permette di stabilire lo spazio extra da aggiungere ad una pausa multipla che copre 10 misure. Per cambiare questo valore, modificare il parametro **Spazio extra per battute d'aspetto da 10 misure**. Per impostazione predefinita è di 12, quindi Sibelius aggiunge 12 per una pausa multipla di 10 misure e, in proporzione, di più man mano la pausa multipla si allunga. La scala impiegata è logaritmica, quindi le pause multiple non diventano improvvisamente più larghe quando le misure di pausa aumentano. Per disattivare completamente questa funzionalità inserire il numero 0.

È possibile modificare anche gli stili di testo usati per inserire i numeri e le scritte sopra le pause multiple, rispettivamente con le opzioni **Pause multiple (numeri)** e **Pause multiple (tacet)** per cambiare, ad esempio, le rispettive posizioni verticali – 📖 3.9 Modifica Stili di Testo.

#### Collocare i numeri per le pause multiple sotto la misura-H

Normalmente, i numeri di pausa multipla sono scritti sopra la misura-H, ma per collocarli *sotto* basta cambiare lo stile di testo **Posizione verticale relativa al rigo della voce Pause multiple (numeri)** in **House Style ▶ Posizioni predefinite** a -6, ad esempio.



## 2.25 Teste nota

📖 **2.6 Gruppi dei tratti d'unione, 2.26 Percussioni, 2.30 Gambi e linee aggiuntive, 8.16 Modifica teste di nota.**

Sibelius ha molte forme di teste nota speciali (a rombo, a croce e slash) ed è possibile creare teste nota personalizzate; si può anche controllare se una particolare forma di testa nota debba o meno essere riprodotta, trasportata, avere gambi o linee aggiuntive, ecc. (📖 **8.16 Modifica teste di nota**).

Le teste nota sono distinte dai valori nota – una testa nota a croce può essere applicata indifferente ad una nota da 1/8 (croma), 1/2 (minima), oppure a una nota doppia da 4/4 (breve), cambiando quindi leggermente il suo aspetto.

### Scelta di una testa nota

Per cambiare il tipo di testa nota nella musica esistente, selezionare una nota o passaggio e usare il menu a tendina nel pannello **Note** della finestra **Proprietà**. Si può scegliere la testa nota anche tenendo premuto **Maius+Alt** o  $\diamond \sim$  e digitando i numeri nella fila in alto sulla tastiera del computer (non il pad numerico); per i numeri della testa nota vedere in seguito. Se la testa nota desiderata ha un numero superiore a 9 (il tipo di testa nota 13, ad esempio), digitare velocemente entrambe le cifre una dopo l'altra. Se non si è certi di ciò che si sta cercando, premere **Maius+/-** per scorrere avanti e indietro le teste nota disponibili.

Si può anche scegliere il tipo di testa nota mentre si creano le note: basta selezionarlo dalla finestra **Proprietà** o digitare il comando rapido prima d'inserire l'altezza della nota. Il tipo di testa nota scelto sarà usato da tutte le note successive inserite, fino a quando lo si cambia di nuovo.

Poiché le teste nota sono personalizzabili, i comandi rapidi elencati in questo capitolo (e in tutto il **Manuale Operativo**) potrebbero non essere giusti se si sono cambiati i tipi di testa nota esistenti.

### Teste nota comuni

Le teste nota a croce (comando rapido **Maius+Alt+1** o  $\diamond \sim 1$ ) indicano note dall'altezza incerta (in genere, per percussioni non intonate). Una nota a croce da 1/2 (minima) si può scrivere come una normale nota da 1/2 con una croce che l'attraversa in notazione d'avanguardia o come un rombo in notazione di batteria (comando rapido **Maius+Alt+5** o  $\diamond \sim 5$ ).

Le teste nota a rombo (comando rapido **Maius+Alt+2** o  $\diamond \sim 2$ ) indicano note diteggiate ma non suonate, come l'armonico di un arco (vedere **Armonici** in 📖 **4.2 Interpretazione della partitura**) o (nella musica d'avanguardia) i tasti del piano premuti silenziosamente. Per gli armonici di chitarra, le note da 1/4 e più brevi sono scritte con un rombo nero pieno (comando rapido **Maius+Alt+6** o  $\diamond \sim 6$ ).

Le barre indicano le parti ritmiche di accordi per jazz, rock e musica commerciale e ce ne sono di due tipi: una con gambo (comando rapido **Maius+Alt+4** o  $\diamond \sim 4$ ) e uno senza (comando rapido **Maius+Alt+3** o  $\diamond \sim 3$ ). Queste teste nota non sono né riprodotte né trasportate. In generale sono scritte sempre sulla linea centrale del rigo.

## 2. Notazioni

0 - normale      1 - a croce      2 - rombo      3 - movimento senza gambo

4 - movimento      5 - a croce o rombo      6 - rombo nero & bianco      7 - senza testa

8 - senza gambo      9 - silente      10 - piccola      11 - slash

12 - back slash      13 - feccia in basso      14 - freccia in alto      15 - triangolo invertito

16-23 - forma note

23 è 19 per l'uso con gambo verso il basso

24 - croce con cerchio piccolo    25 - notazione bacchetta    26 - croce grande    27 - slash grande senza gambo

28 - slash grand con gambo    29 - croce (grassetto)    30 - ping

Le note senza testa (comando rapido **Maius+Alt+7** o  $\diamond\sim 7$ ) indicano i ritmi nella musica contemporanea, sia perché una nota o accordo precedente si ripete sia perché (come la testa nota a croce) l'altezza è indefinita o improvvisata. (note intere senza testa si vedono raramente).

Le note senza gambo (comando rapido **Maius+Alt+8** o  $\diamond\sim 8$ ) sono utili nella musica priva di ritmo, come il canto libero.

Le note silenti (comando rapido **Maius+Alt+9** o  $\diamond\sim 9$ ) hanno l'aspetto di normali teste nota, ma non sono riprodotte (ciò può essere utile in determinate situazioni).

Le teste nota "cue-size" (comando rapido **Maius+Alt+10** o  $\diamond\sim 10$ ) servono per mischiare teste nota normali e "cue-size" nello stesso accordo (per acciaccature normali vedere in seguito). Attenzione! L'uso di questo tipo di testa nota non rimpicciolisce anche gli oggetti associati alla nota (le alterazioni, ad esempio).

Le teste nota attraversate da barra (comando rapido **Maius+Alt+11/12** o  $\curvearrowright$ -11/12) si usano nella notazione di batteria, per indicare, ad esempio, colpi sul bordo del rullante (rim-shot).

Le teste nota con freccia verso il basso (comando rapido **Maius+Alt+13** or  $\curvearrowright$ -13) e freccia verso l'alto (comando rapido **Maius+Alt+14** o  $\curvearrowleft$ -14), adatte soltanto a note con i gambi rivolti rispettivamente in alto e in basso, si usano per evidenziare note indefinite molto gravi o acute. Queste teste nota sono scritte senza linee aggiuntive.

Le teste nota **16–23** si usano per la musica con note “modellate”, conosciuta anche con il nome di musica per “arpa consacrata”, riportata in un libro americano di brani musicali scritto da B.F. White e E.J. King nel 1844. La tecnica si chiama “fasola” (cioè, *fa – so – la*, una sorta di acronimo) e utilizza teste nota dalla forma diversa per i vari gradi della scala. Per creare automaticamente questo tipo di notazione usare il plug-in **Plug-in ▶ Note e Pause ▶ Applica note stilizzate – Applica note stilizzate** a pagina 553.

La testa nota **24** è una a croce alternativa con una testa nota più piccola da 1/2 (minima), usata talvolta al posto della testa nota 1. La testa nota **29** è un'altra testa nota a croce alternativa, con la croce più spessa.


La testa nota **25** si usa per la notazione di bacchetta Kodály.



La testa nota **26** si usa per le marching band e di solito indica a tutte le percussioni di suonare all'unisono.

Le teste nota **27** e **28** sono teste nota slash alternative, usate talvolta al posto delle teste nota **3** e **4**.

La testa nota **30** si usa qualche volta nella notazione percussiva per indicare un “ping” (un colpo particolare sul bordo del rullante).

## Diverse dimensioni di teste nota

Se nello stesso accordo servono teste note normali e piccole, si deve crearle con il tipo di testa nota **10**. Per far diventare una singola nota o un intero accordo “cue-size”, usare invece il pulsante “cue” (comando rapido **Invio**) sul secondo layout del tastierino numerico (comando rapido **F8**), in modo che anche il gambo e tutti gli accenti e le articolazioni diventino piccoli –  **2.14 Abbellimenti**.

Se nella partitura si preferisce avere una testa leggermente più grande usare il foglio manoscritto Vuoto (notes grandi) –  **2.23 Foglio manoscritto** – oppure importare lo stile house Standard (note grandi) in una partitura esistente –  **8.8 House Style™**.

## Note in parentesi



Le parentesi (tonde) a qualsiasi testa nota (compresi gli ornamenti) s'aggiungono con il pulsante sul secondo layout del tastierino numerico (comando rapido **F8**). Le parentesi si regolano automaticamente per includere alterazioni, ecc..

## Nomi delle note all'interno delle teste note

Nella musica per studenti che iniziano a imparare uno strumento, potrebbe essere utile mostrare il nome della nota all'interno della testa nota stessa. Per farlo, vedere **Aggiungi nomi note alle teste nota** a pagina 558.

## 2.26 Percussioni

---

### 2.25 Teste nota, 2.34 Tremolo.

Questo capitolo è dedicato esclusivamente alla scrittura per strumenti percussivi non intonati. La scrittura per gli strumenti percussivi intonati è praticamente uguale a quella di altri strumenti intonati, quindi non richiede particolari nozioni.

Le percussioni non intonate si possono scrivere in vari modi (dipende dalla natura della musica e dall'ensemble per il quale sono scritte). Ad esempio, nella musica rock, jazz e commerciale, per scrivere diversi strumenti non intonati sullo stesso rigo si usano altezze e teste nota diverse; si tratta, in generale, della notazione per batteria (*drum set* o *drum kit*).

Nella musica per orchestra, bande, ensemble di percussioni ci sono altre possibilità:

- Ogni strumento (o set di strumenti) può avere un rigo diverso (per esempio, piatti, cassa, triangolo); oppure:
- Si usa solo un rigo, con una scritta che indica dove l'esecutore cambia da uno strumento all'altro; oppure:
- Ogni esecutore ha il proprio rigo o serie di righe; ciò è utile per creare parti separate suonate da vari esecutori.

Sibelius ha tutti i più comuni strumenti percussivi intonati e non intonati, facili da scrivere nella partitura con i criteri descritti in precedenza.

### **Strumenti percussivi non intonati**

Ogni strumento percussivo interno non intonato di Sibelius ha la propria *drum map*, cioè un elenco di corrispondenze tra ogni percussione utilizzata (per esempio, cassa, campanaccio, ecc.), la posizione sul rigo e il tipo di testa nota (normale, a croce o rombo) con la quale è scritta.


Per gran parte degli strumenti percussivi non intonati, questa *drum map* è molto semplice. Gli strumenti percussivi che usano righe ad 1 sola linea, ad esempio, in generale producono il suono desiderato scrivendo una testa nota normale, a croce o rombo sul rigo stesso.

Alcuni strumenti percussivi, invece, sono più complessi e usano più linee sul rigo e molte teste nota. Ad esempio, un kit di batteria, rullante, cassa e piatti utilizzano righe a 5 linee; inoltre, diverse teste nota a posizioni diverse sul rigo producono suoni diversi.

Poiché in Sibelius ci sono dozzine di strumenti percussivi non intonati è praticamente impossibile descrivere nei dettagli le *drum map* specifiche usate da ogni strumento. Per vedere quindi la *drum map* di un particolare strumento:

- Selezionare una nota o misura nello strumento in questione (se lo si sta già usando nella partitura).
- Selezionare **House Style ▶ Modifica Strumenti**.
- Se è stata selezionata una nota o misura, anche lo strumento sarà selezionato (altrimenti selezionarlo dall'elenco **Strumenti nella famiglia**).

- Cliccare su **Modifica Strumento**; se un messaggio avvisa che la modifica dello strumento comporta un cambiamento nella partitura, cliccare su **Sì**.
- A questo punto, cliccare su **Modifica tipo rigo** e selezionare la pagina **Percussioni**.
- La zona in alto nella finestra di dialogo mostra le teste nota mappate; per vedere quale suono è prodotto da una specifica testa nota, selezionarla e guardare il campo valore **Sound**. Qui si può vedere anche quale tasto della tastiera MIDI suonare per inserire questa nota – vedere **Inserimento nota per una percussione non intonata**.

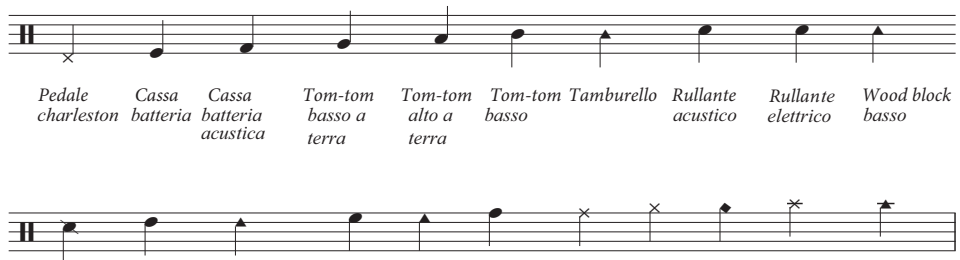
Per maggiori informazioni su questa finestra di dialogo, la modifica di strumenti percussivi esistenti e la definizione dei propri,  **8.14 Modifica strumenti**.

La notazione per batteria, tuttavia, è piuttosto standard quindi si può vederla in dettaglio.

## Notazione di batteria

Per creare un rigo di batteria in Sibelius, selezionare **Crea ▶ Strumenti e rigli** (comando rapido I) e scegliere **Drum Set** o **Drum Kit** (sono identici, a parte il nome).

Gli strumenti **Drum Set** e **Drum Kit** usano un sistema di notazione basato sulle indicazioni della Percussive Arts Society (tratte dal libro “*Guide To Standardized Drumset Notation*” di Norman Weinberg) come segue:



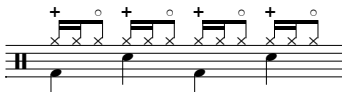
The image shows two musical staves with various drum notation symbols. The first staff has ten notes with different stems and symbols: a cross, a solid dot, a solid dot, a solid dot, a solid dot, a solid dot, a solid dot with a vertical line, a solid dot with a vertical line, a solid dot with a vertical line, and a solid dot with a vertical line. The second staff has ten notes with different stems and symbols: a solid dot, a solid dot, a solid dot, a solid dot, a solid dot, a solid dot, a cross, a cross, a solid dot with a vertical line, and a solid dot with a vertical line.

Pedale charleston	Cassa batteria	Cassa batteria acustica	Tom-tom basso a terra	Tom-tom alto a terra	Tom-tom basso	Tamburello	Rullante acustico	Rullante elettrico	Wood block basso	
Bacchette medio-basso	Tom-tom block alto	Wood block alto	Tom-tom medio-alto	Campa- naccio	Tom-tom alto	Ride cymbal I	Charleston chiuso	Charleston aperto	Crash cymbal I	Triangolo aperto

## Inserimento nota per una percussione non intonata

Per l’inserimento nei rigli di percussioni, si può usare un metodo qualsiasi di Sibelius, ma se lo strumento percussivo usa tipi di teste nota diversi è più facile e rapido usare l’inserimento step-time o Flexi-time invece di quello con il mouse o alfabetico.

Si consideri il semplice esempio che segue: cassa e rullante con il charleston aperto e chiuso di un normale kit di batteria:



The image shows a musical staff with four notes. Each note has a cross symbol above it, indicating a charleston sound. The notes are on a single staff with a key signature of one sharp (F#).

Le note da 1/4 (semibreve) sono nella voce 2 ed usano la testa nota di default, le note da 1/8 (crome) e 1/16 (semicrome) sono nella voce 1 e utilizzano teste nota a croce. (Non usando la testa nota a croce, le note non avranno il suono del charleston).

Scrivendo questa musica con l’inserimento alfabetico o il mouse, bisognerà cambiare le note della voce 1 in modo che usino la testa nota a croce dopo averle inserite:

- Selezionare le misure nelle quali cambiare le teste nota (☞ **1.9 Selezioni e passaggi**)
- Eseguire un filtraggio per una voce specifica, ad esempio, **Modifica ▶ Filtro ▶ Voce 1** (ciò che serve nell'esempio precedente) oppure per l'altezza specifica da cambiare, con l'opzione **Modifica ▶ Filtro ▶ Filtro avanzato**. Il filtro d'altezza tratta le chiavi percussive come chiave di violino, quindi:
  - Nei righi a 1 linea l'altezza della linea nel singolo rigo è SI4 (poiché essa corrisponde a quella centrale di un rigo a 5 linee).
  - Nei righi a 2 linee, le altezze sono (dal basso in alto) SOL4 e RE5.
  - Nei righi a 3 linee, le altezze sono MI4, SI4 e FA5.
  - Nei righi a 4 linee, le altezze sono FA4, LA4, DO5 e MI5.
  - Nei righi percussivi a 5 linee, la linea centrale è SI4.

Per ulteriori dettagli sulle funzioni di filtro in Sibelius, ☞ **5.7 Filtri e Trova**.

- Cambiare la testa nota premendo **Maius+Alt+n** o  $\text{⇧} \sim n$ , dove  $n$  è un numero digitato sulla tastiera del computer (non sul tastierino numerico); nell'esempio precedente premere **Maius+Alt+1** o  $\text{⇧} \sim 1$ . Altrimenti, si può scegliere la testa nota dal menu nel pannello **Note** della finestra **Proprietà** (☞ **2.25 Teste nota**).

Inserendo la musica da una tastiera MIDI in step-time o Flexi-time, Sibelius mappa automaticamente l'altezza delle note suonate sulla tastiera MIDI all'altezza appropriata scegliendo anche la giusta testa nota (e articolazione, se specificata). Suonando una nota alla cui altezza c'è più di una testa nota mappata nel tipo di rigo, Sibelius sceglie la prima testa nota elencata nel drum map.

Si può decidere se usare le mappature d'altezza stabilite dallo strumento o le altezze usate dal dispositivo MIDI collegato (cioè la tastiera MIDI o un modulo sonoro). Ciò dipende dall'opzione **Righi Percussioni** nella pagina **Inserimento note** del menu **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius in Mac).

Per impostazione predefinita, Sibelius è impostato su **Lo strumento**, quindi si aspetta che vengano suonate le note all'altezza impostata nella definizione dello strumento; una volta scelta questa impostazione, un rigo a 1 linea è trattato come la linea centrale di un rigo a 5 linee (cioè l'altezza SI4), un rigo a 2 linee come la 2° e 4° linea (cioè le altezze SOL4 e RE5), un rigo a 3 linee come la 1°, 3° e 5° linea (cioè le altezze MI4, SI4 e FA5) e un rigo a 4 linee come gli spazi (FA4, LA4, DO5 e MI5). Di conseguenza, una nota sulla linea di un rigo a 1 linea s'inserisce suonando il SI sopra il DO centrale.

Se invece si preferisce che il suono desiderato corrisponda al tasto suonato sulla tastiera MIDI, impostare l'opzione **Righi Percussioni** nella **drum map** del **dispositivo MIDI**. Mentre lo s'inserisce si sente il suono corretto e Sibelius trasferisce l'altezza suonata sul rigo di batteria.

### Riproduzione di percussioni non intonate

Sebbene sia possibile posizionare qualsiasi testa nota in qualsiasi posizione su un rigo di percussioni non intonate, Sibelius riprodurrà solo le teste nota che sono specificamente mappate nella definizione dello strumento – vedere **Pagina Percussioni** a pagina 688.

## Righi diversi per strumenti diversi

Nelle partiture orchestrali è prassi comune usare un rigo ad 1 linea per ogni strumento percussivo non intonato utilizzato, come indica la figura seguente:

Dalla finestra di dialogo Crea ▶ Strumenti è possibile accedere a un'ampia gamma di strumenti percussivi. Ad esempio, per annotare un basso, piatti e triangolo nella partitura:

- Nella finestra di dialogo Crea ▶ Strumenti, selezionare la famiglia Percussioni/Batteria e aggiungere gli strumenti Piatti, Triangolo e Basso.
- Cliccare su Crea per inserire gli strumenti nella partitura.

Tutti questi strumenti sono riprodotti automaticamente con il giusto suono; si noti come nei righi ad 1 linea i gambi siano rivolti in alto.


## Creare una drum map personalizzata

Per scrivere più strumenti percussivi sullo stesso rigo che utilizzino suoni, teste nota o posizioni nel rigo non definite negli strumenti interni di Sibelius, bisogna creare uno strumento personalizzato che abbia una propria mappatura.


Per esempio, se si deve scrivere:

- Selezionare House Style ▶ Modifica Strumenti.
- Dall'ensemble Strumenti Comuni selezionare la famiglia Percussioni e Batterie e selezionare Set di batteria dall'elenco Strumenti nella Famiglia; non ha molta importanza lo strumento che si sceglie (poiché sarà subito modificato) ma si seleziona questo perché ha il numero giusto di linee sul rigo e non troppe teste nota esistenti nella sua drum map.
- Cliccare Nuovo Strumento e rispondere Sì quando Sibelius chiede se si vuole creare un nuovo strumento basato su questo.
- Cambiare Nome Riquadro in qualcosa come Cassa, Piatti, Triangolo, in modo da trovarlo nuovamente in seguito.
- Cambiare Nome partitura lunga in qualcosa come Cassa\n\Piattil\n\Triangolo (\n\ dice a Sibelius di collocare la parola successiva su una nuova linea).
- Cliccare Modifica Tipo Rigo e andare nella pagina Percussione della finestra che si apre.
- In questo esempio occorre solo mappare le tre altezze sul rigo a determinati suoni: si utilizzerà la linea in alto per il triangolo, quella centrale per i piatti e la linea in basso per la cassa; selezionare le altre altezze che non servono e cliccare su Canc per rimuoverle.
- Per ciascuna delle altezze rimanenti selezionare la testa nota e scegliere il suono corretto dal menu a tendina Suono.

## 2. Notazioni


- Si può anche cambiare l'opzione **Testa nota** per un determinato strumento e persino specificare un suono diverso, quando a una testa nota è associata una particolare **Articolazione**, ma non è strettamente necessario.
- Una volta configurati i suoni, cliccare su **OK** per confermare le modifiche apportate al tipo di rigo.
- Cliccare su **OK** per confermare le modifiche apportate al nuovo strumento.
- Accertarsi che il nuovo strumento **Cassa, Piatti, Triangolo** si trovi nell'ensemble **Strumenti comuni**: spostarlo dall'elenco **Strumenti non in ensemble** all'elenco **Strumenti nella famiglia** cliccando su **Aggiungi alla famiglia** e cliccare su **Chiudi** per chiudere la finestra di dialogo **Modifica strumenti**.
- A questo punto, scegliere **Crea ▶ Strumenti**, selezionare il nuovo strumento dall'elenco e cliccare su **Aggiungi alla partitura** per crearlo, quindi cliccare su **OK**.
- Inserire la musica nel rigo usando le tre altezze definite nel tipo di rigo; si possono usare le voci, se si desidera –  **2.36 Voci**.

### Rigo singolo per ogni musicista

Se la partitura richiede più di un percussionista (o il percussionista cambia strumento) è utile scrivere tutte le percussioni su un singolo rigo, con una scritta che indica dove deve avvenire il cambio strumento; in Sibelius, ciò si ottiene con i cambi strumento –  **2.18 Strumenti**.

Ci sono molti strumenti percussivi predefiniti configurati con i suoni adeguati; per esempio, lo strumento **Piatti [1 linea]** genera un suono di piatti; ovviamente è possibile creare nuovi strumenti percussivi, se necessario.

### Simboli percussivi

Sibelius ha molti simboli utili che rappresentano graficamente gli strumenti, i tipi di battente e altre tecniche esecutive per un'ampia gamma di strumenti percussivi intonati e non intonati. Per inserire uno di questi simboli nella partitura selezionare **Crea ▶ Simbolo** (comando rapido **Z**) e cliccare su quello desiderato scegliendo fra batterie, meccaniche e altri strumenti, battenti e tecniche –  **2.31 Simboli**.

### Rimozione dei bordi dai simboli di battente percussivo

Sibelius consente di rimuovere i bordi attorno ai simboli di battente percussivo:

- Selezionare **House Style ▶ Modifica simboli**.
- Cliccare sul simbolo della casella vuota all'estrema destra della prima fila di battenti.
- Cliccare su **Modifica**, inserire **0** nel campo **Numero** e cliccare su **OK**.

### Rullate (Z sul gambo)

Sono usate per indicare più colpi di rullata nella scrittura per batteria, ma Sibelius consente anche d'aggiungere un simbolo di tremolo a qualsiasi nota o accordo. Selezionare il terzo layout del tastierino numerico (comando rapido **F9**) e premere **6**. Per maggiori informazioni vedere

 **2.34 Tremolo**.



## 2.27 Misure di ripetizione

Il segno di misura di ripetizione indica che la misura nella quale appare è una ripetizione della misura precedente:



residuo dei giorni in cui la musica si copiava a mano, questo segno viene ancora utilizzato comunemente nella parti di sezione ritmica (per batteria, chitarra, ecc.) perché è più facile per i musicisti leggerlo, rispetto alle molte copie della stessa musica in misure successive.

Sono utilizzate diverse versioni del segno per mostrare che le ultime due o quattro misure scritte completamente devono essere ripetute, ad esempio:



### Creazione di misure ripetute

Le misure ripetute vengono create dal quinto layout del tastierino (comando rapido F11). Per inserire una misura di ripetizione mentre si inseriscono le note, ossia se il cursore di immissione della nota è visibile (☐ **1.1 Inserimento note**):

- Premere F12 per scegliere il quinto layout del tastierino (☐ **1.2 Tastierino numerico**)
- Premere 1 sul tastierino numerico per la ripetizione di una misura, 2 per la ripetizione di 2 misure o 4 per la ripetizione di quattro misure
- Il segno di misura di ripetizione viene creato sulla posizione del cursore; se il cursore si trova nel mezzo di una misura che contiene già note nella stessa voce del segno di misura di ripetizione in creazione, queste verranno eliminate. Quando si creano ripetizioni di due o quattro misure, qualsiasi nota nella stessa voce in misure successive, estesa dalla misura di ripetizione, viene anch'essa eliminata.
- Per inserire più misure di ripetizione, premere di nuovo 1, 2 o 4 tutte le volte che si desidera.

È inoltre possibile creare molte misure di ripetizione in una singola operazione: selezionare il passaggio in cui si desidera mostrare le misure di ripetizione, quindi premere F12 per scegliere il quinto layout del tastierino e digitare 1, 2 o 4. Ogni misura “rimasta” (ad esempio, se si hanno nove misure selezionate e si creano ripetizioni di quattro misure) rimarrà invariata.

### Copia di misure di ripetizione

Le misure di ripetizione possono essere copiate come qualsiasi altro oggetto e ripetute velocemente mediante l'opzione Modifica ▶ Ripeti (comando rapido R).

### Eliminazione di misure di ripetizione

Per eliminare una misura di ripetizione, è sufficiente selezionarla e premere Canc (ciò svuota la misura e lascia una battuta in pausa). Anche la creazione di una nota nella stessa voce della misura di ripetizione elimina la misura di ripetizione.

## Numerazione delle misure di ripetizione

Sibelius numera automaticamente le misure di ripetizione ogni quattro misure. La prima misura di ripetizione è sempre numerata "2" (per indicare che è la seconda volta che la musica viene suonata). Le opzioni per controllare questa numerazione automatica si trovano sulla pagina **Battute in pausa di House Style** ▶ **Regole tipografia**:

- **Numera misure di ripetizione ogni  $n$  misure** consente di scegliere se numerare le misure di ripetizione ogni una, due, quattro (valore predefinito) o otto misure
- Per impostazione predefinita, le ripetizioni di 2 e 4 misure indicano semplicemente "2" o "4" sopra il segno di misura di ripetizione, ma è possibile attivare l'opzione **Numera misure di ripetizione di 2 misure** o **Numera misure di ripetizione di 4 misure** se lo si desidera
- **Conta strutture di ripetizione durante la numerazione delle misure di ripetizione e mostra come:** consente di visualizzare il numero di ripetizioni reale di una serie di misure di ripetizione in un passaggio che è esso stesso ripetuto (per mezzo di stanghette di ripetizione). Se attivata, Sibelius mostra un numero corrispondente a ciascuna ripetizione della ripetizione di una, due o quattro misure nella struttura delle ripetizioni. La casella combinata consente di scegliere in che modo devono essere visualizzati i numeri delle ripetizioni. (Questa opzione ha effetto solo se le ripetizioni sono attivate per la riproduzione in **Riproduci** ▶ **Ripetizioni**.)
- **Mostra numeri misure tra parentesi** consente di stabilire se i numeri devono essere scritti o meno tra parentesi (tonde)
- Se lo si desidera, è possibile scegliere di riavviare la numerazione su **Stanghette doppie** e **Richiami per la concertazione**.

Per cambiare il carattere e la dimensione dei numeri sulle misure di ripetizione, modificare lo stile di testo **Numeri misure di ripetizione** (☞ **3.9 Modifica Stili di Testo**). Per cambiare la posizione dei numeri, utilizzare l'opzione **House Style** ▶ **Posizioni predefinite** (☞ **8.12 Posizioni predefinite**).

## Formattazione delle misure di ripetizione

Sibelius non consentirà mai che un'interruzione di sistema o pagina cada nel mezzo di una ripetizione di due o quattro misure. È possibile selezionare qualsiasi stanghetta nel mezzo della ripetizione di due o quattro misure nella partitura e creare un'interruzione di sistema o pagina (☞ **8.5 Interruzioni**) e il segno di layout apparirà sopra la stanghetta (se l'opzione **Vista** ▶ **Segni di layout** è attivata), ma l'interruzione avrà effetto solo se si eliminano le misure di ripetizione.

## Introduzione delle misure di ripetizione

Può essere a volte necessario introdurre la melodia o il ritmo suonato da un altro strumento a vantaggio del musicista che esegue le misure di ripetizione, nel qual caso avvalersi di una voce altrimenti non utilizzata per queste note. Accertarsi che le caselle di controllo **Suona al passaggio** sul pannello **Riproduzione delle Proprietà** siano deselezionate per tali note, onde evitare interferenza con la riproduzione della misura di ripetizione – vedere **Quando riprodurre le note** a pagina 327.

## Misure di ripetizione su strumenti a tastiera

È convenzione mostrare le misure di ripetizione nei rigi sia di strumenti a tastiera sia di altri strumenti di rigo grande: per farlo, creare separatamente le misure di ripetizione in ciascun rigo oppure copiarle da un rigo all'altro.

## Esecuzione di misure di ripetizione

Quando Sibelius incontra una misura di ripetizione, riproduce automaticamente la musica di quella precedente una, due o quattro misure completamente scritte. Tenere presente che, se una misura di ripetizione comprende anche note in un'altra voce impostate per la riproduzione, Sibelius eseguirà solo tali note e ignorerà il segno di misura di ripetizione.

A volte è opportuno modificare, ad esempio, le dinamiche delle misure di ripetizione, nel modo seguente:



Sibelius eseguirà le dinamiche sulle misure di ripetizione, ma qualsiasi istruzione che determina un cambio di suono (ad esempio “pizz.” o “muto”) avrà effetto solo sulla prima nota che segue le barre di ripetizione.

## 2.28 Legature di portamento

### 2.21 Linee.

Le legature di portamento sono utilizzate per indicare fraseggi e tecniche di esecuzione. Quelle che indicano i fraseggi vengono a volte chiamate segni di frase, ma poiché si tratta semplicemente di legature di portamento di grandi dimensioni, si utilizzerà il termine “legature di portamento” per indicare entrambi. Questa terminologia è anche uno standard riconosciuto nella scrittura musicale.

Come altri tipi di oggetto in Sibelius (ad es., i gruppi irregolari), le legature di portamento sono *magnetiche*, intendendo che vengono posizionate in modo intelligente, agganciandosi alle note ed evitando le collisioni con qualsiasi altro oggetto sotto il loro arco – ad es., note, alterazioni e articolazioni – cambiando la loro forma e spostando automaticamente i loro punti finali per trovare la posizione ottimale.

È inoltre possibile creare una legatura di portamento *non magnetica*, che non si aggancia alle note, né si posiziona automaticamente, ma che può comunque essere utile in determinate situazioni.

### Creazione di legature di portamento estese

Per creare una legatura di portamento magnetica:

- Selezionare una nota (o ornamento) e premere S; viene scritta una legatura sulla nota successiva; oppure
- Selezionare il passaggio di note (su un singolo rigo) da legare e premere S; appare una legatura di portamento su tutte le note selezionate.

È quindi possibile estendere la legatura alla nota successiva premendo la **barra spaziatrice** (come quando si creano le parole), oppure contrarla mediante la combinazione **Maius-barra spaziatrice**.

#### **Posizione delle legature**

*Le legature di portamento si posizionano generalmente sull'estremità del gambo in due o più voci.*

*Quando una legatura inizia su una nota legata, deve iniziare sulla prima delle note legate tra loro; analogamente, se una legatura termina su una nota legata, deve posizionarsi alla fine delle note legate.*

*Per rendere le legature più visibili evitare che le estremità e il punto più alto o più basso dell'arco tocchino una linea del rigo.*

Questi tasti spostano l'estremità destra (poiché è quella selezionata). Cercare il quadratino “maniglia” – le legature di portamento hanno le maniglie se selezionate. L'utilizzo della combinazione **barra spaziatrice** e **Maius-barra spaziatrice** funziona anche con le altre linee.

È inoltre possibile selezionare e spostare l'estremità sinistra nello stesso modo, con le frecce, il mouse o digitando **barra spaziatrice/Maius-barra spaziatrice**.

Quando si estende e si ritrae la legatura di portamento, può accadere che questa s'inverta sull'altro lato delle note. Se i gambi di tutte le note sotto la legatura puntano

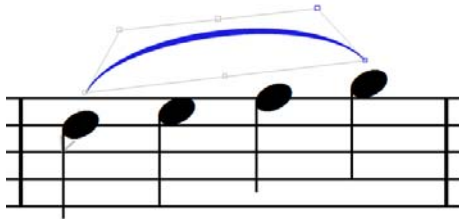
verso l'alto (ossia si trovano tutte sotto la linea centrale del rigo), Sibelius posiziona la legatura


sotto le note, curvando verso il basso. Se, tuttavia, qualsiasi gambo delle note sotto la legatura punta verso il basso, Sibelius posiziona la legatura sopra le note, curvando verso l'alto.

Nel caso si decida di andare contro una convenzione lunga secoli relativa alla collocazione delle legature, è ovviamente possibile ribaltare la legatura dopo averla creata, selezionandola e scegliendo **Modifica ▶ Ribalta** (comando rapido X).

## Maniglie delle legature di portamento

Sebbene le impostazioni predefinite di Sibelius producano forme piacevoli di legature di portamento nella maggior parte delle situazioni, è possibile scoprire occasionalmente che occorre regolare una singola legatura di portamento, per renderla il più elegante possibile. Quando si seleziona una legatura di portamento, appare un riquadro grigio che mostra le maniglie della legatura:



(Se si preferisce che le maniglie della legatura siano sempre visibili, attivare l'opzione **Visualizza ▶ Maniglie** –  **5.23 Menu Vista**.)

Tenendo premuto **Alt** o  $\sim$  e digitando  $\leftarrow/\rightarrow$  ci si sposta tra le sei maniglie nel modo seguente: estremità sinistra della legatura, punto di curvatura sinistro, parte inferiore mediana della legatura, parte superiore mediana della legatura, punto di curvatura destro ed estremità destra della legatura.

Con qualsiasi maniglia selezionata, è possibile utilizzare i tasti freccia (con **Ctrl** o  $\#$  per spostamenti maggiori) per regolarne la posizione:

- Se si sposta l'estremità sinistra o destra con i tasti freccia, è possibile spostarne la posizione relativa rispetto alla nota alla quale è annessa, ma non si annetterà a un'altra nota; per riannettere la legatura, utilizzare la **barra spaziatrice** o la combinazione **Maius-barra spaziatrice**.
- Spostando la maniglia inferiore mediana della legatura, se ne cambia la posizione verticale relativa rispetto alle note alle quali è annessa, senza però variarne la curvatura.
- Spostando la maniglia superiore mediana della legatura verso l'alto o verso il basso, si cambia l'altezza della legatura, mantenendone nel contempo la curvatura relativa. È inoltre possibile alterare l'angolo della curvatura spostando la maniglia superiore mediana a sinistra o a destra.
- Spostando il punto di curvatura sinistro o destro, si cambia la curvatura della legatura, consentendo di apportare regolazioni fini al contorno della legatura.

È anche possibile spostare le maniglie della legatura mediante i controlli del pannello **Linee** delle **Proprietà**:

- **Fine X** e **Y** mostrano lo scostamento finale sinistro o destro della legatura di portamento, se selezionata, misurato in spazi. (Normalmente sia X sia Y indicano 0.)

## 2. Notazioni

- **Curvatura sinistra legatura X e Y** e **Curvatura destra legatura X e Y** esprimono la posizione dei punti di curvatura sinistro e destro, se sono stati corretti manualmente. Il valore X è espresso come percentuale della lunghezza della legatura e il valore Y è espresso in spazi. È possibile ripristinare la posizione dell'uno o dell'altro punto di curvatura, deselectionando la casella di controllo appropriata.

Infine, è possibile cambiare la forma di una legatura trascinandone una maniglia qualsiasi con il mouse.

Per reimpostare la forma di una legatura, selezionare la linea della legatura stessa e scegliere **Layout ▶ Reimposta aspetto** (comando rapido Ctrl+Maius+D o ⌘⌘D); per ripristinare la posizione di una singola maniglia, selezionare solo quella maniglia e scegliere **Ripristina aspetto**. In questo modo, si annulla anche l'inversione di una legatura, se era stata invertita con l'opzione **Modifica ▶ Inverti**.

Per ripristinare la posizione dell'estremità destra o sinistra di una legatura, selezionarne una qualsiasi parte e scegliere **Layout ▶ Ripristina posizione** (comando rapido Ctrl+Maius+P o ⌘⌘P).

### Spessore della legatura di portamento

Le legature di portamento sono smussate su ciascuna estremità e più spesse nel mezzo. È possibile modificarne lo spessore predefinito sulla pagina **Legature di portamento di House Style ▶ Regole tipografia**:

- Per cambiare la larghezza predefinita delle estremità smussate delle legature di portamento, modificare **Larghezza contorno** *n* spazi.
- **Spessore centrale** *n* spazi determina lo spessore della legatura di portamento nel punto più spesso. Il valore rappresenta lo spessore della larghezza della legatura di portamento, meno lo spessore minimo della legatura di portamento (perciò un valore, ad esempio, di 0,5 spazi crea una legatura di portamento di spessore leggermente superiore a mezzo spazio – ossia uno spessore notevole!).

È anche possibile regolare lo spessore di una singola legatura di portamento se lo si desidera, selezionando la legatura e regolando il controllo **Spessore legatura di portamento** sul pannello **Linee delle Proprietà**.

### Spalla della legatura di portamento

La *spalla* di una legatura di portamento controlla il tasso d'inizio della curvatura della legatura e questo valore varia secondo la lunghezza della legatura: le legature più lunghe richiedono spalle di maggiori dimensioni, così da poter approssimarsi all'altezza intera più velocemente delle legature più corte.

È possibile regolare l'intervallo predefinito dei valori di spalla utilizzato sulla pagina **Legature di portamento di House Style ▶ Regole tipografia**: cambiare **Spalla per legature corte** *n*% e **Spalla per legature lunghe** *n*% per alterare leggermente il tasso d'inizio delle curvature delle legature.

## Altezza della legatura

Per impostazione predefinita, Sibelius traccia le legature di portamento in modo tale che una legatura corta (definita come legatura lunga due spazi) avrà l'altezza di uno spazio e ridimensiona l'altezza mediante una funzione esponenziale che tende ad asintoto con l'allungarsi della legatura; in pratica, le legature non saranno mai più alte di quattro spazi con i valori predefiniti.

È possibile regolare l'altezza predefinita delle legature di portamento sulla pagina **Legature di portamento** di **House Style** ▶ **Regole tipografia**, variando il valore **Scala altezza**: un valore pari al 200% produce legature di portamento che tendono a un'altezza di otto spazi; un valore pari al 50% produce legature di portamento che tendono a un'altezza di due spazi.

Al contrario, è opportuno accertarsi che le legature di portamento lunghe non richiedano troppo spazio verticale e terminino con un aspetto troppo "sinuoso": attivare l'opzione **Altezza limite per legature lunghe** e impostare **Altezza massima n spazi** su un valore adeguato. Ciò è utile se si desiderano in generale legature curve, assicurandosi però che le legature più lunghe non lo siano eccessivamente.

Sibelius ignorerà queste impostazioni se deve rendere la legatura più alta per evitare una collisione con una nota, articolazione o alterazione sotto il suo arco. È possibile regolare l'opzione **Sposta le estremità se la legatura supera un'altezza di n spazi** per determinare il bilanciamento tra la curvatura della legatura e la distanza dei punti finali dalle note alle quali sono collegati.

## Legature su due accollature

Quando una legatura è suddivisa su due accollature, Sibelius traccia ciascuna metà della legatura come arco distinto, consentendo di regolare completamente la posizione di entrambi i segmenti, come se fossero due legature distinte.

Regolare forma e posizione di una legatura, che attraversa un'interruzione di sistema, equivale perciò a regolare una legatura normale, con l'eccezione che è possibile utilizzare **Alt+←/→** o **⇐/⇒** per spostarsi tra tutte le maniglie, su entrambi i lati dell'interruzione di sistema.

È anche possibile disegnare la legatura sull'interruzione di sistema come arco singolo, disegnando metà legatura sulla prima accollatura e la seconda metà sulla seconda accollatura. Tuttavia, questo aspetto è usato molto raramente nelle edizioni musicali. Ciononostante, se si desidera utilizzarlo, attivare l'opzione **Clip a fine accollature** sulla pagina **Legature di portamento** di **House Style** ▶ **Regole tipografia**.

## Legature su più di due accollature

Quando una legatura di portamento è divisa su tre o più accollature, Sibelius disegna la legatura come numero appropriato di archi, ma non è in grado di fornire il controllo completo sul posizionamento e la curvatura di tutti i segmenti della legatura. È possibile modificare una legatura su tre o più accollature nel modo seguente:

- Spostando il punto finale sinistro del primo segmento della legatura, si sposta solo tale punto finale; spostando il punto finale sinistro di qualsiasi altro segmento della legatura, si sposta tale punto finale di tutti i segmenti della legatura, diverso da quello del primo segmento.
- Spostando il punto finale destro del primo segmento della legatura, si sposta il punto finale destro di tutti i segmenti della legatura, salvo quello del segmento sull'ultima accollatura;

## 2. Notazioni

spostando il punto finale destro dell'ultimo segmento della legatura, si sposta solo tale punto finale.

- Spostando il punto curva sinistro o destro o la maniglia centrale superiore del primo segmento della legatura, si regola la curvatura di tutti i segmenti della legatura, salvo quello del segmento sull'ultima accollatura; spostando il punto curva sinistro o destro o la maniglia centrale superiore dell'ultimo segmento della legatura, si regola la curvatura solo di tale segmento.
- Spostando la maniglia centrale inferiore della legatura sul primo segmento, si cambia la posizione verticale della legatura su tutte le accollature, tranne quella dell'ultima accollatura; spostando la maniglia centrale inferiore dell'ultimo segmento della legatura, si regola la posizione verticale solo di tale segmento.

In alcune circostanze, potrebbe essere necessario utilizzare legature distinte su ciascuna accollatura per ottenere l'aspetto ideale.

### Legature a forma di S



Nella musica per tastiera, occorre a volte scrivere una legatura a forma di S con due archi che scorrono sopra e sotto le note.

Per creare una legatura a forma di S, inserirne una normale, quindi trascinare la maniglia della curva sinistra o destra sopra o sotto la curvatura della legatura, secondo quanto appropriato.

### Legature su note incrociate

Le legature magnetiche non si annettono alle note attraverso il rigo. La legatura si posiziona naturalmente dove si troverebbero le note sul rigo originale, tuttavia è possibile trascinare l'estremità della legatura sulla posizione effettiva della nota.

### Disattivazione del layout magnetico per le legature di portamento

Se per qualche ragione, si desidera impedire a Sibelius di regolare automaticamente la forma di una legatura magnetica per evitare collisioni con oggetti sotto il suo arco, è possibile attenersi a quanto segue:

- Per mantenere la legatura nella sua forma corrente, ma impedire a Sibelius di apportare ulteriori regolazioni, selezionare la legatura e scegliere **Layout ▶ Blocca posizioni layout magnetico**; ciò disabilita interamente il Layout magnetico per la legatura, in modo tale che altri oggetti possano collidere con la legatura.
- Per ripristinare la legatura alla sua forma predefinita, ma impedire che altri oggetti collidano con essa (ad es., testo, forcine, ecc.), selezionare la legatura e disattivare l'opzione **Evita collisioni sotto l'arco** nel pannello **Linee** delle Proprietà. (Questa casella di controllo è abilitata solo se l'opzione **Regola forma per evitare collisioni sotto l'arco** nella pagina **Legature** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia** è attivata e il Layout magnetico è anch'esso attivato per la partitura). Si osservi che il riquadro e la maniglia della legatura sono colorati in rosso, per mostrare che la forma della legatura non può essere più modificata dal Layout magnetico.

Se si desidera disabilitare il Layout magnetico per le legature in tutta la partitura, disattivare l'opzione **Regola forma per evitare collisioni sotto l'arco** nella pagina **Legature** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia**.



## Legature non magnetiche

Sebbene questo tipo di legatura non sia consigliabile (tranne in circostanze particolari) è possibile avere legature “non magnetiche” meno intelligenti, creando una legatura *con nulla selezionato* con il mouse dalla finestra **Crea ▶ Linea**. Le legature non magnetiche non scattano sulle note e non evitano nemmeno tratti d'unione e articolazioni, ma possono essere utili in alcune situazioni.

Le legature non magnetiche selezionate appaiono in rosso (per suggerire l'utilizzo di una legatura magnetica).

Se si utilizza l'opzione **Layout ▶ Ripristina posizione** (comando rapido **Ctrl+Maius+P** o **⇧⌘P**) per ripristinare la posizione di una legatura, questa diventa anche una legatura magnetica se non lo era.

## Legature tratteggiate e puntate



Le legature tratteggiate o puntate si creano scegliendole dalla finestra di dialogo **Crea ▶ Linea** (comando rapido **L**). Creandole senza una nota selezionata non sono magnetiche; per renderle magnetiche utilizzare l'opzione **Layout ▶ Ripristina posizione**.

Si può modificare l'aspetto delle legature tratteggiate modificando la lunghezza dei trattini e lo spazio che li separa – **8.15 Modifica linee**.

## Legature sulle parole

Per stampare una sottile legatura dopo una parola (ad esempio, alla fine di una serie di parole in un inno) non utilizzare una legatura vera e propria – utilizzare invece il carattere di elisione. Per ulteriori dettagli **3.3 Parole**.

Per aggiungere legature a righe vocali (in modo da evidenziare meglio le parole), utilizzare il plug-in **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi legature alle parole** (**6.1 Lavorare con i plug-in**).

## Copia di legature

Quando in Sibelius si copia un passaggio contenente legature, insieme alle note vengono copiate anche le legature; Sibelius conserva qualsiasi regolazione eseguita sulle forme delle legature copiate.

Per copiare le legature in uno schema ritmico particolare o in altre frasi simili nella partitura, è anche possibile utilizzare il plug-in **Copia articolazioni e legature** – vedere pagina 554.

## Opzioni Regole tipografia

La pagina **Legature di House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘E**) ha numerose opzioni interessanti in merito alle legature, oltre a quelle illustrate in precedenza:

- **Posiziona legature sulle note a gambo misto sopra le note:** assicura che Sibelius crei soltanto una legatura curvata verso il basso se i gambi di tutte le note entro i limiti della legatura puntano verso l'alto; altrimenti la legatura curverà verso l'alto. Se si disattiva questa opzione, la direzione della legatura sarà determinata dalla direzione del gambo delle due note iniziali sotto la legatura, che probabilmente è molto meno corretta.
- Per le legature posizionate accanto alle teste nota:

## 2. Notazioni

- **Orizzontalmente  $n$  spazi dal centro nota** determina la posizione orizzontale predefinita del punto finale di una legatura magnetica, relativa alla larghezza della testa nota
- **Verticalmente  $n$  spazi dalla testa nota** determina la posizione verticale predefinita del punto finale sinistro e destro di una legatura magnetica, relativa alla parte superiore o inferiore della testa nota
- **Verticalmente  $n$  spazi supplementari per evitare legatura di valore** determina lo spazio supplementare sopra o sotto la testa nota, per assicurare che il punto finale di una legatura magnetica non collida con una legatura di valore
- Per le legature posizionate accanto ai gambi:
  - **Orizzontalmente  $n$  spazi dal gambo** determina la posizione orizzontale predefinita del punto finale di una legatura magnetica, a sinistra o a destra del gambo della nota al quale è annessa
  - **Verticalmente  $n$  spazi oltre il gambo** determina lo spazio predefinito sopra o sotto l'estremità del gambo e il punto finale di una legatura magnetica; un valore negativo sposta il punto finale della legatura verso la testa nota
  - **Verticalmente  $n$  spazi oltre il gambo (note da  $1/8$  o più brevi)** è il valore che Sibelius utilizza per lo spazio tra il punto finale di una legatura magnetica e il gambo della nota al quale è annessa, se la nota ha una bandierina o tratti di unione
- **Distanza minima  $x$  spazi da linea rigo:** evita che le estremità delle legature tocchino le linee del rigo.
- **Evitare articolazioni:** specifica la distanza tra le estremità delle legature e le articolazioni sulla stessa nota.
- **Regola forma per evitare collisioni sotto l'arco** consente a Sibelius di regolare la forma delle legature magnetiche per evitare collisioni, se il Layout magnetico è attivato.

## 2.29 Righi

📖 **2.15 Notazione e tablatura per chitarra**, **2.18 Strumenti**, **2.26 Percussioni**, **7.1 Lavorare con le parti**, **5.8 Evidenza su righi**, **8.14 Modifica strumenti**.

Per spostare o allineare i righi, 📖 **8.10 Spaziatura rigo**.

### Creazione dei righi

Per creare un rigo di un nuovo strumento selezionare Crea ▶ Strumenti (comando rapido I) – 📖 **2.18 Strumenti**.

### Strumenti con più righi

Molti strumenti hanno più di un rigo:

- Strumenti a tastiera – mani sinistra e destra.
- Strumenti a fiato – quando ci sono molti musicisti.
- Percussioni – per esempio, la celesta o scritture complesse per marimba.
- Cantanti – talvolta quando sono divisi.
- Archi – spesso quando sono divisi.

Per aggiungere un altro rigo ad uno strumento:

- Per aggiungere un rigo in tutta la partitura assicurarsi che non sia selezionato nulla; se invece si vuol far apparire il nuovo rigo solo da una certa posizione nella partitura selezionare la misura alla quale si desidera che inizi.
- Selezionare Crea ▶ Strumenti (comando rapido I)
- Dall'elenco Righi nella partitura selezionare il rigo accanto al quale aggiungere un nuovo rigo.
- Cliccare su Sopra o Sotto.
- Cliccare su OK.

È possibile aggiungere altri righi allo stesso modo; un singolo strumento può avere un numero qualsiasi di righi (5 o 47391082), sebbene raramente ne occorrono più di due o tre. Se lungo la partitura il numero di righi usati per uno strumento cambia, può essere necessario regolare alcune impostazioni di riproduzione – 📖 **4.1 Lavorare con la riproduzione**.

Tutti i righi di uno strumento ne condividono il nome, centrato in verticale sui righi stessi.

### Ossia

Un "ossia" è una piccola misura o simile di musica sopra un rigo di normali dimensioni che indica un modo alternativo di suonare qualcosa. In Sibelius, gli ossia sono molto facili da creare: È sufficiente:

- Selezionare il passaggio sopra il quale creare un ossia; cliccare su una misura, ad esempio (è possibile selezionare anche solo alcune note, non per forza un numero intero di misure).
- Dal menu Crea ▶ Altro ▶ Rigo Ossia, scegliere Ossia sopra o Ossia sotto.

## 2. Notazioni

- Appare automaticamente la misura “ossia”, già piccola; si può quindi copiare la musica dall'originale (con Alt+clac o ~-clac) e correggere a piacere l'ossia.

Un ossia, in realtà, crea un piccolo rigo sopra/sotto quello selezionato, con cambi strumento prima e dopo l'ossia per nascondere le linee del rigo ad entrambi i lati dell'ossia stesso. Trascinare questi cambi strumento per regolare la larghezza dell'ossia.

Creando un ossia in questo modo, si crea sempre un rigo supplementare. Creando due ossia nella stessa partitura con il metodo descritto in precedenza, diventa difficile allinearli (perché Sibelius deve creare un secondo rigo supplementare sopra quello selezionato); bisogna invece creare il secondo ossia con un cambio strumento (allo strumento al quale appartiene l'ossia) per poi tornare a Nessun strumento (nascosto) alla fine (☐ 2.18 Strumenti).

### Accollature rientrate sul lato sinistro

Le accollature vengono rientrate automaticamente in modo da indicare tutti i nomi degli strumenti (all'inizio e in corrispondenza di nuove sezioni, ad esempio). È anche possibile far rientrare automaticamente il primo rigo di parti – ☐ 7.1 Lavorare con le parti.

Per il rientro manuale di qualsiasi accollatura, trascinare la stanghetta iniziale (a sinistra della chiave) o l'estremità sinistra del rigo verso destra.

Il rientro è impostato solo per quella particolare stanghetta, quindi per mantenere lo stesso formato si raccomanda d'inserire un'interruzione di accollatura o pagina alla fine dell'accollatura precedente (se presente); non facendolo, se la stanghetta finisce a metà di un'accollatura, Sibelius inserisce uno spazio vuoto per creare un'accollatura divisa, come una coda – è ingegnoso, ma può essere rischioso!

Per ripristinare il rientro di un rigo trascinato, selezionare la stanghetta iniziale o l'estremità sinistra del rigo e scegliere Layout ▶ Ripristina posizione (comando rapido Ctrl+Maius+P o ⇧⌘P).

### Accollature rientrate sul lato destro


Talvolta è utile interrompere un'accollatura vicino al margine destro (in esempi musicali, esercizi o fogli d'esame, ad esempio). Per farlo:


- Innanzitutto è meglio forzare un'interruzione di accollatura dopo la misura che sarà alla fine dell'accollatura accorciata (selezionando la stanghetta e premendo Invio sulla tastiera del computer).
- Attivare ora l'opzione Vista ▶ Maniglie, che rende più facile individuare la maniglia da utilizzare
- Selezionare la maniglia grigia disegnata appena sulla destra della stanghetta sul lato destro dell'accollatura. La maniglia diventa viola per indicare che è selezionata.
- Trascinare la maniglia verso sinistra o usare i comandi rapidi ←/→ (premendo Ctrl o ⌘ per incrementi più grandi) per aumentare il rientro a destra di tale accollatura. È ora possibile disattivare nuovamente l'opzione Vista ▶ Maniglie.

Per ripristinare un'accollatura alla larghezza predefinita, selezionare la maniglia e scegliere Layout ▶ Ripristina posizione (comando rapido Ctrl+Maius+P o ⇧⌘P).

## Occultamento dei righi


In Sibelius, ci sono due modi per nascondere i righi, ciascuno con scopi diversi:

- Per nascondere temporaneamente righi con musica (ad esempio, quando si modificano partiture per grandi ensemble e si deve lavorare su righi particolari senza essere distratti da tutti gli altri), oppure si sta preparando una versione speciale della partitura con righi nascosti che però vengono riprodotti, usare l'opzione **Vista ▶ Evidenza su righi** –  **5.8 Evidenza su righi**.
- Se invece si desidera nascondere righi privi di musica (per risparmiare spazio sulla pagina e facilitare la lettura della partitura) usare il comando **Layout ▶ Nascondi righi vuoti**.


In modo intelligente, Sibelius mostra i righi nascosti nella partitura disegnando una linea tratteggiata blu nella pagina (se è attiva l'opzione **Vista ▶ Segni di layout** –  **8.5 Interruzioni**).

## Salvare gli alberi – nascondere i righi vuoti

Se un rigo ha solo misure di pausa, lo si può nascondere da quella particolare accollatura, come si fa in lunghe partiture:

- Fare doppio-clic con il mouse sul rigo per selezionarlo tutto (o selezionare più righi come passaggio).
- Selezionare **Layout ▶ Nascondi righi vuoti** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+H** o  **⌘H**).

Si può farlo anche su più righi (o un passaggio costituito dal numero di misure desiderate) o perfino sull'intera partitura. I righi sono nascosti solo su accollature prive di musica, oppure dove tutta la musica è nascosta (nei passaggi guida, ad esempio).


Per nascondere i righi vuoti in tutta la partitura, selezionare **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona tutto** (comando rapido **Ctrl+A** o  **⌘A**) e scegliere **Layout ▶ Nascondi righi vuoti** – tutti i righi inutilizzati nella partitura scompaiono e l'intera partitura si riformatta immediatamente con il numero minore di pagine possibile (salvando quindi alberi preziosi).

Con il comando **Layout ▶ Nascondi righi vuoti**, includendo anche i righi per tastiera si potrebbe finire con l'averne una sola mano nascosta (piuttosto insolito da vedere!). Verificare quindi la parte di tastiera ed eventualmente mostrare di nuovo il rigo nascosto, oppure (se, ad esempio, si stanno nascondendo i righi in tutta la partitura e non si vuole perdere tempo a verificare i righi di tastiera in seguito), quando si nascondono i righi escludere quelli di tastiera.

Naturalmente, non è possibile nascondere l'unico rigo in un'accollatura (perché ci deve essere almeno un rigo che indichi la presenza di un'accollatura). Per eliminare tutte le misure da un singolo rigo, si devono invece selezionare le misure come un passaggio di accollatura e premere **Canc**.

## Visualizzazione dei righi nascosti

Per mostrare di nuovo i righi nascosti con il comando **Layout ▶ Nascondi righi vuoti**:

- Cliccare su un misura dove si desidera mostrare i righi.
- Selezionare **Layout ▶ Mostra righi vuoti** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+S** o  **⌘S**)
- Nella finestra di dialogo che si apre, cliccare su **OK** per mostrare tutti i righi nascosti, oppure selezionare i righi particolari da mostrare.

## 2. Notazioni

Questa operazione mostra i righi nascosti con il comando **Layout ▶ Nascondi righi vuoti** (perché non contengono musica) ma non visualizza:

- i righi nascosti con un cambio strumento **Nessun strumento (nascosto)** – farli riapparire usando un altro cambio strumento, per avere di nuovo lo strumento originale.
- Righi nascosti con l'opzione **Evidenzia su righi** – per farli riapparire disattivare l'opzione **Vista ▶ Evidenzia su righi**.

### Eliminazione permanente dei righi

Per liberarsi definitivamente di un rigo (e di tutta la musica in esso contenuta) scegliere **Crea ▶ Strumenti** (comando rapido I), selezionare il rigo (o righi) da eliminare dall'elenco **Righi nella partitura**, cliccare su **Elimina dalla partitura**, quindi su **OK**; altrimenti, triplo-clic del mouse su un rigo (per selezionarlo in tutta la partitura) e premere **Canc**.

### Dimensione del rigo

La dimensione del rigo determina quella di qualsiasi cosa nella partitura. Raddoppiando la dimensione del rigo, raddoppia anche quella di tutti i testi, linee, ecc.. Se la partitura è troppo confusa o dispersiva modificare la dimensione del rigo; 📖 **8.6 Impostazioni documento**.

### Righi piccoli

Per rimpicciolire un rigo rispetto agli altri, scegliere **Crea ▶ Strumenti**, selezionare il rigo in questione nell'elenco **Righi nella partitura**, selezionare la casella di controllo **Rigo piccolo** e cliccare su **OK**.

Per impostazione predefinita, i righi piccoli sono il 75% della dimensione normale; questo valore si regola nella pagina **Righi** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⌘+⌘E**).

### Righi con spazi vuoti

Penderecki, Stockhausen e altri compositori contemporanei preferiscono non avere le linee del rigo nelle misure dove uno strumento non suona. Ciò genera partiture con l'aspetto di un libro incompleto ("cut-away"), con passaggi musicali scarabocchiati qua e là sulla pagina (anche domande e risposte nella musica corale spesso sono scritte così).

In Sibelius ciò si ottiene facilmente con i cambi strumento:

- Innanzitutto, se non è già attiva, è meglio attivare l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido **Maius+Alt+H** o **⌘+⌘H**); i cambi strumento appaiono così come rettangoli grigi (se questa opzione non è attiva non appare nulla!).
- Selezionare il passaggio musicale dal quale devono sparire le linee del rigo: per farle sparire all'inizio di una misura, ad esempio, selezionare quella misura; per farle scomparire dopo una nota particolare, selezionare quella nota. Estendere la selezione alla posizione in cui far riapparire le linee del rigo con uno **Maius→** (premendo **Ctrl** o **⌘** per estenderla di misure intere).
- Selezionare **Crea ▶ Altro ▶ Cambio strumento**. Nella finestra di dialogo che si apre, impostare **Scegli da** in **Tutti gli strumenti**, **Famiglia** in **Altri** e selezionare **Nessun strumento (nascosto)** dall'elenco degli strumenti.

- Cliccare su **OK**: Sibelius crea due cambi strumento: all'inizio della selezione un cambio strumento a **Nessun strumento (nascosto)**, per nascondere le linee del rigo; alla fine della selezione crea un altro cambio strumento per tornare allo strumento originale.
- Nel caso Sibelius non collochi un cambio strumento nel punto esatto desiderato, selezionare il rettangolo grigio di cambio strumento e spostarlo a sinistra o destra con i tasti ← /→ (premendo **Ctrl o ⌘** per incrementi più grandi), oppure trascinarlo con il mouse.

## Creazione di un incipit

Sebbene l'incipit di un pezzo musicale debba riferirsi, strettamente parlando, alle primissime note, gli incipit sono presenti in molti tipi di partitura; generalmente come un breve frammento di musica che precede la prima accollatura completa, spesso rientrata sia sul lato destro sia su quello sinistro della pagina.

Gli incipit possono rappresentare numerose cose: ad esempio, un tono di canzone regolare che precede un movimento corale; un diagramma le cui campane a mano vengono utilizzate in una composizione o persino un riff o una raccolta di simboli accordo utilizzata in una canzone pop specifica.

A prescindere dal contenuto, è possibile creare qualsiasi tipo di incipit come questo:

- Aggiungere uno strumento supplementare idoneo alla partitura (ad es., **rigo di violino dalla famiglia Altri**)
- Scrivere la musica richiesta per l'incipit
- Rientrare il rigo sui lati sinistro e destro (vedere **Accollature rientrate sul lato sinistro e Accollature rientrate sul lato destro** in precedenza)
- Utilizzare **Layout ▶ Nascondi righe vuoti** per nascondere tutti gli altri righe sulla prima accollatura (vedere **Salvare gli alberi – nascondere i righe vuoti** in precedenza)
- Utilizzare **Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero misura** per creare un cambio numero misura in misura 1 all'inizio della seconda accollatura, in modo tale che il pezzo stesso inizi con il numero di misura corretto.

## Creazione di righe introduttivi

I righe introduttivi vengono comunemente utilizzati nelle esecuzioni moderne di musica antica e mostrano generalmente la chiave, l'indicazione di tonalità, il tempo in chiave di ciascun rigo originali; possono anche indicare la prima nota su ciascun rigo, scritta nel valore nota originale e nella posizione appropriata per la chiave originale.

Diversamente da un incipit, che appare generalmente come singolo rigo sopra la prima accollatura completa di musica, i righe introduttivi sono presenti all'inizio della prima accollatura, con uno spazio vuoto tra i righe introduttivi e la prima misura completa di musica.

Per creare i righe introduttivi:


- Inserire la musica introduttiva nella prima misura della partitura (che occorrerà inserire probabilmente come misura irregolare), usando note e/o simboli.
- Selezionare la stanghetta alla fine della misura introduttiva e scegliere **Layout ▶ Interruzione ▶ Dividi accollatura**. Ciò ripete le chiavi, le parentesi e così via alla fine della seconda misura. Per

## 2. Notazioni

chiudere lo spazio vuoto dopo l'incipit, selezionare la stanghetta dopo lo spazio vuoto e scegliere **Layout ▶ Ripristina posizione**.

- Selezionare la stanghetta prima o dopo la misura introduttiva e aprire il pannello **Misure** delle Proprietà; qui è possibile regolare se appariranno chiavi, indicazioni di tonalità, parentesi e la stessa stanghetta. Cambiare **Spazio prima della misura** per regolare la dimensione dello spazio dopo i righi introduttivi in questo pannello.
- Quando si creano opportunamente le nuove chiavi e indicazioni di tonalità nella prima misura, ricordarsi di attivare l'opzione **Nascondi** e per i tempi in chiave ricordarsi di disattivare l'opzione **Attiva avviso**.
- Infine, usare l'opzione **Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero misura** per creare un cambio di numero misura a 1 all'inizio della prima misura completa, in modo che inizi con il numero di misura corretto.

### **Confronto di due righi**

Per confrontare due righi nello stesso file e verificare le differenze usare il plug-in **Plug-in ▶ Analisi ▶ Confronta rigi** –  **6.1 Lavorare con i plug-in**.



## 2.30 Gambi e linee aggiuntive

### Direzioni del gambo

*Tra musicisti è opinione comune errata che le note sulla linea centrale del rigo possano avere il gambo rivolto in entrambe le direzioni; invece dovrebbe sempre essere rivolto verso il basso (tranne in alcuni casi particolari). sui righi a 1 linea i gambi sono sempre rivolti in alto.*

*Per le note in un accordo (o unite tra loro) la direzione del gambo dipende dall'altezza media.*

*In più voci, tutte le note hanno i gambi in alto nelle voci 1 e 3 e in basso nelle voci 2 e 4, a prescindere dall'altezza.*

### Inversione della direzione del gambo

La regola per le direzioni del gambo (vedere box) è quasi sempre molto rigida; l'unica direzione del gambo che si può sempre invertire è quella delle note sulla linea centrale del rigo.

Per invertire un gambo nota, selezionarlo e scegliere **Modifica ▶ Inverti** (comando rapido X). S'invertono anche le legature di valore, se necessario (sebbene si possano invertire anche in modo indipendente).

Non si confonda l'inversione dei gambi con la normale scrittura della musica a due voci; scrivendo in due voci, Sibelius inverte automaticamente i gambi (📖 **2.36 Voci**).

Per invertire i gambi di tutte le note unite da un tratto d'unione, basta invertire il gambo di una delle note. Attenzione! Selezionare una nota la cui direzione del gambo non è stata alterata dalla presenza del tratto d'unione.

Per invertire i gambi di un gruppo unito da un tratto d'unione in una situazione a più voci selezionare il primo gambo del gruppo unito dal tratto d'unione.

### Gambi sulla linea centrale

Solitamente, i gambi sulla linea centrale del rigo sono rivolti in basso (vedere la casella **Direzioni del gambo** a sinistra); le eccezioni sono la musica vocale e corale (dove i gambi sulla linea centrale spesso sono rivolti in alto) e percussiva, scritta su righe ad 1 linea (nella quale i gambi puntano sempre in alto). Sibelius esegue automaticamente questa operazione per gli opportuni strumenti. Per cambiare questa funzionalità modificare lo strumento – 📖 **8.14 Modifica strumenti**.

### Forzatura della direzione del gambo

In rari casi (nella musica per cornamusa, ad esempio) può essere utile specificare che i gambi saranno rivolti sempre in alto o in basso, indipendentemente dall'altezza delle note. Per farlo si può modificare uno strumento – 📖 **8.14 Modifica strumenti**.

### Regolazione della lunghezza dei gambi

In generale, la lunghezza dei gambi non si cambia mai (in questo senso le regole sono piuttosto rigide e seguite alla lettera da Sibelius). Ci sono casi, tuttavia, nei quali un gambo deve essere allungato: per evitare, ad esempio, una collisione tra un tratto d'unione e un ornamento, per fare spazio (nella musica d'avanguardia) a un simbolo speciale da scrivere sul gambo; inoltre, può essere necessario accorciarlo, per evitare collisioni in situazioni difficili (soprattutto usando più voci).

## 2. Notazioni

Per regolare la lunghezza di un gambo trascinarne l'estremità, oppure cliccarci sopra e regolarla con i tasti freccia. **Ctrl+↑/↓** o **⌘↑/↓** regola in incrementi di 0,25 spazi; è utile ingrandire il gambo per vedere meglio cosa si sta facendo.

È possibile spostare i singoli gambi verso la testa nota (per avere una nota senza gambo), anche se è meglio utilizzare le opportune note senza gambo – **📖 2.25 Teste nota**.

Si può anche spostare un gambo oltre la testa nota per farlo finire sul lato opposto della nota – sebbene non sia molto utile.

### Note senza gambo

Per creare note senza gambo usare la testa nota 8 – selezionare la nota(e) o il passaggio al quale togliere il gambo(i) e premere **Maius+Alt+8** o **⌘~8** (sulla tastiera del computer).

#### Linee aggiuntive

*Le linee aggiuntive per le note sopra o sotto il rigo non devono mai toccarsi, nemmeno se i valori nota sono molto brevi.*

*Per evitare che si tocchino selezionare il passaggio interessato e aumentare un po' la spaziatura tra le note.*

#### Simboli per il gambo

Nella musica contemporanea, a volte ai gambi sono aggiunti simboli che indicano particolari tecniche esecutive; **📖 2.31 Simboli**. Tuttavia, Sibelius colloca e riproduce automaticamente tremolo e rullate; **📖 2.34 Tremolo**.

#### Nascondere le linee aggiuntive

Sibelius inserisce automaticamente linee aggiuntive quando si creano note sopra o sotto il rigo. Per nascondere le linee aggiuntive, si possono seguire due approcci: per nascondere tutte le linee aggiuntive di uno strumento particolare disattivare l'opzione **Tagli aggiuntivi** nel tipo di rigo strumento (**📖 8.14 Modifica strumenti**); per nascondere le linee aggiuntive in un particolare passaggio di note usare un tipo di testa nota con l'opzione **Tagli aggiuntivi** non attiva (**📖 8.16 Modifica teste di nota**).

### Opzioni Regole tipografia

Nella pagina **Note e Tremolo** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⌘⌘E**) vi sono alcune opzioni interessanti:

- **Tagli aggiuntivi x spessore spazi**: consente di modificare lo spessore delle linee aggiuntive; il valore predefinito è 0,16 spazi. Normalmente, le linee aggiuntive sono più sottili di quelle del rigo.
- **I tagli aggiuntivi si estendono al di là delle teste di nota di x% della loro ampiezza**: permette di modificare la lunghezza delle linee aggiuntive; di default è 28%.
- **I tagli aggiuntivi si estendono al di là delle teste di nota di x% della loro ampiezza**: permette di modificare la lunghezza delle linee aggiuntive; di default è 28%.

Nella pagina **Tratti e Gambi** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⌘⌘E**) ci sono opzioni ancor più interessanti:

- **Gambi x spessore in spazi**: consente di modificare lo spessore dei gambi; il valore predefinito è 0,1 spazi.

- **Lunghezza minima x spazi:** permette di specificare una lunghezza minima per tutti i gambi, consentendo all'utente di sostituire (ad esempio) i gambi corti sulle note acute/gravi in 2 voci. Per impostazione predefinita è pari a 2,75.
- **Regola per tratti d'unione incrociati sul rigo e tra le note:** assicura che il gambo si trovi sempre sul lato corretto della testa nota. Questa opzione è attivata per impostazione predefinita e dovrebbe essere disattivata solo nelle partiture create nelle versioni precedenti di Sibelius, nelle quali sono stati corretti manualmente i problemi con i gambi che appaiono sul lato errato della testa nota, ad es., nei tratti d'unione incrociati sul rigo.
- **Nuova regola lunghezza gambo:** allunga di 0,25 spazi rispetto all'opzione disattivata i gambi delle note sulla linea centrale o a un lato del rigo (cosa che molti trascrittori o editori preferiscono). Questa opzione è attivata per impostazione predefinita.

## 2.31 Simboli

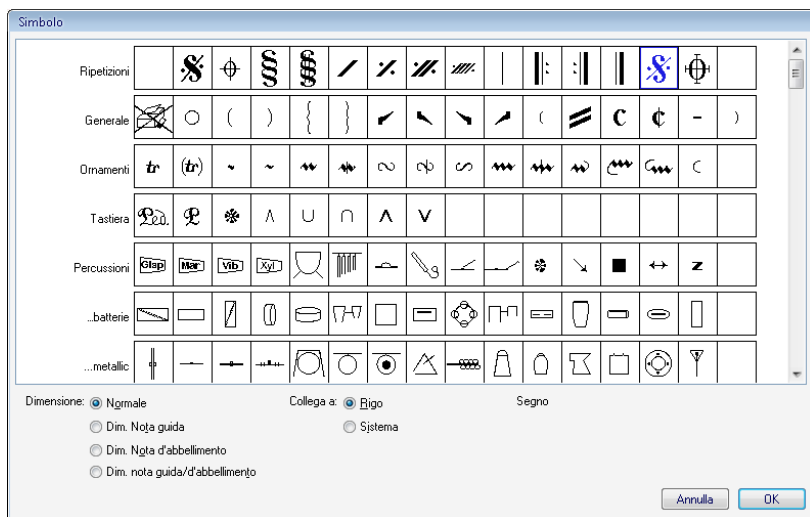
### 8.11 Tipi di carattere musicali, 8.17 Modifica simboli.

Tutti i simboli musicali standard di Sibelius sono disponibili non solo nel tastierino numerico nei menu, ma anche nella grande finestra di dialogo Crea Simbolo, la quale ha anche molti simboli extra. I simboli (come testi e linee) si possono assegnare a un singolo rigo o al sistema.

La differenza tra i simboli e altri oggetti è che i primi possono essere collocati ovunque si desideri. Ciò consente d'ignorare tutte le regole di posizionamento di Sibelius e inserire un simbolo (un diesis, ad esempio) esattamente dove si vuole, anche nei punti più impensati.

Lo svantaggio è che i simboli non sono “intelligenti” come altri oggetti. Per esempio, inserendo un diesis accanto a una nota esso non si sposta in verticale se la nota è trascinata in alto o in basso, né la nota suona diesis e nemmeno diventa naturale (o altro) se la musica è trasportata. La morale è: non usare un simbolo dove un normale oggetto può andare ugualmente bene.

I simboli tuttavia sono “intelligenti” in altri sensi – s’attaccano a righe e posizioni ritmiche, così da stare al posto giusto nelle parti (☞ **8.7 Collegamento**).



### Creare un simbolo

- Selezionare la nota accanto alla quale aggiungere un simbolo e scegliere Crea Simbolo (comando rapido Z per “zimbolo”).
- Selezionare un simbolo dalla finestra di dialogo e, se necessario, regolarne la dimensione con le quattro opzioni “size”. I simboli si ritirano automaticamente se assegnati a un rigo piccolo (in genere, quindi, per inserire un simbolo su un rigo piccolo si lascia l’opzione Normale).
- Scegliere se assegnare il simbolo a Rigo o Sistema. Un simbolo di sistema serve solo se si vuole vederlo in tutte le parti, per esempio una fermata (pausa) su una stanghetta, una coda o un simbolo Segno, oppure quando si usano simboli che controllano il comportamento di strutture ripetute (Segno e Coda, ad esempio).

- Cliccare su OK: il simbolo si crea nella partitura accanto alla nota selezionata (un doppio-clic sul simbolo nella finestra di dialogo equivale a cliccare su OK).

Altrimenti, i simboli si possono inserire con il mouse. Per farlo:

- Assicurarsi che non ci sia niente selezionato (premere Esc) e scegliere Crea Simbolo.
- Selezionare un simbolo e cliccare su OK.
- Il puntatore del mouse cambia colore: cliccare nella partitura per posizionare il simbolo.

I simboli si possono copiare e cancellare come gli altri oggetti.

## Spostare i simboli

Spesso è utile spostare leggermente i simboli con i tasti freccia; tenendo premuto Ctrl o ⌘ si spostano in step più grandi (esattamente di uno spazio). Il comando Layout Ripristina posizione (comando rapido Ctrl+Maius+P o ⌘+⌘P) riporta un simbolo alla propria posizione di default.

## Modificare i simboli

Per i dettagli su modifica di simboli e creazione di nuovi simboli, [📖 8.17 Modifica simboli](#).

## Riproduzione dei simboli

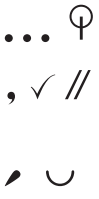
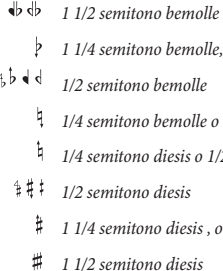
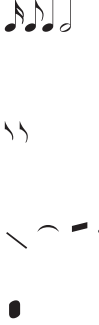



Sebbene la maggior parte dei simboli non siano riprodotti, è riprodotto un handful (come scoop e fall) se il dispositivo di riproduzione lo supporta; per impostare la riproduzione di altri simboli usare la finestra di dialogo Play Dizionario – [📖 4.9 Dizionario di riproduzione](#).

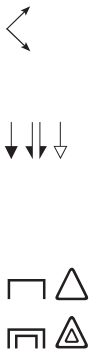


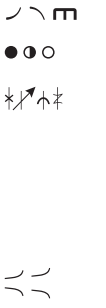









## Simboli scrivibili

The Create ▶ Symbol dialog is grouped according to categories, and each symbol shows its name when selected in the dialog. Alcuni dei simboli più insoliti sono i seguenti:


Categoria	Simboli	Significato
Ripetizioni		Ripete gli ultimi gruppi d'ottavi (crome); in genere sono nella musica manoscritta; ripete l'ultima misura; ripete le ultime due misure. Ci sono anche vari simboli di stanghetta, utili per partiture nelle quali alcuni righi hanno stanghette indipendenti. Sono presenti due tipi di simboli Coda e Segno; una coppia ha l'aspetto usato comunemente in Giappone.
Generici		Parentesi (tonde) da collocare attorno ai simboli (es. alterazioni, 8va, trilli); parentesi per tastiera; finali di ripetizione in parentesi/alettati.
Ornamenti		Include mordenti, cambi, e così via, che però non sono riprodotti automaticamente; per creare trilli riprodotti, <a href="#">📖 2.21 Linee</a> ; per riprodurre mordenti e cambi, <a href="#">📖 6.1 Lavorare con i plug-in</a> ; altri simboli d'ornamento sono nelle file More ornaments più in basso nella finestra di dialogo (vedere in seguito).
Tastiera virtuale		Simboli Pedale da usare per modificare l'aspetto delle linee per i pedali ( <a href="#">📖 2.21 Linee</a> ); simboli tallone e alluce per i pedali d'organo (piedi sinistro e destro).
Percussioni		Queste file comprendono la maggior parte dei simboli forniti dal noto font Ghent™. La prima fila ha simboli per vari strumenti percussivi.
...battenti		Comprende bacchette per vari strumenti (nella figura a sinistra sono indicati i battenti morbidi, medi e duri).
Chitarra		Comprende diagrammi per vari numeri di corde; leva vibrato scoop; leva vibrato dip.

## 2. Notazioni

Categoria	Simboli	Significato
Articolazioni		<p>Le prime due file sono ordinate in base alla vicinanza alla testa nota (il punto di staccato, ad esempio, è più vicino alla testa nota di un simbolo d'archetto giù); i simboli sulla prima fila vanno sopra la nota, quelli sulla seconda fila vanno sotto.</p> <p>La terza fila ha altre articolazioni:</p> <p>Staccati multipli da usare su note ripetute scritte come tremolo di una nota; pizzicato per strumenti a corda, usato principalmente da Bartók (e talvolta scritto capovolto).</p> <p>Virgola e segno di spunta; indica un respiro (in genere nella musica corale); la virgola indica anche un breve silenzio per strumenti come il piano, che non può “respirare”; cesure in due spessori diversi.</p> <p>Segni di accento e atonia (sopra e sotto) usati da Schoenberg; staccato “a tacca”, usato talvolta nella musica antica.</p>
Alterazioni		<p>I primi nove simboli in entrambe le file (in parentesi e non) sono ordinati dal più calante al più crescente, compresi i microtoni; si ricorda che questi simboli non sono né trasportati né riprodotti automaticamente; se possibile, quindi, usare una normale alterazione.</p> <p>  </p> <p> <i>1 1/2 semitono bemolle</i>  <i>1 1/4 semitono bemolle, o occasionalmente 1 1/2 semitono bemolle</i>  <i>1/2 semitono bemolle</i>  <i>1/4 semitono bemolle o 1/2 semitono bemolle</i>  <i>1/4 semitono diesis o 1/2 semitono diesis</i>  <i>1/2 semitono diesis</i>  <i>1 1/4 semitono diesis, o occasionalmente 1 1/2 semitono diesis</i>  <i>1 1/2 semitono diesis</i> </p> <p>Simboli alternativi per i microtoni sono disponibili nella fila More accidentals più in basso nella finestra di dialogo.</p>
Note		<p>Sibelius non usa questi simboli per scrivere note normali; sono stati previste nel caso si vogliano scrivere note in posti insoliti; Sibelius scrive le note usando una testa nota (dalla fila Noteheads), con code (dalla fila Notes) per le note corte.</p> <p>Ai fanatici delle code farà piacere osservare da vicino come sono state realizzate le code per le note da 1/16 (semicrome) e più brevi; infatti, la coda più vicina alla testa nota ha una curvatura un pò più accentuata. I non fanatici non sapranno nemmeno di cosa si sta parlando!</p> <p>Slash d'ornamento per il gambo dell'acciaccatura; simbolo di legatura laissez vibrer (in certi casi, preferibile da usare al posto della legatura vera e propria); si può usare anche per legature che entrano sul 2° finale (misure 2° volta) e Code; tratto di tremolo; punto ritmico.</p> <p>Simbolo Cluster; ordinandone molti uno sopra l'altro in verticale si può realizzare un accordo cluster di qualsiasi dimensione.</p>
Teste nota		<p>Per cambiare le teste nota non usare i simboli –  <b>2.25 Teste nota</b>. Ci sono anche simboli “stelo” per unisoni alterati –  <b>2.1 Alterazioni</b>. Teste nota poco comuni per la musica d'avanguardia e classica moderna sono nella fila Round noteheads più in basso nella finestra di dialogo.</p>
Pause		<p>Tutte le pause standard, incluse quelle multiple vecchio stile; ci sono anche elementi costitutivi delle misure-H –  <b>2.24 Pause multiple</b></p>

Categoria	Simboli	Significato
Conduzione		<p>Inserirli all'estremità destra di un rigo (nella musica corale, ad esempio) per indicare che si divide sul sistema successivo; possono sconfinare nel margine destro della pagina. È possibile usare le frecce anche individualmente, puntandole al contrario per indicare che due righe stanno per riunirsi nuovamente.</p> <p>Battito, battito mano sinistra, battito mano destra, battito singolo. Il simbolo più a sinistra è l'unico standard; gli altri si usano raramente (es. Lutoslawski) ma i significati variano. I segni di battito appaiono in tutta la partitura per dire al direttore come battere il tempo in casi particolari; a volte appaiono anche in parti così l'esecutore sa quando deve aspettare un battito.</p> <p>Battito doppio e triplo (per un singolo battito usare una delle frecce sopra o una semplice linea verticale); appaiono sopra sequenze musicali per indicare al direttore come raggrupparle; sono disegni schematici di forma stabilita dalla bacchetta del direttore (usati nel Le Marteau sans maître di Boulez). Il set inferiore è per battiti composti; altri simboli di conduzione sono nella fila More conductor più in basso nella finestra di dialogo.</p>
Chiavi		<p>Contiene tutte le chiavi standard –  <b>2.11 Chiavi</b>. 8 e 15 sono simboli distinti (a destra della seconda fila) che si possono alterare per cambiare in una volta tutte le opportune chiavi. Chiavi meno comuni (di violino e basso capovolte e girate, ad esempio) si trovano nella fila Altre chiavi più in basso nella finestra di dialogo.</p>
Ottave		<p>Usati per le linee in 8va ecc.. –  <b>2.21 Linee</b></p>
Marchi Layout		<p>Usati da Sibelius per mostrare break di pagina/sistema, ecc. – si usano raramente.</p>
Tecniche		<p>Questa fila ha una miriade di simboli strani e inusuali:</p> <p> Elevazioni (doit) e cadute per la notazione jazz; muto, per gli strumenti a corda.</p> <p> Diteggiatura per gli strumenti a fiato: buco aperto, mezzo chiuso e chiuso.</p> <p> Attaccati al gambo di una nota o accordo. Significano: sussurrato o sprechstimme; fruscio (o un'azione simile su strumenti percussivi); sul ponticello (suonato al ponte); "ronzio" d'arpa (quando il pedale cambia mentre la rispettiva corda vibra ancora) usato anche da Penderecki scrivere un tremolo d'archi non misurabile suonato il più velocemente possibile. Un segno "z" del gambo per le rullate leggermente diverso è sul terzo layout del tastierino numerico.</p> <p> <b>2.17 Forcine</b> Curve "Esponenziali" di crescendo adatte a forcine lunghe e corte di crescendo.</p>
Fisarmonica		<p>25 diagrammi di alti e 21 di bassi accoppiati per la musica di fisarmonica, oltre a diagrammi vuoti e blob da sovrapporre per avere altre combinazioni.</p>
Campane		<p>Qui ci sono tutti i simboli usati comunemente per le campane a mano.</p>
Altri ornamenti		<p>In queste quattro file ci sono più di 50 simboli aggiuntivi d'ornamento, inclusi pincé, shake, port de voix, cadenza, cadenza coupée, ecc..</p>
Cluster		<p>Simboli cluster di nota bianca e nera per intervalli compresi tra una seconda e un'ottava.</p>
Gambi speciali		<p>Serie di simboli gambo alternativi da usare con note senza gambo per indicare diverse tecniche d'esecuzione.</p>
Prolatio		<p>Simboli di tempus perfectus, tempus imperfectus, prolatio perfectus (prolatio maggiore), prolatio imperfectus (prolatio minore), ecc.; usati nelle edizioni di musica medievale.</p>
Miscellanea		<p>Simboli linee aggiuntive di varie larghezze (normale, nota intera, acciaccatura); allinearle al meglio con le normali linee del rigo.</p>
Nomi nota		<p>Teste nota speciali con il nome della nota al loro interno. Per usarle,  <b>6.8 Altri plug-in</b>.</p>


## 2.32 Legature di valore

Le legature di valore indicano due note alla stessa altezza unite tra loro per formare una nota dalla durata superiore. Le note a fine o metà legatura di valore non devono essere risuonate. Le legature di valore sono molto diverse da quelle di portamento; queste ultime, infatti, si usano per indicare strutture di frase e, nel caso di strumenti a corda o a fiato, gruppi di note da suonare con un singolo movimento dell'archetto o un respiro continuo –  **2.28 Legature di portamento**.







### Legature di valore e portamento

Non usare mai una legatura di portamento al posto di una di valore – quelle di portamento hanno lo stesso aspetto, ma in riproduzione o trasportando la musica non si comportano come le legature di valore; analogamente, non usare mai una legatura di valore al posto di una di portamento, poiché è possibile che le note non si leghino a niente (cioè, né a un'altra nota né a una pausa) e in riproduzione si avranno note suonate all'infinito.

### Creazione di legature di valore

Le legature di valore s'inseriscono dal primo layout del tastierino numerico; selezionare una nota e scegliere la legatura di valore dal tastierino numerico (comando rapido **Invio**). Per aggiungere una legatura di valore a tutte le note di un accordo, fare doppio clic sull'accordo (o scegliere **Modifica** ▶ **Seleziona** ▶ **Seleziona** altro, comando rapido **Ctrl+Maius+A** o  **#A**) prima di selezionare la legatura di valore dal tastierino numerico.

Dimensione e posizione della legatura di valore si possono modificare in molti modi:

- Per invertire la curva in alto piuttosto che in basso (o viceversa), selezionarla e scegliere **Modifica** ▶ **Inverti** (comando rapido **X**); per resettarla alla sua posizione originale selezionare **Layout** ▶ **Ripristina posizione** (comando rapido **Ctrl+Maius+P** o  **#P**).
- Selezionare un'estremità (usare **Alt+←/→** o  **←/→** per selezionarla con la tastiera) e trascinarla, oppure premere **Maius+Alt+←/→** o  **←/→**; tenere premuto **Ctrl** o  **#** per incrementi più grandi. Sibelius garantisce che la legatura di valore rimanga sempre orizzontale e simmetrica.
- È possibile regolare la posizione delle estremità della legatura di valore e le rispettive “spalle” singolarmente grazie al pannello **Note** della finestra **Proprietà** ( **5.17 Proprietà**). Per regolarle in tutta la partitura vedere **Opzioni Regole tipografia** di seguito.
- Si può anche selezionare e trascinare la legatura al centro (o spostarla con i tasti **↑/↓**) per renderla più o meno arcuata.
- Per ripristinare la forma di una legatura di valore dopo averne regolato la curvatura, selezionare **Layout** ▶ **Ripristina aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maius+D** o  **#D**).

### Legature di valore sui break

Se una legatura di valore attraversa un'interruzione di pagina o accollatura, essa sarà tracciata in due segmenti, ciascuno dei quali appare come una legatura completa. È possibile regolare entrambi i punti finali e la curvatura di ciascun segmento della legatura in modo indipendente l'una dall'altra, ma si osservi che non è possibile spostare verticalmente uno dei due segmenti della legatura senza muovere anche l'altro segmento.



Se ciò avviene, attivare l'opzione **Clip a fine accollature** nella pagina **Legature 1** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**.

## Legature tra i cambiamenti di tempo in chiave

In alcune edizioni musicali, se una legatura attraversa un cambio di tempo in chiave, la legatura di valore è interrotta sull'uno o sull'altro lato del tempo in chiave. Per farlo, vedere **Uso degli strati per interrompere le legature di valore tra i tempi in chiave** a pagina 474.

## Legature di valore "Laissez vibrer"

Nella musica di piano e percussioni si può creare un effetto *laissez vibrer* legando una nota/accordo a una pausa come al solito (premendo **Invio** sul pad numerico) per indicare che la nota/accordo deve essere mantenuta fino al decadimento naturale del suono. Anche la riproduzione implementa questa opzione (inviando un messaggio MIDI Note On, ma non uno Note Off); il modo in cui suona la nota (in particolare se è risuonata in seguito) dipende dal tipo di dispositivo MIDI di riproduzione; se in riproduzione l'effetto non piace usare i simboli *laissez vibrer* nella fila **Note** della finestra di dialogo **Crea ▶ Simbolo** (comando rapido Z).

## Legature di valore nella musica arpeggiata

Nella musica per tastiere e arpa capita spesso di vedere figure come quella indicata a destra. Per scriverla, inserire le note come sempre aggiungendo una legatura di valore a ognuna; poi si può estendere ogni legatura alla nota di destinazione, se necessario. Attenzione!



Sibelius non "sa" che queste legature devono essere attaccate alle rispettive destinazioni, quindi non ne regola automaticamente le lunghezze se cambia il loro layout o la spaziatura. Regolare quindi la lunghezza delle legature quando il layout della partitura è definitivo.

### Posizionamento delle legature

La legatura di valore assomiglia a quella di portamento ma le regole di posizionamento non sono uguali.

Quella di valore è più piatta e le estremità sono sempre vicine alla testa nota alla quale si lega (mai a fine gambo nota).

Per essere più visibili, le estremità e il punto più alto e basso dell'arco non devono toccare una linea del rigo.

Se ci sono entrambe le legature quella di valore deve sempre essere più vicina alle note.

### Note legate in misure di 2° finale (2° volta)

Quando le note sono legate in un 2° finale (misura 2° volta) le legature si devono scrivere all'inizio del 2° finale. Per farlo, usare i simboli *laissez vibrer* descritti in precedenza o una legatura non magnetica (☐ **2.28 Legature di portamento**) - sebbene nessuno di questi metodi sarà riprodotto correttamente.

### Opzioni Regole tipografia

Le pagine **Legature 1** e **Legature 2** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘⌘E**) hanno un'incredibile serie di opzioni per le legature di valore. Molte non sono disponibili se l'opzione **Regola posizionamento legatura di valore** nella pagina **Legature 1** non è impostata in **Legature Optical**. A meno che ci sia una buona ragione per non farlo è meglio usare quindi l'opzione **Legature Optical**.

Le altre opzioni nella pagina **Legature 1** sono:

- **Forma:** queste opzioni determinano la "spalla" predefinita che Sibelius assegna alle legature. Essa si può paragonare alla pendenza della curvatura: una spalla più ampia tende ad appiattire la

legatura. Sibelius può aumentare automaticamente la spalla delle legature più lunghe, per evitare che assumano una curvatura troppo accentuata.

- Normalmente, le legature che attraversano un break di pagina o sistema sono scritte come due legature complete (una a ogni lato del break). Se però si preferisce che Sibelius scriva le legature sui break come due metà della stessa legatura attivare l'opzione **Clip a fine accollature**.
- Le opzioni in **Spessore** consentono di specificare lo spessore del contorno e lo spessore centrale predefinito delle legature di valore, in modo simile a quelle di portamento (📖 **2.28 Legature di portamento**).
- **Legature al di sopra/al di sotto sul lato della testa di nota** definisce se le legature (quando sono scritte incurvate lontano dal gambo invece che verso il gambo) debbano andare o meno tra le teste nota, sopra o sotto di esse. Per impostazione predefinita, Sibelius scrive le legature su singole note sopra o sotto (opzione **Usa su singole note** attiva) e lega gli accordi tra le teste nota (opzione **Usa su accordi** non attiva). Le altre opzioni di questa sezione consentono di specificare la distanza della legatura dalla testa nota quando non è scritta tra le note, con impostazioni separate per sopra e sotto.

Le opzioni nella pagina **Legature 2** sono:

- **Legature di valore al di sopra/al di sotto rispetto al gambo**: determina se le legature debbano essere posizionate o meno in modo speciale quando la loro curvatura è forzata verso il gambo (scrittura diffusa nella musica a più voci). Alcuni editori preferiscono che la legatura più interna (cioè quella più vicina alle estremità dei gambi) sia collocata più in alto del normale (in modo che possa essere anche un po' più lunga). In Sibelius, le impostazioni di default mantengono le legature il più simmetriche possibili, quindi gli accordi non sono trattati in modo particolare (opzione **Usa su accordi** non attiva) ma spostano le legature sulle singole note (opzione **Usa su singole note** attiva), usando le altre opzioni che permettono di specificare la distanza orizzontale e verticale alla quale la legatura più interna può essere spostata.
- **Legature di valore tra le note**: sono opzioni che si usano quando le legature non sono posizionate sopra o sotto se si trovano dalla parte della testa nota, oppure quando sono spostate in seguito alle impostazioni **Legature di valore al di sopra/al di sotto rispetto al gambo**. Si può stabilire come Sibelius decide la direzione della curvatura nelle legature di accordi e specificare come si vuole che Sibelius collochi le estremità sinistra e destra delle legature. Come accennato in precedenza, in Sibelius le impostazioni predefinite mantengono le legature simmetriche; le opzioni **Allinea estremità sinistra della legature tra gli accordi** e **Allinea estremità destra della legature tra gli accordi** sono quindi attive per impostazione predefinita, cosa che, in combinazione con le opzioni **Legature di valore negli spazi** (vedere in seguito), ottimizza l'aspetto delle legature anche nel caso di accordi complessi formati da intervalli di 2° o altri cluster.

**Inizio legatura dopo punti ritmici**: come indica il nome, questa opzione fa iniziare la legatura dopo il punto ritmico ed è attiva di default (sebbene le legature di note forzate sul lato del gambo non iniziano dopo i punti ritmici: piuttosto, di solito, vanno sopra il punto ritmico, quindi possono iniziare a sinistra del punto). Le altre opzioni permettono di controllare con precisione le distanze che Sibelius utilizza quando colloca le legature tra note e accordi.

- **Legature di valore negli spazi**: determina se Sibelius debba preferire o meno una legatura per spazio (**Preferisci una legatura per spazio**). Ciò è utile, poiché evita che le legature appaiano

“ammucchiate” in presenza d’accordi costituiti da più di due note con intervalli di 2° o altri cluster di note. Con questa opzione attiva Sibelius garantisce che solo una legatura si trovi in un singolo spazio sul rigo, distribuendo le altre legature in base ai limiti stabiliti dalle due opzioni **Massimo**. Si consiglia di lasciare solo un massimo di 1 legatura posizionabile oltre l’estremità della testa nota di un accordo (ma si può consentire il posizionamento di più legature sul lato del gambo; in Sibelius il valore di default è 2).

Avendo le idee chiare su come collocare le legature si raccomanda di sperimentare queste impostazioni per trovare la combinazione che soddisfi al meglio le proprie esigenze. Una volta configurate correttamente le opzioni desiderate, raramente si devono modificare manualmente le legature (nel caso sia necessario farlo usare il pannello **Note** della finestra Proprietà).

## 2.33 Tempi in chiave

---

### Creare i tempi in chiave


- Selezionare una nota, pausa, linea o altro oggetto nella partitura.
- Scegliere Crea Indicazione tempo (comando rapido T) e cliccare sul tempo in chiave desiderato; cliccare Altro e usare i menu a tendina per creare tempi in chiave più complessi.
- Cliccare OK o premere Invio; il tempo in chiave si crea all'inizio della misura successiva.

Per creare un tempo in chiave a inizio partitura è più comodo sceglierlo nella finestra di dialogo File Nuovo quando si crea la partitura per la prima volta. Per crearlo o cambiarlo in seguito assicurarsi che non ci sia niente selezionato (premere Esc), scegliere Crea Indicazione tempo, selezionare il tempo in chiave desiderato e cliccare OK. Il puntatore del mouse si colora ad indicare che “contiene” un oggetto – cliccare a inizio partitura per inserire il tempo in chiave iniziale.

### Misure d'attacco (upbeat)

Se la partitura inizia con una misura d'entrata (upbeat) è più facile specificarlo nello stesso momento in cui si crea il tempo in chiave iniziale. Nella finestra di dialogo Crea Indicazione tempo, cliccare Inizio con misura di durata e scegliere la durata della misura dall'elenco, oppure digitarla sul pad numerico (con il tasto Num Lock attivo). Per avere una misura d'entrata (upbeat) dalla durata particolare scegliere più di un valore nota, per esempio una nota da 1/2 (minima) più una da 1/8 (croma).

Si noterà che le misure d'entrata (upbeat) indicano correttamente il numero di movimenti in ogni misura sotto forma di pause, divise secondo le impostazioni Gruppi di tratti e pause definite durante la creazione del tempo in chiave.

Dimenticate di creare una misura d'entrata adesso; si può crearla come misura irregolare in seguito –  **2.5 Misure e misure di pausa.**

Quando la musica inizia con una misura d'entrata è normale assegnare il numero 1 non il 2 alla prima misura completa. Sibelius lo fa automaticamente, dando il numero 0 alla misura d'entrata.

### Re-misurare la musica

Inserendo un tempo in chiave nella musica esistente, Sibelius divide quest'ultima in misure di nuova durata con legature di valore tra le stanghette, ove necessario (a meno che si disattivi l'opzione Riscrivi battute fino alla prossima indicazione di tempo in Crea Indicazione tempo).

Sibelius re-misura la musica solo fino al cambio tempo successivo nella partitura (se ce n'è uno). Tuttavia, se s'inizia selezionando un passaggio prima di creare un tempo in chiave, Sibelius reinserisce il tempo in chiave originale alla fine della selezione e riscrive la musica solo fino a quel punto; ciò è molto utile per cambiare la disposizione di alcune misure a metà partitura.

Se in una partitura sono state copiate misure che non soddisfano il tempo in chiave prevalente e si desidera re-misurarle opportunamente, selezionare il tempo in chiave e cancellarlo. Quando Sibelius chiede se devono essere riscritte le misure successive, cliccare No poi reinserire lo stesso tempo in chiave, assicurandosi che l'opzione Riscrivi battute fino alla prossima indicazione di tempo sia attiva.

## Tempi in chiave d'avvertimento

L'opzione Attiva avviso consente di visualizzare un tempo in chiave d'avvertimento alla fine del sistema precedente se il tempo in chiave è stato inserito (o successivamente va' a finire) alla fine di un sistema. Normalmente, si disattiva questo box quando s'inserisce un tempo in chiave all'inizio di un nuovo pezzo, brano o movimento all'interno di una partitura più grande (lo stesso criterio vale per chiavi e tonalità d'avvertimento).


## Tempi in chiave complessi

Per creare un tempo in chiave diverso da quelli più comuni presenti nella finestra di dialogo Crea Indicazione tempo, cliccare Altro e scegliere i numeri desiderati dagli elenchi disponibili.


Per fare in modo che i gruppi mostrino la sommatoria del tempo in chiave (3+2+2/8, ad esempio) digitare 3+2+2 nel box per il valore in alto del tempo in chiave invece di prelevare un numero dall'elenco. In Mac, si deve usare il tasto + del pad numerico (non della tastiera principale).


Altrimenti, per scrivere il tempo in chiave come 7/8 ma avere 2+2+3 (o qualsiasi altro testo) scritto sopra il tempo in chiave nello stesso font, aggiungere il tempo extra usando lo stile di testo Indicazioni di tempo (un solo rigo) – vedere **Tempi in chiave multipli**.

## Gruppi di tratti d'unione e pause

Sibelius raggruppa automaticamente i movimenti in base ad ogni tempo in chiave creato. Tuttavia, è possibile modificare a piacere queste impostazioni cliccando Gruppi di tratti e pause nella finestra di dialogo Crea Indicazione tempo, oppure si possono modificare i gruppi di tratti d'unione nella musica esistente con la finestra di dialogo Note Ripristina gruppi tratti d'unione. Per ulteriori dettagli,  **2.6 Gruppi dei tratti d'unione**.

## Misure irregolari e ritmo libero

Per creare una misura irregolare (cioè con una durata diversa da quella specificata dal tempo in chiave prevalente),  **2.5 Misure e misure di pausa**.

Per altri casi di musica con tempo libero,  **2.13 Ritmo libero**.

## Tempi in chiave multipli

Talvolta le partiture hanno due tempi in chiave simultanei con la stessa durata della misura (per esempio, 2/4 e 6/8). Per inserire questo tipo di situazioni:


- Creare un tempo in chiave di 2/4 e inserire la musica in 2/4, come al solito.
- Inserire la musica in 6/8 come terzine di ottavi (crome) ma, almeno per il primo tuplet, usare la finestra di dialogo Crea Gruppo irregolare, attivando l'opzione Niente e disattivando quella Bracket in modo che le note non appaiano come terzine vere e proprie.
- Copiando la prima misura in 6/8 si ha subito il ritmo terzinato per le misure successive.
- Una volta inserita tutta la musica cancellare il tempo in chiave di 2/4 e trascinare la prima nota verso destra fino a quando c'è spazio sufficiente per un tempo in chiave sostitutivo.
- Digitare 2/4 e 6/8 usando un testo – iniziare con niente selezionato e usare il comando Crea Testo Altro testo rigo Tempi in chiave (solo un rigo).
- Cliccare dove si vuole collocare il tempo in chiave da digitare come testo, premendo Invio (sulla tastiera principale del computer) dopo il numero.

## 2. Notazioni

Se servono due o più tempi in chiave con durate diverse della misura (per esempio, 4/4 e 5/4):

- Calcolare il multiplo comune più basso tra i due tempi in chiave – in questo caso 20/4 – e creare quello come tempo in chiave.
- Una volta inserita tutta la musica cancellare il tempo in chiave di 20/4 e trascinare la prima nota verso destra fino a quando c'è spazio sufficiente per il tempo in chiave sostitutivo.
- Digitare 4/4 e 5/4 usando il testo – si deve creare un nuovo stile di testo (vedere sopra).
- Aggiungere le stanghette extra usando la linea verticale nella finestra di dialogo Crea Linea.

Il vantaggio di questo metodo è che i sistemi terminano a stanghette coincidenti.

Se tempi in chiave simultanei hanno sempre le stanghette in posti diversi adottare la stessa procedura, ma rimuovere le stanghette da un rigo (vedere **Occultamento delle stanghette solo su alcuni rigi** in  **2.4 Stanghette**), poi usare la linea verticale nella finestra Staff lines della finestra di dialogo Crea Linea per scrivere le opportune stanghette alle posizioni desiderate.

### Tempi in chiave alternati

Per scrivere la musica alternando i tempi in chiave (2/4 e 3/4, ad esempio) segnalati da un tempo in chiave composto in 2/4 3/4:


- Inserire un tempo in chiave di 2/4 e copiarlo nelle misure alternative.
- Fare la stessa cosa per il tempo in chiave di 3/4 nelle misure rimanenti.
- Inserire la musica.
- Cancellare tutti i tempi in chiave tranne quello iniziale di 2/4 (rispondendo No quando Sibelius chiede se si vuole riscrivere la musica).
- Infine, scrivere un tempo in chiave di 3/4 subito dopo quello di 2/4 usando il testo, come descritto in **Tempi in chiave multipli**.


### Modificare i tempi in chiave

I tempi in chiave si possono copiare e cancellare come tutti gli altri oggetti. È possibile anche trascinare i tempi in chiave a sinistra e destra per spostarli – perfino alle posizioni più insolite. Si raccomanda di non trascinare i tempi in chiave fuori dalla misura alla quale appartengono.

### Tempi in chiave grandi, ecc.

I tempi in chiave grandi tra i rigi sono utilizzati spesso nelle partiture moderne, ove la metrica cambia di frequente.

Nella pagina Indicazioni Tempo della finestra House Style Regole tipografia (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o  **⌘+E**) cliccare Tempi in chiave (grandi) o Tempi in chiave (enormi). In realtà, sono stili di testo utilizzabili dai tempi in chiave e influenzano tutti i tempi in chiave lungo tutta la partitura. These affect all time signatures throughout the score.

Per modificare dimensione, font e posizione dei tempi in chiave grandi cliccare Modifica Stile Testo;  **3.9 Modifica Stili di Testo**. Ciò consente di stabilire anche quali rigi con tempi in chiave grandi vanno sopra.

L'altra opzione House Style Regole tipografia consente di regolare lo spazio vuoto di default prima dei tempi in chiave.

## 2.34 Tremolo

### 2.26 Percussioni.

Il termine “tremolo” indica note ripetute suonate velocemente. Il tremolo a una nota riguarda una singola nota ripetuta; un tremolo a due note rappresenta due note alternate; una rullata (buzz roll) è un particolare tipo di tremolo usato per le percussioni non intonate.

#### **Tremolo a una nota**

Scrivere un tratto di tremolo su una nota da 1/4 o più significa che deve essere suonata come due note da 1/8. Scrivere due tratti significa che bisogna suonarla come quattro note da 1/16, e così via. Si usano anche tre e quattro tratti ad indicare che la nota si deve ripetere il più velocemente possibile (tremolo “non misurato”) per indicare una rullata, ad esempio.

Su una nota da 1/8 o più corta, un tratto di tremolo indica che deve essere divisa in due, due tratti che deve essere divisa in quattro, e così via.

#### **Tremolo a una nota**

Il tremolo a una nota è scritto con dei tratti sul gambo della nota o accordo, per esempio:



Per scriverlo, scegliere il numero di tratti da applicare alla nota dal terzo layout del tastierino numerico (prima o dopo aver creato la nota).

Per aggiungere un tremolo a una nota o accordo dopo averli creati selezionare la nota/acquordo e scegliere il numero di tratti dal terzo layout del tastierino numerico (digitare 1/2/3/4/5 per 1/2/3/4/5 tratti).

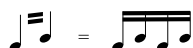
Per rimuovere il tremolo selezionare lo stesso pulsante del tastierino numerico.

Nel tremolo a una nota il numero di divisioni per nota talvolta è indicato da più staccati sopra la nota, oltre che dai tratti sul gambo.

Gli staccati multipli si aggiungono con i simboli – **2.31 Simboli.**

#### **Tremolo a due note**

Il tremolo a due note si scrive con tratti simili a quello d'unione tra due note o accordi:



Sulla prima nota/acquordo scegliere il numero di tratti dal terzo layout del tastierino numerico (digitare 1/2/3/4/5 per 1/2/3/4/5 tratti) e cliccare sul pulsante per il tremolo a due note indicato a sinistra (comando rapido Invio); si può farlo prima o dopo aver creato la seconda nota.

Ogni nota è scritta come se durasse per tutto il tremolo (sembra cioè che la durata delle note sia doppia). Sibelius raddoppia automaticamente i valori nota; per scrivere un tremolo a due note che dura una nota da 1/2, quindi, scrivere due note da 1/4 e usare il terzo layout del tastierino numerico per aggiungere il tremolo:

#### **Tremolo a due note**

Sono tratti d'unione tra due note o accordi: indicano che devono essere suonate ripetutamente alternandosi; tratti multipli hanno lo stesso significato del tremolo a una nota.



Il tremolo si disattiva selezionando di nuovo gli stessi pulsanti del tastierino numerico.

Il tremolo a due note si può scrivere tra i righi (attraverso una o più note sull'altro rigo – **2.7 Posizioni dei tratti d'unione**) e attraverso le stanghette.

Per regolare l'angolazione di un tremolo a due note trascinare i gambi delle note a lato. Se il tremolo a due note è scritto tra due note intere (semibreve) trascinare la linea del tremolo stessa (è come trascinare il gambo della prima nota – sempre che ci sia!).

La pagina Notes and Tremolos della finestra di dialogo House Style Regole tipografia (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧#E**) ha tre opzioni che definiscono l'aspetto del tremolo a due note (nel caso si desideri cambiarlo):



## Rullate (Z sul gambo)

Le rullate sono scritte con un simbolo Z sul gambo di una nota o accordo, ad indicare un colpo multiplo, come si usa in genere nella musica percussiva (vedere a destra). Per aggiungere una rullata ad una nota o accordo dopo averli creati selezionare la nota o accordo e cliccare sul pulsante 6 nel terzo layout del tastierino numericotastierino numerico (comando rapido **F9**). Sibelius riproduce le rullate come una serie di tremolo veloce.

**2.26 Percussioni.**

## Anomalie nella scrittura del tremolo

Nel tremolo a due note, l'insolita convenzione di scrivere ogni nota con la durata totale del tremolo provoca alcune anomalie.

Nel XIX secolo si usava una strana convenzione per cui i valori nota erano raddoppiati solo se il tremolo durava una nota da 1/4 (semiminima) o più; si potevano trovare quindi coppie di ottavi (crome) in tremolo e note da 1/2 (minime), ma mai note da 1/4 (semiminime). This was bananas.

Inoltre, un'altra abitudine che sopravvive ancora oggi è la seguente: per scrivere un tremolo di due note che dura due misure da 4/4 si scrivono due note intere (semibreve) con un tremolo attraverso la stanghetta invece di raddoppiare i valori nota a due doppie note intere (brevi). La maggior parte delle persone non fa caso a questa bizzarra eccezione.



## 2.35 Terzine e altri gruppi irregolari

### 📖 5.7 Filtri e Trova, 5.9 Occultamento di oggetti.

I “gruppi irregolari” sono simili a terzine ma suonati a una certa frazione della velocità normale.

In altre parole, si tratta di “gruppi irregolari” di note. L’opinione comune si divide sul fatto che “gruppo irregolare”, definito in inglese “tuplet”, abbia attinenza con “duplet” o “couplet”.

### Creazione rapida dei gruppi irregolari


- Inserire o selezionare (solo) la prima nota del gruppo irregolare, che deve durare l’unità dello stesso (vedere riquadro).

Per esempio, per una terzina della durata totale di 1/2, la prima nota da inserire deve essere da 1/4.

- Premere **Ctrl+3** o **⌘3** per una terzina – forse è proprio ciò che serve – o **Ctrl+2-9** o **⌘2-9** per qualsiasi altra cosa, da un gruppo irregolare a un gruppo a un nonuplet.
- Appare il gruppo irregolare con il giusto numero di pause. Inserire le altre note come al solito.

Il gruppo irregolare ha le ultime opzioni di formato e parentesi definite nella finestra di dialogo **Crea** ▶ **Gruppo irregolare** (vedere **Creazione lenta dei gruppi irregolari** di seguito).

#### Gruppi irregolari a un solo numero

*Il caso più semplice è la terzina; **3** su  significa 3 note da 1/4 (semiminime) ristrette nel tempo di due note da 1/4; in tal caso, la nota da 1/4 è l’unità” del gruppo irregolare.*

*Dove si usano numeri diversi da 3, la tendenza è schiacciarli nelle 2 unità successive più basse – 5 significa 5 nel tempo di 4, 15 significa 15 nel tempo di 8, e così via. Le eccezioni a questa regola sono 2 e 4, che di solito significa 2 nel tempo di 3 e 4 nel tempo di 6.*

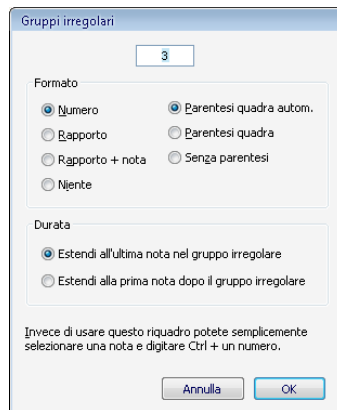
*Se le terzine sono molto usate, spesso il numero 3 è scritto sopra alcune delle prime e poi scompare. Se tutta la partitura fosse scritta così sarebbe meglio usare un tempo in chiave diverso!*

### Creazione lenta dei gruppi irregolari


- Inserire o selezionare (solo) la prima nota del gruppo irregolare, che deve durare l’unità dello stesso.
- Selezionare **Crea** ▶ **Gruppo irregolare**.
- Digitare un numero di rapporto qualsiasi della complessità desiderata (ad esempio, 13 o 99:64).
- Cliccare su **Numero** per scrivere un singolo numero (o il primo numero del rapporto), **Rapporto** per scrivere un rapporto (ad es., 5:3), **Rapporto+nota** per scrivere, ad es., 5:3♩, e **Nessuno** per non scrivere alcun numero.

## 2. Notazioni

- Per impostazione predefinita, Sibelius crea i gruppi irregolari con l'opzione **Parentesi quadra autom.** attiva; la parentesi della terzina quindi scompare se c'è un tratto d'unione che unisce esattamente le stesse note racchiuse in parentesi e se il gruppo irregolare è all'estremità del tratto d'unione delle note. Per specificare esplicitamente se mettere o meno il gruppo irregolare in parentesi scegliere una delle altre opzioni.
- La durata dei gruppi irregolari viene impostata su **Estendi all'ultima nota nel gruppo irregolare** per impostazione predefinita, intendendo che l'estremità destra della parentesi del gruppo irregolare (se mostrata) sarà posizionata subito a destra del gambo se all'estremità del gambo o allineata con il bordo destro della testa nota se all'estremità della testa nota. Se si desidera estendere ulteriormente la parentesi del gruppo irregolare, scegliere invece **Estendi alla prima nota dopo il gruppo irregolare**.
- Cliccare su **OK**: appare il gruppo irregolare e si possono inserire le altre note come al solito.



### Modifica dei gruppi irregolari

Per modificare i gruppi irregolari esistenti ci sono vari plug-in – per i dettagli vedere a  **6.14 Plug-in gruppi irregolari**.

### Copia dei gruppi irregolari

Selezionare un numero o parentesi di gruppo irregolare e copiarlo su un'altra nota per trasformarla in gruppo irregolare.

Si possono anche copiare passaggi con gruppi irregolari; l'unica cosa che non si può copiare è parte di un gruppo irregolare (solo la prima nota, ad esempio, poiché si avrebbe un frammento di ritmo frazionale che ha poco senso). Se un messaggio imprevisto avvisa che si sta copiando parte di un gruppo irregolare, assicurarsi di aver selezionato numero o parentesi del gruppo irregolare, oltre che le note in esso contenute.

### Eliminazione dei gruppi irregolari

Per eliminare un gruppo irregolare selezionare il numero o la parentesi e premere **Canc**. Ciò elimina non solo numero e parentesi ma anche le note; senza il gruppo irregolare, infatti, le note non si sommeranno più.

### Parentesi del gruppo irregolare

Spesso la parentesi è scritta sopra la nota del gruppo irregolare. Il numero è scritto sopra o sotto la parentesi, ma per risparmiare spazio si usa metterlo in uno spazio vuoto al centro.

Nelle vecchie partiture si trova spesso una legatura al posto della parentesi (anche se le note non devono essere suonate in legato); oggi la legatura si usa solo per indicare il portamento.

Alcuni compositori, come Britten e Holloway, indicano la terzina scrivendo solo la parentesi.

Nelle partiture moderne, spesso le parentesi del gruppo irregolare si estendono fino all'inizio della nota/pausa dopo il gruppo irregolare. Ciò è più chiaro quando si scrivono, ad esempio, terzine di note da 1/4 e sestine di note da 1/8 simultaneamente, perché significa che le parentesi finiscono tutte nello stesso posto.

### Impostazione dell'unità di durata

Talvolta la prima nota del gruppo irregolare non equivale all'unità di durata: una terzina che dura tre note da 1/4, potrebbe iniziare con una nota da 1/8, ad esempio. In tal caso, inserire la prima nota con l'unità di durata desiderata (qui, una nota da 1/4) così Sibelius sa quanto dura il ritmo, inserire il gruppo irregolare e poi cambiare il valore della prima nota.

### Gruppi irregolari speciali

Ci sono casi in cui si deve scrivere un gruppo irregolare a cifra singola, che indichi qualcosa di diverso dal solito; in 6/8, ad esempio, si potrebbe vedere questo:



In realtà, si tratta di un gruppo irregolare con rapporto 7:6. Per scriverlo, usare la finestra di dialogo **Crea** ▶ **Gruppo irregolare**, digitare 7:6 (per dire a Sibelius cos'è realmente il gruppo irregolare) e impostare l'opzione **Formato in Numero** (che dice a Sibelius di scrivere solo 7 nella partitura).

Elliott Carter e alcuni altri compositori, scrivono 7 intendendo 7:8 e 15 per indicare 15:16, poiché in questo modo i valori nota sono molto più fedeli a come suonano nella notazione standard; per scriverlo, si deve scegliere un rapporto di 7:8 (ad esempio) e impostare l'opzione **Formato in Numero**.

### Spostamento dei gruppi irregolari

Sibelius decide se il gruppo irregolare deve andare sopra o sotto le note e a quale angolatura. I numeri e le parentesi di gruppo irregolare sono posizionati sopra le note per impostazione predefinita, a meno che tutti i gambi delle note nel gruppo irregolare non puntino verso il basso o se il tratto d'unione implicito che racchiude le note del gruppo irregolare forzi i gambi a puntare verso il basso.

I gruppi irregolari sono "magnetici" (cioè si posizionano automaticamente) come le legature di portamento (☐ **2.28 Legature di portamento**). Numero e parentesi del gruppo irregolare di spostano automaticamente, per evitare collisioni con le note alle estremità e con le articolazioni sulle note del gruppo irregolare stesso. Trasponendo la musica, numero e parentesi del gruppo irregolare si spostano automaticamente, in modo da non toccare le altre note.

Se non piace come Sibelius lo colloca per impostazione predefinita, il gruppo irregolare si può invertire all'altro lato delle note selezionando il numero (o parentesi) e scegliendo **Modifica** ▶ **Inverti** (comando rapido X).

Si può anche spostare in alto e in basso l'intero gruppo irregolare trascinando il numero (o il centro della parentesi, se non c'è il numero) oppure usando i tasti freccia. Non provare a trascinare

## 2. Notazioni

un gruppo irregolare all'altro lato delle note – usare invece il comando **Modifica ▶ Inverti** (comando rapido X).

Per regolare l'angolo e il numero della parentesi spostare una capo della parentesi.

Per riportare un gruppo irregolare alla posizione predefinita, selezionarlo e scegliere **Layout ▶ Ripristina posizione** (comando rapido Ctrl+Maius+P o ⇧#P).

### Gruppi irregolari annidati



I gruppi irregolari “annidati” (cioè gruppi irregolari in altri gruppi irregolari) sono molto amati dai compositori contemporanei come Brian Ferneyhough, ma sono piuttosto difficili da leggere a vista. Sibelius scrive automaticamente quasi tutti i gruppi irregolari annidati più complessi, riproducendoli correttamente.

I gruppi irregolari annidati s'inseriscono come quelli normali, ma prima si deve inserire quello più esterno (cioè il più ampio) e poi continuare con gli altri.

#### **Rapporto dei gruppi irregolari**

*Ciò si può usare per rendere più espliciti i singoli gruppi irregolari – scrivendo 3:2 per una terzina – o specificare ritmi più insoliti come 5:3. Il secondo numero deve essere più della metà e meno del doppio del primo.*

### Gruppi irregolari nascosti

I gruppi irregolari “nascosti” si scrivono nascondendo la parentesi e il numero (☐ **5.9 Occultamento di oggetti**), oppure disattivando parentesi e numero dalla finestra di dialogo **Crea ▶ Gruppo irregolare** quando li si crea. La spaziatura diventa proporzionalmente diversa da quella in altri righe della partitura che non hanno nient'altro per indicare che c'era un gruppo irregolare. È utile per veloci appunti di note e altri esempi di “ritmo libero” dove sarebbe lungo e noioso scrivere un ritmo esatto nella partitura. Si può usare questa opzione anche per scrivere tempi in chiave misti, come un 4/4 e un 6/8.

☐ **2.13 Ritmo libero**, **2.33 Tempi in chiave**.

### Modifica dell'aspetto dei gruppi irregolari già presenti nella partitura

Se una volta creata una serie di gruppi irregolari si preferisce cambiare il modo in cui sono stampati è possibile farlo usando i filtri e la finestra **Proprietà**.

Per nascondere parentesi e numeri di gruppo irregolare già presenti nella partitura, ad esempio:

- Selezionare **Modifica ▶ Filtro ▶ Gruppi irregolari**.
- A questo punto, tutte le parentesi e i numeri dei gruppo irregolare nella partitura sono selezionati. Ora:
  - Per nascondere tutte le parentesi e i numeri dei gruppo irregolare selezionare **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido Ctrl+Maius+H o ⇧#H), oppure scegliere **Nascondi** dal menu del pannello **Generale** nella finestra **Proprietà**.
  - Per cambiare aspetto al gruppo irregolare usare le opzioni nel pannello **Note** nella finestra **Proprietà**. Tutte le opzioni disponibili nella finestra di dialogo **Crea ▶ Gruppo irregolare** per l'aspetto dei numeri e delle parentesi e la durata delle parentesi sono anch'esse disponibili qui.

I filtri sono un metodo estremamente efficace per cambiare molti oggetti della partitura con una singola operazione – ☐ **5.7 Filtri e Trova**.

## Parentesi orizzontali del gruppo irregolare

Per avere le parentesi del gruppo irregolare sempre orizzontali scegliere **House Style** ▶ **Modifica linee**, selezionare la linea per la parentesi del gruppo irregolare nell'elenco **Linee rigo**, cliccare su **Modifica** e, nella finestra di dialogo **Modifica Linea**, attivare l'opzione **Orizzontale** (☐ **8.15 Modifica linee**). Attenzione! Forzando le parentesi del gruppo irregolare ad essere orizzontali si disabilitano alcune proprietà "magnetiche".

## Gruppi irregolari sopra le stanghette

Sebbene Sibelius non possa scrivere automaticamente i gruppi irregolari sopra le stanghette, l'effetto si può ottenere abbastanza facilmente come segue:



- Creare una misura irregolare dalla durata doppia del tempo in chiave prevalente: selezionare **Crea** ▶ **Misura** ▶ **Altro** (comando rapido **Alt+B o ~B**).
- Scrivere la musica nelle due misure con il gruppo irregolare che attraversa la stanghetta.
- Aggiungere la stanghetta adeguata – nell'esempio precedente scegliere **Crea** ▶ **Stanghetta** ▶ **Normale** e cliccare sulla posizione più opportuna, quindi regolarne la posizione relativa sulla nota seguente usando il parametro **X** nel pannello **Generale** delle **Proprietà**
- Se si usano i numeri misura creare anche un cambio di numero misura nella misura che segue, per compensare la perdita di quella "vera"; scegliere **Crea** ▶ **Altro** ▶ **Cambio numero misura**.

## Aspetto del gruppo irregolare

Il motivo di numeri e parentesi dei gruppo irregolare si può cambiare dalle finestre di dialogo **House Style** ▶ **Modifica stili di testo** e **House Style** ▶ **Modifica linee**. Per il tipo di carattere dei numeri sui gruppi irregolari, in generale si utilizza il tipo di carattere **Serif medio** in corsivo.

☐ **3.9 Modifica Stili di Testo**, **8.15 Modifica linee**.

## Opzioni Regole tipografia

Molte opzioni per l'aspetto e la posizione dei gruppo irregolare sono nella pagina **Gruppi irregolari** della finestra di dialogo **House Style** ▶ **Regole tipografia**:

- Le opzioni nel gruppo **Posiziona sulle note** consente di scegliere tra l'esame di tutte le note nel gruppo irregolare per determinare se il gruppo irregolare deve andare sopra o sotto le note (**Posiziona i gruppi irregolari come se tutte le note fossero unite con tratti d'unione**, impostazione predefinita) o se deve posizionarsi sopra o sotto in base alla direzione del gambo della prima nota (**Posiziona i gruppi irregolari relativi alla prima nota**), nel qual caso è possibile determinare anche su quale estremità dei gruppi irregolari di note deve andare sia con sia senza parentesi. In ogni caso, si consiglia caldamente di utilizzare l'opzione predefinita.
- Per impostazione predefinita, **Sempre sopra i righi vocali** è attiva, poiché assicura che i numeri e le parentesi dei gruppi irregolari non interferiscano con le parole sotto il rigo.
- **Ruota singole unità**: stabilisce se i numeri a una sola cifra del gruppo irregolare (le terzine, ad esempio) sono scritti con la stessa angolazione della parentesi; le cifre singole è meglio scriverle

## 2. Notazioni

dritte; per impostazione predefinita, quindi, questa opzione non è attiva. I testi di gruppo irregolare a più cifre (es. 12 o 3:2) sono scritti alla stessa angolatura della parentesi (per allinearsi ad essa) e non sono influenzati da questa opzione.

- **Nascondi parentesi quando le note sono unite da tratto d'unione secondario** influisce sui gruppi irregolari impostati per l'utilizzo delle parentesi automatiche. Se attiva e quando un gruppo irregolare utilizza la parentesi automatica, Sibelius nasconderà la parentesi quando:
  - l'intero gruppo irregolare è contenuto all'interno del tratto d'unione;
  - l'ultima nota prima dell'inizio del gruppo irregolare deve essere una nota da 1/8 (croma) oppure la prima nota del gruppo irregolare deve avere l'opzione **Inizia tratto d'unione secondario** impostata tramite il tastierino numerico;
  - la prima nota dopo il gruppo irregolare deve essere una nota da 1/8 (croma) oppure deve avere impostata l'opzione **Inizia tratto d'unione secondario**;
  - tutte le note del gruppo irregolare devono essere della stessa durata o durata più breve della prima e dell'ultima nota del gruppo irregolare e nessuna deve avere impostata l'opzione **Inizia tratto d'unione secondario**.
- **Distanza verticale dalle note**: controlla la distanza di default tra il gruppo irregolare e le note.
- Le opzioni **Distanza orizzontale dalle note** consentono di specificare la posizione predefinita delle estremità sinistra e destra delle parentesi del gruppo irregolare in modo molto preciso:



Nell'immagine precedente, *n* spazi dalla testa della prima nota e *n* spazi dalla testa dell'ultima nota sono entrambe impostate a 0,5 spazi a scopo illustrativo; per impostazione predefinita, entrambi questi valori sono impostati a 0 spazi, perché è convenzionale per le parentesi del gruppo irregolare essere allineate con il bordo della testa nota. Le opzioni *n* spazi dal gambo della prima nota e *n* spazi dal gambo dell'ultima nota sono impostate a 0,5 spazi per impostazione predefinita (lo stesso valore illustrato in precedenza), per evitare che il gancio della parentesi del gruppo irregolare sull'estremità del gambo sembri correre all'interno del gambo.

Il nuovo comando *n* spazi dalla prima nota dopo il gruppo irregolare consente di specificare a che distanza dalla nota successiva dopo il gruppo irregolare, deve terminare la parentesi del gruppo irregolare, quando si utilizza l'opzione di durata **Estendi alla prima nota dopo il gruppo irregolare**.

## 2.36 Voci

### Cosa sono le voci?

La musica in generale ha una singola “voce” (o “livello”) di note, accordi e pause su ogni rigo. I gambi sono rivolti in alto o in basso secondo l’altezza delle note:



Quando la musica è a due voci, invece, il rigo ha due scritture musicali indipendenti che possono avere ritmi diversi. Le due voci si distinguono scrivendo i gambi rivolti in alto nella *Voce 1* e in basso nella *Voce 2*:



Inoltre, ci sono anche due serie diverse di pause, quelle superiori appartenenti alla Voce 1 e quelle inferiori per la Voce 2. Tuttavia, per semplicità, si scrive solo una pausa quando ce ne sono due uguali in entrambe le voci.

Nella musica per chitarra e organo (e talvolta da qualche altra parte) ci può essere anche una terza voce (con i gambi rivolti in alto) e persino una quarta (con i gambi rivolti in basso).

### Uso delle voci

Sibelius consente di avere fino a quattro voci indipendenti per rigo colorate così: Voce 1 in blu scuro, Voce 2 in verde, Voce 3 in arancione e Voce 4 in rosa.

Le note, ovviamente, possono essere solo in una singola voce, mentre testi e linee assegnati al rigo si possono trovare su una singola voce, una combinazione di voci o tutte le voci: ciò non influenza l’aspetto visivo della partitura, ma può essere utile in riproduzione (per applicare una forcina a tutte le voci del rigo, ad esempio).

Per cambiare voce utilizzare il mouse (cliccare sui pulsanti voce del tastierino numerico), il sottomenu **Modifica** ▶ **Voce** o i comandi rapidi **Alt+1/2/3/4** o **~1/2/3/4** (il comando rapido per “tutte le voci” è **Alt+5** o **~5**).

Per impostare la voce di una nota (selezionata o che si sta per creare), cliccare sul rispettivo pulsante voce nel tastierino numerico (o usare il rispettivo comando rapido dalla tastiera del computer).

Per applicare un testo o linea a tutte le voci, premere **Alt+5** o **~5** (o cliccare sul pulsante **Tutti** nel tastierino numerico). Se però si deve applicare un testo o una linea ad una combinazione di voci, occorre cliccare con il mouse sui pulsanti nel tastierino numerico invece di usare i comandi rapidi; se un testo o una linea è nella Voce 1 e si clicca sul pulsante Voce 2 sul tastierino numerico, quell’oggetto apparterrà *sia* alla Voce 1 che alla Voce 2 (e nella partitura si colorerà in blu chiaro).

## 2. Notazioni

Non è possibile creare automaticamente testi o linee in una combinazione di voci: inizialmente sono sempre creati in una singola voce; si possono poi modificare le voci in seguito.

Altri oggetti, quali chiavi, indicazioni di tonalità, testi di accollatura (ad es., titolo, segni di tempo) e linee di accollatura (ad es., linee *rit./accel.*, 1° e 2° finale) si applicano sempre a tutte le voci, perciò sono sempre in blu chiaro (per gli oggetti di rigo) o viola (per oggetti di accollatura) quando selezionati. Non ha importanza quale voce si sceglie per creare questi oggetti.

### Visualizzazione del colore degli oggetti

Spesso è utile vedere sempre a quale voce appartengono le note, non solo quando sono selezionate. Per vederlo, attivare l'opzione **Vista ▶ Colori note ▶ Colori voce**.


### Iniziare una nuova voce di note

Per iniziare una nuova voce con la tastiera o l'inserimento step-time:

- Selezionare una nota, pausa o altro oggetto (testo o linea) alla posizione in cui si desidera iniziare con una nuova voce.
- Premere N (comando rapido per **Note ▶ Inserisci note**) seguito da **Alt+2** o **⌘+2** per la Voce 2; il cursore diventa verde
- Inserire la nota come di consueto; appare nella Voce 2; il resto della misura è completato dalle opportune pause
- Ora è possibile continuare ad aggiungere le note nella Voce 2 come al solito.

Per iniziare una nuova voce con il mouse:

- Con niente selezionato nella partitura scegliere il pulsante voce, il valore nota e tutte le altre proprietà della nota dal tastierino numerico.
- Cliccare nella partitura alla posizione in cui iniziare la nuova voce; Sibelius inserisce la nota e completa il resto della misura con le pause nella nuova voce.
- Continuare ad inserire le note nella nuova voce come al solito.

Per iniziare la registrazione Flexi-time in una nuova voce scegliere la voce nella finestra **Note ▶ Opzioni Flexi-time** (comando rapido **Ctrl+Maius+O** o **⌘+⌘+O**). Se nella partitura la voce c'è già selezionare una pausa in quella voce ed avviare Flexi-time come sempre –  **1.4 Flexi-time™**.

### Misure parzialmente in due voci

Se non si desidera avere due voci alla fine della misura, eliminare le pause indesiderate alla fine premendo **Canc**, per nasconderle.


Per far iniziare la Voce 2 parzialmente in una misura che già contiene note di un'altra voce inserire con il mouse la nota della Voce 2 alla posizione in cui si vuole farla iniziare. In alternativa, inserire le pause nella Voce 2 dall'inizio della misura seguite dalle note, quindi premere **Canc** per eliminare le pause successive.

In ogni caso, dove sono state eliminate le pause, le note nella Voce 1 torneranno ad avere i gambi rivolti sia in alto che in basso.



## Eliminazione della Voce 2

È possibile rimuovere parti delle misure nella Voce 2 eliminando le pause (come descritto in precedenza). Tuttavia, per eliminare un'intera misura della Voce 2, è sufficiente inserire una misura di pausa nella Voce 2 dal secondo layout del tastierino numerico, quindi premere **Canc** per eliminarla.

Per rimuovere un passaggio in una determinata voce usare i filtri –  **5.7 Filtri e Trova**.


## Unione delle voci

Per unire tutte le note di un passaggio in più voci in una singola voce selezionare il passaggio e scegliere la voce desiderata dal tastierino numerico o usare l'opzione **Modifica ▶ Voce** (comando rapido **Alt+1/2/3/4** o  $\sim$ 1/2/3/4):





Non è possibile unire voci con gruppo irregolare – Sibelius ometterà una delle voci con gruppo irregolare.

## Unione di righi usando le voci

Per ridurre la musica da due (o più) righi, ognuno dei quali usa una singola voce a un singolo rigo a più voci usare la funzione **Arrange** ( **5.1 Arrange™**), a meno che si voglia avere un controllo totale sulla riduzione risultante; in tal caso, procedere così:

Si supponga di ridurre due rigi di violino a un solo rigo di violino; ecco come fare:

- Creare il nuovo rigo di violino (destinazione).
- Selezionare il rigo originale (sorgente) come selezione di passaggio da far diventare Voce 1 (gambi in alto) sul rigo di destinazione (circondato da un singolo box blu chiaro).
- **Alt+clic** o  $\sim$ -clic sulla musica nel rigo di destinazione.
- Selezionare l'altro rigo di destinazione come selezione di passaggio (quello da far diventare Voce 2 con i gambi in basso).
- Scegliere **Modifica ▶ Filtro ▶ Voce 1** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+1** o  $\triangleleft\sim\#1$ ); la selezione del passaggio sarà convertita in selezione multipla (il riquadro blu chiaro scomparirà e soltanto le teste nota saranno colorate in blu)
- Scegliere **Modifica ▶ Voce ▶ Voce 2** (comando rapido **Alt+2** o  $\sim$ 2); tutte le note selezionate nel rigo sorgente passano nella Voce 2.
- Infine, **Alt+clic** o  $\sim$ -clic sulla musica nel rigo di destinazione.

Il passo importante nella procedura precedente è l'operazione di filtro ( **5.7 Filtri e Trova**) che converte la selezione di passaggio in una selezione multipla. Copiando le note di una selezione di passaggio della Voce 2 su un altro rigo, si sostituisce la musica esistente sul rigo di destinazione – perché le selezioni di passaggi *sostituiscono* sempre la musica esistente, mentre le selezioni multiple *aggiungono* materiale alla musica esistente. Per maggiori informazioni su questo tipo di operazione,  **1.9 Selezioni e passaggi**.

## 2. Notazioni

Figura 1



Figura 2



Figura 3



### Dividere le voci

Talvolta è utile dividere un passaggio scritto in una singola voce su due o più voci (per esempio, se è stata suonata musica polifonica in una singola voce in Flexi-time o è stato importato un file MIDI).

Per dividere la musica della *Figura 1* in due voci e ottenere la *Figura 2*:

- Selezionare la musica da dividere come passaggio.
- Selezionare **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Nota finale o note singole** (comando rapido **Ctrl+Alt+B** o **⌘+⌘B**), quindi scegliere Voce 2 sul tastierino numerico o **Modifica** ▶ **Voce** ▶ **2** (comando rapido **Alt+2** o **⌘2**); la musica diventa come quella indicata nella *Figura 2*
- Infine, cambiare i valori nota per risolvere note legate superflue (o usare il plug-in **Combina note e pause legate** – **Combina note legate e pause** a pagina 573); si otterrà la *Figura 3*.

Non è possibile dividere voci con gruppo irregolare – Sibelius ometterà una delle voci con gruppo irregolare.

### Voci 3 e 4

Aggiungere le Voci 3 e 4 come la Voce 2. Per avere tre voci si possono usare le Voci 1+2+3 o 1+2+4 dipende dalla direzione dei gambi che si vuole dare alle voci; nelle Voci 1 e 3 i gambi sono rivolti in alto, quelli delle Voci 2 e 4 puntano in basso.

Non ci sono regole particolari su come collocare tre o più voci; tuttavia, potrebbe essere necessario spostare le note in orizzontale per evitare collisioni. Vedere **Voci incrociate**.

### Scambiare le voci

Se s'inizia a inserire musica nella voce sbagliata, invece di scartarla e ripartire da capo si può selezionare la musica come un passaggio scambiare le voci.

Le varie opzioni sono in **Modifica** ▶ **Voce**. In generale si scambiano le Voci 1 e 2, per le quali si può usare il comando rapido **Maius-V**.

### Copia delle voci

Per copiare una singola voce da un rigo contenente note in più di una voce, selezionare il passaggio da copiare e utilizzare, ad esempio, **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Voce 2** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+2** o **⌘+⌘2**) per filtrare solo le note nella Voce 2. Ora è possibile premere **Alt+clik** o **⌘-clik** su di esse in un altro rigo come di consueto.

Sibelius copia note e pause *nella stessa voce di quella dalla quale provengono*. per copiare da una voce all'altra...

## Copia da una voce a un'altra

Utilizzare l'opzione Plug-in ▶ Note e pause ▶ Incolla nella voce – vedere **Incolla nella voce** a pagina 555.

Se si desidera copiare da una voce a un'altra manualmente, farlo scambiando le voci. Ad esempio, si supponga di copiare alcune note della Voce 1 nella Voce 2:

- Scambiare le Voci 1 e 2 nell'originale che si sta copiando, in modo che le note copiate vadano a finire nella Voce 2. Farlo selezionando la musica come passaggio e scegliendo **Modifica ▶ Voce ▶ Scambia 1 e 2** (comando rapido **Maius-V**).
- Selezionare le note della Voce 2 da copiare selezionando un passaggio e filtrandolo per avere la Voce 2, come descritto in **Copia delle voci**.
- Copiare le note, che finiranno nella Voce 2 come quelle della voce dalla quale provengono.
- Scambiare nuovamente le Voci 1 e 2 nel passaggio originale.

## Pause

Quando in voci multiple ci sono pause, Sibelius le scrive automaticamente sopra e sotto le rispettive normali posizioni, in modo che sia chiaro a quali voci appartengono. Le pause si possono trascinare ancora in alto o in basso, oppure spostare con i tasti freccia se danno fastidio ad altre voci.

Un particolare: quando si cancellano le pause (nella Voce 2, ad esempio) esse si nascondono ma non sono rimosse completamente; la spaziatura nota, quindi, può essere più ampia del normale se le pause nascoste sono inferiori ad altri valori nota simultanei. Questo raramente è un problema, ma se si è preoccupati in merito, attivare l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** e premere **Canc** per eliminare le pause nascoste (visualizzate in grigio).

## Occultamento delle voci

In alcuni casi, può essere utile nascondere le note in una o più voci (ad esempio, se si desidera che la partitura mostri solo un brano scritto che però sia riprodotto con armonie nascoste). Per farlo, aggiungere le armonie in una voce diversa da quella della melodia, quindi utilizzare i filtri (☐ **5.7 Filtri e Trova**) per selezionare tutte le note nella voce (o nelle voci) supplementare e scegliere **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o **⌘+⌘H**) per nasconderle.

## Voci incrociate

Sebbene in genere le note nella Voce 1 siano più acute di quelle in Voce 2, non sempre è così; le voci si possono incrociare – se contengono accordi possono perfino interagire tra loro. Sibelius cerca di collocare automaticamente le due voci in modo da evitare collisioni. Tuttavia, con tre o più voci, le collisioni sono probabili poiché non c'è una regola su dove collocare la terza o quarta voce.

In questi casi è bene regolare la posizione orizzontale di note, pause e accordi:

- Selezionare la nota, accordo o pausa da spostare.
- Aprire la pagina **Generale** della finestra **Proprietà**
- Digitare la distanza (in spazi) alla quale spostare la nota nella casella **X** – numeri positivi per spostarla a destra e negativi per spostarla a sinistra

## 2. Notazioni

- Per spostare solo i punti ritmici attaccati alla nota, selezionarli e trascinarli a sinistra o destra con il mouse.

### **Opzioni Regole tipografia**

Le regole per posizionare le note in voci multiple sono molto complesse e non sempre facili da interpretare. Sibelius, tuttavia, ha tre regole alternative di posizionamento voce, disponibili nella pagina **Note e Tremolo** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘E**). La regola predefinita **Versione 2** è quella raccomandata, ma si può usarne anche una di quelle “vecchio stile” scegliendole dalla finestra di dialogo.

# 3. Testi



## 3.1 Lavorare con i testi

📖 **3.2 Stili di testo comuni, 3.9 Modifica Stili di Testo, 5.7 Filtri e Trova.**

Questo capitolo descrive nei dettagli i vari metodi di creazione e modifica dei testi in Sibelius. Per una semplice introduzione, vedere la Guida.

### Creare rapidamente un testo

Ci sono vari metodi rapidi per creare un testo:

- Innanzitutto è preferibile selezionare una nota vicina al punto in cui deve apparire il testo, quindi digitare i comandi rapidi Ctrl+E o ⌘E, Ctrl+T o ⌘T e Ctrl+L o ⌘L per avere i tre stili di testo più comuni, vale a dire **Expression**, **Technique** e **Lyrics line 1**
- Altri stili di testo con comandi rapidi sono: **Lyrics line 2** (comando rapido Ctrl+Alt+L o ⌘⌥L) e **Tempo** (Ctrl+Alt+T o ⌘⌥T)
- Se c'è una nota o altro oggetto selezionato, Sibelius crea automaticamente il testo in quel punto della partitura; se non è selezionato nulla, il puntatore del mouse cambia colore, per indicare che "contiene" un oggetto; cliccare nella partitura per inserire il testo.
- Per scritte standard come *cresc.* usare i menu con le scritte utili – vedere **Menu scritte** di seguito.
- Se si usa molte volte lo stesso testo, copiarlo con un Alt+clic o ⌥-clic o eseguire copie multiple tenendo premuto **Maius** per inserire il testo copiato alla posizione verticale predefinita (per inserire gli stessi segni dinamici su ogni strumento, ad esempio) – 📖 **1.9 Selezioni e passaggi.**
- Si può copiare un testo sugli Appunti e poi incollarlo da qualche altra parte nella stessa partitura o in un'altra (o a/da un altro programma – vedere **Copia di linee di testo e testi tra programmi diversi.**
- Si può anche copiare il cursore stesso, per iniziare un nuovo frammento di testo. Trovare sullo schermo un testo nello stile desiderato, doppio-clic su di esso per far apparire il cursore e Alt+clic o ⌥-clic da qualche altra parte per iniziare un nuovo testo nello stesso stile.

### Menu scritte


Per risparmiare tempo, Sibelius ha menu interni di scritte, da digitare quando si crea il testo. Ogni stile di testo ha il proprio menu scritte. Ad esempio, **Expression** genera un menu di segni dinamici e **Tempo** offre varie opzioni per realizzare qualsiasi segno di metronomo, ecc.

Per avere il menu scritte, clic-destro (Windows) o Control-clic (Mac) del mouse mentre si crea o modifica un testo. Alcune scritte e caratteri del menu hanno comandi rapidi; vedere 📖 **5.12 Menu e comandi rapidi** o i menu stessi per un elenco completo.


È possibile modificare i menu scritte (oppure creare menu personalizzati) assegnando i propri comandi rapidi alle scritte – vedere **Creare e modificare i menu scritte.**

## Modifica del testo

I tasti di modifica testo sono simili a quelli di altri programmi; i comandi rapidi principali sono i seguenti:

- Per modificare un oggetto di testo esistente, fare doppio-clic su di esso o premere **Invio** (sulla tastiera principale del computer).
- Per interrompere la modifica del testo premere **Esc**.
- Per selezionare tutto il testo nell'oggetto di testo corrente premere **Ctrl+A** o **⌘A**.
- Per una nuova linea durante la modifica, premere **Invio** (sulla tastiera del computer).
- Per rendere il testo in grassetto/normale cliccare **B** (comando rapido **Ctrl+B** o **⌘B**) nel pannello **Testo** della finestra **Proprietà**. Questo (e corsivo/sottolineato) influenza il testo che si sta per digitare, una porzione di testo selezionata o l'intero oggetto(i) di testo (se selezionato).
- Per fare il testo in corsivo/normale cliccare su **I** (comando rapido **Ctrl+I** o **⌘I**) nel pannello **Testo** della finestra **Proprietà**.
- Per ripristinare il tipo di carattere di uno stile di testo al valore predefinito mentre lo si modifica: **Ctrl+Alt+Spazio** o **^~Spazio**.
- Per fare il testo sottolineato/normale cliccare su **U** (comando rapido **Ctrl+U** o **⌘U**) nel pannello **Testo** della finestra **Proprietà**; in musica il testo sottolineato si usa molto raramente.
- Per cambiare il tipo di carattere o la dimensione del testo cambiare il valore nel pannello **Testo** della finestra **Proprietà** (sebbene, in genere, si modifica lo stile di testo).
- Per altri comandi e ulteriori dettagli vedere  **5.12 Menu e comandi rapidi**.

Per modificare tipo di carattere/grassetto/corsivo/sottolineato/dimensione di una sola porzione di testo, è opportuno usare le opzioni nel pannello **Testo** della finestra **Proprietà**. Tuttavia, per regolazioni più estese, ci sono metodi molto più efficaci:

- Per cambiare il tipo di carattere utilizzato per tutto il testo nella partitura (ad esempio, cambiare il tipo di carattere di titolo, nomi strumento, parole, istruzioni tecniche ecc. con una sola operazione) selezionare **House Style ▶ Modifica tutti i caratteri** e scegliere un nuovo **Carattere di testo principale**.
- Per cambiare tutto il testo della partitura in un particolare stile di testo, bisogna modificare invece lo stile di testo stesso ( **3.9 Modifica Stili di Testo**), perché questa operazione cambia automaticamente tutto il testo e anche il nuovo testo che si crea in seguito con quello stile. Per cambiare il tipo di carattere delle parole, ad esempio, modificare lo stile di testo piuttosto che cambiare manualmente tutte le parole.
- Per modificare gran parte del testo, ma non tutto (per un ritornello in corsivo, ad esempio) definire un nuovo stile di testo basato su quello esistente più simile ed usare quello (vedere **Modifica dello stile del testo esistente** se nella partitura è già stato inserito del testo).

## Selezione di una linea di testo

Per selezionare tutto il testo su un rigo in uno stile particolare, selezionare un singolo oggetto di testo e scegliere **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona altro** (**Ctrl+Maius+A** o **⌘⇧A**). Ciò consente di:

- Spostare tutti gli oggetti insieme con il mouse o i tasti freccia.



- Copiare il testo sugli Appunti per incollarlo da qualche altra parte nella partitura o in un altro programma (vedere in seguito).
- Allinearli se vanno fuori allineamento (ad es., parole e simboli accordo): usare i comandi **Layout ▶ Allinea in una file** (comando rapido Ctrl+Maius+R o ⇧⌘R) o **Layout ▶ Ripristina posizione** (comando rapido Ctrl+Maius+P o ⇧⌘P) – **8.1 Layout e formattazione.**

## Copia di linee di testo e testi tra programmi diversi

In Sibelius gli oggetti di testo si possono copiare in molti modi:

- Nella stessa partitura o in partiture diverse, con un **Alt+clac** o **⌘-clac** (tenendo premuto **Maius** per collocare il testo alla posizione verticale predefinita dello stile di testo) o con i comandi **Modifica ▶ Copia e Modifica ▶ Incolla** – il secondo è molto utile con le parole (**3.3 Parole**).
- In un altro programma (Microsoft Word, ad esempio): selezionare il testo da copiare, usare **Modifica ▶ Copia** (Ctrl+C o ⌘C) per copiarlo sugli Appunti, passare all'altro programma e usare il comando **Modifica ▶ Incolla** (in genere, Ctrl+V o ⌘V) per incollare il testo.

Copiando simultaneamente più oggetti di testo in un altro programma, essi sono incollati uno dopo l'altro, con uno spazio tra ciascuno di essi; per le parole, sillabe separate della stessa parola sono incollate con dei trattini che le separa – **3.3 Parole**. Copiando in un altro programma, i tipi di carattere ecc. sono ignorati; i segni dinamici e le note dei segni di metronomo, quindi (che usano il tipo di carattere di testo musicale definito nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica tutti i caratteri**), non appariranno come previsto in un documento di Word (ad esempio), a meno che si corregga il tipo di carattere in seguito.

Per copiare il testo da altri programmi in Sibelius:

- Selezionare il testo e copiarlo sugli Appunti con **Modifica ▶ Copia** (in generale, Ctrl+C o ⌘C).
- Passare a Sibelius e creare un cursore di testo adatto (per esempio, selezionare una nota e premere Ctrl+T o ⌘T per il testo **Technique**).
- Selezionare **Modifica ▶ Incolla** (Ctrl+V or ⌘V) per incollare il testo.

Incollare le parole da altri programmi in Sibelius è leggermente diverso – **3.3 Parole**.

## Modifica dello stile del testo esistente

È possibile cambiare lo stile del testo di un oggetto di testo esistente; selezionare il testo e aprire il pannello **Testo** della finestra di dialogo **Proprietà**; qui si può cambiare lo stile di testo da un menu a tendina con le seguenti limitazioni:

- Non si può cambiare un testo del rigo in testo di sistema, e viceversa; inoltre:
- Non è possibile cambiare le parole in uno stile di testo non di parole, e viceversa.

## Occultamento del testo

Per nascondere il testo (in generale, segni dinamici e altri segni di riproduzione) selezionare il testo da nascondere e scegliere **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido Ctrl+Maius+H o ⇧⌘H). Per ulteriori dettagli, **5.9 Occultamento di oggetti**.

Qualsiasi testo che segue un carattere tilde (~) è nascosto automaticamente da Sibelius e non viene stampato. Normalmente si usa solo per scrivere messaggi MIDI (**4.17 Messaggi MIDI**).


## Ripristina posizione


Layout ▶ Ripristina posizione (Ctrl+Maius+P o ⇧⌘P) ripristina il testo alla posizione predefinita.

## Ripristina aspetto



Per riportare un oggetto di testo al proprio tipo di carattere o dimensione predefinita impostata in House Style ▶ Modifica stili di testo (perché, ad esempio, il tipo di carattere è stato cambiato o parte del testo è stata trasformata in corsivo), selezionarlo e scegliere Layout ▶ Ripristina aspetto (Ctrl+Maius+D o ⇧⌘D).

## Testo a sinistra dell'accollatura

Se si colloca il testo a sinistra di un'accollatura, probabilmente è per specificare quali musicisti suonano uno strumento; in tal caso, vedere  **2.18 Strumenti**.

Tuttavia, se c'è una ragione particolare per scrivere il testo a sinistra dell'accollatura, si può farlo ma occorre inserire un'interruzione di accollatura alla fine dell'accollatura precedente, per fare in modo che il testo rimanga dov'è se si riformatta la musica.  **8.5 Interruzioni**.

## Testo tra i righi

Quando si crea un testo tra i righi con il mouse (come le dinamiche per la tastiera), Sibelius immagina il rigo nel quale inserirlo in base alla posizione verticale predefinita dello stile di testo ( **8.12 Posizioni predefinite**). Ciò in generale produce un buon risultato – ad esempio, creando le parole tra i righi, Sibelius decide di inserirle nel rigo superiore, perché le parole normalmente appartengono a quel rigo. Tuttavia, collocando il testo tra due righi, assicurarsi d'inserirlo sul rigo corretto ( **8.7 Collegamento**) altrimenti il testo sarà mal interpretato se si sposta il rigo o si crea una parte.

Evitare di collocare la porzione di un testo tra due strumenti separati ma applicandolo a entrambi (in ogni caso non è una buona notazione); altrimenti, avendo parti separate per gli strumenti, solo uno di essi prenderà il testo. È bene scrivere una porzione di testo tra le due mani di uno strumento a tastiera, perché entrambe le mani andranno a finire nella stessa parte.

## Porzioni di testo multiple

Spesso servono porzioni di testo l'una accanto all'altra su note diverse (diteggiature o sillabe di parole lunghe come *cres – cen – do*). In tutti i casi come questo, si devono usare porzioni di testo separate: non digitare il tutto come un frammento di testo con uno spazio in mezzo. Il motivo è che se si riformatta la musica bisognerà avvicinare o allontanare i frammenti separati.

Per digitare una parola lunga in sillabe separate su più misure usare un linea tratteggiata dalla finestra di dialogo Crea ▶ Linea (comando rapido L) al posto dei trattini, in modo che quando cambia la spaziatura tra le sillabe appaiono più o meno tratti della linea. (In effetti è questo il modo in cui funzionano i trattini nelle parole).

## Creazione di oggetti speciali con il testo

Una funzione oscura (ma talvolta utile) di Sibelius è avere caratteri speciali di oggetti, come segni di prova, tempi in chiave e numeri misura che si creano con gli stili Crea ▶ Testo ▶ Testo speciale.

Questo concetto, altrimenti incomprensibile, è ben illustrato dall'esempio seguente:

Si supponga che si desideri iniziare la partitura con un segno denominato START. Sibelius non permette d'inserirlo come un normale segno di prova, perché non fa parte di una sequenza alfabetica o numerica. Una soluzione complicata sarebbe creare uno stile di testo completamente nuovo per una grande riquadro di testo e usarlo per digitare la parola START.

È sufficiente invece usare il comando **Crea ▶ Testo ▶ Testo speciale ▶ Richiami per la concertazione**; esso crea una porzione di testo che non è un richiamo per la concertazione vero e proprio, ma utilizza lo stesso stile di testo dei richiami per la concertazione e quindi assomiglia a un richiamo per la concertazione (e per molti versi si comporta così). Digitando START con lo stile **Richiami per la concertazione**, il testo appare grande e in grassetto in riquadro, è duplicato più in basso nella partitura (sopra gli archi, ad esempio) e appare anche automaticamente in tutte le parti. Bello vero?

Per creare oggetti speciali in questo modo si possono usare vari stili di testo:

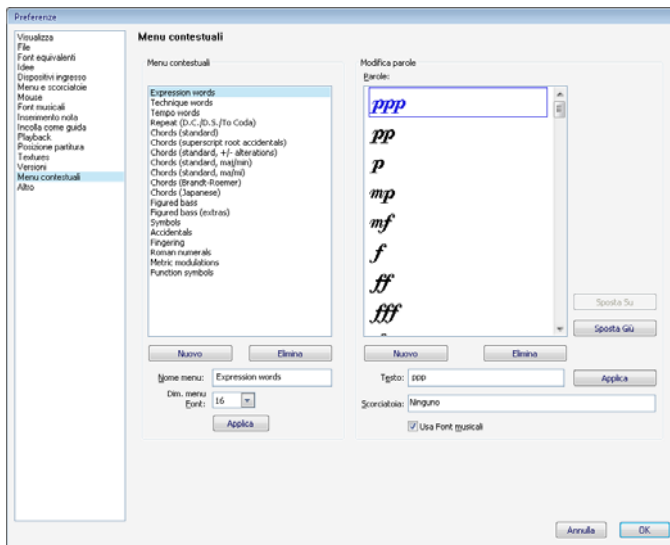
- **Tempi in chiave**: per creare bizzarri tempi in chiave Ferneyhoughesque come un 5/6 (si crea il tempo in chiave su ogni rigo).
- **Richiami per la concertazione**: per scrivere richiami per la concertazione speciali non in sequenza (sebbene ci sia un'opzione automatica per ristabilire la sequenza del richiamo per la concertazione).

Da qui in poi le opzioni diventano meno significative:


- **Numeri pagina**: per scrivere i numeri di pagina in un'edizione di musica antica.
- **Lettere/Numeri tablatura**: poco utili, poiché non è chiaro perché se ne dovrebbero usare di speciali.
- **Gruppi irregolari**: per formati insoliti come "3 in 2".


## Creare e modificare i menu scritte

Selezionare la pagina **Menu scritte** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius in Mac; comando rapido **Ctrl+,** o **⌘,**).




### 3. Testi


- Cliccare su un menu scritta esistente da modificare, oppure inserire il nome di un nuovo menu scritta nel campo **Nome menu** e cliccare **Nuovo** sotto l'elenco dei menu scritta.
- Per cambiare il nome di un menu scritta nuovo o esistente inserire il nuovo nome nel campo **Nome menu** e cliccare su **Applica**.
- Per aggiungere una nuova scritta a un menu cliccare sul pulsante **Nuovo** sotto l'elenco **Parole**, digitarlo nella casella **Testo** e cliccare su **Applica**.
- Per cambiare una scritta nel menu, selezionarla nell'elenco, modificarla nella casella **Testo** e cliccare su **Applica**.
- Per cambiare l'ordine delle scritte nel menu usare i pulsanti **Sposta su** e **Sposta giù**.
- Durante la creazione o modifica di una scritta si può assegnare un comando rapido: cliccare nella casella **Comando rapido** e digitarlo. Si può assegnare un comando rapido a piacere, ma attenzione a non usare una combinazione di tasti già utilizzata dal sistema operativo (non usare, ad esempio, **Ctrl+F4** in Windows o **⌘ M** su Mac).
- Cliccare su **Usa caratteri di testo musicali** nel caso (improbabile) che si digitino i caratteri musicali dal tipo di carattere di testo musicale (definito nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica tutti i caratteri** –  **8.11 Tipi di carattere musicali**); è per scritte come *mf*.
- Per eliminare una scritta dall'elenco, selezionarla e cliccare su **Elimina** sotto l'elenco di scritte.
- Per eliminare un intero menu scritta, selezionarlo e cliccare su **Elimina** sotto l'elenco dei menu scritta.
- Per cambiare la dimensione di visualizzazione del menu scritte, scegliere la dimensione del tipo di carattere desiderata dal **Dimensione carattere menu**.
- Al termine cliccare su **OK**.

Se è stato creato un nuovo menu scritta e si desidera assegnarlo a uno stile di testo andare nella pagina **Generale** della finestra di dialogo dello stile di testo **Modifica stile di testo** ( **3.9 Modifica Stili di Testo**) e impostare l'opzione **Menu scritte** al menu creato.

Per configurare comandi rapidi personalizzati diversi da quelli per i menu scritta,  **5.12 Menu e comandi rapidi**.


#### Caratteri speciali

Oltre alle scritte, molti dei menu scritta hanno anche caratteri speciali, come *f* o .

La maggior parte di essi è del tipo di carattere di testo musicale (Opus Text), indipendentemente dal tipo di carattere che si usa per i caratteri standard. Si può cambiare il tipo di carattere usato –  **8.11 Tipi di carattere musicali**. I caratteri del basso figurato sono del tipo di carattere Opus Figured Bass.

#### Creazione di testi in scritture complesse

Sibelius utilizza il set di caratteri standard Unicode™, intendendo che è possibile scrivere testi in qualsiasi scrittura in Sibelius, a condizione di disporre di tipi di carattere che contengano i caratteri richiesti. Unicode garantisce che i testi nelle scritture complesse vengano tradotte automaticamente tra Mac e Windows.

Quando si creano testi in lingua straniera possono servire lettere accentate, alcune delle quali sono disponibili nei menu scritta (vedere  **5.12 Menu e comandi rapidi** per un elenco completo di comandi rapidi per le lettere accentate).

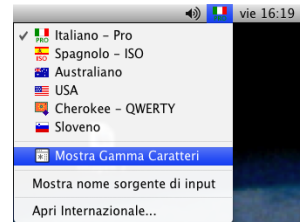
Per scrivere i testi in alfabeti non latini (ad es., giapponese, cirillico, greco, coreano, ecc.), occorre in generale un metodo di immissione dedicato per l'alfabeto appropriato, perché molti di questi alfabeti hanno più caratteri di quanti possano essere accolti fisicamente dalla tastiera del computer. I metodi di immissione sono programmi software forniti dal sistema operativo che mappano sequenze di tasti a specifici caratteri di un alfabeto non latino. Il funzionamento dei metodi di immissione varia in funzione dell'alfabeto per il quale sono progettati.

In Windows, sono forniti diversi metodi di immissione che utilizzano componenti software chiamati IME (Input Method Editors, editor di metodi di immissione). Un'introduzione agli IME forniti da Windows è disponibile all'indirizzo seguente:

[http://www.microsoft.com/globaldev/handson/user/IME\\_Paper.msp](http://www.microsoft.com/globaldev/handson/user/IME_Paper.msp)

Su Mac OS X, i metodi di immissione vengono scelti dal menu di immissione, che può essere abilitato nel modo seguente:

- Eseguire **Preferenze di sistema** e fare doppio clic su **Internazionale**
- Cliccare sulla pagina **Metodo di immissione** e individuare l'alfabeto che si desidera utilizzare nell'elenco dei metodi di immissione, quindi selezionarne la relativa casella di controllo
- Accertarsi che l'opzione **Mostra menu di immissione nella barra del menu** sia attivata.
- Nella barra del menu appare ora un menu con l'icona della relativa bandiera nazionale, come illustrato a destra ed è possibile passare a qualsiasi metodo di immissione abilitato, scegliendolo da questo menu.



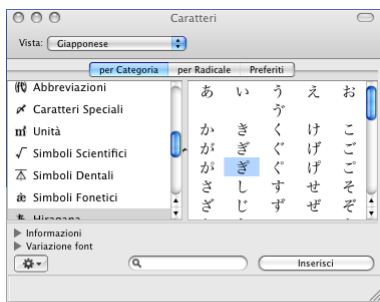
Si osservi che il tipo di carattere che si utilizza per i testi in Sibelius deve contenere i caratteri dell'alfabeto che si desidera utilizzare, altrimenti si vedranno solo quadratini vuoti al posto dei caratteri previsti. Nella pagina **Menu scritte** della finestra **Sibelius > Preferenze**, è possibile attivare l'opzione **Cambia automaticamente il carattere in corrispondenza della sorgente di immissione prescelta** (nel menu di immissione), che consente a Mac OS X di impostare automaticamente il tipo di carattere più adatto all'alfabeto prescelto. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.

Mac OS X fornisce anche un'utile finestra chiamata **Tavolozza caratteri** che consente di immettere visivamente i caratteri speciali. Per attivarla:

- Andare alla pagina **Menu immissione di Internazionale** e nell'elenco dei metodi di immissione disponibili, attivare **Tavolozza caratteri**.
- Scegliere **Mostra tavolozza caratteri** nel menu di immissione sulla barra del menu.
- Apparirà ora la finestra **Tavolozza caratteri**.
- Scegliere il modello da realizzare e cliccare su **Inserisci**; Il carattere sarà aggiunto all'oggetto di testo attualmente in modifica in Sibelius che utilizza il tipo di testo corrente. Se si riscontra che il

### 3. Testi

tipo di carattere corrente non contiene il carattere desiderato annullare, quindi cliccare su **Inserisci con tipo di carattere**.



## 3.2 Stili di testo comuni

📖 **3.1 Lavorare con i testi, 3.3 Parole, 3.4 Basso figurato e numeri romani, 3.5 Numeri misura, 3.6 Numeri pagina, 3.7 Richiami per la concertazione.**

Sibelius ha molti stili di testo da usare nelle partiture. Questo capitolo descrive nei dettagli molti di questi stili, mentre alcuni sono descritti a parte in altri capitoli – vedere sopra.

### Che cos'è uno stile di testo?

Nelle partiture si usano molti tipi di testo diversi: parole (sotto il rigo); segni d'espressione (in corsivo e in genere sotto il rigo, tranne quando ci sono le parole e allora sono sopra); titoli (grandi, in grassetto e centrati in cima alla pagina), e così via.

Ogni tipo di testo può usare vari tipi di carattere, formattazione (grassetto, corsivo e, raramente, sottolineato), giustificazione (allineamento a sinistra, centrato o a destra) e posizionamento (il testo può apparire sopra/sotto un rigo o tutti i rigi, oppure in cima o in fondo alla pagina). Tutte queste impostazioni insieme costituiscono uno *stile di testo*.

Poiché Sibelius ha stili di testo per ciascuno di questi tipi di testo da scrivere nella partitura, non è necessario che sia l'utente a impostarne uno: basta scegliere lo stile di testo adeguato e Sibelius produrrà il testo ideale collocandolo al posto giusto sulla pagina.

L'altro vantaggio degli stili di testo è che per cambiare qualcosa nell'aspetto del testo sulla partitura – ingrandire tutte le parole o fare in modo che le indicazioni di tempo siano in un altro tipo di carattere, ad esempio – basta semplicemente cambiare stile di testo; Sibelius aggiornerà automaticamente tutte le scritte nella partitura che adottano quello stile di testo.

Per sapere come modificare gli stili di testo esistenti in Sibelius e crearne di nuovi, 📖 **3.9 Modifica Stili di Testo.**

### Tre tipi di testo

In Sibelius ci sono tre tipi di testo:

- *Testo del rigo*: si applica a un singolo rigo (in genere sono le istruzioni per uno strumento).
- *Testo di sistema*: si applica a tutti i rigi della partitura (sebbene possa essere visualizzato anche solo sopra uno o due di essi) e appare in tutte le parti (se ce ne sono) – di solito sono istruzioni di tempo o di prova.
- *Testo per pagina vuota*: si può creare solamente su una pagina vuota (in genere istruzioni di direzione o altre indicazioni importanti).

## Stili di testo principali

La tabella seguente elenca i più importanti stili di testo e il loro impiego:

	Nome	Usato per ...
Testi del rigo	Expression	...scrivere segni dinamici e d'espressione, (ad esempio, <b>mp</b> , <i>cresc.</i> e <i>legato</i> ) Comando rapido: Ctrl+E o $\text{⌘}E$
	Technique	...scrivere tecniche d'esecuzione (ad esempio, "mute," "pizz.", ecc.). Comando rapido: Ctrl+T o $\text{⌘}T$
	Linea di parole 1, Linea di parole 2, ecc.	...scrivere le parole nella musica vocale – $\text{⌘}$ <b>Parole</b> Comando rapido: Ctrl+L o $\text{⌘}L$ (Linea 1), Ctrl+Alt+L o $\text{⌘}L$ (Linea 2)
	Testo normale	...scrivere blocchi di parole, note editoriali, ecc..
	Roman numerals	...scrivere simboli accordo con inversioni in numeri Romani – $\text{⌘}$ <b>Basso figurato e numeri romani</b>
	Figured bass	...illustrare gli strumenti continui nella musica Barocca – $\text{⌘}$ <b>Basso figurato e numeri romani</b>
	Diteggiatura	...scrivere le diteggiature (ad esempio, nella musica per tastiera, ottoni o archi).
	Guitar fingering (p i m a)	...scrivere le diteggiature nella musica per chitarra.
	Boxed text	...scrivere particolari tecniche esecutive (ad esempio, per le percussioni).
	Small text	...scrivere determinate tecniche d'esecuzione.
	Nashville chord numbers	...scrivere, ad esempio, 6/3 –
Piè di pagina	...scrivere note editoriali alla base di una <i>singola</i> pagina (non è come Footer).	
Testi di sistema	Title	...scrivere il titolo del brano o movimento
	Subtitle	...scrivere i sottotitoli (ad esempio, per un movimento particolare).
	Composer	...scrivere il nome del compositore (in genere tutto in maiuscolo) o arrangiatore/orchestratore (in minuscolo).
	Lyricist	...scrivere il nome del paroliere, poeta o altra fonte di testo.
	Dedication	...scrivere una dedica (ad esempio, <i>Al coro di San Giovanni</i> )
	Tempo	...scrivere i segni di tempo (ad esempio, <b>Andante</b> ) Comando rapido: Ctrl+Alt+T o $\text{⌘}T$
	Segno di metronomo	...scrivere i segni di metronomo e le modulazioni metriche.
	Copyright	...scrivere nella partitura le linee di copyright.
	Intestazione ecc.	...scrivere un'intestazione <i>su ogni pagina</i> .
	Piè di pagina ecc..	...scrivere un piè di pagina <i>su ogni pagina</i> (non è come Piè di pagina).
	Rit./Accel.	...scrivere indicazioni tempo particolari.
Testi pagina vuota	Composer (on blank page)	...scrivere il nome del compositore su una pagina di titolo a inizio partitura.
	Dedication (on blank page)	...scrivere una dedica su una pagina di titolo a inizio partitura.
	Plain text (on blank page)	...scrivere strumentazione, istruzioni di direzione, ecc. su pagine vuote.
	Subtitle (on blank page)	...scrivere un sottotitolo su una pagina vuota.
	Title (on blank page)	...scrivere il titolo del lavoro su una pagina di titolo a inizio partitura.



### Posizionamento dei testi Expression e Technique

Il testo *Expression* è sotto il rigo al quale si applica e sopra in righe con parole. Il testo *Technique* è sopra il rigo. Nella musica in due voci, gli stili *Expression* e *Technique* vanno sopra il rigo per la Voce 1 e sotto per la Voce 2. Se il testo *Expression* o *Technique* si applica a entrambe le mani di uno strumento a tastiera, deve andare tra i righe.

Il lato sinistro del testo *Expression* in generale è appena a sinistra della nota alla quale si applica.

Per scrivere una *f* su un rigo (da evitare) per chiarezza la cross-bar deve essere collocata sopra una linea del rigo. Analogamente, *p* su un rigo deve essere centrato su uno spazio.

### Expression

Questo stile di testo serve per scrivere i segni dinamici e altre indicazioni simili per i musicisti (per esempio, *legato*, *vivace*, *marcato*); Il testo *Expression* viene posizionato sotto il rigo per i righe strumentali e sopra il rigo per i righe vocali con parole.

I segni dinamici come *mf* o *sfz* sono caratteri speciali in grassetto che usano un particolare tipo di carattere di “testo musicale” (☞ **8.11 Tipi di carattere musicali**), di solito Opus Text. È possibile creare questi caratteri dal menu scritta (clic-destro o **Control**-clic), oppure tenendo premuto **Ctrl** o **⌘** e digitando le lettere, per esempio **Ctrl**+**MF** o **⌘MF** per avere un *mf*. L’eccezione è la lettera **z**, per la quale si deve digitare **Ctrl**+**Maius**+**Z** o **⌘⌘Z** (perché **Ctrl**+**Z** o **⌘Z** è il comando rapido per la funzione **Modifica** ▶ **Undo**).

Tutti i segni d’espressione più comuni si possono creare rapidamente dal menu scritta, evitando di digitarli in lettere.

Sebbene quasi tutti i segni dinamici che si creano nella partitura siano riprodotti automaticamente, le scritte *cresc.* e *dim.* non lo sono (perché non è chiaro quanto forte/piano devono essere

riprodotti) – per riprodurli, creare le opportune forcine e nasconderle (☞ **2.17 Forcine**). Un paio d’effetti speciali, per esempio *fp*, non sono riprodotti molto fedelmente, ma se la buona riproduzione di questo particolare segno è importante, si può ottenere l’effetto desiderato con i messaggi MIDI.

I segni dinamici si applicano solo a un rigo (tranne nella musica per tastiera – ☞ **4.1 Lavorare con la riproduzione**), ma si possono aggiungere rapidamente a più righe in un paio di modi:

- Copiare il segno dinamico con **Modifica** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl**+**C** o **⌘C**), quindi selezionare i righe sui quali copiarlo e premere **Ctrl**+**V** o **⌘V** per incollarlo su tutti i righe. Questa operazione si chiama “copia multipla” – ☞ **1.9 Selezioni e passaggi**
- Selezionare il segno dinamico e premere **Alt**+clic o **⌘**-clic per copiarlo su altri righe; tenendo premuto **Maius** durante **Alt**+clic o **⌘**-clic si colloca ogni segno dinamico alla rispettiva posizione verticale predefinita; per allinearli in un secondo momento, selezionare la misura nella quale si trovano, scegliere **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Dinamiche** (comando rapido **Maius**+**Alt**+**D** o **⌘⌘D**) e usare il comando **Layout** ▶ **Allinea in una colonna** (comando rapido **Ctrl**+**Maius**+**C** o **⌘⌘C**).

### Technique

Questo stile serve per scrivere istruzioni tecniche che in genere non sono scritte in corsivo (per esempio, *mute*, *pizz.*, *a2*, *solo*, *tremolo*). È possibile anche scrivere simboli musicali (come le alterazioni) in stile *Technique* usando il menu scritta (utile per la musica d’arpa, ad esempio).

### Segno di metronomo

I segni di metronomo sono ♩ = 72 e spesso si integrano con un segno di tempo (vedere **Tempo** di seguito). Per scrivere un segno di metronomo:

### 3. Testi

- Selezionare un oggetto nella partitura (ad es., nota o pausa) ove inserire il segno di metronomo (in generale, la prima nota di una misura) e scegliere **Crea ▶ Testo ▶ Segno di metronomo**; appare un cursore lampeggiante (se nella partitura non è selezionato nulla, selezionare **Crea ▶ Testo ▶ Segno di metronomo** e cliccare nella partitura per inserire il testo).
- Scrivere le note in segni di metronomo con un clic-destro (Windows) o **Control**-clic (Mac) per avere il menu scritta (altrimenti usare il tasto **Ctrl** o **⌘** insieme al tastierino numerico).
- Digitare = 60 o un altro valore; premere la **barra spaziatrice** a un'estremità del segno =.

Quando si digita un segno di metronomo dopo uno di tempo (per esempio, **Allegro** ♩ = 60) è meglio non inserirlo usando due frammenti separati di testo (testo tempo più testo del segno di metronomo) poiché i due oggetti di testo separati potrebbero toccarsi se le note in una misura si avvicinano tra loro. Scrivere invece tutto il testo in stile di testo **Tempo** e quando si arriva al segno di metronomo disattivare l'opzione **Grassetto** e preferibilmente scegliere una dimensione del carattere più piccola nel pannello **Testo** della finestra **Properties**.

Sibelius ha un plug-in che consente d'inserire i segni di metronomo alla partitura battendo il tempo desiderato con il mouse – vedere **Imposta segno di metronomo** a pagina 561.

### Modulazioni metriche

Le modulazioni metriche (conosciute anche come segni “*allo stesso tempo*”) si usano per illustrare la relazione tra i valori delle note in tempi diversi, per esempio:



Le modulazioni metriche sono molto usate anche per indicare un andamento “swing”:



Per creare una modulazione metrica selezionare **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di sistema ▶ Modulazione metrica**. Il menu scritto per questo stile di testo ha tutte le modulazioni metriche più comuni e i segni “swing” entrambi con e senza parentesi; questo stile di testo usa il tipo di carattere **Opus Metronome**.

#### **Tipografia di un testo di tempo o metronomo**

*Cambi tempo improvvisi iniziano con la maiuscola: **Molto vivace, Tempo I, Più mosso**. Cambi tempo gradualmente iniziano la minuscola: poco rit., accel..*

*Se una scritta **Tempo** o un segno di metronomo è sopra un tempo in chiave, il lato sinistro di entrambi è allineato.*

#### **Tempo**

La scritta **Tempo** di solito appare all'inizio della partitura (per esempio, **Allegro non troppo**) e spesso è associata a un segno di metronomo (vedere sopra). È più rapido crearli dalla finestra di dialogo **File ▶ Nuovo** quando si configura la partitura per la prima volta, sebbene sia possibile inserirli facilmente in seguito: è sufficiente selezionare **Crea ▶ Testo ▶ Tempo**.

Sibelius riconosce un'ampia gamma di segni **Tempo** e li riproduce anche se non si crea un segno di metronomo – **4.9 Dizionario di riproduzione**. Come sempre, un clic-destro (Windows) o **Control**-clic (Mac) del mouse mentre si crea la scritta **Tempo** apre un menu di scritte utili.

Per creare *rit.* e *accel.* si consiglia di non digitarli come testo, ma usare le linee *rit./accel.* (☐ **2.21 Linee**), poiché esse sono riprodotte. Attenzione, i segni **A tempo** e **Tempo I** non sono riprodotti, quindi per tornare al tempo originale creare un segno di metronomo (che volendo si può nascondere).

In partiture più lunghe, i testi in stile Tempo e Metronome appaiono automaticamente non solo in alto, ma anche duplicati in basso (normalmente sopra la tastiera o gli archi). Le due copie si riflettono l'una con l'altra ogni volta che se ne modifica una – ad esempio, modificando una porzione di testo Tempo entrambi i testi cambiano simultaneamente.

In ogni caso, ciascun testo può essere trascinato verso l'alto o verso il basso in modo indipendente e Sibelius sposterà automaticamente copie verso l'alto e verso il basso (tramite Layout magnetico) per evitare collisioni con note alte o basse, ecc.

Per eliminare simultaneamente tutte le copie del testo Tempo, eliminare quella superiore. Per eliminare una delle scritte più in basso, selezionarla e premere **Canc**; per riportarle, selezionare quella in *alto* e scegliere **Layout ▶ Ripristina aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maius+D** o **⇧⌘⌘D**).

Si può definire quante copie di testo fare apparire e sopra quali righe – ☐ **3.9 Modifica Stili di Testo** e **8.8 House Style™**. Altri oggetti di sistema si comportano in modo simile (i segni di prova, ad esempio).

## Parole

Gli stili di testo nel sottomenu **Crea ▶ Testo ▶ Parole** sono un po' speciali – ☐ **3.3 Parole**.

### **Regole di diteggiatura**

*Nella musica per tastiera, la diteggiatura è sopra le note per la mano destra e sotto per la mano sinistra. Terzine e altri gruppi irregolari devono spostarsi all'altro lato delle note per evitare collisioni (se necessario).*

*Le diteggiature sono centrate in orizzontale sulle note. Diteggiature successive non hanno bisogno di essere allineate in fila – vanno in alto e in basso seguendo l'altezza delle note per essere abbastanza vicino ad esse.*

### **Titolo, Sottotitolo, Compositore, Parolieri, Dediche**

La maggior parte di queste scritte si crea rapidamente dalla finestra di dialogo **File ▶ Nuovo** quando si configura la partitura per la prima volta (sebbene sia possibile inserirle in seguito). Per impostazione predefinita, questi stili di testo sono allineati a sinistra, al centro o a destra sulla pagina; essi si possono trascinare solo in alto e in basso (non a sinistra o destra).


I titoli si possono inserire in ogni sistema nella partitura, non solo all'inizio – potrebbe servire un nuovo titolo all'inizio di una nuova sezione, brano o movimento, ad esempio – sebbene per farlo sia meglio inserire un break di sistema o pagina alla fine del sistema precedente (per mantenere separate le sezioni).

Talvolta (in un lavoro di copia da un libro, per esempio) è comodo collocare questi stili di testo a una posizione fissa sulla pagina invece di fare riferimento al rigo superiore. Per farlo, impostare ad un valore fisso per ogni stile di testo il parametro **mm dal margine superiore** nella pagina **Pos verticale** della finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica stili di testo** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+T** o **⇧⌘⌘T**).

## Diteggiatura

(In **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di rigo**). Questo è per tastiera, ottoni e diteggiatura per archi. Premere **Invio** (sulla tastiera principale) dopo ogni numero. Premendo la barra spaziatrice si avanza alla nota successiva.

### 3. Testi

Sibelius può inserire automaticamente la diteggiatura d'otoni e archi e riposizionare le diteggiature per evitare note –  **6.1 Lavorare con i plug-in.**

#### **Testo piccolo e in box**

Questi stili sono per altre istruzioni di tipo tecnico; il testo nel box è utile per istruzioni importanti (come i cambi di strumento, ad esempio).

#### **Copyright**

Normalmente, la linea di copyright è scritta sulla prima pagina di una partitura. Questo stile di testo è centrato in fondo alla pagina e appare in tutte le parti (selezionare **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di sistema ▶ Copyright**). Il simbolo © è disponibile nel menu scritta.

Questo testo è da creare sulla prima misura della partitura – infatti, sebbene appaia in fondo alla pagina, in realtà è assegnato alla prima misura in modo da rimanere sempre sulla prima pagina anche se si riformatta la partitura.

#### **Piè di pagina (Footnote)**

Questo stile colloca il testo in fondo alla pagina. Per creare una appunto a piè di pagina, selezionare una nota nel rigo e misura alla quale si desidera faccia riferimento il piè di pagina e scegliere **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di rigo ▶ Piè di pagina**. Il cursore appare comunque in fondo alla pagina.

Si può segnalare l'appunto a piè di pagina con un asterisco o un numero usando (ad esempio) lo stile di testo **Technique** sopra il rigo. Il piè di pagina inserito resta sempre nella stessa pagina della misura alla quale fa riferimento e appare solo nella parte del rigo in questione.

#### **Intestazione e Intestazione (dopo la prima pagina)**

Le intestazioni sono scritte in cima a ogni pagina – il nome del brano o dello strumento in una parte, ad esempio.

**Intestazione (in Altro Testo Accollatura)** scrive lo stesso testo su ogni pagina; cambiando l'intestazione su una pagina, essa cambia automaticamente su tutte le altre pagine. Intestazioni e piè di pagina appaiono sulle pagine ove li si inserisce e su tutte quelle successive, ma non nelle pagine precedenti. Normalmente, quindi, si colloca l'intestazione/piè di pagina sulla prima pagina, in modo che appaia lungo tutta la partitura. **Intestazione (dopo prima pagina)** funziona allo stesso modo, ma è sempre nascosto sulla prima pagina, per evitare che tocchi il titolo; le intestazioni sono testi di sistema quindi appaiono in tutte le parti.

#### **Piè di pagina**

I piè di pagina sono testi in fondo a ogni pagina. **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di accollatura ▶ Piè di pagina (bordo esterno)** è a destra delle pagine sul lato destro e a sinistra di quelle sul lato sinistro; **Piè di pagina (bordo interno)** è sul margine interno.

Come per le intestazioni, normalmente il piè di pagina si crea sulla prima o al massimo la seconda pagina; esso appare automaticamente in tutte le pagine successive (ma non in quelle precedenti). Cambiando il piè di pagina su una pagina, esso cambia automaticamente su tutte le altre pagine. I piè di pagina sono testi di sistema quindi appaiono in tutte le parti.

#### **Testo normale**

Per creare un testo normale nella partitura (per scrivere varie istruzioni d'esecuzione o blocchi di parole, ad esempio) selezionare **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di rigo ▶ Testo normale**.

## 3.3 Parole

### 3.1 Lavorare con i testi, 3.9 Modifica Stili di Testo.

Le parole sono vocaboli scritti sotto le note eseguite da un cantante; si creano in tre modi:

- Scrivendole direttamente;
- Copiando le parole in Sibelius sillaba per sillaba da un programma di scrittura o simile;
- Inserendo automaticamente le parole nella partitura da un file di testo; Sibelius provvede poi a collocare le sillabe sotto le note.

Le parole in un “blocco” per strofe supplementari alla fine di un brano o un inno si creano in modo diverso (perché non si allineano con le note – vedere **Blocchi di parole**).

### Digitare le parole

Per scrivere direttamente le parole in Sibelius:



- Inserire le note sulle quali scrivere le parole.
- Selezionare la nota dalla quale si desidera far iniziare le parole e scegliere **Crea ▶ Testo ▶ Parole ▶ Linea di parole 1** (comando rapido **Ctrl+L** o **⌘L**)
- Iniziare a scrivere le parole.
- Premere – (trattino) alla fine di ogni sillaba della parola.
- Premere la **barra spaziatrice** alla fine di ogni parola.
- Se una sillaba dura due o più note, premere la **barra spaziatrice** o – una volta per ogni nota.
- Se dopo la parola è presente una virgola, un punto o altra punteggiatura, scriverla *prima* di premere la **barra spaziatrice**.

Se serve più di una parola per nota o un’elisione vedere **Più parole per nota ed elisioni**.

### Modificare le parole

Le parole si modificano come qualsiasi altro testo; è possibile cambiarle, spostarle copiarle ed eliminarle.

Per modificare una parola, fare doppio clic su di essa (o selezionarla) e premere **Invio** (sulla tastiera principale); per muoversi tra parole e sillabe usare i tasti freccia o il tasto **Ritorno unitario**.

Eliminando una sillaba si elimina tutta la linea di parola o i trattini alla sua destra (associati alla sillaba).

Per spostare la sillaba a sinistra o destra di una nota, selezionarla (diventa blu scuro, ma non il cursore che appare) e premere la **barra spaziatrice** o **Maius-barra spaziatrice**. Analogamente, per estendere o contrarre una linea di parola o una fila di trattini selezionare l’estremità destra e premere la **barra spaziatrice** o **Maius-barra spaziatrice**.

### **Alcune regole di scrittura per le parole**

*In generale le parole sono sotto il rigo; si scrivono sopra solo se due righi condividono le stesse parole (ad es. in un inno) o se un rigo ha due voci con parole diverse.*

*Le sillabe cantate su note diverse sono separate da uno o più trattini. Se l'ultima sillaba di una parola continua per più note è scritta una "linea di parola" dopo la sillaba finale insieme alle note cantate su quella sillaba. La punteggiatura oltre la sillaba finale viene prima della linea di parola.*


### **Strofe, ritornelli e traduzioni**


Nella musica vocale spesso ci sono due o più linee di parole sotto la stessa musica. In generale, ciò è indicato dal numero della strofa che precede la prima parola o sillaba di ogni strofa (per esempio, "1. Il").


In questo esempio, digitare "1. Il" come singolo oggetto di testo usando uno spazio non interrotto (vedere **Più parole per nota ed elisioni**).

Per inserire una seconda linea di parole, selezionare **Crea ▶ Testo ▶ Parole ▶ Linea di parole 2** (comando rapido Ctrl+Alt+L o ~⌘L) e crearla come le altre parole; esse appariranno automaticamente sotto le parole della linea 1.

Per traduzioni che richiedono una seconda linea di parole usare l'opzione **Linea di parole 2** e cambiare in corsivo lo stile di testo

( **3.9 Modifica Stili di Testo**), oppure si può passare temporaneamente in corsivo premendo Ctrl+I o ⌘I mentre s'inseriscono le parole. Per i ritornelli nella linea 1 si può usare invece il comando **Crea ▶ Testo ▶ Parole ▶ Parole (chorus)** che è impostato per usare gli stili in corsivo.

Sibelius ha stili di testo predefiniti per cinque strofe di testo. Le parole per le linee 3, 4 e 5 si ottengono dal sottomenu **Crea ▶ Testo ▶ Parole**. Per creare altre strofe di parole, usare l'opzione **House Style ▶ Modifica stili di testo** (comando rapido Ctrl+Maius+Alt+T o ⇧⌘T) –  **3.9 Modifica Stili di Testo**.

Per aggiungere rapidamente i numeri di strofa alla partitura dopo aver inserito le parole usare il plug-in **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi numeri Strofa** –  **6.1 Lavorare con i plug-in**.

### **Copia delle parole in Sibelius**

È possibile copiare e incollare parole tra altri programmi (come in un elaboratore di testi) e Sibelius, da una parte della partitura a un'altra in Sibelius, o da una partitura all'altra.


Il testo che si copia può essere normale, privo di trattini o avere già i trattini tra le sillabe; per esempio:

Ma-ria a-ve-va un a-gnel-lino,  
con il man-to bian-co co-me la ne-ve.

Se il testo non ha già i trattini, Sibelius lo scompone automaticamente in sillabe.

È possibile impostare Sibelius sulla lingua in cui sono scritte solitamente le parole e configurare un paio di altre opzioni nella pagina **Altro** del menu **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius in Mac). Opzioni simili sono presenti anche nella finestra di dialogo **Crea ▶ Testi ▶ Parole ▶ Creazione delle parole da un file di testo** Da file di testo (vedere di seguito).

Per copiare testi di parole in Sibelius:

- Selezionare il testo da copiare:
  - Se si copia all'interno di Sibelius selezionare le parole da copiare: usare una selezione "lasso" ( **1.9 Selezioni e passaggi**) o selezionare una singola sillaba e scegliere **Modifica ▶**

**Seleziona** ▶ **Seleziona altro** (o premere **Ctrl+Maius+A** o **⌘+⌘A**) per selezionare una linea di parole, quindi scegliere **Modifica** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).

- Se si copia da un altro programma, selezionare il testo da copiare e dai menu del programma scegliere **Modifica** ▶ **Copia** (comando rapido, in generale, **Ctrl+C** o **⌘C**) per copiarlo sugli Appunti.
- Selezionare la nota dalla quale iniziare a incollare le parole e scegliere **Crea** ▶ **Testo** ▶ **Parole** ▶ **Linea di parole 1** (comando rapido **Ctrl+L** o **⌘L**); appare un cursore lampeggiante.
- Per incollare una sillaba premere **Ctrl+V** o **⌘V**; questa operazione incolla il testo fino allo spazio o trattino successivo (ossia, equivalente a una nota).
- Si può quindi modificare il testo incollato come se fosse stato digitato, oppure premere la **barra spaziatrice** o **–** (trattino) per estendere la parola o sillaba a più di una nota.
- Per inserire la parola o sillaba successiva premere di nuovo **Ctrl+V** o **⌘V**.
- Se si commette un errore, scegliere **Modifica** ▶ **Annulla** (comando rapido **Ctrl+Z** o **⌘Z**): l'ultima parola o sillaba incollata viene rimossa dalla partitura e collocata di nuovo sugli Appunti, per poterla incollare di nuovo.

Se il testo copiato ha trattini o spazi supplementari tra parole o sillabe, oppure ha sillabe che durano più di una nota, ciò è ignorato quando s'incolla. È utile se, ad esempio, si stanno copiando le parole da un rigo a un altro in Sibelius e i ritmi sono diversi.

*Suggerimento:* incollando le parole in questo modo, è possibile premere la **barra spaziatrice** a ogni sillaba, anche nel mezzo di una parola – Sibelius inserisce comunque un trattino ove necessario.

### Copiare una linea intera di parole

Ecco un metodo veloce per copiare un'intera linea di parole da qualche altra parte nella partitura, dove il ritmo delle parole è *lo stesso*:

- Selezionare la fila di parole originale (selezionando una parola o sillaba) e scegliere **Modifica** ▶ **Seleziona** ▶ **Seleziona altro** (comando rapido **Ctrl+Maius+A** o **⌘+⌘A**).
- Selezionare **Modifica** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).
- Selezionare la prima nota nel passaggio di destinazione dove incollare le parole.
- Selezionare **Modifica** ▶ **Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**), senza scegliere prima **Crea** ▶ **Testo** ▶ **Parole** ▶ **Linea di parole 1**, per incollare subito tutte le parole.

Se le parole di destinazione collidono, in seguito selezionarle come passaggio e scegliere **Layout** ▶ **Ripristina spaziatura note** (comando rapido **Ctrl+Maius+N** o **⌘+⌘N**).

### Copiare le parole da una linea (o strofa) a un'altra

È abbastanza comune che i brani abbiano parole identiche in frasi simili di strofe diverse, quindi è comodo copiare le parole già scritte da una strofa a un'altra. Si supponga di copiare le parole usando lo stile di testo da **Linea di parole 1** a **Linea di parole 3**:

- Eseguire una selezione di passaggio attorno alla musica contenente le parole da copiare.
- Selezionare **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Filtro avanzato** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+F** o **⌘+⌘+⌘F**).
- Nella finestra di dialogo che appare disattivare tutte le opzioni **Trova**, tranne **Testo**.

### 3. Testi


- Dall'elenco degli stili di testo a destra cliccare su **Nessuno**, quindi scegliere **Linea di parole 1**.
- Cliccare su **Seleziona**
- Copiare le parole sugli Appunti mediante **Modifica ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).
- Selezionare la nota dalla quale si desidera che inizino le parole copiate e scegliere **Modifica ▶ Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**).
- Dal pannello **Testo** della finestra **Proprietà**, cambiare lo stile di testo delle parole copiate da **Linea di parole 1** a **Linea di parole 3**.
- Selezionare **Layout ▶ Ripristina posizione** (**Ctrl+Maius+P** o **⇧⌘P**).

### Copia delle parole da Sibelius

Può essere utile copiare e incollare le parole da Sibelius in un programma diverso (ad es., un elaboratore di testi) oppure in un blocco di parole alla fine della partitura in Sibelius (vedere **Blocchi di parole** di seguito). Per farlo:

- Selezionare le parole da copiare (ad es., selezionando un passaggio o l'intera partitura, quindi scegliendo **Modifica ▶ Filtro ▶ Parole**) e selezionare **Modifica ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**) per copiarle sugli Appunti.
- A questo punto, incollare le parole alla posizione desiderata:
  - Per incollare le parole in Sibelius creare un carattere di testo adatto; per un blocco di parole, ad esempio, selezionare **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di rigo ▶ Testo normale** e cliccare nella partitura, quindi scegliere **Modifica ▶ Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**) per incollare le parole.
  - Per incollare le parole in un altro programma, passare a quel programma e selezionare **Modifica ▶ Incolla** (comando rapido, in generale, **Ctrl+V** o **⌘V**).

Il testo incollato avrà dei trattini tra le sillabe (che si dovranno togliere).

Per salvare rapidamente tutte le parole dalla partitura usare il plug-in **Plug-in ▶ Testo ▶ Esporta Parole** –  **6.1 Lavorare con i plug-in**.

### Creazione delle parole da un file di testo

Sibelius può leggere le parole da un file di testo e inserirle automaticamente nella partitura, collocando i trattini tra le parole e mappandole sulle note di un rigo, inclusi i *melismi* (cioè una singola sillaba o parola cantata su più di una nota e indicata da una legatura sopra le note).

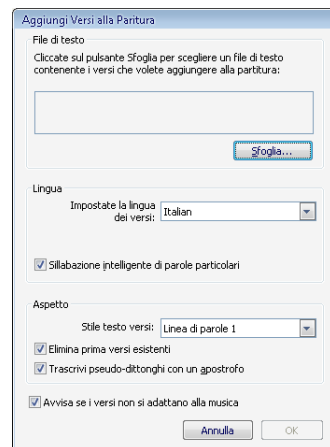
Innanzitutto, scorrere la partitura e verificare di avere creato le legature di portamento in tutti i punti nei quali si prevede che Sibelius produca i melismi.

Poi occorre accertarsi che le parole siano in un file dallo stile di testo normale. Usando Microsoft Word, selezionare **File ▶ Salva con nome** e impostare il tipo di documento in **Testo normale** (o **Solo testo** su Mac); usando un'altra applicazione, la procedura è probabilmente simile, ma non identica.



Una volta pronti, selezionare le misure nel rigo (o righe) alle quali aggiungere le parole e scegliere **Crea ▶ Testo ▶ Parole ▶ Da file di testo**. appare la finestra di dialogo indicata a destra.

- Scegliere il file di testo contenente le parole cliccando **Sfoglia**.
- L'opzione **Parole** in deve essere impostata sulla lingua utilizzata dalle parole (le opzioni sono: Inglese, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnolo e Latino); Sibelius dovrebbe individuare la lingua automaticamente, ma se ciò non accade correggere qui l'impostazione prima di procedere.
- **Sillabazione intelligente di parole particolari**: determina cosa fa Sibelius quando trova parole che possono essere sillabate dai trattini in vari modi (per esempio, "everything" può essere sillabata come "ev-er-y-thing" o "ev'-ry-thing"). Con questa opzione attiva, Sibelius esamina sia la struttura della frase musicale alla quale sono assegnate le parole, sia la frase del testo stesso, per cercare di ottenere il risultato musicale ideale. Se questa opzione non è attiva, Sibelius chiede di scegliere la sillabazione specifica più appropriata per ogni parola ambigua.
- **Stile testo parole**: definisce lo stile di testo che Sibelius usa per le parole inserite nella partitura.
- **Cancella prima parole esistenti**: rimuove tutte le parole nel passaggio selezionato dello stile di testo scelto prima di aggiungerne di nuove; questa opzione è utile se usata in seguito, ad esempio dopo aver corretto un errore nella musica o aggiunto una legatura per correggere un melisma.
- **Trascrivi pseudo-dittonghi con un apostrofo**: questa opzione fa sì che Sibelius indichi dove ha scelto di combinare due sillabe in una per le parole ambigue; per esempio, se divide "everything" in tre sillabe piuttosto che in quattro, con questa opzione attiva scriverà "ev'-ry-thing", mentre se non è attiva scriverà "eve-ry-thing." In questa situazione, di solito si usa un apostrofo, quindi è meglio lasciare attiva questa opzione.
- **Avvisa se le parole non si adattano alla musica**: se attiva, Sibelius chiede se deve stabilire di avere troppe parole da fare corrispondere alle note disponibili (o viceversa) e offre la possibilità di procedere, se si desidera.



Cliccando su **OK**, Sibelius aggiunge le parole al passaggio selezionato nella partitura. Se non riesce a stabilire come scrivere al meglio le parole ambigue chiede un aiuto: si apre la finestra **Scegli Sillabazione** che mostra la parola in questione e permette di scegliere vari modi per sillabarla; portare il puntatore del mouse sulla casella per visualizzare una descrizione comandi che indica la parola nel contesto. È possibile attivare l'opzione **Usa sillabazione per termini simili** per chiedere a Sibelius di usare lo stesso criterio di sillabazione per le parole con caratteristiche simili (lo stesso suffisso, ad esempio).

Se le parole cambiano in diverse lingue, è possibile aggiungere un comando speciale al file di testo, per il quale Sibelius utilizza le regole di sillabazione di un'altra lingua: inserire il nome della lingua all'interno delle parentesi graffe (per esempio, {English} o {German}).

Per forzare una particolare sillabazione di una parola, aggiungere i trattini alla parola (o parole) in questione nel file di testo contenente le parole da aggiungere.

### 3. Testi

In alcune lingue, come lo Spagnolo e l'Italiano, si usa elidere la fine di una parola con l'inizio di quella successiva, trattando le due sillabe come una sola (ad esempio, in Spagnolo la parola "donde irà" può essere cantata con tre sillabe invece che quattro, cioè "don-de i-rà"). Sibelius esegue automaticamente questa operazione, se necessario.

#### Suddivisione delle parole in sillabe

Quando si suddivide una parola in sillabe è importante farlo in corrispondenza delle giuste lettere, altrimenti la parola è difficile da leggere. Di norma (sebbene vi siano delle eccezioni) si agisce in questo modo:

- Inserire prefissi e suffissi standard (es. un-, -ing, -ed, -ly) come sillabe separate.
- Se è presente una sola consonante prima di due sillabe (ad es., labor) dividere *prima* (la-bor).
- Se sono presenti due consonanti tra due sillabe (ad es., better, Batman) dividere *prima* (bet-ter, Bat-man).

Poiché esistono delle eccezioni, nel dubbio assicurarsi che ogni sillaba si possa leggere e pronunciare correttamente da sola; per esempio, "laughter" dovrà essere diviso in "laugh-ter" piuttosto che in "laug-hter" perché la sillaba "laug" non ha la giusta fonetica se pronunciata da sola.

Naturalmente, in caso di necessità è sempre possibile consultare un dizionario!

#### Verifica della sillabazione delle parole

Poiché è facile commettere errori nella digitazione delle sillabe di una parola, Sibelius ha un comodo plug-in che controlla la sillabazione delle parole nella partitura – vedere **Controlla sillabazione delle parole** a pagina 570.

#### Condivisione delle parole

Se due righe hanno ritmi identici o quasi, si può scrivere una sola linea di parole tra essi che si applica a entrambi; dove i ritmi sono leggermente diversi, posizionare le sillabe in orizzontale tra le due note (come per le sillabe "-ry" e "on" nella figura a destra).



#### Parole su due voci

Nella musica corale è comune che due linee vocali condividano lo stesso rigo (ad esempio, soprano e contralto su un singolo rigo). Spesso, per musica di questo tipo, occorre soltanto una serie di parole, poiché i ritmi delle due linee tendono a essere simili; se i ritmi differiscono in passaggi estesi, risulta più chiaro scrivere ogni linea vocale su un rigo separato.

D'altro canto, se un rigo ha due cantati con ritmi molto diversi o parole solo in poche misure, è meglio scrivere una linea supplementare di parole sopra per la Voce 1 e una linea separata di parole sotto per la Voce 2. La linea di parole supplementare può apparire anche solo per poche note ma non è presente nell'intera accollatura, così è più chiaro se la linea di parole supplementare si ha solamente dove la musica si divide in due voci:



Aggiungendo le parole alla musica in due voci, prima d'iniziare si può scegliere la voce nella quale inserire le parole:

- Creare tutte le note (sia nella Voce 1 che in Voce 2).
- Per inserire le parole della Voce 1 sopra il rigo selezionare **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di rigo ▶ Parole sopra il rigo**.
- Per inserire le parole nella Voce 2 selezionare la prima nota in Voce 2 sulla quale inserire le parole e scegliere **Crea ▶ Testo ▶ Parole ▶ Linea di parole 1** (comando rapido **Ctrl+L** o **⌘L**).

## Più parole per nota ed elisioni

Nel fraseggio cantato (come un recitativo) spesso ci sono molte parole cantate su una nota lunga, ma digitando uno spazio o un trattino dopo la prima sillaba il cursore si sposta subito sopra la nota successiva.

Usare quindi i comandi speciali **~Ctrl+spazio** o **-spazio** e **Ctrl+-** (trattino) o **~-**, che introducono spazi e trattini non interrotti (cioè che non si spostano sulla nota successiva). Talvolta, questi comandi sono utili quando si creano altri tipi di testo, come i simboli accordo.

Analogamente, in italiano e alcune altre lingue spesso due sillabe elisiate sono scritte sulla stessa nota con un carattere d'elisione che le separa (per esempio, *Ky – ri – e\_e – lei – son*). Per farlo, digitare **\_** (trattino inferiore) mentre si creano le parole per avere un carattere d'elisione.

Il carattere d'elisione si può usare come legatura di portamento in blocchi di parole (ad esempio, alla fine di una linea o un inno).

### **Punteggiatura nelle parole**


*Se le parole sono quelle di una poesia inserire le maiuscole (all'inizio delle linee) e la punteggiatura (alla fine delle linee e ovunque) come nel testo originale. La punteggiatura alla fine delle parole va prima della linea di parola.*

*Se si ripete parte di una frase che non è ripetuta nel testo originale inserire una virgola prima della ripetizione (ad es., "Mia sorella, mia sorella, mia sorella raccoglie radici").*

### **Legature di portamento e tratti d'unione**

Quando si cantano più note sulla stessa sillaba è possibile unirle con una legatura, per chiarire dove le sillabe iniziano e terminano. Per farlo automaticamente, usare il plug-in **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi legature di portamento alle parole**. Legature di portamento superflue possono confondere la musica, quindi si consiglia di usare le legature solo se la formazione della parola è complessa o potenzialmente confusa. I segni di frase non dovrebbero essere usati nella musica vocale.

Nelle partiture antiche le note cantate su sillabe separate non erano mai unite tra loro, per chiarire meglio le sillabe che andavano su ogni nota. Questa convenzione non viene più molto utilizzata (perché rende difficile la lettura ritmica), ma se fosse necessaria in una partitura particolare utilizzare il plug-in **Plug-in ▶ Testo ▶ Unione di parole tradizionale**, che lo fa automaticamente.

Per maggiori informazioni su questi plug-in,  **6.12 Plug-in testo**.

## **Punteggiatura sospesa**

Digitando la parola "Oh," Sibelius centra le lettere vere e proprie sotto la nota ignorando lo spazio in larghezza occupato dalla virgola (che rimane "sospesa" a destra). Analogamente, se una strofa

### 3. Testi

inizia con “1. The” la parola “The” è centrata e il numero “1.” rimane sospeso a sinistra. Sono esempi di un particolare tipografico chiamato *punteggiatura sospesa*.

Per evitare che Sibelius consenta la punteggiatura sospesa, disattivare l'opzione **Punteggiatura sospesa** nella pagina **Testo** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido Ctrl+Maius+E o ⇧⌘E).

### Posizione orizzontale

Sibelius controlla la posizione orizzontale delle parole seguendo complesse regole. Mentre si digita ogni sillaba, Sibelius ne regola la posizione precisa in base alla larghezza e alla durata in note:

- Le parole sono centrate se una parola o sillaba è seguita da un'altra parola o sillaba sulla nota successiva.
- Le parole non sono centrate se una parola o sillaba è seguita da:
  - Una nuova parola, due o più note dopo; la parola è allineata a sinistra della nota alla quale è associata, con una linea di parola trascinata.
  - Una nuova sillaba, due o più note dopo; per impostazione predefinita, la sillaba è allineata a sinistra della nota alla quale è associata, seguita da uno o più trattini; la sillaba, però, sarà centrata se è attiva l'opzione **Centra tutte le sillabe seguite dai trattini** nella pagina **Testo** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**.

Una volta digitate le parole, le singole sillabe si possono trascinare a piacere a sinistra e destra, come un altro testo (se bisogna regolarne la posizione).

Le sillabe associate alle note sono scritte sotto, quindi regolando la spaziatura nota anche le sillabe si spostano. Inoltre, spostando due sillabe unite da trattini appaiono sempre più trattini, man mano che le sillabe si spostano (e i trattini si scostano in modo da rimanere centrati con precisione tra le sillabe).

Per regolare la spaziatura delle parole, selezionare la misura o passaggio in questione e premere **Maius+Alt+←/→** o ⇧⌘←/→ per diminuire o aumentare la spaziatura (**Ctrl+Maius+Alt+←/→** o ⌘⇧⌘←/→ per incrementi maggiori) – **8.9 Spaziatura note**.

Per ripristinare la spaziatura al valore predefinito, selezionare il rispettivo passaggio e scegliere **Layout ▶ Ripristina spaziatura note** (comando rapido Ctrl+Maius+N o ⇧⌘N).

L'azione di questa funzione dipende dall'opzione **Consenti spazio per i versi** nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regola spaziatura note** che deve essere attiva in **Layout ▶ Ripristina spaziatura note**, per evitare collisioni tra le parole. Disattivando questa opzione Sibelius ignora completamente le parole quando si rispazia la musica, quindi si raccomanda di lasciarla attiva.

Sillabe particolarmente lunghe centrate sulla prima nota di una misura possono sporgere sulla stanghetta precedente e, in passaggi con poco spazio, provocare una collisione con la parola alla fine della misura precedente; per disabilitare questa funzionalità disattivare l'opzione **Consenti la prima sillaba al di sopra della stanghetta** nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regola spaziatura note**.

Talvolta lasciare spazio per parole larghe può rendere poco omogenea la spaziatura nota; è uno degli spauracchi per chi scrive musica e migliorarlo richiede una sorta di compromesso tra come spaziare al meglio parole e note; per esempi e consigli al riguardo, **8.9 Spaziatura note**.

## Trattini della parola

Dove le sillabe sono divise sulle note, normalmente c'è un trattino che le divide; dove le sillabe sono cantate su molte note, appare più di un trattino (in base alla distanza tra le sillabe stesse).

I singoli trattini per le sillabe su note adiacenti sono centrati con precisione tra le sillabe. Più trattini sono gestiti dalle opzioni nella pagina **Testo** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regola tipografia** – vedere **Opzioni Regole tipografia** di seguito.

Nella lingua Inglese, spesso è accettabile il fatto che il trattino scompaia tra le sillabe in situazioni di spazio limitato (per esempio, dove parole come “little” si trovano su note corte adiacenti). In altre lingue, però, l'assenza del trattino può cambiare completamente il significato del testo. Sibelius cerca sempre di lasciare lo spazio sufficiente per il singolo trattino tra due sillabe, ma in caso di spazi limitati non sempre ciò è possibile. Per fare in modo che Sibelius non assicuri che il trattino appaia sempre disattivare l'opzione **Consenti spazio extra per i trattini** nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regola di spaziatura note**.

Dove le parole si dividono nelle interruzioni di accollatura, i pareri sono discordi sul fatto che un trattino debba apparire sia all'inizio del secondo sistema che alla fine del primo. Sibelius soddisfa entrambe le esigenze: per far apparire i trattini all'inizio dei sistemi attivare la rispettiva opzione nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**. Sibelius, tuttavia, non può garantire che un trattino appaia all'inizio della seconda accollatura, anche se è attiva l'opzione **Trattini consentiti ad inizio accollature**. Se un trattino non appare dove serve, aumentare un po' lo spazio che precede la prima nota nel sistema dopo l'interruzione; il trattino apparirà.

Se un trattino non è correttamente centrato tra due sillabe, selezionarlo e scegliere **Layout ▶ Ripristina posizione** (comando rapido **Ctrl+Maius+P** o **⌘⌘P**); i trattini si possono anche spostare un po' – cliccare sul trattino (più a destra) e trascinarlo a sinistra o destra.

## Posizione verticale

Sibelius colloca le parole in posizione verticale standard sotto il rigo e assicura che non collidano con le note o altri segni, perciò non occorre solitamente regolarne la posizione verticale. Tuttavia, è possibile spostare le sillabe in alto e in basso singolarmente, come qualsiasi altro testo.

Per spostare una linea di parole, cliccare su una delle parole e selezionare **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona altro** (comando rapido **Ctrl+Maius+A** o **⌘⌘A**) per selezionare l'intera linea, quindi spostare le parole con i tasti freccia (**Ctrl+↑/↓** o **⌘⌘↑/↓** per incrementi maggiori). In alternativa, una volta selezionata una linea di parole in questo modo, è possibile allinearle in una fila con il comando **Layout ▶ Allinea in una fila** (comando rapido **Ctrl+Maius+R** o **⌘⌘R**), riportarle alla posizione verticale predefinita mediante **Layout ▶ Ripristina posizione** (**Ctrl+Maius+P** o **⌘⌘P**), o premere **Canc** per eliminarle.

Per allineare rapidamente tutte le parole nella partitura usare il plug-in **Plug-in ▶ Testo ▶ Allinea parole** – **📖 6.1 Lavorare con i plug-in**.

Per cambiare la posizione verticale predefinita delle parole, **📖 8.12 Posizioni predefinite**.

## Stile di testo

È possibile modificare l'aspetto delle parole in vari modi:

- L'opzione **House Style ▶ Modifica stili di testo** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+T** o **⇧⌘T**) cambia lo stile di testo complessivo delle parole (per fare in modo, ad esempio, che tutte le parole nella partitura siano in un tipo di carattere particolare o tutte in corsivo) – **▣ 3.9 Modifica Stili di Testo**.
- Ogni modifica eseguita sull'aspetto delle parole con la finestra **Proprietà** (**▣ 5.17 Proprietà**) mentre si modificano le parole, si applica a tutto il testo successivo creato; ad esempio, se si passa a un tipo di carattere in corsivo e quindi si preme la **barra spaziatrice** per spostarsi alla parola che segue, quella parola e tutte quelle successive saranno in corsivo fino a quando si disattiva la rispettiva opzione o s'interrompe l'inserimento delle parole.

Per far tornare l'aspetto delle parole alle impostazioni predefinite (ossia quelle definite in **House Style ▶ Modifica stili di testo**), selezionarle e scegliere **Layout ▶ Ripristina aspetto** (**Ctrl+Maius+D** o **⇧⌘D**).

Una volta cambiato il tipo di carattere o la dimensione della parola – modificando lo stile di testo con l'opzione **House Style ▶ Modifica tutti i caratteri** o importando uno stile house (**▣ 8.8 House Style™**) – scegliere **Layout ▶ Ripristina spaziatura note** (comando rapido **Ctrl+Maius+N** o **⇧⌘N**), poiché probabilmente le parole avranno bisogno di più o meno spazio in orizzontale rispetto a prima.

## Blocchi di parole

Strofe supplementari di un brano o inno possono essere scritte come blocchi di parole alla fine della partitura. Non sono come le parole normali, perché non s'allineano con le note.

Per scrivere un blocco di parole usare il comando **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di accollatura ▶ Sezioni di parole**. Digitare le parole e premere **Invio** (sulla tastiera principale) alla fine di ogni linea, oppure copiare le parole prelevandole da qualche altra parte nella partitura, se possibile (vedere **Copia delle parole da Sibelius**); conviene scrivere ogni strofa come oggetto di testo separato, in modo da poter spostare poi tutte le strofe separatamente.

## Direzioni del gambo

Le note sulla linea centrale del rigo hanno in generale i gambi rivolti in basso; tuttavia, quando ci sono le parole il gambo spesso è rivolto in alto (per non toccare le parole). Per farlo automaticamente, modificare i tipi di rigo utilizzati dagli strumenti vocali nella partitura usando **House Style ▶ Modifica strumenti** – vedere **Pagina Note e pause** a pagina 687.

## Opzioni Regole tipografia

Nella pagina **Testo** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘E**) è possibile definire la posizione delle linee di parola, la spaziatura dei trattini e alcune altre opzioni:

- **Usa trattini testo (non simboli)**: Sibelius scrive i trattini delle parole con il tipo di carattere usato per creare le parole, invece di usare un simbolo speciale dalla finestra di dialogo **Crea ▶ Simboli**. Questa opzione è attivata per impostazione predefinita.

- **Un trattino al massimo:** fa apparire solo un trattino della parola, anche se le sillabe sono molto distanziate. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.
- **Trattini consentiti ad inizio accollature:** controlla se un trattino di parola può apparire all'inizio di un sistema se c'è una sillaba sulla prima nota. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.
- **Punteggiatura sospesa:** controlla se Sibelius tiene conto della punteggiatura sospesa quando si posizionano le parole (vedere **Punteggiatura sospesa**).
- **Centra tutte le sillabe seguite dai trattini:** centra le sillabe melismatiche (cioè quelle tenute sopra più di una nota) seguite da trattini, invece di allinearle a sinistra secondo la funzionalità predefinita. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.
- **Centra tutte le sillabe che contengono caratteri asiatici:** per impostazione predefinita è attiva. Le regole di allineamento delle parole negli alfabeti Occidentali non sono adatte alle lingue Asiatiche, ove la maggior parte delle parole è costituita da singoli caratteri.
- **Disegna legature di portamento sotto caratteri asiatici:** scrive piccole legature sotto tutti gli elementi della parola che contengono più di un carattere Asiatico, tra il primo e l'ultimo carattere Asiatico nella sillaba, chiarendo così che devono essere tutti cantate con la stessa nota. Questa opzione è attivata per impostazione predefinita.

## 3.4 Basso figurato e numeri romani

### 3.1 Lavorare con i testi.

Il basso figurato è molto diffuso nella musica Barocca. Le figure sono aggiunte alla linea di basso solo ove servono specifiche inversioni e alterazioni cromatiche; se non ci sono figure, si presume che l'esecutore debba suonare le note della triade formata da nota di basso, terza e quinta sopra (in base all'indicazione di tonalità).

In generale, si utilizzano i numeri romani per l'analisi armonica. Sibelius consente di creare i nomi degli accordi usando la convenzione alfabetica o numerica per indicare le inversioni. Ad esempio, Sibelius può visualizzare la seconda inversione di un accordo tonico come Ic o I<sup>6</sup>.

### Creazione del basso figurato

Sibelius ha un gruppo completo di simboli per il basso figurato nel tipo di carattere Opus Figured Bass, che assomiglia al Times.

The image shows a musical staff in bass clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The notes are: G2, F2, E2, D2, C2, B1, A1, G1, F1, E1, D1, C1. Below the staff, the figured bass symbols are: 8 7 6 7 3 8 7 2# 6 7 7 6 5 7 8 7 4# 8 7 6 8 7 8 7 8 7. Underneath these symbols are horizontal lines representing bar lines, with some symbols like 3# and 5# having a sharp sign to their left.

Per scrivere un basso figurato:

- Inserire le note sul rigo di basso o continuo.
- Selezionare la prima nota e scegliere **Crea** ▶ **Testo** ▶ **Altro testo di rigo** ▶ **Basso figurato**.
- Per inserire numeri senza alterazioni, digitare i numeri dalla tastiera nel modo consueto.
- Per inserire numeri seguiti da un bequadro usare le lettere minuscole sulla fila da W a O, ove ogni lettera corrisponde al numero sopra di essa sulla tastiera (es. W è 2<sup>♯</sup>). Per inserire il bequadro a sinistra del numero (ad es.,<sup>♯</sup>2) tenere premuto **Maius** mentre si preme il relativo tasto.
- Per inserire numeri seguiti da un diesis, usare le lettere da S a K, ove ogni lettera corrisponde al numero sopra di essa (ad es., S è 2<sup>♯</sup>). Per inserire il diesis a sinistra del numero (ad es.,#2) tenere premuto **Maius** mentre si preme il relativo tasto.
- Per inserire numeri seguiti da un bemolle usare le lettere da X a M, ove ogni lettera corrisponde al numero sopra di essa (es. X è 2<sup>♭</sup>). Per inserire il bemolle a sinistra del numero (ad es.,<sup>♭</sup>2), tenere premuto **Maius** mentre si preme il relativo tasto.
- Premere **Invio** (sulla tastiera principale) per una nuova linea in una colonna di figure.
- Premere **Ctrl** o **⌘** insieme ai tasti numerici sulla tastiera principale per aggiungere numeri con barre; l'unica eccezione a questa regola è 7, il cui comando rapido è **Maius-7**.
- Per passare al movimento o nota successivi premere la **barra spaziatrice**.



Altri caratteri speciali comprendono:

[3] Q	[5] Maius-Q	(3) P
(5) Maius-P	(2) A	(4) Maius-A
9# L	#9 Maius-L	3+ Z
5+ Maius-Z	(8) =	6+ ,
7+ Maius-	[7] ;	♭9 Maius-;
+7 Maius-		

- Vari altri caratteri sono nel menu scritta (clic con il pulsante destro del mouse in Windows o Control-clic su Mac), il quale elenca anche altri comandi rapidi.
- Premendo la **barra spaziatrice** si passa al movimento o nota successivi (quello che arriva prima).

Il tipo di carattere Opus Figured Bass è stato progettato da Tage Mellgren ([www.editionglobal.com](http://www.editionglobal.com)).

### Creazione di numeri romani

Per inserire i numeri romani selezionare **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di rigo ▶ Numeri romani**.



Per inserire accordi contenenti solo caratteri alfabetici digitare le lettere dell'accordo come si fa normalmente.

Inserire accordi con i numeri è un po' più complicato, ma una volta che si sa come funziona, la procedura è semplice. Si supponga d'inserire l'accordo  $V_{b3}^6$ , dove 6 è il numero d'apice e 3 quello di pedice:

- Inserire anzitutto la tonica dell'accordo alfabeticamente, come di consueto (ad esempio, V).
- Se il numero d'apice ha un'alterazione, premere X (diesis), Y (bemolle) o Z (bequadro) secondo necessità, altrimenti procedere al passaggio successivo.
- Se il numero di pedice ha un'alterazione, premere **Maius-X** (diesis), **Maius-Y** (bemolle) o **Maius-Z** (bequadro) secondo necessità, altrimenti procedere al passaggio successivo.
- Se sono state inserite le alterazioni per i numeri d'apice o di pedice, far avanzare il cursore premendo **Maius-**.
- Se l'accordo ha un numero d'apice, inserirlo digitando il numero (ad es., 6).
- Se l'accordo ha un numero di pedice, inserirlo digitando il numero mentre si tiene premuto il tasto **Maius** (ad es., **Maius-3**).
- Per inserire numeri d'apice con una barra, digitare le lettere da M a U, ove M è il numero 1, N il numero 2 e così via. Se si desidera immettere un numero d'apice, tenere premuto il tasto **Maius** mentre si digita la lettera appropriata.

### 3. Testi

- Per passare al movimento o nota successiva, premere la barra spaziatrice.

#### Simboli funzione

I simboli funzione si usano per indicare la struttura armonica della musica: T significa tonica, D dominante e così via:

T T<sub>3</sub> D<sub>5</sub> T S Sp<sup>7</sup> S D (D<sup>7</sup>) T<sub>p</sub> (D<sup>7</sup>) T<sub>p</sub> T<sub>6</sub> Sp Sp D D<sup>7</sup>

Per creare i simboli funzione usare il comando Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di rigo ▶ Simboli funzione:

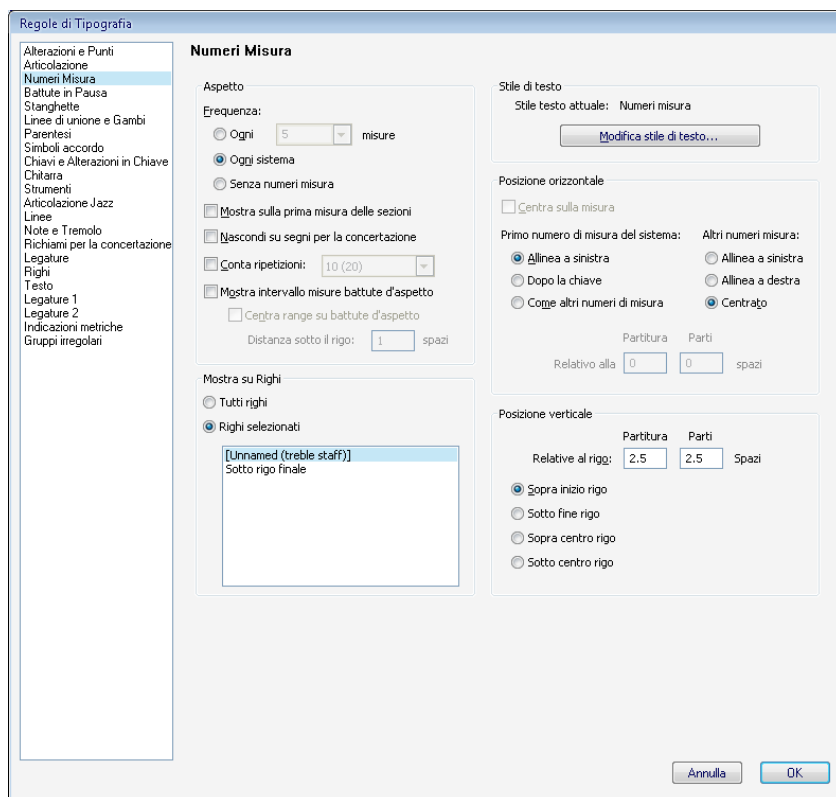
- Premere la **barra spaziatrice** per passare alla nota o movimento successivo.
- Se il simbolo funzione richiede parentesi quadre, queste vengono inserite da U e I, mentre Maius-U e Maius-I inseriscono le parentesi tonde.
- Se il simbolo funzione richiede un numero d'apice sotto il simbolo principale, digitare anzitutto quest'ultimo, tenendo premuto Alt o ~ e digitando il numero 1–9, quindi inserire il simbolo principale.
- I simboli principali si trovano tutti sui tasti previsti, ad esempio, d, D, t, T, s, S, g, G. I caratteri di riferimento e apice  $\mathbb{S}$  si trovano su a e A.  $\mathbb{D}$  è su Maius-F;  $\mathbb{D}$  è su Alt+F o ~F;  $\mathbb{D}$  è su Alt+D o ~D.
- Se un simbolo funzione ha due file di numeri che *seguono* il simbolo principale, digitare anzitutto il numero superiore (apice superiore), quindi il numero inferiore (apice). Se i numeri che seguono il simbolo principale sono seguiti da "< o >", digitare tutti i numeri prima del carattere "< o >".
- Per i numeri d'apice, digitare 1–9 sulla tastiera del computer. L'apice "v" si scrive digitando v. I caratteri "< e >" adatti a numeri d'apice successivi si scrivono digitando , (virgola) e . (punto).
- Per i numeri d'apice superiore, digitare da Maius-1 a Maius-9 sulla tastiera del computer. Il numero d'apice superiore "v" è su V. I caratteri "< e >" adatti a numeri d'apice superiore successivi, si scrivono digitando < e >.

## 3.5 Numeri misura

Le partiture possono avere numeri misura che appaiono automaticamente (in generale sopra la prima misura di ogni accollatura). È possibile regolarne la frequenza d'apparizione e l'aspetto secondo le proprie esigenze.

Per vedere i numeri misura su tutte le misure solo sullo schermo (in modo da orientarsi meglio in lunghe partiture), attivare l'opzione **Vista ▶ Nomi rigo e numeri misura**; essa è utile anche per indicare il nome di ogni rigo sul lato sinistro dello schermo – **📖 5.23 Menu Vista**.

Le opzioni necessarie a regolare i numeri misura stampati nella partitura si trovano nella pagina **Numeri misura** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia** (Ctrl+Maius+E o ⇧⌘E).



### Aspetto e frequenza

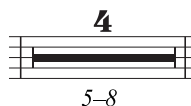
Le opzioni nel gruppo **Aspetto** sono le seguenti:

- In **Frequenza** è possibile scegliere se visualizzare i numeri misura **Ogni  $n$  misure**, **Ogni accollatura** (predefinito) o **Senza numeri misura**. Scegliendo **Ogni  $n$  misure** i numeri misura appaiono a ogni intervallo; valori tipici nelle edizioni musicali sono 1, 5 e 10. Scrivere i numeri misura su ogni misura è convenzione utilizzata spesso negli esempi musicali, musica per campane a mano, musica per bambini e parti per musicisti turnisti.
- **Mostra sulla prima misura delle sezioni**: disattivata per impostazione predefinita, questa opzione consente di determinare se il numero misura appare sulla prima misura della partitura

### 3. Testo

e su eventuali misure successive dopo la **Fine sezione**, (a condizione che la misura si trovi all'inizio di un'accollatura). Attivare questa opzione se s'impone la comparsa dei numeri misura su ogni misura; altrimenti, non appare il numero misura sulla prima misura della partitura.

- **Nascondi su richiami per la concertazione**: consente di nascondere automaticamente i numeri misura che si trovano sulle stesse stanghette dei richiami per la concertazione, per garantire che non si tocchino.
- **Conta ripetizioni**: disattivata per impostazione predefinita, questa opzione determina se Sibelius deve tener conto delle ripetizioni durante la numerazione delle misure – vedere **Numeri misura in strutture di ripetizione** di seguito.
- **Mostra intervallo misure su pause multiple (es. 5–8)**: consente di utilizzare una convenzione sempre più diffusa nella musica commerciale, per film e TV, ove le misure racchiuse in una pausa multipla sono numerate sopra o sotto la pausa multipla, come indica la figura a destra. Se gli altri numeri misura nella partitura non sono centrati, ma si desidera scrivere l'intervallo dei numeri misura al centro e sotto la pausa multipla, attivare l'opzione **Centra intervallo su pausa multipla**. Specificare a che distanza sotto la pausa multipla deve apparire l'intervallo, impostando l'opzione **Distanza sotto il rigo** *n* spazi.



### Opzioni Mostra su righi

Le opzioni **Mostra su righi** permettono di scegliere su quali righe Sibelius scriverà i numeri misura. Il funzionamento è simile a quello della finestra di dialogo **House Style ▶ Posizioni oggetti di sistema** per altri oggetti di sistema, quali richiami per la concertazione e scritte Tempo (📖 **8.12 Posizioni predefinite**), ma è specifico per i numeri misura.


In generale, i numeri misura sono sopra il rigo della partitura e sopra una o più altre famiglie strumentali nella musica orchestrale e bandistica (a volte sono sotto il rigo inferiore della partitura). Scegliere il pulsante di opzione **Righi selezionati** e selezionare il rigo (o righe) sul quale visualizzare i numeri misura:

- Per selezionare più di un rigo nell'elenco, tenere premuto **Ctrl** o **⌘** e cliccare: è possibile selezionare fino a cinque righe, inclusi quello superiore e inferiore.
- Per collocare i numeri misura sotto il rigo inferiore vedere **Collocazione dei numeri misura sotto il rigo inferiore**.
- Per collocare i numeri misura tra i righe di uno strumento a tastiera (a volta si sceglie di farlo) selezionare il rigo in alto nell'elenco **Righi selezionati** e posizionare i numeri misura sotto il rigo superiore – vedere **Opzioni di Posizione verticale** di seguito.

È assai raro vedere i numeri misura apparire su tutti i righe di una partitura, tuttavia se si desidera farlo scegliere il pulsante di opzione **Tutti i righe**. Se lo si fa solo per vedere sempre su quale misura si sta lavorando, esiste un metodo migliore: attivare l'opzione **Vista ▶ Nomi rigo e numeri misura** (📖 **5.23 Menu Vista**).

### Opzioni Stile di testo

Se si desidera cambiare il tipo o la dimensione del carattere utilizzati per i numeri misura nella partitura o nelle parti dinamiche, cliccare su **Modifica stile di testo**. Appare una versione

speciale della finestra di dialogo **Modifica stile di testo** che ha solo le opzioni adatte ai numeri misura visualizzati –  **3.9 Modifica Stili di Testo**.

### Opzioni di posizione orizzontale


Attivando l'opzione **Centra sulla misura** si disabilitano tutte le altre opzioni in **Posizione orizzontale**; ciò vale anche per tutte modifiche dei numeri misura create (vedere di seguito). Se i numeri misura non sono centrati, Sibelius consente di scegliere le posizioni dei numeri misura all'inizio dell'accollatura in modo distinto dagli altri numeri misura.

Per impostazione predefinita, **Primo numero misura dell'accollatura** è impostata su **Allinea a sinistra con stanghetta iniziale**. Scegliendo l'opzione **Dopo la chiave**, Sibelius colloca il numero misura a destra della chiave, mentre selezionando **Come altri numeri misura**, Sibelius segue l'opzione impostata per **Altri numeri misura**.

L'impostazione predefinita di **Altri numeri misura** è **Centrato**, quindi i numeri misura sono centrati sopra le stanghette. Scegliendo **Sinistra** il lato sinistro del numero misura s'allinea alla stanghetta e selezionando **Destra** il lato destro del numero misura s'allinea con la stanghetta alla *fine* della misura.

### Opzioni di Posizione verticale

Le opzioni in **Mostra su righi** determinano su quali righi appaiono i numeri misura (vedere **Opzioni Mostra su righi** in precedenza) e le opzioni in **Posizione verticale** stabiliscono il posizionamento dei numeri misura rispetto ai righi scelti.

Le opzioni **Sopra inizio rigo**, **Sopra centro rigo**, **Sotto centro rigo**, **Sotto fine rigo** sono identiche a quelle della finestra di dialogo **House Style** ▶ **Posizioni predefinite** ( **8.12 Posizioni predefinite**) e determinano se il valore **Relative al rigo  $n$  spazi** è misurato dalla linea centrale, in alto o in basso del rigo.

### Collocazione dei numeri misura sotto il rigo inferiore

In alcuni tipi di musica (come le colonne sonore dei film) i numeri misura appaiono sotto il rigo e spesso sono centrati su ogni misura. Per farlo:

- Scegliere **House Style** ▶ **Regole tipografia** e selezionare la pagina **Numeri misura**.
- In **Aspetto**, selezionare **Ogni  $n$  misure** e impostare  **$n$**  a 1.
- In **Mostra su Righe**, scegliere **Righe selezionati** e selezionare solo **Sotto fine rigo** (Ctrl+clic o ⌘-clic per deselegionare tutti gli altri righe).
- In **Posizione orizzontale** attivare l'opzione **Centra sulla misura**.
- In **Posizione verticale** selezionare **Sotto fine rigo** e impostare il valore **Partiture di Relative al rigo  $n$  spazi** a 3 spazi (ad esempio).
- Cliccare su **OK**.

Per avere un aspetto simile anche nelle parti dinamiche, visualizzarne una e ripetere la procedura precedente sulla parte. Quindi, ancora con la parte visualizzata, selezionare **House Style** ▶ **Esporta House Style** ed esportare lo stile house di tale parte. Utilizzare la finestra di dialogo **Aspetto Parte Multipla** per importare questo stile house nelle altre parti – per ulteriori dettagli vedere **Esportazione di stili house dalle parti** a pagina 602.

## Numeri misura in strutture di ripetizione

Quando in una partitura ci sono ripetizioni, in generale le misure sono numerate come se fossero suonate solo una volta; in altre parole, il fatto che alcune misure siano ripetute non si riflette nel modo in cui sono numerate.

Tuttavia, non è raro che nelle partiture i numeri misura siano indicati secondo l'ordine vero e proprio di riproduzione e in Sibelius è facile farlo: attivare l'opzione **Conta ripetizioni** nella pagina **Numeri misura** della finestra di dialogo **House Style** ▶ **Regole tipografia** e scegliere il formato desiderato dalla casella di riepilogo a discesa:

- **10**: i numeri misura sono scritti solo una volta, ma tutti quelli dopo le sezioni ripetute tengono conto delle misure ripetute.
- **10 (20)**: i numeri misura delle misure ripetute sono scritti in parentesi (opzione predefinita).
- **10/20**: i numeri misura ripetuti sono scritti dopo una barra.
- **10–20**: i numeri misura ripetuti sono scritti dopo un trattino.

L'effetto di ciascuna opzione è il seguente:

	To Coda $\oplus$ 1.2.				D.C. al Coda		$\oplus$ CODA		
<b>10</b>	1	2	3	4	11	12	15	16	17
<b>10 (20)</b>	1 (5) (9) (13)	2 (6) (10) (14)	3 (7)	4 (8)	11	12	15	16	17
<b>10/20</b>	1/5/9/13	2/6/10/14	3/7	4/8	11	12	15	16	17
<b>10–20</b>	1–5–9–13	2–6–10–14	3–7	4–8	11	12	15	16	17

Se per i richiami per la concertazione si utilizza il formato **Numero misura** (pagina **Richiami per la concertazione** della finestra **House Style** ▶ **Regole tipografia**), si osservi che anche **Conta ripetizioni** cambia la visualizzazione dei richiami per la concertazione.

## Selezione dei numeri misura

I numeri misura si selezionano come qualsiasi altro oggetto, ma mentre è possibile spostare e nascondere quelli selezionati (vedere di seguito) essi non possono essere copiati né eliminati. È possibile, tuttavia, copiare ed eliminare i *cambi* di numero misura – vedere **Cambi di numero misura** di seguito).

Per selezionare velocemente un gruppo di numeri misura è possibile:

- Selezionare un singolo numero misura, quindi scegliere **Modifica** ▶ **Seleziona** ▶ **Seleziona altro** per selezionare tutti i numeri misura in quell'accollatura;
- Selezionare un passaggio musicale e scegliere **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Numeri misura** per selezionare solamente i numeri misura in quelle misure;
- Eseguire una selezione multipla con la combinazione **Maius**-trascinamento o **⌘**-trascinamento del mouse.

Un intervallo di numeri misura selezionato può essere spostato o nascosto (vedere di seguito).

## Spostamento dei numeri misura


I numeri misura possono essere spostati orizzontalmente o verticalmente – è sufficiente selezionare uno o più numeri misura e trascinarli con il mouse o spostarli con i tasti freccia

(premendo Ctrl o ⌘ per incrementi più grandi). Per ripristinare i numeri misura alle posizioni originali, selezionarli e scegliere Layout ▶ Ripristina posizione (comando rapido Ctrl+Maius+P o ⌘+⌘P).

Se i numeri misura appaiono anche sopra o sotto altri righi nella partitura, trascinando un numero misura cambia anche la posizione di quel numero misura sopra o sotto gli altri righi nei quali appare.

### Occultamento dei numeri misura

Per nascondere i numeri misura, selezionarli e scegliere Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi (comando rapido Ctrl+Maius+H o ⌘+⌘H).

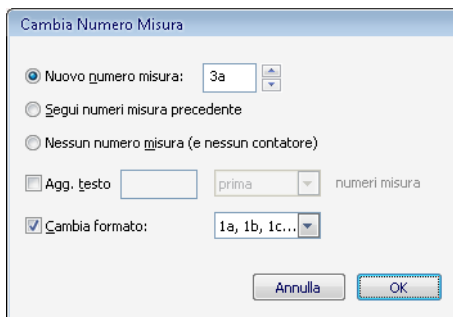
Per ulteriori informazioni su come nascondere gli oggetti, vedere  **5.9 Occultamento di oggetti**.

### Cambi di numero misura

Per far ripartire i numeri misura da un determinato numero (ad esempio, all'inizio di una nuova sezione, brano o movimento) o per passare a un formato diverso del numero misura (per numerare misure aggiunte "1a, 1b, 1c", ad esempio) è possibile creare un cambio di numero misura:

- Per far ripartire i numeri da una specifica misura, selezionarla o assicurarsi di non avere selezionato nulla e scegliere Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero misura;
- Per modificare i numeri misura di un intervallo di misure, selezionare le misure alle quali cambiare la numerazione, quindi scegliere Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero misura. (Ciò è particolarmente utile per cambiare il formato del numero misura; Sibelius reimposta opportunamente la sequenza al formato originale alla fine del passaggio selezionato).

In ogni caso, apparirà questa finestra di dialogo:



I pulsanti di opzioni sono i seguenti:

- **Nuovo numero misura:** consente di specificare un nuovo numero misura dal quale ripartire; impostarlo a 1 per ricominciare la numerazione all'inizio di un nuovo movimento.
- **Segui numeri misura precedente:** è più utile se usata insieme all'opzione **Cambia formato**; consente di proseguire una sequenza esistente con un nuovo formato. Ad esempio, se il numero della misura che precede quella del cambio numerazione è 2 e si sceglie **Segui numeri misura precedente**, impostando **Cambia formato** su **1a, 1b, 1c...**, il cambio di numero misura che appare sarà "2a".

### 3. Testo

- **Nessun numero misura (e nessun contatore):** consente di specificare se Sibelius deve saltare completamente la misura alla quale è collegato questo cambio di numero misura; è utile se, ad esempio, occorre dividere una misura su un'interruzione di sistema a causa di due misure irregolari e si desidera essere sicuri che la seconda misura irregolare non scombini i numeri misura. Questa opzione genera un cambio di numero misura visibile solamente quando è attiva l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** e visualizza un numero misura racchiuso in parentesi quadra.

La differenza tra **Segui numeri misura precedente** e **Nuovo numero misura** è che un cambio di numero misura in **Segui numeri misura precedente** si aggiorna trascinandolo con il mouse; nell'esempio precedente, trascinando il numero misura "2a" a destra esso cambierà in "3a", "4a", "5a", ecc., mentre un cambio di numero misura impostato su un **Nuovo numero misura** specifico sarà sempre lo stesso. Come nel caso di **Segui numeri misura precedente**, i cambi di numero misura in **Nessun numero misura (e nessun contatore)** s'aggiornano dinamicamente spostandoli nella partitura.

Cambiando il formato del numero misura, normalmente si usa l'opzione **Segui numeri misura precedente** e si seleziona il passaggio di misure da rinumerare, in modo che Sibelius possa reimpostare automaticamente la numerazione al termine del passaggio.

La casella di controllo **Agg. testo** consente di specificare una scritta da inserire prima o dopo i numeri misura; è possibile far sì che Sibelius aggiunga la dicitura "nuovo" (si osservi lo spazio iniziale) dopo il numero misura (per una numerazione **1 nuovo, 2 nuovo, 3 nuovo**, ecc.), oppure la dicitura "orig" (si noti lo spazio finale) prima del numero misura (per una numerazione **orig 1, orig 2, orig 3**, ecc.).

**Cambia formato:** consente di specificare un nuovo formato di numeri misura:

- **1, 2, 3...:** formato di numero misura standard costituito da soli numeri.
- **1a, 1b, 1c... e 1A, 1B, 1C...:** questo formato si utilizza spesso nella musica per le produzioni teatrali, ove variazioni dell'ultimo minuto (misure supplementari nell'ouverture per dare più tempo agli attori di trovare i segni, ad esempio) non devono interferire con la numerazione misure del resto dello spettacolo. In generale, quindi, le misure inserite sono numerate dopo quella originale che seguono; inserendo quattro misure dopo la vecchia misura 2, le nuove misure saranno numerate 2a, 2b, 2c, 2d e la misura successiva avrà ancora il numero 3. Talvolta, questo formato si usa anche per numerare le misure dei 2° finali (misure 2a volta).
- **a, b, c... e A, B, C...:** questo formato è molto usato per i passaggi introduttivi (per esempio, le prime otto misure di una canzone prima che il cantante inizi sono numerate a-h e la nona misura ha il numero 1).

Si osservi che impostando il formato del numero misura su qualsiasi cosa diversa da **1, 2, 3...**, Sibelius mostra sempre i numeri su ogni misura, ignorando qualsiasi impostazione generale eventualmente definita nelle opzioni **Frequenza della pagina Numeri misura** (finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**).

È possibile copiare ed eliminare i cambi di numero misura (a differenza dei normali numeri misura) ed è anche possibile spostare un cambio di numero misura orizzontalmente e



verticalmente fino a tre spazi dalla stanghetta, alla quale appartiene – spostandolo di più si aggancerà alla misura più vicina.

## Vai a Misura

Per saltare velocemente a una misura, selezionare **Modifica ▸ Vai a misura** (comando rapido **Ctrl+Alt+G** o **⌘+G**), inserire il numero misura e cliccare su **OK**; È opportuno sapere due cose al riguardo di questa funzione:

- I numeri misura possono essere inseriti in qualsiasi formato supportato; se Sibelius non trova un numero misura che corrisponde esattamente, ne suggerisce uno simile disponibile.
- Se nella partitura appare più volte lo stesso numero misura (perché, ad esempio, ci sono più movimenti nello stesso file) Sibelius cerca più avanti dall'inizio della partitura o della selezione corrente; per andare al numero misura corrispondente successivo selezionare di nuovo **Modifica ▸ Vai a misura** e cliccare su **OK** senza cambiare il numero misura che si sta cercando.

## Numero sulla prima misura

Inserendo una sezione da una lunga partitura, può essere utile iniziare con un numero misura diverso da 1; per farlo, inserire un cambio di numero misura all'inizio (vedere in precedenza).

## Misure d'attacco

Se la musica inizia con una misura d'attacco, è più logico assegnare alla prima misura completa il numero 1 invece del numero 2 (come altrimenti accadrebbe). Sibelius assegna automaticamente il numero 0 alle misure d'attacco.

## Numeri misura nelle parti

Per i numeri misura nella partitura e nelle parti si possono usare stili di testo diversi, poiché Sibelius ha stili di testo peculiari per la partitura (**Numeri misura**) e le parti (**Numeri misura (parti)**).

Per cambiare simultaneamente l'aspetto dei numeri misura in tutte le parti (invece di modificare singolarmente ogni parte) utilizzare la pagina **House Style** nella finestra di dialogo **Aspetto parte multipla** (📖 **7.3 Aspetto parte multipla**).

## 3.6 Numeri pagina

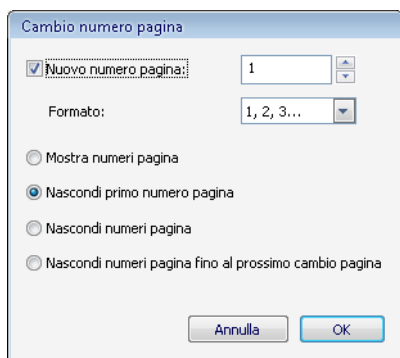
Sibelius numera automaticamente le pagine nella partitura seguendo (di default) convenzioni universali (per libri di testo e musicali) secondo cui le pagine a destra hanno sempre il numero dispari, quelle a sinistra hanno sempre il numero pari e la prima pagina non è numerata.

Nelle pagine a doppia facciata, normalmente i numeri pagina sono collocati sul bordo esterno della pagina (cioè il bordo più lontano dalla rilegatura) mentre in quelle a una sola facciata in genere sono collocati sul lato destro (o talvolta al centro, sebbene nei circoli tipografici ciò sia considerato poco elegante!): I numeri pagina appaiono quindi più vicino al pollice quando si scorre una partitura e ciò ne migliora la visibilità. Indifferentemente dalla rilegatura, in genere i numeri pagina sono in cima alla pagina.

Poiché Sibelius segue queste convenzioni, raramente bisogna intervenire sui numeri pagina nella partitura, ma lavorando in layout complessi con pagine vuote a inizio partitura o più brani nello stesso file, può essere necessario modificare la numerazione pagina: per farlo si utilizza l'opzione **Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero pagina**.

### Cambio Numero Pagina


Con un cambio di numero pagina, si può passare ad uno dei vari formati di numero, ripartire da qualsiasi punto con la numerazione pagina e nascondere i numeri pagina che seguono. Innanzitutto selezionare qualcosa (una misura, ad esempio) nella pagina alla quale applicare un cambio di numero e scegliere **Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero pagina**; Si apre la seguente finestra di dialogo:



- **Nuovo numero pagina:** consente di specificare il primo numero pagina nella sequenza; disattivando questo box, il cambio di numero pagina che si crea segue la sequenza esistente.
- Si può scegliere una tra le quattro opzioni **Formato:**
  - **1, 2, 3...** : formato di default dei numeri Arabi.
  - **a, b, c...** e **A, B, C...**: schemi alfabetici minuscoli e maiuscoli, utili per la pagina di copertina.
  - **i, ii, iii...** e **I, II, III...**: numeri romani minuscoli e maiuscoli, utili anch'essi per la pagina di copertina.
- Infine si può scegliere quali saranno i numeri pagina visibili influenzati dal cambio di numerazione:

- **Mostra numeri pagina:** mostra tutti i numeri pagina (fino al cambio di numero pagina successivo).
- **Nascondi primo numero pagina:** nasconde il primo numero pagina del cambio numerazione e mostra tutti quelli successivi (fino al cambio di numero pagina successivo).
- **Nascondi numeri pagina:** nasconde tutti i numeri pagina (fino al cambio di numero pagina successivo).
- **Nascondi numeri di pagina fino alla prossima pagina di musica:** questa opzione è utile nelle situazioni in cui la partitura inizia con una o più pagine vuote e si desidera che i numeri di pagina appaiano dalla *seconda* pagina di musica in avanti.

Cliccando su OK, Sibelius crea i rispettivi cambi di numero pagina; si noti che Sibelius crea anche un'interruzione di pagina alla fine della pagina stessa, perché gli è stato detto d'inserire un cambio di numero pagina ad una posizione specifica, quindi il programma deve correggere il layout della partitura per garantire che il cambio di numero pagina resti sulla giusta pagina.

Per cambiare il numero pagina su una pagina vuota (creata con un break di pagina speciale –  **8.5 Interruzioni**), assicurarsi che non ci sia niente selezionato prima di scegliere **Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero pagina**; poi, una volta cliccato OK nella finestra di dialogo, cliccare sulla pagina vuota nella quale deve avvenire il cambio di numero pagina.

### Selezione dei numeri pagina


Sebbene non si possano selezionare i numeri pagina automatici che Sibelius crea per impostazione predefinita è possibile selezionare i numeri pagina generati dai cambi di numero pagina.

Per selezionare tutti i cambi pagina della partitura, si può selezionare, ad esempio, l'intera partitura con il comando **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona tutto** (comando rapido **Ctrl+A** o **⌘A**) e poi scegliere **Modifica ▶ Filtro ▶ Cambi numero pagina**; si può quindi nascondere o eliminare i cambi di pagina selezionati – vedere di seguito.

### Occultamento dei numeri pagina

Per nascondere i numeri pagina dopo aver creato un cambio di numero pagina non è necessario creare un nuovo cambio di numero pagina: basta selezionare uno dei numeri pagina influenzati dal cambio di numero pagina e scegliere **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o **⌘+⌘H**).

Per nascondere solo il primo numero di pagina in un cambio di numero pagina, assicurarsi di selezionare quel numero pagina; selezionandone un altro, infatti, saranno nascosti tutti i numeri pagina influenzati dal cambio di numero pagina.

Per altre informazioni sull'occultamento di oggetti,  **5.9 Occultamento di oggetti**.


### Cancellare i numeri pagina

Non è possibile cancellare numeri pagina automatici (sebbene sia possa nasconderli), ma si possono cancellare quelli generati dai cambi di numero pagina – selezionandoli (vedere sopra) e premendo **Canc**. Eliminando l'interruzione di pagina al quale è collegato un cambio di numero pagina, si elimina anche il cambio di numero pagina, ma non è vero il contrario (eliminando il cambio di numero pagina, cioè, non si cancella l'interruzione di pagina).

### 3. Testi

Per non vedere i numeri pagina selezionare una misura sulla prima pagina della partitura, aprire la finestra **Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero pagina** e attivare l'opzione **Nascondi numeri pagina**.

#### **Numeri pagina nelle parti**

In genere, le parti strumentali sono numerate da pagina 1, indipendentemente dalla partitura. Per impostazione predefinita lo fa Sibelius, ma volendo si può fare in modo che le parti usino gli stessi numeri pagina della partitura con le opzioni nella pagina **Layout** della finestra di dialogo **Aspetto parte multipla** –  **7.3 Aspetto parte multipla**.

Si può anche creare un cambio di numero pagina in una parte (che influenzerà solo la parte nella quale è stato creato).

#### **Mostrare il numero di pagina sulla pagina 1**

Di default, Sibelius numera la partitura dalla pagina 1 e non mostra un numero pagina sulla prima pagina (anche se attivando l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** si vedrà un “1” grigio nell'angolo in alto a destra della pagina). Per rendere visibile il numero sulla prima pagina, usare l'opzione **Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero pagina** (per creare un cambio di numero pagina a 1 sulla prima pagina della partitura) e scegliere **Mostra numeri pagina**.

#### **Numero sulla prima pagina**

Ecco alcuni consigli su come deve essere il numero sulla prima pagina nei vari casi:

- Se la partitura inizia con una pagina sinistra creare un cambio di numero pagina alla pagina 2 sulla prima pagina (o lasciarla a 1 se il file di Sibelius ha la pagina del titolo).
- Se la partitura non ha copertina (sulla pagina frontale c'è musica) la pagina frontale è pagina 1.
- Se la pagina frontale è una copertina ma la carta è la stessa del resto della partitura, la copertina è pagina 1; quindi se la musica inizia sulla prima pagina sinistra, creare un cambio di numero pagina a pagina 2 (a meno che la partitura abbia una pagina di titolo).
- Se la partitura ha una copertina separata in cartoncino, normalmente la pagina 1 è la prima pagina destra sotto la copertina.

Si ricordi che in genere la pagina 1 non ha stampato un numero.

#### **Posizionare i numeri pagina rispetto al margine**

Di default, i numeri pagina sono allineati con i margini sia sulle pagine sinistre che destre. Tuttavia, alcuni editori preferiscono allineare i numeri pagina delle pagine sinistre al lato sinistro del rigo; per usare questa convenzione:

- Selezionare **House Style ▶ Modifica stili di testo**.
- Dall'elenco degli stili di testo scegliere **Numeri Pagina** e cliccare su **Modifica**.
- Nella finestra di dialogo **Stile Testo Accollatura** che appare selezionare la pagina **Pos Orizzontale** e attivare l'opzione (poco auto-esplicativa) **A sinistra della pagina**, allinea al margine del rigo 'No Nomi'.
- Cliccare su **OK** e **Chiudi**.

## Numeri pagina in partiture a una sola facciata


Per stampare la partitura su una sola facciata invece che su due, bisogna cambiare posizione ai numeri pagina, in modo che appaiano sempre sul lato destro della pagina:

- Selezionare **House Style** ▶ **Modifica stili di testo**.
- Dall'elenco degli stili di testo scegliere **Numeri Pagina** e cliccare **Modifica**.
- Nella finestra di dialogo **Stile Testo Accollatura** che appare selezionare la pagina **Pos Orizzontale** e impostare l'opzione **Allinea** nella pagina a **Destra**.
- Cliccare su **OK** e **Chiudi**.

## Numeri pagina nei testi

Talvolta i numeri pagina fanno parte di un'intestazione o piè di pagina. Per farlo, si può aggiungere il numero pagina corrente a un'intestazione o piè di pagina (o piuttosto a un altro testo) usando il jolly `\$PageNum\`. Ad esempio:

- Innanzitutto si devono nascondere i numeri pagina automatici di Sibelius.; Selezionare la prima misura della partitura e scegliere **Crea** ▶ **Altro** ▶ **Cambio numero pagina**.
- Cliccare sul pulsante di opzione **Nascondi numeri pagina** e cliccare su **OK**. (se non è già attiva, attivare l'opzione **Vista** ▶ **Oggetti nascosti**; si noti che i numeri pagina sono ancora lì, ma ora sono tutti nascosti).
- A questo punto modificare l'intestazione di testo esistente o usare l'opzione **Crea** ▶ **Testo** ▶ **Altro Testo di sistema** ▶ **Intestazione (dopo prima pagina)** per crearne una nuova.
- Aggiungere `\$PageNum\` all'intestazione; quando la si modifica, ad esempio, l'intestazione potrebbe apparire così: `\$Title\ – \$Composer\ – p.\$PageNum\`; ciò produce qualcosa come “Sinfonia no. 40 – Mozart – p.15”. I risultati sono visibili solo al termine delle modifiche e Sibelius sostituisce automaticamente i jolly.

Per maggiori informazioni sui jolly,  **3.10 Jolly**.

## Vai a Pagina

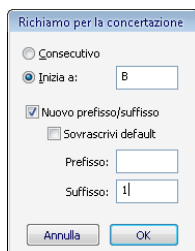
Per saltare subito a una pagina qualsiasi selezionare **Modifica** ▶ **Vai a pagina** (**Ctrl+Maius+G** o **⇧⌘G**), digitare il numero pagina e cliccare **OK**. Si può scrivere un numero pagina in qualsiasi formato riconosciuto da Sibelius.

## 3.7 Richiami per la concertazione

I segni di prova (o richiami per la concertazione) sono grandi lettere o numeri che indicano posizioni importanti nella partitura. Lettere e numeri sono aggiunti automaticamente in sequenza da Sibelius – si deve solamente indicare dove metterli. I segni di prova si possono quindi creare e cancellare liberamente senza preoccuparsi di assegnargli nuove lettere o numeri.

### Creare i segni di prova

- Selezionare **Crea ▶ Richiamo per la concertazione**. Si apre la finestra di dialogo seguente:



- **Consecutivo**: il segno di prova creato continua nella sequenza già stabilita (o diventa il primo della sequenza) ed usa il formato definito nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (vedere di seguito). In generale è ciò che serve, quindi questo è quello che si ottiene con il comando rapido **Ctrl+R** o **⌘R** (senza che Sibelius mostri la finestra di dialogo).

Ad esempio, inserendo più segni di prova consecutivi in un rigo, essi appariranno con le lettere **A B C D E**. Eliminando **B**, i segni successivi cambiano automaticamente da **C D E** a **B C D**, per mantenere la sequenza. Analogamente, creando un nuovo richiamo per la concertazione tra altri due, vengono regolati i segni successivi.

- **Inizia a**: permette di creare un richiamo per la concertazione fuori dalla sequenza e riavviare la sequenza da un punto particolare. Scrivere il segno desiderato nel box; Sibelius continuerà quindi la sequenza per i segni di prova **Consecutivo** – ad esempio, se si chiede di partire con **Y2**, questo segno sarà seguito prima da **Z2**, poi da **A3**, **B3**, ecc..
- **Nuovo prefisso/suffisso**: consente d’inserire un testo fisso prima o dopo il segno di prova, per realizzare sequenze particolari dei segni di prova (**A1**, **A2**, **A3**, **A4**, o **1A**, **2A**, **3A**, **4A**, ecc.) diverse da quelle standard (volendo si può impostare un prefisso o suffisso per tutti i segni di prova – vedere **Opzioni Regole tipografia** di seguito). Digitare il prefisso o suffisso desiderato nelle apposite caselle. L’opzione **Sovrascrivi predefiniti** permette di scegliere se il prefisso/suffisso specificato qui deve essere usato al posto del prefisso/suffisso di default definito nella finestra **House Style ▶ Regole tipografia**; per sostituire prefisso e suffisso di default attivare questa opzione.
- A questo punto cliccare su **OK**:
  - Se non c’è una nota selezionata, il puntatore del mouse cambia colore e si può cliccare sopra una stanghetta per inserire il richiamo per la concertazione.
  - Se c’è una nota selezionata, il richiamo per la concertazione si colloca automaticamente sopra la stanghetta all’inizio della misura successiva.

## Modifica dei richiami per la concertazione

I richiami per la concertazione si trascinano, copiano e cancellano con le normali procedure. Quando vengono trascinati scattano orizzontalmente alle stanghette.

Come per le scritte tempo, le grandi partiture spesso hanno più di uno per ciascuno dei richiami per la concertazione – ad esempio, uno sopra il sistema e un altro sopra gli archi nella musica orchestrale.

Spostando o cancellando il richiamo per la concertazione in alto si spostano o cancellano anche tutti i duplicati più in basso nel sistema. È possibile spostare la posizione verticale di ciascun richiamo per la concertazione verso il basso nell'accollatura in modo indipendente, tuttavia poiché il Layout magnetico assicura che i richiami per la concertazione non collidano con alcun oggetto, non dovrebbe essere necessario farlo.

È possibile cambiare i rigli sopra i quali appaiono i richiami per la concertazione e altri oggetti di accollatura – vedere **Posizioni degli oggetti di accollatura** a pagina 668.

Per spostare un richiamo per la concertazione un po' a sinistra o destra della stanghetta (in modo da evitare un ostacolo) selezionarlo e modificarne il valore X nel pannello **Generale** della finestra **Proprietà**.

## Opzioni Regole tipografia

Il formato di tutti i segni di prova si sceglie nella pagina **Richiami per la concertazione** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido Ctrl+Maius+E o ⌘⌘E).

Le opzioni sono:

- A-Z, A1-Z1, A2...
- A-Z, AA-ZZ, AAA...
- 1, 2, 3...
- Numero misura
- Nascondi tutto

Il formato cambia per tutti i richiami per la concertazione esistenti, quindi passando al terzo formato, la sequenza Y Z AA BB diventerà 25 26 27 28.

(Divertente: impostare i segni di prova al formato **Numero misura**. Creare un richiamo per la concertazione e osservare cosa avviene trascinandolo da misura a misura).

Le opzioni **Prefisso** e **Suffisso** permettono di specificare un testo da collocare prima e dopo la parte automatica di tutti i richiami per la concertazione. Ciò è utile se il tipo di carattere in uso per i richiami per la concertazione ha caratteri speciali per disegnare riquadri decorati attorno a lettere e numeri; il tipo di carattere **Reprise Rehearsal** di Sibelius è uno di questi (provare a importare gli stili house **Reprise**, ad esempio).

Tipo di carattere, dimensione, riquadro, ecc. si controllano cliccando sul pulsante **Modifica stile testo**. 📖 **3.9 Modifica Stili di Testo**.

I richiami per la concertazione si rimpiccioliscono automaticamente nelle parti rispetto alla partitura. Si può controllare la dimensione alla quale si riducono modificando lo stile di testo **Rehearsal marks**. Selezionare **House Style ▶ Modifica stili di testo** (comando rapido Ctrl+Maius+Alt+T o ⌘⌘⌘T), selezionare lo stile di testo **Rehearsal marks** e cliccare su **Modifica**. Regolare la dimensione **Parti** nella pagina **Generale** della finestra di dialogo **Stile testo** in base alle esigenze. Per informazioni sull'uso delle parti, 📖 **7.1 Lavorare con le parti**.

## 3.8 Nomi strumento


---

### 2.18 Strumenti, 8.14 Modifica strumenti.


Ogni strumento ha due nomi – quello completo che in genere precede il primo sistema e il nome corto (abbreviazione) che di solito è prima dei sistemi successivi. Se si cambia un nome bisogna sistemare anche l'altro; i nomi cambiano in tutta la partitura, non solo nel sistema in cui si esegue la modifica.

### Modificare i nomi strumento

Si può modificare il nome di qualsiasi strumento nella partitura – usare un'altra lingua, ad esempio, o nominare un cantato Wozzeck al posto di Baritono. Cliccare sul nome a sinistra di uno dei sistemi e modificarlo come un qualsiasi altro testo.

La modifica del nome non cambia il tipo di strumento, quindi cambiando da “Violino” a “Flauto” lo strumento non diventa un flauto. Analogamente, cambiando da “Corno in FA” a “Corno in MI $\flat$ ” non cambia il trasporto e il Corno non diventa uno strumento in MI $\flat$ . Per applicare questo tipo di modifica usare invece il comando **Crea ▶ Altro ▶ Cambio strumento** –  **2.18 Strumenti**.

È possibile modificare il nome strumento all'inizio di un sistema che segue un cambio strumento come con un qualsiasi altro nome strumento - vedere **Nomi strumento e cambi strumento**.

Se nella partitura ci sono più strumenti identici e si vuole dare a tutti lo stesso nome, è più comodo usare il comando **House Style ▶ Modifica Strumenti** invece di modificare ogni nome singolarmente –  **8.14 Modifica strumenti**.

### Occultamento dei nomi strumento

Per non vedere i nomi strumento, disattivarli dalla finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (vedere **Formato e stile dei nomi** di seguito).

Per rimuovere il nome di un singolo strumento selezionarlo e premere **Canc** – se in seguito si vuole rimettere il nome dello strumento, doppio-clic del mouse dove deve andare il nome e il cursore riappare consentendo di digitare nuovamente il nome.

### Spostamento dei nomi strumento

Si può spostare un nome strumento con il mouse; si spostano tutte le istanze del nome. Tuttavia, in genere, si regola la posizione dei nomi strumento modificandone l'allineamento – vedere **Formato e stile dei nomi**.

### Formato e stile dei nomi

Per cambiare il formato dei nomi strumento, scegliere **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o  $\text{⌘}+\text{⌘}+\text{E}$ ) e selezionare la pagina **Strumenti**.

Le varie opzioni permettono di scegliere se usare il nome completo, abbreviato o nessun nome all'inizio della partitura, sui sistemi successivi e ad ogni nuova sezione (vedere in seguito).

Le impostazioni consigliate sono le seguenti:



- In partiture con molti strumenti (es. orchestrali o bandistiche) specificare i nomi completi all'inizio (ed eventualmente a nuove sezioni) e nomi completi o abbreviati in seguito.
- In partiture per strumenti solisti e con pochi strumenti senza righi nascosti specificare i nomi completi all'inizio (ed eventualmente a nuove sezioni) e nessun nome in seguito.
- In parti, partiture per strumenti solisti ed esempi musicali, si può specificare di non inserire i nomi. Di default, nelle parti Sibelius non scrive i nomi accanto ai sistemi; scrive invece il nome strumento in cima alla pagina.

I nomi strumento sono controllati da uno stile di testo, quindi il loro font, dimensione, ecc. si può regolare come altri stili di testo scegliendo **House Style ▶ Modifica stili di testo** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+T** o **⌘+⇧+T**). Selezionare **Nomi strumento** dall'elenco a sinistra e cliccare su **Modifica**. L'allineamento orizzontale dei nomi strumento si regola nella pagina **Pos Orizzontale** (☞ **3.9 Modifica Stili di Testo**) e si può regolare la distanza dalla stanghetta iniziale alla quale appaiono modificando l'opzione **Spazio tra nomi strumenti e stanghetta iniziale** nella pagina **Strumenti** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**.

Tradizionalmente i nomi strumento sono centrati in una colonna, ma così alcuni nomi possono trovarsi lontano dal rigo al quale si riferiscono se altri nomi nel sistema sono molto più larghi. Talvolta, quindi, i nomi strumento sono allineati a destra (o in rari casi, come nella musica bandistica) a sinistra. I fogli manoscritti di Sibelius sono già configurati con nomi strumento adeguati, quindi usando il foglio manoscritto adatto per creare la propria partitura non c'è da preoccuparsi.

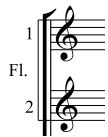
Alcuni formati più avanzati di nome strumento sono:



Si può scriverlo all'inizio della partitura con un doppio-clic del mouse sul nome per modificarlo. Si può modificare anche la forma abbreviata del nome su una pagina successiva.



Per scriverlo, doppio-clic del mouse sul nome strumento e premere **Invio** (sulla tastiera del computer) tra ogni nome.



In questo esempio, creare un flauto singolo, aggiungere un rigo extra sotto (☞ **2.29 Righe**) e modificare il nome strumento: digitare "1 **Invio** **Invio** Fl. **spazio spazio** **Invio** **Invio** 2". I numeri 1 e 2 sono posizionati correttamente in verticale ma si scostano leggermente se si cambia lo spazio tra i righe rispetto al valore di default.



Si ottiene creando il nome in un stile di testo giustificato a destra con la spaziatura linea al 50%; digitare "1 **Invio** Clarinet **spazio spazio spazio** **Invio** 2." Quando serve impostare lo stile di testo **Instrument names** a una spaziatura linea del 50%; per altri nomi strumento che occupano più di una linea servirà un **Invio** extra tra le linee per spaziarle correttamente.



Qui "Violino I" è il nome strumento e "divisi" è stato aggiunto digitando la scritta **Expression** al margine. Attenzione che questa scritta "divisi" è attaccata alla prima misura del rigo, quindi riformattando la partitura si potrebbe spostare; creare quindi un **break** di sistema alla fine del sistema precedente in modo che non si sposti.



In alcune partiture corali, a sinistra dei sistemi non sono usati i nomi strumento. Essi sono invece scritti in maiuscolo in testo Technique sopra ogni rigo (sopra la chiave) all'inizio del brano e ovunque cambino i cantanti nel sistema. Questa convenzione è spesso usata nelle edizioni di musica classica e in partiture ove nella maggior parte dei sistemi ci sono gli stessi righi. I nomi strumento per i cantanti corali in genere sono scritti in maiuscolo.

### Nomi strumento in nuove sezioni

Le partiture costituite da più pezzi, brani o movimenti si dice abbiano più “sezioni”, ciascuna delle quali inizia spesso con un nuovo titolo; per le nuove sezioni di solito si scrivono i nomi strumento completi, anche se da qualche altra parte sono usati nomi abbreviati o nessun nome. Per farlo:

- Selezionare la misura finale della sezione precedente.
- Scegliere Finestra ▶ Proprietà (comando rapido Ctrl+Alt+P o  $\approx$ P), aprire il pannello Misure, quindi attivare Fine sezione
- Nella pagina Strumenti della finestra di dialogo House Style ▶ Regole tipografia impostare il comportamento dei nomi Su nuove sezioni in Completo (o eventualmente Breve).

Per maggiori informazioni su partiture con più sezioni, **9.3 Divisione e unione delle partiture.**

### Nomi strumento e cambi strumento

Quando si crea un cambio strumento su un rigo, per impostazione predefinita il nome strumento alla fine dell'accollatura successiva viene aggiornato per mostrare il nome del nuovo strumento. Se non si desidera che Sibelius faccia questo, scegliere House Style ▶ Regole tipografia, quindi la pagina Strumenti e disattivare l'opzione Cambia nomi strumento all'inizio dell'accollatura dopo cambi strumento.

### Nomi strumento nelle parti dinamiche

Raramente i nomi strumento sono stampati sul lato sinistro di ogni rigo nelle parti strumentali; si tende invece a stamparli nell'angolo in alto a sinistra della prima pagina (quindi come parte di un'intestazione mobile). Nelle parti dinamiche, Sibelius gestisce tutto questo usando i jolly ( **3.10 Jolly**), in modo da non toccare l'intestazione. Tuttavia, se non si è abituati a lavorare con i jolly e si prova a modificare le intestazioni, è possibile che si vanifichi il lavoro di Sibelius e si generi confusione. I problemi più comuni sono tre:

*Tutte le parti indicano lo stesso nome strumento nell'angolo in alto a sinistra della prima pagina*

Ciò avviene se si modifica direttamente l'oggetto di testo esistente nell'angolo in alto a sinistra sulla prima pagina dell'intera partitura o di una delle parti (che è meglio evitare). Il jolly usato per il testo in cima alla prima pagina è `\$PartName\` e prende il suo valore dal campo Nome parte nella finestra File ▶ Info su partitura. Per correggere l'errore, basta sistemare l'oggetto di testo:

- Se necessario passare alla partitura completa premendo W.
- Fare doppio clic sull'oggetto di testo nell'angolo in alto a sinistra sulla prima pagina per modificarlo.

- Eliminare il testo esistente e sostituirlo con la stringa `\$PartName\` e premere Esc per terminare la modifica.
- Si noti che la scritta ora è “Full Score”.
- Se nella partitura appare il testo ma si desidera nascondere selezionare l’opzione **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Mostra nelle parti**.

Per cambiare questo testo in una delle parti, il segreto è modificare il campo **Nome parte** in **Info su partitura**. Ci sono due modi per farlo:

- Singolo clic del mouse sul nome della parte nella finestra Parti, digitare il nuovo nome e premere **Invio**; oppure
- Visualizzare la parte, selezionare **File ▶ Info su partitura** e modificare lì il campo **Nome parte**.

#### *Nelle parti non appaiono i nomi strumento*

Se nell’angolo in alto a sinistra sulla prima pagina della parte o nell’intestazione delle pagine successive non c’è il nome strumento, provare ad eseguire una di queste operazioni:


- Innanzitutto, assicurarsi che sia attiva l’opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti**; osservare l’inizio della partitura. Il nome strumento deve apparire in grigio (nascosto) o in nero (visibile).
- Se il nome strumento c’è ma in grigio, selezionarlo e scegliere **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Mostra nelle parti**; il nome sarà nascosto nella partitura ma visibile in tutte le parti.
- Se non c’è il nome strumento, significa che in qualche modo è stato cancellato il rispettivo oggetto di testo. Per inserirlo di nuovo:
  - Assicurarsi che sia visibile la prima misura dell’intera partitura o parte.
  - Selezionare la prima misura della partitura o parte, in modo che si circonda di un singolo box blu.
  - Selezionare **Crea ▶ Testo ▶ Testo speciale ▶ Nome strumento in alto a sinistra**.
  - Appare un cursore lampeggiante: digitare `\$PartName\` e premere Esc.

#### *In parti a più righe manca il nome strumento a sinistra di ogni rigo*

Per impostazione predefinita, Sibelius non mostra i nomi strumento a sinistra di ogni rigo nelle parti dinamiche (perché la maggior parte di esse ha un solo rigo). Tuttavia, nei casi in cui ci sono più righe nella stessa parte può essere utile vedere i nomi strumento all’inizio del primo sistema (ed eventualmente anche in quelli successivi). Per farlo:

- Visualizzare la parte nella quale far apparire i nomi strumento.
- Selezionare **House Style ▶ Regole tipografia** e andare nella pagina **Strumenti**.
- Impostare i nomi strumento ad apparire **Completi a Inizio partitura** e **Abbreviati** successivamente (se lo si desidera), quindi cliccare **OK**.

Se ci sono molte parti nelle quali serve vedere i nomi strumento, invece di ripetere questa procedura per ogni singola parte è più comodo esportare uno stile house da questa parte ed importarla nelle altre – vedere **Esportazione di stili house dalle parti** a pagina 602.

Per maggiori informazioni sull’uso delle parti dinamiche,  **7.1 Lavorare con le parti**.

### **Righi senza nome**

Per creare righi senza nome selezionare l'ensemble **Tutti gli strumenti** dalla finestra di dialogo **Crea ▶ Strumenti** e scegliere la famiglia **Altri** che ha i **righi di violino** e i **righi di basso**; questi righi non rappresentano alcun strumento particolare.

Se invece si preferisce non vedere i nomi strumento di tutti gli strumenti nella partitura modificare le opzioni nella pagina **Strumenti** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (vedere **Formato e stile dei nomi** in precedenza).

## 3.9 Modifica Stili di Testo

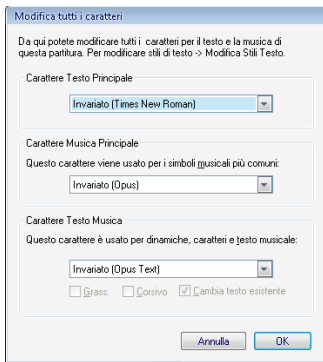
### 3.1 Lavorare con i testi, 8.12 Posizioni predefinite.

Questo capitolo spiega come modificare il tipo di carattere, la dimensione e l'allineamento degli stili di testo e altre funzioni.

È possibile ridefinire non solo i tipi di testo normali, ma anche richiami per la concertazione, numeri dei gruppi irregolari, numeri misura, numeri pagina e nomi strumento. Ogni modifica eseguita si riflette immediatamente in tutto il testo dello stile modificato, ogni volta che appare nella partitura.

Per eseguire modifiche rapide al tipo di carattere di tutti gli stili di testo nella partitura, utilizzare la finestra di dialogo House Style ► Modifica tutti i caratteri; se invece occorre regolare singoli stili di testo, utilizzare la finestra di dialogo House Style ► Modifica stili di testo.

### Finestra di dialogo Modifica tutti i caratteri



Per cambiare tutti i tipi di carattere utilizzati nella partitura, selezionare House Style ► Modifica tutti i caratteri. Questa finestra di dialogo cambia subito i tipi di carattere di molti stili di testo.

- **Carattere testo principale:** è la famiglia di caratteri utilizzata da stili di testo, quali Title, Composer, Tempo, Expression, Technique, Lyrics line 1 e così via. Modificando questa impostazione è possibile modificare radicalmente l'aspetto della partitura.
- **Carattere musica principale:** è la famiglia di caratteri utilizzata per i simboli musicali nella partitura, quali note, pause, chiavi, tempi in chiave e così via. **8.11 Tipi di carattere musicali.**
- **Carattere testo musica:** è il tipo di carattere utilizzato dalle istruzioni di testo che impiegano simboli speciali, come quelli dinamici (ad es., *mf*). È bene che il tipo di carattere per i testi musicali sia della stessa famiglia del carattere musicale: se si sceglie Opus, Helsinki o un altro tipo di carattere musicale “inciso” scegliere Opus Text, Helsinki Text o il tipo di carattere musicale specifico equivalente, se disponibile; se si sceglie Reprise, Inkpen2 o un altro tipo di carattere musicale “manoscritto”, scegliere Reprise Text o Inkpen2 Text.

Cliccando su OK, Sibelius aggiorna istantaneamente l'aspetto della partitura; se il risultato non è soddisfacente, selezionare Modifica ► Annulla (comando rapido Ctrl+Z o ⌘Z).

Dopo aver cambiato il tipo di carattere musicale, può darsi che selezionando l'intera partitura ed eseguendo il comando Layout ► Ripristina spaziatura note (Ctrl+Maius+N o ⌘⌘N) l'aspetto della partitura migliora se i nuovi tipi di carattere scelti sono molto più larghi o stretti di quelli utilizzati in precedenza. Lo stesso vale se la partitura contiene parole e si cambia il tipo di carattere del testo principale.

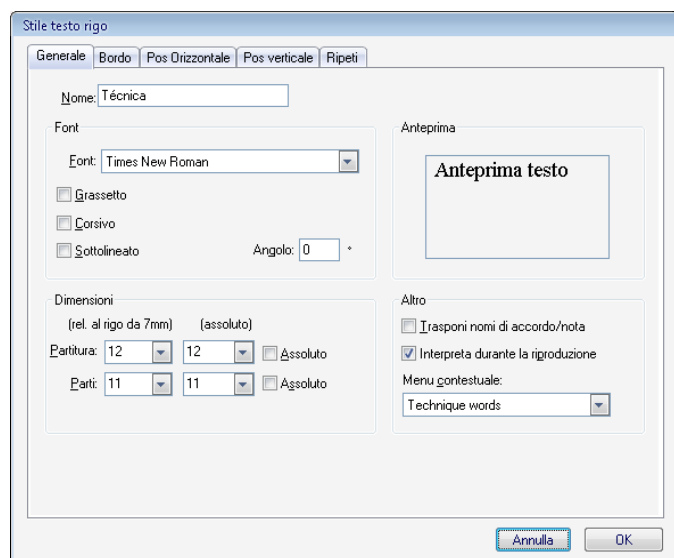
## Finestra di dialogo Modifica stili di testo

Per cambiare o creare uno stile di testo, selezionare **House Style** ▶ **Modifica stili di testo** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+T** o **⇧⌘⌘T**). Un suggerimento utile è che selezionando un oggetto di testo nella partitura prima di selezionare **Modifica stili di testo**, Sibelius selezionerà automaticamente lo stile di testo appropriato nella finestra di dialogo, perciò non occorre scorrere l'elenco per trovarlo.

Si supponga di modificare uno stile di rigo esistente, come **Technique**; nell'elenco, cliccare su **Technique**, quindi su **Modifica**.

Per creare invece un nuovo stile di testo basato su quello **Technique**, selezionarlo nell'elenco, quindi cliccare su **Nuovo**. Scegliere uno stile di testo simile a quello che si desidera creare, ad esempio un nuovo stile di testo per le parole, basarlo su uno stile **Lyrics line 1** esistente. Sibelius chiede conferma della creazione di un nuovo stile di testo basato su questo esistente; cliccare su **Sì**.

Sia che si modifichi uno stile di testo esistente o se ne crei uno nuovo, si apre una finestra di dialogo con una di pagine:



Si osservi che il nome (sulla barra del titolo) specifica il tipo di stile di testo in modifica: **Stile testo rigo**, **Stile testo accollatura** o **Stile testo pagina vuota**. Non è possibile cambiare il fatto che lo stile di testo esistente sia di rigo, accollatura o pagina vuota e nemmeno occorre farlo – si osservi però che quando si crea un nuovo stile di testo basato su uno esistente, il nuovo stile sarà dello stesso tipo (rigo, accollatura o pagina vuota) di quello esistente.

Una volta definite le impostazioni di stile, cliccare su **OK** ed esse appariranno subito nella partitura, modificando tutti i testi presenti in quello stile.

## Pagina Generale

**Nome:** è il nome dello stile ed possibile modificarlo. Modificandolo, però, non si crea un nuovo stile; si rinomina solamente quello corrente. Lo si fa per assegnare un nuovo utilizzo a uno degli stili; ad esempio, se non si desidera mai utilizzare **Technique** ma uno stile simile chiamato “**Stage directions**”, è sufficiente modificare il nome **Technique** per indicarne il nuovo uso. Altrimenti,

occorre creare un nuovo stile basato su quello Technique, come descritto in precedenza. Stili speciali (come quelli per i numeri misura) operano sempre nei loro modi particolari anche cambiandone il nome.

**Tipo di carattere:** consente di scegliere il tipo di carattere. Cliccare su un tipo di carattere nell'elenco per cambiarlo. È anche possibile rendere il tipo di carattere in **Grassetto**, **Corsivo** o **Sottolineato**. Il sottolineato è molto raro in musica, quindi non usarlo (a meno che sia veramente necessario). Vedere di seguito per i suggerimenti sui tipi di carattere da utilizzare font e stili da usare in musica.

**Angolo** consente di scrivere un testo angolato; anche questo è raro. Alcuni driver per stampante presentano un errore per il quale il testo angolato viene stampato con angolazione errata; se ciò avviene, fare clic su **Sostituisci arpeggi, gliss.**, ecc. nella finestra di dialogo **File ▶ Stampa**.

**Dimensioni:** dimensione del testo; Sibelius consente di impostarla in modo indipendente nella partitura e nelle parti (📖 **7.1 Lavorare con le parti**). In musica, spesso il testo è proporzionale alla dimensione del rigo: se il rigo è grande sono grandi anche tutti i segni dinamici, le parole e così via. Il numero a sinistra è un valore relativo: è la dimensione del testo se quella del rigo è 0,28" (7 mm). In generale è più semplice specificare le dimensioni del testo in musica per un rigo dalle dimensioni standard come questo. Il numero a destra è un valore assoluto; indica cioè quanto s'allarga il testo nel rigo con la dimensione corrente; cambiando un numero, l'altro cambia automaticamente.

**Absoluto:** questa opzione crea stili di testo sempre alla stessa dimensione, indipendentemente da quella del rigo. Ciò è utile, ad esempio, per dare una dimensione fissa ai titoli nelle parti o per avere i richiami per la concertazione sempre alla stessa dimensione (che non appaiano buffi su righe piccoli).

**Trasponi nomi di accordo/nota:** utilizzata solo per i simboli accordo, fa sì che Sibelius li cambi quando la musica viene trasposta.

**Interpreta durante la riproduzione:** specifica se in riproduzione gli oggetti di testo che usano lo stile di testo modificato devono essere interpretati o meno dal dizionario di riproduzione – 📖 **4.9 Dizionario di riproduzione**.

**Menu contestuale:** permette di scegliere l'elenco di scritte utili che appare con un clic-destro (Windows) o Control-clic (Mac) quando s'inserisce lo stile di testo. 📖 **3.1 Lavorare con i testi**.

### **Dimensioni carattere**

*Le dimensioni dei testi sono specificate in punti da 1/72 di pollice (circa 0,35 mm). 0,35mm). Poiché la dimensione delle lettere varia (anche nelle maiuscole) il criterio di misura usato per definire la dimensione è la distanza dalla cima della lettera più alta alla base di quella più bassa. Essa è circa una volta e mezza l'altezza delle maiuscole. Nei libri la dimensione del testo è di circa 10 punti.*

### **Pagina Bordo**

**Cerchiato:** traccia un cerchio intorno al testo. Il testo cerchiato è raro in musica; si utilizza solo per specificare le corde della chitarra e, talvolta, numeri misura e segni di prova.

**Riquadro:** traccia un riquadro intorno al testo. È più diffuso dei cerchi e si utilizza per i richiami per la concertazione; meno comunemente per numeri misura e importanti istruzioni per i musicisti.

Sibelius consente anche di scrivere testo all'interno di un cerchio e di un riquadro – cosa che avviene comunque assai raramente.

Lo spessore della linea usata per il riquadro e il cerchio è definita dal parametro **Bordi testo** nella pagina **Testo** della finestra **House Style** ▶ **Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⇧⌘E**).

**Cancella sfondo:** questa opzione è per il testo che si trova sopra le linee o stanghette di rigo. Si usa principalmente per i numeri sulle tablature di chitarra, ma si può attivare (ad esempio) per i segni dinamici (nel caso si debbano collocare attraverso la stanghetta di una misura).

**Posizione:** specifica la posizione e la dimensione del cerchio o riquadro e la dimensione dell'area cancellata mediante l'opzione **Cancella sfondo**. Sibelius inserisce valori predefiniti adeguati.

### **Pagina Posizione orizzontale**

Poiché il testo di rigo può collegarsi solo a posizioni ritmiche in una misura, le opzioni **Allinea alla nota** sono le uniche disponibili per il testo di rigo. Il testo di accollatura può collegarsi a posizioni ritmiche (ad es., **Tempo**) o alla pagina - ad es., **Intestazione - (dopo prima pagina)**, perciò è possibile scegliere **Allinea alla nota** o **Allinea alla pagina**. Il testo di pagina vuota non può mai collegarsi a posizioni ritmiche in una misura (perché non vi sono misure su pagine vuote!), perciò è possibile scegliere solo **Allinea alla nota**.

Per il testo che utilizza l'opzione **Allinea alla nota**, **Sinistra / Centrato / Destra**, specificare la collocazione del testo rispetto al punto in cui è stato creato; queste opzioni influenzano anche l'allineamento di più linee di testo nello stesso oggetto di testo. L'allineamento a sinistra è quello più diffuso, ma alcuni tipi di testo possono essere allineati in modo diverso – le diteggiature, ad esempio, sono spesso centrate sopra le note.



Per impostare la distanza orizzontale del testo dal punto in cui è stato creato, 📖 **8.12 Posizioni predefinite**.

Le opzioni **Allinea alla pagina** (solo per i testi di accollatura e pagine vuote) allineano il testo a sinistra/centro/destra della pagina – ad esempio, il titolo di un brano è quasi sempre centrato sulla pagina. Tuttavia, è possibile scegliere anche le opzioni **Entro / Fuori margine** usate per le stampe a doppia facciata e che si spiegano meglio con un esempio: nella stampa a una facciata, i numeri pagina si collocano in generale a destra; nella stampa a facciata doppia, invece, nelle pagine destre i numeri pagina sono a destra e nelle pagine sinistre sono a sinistra – vale a dire, sul bordo esterno.




Una volta creato, il testo allineato alla pagina si collega sempre alla prima misura di un'accollatura (ad es., il testo **Titolo**) o alla prima misura della pagina se il testo è allineato verticalmente alla pagina (ad es., **Piè di pagina**).


Se il testo è impostato sull'opzione **Allinea alla pagina**, sono disponibili ulteriori opzioni:

- **A sinistra della pagina, allinea al margine del rigo "Nessun nome"**: riguarda i numeri pagina –  **3.6 Numeri pagina**.
- **Aggancia al margine**: evita che il testo sia trascinato lontano dal margine al quale è allineato.
- **Relativo solo ai margini della prima pagina**: fa sì che Sibelius allinei sempre il testo ai margini d'inizio della partitura, ignorando cambi di margine successivi (introdotti da interruzioni di pagina speciali –  **8.5 Interruzioni**). È utile per intestazioni, piè di pagina e numeri pagina.


## Pagina Posizione verticale

Per impostare la distanza verticale del testo dal punto in cui è stato creato,  **8.12 Posizioni predefinite**.

**Spaziatura delle linee**: stabilisce la distanza tra le linee del testo quando di preme **Invio** (sulla tastiera principale) alla fine di una linea. È espressa in percentuale di dimensione del punto. 120% è un valore normale per i libri, mentre 100% è più adatto al testo musicale. Per inciso, la spaziatura linea è nota nel gergo tipografico come *Iniziale*, dai tempi in cui occorreva collocare strisce supplementari di interlinee per spaziare opportunamente le linee di testo. Bei tempi!

**Aggancia a inizio o fine pagina**: questa opzione è utile per collocare il testo che si trova in una posizione fissa sulla pagina, quali numeri pagina, intestazioni, piè di pagina e note a piè di pagina. Attivandola è possibile quindi impostare il valore **mm dal margine superiore/inferiore** per lo stile di testo e inserire valori diversi per partitura e parti, se lo si desidera (1pollice=25,4 mm) –  **7.1 Lavorare con le parti**.

Titoli, richiami per la concertazione, numeri misura, nome del compositore e così via di solito si posizionano rispetto al rigo in alto invece che al margine della pagina. È anche possibile specificare di posizionare questo tipo di stile di testo solo rispetto ai margini della prima pagina (**Relativo solo ai margini della prima pagina**), ignorando di nuovo tutti i cambi margine dovuti a interruzioni speciali di pagina.

**Posizioni di oggetti di accollatura multipli**: disponibile solo per i testi di accollatura, questa opzione consente di scrivere il testo sopra più di un rigo. Ad esempio, i titoli vanno solo sopra il rigo in alto (cliccare quindi solo su **Rigo iniziale**), mentre in partiture orchestrali i richiami per la concertazione vanno generalmente sia sopra il rigo in alto sia sopra gli archi (quindi cliccare su **Rigo iniziale** e **2a posizione**). Nella finestra di dialogo **House Style ▶ Posizioni oggetti di accollatura** si stabiliscono i rigi alle posizioni 2a, 3a e 4a –  **8.8 House Style™**.

**Rigo finale**: questa opzione si usa talvolta per scrivere i richiami per la concertazione sotto il rigo inferiore. Per farlo, occorre attivare anche l'opzione **Sotto rigo finale** nella finestra di dialogo **House Style ▶ Posizioni oggetti di accollatura**.

### Pagina Ripetizioni

È disponibile solo per i testi di accollatura ed è utile solamente per intestazioni, piè di pagina, linee di copyright e simili. Il testo inserito appare su più pagine.

Tra gli editori è abbastanza diffusa l'abitudine di avere intestazioni o piè di pagina diversi sulle pagine sinistra e destra – ad esempio, il nome di un'antologia o album in cima ad ogni pagina sinistra e il nome del pezzo o brano corrente in cima ad ogni pagina destra.

### Eliminazione degli stili di testo

Il pulsante **Elimina** nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica stili di testo** consente di eliminare lo stile di testo selezionato; Non è possibile eliminare gli stili di testo predefiniti e quelli attualmente in uso nella partitura.

### Tipi di carattere eleganti

In musica è comune utilizzare solo una famiglia di caratteri per tutti i testi, con l'eventuale eccezione di titoli e nomi strumento. Una famiglia di caratteri è costituita da varianti di un tipo di carattere principale – normalmente versioni in grassetto, corsivo e grassetto corsivo, sebbene alcune famiglie di caratteri hanno anche tipi di carattere *più pesanti* (linee più spesse) e *più leggeri* (linee più sottili) e/o *condensati* (schiacciati). In ogni partitura è meglio utilizzare solo due o al massimo tre famiglie di tipi di carattere.

Per impostazione predefinita, tutti gli stili di testo usano la famiglia del tipo di carattere Times New Roman (a meno che non si utilizzi un foglio manoscritto o uno stile house “scritto a mano” basato sui tipi di carattere Reprise o Inkpen 2) perché Times è adeguato ed è già installato sul computer. Sostituendo una famiglia si consiglia di utilizzare il tipo di carattere Serif con la possibile eccezione di uno o due stili di testo specificati in seguito. *I tipi di carattere serif* (come quello utilizzato in questo paragrafo) hanno tratti incrociati puntati chiamati *serif* in cima alle lettere (a differenza dei font *sans serif*). I tipi di carattere serif sono usati nella maggior parte di libri e giornali per la maggior parte dei testi, mentre i font sans serif si usano principalmente per i titoli.

Si raccomanda di mantenere all'incirca la dimensione di tutti gli stili di testo simile a quella dei valori predefiniti di Sibelius (a meno che non sia diversamente specificato in seguito), sebbene cambiando il tipo di carattere possa essere necessario modificarne leggermente la dimensione, perché alcuni tipi di carattere sembrano più grandi o più piccoli di altri che hanno la stessa dimensione.



Se quando si crea una nuova partitura s'intende cambiare il tipo di carattere di testo principale, è meglio iniziare con uno stile house Georgia o Arial, invece che Times, poiché sia Georgia sia Arial sono più simili in dimensione alla maggior parte degli altri tipi di carattere rispetto a Times. Ciò dovrebbe garantire che il tipo di carattere di testo principale non sia troppo grande rispetto al resto della partitura.

Di seguito sono riportati alcuni consigli per scegliere con criterio gli stili di testo principali:

- **Expression:** usa un tipo di carattere *corsivo non grassetto* (tranne per i segni dinamici, come *mf*, che dovrebbero utilizzare un tipo di carattere speciale di testo musicale come Opus Text).
- **Technique:** utilizza un tipo di carattere normale non grassetto.

- **Lyrics line 1:** Times New Roman e Times hanno il pregio di essere insolitamente stretti, quindi usandoli per le parole si ha un disturbo minore sulla spaziatura nota. Un altro tipo di carattere classico per le parole è Plantin, utilizzato dall'Oxford University Press.

Scrivendo una seconda linea di parole per una traduzione o un coro, è normale utilizzare il corsivo. Per la seconda, terza strofa, ecc.

- **Simbolo accordo:** per impostazione predefinita utilizza i tipi di carattere speciali Opus Chords (o Reprise Chords o Inkpen2 Chords, dipende dallo stile house). È possibile sostituire un altro font medio (eventualmente uno sans serif), ma prestare attenzione, poiché alcuni simboli accordo usano caratteri speciali che non sono previsti nei normali caratteri di testo.
- **Titolo, Sottotitolo, Compositore, Autore, Dedicà:** per il titolo principale e sottotitolo è possibile impostare il tipo di carattere e la dimensione a piacere. Per compositore, paroliere e dedica, in generale si utilizza lo stesso tipo di carattere e dimensione di Technique, ma con la dedica normalmente in corsivo.
- **Tempo e Segno di metronomo:** le dimensioni di questi stili variano molto da una partitura all'altra. Il tipo di carattere Tempo è quasi sempre in grassetto e più grande del segno Metronomo, che in generale è in un tipo di carattere non in grassetto.
- **Strumenti:** potrebbe andar bene un tipo di carattere sans serif, ma procedere con cautela.
- **Numeri misura:** generalmente in corsivo. È possibile aggiungere un riquadro per evidenziare meglio i numeri, ma in tal caso utilizzare un tipo di carattere non corsivo. (il corsivo potrebbe collidere con il riquadro).
- **Numeri di pagina:** utilizzano tipo di carattere non grassetto e non corsivo. Per i consigli di posizionamento vedere  **3.6 Numeri pagina.**
- **Richiami per la concertazione:** per chiarezza è meglio utilizzare tipi di carattere in grassetto, ma non in corsivo (potrebbero collidere con il riquadro). Spesso è bene usare lo stesso tipo di carattere del titolo principale, anche se si tratta di un tipo di carattere insolito. È possibile omettere il riquadro, ma non è consigliabile (poiché i richiami per la concertazione senza riquadro sono poco visibili).
- **Tempi in chiave:** per impostazione predefinita i tempi in chiave utilizzano i tipi di carattere Opus, Helsinki, Reprise o Inkpen2. È possibile sostituire un altro tipo di carattere musicale standard o di testo in grassetto. In tal caso, può essere necessario regolare la spaziatura linea nella pagina Pos verticale.
- **Gruppi irregolari:** un tipo di carattere serif in corsivo è normale, sebbene talvolta nelle partiture moderne con molti gruppi irregolari si possano vedere tipi di caratteri non corsivi e/o sans serif.
- **Altri stili di testo:** preferibilmente che corrispondano a stili di testo simili a quelli descritti in precedenza; per esempio, si può rendere il Testo in riquadro e Nota a piè di pagina identico o simile a Technique.
- **Stili di simboli (ad es., Simboli comuni, Strumenti di percussione):** questi stili specificano il tipo di carattere utilizzato per i simboli musicali, quindi non sono come gli altri testi. Per i consigli al riguardo,  **8.11 Tipi di carattere musicali** e non cambiarli (a meno che si sappia ciò che si sta facendo).

## 3.10 Jolly

Un jolly è un codice in un oggetto di testo che inserisce scritte speciali provenienti da qualche altra parte. Sibelius ha vari jolly utili che permettono, ad esempio, d'inserire titolo e numero pagina di un pezzo in un'intestazione che sarà aggiornata automaticamente se si cambia il titolo (e quindi può essere usata nei proprio foglio manoscritto).

### Come appaiono i jolly

In Sibelius i jolly iniziano con `\$` e finiscono con `\` (ad esempio, `\$Title\`). Quando si modifica un oggetto di testo contenente un jolly si vede il codice vero e proprio (come indicato in basso a sinistra). Al termine della modifica di testo si vedrà invece il testo al quale il jolly si riferisce (come indicato in basso a destra).



### Jolly disponibili

I jolly che seguono generano il testo digitato nella finestra di dialogo **File ▶ Info partitura** (📖 **9.1 Lavorare con i file**) e alcuni di essi sono anche impostati nell'ultima pagina della finestra di dialogo **File > Nuovo** quando si crea una nuova partitura:

- `\$Title\`
- `\$Subtitle\`
- `\$Composer\`
- `\$Arranger\`
- `\$Artist\`
- `\$Copyright\`
- `\$PartName\`
- `\$InstrumentChanges\`
- `\$Lyricist\`
- `\$Copyist\`
- `\$Publisher\`
- `\$Dedication\`
- `\$OpusNumber\`
- `\$ComposerDates\`
- `\$YearOfComposition\`
- `\$MoreInfo\`

Volendo, tutti questi jolly possono essere impostati a valori diversi nella partitura completa e in ogni parte dinamica. Sibelius sfrutta questo a proprio vantaggio, garantendo che ciascuna delle parti dinamiche sia nominata correttamente – vedere **Nome parte e cambi strumento**.

Sono disponibili anche i seguenti jolly aggiuntivi:

- `\$DateShort\`: data abbreviata corrente nel formato definito dalle impostazioni locali del proprio sistema operativo (per esempio, dd:mm:yyyy).

- `\$DateLong\`: data completa corrente nel formato definito dalle impostazioni locali del proprio sistema operativo (per esempio, ddMMMM yyyy).
- `\$Time\`: tempo lineare corrente nel formato hh:mm:ss (24 ore).
- `\$User\`: username dell'utente registrato per quel computer.
- `\$FilePath\`: nome file e percorso della partitura corrente (non funziona fino a quando non è stata salvata una partitura).
- `\$FileName\`: nome della partitura corrente *senza* il suo percorso (non funziona fino a quando non è stata salvata una partitura).
- `\$FileDate\`: data e ora di salvataggio più recente della partitura, nel formato locale definito per il sistema (ad esempio, dd MM yyyy hh:mm:ss).
- `\$PageNum\`: numero della pagina corrente.

### Nome parte e cambi strumento

In una partitura completa `\$PartName\` di default è “Full Score”, mentre `\$InstrumentChanges\` fornisce un elenco di tutti gli strumenti usati nella partitura (lo strumento iniziale di ogni rigo e tutti i cambi strumento in ogni rigo) separati da ritorni di carrello.

In una parte dinamica, sia `\$PartName\` che `\$InstrumentChanges\` forniscono un elenco di tutti gli strumenti usati nella parte, separati da ritorni di carrello.

Ci sono altri due jolly equivalenti: `\$HeaderPartName\` e `\$HeaderInstrumentChanges\`, i quali separano ogni nome strumento con una virgola invece che con un ritorno di carrello.

Ma perché ci sono così tanti jolly quasi identici?

- Sibelius usa `\$PartName\` per il nome (o nomi) strumento che appaiono nell'angolo in alto a sinistra nella prima pagina di ogni parte dinamica e partitura completa sebbene (di default) questo testo sia nascosto.
- Sibelius usa `\$HeaderPartName\` per il nome (o nomi) strumento che appare nell'intestazione mobile dalla pagina 2 in avanti di ogni parte dinamica e partitura completa sebbene anche qui (di default) il testo è nascosto nella partitura completa.
- È convenzione dare un nome come “Ance 1” a parti contenenti strumenti doppi che devono essere suonati da un singolo esecutore. Per farlo, impostare **Part name in File ▶ Info partitura** per la parte in questione a “Ance 1”; in questo modo s'aggiorna il testo nell'angolo in alto a sinistra della prima pagina e nell'intestazione mobile. Talvolta è utile anche visualizzare l'elenco vero e proprio degli strumenti usati in una parte e qui è comodo il jolly `\$InstrumentChanges\`. Nelle figure seguenti, i frammenti a sinistra indicano cosa bisogna scrivere nell'oggetto di testo all'angolo in alto a sinistra della prima pagina; i frammenti a destra mostrano cosa si vedrà una volta terminata la modifica del testo. In entrambi i casi, si vede ciò che è stato inserito nella finestra **File ▶ Info partitura**.

Nella coppia di frammenti in basso, si noti come il jolly `\$PartName\` è in grassetto e anche la scritta “REEDS 1” corrispondente è in grassetto. Vedere in seguito come applicare altri tipi di formattazione ai jolly.

Part Name:	Clarinet in B <sup>b</sup> \n\Alto Saxophone
Instruments	Clarinet in B <sup>b</sup> \n\Alto Saxophone

\\$NomeParte\	Clarinetto in B <sup>b</sup> Sassofono alto
---------------	--

Part Name:	REEDS 1
Instruments	Clarinet in B <sup>b</sup> \n\Alto Saxophone

\\$NomeParte\ \\$CambiStrumento\	ANCE 1 Clarinetto in B <sup>b</sup> Sassofono alto
-------------------------------------	--

## Uso dei jolly

I jolly si possono usare in tutti gli oggetti di testo e un numero qualsiasi di jolly all'interno della stessa stringa di testo. Per esempio, se è stato creato un oggetto di testo `\$Title\ – Ultima versione di \$User\ on\$FileDate\`, esso può essere interpretato così: “Firebird – Ultima versione di Igor Stravinsky del 16 Maggio 1910 ore 02:15:28.”

Si può anche cambiare la formattazione dei jolly; per esempio, se un oggetto di testo è `\$Title\ – \$Composer\` e si vuole che il titolo della partitura sia in grassetto:

- Modificare il testo (premendo **Invio**, **F2** o con un doppio-clic del mouse, ad esempio).
- Selezionare solo il jolly `\$Title\` (per esempio, con uno **Maius+←/→**).
- Premere **Ctrl+B** o **⌘B** (o attivare **B** nel pannello **Testo** nelle **Proprietà**) per averlo in grassetto.

Usare la stessa procedura per rendere un jolly in corsivo, cambiarne il font, allargarlo, e così via.

Altri consigli per un proficuo impiego dei jolly:

- I jolly sono insensibili al maiuscolo/minuscolo, quindi `\$TITLE\`, `\$title\` e `\$Title\` sono tutti equivalenti. Inoltre, il maiuscolo/minuscolo del jolly non ha alcun effetto sul testo sostituito.
- Tuttavia, i jolly non hanno mai spazi, perciò digitando `\$Composer Dates\` invece di `\$ComposerDates\` il jolly non funziona.
- Se si usa un jolly che non ha valore (per esempio, si digita `\$Title\` ma non si scrive niente nel campo **Title** della finestra **File ▶ Info su partitura**) una volta terminata la modifica dell'oggetto di testo esso può sparire completamente; è meglio quindi assicurarsi di avere dato un valore che il jolly può mostrare prima di usarlo.
- Non scrivere i jolly veri e propri in altre finestre di dialogo (non digitarli, ad esempio, in uno dei campi della finestra **File ▶ Info su partitura**. Digitarli solo direttamente in oggetti di testo nella

partitura. Non si può, ad esempio, usare un jolly per definire un altro jolly (del resto è anche un mistero il motivo per cui si dovrebbe farlo).

### Aggiungere le modifiche formattate alla finestra Info su partitura

Sibelius consente d’inserire break di linea e cambi di font, carattere e stile in ogni punto di un testo grazie alla finestra di dialogo File ▶ Info su partitura. La maggior parte dei cambi di formato riguarda semplicemente scritte tra barre – ad esempio, \n\.

- \B\ – grassetto on
- \b\ – grassetto off
- \I\ – corsivo on
- \i\ – corsivo off
- \U\ – sottolineato on
- \u\ – sottolineato off
- \n\ – nuova linea
- \f\ – cambio al font stile testo di default
- \fontname\ – cambio a un determinato nome font (es. \fArial\ per passare ad Arial).
- \sheight\ – imposta la dimensione del tipo di carattere a *height* x 1/32° spazi (es. \s64\ per impostare la dimensione del font a due spazi).
- ^ – usa Music text font (definito in House Style ▶ Modifica tutti i caratteri) per il carattere successivo.

Ad esempio, si supponga che si lavori sull’arrangiamento di un brano scritto da un altro compositore e si desideri includere entrambi i nomi nel campo Compositore della finestra di dialogo File ▶ Info su partitura su linee separate. Si può inserire qualcosa del genere: J.S. Bach\n\arr. Aran Gerr che, se riferito al jolly \\${Composer}\ in un pezzo di testo nella partitura, sarà interpretato così:

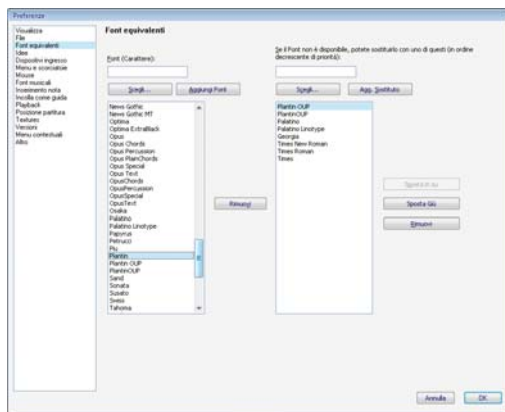
“J.S. Bach  
arr. Aran Gerr”

## 3.11 Caratteri equivalenti

### *Solo per utenti esperti*

Se si apre una partitura per la quale non è installato un tipo di carattere sul computer, Sibelius lo sostituisce con un tipo di carattere simile. Ciò vale sia per i tipi di carattere di testo (ad esempio, se non è presente il tipo di carattere Helvetica sarà utilizzato Arial) sia quelli musicali (se, ad esempio, non è presente il tipo di carattere Petrucci sarà utilizzato Opus).

È possibile controllare i tipi di carattere sostituiti mediante la pagina **Caratteri equivalenti** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac):



Si supponga di avere ricevuto da un utente un file con il tipo di carattere Didot, che non è installato sul computer del destinatario. È possibile indicare a Sibelius di sostituirlo con il tipo di carattere Palatino Linotype, dopodiché Palatino Linotype diventerà il tipo di carattere utilizzato al posto del Didot mancante in tutte le partiture che lo contengono che si apriranno in futuro. Per inserire il nome di un tipo di carattere mancante e impostare i relativi equivalenti:


- Inserire il nome del tipo di carattere da sostituire nel campo **Carattere** a sinistra, oppure sceglierlo da un elenco di tipi di carattere, cliccando sul pulsante **Scegli**. Una volta inserito il nome del tipo di carattere, cliccare sul pulsante **Aggiungi carattere**: il tipo di carattere viene aggiunto all'elenco dei tipi di carattere a sinistra.
- Per impostare un tipo di carattere sostituto, selezionare il tipo di carattere mancante dall'elenco a sinistra e, nel campo denominato **Se il tipo di carattere non è disponibile**, è possibile sostituirlo con uno di questi, inserire il nome del tipo di carattere sostituto oppure usare il pulsante **Scegli** per selezionarlo da un elenco di tipi di carattere installati sul computer. Una volta inserito il nome del tipo di carattere sostituto, cliccare sul pulsante **Agg. sostituito**. Sibelius aggiunge il tipo di carattere all'elenco dei sostituti a destra.
- Per aggiungere altri sostituti per un tipo di carattere, ripetere più volte la stessa procedura.

Per regolare la precedenza dei tipi di carattere sostituiti, utilizzare i pulsanti **Sposta in alto** e **Sposta in basso** a destra per scorrere in alto e in basso gli elementi nell'elenco dei font sostituiti. Sibelius privilegia sempre il tipo di carattere in *cima* all'elenco rispetto a quelli più in basso (cioè se



è installato il tipo di carattere più in alto userà quello) altrimenti verificherà se il tipo di carattere successivo è installato e userà quello e così via.

Per rimuovere un tipo di carattere o sostituito da uno degli elenchi, selezionare il tipo di carattere da rimuovere e cliccare sul rispettivo pulsante **Rimuovi**.

In Sibelius è possibile utilizzare anche tipi di carattere musicali di terzi. Per i dettagli su come indicare a Sibelius tali tipi di carattere, vedere **Utilizzo dei tipi di carattere non forniti con Sibelius** in  **8.11 Tipi di carattere musicali**.



# 4. Riproduzione e video



# 4.1 Lavorare con la riproduzione

📖 **4.3 Mixer, 4.8 Live Playback, 4.4 Sibelius Sounds Essentials, 4.17 Messaggi MIDI.**

Sibelius riprodurrà le partiture in modo magnifico riducendo al minimo qualsiasi confusione. Non occorre essere un mago del MIDI o un esperto di sequencer per ricavare riproduzioni esemplari da Sibelius: è facile come premere il tasto play!

Questa sezione illustra varie funzioni di riproduzione e rimanda ad altre sezioni per ulteriori informazioni.

## Dispositivi e configurazioni di riproduzione

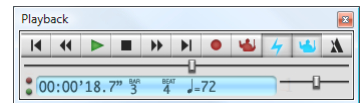
Per produrre il suono, Sibelius richiede uno o più *dispositivi di riproduzione*. Un dispositivo di riproduzione è un dispositivo software (ad es., uno strumento virtuale o un sintetizzatore software) oppure un dispositivo hardware (ad es., una scheda audio o un modulo sonoro MIDI esterno) in grado di produrre uno o più suoni. È possibile avere a disposizione svariati dispositivi di riproduzione sul computer e utilizzarli con Sibelius in qualsiasi combinazione; quest'ultima può essere impostata mediante la *configurazione di riproduzione*.

Per ulteriori informazioni sui diversi tipi di dispositivi di riproduzione e come impostare le proprie configurazioni di riproduzione mediante Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione, 📖 **4.12 Dispositivi di riproduzione.**

Sibelius è inoltre dotato di una serie di suoni integrati chiamata Sibelius Sounds Essentials. Per ulteriori dettagli, 📖 **4.4 Sibelius Sounds Essentials.**

## Controllo della riproduzione

Per controllare la riproduzione si utilizza la finestra Riproduzione (illustrata a destra) o i comandi corrispondenti nel menu Riproduci o i comandi rapidi di tastiera relativi. Per mostrare la finestra Riproduzione se non è già visualizzata, selezionare Finestra ▶ Riproduzione (comando rapido Ctrl+Alt+Y o ~⌘Y).




## Linea di riproduzione

La *linea di riproduzione* è una linea verde che segue la musica durante la riproduzione e che mostra da dove Sibelius riprenderà la riproduzione quando la si riavvia successivamente. È possibile controllare la posizione di questa linea quando la riproduzione non è in corso, mediante la finestra Riproduzione. Se si desidera nascondere la linea di riproduzione quando la riproduzione non è in corso, disattivare l'opzione Vista ▶ Linea di riproduzione.

## Seguito della partitura durante la riproduzione

Sibelius segue e riduce automaticamente la partitura durante la riproduzione, per consentire di vedere chiaramente la musica che si sta ascoltando. È possibile navigare nella partitura in riproduzione nello stesso modo in cui si naviga quando è ferma, compresa la modifica del livello di ingrandimento/riduzione (che sarà memorizzato da Sibelius per la volta successiva in cui si riprodurrà la partitura).


#### 4. Riproduzione & video


È possibile modificare questa impostazione mediante le opzioni nella pagina **Posizione partitura** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac) –  **5.15 Preferenze**.

#### Riproduzione durante inserimenti e modifiche

Le note vengono riprodotte mentre le si inserisce, si clicca su di esse e le si trascina. Se questa impostazione è fastidiosa, disattivare l'opzione **Riproduci note durante la modifica** nella pagina **Inserimento nota** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac).



#### Scelta dei suoni


Sibelius sceglie automaticamente i migliori suoni disponibili per la riproduzione dai dispositivi di riproduzioni disponibili, usando una modalità esclusiva di classificazione e organizzazione dei suoni, chiamata **SoundWorld™** ( **4.18 SoundWorld™**).


Per modificare i suoni utilizzare la finestra **Mixer**, che può essere nascosta o visualizzata scegliendo l'opzione **Finestra ▶ Mixer** o premendo i tasti **Ctrl+Alt+M** o **M** ( **4.3 Mixer**).

È inoltre possibile modificare i suoni nel bel mezzo di un rigo, mediante i cambi strumento (vedere **Cambi di strumento** a pagina 156).

#### Interpretazione della partitura

Sibelius è progettato per interpretare automaticamente tutte le notazioni e tutti i segni nella partitura ( **4.2 Interpretazione della partitura**); di norma non occorre regolarne l'effetto, ma è possibile farlo se lo si desidera, mediante **Riproduci ▶ Dizionario** ( **4.9 Dizionario di riproduzione**).

Sibelius può anche produrre un'interpretazione straordinariamente umana della partitura utilizzando **Espressivo™** e **Rubato™**, che si controllano tramite **Riproduzione ▶ Prestazioni** ( **4.5 Esecuzione**).

È persino possibile registrare una propria interpretazione usando **Live Tempo** ( **4.7 Live Tempo**).

#### Tutte le Note Off

Il comando **Riproduci ▶ Tutte Note Off** (comando rapido **Maius-O**) disattiva tutte le note correnti in riproduzione. Ciò può essere necessario se:

- Il computer, la scheda audio o il dispositivo di riproduzione si blocca in seguito a un avanzamento o riavvolgimento rapido (può accadere se il dispositivo non è molto veloce o nel corso di un avanzamento/riavvolgimento rapido di musica complessa).
- Si ferma la riproduzione mentre è premuto il pedale del sustain.

Se si sente una nota sospesa mentre la partitura è in riproduzione, è anche possibile premere **Maius-O** durante la riproduzione – Sibelius “cancella” tutte le note e riprende la riproduzione.

La causa più diffusa di note sospese sono le legature aperte (ossia una nota con una legatura alla quale non segue una nota alla stessa altezza). Sibelius ha un plug-in che verifica la partitura ed elimina tutte le legature aperte problematiche – vedere **Rimozione di legature aperte problematiche** a pagina 556.

## 4.2 Interpretazione della partitura

📖 **2.21 Linee, 2.26 Percussioni, 4.6 Ripetizioni, 4.9 Dizionario di riproduzione.**

In Sibelius la filosofia di progetto per le funzioni di riproduzione permette di scrivere una partitura come su un foglio manoscritto (usando la normale notazione e nessun comando speciale) e riprodurla fedelmente senza ulteriori configurazioni.

Per farlo:

- Per impostazione predefinita Sibelius sceglie il miglior suono disponibile per ogni strumento.
- Ogni volta che riproduce la partitura, Sibelius legge più o meno qualsiasi cosa scritta in essa, qualunque sia il formato in cui è stata scritta. Sibelius interpreta anche i segni, quali *ff*, *pizz.* o *accel.* Grazie al dizionario di riproduzione interno di Sibelius è possibile cambiare queste impostazioni e aggiungerne di proprie.

### Cosa legge Sibelius

È riprodotta subito correttamente quasi tutta la notazione in una partitura. Sibelius interpreta:

- Note, accordi, pause, alterazioni, legature, abbellimenti.
- Chiavi, tonalità, tempi in chiave.
- Strumenti – essi determinano i suoni utilizzati che volendo si possono cambiare.
- Articolazioni standard (ad es., accenti, staccati, marcati, ecc.).
- Tremolo e rullate (z sul gambo).
- Scritte che specificano le dinamiche (ad es., *pp*, *sfz*, *forte*).
- Segni Tempo (es. **Allegro**), segni di metronomo (es. ♩ = 108), modulazioni metriche (es. ♩ = ♪).
- Altre scritte (ad es., *con sordina*, *pizzicato*, *legato*) – per i dettagli completi sulla riproduzione delle scritte 📖 **4.9 Dizionario di riproduzione**
- Ripetizioni, inclusi 1° e 2° finale (misure 1° o 2° volta), stanghette di ripetizione, coda, segni – 📖 **4.6 Ripetizioni**
- Linee (es. legature), trilli, linee d'ottava (*8va*), pedalatura, *rit./accel.*, glissato, forcine.
- Tablatura e notazioni per chitarra quali *bending* e *slide*.
- Teste nota speciali usate per le percussioni.
- Strumenti trasportati (che suonano sempre alla rispettiva altezza corretta).
- Messaggi MIDI di testo inseriti per un controllo di riproduzione avanzato – 📖 **4.17 Messaggi MIDI.**
- Oggetti nascosti (es. segni di metronomo nascosti, note o dinamiche, righi interi) – 📖 **3.1 Lavorare con i testi, 5.9 Occultamento di oggetti, 5.8 Evidenza su righi.**

### Dinamiche

Le dinamiche consistono di istruzioni di testo Expression discrete, quali *mf* e forcine, che sono linee che specificano una variazione graduale della dinamica – vedere **Forcine** di seguito.

Poiché gli oggetti del rigo si applicano solo a strumento e voce(i) al quale sono assegnati, in riproduzione si nota particolarmente se le dinamiche sono attaccate al rigo sbagliato, poiché gli strumenti suonano con le dinamiche sbagliate (☞ **8.7 Collegamento**). Per gli strumenti con più righi (es. quelli a tastiera) vedere **Strumenti con più righi** in seguito.

Per cambiare il rigo al quale è assegnata una dinamica spostare il segno dinamico sopra il rigo al quale si vuole attaccarlo, in modo che la freccia d'assegnazione grigia si collochi sul nuovo rigo, quindi ricollocarla alla giusta posizione. (È possibile modificare l'assegnazione di un oggetto solo nella partitura completa; trascinando un oggetto in una parte dinamica esso non si ricollega).

Per modificare le voci alle quale è applicato un segno dinamico, selezionare la voce desiderata e cliccare sui pulsanti voce alla base del tastierino numerico (comando rapido Alt+1/2/3/4 o ~1/2/3/4 per assegnarlo a un'altra voce; con un Alt+5 o ~5 il segno dinamico è applicato a tutte le voci). Per fare in modo che un segno dinamico sia applicato ad altre combinazioni di voci, cliccare sui pulsanti voce alla base della finestra tastierino numerico (☞ **1.2 Tastierino numerico**).

Quando si riproduce un segno dinamico creato con il testo Expression (vedere **Expression** a pagina 241) esso è interpretato in base alla rispettiva scritta del dizionario di riproduzione (☞ **4.9 Dizionario di riproduzione**) – ad es., *fff* equivale alla dinamica massima, ma non è tutto qui – la riproduzione reale della dinamica di una nota dipende anche dal livello di Espressivo e da tutte le articolazioni presenti (es. gli accenti).

### Forcine

Inserendo una forcina, per impostazione predefinita Sibelius individua automaticamente la fine della dinamica. Se c'è un segno dinamico (ad es., *ff*) scritto all'estremità destra lo utilizza; se non è specificata una dinamica, Sibelius aumenta o diminuisce la dinamica di un livello (ad es., una forcina di crescendo che inizia a *mp* arriva a *mf*; una forcina di diminuendo che inizia a *ff* arriva a *f*).

Per specificare con più precisione la fine di una dinamica (con un chiaro segno dinamico o un cambio in percentuale della dinamica iniziale) selezionare la forcina sulla quale cambiare la fine della dinamica e aprire il pannello Riproduzione della finestra Proprietà (comando rapido Ctrl+Alt+P o ~%P). Cambiare il menu a tendina da **auto** (predefinito) a un nuovo valore percentuale e scegliere se è un **Cambio** dalla dinamica iniziale o una percentuale della **velocity Massima**. Specificando una dinamica finale particolare di una forcina nelle Proprietà, sarà sempre usata quella dinamica (anche aggiungendo, togliendo o cambiando un oggetto di testo Expression alla fine della forcina).

Nel mondo reale i vari tipi di strumenti suonano le dinamiche in modi diversi. Gli strumenti percussivi (piano, timpani, arpa, ecc.) possono cambiare la dinamica solo all'inizio di una nota, mentre quelli con sustain (la maggior parte di legni, ottoni e archi) possono cambiare la dinamica lungo la durata di una nota.

Sibelius riproduce le dinamiche tanto realisticamente quanto il dispositivo di riproduzione lo consente. Per molti dispositivi di riproduzione, compresa la libreria di esempi Sibelius Sounds



Essentials in dotazione, Sibelius eseguirà un cambio uniforme di dinamica sulla durata della forcina, se scritto per strumenti che creano un suono con sustain (ad es., strumenti a fiato, ottoni, archi e cantanti). Altri dispositivi, inclusi la maggior parte dei moduli sonori MIDI e delle schede audio non è configurata così; su questi dispositivi, quindi, Sibelius può solo specificare la dinamica all'inizio della nota, ma non può cambiarla a metà nota.

Se Sibelius non riproduce automaticamente le forcine su strumenti con sustain sul proprio dispositivo di riproduzione particolare, è possibile aggiungere messaggi MIDI per cambiare il volume usando un plug-in – vedere **Riproduzione Cresc./Dim.** a pagina 563.

Come il testo Expression (vedere **Dinamiche**), tutte le linee del rigo (incluse le forcine) influenzano solo la riproduzione di strumento e le voci al quale sono assegnate.

## Trilli

Per impostazione predefinita, i trilli si alternano 12 volte al secondo con un intervallo di uno step diatonico – cioè mezzo step (semitono) o uno step intero (tono), dipende dall'altezza della nota rispetto alla tonalità corrente.


Per cambiare la riproduzione di un singolo trillo, selezionarlo e poi modificare i controlli sul pannello **Riproduzione** della finestra Proprietà:

- Per specificare un intervallo in mezzi step (semitoni) disattivare **Diatonica** e impostare **Semitoni** all'intervallo desiderato. (Per fare in modo che un trillo esegua il tremolo a una nota nelle percussioni, selezionare il trillo e impostare **Semitoni** a 0).
- Per cambiare la velocità del trillo impostare **Velocità** al numero di note al secondo desiderate.
- Attivare **Suona dritto** per evitare che Sibelius applichi lievi variazioni al ritmo del trillo. Si consiglia di lasciarlo disattivato, poiché suonando le note “regolari” il trillo diventa molto meccanico.
- Attivare **Avvia su nota più alta** per fare in modo che il trillo inizi dalla nota superiore invece che da quella inferiore.

Si può scrivere una piccola alterazione come simbolo sopra il trillo a indicare l'intervallo, ma Sibelius non lo leggerà direttamente.

Altri ornamenti non sono riprodotti automaticamente, ma Sibelius ha un plug-in che riproduce mordenti e turn – vedere **Riproduzione ornamenti** a pagina 564.

## Tempo

Per cambiare il tempo della partitura usare una scritta Tempo – ad es., **Allegro**, **Slow**, **Presto** e così via o un segno di metronomo, quale  $\downarrow = 120$ , che come tale dovrà essere una scritta di Metronomo. Per sapere come digitare questi segni di testo nella partitura vedere **Tempo** a pagina 242 e **Segno di metronomo** a pagina 241. Per cambiare la velocità alla quale Sibelius immagina i segni di tempo (es. **Allegro**),  **4.9 Dizionario di riproduzione.**

Il tempo della partitura si può regolare anche durante la riproduzione con il cursore tempo nella finestra Playback; non bisogna usarlo però come metodo principale per impostare il tempo, poiché la posizione del cursore tempo non è memorizzata all'apertura successiva della partitura.

## Modulazioni metriche

Sibelius riproduce le modulazioni metriche, sempre che siano digitate usando uno stile testo di sistema (es. un segno Tempo o Metronomo) – per i dettagli sulla loro creazione vedere **Modulazioni metriche** a pagina 242.

Sibelius interpreta formati complessi come  $\text{♩} = \text{♩} \text{♩}$  ecc.; è consentito un numero qualsiasi di note (con o senza punti) unite da legature o segni +. L'unica limitazione è che per riconoscere le modulazioni metriche Sibelius si basa sulle opzioni della finestra **Play ▶ Dizionario** usata per la riproduzione dei normali segni di metronomo. Quindi, se serve una modulazione metrica con una combinazione di note con legature o segni + a *sinistra* del segno =, si devono definire nuove parole nel dizionario per ogni tipo di modulazione metrica da usare (**4.9 Dizionario di riproduzione**).

## Rit. e accel.

Sibelius suona *rit.* e *accel.* usando linee speciali (**2.21 Linee**).

Le linee *rit./accel.* consentono di specificare la quantità di *rit./accel.* e dove terminano i *rit./accel.* in particolare alla fine della linea. La linea può essere visibile e tratteggiata o invisibile; essa indica semplicemente a Sibelius la durata di *rit./accel.* (visibile con una linea continua grigia se è attiva l'opzione **Vista ▶ Oggetti Nascosti**). Si può anche specificare come cambia il tempo durante *rit./accel.* Aprire il pannello **Riproduzione** della finestra **Proprietà** (**5.17 Proprietà**).

- **Tempo finale:** specifica un tempo assoluto (in bpm) o una percentuale rispetto al tempo iniziale (per impostazione predefinita è 75% per qualsiasi linea *rit.* e 133% per qualsiasi linea *accel.*
- Si può anche specificare come cambia il tempo durante *accel.* o *rit.*:
  - **Anticipato:** il tempo cambia più rapidamente all'inizio della linea.
  - **Tardivo:** il tempo cambia più rapidamente verso la fine della linea.
  - **Lineare:** il tempo cambia a una velocità costante lungo tutta la linea.

Per tornare al tempo originale dopo un *accel.* o *rit.*, in quel punto bisogna scrivere un testo **Tempo** (ad es., **A tempo**). Tuttavia, Sibelius non interpreta automaticamente una scritta **A tempo** (perché spesso non è chiaro a quale tempo deve tornare) quindi si deve creare anche un segno di metronomo nascosto (vedere **Segno di metronomo** a pagina 241).

È anche possibile regolare la riproduzione delle istruzioni *rit.* e *accel.* registrando un'esecuzione **Live Tempo** – **4.7 Live Tempo**.

## Arresti (pause)

Sibelius riproduce arresti (pause) mediante articolazioni aggiunte dal quarto layout del tastierino numerico (F10) (**2.3 Articolazioni**).

Quando si desidera specificare una pausa, accertarsi di creare un arresto su ogni rigo, in particolare se i ritmi differiscono tra i rigi; Sibelius è in grado di riprodurre al meglio la pausa solo se è presente un arresto su tutti i rigi che hanno note. Se manca un arresto in uno o più rigi, Sibelius riprodurrà semplicemente il ritmo su tali rigi così com'è scritto, quindi mantiene l'ultima nota che coincide con l'arresto sull'altro rigo o rigi.

La durata dell'arresto è determinata dall'impostazione predefinita sulla pagina **Articolazioni** della finestra **Riproduci ▶ Dizionario** (**4.9 Dizionario di riproduzione**) oppure dalle

impostazioni sul pannello Riproduzione delle Proprietà, che ignorano i valori predefiniti, se presenti. Per regolare la riproduzione di una singola pausa:

- Se ogni rigo ha un ritmo diverso, selezionare la nota con un arresto che *termina* per ultima (non l'arresto stesso) e selezionare la casella di controllo **Fermata** nel pannello Riproduzione delle Proprietà
- Impostare l'opzione **Estendi durata** sul valore percentuale di durata desiderato del valore nota scritto (ad es., per far durare un arresto su una nota intera (semibreve) per otto movimenti di nota da 1/4, digitare 200)
- Se si desidera che l'arresto sia seguito da uno spazio vuoto prima della nota successiva, impostare **Aggiungi spazio vuoto** sul valore di durata percentuale del valore nota scritto (ad es., per uno spazio vuoto di nota da 1/4 a seguito di un arresto su una nota intera, digitare 25).

È inoltre possibile regolare la riproduzione degli arresti registrando un'esecuzione Live Tempo –  
 📖 **4.7 Live Tempo.**

## Gliss. e port.

*Gliss. e port.* Le linee di riproduzione gliss. e port. (📖 **2.21 Linee**), per impostazione predefinita si collocano al tipo di glissando più adatto per lo strumento al quale sono applicate (es. passando in step cromatici per i legni, ma con uno slide continuo per gli archi). Per cambiare il modo in cui è riprodotta una linea, selezionarla e usare il pannello Riproduzione della finestra Proprietà:

- **Tipo Glissando** offre vari tipi di glissando; normalmente si può lasciare l'opzione **Strumento predefinita**.
- Per un tipo di glissando **Continuo** (uno slide uniforme), il modo in cui è riprodotto il gliss. dipende dalle seguenti opzioni:
  - **Anticipato**: il *gliss.* è riprodotto più rapidamente all'inizio della linea.
  - **Tardivo**: il *gliss.* è riprodotto più rapidamente verso la fine della linea.
  - **Lineare**: il *gliss.* è riprodotto a una velocità costante dall'inizio alla fine della linea.

## Armonici

Sebbene Sibelius non riproduca automaticamente gli armonici, essi si possono riprodurre facilmente usando il plug-in Riproduzione ▶ Riproduci armonici (📖 **6.1 Lavorare con i plug-in**) o usando note nascoste e teste nota silenti.

Gli armonici naturali (es. degli ottoni) normalmente hanno un simbolo “o” sopra la nota. Per riprodurre l'armonico, realizzare l'altezza stampata usando una testa nota silente e aggiungere l'altezza suonata dell'armonico usando una voce nascosta in un'altra voce – per maggiori dettagli,

📖 **5.9 Occultamento di oggetti** e **2.25 Teste nota**

Gli armonici artificiali (es. degli archi) sono indicati da una testa nota a rombo una quarta o quinta giusta sopra l'altezza scritta; usare una testa nota silente per l'altezza scritta e una testa nota a rombo per l'armonico. È opportuno inoltre rendere silente anche la testa nota a rombo –


📖 **8.16 Modifica teste di nota.** Come in precedenza, aggiungere l'altezza suonata dell'armonico usando una nota nascosta in un'altra voce.

## Pedali

La pedalatura è riprodotta (sempre che sia scritta usando le linee, non simboli o scritte). Sarà applicata a entrambi i righi dello strumento, a condizione che sia attiva l'opzione **Usa lo stesso slot per tutti i righi degli strumenti a tastiera** (impostazione predefinita), sulla pagina Riproduzione della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac).


## Strumenti con più righi



Se normalmente uno strumento utilizza due righi (es. un piano o un'arpa) basta assegnare le dinamiche a uno dei due righi: in riproduzione Sibelius le applicherà se si trovano tra i righi. Attenzione! Ciò vale anche per qualsiasi strumento a due righi che si crea (es. creando un flauto a due righi, le dinamiche presenti tra i due righi sono applicate a entrambi i righi).


Nel raro caso in cui non si voglia applicare una dinamica a entrambi i righi di uno strumento a tastiera, collocare il segno dinamico vicino a un rigo o all'esterno dei righi (cioè sopra l'estremità destra o sotto l'estremità sinistra del rigo). Per non applicare da nessuna parte le dinamiche a entrambi i righi disattivare l'opzione **Influenza rigo adiacente** nella finestra di dialogo **Play ▶ Esecuzione**. In questa finestra si può regolare la distanza alla quale un segno dinamico si deve trovare dal rigo perché Sibelius lo applichi al rigo adiacente. Per ulteriori dettagli,  **4.5 Esecuzione**.

Ove il numero di righi usati per uno strumento cambia (per esempio quando uno strumento si divide su due righi per musicisti diversi o riunioni successive) bisogna collocare un segno dinamico nascosto e/o una tecnica esecutiva (es. pizz., muto) all'inizio del sistema successivo che corrisponda alla dinamica/tecnica prevalente appena prima che i righi cambino. Questo perché gli effetti di riproduzione sono attivi lungo ogni rigo – Sibelius non può sapere se un musicista si sposta da un rigo a un altro.

## Note silenti e scritte/linee ignorate

Si può fare in modo che durante la riproduzione un oggetto qualsiasi (ad es., dinamiche, note) sia ignorato deselezionando le caselle di controllo **Suona al passaggio** nel pannello **Riproduzione** della finestra **Proprietà** –  **4.6 Ripetizioni**.

Altrimenti, si può evitare la riproduzione di teste nota particolari usando un tipo di testa nota silente (comando rapido **Maius+Alt+9** o ) –  **2.25 Teste nota**.

Si può anche specificare che tutte le scritte in un determinato stile di testo non devono avere effetto in riproduzione disattivando l'opzione **Interpreta durante la riproduzione** nella pagina **Generale** della finestra **Modifica stile testo** –  **3.9 Modifica Stili di Testo**.

## 4.3 Mixer

Nella finestra Mixer di Sibelius si modificano i suoni da riprodurre (volume, panoramica e regolazione dei parametri in strumenti virtuali ed effetti) usati nella configurazione di riproduzione corrente.

Per mostrare o nascondere il Mixer selezionare **Finestra ▶ Mixer** o usare il comando rapido **Ctrl+Alt+M** (Windows) o **M** (Mac), oppure cliccare sul pulsante della barra degli strumenti indicato a destra. La finestra Mixer è costituita da varie sezioni:



**Striscia pulsanti** per nascondere e mostrare altre strisce Mixer e visualizzare le risorse della CPU.

**Strisce rigo** per regolare volume, solo/tacitazione, panoramica, canale MIDI (ove appropriato) e il nome del programma iniziale per ogni rigo della partitura.

**Striscia traccia clic** per regolare il clic del metronomo in riproduzione e nella registrazione in Flexi-time.

**Strisce gruppo** per regolare volume relativo e solo/tacitazione delle famiglie strumentali nella partitura.

**Strisce strumento virtuale** per regolare i parametri nella finestra di ogni strumento virtuale, solo/tacitazione di tutti i righe che suonano da esso e l'entità del segnale inviato ad ogni bus effetti.

**Strisce bus effetti** per regolare i parametri nelle finestre degli effetti e regolare il livello di uscita e compensazione.

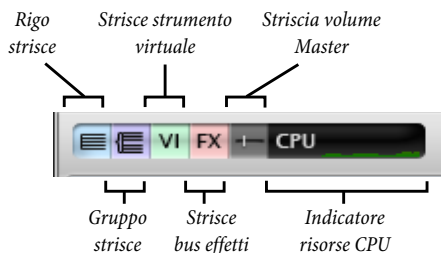
**Striscia volume Master** per regolare il volume complessivo di tutti gli strumenti virtuali / effetti e i parametri in ogni finestra d'effetto master.

## 4. Riproduzione e video

La larghezza del Mixer è fissa, ma si può cambiarne l'altezza trascinando il bordo inferiore (Windows) o l'angolo inferiore destro (Mac); è possibile inoltre nascondere e mostrare individualmente ogni tipo di striscia con i pulsanti in alto.

### Striscia pulsanti

La striscia pulsanti in cima al Mixer consente di nascondere/mostrare gli altri tipi di strisce:



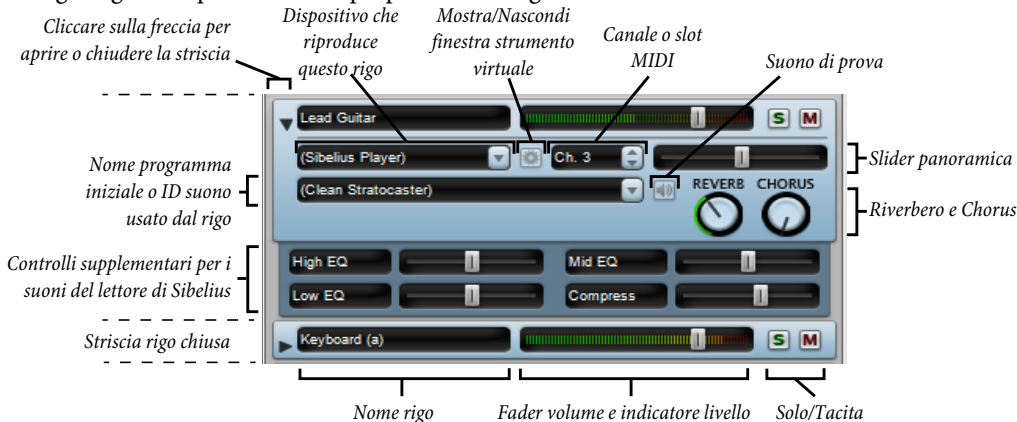
Per impostazione predefinita, quando si apre il Mixer per la prima volta appaiono solo le strisce rigo e volume Master. Se la configurazione di riproduzione corrente non usa strumenti virtuali o effetti, i pulsanti per le strisce di strumenti virtuali e bus effetti sono disabilitati.

L'indicatore di risorse CPU mostra l'uso del processore da parte del sistema audio, cioè tutti gli strumenti virtuali ed effetti nella configurazione di riproduzione corrente (non l'uso complessivo del processore da parte dell'intero computer). Se in riproduzione l'indicatore diventa rosso, significa che il computer impiega più tempo a restituire l'audio richiesto rispetto a quello che impiega a riprodurlo; è probabile quindi che in riproduzione si sentano rumori o interruzioni.

Se ciò avviene è possibile comunque esportare un file audio della partitura che sarà riprodotto senza anomalie (📖 **9.10 Esportazione di file audio**), ma per ridurre i rumori in riproduzione vedere **Come ottenere il meglio da strumenti virtuali ed effetti** a pagina 384.

### Strisce rigo







Ogni rigo nella partitura ha la propria striscia rigo:



Per aprire e chiudere ogni striscia rigo cliccare sulla freccia al lato sinistro della striscia. Per aprire o chiudere tutte le strisce di rigo, tenere premuto **Maius** e fare clic sulla freccia; per aprire o

chiudere tutte le strisce Mixer di tutti i tipi, tenere premuto **Ctrl** o **⌘** e cliccare su una freccia sul lato sinistro di qualsiasi striscia.

I controlli in ogni striscia rigo funzionano nel modo seguente:

- Il campo nome del rigo mostra il nome del rigo come appare in **Crea ▶ Strumenti** e non si può modificare; per cambiare il nome strumento,  **3.8 Nomi strumento**.
- Per regolare il volume, trascinare il fader a sinistra (per ridurlo) o destra (per aumentarlo). Il fader ha una posizione “adesiva” sul volume predefinito (100 su 127) ed è possibile reimpostarne il volume predefinito anche facendo doppio clic sul fader. In riproduzione, lo sfondo del fader s’illumina per indicare il livello di riproduzione su quel rigo. Ciò consente di correggere l’equilibrio relativo tra i rigi senza dover scrivere dinamiche più forti per gli strumenti forti e più deboli per quelli deboli. Per impostazione predefinita, la maggior parte dei dispositivi riproduce tutti gli strumenti circa allo stesso volume, quindi (ad esempio) ad una sezione completa Violino I occorrerà dare un volume un po’ più alto rispetto a quello del solo di un flauto.
- Per sentire solo un rigo cliccare sul pulsante Solo (). I pulsanti Mute di tutti i rigi sono disabilitati (appaiono così: ). È possibile mettere simultaneamente in Solo altri rigi cliccando sui rispettivi pulsanti Solo; disattivando tutti i pulsanti Solo, i pulsanti di tacitazione vengono riattivati. Vedere **Tacita e Solo** a pagina 308.
- Per tacitare un rigo, cliccare sul pulsante di tacitazione (). Cliccare una volta per tacitare a metà il rigo () e due volte per tacitarlo completamente (). Un terzo clic del mouse ne annulla la tacitazione. Vedere **Tacita e Solo** a pagina 308.
- Per regolare la panoramica del rigo – ossia la sua posizione stereo da sinistra a destra – aprire anzitutto la striscia cliccando sulla freccia di apertura, quindi trascinare a sinistra o destra il cursore di panoramica. Il cursore ha una posizione “adesiva” al centro. Il suono è migliore se non si posizionano i rigi troppo a sinistra o destra nel campo stereo.


Tenere presente che alcuni strumenti virtuali (ad es., Vienna Symphonic Library Vienna Instruments) non rispondono a questo slider di panoramica, perciò se si utilizza uno strumento virtuale, non si udrà alcun effetto quando si varia qui la panoramica. È invece possibile cambiare la panoramica dell’uscita audio di tale strumento virtuale – vedere **Strisce strumento virtuale** a pagina 306.

- Il menu dispositivi permette di cambiare il dispositivo usato per riprodurre il suono iniziale su un determinato rigo, ma si raccomanda di non cambiarlo qui: usare invece la pagina **Suoni preferiti** della finestra **Riproduci ▶ Dispositivi d’ingresso** e riproduzione per dire a Sibelius che si preferisce usare un altro dispositivo, poiché questa scelta sarà salvata nella configurazione di riproduzione e sarà applicata a tutte le partiture – vedere **Pagina Suoni preferiti** a pagina 370. Se si decide di cambiare il dispositivo usato per riprodurre un rigo, si noti che il menu presenta un elenco di tutti i dispositivi della configurazione di riproduzione e un’opzione supplementare (**Auto**) in cima all’elenco; per far sì che Sibelius scelga di nuovo automaticamente il dispositivo, selezionare (**Auto**).

Una volta scelto esplicitamente un dispositivo per un determinato rigo, il nome del dispositivo non appare più tra parentesi e il menu di ID suono o nomi di programma sottostante mostrerà solo i suoni forniti dallo specifico dispositivo prescelto.

È possibile cambiare il dispositivo per tutti i rigi tenendo premuto **Maius** quando si sceglie un dispositivo dal menu dei dispositivi; normalmente si dovrebbe scegliere soltanto **(Auto)** quando si fa questo, che ripristina nuovamente tutti i rigi sull'assegnazione dispositivi automatica.

- Il pulsante a destra del menu dispositivi (🔊) è abilitato solo se il dispositivo corrente usato per quel rigo è uno strumento virtuale; cliccandoci sopra si apre la finestra dello strumento virtuale. Cliccare di nuovo su questo pulsante per chiuderla.
- Il controllo di canale o slot MIDI mostra una lettura del canale in uso per questo rigo, ma di norma non è possibile modificarlo. In generale non è necessario cambiarlo comunque (perché Sibelius valuta intelligentemente quale canale usare per ogni rigo). Il controllo di canale o slot MIDI consente solo di cambiare il canale MIDI usato da un rigo se il dispositivo corrente usato è un dispositivo MIDI (vedere **Pagina Set di Suoni Manuali** a pagina 367).
- La lettura del suono mostra il nome del programma o l'ID suono usato dal rigo all'inizio della partitura. Se il rigo contiene oggetti che cambiano il suono di riproduzione dopo la prima misura – ad esempio, cambi strumento, istruzioni di testo per tecniche esecutive, ecc. – questo campo non s'aggiorna. Tenere il puntatore del mouse sopra la lettura per visualizzare una descrizione comandi che mostra l'ID suono e il programma utilizzato effettivamente da Sibelius per questo rigo.

Per impostazione predefinita, questa lettura mostra il nome del programma usato dal rigo. Se si preferisce invece vedere l'ID suono ogni volta che è possibile (per ulteriori informazioni sugli ID suono,  **4.18 SoundWorld™**), cambiare l'opzione **Visualizza** nella pagina **Riproduzione** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac) – vedere **Preferenze di riproduzione** a pagina 374.

Si osservi che, per impostazione predefinita, il nome del suono viene visualizzato tra parentesi: ciò denota che la scelta del suono viene determinata automaticamente da Sibelius. Una volta scelto uno specifico nome programma o ID suono dal menu, il nome suono viene visualizzato senza parentesi.

Per cambiare il suono iniziale di un rigo, cliccare sulla freccia per aprire il menu dei suoni:

- se vengono visualizzati i nomi programmi, si vedrà un menu di tipo gerarchico. Se non è stato scelto alcun dispositivo specifico per il rigo, il primo livello del menu mostra i nomi dei set di suoni nella configurazione corrente e il secondo livello visualizza quindi i nomi dei gruppi nei quali sono suddivisi i nomi programma (ad es., **Archi**, **Legni**, ecc.); il terzo livello visualizza le famiglie di strumenti (ad es., **Violino**, **Flauti**, ecc.); infine, il quarto livello mostra i nomi dei programmi veri e propri. Quando si sceglie uno specifico programma, Sibelius imposta anche tale rigo in modo che venga riprodotto tramite il dispositivo sul quale il programma è disponibile.
- Se sono visualizzati gli ID suoni, si vedrà un diverso menu gerarchico, che elenca tutti gli ID suono nel S3W ed eventuali ID suono aggiuntivi forniti dai dispositivi nella configurazione di riproduzione corrente. Se è stato già scelto un dispositivo per il rigo, il menu comprende solo gli ID suono forniti dal set di suoni utilizzati da tale dispositivo.

Come nel caso del menu dei dispositivi, è possibile ripristinare un rigo in modo che i suoni vengano scelti automaticamente di nuovo, scegliendo **(Auto)** dal menu. È possibile ripristinare tutti i rigi sull'allocatione automatica dei suoni tenendo premuto **Maius** e scegliendo **(Auto)** dal menu.



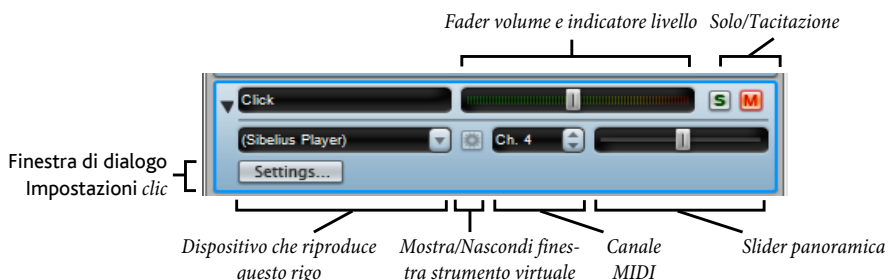
È inoltre possibile cambiare i suoni utilizzati per diversi strumenti nella partitura modificando la definizione degli strumenti stessa in **House Style ▶ Modifica strumenti**; questa soluzione è raccomandata se si desidera regolare il suono di diversi strumenti identici (ad esempio) nella partitura in un unico luogo o se si desidera esportare questa impostazione, in modo da poterla importare in un'altra partitura tramite uno stile house (☞ **8.14 Modifica strumenti**).

- Il pulsante a destra del menu dei suoni (🔊) consente di provare la scelta del suono corrente per tale rigo.
- Se il rigo viene riprodotto mediante il lettore integrato di Sibelius, possono apparire fino a sei fader aggiuntivi, secondo il suono. Questi fader consentono di regolare gli aspetti più sottili del suono, quale l'intonazione, il timbro, la distorsione (per le chitarre), la velocità del tremolo (per vibrafono e tastiere elettriche) e così via. Per ripristinare uno di questi fader aggiuntivi al valore predefinito, è sufficiente fare doppio clic su di esso. Questi sei fader rispondono ai controller MIDI 91, 93, 74, 71, 73 e 72 rispettivamente.

Durante la riproduzione, è possibile regolare solo il volume (incluso solo e tacitazione), la panoramica e i controlli del lettore di Sibelius supplementari (se appaiono) per ciascun rigo; per cambiare qualsiasi altra impostazione, la partitura non deve essere in riproduzione.

## Striscia traccia clic

La striscia traccia clic è sempre alla base delle strisce rigo:



La striscia traccia clic è molto simile alle altre strisce rigo, tranne che invece di scegliere un ID suono iniziale, è possibile cliccare su **Impostazioni** per aprire la finestra di dialogo **Impostazioni clic** indicata a destra.

- **Suddividi movimenti**: utile per alcuni tempi in chiave, come 6/8, ove c'è un leggero clic su ogni nota da 1/8 (croma).
- **Accenta gruppi di movimenti irregolari**: accenta i movimenti nella misura in base ai gruppi di movimento definiti per tempi in chiave irregolari, come 7/8 (☞ **2.33 Tempi in chiave**).
- È anche possibile scegliere i suoni percussivi utilizzati dalla traccia clic sul primo movimento e sui movimenti successivi, tramite ID suono o nome programma, in funzione della scelta nella pagina **Riproduzione** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu Sibelius su Mac).

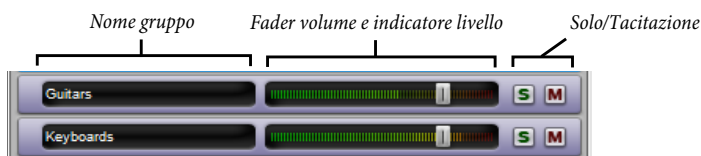


#### 4. Riproduzione e video

Oltre ai pulsanti solo e muto sulla striscia traccia clic stessa, è possibile tacitare e ripristinare anche il rigo di traccia clic, cliccando sul pulsante **Clic durante la riproduzione** nella finestra Riproduzione.

### Strisce gruppo

Le strisce gruppo consentono di regolare volume e panoramica relativi di ogni famiglia strumentale usata nella partitura. È molto comodo, ad esempio, per aumentare il volume degli archi rispetto a quello dei legni, e così via. I controlli nelle strisce gruppo sono i seguenti:

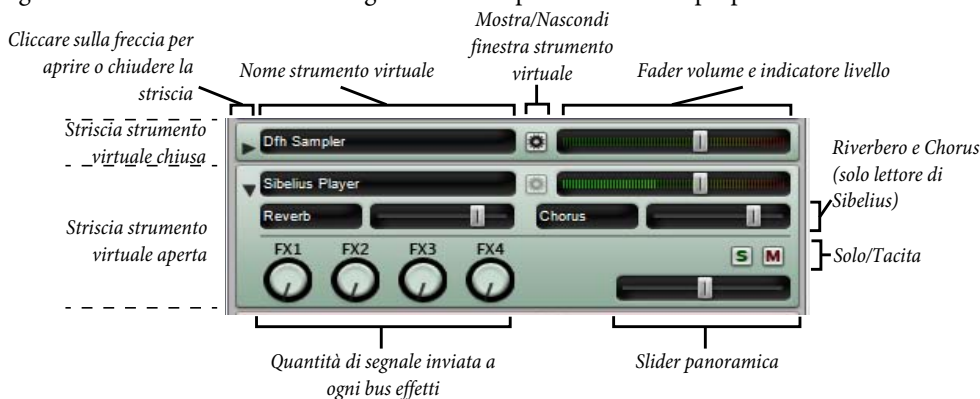


- A sinistra della striscia è presente la lettura del nome gruppo. Sibelius determina quali sono i righi inclusi in ogni gruppo; non si può cambiare il nome dei gruppi.
- Per regolare il volume di tutti i righi nel gruppo, trascinare il fader a sinistra o destra (come per **Strisce rigo** in precedenza). Sibelius mantiene l'equilibrio relativo di tutti gli strumenti nel gruppo mentre si regola il volume.
- Per il Solo di tutti i righi in un gruppo, cliccare sul pulsante Solo (come per **Strisce rigo** in precedenza).
- Per tacitare a metà o completamente tutti i righi in un gruppo, cliccare sul pulsante Tacita (come per **Strisce rigo** in precedenza).

Se mentre si lavora con la striscia gruppo ci sono strisce rigo visibili, si potrà osservare che le modifiche eseguite nella striscia gruppo si rispecchiano in ogni striscia rigo.

### Strisce strumento virtuale

Ogni strumento virtuale nella configurazione di riproduzione ha la propria striscia:



- Una lettura del nome dello strumento virtuale appare sul lato sinistro.
- Per aprire la finestra dello strumento virtuale al fine di regolarne i parametri, cliccare su . Cliccare di nuovo per nascondere la finestra. Se nella finestra dello strumento virtuale si eseguono modifiche che si vuole siano ricordate da Sibelius in seguito, salvare la configurazione

di riproduzione in Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione (vedere **Modifica di una configurazione di riproduzione** a pagina 365).

- Il livello d'uscita di ogni strumento virtuale si regola trascinando il rispettivo fader di volume.
- Il lettore di Sibelius integra effetti di riverbero e chorus ed è possibile regolarne i livelli di ritorno mediante i fader **Riverbero** e **Chorus** che appaiono nella striscia di strumento virtuale propria del lettore di Sibelius.
- Per il solo e la tacitazione di tutti i righi suonati da uno strumento virtuale, cliccare sul pulsante Solo o Tacita nella striscia dello strumento virtuale. I pulsanti Solo e Tacita nelle strisce rigo interessate riflettono le variazioni eseguite nella striscia dello strumento virtuale.
- Le quattro manopole permettono di determinare la quantità di segnale inviata dallo strumento virtuale a ciascuno dei quattro bus effetti. Trascinare il mouse in circolo per aumentare la quantità di segnale inviato al rispettivo bus. La manopola FX1 lo invia al Bus 1, FX2 al Bus 2 e così via. Ciò significa che si può inviare l'uscita di vari strumenti virtuali a diversi bus d'effetti. Per applicare lo stesso effetto a tutti gli strumenti virtuali usare invece gli effetti di inserimento principali (vedere **Striscia volume Master** sotto).
- Alcuni strumenti virtuali (ad es., Vienna Symphonic Library Vienna Instruments) non rispondono ai messaggi di panoramica MIDI, perciò per poterne eseguire la panoramica a sinistra o destra, è possibile invece regolare il dispositivo di scorrimento di panoramica nella striscia dello strumento virtuale. Per gli altri strumenti virtuali ciò non è necessario.


## Strisce bus effetti

Sibelius ha quattro bus effetti, ciascuno dei quali può caricare fino a due effetti che si definiscono nella pagina **Effetti** della finestra Riproduci ▶ Dispositivi d'ingresso e riproduzione – vedere **Pagina Effetti** a pagina 371. Ogni bus ha la propria striscia:



Quando è chiusa, la striscia mostra un campo nome del bus e un fader che regola il guadagno d'uscita del bus diretto al mix.

Se si apre la striscia cliccando sulla freccia appare un fader extra denominato TRIM. Esso regola i livelli d'ingresso che entrano nel bus effetti. In generale non è necessario regolarlo, poiché quasi tutti gli effetti hanno un controllo di guadagno nella propria finestra, ma è stato previsto per gli effetti che non l'hanno.

A sinistra della striscia aperta c'è il nome di tutti gli effetti nel bus. Per aprire una finestra effetto in modo da regolare i parametri cliccare su . Cliccare di nuovo per nascondere la finestra. Se nella finestra dell'effetto si eseguono modifiche che si vuole restino usando Sibelius in seguito, salvare la

#### 4. Riproduzione e video

configurazione di registrazione in Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione (vedere **Modifica di una configurazione di riproduzione** a pagina 365).

#### Striscia volume Master

Alla base della finestra Mixer c'è la striscia di volume Master che permette di regolare il volume di tutti gli strumenti virtuali ed effetti da un singolo fader ed eseguire modifiche sugli effetti di inserimento principali, applicate anche sull'uscita di tutti gli strumenti virtuali ed effetti in uso:



Quando la striscia di volume Master è chiusa l'unico controllo è il fader di volume. In riproduzione, lo sfondo del fader s'illumina indicando il livello d'uscita; questo fader influisce solo sugli strumenti virtuali, quindi se uno o più rigi nella partitura sono riprodotti dal sintetizzatore interno della scheda audio o da un dispositivo MIDI esterno, il fader non ha effetto sul loro volume.

Una volta aperta la striscia cliccando sulla freccia, si può vedere la finestra di ciascuno dei quattro effetti di inserimento master cliccando su . Per informazioni sugli effetti di inserimento Master vedere **Pagina Effetti** a pagina 371.

#### Tacita e Solo

Per verificare singoli strumenti o gruppi di strumenti, qualsiasi rigo può essere riprodotto a pieno volume, a metà volume o silenziato completamente (silente). Cliccare sul pulsante Tacita () del rigo in questione per selezionare le tre diverse impostazioni di tacitazione.

Un'applicazione utile di questa funzionalità è realizzare registrazioni di “musica meno uno”: collocando uno strumento in secondo piano si aiutano i musicisti memorizzare la parte. Silenziare completamente uno strumento è utile per studiare la propria parte mentre Sibelius suona l'accompagnamento o per riprodurre musica scritta per cornamusa o fisarmonica.

Si può mettere in Solo un intero rigo (tacitando tutti gli altri) cliccando sul pulsante Solo (). È possibile aggiungere altri rigi cliccando sui rispettivi pulsanti Solo.

Per riprodurre solo alcuni strumenti della partitura selezionare alternativamente gli strumenti necessari come passaggio prima di riprodurli ( **1.9 Selezioni e passaggi**). Riproducendo una selezione di rigi nella partitura, il loro stato di tacitazione viene ignorato – se si lavora su un quartetto d'archi e si tacita il rigo di violino ma poi si seleziona, ad esempio, quel rigo di violino e un rigo di cello da riprodurre entrambi, essi suoneranno. Sibelius presume che quando si seleziona specificamente un rigo da riprodurre, lo si vuole davvero sentire anche se è tacitato.

## Controllo del Mixer mediante un dispositivo d'ingresso

Se si dispone di un dispositivo d'ingresso MIDI esterno, quale una superficie di controllo o tastiera controller dedicata con fader supplementari, manopole o altri controlli, è possibile utilizzare il dispositivo per controllare direttamente il Mixer. Per maggiori informazioni, vedere **Mappature d'ingresso** a pagina 68.

## Campo sonoro

Appurato che l'essere umano ha solo due orecchie il cervello fatica a costruire un'immagine tridimensionale da due sorgenti sonore. Quindi difficilmente è un limite il fatto che il dispositivo di riproduzione possa riprodurre solo in stereo, fintanto che si riesce a ricreare i suoni che si sentirebbero se i musicisti suonassero dal vivo davanti a sé. L'impressione tridimensionale creata da un suono stereo ben preparato è talvolta chiamato "campo sonoro" – e la funzione SoundStage di Sibelius la ricrea automaticamente.

Immaginando di ricreare il campo sonoro che si sentirebbe tra il pubblico in una sala da concerto, con un'orchestra che suona sul palco, entrano in gioco numerosi fattori:

- Ogni strumento si trova a una distanza leggermente diversa dall'ascoltatore e le varie parti hanno un numero diverso di esecutori; ciò influenza il volume relativo degli strumenti.
- Ogni strumento si trova a una posizione sinistra-destra leggermente diversa dall'ascoltatore.
- Le acustiche della sala generano riverbero, dal quale si può sentire non solo la dimensione ma anche la forma della sala stessa.
- Gli strumenti più vicini all'ascoltatore generano meno riverbero degli altri. Questo perché i loro suoni arrivano direttamente all'orecchio invece di rimbalzare sulle pareti (si può paragonare il suono "sordo" di qualcuno che parla a un normale telefono con quello più vivo e aperto di un telefono a viva voce).
- Uno strumento lontano, come una tromba giù dal palco, suona molto riverberante perché nessuna parte del suo suono arriva direttamente alle orecchie dell'ascoltatore; lo strumento suona debole, quindi il suo volume è basso.

Non è necessario attivare o disattivare SoundStage – è sempre attivo. Ogni volta che si creano strumenti, Sibelius li colloca automaticamente in uno spazio 3D, come se fossero sul palco di una sala da concerto – non solo in stereo (cioè con posizioni di panoramica adeguate), ma anche con lievi regolazioni di volume per simulare distanza o vicinanza degli strumenti.

Le impostazioni SoundStage di Sibelius sono layout standard per orchestra, band di ottoni, ensemble di cori e archi – in realtà vanno bene anche per altre combinazioni.

## Migliorare la riproduzione con molti strumenti

Con molti strumenti in riproduzione si può avere un "effetto organo"; ciò è dannoso, poiché è evidente che il suono non è quello di una registrazione reale.

Le cause principali di questo problema sono quattro (e piuttosto facili da evitare):

- *Pessimo bilanciamento.* Regolando al massimo tutti i volumi di una partitura orchestrale, ad esempio, alcuni strumenti diventano troppo forti e altri sono coperti.
- *Espressione insufficiente.* Provare a impostare l'opzione **Espressivo** nella finestra di dialogo Riproduci ▶ Esecuzione in **Espressivo** o **Molto espressivo**. Essa introduce una gradazione di

#### 4. Riproduzione e video

volume che aiuta a distinguere le diverse linee musicali anche in una grande partitura. In generale, più strumenti suonano, più Espressivo si dovrebbe aggiungere (📖 **4.5 Esecuzione**).

- *Modulazione di fase*. Il suono noioso simile a una radio mal sintonizzata provocato da due strumenti identici che suonano lo stesso suono all'unisono. Se due righe nella partitura si raddoppiano spesso l'un l'altro (ad es., Violini 1 e 2) utilizzare le caselle di controllo **Suona al passaggio** nella finestra Proprietà (📖 **5.17 Proprietà**) per tacitare uno dei righe mentre sono doppiati. Ciò dovrebbe introdurre un miglioramento significativo.
- *Posizioni di panoramica non abbastanza distinte*. Per l'orecchio non è facile separare i vari suoni degli strumenti; modificare opportunamente le posizioni panoramiche dei suoni nel campo stereo.

## 4.4 Sibelius Sounds Essentials

 **4.1 Lavorare con la riproduzione, 4.3 Mixer, 4.5 Esecuzione, 9.10 Esportazione di file audio.**

Sibelius viene fornito con Sibelius Sounds Essentials, una libreria sonora di alta qualità costituita da strumenti scelti con cura dalla rinomata Garritan Personal Orchestra, Garritan Concert & Marching Band, Garritan Jazz and Big Band e Virtual Drumline di Tapspace. Il risultato è una versatile raccolta di suoni adatti a qualsiasi genere musicale.



È possibile aggiungere altre librerie di suoni da usare con Sibelius, comprese le versioni complete (dalle quali sono ricavati i suoni di Sibelius Sounds Essentials). Selezionare **Aiuto** ▶ **Sibelius Sounds** per collegarsi al sito web di Sibelius e avere ulteriori informazioni.

Sibelius Sounds Essentials viene riprodotto tramite il lettore integrato di Sibelius, uno strumento virtuale di lettore di campioni, basato sulla tecnologia alla base del campionatore Structure per Pro Tools, sviluppato dallo straordinario gruppo Advanced Instrument Research di Digidesign.

### Requisiti del computer

Le librerie di suoni occupano molto spazio su hard-disk, quindi assicurarsi di averne molto libero; inoltre, per caricare molti suoni contemporaneamente serve molta RAM. Vedere **Come ottenere il meglio da strumenti virtuali ed effetti** a pagina 384 per i consigli utili sia per il lettore di Sibelius sia per altri strumenti virtuali.

### Impostazione di Sibelius Sounds Essentials

Sibelius è impostato per la riproduzione attraverso Sibelius Sounds Essentials per impostazione predefinita, ma se si passa a un'altra serie di dispositivi di riproduzione, per tornare nuovamente a Sibelius Sounds Essentials, procedere come segue:

- Selezionare **Riproduci** ▶ **Dispositivi di riproduzione**.
- Dal menu **Configurazione** sulla parte superiore della finestra di dialogo, selezionare **Sibelius Sounds**.
- Nell'elenco **Dispositivi attivi** sul lato destro della pagina **Dispositivi attivi** apparirà **Sibelius Player**. **Set di suoni** sarà impostato su **Essentials**.
- Cliccare su **Chiudi**.

Non appena si apre una partitura, Sibelius carica automaticamente i suoni necessari in background. In funzione del numero di strumenti nella partitura, ciò può richiedere alcuni secondi o più e durante questo tempo è possibile inserire e modificare la partitura nel modo consueto. Se si tenta di avviare la riproduzione prima che tutti i suoni siano stati caricati, si vedrà una barra di avanzamento, mentre i suoni rimanenti vengono caricati e la riproduzione avrà quindi inizio.

## Come funziona il lettore di Sibelius

Il lettore di Sibelius può riprodurre fino a 128 suoni diversi simultaneamente, sebbene il numero massimo dipenda dalle risorse disponibili del computer. Ad esempio, se il computer ha meno di 1GB di memoria RAM, Sibelius limiterà il numero di canali disponibili a 32; se il computer ha 2GB di memoria RAM, Sibelius consentirà 64 canali; se si dispone di più di 2GB di memoria RAM, Sibelius consentirà 128 canali. È possibile regolare questo limite se lo si desidera nella pagina **Riproduzione** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac), però se si aumenta il numero massimo, tenere presente che il computer potrebbe non essere in grado di gestire tutti i suoni, determinando una riproduzione discontinua e prestazioni nettamente inferiori per Sibelius e il computer nell'insieme.

Normalmente il numero di canali disponibili supera il numero di suoni richiesti da tutte le partiture, tranne quelle più grandi, tuttavia è opportuno capire in che modo Sibelius assegna i suoni ai canali.

Un rigo della partitura potrebbe potenzialmente usare più di un suono a causa di cambi strumento (per esempio, se un rigo inizia con un clarinetto, ma in seguito diventa un sax) o modifiche nella tecnica esecutiva (per esempio, se un rigo di violino inizia con l'archetto, ma in seguito esegue un pizzicato); ciò può aumentare il numero totale di suoni usati nella partitura portandolo a oltre 16 (dipende se Sibelius può riprodurre o meno i suoni usando lo stesso slot).

I suoni possono condividere uno slot se ad essi si accede con un *selettore*, in modo che Sibelius suoni una nota specifica per attivare un cambio di suono (noto come *keyswitch*), imposti un controller MIDI a un valore specifico, oppure suoni una nota ad una certa velocity, e così via. Molti dei suoni in Sibelius Sounds Essentials funzionano così: per esempio, i violini della Garritan Personal Orchestra possono passare da archetto a pizzicato grazie ai keyswitch; allo stesso modo, le trombe della Garritan Jazz and Big Band possono avere il suono pieno o con la sordina.

Per passare ad un suono completamente diverso (da un clarinetto a un sax, ad esempio) in generale serve uno slot extra.

In pratica, ciò significa che se in totale la partitura ha più di 16 strumenti, Sibelius deve arrivare a un compromesso per riprodurla al meglio. Per i suoni nella stessa famiglia strumentale (ad es., legni, ottoni, archi) raddoppierà i rigi sullo stesso slot, in modo tale che tutti utilizzino lo stesso suono – perciò si può finire con clarinetti, oboe e bassoon che vengono tutti riprodotti con un suono, ad esempio, di bassoon.

## Suoni interni

I suoni di Sibelius Sounds Essentials sono i seguenti:

<i>Nome</i>	<i>Tecniche / strumenti</i>	<i>Intervallo</i>
<b>Garritan Personal Orchestra</b>		
Piccolo Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	D5 a C8
Flute Solo Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	B3 a A7
Flute Solo 2 Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	G3 a A7
Oboe Solo	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	B♭3 a A6
Oboe Solo 2	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	B♭3 a A6
English Horn Solo	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	E3 a C6
B♭ Clarinet Solo	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	G2 a C7



<i>Nome</i>	<i>Tecniche / strumenti</i>	<i>Intervallo</i>
B♭ Clarinet Solo 2	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	G2 a C7
Bass Clarinet Solo	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	B♭1 a F5
Bassoon Solo	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	B0 a E5
Bassoon Solo 2	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	B♭1 a E5
Contrabassoon Solo	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	A0 a F3
French Horn	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> open (C0); mute (D0)	E1 a F5
French Horn 2	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	E1 a F5
Trumpet Solo	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> open (C0); mute (D0)	C3 a F6
Trumpet Solo 2	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	E3 a F6
Tenor Trombone Solo	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> open (C0); mute (D0)	E1 a F5
Tuba Solo	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	B♭0 a B4
Concert Piano Lite		A0 a C8
Hauptwek All Stops		C2 a G6
Harp Lite		C1 a G7
Basic Orchestral Percussion	<i>Suoni:</i> Bass drum hit (B1); Bass drum hit 2 (C2), Bass drum roll (C#2); Timpani hit (D2–G3); Side drum hit, snares off, left (G#3); Side drum hit, snares off, right (A3); Side drum hit, snares off, roll (A#3); Side drum hit, snares on, left (B3); Side drum hit, snares on, right (C4); Side drum hit, snares on, roll (C#4)	
Violin Solo Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> arco (C–1); pizzicato (F–1), tremolo (G–1)	G3 a C8
Violin Solo 2 Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	G3 a C8
Violin Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> arco (C–1); pizzicato (F–1), tremolo (G–1)	G3 a A8
Viola Solo Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> arco (C–1); pizzicato (F–1), tremolo (G–1)	C3 a C7
Viola Solo 2 Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	C3 a C7
Viola Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> arco (C–1); pizzicato (F–1), tremolo (G–1)	C3 a A6
Cello Solo Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> arco (C–1); pizzicato (F–1), tremolo (G–1)	C2 a E6
Cello Solo 2 Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	C2 a E6
Cello Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> arco (C–1); pizzicato (F–1), tremolo (G–1)	C2 a E6
Double Bass Solo Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> arco (C–1); pizzicato (F–1), tremolo (G–1)	C0 a C5
Double Bass Solo 2 Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	C0 a C5
Double Bass Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> arco (C–1); pizzicato (F–1), tremolo (G–1)	C0 a G4
Full String Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> arco (C–1); pizzicato (F–1), tremolo (G–1)	C1 a D7
<b>Garritan Jazz and Big Band</b>		
Alto Saxophone	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	C#3 a F6

#### 4. Riproduzione e video

Nome	Tecniche / strumenti	Intervallo
Tenor Saxophone	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	G#2 a C6
Baritone Saxophone	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	C2 a C6
Jazz Trumpet	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> open (C1); straight mute (D1); harmon mute (F1)	E3 a B♭6
Jazz Trombone	<i>Param:</i> Intonation, Timbre <i>Keyswitches:</i> open (C0); straight mute (D0); harmon mute (F0)	B♭0 a C6
Brush Drum Kit Lite	<i>Suoni:</i> High Q (D#1), Slap (E1), Scratch Push (F1), Scratch Pull (F#1), Sticks (G1), Square Click (G#1), Metronome Click (A1), Metronome Bell (A#1), Loose Kick (B1), Tight Kick (C2), Side Stick (C#2), Long snare swirl (D2), Claps (D#2), Rim Shot with brushes (E2), Short snare swirl (E2), Snares on with brushes (E2), Low Floor Tom (F2), Hi-Hat Closed (F#2), High Floor Tom (G2), Hi-Hat Pedal (G#2), Low Rack Tom (A2), Hi-Hat Open (A#2), Mid Rack Tom (B2), High Mid-Rack Tom (C3), Medium Crash (C#3), Hi Tom (D3), Medium Ride (D#3), Sizzle Cymbal (E3), Ride bell with brush (F3), Ride bell with handle (F#3), Ride bell (G3), Cowbell (G#3), High Crash (A3), Vibraslap (A#3), High Ride (B3), High Bongo (C4), Low Bongo (C#4), Muffled Slap (D4), Conga (D#4), Tumba (E4), High Timbale (F4), Low Timbale (F#4), High Agogo (G4), Low Agogo (G#4), Cabasa (A4), Maracas (A#4), Low Whistle (B4), High Whistle (C5), Short Guiro (C#5), Low Guiro (D5), Claves (D#5), High Woodblock (E5), Low Woodblock (F5), High Cuica (F#5), Low Cuica (G5), Mute Triangle (G#5), Open Triangle (A5), Shaker (A#5), Jingle Bell (B5), Bell Tree (C6), Castanets (C#6), Mute Surdo (D6), Open Surdo (D#6), Ride bell (E6)	
Latin Percussion Lite	<i>Suoni:</i> Bata Low Open (C2), Bata Low Muff (C#2), Bata Low Slap (D2), Bata Mid Open (E♭2), Bata Mid Muff (E2), Bata Mid Slap (F2), Bata High Open (F#2), Bata High Muff (G2), Bata High Slap (A♭2), Bongo Low Open (A2), Bongo Low Muff (B♭2), Bongo Low Slap (B2), Bongo High Open (C3), Bongo High Muff (C#3), Bongo High Slap (D3), Cajone Low (E♭3), Cajone Slap (E3), Cajone Stick Hit (F3), Conga Low (F#3), Conga Open (G3), Conga Muff (A♭3), Conga Slap (A3), Djembe Open (B♭3), Djembe Muff (B3), Djembe Slap (C4), Quinto Open (C#4), Quinto Muff (D4), Quinto Slap (E♭4), Super Tumba Low (E4), Super Tumba Open (F4), Super Tumba Muff (F#4), Super Tumba Slap (G4), Surdo Open (A♭4), Surdo Muff (A4), Timbales Low (B♭4), Timbales High (B4), Timbales Edge (C5), Tumba Low (C#5), Tumba Muff (D5), Tumba Open (E♭5), Tumba Slap (E5), Udu Long (F5), Udu Short (F#5), Cabasa Short (G5), Cabasa Long (A♭5), Cabasa Snap (A5), Maracas 1 Short (B♭5), Maracas 1 Long (B5), Maracas 2 Short (C6), Maracas 2 Long (C#6), Shaker Short 1 (D6), Shaker Short 2 (E♭6), Egg (E6), Egg 1 (F6), Egg 2 (F#6), Egg Shake (G6), Shekere Low (A♭6), Shekere High (A6), Shekere Short 1 (B♭6), Shekere Short 2 (B6)	
<b>Garritan Concert &amp; Marching Band</b>		
Trumpet Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	E3 a B♭6
Mellophone Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	B♭1 a F5
Euphonium Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	E1 a F5
Baritone Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	E2 a F5
Sousaphone Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	B♭0 a F4
Tuba Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	B♭1 a F4
Trombone Ensemble Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	E1 a F5
<b>From Sibelius Sounds Choral (sounds from Garritan)</b>		
Sopranos 1 Ahs Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	G3 a C6

<i>Nome</i>	<i>Tecniche / strumenti</i>	<i>Intervallo</i>
Altos 1 Ahs Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	E3 a G5
Tenors 1 Ahs Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	G2 a C5
Basses 1 Ahs Lite	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	C2 a G4
<b>From Garritan World Music</b>		
Ewe Drum Ensemble	<i>I suoni sono solo su note bianche</i>	C2 a B4
Djembe Ensemble	<i>I suoni sono solo su note bianche</i>	C3 a C4
Taiko Drums		
<b>From Tapspace Virtual Drumline</b>		
Marching Snare (Manual)	<i>All with snares on:</i> sustained roll (E6); RH hits (G#5); LH hits (F#5); RH shots (G5); LH shots (F5); RH rims (E#5); LH rims (D#5); ride cymbal (E3); bell of ride cymbal (D3); cymbal crash (C3)	
Marching Snare (Auto RL)	<i>All with snares on, automatic RL switching:</i> sustained roll (B5); rim shots (C5); main hits (B4); rims (A4); ride cymbal (E3); bell of ride cymbal (D3); cymbal crash (C3)	
Marching Tenor Drums (Manual)	<i>Suoni:</i> Spock 1 RH Hits (E5); Spock 1 LH Hits (E#5); Spock 2 RH Hits (D5); Spock 2 LH Hits (D#5); Drum 1 RH Hits (C5); Drum 1 LH Hits (B4); Drum 2 RH Hits (B#4); Drum 2 LH Hits (A4); Drum 3 RH Hits (A#4); Drum 3 LH Hits (G4); Drum 4 RH Hits (F#4); Drum 4 LH Hits (F4); Sustained buzz roll spock 1 (B#3); Sustained buzz roll spock 2 (A3); Sustained buzz roll drum 1 (A#3); Sustained buzz roll drum 2 (G3); Sustained buzz roll drum 3 (F#3); Sustained buzz roll drum 4 (F3); Spock 1 RH shot/rim (E3); Spock 1 LH shot/rim (E#3); Spock 2 RH shot/rim (D3); Spock 2 LH shot/rim (D#3); Drum 1 RH shot/rim (C3); Drum 1 LH shot/rim (B2); Drum 2 LH shot/rim (B#2); Drum 2 RH shot/rim (A2); Drum 3 RH shot/rim (A#2); Drum 3 LH shot/rim (G2); Drum 4 RH shot/rim (F#2); Drum 4 LH shot/rim (F2)	
Marching Tenor Drums (Auto RL)	<i>Commutazione SD automatica:</i> Spock 2 shots/rims (D#6); Spock 2 hits (B5); Spock 1 shots/rims (A#5); Spock 1 hits (G5); Drum 1 shots/rims (G#5); Drum 1 hits (E5); Drum 2 shots/rims (D#5); Drum 2 hits (C5); Drum 3 shots/rims (B#4); Drum 3 hits (A4); Drum 4 shots/rims (F#4); Drum 4 hits (F4); Roll Spock 2 sustained buzz (A3); Roll Spock 1 sustained buzz (F3); Roll Drum 1 sustained buzz (D3); Roll Drum 2 sustained buzz (B2); Roll Drum 3 sustained buzz (G2); Roll Drum 4 sustained buzz (E2)	
Marching Bass Drums (Manual)	<i>Suoni:</i> Drum 1 RH hits (E5); Drum 1 LH hits (E#5); Drum 2 RH hits (D5); Drum 2 LH hits (C#5); Drum 3 RH hits (C5); Drum 3 LH hits (B4); Drum 4 RH hits (B#4); Drum 4 LH hits (A4); Drum 5 RH hits (A#4); Drum 5 LH hits (A4); Drum 5 RH hits (A#4); Drum 5 LH hits (G4); Drum 6 RH hits (F#4); Drum 6 LH hits (F4); Unison RH hits (E4); Unison LH hits (E#4); Unison RH rims (D4); Unison LH rims (C#4); Unison sustained roll (A#3)	
Marching Bass Drums (Auto RL)	<i>Automatic RL switching:</i> Unison sustained roll (B6); Drum 1 hits (G5); Drum 2 hits (E5); Unison rims (D5); Drum 3 hits (C5); Unison hits (B4); Drum 4 hits (A4); Drum 5 hits (F4); Drum 6 hits (D4)	
Marching Cymbals	<i>Unison cymbal section:</i> hi hat choke (B#5); sizzle/suck A (C#5); sizzle (D5); vacuum suck (C5); crash choke fat (B4); flat crash (B#4)	

#### 4. Riproduzione e video

Nome	Tecniche / strumenti	Intervallo
Unpitched Concert Percussion	<i>Suoni:</i> Brake drum RL (C7); wind chimes (B6); Finger cymbal (A6); Triangle roll (G6); Triangle hit sustain/muted (F6); Bell plate (E6); Suspended cymbal cresc. <i>mp</i> (D6); Suspended cymbal cresc. <i>f</i> (C6); Suspended cymbal crash (B5); Suspended cymbal crash choke (A5); Suspended cymbal w/stick tip (ride) (G5); Hand cymbals choke (F5); Hand cymbals crash (E5); Concert snare drum roll (D5); Concert snare drum hits RL (C5); Tambourine fist hits (B4); Tambourine roll shaken (A4); Tambourine thumb roll (G4); Tambourine finger hits RL (F4); Temple block high RL (E4); Temple block med-high RL (D4); Temple block med RL (C4); Temple block med-low RL (B3); Temple block low RL (A3); Concert tom high RL (G3); Concert tom med-high RL (F3); Concert tom med-low RL (E3); Concert tom low RL (D3); Impact drum hits RL (C3); Tam-tam hit <i>p</i> (B2); Tam-tam hit <i>f</i> (A2); Concert bass drum roll (G2); Concert bass drum hit RL (F2)	
Woodblock	<i>Sounds:</i> High Woodblock (E5), Low Woodblock (F5)	
General MIDI Drum Set	<i>Sounds:</i> Bass Drum 2 (B1), Bass Drum 1 (C2), Side Stick (C#2), Snare Drum 1 (D2), Hand Clap (E#2), Rim Shot (E2), Low Tom 2 (F2), Closed Hi-hat (F#2), Low Tom 1 (G2), Pedal Hi-hat (A#2), Mid Tom 2 (A2), Open Hi-hat (B#2), Mid Tom 1 (B2), High Tom 2 (C3), Crash Cymbal 1 (C#3), High Tom 1 (D3), Ride Cymbal 1 (E#3), Chinese Cymbal (E3), Ride Bell (F3), Tambourine (F#3), Splash Cymbal (G3), Cowbell (A#3), Crash Cymbal 2 (A3), Vibra Slap (B#3), Ride Cymbal 2 (B3), High Bongo (C4), Low Bongo (C#4), Mute High Conga (D4), Open High Conga (E#4), Low Conga (E4), High Timbale (F4), Low Timbale (F#4), High Agogo (G4), Low Agogo (A#4), Cabasa (A4), Maracas (B#4), Short Whistle (B4), Long Whistle (C5), Short Guiro (C#5), Long Guiro (D5), Claves (E#5), High Wood Block (E5), Low Wood Block (F5), Mute Triangle (F#5), Open Triangle (G5)	
Marimba		C2 a C7
Vibraphone	<i>Param:</i> Fan Level, Fan Speed Sustain; Damped	F3 a F6
Xylophone		F4 a C8
Glockenspiel		F5 a C8
Crotales (one octave)		C6 a C7
Chimes		C4 a G5
Timpani	<i>Param:</i> Bass EQ, Mid EQ, High EQ	C2 a C4
<b>Da altri costruttori</b>		
Handbells (Garritan)		C4 a C7
Recorder (Garritan)	<i>Param:</i> Intonation, Timbre	C0 a G9
Electric Stage Piano	<i>Param:</i> Delay Mix, Key Off Level, Tremolo Depth, Tremolo Rate, Chorus Mix	C-1 a G9
Soft B Organ	<i>Param:</i> Lo Level, Hi Level, Rotary Mix, Rotary Speed, Percuss Level, Percuss Length	C-1 a G9
Electric Clavichord	<i>Param:</i> Amp Mix, Echo Mix, Cutoff, Release	C-1 a G9
Nylon Guitar	<i>Param:</i> Fret Noise, Release, Cutoff, High EQ	C-1 a B5
Clean Electric Guitar	<i>Param:</i> High EQ, Mid EQ, Low EQ, Compress	C2 a F#6
Delay Electric Guitar	<i>Param:</i> High EQ, Compress, Mid EQ, Delay Rate, Low EQ, Delay Feedback	C2 a F#6
Distorted Electric Guitar	<i>Param:</i> High EQ, Compress, Mid EQ, Distortion Headroom, Low EQ, Distortion Drive	C2 a F#6

<i>Nome</i>	<i>Tecniche / strumenti</i>	<i>Intervallo</i>
Overdriven Electric Guitar	<i>Param:</i> High EQ, Compress, Mid EQ, Overdrive Headroom, Low EQ, Overdrive	C2 a F#6
Flange Electric Guitar	<i>Param:</i> High EQ, Compress, Mid EQ, Flange Rate, Low EQ, Flange Mix	C2 a F#6
Tremolo Electric Guitar	<i>Param:</i> High EQ, Compress, Mid EQ, Tremolo Rate, Low EQ, Tremolo Depth	C2 a F#6
Bass Guitar	<i>Param:</i> High EQ, Low EQ, Cutoff, Velocity Sens., Compress, Release	C0 a B4
Slap Bass		C-1 a B4
Upright Bass	<i>Param:</i> High EQ, Mid EQ, Low EQ, Compress	C1 a C5
Sitar		C2 a C6
Atmosphere pad	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Velo	C-1 a G9
New Age pad	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Resonance	C-1 a G9
Lead Charang	<i>Param:</i> Dirt Mix, Delay Mix, Cutoff, Resonance, Attack, Glide Time	C-1 a G9
Synth Bass	<i>Param:</i> Bass, Treble, Cutoff, Resonance, Attack, Release	C-1 a G9
Synth Bass 2	<i>Param:</i> Bass, Treble, Cutoff, Resonance, Attack, Release	C-1 a G9
Bass and Lead	<i>Param:</i> High Gain, High Freq, Cutoff, Resonance, Filter Env., Sample Start	C-1 a G9
Brass Section	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Resonance, Delay	C-1 a G9
Synth Brass	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Resonance, Delay	C-1 a G9
Synth Brass 2	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Resonance, Delay	C-1 a G9
Polysynth Pad	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Resonance	C-1 a G9
Synth Voice	<i>Param:</i> Ooh-Aah Crossfade, Air, Cutoff, Sample Start, Attack, Release	C-1 a G9
Bright	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Resonance, Delay	C-1 a G9
Echoes	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Filter Envelope, Delay	C-1 a G9
Oohs	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Filter Envelope, Delay	C-1 a G9
Metallic Shimmer	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Decay, Delay	C-1 a G9
Sci-fi	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Resonance	C-1 a G9
Warm Pad	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Resonance, Delay	C-1 a G9
Bowed Pad	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Resonance, Delay	C-1 a G9
Sweep Pad	<i>Param:</i> Phaser Mix, Delay Mix, Cutoff, Resonance, Attack, Release	C-1 a G9
Rain Synth	<i>Param:</i> Attack, Release, Cutoff, Resonance, Delay	C-1 a G9
Soundtrack Synth	<i>Param:</i> Phaser, Delay, Cutoff, Filter Envelope, Attack, Release	C-1 a G9
Sawtooth	<i>Param:</i> Glide Time, Delay Mix, Cutoff, Resonance, Attack	C-1 a G9
Square	<i>Param:</i> Glide Time, Delay Mix, Cutoff, Resonance, Attack	C-1 a G9
909 Drive Kit	<i>Param:</i> Delay Time, Delay Mix, Distortion Drive, Distortion Mix <i>Sounds:</i> Rimshot 2 (G1), Claps 2 (G#1), Tight Kick 2 (A1), Metronome Bell (A#1), Loose Kick (B1), Tight Kick (C2), Side Stick (C#2), Rimshot (D2), Claps (D#2), Snare Drum (E2), Low Floor Tom (F2), Hi-Hat Closed (F#2), High Floor Tom (G2), Hi-Hat Pedal (G#2), Low Rack Tom (A2), Hi-Hat Open (A#2), Mid-Rack Tom (B2), High Mid-Rack Tom (C3), Low Crash (C#3), High Rack Tom (D3), Low Ride (D#3), High Crash (A3), High Ride (B3), Ride Bell (B3)	

#### 4. Riproduzione e video

Nome	Tecniche / strumenti	Intervallo
909 Clean Kit	<p><i>Param:</i> Delay Time, Delay Mix, Distortion Drive, Distortion Mix  <i>Sounds:</i> Rimshot 2 (G1), Claps 2 (G#1), Tight Kick 2 (A1), Metronome Bell (A#1), Loose Kick (B1), Tight Kick (C2), Side Stick (C#2), Rimshot (D2), Claps (D#2), Snare Drum (E2), Low Floor Tom (F2), Hi-Hat Closed (F#2), High Floor Tom (G2), Hi-Hat Pedal (G#2), Low Rack Tom (A2), Hi-Hat Open (A#2), Mid-Rack Tom (B2), High Mid-Rack Tom (C3), Low Crash (C#3), High Rack Tom (D3), Low Ride (D#3), High Crash (A3), High Ride (B3), Ride Bell (B3)</p>	
808 Clean Kit	<p><i>Param:</i> Delay Time, Delay Mix, Distortion Drive, Distortion Mix  <i>Sounds:</i> Claps 2 (G#1), Tight Kick 2 (A1), Metronome Bell (A#1), Loose Kick (B1), Tight Kick (C2), Side Stick (C#2), Rimshot (D2), Claps (D#2), Snare Drum (E2), Low Floor Tom (F2), Hi-Hat Closed (F#2), High Floor Tom (G2), Hi-Hat Pedal (G#2), Low Rack Tom (A2), Hi-Hat Open (A#2), Mid-Rack Tom (B2), High Mid-Rack Tom (C3), Low Crash (C#3), High Rack Tom (D3), Low Ride (D#3), High Ride (E3), Cowbell (G#3), Muffled Slap (D4), Conga (D#4), Tumba (E4), High Timbale (F4), Low Timbale (F#4), Zap (G4), Zappy (G#4), Hat 1 (A#4), High Woodblock (D#5)</p>	
808 Drive Kit	<p><i>Param:</i> Delay Time, Delay Mix, Distortion Drive, Distortion Mix  <i>Sounds:</i> Claps 2 (G#1), Tight Kick 2 (A1), Metronome Bell (A#1), Loose Kick (B1), Tight Kick (C2), Side Stick (C#2), Rimshot (D2), Claps (D#2), Snare Drum (E2), Low Floor Tom (F2), Hi-Hat Closed (F#2), High Floor Tom (G2), Hi-Hat Pedal (G#2), Low Rack Tom (A2), Hi-Hat Open (A#2), Mid-Rack Tom (B2), High Mid-Rack Tom (C3), Low Crash (C#3), High Rack Tom (D3), Low Ride (D#3), High Ride (E3), Cowbell (G#3), Muffled Slap (D4), Conga (D#4), Tumba (E4), High Timbale (F4), Low Timbale (F#4), Zap (G4), Zappy (G#4), Hat 1 (A#4), High Woodblock (D#5)</p>	
Club Kit	<p><i>Param:</i> Delay Time, Delay Mix, Distortion Drive, Distortion Mix  <i>Sounds:</i> Claps 2 (G#1), Tight Kick 2 (A1), Metronome Bell (A#1), Loose Kick (B1), Tight Kick (C2), Side Stick (C#2), Rimshot (D2), Claps (D#2), Snare Drum (E2), Low Floor Tom (F2), Hi-Hat Closed (F#2), High Floor Tom (G2), Hi-Hat Pedal (G#2), Low Rack Tom (A2), Hi-Hat Open (A#2), Mid Rack Tom (B2), High Rack Tom (C3), Low Crash (C#3), Low Tom (D3), Low Ride (D#3), Hi-Hat Open (E3), Cowbell (F#3), Muffled Slap (A3)</p>	
Fusion Kit	<p><i>Param:</i> Delay Time, Delay Mix, Distortion Drive, Distortion Mix  <i>Sounds:</i> Tight Kick 2 (A1), Metronome Bell (A#1), Loose Kick (B1), Tight Kick (C2), Side Stick (C#2), Rimshot (D2), Claps (D#2), Snare Drum (E2), Low Floor Tom (F2), Hi-Hat Closed Pedal (F#2), High Floor Tom (G2), Hi-Hat Pedal (G#2), Low Rack Tom (A2), Hi-Hat Open (A#2), Mid-Rack Tom (B2), High Mid-Rack Tom (C3), Low Crash (C#3), High Rack Tom (D3), Low Ride (D#3), Splash Cymbal (A3), Hi-hat Open (B3)</p>	
Goa Kit	<p><i>Param:</i> Delay Time, Delay Mix, Distortion Drive, Distortion Mix  <i>Sounds:</i> Tight Kick 1 (A1), Metronome Bell (A#1), Loose Kick (B1), Tight Kick (C2), Side Stick (C#2), Rimshot (D2), Claps (D#2), Snare Drum (E2), Low Floor Tom (F2), Hi-hat Closed Pedal (F#2), High Floor Tom (G2), Hi-Hat Pedal (G#2), Mid-Rack Tom (A2), Hi-Hat Open (A#2), High Mid-Rack Tom (B2), High Tom (C3), Low Crash (C#3), Low Rack Tom (D3), Low Ride (D#3), Splash Cymbal</p>	

## 4.5 Esecuzione

### 📖 4.1 Lavorare con la riproduzione.

Sibelius dispone di funzioni talmente avanzate per migliorare la riproduzione delle partiture da poter ritenere che non esegua semplicemente la riproduzione, bensì una vera e propria esecuzione artistica!

Le opzioni che controllano lo stile dell'esecuzione sono tutte disponibili nella finestra di dialogo Riproduci ▶ Esecuzione e sono descritte di seguito; esse influiscono anche su ciò che si ottiene esportando un file MIDI (📖 9.9 Esportazione di file MIDI), un file audio (📖 9.10 Esportazione di file audio) o una pagina Web Scorch (📖 9.11 Esportazione di pagine web Scorch).

### Espressivo™

La funzione Espressivo permette a Sibelius di riprodurre le partiture aggiungendo una propria espressione, come fa un vero musicista. Sibelius segue segni dinamici e articolazioni scritti nella partitura, ma aggiunge molti altri fraseggi e interpretazioni con e sopra di essi. Riproducendo una partitura che utilizza molti strumenti – persino un'intera orchestra – Espressivo introduce un'espressione indipendente per ogni singolo strumento.

Nella finestra di dialogo Riproduci ▶ Esecuzione, il menu a tendina Espressivo offre cinque gradi diversi d'espressione per i vari stili musicali:

- **Meccanico:** riproduce la partitura alla lettera, senza dinamiche o articolazioni (tranne ove espressamente indicato).
- **Senza espress.** aggiunge solo lievi variazioni di volume e leggeri accenti a inizio delle misure e gruppi di note, come farebbe un vero musicista anche quando cerca di suonare senza espressione.
- **Poco espress.** introduce lievi dinamiche che seguono il profilo della musica; è adatto a uno stile veloce piuttosto meccanico (per la musica Barocca, ad esempio).
- **Espressivo:** è l'opzione predefinita che introduce molte dinamiche.
- **Molto espress.** introduce molta espressione, che però può essere eccessiva per alcuni stili musicali; è ideale per gruppi di strumenti estesi, poiché aiuta a separare le varie linee musicali.

### Rubato™

La funzione Rubato è la controparte ritmica dell'Espressivo. Sibelius può variare leggermente il tempo della partitura per introdurre una maggiore espressione, in modo molto simile a quello di un vero musicista.

Nella finestra di dialogo Riproduci ▶ Esecuzione è possibile scegliere sei gradi diversi di Rubato (adatti ai vari stili musicali) dall'elenco del menu a tendina:


- **Meccanico:** è l'opzione predefinita che riproduce letteralmente la partitura senza gradazioni di tempo (tranne ove indicato da scritte Tempo, segni di metronomo, o linee *rit./accel.*).

#### 4. Riproduzione e video

- **Senza Rubato:** riproduce la partitura come farebbe un vero musicista, mantenendo il tempo assolutamente fedele; le fluttuazioni di tempo sono appena percettibili.
- **Poco Rubato:** introduce poco Rubato, quindi il tempo della partitura varia poco nelle frasi musicali.
- **Rubato:** introduce moderate variazioni di tempo.
- **Più Rubato:** introduce un bel po' più di Rubato.
- **Molto Rubato:** introduce la massima quantità di Rubato e Sibelius esagera con il fraseggio ritmico (può essere eccessivo per un certo tipo di musica).

L'impostazione raccomandata è **Rubato** (quella media). Impostazioni più elevate possono introdurre un effetto troppo evidente che in riproduzione può creare "instabilità" in passaggi particolarmente complessi.

Il Rubato può essere leggero solo in musica ripetitiva o uniforme (poiché Sibelius lo basa sulle forme delle frasi). Inoltre, l'effetto ritmico introdotto dal Rubato si riduce in presenza di molti strumenti, mentre un pesante Rubato è meno adatto (e difficile da dirigere!) in grandi ensemble.

Un'alternativa alla funzione di Rubato automatica di Sibelius è la registrazione della propria interpretazione delle sfumature di tempo nella partitura, usando Live Tempo –  **4.7 Live Tempo.**

#### "Tocco" ritmico - Rhythmic feel™


Sibelius può riprodurre un'ampia gamma di "feel ritmici" adatti a vari stili musicali, dal jazz al valzer Viennese; alcuni di essi regolano il ritmo scritto, alcuni l'andamento del movimento nella misura, altri regolano entrambi.


Le opzioni Tocco ritmico nella finestra Riproduci ▶ Esecuzione sono:

- **Convenzionale:** impostazione predefinita.
- **Swing leggero / Regolare / Pesante:** convenzione jazz per la quale due ottavi scritti (crome) sono eseguiti all'incirca come una terzina formata da 1/4 più una nota da 1/8 (terzina di semiminima più croma).
- **Swing di terzina:** swing di due note da 1/8 (crome) in una terzina esatta da 1/4 più una nota da 1/8 (semiminima più croma)
- **Mescolato:** leggero swing di nota da 1/16 (semicroma).
- **Swing in sedicesimi:** come **Swing regolare** ma lo swing è in sedicesimi (semicrome) invece che ottavi (crome).
- **Ottave punteggiate (crome):** andamento swing molto marcato; non è chiaro il motivo per cui ci debba essere ma è stato previsto.
- **Notes Inégales:** terzina da 1/4 più 1/8 (semiminima più croma) simile a **Swing di terzina**, per un effetto usato in certa musica antica (sebbene le convenzioni richieste per autentiche *note inégales* siano molto più complesse di queste).
- **Leggero / Valzer viennese:** accorcia il primo movimento della misura (rispettivamente a un grado minore e superiore) introducendo il classico andamento ritmico del valzer.
- **Samba:** feel di nota da 1/16 (semiminima) che accentua il primo e quarto movimento.



- **Rock / Pop:** accenta il feel del primo e terzo movimento di una misura da 4/4, riducendo l'accento sul secondo e quarto movimento, e riducendolo ancor di più tra i movimenti (più nel Rock che nel Pop).
- **Reggae:** schema ritmico a note da 1/16 (semicrome) con forte enfasi sul 3° e 4° sedicesimo.
- **Funk:** simile a Pop, ma anticipa leggermente il secondo movimento (in 4/4).

Si può attivare o disattivare il feel ritmico, oppure passare da uno all'altro nelle diverse parti della partitura inserendo scritte come "Swing" o "Convenzionale" in testo Tempo (che si può nascondere, se necessario) –  **Dizionario di riproduzione.**

Si potrebbe pensare che serva un'opzione swing sia per note da 1/8 (crome) che da 1/16 (semicrome) allo stesso tempo; pensandoci bene, però, non è possibile avere un andamento swing simultaneamente – poiché avendo sedicesimi e ottavi, i sedicesimi dovrebbero essere extra lunghi in una croma in battere e corti in una croma in levare. Quello che invece probabilmente serve è che nei punti in cui le note più veloci sono ottavi, la riproduzione deve essere in swing sugli ottavi, e dove le note più veloci sono sedicesimi, lo swing deve essere sui sedicesimi. Per farlo, collocare i segni di testo adeguati ove la musica cambia tra passaggi di ottavi e sedicesimi –  **Dizionario di riproduzione.**

Inoltre, l'opzione **Solo cambi movimento** nella finestra di dialogo **Riproduci ▶ Esecuzione** sarà ignorata, poiché ogni feel ritmico di preset s'attiva o disattiva opportunamente. Questa opzione controlla se il feel ritmico cambia solo l'accento ritmico delle note che cadono sul movimento; ad esempio, **Valzer viennese** attiva questa opzione, ma le opzioni swing la disattivano; non c'è ragione di cambiarla ma si è liberi di sperimentare nuove impostazioni.

## Riverbero

Riverbero significa eco – o meglio l'eco diffuso che si sente in una sala, invece di quello ripetuto delle Alpi Svizzere. Il suono arriva alle orecchie da molte direzioni: alcune (ad es., il percorso diretto dall'esecutore alle orecchie) sono più dirette di altre (ad es., il suono riflesso dalle pareti prima di arrivare alle orecchie). I suoni che percorrono una distanza maggiore per arrivare all'ascoltatore sono più attenuati di quelli diretti, ma le differenze di tempi e volume sono talmente piccole che l'orecchio non percepisce ogni suono riflesso come copia dell'originale, ma l'effetto di tutte le riflessioni come un singolo suono. Le simulazioni di riverbero più realistiche sono prodotte dalla *convoluzione*, che utilizza una "risposta impulsiva" registrata, cioè la registrazione del riverbero di un ambiente, come una sala da concerto (dovuta a un suono ideale o "impulso") e la combina con l'ingresso audio, generando un segnale d'uscita che simula la riproduzione del suono d'ingresso in una sala o ambiente specifico; il riverbero a convoluzione è molto più complesso di altri riverberi digitali i quali, in generale, utilizzano più circuiti "feedback" di ritardo per generare una lunga serie di copie in decadimento del segnale originale.

Il lettore di Sibelius integrato ha due riverberi: un riverbero di convoluzione di alta qualità, che produce la migliore qualità sonora, ma utilizza più potenza di elaborazione e un riverbero stereo standard, che non suona altrettanto bene, ma è meno esigente in termini di richiesta di risorse del computer. Per impostazione predefinita, il riverbero di convoluzione viene utilizzato per la riproduzione; per utilizzare il riverbero standard, andare sulla pagina **Riproduzione** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac) e disattivare l'opzione **Usa riverbero di convoluzione**.

#### 4. Riproduzione e video

L'aggiunta del riverbero rende le partiture più vitali, poiché l'udito è sensibile alle acustiche ambientali quasi quanto al suono riprodotto in sala. La musica per piccoli ensemble può beneficiare di una modesta quantità di riverbero, caratteristica in una sala di medie dimensioni, mentre grandi lavori orchestrali assumono più profondità aggiungendo quantità maggiori di riverbero.


La finestra di dialogo **Riproduci ▶ Esecuzione** di Sibelius offre sette gradi di riverbero da **Asciutto** a **Cattedrale**; Ciascun preset produce un suono di carattere diverso nel lettore di Sibelius, perciò vale la pena provare alcuni dei preset con ciascuna partitura. È possibile regolare il mix di riverbero rispetto al segnale cosiddetto *asciutto*, ossia, che non è stato passato attraverso l'effetto di riverbero, usando il fader Riverbero sulla striscia del lettore di Sibelius nel Mixer – vedere **Strisce strumento virtuale a pagina 306**.

A vantaggio dei dispositivi di riproduzione, i sette preset di Sibelius vengono inoltre mappati su valori diversi per il controller di riverbero MIDI standard (91): **Asciutto** non invia alcun riverbero e **Cattedrale** invia pressoché il massimo riverbero. La maggior parte delle schede audio e dei moduli sonori (oltre ad alcune tastiere MIDI) può aggiungere il riverbero, sebbene dispositivi diversi possano reagire in modo differente alle impostazioni di riverbero.

Alcuni dispositivi MIDI hanno una serie di altri effetti (riverbero piatto, hall e così via, ma i preset di Sibelius non possono essere mappati su queste impostazioni: per i dettagli vedere il manuale del dispositivo MIDI).

#### Durata delle note

La durata delle note in riproduzione si può regolare con l'opzione **Note senza legatura**. Per impostazione predefinita, Sibelius riproduce le note senza legatura di frase alla loro piena durata (legato). Allungando le durate delle note oltre il 100% in modo che si sovrappongano, su alcuni dispositivi MIDI si ottiene un legato molto pronunciato, ma su altri ciò può provocare problemi quando si ripete un'altezza – la sovrapposizione accorcia molto la durata della seconda nota (o alcune note restano “sospese” continuando a suonare all'infinito).

La durata delle note legate in una frase si regola nella pagina **Linee rigo** della finestra **Riproduci ▶ Dizionario** –  **4.9 Dizionario di riproduzione**.

L'opzione **Suona legature di valore tra le voci** (attiva per impostazione predefinita) fa sì che Sibelius non risuoni la seconda nota di una coppia legata, se quest'ultima è in una voce diversa da quella della prima nota (situazione frequente nella musica per strumenti a tastiera).

#### Dinamiche tra i rigi di tastiera

Sibelius riproduce automaticamente le dinamiche tra i due rigi degli strumenti a tastiera (o altri strumenti a più rigi, come un flauto con due rigi – vedere **Strumenti con più rigi** a pagina 300).

La finestra di dialogo **Riproduci ▶ Esecuzione** consente di definire la distanza minima dal rigo alla quale si deve trovare un segno dinamico prima che si applichi al rigo adiacente (ossia il rigo sotto se il segno dinamico è collegato al rigo superiore o il rigo sopra se è collegato al rigo inferiore).

Per non applicare i segni dinamici a entrambi i rigi di strumenti a tastiera, disattivare l'opzione **Influenza rigo adiacente**.

### Spazio vuoto dopo stanghette finali

L'opzione **Spazio dopo le stanghette finali** stabilisce quanto resta in pausa Sibelius dopo ogni doppia stanghetta finale in una partitura con più brani, pezzi o movimenti.

Se un brano, movimento o pezzo termina con una qualsiasi stanghetta diversa da una stanghetta finale (ad esempio una doppia stanghetta o una linea di fine ripetizione), Sibelius la considererà come ultima misura della partitura, a condizione che sia attivata la proprietà **Fine sezione** nel pannello **Misure delle Proprietà** e sia attiva l'opzione **Suona anche gli spazi vuoti al termine della sezione** (attiva per impostazione predefinita).

### ReWire

Le opzioni ReWire sono illustrate in **Modalità Tempo fisso e Traccia tempo** a pagina 392.

## 4.6 Ripetizioni

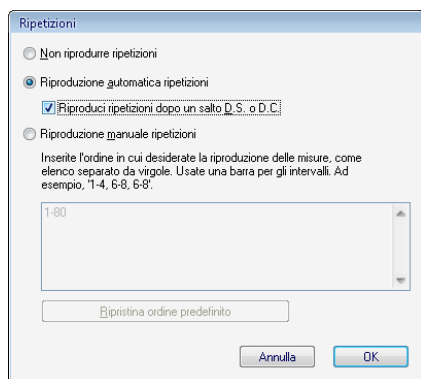
 **2.4 Stanghette**, **2.21 Linee**, **2.31 Simboli**, **3.1 Lavorare con i testi**, **4.1 Lavorare con la riproduzione**, **4.9 Dizionario di riproduzione**, **5.17 Proprietà**.

Come per altri tipi di riproduzione, Sibelius riconosce i segni di ripetizione nella partitura riproducendoli automaticamente; Sibelius riproduce anche strutture ripetitive complesse.

Vari tipi di oggetti possono influenzare la riproduzione delle ripetizioni: stanghette, linee come il 1° e 2° finale, testi come **D.C. al Coda** o *1° volta mf* e simboli di Coda e Segno. Anche i file MIDI salvati da Sibelius contengono le ripetizioni, esattamente come sono riprodotte.


### Finestra di dialogo Ripetizioni

La riproduzione delle ripetizioni è controllata dalla finestra di dialogo Riproduci ▶ Ripetizioni, simile alla seguente:



- **Non riprodurre le ripetizioni:** istruisce Sibelius a ignorare tutte le stanghette di ripetizione, linee finali, ecc. nella partitura.
- **Riproduzione automatica delle ripetizioni:** è l'impostazione predefinita e istruisce Sibelius a riprodurre le ripetizioni nella partitura secondo la propria interpretazione automatica delle stanghette di ripetizione, linee finali e istruzioni di salto, quale **D.C. al Coda**.
- **Riproduzione manuale delle ripetizioni:** consente di specificare l'ordine con il quale le stanghette nella partitura devono essere riprodotte – vedere **Riproduzione manuale delle ripetizioni** di seguito.

### Stanghette di ripetizione


Per creare una stanghetta d'inizio e fine ripetizione, selezionare la stanghetta dove inserire la ripetizione e scegliere Crea ▶ Stanghetta ▶ Inizio ripetizione o Fine ripetizione; Per ulteriori dettagli,  **2.4 Stanghette**.

Per impostazione predefinita, le stanghette di ripetizione si ripetono solo una volta (cioè ogni passaggio con una stanghetta di ripetizione alla fine è riprodotto due volte). Per riprodurre una sezione più di due volte selezionare la stanghetta di fine ripetizione e attivare più box di spunta Suona al passaggio nel pannello Riproduzione della finestra Proprietà (vedere di seguito);

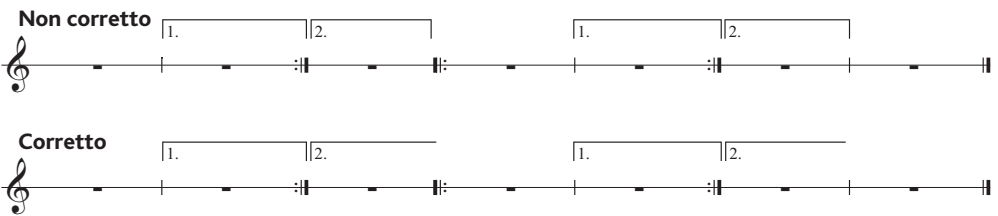
attivando, ad esempio, le caselle di controllo 1, 2 e 3 la sezione è *ripetuta* quattro volte (cioè riprodotta *quattro* volte in totale). Se però nella stessa misura c'è anche una linea di finale (vedere sotto) le sue proprietà di riproduzione hanno la precedenza (la stanghetta ripete la sezione tante volte quante quelle indicate dalla linea di finale).

È anche possibile scrivere istruzioni di testo come **Suona 3 volte** o **Ripeti 2 volte** in uno stile di testo di accollatura (ad es., Tempo) sopra una stanghetta di ripetizione, che ignora le caselle di controllo **Suona al passaggio**.

## Linee di 1° e 2° finale

Per informazioni sulla creazione di queste linee,  **2.21 Linee**.

Linee di finale con parentesi aperte all'estremità destra impostano automaticamente l'opzione **Last time ending**; essa dice a Sibelius che ha finito di riprodurre tutte le linee di finale che la precedono. Se si hanno più serie di linee finali nella partitura, per ottenere la riproduzione corretta occorre accertarsi che l'ultima finale di ciascuna sezione ripetuta abbia un'estremità destra aperta:




The image shows two musical staves illustrating first and second endings. The top staff, labeled 'Non corretto', shows two first endings (1. and 2.) and two second endings (1. and 2.). The second ending of the second section is not open on the right. The bottom staff, labeled 'Corretto', shows the same structure, but the second ending of the second section is open on the right.

Sibelius imposta automaticamente le proprietà di riproduzione di queste linee quando le si crea; legge i numeri sotto le parentesi quadre e imposta opportunamente le caselle di controllo **Suona al passaggio** (vedere **Proprietà** di seguito). Ad esempio, una linea di finale con la scritta 1.–3. imposta automaticamente le caselle di controllo 1, 2 e 3; una linea con la scritta 1, 3, 5 imposta le caselle di controllo 1, 3 e 5, ecc.

## Code

Le Code – musica alla fine di un brano dalla struttura ripetitiva – in generale sono separate dalla musica precedente con un vuoto. Per creare una coda:

- Creare le misure ove inserire la musica della coda.
- Selezionare la stanghetta appena prima della coda.
- Selezionare **Crea ▶ Stanghetta ▶ Doppia** (perché di solito le code sono precedute da stanghette doppie che indicano la fine della sezione precedente).
- In generale, s'inserisce anche un'indicazione che informa i musicisti su cosa fare quando arrivano alla doppia stanghetta per la prima volta – vedere **Dal Segno (D.S.)** e **Da Capo (D.C.)**.
- Selezionare **Layout ▶ Interruzione ▶ Dividi accollatura**. Questo comando crea uno spazio vuoto dopo la stanghetta selezionata. È possibile trascinare la stanghetta all'inizio della seconda metà dell'accollatura per aumentare o diminuire lo spazio vuoto (per rimuovere completamente lo spazio vuoto, selezionare la stanghetta dopo di esso e scegliere **Layout ▶ Ripristina posizione**). Per controllare se chiave, indicazione di tonalità, ecc. siano ripetute dopo lo spazio vuoto, selezionare la stanghetta alla fine della prima misura dopo lo spazio vuoto e aprire il pannello **Misure** della finestra **Proprietà** ( **5.17 Proprietà**).

#### 4. Riproduzione e video

- Per scrivere la parola **CODA** sopra l'inizio della coda premere **Esc** per essere sicuri che non sia selezionato nulla e scegliere **Crea ▶ Testo ▶ Tempo** (comando rapido **Ctrl+Alt+T** o **⌘+⌥+T**) e cliccare sopra l'inizio della coda; fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control-clic** (Mac) per aprire il menu scritte che ha il simbolo della coda e digitare la parola **CODA** come di consueto.

#### Dal Segno (D.S.) e Da Capo (D.C.)

Nella maggior parte della musica si vede la scritta **D.S. al Fine** (significa “tornare al segno **⌘** e suonare di nuovo la musica fino alla misura con la parola **Fine**, quindi fermarsi”) o la scritta **D.S. al Coda** (significa “tornare la segno **⌘** e suonare di nuovo la musica fino alla misura con la parola **Al coda**, poi saltare alla coda”).

Il segno “Da Capo” significa dall'inizio vero e proprio del brano; proprio come con la scritta **D.S.**, nella maggior parte della musica si vede la scritta **D.C. al Fine** o **D.C. al Coda**.

È anche possibile vedere semplicemente **D.C.** o **D.S.** nell'ultima misura della partitura; significa, rispettivamente, ripetere la musica dall'inizio della partitura o dal segno **⌘** e poi fermarsi.

In musica, queste istruzioni appaiono sempre alla fine della misura dalla quale bisogna tornare indietro (al segno **⌘** o all'inizio del pezzo). Per inserire queste istruzioni:

- Selezionare la stanghetta dove il musicista deve tornare indietro nel brano.
- Selezionare **Crea ▶ Testo ▶ Altro testo di accollatura ▶ Ripetizione (D.C./D.S./Al coda)**. È importante usare questo stile di testo e non la scritta **Tempo** perché si collega automaticamente alla fine della misura.
- Appare un cursore lampeggiante; fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control-clic** (Mac) per aprire il menu scritte con il testo richiesto – inserirlo nella partitura cliccandoci sopra nel menu. Digitando le parole usare il maiuscolo (cioè “**Fine**” e non “fine”, poiché il minuscolo non è riprodotto correttamente).

#### Creazione di un segno

Se il musicista deve tornare su un segno, si deve collocare il simbolo alla giusta posizione. Per farlo:

- Selezionare la nota all'inizio della misura alla quale il musicista deve tornare indietro.
- Selezionare **Crea ▶ Simbolo** (comando rapido **Z** per “zimbolo”).
- Il simbolo del segno (**⌘**) è in cima alla finestra di dialogo nella fila **Ripetizioni**; cliccare su di esso una volta per selezionarlo e assicurarsi che l'opzione **Collega a** sia impostata in **Accollatura**.
- Cliccare su **OK** e il segno è scritto nella partitura.

#### Fine e Al Coda

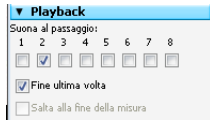
I testi speciali finali utilizzati nelle strutture di ripetizione sono **Fine** (che indica al musicista dove fermare l'esecuzione del brano se in precedenza è saltato indietro da un'istruzione **D.S.** o **D.C.**) e **Al coda** (che mostra dove il musicista deve saltare in avanti alla coda, se in precedenza è saltato indietro da un'istruzione **D.S. al Coda** o **D.C. al Coda**).

Entrambe queste istruzioni sono scritte alla fine delle misure e sono inserite allo stesso modo di quelle **D.S.** e **D.C.** – vedere **Dal Segno (D.S.) e Da Capo (D.C.)** in precedenza.

## Misure di ripetizione

Per creare una misura di ripetizione,  **2.27 Misure di ripetizione**. Sibelius riproduce automaticamente le misure di ripetizione.

## Proprietà



Nel pannello Riproduzione della finestra Proprietà sono presenti i controlli principali per regolare l'effetto di riproduzione di linee, testi e note.

- **Suona al passaggio:** queste caselle di controllo controllano se l'oggetto selezionato è riprodotto in un determinato passaggio nella partitura, fino a un totale di otto volte. Per stanghette di ripetizione e linee di 1° e 2° finale, Sibelius imposta automaticamente queste proprietà (vedere **Stanghette di ripetizione** e **Linee di 1° e 2° finale**); per i testi, è possibile impostarla personalmente (vedere **Quando riprodurre testi e linee** di seguito).
- **Fine ultima volta:** si applica solo a linee di finale con le estremità destre aperte (cioè prive di uncino all'estremità destra) – vedere **Linee di 1° e 2° finale**.
- **Salta alla fine della misura:** dice a Sibelius se eseguire un salto (per esempio, da un **D.C. al Coda**) al punto preciso nella misura alla quale è collegato il testo o alla fine della misura (predefinito). Disattivare questa opzione solo se un'istruzione di ripetizione deve essere eseguita a metà misura.


## Quando riprodurre testi e linee

Le caselle di controllo **Suona al passaggio** servono per dire a Sibelius quando devono essere riprodotte istruzioni di testo che influenzano la riproduzione (in generale Expression e Technique). Ad esempio, si può creare il testo Technique “Sax (solo 2° volta)” e attivare la casella di controllo 2 in **Suona al passaggio**: Sibelius passa al suono di sax la seconda volta che riproduce quella misura; analogamente, si può creare un testo Expression “1°, 3°, 5° volta: *mf*” (attivando le caselle di controllo **Suona al passaggio** 1, 3, e 5) e un altro oggetto “2°, 4° volta: *pp*” (attivando le caselle di controllo 2 e 4) all'inizio della sezione ripetuta; Sibelius seguirà opportunamente le dinamiche indicate. Allo stesso modo, si può creare una linea di rigo (una forcina o un glissando) e impostarlo per esserlo riprodotto solo in un singolo passaggio nella partitura.

Il testo di accollatura, in generale negli stili di testo Tempo o Ripetizione (D.C./D.S./Al coda), non è influenzato dalle caselle di controllo **Suona al passaggio**: Sibelius decide intelligentemente quando seguire queste istruzioni; analogamente, linee di sistema diverse dai finali di ripetizione (ad es., *rit./accel.*) sono sempre riprodotte in ogni passaggio nella partitura.

## Quando riprodurre le note

Le caselle di controllo **Suona al passaggio** valgono anche per le note e ciò apre nuove interessanti possibilità: per brani che hanno una diversa base ritmica nella linea vocale in strofe diverse, ad esempio, si possono creare note di passaggio che seguono il ritmo delle parole nella strofa 2, impostandole in modo che siano riprodotte solo nel secondo passaggio; nel jazz, si può creare un piccolo passaggio di solo negli ottoni da eseguire solo sulla ripetizione, e così via.

Si può anche silenziare completamente una nota disattivando *tutte* le caselle di controllo **Suona al passaggio**! (Per tacitare solo una testa nota in un accordo usare invece una testa nota silente –  **2.25 Teste nota**.)

## Saltare le misure

In alcuni casi, una misura non deve essere riprodotta; la partitura, ad esempio, potrebbe iniziare con un rigo introduttivo (come un diagramma “campane a mano usate”) o potrebbe essere presente una casella con alcune misure di frasi chitarristiche su una pagina della partitura da non riprodurre.

Ciò è facile da organizzare mediante i testi di accollatura sotto forma di coppia di “contrassegni” – un oggetto di testo che stabilisca il punto *dal* quale saltare e un altro che definisca il punto *al* quale saltare:

- Decidere un nome per la coppia di contrassegni: si supponga di scegliere la parola “gatto”.
- Alla fine della misura immediatamente precedente la misura(e) da non riprodurre, creare un nuovo oggetto di testo Ripetizione (D.C./D.S./Al coda) formato dalle parole “vai a” e dal nome del contrassegno (in questo esempio, **vai a gatto**).
- All’inizio della misura alla quale deve saltare la riproduzione creare un nuovo oggetto di testo Tempo costituito dalla parola “contrassegno” e il nome dello stesso (ad es., **contrassegno gatto**).

Probabilmente non si desidera far apparire questa coppia di contrassegni nella stampa della partitura; in tal caso, selezionarli e nasconderli (con il comando **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi**) oppure inserire un carattere tilde (~) che li nasconde all’inizio di ogni oggetto di testo.

Sibelius obbedisce *sempre* a una coppia di contrassegni quando li incontra nel corso della riproduzione (come tutti gli oggetti di testo, cioè, essi ignorano le caselle di controllo **Suona al passaggio**).

## Finali opzionali e Ripeti a dissolvenza

Nei fogli musicali di alcuni brani pop, talvolta si vedono finali opzionali; uno è in generale **Ripeti a dissolvenza** e l’altro **Finale opzionale** (i musicisti che non riescono a sfumare bene la musica usano il finale opzionale).

Sibelius li può riprodurre in vari modi; un modo di suonare con il finale opzionale è il seguente:

- Usare le linee di finale con le estremità destre chiuse sia per le misure **Ripeti a dissolvenza** sia **Finale opzionale**.
- Impostare la linea di finale **Ripeti a dissolvenza** per essere riprodotta (ad esempio) due volte, usando i controlli nel pannello **Riproduzione** della finestra **Proprietà**; assicurarsi che non sia attiva la casella di controllo **Fine ultima volta**.
- Selezionare la linea **Finale opzionale** e attivare l’opzione **Fine ultima volta** nel pannello **Riproduzione** della finestra **Proprietà**.

Riproducendo la partitura, Sibelius riproduce due volte il finale **Ripeti a dissolvenza**, quindi per finire riproduce le misure **Finale opzionale**.


Altrimenti, si può simulare una ripetizione a dissolvenza del modo seguente:

- Impostare la sezione finale in modo che si ripeta per un certo numero di volte, selezionando la stanghetta di fine ripetizione e attivando le caselle di controllo **Suona al passaggio** necessari nel pannello **Riproduzione** della finestra **Proprietà**.



- Creare una forcina diminuendo sopra la durata della sezione ripetuta e impostarla per essere riprodotta all'ultima ripetizione della sezione finale; nello stesso pannello impostare la sua variazione dinamica a **100% del massimo**.
- Nascondere la forcina selezionandola e scegliendo **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o **⇧⌘H**).

### Problemi in strutture ripetute complesse

Nelle partiture con strutture di ripetizione complesse può essere utile attivare il timecode **Sopra ogni misura** nella finestra **Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Timecode e durata**. In sezioni ripetute, si vedranno più timecode ordinati in verticale (uno per ogni passaggio); osservando i timecode si può quindi sapere subito in quale ordine e quante volte Sibelius riprodurrà le misure nella partitura. Per ulteriori dettagli,  **4.11 Timecode e punti hit**.

### Riproduzione manuale delle ripetizioni

*Solo per utenti esperti*

Nelle partiture con strutture di ripetizione complesse (ad es., canzoni con più di una coda), l'interpretazione automatica di Sibelius delle ripetizioni nella partitura potrebbe non essere sufficiente. Se si ritiene che questo sia il caso, scegliere **Riproduci ▶ Ripetizioni** e selezionare **Riproduzione manuale delle ripetizioni**.

Ciò consente di specificare l'ordine esatto nel quale vengono riprodotte le misure nella partitura, digitando gli intervalli dei numeri di misura in un elenco separato da virgole. Sibelius visualizza la sequenza di riproduzione automatica corrente per iniziare ed è possibile tornare alla sequenza automatica cliccando su **Ripristina ordine predefinito**.

Se si hanno più canzoni, pezzi o movimenti nella stessa partitura, lasciare una linea vuota tra ciascuna serie di numeri di misura corrispondenti a una singola canzone, pezzo o movimento per istruire Sibelius a riprodurre lì uno spazio vuoto.

Nelle partiture che utilizzano i cambi dei numeri di misura o in quelle la cui prima misura non è numerata 1, tenere presente che la finestra di dialogo **Riproduci ▶ Ripetizioni** richiede l'utilizzo dei numeri misura internazionali, ossia la numerazione di tutte le misure nella partitura una sola volta e la prima misura nella partitura, anche se è una misura d'attacco (upbeat) è numerata 1.

Fare attenzione che se si aggiungono o si eliminano le misure, occorre tornare su **Riproduci ▶ Ripetizioni** e aggiornare l'elenco di misure per assicurare che vengano ancora riprodotte nell'ordine corretto.

## 4.7 Live Tempo

Live Tempo è un modo semplice per controllare in modo fine il tempo della partitura durante l'esecuzione e consente all'utente di fornire la propria interpretazione della musica, semplicemente battendo sulla tastiera del computer, sulla tastiera o sul pedale MIDI.

Quando si registra un'esecuzione mediante Live Tempo, Sibelius risponde come farebbe un gruppo di musicisti reale, ossia leggendo i segni nella partitura e interpretando l'immissione dell'utente. È possibile scegliere se indicare in anticipo a Sibelius dove si batterà creando punti di battito oppure lasciare che Sibelius interpreti l'inserimento automaticamente. Se si desidera suddividere il movimento per fornire più precisione a un *ritardando* o accelerare e iniziare a battere solo un movimento per misura, Sibelius seguirà l'utente. È persino possibile smettere di battere ogni volta che lo si desidera e Sibelius continuerà l'esecuzione con l'ultimo tempo raggiunto, finché non si riprende a battere nuovamente o finché non incontra un cambio di tempo nella partitura.

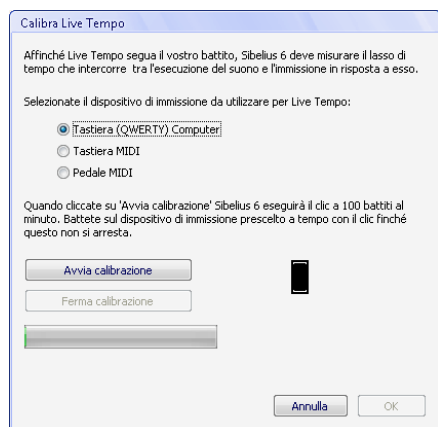
Si potrebbe anche dire che, usando Live Tempo, l'utente è il direttore d'orchestra e Sibelius è l'orchestra.

### Impostazione della registrazione Live Tempo

Per registrare la propria esecuzione, è necessario scegliere il dispositivo di immissione. Sebbene sia possibile passare liberamente in qualsiasi momento dalla tastiera del computer, alla tastiera MIDI e al pedale MIDI, si consiglia di scegliere un dispositivo di immissione e di mantenerlo, almeno durante una singola registrazione Live Tempo.

Prima di registrare, è opportuno calibrare il dispositivo di immissione, in modo tale che Sibelius possa determinare la latenza del sistema di riproduzione del computer e la propria velocità di risposta (vale a dire, una latenza di tipo diverso!).

Aprire la partitura nella quale si desidera registrare un'esecuzione Live Tempo e scegliere **Esegui ▶ Calibra Live Tempo**. Si apre la finestra di dialogo seguente:



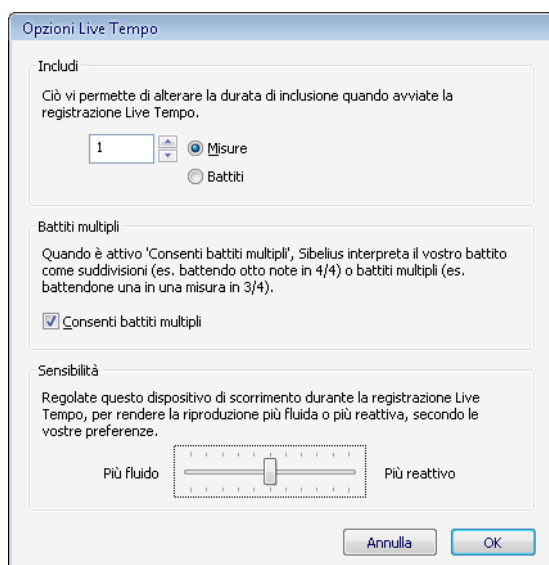
Scegliere il dispositivo di immissione che si desidera calibrare mediante i pulsanti di opzione, sulla parte superiore della finestra di dialogo, quindi cliccare su **Avvia calibrazione**. Si sentirà un click: battere in sincronia con il click, premendo un tasto sulla tastiera del computer, qualsiasi tasto sulla tastiera MIDI o il pedale MIDI.

Se Sibelius non riceve alcuna battuta, lo segnalerà all'utente, che potrà quindi correggere il problema (ad esempio, assicurarsi che il dispositivo MIDI sia collegato correttamente) e riprovare. Di norma, comunque, si scoprirà che il pulsante OK diventa attivo ed è possibile cliccare su di esso per continuare.

Una volta calibrato il dispositivo di immissione, non sarà necessario farlo di nuovo, a condizione di utilizzare sempre il medesimo dispositivo e la stessa configurazione di esecuzione (ossia, gli stessi dispositivi di riproduzione). In ogni caso, se si desidera registrare con Live Tempo usando un dispositivo di immissione diverso o se si passa a una configurazione di esecuzione diversa, si consiglia di utilizzare l'opzione **Esegui ▶ Calibra Live Tempo** prima di registrare l'esecuzione Live Tempo.

## Opzioni Live Tempo

Prima di iniziare a registrare, scegliere **Esegui ▶ Opzioni Live Tempo** per rivedere le impostazioni che è possibile modificare, per aiutare Sibelius a interpretare l'esecuzione:



- **Inclusione** consente di specificare quanti movimenti fornire a Sibelius per determinare il tempo prima dell'inizio dell'esecuzione. Per impostazione predefinita, Sibelius prevede movimenti pari a una misura (ad esempio, in 3/4 si batte tre volte e alla quarta volta Sibelius inizia l'esecuzione), tuttavia ciò può essere variato. Se la partitura inizia con una misura d'attacco (upbeat), l'inclusione comprende l'attacco (ad esempio, se la partitura è in 4/4 e inizia con un attacco di nota da 1/4 (semiminima), Sibelius inizierà l'esecuzione sul quarto battito, presumendo di aver specificato un'inclusione di una misura).
- L'opzione **Consenti multipli di movimento** determina se Sibelius può interpretare i battiti come suddivisioni (ad esempio, battere note da 1/8 (crome) in 4/4) o movimenti multipli (ad esempio, battere una volta per misura in 3/4). Questa opzione è attivata per impostazione predefinita.
- **Sensibilità** è l'impostazione più importante e anche quella che dipende maggiormente dal proprio gusto personale. Se il cursore viene impostato a sinistra, Sibelius seguirà meno rigorosamente i singoli battiti, rendendoli invece scorrevoli per stabilire un movimento più costante; se il cursore

#### 4. Riproduzione e video

viene impostato a destra, Sibelius seguirà i singoli battiti più rigorosamente, determinando una correzione più immediata del tempo.

Quando si è soddisfatti delle impostazioni, cliccare su OK. Ora si è pronti a registrare la propria esecuzione.

In funzione di fattori, quali il numero di strumenti e la gamma generale dei tempi nella partitura, è possibile dover ricorrere alcune volte alle **Opzioni Live Tempo** al fine di provare impostazioni diverse. Le scelte effettuate qui vengono salvate nella partitura.

#### Registrazione di un'esecuzione Live Tempo

Si consiglia di attivare l'opzione **Visualizza ▶ Panorama** prima di registrare con Live Tempo, perché esiste una visualizzazione Live Tempo speciale che appare solo in Panorama – vedere **Visualizzazione Live Tempo** di seguito.

Una volta calibrato il dispositivo di immissione e riviste le opzioni Live Tempo per la partitura, impostare la linea di esecuzione sulla posizione dalla quale si desidera iniziare la registrazione Live Tempo (ad esempio, premere **Ctrl+[ o ⌘]** per spostare la linea di esecuzione all'inizio della partitura), quindi cliccare sul pulsante **Registra Live Tempo** nella finestra Riproduzione (riportata in alto a destra) o scegliere **Esegui ▶ Registra Live Tempo**.

Se il dispositivo di immissione non è ancora stato calibrato, Sibelius avviserà l'utente di possibili risultati impreveduti e chiederà se si desidera calibrarlo adesso: si consiglia di cliccare su **Sì**, per passare direttamente alla finestra di dialogo **Calibra Live Tempo** (vedere in precedenza).

In caso contrario, la linea di esecuzione diventa rossa e Sibelius attende il primo battito. In funzione dell'impostazione del numero di movimenti nella misura di introduzione in **Esegui ▶ Opzioni Live Tempo**, Sibelius inizierà l'esecuzione seguendo il tempo dell'utente.

Durante la registrazione Live Tempo, l'esecuzione di Sibelius può suonare leggermente non uniforme (in particolare se lo slider **Sensibilità** è stato impostato verso destra nelle **Opzioni Live Tempo**). Questo perché deve calcolare la durata di ciascun battito al fine di sincronizzare l'esecuzione con i battiti dell'utente. Quando si riproduce la registrazione Live Tempo, i cambi di tempo suoneranno più uniformi.

Se si desidera smettere di battere in qualsiasi punto, ma continuare l'esecuzione (ad esempio, perché è stato determinato il tempo desiderato), è sufficiente smettere: Sibelius continuerà l'esecuzione alla velocità che è stata raggiunta. Quando si desidera riprendere, ricominciare a battere: Sibelius riprenderà a seguire il battito dell'utente.

La registrazione Live Tempo continuerà finché non si raggiunge la fine della partitura, a meno che quest'ultima non contenga più brani, movimenti o pezzi, nel qual caso continuerà fino alla stanghetta finale o segno di *Fine* successivo.

Se si desidera fermare la registrazione Live Tempo prima del termine della partitura, premere **Esc** o cliccare sul pulsante **Ferma** nella finestra Riproduzione.

## Visualizzazione Live Tempo

È possibile vedere una rappresentazione grafica delle regolazioni del tempo registrate tramite Live Tempo, passando in Vista ▶ Panorama. Quando si registra Live Tempo, l'opzione Vista ▶ Live Tempo è attivata e visualizza un grafico sopra il rigo superiore nella partitura:



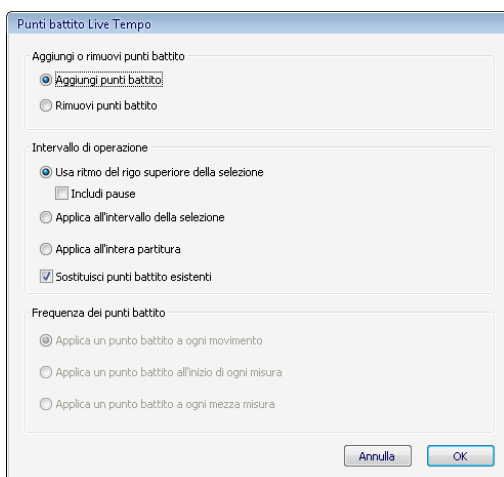
le linee verticali del grafico si allineano con le stanghette della partitura. Una linea verticale corre verso il basso al centro del grafico e rappresenta il tempo predefinito in quel punto della partitura. Le variazioni di tempo prodotte dalla registrazione Live Tempo, relative al tempo predefinito, sono mostrate come una linea che corre sopra o sotto la linea orizzontale sul grafico. (Nell'immagine precedente, il grafico mostra il tempo che diventa più veloce rispetto a quello di esecuzione normale, quindi diventa nuovamente più lento).

Quando si esegue una selezione di passaggi nella partitura, il grafico rispecchia tale selezione, bloccando le sezioni che corrispondono alle misure selezionate. Ciò consente di vedere il punto in cui saranno cancellati i dati Live Tempo se si utilizza l'opzione Esegui ▶ Cancella Live Tempo.

## Aggiunta e rimozione di punti battito

Segnando nella partitura dove si batterà, è possibile impiegare tecniche di conduzione complesse, come i battiti uniti (dove il direttore combina due o più gestiti di battito del tempo in un lungo gesto sostenuto di durata equivalente a quella dei battiti combinati).

Il modo più veloce per aggiungere punti di battito è individuare il rigo con il ritmo che si desidera battere, eseguendo una selezione di passaggio intorno a tale passaggio (accertarsi che il rigo con il ritmo desiderato sia il rigo superiore nella selezione), quindi selezionare Riproduci ▶ Punti di battito Live Tempo, che visualizza questa finestra di dialogo:

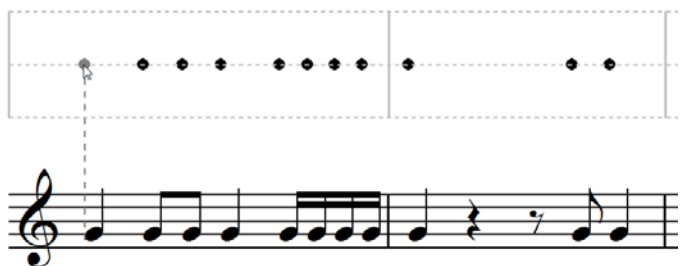


- **Aggiungi punti di battito o Rimuovi punti di battito** determina se le opzioni impostate di seguito nella finestra di dialogo aggiungono o rimuovono punti di battito dalla selezione o dall'intera partitura.
- Le opzioni **Intervallo dell'operazione** determinano in quale misura i punti di battito saranno aggiunti o rimossi:

#### 4. Riproduzione e video

- Se si aveva una selezione all'apertura della finestra di dialogo, sarà selezionata per impostazione predefinita l'opzione **Usa ritmo rigo superiore selezione**. Sibelius crea un punto di battito per ogni nota sul rigo superiore della selezione; se si attiva l'opzione **Includi pause**, Sibelius crea un punto di battito anche per ogni pausa.
- È possibile scegliere in alternativa l'opzione **Applica all'intervallo di selezione**, che aggiunge o rimuove punti di battito nel passaggio selezionato, ma secondo le opzioni impostate in **Frequenza dei punti di battito** sottostante, invece che usando il ritmo del rigo superiore nel passaggio selezionato.
- **Applica all'intera partitura**: ignora qualsiasi selezione nella partitura e invece aggiunge o rimuove punti di battito in tutta la partitura, secondo le opzioni impostate in **Frequenza dei punti di battito** di seguito.
- Quando si aggiungono nuovi punti di battito, l'opzione **Sostituisci punti di battito esistenti** consente di scegliere se eventuali punti di battito esistenti nel passaggio interessato devono essere sostituiti (nel qual caso l'opzione deve essere attivata) o se devono esserne aggiunti di nuovi senza influire su quelli esistenti (nel qual caso l'opzione deve essere disattivata).
- Le opzioni in **Frequenza dei punti di battito** determinano le posizioni ritmiche alle quali devono essere aggiunti o rimossi i punti di battito se non si utilizza un ritmo della partitura. È possibile scegliere se aggiungere o rimuovere i punti di battito a ogni movimento, all'inizio di ogni misura o mezza misura.

I punti di battito appaiono sul display di Live Tempo in Panorama simili a gocce:



È possibile aggiungere punti di battito anche cliccando direttamente sul display di Live Tempo: selezionare **Crea ▶ Altro ▶ Punto di battito Live**, quindi cliccare dove si desidera aggiungere un punto di battito: Sibelius disegna una linea tratteggiata per agevolare l'allineamento del punto di battito con il ritmo della musica e quando si clicca su di essa, il punto di battito si aggancia alla posizione ritmica più vicina (secondo le impostazioni nella pagina **Mouse delle Preferenze**).

Se si creano punti di battito in base al ritmo di un passaggio di musica e quindi si cambia il ritmo di tali misure, i punti di battito non si aggiornano automaticamente: è possibile modificare o ricreare i punti di battito mediante **Riproduci ▶ Punti di battito Live Tempo**.


È possibile aggiungere e rimuovere i punti di battito anche facendo semplicemente doppio clic sul display di Live Tempo.

## Registrazione Live Tempo mediante punti di battito

Dopo aver creato alcuni punti di battito, selezionare **Riproduci ▶ Registra Live Tempo** per registrare l'esecuzione. Nelle misure contenenti punti di battito, Sibelius si aspetta che si batta in punti particolari e attenderà su ciascun punto di battito invece di consentire al volano di continuare senza l'utente, come farebbe di norma.

È possibile eseguire liberamente il mix dei passaggi nei quali si forniscono punti di battito specifici e di quelli in cui Sibelius interpreta automaticamente il battito: dopo un passaggio di punti di battito, quando Sibelius trova una misura completa che non contiene alcun punto di battito, inizierà a interpretare i battiti dell'utente nel modo consueto.

## Riproduzione di un'esecuzione Live Tempo

Per riprodurre l'esecuzione Live Tempo, accertarsi che sia attivato il pulsante blu **Esegui Live Tempo** sulla finestra Riproduzione (riportata a destra) o che sia attivata l'opzione **Esegui ▶ Live Tempo** prima di iniziare la riproduzione. 

L'esecuzione Live Tempo viene conservata quando si esporta un file MIDI o audio, si pubblica la partitura su SibeliusMusic.com o si esporta una pagina web Scorch, a condizione che sia attiva l'opzione **Esegui ▶ Live Tempo**.

## Cancellazione di Live Tempo

Per cancellare un'intera esecuzione Live Tempo, scegliere **Esegui ▶ Cancella Live Tempo** con nulla selezionato e rispondere **Sì** alla richiesta di rimozione dei dati Live Tempo dall'intera partitura.

Se si desidera cancellare le modifiche di tempo create dalla registrazione Live Tempo in un passaggio, selezionare queste misure e scegliere l'opzione **Esegui ▶ Cancella Live Tempo**. In questo modo si rimuovono i dati Live Tempo dal passaggio selezionato. Se si è in vista **Panorama** e l'opzione **Vista ▶ Live Tempo** è attivata, si noterà che il grafico di queste misure è cancellato.

Quando si riproduce la partitura con Live Tempo cancellato da un passaggio, si ha l'effetto simile a quando si smette di battere per quel passaggio durante la registrazione Live Tempo: Sibelius continuerà la riproduzione alla stessa velocità che era stata raggiunta nell'ultimo punto che dispone di dati Live Tempo, fino ai dati Live Tempo successivi o al segno successivo nella partitura che modifica il tempo, qualunque sia il primo.

## Suddivisione del movimento in movimenti multipli per battito

Se l'opzione **Consenti multipli di movimento** è attivata nelle **Opzioni Live Tempo**, Sibelius consentirà di suddividere il movimento o di fornire un numero inferiore di battiti nella misura rispetto a quello dei movimenti.

In un indicatore semplice (ad esempio, 2/4, 3/4, 4/4), Sibelius consente di suddividere il movimento in multipli di due, ad esempio, in 4/4, due battiti per movimento di note da 1/8 (crome) o persino quattro battiti per movimento di note da 1/16 (semicrome). In un indicatore composto (ad esempio, 6/8, 9/8, 12/8), Sibelius consente di suddividere il movimento in multipli di tre o sei, ad esempio tre battiti per movimento in 6/8 di nota da 1/8 (croma).

In generale, si suddivide il movimento quando si desidera accelerare o rallentare. Se, ad esempio, si sta giungendo a un *ritardando* verso la fine di un movimento o pezzo in 4/4, si può decidere di iniziare a suddividere il movimento di nota da 1/4 (semiminima), in modo tale che quando si

#### 4. Riproduzione e video

inizia a rallentare, si ha un maggiore controllo sul cambio di velocità del tempo per movimenti in ottavi di nota (crome). Non è necessario informare Sibelius di questo: non appena si inizia a battere due volte più velocemente di prima, il programma interpreterà ciò come suddivisione e agirà di conseguenza. Per ottenere i migliori risultati, è opportuno iniziare a suddividere il movimento *prima* di provare a cambiare il tempo.

La soluzione è simile a quando si batte meno spesso rispetto al numero di movimenti nella misura. In un indicatore doppio semplice, ad esempio, 4/4, se si inizia a battere metà velocemente di prima, Sibelius interpreterà ciò come movimenti in note da 1/2 (minime). In un indicatore triplo semplice, ad esempio, 3/4, se in modo analogo si batte un terzo più velocemente di prima, Sibelius interpreterà ciò come movimenti in note da 1/2 puntate (minime puntate). Sibelius presume che non si batterà meno frequentemente di una volta per misura: in caso contrario, presumerà che si è smesso di battere del tutto.

#### Tempi in chiave irregolari o complessi

Per i tempi in chiave irregolari, quale 5/4, o i tempi in chiave complessi, quale 3+2/8, Sibelius esamina le impostazioni dei raggruppamenti del tempo in chiave, al fine di interpretare i battiti durante la registrazione Live Tempo. Se si desidera suddividere la misura in modo diverso rispetto a quanto previsto da Sibelius, utilizzare l'opzione **Note ▶ Ripristina raggruppamenti** per cambiare i raggruppamenti utilizzati da tale tempo in chiave.

Per le misure irregolari (ossia quelle che non contengono un tempo in chiave, ma la cui durata non corrisponde a quella del tempo in chiave prevalente), Sibelius esamina la misura per vedere se ha un modello di movimento regolare o irregolare, quindi interpreta di conseguenza il battito dell'utente.

#### Pause (arresti)

Le pause (arresti) possono verificarsi nel mezzo di una frase, come punto di enfasi o riposo, oppure alla fine di una frase. Una pausa alla fine di una frase può a volte essere seguita da un breve spazio di articolazione, quale un upbeat, prima dell'inizio della frase successiva.

Per impostazione predefinita, Sibelius riproduce le pause estendendo la lunghezza di una nota in pausa, quindi continua con il tempo originale (a meno che non vi sia un segno di nuovo tempo successivamente alla pausa). Quando si incontra una pausa durante la registrazione Live Tempo, Sibelius estenderà la pausa finché non si batte nuovamente, per segnalare il nuovo movimento.

In ogni caso, è possibile regolare la riproduzione delle note con pause su di esse, mediante la finestra di dialogo **Esegui ▶ Dizionario**, che modifica il comportamento predefinito delle pause nella partitura o mediante i controlli sul pannello **Riproduzione** delle Proprietà, che modificano il comportamento di una singola pausa. Se si specifica che una pausa deve essere seguita da uno spazio, usando l'uno o l'altro di questi metodi, Sibelius rispetterà ciò durante la registrazione Live Tempo: si batte una volta per iniziare la pausa, si batte nuovamente per iniziare lo spazio che segue la pausa e una terza volta per segnalare il movimento successivo.



## Sezioni ripetute

Se una sezione della partitura viene ripetuta (ad esempio, mediante una stanghetta di ripetizione o un segno D.C. al Coda), è possibile registrare un'esecuzione Live Tempo diversa per ciascun passaggio nella musica e questo è rispecchiato nel grafico visualizzato in Panorama. Se si cancella Live Tempo da un passaggio ripetuto, tuttavia, i dati Live Tempo vengono cancellati da tutti i passaggi.

## Aggiunta di segni di tempo

Se si aggiunge un segno testuale di nuovo tempo o un segno di metronomo a un passaggio della partitura per la quale è stata registrata un'esecuzione Live Tempo, la velocità effettiva di riproduzione della partitura non cambierà in quel punto se è attiva l'opzione **Esegui ▶ Live Tempo**: l'esecuzione Live Tempo ha precedenza sui tempi contrassegnati nella partitura. Si vedrà, in ogni caso, che il grafico Live Tempo si aggiorna per mostrare in che modo l'esecuzione Live Tempo registrata corrisponde al nuovo tempo scritto.

Per far sì che il segno di nuovo tempo nella partitura abbia effetto, occorre cancellare i dati Live Tempo – vedere **Cancellazione di Live Tempo** in precedenza.


## Live Tempo e ReWire



Non è possibile utilizzare Live Tempo e ReWire allo stesso tempo: Live Tempo è disabilitato quando Sibelius è in esecuzione in modalità ReWire.

## 4.8 Live Playback

---

 **1.4 Flexi-time™**, **4.1 Lavorare con la riproduzione**, **4.5 Esecuzione**, **9.5 Apertura di file MIDI**.

Un'esecuzione musicale reale non corrisponde mai esattamente alla notazione della partitura; ci sono molte sfumature di tempo, dinamica e una flessibilità ritmica tali da non essere facilmente riprodotte, nemmeno da funzioni intelligenti come Espressivo, Rubato e Rhythmic Feel ( **4.5 Esecuzione**).

Fornendo quindi a Sibelius un'esecuzione reale umana – da una registrazione in tempo reale con Flexi-time ( **1.4 Flexi-time™**) o importando un file MIDI ( **9.5 Apertura di file MIDI**) – esso la preserva mediante la funzione Live Playback.

Live Playback memorizza con assoluta precisione il modo in cui si suona ogni nota (anche le singole note negli accordi) fino alle più piccole variazioni di velocity (volume), durata (per quanto è stata suonata) e posizione d'inizio (quanto devia dal punto preciso in cui si trova il movimento).

Si può anche modificare l'esecuzione, oppure creare un'esecuzione Live Playback per la musica inserita in altri modi (per esempio, in step-time, con l'inserimento alfabetico o la scansione di un foglio musicale stampato) usando il pannello Riproduzione della finestra Proprietà o la finestra di dialogo Play ▶ Trasforma Live Playback.


### Ascolto di Live Playback



La funzione Live Playback è attiva per impostazione predefinita in tutte le nuove partiture.

Per attivarla o disattivarla, selezionare Riproduci ▶ Live Playback (comando rapido Maius-L) o cliccare sul rispettivo pulsante nella finestra Riproduzione (a sinistra) che s'illumina quando la funzione Live Playback è attiva e diventa nero quando non lo è; salvando e riaprendo la partitura, Sibelius ricorda se è stata attivata o meno.

Live Playback è completamente distinta dall'interpretazione di Sibelius della partitura. Per esempio, quando Riproduci ▶ Live Playback è attiva (e se i dati Live Playback sono memorizzati nella partitura), Sibelius riproduce la partitura esattamente come è stata eseguita in origine. Gli oggetti inseriti nella partitura che di solito influenzano le dinamiche o il tempo – segni dinamici, forcine, altre indicazioni di testo (come i messaggi MIDI) e opzioni come Espressivo, Rubato e Rhythmic Feel – non sono riprodotte (a meno che si applichino a note prive dei dati Live Playback).

Per esempio, importando un file MIDI e poi inserendo un segno dinamico in uno dei righe usando un testo Expression ( **3.1 Lavorare con i testi**) esso non sarà riprodotto, a meno che si disattivi l'opzione Riproduci ▶ Live Playback (comando rapido Maius-L).

Al contrario, scrivendo una partitura in step-time o con l'inserimento alfabetico e poi riproducendola, in riproduzione non si sentirà una differenza attivando o meno Live Playback, perché nella partitura non è memorizzato alcun dato Live Playback – vedere **Creazione di dati Live Playback**.

Le istruzioni Tempo – come scritte Tempo, segni di metronomo, linee *rit./accel.* – e le ripetizioni sono sempre osservate (con la funzione Live Playback attiva o meno).

## Visualizzazione delle velocity Live Playback

Per vedere le velocity Live Playback memorizzate nella partitura attivare l'opzione **Vista ▶ Velocity Live Playback**; essa è disponibile solo se **Play ▶ Live Playback** è attiva; le note con i dati Live Playback (e con il box di spunta **Live velocity** attivo nella finestra **Proprietà**) visualizzano una colonna verticale sopra il rigo (un pò come quelle di un grafico a barre). L'altezza della colonna rappresenta la massima velocity possibile (127) e la parte colorata che emerge dalla base della colonna indica la velocity Live Playback della nota o accordo in questione. Sibelius può visualizzare le velocity Live Playback di singole note e accordi in un numero qualsiasi di voci, così:

Voce 1 nota singola



*La velocity delle note singole viene sempre mostrata*

Voce 1 accordo



*Quando nessuna nota o tutte le note sono selezionate verranno mostrati i valori massimi e minimi di velocity (massimi in blu scuro, minimi in blu chiaro). Selezionando una singola testa nota verrà visualizzato il valore di velocity della testa nota in questione.*

Voci 1 & 2 note singole



*Senza una selezione presente, la velocity della voce 1 viene visualizzata in blu, quella della voce 2 in verde.*

Voci 1 & 2 accordi



*Senza una selezione presente, verrà mostrata la velocity della nota con il valore di velocity più alto in ciascuna voce.*

Voci 1-4



*Le voci 3 e 4 dispongono di una colonna separata, e si comportano come le voci 1 e 2.*

## Modifica dei dati Live Playback

Ci sono tre metodi principali per modificare i dati Live Playback:

- Cambiando direttamente i valori memorizzati per ogni nota nel pannello **Riproduzione** della finestra **Proprietà**.
- Trascinando le barre verticali che appaiono quando è attiva l'opzione **Vista ▶ Live Playback Velocities**.
- Usando la finestra di dialogo **Play ▶ Trasforma Live Playback**.

## Proprietà

Per modificare i dati Live Playback di singole note, più selezioni o passaggi selezionati si può usare il pannello **Playback** della finestra **Proprietà** (comando rapido **Ctrl+Alt+P** o **⌘+⌘P**); questi controlli sono disponibili solo se è attiva l'opzione **Riproduci ▶ Live Playback**.

#### 4. Riproduzione & video

- **Velocity Live:** è compresa nell'intervallo 0–127 (127 la velocity più forte, 0 quella più debole).
- **Posizione iniziale Live:** è espressa in *tick*; 256 tick = nota da 1/4 (semiminima). A un valore negativo la nota suona in anticipo rispetto alla sua notazione nella misura (es. a -64 suona 1/16 prima di come è scritta), mentre a un valore positivo suona in ritardo (es. a 128 suona 1/8 dopo di come è scritta); si può anche fare in modo che una nota suoni in una misura diversa da quella in cui è scritta, ma in genere si eseguono solamente piccole regolazioni che influenzano il “feel” ritmico (per “dilatare” o compattare i suoni, ad esempio).
- **Durata Live:** è espressa in tick. Si può impostare una nota a una durata arbitraria e modificando l'impostazione qui non s'influenza il suo aspetto scritto (ci può essere scritta quindi una nota da 1/2 che suona solo per 1/4, oppure una nota scritta in 1/4 che dura 1/2).

Per modificare i dati Live Playback di una singola nota basta selezionarla e regolare i valori nel pannello Playback. È possibile selezionare singole teste nota negli accordi e regolarne i dati indipendentemente.

Selezionando un passaggio o eseguendo una selezione multipla, le opzioni nel pannello Riproduzione normalmente visualizzano “--” ad indicare che sono memorizzati valori diversi per le varie note nella selezione (a meno che tutte abbiano dati identici; in tal caso ciò è indicato); quando si cambiano i dati Live Playback per un passaggio selezionato o una selezione multipla, essi diventano veramente identici in tutte le note selezionate.

È possibile ignorare uno o tutti i parametri Live Playback di singole note semplicemente disattivando i rispettivi box di spunta nel pannello Riproduzione della finestra Proprietà – vedere **Attivazione/disattivazione di Live Playback per le sezioni di una partitura**.

Per applicare trasformazioni più elaborate ai dati in un passaggio selezionato (cioè modificarlo in altri modi rispetto alla semplice condizione on/off o alla sua impostazione ad un valore costante in tutto il passaggio) vedere **Trasforma Live Playback**.

#### Modifica delle velocity Live Playback

Per modificare graficamente le velocity trascinare le barre verticali che appaiono quando è attiva l'opzione Vista ▶ Live Playback Velocities. È bene ingrandire l'immagine prima di modificare le velocity, per vedere meglio ciò che si sta facendo.

- Per cambiare la velocity di una singola nota (o nota in un accordo), selezionarla quindi cliccare e trascinare in alto e in basso la barra verticale.
- Per dare la stessa velocity a tutte le note in un passaggio, selezionarlo e cliccare su una delle barre verticali: tutte le altre barre verticali saranno impostate allo stesso valore di velocity.
- Per dare velocity diverse a un intervallo di note, non eseguire la selezione di un passaggio, ma cliccare sulla barra verticale della prima nota sulla quale cambiare la velocity e – tenendo premuto il pulsante sinistro del mouse – trascinarlo attraverso le barre verticali sulle note successive; non appena il puntatore del mouse si trova sopra le barre verticali, le velocity si regolano in base all'altezza alla quale il puntatore del mouse le attraversa. In questo modo si possono disegnare curve espressive lungo un passaggio. Attenzione! Se il passaggio contiene accordi, tutte le note degli accordi saranno impostate alla stessa velocity.
- Per cambiare le velocity delle note solo nella Voce 2 (ad esempio) selezionare il passaggio, filtrare la Voce 2 (📖 **5.7 Filtri e Trova**) e poi usare uno dei metodi appena descritti.

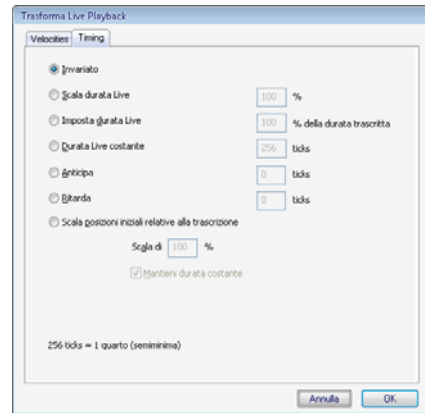
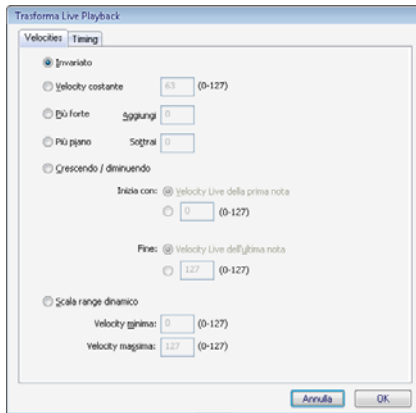
- Per cambiare la distanza dal rigo alla quale appaiono le barre verticali tenere premuto **Ctrl** o **⌘** e trascinare con il mouse una delle barre verticali; ciò cambia la posizione delle barre verticali di quel rigo in tutta la partitura ed esse si possono trascinare fino a 20 spazi sopra o sotto il rigo.

Come per ogni operazione in Sibelius, se una volta modificate le velocity si cambia idea, basta selezionare **Modifica** ▶ **Annulla** (comando rapido **Ctrl+Z** o **⌘+Z**).

## Trasforma Live Playback

La finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Trasforma Live Playback** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+L** o **⌘+⇧+⌘+L**) consente di applicare complesse trasformazioni ai dati Live Playback nella partitura.

Per usare questa finestra, selezionare il passaggio da trasformare e scegliere **Riproduci** ▶ **Trasforma Live Playback** (se non si esegue una selezione, Sibelius chiede se l'operazione deve essere applicata all'intera partitura).



La finestra è costituita da due pagine: **Velocities** e **Timings**. Si può configurare una trasformazione in una o entrambe le pagine; se si desidera, quindi, è possibile trasformare velocity e temporizzazione simultaneamente. Le opzioni sono:

- Pagina **Velocities**:
  - **Invariato**: attivare questa opzione se si vuole eseguire una trasformazione solo nella pagina **Timings**.
  - **Velocity costante (0-127)**: imposta tutte le note nella selezione alla stessa velocity.
  - **Più forte**: aggiunge a tutte le note la velocity specificata, fino al valore massimo (127).
  - **Più piano**: sottrae a tutte le note la velocity specificata, fino al valore minimo (0).
  - **Crescendo/Diminuendo**: specifica la velocity desiderata per la prima e ultima nota nella selezione; Sibelius scalerà le velocity delle note intermedie, introducendo un crescendo o diminuendo.
  - **Scala range dinamico**: comprime o espande le velocity delle note nella selezione in base all'intervallo di valori minimo e massimo specificato; ciò consente di restringere o ampliare l'intervallo dinamico.
- Pagina **Timing**:

#### 4. Riproduzione & video

- **Invariato:** selezionare questa opzione per eseguire una trasformazione solo nella pagina **Velocities**.
- **Scala durata live:** scala della percentuale specificata la durata di tutte le note nella selezione, consentendo di allungare o accorciare la loro durata reale.
- **Imposta durata live  $n\%$  della durata trascritta:** cambia la durata reale delle note selezionate di una percentuale delle durate *scritte* (indipendentemente cioè dalle durate reali correnti).
- **Durata Live costante:** imposta la durata reale di ogni nota al numero di tick specificato (256 tick = nota da 1/4).
- **Anticipa:** riduce la posizione d'inizio delle note del numero di tick specificato; si può usare questa opzione per fare in modo che la musica sia "in anticipo sul movimento".
- **Ritarda:** aumenta la posizione d'inizio delle note del numero di tick specificato; si può usare questa opzione per fare in modo che la musica sia "in ritardo sul movimento".
- **Scala posizioni iniziali relative alla trascrizione:** consente di esagerare o ridurre l'effetto delle posizioni d'inizio nel passaggio selezionato. L'opzione **Mantieni durata costante** (attiva per impostazione predefinita), come suggerisce il nome consente di scegliere se mantenere le durate originali delle note. L'effetto musicale di riscalatura delle posizioni d'inizio delle note è far suonare la musica più o meno in anticipo o in ritardo sul movimento (cioè più "compatta" o "dilatata").

Per applicare le trasformazioni scelte cliccare **OK** e premere **P** per ascoltare il risultato.

#### Creazione di dati Live Playback

Se la partitura non è stata creata usando l'inserimento Flexi-time o importando un file MIDI, non esistono dati Live Playback. Per creare dati Live Playback procedere come segue:

- Selezionare il passaggio musicale nel quale creare i dati Live Playback.
- Aprire il pannello **Riproduzione** della finestra **Proprietà**.
- Attivare i box di spunta **Velocity**, **Position** e **Duration**. Sibelius crea automaticamente dati Live Playback ad opportuni valori di default (tutte le posizioni d'inizio a 0, le durate delle note al numero di tick equivalente alle durate scritte e le velocity a 80).

Si possono quindi modificare i dati Live Playback come al solito.


#### Attivazione/disattivazione di Live Playback per le sezioni di una partitura

Ovviamente è possibile attivare e disattivare l'opzione **Riproduci ▶ Live Playback** per interpretare la partitura secondo Live Playback o Sibelius. Tuttavia, in alcune situazioni è utile disattivare i dati Live Playback in una parte della partitura. Per farlo:

- Selezionare il passaggio nel quale disattivare i dati Live Playback.
- Aprire il pannello **Riproduzione** della finestra **Proprietà**.
- Disattivare uno o più box di spunta **Velocity live**, **Durata live** e **Posizione iniziale live**.

Queste opzioni si possono disattivare in modo indipendente, con effetti diversi sulla riproduzione. Deselezionando entrambe le caselle di controllo **Durata live** e **Posizione iniziale live** sono riprodotte le opzioni intelligenti **Rubato** e **Rhythmic Feel** di Sibelius; deselezionando le caselle di controllo **Velocity live**, Sibelius usa l'**Espressivo** per la riproduzione e risponde ai testi **Expression**, ecc.

## 4.9 Dizionario di riproduzione

 **4.1 Lavorare con la riproduzione, 4.17 Messaggi MIDI, 4.18 SoundWorld™.**

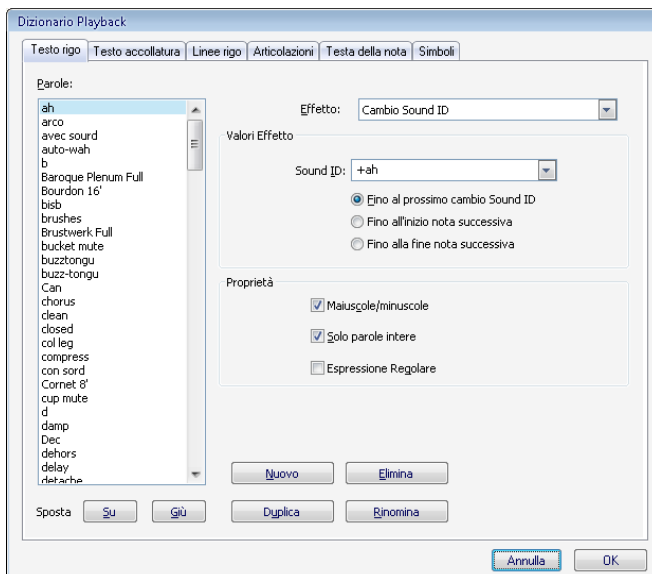
In riproduzione Sibelius legge e interpreta non solo i testi (quali *mf*, *pizz.* e *legato*), ma anche molti altri segni nella partitura, tra cui linee (ad es., linee d'ottava, legature, trilli, segni di pedale), articolazioni (ad es., staccato, tenuto, accenti) e simboli.

Sebbene normalmente non sia necessario, si può modificare con precisione l'effetto che questi segni hanno sulla riproduzione usando la finestra di dialogo Riproduci ▶ Dizionario di Sibelius e inserire i propri segni nel dizionario. La finestra ha sei pagine, ciascuna delle quali riguarda un elemento diverso che può influenzare la riproduzione:

- **Testo rigo:** per istruzioni di riproduzione che si applicano al singolo rigo (es. *ff*, *legato*).
- **Testo accollatura:** per istruzioni che si applicano a tutti gli strumenti (es. **Presto**, **Swing**, **Adagio**).
- **Linee rigo:** per linee che si applicano a un singolo rigo, per esempio trilli, linee d'ottava (*8va*), legature, forcine.
- **Articolazioni:** ad esempio, staccato, tenuto; si noti che in questa pagina si gestiscono anche il tremolo a una nota e le rullate.
- **Teste di nota:** per effetti generati da teste nota (es. armonici, note fantasma).
- **Simboli:** ad esempio, scoop, fall, mazze e battenti per le percussioni.

Ogni pagina è descritta in dettaglio di seguito.

### Pagina Testo rigo



#### 4. Riproduzione e video

Le scritte sono elencate nella parte sinistra nella finestra di dialogo. Si può cambiare l'ordine delle scritte nell'elenco cliccando sui pulsanti **Su** e **Giù**; sebbene ciò non abbia effetto su come Sibelius le gestisce in riproduzione è utile poter aggiungere le scritte in ordine alfabetico.

Per modificare una scritta cliccare **Rinomina**: appare una semplice finestra di dialogo nella quale cambiare la scritta. Per aggiungere una nuova scritta, selezionarne una che ha un effetto simile a quello che si vuole realizzare e cliccare **Nuovo**; appare un'altra finestra di dialogo nella quale è possibile specificare la nuova scritta. Per fare la copia di una scritta esistente cliccare su **Duplica**. Per rimuovere completamente una scritta cliccare su **Elimina**.

Ogni scritta, inoltre, può avere una combinazione delle seguenti impostazioni di configurazione:

- **Maiuscole/minuscole**: nella maggior parte dei casi è meglio che una scritta non sia sensibile alle maiuscole/minuscole (cioè “swing”, “Swing” e “SWING” devono essere equivalenti); normalmente, quindi, questa opzione non è attiva.
- **Solo parole intere**: significa che la scritta non è un'abbreviazione. Tuttavia, molti termini musicali si possono abbreviare, quindi in genere questa opzione non è attiva. Ad esempio, Sibelius passa al suono d'arco pizzicato se incontra una scritta qualsiasi che inizia con le lettere “pizz”; le scritte “pizz”, “pizz.” (con un punto) e “pizzicato”, quindi, producono tutte lo stesso effetto. Se la scritta è un'abbreviazione, in questa finestra non mettere un punto alla fine della scritta; se invece la scritta non è un'abbreviazione attivare questa opzione.
- **Espressione Regolare**: questa opzione consente sofisticate corrispondenze di modelli all'interno di stringhe di testo, ma non va bene ai deboli di cuore! In generale non serve mai attivare l'opzione **Espressione regolare** – tuttavia, se siete curiosi, vedere **Espressioni regolari** di seguito.

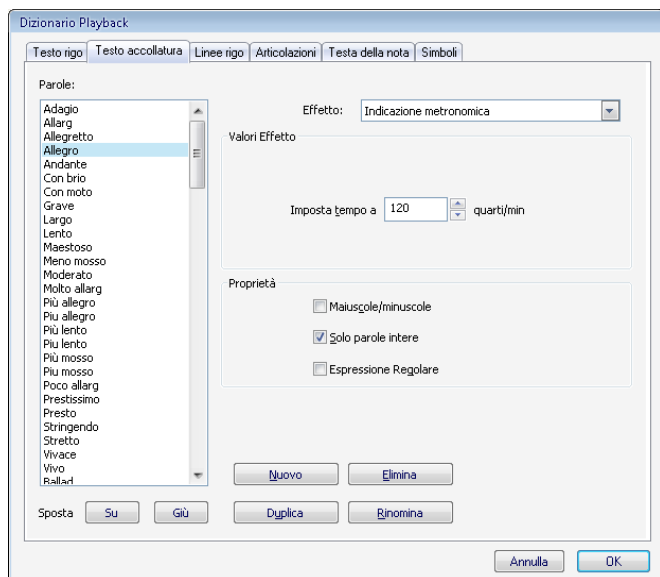
Per determinare l'effetto in riproduzione di una determinata scritta, selezionarla e scegliere il tipo di **Effetto** dall'elenco a destra; il gruppo **Valori effetto** sottostante s'aggiorna per mostrare ciò che si può cambiare per ogni tipo di **Effetto**:

- **Control change**: imposta un controller MIDI a un determinato valore:
  - **MIDI controller**: specifica il numero di controller MIDI da cambiare (ad es., il controller 1 è la modulazione, il controller 64 è il pedale di sustain, il controller 91 è il riverbero, ecc.).
  - **Valore Controller**: specifica il valore al quale impostare il controller MIDI scelto; 0 è il minimo, 127 il massimo.
- **Dinamica**: consente di cambiare la dinamica prevalente; è l'effetto usato per scritte come *mf*, *ff* e *forte*:
  - **Dinamica**: specifica il volume al quale sarà riprodotta la musica che segue, in un intervallo tra 0 e 127. In base al dispositivo di riproduzione, essa può essere riprodotta usando la velocity nota, l'espressione MIDI (controller 11), la modulazione (controller 1) o qualcos'altro.
  - **Attacco**: specifica l'incisività d'attacco delle note a questa dinamica, con un intervallo tra 0 e 127. (in base al dispositivo di riproduzione, ciò può avere un effetto più o meno udibile).
  - **Cambio ID suono**: consente di specificare un cambio di ID suono oltre alla variazione di dinamica; vedere **Cambi ID suono** di seguito.



- **Cambio dinamica:** consente di cambiare la dinamica di una nota o della musica che segue rispetto alla dinamica corrente (invece che impostarla a un livello assoluto, come fa l'opzione **Dinamica**):
  - **Dinamica n% di dinamica attuale:** permette di specificare la variazione di dinamica in termini di percentuale della dinamica prevalente.
  - **Attacco n% di attacco attuale:** permette di specificare la variazione d'attacco in termini di percentuale dell'attacco prevalente.
  - **Cambio ID suono:** consente di specificare un cambio di ID suono oltre alla variazione di dinamica; vedere **Cambi ID suono** di seguito.
  - **Cambia per:** è un elenco che offre due scelte: **solo una nota** (la dinamica influenza solo le note alle quali è attaccata l'istruzione di testo) o **tutte le note seguenti** (la variazione è "congelata" fino al successivo segno dinamico).
- **Inviluppo dinamica:** è per effetti in cui la dinamica aumenta e diminuisce nel tempo (per esempio, *sfz* o *fp*):
  - **Dinamica iniziale:** specifica la dinamica all'inizio della nota.
  - **Decadimento:** determina il tempo in cui la dinamica torna al suo livello originale o all'opzione **Fine dinamica**, espressa come percentuale di durata della nota.
  - **Fine dinamica:** è opzionale e specifica la dinamica alla fine della nota.
- **Cambio programma:** consente di cambiare il numero di programma MIDI per modificare il suono usato da un rigo. In generale, non si usa questo metodo: si usano invece i cambi strumento (☞ **2.18 Strumenti**) o un cambio di ID suono (vedere in seguito). Nel caso si debba usare:
  - **Programma:** specifica il numero programma (in un intervallo tra 0 e 127).
  - **Invia cambio banco:** consente di scegliere se i messaggi MIDI Cambio banco debbano essere trasmessi oltre al cambio programma; attivandola, sono abilitati **Bank High** e **Bank Low**.
  - **Bank High** e **Bank Low:** permette d'impostare i bit più ("high") e meno ("low") significativi necessari per il messaggio MIDI Bank Change.
- **Cambio ID suono:** permette di aggiungere o rimuovere tecniche dal suono presente. È possibile scegliere uno o più elementi ID suono dal menu – vedere **Cambi ID suono**.

## Pagina Testo Accollatura

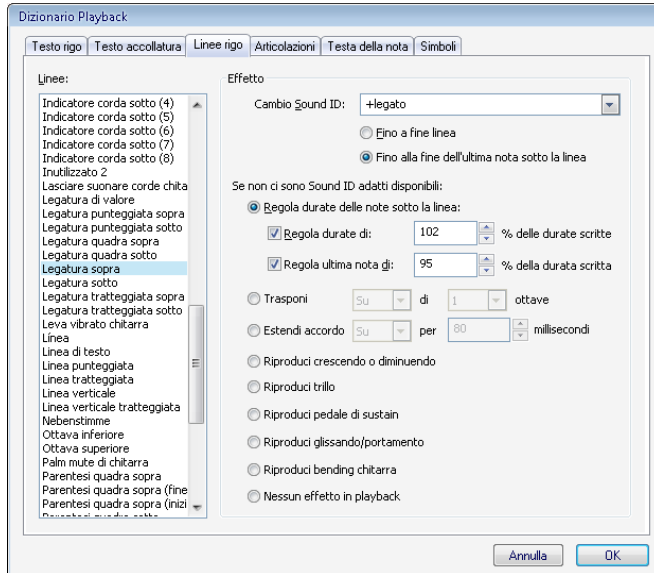


La pagina Testo Accollatura ha controlli simili a quelli della pagina Testo riga (vedere **Pagina Testo riga** in precedenza), ma i tipi di Effetto sono diversi:

- **Metronomo:** specifica il significato dei caratteri a sinistra dell'uguale in un segno di metronomo. Ad esempio, nel segno di metronomo “♩ = 120”, il carattere di nota da 1/4 in realtà è la lettera “q” nei tipi di carattere musicali di Sibelius, quindi q = definisce l'effetto **Metronomo** impostato a 1 battiti (quarti). Analogamente, in “♩ = 160” la nota da 1/8 è la lettera “e”, quindi e = significa 0,5 battiti (quarti). Tuttavia, poiché tutte le durate standard delle note (comprese quelle puntate) sono già definite, non ci sarà mai bisogno di configurare nuove scritte **Metronomo** (a meno che s'inventino nuove durate nota!).
- **Ripeti:** specifica il tipo d'effetto che ha una scritta sulla riproduzione di sezioni ripetute nella partitura. Ad esempio, una scritta definita per avere l'effetto **Ripeti D.C. al Coda** dice a Sibelius di saltare all'inizio della partitura e continuare a suonare fino a quando trova una scritta il cui effetto **Ripeti** è assegnato a **Coda**; Sibelius salta quindi alla posizione nella partitura dove trova una scritta **Ripeti** denominata **Coda** (cioè all'inizio della coda stessa). Le scritte **Ripeti** sono le uniche predefinite all'uso dell'opzione **Espressione regolare** – vedere **Espressioni regolari** di seguito. Come per le scritte **Metronomo**, non c'è bisogno di configurare alcuna scritta **Ripeti**, perché tutte quelle più comuni sono già configurate; per maggiori informazioni su come Sibelius riproduce le ripetizioni, [📖 4.6 Ripetizioni](#).
- **Feel ritmico:** cambia l'andamento ritmico della partitura nel punto specifico al quale appare. Per esempio, la scritta “Swing” imposta l'andamento ritmico in **Swing regolare**; per maggiori informazioni sull'andamento ritmico, [📖 4.5 Esecuzione](#).
- **Le scritte Rit./Accel.** consentono d'impostare un *rit.* o *accel.*, sebbene sia meglio usare le linee adatte a tale scopo (che consentono un controllo maggiore) – vedere **Rit. e accel.** a pagina 298. Tuttavia, se si decide di definire una scritta **Rit./Accel.**, impostare **Scala tempo** su *n%* dell'attuale a un valore adeguato e **Su n movimenti (quarti)** alla durata del tempo che segue il testo per il quale si vuole inserire il cambio tempo.

- **Tempo:** consente d'impostare un tempo specifico. Ad esempio, un "Allegro" è Imposta tempo a 120 quarti/min, mentre un "Lento" è Imposta tempo a 60 quarti/min.
- **Scala Tempo:** scala il tempo corrente di una percentuale specificata. Per esempio, "Slower" scala del 90% il tempo originale, mentre "Faster" imposta il tempo al 110% di quello originale.

## Pagina Linee rigo



La pagina **Linee rigo** consente di specificare un **Cambio ID suono** per ogni tipo di linea esistente nella partitura. Ad esempio, si può specificare un cambio ID suono di **+legato** per una legatura che selezionerà automaticamente un suono di violino omogeneo particolare dal dispositivo di riproduzione (se poi s'inserisce una legatura sul rigo di violino nella partitura), un diverso suono omogeneo di tromba se si scrive una legatura in un rigo di tromba, e così via – vedere **Cambi ID suono** di seguito.

Non facendolo, se Sibelius non trova un suono adatto per riprodurre il cambio ID suono specificato (o non è specificato un cambio ID suono) applica uno degli effetti predefiniti specificati in **Se non ci sono Sound ID adatti disponibili**. Le opzioni sono:

- **Regola durata delle note sotto la linea:** utile per le legature di frase che allungano la durata delle note per suonarle in legato, tranne l'ultima nota sotto la legatura che è accorciata (perché sia separata da quella successiva). Per modificare queste opzioni:
  - Per cambiare la durata delle note sotto la linea attivare **Regola durate di n%**; a quelle che durano più del 100% la durata aumenta (se durano meno del 100% la durata diminuisce).
  - Per accorciare l'ultima nota sotto la linea attivare l'opzione **Regola ultima nota di n%**.
- **Trasponi *su/giù* 1/2 ottave:** è usata dalle linee d'ottava (*8va*, *15mb*, ecc.). Stabilire se le note sotto la linea devono essere trasportate in alto o in basso e di quanto (un'ottava o due).
- **Estendi accordo *su/giù* per n millisecondi:** è per le linee d'arpeggio (accordo esteso) o altre linee che si voglia agiscano come linee d'arpeggio.

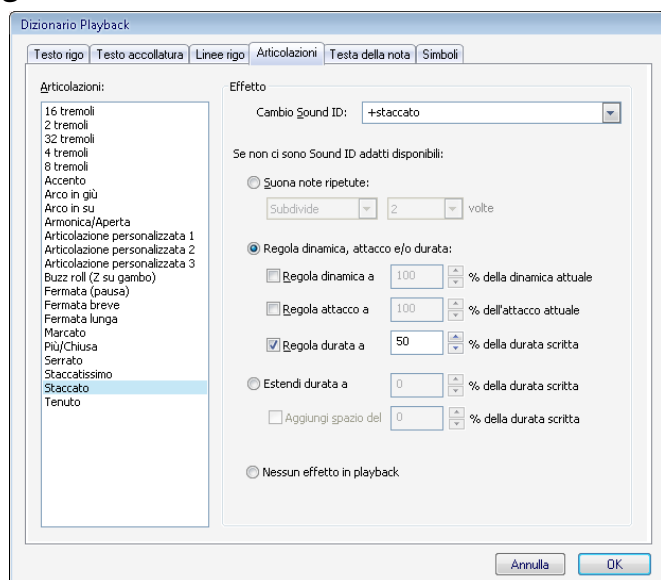
#### 4. Riproduzione e video

- **Riproduci crescendo o diminuendo:** è per le forcine. Si può stabilire l'effetto di riproduzione preciso su una singola forcina selezionandola nella partitura e usando le opzioni nel pannello **Riproduzione** della finestra Proprietà (vedere **Forcine** a pagina 296).
- **Riproduci trillo:** è per i trilli. È possibile specificare velocità di riproduzione e intervallo di un singolo trillo selezionandolo nella partitura e usando le opzioni nel pannello **Riproduce** della finestra Proprietà (vedere **Trilli** a pagina 297).
- **Riproduci pedale di sustain:** è per le linee di pedale.
- **Riproduci glissando/portamento:** è per le linee *gliss.* e *port.* È possibile specificare velocità di riproduzione e intervallo di una singola linea selezionandola nella partitura e usando le opzioni nel pannello **Riproduzione** della finestra Proprietà (vedere **Gliss. e port.** a pagina 299).
- **Riproduci bending chitarra:** è per le linee di bending (vedere **Bending** a pagina 141).
- **Nessun effetto in riproduzione:** Sibelius ignora la linea durante la riproduzione.

Ognuna di queste opzioni si può applicare a qualsiasi linea, quindi una legatura si può comportare come una linea d'ottava (o un bending di chitarra come una linea d'arpeggio), se si desidera.

Si noti, però, che le linee sulle quali si può regolare individualmente la riproduzione nel pannello **Riproduzione** della finestra Proprietà – forcine, trilli, linee *gliss.* e *port.* – si possono regolare nella finestra Proprietà solo se si basano sul tipo di linea appropriato. In altre parole, sebbene si possa dire a Sibelius di riprodurre una linea di **Riquadro** come una forcina, ad esempio, ciò sarà sempre fatto con il metodo predefinite e non si potrà regolare l'effetto in riproduzione nella finestra Proprietà.

### Pagina Articolazioni



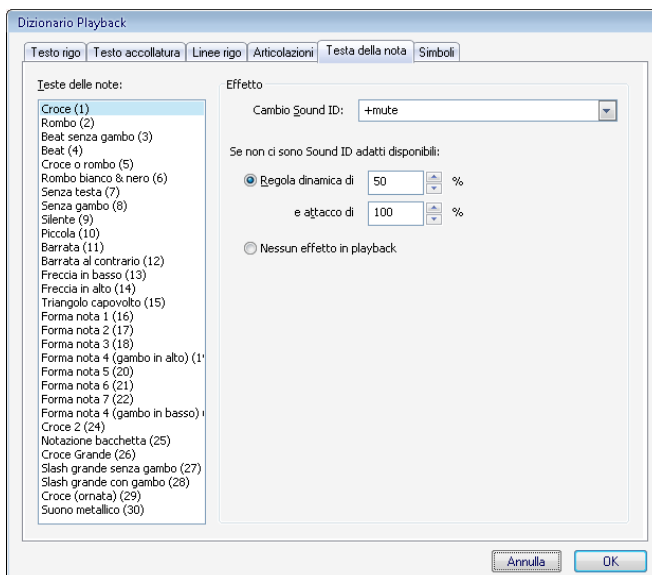
La pagina **Articolazioni** consente di specificare un **Cambio ID suono** per ogni tipo d'articolazione o tremolo. Per esempio, si possono specificare articolazioni d'archetto su e giù per avere cambi ID suono a **+upbow** e **+downbow**, che sceglieranno automaticamente speciali suoni d'archetto su e giù dal dispositivo di riproduzione (se disponibili) – vedere **Cambi ID suono**.

Non facendolo, se Sibelius non trova un suono adatto per riprodurre il cambio ID suono specificato (o non è specificato un cambio ID suono) applica uno degli effetti di default specificati in **Se non ci sono ID suono adatti disponibili**. Le opzioni sono:

- **Suona note ripetute:** è per tremolo e rullate (z sui gambi). Si può stabilire se deve essere suonato misurato – in tal caso, selezionare **Suddividi** e impostare *n* volte al valore adeguato – o **Non misurato** (che significa suonare ripetutamente le note il più velocemente possibile).
- **Regola dinamica, attacco e/o durata:** è per quasi tutte le altre articolazioni. Ad esempio, per impostazione predefinita lo staccato accorcia una nota del 50%, l'accento aumenta la dinamica del 50% e l'archetto in giù aumenta la dinamica del 10% (accorciando anche un po' la nota).
  - Per cambiare la dinamica della nota sulla quale c'è l'articolazione attivare **Regola dinamica a n% della dinamica attuale** e impostare un valore adeguato.
  - Per cambiare l'attacco della nota sulla quale c'è l'articolazione attivare **Regola attacco a n% dell'attacco attuale** e impostare un valore adeguato.
  - Per cambiare la durata della nota attivare **Regola durata a n% della durata scritta**. Non è da usare per le fermate (pause) – esse hanno le rispettive opzioni speciali.
- **Estendi durata a n della durata scritta:** è per le fermate. Per impostazione predefinita, una fermata regolare è 1,5 volte la durata scritta, una fermata lunga (quadra) è 1,75 volte la durata scritta ed una fermata breve (triangolare) è 1,25 volte la durata scritta, ma volendo si possono modificare questi valori. L'opzione facoltativa **Aggiungi spazio vuoto di n% della durata scritta** consente di aggiungere la quantità specificata di silenzio a seguito della fermata prima della nota successiva.
- **Nessun effetto in riproduzione:** Sibelius ignora l'articolazione durante la riproduzione.

Come per le linee del rigo, si può applicare una qualsiasi di queste opzioni ad ogni articolazione, quindi si può fare in modo che uno staccato si comporti come una fermata, se si desidera.

## Pagina Teste di nota

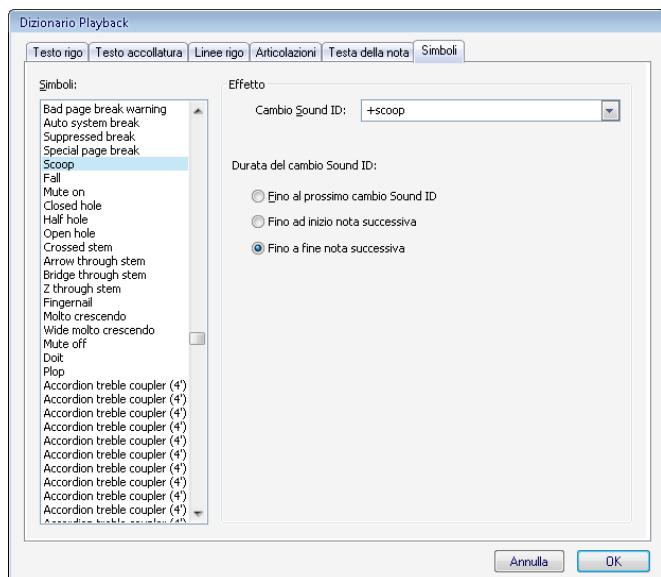


## 4. Riproduzione e video

La pagina **Teste di nota** permette di specificare un **Cambio ID suono** per ogni tipo di testa nota nella partitura. Ad esempio, si può definire una testa nota a rombo per avere un cambio ID suono a **+harmonic**, che sceglierà automaticamente un armonico dal dispositivo di riproduzione (se ce ne è uno disponibile) – vedere **Cambi ID suono**.


Non facendolo, si può stabilire che ogni testa nota produca l'effetto di default in riproduzione. Nel caso delle teste nota, si può specificare solo che una testa nota regoli la dinamica corrente; ciò è utile per le note “fantasma” nella musica per chitarra (che normalmente sono scritte con una testa nota a croce e suonano molto più deboli delle note normali).

## Pagina Simboli



Nella pagina **Simboli** si specifica un **Cambio ID suoni** per ogni tipo di simbolo nella partitura. Per esempio, un simbolo **fall** può produrre un cambio ID suono **+fall**, che comanderà automaticamente (ad esempio) un suono **fall** di tromba nel dispositivo di riproduzione (se ce ne è uno disponibile) – vedere **Cambi ID suono**. Per i simboli non ci sono altri effetti di riproduzione.

## Cambi ID suono

Per un'introduzione agli ID suono,  **4.18 SoundWorld™**.

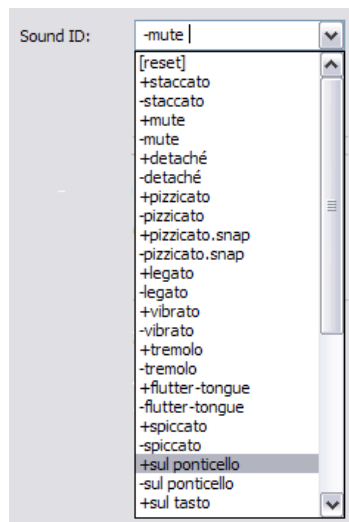
I cambi ID suono consentono d'aggiungere o rimuovere una o più tecniche esecutive dal suono corrente su un rigo in un punto qualsiasi. Per esempio, si può definire la scritta “pizz” per avere un cambio ID suono a **+pizzicato**, mentre “arco” può essere **-pizzicato**. Si può anche definire qualcosa nel dizionario per aggiungere un elemento e toglierne un altro simultaneamente (come **-mute +sul ponticello**).

Per definire un cambio ID suono è possibile digitare nel box gli elementi ID suono da aggiungere o rimuovere, oppure sceglierli dal rispettivo menu degli elementi ID suono.

Per aggiungere un elemento digitare **+** prima di esso, senza spazio; per rimuovere un elemento digitare **-** prima di esso senza spazio. Per rimuovere tutti gli elementi correnti digitare **[reset]** (comprese le parentesi quadre).

Nelle pagine **Testi del rigo** e **Simboli**, è possibile specificare se il cambio ID suono deve avere effetto **Fino al cambio ID suono successivo**, **Fino all'inizio della nota successiva** o **Fino alla fine della nota successiva**. Normalmente un cambio ID suono ha effetto fino a un'altra istruzione contraria (ad es., l'istruzione "tacita" o un simbolo che denota "rullanti attivi" per side drum), ma occasionalmente è opportuno che un ID suono abbia effetti per una singola nota (ad es., simboli di scoop o fall o un'indicazione di estesi sopra una singola nota su un rigo di percussioni non intonate).

In modo analogo, nella pagina **Linee del rigo** è possibile specificare se il cambio ID suono deve avere effetto **Fino alla fine della linea** (ad es., adatto alle linee di trillo) o **Fino all'ultima nota sotto la linea** (ad es., adatto a legature di portamento, linee di ottava, forcine e così via).



Si noti che definendo semplicemente un nuovo cambio ID suono in **Riproduci > Dizionario** non ne è garantita la sua riproduzione – Sibelius può riprodurre gli effetti disponibili nei dispositivi della configurazione di riproduzione corrente – ma il vantaggio degli ID suono è che essi dipendono dal dispositivo, quindi il suono potrebbe essere disponibile su un altro computer o se in seguito si usa una configurazione di riproduzione diversa; a quel punto Sibelius li riprodurrà automaticamente.

## Quando hanno effetto gli elementi nel dizionario

Quando si inseriscono le scritte dal dizionario di riproduzione nella partitura usando i testi, tenere presente che Sibelius tratta in modo diverso le scritte delle pagine **Testi del rigo** e **Testo accollatura**.

Le scritte inserite in un testo di accollatura (ad esempio, i segni di tempo o feel ritmico) hanno effetto all'inizio della misura alla quale sono collegati.

Le scritte inserite in un testo di rigo (ad esempio, i segni dinamici e scritte come *pizz.*) hanno effetto sulla nota alla quale sono collegate; analogamente, le linee di rigo influenzano la riproduzione dal punto in cui sono attaccate al punto in cui terminano.

## Espressioni regolari

Le espressioni regolari definiscono, con simboli dai significati particolari, modelli di corrispondenza in stringhe di testo; Sibelius usa le espressioni regolari per la corrispondenza dei termini usati per la riproduzione di strutture ripetitive, come **D.C. al Fine** e **D.S. al Coda** (📖 **4.6 Ripetizioni**).

È possibile utilizzare le espressioni regolari nel dizionario di riproduzione, ma occorre prestare particolare attenzione – infatti è facile crearne una che interrompe la riproduzione di qualsiasi altra scritta nella partitura (ad es., l'espressione regolare **a** corrisponde a qualsiasi arco che ha una "a" in esso e **^**. o **\$** non corrisponde a nulla).

- **^** indica che la corrispondenza deve essere all'inizio della stringa, ad esempio **^All'inizio;** vedere di seguito.



#### 4. Riproduzione e video

- \$ indica che la corrispondenza deve essere alla fine della stringa, ad esempio Amen\$; vedere di seguito.
- . indica una corrispondenza con qualsiasi carattere singolo, per esempio c.t (che corrisponderà a cat, cbt, cct, cdt e così via!); per la ricerca di un punto letterale usare il carattere \.
- \* indica una corrispondenza con un numero qualsiasi di presenze del carattere precedente (o una scelta di caratteri in parentesi quadre [ ]). Ciò può includere anche nessuna presenza, quindi l'espressione regolare a\* è soddisfatta dalla stringa b, oltre da a, aaaaa, e così via. Un'espressione regolare utile è .\* , che significa “qualsiasi corrispondenza”; si può fare quindi ^inizio.\*fine\$, che corrisponde a qualsiasi cosa circondata da inizio e fine.
- + indica una corrispondenza con una o più presenze del carattere precedente, quindi l'espressione regolare a+ è soddisfatta dalle stringhe a, aaaaa e baaa, ma non da una stringa b o vuota.
- [ ] sono operatori di gruppo che significano “corrispondenza con tutti i caratteri nel gruppo”, quindi si possono trovare cifre [0-9]. I caratteri di punteggiatura perdono il loro speciale significato se racchiusi in queste parentesi quadre, quindi si può scrivere (ad esempio) D[.\$S]\* al Coda.
- \xNN indica la corrispondenza con il carattere esadecimale NN.
- (x)|(y) sono operatori di scelta esclusivi, per i quali la stringa deve corrispondere a x o y. Si possono usare per corrispondenze con parole intere, per esempio (mela)|(banana).

Le espressioni regolari possono corrispondere a qualsiasi parte della stringa di testo, quindi l'espressione regolare a corrisponde (ad esempio) alle stringhe a long string e cat. Per esplicitare una corrispondenza a da sola, bisogna aggiungere le ancore d'inizio e fine: ^a\$.

Molti caratteri di punteggiatura (. \$ ^ [ ] ( ) \* + \) assumono un significato particolare nelle espressioni regolari e per una corrispondenza letterale (cioè per corrispondere a una stringa di testo contenente uno di questi caratteri) devono essere preceduti dal carattere \.

### Copia degli elementi del dizionario di riproduzione in altre partiture

Una volta modificati gli elementi nel dizionario di riproduzione è possibile trasferire il dizionario aggiornato in altre partiture, esportando lo stile house dalla partitura nella quale è stato modificato il dizionario e importandolo nella nuova partitura (per ulteriori dettagli  **8.8 House Style™**) o salvare la partitura come foglio manoscritto –  **2.23 Foglio manoscritto**.



## 4.10 Video

### 4.1 Lavorare con la riproduzione, 4.11 Timecode e punti hit.

Questo capitolo spiega come associare un video digitale alla partitura e disegnare le immagini usando Sibelius.

Riuscire a comporre direttamente sincronizzati a un video è molto utile sia per la composizione sia per scopi didattici. Molti programmi scolastici hanno moduli che invitano gli studenti a comporre musica da un video; Sibelius offre una piattaforma integrata sulla quale scrivere, realizzare e stampare il proprio lavoro.

### Aggiunta di un video

Per aggiungere un video alla partitura:

- Selezionare **Play ▶ Video e Tempo ▶ Aggiungi video**. Si apre una finestra di dialogo che chiede d'individuare il file video d'aggiungere alla partitura. Una volta trovato il file cliccare **Apri**.
- A questo punto il video appare nella finestra Video di Sibelius, insieme al nome file del video nella barra del titolo della finestra.

### Rimozione di un video

Per rimuovere un video dalla partitura:

- Selezionare **Play ▶ Video e Tempo ▶ Rimuovi Video**.
- Sibelius avvisa che il video non è più associato alla partitura e consente di annullare l'operazione, se si desidera.

### Sincronizzazione

Una volta aggiunto il video alla partitura, esso si mantiene in sincronia con la partitura durante la riproduzione; inoltre, il video s'aggiorna ogni volta che cambia la posizione della linea di riproduzione. Si può quindi saltare facilmente ad una posizione particolare nel video usando il cursore timeline nella finestra Playback o i pulsanti Rewind e FF.

Se premuti una volta, Rewind e FF (comandi rapidi [ e ]) si muovono di 0,2 secondi esatti; tenendoli premuti si accelera. Con alcuni computer e formati video, può darsi che il riavvolgimento del video sia più lento dell'avanzamento veloce. Per una regolazione di precisione quando ci si muove nel video premere **Maius-[** e **Maius-]** per spostarsi di un singolo fotogramma alla volta.

### Esempi video

Sibelius ha molti brevi video per comporre musica, che è possibile scaricare su [www.sibeliuseducation.com](http://www.sibeliuseducation.com).

### Formati file

Sibelius riproduce qualsiasi formato di file video supportato dal sistema operativo. In Windows si tratta dei file .avi, .mpg, .wmv e .mov (se è installato QuickTime). Gli utenti Mac possono riprodurre i file .avi, .mpg e .mov. Sibelius, inoltre, ha bisogno dei rispettivi codec installati nel

#### 4. Riproduzione e video

sistema per riprodurre i file video selezionati; alcuni file, quindi, potrebbero non essere riprodotti (pur avendo una di queste estensioni) e altri (con la stessa estensione) essere riprodotti senza problemi. Tuttavia, se ciò avviene si noterà che il video non è riprodotto nemmeno da altri lettori del computer (a causa della mancanza dei codec necessari). Se Sibelius non riconosce il formato di un file, genera un messaggio d'avviso e il video non è associato alla partitura.

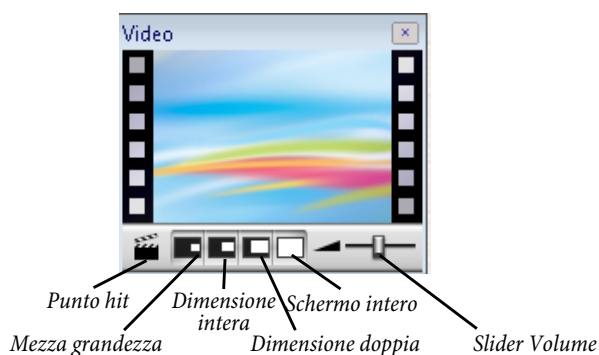
#### Salvataggio e apertura di partiture con file video

Quando si salva una partitura con video, Sibelius salva la destinazione file del video nella partitura. Per dare la partitura ad altri utenti di Sibelius, bisogna anche fornire loro il file video vero e proprio, in modo che lo possano vedere (il video non è incluso nel file di Sibelius).

Quando si apre una partitura con video, per prima cosa Sibelius cerca il file video nella cartella dalla quale è stato aperto; se non lo trova, chiede se si desidera individuare manualmente il file. Cliccando su **Sì** si apre finestra di dialogo nella quale si può impostare il nuovo percorso del file; cliccando su **No** Sibelius non cercherà di riprodurre il video.

#### Occultamento e visualizzazione della finestra Video

Aggiungendo un video alla partitura, Sibelius mostra automaticamente la finestra Video. Per nasconderla o mostrarla, selezionare **Finestra ▶ Video** (comando rapido **Ctrl+Alt+V** o **⌘+⌥+V**). C'è un pulsante che apre o chiude la finestra Video anche nella toolbar.



Nascondendo la finestra Video non si rimuove il video dalla partitura. In realtà, il video continua ad essere riprodotto insieme alla partitura pur rimanendo invisibile, quindi si può comunque ascoltare la colonna sonora del video; per rimuovere il video dalla partitura in modo permanente vedere **Rimozione di un video** in precedenza.

#### Impostazione del volume del video

Sibelius permette di regolare il volume della colonna sonora del video indipendentemente dalla partitura variando la posizione del cursore di volume alla base della finestra Video. Con il cursore all'estrema sinistra la colonna sonora del video è completamente muta.

#### Impostare la dimensione della finestra Video

La finestra Video ha quattro preset di dimensione che consentono di scegliere le dimensioni del video. Questi quattro pulsanti si trovano alla base della finestra Video (vedere sopra); le opzioni sono anche nel sottomenu **Riproduci ▶ Video e Tempo**. Il video può essere impostato al 50%,

100% o 200% della sua dimensione originale, oppure in modalità **Schermo intero** (vedere di seguito).

### Modalità Schermo intero

L'uso della modalità schermo intero per i video può essere utile, ma bisogna fare attenzione poiché ciò che avviene esattamente dipende quasi interamente dal codec usato dal video stesso e dal comportamento di hardware o software usati per riversare il video.

- In un sistema a doppio-schermo può essere impossibile scegliere lo schermo sul quale visualizzare il video; in tal caso, non si riesce a vederlo su uno schermo e visualizzare la partitura sull'altro. Altri problemi possono essere che la linea di riproduzione di Sibelius non appare correttamente o la finestra Video è bloccata su uno schermo con il video vero e proprio che appare invece a schermo pieno sull'altro, ecc..
- In Windows, se si usa un codec QuickTime per riprodurre il video, esso apparirà a schermo pieno sullo schermo *primario*, indipendentemente da dove appare la finestra Video.
- In Windows, se si usa Windows Media per riprodurre il video, passando alla modalità a schermo pieno il video è riprodotto a schermo pieno sullo schermo in cui prima si trovava la finestra Video. Cliccando sulla finestra Video o fermando la riproduzione in Sibelius, il video esce immediatamente dalla modalità Full Screen: è una funzione del codec Windows Media.

Se c'è un solo schermo, la modalità a schermo pieno funziona quasi sempre senza problemi. Se ci fossero problemi, normalmente si può riportare la finestra alla sua dimensione precedente premendo Esc.

### Windows Media e QuickTime


Alcuni video si vedono meglio con Windows Media, altri con QuickTime. Sibelius consente di scegliere il lettore preferito dalla pagina **Visualizza** della finestra **File ▶ Preferenze**. Se QuickTime non è installato è impossibile scegliere questa opzione.

Se si associa un video non supportato dal player scelto, Sibelius tenta di usare l'altro player ignorando le impostazioni utente; ciò può accadere se, ad esempio, si cerca di riprodurre un file .mov QuickTime con Windows Media.

Sibelius visualizza il nome del player video che sta usando in parentesi nella barra del titolo della finestra Video dopo il nome del file video.

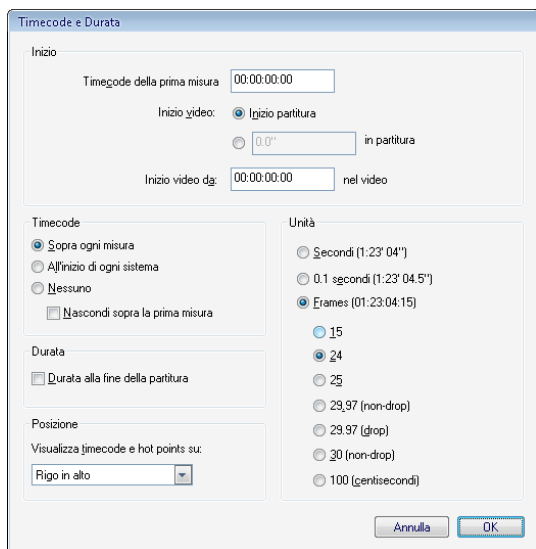
### Trasparenza della finestra Video

Sibelius può rendere traslucida la finestra Video insieme ad altre finestre strumento. Questa opzione è nella pagina **Visualizza** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius su Mac). A differenza delle altre finestre strumento, tuttavia, si può disattivare la trasparenza della finestra Video in modo indipendente. Talvolta ciò è necessario, poiché alcune configurazioni hardware e codec durante la riproduzione provocano lampeggi o immagini fantasma nella finestra Video traslucida.

Per maggiori informazioni sulle finestre traslucide,  **5.6 Impostazioni schermo**.


### Posizione d'inizio

Si può definire un punto di partenza del video diverso da quello d'inizio (per scavalcare uno spezzone che non è scritto nella partitura, ad esempio). Si può anche dire a Sibelius d'iniziare la riproduzione del video solo da un determinato punto nella partitura. Nella finestra **Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Timecode e Durata** ci sono tre impostazioni che permettono di configurare l'esatta correlazione tra partitura e video:




- **Timecode della prima misura:** indica a Sibelius la posizione temporale della prima misura.
- **Inizia video a:** posizione temporale alla quale si desidera iniziare la riproduzione del video nella partitura; è espressa in tempo assoluto, quindi deve essere sempre superiore o uguale al valore **Timecode della prima misura**. Per far partire la riproduzione del video all'inizio vero e proprio della partitura, scegliere poi **Inizio partitura**.
- **Inizia video da:** si usa per far partire la riproduzione del video da un punto diverso del suo inizio vero e proprio. Per esempio, se un file video inizia con due secondi di vuoto si possono ignorare completamente questi primi due secondi e dire a Sibelius d'iniziare a riprodurre il video solo dopo quel punto; per farlo impostare **Inizia video da** a due secondi.

La finestra di dialogo riconosce vari formati. 1'00", 00:01:00:00 e 1:00' equivalgono a "un minuto." Inoltre, Sibelius interpreta in secondi ogni singolo numero intero inserito in uno di questi campi, quindi il valore 18 sarà sempre interpretato 00:00:18:00. Inserendo valori in fotogrammi, accertarsi di usare la stessa velocità in fotogrammi selezionata in **Fotogrammi**.

Per maggiori informazioni su timecode e punto hit,  **4.11 Timecode e punti hit**.

### Aggiunta della musica ai file video

Sia Windows XP che Mac OS X hanno software economici o gratuiti che consentono di aggiungere la musica scritta in Sibelius al file del video. Innanzitutto si deve esportare la partitura come file audio in Sibelius –  **9.10 Esportazione di file audio**. Quindi è possibile importare il file creato da Sibelius, insieme al file video (nel quale è scritta la musica, nell'editor video).

Windows Movie Maker è incluso in tutti i sistemi Windows, mentre iMovie è fornito gratuitamente su ogni computer Apple (per ulteriori informazioni, visitare [www.apple.com/ilife/imovie](http://www.apple.com/ilife/imovie)).

Se si usa Windows e si desidera comporre musica propria da vedere, visitare il sito [www.picasa.com](http://www.picasa.com) e scaricare il software gratuito che permette di realizzare strisce audiovisive dai propri album di foto digitali.

### **Riproduzione di una traccia audio in sincronia con la partitura**

È possibile utilizzare la funzione video di Sibelius per riprodurre una traccia audio in sincronia con la partitura; ciò può essere utile per la trascrizione o persino per aggiungere audio registrato reale alla riproduzione della partitura (ad es., la registrazione di uno strumento acustico o di un cantante che esegue la melodia).

Per aggiungere una traccia audio, selezionare **Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Aggiungi video** e nella finestra di dialogo che appare, impostare il menu tipo di file su **Tutti i file**. È quindi possibile scegliere qualsiasi file audio in formato adatto (ad es., **.wav**, **.mp3**, **.aiff**, ecc.), che sarà collegato alla partitura. Si osservi che, quando si aggiunge una traccia audio alla partitura, la finestra Video si riduce a icona in modo che siano visibili solo i pulsanti e lo slider di controllo del volume.

È possibile utilizzare il comando **Plug-in ▶ Altro ▶ Imposta segno metronomo** per far corrispondere il tempo della partitura al tempo della traccia audio. Tenere presente, comunque, che quando si regola il tempo della partitura mediante lo slider del tempo nella finestra Riproduzione, l'altezza della traccia audio cambierà quando viene accelerato o rallentato.

## 4.11 Timecode e punti hit

### 4.1 Lavorare con la riproduzione, 4.10 Video.

Timecode è la posizione temporale di un punto in una partitura o video. In genere è misurato dall'inizio della partitura, oppure in film/TV dall'inizio della bobina o da qualche altro punto particolare.

Quando si riproduce una partitura il valore timecode è visualizzato nella finestra Riproduzione, insieme a una lettura del tempo corrente in movimenti al minuto (bpm);


Sibelius può anche visualizzare automaticamente il timecode come testo sopra ogni stanghetta nella partitura, Calcola la posizione temporale delle stanghette basata su numero di misure, durate misura e segni di metronomo fino a quel punto. Il timecode è molto utile per lavorare sull'esatta temporizzazione di particolari passaggi musicali o per sincronizzare eventi musicali con i punti hit (o le scene in un film).

Sibelius non sincronizza la riproduzione né visualizza il flusso di dati SMPTE o MTC entranti. Questa funzionalità è offerta da sequencer professionali come Pro Tools, che può essere usato per riprodurre la musica così esportandola da Sibelius come file MIDI (📖 **9.9 Esportazione di file MIDI**). Sibelius, tuttavia, sincronizza la riproduzione con file video digitali che si possono assegnare facilmente a qualsiasi partitura di Sibelius (📖 **4.10 Video**).

### Letture Timecode

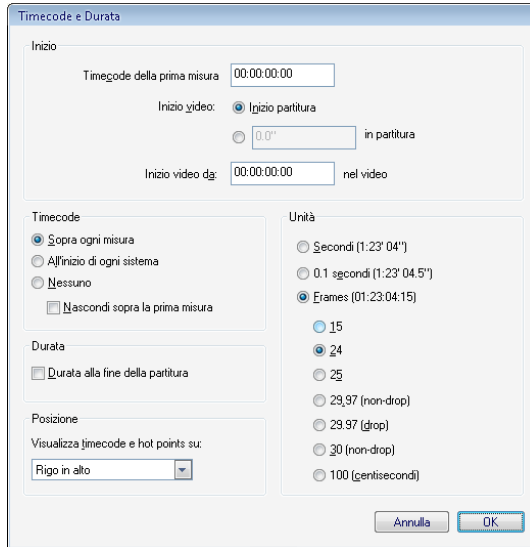
Durante la riproduzione le letture timecode e tempo appaiono nella finestra Riproduzione (Playback):



La finestra Riproduzione si apre e chiude con il comando Finestra ▶ Riproduzione (comando rapido **Ctrl+Alt+Y** o **⌘+Y**) o con il pulsante  sulla barra degli strumenti. Il display timecode (in basso a sinistra) indica il tempo trascorso dall'inizio della partitura (invece del tempo trascorso dall'inizio della riproduzione) – in altre parole, mostra i valori del “tempo partitura” assoluti specificati nella finestra di dialogo Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Timecode e durata (vedere sotto) invece del “tempo reale”.

## Finestra Timecode e Durata

La finestra di dialogo Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Timecode e durata ha varie opzioni di tempo che sono salvate nella partitura.



## Scrivere il timecode nella partitura

Per scrivere il timecode nella partitura attivare l'opzione **Sopra ogni misura** o **All'inizio di ogni accollatura**. Per cambiare rigo sopra il quale appare, scegliere dall'elenco **Posizione**. Il timecode appare automaticamente come testo sopra ogni stanghetta nella partitura; per spostarlo più in alto o in basso selezionare **House Style ▶ Posizioni predefinite** e regolare adeguatamente la posizione verticale dello stile di testo Timecode (📖 **8.12 Posizioni predefinite**).

## Unità

Il timecode può essere visualizzato in vari formati:

- **Fotogrammi** (es. 01:23:04:13): formato standard per film/TV.
- **0,1 secondi** (ad es., 1:23'4.5''); formato più leggibile ma non molto preciso.
- **Secondi** (ad es., 1:23'4): formato un po' impreciso ma utile per temporizzazioni approssimative.

Se la partitura include ripetizioni, le misure ripetute visualizzano due o più timecode sovrapposti, uno per ogni "passaggio" di musica – 📖 **4.6 Ripetizioni**.

I timecode sono stampati quando si stampa la partitura, ma per impostazione predefinita non appaiono nelle parti. Per attivare il timecode nelle parti usare la pagina **House Style** della finestra di dialogo **Aspetto Parte Multipla** (📖 **7.3 Aspetto parte multipla**).

Poiché film e video possono avere diverse velocità, il timecode può essere calcolato sul numero di frame al secondo. 15, 24, 25, 29.97 (non-drop), 29.97 (drop) e 30 (non-drop) sono tutti usati in vari tipi di film o video; 100 (centisecondi) sebbene non sia una velocità film o video standard è prevista in caso di utilità.

### Posizione d'inizio

Il parametro **Timecode della prima misura** specifica il timecode d'inizio della partitura (nel formato Ore:Minuti:Secondi:Frame).

È usato come offset per tutti i tempi visualizzati (cioè sia per la lettura del timecode durante la riproduzione nella finestra Playback, che per qualsiasi scritta timecode nella partitura). Se si usa un formato timecode basato sui frame, il valore frame del punto d'inizio è interpretato secondo i frame al secondo corrente impostati nella finestra di dialogo.

La modifica del parametro **Timecode della prima misura** ha due applicazioni:

- Se la partitura è per un lavoro film/TV, spesso il tempo d'inizio serve per specificare la posizione di una particolare battuta d'entrata nel film.
- Se la partitura è parte di un lavoro più grande (il movimento di una sinfonia, ad esempio) il tempo d'inizio della partitura s'imposta al tempo di fine del movimento precedente (definito dalla durata dell'ultima pagina del movimento precedente). Tutti i timecode faranno riferimento quindi all'inizio della sinfonia invece che all'inizio di questo movimento.




Per i dettagli sulle opzioni **Inizio video** e **Inizio video da**,  **4.10 Video**.

### Opzione Durata alla fine della partitura

Questa opzione calcola e scrive la durata della partitura arrotondata al secondo intero sull'ultima pagina della partitura (per esempio, 4'33").

Impostando un tempo d'inizio per la partitura, esso è aggiunto alla durata – separando il lavoro in due file e impostando il tempo d'inizio del secondo alla durata del primo, la durata del secondo file indica il tempo accumulato fino a quel punto. (Vedere **Posizione d'inizio** in precedenza).

### Calcolo di timecode e durata

I valori timecode e durata della partitura tengono conto di ripetizioni ( **4.6 Ripetizioni**), segni tempo (es. **Allegro**), segni di metronomo ( **3.1 Lavorare con i testi**), fermate (pause) e linee *rit.accel.* ( **2.21 Linee**) – i valori s'aggiornano immediatamente ogni volta che si creano o modificano. Provare per credere!

Tuttavia, i valori timecode *non* tengono conto delle regolazioni eseguite sulla velocità di riproduzione con il cursore tempo.


### Punti hit

Hit point sono riferimenti di tempo nella partitura che evidenziano scene importanti in un film o video, per semplificare la composizione in corrispondenza di questi punti. Sibelius permette d'aggiungere punti hit mobili con un nome che si spostano per indicare il punto corrispondente in un film o video se cambia la temporizzazione nella partitura.

### Come inserire punti hit nella partitura

Quando s'aggiunge un punto hit alla partitura, esso è inserito alla posizione corrente della linea di riproduzione. Supponiamo di avere un video con una scena importante a 04'32": con il cursore della timeline nella finestra Playback arrivare a quel punto del video e poi usare i pulsanti Rewind e FF per spostarsi con più precisione (0,2 secondi) in entrambe le direzioni, se necessario.



Quando il frame da segnare è visualizzato nella finestra Video, cliccare sul pulsante **Aggiungi punto hit**  nella finestra Video, oppure selezionare **Crea ▶ Altro ▶ Punto hit**; s'inserisce un punto hit sopra quel punto nella partitura.

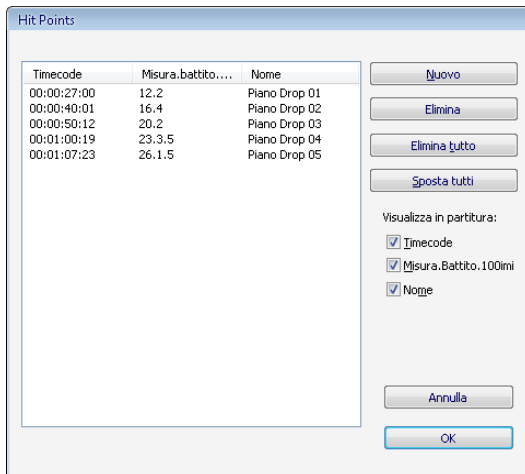
I punti hit si aggiungono alla partitura anche con il pulsante **Nuovo** nella finestra **Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Punti hit**. Aggiungendoli in questo modo, essi sono sempre inseriti all'inizio vero e proprio della partitura, indipendentemente dalla posizione corrente della linea di riproduzione; volendo è possibile poi digitare la posizione timecode (vedere sopra).

È possibile spostare i punti hit in alto o in basso nella partitura cambiando il valore **Vertical position** dello stile di testo **Hit points** in **House Style ▶ Posizioni predefinite** –

## 8.12 Posizioni predefinite.

### Modifica della posizione tempo e del nome dei punti hit

È possibile modificare qualsiasi punto hit nella partitura scegliendo **Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Punti hit** (comando rapido **Maius+Alt+P** o **⇧⇧P**). Questa finestra di dialogo elenca tutti i punti hit nella partitura:



- La colonna **Timecode** indica la posizione tempo assoluta alla quale si trova ogni punto hit. Il formato visualizzato dipende dall'impostazione di timecode scelta in **Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Timecode e durata**; questo campo è modificabile con un doppio-clic del mouse sul valore tempo da cambiare.
- La colonna **Misura.movimento.100imi** indica la posizione di un punto hit nella partitura in misure, movimenti e centesimi di movimento. Ad esempio, **64.2.96** significa misura 64, movimento 2.96. Se un punto hit si trova esattamente sul movimento, il valore in centesimi è omissso. Non è possibile cambiare manualmente questo valore: s'aggiorna automaticamente se si riposiziona il punto hit cambiandone il valore **Tempo**.
- La colonna **Nome** indica il nome di ogni punto hit nella partitura; si può modificare con un doppio-clic sul nome corrente; premere **Invio** dopo aver inserito un nuovo nome per inserirlo nella tabella.

### Eliminazione dei punti hit

Per rimuovere un punto hit dalla partitura usare la finestra Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Punti hit. Selezionare il punto hit da eliminare, quindi cliccare su Elimina; per eliminare tutti i punti hit dalla partitura, cliccare su Elimina tutti.

### Adatta selezione a tempo

Per fare in modo che un particolare punto hit arrivi ad un punto specifico nella partitura, bisogna regolare il tempo della partitura. Sibelius ha un plug-in che esegue i calcoli necessari – vedere **Adatta selezione a tempo** a pagina 549.

### Spostamento di tutti i punti hit

Potrebbero esserci casi in cui i punti hit della partitura sono fuori sincronia con il video (se sono state modificate le impostazioni del punto d’inizio partitura o video). Per correggere questa anomalia, è possibile spostare tutti i punti hit creati dello stesso valore tempo, cliccando su **Sposta tutti** in Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Punti hit. Si può inserire un qualsiasi valore di offset positivo o negativo usando vari formati (1’00”, 00:01:00:00 e 1:00’ equivalgono tutti a “un minuto”). Inoltre, Sibelius interpreta in secondi ogni numero intero inserito in uno qualsiasi di questi campi, quindi -4 sarà sempre interpretato come -00:00:04:00. Inserendo valori che specificano i fotogrammi, assicurarsi di usare la stessa velocità fotogrammi selezionata nella sezione Fotogrammi della finestra Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Timecode e durata (vedere sopra).

### Visualizzazione dei punti hit su un rigo

Alcuni compositori preferiscono riferire la posizione di ogni punto hit al beat più vicino nella musica, spesso scrivendo teste nota a croce su un rigo a una sola linea in alto o in basso nella partitura. Sibelius ha un plug-in per questo – vedere **Aggiungi rigo di punto hit** a pagina 547.

### Stili di testo

I valori timecode sono scritti nello stile di testo Timecode e i punti hit con lo stile di testo Hit points. La loro distanza sopra il rigo è determinata dal valore della rispettiva posizione verticale dello stile di testo definita in House Style ▶ Posizioni predefinite (📖 **8.12 Posizioni predefinite**). È possibile anche regolare la posizione verticale di durata della partitura che appare sotto la misura finale della partitura stessa modificando lo stile di testo Durata a fine partitura.

## 4.12 Dispositivi di riproduzione

**Impostazione MIDI per Windows, Impostazione MIDI per Mac** nella Guida;  **4.3 Mixer**, **4.4 Sibelius Sounds Essentials**, **4.15 Lavorare con gli strumenti virtuali**.

Questo argomento illustra il concetto di configurazione della riproduzione e come impostare le configurazioni mediante la finestra di dialogo Riproduci › Dispositivi di riproduzione.


### Dispositivi di riproduzione

Un *dispositivo di riproduzione* è un dispositivo hardware o software che fornisce uno o più suoni. Vi sono diversi tipi di dispositivi di riproduzione, tra cui:

- Strumenti virtuali che utilizzano la tecnologia VST o Audio Unit, compreso il lettore di Sibelius integrato
- Hardware MIDI interno, quali i sintetizzatori integrati delle schede audio
- Hardware MIDI esterno, quali i moduli sonori e le tastiere con suoni incorporati.

Sibelius può riprodurre i suoni mediante qualsiasi combinazione di dispositivi di riproduzione hardware e software, anche con la stessa configurazione di riproduzione.

Se si dispone di dispositivi MIDI esterni (ad es., moduli sonori o sintetizzatori) che si desidera utilizzare per la riproduzione in Sibelius, occorre collegarli al computer affinché Sibelius sia in grado di “vederli” – vedere **Impostazione MIDI per Windows** o **Impostazione MIDI per Mac** nella Guida

Se non si ha familiarità con la terminologia MIDI,  **4.13 Nozioni di base MIDI**.

Per un'introduzione agli strumenti ed effetti virtuali,  **4.14 Strumenti virtuali**.

### Configurazioni di riproduzione

Una *configurazione di riproduzione* è una raccolta di impostazioni che determina quale dispositivo di riproduzione disponibile nel sistema deve essere utilizzato per la riproduzione, quale *set di suoni* ognuno di essi deve utilizzare e come utilizzarne le funzionalità particolari (ad es., che si preferisce utilizzare il suono di violino da un dispositivo e i suoni di ottone da un altro), in modo che Sibelius possa elaborare quale suono utilizzare per ciascuna partitura con il minimo intervento possibile da parte dell'utente.

È possibile impostare tutte le configurazioni di riproduzione desiderate, ciascuna adatta a diversi scopi e passare in ogni momento da una all'altra. Ad esempio, è possibile utilizzare i suoni integrati del computer mentre si compone o si arrangia, in modo da non dover attendere campioni di grandi dimensioni prima di riprendere il lavoro, ma occorre essere in grado di passare facilmente all'uso di una libreria di campioni orchestrali per realizzare un CD audio di dimostrazione o di concertazione. Per ottenere ciò creando è sufficiente creare due configurazioni di riproduzione e passare dall'una all'altra.

#### 4. Riproduzione e video

Quando si passa da una configurazione di riproduzione all'altra, non è necessario apportare alcuna modifica alla partitura: Sibelius elabora automaticamente il modo migliore per riprodurre la partitura mediante la configurazione corrente, perciò non occorre riassegnare i suoni di riproduzione.

#### Set di suoni

Un *set di suoni* è un file che elenca tutti i suoni disponibili su uno specifico strumento virtuale o dispositivo MIDI e informa Sibelius a quali suoni strumentali reali corrispondono tali suoni, affinché Sibelius possa automaticamente ricavarne il meglio.

Si osservi che la scelta di set di suoni disponibili varia in base al tipo di dispositivo selezionato e Sibelius non è fornito con i set di suoni di ogni possibile dispositivo MIDI o strumento virtuale. Se il proprio dispositivo non è elencato nella colonna **Set di suoni** dell'elenco **Dispositivi attivi** nella pagina **Dispositivi attivi** della finestra **Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione**, potrebbe essere disponibile un file di set di suoni nelle pagine di supporto del sito web di Sibelius – selezionare **Aiuto ▶ Supporto in linea**.

Se si dispone di un dispositivo per il quale non è disponibile alcun set di suoni, è comunque possibile utilizzarlo con Sibelius, creando un *set di suoni manuali*. Un set di suoni manuali è come un set di suoni in miniatura che descrive un set di suoni molto specifico. Ad esempio, se si dispone di uno strumento virtuale che fornisce un suono di piano singolo, non occorre completare un file di set di suoni; create invece un set di suoni manuali per informare Sibelius che questo dispositivo può riprodurre solo il suono di un piano. In alternativa, si può utilizzare uno strumento virtuale in grado di fornire molti suoni, ma per il quale non è disponibile alcun set di suoni, nel qual caso è possibile creare un set di suoni che informa Sibelius su quale suono è disponibile su ogni canale fornito dal dispositivo.

È persino possibile creare un proprio file di set di suoni usando l'applicazione separata **Sound Set Editor**, scaricabile dalle pagine di supporto in linea.

#### Configurazioni di riproduzione predefinite

Sibelius crea tre configurazioni di riproduzione predefinite:

- **Sibelius Sounds**: scelta per impostazione predefinita, questa configurazione utilizza il lettore di Sibelius integrato per riprodurre la libreria di campioni **Sounds Essentials** di elevata qualità di Sibelius (☞ **4.4 Sibelius Sounds Essentials**). In funzione delle risorse disponibili del computer, questa configurazione può riprodurre fino a 128 strumenti diversi contemporaneamente.
- **General MIDI (migliorato)**: questa configurazione usa uno strumento virtuale M-Audio compatibile General MIDI di elevata qualità ed è in grado di riprodurre fino a 32 strumenti diversi contemporaneamente.
- **General MIDI (base)**: questa configurazione usa i suoni integrati del computer. In Windows, questo utilizza Microsoft GS Wavetable Synth, che può riprodurre fino a 16 strumenti diversi contemporaneamente. Su Mac, questo usa due istanze del DLS Music Device di Apple, consentendo fino a 32 diversi strumenti contemporaneamente.

Se è stato eseguito l'aggiornamento di Sibelius 5 e si dispone ancora della versione di Sibelius Sounds Essentials inclusa con Sibelius 5 installata sul computer, Sibelius creerà due ulteriori configurazioni di riproduzione: **Sibelius Essentials (16 suoni, Kontakt)** e **Sibelius Essentials (32 suoni, Kontakt)**. Queste configurazioni consentono di utilizzare la vecchia versione di Sibelius Sounds Essentials in Sibelius 6 se lo si desidera, sebbene sia consigliato utilizzare la nuova configurazione **Sibelius Sounds**. (Quando si apre per la prima volta una partitura di Sibelius 5 impostata per l'uso di Sibelius Sounds Essentials in Sibelius 6, Sibelius la imposta automaticamente per l'uso della nuova configurazione di riproduzione **Sibelius Sounds**, ossia la nuova versione della libreria di campioni in dotazione).

### **Creazione di una nuova configurazione di riproduzione**

Per creare una nuova configurazione di riproduzione selezionare una voce esistente nel menu **Configurazione** sulla quale basare quella nuova. Cliccando su **Nuovo** Sibelius chiede di scegliere un nome: digitarne uno e cliccare su **OK**. In base ai dispositivi in uso, Sibelius potrebbe apparire occupato per alcuni secondi dopo aver cliccato su **OK**.

### **Modifica della configurazione di riproduzione corrente**

Per usare una diversa configurazione di riproduzione selezionare **Play ▶ Dispositivi di riproduzione** e scegliere un elemento dall'elenco **Configurazione** sulla parte superiore della finestra di dialogo. In base ai dispositivi in uso, Sibelius può apparire occupato per alcuni secondi (soprattutto se la nuova configurazione utilizza uno o più strumenti virtuali).

### **Ridenominazione ed eliminazione delle configurazioni di riproduzione**

Per rinominare una configurazione esistente, selezionarla dall'elenco sulla parte superiore della finestra di dialogo e cliccare su **Rinomina**. Analogamente, per eliminare una configurazione esistente, selezionarla dall'elenco, quindi cliccare su **Elimina** e rispondere **Sì** al messaggio d'avviso. Non è possibile né rinominare né eliminare alcuna configurazione di riproduzione create da Sibelius per impostazione predefinita.

### **Modifica di una configurazione di riproduzione**

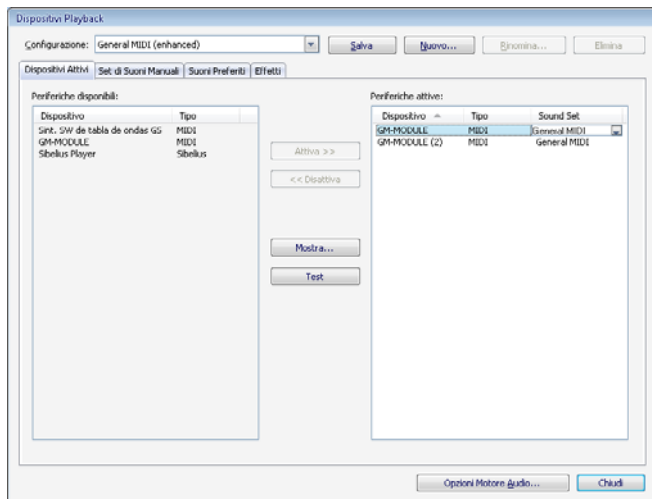
Per modificare una configurazione di riproduzione esistente, usare le quattro pagine della finestra di dialogo **Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione**, descritte in dettaglio di seguito.

Non è possibile modificare le configurazioni di riproduzione predefinite, tranne per la modifica dei set di suoni utilizzati dai dispositivi attivi nella pagina **Dispositivi attivi** e l'aggiunta o rimozione di effetti separati nella pagina **Effetti**. Per modificare una configurazione predefinita, crearne una nuova basata su di essa – vedere sopra.

Si osservi che quando nella finestra si esegue una qualsiasi modifica appare un asterisco accanto al nome della configurazione nel menu in alto; per salvare la configurazione cliccare su **Salva**.

### Pagina Dispositivi Attivi

Nella pagina Dispositivi attivi si possono scegliere i dispositivi disponibili nel sistema usati da questa configurazione:



- La casella **Dispositivi disponibili** a sinistra elenca i dispositivi di riproduzione disponibili nel sistema. Questa casella è disattivata (ombreggiata) se la configurazione di riproduzione corrente è una di quelle predefinite create da Sibelius. Ogni dispositivo è elencato con il proprio **Nome** ed è del **Tipo** seguente:
  - Il lettore integrato di Sibelius viene riconosciuto come tipo **Sibelius**.
  - Il lettore Kontakt e il campionatore completo Kontakt di Native Instruments viene visualizzato come tipo **Kontakt**. Su Mac, Sibelius mostrerà anche se lo strumento virtuale utilizza la tecnologia VST o Audio Unit.
  - Gli strumenti software Garritan, quale Garritan Personal Orchestra e Authorized Steinway, utilizzano il lettore di campioni ARIA e sono mostrati come tipo **Aria**. Su Mac, Sibelius mostrerà anche se lo strumento virtuale utilizza la tecnologia VST o Audio Unit.
  - Tutti gli altri strumenti virtuali in Windows e alcuni su Mac, sono mostrati come tipo **VST**.
  - Alcuni strumenti virtuali su Mac utilizzano la tecnologia Audio Unit di Apple e vengono mostrati come tipo **AU**.
  - I normali dispositivi MIDI (sintetizzatori interni delle schede audio o tastiere e moduli sonori esterni) sono di tipo **MIDI**.

Per attivare un dispositivo nella configurazione corrente, selezionarlo nell'elenco **Periferiche disponibili** e cliccare su **Attiva**. Quando si attiva il lettore di Sibelius o un dispositivo MIDI, esso passa dall'elenco **Dispositivi disponibili** a quello **Dispositivi attivi** a destra. Attivando però un dispositivo **Kontakt**, **Aria**, **VST** o **AU**, esso rimane nell'elenco **Dispositivi disponibili** e viene *copiato* nell'elenco **Dispositivi attivi**: si può quindi attivare più di un'istanza di uno strumento virtuale, ma si può avere sempre solo una istanza di un dispositivo MIDI.

- La casella **Dispositivi attivi** a destra elenca i dispositivi di riproduzione attivati (che Sibelius può usare per la riproduzione). Oltre alle colonne **Nome** e **Tipo** (in comune con l'elenco **Dispositivi disponibili**) è presente la colonna **Set di suoni**; cliccando in questa colonna è

possibile scegliere tra i vari sound set disponibili. Se non è disponibile un set di suoni per lo strumento virtuale che si sta usando, impostare **Set di suoni** su **(nessuno)**, quindi usare la pagina **Set di Suoni Manuali** per dire a Sibelius come eseguire la riproduzione mediante questo dispositivo - vedere di seguito.

È possibile rinominare i dispositivi nell'elenco **Dispositivi attivi** facendo doppio clic sul nome; Sibelius aggiungerà il nome originale del dispositivo al nome prescelto. Ciò può essere utile se si utilizzano più istanze dello stesso strumento virtuale, ciascuno caricato con un set di suoni diverso o suono individuale.

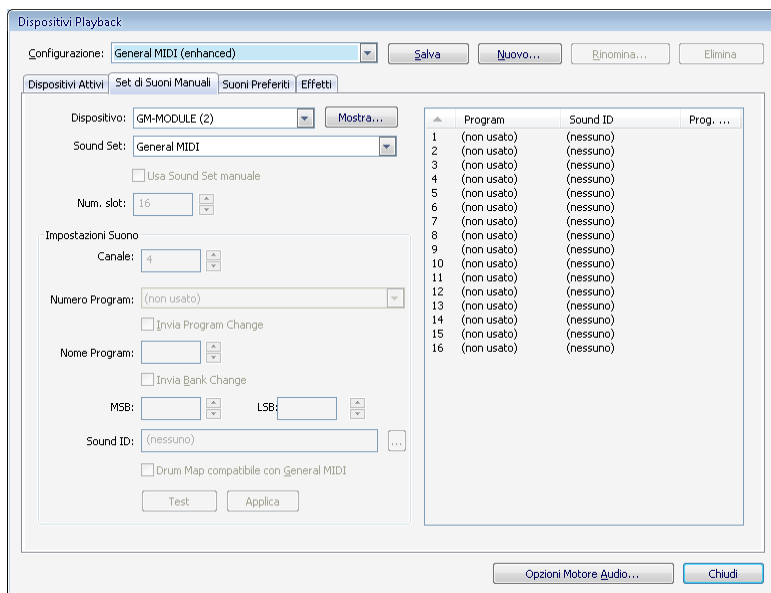
Per disattivare un dispositivo, selezionarlo nell'elenco **Dispositivi attivi** e cliccare su **Disattiva** per rimuoverlo dall'elenco.

## Pagina Set di Suoni Manuali

Il lettore di Sibelius, gli strumenti virtuali di tipo Kontakt e Aria e i dispositivi di tipo MIDI, forniscono funzioni speciali che consentono a Sibelius di caricare automaticamente i suoni in essi, se è disponibile un set di suoni adatto. Se non è disponibile alcun set di suoni o se un dispositivo è un normale strumento virtuale di tipo VST o AU, occorre informare Sibelius su quali sono i suoni disponibili, creando un set di suoni in miniatura per ciascuno strumento virtuale usando la pagina **Set di suoni manuali**.

Una volta informato Sibelius sul suono disponibile su ciascun canale del dispositivo, può trattare tale dispositivo come qualsiasi altro e instradare automaticamente la riproduzione di ciascun rigo sul suono disponibile più appropriato.

La pagina **Set di suoni manuali** serve appunto a questo:



- Scegliere lo strumento virtuale dal menu **Dispositivo** in cima alla finestra di dialogo; È possibile creare un set di suoni manuali per ogni tipo di dispositivo con qualsiasi tipo di set di suoni, tranne per il lettore di Sibelius integrato; inoltre, i set di suoni manuali non sono disponibili per impostazione predefinita per i dispositivi di tipo Kontakt perché si consiglia di consentire a

#### 4. Riproduzione e video

Sibelius di caricare i suoni stessi. Per creare un set di suoni manuali per un dispositivo di tipo **Kontakt**, attivare **Consenti set di suoni manuali** nella pagina **Riproduzione** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac).

- Se si crea un set di suoni manuali per uno strumento virtuale, cliccare su **Mostra** per far sì che l'interfaccia appaia in un'altra finestra; questo pulsante è disabilitato per i dispositivi di tipo **MIDI**. Ci sono moltissimi tipi d'interfaccia che si comportano anche in modo diverso, quindi è impossibile fornire un aiuto pratico per il loro uso (vedere la documentazione dello strumento virtuale). Consultare la documentazione in dotazione dello strumento virtuale per capire su quali elementi cliccare. Lasciare aperta la finestra: servirà tra poco.
- Se nella pagina **Dispositivi attivi** è già stato scelto un set di suoni per questo dispositivo, esso sarà presente nel menu **Set di suoni**; altrimenti si può sceglierlo ora; se non è disponibile un sound set adatto selezionare (**nessuno**).
- Attivare l'opzione **Usa set di suoni manuali** per far sì che Sibelius segua le scelte fatte qui. Se si disattiva quest'opzione, il set di suoni manuali non sarà utilizzato, ma le impostazioni verranno salvate come parte della configurazione di riproduzione, in modo da poterle ripristinare nuovamente in seguito.
- Se il dispositivo ha un set di suoni, **N. canali** verrà impostato sul numero dei vari canali, slot o suoni che il dispositivo è in grado di riprodurre simultaneamente. Alcuni strumenti virtuali simulano solamente un singolo strumento (un piano elettrico o sintetizzatore specifico, ad esempio); in tal caso, di solito riproducono solo un suono alla volta, quindi **N. canali** deve essere impostato a 1. Altri strumenti virtuali (in particolare quelli con librerie di campioni) possono riprodurre una serie di suoni simultaneamente, quindi **N. canali** può essere impostato a 8 o 16. Si osservi che la tabella a destra nella finestra di dialogo è aggiornata con l'appropriato numero di canali scelti qui.

Se **N. canali** non viene impostato automaticamente in modo corretto per il dispositivo, impostarlo manualmente.

- Tornare ora all'interfaccia dello strumento virtuale e caricare un suono (o selezionare un preset adeguato). Se lo strumento virtuale può riprodurre più suoni simultaneamente iniziare caricando un suono nel primo canale o slot. Se si lavora con un dispositivo **MIDI**, impostare il primo canale in modo che utilizzi una patch appropriata, se necessario.
- A questo punto osservare le opzioni **Impostazioni suono** nella pagina **Set di suoni manuali**; cliccare sulla prima riga nella tabella a destra o usare il controllo **Canale** accanto per scegliere il canale adeguato.
- Se per questo dispositivo è stato scelto un set di suoni, il menu **Programma** sarà abilitato, mentre sarà disabilitato il menu **ID suono**.
  - Se è abilitato **Programma** scegliere il nome del programma caricato nello strumento virtuale e cliccare **Applica**.
  - Attivare l'opzione **Invia cambio programma** se il dispositivo ha un set di suoni prescelto, ma si sa che richiede un messaggio di cambio programma esplicito da inviare all'inizio della riproduzione (nel qual caso Sibelius invierà il cambio programma stipulato dal set di suoni) o se non si ha alcun set di suoni prescelto e si sa che il suono desiderato può essere scelto con uno specifico cambio programma quando si avvia la riproduzione (nel qual caso il controllo



Numero programma diventa attivo ed è possibile specificare il cambio programma da inviare).

- Se l'opzione **Invia cambio programma** è attiva, è possibile attivare anche l'opzione **Invia cambio banco** se necessario; come in precedenza, se il dispositivo ha un set di suoni, l'attivazione dell'opzione **Invia cambio banco** invierà il messaggio di cambio banco stipulato dal set di suoni, e se non lo fa, è possibile specificare i componenti **Banco alto** e **Banco basso** del messaggio di cambio banco da inviare quando si avvia la riproduzione.
- Se **ID suono** è abilitato selezionare il suono che corrisponde maggiormente al suono caricato nello strumento virtuale cliccando su “...” per vedere un menu. Ad esempio, se è stato caricato il suono di un ensemble di violini selezionare **strings.violin.ensemble** dal menu; se il suono è quello di un piano Steinway scegliere **keyboard.piano.grand.steinway**. È bene essere il più specifici possibile, poiché ciò aiuta Sibelius ad usare il suono più adeguato. Una volta scelta la corrispondenza migliore cliccare **Applica**.
- Attivare **Drum map compatibile General MIDI** invece di scegliere un singolo ID suono o nome programma se si sa che il programma su tale canale è una mappa di percussioni non intonate che corrisponde allo standard General MIDI. Se il dispositivo non è compatibile General MIDI, occorre un file di set di suoni per il dispositivo, per essere in grado di indirizzarne i suoni i suoni percussivi non intonati.
- La prima riga della tabella a destra nella finestra di dialogo è aggiornata; se il dispositivo può gestire un altro suono contemporaneamente, ripetere le operazioni precedenti fino a quando non sono stati caricati i suoni necessari e configurare le rispettive mappature nel set di suoni manuali.

Non dimenticare di cliccare **Salva** alla base della finestra di dialogo, altrimenti si perde tutto il lavoro eseguito!

Occorre fornire a Sibelius un ID suono (o nome programma se è disponibile un set di suoni) per essere in grado di instradare automaticamente la riproduzione su un canale. Se non si desidera che Sibelius instradi automaticamente ciascun rigo nella partitura su un canale – perché si ha (ad esempio) un modello preesistente che si utilizza per tutti i progetti e si è in grado di assegnare manualmente i rigi ai canali – è possibile impostare un set di suoni manuali vuoto. È sufficiente impostare **N. canali** sul numero appropriato e attivare **Usa set di suoni manuali**, ma non fare alcun'altra scelta.

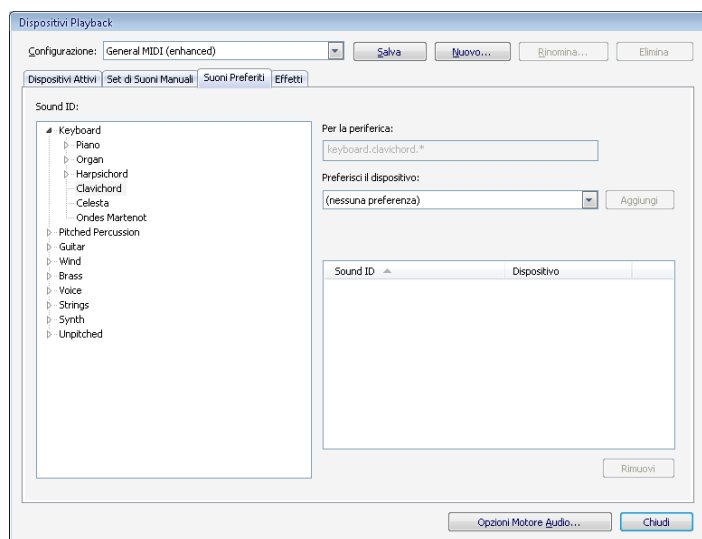
Per far sì che Sibelius utilizzi questi canali in riproduzione, occorre aprire a turno la striscia di ogni rigo nel Mixer e scegliere esplicitamente il dispositivo che deve utilizzare (in modo tale che il nome del dispositivo non appaia tra parentesi), quindi scegliere esplicitamente il canale mediante le frecce sul lato destro della lettura del canale. Per maggiori dettagli, **Strisce rigo** a pagina 302.

### Pagina Suoni preferiti

Una volta scelti gli strumenti da usare per la riproduzione e configurati opportunamente i set di suoni manuali, si può dire a Sibelius quali dispositivi usare per i vari tipi di suono. Ad esempio, se si preferiscono gli ottoni di un dispositivo e gli archi di un altro, si può dire a Sibelius di usare i rispettivi dispositivi per questi tipi di suono, ove possibile.

La configurazione della pagina **Suoni preferiti** è completamente opzionale (Sibelius è in grado di scegliere il suono migliore disponibile in ogni situazione); si può quindi ignorare completamente questa pagina della finestra di dialogo e lasciare a Sibelius il compito di scegliere i suoni da usare.

Se si desidera, però, è possibile impostare le proprie preferenze nella pagina **Suoni preferiti** della finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Dispositivi di riproduzione**:



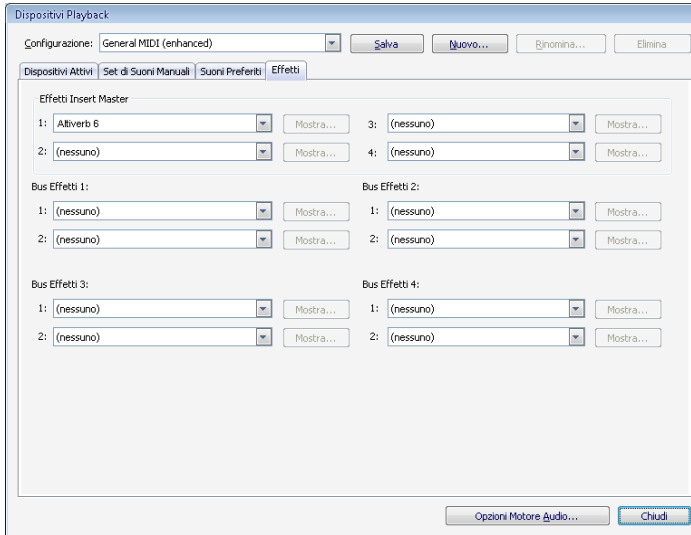
- Dalla struttura ad albero ID suono a sinistra, selezionare il gruppi di suoni per i quali si vuole specificare un dispositivo preferito. Selezionando un ramo dell'albero si selezionano anche tutti i sottorami in esso contenuti; scegliendo **Archi**, ad esempio, si seleziona anche **Strings**. **Violin** e tutto quello che c'è sotto, oltre che **Strings**. **Violoncello** e tutto il suo contenuto.
- Una volta selezionato il ramo appropriato, si vedrà che **Per questo ID suono** mostra il nome completo del suono prescelto; a questo punto, fare una scelta dall'elenco **Prefer. questo dispositivo** e cliccare su **Aggiungi** per impostare la propria preferenza.
- Si noti che la preferenza configurata appare ora nell'elenco a destra nella finestra di dialogo. Per rimuovere qualsiasi opzione esistente, selezionarla nell'elenco e cliccare su **Rimuovi**.

Si può essere specifici a piacere nel configurare le proprie preferenze: se in generale si preferisce che i suoni degli ottoni siano riprodotti da un dispositivo particolare selezionare **Brass** e configurare una preferenza; se invece si vuole usare sempre un particolare dispositivo che simula molto bene il suono di un organo Hammond B3, quando la partitura utilizza quello strumento selezionare **keyboard.organ.drawbar.percussive.with rotary speaker** e poi definire una preferenza solo per quel suono.

Come per le impostazioni in altre pagine di questa finestra di dialogo, non dimenticarsi di cliccare su **Salva** per salvare le proprie modifiche.

## Pagina Effetti

La pagina **Effetti** consente di caricare gli effetti nei vari bus disponibili:



**Effetti inserimento Master:** sono effetti applicati all'intero segnale audio prima che esca dal dispositivo e subito dopo arrivi alle orecchie. Effetti come compressori e limiter possono essere aggiunti come effetti di inserimento master, poiché in generale si applicano a tutto il suono generato da tutti gli strumenti virtuali utilizzati. Si può anche usare un riverbero come effetto di inserimento master, sebbene così facendo non si possa cambiare singolarmente la quantità di riverbero degli strumenti virtuali. È possibile collegare fino a quattro effetti di inserimento master in serie: il segnale audio attraversa ogni effetto, uno dopo l'altro.

Sibelius fornisce anche quattro effetti *bus di invio* che possono essere utilizzati per inviare parte del segnale audio a uno o più effetti. Questi bus sono *post-fader*, intendendo che la quantità di segnale inviato all'effetto dipende dal livello del fader di volume d'uscita per l'uscita dello strumento virtuale. Si può stabilire quanta parte del segnale d'uscita di ogni strumento virtuale è inviata a ognuno dei bus di invio usando i controlli nella finestra Mixer (📖 **4.3 Mixer**). È possibile collegare in serie fino a due effetti in ognuno dei quattro bus di invio.

I bus di invio si possono usare per aggiungere effetti all'uscita dei singoli strumenti virtuali. Ad esempio, è possibile aggiungere un pedale d'effetto a uno strumento virtuale di chitarra: caricare il pedale d'effetto in uno dei bus di invio e inviare parte dell'uscita proveniente dallo strumento virtuale a tale bus di invio.

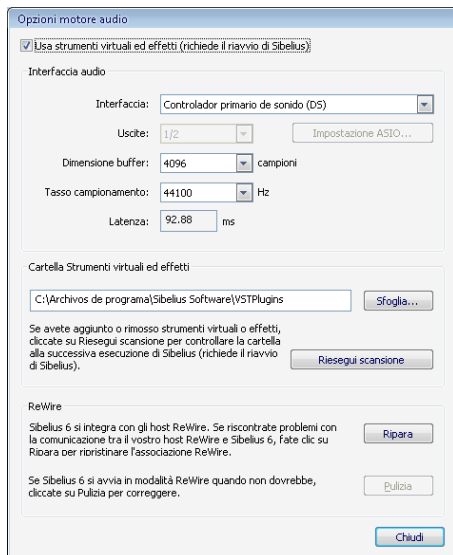
Aggiungere un effetto alla propria configurazione di riproduzione è molto semplice: è sufficiente sceglierlo dal menu a tendina del rispettivo slot in qualsiasi bus si desideri esso appaia; per visualizzare l'interfaccia grafica dell'effetto, cliccare sul pulsante **Mostra**. Tutte le modifiche eseguite sull'interfaccia dell'effetto vengono salvate quando si salva la propria configurazione.

## 4. Riproduzione e video

Si osservi che gli effetti influiscono solo sul suono generato dagli strumenti virtuali, perché quello generato da dispositivi MIDI non fa parte dello stesso flusso audio (nel caso di dispositivi MIDI esterni il suono non si trova mai all'interno del computer). Inoltre, il lettore di Sibelius integrato comprende due effetti principali propri – riverbero e chorus – che non appaiono qui nella pagina **Effetti** e che si applicano solo ai suoni riprodotti dal lettore di Sibelius.

### Finestra Opzioni motore audio


Per configurare l'interfaccia audio che Sibelius userà per la riproduzione cliccare su **Opzioni motore audio** nella parte inferiore della finestra **Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione**. Viene visualizzata questa finestra:



- Selezionare il dispositivo da usare per la riproduzione dal menu a tendina **Interfaccia**. In Windows, può apparire più volte lo stesso dispositivo con acronimi diversi tra parentesi alla fine:
  - Se è presente un dispositivo con l'acronimo **(ASIO)** alla fine del nome, utilizzarlo. ASIO (Audio Stream Input Output, ingresso uscita flusso audio) è un'interfaccia a bassa latenza, ideale quando si usano strumenti virtuali ed effetti in ingresso e per la riproduzione.
  - I dispositivi con **(DS)** alla fine del nome utilizzano la tecnologia DirectSound di Microsoft. DirectSound non ha la bassa latenza ASIO, ma è l'opzione raccomandata se non è disponibile un dispositivo ASIO. In base all'hardware specifico, un dispositivo DirectSound può fornire o meno una bassa latenza sufficiente per l'inserimento in Flexi-time.
  - I dispositivi con **(MME)** alla fine del nome utilizzano la tecnologia MultiMedia Extension di Microsoft (un predecessore di DirectSound e ASIO). Alcune schede audio economiche o un hardware sonoro interno (di computer portatili o desktop di largo consumo) supportano solo MME che, in generale, funziona bene in riproduzione, ma che non fornisce assolutamente la bassa latenza necessaria all'inserimento in Flexi-time.

In Windows, Sibelius sceglie automaticamente un dispositivo ASIO (se disponibile); altrimenti ne sceglie uno DirectSound o Multimedia (come ultima possibilità).

In Mac, quasi tutti i dispositivi supportano lo standard interno Core Audio di Mac OS X, quindi normalmente si vede solo (**CoreAudio**) alla fine del nome di ogni dispositivo; Core Audio è simile ad ASIO, nel senso che offre bassa latenza. Per impostazione predefinita, Sibelius utilizzerà il dispositivo prescelto sulla pagina **Uscita** del riquadro **Suono** delle Preferenze di sistema.

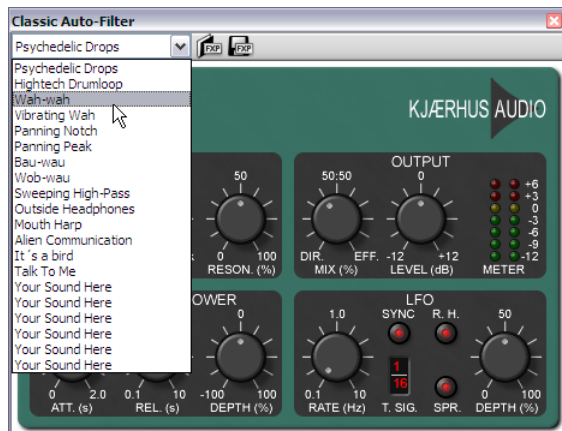
- In Windows, usando un dispositivo ASIO, il pulsante **Impostazione ASIO** è abilitato; cliccando su questo pulsante si apre il pannello di controllo ASIO del dispositivo, nel quale è possibile impostare i parametri ideali specifici del dispositivo stesso.
- **Uscite**: consente di scegliere le uscite del dispositivo usate per la riproduzione. La maggior parte delle schede audio ha una singola coppia d'uscita stereo, quindi in questo menu ci sarà solamente l'opzione **1/2**. In una scheda audio o altra interfaccia audio con più coppie d'uscita, ogni coppia sarà elencata qui.
- **Dimensioni Buffer**: determina la dimensione del buffer offerto dall'interfaccia audio per il flusso dei dati; questo parametro influisce sulla latenza del dispositivo: più grande è il buffer, più alta è la latenza. Le dimensioni del buffer fornite dall'hardware possono variare, ma per la gran parte dei dispositivi ASIO e Core Audio, un buffer ragionevole è 1024 campioni.
- **Freq. di campionamento**: è la frequenza alla quale l'audio è riprodotto dall'interfaccia audio; normalmente s'impone a **44100Hz**.
- **Latenza**: è il tempo (in millisecondi) che serve al dispositivo audio per riprodurre una nota dopo che Sibelius gli ha detto di farlo. La latenza non si può modificare direttamente; essa è calcolata in base alla combinazione tra dimensione buffer e frequenza di campionamento.
- In Windows, è presente anche un'opzione che consente di scegliere la cartella dalla quale Sibelius deve caricare strumenti virtuali ed effetti (per impostazione predefinita, **C:\Program Files\Sibelius Software\VSTPlugins**). È possibile cambiarla cliccando su **Sfoglia** se si dispone già di strumenti virtuali ed effetti in un'altra posizione sul computer. (In Mac, tutti gli strumenti virtuali ed effetti sono in una singola destinazione specificata da Mac OS X, quindi non c'è mai bisogno di cambiarla).
- Cliccare su **Cerca ancora** se si nota che gli strumenti virtuali o effetti previsti in **Dispositivi di riproduzione** non appaiono. All'avvio successivo, Sibelius analizza di nuovo tutti gli strumenti virtuali ed effetti nella cartella specificata; tenere presente che questa operazione può richiedere un po' di tempo! (Sibelius rileva automaticamente gli strumenti virtuali o effetti senza che sia necessario cliccare su **Cerca ancora**)
- Le opzioni nel gruppo **ReWire** sono illustrate in  **4.16 ReWire**.

L'opzione **Usa strumenti virtuali ed effetti** in cima alla finestra di dialogo consente di disattivare completamente il supporto di Sibelius per strumenti virtuali ed effetti. Disattivare questa opzione e riavviare Sibelius se si desidera che nella finestra **Riproduci** ▶ **Dispositivi di riproduzione** appaiano solo i dispositivi di tipo MIDI.

Al termine delle modifiche nella finestra di dialogo **Opzioni motore audio**, cliccare su **Chiudi**.

### Preset per strumenti virtuali ed effetti

Alcuni strumenti virtuali ed effetti hanno numerose preset integrate fornite dai loro progettisti. È possibile vedere quali sono le preset disponibili aprendo il menu sull'angolo superiore sinistro della finestra dello strumento virtuale o effetto:



Se il menu è vuoto e se contiene solo una voce, lo strumento virtuale o effetto in uso non offre alcuna reimpostazione. Se si sceglie una reimpostazione dal menu e si desidera che la scelta sia memorizzata, non dimenticare di salvare la configurazione di riproduzione in **Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione**.

A destra del menu sono presenti due ulteriori pulsanti per caricare e salvare i file di reimpostazione VST .fxp. Salvando un file di preset si salva lo stato dello strumento virtuale o effetto sul disco e caricandolo nuovamente si ripristina lo strumento virtuale o effetto allo stesso identico stato. Ciò è utile se occorre regolare le impostazioni di uno strumento virtuale o effetto, quindi utilizzare queste stesse impostazioni in un'altra configurazione di riproduzione in Sibelius o persino in un'altra applicazione.


### Preferenze di riproduzione

La pagina **Riproduzione** nella finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (nel menu Sibelius su Mac) presenta le opzioni seguenti:

- Nel gruppo **Configurazione di riproduzione predefinita**, è possibile far sì che Sibelius carichi sempre una specifica configurazione di riproduzione quando si avvia il programma.
- Nel gruppo **File di apertura**, è possibile determinare che cosa deve fare Sibelius quando si apre una partitura che utilizza una configurazione di riproduzione diversa rispetto a quella attualmente prescelta. Per impostazione predefinita, viene scelta l'opzione **Lasciami scegliere se cambiare con la nuova configurazione**, con il significato che Sibelius mostrerà un messaggio quando si apre una partitura, consentendo di passare all'ultima configurazione con la quale è stata salvata la partitura (cliccare su **Sì**) o rimanere con la configurazione corrente (cliccare su **No**). In alternativa è possibile scegliere **Cambia sempre con la nuova configurazione** o **Non cambiare mai con la nuova configurazione**.
- Le opzioni nel gruppo **Opzioni lettore campioni** si applicano al lettore di Sibelius integrato e ai lettori di campioni Kontakt e Aria:

- Disattivare l'opzione **Carica i suoni immediatamente** se non si desidera che vengano caricati i suoni richiesti per la riproduzione della partitura, finché non si avvia la riproduzione o si seleziona una nota.
- **Riutilizza suoni già caricati:** fa sì che Sibelius non ricarichi ogni singolo suono quando si passa a partiture diverse; normalmente si lascia disattivata.
- Le opzioni nel gruppo **Opzioni lettore di Sibelius** si applicano solo al lettore di Sibelius integrato:
  - **Numero massimo di canali:** determina quanti suoni simultanei che il lettore di Sibelius può caricare – vedere **Come funziona il lettore di Sibelius** a pagina 312.
  - **Usa riverbero convoluzione (suona meglio, usa più CPU):** specifica che Sibelius deve utilizzare il riverbero di convoluzione integrato nel lettore di Sibelius durante la riproduzione; **Ma non durante l'inserimento Flexi-time (per latenza più bassa)** fa sì che Sibelius utilizzi il riverbero standard durante la registrazione per migliorare la latenza – vedere **Riverbero** a pagina 321.
  - **Rilascia suoni nel passaggio tra partiture:** fa sì che Sibelius rilasci tutti i suoni dal lettore di Sibelius quando si cambiano le partiture. Occorre attivare questa opzione solo se si passa tra due o più partiture di grandi dimensioni che hanno in comune pochissimi strumenti e ci si preoccupa dell'utilizzo della memoria.
- Nel gruppo **Kontakt e lettore Kontakt**, attivare l'opzione **Consenti set di suoni manuali** se si desidera controllare il caricamento dei suoni nel lettore Kontakt o l'intero pacchetto Kontakt. A meno che non si sappia ciò che si sta facendo, è opportuno lasciare disattivata questa opzione.
- Nel gruppo **Visualizza**, è possibile far sì che Sibelius visualizzi o meno gli **ID suono** o **Nomi programma** (l'impostazione predefinita ne consente la visualizzazione). Se si sceglie di visualizzare i nomi programma, Sibelius li mostrerà nelle finestre di dialogo **Mixer** e **House Style ▶ Modifica strumenti** ogni volta che è possibile.
- Nel gruppo **Condivisione slot e canali:**
  - Attivare l'opzione **Usa lo stesso slot per tutti i righi degli strumenti a tastiera** per regolare suono, volume o panoramica di ciascun rigo di uno strumento a righi multipli (ad es., piano, organo, ecc.) individualmente.
  - Attivare l'opzione **Usa lo stesso slot per strumenti simili** per limitare il numero di slot o canali che Sibelius utilizza per riprodurre la partitura. Con questa opzione attivata, Sibelius cercherà attivamente di far sì che strumenti simili (ad es., legni, tutti gli ottoni, tutti gli archi) condividano lo stesso slot o canale.
  - **Usa suoni varianti per strumenti identici:** fa sì che Sibelius cerchi suoni equivalenti diversi quando si hanno diversi strumenti che utilizzano lo stesso suono di base (ad es., primo e secondo violino in una partitura orchestrale o quattro sassofoni alti in una partitura di big band) per ridurre l'omogeneità del suono. L'efficacia di questa opzione dipende dalle funzionalità dei dispositivi di riproduzione in uso.
  - Disattivare l'opzione **Assegna automaticamente slot per traccia click** se non si utilizza mai la registrazione Flexi-time o non si desidera sentire mai il click del metronomo durante la riproduzione. Quando questa opzione è disattivata, Sibelius non riserva uno slot o canale alla traccia click, liberandolo per un altro suono (impedendo a Sibelius di caricare una patch

di percussioni altrimenti inutile). In ogni caso, se in seguito si avvia la registrazione Flexitime o si annulla la tacitazione della traccia click durante la riproduzione, Sibelius non caricherà un suono click appropriato, a meno che non si attivi nuovamente questa opzione. Per tale ragione si consiglia di lasciare attiva questa opzione.


- Nel gruppo **Messaggi MIDI**:
  - **Invia ripristino controller all'inizio**: fa sì che Sibelius ripristini o meno tutti i controller MIDI quando si avvia la riproduzione; se si utilizza Proteus 2, disattivare questa opzione
  - **Invia banco alto (controller 0) e Invia banco basso (controller 32)**: queste opzioni indicano a Sibelius se inviare numeri di banco quando invia messaggi di cambio programma; se si utilizza Roland SC-88 o Korg 05RW, è opportuno disattivare questa opzione se si nota che inviando messaggi di banco si cambia la modalità del dispositivo MIDI o si sceglie un banco non GM. (Queste impostazioni forniscono il controllo globale sull'invio da parte di Sibelius di messaggi di banco, ma è anche possibile cambiarle rigo per rigo dalla finestra Finestra ▶ Mixer –  **4.3 Mixer**.)
  - **Invia cambi programma**: fa sì che Sibelius invii o meno cambi programma quando avvia la riproduzione. È opportuno disattivare questa opzione se occorre specificare la patch utilizzata da un particolare canale MIDI nella partitura (ad es., se si utilizza un programma, quale Gigasampler per la riproduzione).
  - **Converti velocity Live Playback in dinamiche su strumenti con sustain**: significa che le velocity Live Playback vengono convertite in dinamiche invece che in attacchi per strumenti con sustain che utilizzano la ruota modulation per il volume (ad es., in Garritan Personal Orchestra).
  - **Invia note off per tutte le note**: si tratta di un'opzione speciale di “forza brutta” per i dispositivi di riproduzione che non rispondono correttamente ai messaggi MIDI standard, per arrestarne la riproduzione. Se si riscontra che spesso le note continuano a suonare dopo aver arrestato la riproduzione, provare ad attivare questa opzione: Sibelius invia un messaggio esplicito di note off per ciascuna nota che suona al momento dell'arresto della riproduzione.
- Nel gruppo **Report errori**, è possibile selezionare l'opzione **Avvisa quando i dispositivi MIDI segnalano errori** per far sì che Sibelius visualizzi un messaggio di avviso in questa eventualità. Disattivando questa opzione si sopprimono gli errori restituiti dal sistema MIDI del sistema operativo. Si consiglia di lasciare attiva questa opzione, poiché i messaggi di errore possono essere molto utili nella risoluzione dei problemi con la riproduzione e l'immissione di note dai dispositivi MIDI esterni. In Windows, gli errori relativi alla riproduzione comprendono il codice **MMSYSTEM/OUT**, mentre quelli relativi all'immissione il codice **MMSYSTEM/IN**.

Se si osserva un messaggio di errore quando si avvia Sibelius o durante la riproduzione, è opportuno reperire un aggiornamento del driver dal produttore della scheda audio o altro dispositivo audio. Se non è disponibile alcun aggiornamento o se non si riscontra alcuna differenza dopo l'aggiornamento, verificare se sono effettivamente presenti problemi con la riproduzione o l'inserimento: alcuni messaggi di errore sono innocui e, se questo è il caso, è possibile sopprimere i singoli messaggi di errore selezionando l'opzione **Non visualizzare di nuovo** quando appaiono oppure sopprimerli tutti deselectando l'opzione **Avvisa quando i dispositivi MIDI segnalano errori**.



## 4.13 Nozioni di base MIDI

In questo capitolo si presume che l'utente non abbia molta familiarità con il MIDI. Se ne consiglia la lettura a tutti che coloro che hanno scarsa o nessuna conoscenza del MIDI. Evitare di leggere questo capitolo se invece lo si conosce abbastanza bene.

Per informazioni su collegamento e configurazione dei dispositivi MIDI sul computer,  **4.12 Dispositivi di riproduzione, Impostazioni MIDI per Windows e Impostazione MIDI per Mac** nella Guida.

### Domanda principale – che cos'è il MIDI?

MIDI significa Musical Instrument Digital Interface. È uno standard, non un oggetto\* – lo standard universale per la connessione di strumenti elettronici. Tastiere MIDI, sintetizzatori, moduli sonori, campionatori e altri gadget elettronici musicali si possono collegare tra loro con cavi MIDI e collegare a loro volta al computer. Inoltre, anche schede audio, sintetizzatori software e strumenti virtuali sono compatibili con lo standard MIDI e, poiché sono già nel computer, non serve collegare alcun cavo per riprodurre la musica.

Il MIDI serve per semplificare la vita (allo stesso modo in cui collegare una stampante al computer oggi è abbastanza facile). Ricordate i vecchi tempi quando non era possibile usare una stampante senza una conoscenza del computer e nel manuale c'era lo schema elettrico nel caso fosse necessario saldare componenti elettronici extra? Ah, che tempi!

Purtroppo, nel campo del MIDI quei giorni sono ancora attuali. Alle persone che lavorano con i dispositivi MIDI si richiede ancora la conoscenza di nozioni come canali MIDI, numeri programma, banchi e altro ancora – conoscenze che nella maggior parte dei casi possono e devono essere sconosciute a tutti (tranne che agli esperti).

(\*Questo concetto all'apparenza ovvio va approfondito, poiché in molte occasioni ci chiedono: "Quanto è grande un MIDI?").

### Numeri programma e General MIDI

I suoni disponibili nei dispositivi MIDI sono identificati da numeri, in genere da 0 a 127. Il piano ha il numero 0 e il flauto il numero 73; sarebbe meglio chiamarli numeri strumento o numeri suono, ma nella pratica (per ragioni storiche misteriose) sono chiamati *numeri programma*. (Talvolta sono denominati "program change", "numeri patch" o "numeri voce").

Fino a poco tempo fa i numeri programma non erano standardizzati. Sebbene nella maggior parte dei dispositivi il programma 0 era un piano, il programma 73 poteva essere qualsiasi cosa! Prima della standardizzazione, si doveva dire ai computer i numeri programma da assegnare ad ogni strumento in ogni partitura (piuttosto noioso). Inoltre, riproducendo la stessa partitura su altri dispositivi MIDI si potevano avere suoni diversi – non molto pratico.

Fortunatamente è stato realizzato un elenco standard di 128 suoni denominato General MIDI (GM). Questi suoni iniziano con il piano (numero programma 0) attraversando la maggior parte degli strumenti esistenti, fino ad arrivare all'ultimo suono del colpo di pistola (numero programma 127). Virtualmente, tutte le schede audio e molti dei nuovi dispositivi MIDI seguono questo standard (anche con suoni extra). I dispositivi MIDI professionali tendono ad essere meno General MIDI compatibili.

#### 4. Riproduzione & video

Recentemente, i costruttori MIDI si sono incontrati e hanno ratificato alcune integrazioni allo standard General MIDI, realizzando lo standard General MIDI 2 (GM2). GM2 aggiunge 128 suoni extra al set standard (oltre ad altre cose) ma il suo impiego non è ancora molto diffuso. In genere un dispositivo MIDI GM o GM2 compatibile ha il rispettivo logo sul pannello frontale.

In Sibelius i numeri programma funzionano così: ogni volta che si crea un rigo di flauto Sibelius lo imposta al numero programma 73 (il numero programma General MIDI per un suono di flauto). Riproducendo la partitura con un dispositivo General MIDI esso genera il giusto suono: tutto qui.

Inoltre, collegando un dispositivo diverso e dicendo a Sibelius che tipo di dispositivo è, Sibelius cambia il numero programma per scegliere dal dispositivo il miglior suono di flauto possibile. Sibelius può essere usato con qualsiasi dispositivo MIDI.

#### Conteggio da 0

Un'inutile complicazione del MIDI è che alcuni manuali elencano i numeri programma da 0 a 127 e altri da 1 a 128. (Questo perché a causa di misteriose ragioni tecniche, i programmatori di computer contano da 0, quindi progettando il funzionamento interno dei dispositivi MIDI tendono a dimenticarsi che le persone normali contano da 1).

La spiacevole conseguenza è che talvolta configurando i dispositivi MIDI si ha il suono sbagliato e bisogna aggiungere o sottrarre 1 da un numero programma per correggere l'anomalia. Sibelius esegue quasi sempre automaticamente questa regolazione, quindi non c'è da preoccuparsi.

#### Banchi: varianti dei suoni

Alcuni dispositivi MIDI possono riprodurre centinaia di suoni diversi, sebbene i numeri programma arrivino solo fino a 127. Questa limitazione si supera organizzando i suoni extra in gruppi o *banchi* di numeri programma; per accedere ad essi, oltre al numero programma si specifica anche il numero del banco.

Un numero banco è costituito da 2 valori, sebbene spesso i dispositivi MIDI ne specificano solo uno (essendo implicito che l'altro valore è 0).

#### Canali

Chi ha sufficienti conoscenze tecniche sul MIDI può evitare di leggere questo paragrafo.

Spesso i canali sono la prima cosa che si sente del MIDI, ma con Sibelius essi sono piuttosto irrilevanti. La maggior parte dei dispositivi MIDI può riprodurre solo fino a 16 suoni diversi contemporaneamente (cioè solo 16 timbri diversi), sebbene il numero massimo di note simultanee possa essere 32 o più. Si può immaginare che il dispositivo MIDI contenga 16 righe denominati *canali* e possa riprodurre un solo timbro alla volta. Sibelius, o qualsiasi cosa ad esso collegata, genera diversi timbri in base al canale sul quale è riprodotta una nota o accordo. Anche altre cose, come il controllo del volume complessivo (indicato da un fader nella finestra Mixer di Sibelius), la posizione pan (stereo) e i pedali del piano si applicano al canale, non alle singole note.

#### Altri termini MIDI


Altri termini MIDI non descritti qui ma nel **Glossario** sono: *aftertouch*, *control change*, *NoteOn*, *NoteOff*, *pan*, *pitch bend*, *track*, *velocity*, *volume*.


## File MIDI

I file MIDI sono file musicali in un formato standard – talvolta denominato *Standard MIDI File* (SMF). Quasi tutti i programmi musicali e alcune tastiere possono salvare (export) e aprire (import) file MIDI; attualmente, si possono acquistare file MIDI su floppy disk in un negozio di strumenti musicali. Internet è pieno di file MIDI; attenzione, però, poiché molti violano i diritti d'autore e quindi sono illegali.

L'uso dei file MIDI è un metodo comodo per trasferire la musica tra Sibelius e tutti gli altri programmi musicali. Tuttavia, i file MIDI sono destinati a riprodurre la musica piuttosto che scriverla e stamparla; essi non includono quindi molte informazioni sulla notazione musicale (come legature, articolazioni e layout di pagina); anche la differenza tra FA# e SOL<sup>b</sup> è ignorata.

Queste limitazioni dimostrano che i file MIDI non sono il metodo ideale per trasferire la notazione musicale da un programma di computer a un altro (sebbene siano l'unico standard universale).

Fortunatamente, però, Sibelius trasforma opportunamente in pochi secondi i file MIDI in notazione musicale (o viceversa);  **9.5 Apertura di file MIDI e 9.9 Esportazione di file MIDI**. Tuttavia, non ci si aspettino miracoli! Convertire una partitura in dati MIDI e poi di nuovo in partitura è un po' come convertire un complesso documento di testo in formato ASCII (testo normale) e convertirlo di nuovo – l'informazione di base è mantenuta ma il layout e altri particolari si perdono.

Se si desidera convertire musica in Sibelius da Finale, se si esporta un file MusicXML da Finale, Sibelius può trasferire molte più informazioni rispetto a ciò che si può fare con i file MIDI –  **9.6 Apertura dei file MusicXML**.

## 4.14 Strumenti virtuali

---

Negli ultimi due decenni la musica è stata rivoluzionata dall'avanzare della tecnologia dei computer e attualmente è molto diffusa la presenza di strumenti virtuali – software che simulano gli strumenti reali – i quali hanno rapidamente sostituito tutto tranne i dispositivi hardware dedicati (come sintetizzatori MIDI e moduli sonori).

Grazie alla potenza sempre maggiore dei computer, negli studi di registrazione gli strumenti virtuali si sono diffusi perché consentono di avere una vasta gamma di suoni generata da un solo hardware. In quasi tutti i dispositivi hardware, la scelta dei suoni si limita a quelli interni previsti dal costruttore; lavorando invece in ambiente software, la tavolozza sonora è limitata solo dalla quantità di strumenti virtuali a disposizione (ma si può sempre installarne di nuovi!).

Ci sono migliaia di strumenti virtuali di vario tipo da usare con Sibelius, ma questo scenario può essere nebuloso e intimidatorio per un principiante. Profilo generale.

### Che cos'è uno strumento virtuale?

Uno strumento virtuale è un software che simula la prestazione di uno strumento reale, sia elettronico (come un sintetizzatore analogico o digitale) che acustico.

In generale, gli strumenti virtuali eseguono questa simulazione per uno o due scopi: la riproduzione di suoni campionati o la sintesi sonora. Un “campione” è semplicemente la registrazione digitale di un suono (di solito una singola nota) ed è il modo più semplice per riprodurre il suono di uno strumento acustico (perché la registrazione originale è quella di uno strumento acustico). Con la “sintesi” il suono è generato da calcoli matematici invece che da una registrazione e si basa su un modello che descrive il suono reale (es. sintesi additiva) o un modello che descrive il meccanismo di generazione del suono (es. sintesi modellata).

### Strumenti virtuali basati sul campione

Un buon esempio di strumento virtuale basato sul campione è il lettore integrato di Sibelius: esso può caricare raccolte di campioni (chiamate “librerie”) e riprodurre la musica grazie a questi campioni, caricando fino a 128 “programmi” o suoni diversi simultaneamente.

Alle origini del MIDI, un singolo “programma” era un singolo suono – ad es., un suono di violino con *archetto* era un programma e un suono di violino *pizzicato* un altro; negli strumenti virtuali basati sul campione, invece, un singolo programma può contenere molti suoni simili – continuando l'esempio del violino, non solo *archetto* e *pizzicato* ma anche altre tecniche esecutive (denominate genericamente “articolazioni” nel mondo degli strumenti virtuali) come *legato*, *staccato*, *spiccato*, *col legno*, tremolo, e così via – tutte caricate nello stesso canale e organizzate in *livelli* (cioè parti dello stesso programma che restano nascoste fino a quando non sono utilizzate).

Si passa da un livello all'altro usando una serie di tecniche particolari, come suonare una nota molto acuta o (più spesso) molto grave sulla tastiera MIDI (tecnica conosciuta come “keyswitch”, perché il suono cambia premendo un tasto specifico) o regolando un controller continuo MIDI (ad es., usando la ruota modulation sulla tastiera MIDI). Gli strumenti virtuali più sofisticati basati sul campione possono assegnare qualsiasi suono a qualsiasi combinazione di keyswitch, controller

MIDI e perfino controller a fiato MIDI particolari, che fanno sembrare chi li usa come se stesse suonando un'armonica invisibile.

Fortunatamente, il motore di riproduzione di Sibelius è abbastanza potente da sapere come inserire le note keyswitch, modificare i controller MIDI e così via per molti degli strumenti virtuali basati sul campione più diffusi, in modo da selezionare in ogni momento il suono più opportuno; non c'è quindi da preoccuparsi di questo.

Altri strumenti virtuali basati sul campione sono: Vienna Symphonic Library, Garritan Personal Orchestra, EastWest Quantum Leap Symphonic Orchestra, Sonivox Symphonic Orchestra, Miroslav Philharmonik – che sono solo alcuni di quelli dedicati alla riproduzione di un'orchestra tradizionale! Inoltre, ci sono gli strumenti virtuali destinati ad ogni gruppo di strumenti e stile musicale, dalle bande, batterie e percussioni (es. Virtual Drum Line di Tapspace) a bellissimi pianoforti (es. Synthogy Ivory) a strumenti etnici e rari (es. EastWest Quantum Leap Ra) a grandi cori (es. EastWest Symphonic Choirs) a big band di jazz e swing tradizionale (es. Garritan Jazz & Big Band, Sonivox Broadway Big Band) al beat anni '60 (es. EastWest Fab Four), e così via. Con Sibelius si possono usare praticamente tutti questi strumenti virtuali, quindi le possibilità sono quasi infinite!

Per funzionare al meglio gli strumenti virtuali basati sul campione hanno bisogno di molto spazio sul disco rigido e molta memoria RAM. Alcuni campioni sono talmente grandi che su un singolo computer si riescono a usare solo pochi suoni contemporaneamente (e sono necessari anche fino a 10 minuti per caricarli tutti dal disco rigido prima che si possa suonare qualcosa!): è importante quindi ottenere un buon equilibrio tra qualità sonora e pragmatismo. Per alcuni consigli al riguardo vedere **Come ottenere il meglio da strumenti virtuali ed effetti**.

### Strumenti virtuali basati sulla sintesi

Sebbene gli strumenti virtuali basati sulla sintesi per lungo tempo siano stati fantastici nel riprodurre i sintetizzatori analogici e digitali degli anni '70 e '80 – in alcuni casi migliorando le prestazioni delle versioni hardware originali – e abbiano anche riprodotto fedelmente altri suoni famosi (come l'organo Hammond), solo recentemente i grandi progressi nelle tecniche dei modelli fisici hanno iniziato a dare i loro frutti nel produrre interpretazioni veramente convincenti degli strumenti acustici.

Gli strumenti virtuali basati sulla sintesi sono comodi perché non hanno bisogno di enormi librerie di campioni per generare un bel suono: invece di registrare musicisti che suonano ogni nota con l'articolazione desiderata, questi strumenti virtuali costruiscono un complesso modello matematico di generazione del suono e il risultato è una fedele simulazione del suono vero e proprio. Gli strumenti modellati possono rispondere in tempo reale al modo in cui sono suonati dall'esecutore tanto bene quasi quanto gli strumenti che simulano; questo approccio può tener conto anche di fattori particolari, come una piacevole riverberazione e combinazioni di armonici non possibili con la semplice riproduzione dei campioni. Regolando leggermente il modello per valorizzare (ad esempio) le differenze costruttive di strumenti simili realizzati da diversi costruttori (come le differenze tra un piano Steinway e un Bechstein) è possibile avere un'ampia gamma di suoni senza dover registrare ogni nota da ogni strumento.

#### 4. Riproduzione e video

Alcuni degli strumenti virtuali più evoluti che utilizzano questo approccio sono Pianoteq (simula una serie di pianoforti), Lounge Lizard (simula i piani elettrici Wurliitzer e Rhodes) e String Studio (simula una serie di strumenti a corda, come chitarra, clavicembalo e arpa).

Sta emergendo anche un interessante tipo di strumento virtuale ibrido, che combina campioni e sintesi per offrire strumenti virtuali che riproducono il carattere reale dei suoni campionati senza bisogno di enormi librerie di campioni; un valido esempio di uno strumento virtuale che utilizza questo tipo di approccio è Synful Orchestra.

Gli strumenti virtuali basati sulla sintesi, in particolare quelli che impiegano modelli fisici, tendono a consumare più risorse della CPU rispetto agli strumenti virtuali basati sul campione, ma hanno bisogno di molto meno spazio sul disco rigido e un po' meno RAM.

#### Tecnologie per gli strumenti virtuali

Ci sono molte tecnologie dai nomi strani (usate sia dagli strumenti virtuali basati sul campione sia per la sintesi); alcune sono specifiche per i PC Windows, altre per i Mac; altre ancora consentono ai rispettivi strumenti virtuali di funzionare solo con determinati pacchetti software.

Sibelius attualmente supporta gli strumenti virtuali con gli standard VST e Audio Units. VST significa "Virtual Studio Technology" ed è una tecnologia inventata da Steinberg. Gli strumenti virtuali VST (VSTi) si possono usare sia in Windows sia su Mac. Lo standard Audio Units (AU) è stato inventato da Apple e gli strumenti virtuali Audio Unit si possono usare solo su Mac.

Esistono diversi altri formati di strumenti virtuali, inclusi RTAS (Real Time Audio Suite) e TDM (Time Division Multiplexing) entrambi usati da Pro Tools, DXi (DirectX Instrument) e MAS (MOTU Audio System). Al momento Sibelius non supporta nessuno di questi. Tuttavia, la maggior parte degli strumenti virtuali è disponibile sia nei formati VST sia Audio Unit.

Sebbene vi siano differenze significative tra le tecnologie VST e AU (e tra gli altri formati), per le esigenze dell'utente non c'è una differenza pratica sostanziale.

#### Strumenti virtuali come "plug-in"

In generale si sente dire che gli strumenti virtuali adottano lo standard VST, in particolare denominato "VST plug-ins". Il termine "plug-in" indica un software che opera all'interno di un altro ambiente software (un "programma all'interno di un programma", se si preferisce). Per semplicità, tuttavia, in questo Manuale operativo il termine "plug-in" è riferito ai plug-in che si possono usare nel menu Plug-in di Sibelius (📖 **6.1 Lavorare con i plug-in**) e non agli strumenti virtuali.

Oltre ad essere usati in un'applicazione "host" (come Sibelius o Pro Tools), molti strumenti virtuali funzionano anche in modalità "autonoma"; essi, cioè, possono funzionare da soli, senza bisogno di un'applicazione host (ideale per esibizioni dal vivo).

#### Effetti

Sibelius, oltre agli strumenti virtuali, può usare anche degli effetti, i quali sono programmi che processano un segnale audio per modificare una o più caratteristiche di un suono. Come gli strumenti virtuali, talvolta gli effetti simulano i dispositivi hardware reali, come amplificatori per chitarra o compressori valvolari; altre volte simulano fenomeni sonori naturali, come il riverbero.

Alcuni degli effetti più comuni sono:

- **Filtri:** attenuano (riducono) alcune frequenze presenti nel segnale audio, lasciandone passare altre. In verità, la maggior parte degli effetti (compresi molti di quelli elencati in seguito) sono in un certo senso dei filtri, ma quando si parla di “filtri” si tende a pensare a un *wah-wah* (il quale genera il suo suono caratteristico variando le frequenze che possono passare attraverso il filtro) ed effetti di *equalizzazione* (o EQ), che attenuano alcuni intervalli di frequenza e ne enfatizzano altri. Con un EQ è possibile compensare le imperfezioni in un segnale audio o la risposta in frequenza sbilanciata in un dispositivo di riproduzione audio.
- **Compressori:** comprimono l’intervallo dinamico di un segnale audio alzando il volume dei suoni più deboli e abbassando quello dei suoni più forti. L’obiettivo è ottenere un suono più uniforme e consistente. La compressione è utile specialmente per batterie, bassi elettrici e altri strumenti rock, sebbene la maggior parte dei dischi – rock, pop, jazz o musica classica – utilizzino questo effetto. Si possono anche usare i *limiter*, i quali sono semplicemente dei compressori che forniscono una quantità maggiore di compressione ed evitano distorsione (o “clipping”) ad alti volumi.
- **Distorsione:** questi effetti alterano la struttura originale delle forme d’onde che costituiscono il segnale audio; sebbene, in genere, la distorsione sia sgradevole, è proprio quella che da alle chitarre elettriche il loro caratteristico suono aggressivo. Gli effetti che generano le distorsioni più estreme simulano il suono potente e ricco d’armoniche di amplificatori, cabinet e pedali fuzz; sono utili anche distorsioni più morbide, come quelle che simulano il suono prodotto dagli amplificatori valvolari vintage o dal nastro analogico.
- **Delay:** questi effetti prelevano il segnale audio all’ingresso e lo riproducono di nuovo dopo un certo periodo di tempo (in genere piuttosto breve). Il suono ritardato può essere riprodotto più volte, oppure di nuovo nel delay, per creare un eco ripetuto in decadimento; non si confonda il delay con il riverbero (vedere in seguito).
- **Modulazione:** questi effetti moltiplicano il segnale audio entrante, copiandolo o aggiungendo altre forme d’onda. Gli effetti di modulazione più comuni sono *chorus*, *flanging* e *phasing*. Il chorus miscela il segnale audio entrante con una o più delle sue copie ritardate e spostate in altezza, simulando il suono di più strumenti o voci (quando in realtà ce n’è uno solo). Il flanging genera un suono “ventoso” miscelando il segnale audio con una sua copia leggermente ritardata e variando continuamente il ritardo. Secondo la leggenda si chiama così perché fu scoperto per caso durante una delle sessioni di registrazione dei Beatles quando su un macchinina a nastro usata per il delay qualcuno toccò accidentalmente il bordo di una bobina del nastro (chiamata appunto “flange”) cambiando leggermente l’altezza del suono. Il phasing è simile, ma il segnale audio d’ingresso passa simultaneamente attraverso un filtro invece che dopo un delay variabile. Il filtro risponde in modo diverso alle varie frequenze e genera quindi lievi ritardi di durata variabile alle diverse frequenze; ne risulta un suono “a vortice” meno intenso di quello generato dal flanging.
- **Riverberi:** questi effetti simulano il modo in cui i suoni sono riflessi dalle superfici di una sala. Il lettore integrato di Sibelius comprende due effetti di riverbero di alta qualità, illustrati in **Riverbero** a pagina 321.

Se si ha un po’ di confusione in testa, niente paura. Iniziare con poco, sperimentando con il riverbero (è forse l’effetto che introduce la differenza più grande nei suoni generati dagli strumenti

#### 4. Riproduzione e video

virtuali). Il lettore di Sibelius ha il proprio riverbero, ma è possibile aggiungerne uno separato, se lo si desidera; una volta che si conosce il riverbero, si può provare ad occuparsi della compressione che equilibra l'intervallo dinamico. Si può anche provare un limiter impostato a -3dB o -6dB, che assicuri che il mix complessivo non produca clipping. (A questo punto, ci si può già considerare dei veri esperti!)

Per provare gli effetti, da Internet se ne possono scaricare molti gratuitamente, compresa la serie Kjaerhus Classic ([www.kjaerhusaudio.com](http://www.kjaerhusaudio.com); solo Windows) o gli effetti gratuiti Audio Unit Smartelectronix ([mda.smartelectronix.com/effects.htm](http://mda.smartelectronix.com/effects.htm); solo Mac).

Fare attenzione però! Entrando nel mondo degli effetti, presto s'inizierà a parlare di "calore" e "sensibilità al tocco" del suono, si userà un gergo strano come "cavalcare il guadagno", entusiasmandosi per gli "echi inversi"...

#### **Come ottenere il meglio da strumenti virtuali ed effetti**

Lo svantaggio degli strumenti virtuali è che consumano le risorse del computer, più degli elementi essenziali che servono al sistema operativo e (ancor più importante) a Sibelius. Più strumenti virtuali basati sul campione s'installano, più spazio occorre sul disco rigido (e più strumenti virtuali basati sul campione si desidera utilizzare simultaneamente, più occorre un processore veloce e una maggiore quantità di RAM). Con strumenti virtuali basati sulla sintesi serve meno spazio su disco rigido e RAM, ma un processore molto veloce.

Avere spazio sufficiente su disco rigido è un problema facile da risolvere: i dischi rigidi sono economici, molto capienti e facili da installare (se è disponibile una porta USB 2.0 o Firewire non occorre nemmeno aprire il computer). Si consiglia d'installare i campioni su un disco rigido diverso da quello sul quale si trovano il sistema operativo e le altre applicazioni, poiché ciò aumenta le prestazioni del flusso di dati del disco.

I requisiti relativi alla memoria RAM sono tecnicamente più complessi – quindi se i concetti tipo "32-bit" e "64-bit" sembrano troppo complicati, è possibile saltare alcuni paragrafi: la raccomandazione più importante per quanto riguarda la RAM è averne il più possibile, almeno 2GB o più.

La maggior parte dei computer Windows venduti nell'ultimo decennio usa microprocessori a 32-bit, che possono indirizzare un massimo di 4GB di RAM (non "vedono" nulla di più, anche se si installa più memoria); Windows stesso, inoltre, non è in grado di usare molta memoria oltre i 2GB, quindi questo valore è quello massimo consigliato. Tolta la memoria necessaria al sistema operativo e Sibelius, rimane circa 1GB di RAM sulla quale caricare i campioni. La situazione è simile su Mac: sebbene in teoria Mac OS X sia in grado di indirizzare più di 2GB di RAM, generalmente i singoli programmi non riescono a utilizzare più di 4GB di RAM.

Infrangere questa barriera dei 4GB è uno dei vantaggi principali dell'informatica a 64 bit. In teoria, i computer con processori a 64-bit possono indirizzare fino a 32 *exabyte* di memoria (più di 16 milioni di GB!), sebbene in pratica il massimo che un computer disponibile oggi accetta è 16 GB. Tuttavia, per trarre vantaggio dalla potenza supplementare di un processore a 64-bit, serve anche un sistema operativo che lavori bene a 64-bit; inoltre, tutte le applicazioni, compresi gli stessi strumenti virtuali, devono essere aggiornati per godere di capacità superiori. La maggior parte delle applicazioni – incluso Sibelius e molti sequencer o applicazioni DAW – sono ancora a 32 bit,



perciò i vantaggi dell'informatica a 64 bit sono in larga misura teorici e occorrerà forse ancora un anno o due prima che si diffondano sistemi operativi, applicazioni e strumenti virtuali a 64 bit.

In ogni caso, le applicazioni a 32 bit come Sibelius possono accedere a un massimo di 4GB di RAM su sistemi operativi a 64 bit, perciò se si dispone di un processore a 64 bit e di un sistema operativo a 64 bit, si noteranno alcuni vantaggi dall'installazione di più di 4GB di RAM.

A causa di queste complicazioni, negli studi che utilizzano molto gli strumenti virtuali spesso ci sono più computer collegati tra loro (ciascuno che gestisce strumenti virtuali diversi), controllati da un altro computer; si tratta di configurazione costose e pertanto non alla portata di tutti.

Se la lettura dei paragrafi precedenti era particolarmente noiosa, è giunto il momento di riprendersi, perché ora le cose tornano a farsi interessanti.

Per i comuni mortali ciò che si è detto finora è semplicemente che ci sono dei limiti al numero di strumenti virtuali o suoni utilizzabili simultaneamente su un computer, perché per riprodurli serve un'enorme potenza di calcolo.

Supponendo di avere un computer recente con 2GB di RAM si può affermare con una stima approssimativa che è possibile suonare contemporaneamente in tempo reale da 32 a 40 suoni (sebbene ciò dipenda molto dal tipo di suoni utilizzati).

In Sibelius, tuttavia, ci sono un paio di trucchi a questo proposito. Innanzitutto, si può passare molto facilmente a vari set di strumenti virtuali, in modo da usare una combinazione "leggera" per l'inserimento, la modifica e l'ascolto, per poi passare a una combinazione più complessa e dispendiosa quando si vuole ascoltare un'esecuzione particolare. In secondo luogo, anche se il computer fatica a eseguire la riproduzione in tempo reale, si può usare la funzione **File ▶ Esporta ▶ Audio** di Sibelius per esportare un file audio della partitura e Sibelius riprodurrà internamente la partitura (più lentamente rispetto al tempo reale) consentendo al computer di non bloccarsi –

### **9.10 Esportazione di file audio.**

Oltre ai problemi di spazio su disco rigido, RAM e velocità del processore, quando si considera l'uso intensivo di strumenti virtuali è necessario avere una scheda o interfaccia audio di alta qualità; ciò è particolarmente vero sui PC Windows (l'hardware audio interno dei computer Mac attuali è adeguato per la riproduzione), specialmente se si desidera utilizzare gli strumenti virtuali per generare il suono durante l'inserimento delle note oltre che in riproduzione.

Inserendo le note con una tastiera controller MIDI (specialmente in Flexi-time) l'ascolto deve essere quasi immediato (altrimenti si suona fuori tempo per compensare il ritardo con il quale si sente ciò che si sta suonando). Il ritardo tra l'istruzione al computer di suonare una nota e quello che si sente veramente si chiama "latenza"; una latenza superiore a circa 20 millisecondi è troppo alta e porta inevitabilmente a commettere errori nell'inserimento della musica.

Per limitare la latenza occorre ridurre il tempo necessario a inviare i messaggi di nota MIDI nel computer e ottenere l'audio in uscita; un'interfaccia o scheda audio di alta qualità può ridurre la latenza a 5ms o meno. Le schede audio destinate ai giochi non sono particolarmente adatte ad applicazioni audio in tempo reale e all'uso con strumenti virtuali; servono invece schede audio destinate appositamente ad applicazioni audio. In Windows, per le schede audio è essenziale il supporto ASIO (ASIO è un'altra tecnologia Steinberg che consente di avere una riproduzione a bassa latenza). Le schede audio ASIO sono costruite da M-Audio, Digidesign, Presonus, RME,

#### 4. Riproduzione e video

Echo Digital e altri costruttori; una scheda di medio livello come la Audiophile 2496 M-Audio costa meno di 100 euro, può coesistere (in generale) con qualsiasi hardware audio e le sue prestazioni sono nettamente migliori di una scheda audio d'alto livello per i giochi che costa il doppio!



#### **Ulteriori informazioni**

Sono presenti centinaia di siti Internet e altre risorse disponibili che consentono di conoscere meglio il mondo degli strumenti ed effetti virtuali; alcuni di questi sono:

- Virtual Instruments magazine ([www.virtualinstrumentsmag.com](http://www.virtualinstrumentsmag.com))
- Rivista Sound on Sound ([www.soundonsound.com](http://www.soundonsound.com)).
- KVR Audio, un'ottima fonte di strumenti ed effetti virtuali gratuiti e informazioni aggiornate sui prodotti in commercio ([www.kvraudio.com](http://www.kvraudio.com)).
- Northern Sound Source, uno dei più grandi forum di tecnologia musicale e composizione in Internet ([www.northernsounds.com](http://www.northernsounds.com)).
- BigBlueLounge.com, un'altra delle più grandi risorse di musica, produzione audio e comunità di Internet ([www.bigbluelounge.com](http://www.bigbluelounge.com)).

## 4.15 Lavorare con gli strumenti virtuali

Questo capitolo descrive alcuni esempi d'uso degli strumenti virtuali in Sibelius.


Per un'introduzione al mondo degli strumenti virtuali si consiglia di vedere  **4.14 Strumenti virtuali**. Se non si conosce ancora bene la finestra di dialogo Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione,  **4.12 Dispositivi di riproduzione**.

Questo capitolo descrive due tipi di strumenti virtuali:

- Quelli che possono riprodurre suoni diversi simultaneamente (denominati *strumenti virtuali multi-canale*); includono Kontakt, Steinberg Halion, MOTU MachFive, EastWest Play, ecc..
- Quelli che possono riprodurre solo un suono alla volta (denominati *strumenti virtuali a singolo canale*); includono Vienna Symphonic Library Vienna Instruments, TruePianos, Pianoteq, Garritan Steinway, B4, Lounge Lizard, ecc..

Il lettore integrato di Sibelius e le librerie di campioni che utilizzano il lettore Kontakt Player o ARIA, rientrano nel primo gruppo, ma sono trattati in modo speciale, perché Sibelius può caricare i suoni automaticamente in questo strumento virtuale. per tutti gli altri strumenti virtuali (sia multi-canale che a singolo canale) i suoni si devono caricare a mano.

### Sibelius Sounds Essentials

Sibelius Sounds Essentials è la libreria di suoni fornita con Sibelius e riprodotta mediante il lettore integrato di Sibelius –  **4.4 Sibelius Sounds Essentials**.

### Altre librerie di suoni basate su Kontakt e ARIA

Sono disponibili sempre più librerie di campioni che impiegano Kontakt Player e ARIA, tutte utilizzabili in Sibelius. Il vantaggio di queste librerie, se è disponibile un set di suoni adatto, è che Sibelius può caricare i suoni necessari per riprodurre automaticamente la partitura.

Le più famose di tali librerie comprendono Garritan Personal Orchestra, Garritan Jazz and Big Band, Garritan Concert and Marching Band, TapSpace Virtual Drumline, Vir2 VI.ONE e altre ancora.

Il modo più semplice per iniziare con una di queste librerie è scegliere una delle configurazioni di riproduzione esistenti (ad es., **Sibelius Essentials (16 sounds)**), cliccare su **Nuovo**, digitare un nuovo nome (ad es., **GPO**), impostare la colonna **Set suoni** alla libreria che si sta usando e cliccare su **Chiudi**.

Per maggiori informazioni:

- *Librerie Garritan*: vedere Garritan Wiki sul sito <http://www.garritan.info/>.
- *Virtual Drumline*: visitare il sito <http://www.tapSPACE.com/support/>.

### Combinazione di librerie di suoni diverse

Può essere utile combinare i suoni da più librerie nella stessa configurazione di riproduzione. Garritan Personal Orchestra, ad esempio, non ha suoni vocali quindi per una partitura d'orchestra e coro si usano i suoni di Sibelius Sounds Choral insieme a quelli orchestrali.

#### 4. Riproduzione e video

Per farlo, è sufficiente creare una nuova configurazione di riproduzione con almeno un'istanza del lettore di campioni di GPO (che può essere ARIA o Kontakt Player 2, in funzione della versione di GPO), impostata sul set di suoni appropriato; quindi attivare il lettore di Sibelius e impostarlo per l'uso del set di suoni Choral (o magari il set di suoni Essentials Choral Combo). Sibelius sceglie automaticamente di riprodurre i righi vocali usando Sibelius Sounds Choral e il resto dei righi usando Garritan Personal Orchestra.

Altrimenti, si possono combinare due librerie i cui suoni si sovrappongono un po'. Ad esempio, Garritan Jazz and Big Band non ha tanti suoni di tastiera e chitarra quanti quelli di Sibelius Sounds Essentials, quindi si può pensare a una combinazione tra i suoni di chitarra elettrica della libreria Sibelius Sound Essentials e i suoni della libreria Jazz and Big Band.

Per farlo, creare una configurazione di riproduzione con almeno un'istanza del lettore di campioni di Big Band (che può essere ARIA o Kontakt Player 2), impostarla sul set di suoni Garritan JABB; quindi attivare il lettore di Sibelius e impostarlo per l'uso del set di suoni Essentials.

Ora, per dire a Sibelius di usare le chitarre della libreria Rock and Pop, selezionare la pagina Suoni preferiti della finestra di dialogo Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione e, usando l'elenco gerarchico degli ID suono nella parte sinistra della finestra, selezionare Chitarra ▶ Elettrica. Sul lato destro, scegliere Lettore di Sibelius, quindi fare clic su Aggiungi. Infine, cliccare su Chiudi.

#### **Utilizzo di dispositivi tipo Kontakt come gli altri strumenti virtuali**

Per impostazione predefinita, Sibelius carica sempre automaticamente i suoni in Kontakt Player e nel campionatore Kontakt. Per fare in modo che Sibelius gestisca dispositivi tipo Kontakt come altri strumenti virtuali, attivare l'opzione Consenti set di suoni manuale nella pagina Riproduzione della finestra di dialogo File ▶ Preferenze (menu Sibelius in Mac).

Attivando questa opzione si può scegliere Kontakt Player 2 e attivare l'opzione Usa set di suoni manuale nella pagina Consenti set di suoni manuale della finestra di dialogo Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione, per eseguire qualsiasi delle procedure descritte in seguito.

#### **Utilizzo di uno strumento virtuale multi-canale con un set di suoni**

Perché Sibelius sfrutti al meglio le funzioni avanzate delle librerie campione attuali, inclusi i keyswitch per scegliere tecniche di riproduzione e automazione dei controller per manipolare la qualità del suono (es. le dinamiche) si raccomanda di avere un sound set per la libreria. Si presuma di utilizzare i suoni di Vienna Symphonic Library (VSL) Special Edition tramite l'applicazione Vienna Ensemble, che consente di caricare fino a 16 strumenti Vienna simultaneamente (in funzione della disponibilità di memoria del computer).

Per iniziare, creare una nuova configurazione di riproduzione: nella pagina Dispositivi attivi della finestra Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione, cliccare su Nuovo e assegnare un nome alla configurazione, quindi selezionare Vienna Ensemble nell'elenco Dispositivi disponibili e cliccare su Attiva per aggiungerlo all'elenco Dispositivi attivi. Scegliere il set di suoni VSL Ensemble Special Edition dal menu nella colonna Set di suoni.

Andare ora nella pagina Set di suoni manuali. Qui si dice a Sibelius quale suono è caricato in ogni canale di Vienna Ensemble. Cliccare su Mostra per aprirne la finestra principale e procedere caricando il suono desiderato in ciascun canale. Nella pagina Set di suoni manuali, attivare l'opzione Usa set di suoni manuale e assicurarsi che il campo N. canale sia impostato al valore

opportuno. A questo punto, per ogni canale scegliere il **Programma** adatto nell'elenco che appare e cliccare su **Applica** dopo ogni scelta. Una volta terminato il caricamento dei suoni nel campionatore e scelto lo stesso programma per ogni canale nella pagina **Set di suoni manuali**, cliccare su **Chiudi**.

Sibelius assegna ora automaticamente la riproduzione di ogni rigo nella partitura al rispettivo programma caricato in Vienna Ensemble, utilizzando adeguatamente i keyswitch e le altre informazioni sui controller definite nel set di suoni.

Per assegnare manualmente un rigo specifico a un determinato canale si usa il Mixer: prima di tutto espandere la strip del rigo, poi selezionare il dispositivo dal menu dispositivo (in modo che il nome non appaia in parentesi), quindi scegliere il suono desiderato dal menu suono. Si possono anche usare le frecce a destra del numero canale per cambiare direttamente il canale.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di VSL Special Edition con Sibelius, vedere [www.sibelius.com/helpcenter/en/a555](http://www.sibelius.com/helpcenter/en/a555).

È inoltre possibile trovare informazioni sull'utilizzo di Synful Orchestra, un altro strumento virtuale multi canale, con Sibelius qui: [www.sibelius.com/helpcenter/en/a554](http://www.sibelius.com/helpcenter/en/a554)

I set di suoni per altri strumenti virtuali multi canale sono disponibili dal sito web di Jonathan Loving su <http://jonathanloving.googlepages.com/>, ma si osservi che l'assistenza tecnica di Sibelius non può fornire il supporto per questi set di suoni di terzi.

### Utilizzo di uno strumento virtuale multi-canale senza un set di suoni

È possibile anche usare una libreria campione, quale EastWest Quantum Leap Symphonic Orchestra (EWQLSO) senza un set di suoni, sebbene ciò impedisca a Sibelius di gestire automaticamente note keyswitch e altri dati d'automazione. Conoscendo le potenzialità della libreria di campioni e riuscendo a eseguire comodamente la programmazione supplementare a mano (ad es., aggiungere i messaggi  $\sim N_{x,y}$  MIDI per le note keyswitch e il plug-in **Plug-in ▶ Riproduzione ▶ Aggiungi messaggi MIDI Controller Change** per i dati d'automazione) questo metodo può essere più o meno produttivo.

La procedura di configurazione è uguale a quella descritta in **Utilizzo di uno strumento virtuale multi-canale con un set di suoni**, fino al punto in cui appare l'interfaccia grafica del campionatore e si caricano i programmi in ogni canale. Nella pagina **Set di suoni manuali** della finestra di dialogo **Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione**, attivare l'opzione **Usa set di suoni manuale**: si noti che il menu **Programma** è disabilitato (poiché non si ha un set di suoni).

Per fare in modo che Sibelius tenti di assegnare automaticamente ogni rigo al rispettivo canale, occorre scegliere l'ID suono più adatto per ciascun canale. Ad esempio, avendo il suono di una sezione di violini caricato nel primo canale, scegliere l'ID suono **strings.violin.ensemble**; avendo invece un suono di oboe caricato nel secondo canale selezionare **wind.oboes.oboe** e così via. Dopo aver scelto ciascun ID suono, cliccare su **Applica**; al termine cliccare su **Chiudi**.

Se invece si preferisce assegnare ogni rigo a mano, assicurarsi che sia attiva l'opzione **Usa set di suoni manuale** e che sia stato scelto il giusto numero di canali, quindi cliccare su **Salva** e **Chiudi**. A questo punto, avviando la riproduzione molto probabilmente non si sentirà nulla, poiché Sibelius non sa qual è il suono fornito da un determinato canale. Nel Mixer occorre quindi

#### 4. Riproduzione e video

scegliere esplicitamente il dispositivo da usare per ogni rigo (in modo che il nome del dispositivo non appaia in parentesi) e poi impostare il canale usando le frecce a destra del numero canale.

Usando una libreria di campioni senza sound set lo svantaggio maggiore è l'impossibilità di riprodurre percussioni non intonate (a meno che il programma di percussioni non intonate sia mappato allo stesso modo delle percussioni General MIDI). Per riprodurre altre percussioni non intonate, si deve creare un file sound set (almeno per quei programmi).

#### **Usare uno strumento virtuale multi-canale con più programmi per canale**

Alcuni campionatori permettono di configurare i *banchi* che consentono di accedere a più programmi sullo stesso canale (selezionabili con messaggi MIDI Program Change). È possibile, ad esempio, configurare diverse tecniche d'esecuzione per lo stesso strumento (per esempio, in un banco suoni di violino possono essere caricati programmi di archetto legato, staccato, tremolo e pizzicato, accessibili con i messaggi Program Change da 1 a 4).

Come in precedenza, si deve caricare a mano ogni banco direttamente nell'interfaccia grafica del campionatore.

Perché Sibelius assegni automaticamente la riproduzione ci sono due modi: avendo un file sound set, Sibelius non solo può assegnare automaticamente ogni rigo al giusto canale, ma anche scegliere le varie tecniche esecutive; se non si ha un sound set è possibile scegliere il sound ID più adatto per il suono di base su ogni canale e poi usare espliciti messaggi MIDI nella partitura per cambiare le tecniche esecutive (ad es., ~P2 per l'archetto staccato).

(Un'osservazione sulla creazione di un set di suoni per un arrangiamento dei banchi: prima di iniziare si deve decidere quale banco sarà caricato in un determinato canale del campionatore, in modo da realizzare la mascherina canale adeguata ad ogni programma. Nel nostro esempio, supponiamo che il banco di violino sia caricato nel canale 3: significa che ogni programma di violino accessibile all'interno del banco deve anche avere un set di mascherina canale che consenta l'uso di questi programmi solo sul canale 3).

Per assegnare la riproduzione a mano assicurarsi che sia attiva l'opzione **Usa set di suoni manuale** e sia stato scelto il numero di canale più opportuno. Se i banchi richiedono la trasmissione di un messaggio Program Change specifico a inizio riproduzione (per garantire che sia selezionato il programma predefinito) attivare l'opzione **Invia program change** e impostare opportunamente il valore **Program change**.

A questo punto, si deve usare il Mixer per scegliere esplicitamente il dispositivo più adatto per ogni rigo (in modo che il suo nome non appaia in parentesi) e impostare il canale usando le frecce a destra del numero canale. Per passare ad altri programmi all'interno dello stesso banco si devono inserire espliciti messaggi MIDI nella partitura.

#### **Usare strumenti virtuali a singolo canale**

Gli strumenti virtuali a singolo canale possono fornire un solo suono strumentale alla volta, ma per il resto funzionano in modo identico agli strumenti virtuali multi-canale.

Ad esempio, si può avere uno strumento virtuale che fornisce un suono di piano eccellente, quale Garritan Authorized Steinway e si desidera utilizzarlo in abbinamento con Sibelius Sounds Essentials. A tale scopo, creare una nuova configurazione di riproduzione basata sulla

configurazione di Sibelius Sounds predefinita, quindi attivare lo Steinway. Nell'elenco **Dispositivi attivi** a destra impostare **Set di suoni** su (**nessuno**), quindi selezionare la pagina **Set di suoni manuali**. Attivare l'opzione **Usa set di suoni manuale** e impostare un **ID suono** adeguato (ad es., **keyboard.piano.grand**), quindi cliccare su **Applica**. Infine, andare alla pagina **Suoni Preferiti**, selezionare **Tastiere ▶ Piano ▶ Grand** dall'elenco gerarchico a sinistra, prima di scegliere **Steinway** dal menu **preferisci questo dispositivo** e cliccare su **Aggiungi** per confermare la propria scelta; infine, cliccare su **Chiudi** per completare la configurazione.

Riproducendo la partitura, Sibelius userà Garritan Authorized Steinway per tutti i pianoforti e Sibelius Sounds Essentials per gli altri strumenti.

## Uso dei Soundfont con gli strumenti virtuali

I Soundfont sono raccolte di suoni campionati, di solito nel formato SF2 o DLS. Inizialmente destinati a offrire un modo per cambiare i suoni sulle schede audio di alcuni costruttori, ora è possibile usare i Soundfont senza bisogno di avere una scheda audio specifica.

Molti Soundfont si possono scaricare da Internet; quelli più utili sono i banchi General MIDI completi (che in Sibelius non richiedono una configurazione speciale).

In Windows non c'è un supporto interno per i Soundfont, ma il modo più facile per usarli in Sibelius è utilizzare uno strumento virtuale multi-canale che li possa caricare e riprodurre. Ad esempio, *sfz* di Cakewalk (freeware; disponibile per il download da <http://www.cakewalk.com/support/project5/sfz.aspx>) può caricare soundfont SF2 e DLS.

Mac OS X ha un supporto interno per i Soundfont; per usare un Soundfont in Mac OS X:

- Copiare il file **.sf2** o **.dls** nella cartella **/Library/Audio/Sound/Banks** sul disco rigido.
- Scegliere una configurazione di riproduzione con il **DLSMusicDevice** interno nell'elenco **Dispositivi attivi** della finestra **Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione** (ad es., la configurazione **Predefinita standard** di Sibelius).
- Aprire l'interfaccia grafica di **DLSMusicDevice** (ad es., tramite il Mixer) e scegliere il soundfont desiderato dal menu **Sound Bank**.

Si può usare solamente un singolo banco di Soundfont in ogni istanza di **DLSMusicDevice**, ma è possibile attivare più istanze **DLSMusicDevice** nella finestra di dialogo **Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione**, quindi impostarne ciascuno all'utilizzo di un Soundfont diverso.

## 4.16 ReWire

---

ReWire è un cosiddetto *cavo audio virtuale* che consente di indirizzare l'audio dalla riproduzione di Sibelius a un'applicazione di stazione di lavoro audio digitale (DAW), quale Pro Tools. Fornisce inoltre un mezzo per la sincronizzazione della riproduzione di Sibelius con quella dell'applicazione DAW.



Ciò offre molteplici possibilità di utilizzo di Sibelius con altri software audio. È possibile, ad esempio, aggiungere una linea strumento di assolo acustico alla riproduzione della partitura, indirizzando l'audio proveniente da Sibelius all'applicazione DAW e registrando in quest'ultima l'audio. In alternativa, è possibile estendere un progetto avviato nell'applicazione DAW con materiale scritto in Sibelius: il progetto in ciascuna applicazione rimane automaticamente sincronizzato con l'altro.


### Applicazioni sintetizzatore e mixer

Nello standard ReWire sono presenti due tipi di applicazioni: *applicazioni sintetizzatore*, che generano audio da inviare alle *applicazioni mixer*, che forniscono funzionalità di manipolazione, modifica ed emissione dell'audio. Si può inoltre pensare alle applicazioni sintetizzatore come *slave o client* e alle applicazioni mixer come *master o host*.

Sibelius è un'applicazione sintetizzatore e come tale può inviare l'audio all'applicazione mixer prescelta, che generalmente sarà un'applicazione DAW come Pro Tools, Logic, Cubase o Digital Performer. A sua volta, l'applicazione mixer fornisce informazioni di temporizzazione che consentono a Sibelius di rimanere sincronizzato durante la riproduzione.

### Concetti fondamentali di ReWire

Il processo base di impostazione di un collegamento ReWire tra Sibelius e un'altra applicazione prevede anzitutto l'esecuzione di un'applicazione mixer, l'aggiunta di un canale audio o aux stereo, quindi il caricamento di Sibelius come strumento ReWire multicanale. Quindi, l'applicazione mixer avvia automaticamente Sibelius in modalità ReWire speciale, nella quale tutta la riproduzione audio viene indirizzata all'applicazione mixer, invece che alla scheda audio.

Quando Sibelius è in esecuzione in modalità ReWire, appare il logo ReWire a destra nel pannello blu sulla parte inferiore della finestra Riproduzione. (Se si seleziona **Esegui**  **Dispositivi di riproduzione** e si clicca su **Opzioni motore audio**, si noterà che i controlli dell'interfaccia audio sono disabilitati: questo perché Sibelius passa semplicemente l'audio all'applicazione mixer).

Ora, quando si avvia la riproduzione in Sibelius o nell'applicazione DAW, questa sarà eseguita da entrambe le applicazioni. Per terminare il collegamento ReWire, uscire dall'applicazione DAW, quindi da Sibelius o rimuovere la traccia ReWire dalla finestra del progetto DAW, quindi uscire da Sibelius.

### Modalità Tempo fisso e Traccia tempo

Sebbene ReWire costituisca un modo ingegnoso per passare dati audio e di sincronizzazione tra le applicazioni, esso non fornisce informazioni di sincronizzazione complete: l'applicazione mixer segnala soltanto la posizione di riproduzione rispetto all'applicazione sintetizzatore, in termini di



movimenti dall'inizio del progetto e non fornisce informazioni sul tempo. Sibelius deve mappare queste informazioni sul tempo corrispondente nella partitura, ma ciò richiede un paio di ipotesi sul modo in cui l'applicazione mixer ReWire viene impostata:

- *Tempo fisso*: il progetto nell'applicazione mixer non dispone di mappa del tempo e la riproduzione avviene con tempo fisso (ad esempio, se è stato creato un nuovo progetto in Pro Tools e non è stata impostata alcuna variazione di tempo)
- *Traccia tempo*: il progetto nell'applicazione mixer ha impostazioni di variazioni di tempo contemporanee con la partitura di Sibelius, perciò il tempo in qualsiasi punto è lo stesso sia in Sibelius sia nell'host ReWire.

È possibile passare dall'una all'altra modalità mediante le opzioni nella finestra di dialogo **Esegui ▶ Esibizione** di Sibelius e questa scelta viene salvata nella partitura.

Per impostazione predefinita, Sibelius presume che l'applicazione mixer sia in esecuzione senza una mappa del tempo, ossia in modalità tempo fisso. Ciò è utile, ad esempio, per prelevare l'audio in uscita da Sibelius e inviarlo all'applicazione DAW per registrarvi sopra una traccia vocale o di assolo di strumento.

In ogni caso, se si desidera miscelare tracce MIDI o di strumento virtuale nell'applicazione DAW con la riproduzione di Sibelius, entrambe le applicazioni devono condividere la stessa traccia di tempo. Esportare un file MIDI da un'applicazione e importarlo in un'altra, per assicurare che il progetto nell'applicazione DAW e la partitura di Sibelius utilizzino la stessa traccia di tempo, quindi scegliere **Esegui ▶ Esecuzione** in Sibelius e selezionare l'opzione **Traccia tempo**.

## Impostazione di ReWire con Pro Tools

È possibile utilizzare ReWire per collegare Sibelius a qualsiasi versione di Pro Tools nel modo seguente:

- Scegliere **Traccia ▶ Nuovo** e specificare una traccia **Strumento** (o una traccia audio o di **Ingresso ausiliario**), quindi cliccare su **Crea**
- Nella finestra **Mix**, cliccare sul selettore **Inserisci** sulla traccia e scegliere **Plug-in multicanale ▶ Strumento ▶ Sibelius (stereo)**
- Sibelius si avvia
- Verificare che sia selezionata l'uscita corretta (**Mix L – Mix R**) nella finestra del plug-in ReWire in Pro Tools
- In Sibelius, aprire la partitura appropriata o iniziarne una nuova
- Avviare la riproduzione in Pro Tools o Sibelius: entrambe le applicazioni iniziano la riproduzione
- Se si intende utilizzare la modalità **Traccia tempo** in Sibelius (vedere in precedenza), esportare un file MIDI dalla partitura di Sibelius o dalla sessione di Pro Tools e importarlo in un'altra applicazione, per assicurare che entrambe le applicazioni utilizzino la stessa traccia di tempo.

Per ulteriori informazioni, consultare il Manuale dei plug-in DigiRack di Pro Tools della propria versione di Pro Tools.

### Impostazione di ReWire con altre applicazioni

È possibile utilizzare ReWire per collegare Sibelius a varie applicazioni DAW, tra cui Cubase, Logic, Digital Performer, Reaper e persino Garageband su Mac. Consultare la documentazione fornita con la propria applicazione DAW per le istruzioni di impostazione delle connessioni di ReWire.

### Risoluzione dei problemi

Se Sibelius non appare come dispositivo ReWire nell'applicazione DAW, scegliere **Esegui ▶ Dispositivi di riproduzione** in Sibelius e cliccare su **Opzioni motore audio**. Cliccare sul pulsante **Ripara** per correggere l'associazione di ReWire, quindi uscire e riavviare l'applicazione DAW.

Se il collegamento ReWire sembra funzionare correttamente (ad esempio, entrambe le applicazioni avviano e arrestano la riproduzione correttamente) ma si scopre che non viene inviato audio da Sibelius all'applicazione DAW, verificare che l'attuale configurazione di riproduzione in Sibelius sia impostata per l'utilizzo degli strumenti virtuali: l'applicazione host non riceverà alcun suono dai dispositivi MIDI, sia che si tratti di dispositivi interni (ad esempio, la scheda audio integrata del computer) sia esterni (ad esempio, un modulo sonoro).

Se si nota che Sibelius continua ad avviarsi in modalità ReWire anche dopo essere usciti dall'applicazione DAW, scegliere **Esegui ▶ Dispositivi di riproduzione** e cliccare su **Opzioni motore audio**, quindi cliccare su **Clean Up**. Riavviando ora Sibelius, il programma si apre e funziona nuovamente nel modo normale.

## 4.17 Messaggi MIDI

*Solo per utenti esperti*

### 📖 4.9 Dizionario di riproduzione

Il MIDI è uno standard definito da una serie di costruttori diversi universalmente implementato e supportato; sembra troppo bello per essere vero, ed è così infatti, perché per capire esattamente come funziona il MIDI bisognerebbe parlare una lingua aliena!

I dispositivi MIDI (ad es., la scheda audio del computer o la tastiera MIDI) trasmettono e ricevono messaggi MIDI che sono costituiti da un *byte di stato* e uno o due *byte dati*. I byte MIDI possono avere un valore decimale 0-127; per essere indipendenti dal dispositivo, questi numeri (inclusi i cambi programma) partono sempre da 0, anche se il manuale del dispositivo MIDI inizia da 1.

I messaggi MIDI sono classificati come *messaggi di canale*, che influenzano un singolo canale (in Sibelius, ciò si riferisce al rigo al quale è attaccato il canale) o *messaggi di sistema*, che influenzano tutti i canali (in Sibelius, tutti i rigi).

I messaggi di canale hanno la maggior parte dei dati musicali (ad es., quali note suonare, la loro durata, il suono da usare) mentre i messaggi di sistema sono usati per funzioni più tecniche (come la sincronizzazione con altri dispositivi MIDI).

Sibelius supporta tutti i messaggi MIDI (compresi Control Change, Pitch Bend, SYSEX, e così via).

### Creare i messaggi MIDI in Sibelius

Sibelius legge quasi tutti i segni nella partitura e li trasforma automaticamente negli opportuni messaggi MIDI per la riproduzione (📖 4.2 Interpretazione della partitura) quindi, in genere, i messaggi MIDI s'inseriscono manualmente in Sibelius solo in casi molto particolari. Essi includono il cambio suono di un rigo a metà partitura (per esempio, quando un clarinetista doppia un sax nello stesso pezzo), oppure l'uso di un suono diverso per avere timbri diversi sullo stesso strumento (ad es., muto o non muto). Il metodo più sicuro per farlo è definire un termine nuovo nel dizionario di riproduzione (📖 4.9 Dizionario di riproduzione).

Tuttavia, si può anche dire a Sibelius di trasmettere in ogni momento il messaggio MIDI desiderato digitandolo come testo con i semplici comandi di messaggio MIDI descritti in seguito.

Questi messaggi MIDI possono essere allegati al testo ordinario e sono nascosti, quindi per scrivere **2° volta molto vibrato ~C1,90** (in una sezione ripetuta di musica, ad esempio), Sibelius resetta il controller 1 (modulazione) a zero per silenziare il rigo al punto esatto in cui sul tabulato appare la scritta **2° volta molto vibrato**. Il messaggio **~C1,90** è nascosto automaticamente (e scompare completamente se non è attiva l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** (è bene quindi attivarla prima di lavorare con i messaggi MIDI).

Per silenziare molti rigi, naturalmente si può copiare la scritta **2° volta molto vibrato ~C1,90** con un **Alt+clic** o **⌘-clic** del mouse (per evitare di doverla riscrivere), oppure si può aggiungerla al menu scritte che si apre con un clic-destro (Windows) o **Control-clic** (Mac) e allo stesso tempo assegnargli un tasto di comando rapido – 📖 3.1 Lavorare con i testi.

#### 4. Riproduzione & video

Quando s'importa un file MIDI è possibile scegliere di avere tutti i messaggi MIDI presenti nel file scritti nella partitura; in tal caso, ogni Control Change ecc. appare come se fosse stato digitato.

### È meglio usare il dizionario o i messaggi MIDI?

Molte situazioni si gestiscono meglio con la finestra di dialogo **Riproduci ▶ Dizionario**. Solo le regolazioni più "esoteriche" richiedono i messaggi MIDI (di solito per sfruttare funzioni particolari di dispositivi specifici); sicuramente, se si desidera che la partitura sia riprodotta in modo accettabile da altri dispositivi, ove possibile è meglio evitare l'uso dei messaggi MIDI.

### Sintassi

I messaggi MIDI si possono digitare nella partitura usando qualsiasi stile di testo del rigo (di solito Technique o Expression) e possono essere scritti da soli o inseriti alla fine di una qualsiasi altra scritta (ad es., "mute").

I messaggi hanno la forma seguente: carattere ~ seguito da una singola lettera di comando e seguita a sua volta da uno o più numeri, in genere separati da virgole.

Per esempio: ~C64,127

(il carattere ~ si chiama informalmente "linea curva" o "tilde", ma il termine tecnico è *twiddle*).

Sebbene il sistema decimale (ad es., 0-127) sia il metodo più leggibile per specificare i valori, alcuni manuali dei dispositivi MIDI indicano in altri modi i valori dei messaggi MIDI, che si possono comunque inserire direttamente in Sibelius. I valori si specificano usando sette bit decimali preceduti dalla lettera b (ad es., b0111101) o esadecimali fino a 7F preceduti dalla lettera h (ad es., h5C). A meno che non siate un computer, però, non c'è bisogno di pensarci troppo!

Si noti che:

- I messaggi MIDI sono sensibili al maiuscolo/minuscolo (le lettere devono essere digitate maiuscole o minuscole, come indicato) – ~C0,0 funziona, mentre ~c0,0 non funziona.
- Le cifre esadecimali (ad es., 5C) sono insensibili al maiuscolo/minuscolo, ma la lettera h che precede la cifra deve sempre essere scritta in minuscolo.
- Si possono scrivere più messaggi nello stesso frammento di testo, separati da uno spazio o Invio (sulla tastiera principale) e con un solo "tilde" all'inizio (per esempio: ~P43 A65 C64,127).
- Se si desidera è possibile inserire spazi o Invii attorno a virgole e numeri.

È meglio disattivare l'opzione **Trasponi nomi di accordo/nota** in **House Style ▶ Modifica stili di testo** per lo stile di testo scelto, in modo da evitare che la lettera maiuscola all'inizio dei messaggi MIDI (ad es., ~C) sia trasportata come se fosse un simbolo accordo –

 **3.9 Modifica Stili di Testo.**

### Messaggi di canale

I messaggi di canale si dividono in due tipi: *messaggi di voce canale* (con i dati musicali) e *messaggi di modalità canale* (definiscono come il dispositivo MIDI risponde ai dati musicali).

Vediamo ciascuno di questi messaggi canale:

## Program e Bank Change

Un Program Change controlla il suono usato per suonare le note successive su un canale particolare. Sibelius trasmette automaticamente il giusto Program Change per ogni rigo, come definito nella finestra **Finestra ▶ Mixer** quando inizia la riproduzione. Tuttavia, per cambiare a metà partitura il suono utilizzato da un rigo, si può usare un messaggio Program Change.

Sibelius consente inoltre di cambiare Banco e Programma nello stesso messaggio MIDI; se il dispositivo di riproduzione supporta solo i suoni General MIDI, non c'è mai bisogno di usare insieme i messaggi Bank Change e Program Change; se però ha una vasta gamma di suoni (come General MIDI 2 o Roland JV-1080) si può prelevare un suono da un banco diverso.

Ci sono tre tipi di messaggi Program Change:

- Solo Program Change:  $\sim P$  *programma* (ad es.,  $\sim P76$ ).
- Program e Bank Change, trasmissione numero banco:  $\sim P$  *banco, programma* (es.  $\sim P24,76$ ).
- Program e Bank change, specificando MSB e LSB per il numero banco:  $\sim P$  *MSB, LSB, programma* (ad es.,  $\sim P64,2,36$ ).

(Per una spiegazione di MSB e LSB, vedere **Numeri Banco** di seguito).

In tutti i casi, il valore *programma* presume che il dispositivo MIDI conti i numeri programma da 0 invece che da 1 (☐ **4.13 Nozioni di base MIDI**). Se il dispositivo MIDI conta da 1, usare  $\sim p$  al posto di  $\sim P$ .

Con un messaggio in forma  $\sim P$  *banco, programma*, è trasmesso solo LSB se il *banco* è inferiore a 128; se il *banco* è superiore a 128, MSB e LSB sono trasmessi secondo la formula  $\text{banco} = (\text{MSB} \times 128) + \text{LSB}$ .

Con un messaggio in forma  $\sim P$  *MSB, LSB, programma*, se si specifica un valore di  $-1$  per *MSB* o *LSB*, quel byte non è trasmesso; ciò permette di specificare la trasmissione del solo MSB o LSB (per non trasmetterne nessuno usare un semplice Program Change).

Per sapere se il dispositivo MIDI conta da 0 o 1 e i valori *MSB* e *LSB* vedere il suo manuale. MSB e LSB possono anche essere elencati in Coarse e Fine o CC (Control Change) 0 e 32 rispettivamente.

Ciò è un po' difficile da capire quindi vediamo di spiegarlo con un paio di esempi:

Supponiamo di voler cambiare il suono di uno o due righe a metà partitura in quello del latrato di un cane usando il modulo sonoro Roland SC-88; il manuale SC-88 indica "Dog, PC = 124, CC00 = 001." I dispositivi Roland contano i numeri programma da 1, poiché i loro manuali indicano il primo suono GM (Acoustic Grand Piano) con il numero programma 1. SC-88 è peculiare poiché usa il dato LSB per cose particolari; lo usa infatti per stabilire se è utilizzata la modalità di compatibilità Roland SC-55 (è quasi uguale a quella di SC-88 ma ha meno suoni disponibili). Per questo motivo LSB normalmente è a 0 e MSB determina il banco da usare.

Per cambiare il suono a metà partitura nel latrato del cane inserire  $\sim p1,0,124$ ,  $\sim p128,124$  o  $\sim P1,0,123$  – ciascuno di questi messaggi fa esattamente la stessa cosa. Si può anche definire un termine nel dizionario di riproduzione che faccia la stessa cosa: aggiungere **dog** e specificare Value a 123 e Unit a 128.

#### 4. Riproduzione & video

Diversamente, i dispositivi che usano lo standard XG di Yamaha mantengono MSB costante (a 0) e cambiano LSB secondo il tipo di variante del suono di base del banco 0 (ad es., LSB 1 = panned, 3 = stereo, ecc.); i numeri programma iniziano da 1. Per accedere al suono “PianoStr” (banco 40), una variante del suono di base del piano (banco 0 programma 1) usare ~p0,40,1.

### Numeri Banco

I numeri Banco sono calcolati da altri due numeri: il byte più significativo (MSB) e quello meno significativo LSB, chiamato talvolta Coarse e Fine o CC (Controller Change) 0 e 32, rispettivamente. La formula per calcolare i numeri banco è  $(MSB \times 128) + LSB$ . Questi valori sono forniti dal manuale del dispositivo MIDI. Per esempio, la documentazione MIDI del dispositivo potrebbe essere così:

<i>Numero banco</i>	<i>MSB</i>	<i>LSB</i>
Banco 0	64	0
Banco 1	64	1
Banco 2	64	2

Per calcolare il numero banco del Banco 2 nell'esempio sopra, quindi, la formula è  $(64 \times 128) + 2$ , = numero banco 8194; è il numero da usare in un messaggio MIDI: ~P MSB,LSB,programma (vedere in precedenza).

Alcuni manuali indicano i numeri banco come valori singoli invece che MSB e LSB separati; in tal caso, non c'è bisogno della calcolatrice!

### Control Change

I messaggi Control Change servono a controllare un'ampia gamma di funzioni in un dispositivo MIDI. Sebbene la funzione di ogni Control Change sia chiaramente definita, non tutti i dispositivi MIDI supportano ogni Control Change. Essi si dividono in gruppi:

- Control Change 0–31: dati provenienti da selettori, Mod Wheel, fader e pedali sul dispositivo MIDI (inclusi modulazione, volume, espressione, ecc.).
- Control Change 32–63: Trasmettono opzionalmente il dato LSB per i Control Change 0-31 rispettivamente.
- Control Change 64–67: funzioni di selezione (cioè “on” o “off”) come portamento, pedale sustain, pedale damper (soft), ecc..
- Control Change 91–95: profondità o livello d'effetti come riverbero, chorus, ecc..
- Control Change 96–101: usati insieme ai Control Change 6 e 38 (Data Entry), possono essere usati per modificare i suoni.
- Control Change 121–127: messaggi di modalità canale (vedere **Modalità canale**).

La sintassi per i messaggi Control Change è: ~Cbyte1,byte2, dove *byte1* è il numero di Control Change (da 0 a 127) e *byte2* è il valore del controllo (da 0 a 127).

Per i dettagli completi sui messaggi Control Change supportati dal dispositivo MIDI, vedere il manuale del costruttore.

I messaggi Control Change usati più comunemente sono:

## Pitch Bend

In genere consente di cambiare l'altezza di una nota alzandola o abbassandola fino a uno step intero (tono), sebbene ci siano un paio di modi per aumentare questo intervallo – vedere sotto.

La sintassi di Pitch Bend è: `~B0,bending di` (es. `~B0,96`).

*Bending di* è un numero tra 0 e 127 ove ogni unità rappresenta 1/32 di mezzo step (semitono). `~B0,64` genera una nota alla sua altezza scritta; valori inferiori a 64 fanno calare la nota e valori superiori a 64 la fanno crescere. Per far suonare una nota mezzo step (semitono) più acuta di come è scritta: `~B0,96`; per farla suonare mezzo step (semitono) più grave: `~B0,32`.

Questo Control Change si può usare (ad esempio) per riprodurre una nota diesis o bemolle senza aggiungere un'alterazione; per riprodurre un *ficta* – alterazioni editoriali sopra il rigo – si può inserire l'alterazione dalla finestra di dialogo Crea ▶ Simbolo e poi usare un messaggio MIDI `~B0,96` (ad esempio) per far suonare la nota un semitono diesis. Non dimenticarsi di usare `~B0,64` per far tornare il canale alla sua intonazione originale sulla nota successiva! In realtà, questo è ciò che fa il plug-in **Aggiungi Ficta sopra la nota** – 📖 **6.1 Lavorare con i plug-in**.

Si può anche usare il messaggio Pitch Bend di Control Change per creare un effetto di portamento o glissando inserendo una serie di messaggi MIDI uno dopo l'altro. Il pitch bend non dura solo su una nota – rimane sempre, quindi in genere s'inserisce un pitch bend nella direzione opposta sulla nota successiva per tornare all'altezza normale.

Per un controllo di precisione sul pitch bend, si può cambiare il byte iniziale (anch'esso nell'intervallo 0–127) per applicare leggere deviazioni (1/128 x 32 semitoni); per esempio, `~B127,64` fa crescere leggermente la nota scritta.

Per creare un effetto di pitch bend su un intervallo più ampio di uno step intero (tono), si può usare il Control Change portamento (vedere **Control Change**) per eseguire un pitch bend, oppure usare il metodo seguente:

- Innanzitutto, definire l'intervallo sul quale agisce il pitch bend: inserire i messaggi MIDI `~C101,0 C100,0 C6, half-steps` nella partitura, ove *half-steps* è l'intervallo totale di pitch bend in semitoni da 0 a 12. Per impostare un pitch bend dall'intervallo massimo di un'ottava, ad esempio, inserire il messaggio `~C6,12` (è meglio inserire questi messaggi a inizio partitura).
- Per aggiungere un pitch bend alla partitura inserire un comando `~B0,bending di` come al solito, dividendo però il parametro *bending di* nel numero di semitoni definiti con il comando `~C6`; per esempio, se è stato inserito `~C6,12`, ogni semitono aggiunge o sottrae il valore 5.3 (64 diviso per 12) a *bending di*; per un bending crescente di quattro semitoni, quindi, bisognerà inserire `~B0,85`.

Questo metodo funziona se il dispositivo MIDI supporta lo standard “Registered Parameter Messages” (RPM) comune ma non universale; per usare altri RPM nella stessa partitura, ricordarsi di “chiudere” i parametri scrivendo `~C101,127 ~C100,127` dopo il messaggio `~C6, half-steps`.

### Aftertouch

L'Aftertouch è la pressione applicata quando, ad esempio, si preme un tasto sulla tastiera MIDI. Questa informazione può essere utilizzata per controllare alcuni aspetti del suono usato per la riproduzione (es. il vibrato in un suono di violino). L'effetto preciso di questo controller dipende dal dispositivo MIDI impiegato.

L'Aftertouch può essere applicato a una nota particolare (*Aftertouch polifonico*) o a tutte le note su un canale (*Aftertouch di canale*); nei dispositivi MIDI, l'Aftertouch polifonico non è implementato così diffusamente come l'Aftertouch di canale.

La sintassi è la seguente:

- Aftertouch di canale: ~A *pressione* (es. ~A64).
- Aftertouch polifonico: ~a *altezza,pressione* (es. ~a60,64).

### Modulation

Il messaggio Control Change 1 controlla l'oscillazione del vibrato generata da una Mod Wheel. Per avere molta oscillazione: ~C1,127; per non avere oscillazione: ~C1,0.

### Breath

Il messaggio Control Change 2 è riconosciuto solo da alcuni dispositivi MIDI (come i sintetizzatori a fiato) e corrisponde alla "pressione del fiato" impiegata per suonare una nota.

### Portamento

Il portamento è una "scivolata" omogenea da una nota a un'altra (simile al glissando suonato da un trombone). In realtà, questo effetto è controllato da due Control Change: ~C5,0-127 controlla la durata del portamento (0 il più veloce, 127 il più lento) e ~C84,0-127 determina la distanza del portamento (a valori sotto 60 inizia sotto la nota, a valori oltre 60 inizia sopra la nota; l'intervallo preciso dipende dal dispositivo MIDI).

Prima quindi si deve "configurare" l'effetto di portamento con un messaggio ~C5, poi attaccare il messaggio ~C84 alla nota sulla quale deve avvenire il portamento.

Questo Control Change non è supportato da tutti i dispositivi MIDI.

### Volume

Il messaggio Control Change 7 determina il volume di una certa nota (per esempio, ~C7,127 è il volume più forte e ~C7,0 quello più debole).

Nel MIDI, *volume* non significa *velocity*. La *velocity* è definita quando si suona la nota (parte del messaggio NoteOn – vedere in seguito) ed è analoga, ad esempio, alla forza con la quale si colpisce una nota sul piano; i dispositivi MIDI più sofisticati suonano la stessa altezza con un timbro diverso in base alla *velocity* della nota. Il volume, invece, è come la manopola del volume generale su un amplificatore. Una tromba che suona una nota in fortissimo (cioè a *velocity* elevata) ma a basso volume suona comunque come una tromba che suona in fortissimo, ma con il volume abbassato.



I fader nella finestra di dialogo **Finestra ▶ Mixer** cambiano il controller di volume che specifica il volume dei righe nella partitura. Si deve inserire manualmente questo messaggio MIDI nella partitura solo per avere una variazione di dinamica nel corso della durata di una nota – il plug-in **Cresc./Dim. Playback** inserisce questi messaggi (📖 **6.1 Lavorare con i plug-in**).

## Pan

Il messaggio Control Change 10 determina la posizione nel campo sonoro stereo di un particolare canale; per esempio,  $\sim C10,0$  è tutto a sinistra,  $\sim C10,64$  è al centro e  $\sim C10,127$  è tutto a destra.

Non è necessario usare questo messaggio MIDI, a meno che si debba modificare il pan di uno strumento durante la riproduzione – la posizione pan iniziale è definita nella finestra di dialogo **Finestra ▶ Mixer**.

## Expression

Il messaggio Control Change 11 preleva una frazione di volume del canale specificato dal controller 7, quindi  $\sim C11,127$  usa il 100% del volume canale,  $\sim C11,64$  il 50%, e così via. Da un punto di vista funzionale,  $\sim C7$  agisce in modo simile a una manopola di volume e  $\sim C11$  è un modo per regolare temporaneamente il volume “principale”.

## Sustain pedal

Sibelius genera automaticamente i messaggi MIDI per il pedale sustain se si usano le linee Ped. della finestra di dialogo **Crea ▶ Linea** (📖 **2.21 Linee**). Tuttavia, per applicare il sustain alla riproduzione della partitura senza usare queste linee, inserire il messaggio  $\sim C64,127$ . Per disattivare di nuovo il pedale:  $\sim C64,0$ . Su alcuni dispositivi MIDI valori tra 0 e 127 generano un mezzo pedale.

## Soft pedal

Il messaggio Control Change 67 simula l'uso del pedale a *una corda* (sinistra) di un piano: per attivare il soft pedal usare  $\sim C67,127$ ; per disattivarlo usare  $\sim C67,0$ ; questo Control Change non funziona su tutti i dispositivi MIDI.

## Modalità canale

Probabilmente non si useranno mai i Control Change 121–127 in Sibelius, ma se si usassero:

- $\sim C121$ : resetta tutti i controller.
- $\sim C122$ : Local Control on/off.
- $\sim C124$ –127: modalità Omni on/off, modalità Mono/Poly.

## NoteOn/NoteOff

Questi messaggi controllano quale nota è suonata, quanto è forte e quanto dura. In Sibelius non è mai necessario usare questi messaggi perché si possono riprodurre le note semplicemente inserendole (ed eventualmente nascondendole).

Tuttavia, per ragioni di completezza, essi si possono inserire nella forma  $\sim Nnota,velocity$  per NoteOn e  $\sim Onota,velocity$  per NoteOff; si deve inserire un messaggio NoteOff, altrimenti la nota suona all'infinito!

#### 4. Riproduzione & video

*Nota* è il numero di tasto MIDI (es. 60 è il DO centrale) e *velocity* è un valore tra 0 e 127 (127 è il più forte). Molti dispositivi MIDI ignorano la *velocity* NoteOff, ma alcuni la interpretano come la “rudezza” con la quale la nota è stata rilasciata; nel dubbio usare il valore 64, ad esempio.

### Messaggi di sistema

Non hanno bisogno di un canale, quindi il rigo al quale sono attaccati determina solamente il dispositivo MIDI al quale sono trasmessi.

I messaggi di sistema si dividono in tre tipi: *system common*, *system real-time* e *System Exclusive*. In genere solo gli ultimi due sono utili in Sibelius – il primo tipo riguarda principalmente la sincronizzazione MIDI con componenti MIDI basati sul clock. In Sibelius, al momento non è quindi possibile entrare nei messaggi *system common*.

I messaggi *System Exclusive* si usano per trasmettere dati specifici per il particolare dispositivo MIDI che si sta utilizzando e possono variare da un dispositivo all'altro.

Per inserire messaggi di sistema nella partitura:

- *System Exclusive*: *~X byte* es. *~Xh40, h00, hf7*. Normalmente per chiudere un messaggio *System Exclusive* si scrive *hf7* (a meno che lo si continui con un comando *D* contenente più dati).
- Dati di continuazione *System Exclusive* (senza alcun byte “comando”): *~D byte* es. *~Dh40, h00, h7f*.
- *System real-time*: *~S byte*. Questi messaggi sono utili per sincronizzare la riproduzione di Sibelius con altri sequencer o campionatori. I tre comandi più utili sono: *~ShFA* (start sequencer), *~ShFB* (continua/pausa sequencer) e *~ShFC* (stop sequencer).

### Nascondere i messaggi MIDI

Qualsiasi testo che inizia con un “tilde” (~) è automaticamente nascosto da Sibelius, quindi non c'è da preoccuparsi di nascondere i singoli messaggi MIDI. Solo il carattere ~ e i messaggi dopo di esso sono nascosti, quindi si possono comunque leggere le istruzioni precedenti destinate ai player (come “mute” che è fatto per essere visibile). Quando si modifica il testo, il messaggio ~ riappare.

Se è attiva l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido **Ctrl+Alt+H** o **⌘+⌘H**) i messaggi MIDI sono visualizzati in grigio.

### Altre informazioni

Se questo capitolo non ha esaurito il desiderio di conoscenza riguardo a stringhe di lettere e numeri è possibile trovare più informazioni sui messaggi MIDI sul sito <http://www.harmony-central.com/MIDI/>.

## 4.18 SoundWorld™

*Solo per utenti esperti.*

SoundWorld è un nuovo standard sviluppato da Sibelius per nominare e classificare i timbri dei suoni. Esso sostituisce i confusi mosaici di numeri patch e nomi (spesso criptici) usati da tastiere MIDI, moduli sonori e librerie sonore per indicare i suoni. È possibile invece scegliere i suoni desiderati usando semplici nomi standardizzati. Poiché i nomi sono indipendenti da un particolare dispositivo di riproduzione, Sibelius può suonare una partitura che in origine è stata creata per dispositivi diversi da quelli presenti nel sistema. Inoltre, se un suono non è disponibile nella configurazione di registrazione corrente, Sibelius trova intelligentemente il suono alternativo migliore; può anche riprodurre tecniche strumentali (ad es., legature e accenti) usando suoni speciali, se disponibili, invece di approssimarle cambiando durata o volume delle note.

Questo capitolo spiega quindi come funziona SoundWorld; non è indispensabile capirlo per usare Sibelius, ma può essere ugualmente un argomento interessante.

### ID suono, SoundWorld e set di suoni

SoundWorld identifica ogni suono usando un nome strutturato denominato ID suono; ad esempio, `woodwind.flutes.flute`, `woodwind.flutes.piccolo.flutter-tongue` o `strings.violin.ensemble.pizzicato`. Si noti che, in generale, ogni ID suono inizia con un nome di famiglia strumentale, quindi il nome strumento seguito talvolta da tecniche esecutive specifiche per tale strumento.

Un SoundWorld è una raccolta di ID suono organizzata in una struttura ad albero. Il SoundWorld specifico usato da Sibelius si chiama Sibelius Standard SoundWorld (S3W); è un elenco abbastanza completo di suoni disponibili sulle principali librerie sonore e dispositivi MIDI. Man mano che sono disponibili ulteriori suoni, vengono aggiunti a S3W nuovi ID suono.

Per riprodurre un particolare ID suono, Sibelius deve conoscere quali sono i suoni disponibili sui vari dispositivi di riproduzione. A tale scopo, Sibelius dispone per ogni dispositivo di un set di suoni, un file XML con tutti gli ID suono che un dispositivo è in grado di riprodurre e i messaggi MIDI (ad es., Program Change, Controller Change e keyswitch) necessari a riprodurli. Un set di suoni elenca anche altre funzioni del dispositivo: la quantità di suoni che può riprodurre simultaneamente e se essi si trovano su canali speciali (per esempio, le percussioni solo sul canale 10 nei dispositivi General MIDI).

### Dove appaiono gli ID suono in Sibelius?

In Sibelius gli ID suono appaiono ovunque si specifichino suoni. Ad esempio:

- Ogni strumento ha un ID suono preferito (che si può cambiare nella finestra **House Style ▶ Modifica strumenti**).
- Il Mixer mostra l'ID suono di ogni rigo nella partitura.
- Ogni testa nota su un rigo percussivo ha ID suono preferito (che si può cambiare modificando lo strumento).

#### 4. Riproduzione e video

- Gli ID suono descrivono tutte le tecniche d'esecuzione e le articolazioni degli strumenti (che si possono cambiare in Riproduci ▶ Dizionario).

#### In che modo Sibelius seleziona l'ID suono da utilizzare

Per riprodurre un rigo, Sibelius parte con il proprio ID suono iniziale (indicato nel Mixer): ad esempio, per impostazione predefinita un solo di violino inizia con l'ID suono **strings.violin**. I segni nella partitura, come articolazioni, legature di portamento, istruzioni di testo per tecniche d'esecuzioni specifiche come pizz., ecc., modificano tutte l'ID suono, aggiungendo o sottraendo elementi da esso. Queste modifiche sono specificate nel dizionario di riproduzione. Nell'esempio che segue, le modifiche all'ID suono si trovano sopra il rigo e l'ID suono risultante appare sotto il rigo:

The image shows a musical score for violin in 3/4 time, starting with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The score is annotated with various articulations and sound IDs. Above the staff, the following modifications are indicated: '+mute +staccato' (with 'con sord.' below), '-staccato', '-muto +legato' (with 'senza sord.' below), '-legato +accento', '-accento', '+archetto giù', '-archetto giù', '+archetto su', '-archetto su', and '+pizz.'. Below the staff, the resulting sound IDs are listed: 'archi.violino', 'archi.violino.staccato.mute', 'archi.violino.muto', 'archi.violino.legato', 'archi.violino.accento', 'archi.violino.archetto giù', 'archi.violino.archetto su', and 'archi.violino.pizzicato'. Vertical dashed lines connect the annotations to the corresponding sound IDs.

Sibelius ha ora gli ID suono che generano la riproduzione ideale. Tuttavia, capita spesso che un ID suono non sia disponibile per la riproduzione, perché il suono non è presente in alcun dispositivo di riproduzione o non vi sono sufficienti slot o canali disponibili a riprodurre ogni ID suono richiesto; Sibelius deve quindi trovare il miglior suono alternativo possibile in base alle limitazioni.

Come esempio, si supponga che Sibelius debba riprodurre **strings.violin.staccato.mute** (come illustrato in precedenza), ma che questo non sia disponibile. Per trovare il migliore ID suono alternativo, Sibelius adotta una regola di sostituzione che si affida interamente alla struttura ad albero di tutti gli ID suono di SoundWorld. Si affida al fatto, ad esempio, che **strings.violin.staccato.mute** sia un tipo di suono staccato di violino (un figlio di **strings.violin.staccato**), che a sua volta è un tipo di suono di violino (un figlio di **strings.violin**). La regola si affida inoltre sull'ordine di priorità tra fratelli, quali ad esempio **strings.violin** e **strings.viola**.

Perciò, a partire da uno **strings.violin.staccato.mute** non disponibile, Sibelius prova anzitutto a trovare il primo ID suono discendente che sia disponibile e ciò significa provarne il primo figlio (che potrebbe essere **strings.violin.staccato.mute.stradivarius**), quindi il primo figlio di tale ID suono; quando raggiunge un ID suono senza figli, Sibelius prova il primo fratello e i *relativi* figli. Se non è disponibile alcun discendente dell'ID originale, ne prova quindi il genitore, in questo caso **strings.violin.staccato**, seguito dal primo figlio del genitore e dagli altri discendenti nello stesso modo; quindi alla fine il nonno **strings.violin** e così via finché non raggiunge un suono che possa effettivamente essere suonato. S3W è stato strutturato in modo che ciò sia l'approssimazione *il più vicino possibile* al suono originale.

## Struttura ad albero degli ID suono

Perché l'ID suono che si cerca è chiamato `strings.violin.staccato.mute` e non `strings.violin.mute.staccato`? Per una buona sostituzione, una convenzione seguita da S3W è che le diverse tecniche d'esecuzione seguono un ordine specifico discendente di priorità nel sound ID:

- Qualità Macro (es. `pizzicato`, `pizzicato.snap`, `pizzicato.secco`, `bisbigliando`, `col legno`, `rullanti attivi`, `rullanti disattivi`, ecc.).
- Ensemble (la presenza dell'elemento `ensemble` indica che il suono fa parte di un ensemble; la sua assenza significa che è un suono solista).
- Durata (ad es., `staccato`, `staccato.wedge`, `staccato.detaché`, `spiccato`, `portato`, `legato`)
- Attacco/dinamiche (ad es., `accent`, `crescendo`, `diminuendo`, `fortepiano`, `sforzato`, `sforzato.sforzatissimo`, `non vibrato`, `vibrato`, ecc.)
- Qualità Micro (ad es., `sul tasto`, `sul pont`, `sul tasto.flautando`, `mute`, `mute.harmon`, `mute.cup`, `mute.straight`, `open`, ecc.)
- Ornamento (ad es., `trill`, `tremolo`, `mordent`, `turn`, `flutter-tongue`, `glissando`, `scoop`, `fall`, ecc.)
- Musicisti (ad es., `2 players`, ossia un suono `ensemble` formato da un numero specifico di musicisti)
- Velocità di ripetizione (ad es., `lento`, `veloce`)
- Modificatore di durata (ad es., `lunga`, `corta`)
- Variante *n* (ad es., `strings.violins.violin.solo.1` e `strings.violins.violin.solo.2`, per suoni quasi identici che però hanno bisogno di un ID suono univoco).

Gli elementi di durata (come uno `staccato`) sono quindi più importanti di quelli della qualità Micro (come `mute`) e sono elencati prima nell'ID suono. Ciò significa che quando Sibelius deve trovare un sostituto per `strings.violin.staccato.mute`, troverà `strings.violin.staccato` prima di `strings.violin.mute`; se sono disponibili entrambi sceglierà il primo, poiché è un sostituto migliore.

Inoltre, le tecniche in ogni gruppo di elementi elencati sopra sono trattate secondo principi di mutua esclusività: se un rigo utilizza un `strings.violin.pizzicato` e arriva a un'istruzione di testo "*col legno*", Sibelius sa che deve sostituire l'elemento `pizzicato` con uno `col legno` (invece di aggiungere `col legno` alla fine) producendo `strings.violin.col legno` (non `strings.violin.pizzicato.col legno`).



# 5. Funzioni efficaci

## 5. Funzioni efficaci



# 5.1 Arrange™

## 📖 5.2 Modifica stili Arrange.

Arrange™ è una funzione destinata ad aiutare gli studenti nell'arrangiamento e orchestrazione e far risparmiare tempo ai professionisti che sanno già cosa fare.

Essa copia in modo intelligente la musica da un qualsiasi numero di righi in un altro numero di righi decidendo (se necessario) quali strumenti usare; è possibile utilizzarla per creare riduzioni di piano e “distribuire” gli accordi su più righe. L'azione più importante di questa sofisticata funzione, tuttavia, è aiutare l'utente ad arrangiare e orchestrare un'ampia gamma di stili ed ensemble musicali, dalla musica corale, alla banda, alle partiture orchestrali.

Consente quindi di scegliere il grado di specificità di ciò che si desidera arrangiare. Se sono già noti gli strumenti da utilizzare, la funzione Arrange può costituire un metodo rapido per copiare la musica su di essi (ad esempio, distribuendo gli accordi tra gli ottoni in modo intelligente); anche studenti e altri soggetti possono utilizzare i numerosi stili Arrange già pronti, per sperimentare arrangiamento e orchestrazione a qualsiasi livello.

### In sintesi

Arrange è in realtà un tipo particolare di operazione copia e incolla:

- Copiare la musica da arrangiare sugli Appunti mediante **Modifica ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**). È importante che il materiale sorgente adotti un numero costante di voci (ossia, tutto in una voce oppure tutto in due voci, ma non una e due voci alternate in misure diverse). Non copiare righe di percussioni non intonate, poiché Arrange gestisce solo materiale intonato.
- Selezionare i righe nei quali incollare la musica risultante, nella stessa partitura o in un'altra. Non è necessario selezionare il numero giusto di misure nei righe di destinazione – è sufficiente selezionare una singola misura.

Per arrangiare un passaggio che inizia a metà misura, creare le opportune pause in tutti i righe di destinazione, in modo da selezionare il punto preciso su cui incollare la musica arrangiata.

Se si seleziona un intervallo di righe adiacenti con **Maius-clic**, Arrange eseguirà l'arrangiamento anche nei righe nascosti che potrebbero trovarsi nell'intervallo; se non si desidera che ciò accada, selezionare uno per uno i righe da arrangiare con **Ctrl+clic** o **⌘-clic**.

- Selezionare **Note ▶ Arrange** (comando rapido **Ctrl+Maius+V** o **⌘+⌘V**)
- Viene visualizzata la finestra di dialogo **Stili di Arrangiamento**; scegliere lo stile desiderato nella casella di riepilogo e cliccare su **OK**.

Appare una barra di avanzamento e in alcuni secondi Sibelius completa l'arrangiamento, scegliendo la musica più adatta ai vari strumenti ed eseguendone la trasposizione in ottave, se ciò è necessario a soddisfare le varie estensioni musicali.

Se non è già stato fatto, provare la funzione Arrange aprendo la partitura d'esempio **Arrange** nella cartella **Other** all'interno della cartella **Scores** e seguire le istruzioni in cima alla partitura. In questo modo è possibile farsi un'idea su ciò che la funzione Arrange è in grado di offrire.

## 5. Funzioni efficaci

Quanto descritto in precedenza è solo una sintesi della funzione Arrange – proseguire nella lettura per comprendere le varie modalità d'uso di questa funzione prima di provarla nella pratica.

### Uso di Arrange in modo musicale

Così come la composizione, anche l'arrangiamento e l'orchestrazione sono capacità musicali avanzate che richiedono inevitabilmente il coinvolgimento umano. Pertanto, la funzione Arrange non è destinata a produrre da sola un risultato completo; è scelta dell'utente:

- Scegliere accuratamente il passaggio d'arrangiare – in generale la scelta migliore è una frase o meno (ulteriori dettagli in seguito). Non occorre arrangiare subito tutti i righi – è possibile arrangiare la mano destra di un pezzo di piano per i legni e quella sinistra per gli archi, se si sa cosa si desidera.
- Si consideri l'adattamento della sorgente musicale prima dell'arrangiamento, per renderla più adatta agli strumenti utilizzati – la funzione Arrange non altera mai il materiale di base, quindi ciò che è idoneo per un piano potrebbe non valere per l'arrangiamento dei legni o di una sezione d'archi senza adattamento. Vedere **Preparazione della musica da arrangiare** di seguito per indicazioni su come migliorare il materiale di base e **Dopo l'arrangiamento della musica** per alcuni suggerimenti su cosa fare dopo l'arrangiamento.
- Scegliere attentamente lo stile Arrange e i righi da selezionare; gli stili Arrange utilizzati per ensemble diverse sono descritti di seguito; se l'arrangiamento non è soddisfacente, selezionare **Modifica ▶ Annulla** e provare nuovamente con uno stile Arrange e/o una selezione di righi diversa.
- Variare spesso lo stile Arrange e i righi selezionati per produrre un arrangiamento interessante – non arrangiare sempre subito tutti gli strumenti!
- È anche possibile modificare opportunamente il risultato della funzione Arrange regolando, ad esempio, le ottave o applicando tecniche d'orchestrazione come un "incastro" musicale da uno strumento all'altro.

È importante capire che la funzione Arrange mantiene la stessa strumentazione e intonazione in tutto il passaggio in arrangiamento – ad esempio, se una linea di note inizia molto acuta e poi diventa molto grave o viceversa, Sibelius non la "incastra" da uno strumento all'altro, né modifica il passaggio d'ottava a metà; la funzione Arrange, tuttavia, cambia la strumentazione tra ogni passaggio in arrangiamento se ciò appare appropriato.


Per tale motivo, è opportuno non arrangiare più di una frase musicale alla volta, altrimenti si potrebbe imporre ad alcuni strumenti di suonare intervalli di note difficoltosi o non suonabili. Arrangiando brevi passaggi si permette a Sibelius di cambiare strumentazione e intonazione, per mantenere la musica nell'estensione adatta ai vari strumenti (oltre a mantenere interessante l'arrangiamento). Sibelius avvisa se il passaggio in arrangiamento tende a essere troppo lungo.

### Arrangiamento della funzione Arrange

La funzione Arrange opera specificamente nel modo seguente (salvo per gli stili speciali **Espandi e Riduzione**, illustrati più avanti):

- Sceglie gli strumenti appropriati da arrangiare dai righi di destinazione selezionati. Di norma vengono selezionati tutti i righi o la maggior parte di essi, a meno che lo stile Arrange sia


destinato a strumenti specifici (ad es., gli stili **Famiglia** e **Ensemble Misto** descritti di seguito), nel qual caso, tutti gli altri vengono ignorati.

- Sibelius suddivide la musica tra gli strumenti (in generale, con una singola linea di note per rigo, se possibile).
- Parte della musica può essere trasposta per ottave per rientrare correttamente nell'estensione di uno strumento o per conferire un certo "colore" ai suoni. (È possibile definire intervalli suonabili, che influiranno sul modo in cui Sibelius arrangia la musica –  **2.18 Strumenti**).
- Sibelius può inserire materiale diverso su tipi di strumento diversi (ad es., musica veloce sui legni o musica lenta sugli archi), in funzione dello stile Arrange prescelto. In particolare, sono disponibili gli stili di orchestrazione **Sezione** e **Misto**, illustrati di seguito.
- Sibelius può orchestrare usando raddoppi di strumento appropriati (ad es., un piccolo all'ottava sopra il flauto); anche questo dipende dallo stile Arrange.

Diversamente dalla suddivisione e trasposizione, la funzione Arrange non modifica la musica sorgente.

## Stili Arrange

Il modo specifico in cui Sibelius arrangia la musica è determinato dallo stile Arrange. Esso specifica quali strumenti usare, i raddoppi strumentali e il tipo di materiale assegnato ai vari strumenti.

È fornito un ampio elenco di oltre 130 stili Arrange ed è possibile crearne di propri ( **5.2 Modifica stili Arrange**). In pratica, gli stili comprendono operazioni d'espansione e riduzione, oltre ad arrangiamento/orchestrazione per una vasta gamma d'ensemble, dai cori alle bande.

I nomi degli stili Arrange sono organizzati nel modo seguente:

- Innanzitutto, specificano il tipo d'ensemble o strumenti in arrangiamento (ad es., **Orchestra**, **Banda**, **1 Famiglia: Ottoni**);
- In secondo luogo, indicano lo stile particolare d'arrangiamento (ad es., **Impressionista** o **Film**);
- Terzo, specificano determinati strumenti inclusi od omessi (ad es., **senza trombe** o **solo legni e archi**);
- Quarto, lo stato di alcuni stili, cioè se usano un'orchestrazione **Sezione** o **Misto** (vedere di seguito).

Ogni stile Arrange ha anche una descrizione più dettagliata nella parte destra della finestra di dialogo Arrange quando si seleziona lo stile; essa fornisce utili informazioni e consigli su cosa fa lo stile e il modo migliore di utilizzarlo.

## Stili Sezione e Misto

Gli stili Arrange per l'orchestrazione sono di due tipi: **Sezione** e **Misto**.

- **Sezione** colloca materiale musicale diverso su famiglie di strumenti diverse. Il materiale è suddiviso in base alla velocità – in un arrangiamento orchestrale, ad esempio, i legni potrebbero suonare la musica più veloce e gli ottoni quella più lenta. In generale, la melodia è più veloce dell'accompagnamento (ma non sempre è così).

## 5. Funzioni efficaci

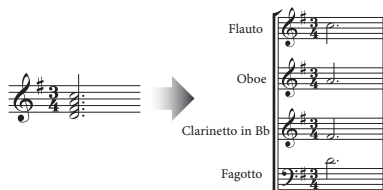
In molti casi sono disponibili due stili per le stesse famiglie (ad esempio, una con i legni per la musica più veloce e una alternativa sempre di legni per la musica più lenta).

- Gli stili **Misto** consentono agli strumenti in famiglie diverse di doppiarsi a vicenda, quindi strumenti dall'estensione simile (come violini e flauti) suonano lo stesso materiale.

Se non è specificato **Sezione o Misto**, lo stile Arrange genera un'orchestrazione di tipo **Misto**.

### Espandi

Per “distribuire” gli accordi (ossia separarne le note) in un numero maggiore di righi:



- Selezionare il materiale da distribuire (può trattarsi di uno o più righi) e copiarlo sugli Appunti scegliendo **Modifica ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**)
- Selezionare i righi sui quali distribuire il materiale (da qualche altra parte nella stessa partitura o in un'altra partitura). Selezionare **Note ▶ Arrange** (comando rapido **Ctrl+Maius+V** o **⌘⇧V**)
- Selezionare lo stile Arrange **Espandi** e cliccare su **OK**; Sibelius distribuisce immediatamente la musica sui righi di destinazione.

Se vi sono meno righe che note, Sibelius colloca due note su un rigo in voci separate; se in seguito si desidera unire queste due voci in accordi su una singola voce, selezionare il passaggio e scegliere **Modifica ▶ Voce ▶ 1** (comando rapido **Alt+1** o **⌘1**).

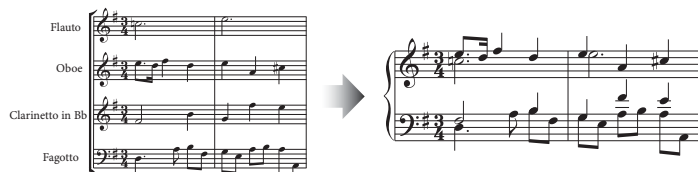
Sibelius trasporta anche le note in ottave, se necessario, in modo da renderle suonabili sugli strumenti di destinazione.

Se si espande un passaggio lungo, Sibelius può visualizzare il messaggio d'avviso “Si consiglia di arrangiare poche misure alla volta”: ignorarlo e cliccare su **Sì**.

Se si espande la musica da un singolo rigo su un massimo di quattro righe e si desidera un controllo maggiore su come Sibelius distribuisce precisamente la musica in ogni rigo di destinazione (in particolare se non si desidera che la musica sia trasposta in ottave) utilizzare invece l'opzione **Plug-in ▶ Tool di composizione ▶ Espandi** – vedere **Espandi** a pagina 548.

### Riduzione

Per ridurre la musica da più righe a un numero di righe inferiore (“implosione”):



- Selezionare il materiale da ridurre e copiarlo sugli Appunti con **Modifica ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).

- Selezionare i righi sui quali inserire il materiale ridotto (da qualche altra parte nella stessa partitura o in un'altra partitura) Scegliere **Note ▶ Arrange** (comando rapido **Ctrl+Maius+V** o **⌘+⌘V**).
- Scegliere uno degli stili **Arrange Riduzione** e cliccare su **OK**.

Sono forniti vari stili **Riduzione** destinati a impieghi leggermente diversi; leggere la descrizione di ciascuno stile per individuare quello più adatto al risultato desiderato.

Per una riduzione di tastiera, lo stile ideale dipende dalla complessità del materiale sorgente. Nella maggior parte dei casi si consiglia lo stile **Riduzione di tastiera: fino a 2 voci per rigo**, ma se la riduzione risultante è troppo complessa, provare con lo stile **1 voce per rigo**; è opportuno anche considerare di omettere eventuali righe nel passaggio sorgente, che sarebbero troppo difficili da suonare su una tastiera.

Se si riduce un passaggio lungo, Sibelius può visualizzare il messaggio d'avviso "Si consiglia di arrangiare poche misure alla volta": ignorarlo e cliccare su **Sì**.

Dopo aver utilizzato uno degli stili **Riduzione**, è possibile scoprire numerose dinamiche duplicate, poste una sopra l'altra nella musica risultante (perché si trovavano su righe sorgente separati); in questo caso, selezionare la musica come passaggio e scegliere **Modifica ▶ Filtro ▶ Dinamiche** (comando rapido **Maius+Alt+D** o **⌘+⌘D**), quindi premere **Canc** per rimuoverle. (In rari casi, dopo una riduzione potrebbero apparire anche legature superflue; in tal caso, usare i filtri per rimuoverle).

Se la musica da ridurre contiene terzine o altri gruppi irregolari o se si desidera avere un controllo maggiore sul modo in cui Sibelius riduce la musica, utilizzare invece **Plug-in ▶ Tool di composizione ▶ Riduci** – vedere **Riduci** a pagina 551.

## Arrangiare famiglie di strumenti

Gli stili **1 Famiglia** e **2 Famiglie** arrangiano solo gli strumenti specificati nel nome dello stile, perciò è possibile, ad esempio, scegliere tutti i righe in una partitura orchestrale o bandistica, quindi utilizzare lo stile **Arrange 1 Famiglia: Legni**; la musica sarà arrangiata solo per i legni. Tuttavia, selezionando tutti i righe dei legni tranne i flauti, ad esempio, i flauti non saranno utilizzati.

Questi stili sono adatti anche per arrangiare musica di ensemble più piccoli (ad es., quartetti di fiati, quintetti d'otoni, orchestre d'archi).

Gli stili **2 Famiglie** sono presenti in entrambe le configurazioni **Sezione** e **Misto**, per offrire diversi colori e sfumature timbriche.

## Arrangiamento per l'orchestra

Gli stili **Orchestra** sono raggruppati in base allo stile musicale; sono forniti vari stili musicali, da **Barocco** a **Moderna**, da **Impressionista** a **Film**.

La maggior parte degli stili **Orchestra** genera "tutti" se si selezionano tutti i righe, sebbene si possa selezionare un numero qualsiasi di righe di destinazione; quindi, selezionando solamente i righe flauto, clarinetto e viola come passaggio di destinazione, ad esempio, solo quegli strumenti saranno usati dalla funzione **Arrange**. Per evitare di avere un'orchestrazione "tutti", si consiglia di variare i righe che selezionati e lo stile **Arrange** utilizzato.

## 5. Funzioni efficaci

Per l'orchestra è possibile utilizzare anche altri stili, quali **Famiglia** e **Ensemble misto**, poiché utilizzano gruppi più ridotti di strumenti per generare particolari effetti di colore. Quando si utilizzano questi stili non è necessario selezionare righe particolari – è possibile selezionarli tutti e lo stile utilizzerà solo gli strumenti ai quali è destinato. Leggere attentamente la descrizione di ogni stile **Arrange** per sapere quali strumenti utilizza.

Provare anche alcuni stili più “esotici” – si possono ottenere risultati molto interessanti con gli strumenti più insoliti.

Nessuno stile comprende percussioni non intonate, sebbene alcuni utilizzino strumenti percussivi intonati per aggiungere colore (ad es., i timpani negli stili **Romantic** e le mazze con le mazze negli stili **Modern**); naturalmente, si possono omettere percussioni intonate non selezionando alcun rigo di destinazione con percussioni intonate.

### **Arrangiamento per banda**

Gli stili **Banda** sono ugualmente adatti a bande di fiati, bande da concerto, bande sinfoniche, bande scolastiche, marching band e bande militari. Leggere le descrizioni: alcuni stili generano “tutti” e alcuni usano combinazioni con meno strumenti; molti degli stili includono percussioni con le mazze, ma gli strumenti percussivi non intonati non ci sono.

Gli stili **Brass Band**, come indica il nome, servono per arrangiare le band d'ottoni standard.

Leggere **Arrangiamento per l'orchestra** per consigli generali sugli strumenti e gli stili **Arrange** (inclusi gli stili **Famiglia** e **Ensemble misto**), così da ottenere l'arrangiamento più interessante possibile.

### **Arrangiare ensemble miste**

Gli stili **Ensemble misto** sono previsti principalmente per orchestrazioni già pronte da usare con orchestra, banda o altri grandi ensemble; ciascuno di essi utilizza pochi strumenti. Come nel caso degli stili **Famiglia**, utilizzarli come variante per evitare di arrangiare tutti gli strumenti!

### **Arrangiamento per coro**

Gli stili **Coro** offrono vari effetti corali standard, come i soprani doppiati dai tenori in ottava o la melodia di una delle voci principali con altre che provvedono all'accompagnamento, e così via. Gli stili possono essere usati per arrangiare qualsiasi combinazione di voci, quindi è possibile creare arrangiamenti per cori SSAA o TBB con la stessa facilità di quelli SATB.

Per realizzare una riduzione per piano da musica corale è sufficiente utilizzare lo stile **Arrange Riduzione di tastiera** appropriato.

### **Arrangiare le ensemble jazz**

Vi sono vari stili **Jazz** per una grande varietà di ensemble, inclusi i quintetti (utilizzabili anche per arrangiare quartetto e trio), big band e jazz band tradizionali; gli stili **Famiglia** sono adatti anche per big band e jazz band. Anche qui è bene variare stile e righe selezionati, per ottenere un arrangiamento interessante.

### **Arrangiare ensemble rock e pop**

Gli stili **Rock** e **Pop** includono combinazioni chitarra/basso/tastiere (sebbene non arrangino le batterie); provare gli stili che includono l'orchestra!

## Arrangiare strumenti solisti

Gli stili **Solo con accompagnamento** assegnano la melodia a uno strumento solista e la musica rimanente ad altri strumenti. Per usare gli stili, si devono selezionare gli strumenti d'accompagnamento specificati dallo stile stesso (chitarra, arpa, tastiera o archi) selezionando anche il rigo dello strumento solista. Si può selezionare più di un rigo di strumento solista (es. Flauto e Clarinetto); in tal caso, essi finiranno col raddoppiarsi a vicenda.

I normali stili **Solo** sono un metodo rapido per assegnare la melodia al singolo strumento specificato. La musica d'accompagnamento non è usata (e può essere arrangiata separatamente per altri strumenti usando altri stili **Arrange**).

Tutti questi stili presumono che la musica più veloce nel materiale sorgente sia la melodia (in generale è così, ma non sempre); se non lo è, utilizzare i filtri, ad esempio per selezionare dalla sorgente musicale la linea di note più in alto (📖 **5.7 Filtri e Trova**).

## Arrangiamento di altri ensemble

Se l'ensemble da arrangiare non è in elenco (ad es., un sestetto di celli), scegliere lo stile **Arrangiamento standard** che produce buoni risultati per qualsiasi combinazione di strumenti.

## Preparazione della musica da arrangiare

Vale la pena impiegare un po' di tempo per ottimizzare la musica prima di utilizzare la funzione **Arrange**, in modo da migliorare il risultato dell'arrangiamento.

Sibelius non cambia la sorgente musicale (a parte il trasporto in ottave per adattarla agli strumenti di destinazione), quindi occorre eseguire tutte le regolazioni necessarie per adattarla agli strumenti sui quali si desidera arrangiarla. Sebbene sia possibile farlo dopo l'arrangiamento, è opportuno farlo prima, per non dovere eseguire le stesse modifiche su più strumenti. Alcune cose da ricordare:

- Fare in modo che la sorgente musicale abbia un numero costante di voci su ogni rigo. Essa può cambiare il numero di voci separatamente tra i vari passaggi in arrangiamento. Ad esempio, in questo caso:



ove la Voce 2 è utilizzata solo occasionalmente dalla mano destra, separare le note in basso degli accordi in Voce 1 nella Voce 2. Per farlo, selezionare il passaggio interessato (qui nel rigo superiore), scegliere **Modifica ▶ Filtro ▶ Nota iniziale**, quindi scambiare la musica nella Voce 2, selezionando **Modifica ▶ Voce ▶ 2** (comando rapido  $\sim 2$  o **Alt+2**); rimane questo:



Ciò garantisce che Sibelius inserisca la nuova linea di note della Voce 2 nello stesso strumento(i). Non facendolo, Sibelius visualizza anzitutto un avviso, quindi inserisce le due note

## 5. Funzioni efficaci

originariamente in Voce 2 in uno strumento separato con le pause a lato; questo perché Sibelius tratta la Voce 2 distribuita in tutto il passaggio, quindi inserisce pause dove non vi sono note in Voce 2, per creare una “linea di note” continua.

- Gli stili Arrange quale **Orchestra: Barocco** sono previsti per la musica di quel periodo – non è possibile far suonare musica jazz come Barocca semplicemente orchestrandola in strumenti Barocchi.
- È opportuno suddividere la musica esistente su voci diverse, in modo d’adattarla meglio agli strumenti in arrangiamento. Ad esempio, una figura di basso “um-pa-pa” funziona meglio se “um” ha una durata pari all’intera misura in Voce 2 (ad esempio) mentre gli accordi “pa-pa” sono in Voce 1:

Il diagramma illustra il processo di arrangiamento. A sinistra, sotto il titolo "Prima dell'arrangiamento", è mostrata una partitura per piano. La melodia è in Voce 2 e viene indicata come "una voce". Il basso è in Voce 1 e viene indicato come "due voci". Al centro, una freccia indica la transizione. A destra, sotto il titolo "Dopo", è mostrata la stessa musica arrangiata per archi (Archi). La melodia è in Voce 2 e il basso è in Voce 1. Il titolo "Dopo" è scritto in grassetto.

- La funzione Arrange copia dinamiche e altri oggetti del rigo (simboli, linee, e così via) – ma non copia oggetti di sistema (quali tonalità e tempi in chiave); se la musica che si sta arrangiando cambia tempo in chiave, occorre creare cambi di tempo in chiave nel punto di destinazione (preferibilmente prima invece che dopo l’arrangiamento).
- Eliminazione di oggetti inutili. Se si arrangia musica di piano per strumenti a fiato, ad esempio, è opportuno eliminare tutte le linee pedale prima d’iniziare – ma non eliminare oggetti, quali segni dinamici, legature e trilli, che è opportuno copiare nei righi di destinazione.
- Eliminare tutte le linee d’ottava (8va) nella partitura e renderle esplicite: in altre parole, trasporre la musica del numero d’ottave appropriato, prima di arrangiare; questo perché le linee d’ottava sono usate raramente dalla maggior parte degli strumenti non a tastiera e Sibelius ignora le linee d’ottava quando cerca di stabilire quali sono gli strumenti migliori per gli intervalli delle note.
- Gli avventurosi possono provare a utilizzare l’opzione **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Filtro avanzato** per selezionare (ad esempio) solo il primo movimento di ogni misura della sorgente musicale prima di arrangiare. Copiando solo parte della musica nel passaggio sorgente, si possono creare rapidamente semplici strutture d’accompagnamento.

### Dopo l’arrangiamento della musica

- La funzione Arrange cerca di mantenere la musica all’interno dell’estensione di ogni strumento, ma in alcuni casi ciò non è possibile: se quindi si finisce con l’aver alcune note fuori dall’estensione dello strumento, è possibile “incastrarle” in un altro strumento dall’estensione adeguata oppure cambiare l’ottava delle note fuori estensione.
- Se si ottengono molte note fuori estensione è probabile che si stia cercando d’arrangiare troppa musica alla volta. Provare ad arrangiare una frase musicale per volta, in modo da ridurre la “pulizia” da eseguire dopo l’arrangiamento.



- Se un rigo particolare richiede due voci, dopo l'arrangiamento si noterà che Sibelius ha scritto la musica in due voci lungo tutto il passaggio di destinazione (anche se le voci sono quasi sempre all'unisono). La Voce 2 può essere interamente o parzialmente sopra la Voce 1, quindi può essere necessario scambiare le voci con il comando **Modifica ▶ Voce ▶ Scambia 1 e 2** (comando rapido **Maius-V**). Se le voci sono all'unisono od omofone, è possibile visualizzarle più chiaramente unendo gran parte o tutta la musica di quel rigo in una singola voce; selezionare la musica come passaggio e scegliere **Modifica ▶ Voce ▶ 1** (comando rapido **Alt+1 o ~1**).
- Se arrangiando la musica alcuni strumenti finiscono per suonare materiale non adeguato (note gravi e veloci su un Corno, ad esempio) utilizzare la funzione **Annulla** e arrangiare di nuovo, omettendo dalla selezione quegli strumenti (in modo che non siano usati) oppure arrangiare con uno stile diverso. Per esempio, con gli stili di 2 famiglie di strumenti in blocchi, ci sono versioni alternative previste (ad esempio) per gli ottoni che suonano le note più veloci o più lente.

## 5.2 Modifica stili Arrange

---

### 5.1 Arrange™.

*Solo per utenti esperti*

Sibelius ha oltre 130 stili Arrange predefiniti; questo capitolo spiega come definire i propri.

Per creare stili Arrange efficaci, occorre anzitutto capire come opera la funzione Arrange di Sibelius.

### Come funziona

L'algoritmo Arrange di Sibelius è complesso, ma in pratica suddivide la musica selezionata in "linee di note" monofoniche, ciascuna costituita da singole note e pause; esse sono poi distribuite tra i rigli di destinazione scelti, eventualmente trasportate in ottave, raddoppiando altri rigli (in unisono o in ottave), oppure usando più voci, se necessario.

Sibelius determina le linee di note come segue:

- Ogni voce su ogni rigo contenente una o più note (o pause o misure di pausa) è trattata come una o più linea di note.
- Se i numeri di note nella voce non è costante (per esempio, se un passaggio in terze è seguito da un passaggio di note singole), Sibelius colloca le note più acute degli accordi in più linee rispetto alle note più gravi.
- Ogni linea di note include anche tutti gli oggetti collegati al rispettivo rigo o voce, quindi tutte le note mantengono articolazioni, legature, tipi di teste nota, ecc., oltre a oggetti come testi e linee.

Queste linee di note sono poi organizzate in modo da riempire i rigli di destinazione secondo lo stile Arrange selezionato; lo stile Arrange specifica "gruppi di strumenti" nei quali sarà arrangiata musica simile.

Si applicano i seguenti principi generali:

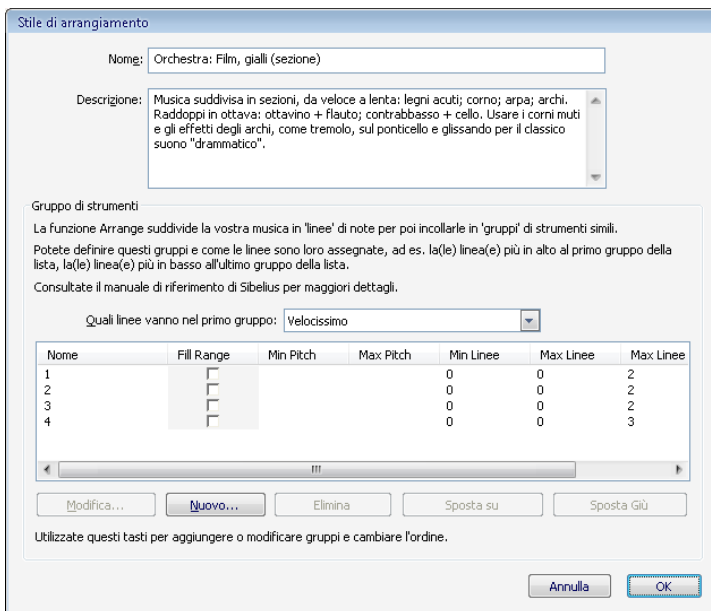
- Sibelius cerca d'inserire tutta la sorgente musicale nei rigli selezionati; ciò può portare a molti raddoppi (se è esigua l'entità delle linee di note per il numero di rigli selezionato) o a molti rigli con più voci (se ci sono troppe linee di note per il numero di rigli selezionato).
- Sibelius assegna una linea di note solo a ogni gruppo, a meno che ci siano meno linee di gruppi – per esempio, in un caso estremo, se la sorgente musicale è costituita da una singola linea monofonica che in seguito è arrangiata per un'orchestra completa, Sibelius non compone la musica per accompagnare la singola linea, ma semplicemente la duplica in tutti i rigli.
- Sibelius regola l'altezza di ogni linea di note in modo da adattarla all'estensione dello strumento di destinazione. Opzionalmente, l'utente può anche specificare a Sibelius di "allungare" la sorgente musicale lungo un determinato intervallo di altezze – vedere in seguito.

Quando si arrangia, Sibelius ordina le linee di note in quattro modi principali determinati dallo stile Arrange:

- *Dalla più veloce alla più lenta*: le linee di note con i valori nota più brevi della media sono assegnate al primo gruppo di strumenti elencato (l'ultimo gruppo elencato ha le linee di note dai valori nota medi più lunghi).
- *Dalla più acuta alla più grave*: le linee di note con l'altezza media più elevata sono assegnate al primo gruppo di strumenti elencato, ecc.
- *Ricche (suonano la maggior parte della note)*: le linee di note più ricche di note sono assegnate al primo gruppo elencato e quelle con il minor numero di note all'ultimo gruppo elencato.
- *Ricche (suonano la maggior parte del tempo)*: le linee di note che suonano più a lungo in proporzione alla durata totale del materiale sorgente sono assegnate al primo gruppo di strumenti elencato, ecc.

## Modifica degli Arrange

- Selezionare Note ► Modifica stili Arrange:
  - Per modificare uno stile esistente, selezionarlo nella casella di riepilogo a discesa e cliccare su **Modifica**.
  - Per creare un nuovo stile selezionare quello più adatto sul quale basare il nuovo stile e cliccare su **Nuovo**.
- Viene visualizzata questa finestra:

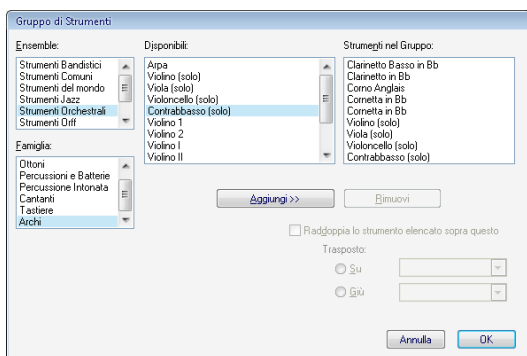


Sulla parte superiore della finestra di dialogo è possibile modificare il Nome dello stile e inserirne una Descrizione se lo si desidera; nella metà inferiore della finestra di dialogo sono elencati i gruppi di strumenti nei quali Sibelius arrangia la musica.

- Per rimuovere un gruppo di strumenti esistente selezionarne il nome e cliccare su **Elimina**; l'ordine dei gruppi si cambia selezionando un gruppo e cliccando sui pulsanti **Sposta in alto** o **Sposta in basso**.

## 5. Funzioni efficaci

- Per aggiungere un nuovo gruppo di strumenti cliccare su **Nuovo** e scegliere gli strumenti da inserire nel gruppo:



la scelta può avvenire in vari modi: si potrebbero collocare gli strumenti melodici (ad es., legni e fiati acuti) in un gruppo e strumenti di supporto (ad es., ottoni, corni e archi gravi) in un altro. È anche possibile specificare che uno strumento debba raddoppiare quello elencato sopra a un intervallo specifico (ad es., per raddoppiare il flauto di un'ottava da un piccolo o per suonare in terze particolari strumenti).

Per fare in modo che due strumenti raddoppino un singolo strumento (un piccolo e un clarinetto che raddoppiano i flauti, ad esempio) gli strumenti devono essere elencati nel campo **Gruppo di strumenti** come segue:

Flauto	<i>non raddoppiarlo</i>
Piccolo	<i>raddoppiarlo di un'ottava in alto</i>
Clarinetto	<i>raddoppiarlo all'unisono</i>

In altre parole, si possono avere più strumenti che doppiano lo stesso strumento; lo strumento doppiato quando s'attiva l'opzione **Raddoppia lo strumento elencato sopra** questo sarà il *primo* strumento sopra quello selezionato che *non* è impostato per doppiare un altro strumento. Anche se non si specificano gli strumenti che si doppiano a vicenda, essi potrebbero finire col doppiarsi comunque (arrangiando linee di note su un numero più grande di righe).

- Una volta terminata l'aggiunta di strumenti al gruppo cliccare su **OK**.
- Dare un nome al gruppo (ad es., **Vln1+Fl**) con un doppio-clic del mouse sullo spazio vuoto nella colonna **Nome**.
- Per specificare un'estensione all'interno della quale Sibelius arrangi la musica per un gruppo, impostare l'opzione **Copri intervallo** in **Si** e poi scegliere i valori **Altezza min** e **Altezza max** appropriati. Sibelius trasporrà la musica in ottave per farla entrare nell'intervallo stabilito e in modo che i vari strumenti nel gruppo coprano collettivamente l'intero intervallo.

**Copri intervallo:** questa opzione è utile se, ad esempio, il materiale sorgente è un pezzo di piano che per necessità utilizza un ristretto intervallo d'accordi (in generale, meno di una quinta in ogni mano) e si desidera fare in modo che la musica sia suonata da una sezione d'archi in tutta la sua estensione; oppure per garantire che il materiale vada a finire in un intervallo particolare (ad esempio, i legni acuti, anche se gli strumenti potrebbero suonarlo ad altre altezze).

- **Linee min:** determina il numero minimo di linee di note assegnabili al gruppo selezionato. Si consiglia l'impostazione predefinita **0**; ciò significa che il gruppo non deve sempre suonare.

- **Linee max:** determina il numero massimo di linee di note assegnabili al gruppo selezionato. Il valore predefinito (vuoto) consente di assegnare un numero di linee qualsiasi al gruppo. Si dovrebbe cambiare questo valore solo per ottenere effetti particolari (ad esempio, impostando **Linee max** a 1, tutti gli strumenti nel gruppo sono obbligati a doppiare lo stesso materiale).
- **Linee max per rigo e Voci max per rigo:** controllano la distribuzione delle linee di note tra gli strumenti all'interno del gruppo; Le impostazioni predefinite (rispettivamente 2 e 2) sono adatti alla maggior parte degli stili musicali.


In generale, Sibelius usa più voci sullo stesso rigo se deve farlo, ad esempio se sono più le linee di note assegnate a un particolare gruppo che i rigi all'interno del gruppo.

Se **Linee max per rigo** è a un valore superiore di **Voci max**, Sibelius unisce queste linee di note in accordi nella stessa voce (ovviamente, non ha molto senso impostare **Linee max per rigo** su un numero inferiore di **Voci max**); per ottenere solo singole note su ogni rigo, impostare entrambe queste opzioni a 1.

Alcune impostazioni utili di queste opzioni sono:

<i>Tastiera</i>	Linee max per rigo = 4, Voci max = 2
<i>Legni singoli</i>	Linee max per rigo = 1, Voci max = 1
<i>Legni doppi</i>	Linee max per rigo = 2, Voci max = 2
<i>Ottoni</i>	Linee max per rigo = 2, Voci max = 2
<i>Archi</i>	Linee max per rigo = 2, Voci max = 2
<i>Canto</i>	Linee max per rigo = 1, Voci max = 1

- A tutti gli strumenti in un gruppo è assegnata musica simile. Il modo in cui le linee di note sono assegnate ai gruppi è definito dall'opzione **Quali linee vanno nel primo gruppo**; per esempio, se è **Altissimo**, la linea più acuta va nel primo gruppo elencato, la seconda più acuta nel gruppo successivo elencato, e così via. Per cambiare l'ordine dei gruppi di strumenti cliccare sui pulsanti **Sposta in alto** o **Sposta in basso** (vedere di seguito per ulteriori dettagli).
- Una volta definito lo stile Arrange cliccare su **OK**.

Gli stili Arrange sono salvati automaticamente nella cartella **Stili Arrange** all'interno della cartella dati dell'applicazione, quindi è possibile condividere gli stili con altri utenti semplicemente inviandogli i file .sar di quella cartella – **File modificabili dall'utente** in  **9.1 Lavorare con i file**.

Se si creano stili che saranno usati da altri utenti, includere *tutti gli strumenti adeguati possibili* in ogni stile (è stato fatto per gli stili predefiniti). Ad esempio, uno stile Arrange d'ottoni dovrà comprendere preferibilmente strumenti rari come la tromba piccola e i corni con crook, nel caso qualcuno desideri arrangiare la musica per questi strumenti.

### Linee che vanno nel primo gruppo

Gli stili Arrange forniti sono adatti alla maggior parte degli arrangiamenti, ma per definire i propri è importante capire come la distribuzione delle linee di note influenza l'arrangiamento risultante.

I quattro metodi di ordinamento delle linee di note – determinati dall'opzione **Quali linee vanno nel primo gruppo** – danno luogo a distribuzioni molto diverse della musica. In generale:

## 5. Funzioni efficaci

- Se ordinati per altezza (**Altissimo**), i gruppi devono essere sistemati in modo che gli strumenti in ogni gruppo siano in grado di suonare nel giusto registro; ad esempio, in un primo gruppo gli strumenti acuti (come i violini e i flauti), in un secondo gruppo quelli medi (ad es., viole, clarinetti, corni) e in un terzo gruppo gli strumenti gravi (ad es., celli, contrabbassi, tromboni). L'ordinamento per altezza consente d'impostare più facilmente i raddoppi in un'orchestrazione "mista" (ad es., violini doppiati da flauti e clarinetti, viole doppiate dagli oboe, celli doppiati dai contrabbassi, ecc.). In generale, questo tipo di stile Arrange dovrà contenere tre o quattro gruppi (gli stili **Misti** sono definiti così).
- Se ordinati per velocità (ossia, **Velocissimo** o **Occupato**) ogni gruppo deve contenere una gamma di strumenti in grado di suonare l'intero intervallo di note, come quelli delle famiglie strumentali standard (legni, ottoni e archi). Ciò consente un'orchestrazione in "blocco", nella quale ogni famiglia suona un tipo di materiale particolare (ad es., i legni suonano la musica più veloce e gli ottoni quella più lenta). In generale, questo tipo di stile Arrange dovrà contenere due o tre gruppi. Gli stili **Sezione** sono definiti così, ordinati in **Velocissimo** (impostazione raccomandata per l'orchestrazione in blocco).
- Se ci sono dei dubbi sul metodo d'ordinamento da usare, **Velocissimo** (cioè l'orchestrazione mista) generalmente offre i risultati predefiniti migliori.

## 5.3 Controllo classe

Gli insegnanti che eseguono Sibelius in una o più classi o laboratori nella propria scuola, istituto o università, usando il Server di licenza di Sibelius, possono avvalersi della funzione Controllo classe per utili operazioni di gestione della classe dalla propria stazione di lavoro. È possibile reperire file da altre copie di Sibelius in rete, inviare i file a specifici studenti, “bloccare” copie di Sibelius per concentrare l’attenzione della classe su di sé e altro ancora.

Controllo classe è disponibile solo se si esegue una licenza di sito rete di Sibelius.

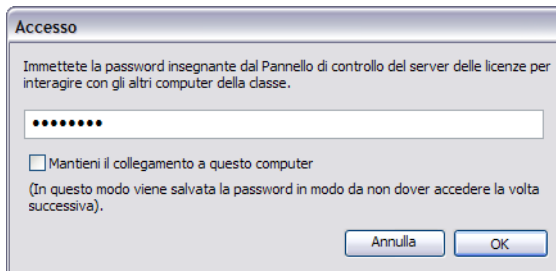
### Impostazione della password insegnante

Per utilizzare la funzione Controllo classe, è necessario cambiare la password insegnante della propria licenza di sito rete. Per farlo, accedere al Pannello di controllo del Server di licenza, che deve essere installato sulla propria stazione di lavoro o sul server sul quale è installato il Server di licenza di Sibelius stesso.

Per motivi di sicurezza, la password predefinita non è stampata qui, bensì sul Manuale dell’utente del Server di licenza, insieme alle istruzioni per modificarla.

### Accesso alla funzione Controllo classe

Per iniziare a utilizzare la funzione Controllo classe, eseguire Sibelius sulla stazione di lavoro. La propria copia di Sibelius deve essere una delle copie di rete della licenza di sito rete. Scegliere **File ▶ Controllo classe**; verrà richiesto di accedere:



(se la voce di menu **File ▶ Controllo classe** non appare, la copia di Sibelius non fa parte di una licenza di sito rete. Rivolgersi al gestore della rete o all’amministratore di sistema per ulteriore assistenza).

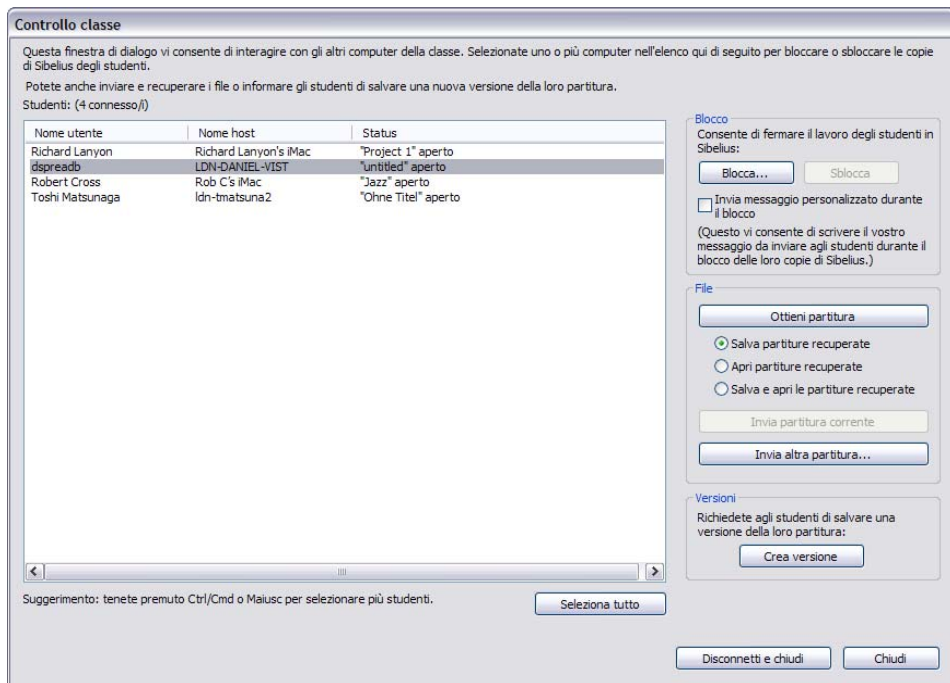
Digitare la password impostata nel Pannello di controllo del Server di licenza e cliccare su **OK**. Se si attiva l’opzione **Mantieni collegamento su questo computer**, Sibelius salverà la password e non sarà più necessario fornirla nelle sessioni successive di Controllo classe. È opportuno avvalersi di questa opzione solo se si è certi che gli studenti non abbiano accesso alla propria stazione di lavoro.

### Proteggere la password

Tenere presente che la voce di menu **File ▶ Controllo classe** appare nei menu di tutte le copie di Sibelius in esecuzione sulla rete. Al fine di impedire a studenti maliziosi l’accesso alla funzione Controllo classe, è importante scegliere una password robusta nel Pannello di controllo del Server di licenza e non condividerla con gli studenti.

## Uso della funzione Controllo classe

Una volta fornita la password insegnante per accedere, viene visualizzata la finestra di dialogo seguente:



La tabella sulla sinistra della finestra di dialogo elenca le informazioni relative a ciascuna copia di Sibelius attualmente in esecuzione sulla rete:

- **Nome utente** mostra il formato lungo del nome account dell'utente, se disponibile o, in caso contrario, il nome utente breve utilizzato da questi per accedere al computer.
- **Nome host** mostra il nome host del computer al quale è attualmente collegato un determinato utente; se non è disponibile alcun nome host, sarà invece visualizzato un indirizzo IP numerico.
- **Stato** mostra il nome file della partitura sulla quale sta lavorando l'utente oppure la dicitura **Nessuna partitura aperta** se lo studente non ha attualmente aperto alcun file; nel caso questa copia di Sibelius sia stata bloccata, sarà visualizzata la dicitura **Bloccato**.

Per espletare funzioni di gestione della classe, selezionare una o più righe nella tabella o cliccare sul pulsante **Seleziona tutto** sulla parte inferiore della finestra, per selezionare tutte le righe con un solo clic.

Per chiudere la finestra di dialogo Controllo classe, cliccare su **Chiudi**. Cliccando su **Disconnetti e chiudi**, si chiude la finestra di dialogo e Sibelius non memorizza la password insegnante, perciò sarà necessario fornirla la volta successiva che si seleziona **File ▶ Controllo classe**; questa operazione è più sicura, ma leggermente più scomoda.

Le opzioni di gestione della classe sulla destra sono suddivise in tre gruppi, descritti di seguito.



## Blocco e sblocco

Questa opzione consente di bloccare temporaneamente Sibelius sul computer di un utente. Quando si seleziona uno o più utenti nell'elenco e si clicca su **Blocca**, la copia di Sibelius in esecuzione su ognuno dei computer selezionati, visualizzerà un messaggio che informa l'utente che la copia di Sibelius è stata bloccata dall'insegnante. È possibile scegliere di inviare un messaggio personalizzato (ad es., "Rimangono 10 minuti!") attivando l'opzione **Invia messaggio personalizzato durante il blocco** prima di cliccare su **Blocca**: verrà quindi richiesto di fornire il messaggio da visualizzare agli utenti interessati. Per sbloccare una copia di Sibelius bloccata, selezionarla nella tabella e cliccare su **Sblocca**.

Se si tenta di chiudere la finestra di dialogo Controllo classe, mentre alcune copie di Sibelius sulla rete sono ancora bloccate, Sibelius visualizzerà la richiesta di sbloccarle.

## Reperimento e invio delle partiture

Le opzioni nel gruppo **File** consentono di ottenere la partitura attualmente aperta dal computer di qualsiasi utente oppure di inviarne una dalla propria stazione di lavoro a qualsiasi altro computer sulla rete. Ciò è utile, ad esempio, per mostrare il lavoro di uno studente sul proiettore digitale o sulla lavagna interattiva connessa alla propria stazione di lavoro o per distribuire un foglio di lavoro o un esercizio agli studenti della classe.

Prima di prelevare la partitura di un utente, decidere anzitutto che cosa si desidera farne e impostare in modo appropriato i pulsanti di opzione nel gruppo **File**: selezionare l'opzione **Salva partiture prelevate** se non si desidera esaminarle in questo momento, ma soltanto salvarle sulla propria stazione di lavoro; selezionare l'opzione **Apri partiture prelevate** se si desidera esaminarle, ma non necessariamente salvarle sulla propria stazione di lavoro; in alternativa, selezionare l'opzione **Salva e apri partiture prelevate** se si desidera esaminare le partiture in questo momento e salvarle sulla propria stazione di lavoro. Se si sceglie di salvare la partitura, Sibelius creerà una sottocartella di **Partiture**, alla quale assegnerà il nome dell'utente dal quale è stata prelevata la partitura e vi salverà quest'ultima.

Per prelevare partiture attualmente aperte su altri computer della rete, selezionare una o più righe nell'elenco, quindi cliccare su **Ottieni partitura**. Viene visualizzata una barra di avanzamento mentre Sibelius preleva le partiture da ciascuna copia di Sibelius selezionata e le trasferisce in rete; in funzione della dimensione delle partiture, della velocità e della congestione della rete, potrebbero essere necessari alcuni istanti. Se si sceglie di aprire o di salvare e aprire le partiture prelevate, Sibelius apre ciascuna partitura non appena arriva dalla rete.

È inoltre possibile inviare una partitura a una o più copie di Sibelius in rete: se una partitura è attualmente aperta nella propria copia di Sibelius, cliccando sull'opzione **Invia partitura corrente** la si invia in rete alle copie di Sibelius selezionate nell'elenco a sinistra, aprendola automaticamente su ciascuna copia. Se non è aperta alcuna partitura o si desidera inviare una partitura diversa rispetto a quella che si sta attualmente esaminando, cliccare sull'opzione **Invia altra partitura**, che mostra una finestra di selezione file standard. Scegliere il file che si desidera inviare, quindi cliccare su **Apri**. Il file viene inviato in rete e aperto su ciascuna copia client selezionata.

### **Creazione di versioni**

Se gli studenti lavorano su un progetto a lungo termine, quale un lavoro per un esame, le funzioni di creazione delle versioni di Sibelius si riveleranno particolarmente utili agli studenti per tenere traccia dei loro avanzamenti. Dalla finestra di dialogo Controllo classe, è possibile cliccare su **Crea versione**; verrà richiesto agli utenti selezionati di fornire un commento sul proprio lavoro corrente e di salvare la partitura. È opportuno cliccare su questo pulsante, ad esempio, pochi minuti prima del termine della lezione, al fine di assicurarsi che ciascun studente abbia salvato il proprio lavoro correttamente e abbia avuto l'opportunità di fornire un commento sull'avanzamento in tale sessione.

Per ulteriori informazioni sulle versioni,  **5.22 Versioni**.

## 5.4 Colori

### 📖 5.10 Evidenziazione.

Sibelius consente di colorare la maggior parte degli oggetti nella partitura. Ciò è molto utile per scrivere partiture che catturino meglio l'attenzione (ad esempio, si potrebbero colorare tutte le indicazioni di tempo o i richiami per la concertazione in uno specifico colore, in modo che risaltino alla vista del direttore d'orchestra o degli esecutori). La colorazione di determinati oggetti è utile anche a scopo educativo: si potrebbero utilizzare vari colori per diversificare le diverse diteggiature o diagrammi accordo oppure colorare diversamente ogni nota sul rigo di notazione tradizionale, per aiutare gli studenti a imparare a leggere la musica.

### Come colorare un oggetto

Cambiare il colore di un oggetto è semplice:

- Selezionare l'oggetto (o gli oggetti) da colorare.
- Selezionare **Modifica ▶ Colore** (comando rapido **Ctrl+J** o **⌘J**)
- Si apre una finestra di dialogo con i colori standard: scegliere il colore desiderato e cliccare su **OK**. Per colorare un altro oggetto con l'ultimo colore utilizzato, selezionare l'oggetto e scegliere **Modifica ▶ Riapplica colore** (comando rapido **Ctrl+Maius+J** o **⌘⇧J**).

È possibile colorare un oggetto singolarmente o una serie di oggetti selezionati. Per cambiare il colore di tutte le note in una misura, ad esempio, selezionare la misura in modo da evidenziarla con un riquadro blu chiaro, quindi scegliere **Modifica ▶ Colore**. È anche possibile utilizzare i filtri (📖 **5.7 Filtri e Trova**) per selezionare, ad esempio, tutte le parole di un brano e colorarle.

### Reimpostazione del colore di un oggetto

Per reimpostare in nero il colore di un oggetto, selezionarlo e scegliere **Layout ▶ Ripristina aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maius+D** o **⌘⇧D**).

### Visualizzazione delle note a colori

La visione delle note alle quali sono stati cambiati i colori dipende dall'opzione scelta nel sottomenu **Vista ▶ Colori note**. Se è attiva l'opzione **Colori voce**, tutte le note sono colorate in base all'opzione selezionata e non secondo i colori individuali prescelti. I colori scelti dall'utente sono visibili solamente se sono attive le opzioni **Nessuno** o **Note fuori estensione**. 📖 **5.23 Menu Vista**.

### Stampa a colori

Se lo si desidera, è possibile stampare la partitura a colori – è sufficiente accertarsi che sia attiva l'opzione **Stampa a colori** nella finestra di dialogo **File ▶ Stampa**. Con una stampante in bianco e nero gli oggetti colorati sono stampati in scala di grigi. Se questa opzione non è attiva, tutti gli oggetti colorati sono stampati in nero – 📖 **5.16 Stampa**.

### Quali oggetti è possibile colorare?

Tranne alcune eccezioni, è possibile cambiare il colore di qualsiasi cosa selezionabile, tra cui note, linee, testi, diagrammi accordo, simboli e altro ancora.

## 5. Funzioni efficaci

Quando si colorano le note, assumono lo stesso colore della testa nota anche le seguenti parti che le costituiscono: alterazioni, articolazioni, punti ritmici, parentesi quadre e legature di valore.

Le parti che invece ignorano il colore scelto per la testa nota e sono sempre scritte in nero: tratti d'unione, linee aggiuntive, gambi, barra d'acciaccatura, tremolo e bandierine/uncini.

### Quali oggetti non si possono colorare?

- Singole teste note negli accordi (colorando una testa nota dell'accordo, tutte le altre teste note assumono lo stesso colore).
- Nomi strumento a sinistra del sistema.
- Numeri misura (sebbene, volendo, sia possibile colorare *cambi* dei numeri misura).
- Chiavi iniziali all'inizio delle accollature (sebbene, volendo, sia possibile colorare *cambi* chiave).
- Tempi in chiave iniziali a inizio accollatura (sebbene si possano colorare *cambi* di tempo in chiave).
- Nomi nota che indichino l'accordatura dei righi di tablatura all'inizio dei sistemi.
- Stanghette normali, sebbene sia possibile colorare stanghette speciali (di ripetizione, doppie e finali).
- Linee del rigo.

### Salvataggio dei colori nel raccoglitore di Windows

Per avere una serie di colori da usare in seguito, salvarli nella sezione **Colori personalizzati** del raccoglitore dei colori. Non è un'operazione semplice come potrebbe sembrare, poiché il nuovo colore è sempre salvato come *primo* colore personalizzato e sostituisce il nuovo colore nella parte destra della finestra di dialogo (a meno che non sia stato prima selezionato un colore personalizzato).

Per scorrere la partitura alla ricerca dei vari colori già usati e aggiungerli all'elenco dei colori personalizzati:

- Selezionare l'oggetto che usa il colore da salvare.
- Selezionare **Modifica** ▶ **Colore** (comando rapido Ctrl+J).
- Premere Alt+C per selezionare il primo colore personalizzato.
- Con i tasti freccia evidenziare la posizione del colore personalizzato in cui salvare il colore dell'oggetto.
- Cliccare su **Aggiungi ai colori personalizzati**.

### Salvare i colori nel raccoglitore Mac

Per aggiungere un colore personalizzato in Mac:

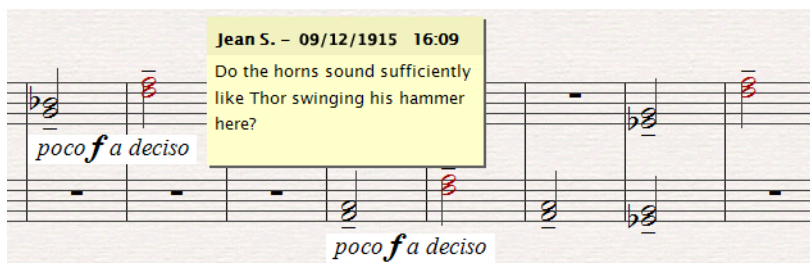
- Selezionare l'oggetto che usa il colore da salvare.
- Selezionare **Modifica** ▶ **Colore** (comando rapido ⌘J).
- Cliccare e tenere premuto il pulsante sinistro del mouse nel riquadro in cima alla finestra di dialogo che visualizza il colore dell'oggetto.
- Trascinare il mouse in basso in uno dei riquadri di colore personalizzato alla base della finestra.

## 5.5 Commenti

I commenti sono una sorta di “annotazioni adesive” che si possono creare nella partitura come promemoria per cose da fare o come metodo pratico per comunicare con altre persone (insegnante, altri studenti, arrangiatore o editore).

### Creazione di un commento

Per aggiungere un commento alla partitura, è sufficiente cliccare sul pulsante Commento sulla barra degli strumenti (illustrato a destra), scegliere **Crea ▶ Commento** o utilizzare il comando rapido da tastiera **Maius+Alt+C** o **⇧⇧C**. Cliccare sul punto in cui si desidera inserire il commento, digitarne il testo e premere **Esc**.



Se prima di creare il commento era selezionata eventuale musica, il commento apparirà automaticamente sul rigo superiore della selezione e il testo mostrerà i nomi dei rigi e delle misure selezionati. Si tratta di un metodo pratico per creare un promemoria specifico per misure particolari in strumenti particolari.

### Modifica di un commento

Per modificare un commento, è sufficiente cliccare sulla parte principale dello stesso. La modifica di un commento è analoga a quella di qualsiasi altro testo nella partitura: è possibile cambiare il carattere, formattare (ad es., grassetto, corsivo) e ridimensionare un singolo commento usando i controlli nel pannello **Testo** delle Proprietà.

Se si desidera cambiare il carattere, la dimensione o la formattazione predefinita del commento nella partitura, scegliere **House Style ▶ Modifica stili testo** e modificare lo stile del testo del Commento (📖 **3.9 Modifica Stili di Testo**).

### Ridimensionamento di un commento

Mentre si digita, Sibelius dimensiona automaticamente il commento in modo che sia sufficientemente grande da visualizzare tutto il testo inserito, tuttavia i commenti possono anche essere ridimensionati cliccando e trascinando il bordo inferiore o quello destro del commento.

## 5. Funzioni efficaci

I commenti possono inoltre essere ridotti a icona facendo doppio clic sulla misura che mostra il nome dell'utente e la data in cui il commento è stato creato o quella dell'ultima modifica dello stesso. Un commento ridotto a icona appare simile al seguente:



### Colori dei commenti

Sibelius assegna automaticamente un colore ai commenti aggiunti alla partitura da ogni singolo utente, consentendo di capire a colpo d'occhio da chi sono stati aggiunti i vari commenti. Non è possibile modificare il colore scelto per impostazione predefinita per ciascun utente, tuttavia è possibile modificare il colore di un commento esistente, selezionandolo e scegliendo **Modifica ▶ Colore** (📖 **5.4 Colori**).

### Eliminazione dei commenti

Per eliminare un commento, selezionarlo e premere il tasto **Canc**. Se si desidera eliminare velocemente molti commenti, selezionare il passaggio nel quale si desidera eliminare i commenti oppure l'intera partitura e scegliere **Modifica ▶ Filtro ▶ Commenti**, quindi premere il tasto **Canc**.

### Visualizzazione dei commenti

È possibile scegliere se rendere visibili o meno i commenti nella partitura, selezionando **Visualizza ▶ Commenti**, che ne attiva o disattiva la visualizzazione. Se si apre una partitura che contiene commenti ma l'opzione **Visualizza ▶ Commenti** è disattivata, Sibelius chiederà se si desidera visualizzarli.

### Stampa dei commenti

Per stampare i commenti, accertarsi che l'opzione **Visualizza ▶ Commenti** sia attivata e che siano disattivate eventuali altre opzioni nel menu **Visualizza** che non si desidera includere nella stampa. Scegliere quindi **File ▶ Stampa** e accertarsi che **Stampa opzioni menu Visualizza** sia attivata (sulla pagina Sibelius della finestra di dialogo su Mac).

### Modifica del nome utente visualizzato nel commento

Per impostazione predefinita, Sibelius utilizza il nome associato all'account utente con il quale si accede al computer. In alcuni casi, tale nome appare come **Utente predefinito** nei commenti. Per modificare il nome visualizzato nel commento, scegliere **File ▶ Preferenz** (nel menu **Sibelius** su Mac) e andare alla pagina **Altro**, dove si trovano le opzioni per specificare l'aspetto dei commenti nella partitura:

- Disattivare l'opzione **Mostra nome utente nei commenti** se nel commento si desidera appaiano soltanto la data e l'ora di creazione o di ultima modifica.
- Attivare l'opzione **Ignora nome utente predefinito** se si desidera cambiare il nome utente che appare in ogni commento creato successivamente.
- Disattivare l'opzione **Mostra data e ora nei commenti** se nel commento si desidera appaia soltanto il nome utente.
- Se è impostata la visualizzazione sia del nome utente sia di data e ora nella barra del titolo dei commenti, l'opzione **Ordine del testo nell'intestazione del commento** consente di specificare se deve essere mostrato per primo il nome utente o la data e l'ora. Se la larghezza di un commento è insufficiente per mostrare sia il nome utente sia la data, Sibelius mostrerà solo l'elemento la cui visualizzazione è impostata per prima e nasconderà l'altro.

Comments

Mostra il nome utente nei commenti

Sovrascrivi nome utente di default:

Mostra data e ora nei commenti

Ordine del testo nell'intestazione di commento

Nome utente, data e ora

Data e ora, nome utente

## 5.6 Impostazioni schermo

---

### 5.23 Menu Vista.

È opportuno dedicare un po' di tempo all'impostazione dello schermo di Sibelius in base alle proprie preferenze, in modo che funzioni il più velocemente e regolarmente possibile sul computer.

### Risoluzione dello schermo

Sibelius richiede una risoluzione minima dello schermo di 1024 x 768 pixel tuttavia, ove possibile, si raccomanda una risoluzione superiore; per cambiare la risoluzione dello schermo:

- In Windows:
  - Ridurre a icona tutti i programmi aperti, quindi cliccare con il pulsante destro del mouse sul desktop e selezionare **Proprietà** nel menu contestuale.
  - Cliccare sulla pagina **Impostazioni**.
  - Trascinare a destra il dispositivo di scorrimento **Risoluzione dello schermo** per aumentare la risoluzione dello schermo e cliccare su **Applica** per provare le modifiche; se il computer ha più di un paio d'anni, ridurre il valore **Qualità colore** per avere risoluzioni di schermo più elevate – vedere **Numero di colori** di seguito.
- In Mac:
  - Dal dock avviare **Preferenze di Sistema** e cliccare sull'icona **Monitor**.
  - Scegliere una nuova risoluzione schermo dall'elenco di quelle disponibili; Mac s'imposta automaticamente sulla nuova risoluzione.

In base alla scheda video del computer, risoluzioni superiori potrebbero rallentare l'aggiornamento dello schermo; in tal caso, provare a ridurre il numero di colori in uso per diminuire il carico sulla scheda video.

### Numero di colori

In Mac, Sibelius deve apparire bene a qualsiasi “profondità colore” (numero di colori), da 256 fino a milioni di colori; cambiare il numero di colori usato dallo schermo solo se l'aggiornamento dello schermo rallenta a una determinata profondità colore.

In Windows, tuttavia, si raccomanda d'impostare lo schermo a una profondità colore di almeno 16-bit; questo perché alcuni pulsanti nel tastierino numerico potrebbero non apparire correttamente sullo schermo usando 256 colori (o meno).

Per cambiare la profondità colore usata dallo schermo attenersi alla stessa procedura descritta in **Risoluzione dello schermo** in precedenza.

### Trame

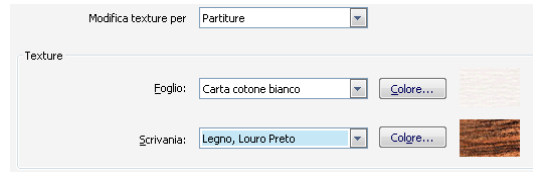
In Sibelius, sia il foglio virtuale sia lo schermo impiegano sfondi di alta qualità per agevolare la visione; è possibile cambiare facilmente la trama degli sfondi scegliendoli da un'ampia gamma di



fogli, legni, marmi, e così via nella pagina **Trame** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac).

Scegliendo dal menu **Modifica trame per** è possibile impostare gli sfondi **Partitura**, **Parti**, modificare **Idee** e visualizzare le **Versioni** in modo indipendente.

Alcune trame sono divertenti – provare **Pelle tigrata** per la scrivania, o **Carta, a macchie di caffè** per la carta se si è rimasti alzati tutta notte a scrivere musica! La trama più utile è forse **Carta, grafico**, ideale per allineare visivamente gli oggetti nella partitura – con la visualizzazione al 100%, le linee della griglia sono distanziate di 1 spazio.



Se l'aggiornamento dello schermo appare particolarmente lento, attivare l'opzione **Disegno trama alternativo** in questa finestra di dialogo, quindi uscire e riavviare Sibelius; ciò può velocizzare Sibelius su alcuni computer, ma rallentarlo su quelli con poca memoria (questa opzione non è disponibile in Mac quando è attiva l'opzione di uniformità).

Se l'aggiornamento dello schermo è ancora lento, probabilmente disattivando le trame (impostando le opzioni in **Usa colore, non trama**) la situazione migliora.

È possibile anche aggiungere proprie trame in Sibelius – è sufficiente creare una cartella **Trame** nell'area dei dati d'applicazione del computer (vedere **File modificabili dall'utente** a pagina 704) e rilasciare alcuni file Windows bitmap (BMP) adatti in essa. All'avvio successivo di Sibelius, le nuove trame saranno disponibili nella pagina **Trame** della finestra **File ▶ Preferenze**.

## Uniformità

In Windows, è possibile stabilire in che modo e in che misura Sibelius rende uniforme l'aspetto della partitura sullo schermo selezionando **File ▶ Preferenze**, quindi **Visualizza**.

È possibile scegliere una preimpostazione di uniformità nel menu **Impostazioni** (per impostazione predefinita Sibelius utilizza l'opzione **Uniforme e veloce**) o cambiare le impostazioni singolarmente, ossia rendere uniformi o meno **Legature di portamento e valore**, **Tratti d'unione**, **Linee angolate** (ad es., forcine) e **Linee rette** (ad es., linee del rigo). L'uniformità di simboli e testo può essere disattivata, impostata sul valore predefinito di sistema o attivata. Il valore predefinito di sistema può essere modificato cliccando sul pulsante **Effetti** nella pagina **Aspetto delle Proprietà schermo** del sistema. (Scegliere **Start ▶ Impostazioni ▶ Pannello di controllo** e fare doppio-clic su **Schermo**).

In Mac, Sibelius utilizza la visualizzazione Quartz interna di Mac OS X, sempre molto uniforme. Non sono necessarie opzioni per la visualizzazione Quartz, perciò le opzioni **Uniformità** non appaiono in Mac.

## Suggerimenti sulla velocità

Di seguito sono riportati alcuni metodi per migliorare le prestazioni di Sibelius sul computer:

- Se il trascinamento del foglio è lento, provare l'opzione **Disegno trama alternativo** o disattivare le trame di foglio e schermo (vedere **Trame** di seguito). È anche possibile provare a cambiare il livello di uniformità e di profondità colore e attivare l'opzione **Finestre traslucide**.

## 5. Funzioni efficaci

- In Windows, anche l'uso delle versioni Adobe Type 1 (PostScript) dei tipi di carattere Opus, Reprise, Inkpen2 può rallentare il tempo di aggiornamento dello schermo – perciò, ove possibile, utilizzare i tipi di carattere TrueType (sono installati per impostazione predefinita, quindi a meno che non siano stati cambiati i tipi di carattere utilizzati da Sibelius, non occorre preoccuparsene).
- Se la selezione di oggetti è lenta, chiudere tutti i “pannelli” aperti non utilizzati della finestra Proprietà o nasconderli completamente selezionando **Finestra ▶ Proprietà** (comando rapido **Ctrl+Alt+P** o **⌘+⌘P**).
- Una volta memorizzato tutto sul tastierino numerico, nasconderlo disattivando l'opzione **Finestra ▶ Tastierino numerico** (comando rapido **Ctrl+Alt+K** o **⌘+⌘K**) fornisce un piccolo incremento di velocità.
- Anche disattivando i righelli nel sottomenu **Vista ▶ Righelli** la velocità aumenta.
- Durante l'inserimento o la modifica, Sibelius verifica sempre che ciò che si sente quando si clicca su una nota sia il miglior suono disponibile (ad es., se si clicca su una nota di staccato, Sibelius tenterà di suonare uno staccato, se disponibile). Se la periferica di riproduzione fornisce molte tecniche di riproduzione diverse, individuare quale suono riprodurre può richiedere un certo tempo, in particolare se si lavora su una partitura molto estesa. Considerare di disattivare l'opzione **Riproduci note durante la modifica** nella pagina **Inserimento nota** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius su Mac) o di passare a una configurazione di riproduzione che utilizza dispositivi di riproduzione più semplici; ad es., scegliere **Riproduci ▶ Dispositivi di riproduzione**, quindi selezionare **General MIDI (migliorato)** nel menu **Configurazione** in alto nella finestra di dialogo, quindi fare clic su **Chiudi**. È possibile tornare alla configurazione del dispositivo più sofisticato, una volta terminata la maggior parte del lavoro di inserimento e modifica.

### Finestre trasparenti

Per rendere trasparenti le finestre Navigator, Tastierino numerico, Mixer, Video e Proprietà (per vedere la musica attraverso di esse), attivare l'opzione **Finestre strumenti traslucide** nella pagina **Visualizza** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius in Mac). Se durante la riproduzione si riscontra uno sfarfallio o altro problema, attivare l'opzione **Tranne finestra video** che impedisce alla finestra Video di essere trasparente (il problema dovrebbe essere risolto); (📖 **4.10 Video**).

Sibelius consente anche d'impostare il grado di trasparenza delle finestre con il cursore **Trasparenza**. Con il valore **0%** le finestre sono completamente opache, mentre al **100%** sono pressoché invisibili.

In generale la trasparenza velocizza l'aggiornamento dello schermo, quindi si raccomanda di attivare questa opzione.

### Monitor multipli

Sibelius può utilizzare più monitor; ciò è molto utile poiché si può avere (ad esempio) una partitura diversa aperta su ciascun monitor o visualizzare due pagine della stessa partitura su entrambi gli schermi.

## 5.7 Filtri e Trova

### 1.9 Selezioni e passaggi.

Una delle funzioni intelligenti di Sibelius è la capacità di trovare oggetti dalle caratteristiche particolari – ad esempio, tutte le forchine, le note più acute in un passaggio d'accordi, tutte le scritte *cresc.* nello stile di testo Expression o tutti i DO centrali da 1/8 (croma) nella Voce 2 con un colpo d'archetto in giù e un marcato.

È possibile selezionare tutti gli oggetti che soddisfano le caratteristiche scelte usando le opzioni del sottomenu **Modifica** ▶ **Filtro**, oppure trovare a turno l'oggetto corrispondente con le funzioni **Modifica** ▶ **Trova** (comando rapido Ctrl+F o ⌘F) e **Modifica** ▶ **Trova successivo** (comando rapido Ctrl+G o ⌘G). Una volta eseguita questa operazione, con la selezione si può fare ciò che si vuole – modificarla, copiarla, cancellarla o qualsiasi altra cosa.

### Come usare i filtri

- Selezionare il passaggio musicale dal quale selezionare gli oggetti o l'intera partitura (Ctrl+A o ⌘A).
- Scegliere uno dei “filtri veloci” dal menu **Modifica** ▶ **Filtro** o **Filtro avanzato** (Ctrl+Maius+Alt+F o ⌘⇧⌘F) per selezionare caratteristiche più complesse (i dettagli in seguito).
- Con la selezione si può fare ciò che si vuole – per esempio, cancellarla, copiarla, spostarla con i tasti freccia, aggiungere articolazioni, cambiare valore nota.
- Altrimenti, si può scegliere un'altra caratteristica dal menu **Modifica** ▶ **Filtro** per restringere ulteriormente la selezione (vedere in seguito).

### Filtri rapidi

Il menu **Modifica** ▶ **Filtro** contiene una selezione di filtri standard per un rapido accesso: Il primo gruppo di filtri rapidi è per i vari tipi di scritte nella partitura:

- **Numeri misura:** seleziona tutti i numeri misura e i cambi di numero misura.
- **Simboli accordo:** seleziona tutti i simboli accordo (e i simboli accordo legacy).
- **Commenti:** seleziona tutti i commenti “annotazioni adesive”
- **Dinamiche:** seleziona tutti i testi Expression e le forchine (Maius+Alt+D o ⇧⌘D).
- **Testo Expression:** seleziona tutti i testi nello stile Expression.
- **Parole:** seleziona tutte le parole.
- **Cambi numero pagina:** seleziona tutti i cambi di numero pagina.
- **Richiami per la concertazione:** seleziona tutti i richiami per la concertazione
- **Testo rigo:** seleziona tutto il testo in qualsiasi stile rigo (ad es., Technique, Expression, Plain text, Boxed text)
- **Testo sistema:** seleziona tutto il testo in qualsiasi stile sistema (ad es., Tempo, Plain system text), se si ha una selezione di sistema
- **Testo Technique:** seleziona tutto il testo nello stile Expression.

## 5. Funzioni efficaci

Il gruppo successivo di filtri rapidi è per gli oggetti non testuali:

- **Ornamenti:** seleziona tutti gli ornamenti, comprese acciaccature, appoggiature e ornamenti senza gambi
- **Forcine:** seleziona tutte le linee delle forcine
- **Oggetti nascosti:** seleziona tutti gli oggetti nascosti, di qualsiasi tipo
- **Cambi strumento:** seleziona tutti i cambi strumento
- **Note e accordi:** seleziona tutte le note e accordi (insieme a rispettive alterazioni, articolazioni, ecc.), ma non seleziona altri oggetti come i testi.
- **Linee pedale:** seleziona tutti i tipi di linee pedale di tastiera
- **Misure di ripetizione:** seleziona tutte le misure di ripetizione da 1, 2 e 4 misure
- **Pause:** seleziona tutte le pause, ma non le note né altri oggetti
- **Legature di portamento:** seleziona tutte le legature di portamento (magnetiche e non magnetiche)
- **Simboli:** seleziona tutti i simboli (compresi i simboli di sistema, se si ha una selezione di sistema)
- **Gruppi irregolari:** seleziona parentesi e numeri dei gruppi irregolari; utile per nascondere, mostrare o ripristinare la posizione delle parentesi dei gruppi irregolari in una sola operazione.

Il sottomenu **Modifica ▶ Filtro ▶ Voci** consente di selezionare oggetti in voci specifiche:

- **Voce 1/2/3/4 (Ctrl+Maius+Alt+1/2/3/4 o ⌘+⌥+⌘1/2/3/4):** seleziona tutti gli oggetti in quella voce (ad es., note, pause, scritte, linee, ecc.), compresi gli oggetti che non sono esclusivamente in quella voce – ad esempio, se si filtra la Voce 1, sono selezionati anche gli oggetti di testo che si applicano (ad esempio) a entrambe le Voci 1 e 2. Ciò è particolarmente utile per la copia di una singola voce in un altro rigo, poiché è bene che gli oggetti associati (come i segni dinamici) siano copiati con le note.
- **Solo Voce 1/2/3/4:** seleziona gli oggetti che sono *solo* in quella voce; non seleziona quindi oggetti presenti in più voci – per esempio, filtrando **Solo Voce 2**, gli oggetti di testo che si applicano a entrambe le voci 1 e 2 *non* sono selezionati. Si usa principalmente per *eliminare* una voce particolare da un passaggio, poiché in generale non si elimina un qualsiasi oggetto che si applica anche alla voce rimanente su quel rigo.

**Modifica ▶ Filtro ▶ Note negli accordi (per copiare) e Note negli accordi (per eliminare)** contengono serie di filtri identiche, ma con una differenza sostanziale: i filtri per copiare comprendono numeri e parentesi di gruppi irregolari, mentre quelli per eliminare non li comprendono. Quando si copia la musica che comprende gruppi irregolari, devono essere inclusi nella selezione numeri e parentesi di gruppi irregolari, altrimenti le note incollate useranno la durata errata; al contrario, quando si elimina la musica che comprende gruppi irregolari, devono essere *esclusi* dalla selezione numeri e parentesi, altrimenti tutti i gruppi irregolari verranno eliminati, incluse tutte le altre note presenti in tali gruppi irregolari, che non sono state originariamente incluse nel passaggio con filtro. I filtri rapidi in questi due sottomenu sono i seguenti:

- **Nota Iniziale/2a/3a/Finale:** seleziona solo la testa nota specificata dagli accordi in tutte le voci del rigo; scegliendo il filtro **Nota Iniziale** o **Nota Finale** vengono selezionate anche le singole

note. Ciò è utile per eliminare note da accordi ma lasciare intatta la melodia, ad esempio. **2a** e **3a** significano la seconda o terza testa nota contando dall'alto in basso, non dal basso in alto.

- **Nota iniziale/2a/3a/Nota finale** o **Note singole** (comando rapido **Ctrl+Alt+1/2/3/B** o **⌘+⌥+1/2/3/B**): se un passaggio contiene sia accordi sia singole note, questo filtro selezionerà la testa nota specificata dagli accordi e le singole note in tutte le voci, terminando così con una linea di musica continua. Utile per l'arrangiamento da una breve composizione di tastiera, ove si desidera copiare le linee di musica su altri righi.

Infine, nella parte inferiore del sottomenu **Modifica ▶ Filtro** si trova l'opzione **Player 1/2 (Per estrazione)**: questi filtri facilitano la separazione di un rigo per Flauto 1 e 2 (ad esempio) in singole parti per ogni musicista. Si possono usare per dividere due musicisti da un rigo su rigi separati nella partitura, in situazioni complesse non gestite da altri filtri, come quando la musica alcune volte è in una voce e altre in due. Vedere **Estrazione singoli musicisti** a pagina 611.

## Usare i filtri per copiare e cancellare

L'uso principale dei filtri è la copia e la cancellazione della musica che si riflettono nella gamma di filtri rapidi interni di Sibelius. La differenza nell'uso dei filtri per copiare e cancellare, in un primo momento è meno ovvia di quanto sembri, quindi vediamo un esempio pratico.

C'è un passaggio per due flauti scritti in due voci sullo stesso rigo ma in realtà si vuole far suonare a un clarinetto la linea suonata dal Flauto 2. Per farlo subito, selezionare il passaggio nel rigo di flauto e scegliere **Modifica ▶ Filtro ▶ Voce 2** (che seleziona tutte le note del Flauto 2, con i rispettivi segni dinamici, legature di portamento e così via). A questo punto, copiare la musica nel rigo di clarinetto con **Alt+clic** o **⌘-clic** e scambiare la nuova musica di clarinetto nella Voce 1 con **Alt+1** o **⌘+1**. Per eliminare successivamente la musica del Flauto 2 dal rigo di flauto, selezionare di nuovo il passaggio e scegliere **Modifica ▶ Filtro ▶ Solo Voce 2**. Questa operazione non seleziona tutte le note, ma solo le dinamiche ecc. che si applicano *solo* alla Voce 2, quindi cliccando **Elimina** non si perde alcun testo (ecc.), che sarà applicato anche alla Voce 1.

Quando si elimina una voce, cliccare due volte su **Elimina** – il primo **Elimina** trasforma le note in pause e il secondo **Elimina** queste pause.

## Finestra Filtro avanzato

Per applicare un filtro più complesso (ad es. uno che utilizza una combinazione di caratteristiche, è opportuno utilizzare la finestra di dialogo **Modifica ▶ Filtro ▶ Filtro avanzato** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+F** o **⌘+⌥+⌘F**), che consente di selezionare o deselegionare tutti gli oggetti nel passaggio selezionato o nell'intera partitura

La finestra di dialogo è divisa in due: a sinistra ci sono i valori generali da impostare per operazioni di filtro, come un **Trova** nell'intera partitura o in un passaggio selezionato, i tipi d'oggetto da includere (**Testo**, **Linee** ecc.) e quali voci includere; a destra ci sono i valori dettagliati per ogni tipo d'oggetto generale – sono in quattro pagine, selezionabili nell'elenco **Mostra**.

Le quattro caselle **Voce** indicano le voci filtrate nella partitura; per impostazione predefinita sono filtrate tutte e quattro.

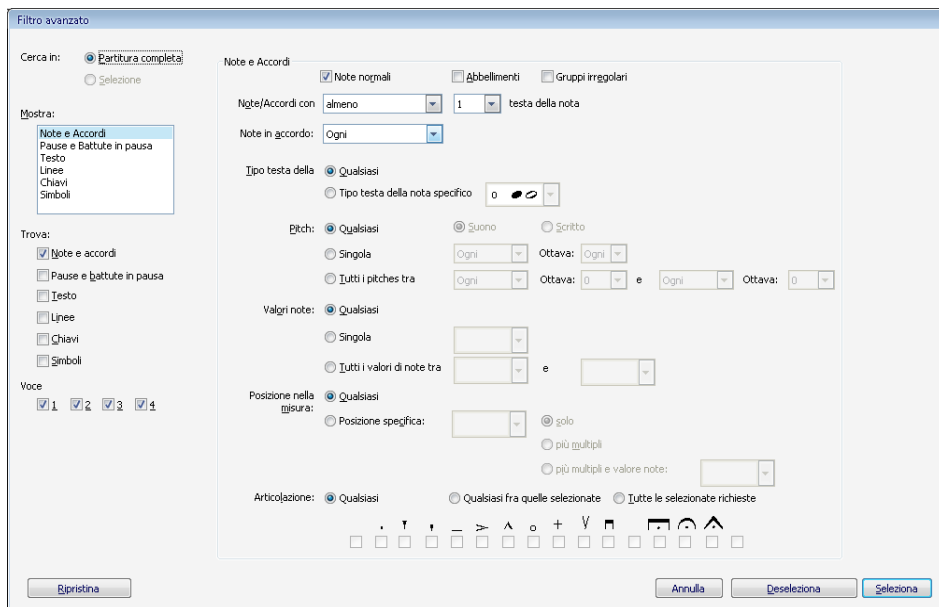
## 5. Funzioni efficaci

Se prima di scegliere **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Filtro avanzato** si seleziona un passaggio o si esegue una selezione multipla, si può decidere se applicare il filtro alla **Selezione** o alla **Partitura completa**; non selezionando nulla prima del filtro, questo s'applica all'intera partitura.

Usando le quattro pagine di opzioni nell'elenco **Mostra** a sinistra è possibile definire le combinazioni di filtro più complesse. Attivare la casella **Trova** di una particolare pagina per aggiungerla al filtro; disattivarla di nuovo per rimuoverla. È ovvio che almeno una delle caselle **Trova** deve essere attivata per eseguire un'operazione di filtro!

Cliccando su **Ripristina** nella finestra di dialogo tutte le opzioni filtro tornano ai rispettivi valori predefiniti e si può ricominciare.

Le opzioni nella pagina **Note e accordi** sono le seguenti:



- Sulla parte superiore della finestra di dialogo, scegliere se si desidera filtrare le **Note normali** (ossia, non gli ornamenti, ma incluse le note “cue-size”) e/o gli **Ornamenti**.
- Se sia opportuno attivare l'opzione **Gruppi irregolari** dipende dal fatto che si crei un filtro per copiare o un filtro per eliminare. Se si selezionano note da copiare altrove, attivare l'opzione **Gruppi irregolari**; se si selezionano note da eliminare, disattivare l'opzione **Gruppi irregolari**; se si deseleggono le note dagli accordi per copiare quelle selezionate rimanenti, disattivare l'opzione **Gruppi irregolari**; se si deseleggono note dagli accordi per eliminare quelle selezionate rimanenti, attivare l'opzione **Gruppi irregolari**.
- **Note/accordi con almeno/al massimo/esattamente n teste nota**: filtra gli accordi formati dal numero di note specificato.
- **Note in accordo Nota iniziale/2a dall'alto/3a dall'alto/nota finale**: filtra la nota specificata.
- **Tipo testa nota**: filtra qualsiasi tipo di testa nota per impostazione predefinita, ma consente di scegliere un **Tipo specifico di testa nota**, utile quando (ad esempio) si lavora con righi di percussioni non intonate.

- **Altezza:** filtra solo le note della **Singola** altezza o dell'intervallo di altezze (**Tutte le altezze tra**) e opzionalmente un'ottava specificata. È possibile scegliere di filtrare l'altezza **Corretta** o **Scritta**; per impostazione predefinita, Sibelius filtra le note di **Qualsiasi** altezza corretta, perciò non occorre preoccuparsi degli strumenti di trasposizione. Se si filtra per un'altezza o per un intervallo di altezze specifico, le note enarmonicamente equivalenti vengono trattate diversamente, perciò se si desidera selezionare entrambe (ad esempio) F#4 e G♭4, occorre filtrare **Tutte le altezze tra** queste due altezze.
- **Valori nota:** seleziona solo le note/pause della specifica durata **Singola** o intervallo di durate (**Tutti i valori nota tra**). Prelevare i valori nota dall'elenco o digitarli sul tastierino numerico (con il tasto **Bloc Num** attivo). Le legature di valore sono ignorate, quindi una nota da 1/2 (minima) legata a una da 1/8 (croma) è trattata come due note separate. Per impostazione predefinita, Sibelius filtra le note di **Qualsiasi** durata.
- **Posizione nella misura:** per impostazione predefinita, filtra le note in **Qualsiasi** posizione ritmica, ma opzionalmente filtra le note e gli accordi in una **Posizione specifica** dopo l'inizio della misura. Per filtrare solo note/pause all'inizio delle misure, lasciare vuota la casella **Posizione specifica** nella misura. Scegliendo quindi una nota da 1/4 (semiminima) sono filtrate solo note che si trovano un quarto di nota nella misura (cioè iniziano sul secondo quarto). Scegliendo anche **Più multipli**, sarà filtrata ogni nota sul movimento di una nota da 1/4 (semiminima); Se invece si seleziona **Più multiplo e valore nota**, viene filtrata ogni nota su un movimento di nota da 1/4 *più* i multipli della durata specificata.
- **Articolazioni:** filtra note e accordi in base alle rispettive articolazioni. Se si seleziona **Qualsiasi** sarà filtrata una nota/accordo che abbia o meno articolazioni; se si seleziona **Qualsiasi selezione**, una nota/accordo sarà filtrata solo se ha una *qualsiasi* delle articolazioni specificate; se si seleziona **Tutte le selezioni richieste**, una nota/accordo sarà filtrata solo se ha *tutte* le articolazioni specificate.

La pagina **Misure e misure di pausa** contiene diverse opzioni identiche della pagina **Note e accordi** per trovare misure di particolare durata ed è possibile attivare l'opzione **Trova misure di pausa** per selezionare o deselectare le misure di pausa.

La pagina **Testo** consente di trovare una scritta particolare (ad es., "legato", "mf") per filtrare tutto il testo corrispondente nella selezione; per impostazione predefinita, questo campo non fa distinzione tra maiuscole e minuscole (perciò "legato", "Legato", "LEGATO" sono tutte corrispondenti), ma è possibile attivare l'opzione **Maiuscole/minuscole** se si desidera fare distinzione tra lettere maiuscole e minuscole. È possibile specificare uno o più stili di testo da filtrare – cliccare sullo stile di testo per aggiungerlo alla selezione e cliccare di nuovo per rimuoverlo dalla selezione. I pulsanti **Nessuno** e **Tutti** sono senz'altro auto-esplicativi! Se si desidera filtrare per gli stili di testo sistema, accertarsi di applicare il filtro a tutta la partitura o avere una selezione di sistema prima di aprire la finestra di dialogo.

La pagina **Linee** rende possibile selezionare o deselectare uno o più tipi di linea. Se lo si desidera è anche possibile filtrare per tutti i tipi di linea attivando l'opzione **Tutte le linee**. Se si desidera filtrare per le linee di sistema, accertarsi di applicare il filtro a tutta la partitura o avere una selezione di sistema prima di aprire la finestra di dialogo.

## 5. Funzioni efficaci

La pagina **Chiavi** serve a selezionare o deselezionare cambi di chiave (ma non le chiavi iniziali all'inizio della partitura, poiché questi non sono oggetti che possono essere selezionati). È possibile filtrare per cambi di chiave su una chiave o chiavi specifiche o per tutti i cambi chiave, attivando l'opzione **Tutte le chiavi**.

La pagina **Simboli** consente di selezionare o deselezionare un singolo rigo o simbolo di sistema o tutti i simboli (attivando l'opzione **Tutti i simboli**). Se si desidera filtrare per un simbolo di sistema, accertarsi di applicare il filtro a tutta la partitura o avere una selezione di sistema prima di aprire la finestra di dialogo.

Una volta configurate le opzioni desiderate, verificare che siano selezionati le opportune caselle **Trova**, quindi cliccare **Seleziona** per selezionare tutti gli oggetti nella selezione o nell'intera partitura che corrispondono alle caratteristiche di filtro, oppure cliccare su **Deseleziona** per rimuovere dalla selezione tutti gli oggetti che corrispondono alle caratteristiche di filtro.

### Selezionare gli oggetti con caratteristiche x e y

Si supponga di selezionare tutte le note DO centrale da 1/2 in un passaggio per dargli un accento. Pensarvi come a una selezione di tutto ciò che è una nota da 1/2 e DO centrale.

Per farlo, si selezionano tutte le note da 1/2 e poi si filtrano tutti i DO centrali, in questo modo:

- Selezionare anzitutto un passaggio.
- Selezionare **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Filtro avanzato** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+F** o **⌘+⇧+⌘F**).
- Da **Valori nota** scegliere una nota da 1/2.
- Per **Altezza**, scegliere **Singolo**, quindi dal primo elenco scegliere **C** e dall'elenco **Ottava** scegliere **4**.
- Cliccare su **Seleziona**: il filtro è applicato alla partitura e restano selezionate solo le note DO centrali da 1/2.
- Aggiungere gli accenti usando il primo layout del tastierino numerico.

### Selezionare gli oggetti con caratteristiche x o y

Si supponga (per assurdo) di selezionare tutte le note in un passaggio che siano da 1/2 o DO centrali per accentarle. È un caso assai improbabile, quindi non c'è un modo diretto per farlo; tuttavia, il metodo indiretto è il seguente:

- Selezionare un passaggio, quindi usando la finestra di dialogo **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Filtro avanzato**, selezionare tutte le note da 1/2.
- Collocare sopra di esse un accento usando il primo layout del tastierino numerico.
- Selezionare di nuovo il passaggio e usare la finestra di dialogo **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Filtro avanzato** per selezionare tutti i DO centrali.
- Collocare un accento anche sopra di essi.



## Trovare gli oggetti

La ricerca funziona in modo molto simile al filtro, tranne per il fatto che si seleziona la corrispondenza degli oggetti uno ad uno invece che tutti simultaneamente. La finestra di dialogo **Modifica ▶ Trova** è molto simile a quella **Filtro avanzato**; per trovare gli oggetti:

- Selezionare **Modifica ▶ Trova** (comando rapido **Ctrl+F** o **⌘F**) e scegliere la combinazione di caratteristiche da trovare nella partitura – per i dettagli su come usare questa finestra di dialogo vedere **Finestra Filtro avanzato**.
- Cliccare su **Trova** per trovare il primo oggetto nella partitura che corrisponda ai criteri scelti; se non si trovano oggetti corrispondenti, Sibelius genera un messaggio d'avviso.

Una volta configurata un'operazione **Trova** usare il comando **Modifica ▶ Trova successivo** (comando rapido **Ctrl+G** o **⌘G**) per trovare l'oggetto corrispondente successivo nella partitura.

L'ordine di ricerca è il seguente:

- La ricerca parte all'inizio della partitura, con la prima misura del rigo in alto.
- Sibelius cerca alla fine di quel rigo (alla fine della partitura) poi si sposta in basso sul rigo successivo e cerca dall'inizio della partitura in quel rigo alla fine e così via.
- Quando raggiunge la fine della partitura (in altre parole, la fine del rigo in basso), Sibelius chiede se la ricerca è finita o deve continuarla dal rigo in alto all'inizio della partitura.

## Trovare e sostituire testi

Per trovare e sostituire un testo particolare nella partitura usare il plug-in **Plug-in ▶ Testo ▶ Trova e sostituisci testo** – vedere **Trova e sostituisci testo** a pagina 582.

## Trovare motivi (motif)

Per trovare un particolare motivo melodico o ritmico nella partitura usare il plug-in **Plug-in ▶ Analisi ▶ Trova motivo** – vedere **Trova motivo** a pagina 536.

## 5.8 Evidenza su righi

---

 **2.29 Righi**, **4.1 Lavorare con la riproduzione**, **5.13 Panorama**.




Lavorando su partiture per grandi ensemble come un'orchestra o una banda, spesso è utile vedere solo uno o pochi righi sui quali si lavora; ad esempio, si potrebbero vedere solo i righi degli archi o dei corni. Ciò funziona particolarmente bene con la funzione **Vista ▶ Panorama**.


Analogamente, talvolta è utile preparare partiture in cui i righi con la musica sono nascosti in riproduzione; ad esempio, quando si prepara un semplice foglio di accompagnamento per la stampa ma si vuole sentire un accompagnamento nascosto durante la riproduzione.

La funzione **Vista ▶ Evidenza righi selezionati** (Ctrl+Alt+F o  $\sim\#F$ ) di Sibelius consente di realizzare facilmente entrambi questi obiettivi.

### Scegliere i righi sui quali lavorare

Usare la funzione **Evidenza righi selezionati** è molto semplice:

- Selezionare il rigo (o i righi) da visualizzare (lasciare deselezionati tutti i righi da nascondere). Occorre solo selezionare una singola misura in ogni rigo da evidenziare: **Maius**-clic per selezionare righi adiacenti, oppure **Ctrl**+clic o  $\#$ -clic per selezionare righi non adiacenti ( **1.9 Selezioni e passaggi**); per evidenziare un singolo rigo, basta avere solo una nota o un altro oggetto selezionato.
- Cliccare sul pulsante nella barra degli strumenti (indicato a destra) o selezionare **Vista ▶ Evidenza righi selezionati** (comando rapido Ctrl+Alt+F o  $\sim\#F$ ). 
- I righi da non evidenziare vengono immediatamente nascosti.
- Si può ora lavorare sui righi rimanenti come al solito, inserendo e modificando note, aggiungendo testi e così via.
- Attivare l'opzione **Vista ▶ Panorama** che dispone i righi come in un singolo sistema continuo su una pagina infinitamente larga ignorando il layout della partitura ( **5.13 Panorama**).
- Per uscire dalla modalità di evidenziazione, cliccare nuovamente sul pulsante nella barra degli strumenti, digitare il comando rapido o disattivare la funzione **Vista ▶ Evidenza righi selezionati**.

Se la selezione iniziale di righi includeva righi nascosti con il comando **Layout ▶ Nascondi righi vuoti** ( **2.29 Righi**) questi righi appaiono quando s'attiva la funzione **Vista ▶ Evidenza righi Selezionati** e scompaiono di nuovo quando la si disattiva (se sono ancora vuoti).

Sibelius ricorda l'ultima combinazione scelta di righi da evidenziare, quindi si può evidenziare di nuovo lo stesso rigo attivando la funzione **Vista ▶ Evidenza righi selezionati** con nulla di selezionato.

## Riproduzione

Avviando la riproduzione con la funzione Evidenzia righi selezionati attiva, suonano tutti i righi nella partitura, non solo quelli evidenziati; ciò può essere molto utile, poiché permette di creare partiture nelle quali i righi non si vedono ma sono riprodotti – come una realizzazione nascosta o un foglio d'accompagnamento.

Per non sentire i righi nascosti durante la riproduzione, tacitarli nella finestra Mixer (📖 **4.3 Mixer**).

Poiché l'impostazione Vista ▶ Evidenzia righi selezionati è salvata nella partitura, si può usare con profitto questa funzione con Sibelius Scorch (📖 **5.19 SibeliusMusic.com**), realizzando versioni degli spartiti che sono riprodotte in un modo ma stampate in un altro.

## Selezioni e passaggi

Quando la funzione Vista ▶ Evidenzia righi selezionati è attiva, tra i righi evidenziati appaiono delle linee blu tratteggiate, che indicano dove sono i righi presenti ma non mostrati. (Si noti che le stesse linee tratteggiate appaiono con la funzione Layout ▶ Nascondi righi vuoti – 📖 **2.29 Righi** per maggiori dettagli).

Tenere presente che eseguendo una selezione attraverso più righi con la funzione Vista ▶ Evidenzia righi selezionati attiva, saranno selezionati anche i righi nascosti tra quelli visibili. Ciò può provocare conseguenze impreviste: per esempio, quando si copia un passaggio così da qualche altra parte nella partitura, si vedrà che è stata copiata anche la musica sui righi nascosti.

Per questo motivo si raccomanda di:

- Lasciare attiva l'opzione Vista ▶ Segni layout in modo da poter vedere dove sono nascosti i righi prima di eseguire una copia.
- Copiare preferibilmente solo passaggi su un singolo rigo, per evitare di copiare musica che non si può vedere.
- Disattivare l'opzione Vista ▶ Evidenzia righi selezionati se si desidera eseguire operazioni di copia complesse che riguardano più righi (a meno che non si possa vedere che nella selezione non siano inclusi righi nascosti).

## Pause multiple

Attivare l'opzione Usa pause multiple quando si evidenziano i righi equivale esattamente ad attivare le pause multiple quando non si utilizza la funzione Evidenzia righi selezionati. In altre parole, si vedrà una pausa multipla solo se si hanno almeno due misure di pausa consecutive in *tutti* i righi nella partitura (non solo nei righi che si evidenziano).

## Confusioni possibili

Non si confonda la funzione Evidenzia righi Selezionati con il comando Layout ▶ Nascondi righi vuoti (📖 **2.29 Righi**). Evidenzia righi selezionati può nascondere i righi con musica, influenzare i righi su ogni pagina e di solito si usa temporaneamente (a meno che non si nasconda un accompagnamento o una realizzazione a scopi di riproduzione). Il comando Layout ▶ Nascondi righi vuoti funziona su sistemi individuali, solo su righi vuoti o nei quali tutti gli elementi sono nascosti e il suo scopo principale è risparmiare spazio nelle partiture complete.

## 5.9 Occultamento di oggetti

---

Può essere utile visualizzare alcuni oggetti nelle parti ma nasconderli nelle partiture. Ad esempio, si desidera spesso che i passaggi guida appaiano nelle parti, ma siano nascosti nella partitura completa.

Oppure si può decidere di riprodurre musica non visibile, come una realizzazione di jazz o basso figurato.

Sibelius consente di nascondere qualsiasi oggetto e controllare se tale oggetto sarà visibile nella partitura, nelle parti o non visibile affatto.

### Nascondere un oggetto

Per nascondere un oggetto, selezionarlo e scegliere una delle opzioni del menu **Modifica ▶ Mostra o Nascondi**:

- **Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o **⇧⌘H**): nasconde o mostra un oggetto nella partitura o parte corrente.
- **Mostra nella partitura**: mostra un oggetto solo nella partitura (nascondendolo in tutte le parti).
- **Mostra nelle parti**: mostra un oggetto in tutte le parti (nascondendolo nella partitura).
- **Mostra tutto**: mostra un oggetto sia nella partitura completa che in tutte le parti.

L'opzione **Mostra o Nascondi** appare anche nella pagina **Generale** della finestra **Proprietà**: selezionare l'oggetto da nascondere o mostrare e scegliere l'opzione desiderata dal menu a tendina.

Nascondendo un oggetto o selezionandone uno nascosto, sullo schermo esso appare in colore sbiadito. Una volta deselezionato, l'oggetto scompare (sebbene si possa scegliere di vedere in grigio tutti gli oggetti nascosti) – **Vedere gli oggetti nascosti**.

### Cosa può essere nascosto?

Nella partitura può essere nascosto qualsiasi oggetto, inclusi note, pause, testi, cambi di tempo e tonalità, linee e così via. Nascondendo una nota si nascondono anche alterazioni, tratti d'unione, gambi e articolazioni associati a essa. (Se necessario, tuttavia, è possibile nascondere indipendentemente alterazioni, bandierine e tratti d'unione – [📖 2.1 Alterazioni](#) e [2.6 Gruppi dei tratti d'unione](#).)

Per i dettagli sull'occultamento di oggetti particolari vedere il rispettivo capitolo in questo Manuale operativo (così come per l'occultamento delle linee, [📖 2.21 Linee](#)).

Alcune applicazioni degli oggetti nascosti:

- **Note**: creare passaggi guida nascosti e silenti nella partitura completa ma visibili nelle parti ([📖 2.14 Abbellimenti](#)); avere soli e realizzazioni “improvvisati” riprodotti ma non visibili.
- **Testi**: nascondere segni di metronomo o dinamiche che però sono riprodotti; aggiungere indicazioni per i musicisti invisibili nella partitura ma visibili nelle parti; aggiungere note per il direttore che appaiono nella partitura ma non nelle parti.
- **Linee**: aggiungere segni (ad es., forcine) o linee *accel./rit.* riprodotte ma nascoste.

## Vedere gli oggetti nascosti

Per poter vedere sullo schermo gli oggetti nascosti, attivare l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido **Ctrl+Alt+H** o **⌘+H**); per impostazione predefinita, questa opzione è attiva. Attivandola, gli oggetti nascosti appaiono in grigio chiaro nella partitura (ma non sono stampati – vedere **Riproduzione e stampa di oggetti nascosti**). Gli oggetti nascosti possono essere selezionati e modificati allo stesso modo di quelli normali.

Con l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** non attiva, gli oggetti nascosti nella partitura sono completamente invisibili e non si possono selezionare o modificare individualmente (sebbene appaiano eseguendo una selezione di passaggio o sistema – ad esempio, digitando **Ctrl+A** o **⌘+A** per selezionare tutto – e ci si possa spostare tra oggetti nascosti e visibili con i tasti freccia e **Tab**).

Questa opzione controlla anche se i vari oggetti normalmente scritti sono visualizzati o meno. Ad esempio:

- Le stanghette invisibili (☞ **2.4 Stanghette**) appaiono in grigio.
- I cambi di tonalità (☞ **2.20 Indicazioni di tonalità**) e strumento (☞ **2.18 Strumenti**) che non hanno alterazioni visibili sono visualizzati in un rettangolo grigio.
- Pause e misure di pausa nascoste dal tipo di rigo dello strumento (ad es., per alcuni strumenti con tablatura per chitarra) appaiono in grigio.

Si noti, inoltre, che se è attiva l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** (**Ctrl+Alt+H** o **⌘+H**) eliminando una pausa inizialmente nascosta, essa appare grigio chiaro. Eliminandola di nuovo, essa scompare completamente.

## Oggetti nascosti nella parti

Quando un oggetto è nascosto nella partitura completa ma visibile in una parte (o viceversa) ed è attiva l'opzione **Vista ▶ Differenze nelle parti**, la sua versione visibile appare in arancione (a indicare che non è identica nella partitura e nella parte); come sempre, la versione nascosta appare in grigio quando è attiva l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti**, ma diventa arancione pallido se selezionata.

## Riproduzione e stampa di oggetti nascosti

Per impostazione predefinita, gli oggetti nascosti *non* vengono stampati, ma *vengono* riprodotti, a prescindere dal fatto che sia attiva o meno l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti**. Non è consigliabile nascondere determinati oggetti in riproduzione (per esempio, un passaggio guida nascosto nella partitura completa ma visibile nella parti); in tal caso, è meglio usare teste note silenti o disattivare i box di spunta **Suona al passaggio** dell'oggetto nella finestra **Proprietà** ☞ **2.25 Teste nota** – e **4.6 Ripetizioni**.

Per stampare gli oggetti nascosti (per una prova di lettura, ad esempio) attivare l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** e poi stampare la partitura, assicurandosi di attivare anche l'opzione **Stampa opzioni menu Vista** nella finestra di dialogo **File ▶ Stampa** (☞ **5.16 Stampa**).

## 5.10 Evidenziazione

---


### 5.4 Colori.

Sibelius consente di evidenziare la musica per ricordare sezioni sulle quali si sta lavorando o semplicemente per richiamare l'attenzione su una particolare funzione della partitura.

### Creazione di un'evidenziazione

Per creare un'evidenziazione nella partitura:

- Selezionare Crea ▶ Evidenziazione, quindi cliccare e trascinare il mouse nel passaggio da evidenziare.
- Oppure selezionare un passaggio, quindi scegliere Crea ▶ Evidenziazione per creare un'evidenziazione sulla durata del passaggio; si può evidenziare un passaggio solo in un rigo alla volta, quindi se si sceglie un passaggio contenente più righe, l'evidenziazione appare solo sul rigo più in alto nella selezione (sebbene sia possibile evidenziare individualmente gli altri righe).

Per impostazione predefinita le evidenziazioni sono gialle, ma è possibile cambiare il colore dopo averle create, proprio come con tutti gli altri oggetti –  5.4 Colori.

### Selezione di evidenziazioni e di oggetti evidenziati

Note o altri oggetti evidenziati si spostano come qualsiasi altra nota od oggetto; per selezionare l'evidenziazione, cliccare sul bordo in modo da poterla spostare, copiare ed eliminare.

### Spostamento di un'evidenziazione

- Per spostare un'evidenziazione a sinistra o a destra, cliccare sul bordo in alto o in basso della stessa e trascinarla con il mouse o utilizzare i tasti ←/→ (premendo Ctrl o ⌘ per incrementi più grandi).
- Per regolare la lunghezza di un'evidenziazione selezionata, cliccare sulla linea sinistra o destra del riquadro attorno ad essa e trascinare il mouse; premere spazio per estenderla di una nota (Maius-barra spaziatrice la ritrae di una nota) o usare i tasti ←/→ (premendo Ctrl o ⌘ per incrementi più grandi).

### Eliminazione di un'evidenziazione

Cliccare sul bordo dell'evidenziazione e premere Canc; per rimuovere tutte le evidenziazioni in una partitura, utilizzare il plug-in Plug-in ▶ Altro ▶ Rimuovi evidenziati (vedere pagina 560).

### Visualizzazione delle evidenziazioni


Per specificare se visualizzare le evidenziazioni nella partitura selezionare Vista ▶ Evidenziatore.

### Stampa delle evidenziazioni

Si può scegliere se stampare o meno le evidenziazioni.

- Per non stamparle, accertarsi che l'impostazione Stampa opzioni menu vista nella finestra di dialogo File ▶ Stampa (comando rapido Ctrl+P o ⌘P) non sia attiva quando si stampa la partitura.

- Per stamparle, attivare l'opzione **Vista ▶ Evidenziazioni** (disattivando tutte le altre opzioni nel menu **Vista** che non si desidera stampare) e stampare la partitura, accertandosi che l'opzione **Stampa opzioni menu Vista** nella finestra **File ▶ Stampa** (comando rapido **Ctrl+P** o **⌘P**) sia attiva.

Per maggiori informazioni sulla stampa,  **5.16 Stampa**.

## 5.11 Idee

---

Scrivendo musica, spesso si realizzano frammenti di melodia, ritmo, accompagnamento o progressioni d'accordi geniali. Arrangiatori e copisti usano e riutilizzano un gran numero di frammenti specifici di notazione (segni di testo, simboli o diagrammi accordo specifici e così via).

Questi frammenti si chiamano *idee*: pezzi di una durata qualsiasi, di ogni tipo e per qualsiasi numero di strumenti; si sfrutta un'intuizione per catturare un'idea da memorizzare per il futuro. Una volta catturata, la si può modificare, etichettare con parole chiave personalizzate (ad es., *canone*, *lirica*, *riff*) per trovarla di nuovo, oppure codificarla con un colore. La finestra Idee consente di archiviare e cercare tutte le idee disponibili per poi riprodurle. Usare un'idea è semplice come incollare dagli Appunti; Sibelius inoltre le trasporta nella giusta tonalità ed estensione.

È possibile importare ed esportare set di idee da condividere con altri utenti – anche tramite Internet. Un insegnante può salvare un set di idee all'interno di una partitura per realizzare un esercizio scritto di composizione per i suoi studenti.

Inoltre, Sibelius ha più di 2000 idee interne per molti strumenti e stili musicali, quindi se non arriva l'ispirazione o si sta cercando uno stimolo per la propria creatività, in pochi secondi lo si può trovare.

### Cosa c'è in un'idea?

Un'idea è costituita praticamente da tutto ciò che si può scrivere in Sibelius. È possibile selezionare tutta la musica desiderata (da una singola nota su un rigo fino a centinaia di misure su un numero qualsiasi di righe) e catturarla in un'idea. Si possono anche selezionare altri tipi d'oggetti – linee, simboli, oggetti di testo, grafiche importate – e catturarli come idee, con o senza note.

Così come la musica, anche un'idea contiene *etichette*. Esse sono un modo per identificare le idee usando parole chiave che descrivono l'idea stessa, in modo da trovarla facilmente in seguito. Ciò è utile quando si hanno migliaia di idee da valutare! Oltre alle etichette che si specificano, Sibelius etichetta automaticamente ogni idea con altre informazioni che comprendono:

- Tonalità
- Tempo in chiave
- Tempo
- Durate dell'idea (in misure)
- Strumenti usati nell'idea
- Data di creazione
- Data di modifica

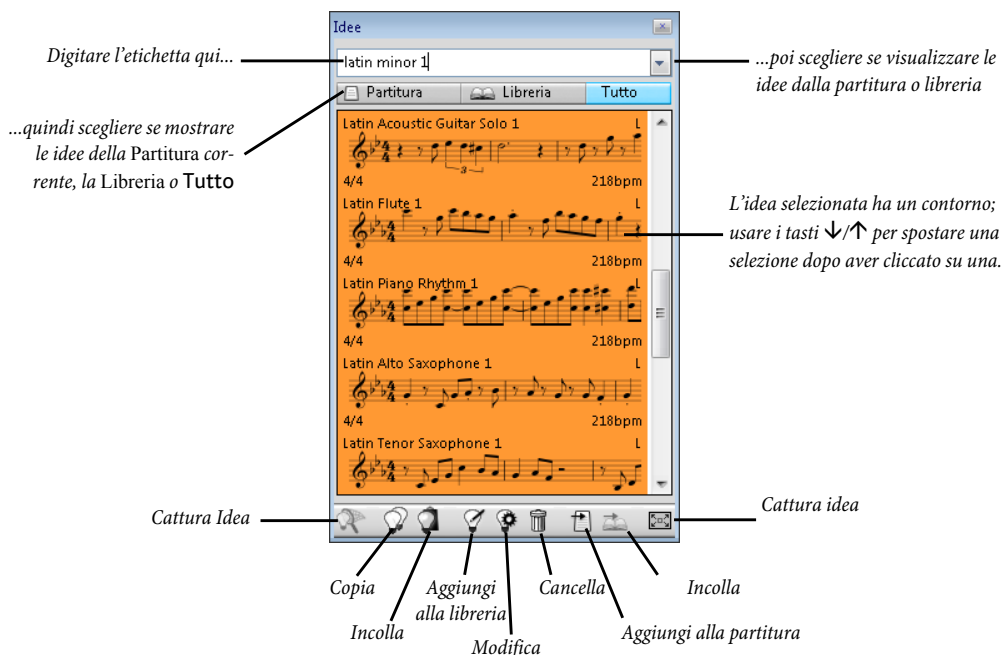
Le idee si possono cercare usando una delle etichette scelte dall'utente o quelle aggiunte automaticamente da Sibelius; si può anche assegnare un colore specifico ad ogni idea.



## Finestra Idee

Il modo principale per lavorare con le idee è la finestra Idee, che è possibile mostrare e nascondere, selezionando **Finestra ▶ Idee** (comando rapido **Ctrl+Alt+I** o **⌘+⌘+I**) o cliccando sul pulsante della barra degli strumenti visualizzato a destra.

La finestra Idee ha due viste, *compatta* e *dettagliata*. Per impostazione predefinita si apre la vista compatta, che è simile alla seguente:



Per cercare le idee, digitare una o più etichette nella casella in cima alla finestra. Se non si sa cosa digitare, cliccare sulla piccola freccia a destra; appare un elenco a tendina che elenca le etichette delle idee disponibili usate più di frequente. Cliccare su una delle etichette nell'elenco per aggiungerla alla casella. Una volta che nella casella si ha una o più parole, scorrere di nuovo il menu: Sibelius mostra le etichette che ricorrono più spesso nelle idee che utilizzano anche le etichette già scelte. Ogni volta che s'aggiunge una parola alla casella e si preme **Invio**, Sibelius aggiorna l'elenco di idee nella sezione principale della finestra.

I pulsanti **Partitura** e **Libreria** consentono di scegliere se le idee mostrate nella finestra provengono dalla partitura corrente, dalla *libreria* (un deposito di idee disponibili per ogni partitura sulla quale si lavora, incluse le idee interne e altre idee che si collocano nella libreria) o entrambi (vedere **Dove sono salvate le idee?**). Si noti che se nella partitura sulla quale si lavora non ci sono idee, il pulsante **Partitura** non è abilitato e non è possibile disattivare il pulsante **Libreria**.

La sezione principale della finestra mostra le anteprime delle idee che corrispondono alle etichette correnti in ordine d'importanza decrescente o (se non si è digitato nulla nella casella in cima alla finestra) tutte le idee disponibili (nella partitura e/o libreria), con quelle più recenti catturate o modificate in cima all'elenco. Le idee sono sempre mostrate con altezza corretta.

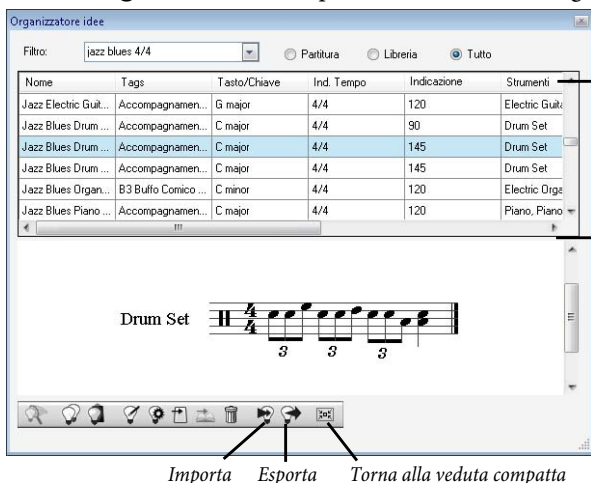
## 5. Funzioni efficaci

Ogni idea elencata visualizza una piccola anteprima di musica o oggetti in essa contenuti; in generale, si vedono due o tre misure del rigo in alto. Le etichette importanti appaiono ai quattro angoli intorno alla notazione in anteprima: in alto a sinistra, c'è il nome dell'idea; in alto a destra appare la lettera L se l'idea si trova nella libreria invece che nella partitura corrente; in basso a sinistra c'è il tempo in chiave dell'idea e in basso a destra il tempo dell'idea. Fermando il mouse su un'idea appare una descrizione comandi che mostra altre etichette, compresa la strumentazione. Per non vedere la notazione in anteprima disattivare l'opzione **Mostra anteprima notazione nella finestra Idee** nella pagina **Idee** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac); in tal caso, si vedrà solo il nome e il tempo dell'idea.

Ogni idea appare con uno sfondo colorato, che si può cambiare per catalogarla ulteriormente; per impostazione predefinita, le nuove idee catturate dall'utente hanno lo sfondo bianco.

Con un clic-destro (Windows) o **Control-clic** (Mac) del mouse su un'idea nell'elenco appare un menu con una serie di utili opzioni. Esse sono come i pulsanti alla base della finestra:

- **Copia:** copia l'idea selezionata sugli Appunti, in modo da poterla incollare nella partitura; vedere **Incollare un'idea**.
- **Incolla:** incolla il contenuto corrente sugli Appunti nella partitura; se nella partitura c'è una selezione, il contenuto degli Appunti viene incollato direttamente in quella posizione; se non c'è una selezione il puntatore del mouse si colora in blu e si può cliccare per incollare in quella posizione.
- **Modifica:** modifica l'idea selezionata; vedere **Modificare un'idea**.
- **Modifica info idea:** consente di modificare etichette e colore di un'idea e vedere le etichette che Sibelius assegna automaticamente all'idea.
- **Elimina:** elimina l'idea selezionata dalla raccolta di idee salvata nella libreria o nella partitura.
- **Aggiungi alla partitura:** è abilitata solo se l'idea selezionata si trova nella libreria e permette di copiare l'idea dalla libreria alla raccolta di idee nella partitura corrente.
- **Aggiungi alla libreria:** è abilitata solo se l'idea selezionata si trova nella raccolta di idee nella partitura e consente di copiare l'idea dalla partitura corrente alla libreria.
- **Vista dettagliata:** consente di passare alla veduta dettagliata della finestra:



*Cliccare su un nome colonna per ordinare l'elenco in base a quella colonna; trascinare le colonne a sinistra o destra per riordinarle*

*Trascinare il divisore in alto e in basso per cambiare l'altezza dell'elenco e delle finestrelle d'anteprima*

La veduta dettagliata ha quasi la stessa funzionalità di quella compatta, ma (ovviamente) è più dettagliata. Invece di vedere una breve notazione in anteprima di ogni idea, si può vedere l'anteprima completa di un'idea nella finestrella alla base della finestra. L'elenco nella finestrella superiore della finestra mostra tutte le etichette che appartengono a ogni idea e può essere ordinato cliccando su una delle intestazioni colonna. Per cambiare la larghezza delle colonne (o l'ordine delle colonne) trascinarle con il mouse. È possibile inoltre cambiare l'altezza delle due finestrelle nella finestra trascinando in alto o in basso il divisore che le separa.

Si noti che l'altezza della finestra Idee si può cambiare solo nella veduta compatta, mentre in quella dettagliata la finestra si può ridimensionare in entrambe le direzioni.

La veduta dettagliata ha due pulsanti extra non presenti nella veduta compatta; essi servono per importare ed esportare le idee – vedere **Dove sono salvate le idee?**


## Ascolto delle idee

Per sentire come suona un'idea, cliccarci sopra nella finestra Idee tenendo premuto il pulsante sinistro del mouse per ascoltarla; Sibelius riproduce l'idea in loop ripetendola fino a otto volte. Per fare in modo che Sibelius la riproduca solo una volta invece che in loop, disattivare l'opzione **Ripeti automaticamente idee in fase di preascolto** nella pagina Idee della finestra File ▶ Preferenze (menu Sibelius in Mac).

## Catturare un'idea

Un'idea si crea selezionando della musica nella partitura e scegliendo **Modifica ▶ Cattura idea** (comando rapido **Maius-I**). Si può catturare un'idea da qualsiasi tipo di selezione, inclusi:

- Selezioni di passaggi formati da un numero qualsiasi di misure e righe; attenzione a selezionare un passaggio di sistema, poiché gli oggetti di sistema (tempi in chiave, stanghette di ripetizione, scritte Tempo, ecc.) sono esclusi dall'idea – le idee non possono contenere oggetti di sistema. Non è possibile nemmeno catturare un'idea da una selezione che comprende righe non contigue.
- Un singolo oggetto selezionato, ad es., una note, oggetto di testo, linea, etc. Di nuovo, tenere presente che non è possibile catturare un oggetto di sistema come idea.
- Selezioni multiple di note (es. il primo e terzo movimento di una misura, selezionato con **Ctrl+clic** o **⌘-clic** del mouse oppure da un filtro). Quando sono catturate in idee, le selezioni multiple sono trasformate in selezioni di passaggio, perciò quando si modifica o incolla un'idea si vedrà che è integrata dalle opportune pause.
- Selezioni multiple di cose diverse dalle note (es. serie di oggetti di testo Expression e forcine, selezionati con **Ctrl+clic** o **⌘-clic** del mouse oppure da un filtro).

(Per maggiori informazioni sui vari tipi di selezioni,  **1.9 Selezioni e passaggi.**)

Alcune cose, ovviamente, non si possono catturare in idee. Per esempio, non è possibile catturare un'alterazione, tratto d'unione o articolazione senza catturare la nota (o note) alla quale è attaccata. Come regola generale, ciò che si può copiare e incollare si può catturare come idea.

Se la finestra Idee è aperta (e non è stata digitata alcuna etichetta nella casella in cima alla finestra), l'idea appare in cima alla finestra. Sibelius sceglie automaticamente un nome per l'idea prendendo spunto dal titolo o nome file della partitura e aggiungendo un numero (per garantirne la peculiarità); volendo, il nome si può cambiare in seguito.

## Trovare un'idea

Per trovare un'idea, digitare una o più etichette nella casella in cima alla finestra Idee e scegliere un'idea dall'elenco.

Digitando nella casella, Sibelius scorre il menu sottostante visualizzando le etichette che soddisfano le corrispondenze digitate (per esempio, digitando “cl” si vedrà “clarinet”, “closed”, “classical” e non appena s'aggiunge una “a”, la parola “closed” scomparirà dall'elenco). Si può continuare a digitare, oppure usare i tasti freccia o il mouse per selezionare una delle etichette dall'elenco. Non appena è stata scelta un'etichetta o si è premuto **spazio** (ad indicare che si è concluso l'inserimento di un'etichetta) l'elenco delle idee nella sezione principale della finestra è aggiornato.

Si può quindi digitare un'altra etichetta; aggiungendo una seconda etichetta, solo le idee che corrispondono sia all'etichetta originale *sia* a quella nuova appaiono nell'elenco. Come prima, quando s'inizia a digitare nella casella il menu scorre e indica le possibili etichette che corrispondono alle lettere digitate fino a quel momento.

Ogni volta che s'aggiunge un'altra etichetta, la scelta di idee nella sezione principale della finestra si riduce opportunamente, per visualizzare solo le idee che corrispondono a tutte le etichette digitate nella casella. È possibile poi selezionare l'idea desiderata cliccandoci sopra nell'elenco.

Le idee sono elencate nella sezione principale della finestra Idee in ordine di rilevanza decrescente. Se l'etichetta digitata è nel **Nome** dell'idea è considerata molto rilevante; se è nell'elenco generale delle **etichette** è considerata abbastanza rilevante; se è nelle etichette generate automaticamente da Sibelius è considerata poco rilevante.

## Incollare un'idea

Prima di poter incollare un'idea bisogna copiarla sugli Appunti; per farlo, selezionarla nella finestra Idee e premere **Ctrl+C** o **⌘C** o cliccare sul pulsante **Copia** alla base della finestra, oppure clic-destro (Windows) o **Control-clic** (Mac) del mouse e scegliere **Copia** dal menu contestuale.

Incollare un'idea in una partitura è come qualsiasi altra operazione incolla: selezionare la posizione nella partitura alla quale incollare l'idea e scegliere **Modifica ▶ Incolla** (**Ctrl+V** o **⌘V**). Altrimenti, assicurarsi che non vi sia nulla di selezionato, scegliere **Modifica ▶ Incolla** e cliccare nella partitura dove si desidera inserire l'idea (si può anche cliccare sul pulsante **Incolla** alla base della finestra Idee).

Come per ogni altra operazione incolla, si può usare la copia multipla per incollare molte copie di un'idea (vedere **Copia multipla di un passaggio** a pagina 64), oppure selezionare **Modifica ▶ Ripeti** (comando rapido **R**) subito dopo l'incollaggio, per ripetere l'idea dopo se stessa.

A differenza dell'operazione incolla normale, tuttavia, quando s'incolla un'idea Sibelius esegue per impostazione predefinita altre operazioni supplementari: trasporta l'idea per farla corrispondere alla tonalità prevalente della partitura nel punto in cui la s'incolla; inoltre, trasporta l'idea in ottave per garantire che la musica rimanga all'interno dell'estensione suonabile dello strumento nel quale viene incollata.

Quando Sibelius trasporta un'idea per farla corrispondere alla tonalità corrente, trasporta tutte le note in alto o in basso dello stesso intervallo, quindi se l'idea è in una tonalità maggiore e la

s'incolla in una tonalità minore, l'idea incollata “suona” ancora in maggiore (sebbene, se necessario, si possa eseguire un trasporto modale con il plug-in **Trasforma Scala** – vedere **Trasforma scala** a pagina 588). Se invece si preferisce che Sibelius non trasporti le idee, disattivare l'opzione **Trasponi con le alterazioni in chiave attuali** nella pagina **Idee** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac).

Analogamente, se non si vuole che Sibelius provi a fare in modo che l'idea rientri nell'estensione dello strumento nel quale la si sta incollando, disattivare l'opzione **Trasponi di ottava per in base al range degli strumenti** (sempre nella pagina **Idee** della finestra **File Preferenze**).

Quando s'incolla un'idea che utilizza uno strumento di percussioni non intonate su un rigo di percussioni non intonate diverse nella partitura, Sibelius creerà automaticamente un cambio strumento all'inizio dell'idea copiata (e ripristina lo strumento originale alla fine dell'idea), in modo tale che la riproduzione dell'idea sia corretta. Se non si desidera che Sibelius faccia questo, disattivare l'opzione **Crea cambi strumento per idee non intonate**.

Per rintracciare le posizioni in cui sono state usate le idee nella partitura (o se un insegnante vuole vedere dove gli studenti le hanno usate) attivare l'opzione **Crea evidenziazione a colori** (pagina **Idee** della finestra **File ▶ Preferenze**, menu **Sibelius** in Mac); si crea un'evidenziazione nello sfondo colore dell'idea ove è stata incollata.

## Idee interne

Sibelius ha oltre 2000 idee interne per compositori di tutte le età; esse riguardano tutti gli stili musicali possibili ad un livello di base.

Ogni idea ha un nome peculiare; di solito si tratta del nome seguito dallo strumento (o strumenti) nell'idea e un numero. In generale, più alto è il numero più complessa è la musica nell'idea. Le idee interne sono anche codificate da colori in base al genere (in parentesi seguendo il nome di ogni stile musicale nell'elenco che segue).

Per trovare le idee in uno stile musicale specifico, prima digitare una delle seguenti etichette:

- African (pesca)
- Chill Out (verde pastello)
- Classical (verde opaco)
- Concert Band (verde brillante)
- Country (giallo)
- Dance (grigio)
- Film (blu chiaro)
- Folk (oliva)
- Funk (grigio-rosa)
- Garage (blu indistinto)
- Groovy (rosa pastello)
- Hip Hop (blu pastello)
- Jazz (rosa medio)
- Latin (arancione)
- Marching Band (turchese)
- Modern Classical (verde scuro)
- Motown (beige)
- Pop (blu brillante)
- Reggae (viola)
- Rock (rosa brillante)

Si possono restringere le corrispondenze usando etichette come:

- *Strumento*: es. chitarra, batteria, piano.
- *Tempo*: es. presto, lento, moderato.
- *Tipo idea*: es. melodia, accompagnamento, ritmo.

## 5. Funzioni efficaci

- *Complessità*: es. elementare, media, complessa.
- *Atmosfera*: es. allegra, triste, riflessiva.
- *Caratteristiche*: es. eccitante, vitale, rilassato, maestoso, maggiore, minore, swing, drammatico, divertente.

Digitare una o più etichette prelevandole da una o più di queste categorie; si troveranno presto idee adatte ai propri scopi.

Altri consigli utili per l'uso delle idee interne nelle proprie partiture:

- Le idee hanno durate diverse (di solito da due a otto misure). Le idee più lunghe sono ideali per spiegare (ad esempio) punti particolari in una composizione, stile o tecniche esecutive; le idee più brevi servono per adattamenti, ripetizioni o altri impieghi nelle proprie composizioni.
- Quasi tutte le idee sono per singoli strumenti (come specificato nei nomi) e funzionano meglio se incollate su un particolare strumento o uno simile. Tuttavia, si può incollare un'idea su un rigo qualsiasi nella partitura; Sibelius lo trasporterà per adattarlo all'estensione del rispettivo strumento, quindi sperimentare in tutta libertà.
- Tutte le idee in uno stile musicale sono destinate a lavorare insieme, sebbene non necessariamente condividano le stesse strutture armoniche o sequenze d'accordi. Idee con lo stesso numero per strumenti diversi (es. **Reggae Bass 1** e **Reggae Keyboard 1**) in generale si amalgamano meglio tra loro.
- Le idee interne suonano al meglio se riprodotte con Sibelius Sounds Essentials (☞ **4.4 Sibelius Sounds Essentials**) e l'opzione **Play ▶ Live Playback** attiva (☞ **4.8 Live Playback**), ma naturalmente si possono riprodurre con qualsiasi dispositivo.

## Utilizzo delle idee per insegnare

Un insegnante probabilmente trova subito dozzine di modi per usare in modo creativo le idee di Sibelius per il suo programma didattico; tuttavia, ecco alcuni consigli pratici grazie ai quali anche gli studenti possono ottenere il massimo da queste funzioni:

- *Ascolto idee di notazione*: gli studenti non particolarmente abili nella lettura musicale si renderanno conto che la possibilità di ascoltare le idee semplicemente cliccandoci sopra nella finestra **Idee** accenderà la loro creatività.
- *Creare ostinati in forma ABA*: mostrare agli studenti come creare uno strumento adeguato nella partitura con l'opzione **Crea ▶ Strumenti** (comando rapido I) e incollare un'idea sul rigo. Mostrare loro come ripetere velocemente un'idea dopo averla incollata con il comando **Modifica ▶ Ripeti** (comando rapido R). Con queste semplici tecniche gli studenti impareranno presto a realizzare le proprie composizioni usando le idee interne di Sibelius.
- *Verificare la loro creatività con evidenziazioni colorate*: attivare l'opzione **Crea evidenziazione a colori** (pagina **Idee** della finestra **File ▶ Preferenze**, menu **Sibelius in Mac**) aiuta gli studenti a vedere gli schemi realizzati usando le idee insieme; l'insegnante, a sua volta, può vedere dove gli studenti hanno usato le idee o creato musica propria in base alla presenza o assenza di queste evidenziazioni.
- *Creare modelli della partitura*: è possibile realizzare semplici progetti per gli studenti configurando un modello di partitura che include idee appositamente scelte. Per esempio, si possono creare righe vuote per piccoli gruppi jazz (batteria, tastiera, basso e uno strumento

solista come un sax). È possibile quindi prelevare le idee più opportune dalla libreria interna e aggiungerle alla partitura (selezionandole e scegliendo **Aggiungi alla partitura** nella finestra Idee) per dare agli studenti il materiale di base (es. alcune linee di basso, alcuni riff di tastiera e alcuni pattern di batteria) per realizzare un blues in 12-misure. Attivando l'opzione **Mostra idee solo da questa partitura** (pagina File della finestra File ▶ **Info partitura**) gli studenti potranno scegliere solo una delle idee che l'insegnante ha selezionato per loro quando si lavora con questo file.

- *Improvvisare una melodia*: incoraggiare gli studenti più capaci a improvvisare una melodia per lo strumento dopo che hanno realizzato una buona base di basso, piano e batteria con le idee a disposizione.

Le funzioni delle idee di Sibelius offrono anche:

- Elementi per lo studio della musica.
- Utilizzo delle idee per chiamata e/o risposta.
- Esperimenti con il cambio dei suoni strumento.
- Ear training attraverso un riconoscimento in loop e dettato melodico.
- Possibilità per gli studenti di catturare le proprie idee da mettere a disposizione degli studenti più giovani.
- Aiuto agli studenti nella realizzazione di musica pop/dance.

Una serie di idee interne (in particolare quelle "Classical") sono punti di partenza specifici per la composizione e riguardano molti argomenti di composizione per i livelli musicali GCSE e AS / A2.

Per altri suggerimenti visitare il sito [www.sibeliuseducation.com](http://www.sibeliuseducation.com).

### Accesso limitato alla libreria

Se lavorando su una partitura specifica non si vogliono mai vedere le idee dalla libreria (es. si sta preparando una lezione per gli studenti, sulla quale ad essi è consentito lavorare solo con un set specifico di idee definite dall'insegnante e salvate nella partitura stessa) attivare l'opzione **Mostra Idee solo da questa partitura** nella pagina File della finestra File ▶ **Info partitura**.

Con questa opzione attiva, il pulsante **Libreria** nella finestra Idee è disabilitato, quindi solo le idee salvate nella partitura saranno visibili quando si lavora su quella partitura.

### Modificare un'idea

Si può modificare sia la musica sia le etichette di un'idea.

Per modificare le etichette di un'idea, selezionarla nella finestra Idee e cliccare sul pulsante **Modifica Info Idea** alla base della finestra o clic-destro del mouse e selezionare **Modifica Info Idea** dal menu contestuale; appare la finestra a destra.

Per modificare **Nome** ed **Etichette** dell'idea digitare nelle apposite caselle. Per cambiare il colore di sfondo dell'idea cliccare su **Colore** e scegliere il colore dal raccoglitore che appare.

In questa finestra è possibile anche vedere tutte le etichette automatiche create da Sibelius (sebbene non si possano modificare); esse s'aggiornano automaticamente modificando la musica dell'idea.

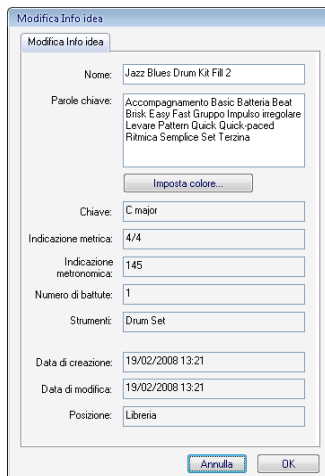
## 5. Funzioni efficaci

Per modificare la musica in un'idea, selezionarla nella finestra Idee, poi cliccare sul pulsante **Modifica Idea** alla base della finestra oppure clic-destro del mouse e scegliere **Modifica Idea** dal menu contestuale.

Appare una nuova finestra (come se fosse stata aperta un'altra partitura). L'idea è visualizzata in Panorama (📖 **5.13 Panorama**) e si può modificarla, come qualsiasi altra partitura.

Al termine della modifica dell'idea, salvarla mediante **File ▶ Salva** (comando rapido **Ctrl+S** o **⌘S**), quindi chiudere la finestra selezionando **File ▶ Chiudi** (comando rapido **Ctrl+W** o **⌘W**) per tornare alla partitura originale.

Per ignorare tutte le modifiche non salvate nell'idea, selezionare **File ▶ Chiudi** e cliccare su **No** quando Sibelius chiede se si desidera salvare le modifiche eseguite.



### Dove sono salvate le idee?

Un'idea può essere salvata nella partitura corrente o nella libreria. Se un'idea è salvata in una partitura può apparire nella finestra Idee solo quando la partitura è aperta e il pulsante **Partitura** è attivo; se un'idea è salvata nella libreria può apparire nella finestra Idee quando è aperta una qualsiasi partitura (sempre che sia attivo il pulsante **Libreria**).

Per impostazione predefinita, quando si cattura un'idea essa è aggiunta alla partitura corrente, quindi è disponibile solo su quella partitura (a meno che non la si selezioni e si clicchi sul pulsante **Aggiungi alla libreria** nella finestra Idee. Se invece si preferisce inviare direttamente tutte le idee nella libreria, attivare l'opzione **Aggiungi idee catturate alla libreria** nella pagina Idee della finestra **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius in Mac).

La libreria è un grande deposito di idee da usare in molte partiture diverse, invece che in una sola; qui sono salvate anche le idee interne; se non si vogliono vedere (ma nella libreria si vogliono vedere solo le proprie idee) disattivare l'opzione **Mostra idee integrate**.

Le idee interne sono salvate nella cartella programma di Sibelius (Windows) o nel pacchetto applicativo (Mac) ed è meglio non toccarle. Le proprie idee conservate nella libreria sono salvate in una cartella denominata **Idee** nella cartella dati d'applicazione del proprio account, ma anche qui è meglio non interferire direttamente con questi file (vedere a **File modificabili dall'utente** a pagina 704), perché Sibelius ha funzioni interne per importarli ed esportarli in modo da condividerli con altri utenti.

### Condividere le idee

Ci sono due modi per condividere le proprie idee con altri: il primo è salvare le idee da condividere su una partitura specifica e poi distribuirla (è utile nella realizzazione di progetti per gli studenti – vedere **Utilizzo delle idee per insegnare**); il secondo è esportare una selezione di idee in un file **.ideas** che in seguito può essere importato nella libreria idee di un altro utente.



Per salvare le idee su una partitura, selezionare quelle da trasferire sulla partitura e cliccare sul pulsante **Aggiungi alla partitura** alla base della finestra Idee, oppure clic-destro del mouse e scegliere **Aggiungi alla partitura** dal menu contestuale. Si possono selezionare simultaneamente più idee solo se si sta usando la veduta dettagliata della finestra Idee, quindi è quella la veduta più utile per questo tipo di operazione. Verificare che nella partitura vi siano le idee giuste disattivando il pulsante **Libreria** nella finestra Idee, in modo che appaiano solo le idee salvate nella partitura.

Per esportare una selezione di idee si deve usare la veduta dettagliata della finestra Idee. Selezionare come al solito le idee da esportare – **Maius**-clic per selezionare un intervallo contiguo di idee dall'elenco, oppure **Ctrl**+clic o **⌘**-clic per selezionare più idee tracciando una linea tratteggiata intorno all'elenco – e cliccare sul pulsante **Esporta** alla base della finestra oppure clic-destro (Windows) o **Control**-clic (Mac) del mouse e selezionare **Esporta** dal menu contestuale. Sibelius chiede un nome file e una destinazione ove salvare le idee; cliccando su **Salva** viene salvato un file **.ideas** sulla posizione selezionata; si può quindi inviare il file **.ideas** a qualcuno (es. via e-mail) o al sito [SibeliusEducation.com](http://SibeliusEducation.com).

### Importare le idee

Per importare le idee nella propria libreria (es. in seguito alla ricezione di un file **.ideas** da un altro utente Sibelius) attivare la veduta dettagliata della finestra Idee e cliccare su **Importa**. Sibelius chiede di scegliere il file **.ideas** da importare; cliccare su **Apri**: appare una finestra di dialogo ove specificare se le idee entranti devono essere aggiunte alla libreria o a una delle partiture correnti aperte.

## 5.12 Menu e comandi rapidi

---

Pressoché ogni funzione di Sibelius può essere eseguita usando solamente la tastiera del computer. Una volta appresi i comandi rapidi per le funzioni utilizzate più spesso, Sibelius sarà ancora più facile e veloce da usare.

Gran parte dei comandi rapidi si trovano nei menu di Sibelius e sono riportati in questo Manuale operativo ogni volta che viene citata una funzione che li contiene; nelle pagine successive è riportato un elenco completo dei comandi rapidi; quelli essenziali sono elencati anche in fondo alla Guida.

È possibile personalizzare a piacere i comandi rapidi e si possono anche abilitare o disabilitare funzioni particolari nei menu di Sibelius (utile nelle scuole) – vedere di seguito.

I dettagli sulle convenzioni usate in questo Manuale Operativo per nominare menu e comandi rapidi sono descritti all'inizio della Guida.

### Schemi dei comandi rapidi

Di seguito sono riportati alcuni schemi di comando rapido che ne aiutano la memorizzazione:

- Le operazioni standard comuni a tutti i programmi (ad es., **Nuovo**, **Copia**, **Stampa**, **Trova**, **Salva**, **Annulla**) utilizzano comandi rapidi standard (in generale **Ctrl** o **⌘** più la lettera iniziale dell'operazione). Le eccezioni principali sono **Annulla** (**Ctrl+Z** o **⌘Z**) e **Incolla** (**Ctrl+V** o **⌘V**)
- La maggior parte dei comandi rapidi nel menu **Crea** (tranne i testi) sono una lettera singola, in generale quella iniziale (ad es., **L** per **Linea**, **K** per **Indicazione tonalità**).
- I comandi rapidi nel menu **Crea** ▶ **Testo** sono **Ctrl** o **⌘**, oppure **Ctrl+Alt** o **⌘+⌥**, più la lettera iniziale (ad es., **Ctrl+E** o **⌘E** per **Expression**, **Ctrl+T** o **⌘T** per **Technique**, **Ctrl+Alt+T** o **⌘+⌥T** per **Tempo**)
- La maggior parte dei comandi rapidi nei menu **Note**, **Layout** e **House Style** sono **Ctrl+Maius** o **⌘+⇧** più la lettera iniziale. Per le opzioni **Layout** ▶ **Ripristina** si utilizza la lettera iniziale dell'elemento da ripristinare (ad es., **Ctrl+Maius+P** o **⌘+⇧P** per **Ripristina posizione**).
- I comandi rapidi delle finestre **Strumento** sono **Ctrl+Alt** o **⌘+⌥** più la lettera iniziale (o una lettera del nome) della finestra da mostrare o nascondere.
- **Ctrl** o **⌘** con i tasti freccia o **Inizio/Fine/PagSu/PagGiù** significano “incrementi grandi”; ad esempio, con una nota selezionata **Ctrl+↑** o **⌘↑** la traspone di un'ottava; con una misura selezionata **Ctrl+Maius+Alt+→** o **⌘+⇧+⌥→** aumenta molto la spaziatura nota.
- **Maius** con le frecce o un clic del mouse significano “estendere la selezione”; per esempio, con una misura selezionata **Maius+↑** estende la selezione al rigo sopra.

### differenze Windows/Mac

Sibelius e i comandi rapidi sono praticamente identici in Windows e Mac. Il tasto **Command** (**⌘**) in Mac equivale al tasto **Ctrl** in Windows e il tasto **Option** (**⌥**) in Mac equivale al tasto **Alt** in Windows. In pratica, quindi, quasi tutti i comandi rapidi sono intercambiabili sempre che, ad esempio, **⌘** sia opportunamente sostituito da **Ctrl**; le eccezioni sono poche e chiaramente evidenziate (ove necessario).

Il mouse standard di Mac ha solo un pulsante, quindi gli utenti Mac devono usare Control-clic per accedere ai menu contestuali, mentre gli utenti Windows usano un clic-destro.

### Funzioni didattiche

Sibelius è fornito con una serie di funzioni didattiche già pronte denominate **Funzioni didattiche** che disabilitano tutte le funzioni avanzate del programma. Per usare questa serie di funzioni, selezionare la pagina **Menu e comandi rapidi** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius in Mac), scegliere **Funzioni didattiche** dal menu a tendina e cliccare OK.

Le funzioni che restano abilitate sono quelle più usate dagli studenti (es. l'inserimento di note e altri oggetti comuni, la riproduzione di base, la stampa), mentre le funzioni più avanzate (o quelle con le quali non si vuole che giochino gli studenti!) sono disabilitate (per esempio, la maggior parte delle funzioni nei menu **House Style** e **Layout**, funzioni di riproduzione avanzate, plug-in e i link web del menu **Aiuto**).

Sibelius non impedisce agli studenti di entrare nella finestra di dialogo **Preferenze** per attivare le funzioni disabilitate, ma l'insegnante può punirli se tentano di farlo!

Si può anche usare **Funzioni didattiche** come base per il proprio set di funzioni – vedere **Attivazione e disattivazione delle funzioni**.

### Funzioni computer portatile

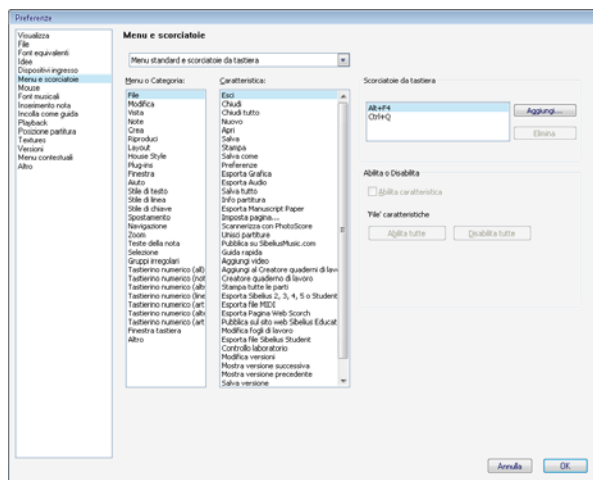
Sibelius è fornito con una serie di funzioni appositamente studiate per gli utenti di computer portatili senza tastierino numerico. Per utilizzare questa serie, scegliere **File ▶ Preferenze** e selezionare la pagina **Menu e comandi rapidi**. Scegliere **Funzioni computer portatile** dal menu a tendina e cliccare su OK. Per maggiori informazioni vedere **Accedere alle funzioni del tastierino numerico di un computer portatile (lap-top)** a pagina 19.

### Personalizzazione dei comandi rapidi

È possibile personalizzare a piacere i comandi rapidi esistenti in Sibelius. Ad esempio, se si utilizzano spesso le terzine e premere **Ctrl+3** o **⌘3** risulta noioso, si può assegnare come comando rapido un singolo tasto (preferibilmente non usato, come U).

## 5. Funzioni efficaci

Per iniziare selezionare la pagina **Menu e comandi rapidi** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac); appare questa finestra di dialogo:



Prima di poter definire un nuovo comando rapido, occorre creare una nuova *serie di funzioni*, ossia una serie specifica di comandi rapidi e funzioni abilitate (vedere **Attivazione e disattivazione delle funzioni** di seguito). Per impostazione predefinita, Sibelius utilizza la serie di funzioni **Menu e comandi rapidi standard** (sebbene siano incluse altre serie – vedere sopra), ma è possibile avere tante serie quanto si desidera; per crearne una:

- Scorrere l'elenco in cima alla finestra e cliccare **Aggiungi serie funzioni** per creare una nuova serie.
- Nella finestra **Nuova serie funzioni** digitare un nome adeguato. L'opzione **Usa come base la serie predefinita** (attiva per impostazione predefinita) è raccomandata: essa mantiene tutti i comandi rapidi standard di Sibelius e consente di aggiungerne altri – disattivandola occorrerà definire da zero ogni singolo comando rapido.
- Cliccare su **OK**: la nuova serie di funzioni si seleziona nella finestra **Menu e comandi rapidi**.
- Per eliminare o rinominare una serie di funzioni, selezionare dall'elenco **Modifica serie funzioni**. È possibile anche duplicare una serie di funzioni esistente; ciò è utile per basare una nuova serie sulla serie **Funzioni didattiche** in dotazione.

A questo punto si possono definire i propri comandi rapidi:

- Tutte le funzioni personalizzabili con i comandi rapidi sono organizzate in base ai rispettivi **Menu o Categoria**; selezionare l'opzione adeguata nell'elenco (ad esempio, **Gruppi irregolari**).
- L'elenco **Funzione** mostra le funzioni disponibili nel menu o nella categoria prescelta; selezionare **Gruppi irregolari**.
- Nella casella **Scorciatoie da tastiera** a destra sono visualizzati tutti i comandi rapidi correnti per quella funzione; è indicato il comando rapido standard per la creazione di una terzina.
- Si può selezionare il comando rapido esistente e cliccare **Cancella** per rimuoverlo ma raramente è necessario, poiché si possono definire più comandi rapidi per la stessa funzione; il primo comando rapido elencato è quello che appare nei menu Sibelius (se quella funzione ha un elemento nel menu). Aggiungiamo quindi un altro comando rapido: cliccare su **Aggiungi**.

- Si apre la finestra **Aggiungi scorciatoia da tastiera**; digitare il proprio comando rapido (in questo caso solo U) e cliccare OK. Si può digitare un solo tasto o una combinazione di tasti (come Ctrl+Alt+U o ~#U), ma singoli comandi rapidi sono più pratici.
- Se il comando rapido scelto è già usato da un'altra funzione, Sibelius chiede se deve sostituirlo.
- Terminata la personalizzazione dei comandi rapidi cliccare su OK per chiudere la finestra di dialogo **Menu e comandi rapidi**.

Alcune cose da ricordare quando si personalizzano i comandi rapidi:

- Teoricamente è possibile riassegnare i tasti sul tastierino numerico (utile per simulare altri programmi musicali) ma il tastierino numerico sullo schermo non si riarrangia magicamente da solo: quindi se 3 sul tastierino numerico diventa il comando rapido per la terzina, non si ha la terzina disegnata lì.
- In Mac, non è possibile assegnare una serie di combinazioni, poiché esse sono occupate dal sistema operativo, comprese: ⌘#0-9, F1-F12, ~#T, #M e #H.
- In Windows, i tasti principali che non possono essere assegnati sono: Alt+F, Alt+E, Alt+V, Alt+N, Alt+C, Alt+P, Alt+L, Alt+S, Alt+U, Alt+W, Alt+H – essi sono i comandi rapidi per ogni menu di Sibelius. Non tentare di riassegnare altri comandi rapidi standard di Windows come Ctrl+F4, Alt+F4, Ctrl+Esc, Ctrl+Tab, Alt+Tab e così via.

Per personalizzare i comandi rapidi degli oggetti nei menu scritte, 📖 **3.1 Lavorare con i testi**.

### Trovare comandi rapidi inutilizzati

È possibile che ci siano vari comandi rapidi non usati dai set standard di Sibelius. In generale, si tratta della maggior parte delle combinazioni di singole lettere; Ctrl o # più lettere e Ctrl+Maius o ⌘# più lettere (e un numero inferiore di Ctrl+Maius+Alt o ⌘~#più lettere) sono già usati di default, ma senza toccare questi si può usare:

- Ctrl+Maius o ⌘#, o Ctrl+Maius+Alt o ⌘~#, più i numeri sulla tastiera principale
- Ctrl o #, Ctrl+Maius o ⌘#, oppure Ctrl+Maius+Alt o ⌘~# più la gran parte dei tasti funzione
- Comandi rapidi singoli che usano tasti di punteggiatura ( , . / # ; ecc.)

### Attivazione e disattivazione delle funzioni

Oltre che consentire la personalizzazione dei comandi rapidi, la pagina **Menu e comandi rapidi** della finestra **Preferenze** permette di disabilitare selettivamente singole funzioni; ciò può essere utile a scopo didattico, per impedire agli studenti di usare particolari funzioni del programma.

Per farlo, creare una serie di funzioni (basata, ad esempio, sulla serie **Funzioni didattiche** – non è possibile disattivare le funzioni della serie predefinita) – vedere **Personalizzazione dei comandi rapidi** in precedenza. Scegliere poi la funzione da disabilitare dall'elenco **Funzione** e disattivare l'opzione **Attiva funzione**. Le funzioni disattivate non scompaiono dai menu di Sibelius, ma sono sfumate in grigio e non possono essere usate dai rispettivi comandi rapidi.

### Condivisione delle serie di funzioni

Le serie di funzioni vengono salvate nella cartella **Menu e comandi rapidi** all'interno della cartella application data del sistema (vedere **File modificabili dall'utente** a pagina 704) con


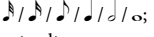
## 5. Funzioni efficaci

estensione file .sfs. È possibile trasferire le serie di funzioni da un computer a un altro semplicemente copiando questo file e poi scegliendo la serie di funzioni copiato dalla pagina **Menu e comandi rapidi** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** del secondo computer (menu **Sibelius in Mac**).

I file delle serie di funzioni dipendono dalla piattaforma operativa; vale a dire che una serie di funzioni creata in Windows non funziona su Mac e viceversa (perché i tasti sulle tastiere Windows e Mac sono diversi).

### Rimemorizzazione dei comandi rapidi predefiniti

Per riportare i comandi rapidi alle rispettive impostazioni predefinite selezionare di nuovo la serie di funzioni **Menu e comandi rapidi standard** da tastiera nella pagina **Menu e comandi rapidi** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius in Mac**) e cliccare **OK**.

Elemento	Comando rapido Windows	Comando rapido Mac
<b>File</b>		
Nuovo	Ctrl+N	⌘N
Apri	Ctrl+O	⌘O
Chiudi	Ctrl+F4 / Ctrl+W	⌘W
Chiudi Tutti	Ctrl+Alt+W	⌘+⌘W
Salva	Ctrl+S	⌘S
Salva con nome	Ctrl+Maius+S	⌘+⌘S
<b>Creazione note</b>		
Inserimento Note 	N	N
	1/2/3/4/5/6 (su tastierino numerico)	1/2/3/4/5/6 (su tastierino numerico)⌘
♯ / ♭ (attivo/disattivo)	7/8/9 (su tastierino numerico)	7/8/9 (su tastierino numerico)
> . - (attivo/disattivo)	/ * -	= / *
Punto ritmico	. (punto)	. (punto)
Creazione nota	A/B/C/D/E/F/G o suonare nota/ accordo sulla tastiera MIDI	A/B/C/D/E/F/G o suonare nota/ accordo sulla tastiera MIDI
Creazione pausa	0 (su tastierino numerico)	0 (su tastierino numerico)
Aggiungi intervallo sopra	1/2/3/4/5/6/7/8/9 (tastiera principale)	1/2/3/4/5/6/7/8/9 (tastiera principale)
Aggiunta intervallo sotto	Maius+1/2/3/4/5/6/7/8/9 (tastiera principale)	⇧ 1/2/3/4/5/6/7/8/9 (tastiera principale)
Aggiunta altezza sopra	Maius+A-G	⇧ A-G
Legatura di valore (on/off)	Invio (su tastierino numerico)	Invio (su tastierino numerico)
Inizio nuova voce	N Alt+2/3/4	N ⌘2/3/4
<b>Flexi-time™</b>		
Flexi-time	Ctrl+Maius+F	⇧ ⌘F
Fine Flexi-time	Spazio	Spazio
Opzioni Flexi-time	Ctrl+Maius+O	⇧ ⌘O
<b>Modifica note</b>		
reinserimento altezze	Ctrl+Maius+I	⇧ ⌘I
Modifica altezza	A/B/C/D/E/F/G o suonare nota/ accordo sulla tastiera MIDI	A/B/C/D/E/F/G o suonare nota/ accordo sulla tastiera MIDI
Modifica valore nota:  ; inizio/fine re-inserimento altezze	1/2/3/4/5/6 (su tastierino numerico)	1/2/3/4/5/6 (su tastierino numerico)
Modifica alterazione: ♯ / ♭ (attivo/disattivo)	7/8/9 (su tastierino numerico)	7/8/9 (su tastierino numerico)

<i>Elemento</i>	<i>Comando rapido Windows</i>	<i>Comando rapido Mac</i>
Modifica articolazioni: > . – (attivo/disattivo)	/ * -	= / *
Trasforma in pausa(e)	Canc / Ritorno unitario	Canc / Ritorno unitario
Trasforma in pause singole	0 sul primo layout del tastierino numerico	0 sul primo layout del tastierino numerico
<b>Rinomina alterazione</b>	Invio (sulla tastiera principale)	Invio (sulla tastiera principale)
Attraversa nota/accordo/pausa sul rigo sopra/sotto	Ctrl+Maius+↑/↓	⇧⌘↑/↓
Testa nota standard	Maius+Alt+0 (sulla tastiera principale)	⇧⌘0 (sulla tastiera principale)
Cambio testa nota	Maius+Alt+0/1/2/3... (o due cifre)	⇧⌘0/1/2/3... (o due cifre)
Tipo di testa nota successiva	Maius+=	⇧=
Tipo di testa nota precedente	Maius+-	⇧-
Scambia Voci 1 e 2	Maius+V	⇧V
Trasponi	Maius+T	⇧T
Arrange	Ctrl+Maius+V	⇧⌘V
<b>Finestra Tastiera</b>		
Commuta immissione QWERTY	Maius+Alt+Q	⇧⌘Q
Su di un'ottava (in immissione QWERTY)	X	X
Giù di un'ottava (in immissione QWERTY)	Z	Z
C (in immissione QWERTY)	A	A
C# (in immissione QWERTY)	W	W
D (in immissione QWERTY)	S	S
E♭ (in immissione QWERTY)	E	E
E (in immissione QWERTY)	D	D
F (in immissione QWERTY)	F	F
F# (in immissione QWERTY)	T	T
G (in immissione QWERTY)	G	G
A♭ (in immissione QWERTY)	Y	Y
A (in immissione QWERTY)	H	H
B♭ (in immissione QWERTY)	U	U
B (in immissione QWERTY)	J	J
C sopra (in immissione QWERTY)	K	K
<b>Creazione oggetti</b>		
Crea menu	Maius+F10 / clic destro (con niente selezionato)	Control clic (con niente selezionato)
Misura alla fine	Ctrl+B	⌘B
Singola misura (a metà partitura)	Ctrl+Maius+B	⇧⌘B
Altra misura (multipla/irregolare)	Alt+B	⌘B
Chiave	Q	Q
Simbolo accordo	Ctrl+K	⌘K
Commento	Maius+Alt+C	⇧⌘C
Strumenti	I	I
Cambio Strumento	Ctrl+Maius+Alt+I	⇧⌘⌘I
Tonalità	K	K
Linea	L	L
Legatura/legatura capovolta	S/Maius+S (quindi spazio per estenderla)	S/⇧S (quindi spazio per estenderla)
Forcina di crescendo/diminuendo	H/Maius+H (quindi spazio per estenderla)	H/⇧H (quindi spazio per estenderla)

## 5. Funzioni efficaci

<i>Elemento</i>	<i>Comando rapido Windows</i>	<i>Comando rapido Mac</i>
Segno di prova	Ctrl+R	⌘R
Simbolo	Z	Z
Tempo in chiave	T	T
Terzina	Ctrl+3 (sulla tastiera principale)	⌘3 (sulla tastiera principale)
Gruppo irregolare	Ctrl+2-9 (sulla tastiera principale)	⌘2-9 (sulla tastiera principale)
<b>Creazione testi</b>		
Expression	Ctrl+E	⌘E
Linea di parole 1	Ctrl+L	⌘L
Linea di parole 2	Ctrl+Alt+L	⌘+L
Technique	Ctrl+T	⌘T
Tempo	Ctrl+Alt+T	⌘+T
<b>Modifica testi</b>		
Inizio modifica	Invio (tastiera principale) / F2 / doppio-clic	Invio (tastiera principale) / doppio clic del mouse
Fine modifica	Esc	Esc
Muovi a sinistra/destra di un carattere	← →	⌘←/→
Muovi a sinistra/destra di una scritta	Ctrl+←/→	⌘+←/→
Muovi a inizio/fine linea	Inizio/Fine	nessuno
Muovi a inizio/fine testo	Ctrl+Inizio/Fine	⌘←/→
Seleziona scritta	doppio clic del mouse	doppio clic del mouse
Seleziona carattere succ./prec.	Maius+←/→	⇧←/→
Seleziona a fine/inizio scritta	Ctrl+Maius+←/→	⇧⌘←/→
Seleziona a fine/inizio testo	Ctrl+Maius+Inizio/Fine	⇧⌘←/→
Seleziona tutto il testo	Ctrl+A	⌘A
Elimina carattere prec./succ.	Ritorno unitario / Elimina	Ritorno unitario
Elimina scritta prec./succ.	Ctrl+Ritorno unitario/Elimina	⌘-Ritorno unitario/Elimina
Sostituisci testo selezionato	digitare il nuovo testo	digitare il nuovo testo
Nuova linea	Invio / Enter	Invio / Enter
Grassetto/corsivo/sottolineato attivo/disattivo	Ctrl+B/I/U	⌘B/I/U
Tipo carattere predefinito	Ctrl+Alt+Barra spaziatrice	⌘+Barra spaziatrice
Avanza alla nota/movimento successivo (parole/simboli accordo/basso figurato/diteggiatura)	spazio	spazio
Trattini alla nota successiva (parole)	- (trattino)	- (trattino)
Elisione (parole)	_ (trattino inferiore)	_ (trattino inferiore)
Spazio non d'interruzione/trattino non d'interruzione (parole/simboli accordo)	Ctrl+spazio/trattino	⌘-spazio/trattino
Menu scritte	Maius+F10 / clic destro	Control clic
<i>f/m/ p/r/s/z</i> (testo Expression)	Ctrl+F/M/N/P/R/S, Ctrl+Maius+Z	⌘F/M/N/P/R/S, ⇧⌘Z
<i>cresc./dim.</i> (testo Expression)	Ctrl+Maius+C/D	⇧⌘C/D
♩/♪/♫/♬/♭/♮/♯/♭	Ctrl+1/2/3... (su tastierino numerico)	⌘1/2/3... (su tastierino numerico)
à/è/ì/ò/ù	Ctrl+Maius+Alt+A/E/I/O/U	⌘` seguito dalla lettera (ad es., ⌘`A)
á/é/í/ó/ú	Ctrl+Maius+A/E/I/O/U	⌘E seguito dalla lettera
ä/ë/ï/ö/ü	Alt+numero da Mappa Caratteri	⌘U seguito dalla lettera
â/ê/î/ô/û	Alt+numero da Mappa Caratteri	⌘I seguito dalla lettera



Elemento	Comando rapido Windows	Comando rapido Mac
ç / Ç	Alt+numero da Mappa Caratteri	⌘C / ⌘⇧C
Altri caratteri speciali	Alt+numero da Mappa Caratteri	utilizzare l'utilità Visualizzatore Tastiera
“ / ” (virgolette rapide)	Alt+2 / Maius+Alt+2	⌘[ / ⌘⇧[
' / ' (virgolette singole rapide)	Alt+' / Maius+Alt+'	⌘[ / ⌘⇧[
... (puntini di sospensione)	Alt+0133 (su tastierino numerico)	⌘;
©	Ctrl+Maius+C	⌘⌘C
<del>Ⓢ</del> (Paroliere/Titolo/Copyright)	Ctrl+Maius+P	⌘⌘P
§ (Tempo)	Ctrl+Maius+4 (\$)	⌘⌘4 (\$)
⌀ (Tempo)	Ctrl+0 (zero)	⌘0 (zero)
← / → (in modulazioni metriche)	Ctrl+[ / ]	⌘[ / ]
Diagrammi pedale arpa (testo Technique)	Ctrl+Alt+7/8/9/+ (su tastierino numerico)	⌘⌘7/8/9/+ (su tastierino numerico)

### Tablatura di chitarra

Cambio tasto chitarra	0/1/2/3... (o due cifre sulla tastiera principale)	0/1/2/3... (o due cifre sulla tastiera principale)
Muovi a sinistra/destra attraverso la misura	←/→	←/→
Muovi in alto/basso di una corda	↑ ↓	↑/↓
Muovi sulla corda in cima/fondo	Ctrl+↑/↓	⌘↑/↓
Bending	J (quindi spazio per estenderlo)	J (quindi spazio per estenderlo)
Prebending / slide / testa nota in parentesi	- / . (punto) / 1 sul secondo layout del tastierino numerico	* / . (punto) / 1 sul secondo layout del tastierino numerico
Diesis 1/4 di tono(indicato da 0.5)	= (sulla tastiera principale)	= (sulla tastiera principale)

### Riproduzione e video

Riproduci o Arresta	Spazio	Spazio
Replay	Ctrl+Spazio	⌘-Spazio
Riproduci da selezione	P	P
REW/FF (in incrementi di 0,2 secondi)	[ / ]	[ / ]
Muovi indietro/avanti di un singolo frame	Maius-[ / ]	⇧[ / ]
Arresta	Esc	Esc / ⌘.
Tutte le Note Off	Maius+O	⇧O
Muovi Linea di riproduzione all'inizio	Ctrl+[	⌘[
Muovi Linea di riproduzione alla fine	Ctrl+]	⌘]
Muovi Linea di riproduzione alla selezione	Y	Y
Vai a Linea di riproduzione	Maius+Y	⇧Y
Live Playback	Maius+L	⇧L
Transform Live Playback	Ctrl+Maius+Alt+L	⇧⌘⇧L
Mixer (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+M	M
Punti hit	Maius+Alt+P	⇧⌘P

### Modifica oggetti

Annulla	Ctrl+Z	⌘Z
Ripeti	Ctrl+Y	⌘Y
Cronologia ripetizioni	Ctrl+Maius+Z	⇧⌘Z
Cronologia ripetizioni	Ctrl+Maius+Y	⇧⌘Y
Taglia	Ctrl+X	⌘X
Copia	Ctrl+C	⌘C

## 5. Funzioni efficaci

<i>Elemento</i>	<i>Comando rapido Windows</i>	<i>Comando rapido Mac</i>
Copia nel punto in cui si clicca	Alt+clic	⌘-clic
Copia nel punto in cui si clicca, collocando la copia in posizione verticale predefinita	Maius+Alt+clic	⇧⌘-clic
Cattura Idea	Maius-I	⇧I
Incolla	Ctrl+V	⌘V
Incolla come guida	Ctrl+Maius+Alt+V	⇧⌘⌘V
Ripeti (nota/accordo/passaggio/testo/linea/ecc.)	R	R
Cancella	Ritorno unitario / Elimina	Ritorno unitario (↵) / Elimina
Elimina misure	Ctrl+Ritorno unitario	⌘↵ (Ritorno unitario)
Capovolgi (gambo, legatura, gruppo irregolare, ecc.)	X	X
Voice 1/2/3/4/Tutte le voci	Alt+02/01/03/4/5 (sulla tastiera principale)	⌘02/01/03/4/5 (sulla tastiera principale)
Nascondi/Mostra	Ctrl+Maius+H	⇧⌘H
Colori	Ctrl+J	⌘J
Riapplica colore	Ctrl+Maius+J	⇧⌘J
Testo accordo equivalente	Ctrl+Maius+K	⇧⌘K
Riassegnazione delle voci del diagramma accordo	Ctrl+Maius+Alt+K	⇧⌘⌘K
<b>Navigazione</b>		
Seleziona primo oggetto sulla pagina (con niente selezionato)	Tab	Tab
Seleziona oggetto succ./prec.	Tab/Maius+Tab	Tab/⇧-Tab
Seleziona nota/accordo/pausa prec./succ.	← →	←/→
Seleziona inizio misura prec./succ.	Ctrl+←/→	⌘←/→
Seleziona parte di nota/accordo/pausa o fine/centro/intera linea	Alt+←/→	⌘←/→
Seleziona nota/tremolo/gambo/articolazione sopra/sotto accordo	Alt+↑/↓	⌘↑/↓
Seleziona nota più vicina nella voce successiva sullo stesso rigo	Maius+Alt+↑/↓	⇧⌘↑/↓
Seleziona nota più alta/più bassa sul rigo successivo	Ctrl+Alt+↑/↓	⌘⌘↑/↓
Sposta la partitura	trascinare Navigatore/foglio	trascinare Navigatore/foglio
Vai in su/giù di una schermata	PagSu/Giù	⌘/⇩ o PagSu/Giù
Vai a sinistra/destra di una schermata o pagina	Inizio/Fine	⌘/⇧ (⇧⌘) or Inizio/Fine
Vai leggermente su/giù	Alt+PagSu/Giù	⌘⇧/⇩ o ⌘PagSu/Giù
Vai leggermente a sinistra/destra	Alt+Inizio/Fine	⌘⌘/⇧ o ⌘Inizio/Fine
Vai a inizio/fine pagina	Ctrl+PagSu/Giù	⌘⇧/⇩ o ⌘PagSu/Giù
Vai a prima/ultima pagina	Ctrl+Inizio/Fine	⌘⌘/⇧ (⇧⌘⌘) o ⌘Inizio/Fine
Vai a inizio selezione	Maius+Inizio	⇧⌘ o ⇧Inizio
Vai a fine selezione	Maius+Fine	⇧⇩ o ⇧Fine
Vai a Misura	Ctrl+Alt+G	⌘⌘G
Vai a Pagina	Ctrl+Maius+G	⇧⌘G
Zoom avanti/indietro	Ctrl+=/- o +/- sulla tastiera (o clic/clic destro con lo strumento zoom)	⌘=/- or +/- su tastierino numerico (o clic/⌘-clic con lo strumento zoom)
Zoom al 100%	Ctrl+1	⌘1
Zoom adatta a pagina	Ctrl+0	⌘0

Elemento	Comando rapido Windows	Comando rapido Mac
<b>Spostamento oggetti</b>		
Sposta oggetto/i (in incrementi più grandi; valore predefinito: 1 spazio)	↑/↓/←/→ (Ctrl+↑/↓/←/→)	↑/↓/←/→ (⌘↑/↓/←/→)
Sposta oggetti scatta a posizioni ideali durante il movimento	Maius-trascinamento	⇧-trascinamento
Sposta rigo/righe in alto/basso (in incrementi più grandi; valore predefinito: 1 spazio)	Alt+↑/↓ (Ctrl+Alt+↑/↓) o trascinamento	⌘↑/↓ (⌘-⌘↑/↓) o trascinamento
Sposta rigo/righe in alto/basso in modo indipendente (in incrementi più grandi; valore predefinito: 1 spazio)	Maius+Alt+↑/↓ (Ctrl+Maius+Alt+↑/↓) o Maius+trascinamento	⇧⌘↑/↓ (⇧⌘-⌘↑/↓) o ⇧-trascinamento
Sposta nota/pausa/alterazione/punto ritmico/fine legatura (in incrementi più grandi; valore predefinito: 1 spazio)	Maius+Alt+←/→ (Ctrl+Maius+Alt+←/→)	⇧⌘←/→ (⇧⌘-⌘←/→)
Sposta linea (un'estremità) o parola alla nota succ./prec.	spazio/Maius+spazio	spazio/⇧-spazio
<b>Selezioni e passaggi multipli</b>		
Seleziona misura	clic sul rigo (evitando note, ecc.)	clic sul rigo (evitando note, ecc.)
Seleziona misura in tutti i righe	Ctrl+clic sul rigo	⌘-clic sul rigo
Seleziona tutte le misure su un rigo (1 sistema)	Doppio-clic sul rigo	Doppio-clic sul rigo
Seleziona tutte le misure in tutti i righe (1 sistema)	Ctrl+doppio clic sul rigo	⌘-doppio clic sul rigo
Seleziona tutte le misure rigo in tutta la partitura	Triplo clic sul rigo	Triplo clic sul rigo
Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona misure	Ctrl+Alt+A	⌘⌘A
Seleziona Passaggio di Accollatura	Maius+Alt+A	⇧⌘A
Estendi il passaggio a un oggetto	Maius+clic	⇧-clic
Estendi il passaggio di una nota/pausa	Maius+←/→	⇧←/→
Estendi il passaggio di una misura	Ctrl+Maius+←/→	⇧⌘←/→
Estendi il passaggio di un rigo	Maius+↑/↓	⇧↑/↓
Seleziona tutta la partitura	Ctrl+A	⌘A
Seleziona tutte le teste nota nell'accordo (Seleziona altro)	Ctrl+Maius+A o doppio clic	⇧⌘A o doppio clic
Seleziona tutto il testo su rigo nello stesso stile (Seleziona altro)	Ctrl+Maius+A	⇧⌘A
Selezione multipla oggetti	Maius+trascinamento sul foglio	⌘-trascinamento sul foglio
Aggiungi/rimuovi oggetti a/da selezione	Ctrl+clic	⌘-clic
Seleziona grafica	Alt+G	⌘G
Nessuna selezione	Esc	Esc / ⌘.
<b>Filtri e Trova</b>		
Filtri avanzati	Ctrl+Maius+Alt+F	⇧⌘⌘F
Filtro Dinamiche	Maius+Alt+D	⇧⌘D
Filtro Voce 1/2/3/4	Ctrl+Maius+Alt+1/2/3/4	⇧⌘⌘1/2/3/4
Filtro Nota Alto/2°/3°/Basso o Note singole	Ctrl+Alt+1/2/3, Ctrl+Maius+Alt+B	⌘⌘1/2/3, ⇧⌘⌘B
Trova	Ctrl+F	⌘F
Trova Successivo	Ctrl+G	⌘G
<b>Layout</b>		
Impostazioni documento	Ctrl+D	⌘D
Nascondi Righe Vuoti	Ctrl+Maius+Alt+H	⇧⌘⌘H

## 5. Funzioni efficaci

<i>Elemento</i>	<i>Comando rapido Windows</i>	<i>Comando rapido Mac</i>
Mostra Righi Vuoti	Ctrl+Maius+Alt+S	⌘-⌘S
Interruzione di accollatura attivo/disattivo	Invio (sulla tastiera principale)	Invio (sulla tastiera principale)
Interruzione di pagina attivo/disattivo	Ctrl+Invio (sulla tastiera principale)	⌘-Invio (sulla tastiera principale)
Break speciale di pagina	Ctrl+Maius+Invio (sulla tastiera principale)	⌘-⌘-Invio (sulla tastiera principale)
Blocca formato	Ctrl+Maius+L	⌘-⌘L
Sblocca Formato	Ctrl+Maius+U	⌘-⌘U
Esegui nel Sistema	Maius+Alt+M	⌘-⌘M
Esegui nella Pagina	Ctrl+Maius+Alt+M	⌘-⌘-⌘M
Allinea in fila/colonna	Ctrl+Maius+R/C	⌘-⌘R/C
Resetta Spaziatura nota	Ctrl+Maius+N	⌘-⌘N
Ripristina posizione	Ctrl+Maius+P	⌘-⌘P
Ripristina aspetto	Ctrl+Maius+D	⌘-⌘D
Ripristina a posizione partitura	Ctrl+Maius+Alt+P	⌘-⌘-⌘P
Ripristina ad aspetto partitura	Ctrl+Maius+Alt+D	⌘-⌘-⌘D
Restringi/espandi spaziatura nota (in incrementi più grandi)	Maius+Alt+←/→ (Ctrl+Maius+Alt+←/→)	⌘-⌘-←/→ (⌘-⌘-⌘-←/→)
Uso pause multiple (in Interruzioni automatiche) attivo/disattivo	Ctrl+Maius+M	⌘-⌘M
<b>House Style™</b>		
Engraving Rules	Ctrl+Maius+E	⌘-⌘E
Modifica Stili di Testo	Ctrl+Maius+Alt+T	⌘-⌘-⌘T
<b>Menu Vista e Finestra</b>		
Panorama	Maius-P	⌘-P
Evidenza su righi	Ctrl+Alt+F	⌘-⌘F
Oggetti nascosti (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+H	⌘-⌘H
Righelli oggetti (mostra/nascondi)	Maius+Alt+R	⌘-⌘R
Righelli rigo (mostra/nascondi)	Ctrl+Maius+Alt+R	⌘-⌘-⌘R
Partitura di trasporto	Ctrl+Maius+T	⌘-⌘T
Navigatore (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+N	⌘-⌘N
Tastierino numerico (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+K	⌘-⌘K
Tastiera (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+B	⌘-⌘B
Tastiera chitarra (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+E	⌘-⌘E
Riproduzione (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+Y	⌘-⌘Y
Mixer (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+M	M
Idee (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+I	⌘-⌘I
Parti (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+R	⌘-⌘R
Confronta (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+C	⌘-⌘C
Video (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+V	⌘-⌘V
Proprietà (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+P	⌘-⌘P
Mostra/Nascondi finestre Strumento	Ctrl+Alt+X	⌘-⌘X
Passa da partitura completa a parte	W	W
Parte successiva	Ctrl+Alt+Tab	⌘-⌘-
Parte precedente	Ctrl+Maius+Alt+Tab	⌘-⌘-⌘-
Schermo intero (solo Windows)	Ctrl+U	nessuno

<i>Elemento</i>	<i>Comando rapido Windows</i>	<i>Comando rapido Mac</i>
<b>Menu e finestre di dialogo</b>		
Entra nel menu	Alt+lettera sottolineata	<i>nessuno</i>
Scegli dal menu	lettera sottolineata	<i>nessuno</i>
Scegli dalla finestra	Alt+lettera sottolineata	<i>nessuno</i>
Sposta a box prec./succ. nella finestra	Tab/Maius-Tab	Tab/⇧-Tab
Selezione elementi consecutivi dall'elenco	Maius+clic o trascinamento	trascinamento
Selezione elementi separati dall'elenco	Ctrl+clic	⌘-clic
OK (o pulsante predefinito)	Invio/Enter	Invio/Enter
Annulla	Esc	Esc / ⌘.
Layout tastierino numerico	F7-F12	F7-F12
Layout successivo tastierino numerico	+ (su tastierino numerico)	+ (su tastierino numerico)
Torna al primo layout del tastierino numerico	F7 / Maius+	- (su tastierino numerico) / F7
Modifica menu contestuale	Maius+F10 / clic destro su oggetti selezionati	Control clic su oggetti selezionati
Cambia finestra	Ctrl+Tab	⌘~
Nascondi applicazione	<i>nessuno</i>	⌘H
Riduci finestra	<i>nessuno</i>	⌘M
<b>Varie</b>		
Manuale operativo di Sibelius	F1	⌘?
Stampa	Ctrl+P	⌘P
Preferenze	Ctrl+,	⌘,
Chiudi/Esci	Alt+F4 / Ctrl+Q	⌘Q

## 5.13 Panorama

---

### 5.8 Evidenza su righi, 5.23 Menu Vista.

Panorama è un modo alternativo di vedere la partitura; invece di essere distribuita in pagine sullo schermo (esattamente come sarà stampata) la partitura si può vedere come una singola accollatura musicale distribuita su un foglio infinitamente largo. In altri programmi, questo tipo di vista è talvolta chiamata *vista a scorrimento* o *vista a galleria*.

Con la vista Panorama ci si può concentrare su inserimento e modifica della musica senza pensare al layout di pagina; l'inserimento note in Panorama è anche molto comodo, specialmente se nella vista normale c'è più di un'accollatura per pagina; Panorama, infatti, elimina il movimento verticale della musica da sistema a sistema e la partitura si sposta sempre solo in orizzontale. Ciò riduce il disorientamento che si ha lavorando velocemente nella vista normale.

### Attivazione della vista Panorama

Per attivare la vista Panorama selezionare **Vista ▶ Panorama (Maius-P)** o cliccare sul pulsante sulla barra degli strumenti indicato a destra; quando si vede la partitura in questo modo, Sibelius esegue anche le seguenti operazioni:



- Disabilita il Navigatore (perché è presente solo una pagina).
- Attiva l'opzione **Vista ▶ Barre di scorrimento**.
- Attiva l'opzione **Vista ▶ Nomi rigo e Numeri battuta**.

Per disattivare la vista Panorama selezionare di nuovo **Vista ▶ Panorama**.

Se in vista Panorama si disattivano le barre scorrimento o l'opzione **Nomi rigo e Numeri battuta**, Sibelius cambia le impostazioni solo fino a quando si resta nella vista Panorama, ma le memorizza per la volta successiva che si usa la vista Panorama.

### Spostamento nella vista Panorama


Il lavoro nella vista Panorama è molto simile a quello nella vista normale; si possono usare tutti gli stessi comandi rapidi di navigazione (ad es., **Inizio**, **Fine**, **PagSu** o **⇧**, **PagGiù** o **⇩**, ecc.) e altre funzioni come lo zoom. Provare il livello di zoom **Adatta altezza pagina**, il quale è particolarmente utile poiché garantisce la piena visibilità di tutti i righi sullo schermo.

Si noti che non appena si trascina l'inizio della musica fuori dal bordo sinistro dello schermo, appare in blu chiaro un'utile indicazione di chiave e tonalità correnti di ogni rigo.

### Inserimento e modifica nella vista Panorama

Inserimento e modifica nella vista Panorama sono quasi uguali a quelli della vista normale; poche cose non sono possibili in Panorama (perché non essendoci pagine, non hanno senso):

- Non è possibile vedere o inserire testi allineati alla pagina, come **Titolo**, **Intestazione (dopo prima pagina)**, ecc.

- Se è attiva l'opzione **Vista ▶ Segni di layout**, Sibelius scrive i segni di layout sopra le stanghette e, sebbene si possano creare interruzioni di accollatura o pagina, non se ne vedrà l'effetto in Panorama.
- Le partiture non si possono stampare in Panorama (perché poche stampanti riescono a gestire fogli di carta dalla larghezza infinita!), quindi scegliendo **File ▶ Stampa**, Sibelius stampa la partitura in vista normale.
- Il comando **Layout ▶ Nascondi righi vuoti** non può essere usato per nascondere i righi su accollature specifiche in Panorama, perché vi è una sola accollatura; tutti i righi nascosti nella vista normale, quindi, appaiono nella vista Panorama.
- Le opzioni **Modifica ▶ Vai a pagina** e **Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero pagina** sono disabilitate.
- Il comando **Layout ▶ Allinea righi** è disabilitato.
- Selezionando **File ▶ Esporta ▶ Grafica** è possibile esportare solo una **Selezione grafica** e non accollature o pagine specifiche –  **9.8 Esportazione di file grafici**.


### Spaziatura note in Panorama

In Panorama, Sibelius utilizza un fattore di giustificazione fisso nella spaziatura note; in altri termini, Sibelius tende ad allargare la spaziatura di un valore fisso, specificato da un'opzione nella pagina **Visualizza** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac), invece del fattore di giustificazione variabile su ogni accollatura nella vista normale necessaria per adattare la musica alla larghezza della pagina.

Si noti, però, che qualsiasi regolazione manuale eseguita sulla spaziatura note appare in Panorama, quindi se è stata allargata la spaziatura di una misura (per evitare collisioni tra i simboli accordo, ad esempio) queste regolazioni appaiono nella vista Panorama come in quella normale. Attenzione! Regolando la spaziatura note nella vista Panorama, la spaziatura regolata può risultare più stretta o larga quando si torna alla vista normale, perché Sibelius deve poi giustificare la spaziatura per fare in modo che la musica stia nella larghezza della pagina.

### Spaziatura rigo in Panorama

In Panorama, Sibelius utilizza lo spazio tra accollature secondo quanto definito nella pagina **Righi** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia**, moltiplicato di un fattore di giustificazione fisso, secondo quanto specificato da un'opzione nella pagina **Visualizza** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac). Poiché non vi è alcuna altezza di pagina fissa, Sibelius ignora il valore dell'opzione **Giustifica righe se la pagina è completa al x%**, con il risultato che i righi possono a volte apparire più vicini nella vista Panorama rispetto a quella normale. Se sono troppo vicini, modificare il valore in **Preferenze**.

È possibile, tuttavia, regolare la distanza tra i righi in Panorama senza influire sulla vista normale, cosa che è opportuno fare se le note o altri oggetti sopra o sotto il rigo collidono con altri oggetti: è sufficiente trascinare o altrimenti spostarli lentamente nel modo consueto ( **8.10 Spaziatura rigo**).

### **Utilizzo della vista Panorama con Evidenzia su righi**

Quando si usa la funzione Vista ▶ Evidenzia su righi per vedere solo un paio di righi della partitura, il layout nella vista normale può essere un po' falsato a causa della mancanza degli altri righi; provare ad attivare anche l'opzione Vista ▶ Panorama; ciò rende la funzione Evidenzia su righi molto più efficace. 📖 **5.8 Evidenzia su righi.**

### **Apertura delle partiture nella vista Panorama**

Quando si salva una partitura, Sibelius ha memorizzato se la vista Panorama era attiva o meno e, riaprendola in seguito, Sibelius l'attiva di nuovo, se necessario. Nella pagina File della finestra File ▶ Preferenze (menu Sibelius in Mac) è possibile far sì che Sibelius utilizzi sempre la vista Panorama o normale – 📖 **5.15 Preferenze.**



## 5.14 Ordine

### 9.4 Importazione della grafica.

*Ordine* si riferisce all'ordine in cui gli oggetti nella partitura vengono disegnati sullo schermo. Di norma, vengono disegnate per prime le linee del rigo, quindi da sinistra a destra gli oggetti, quali chiavi, note, legature di valore, legature di portamento e così via, come se si scrivessero sulla carta. Tuttavia, è utile a volte poter cambiare l'ordine in cui vengono disegnati gli oggetti; ad esempio, se si desidera che una grafica importata appaia dietro le note, ma davanti al rigo, oppure creare effetti speciali, quali interruzioni di legature su uno o l'altro lato di un tempo in chiave.

### Strati

Sibelius fornisce 32 *strati*: gli oggetti dello strato 1 vengono disegnati per primi (perciò dietro a tutti gli altri oggetti), mentre gli oggetti dello strato 32 vengono disegnati per ultimi (perciò davanti a tutti gli oggetti). Ogni tipo di oggetto ha uno strato predefinito, che ne controlla la posizione nell'ordine di tracciamento, che può essere modificato in **Layout** ▶ **Opzioni layout magnetico** (vedere **Opzioni di Layout magnetico** a pagina 623).

Gli strati non devono essere confusi con le voci –  **2.36 Voci**.

### Modifica dell'ordine di tracciamento di un oggetto:

Per cambiare l'ordine di tracciamento di un oggetto, selezionarlo e scegliere l'opzione appropriata dal sottomenu **Modifica** ▶ **Ordine**:

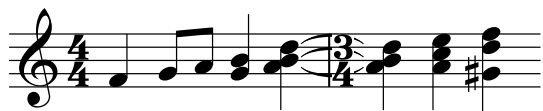
- **Porta in primo piano**: sposta l'oggetto sullo strato 32, davanti a tutti gli altri oggetti
- **Porta avanti**: sposta l'oggetto sullo strato successivo (ad esempio, se l'oggetto si trova attualmente sullo strato 14, si sposta sullo strato 15)
- **Invia indietro**: sposta l'oggetto sullo strato precedente (ad esempio, dallo strato 18 allo strato 17)
- **Invia sullo sfondo**: sposta l'oggetto sullo strato 1, dietro a tutti gli altri oggetti
- **Ripristina ordine predefinito**: sposta nuovamente l'oggetto sullo strato predefinito.

È inoltre possibile spostare un oggetto tra gli strati usando il pannello **Generale** delle **Proprietà**: selezionare la casella di controllo **Ordine personalizzato**, quindi digitare il numero di strato desiderato o utilizzare i controlli del tastierino per spostare l'oggetto tra l'ordine di tracciamento. Deselezionare **Ordine personalizzato** per reimpostare l'oggetto sullo strato originale.

Si osservi che, quando si cambia l'ordine di tracciamento di un oggetto, non si vede alcuna modifica sullo schermo. Questo perché la maggior parte degli oggetti si posiziona per impostazione predefinita sugli strati 10–12.

## Uso degli strati per interrompere le legature di valore tra i tempi in chiave

Un'utile applicazione degli ordini personalizzati è consentire le legature di valore su note o accordi legati per interrompere su uno a l'altro lato di un tempo in chiave, nel modo seguente:



Per ottenere ciò, è sufficiente immettere la musica nel modo normale, quindi:

- Scegliere **House Style** ▶ **Modifica stili di testo**
- Selezionare lo stile testo **Tempo in chiave**, quindi cliccare su **Modifica**
- Nella finestra di dialogo **Stile testo sistema** che appare, selezionare la pagina **Bordo**
- Selezionare la casella di controllo **Cancella sfondo**, cliccare su **OK**, quindi su **Chiudi**.

Le legature vengono disegnate per prime, quindi i tempi in chiave con il relativo sfondo cancellato, che rende bianche le legature, infine le linee del rigo in primo piano.

## Grafica importata

Per impostazione predefinita, una grafica importata (creata mediante **Crea** ▶ **Grafica**) sarà posizionata sullo strato 1, intendendo che apparirà dietro a tutti gli altri oggetti. Di norma ciò è desiderabile, poiché l'eventuale sfondo bianco attorno al bordo della grafica renderebbe bianche le linee del rigo, le note e così via. In ogni caso, è possibile spostare una grafica importata su qualsiasi strato, per ottenere svariati effetti interessanti (e a volte anche utili).

## 5.15 Preferenze

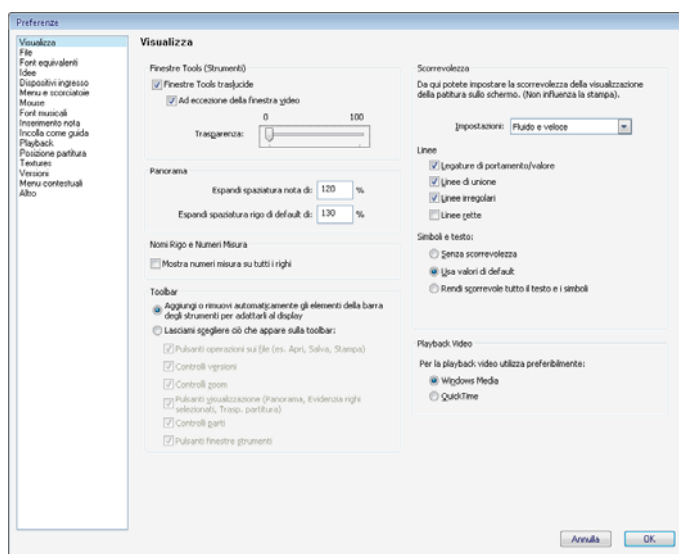
Le preferenze sono opzioni che influenzano Sibelius nel suo insieme e restano impostate in modo permanente fino a quando le si cambia; non vengono salvate nelle singole partiture. Si tratta di impostazioni visive, comandi rapidi e menu scritte che velocizzano l'inserimento testuale.

Se Sibelius è usato sullo stesso computer in tempi differenti da utenti diversi, Sibelius ricorda automaticamente una serie diversa di preferenze per ciascuna persona se questa accede al computer come utente separati.

Nella finestra di dialogo **File** ▶ **Preferenze** (menu Sibelius in Mac; comando rapido **Ctrl+**, o **⌘**), ci sono le varie preferenze organizzate in 16 pagine.

### Visualizza

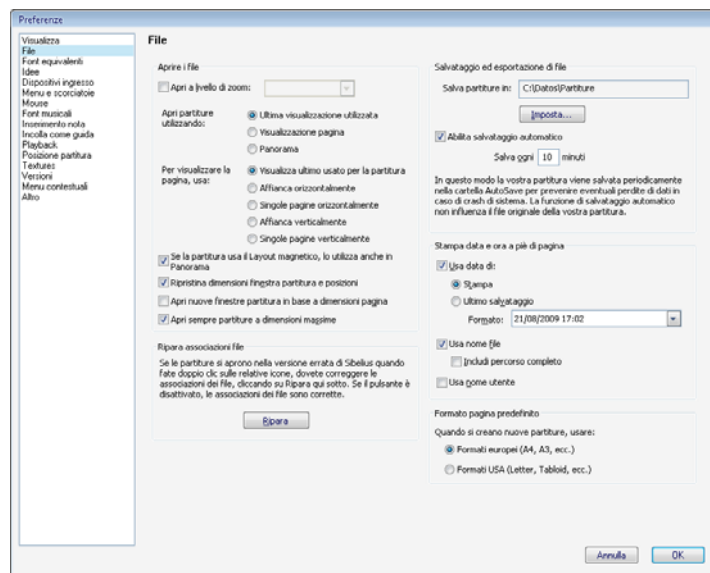
La pagina **Visualizza** consente di regolare vari aspetti del modo in cui vengono visualizzati i vari elementi:



- Le opzioni nelle finestre **Strumenti** sono illustrate in **Finestre trasparenti** a pagina 434.
- Le impostazioni **Panorama** sono illustrate in **Spaziatura note in Panorama** e **Spaziatura rigo in Panorama** a pagina 471.
- **Mostra numeri misura su tutti i righi** è descritta in **Nomi rigo e numeri misura** a pagina 508.
- Le opzioni della **Barra degli strumenti** sono illustrate in **Barra degli strumenti** a pagina 512.
- Le opzioni **Uniformità** solo per Windows sono illustrate a **Uniformità** a pagina 433.
- **Riproduzione video** anch'essa solo per Windows, è illustrata in **Windows Media** e **QuickTime** a pagina 355.

## File


La pagina File consente di stabilire come Sibelius apre, salva e stampa i file:




- **Apri a livello di zoom:** consente di stabilire se Sibelius apre le partiture allo zoom specificato qui o a quello che si stava usando l'ultima volta che la partitura è stata salvata.
- **Apri partiture utilizzando:** consente di scegliere se Sibelius aprirà le partiture nelle viste Panorama (📖 **5.13 Panorama**), normale o l'ultima usata nella partitura (impostazione predefinita).
- **Per vista pagina, usa:** consente di scegliere l'organizzazione di pagina predefinita che Sibelius deve utilizzare quando si apre una partitura – vedere **Pagine** a pagina 508.
- **Se la partitura usa il layout magnetico, usarlo anche in Panorama:** determina se Sibelius deve usare o meno il layout magnetico in Panorama – vedere **Layout magnetico in Panorama** a pagina 625.
- Quando l'opzione **Ripristina dimensione e posizioni della finestra partitura** è attivata, Sibelius memorizza la dimensione e posizione di ciascuna finestra di partitura (e parte dinamica) che viene aperta e ripristina ciascuna finestra in tale posizione quando si riapre la partitura (o la parte). In Windows, l'opzione **Apri sempre le partiture ingrandite** deve essere disattivata affinché Sibelius ripristini le posizioni delle finestre.
- **Apri nuove finestre partitura a larghezza di pagina** fa sì che Sibelius crei le finestre di nuove partiture (e parti dinamiche) alla larghezza della pagina. Ciò è utile, ad esempio, se si dispone di uno schermo panoramico: quando si crea una nuova partitura, Sibelius renderà la finestra ampia come la prima pagina, invece che ampia come l'intero schermo. Di nuovo, in Windows, l'opzione **Apri sempre le partiture ingrandite** deve essere disattivata affinché questa opzione abbia effetto.
- **Apri sempre le partiture ingrandite** è un'opzione solo per Windows, attivata per impostazione predefinita, che fa sì che Sibelius apra o meno tutte le finestre partitura ingrandite (ossia, grandi quanto la finestra dell'applicazione Sibelius stessa). Quando si disattiva questa opzione, Sibelius aprirà le partiture alla dimensione salvata in precedenza o a una dimensione predefinita idonea.

- **Ripara associazioni file** è un'opzione solo Windows. Se si dispone di versioni multiple di Sibelius installate sul computer e si osserva che le partiture si aprono nella versione errata quando si fa doppio clic su di esse o addirittura che si apre un altro programma che tenta di aprirle, cliccare su **Ripara** per ripristinare l'associazione file predefinita per i file Sibelius.
- **Abilita salvataggio automatico**: controlla la funzione di salvataggio automatico di Sibelius – **Salvataggio automatico** a pagina 703.
- **Stampa data e ora a piè di pagina**: specifica i contenuti del piè di pagina opzionale: può contenere una combinazione della data corrente o di quella alla quale è stato salvata l'ultima volta la partitura, nome file e nome dell'utente su ogni pagina; è possibile scegliere vari formati di data e ora e stabilire se Sibelius deve stampare solo il nome file o anche il percorso completo – vedere **Data e ora a piè di pagina** a pagina 484.
- **Dimensione pagina predefinita**: consente di scegliere se Sibelius deve utilizzare le Dimensioni europee (A4, A3, ecc.) o Dimensioni USA (Letter, Tabloid, ecc.) quando si creano nuove partiture. Sibelius rende questa opzione quella predefinita secondo le impostazioni internazionali del computer, tuttavia è possibile modificarla se lo si desidera.


## Tipi di carattere equivalenti

Per i dettagli sulla pagina Tipi di caratteri equivalenti,  **3.11 Caratteri equivalenti**.

## Idee

Per i dettagli sulla pagina Idee,  **5.11 Idee**.

## Dispositivi ingresso

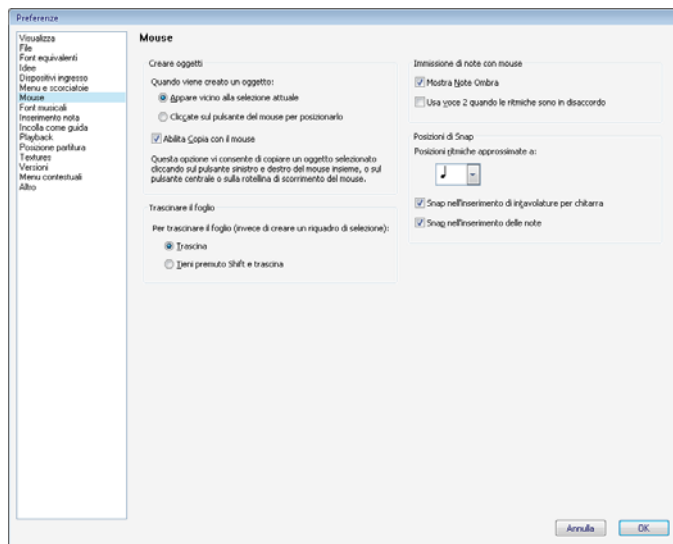
Per i dettagli sulla pagina Dispositivi ingresso,  **1.10 Dispositivi ingresso**.

## Menu e collegamenti


Per i dettagli sulla pagina Menu e collegamenti,  **5.12 Menu e comandi rapidi**.

## Mouse


La pagina Mouse stabilisce come si comporta Sibelius inserendo la musica con il mouse:



## 5. Funzioni efficaci

- **Quando viene creato un oggetto:** determina se l'oggetto Appare vicino alla selezione attuale (impostazione raccomandata) o se si utilizza l'opzione Clic del mouse per posizionarlo. Questa opzione è prevista per gli utenti di Sibelius 1.4 o precedenti ove gli oggetti erano sempre collocati con il mouse; tuttavia, questo manuale operativo presume sempre che questa opzione sia impostata al default (**Appare vicino alla selezione attuale**).
- **Abilita copia con il mouse:** (solo Windows), controlla se cliccare insieme i pulsanti centrale, sinistro e destro del mouse o scorrere la rotellina equivale a premere Alt+clic.
- **Per trascinare il foglio (invece di creare un riquadro di selezione):** per impostazione predefinita è Trascina, ma se si preferisce è possibile impostarla su Premere Maius e trascinare (o Premere Command e trascinare in Mac).
- **Mostra Note Ombra:** determina se le note ombreggiate sono visualizzate durante l'inserimento con il mouse –  **1.1 Inserimento note**
- **Usa voce 2 quando le ritmiche sono in disaccordo:** se attiva, inserendo una nota a metà strada tra la durata di una esistente Sibelius crea la nuova nota in Voce 2, non alterando la nota esistente; disattivandola, invece, Sibelius accorcia la prima nota.
- **Posizioni di aggancio:** queste opzioni controllano come sono suddivise le misure per l'inserimento delle note con il mouse o la tablatura per chitarra:
  - **Posizioni Ritmiche approssimate a:** l'impostazione predefinita è a note da 1/4; è l'unità di valore alla quale sono divise le misure.
  - **Aggancio nell'inserimento di intavolature per chitarra:** se attiva, premendo </> quando s'inserisce la tablatura per chitarra con la tastiera del computer in misure vuote, si avanza nella misura dell'unità specificata in **Posizioni Ritmiche approssimate a**; se non è attiva premendo </> ci si sposta nella misura del valore nota scelto sul tastierino numerico – vedere **Inserimento di una tablatura per chitarra** a pagina 53
  - **Aggancio nell'inserimento delle note:** se attiva è possibile creare note o pause in tutte le posizioni di aggancio create dalle unità specificate in **Posizioni Ritmiche approssimate a**; se non è attiva, note e pause si possono creare solo con il mouse all'inizio di note, pause o misure di pausa esistenti.

### Font musicali

Per i dettagli sulla pagina Tipi di carattere musicali,  **8.11 Tipi di carattere musicali**.

### Inserimento nota

Per i dettagli sulla pagina Inserimento nota, vedere **Opzioni d'inserimento note** a pagina 14.

### Incolla come guida

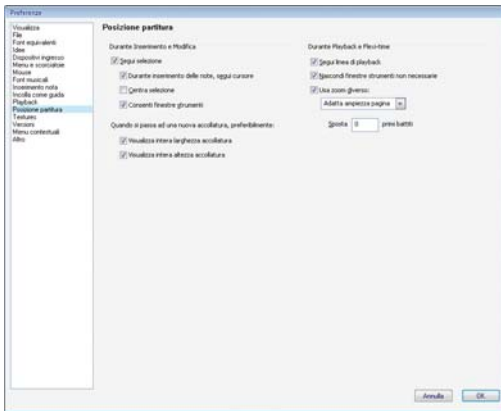
Per i dettagli sulla pagina Incolla come guida, vedere **Preferenze del comando Incolla come guida** a pagina 135.


### Riproduzione

Per i dettagli sulla pagina Riproduzione, vedere **Preferenze di riproduzione** in pagina 374.

## Posizione partitura

La pagina Posizione partitura definisce come e quando Sibelius riposiziona la partitura:



- **Segui selezione:** se attiva, Sibelius garantisce che la selezione corrente sia sempre in vista. Se attiva, inoltre, è possibile attivare o disattivare le funzioni successive:
  - **Durante inserimento delle note, segui cursore:** attivandola il cursore sarà sempre visibile prima che sia inserita una nota.
  - **Centra selezione:** forza la selezione corrente ad essere sempre al centro dello schermo. Alcune persone preferiscono lavorare con questa opzione attiva, poiché offre la possibilità di concentrare il lavoro su un punto invece che da sinistra a destra. Questa opzione è particolarmente consigliata per utenti dalla vista debole.
  - **Consenti finestre strumenti:** garantisce che Sibelius non tenta di posizionare la selezione corrente al di sotto di una delle finestre strumenti.
  - **Visualizza intera larghezza accollatura:** garantisce che, ove possibile durante l'inserimento nota, Sibelius posiziona la veduta corrente in modo che si veda l'intera larghezza del sistema sul quale si sta lavorando; se il sistema è più largo dello schermo, Sibelius mantiene la posizione orizzontale della partitura.
  - **Visualizza intera altezza accollatura:** garantisce che, ove possibile durante l'inserimento nota, Sibelius posiziona la vista corrente in modo che si veda l'intera altezza del sistema sul quale si sta lavorando.
- Se si preferisce che Sibelius non riposizioni mai automaticamente la partitura disattivare l'opzione **Segui selezione**; è possibile assegnare un comando rapido a questa opzione –  **5.12 Menu e comandi rapidi.**)
- Sibelius segue la partitura durante la riproduzione con una linea verde che indica la posizione corrente. Se si preferisce che Sibelius non lo faccia (ad es., per consumare meno risorse di processo quando si usa Kontakt Player) disattivare l'opzione **Segui linea di riproduzione**.
- **Nascondi finestre strumenti non necessarie:** attiva per impostazione predefinita; se attiva, in riproduzione sono nascoste tutte le finestre tranne Riproduzione, Video, Kontakt e Navigator.
- **Usa zoom diverso:** consente d'impostare un livello di zoom specifico per la riproduzione, indipendente da quello usato per la modifica. Impostare lo zoom desiderato direttamente nell'elenco in questa finestra di dialogo; altrimenti, cambiando lo zoom durante la riproduzione con questa opzione attiva, lo zoom al quale si arriva sarà ricordato da Sibelius alla riproduzione successiva.


## 5. Funzioni efficaci

- **Sposta primi  $n$  battiti:** permette di scegliere con quanto anticipo Sibelius riposiziona la partitura quando il passaggio musicale successivo in riproduzione sta per uscire dalla visuale; è utile se si sta usando Sibelius per l'accompagnamento o per quando bisogna seguire da vicino una partitura nel corso della riproduzione, poiché si vede sempre un passaggio musicale prima che Sibelius lo riproduca.

## Trame

Per i dettagli vedere **Trame** a pagina 432.

## Versioni

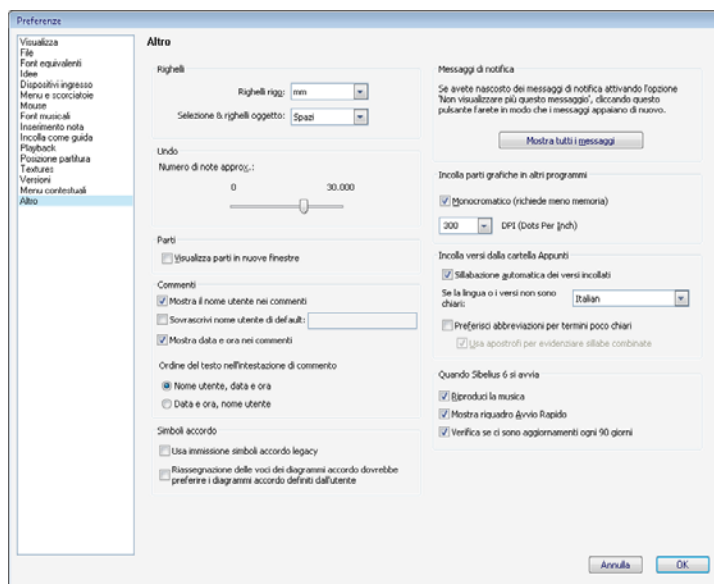
Le opzioni nella pagina Versioni sono illustrate in  **5.22 Versioni**.


## Menu contestuali

Per i dettagli sulla pagina Menu scritte, vedere **Creare e modificare i menu scritte** in pagina 235.

## Altro

La pagina Altro permette di modificare varie altre opzioni:



- **Righelli:** determina le unità di misura usate dai righelli sullo schermo – vedere **Righelli a pagina 509**
- **Annulla:** permette di stabilire quante modifiche alla partitura vengono memorizzate da Sibelius –  **5.21 Annulla e Ripeti**.
- **Visualizza parti in nuove finestre:** consente di scegliere se Sibelius apre le parti nella stessa finestra oppure se crea una nuova finestra per ogni parte – vedere **Visualizzazione di più parti** a pagina 593
- Le opzioni nel gruppo **Commenti** sono illustrate in **Modifica del nome utente visualizzato nel commento** a pagina 430.



- Le opzioni nel gruppo **Simboli accordo** sono illustrate in **Inserimento di simboli accordo legacy** a pagina 128.
- **Mostra tutti i messaggi**: ripristina tutti i messaggi d'avviso soppressi – vedere **Messaggi di notifica** di seguito.
- **Incolla parti grafiche in altri programmi**: consente di scegliere se Sibelius esporterà la grafica sugli Appunti in **Monocromatico** e offre un controllo sulla risoluzione dell'immagine che si può cambiare con l'opzione **Punti per pollice** – **9.8 Esportazione di file grafici**.
- Le opzioni nel gruppo **Incolla parole dagli Appunti** determinano se Sibelius deve dividere automaticamente le parole in sillabe quando vengono incollate nella partitura – **3.3 Parole**.
- Le opzioni in **All'avvio di Sibelius** controllano se all'avvio di Sibelius viene riprodotto un breve brano musicale, se deve apparire automaticamente la finestra di dialogo **File ▶ Avvio rapido**, e se Sibelius verificherà gli aggiornamenti ogni 90 giorni.
- Se si esegue in Windows una copia di Sibelius con licenza per sito di rete, sarà visualizzato un ulteriore pulsante, **Imposta preferenze globali**. Ciò consente all'utente o al responsabile di rete o all'amministratore di sistema di impostare le preferenze correnti come preferenze globali per tutti gli utenti che accedono a questo computer. Ciò è utile se i criteri di rete vietano agli account utente limitati di scrivere qualsiasi dato sul registro di Windows o su altre aree simili, ma si desidera comunque imporre un determinato insieme di preferenze predefinite agli utenti del computer. Per ulteriori informazioni, consultare il Manuale dell'utente del server delle licenze di Sibelius.


### Messaggi di notifica


Durante l'uso di Sibelius viene visualizzata una serie di utili messaggi; se tali messaggi risultano fastidiosi, è possibile sopprimerli selezionando l'opzione **Non visualizzare più questo messaggio** nella rispettiva finestra di messaggio.

Se improvvisamente si dimentica come funziona Sibelius e occorrono nuovamente tutti questi messaggi, cliccare su **Mostra tutti i messaggi**: tutti i messaggi soppressi riappaiono in futuro.

## 5.16 Stampa

---

Per i dettagli sulle dimensioni standard del foglio e i consigli su quale pagina e dimensioni del rigo usare per particolari tipi di musica,  **8.6 Impostazioni documento**.

Per produrre grandi quantità di partiture stampate ad alta qualità,  **8.18 Pubblicazione**.

### Impostare la dimensione del foglio

Prima di stampare da Sibelius verificare che il driver della stampante sia impostato per usare la dimensione corretta del foglio. Su Mac, ogni programma del computer mantiene la propria dimensione predefinita del foglio, quindi basta assicurarsi che nella finestra di dialogo **File ▶ Imposta pagina** sia impostata la dimensione corretta.

In Windows, la dimensione del foglio si cambia nella finestra di dialogo **File ▶ Stampa** di Sibelius, ma ciò influenza solo i documenti stampati da Sibelius e solo fino a quando si esce dal programma. All'avvio successivo di Sibelius, la dimensione foglio si ripristina nuovamente al valore predefinito del driver stampante; assicurarsi quindi che le impostazioni predefinite della stampante siano corrette. Per farlo:

- *In Windows XP:*
  - Selezionare **Start ▶ Stampanti e Fax**
  - Selezionare la stampante predefinita e scegliere **File ▶ Preferenze di stampa**.
  - Nella finestra di dialogo del driver stampante cliccare sulla pagina **Layout**, quindi cliccare su **Avanzate** (nell'angolo in basso a destra della finestra).
  - Scegliere la dimensione predefinita corretta del foglio e cliccare due volte su **OK** per confermare le modifiche.
- *In Windows Vista:*
  - Selezionare **Start ▶ Pannello di Controllo** e cliccare su **Stampanti**.
  - Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona della stampante e scegliere **Seleziona preferenze di stampa**.
  - Nella finestra di dialogo del driver stampante cliccare sulla pagina **Layout**, quindi cliccare su **Avanzate** (nell'angolo in basso a destra della finestra).
  - Scegliere la dimensione predefinita corretta del foglio e cliccare due volte su **OK** per confermare le modifiche.

### Stampa

Selezionare **File ▶ Stampa** (comando rapido **Ctrl+P** o **⌘P**). Appare una finestra di dialogo **Stampa** standard con alcune opzioni extra.

- In Windows, se c'è più di una stampante collegata al computer, si può scegliere quale usare dall'elenco a tendina in cima alla finestra; è possibile anche cambiare opzioni specifiche del driver cliccando **Proprietà**.
- Su Mac, scegliere la pagina di opzioni **Sibelius** per avere una finestra contenente le opzioni per libretti, etc. È anche possibile impostare quali pagine stampare nella finestra **Copie e pagine**.


Impostare a piacere le opzioni di stampa e cliccare **OK** (Windows) o **Stampa** (Mac) per iniziarla.

*Suggerimento:* in Windows è possibile stampare i file di Sibelius senza avviare il programma: clic-destro sull'icona del file e selezionare **Stampa** dal menu che appare.

Le opzioni nella finestra di dialogo **File ▶ Stampa** sono descritte in seguito. Tranne ove diversamente indicato, le opzioni sono nella finestra di dialogo principale **File ▶ Stampa** (in Windows) o nella pagina **Sibelius** della finestra di dialogo **File ▶ Stampa** (su Mac):

## Intervallo di stampa

Per non stampare l'intera partitura digitare un elenco di pagine da stampare (es. 1, 3, 8) e/o un intervallo di pagine (ad es., 5-9) che può essere al contrario per stampare all'indietro (ad es., 9-5).

I numeri pagina che si specificano qui non sono necessariamente quelli visualizzati nella partitura se la partitura usa cambi di numero pagina; si riferiscono piuttosto alle pagine fisiche nella partitura: per stampare la seconda, terza e quarta pagina della partitura (anche se numerate ii, iii e iv) digitare 2-4 nel campo **Pagine**.  **3.6 Numeri pagina.**

## Copie e Fasciola (Collate)

Per impostazione predefinita, viene stampata una copia, ma si può impostare qualsiasi altra quantità nella casella **Copie** (pagina **Copie e pagine** in Mac). Più copie sono eseguite a turno per ogni pagina, quindi scegliendo due copie le pagine usciranno nell'ordine 1, 1, 2, 2, 3, 3, ecc..

Attivando l'opzione **Fasciola** ogni copia della partitura è opportunamente distribuita, quindi le pagine usciranno già nell'ordine 1, 2, 3, 4... 1, 2, 3, 4... Si evita così di doverle ordinare manualmente; la stampa potrebbe durare più a lungo sulle stampanti laser.

Alcuni driver per stampante di Windows contengono errori che impediscono il funzionamento corretto dell'opzione **Fasciola**. Se il driver della stampante non gestisce correttamente la funzione di fascicolazione, Sibelius visualizza un messaggio che indica di reperire driver aggiornati per la stampante e offre comunque l'opzione di stampa. Se Sibelius rileva un problema con il supporto della funzione di fascicolazione, cercherà comunque di stampare nel giusto ordine, anche se ciò non è sempre possibile.

## Bordo


Stampa un sottile bordo attorno alla pagina; stampando su un foglio fuori dimensione, si facilita visione e taglio della pagina (senza usare i segni di taglio). È molto utile anche per la prova lettura delle partiture scalate (ad esempio) a 65% con le opzioni **Bordo** e **Poster** attive (vedere sotto).

## Segni di ritaglio

Sono piccole croci usate nell'editoria professionale per segnare gli angoli della pagina. I segni di taglio sono necessari perché i libri sono stampati su carta sovradimensionata che poi è tagliata alla dimensione richiesta.

Ha senso usare i segni di taglio se si stampa su carta più grande delle pagine della partitura.


## opzioni menu Vista

Queste opzioni di stampa (come le evidenziazioni, gli oggetti nascosti e i colori nota) si attivano nel menu **Vista** –  **5.23 Menu Vista** per maggiori dettagli.

### Stampa a colori

Se attiva, Sibelius stampa a colori qualsiasi oggetto colorato nella partitura (o in grigio se la stampante è in bianco e nero); sono stampati anche i colori delle grafiche. Se non è attiva, gli oggetti colorati sono stampati in nero.

### Data e ora a piè di pagina

Se attiva, Sibelius stampa piè di pagina con data e ora su ogni pagina della partitura; ciò è utile per rintracciare versioni diverse di una partitura. Per i dettagli su configurazione e personalizzazione di questo piè di pagina,  **5.15 Preferenze**.

### Adatta al foglio

Scala la partitura a una dimensione inferiore (se necessario) per far stare la musica nei margini di stampa del foglio ed evitare che i bordi della musica siano tagliati. È particolarmente utile per stampare partiture in dimensione Lettera su foglio A4 (e viceversa) e per ridurre le partiture Tabloid/A3 su foglio Lettera/A4. L'opzione **Adatta al foglio**, tuttavia, non espande la musica in modo che riempia il foglio se quest'ultimo è più grande della dimensione pagina.

Attenzione! Le dimensioni dei fogli USA (es. Lettera e Tabloid) non hanno esattamente la stessa forma degli altri, quindi i margini pagina potrebbero risultare diversi da quelli previsti. Con le dimensioni Europee dei fogli non ci sono questi problemi.

Questa opzione regola automaticamente il parametro **Scala** (vedere sotto); se è attiva l'opzione **Adatta al foglio**, quindi, non è possibile modificare manualmente il parametro **Scala**.

### Scala

Normalmente la musica è stampata al 100%, ma volendo si può impostare un'altra scala. Per ridurre la musica in modo che stia su un foglio più piccolo attivare l'opzione **Adatta al foglio** invece di cercare la scalatura ideale.

### Opzioni Sostitutive

Queste opzioni risolvono vari problemi di stampa e/o ne possono migliorare velocità o qualità. Provare le varie combinazioni per vedere se si ottiene qualche miglioramento.

Le opzioni sono le seguenti:

- **Linee:** alcuni driver di stampa non stampano le linee del rigo in modo uniforme (o non le stampano completamente); altri driver scrivono le linee come stanghette e gambi dalle estremità arrotondate invece che piatte. Stampando molte pagine alla volta alcune stampanti PostScript possono generare errori del tipo "memoria insufficiente". Attivando questa opzione si potrebbe risolvere questo problema e aumentare la velocità di stampa, ma le linee del rigo potrebbero essere stampate a spessori leggermente diversi.
- **Parentesi quadre:** alcuni driver stampano le parentesi nel posto sbagliato o usando il simbolo errato. Attivare questa opzione se ci sono questi problemi.
- **Arpeggi, gliss., ecc.:** alcuni driver di stampa per Windows hanno un errore che stampa i testi angolati e le linee a serpentina di glissando e arpeggi all'angolatura sbagliata o nella posizione errata; se ciò avviene attivare questa opzione.

- **Simboli** (solo Windows): questa opzione influenza il modo in cui i tipi di carattere dei simboli – usati per note, tempi in chiave, chiavi e altri simboli nella partitura – sono interpretati dalla stampante. I tipi di carattere dei simboli sono Opus, Reprise, Inkpen2, Opus Percussion, Opus Special, ecc., oltre a Symbol, Wingdings e altri tipi di carattere. Se questa opzione non è impostata correttamente per la stampante, i tipi di carattere dei simboli potrebbero non essere visualizzati o stampati; le quattro possibilità sono:
  - **Predefinito**: Sibelius utilizza la codifica ANSI predefinita per tutti i tipi di carattere dei simboli
  - **Automatico**: Sibelius rileva se i tipi di carattere dei simboli sono in formato TrueType o PostScript (Type 1) e li interpreta opportunamente; è l'impostazione raccomandata in Windows.
  - **PostScript**: Sibelius presume che tutti i tipi di carattere dei simboli siano in formato PostScript (Type 1).
  - **TrueType**: Sibelius presume che tutti i tipi di carattere dei simboli siano in formato TrueType.

## Stampa su due facciate

Per la stampa della musica su due facciate:

- In **Formato**, selezionare **Normale** e **Dispari** e stampare la partitura. Sono stampate solo le pagine dispari (cioè quelle destre).
- Inserire i fogli nella stampante, possibilmente rivolti in alto (dipende da come la stampante li legge). Se la prima pagina della partitura ha il numero pari – cioè è una pagina sinistra – bisogna inserire un foglio extra bianco all'inizio, poiché sulla prima pagina frontale non deve esserci stampato niente.
- A questo punto selezionare **Pari**. Stampare di nuovo la partitura, per stampare le pagine con i numeri pari (sinistre) sul retro di quelle con i numeri dispari.

Se le pagine escono dalla stampante rivolte in basso invertire l'ordine dei fogli prima di stampare la seconda facciata, oppure stampare la seconda facciata con l'ordine inverso (inserendo un intervallo di stampa come 8–1); si deve provare, perché ciò varia da una stampante all'altra.

Le stampanti laser tendono a spiegazzare un po' la carta mentre stampano. Il foglio quindi può essere preso male dalla stampante quando lo si inserisce per stampare l'altra facciata. Questo problema si riduce lasciando ferma la carta per circa un'ora dopo aver stampato la prima facciata, oppure inserendo manualmente i fogli uno alla volta per la stampa della seconda facciata (piuttosto noioso!). Alcuni problemi d'alimentazione carta possono anche essere causati da residui statici dovuti alla carica della corona (nella maggior parte delle stampanti laser), che si possono alleviare “sfogliando” la carta prima di re-inserirla nella stampante.

## Poster

Stampa due pagine consecutive una accanto all'altra su ogni foglio con le pagine dispari stampate sempre sul lato destro del foglio. È un formato adatto alle dimostrazioni.

Con l'opzione **Poster** selezionata:

- Assicurarsi che il foglio sia grande almeno due volte le pagine in Sibelius (ad es., Tabloid/A3 per le pagine Letter/A4); oppure:

## 5. Funzioni efficaci

- Usare la stessa dimensione pagina della carta ma ridurre opportunamente il valore **Scala** (ad es., stampare pagine Letter/A4 al 68% su carta Letter/A4).

Stampare poi come al solito usando le altre opzioni (es. **Bordo**).

### 2 in su

Simile a **Poster**, tranne per la prima pagina specificata che è sempre stampata a *sinistra*.

### Libretto

Un “libretto” è un piccolo libro costituito da pagine a doppia facciata graffettate nel mezzo. I libretti sono stampati a due pagine accostate su fogli di carta grandi il doppio delle pagine più grandi.

Le pagine devono essere numerate in modo insolito quando sono stampate (così tutto funziona quando si realizza il libretto). Per esempio, il foglio più lontano di un libretto a 16 pagine avrà le pagine 16 e 1 a fronte (in quell'ordine) e le pagine 2 e 15 a retro. Fortunatamente, questa complicata procedura di layout (tecnicamente denominata “imposizione”) è eseguita automaticamente da Sibelius.

Per stampare un libretto:

- Assicurarsi che la carta sia grande il doppio delle pagine musicali in Sibelius (ad es., carta A3 per pagine A4), oppure:
- Usare la stessa dimensione pagina della carta, ma ridurre opportunamente il valore **Scala** (ad es., su carta A4 stampare due pagine A4 al 70%).

A questo punto:

- Cliccare su **Libretto e Pagine esterne**.
- Stampare come al solito; sarà stampata una facciata del foglio.
- Cliccare su **Pagine interne**.
- Reinserire la carta nella stampante e stampare di nuovo per fare l'altra facciata.

Come per la normale stampa a doppia facciata, se le pagine escono dalla stampante rivolte in basso invertire l'ordine dei fogli prima di stampare la seconda facciata, oppure stampare la seconda facciata con l'ordine inverso (inserendo un intervallo pagina come 8–1); si deve provare, perché ciò varia da una stampante all'altra.

Stampando libretti è possibile usare anche altre opzioni, es. **Pagine, Segni di ritagli, Pari e dispari**, ecc.; l'opzione **Fascicola** è particolarmente utile per realizzare risme di copie da dover soltanto piegare.

Sibelius presume che la prima pagina del libretto finito sia la numero 1 (anche se il numero sulla prima pagina della partitura non è 1); se quindi la partitura inizia sulla pagina 2, essa apparirà come pagina sinistra interna del libretto, non a fronte; ciò consente di lasciare vuota la pagina frontale per l'aggiunta di una speciale copertina realizzata con un altro programma.

*Differenza tra le opzioni Spreads e 2-up su un documento a sei pagine:*

Spreads	2-up				
<table border="1"><tr><td></td><td>1</td></tr></table>		1	<table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td></tr></table>	1	2
	1				
1	2				
<table border="1"><tr><td>2</td><td>3</td></tr></table>	2	3	<table border="1"><tr><td>3</td><td>4</td></tr></table>	3	4
2	3				
3	4				
<table border="1"><tr><td>4</td><td>5</td></tr></table>	4	5	<table border="1"><tr><td>5</td><td>6</td></tr></table>	5	6
4	5				
5	6				
<table border="1"><tr><td>6</td><td></td></tr></table>	6				
6					

Stampando le **Pagine esterne**, Sibelius stampa prima la doppia pagina contenente la pagina 1, poi 3, 5, 7 ecc.; analogamente, stampando le **Pagine interne**, Sibelius inizia a stampare la doppia pagina contenente la pagina 2, poi 4, 6 ecc..

Ad esempio, l'ordine di stampa per un libretto a 8 pagine sarà questo:

- *Pagine esterne*: 1 e 8 (insieme, pagina 1 a destra), 3 e 6
- *Pagine interne*: 2 e 7, 4 e 5.

Si noti inoltre che due numeri di pagina adiacenti su un foglio si sommano sempre al numero totale di pagine, arrotondato in eccesso a un multiplo di quattro più 1 (nel caso sopra, 9).

Per stampare una specifica pagina doppia da un libretto – es. pagine 8 & 1 da un libretto a 8 pagine – specificare una delle pagine (es. pagina 1); Sibelius stamperà quella successiva accanto.

## Stampare più partiture o parti alla volta

È possibile stampare più file alla volta (es. un'intera cartella) con il plug-in **Print Multiple Copies**;

📖 **6.1 Lavorare con i plug-in.** Per stampare più parti usare il comando **File ▶ Stampa tutte le parti** (per stamparle tutte) o il pulsante **Stampa Parte(i)** nella finestra **Parti** per stampare le parti selezionate; 📖 **7.1 Lavorare con le parti.**

## Scegliere carta di qualità

Acquistare carta di ottima qualità può migliorare notevolmente l'aspetto della stampa. Una buona carta è quella bianca brillante; è molto consistente (così la musica non penetra uscendo da dietro) e abbastanza rigida da non cadere dal leggio! Evitare carta comune o per fotocopiatrici – si raccomanda una carta di circa 26 lb/risma o 100 gsm.

## Problemi con i margini

Alcune stampanti potrebbero tagliare i bordi della musica (specialmente quello inferiore); questo perché la maggior parte delle stampanti ha bisogno di spazio per afferrare il foglio.

Una soluzione è spostare la musica lontano dal bordo, aumentando i margini della pagina musicale nella finestra di dialogo **Layout ▶ Imposta documento** (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**).

Se il layout della musica è soggetto a riformattazione ed è stata tagliata (ad esempio) solo la base della pagina, si può evitare la riformattazione della musica diminuendo il margine superiore di (ad esempio) 0,2 pollici (5 mm) e aumentando quello inferiore di 0,2 pollici (5 mm), in modo che la musica si sposti leggermente in alto sulla pagina; altrimenti usare l'opzione **Blocca formato** prima di regolare i margini (📖 **8.1 Layout e formattazione**).

## Problemi con la stampa a doppia facciata

Se la stampante non trascina bene la carta provare con una delle seguenti operazioni:

- Lasciare raffreddare un pò la carta dopo la stampa della prima facciata.
- Inserire manualmente la seconda facciata.
- Aprire la linguetta d'uscita carta (se c'è) sulla stampante, per lasciar scorrere meglio il foglio.

Se l'inchiostro sulla prima facciata tende a sbavare quando si stampa la seconda facciata:

- Lasciare raffreddare un pò la carta dopo la stampa della prima facciata.
- Se ci sono opzioni per far scorrere la carta più velocemente (es. una risoluzione di stampa inferiore) provare ad attivarle per la stampa della seconda facciata.

## 5.17 Proprietà

---

*Solo per utenti esperti*

Quasi ogni oggetto in una partitura ha proprietà che si possono modificare in vari modi nella finestra **Finestra ▶ Proprietà** (comando rapido **Ctrl+Alt+P** o **⌘+⌘P**).

Ad esempio, tipo di carattere e dimensione di un oggetto di testo si possono cambiare nel pannello **Testo** della finestra **Proprietà**; l'offset orizzontale di una determinata nota si può modificare dal pannello **Generale** e così via.

In generale, è più facile definire queste proprietà quando si crea l'oggetto, ma talvolta è utile vederle o modificarle in un secondo momento; molte proprietà si possono anche vedere/modificare dai normali menu o modificarle con i comandi rapidi.

### Vedere le proprietà

Di default, la finestra **Proprietà** non appare sullo schermo, perché non è necessario regolare spesso le impostazioni. L'utilizzo frequente della finestra **Proprietà** denota una certa esperienza e pertanto l'utente può definirsi avanzato!

Per aprire (e poi chiudere) la finestra **Proprietà** selezionare **Finestra ▶ Proprietà** (comando rapido **Ctrl+Alt+P** o **⌘+⌘P**) o cliccare sul rispettivo pulsante nella barra degli strumenti; si può spostarla ovunque sullo schermo trascinandone con il mouse la barra del titolo.

Il titolo della finestra **Proprietà** riflette la selezione corrente – con niente selezionato appare “Nessuna selezione”; con il segno di titolo o tempo selezionato del pezzo “Modifica Testo”; con una singola nota selezionata “Modifica Nota”; con un passaggio selezionato “Modifica Passaggio”; quando il cursore è visibile il titolo è “Crea Nota/Pausa”; infine, nel caso di una selezione multipla, invece di un elenco con tutti i tipi d'oggetto appare la scritta “Modifica selezione multipla”.

Se è presente una selezione multipla o un passaggio selezionato, sono visualizzate solo le proprietà comuni a *tutti* gli oggetti selezionati. Ad esempio, selezionando due note delle quali solo una è accentata, il pulsante d'accento sul tastierino numerico *non* s'illumina; cliccando sul pulsante d'accento entrambe le note prendono l'accento e solo allora il pulsante d'accento s'illumina.

Per aprire e chiudere ciascuno dei sei pannelli cliccare sulla rispettiva barra del titolo. Ogni pannello si può aprire in modo indipendente, così da vederli insieme in qualsiasi combinazione. Aprendo più pannelli di quelli che possono stare in verticale sullo schermo, Sibelius chiude automaticamente uno o più pannelli, in modo che la finestra **Proprietà** occupi sempre lo schermo.

Le opzioni in ogni pannello sono descritte nei dettagli in seguito.

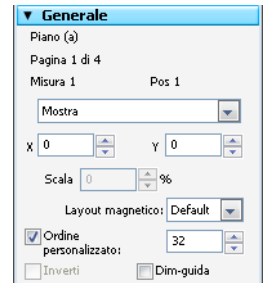


## Pannello Generale

Il pannello **Generale** della finestra **Proprietà** permette di cambiare posizione, ecc. degli oggetti selezionati, nasconderli (se si desidera) e mostrare una lettura del numero di rigo e misura.

Le opzioni in questo pannello sono le seguenti:

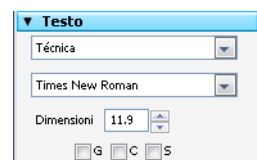
- La prima linea del pannello indica il nome del rigo al quale l'oggetto è attaccato (o mostra la scritta "Accollatura" per gli oggetti di sistema).
- **Pagina  $x$  di  $y$ :** indica su quali pagine della partitura si trova la selezione.
- **Misura e Pos:** indica misura e posizione ritmica all'interno della misura alla quale è collegato l'oggetto. Il valore **Pos** è sempre in note da 1/4, indipendentemente dal tempo in chiave; per linee e gruppi irregolari, questo valore indica la posizione dell'estremità sinistra; se non è specificato un valore **Pos**, l'oggetto è attaccato all'inizio di una misura. Non è possibile modificare direttamente questi parametri – spostare l'oggetto con il mouse o i tasti freccia.
- **Mostra e Nascondi ecc.:** determina se l'oggetto è nascosto o meno; [📖 5.9 Occultamento di oggetti](#).
- **X:** indica lo spostamento orizzontale dell'oggetto dalla posizione alla quale è collegato (ad es., l'estremità di una forcina può essere attaccata a una nota anche se è un po' a destra o sinistra). Si può modificare questo valore; ciò è molto utile per posizionare note, pause e accordi non allineati quando si usano due o più voci (o per distanziare segni di prova da una stanghetta).
- **Y:** ha significati diversi per i vari oggetti; per note e accordi determina la lunghezza del gambo, mentre per linee e testi è la distanza sopra la posizione verticale di default.
- **Scala  $n\%$ :** serve a scalare singoli diagrammi di accordo di chitarra e diagrammi di scala di chitarra; vedere **Modifica della dimensione dei simboli accordo** a pagina 123.
- **Usa layout magnetico:** mostra se l'oggetto selezionato è impostato per l'uso del layout magnetico; vedere **Ignorare la funzione che evita le collisioni** a pagina 622.
- **Ordine personalizzato:** mostra se l'oggetto selezionato ha una posizione personalizzata nell'ordine di tracciatura; [📖 5.14 Ordine](#).
- **Inverti:** permette di cambiare la direzione del gambo delle note selezionate e capovolge alcuni oggetti sopra o sotto le note (come legature, parentesi dei gruppi irregolari, articolazioni e le curvature delle legature di valore); per capovolgere un oggetto usare questa opzione o scegliere **Modifica ▶ Inverti** (comando rapido X) invece di trascinarlo con il mouse.
- **Dim-guida:** permette di impostare note, linee, simboli e oggetti di testo del rigo selezionati come "cue-size"; equivale a usare il pulsante "cue-size" sul secondo layout (F8) del tastierino numerico; [📖 2.12 Acciacature](#).




## Pannello Testo


Nel pannello **Testo** è possibile cambiare lo stile dell'oggetto di testo selezionato e modificarne il tipo di carattere, dimensione, grassetto, corsivo o sottolineato; Le opzioni sono le seguenti:

- La prima casella di riepilogo a discesa mostra lo stile di testo dell'oggetto di testo selezionato; lo stile si cambia scegliendone un altro











## 5. Funzioni efficaci

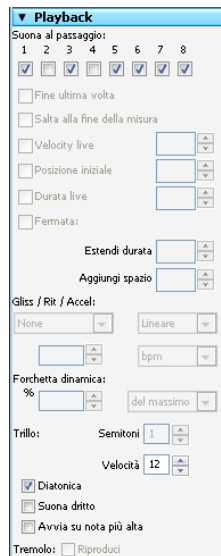
dal menu. È possibile scegliere solo stili compatibili – non si può cambiare un oggetto testo di accollatura (ad es., Tempo) in uno di rigo (ad es., Expression). Per ulteriori dettagli  **3.1 Lavorare con i testi.**

- Il secondo menu a tendina mostra il tipo di carattere dell'oggetto di testo corrente; il tipo di carattere si cambia scegliendone un altro dal menu; per cambiare il tipo di carattere (o la dimensione) di tutti i testi nella partitura in quello stile,  **3.9 Modifica Stili di Testo.**
- **Dimensioni:** è la dimensione del tipo di carattere (in punti)
- Le caselle **B**, **I** e **U** controllano rispettivamente se il testo selezionato è in grassetto, corsivo e/o sottolineato; i comandi rapidi sono **Ctrl+B/I/U** o **⌘B/I/U**.

## Pannello Riproduzione

Nel pannello Riproduzione è possibile regolare la riproduzione di linee e cambiare le impostazioni di ripetizione della riproduzione; Le opzioni sono le seguenti:

- **Suona al passaggio:** le caselle di controllo 1–8 determinano quante volte l'oggetto di testo, linea o nota selezionata deve essere riprodotta in un passaggio – per maggiori dettagli,  **4.6 Ripetizioni.**
- **Fine ultima volta:** determina se una linea di finale è l'ultima o meno in una struttura ripetuta – per maggiori dettagli,  **4.6 Ripetizioni.**
- **Salta alla fine della misura:** fa in modo che i salti di ripetizione abbiano effetto a metà della misura – per maggiori dettagli,  **4.6 Ripetizioni.**
- **Velocity live, Posizione iniziale live e Durata live:** sono i tre parametri di una nota che si possono modificare in Live Playback –  **4.8 Live Playback**
- **Fermata** consente di cambiare la durata degli arresti (pause) –  **4.2 Interpretazione della partitura.**
- **Gliss./Rit./Accel.:** permette di cambiare l'effetto in riproduzione di questi tre tipi di linea –  **4.2 Interpretazione della partitura**
- **Forcina:** consente di definire la dinamica finale (o una variazione percentuale della dinamica) di una forcina selezionata; con l'impostazione predefinita **Auto** è Sibelius a farlo.  **4.2 Interpretazione della partitura.**
- **Trillo:** permette di scegliere se la riproduzione deve essere **Diatonica** o meno; per stabilire l'intervallo manualmente disattivare l'opzione **Diatonica**, quindi scegliere l'intervallo in **Semitoni**, **Velocità** (note al secondo) e stabilire se la riproduzione deve iniziare sulla nota superiore di un trillo selezionato (**Avvia su nota più alta**). Per impostazione predefinita, Sibelius riproduce i trilli con leggere irregolarità ritmiche, per farli suonare più naturali – se questo effetto non piace attivare l'opzione **Riproduci regolarmente**;  **4.2 Interpretazione della partitura.**
- **Tremolo** consente di stabilire se Sibelius deve riprodurre o meno il tremolo a una nota o la rullata ("z sul gambo"); disattivare questa opzione solo se il dispositivo di riproduzione riproduce il tremolo con campioni dedicati e non si desidera che Sibelius stesso suoni più note.



## Pannello Linee

Il pannello **Linee** permette di modificare le proprietà della legatura selezionata;

**Fine:** controlla l'offset orizzontale (X) e verticale (Y) dell'estremità destra della legatura selezionata;

**Curvatura sinistra legatura, Curvatura destra legatura e Spessore legatura di portamento** sono pertinenti alle sole legature – **2.28 Legature di portamento.**

**Apertura fine forcina e Aperture continuazione forcine** sono pertinenti alle sole forcine – **2.17 Forcine.**

## Pannello Misure

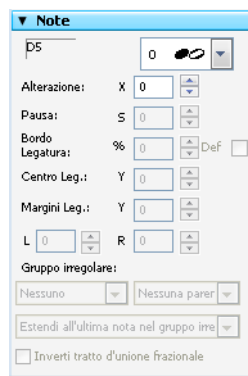
Per cambiare le proprietà di una misura, selezionarla in modo sia evidenziata da un riquadro blu chiaro (per alcune opzioni si colora la stanghetta alla fine della misura), quindi modificare le opzioni nel pannello **Misure**:

- **Parentesi/Stanghetta iniziale/Chiavi/Indicazione di tonalità:** determinano se gli oggetti sono scritti all'inizio della misura (quando essa è all'inizio dell'accollatura) o dopo lo spazio vuoto in un'accollatura "divisa", come una coda o rigo provvisorio (o incipit).
- **Dividi pausa multipla:** forza questa stanghetta a dividersi in una pausa multipla – per maggiori dettagli, **2.24 Pause multiple.**
- **Fine sezione:** segna la stanghetta come fine di una sezione a beneficio dei formati nome strumento scelti nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia (Ctrl+Maius+E o ⌘⌘E)**; nello stesso punto si dovrà creare anche un'interruzione di accollatura o di pagina.
- La prima casella di riepilogo a discesa indica le interruzioni (se presenti) sulla stanghetta – così è possibile aggiungere o rimuovere un'interruzione di accollatura o pagina alla stanghetta selezionata. Ciò si può fare solo dal sottomenu **Layout ▶ Interruzioni** (o con i comandi rapidi). Ignorare l'opzione **Metà accollatura/pagina**, utilizzata da **Blocca formato, Riunisci misure e Adatta in un'accollatura/pagina.**
- **Spazio prima della misura** modifica la tacca prima della misura selezionata quando essa è all'inizio di un'accollatura o lo spazio vuoto appena prima della misura in un'accollatura divisa (come una coda).

## Pannello Note

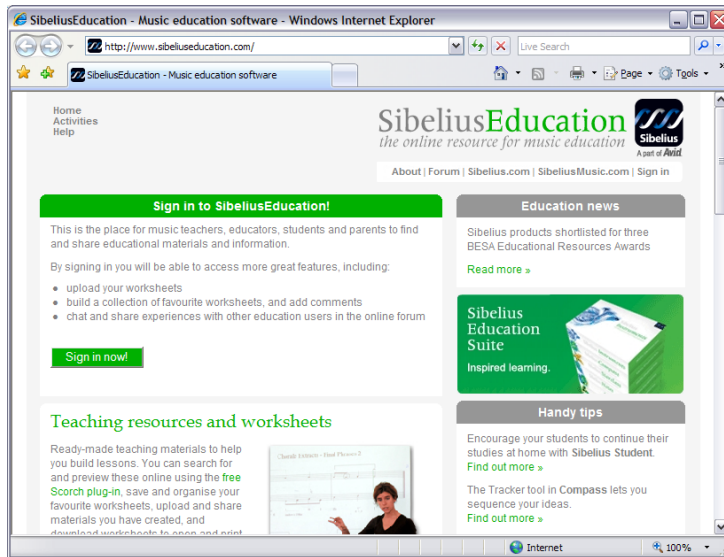
Il pannello **Note** permette di cambiare la testa nota delle note selezionate, la posizione orizzontale delle alterazioni e la posizione e forma delle legature. Per regolare un'alterazione o legatura da questo pannello selezionare la rispettiva nota (non l'alterazione/legatura); Le opzioni sono le seguenti:

- La casella di riepilogo a discesa sulla parte superiore del pannello mostra la testa nota selezionata; per cambiarla, selezionarne un'altra dal menu. Per cambiare le teste nota con la tastiera tenere premuto **Maius+Alt** o  $\text{⇧⇥}$  e digitare il numero di testa nota sulla tastiera principale – [📖 2.25 Teste nota](#).
- **Alterazione: X**: controlla l'offset orizzontale dell'alterazione collegata alla nota selezionata. Valori positivi spostano l'alterazione a destra, valori negativi a sinistra. Le alterazioni possono anche essere spostate selezionandole e premendo **Alt+⇄** o  $\text{⇧⇥⇄}$ .
- **Pausa: Y** controlla la posizione verticale della pausa selezionata. È inoltre possibile spostare una pausa digitando  $\text{⇧/⇩}$  (con **Ctrl** o  $\text{⌘}$  per incrementi maggiori).
- **Bordo legatura: %**: controlla la curvatura della legatura; valori più elevati generano legature più piatte, mentre valori inferiori generano una forma a boomerang. Cliccare su **Pred** (predefinito) per far tornare la spalla della legatura alla sua forma originale definita nella pagina **Legature 1** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (utile nel caso il boomerang non tornasse indietro!) – [📖 2.32 Legature di valore](#).
- **Centro Leg.: Y**: controlla l'altezza della parte centrale della legatura; si può regolarla anche selezionando la legatura e premendo i tasti  $\text{⇧/⇩}$ .
- **Margini Leg.: Y**: controlla la posizione verticale dell'estremità destra di una legatura attaccata alla nota selezionata. **S** e **D** controllano rispettivamente la posizione orizzontale delle estremità sinistra e destra della legatura; è possibile eseguire la regolazione anche selezionando l'estremità della legatura e premendo **Maius+Alt**  $\text{⇧⇥⇄}$  o  $\text{⇧⇥⇄}$ .
- **Gruppo irregolare**: permette di cambiare l'aspetto del gruppo irregolare selezionato (ad esempio, visualizzare o meno la parentesi e dove deve terminare l'estremità destra della parentesi). Per ulteriori dettagli [📖 2.35 Terzine e altri gruppi irregolari](#).
- **Inverti tratto d'unione frazionale** **Inversione dei tratti d'unione parziali** a pagina 109: permette di capovolgere un tratto d'unione secondario frazionale.



# 5.18 SibeliusEducation.com

## 5.19 SibeliusMusic.com, 5.25 Creatore quaderni di lavoro.



SibeliusEducation.com è un sito web per la condivisione e il download di risorse per l'insegnamento e l'apprendimento e la comunicazione con altri insegnanti in tutto il mondo.

### A chi è rivolto?

È comodo per insegnanti e studenti i quali possono accedere via Internet a esercizi e risorse. Per l'insegnante è un metodo facile di pianificazione delle lezioni (evita di stampare o fotocopiare decine d'esercizi e che gli studenti perdano il lavoro eseguito).

Poiché la musica è visualizzata usando Scorch, gli studenti possono riprodurre la musica per sentire come suona – molto più interessante che usare un esercizio su un foglio di carta! Inoltre, se usano Sibelius (a scuola) o Sibelius Student (a casa) possono eseguire un download e completare il lavoro su computer.

### Caratteristiche

Poiché SibeliusEducation.com è in costante sviluppo, periodicamente s'aggiungono nuove funzioni; è possibile:

- Raccogliere esercizi e materiale didattico da usare per le lezioni.
- Gli studenti possono vedere, stampare e scaricare il lavoro che l'insegnante ha preparato per loro, completandolo su carta o, se usano Sibelius (a scuola) o Sibelius Student (a casa), eseguendo il lavoro su computer e poi caricandolo finito sul sito.
- Accedere a materiale didattico fornito da altri insegnanti e scuole.
- Discutere in chat con altri insegnanti in tutto il mondo per scambiarsi informazioni e idee.

## 5. Funzioni efficaci

- Ottenere altre risorse e informazioni da Sibelius Software (per esempio esercizi extra e video sui quali comporre).
- Ottenere risorse per la gamma di prodotti Sibelius Educational Suite.

Dettagli completi sul sito web.

### **Servizi SibeliusEducation.com**

Per iscriversi a SibeliusEducation.com selezionare Aiuto ▶ SibeliusEducation.com, oppure visitare il sito [www.sibeliuseducation.com](http://www.sibeliuseducation.com); creando un account si può beneficiare dei servizi aggiuntivi, come messaggi di posta sul forum e upload degli esercizi sul sito.

### **Pubblicare gli esercizi in SibeliusEducation.com**

- Una volta creato il proprio esercizio salvarlo sul disco rigido.
- Per fare in modo che gli studenti riescano ad aprire il file con un versione precedente di Sibelius o Sibelius Student selezionare File ▶ Esporta ▶ Sibelius 2, 3, 4 o File ▶ Esporta ▶ Sibelius Student per salvare il file.
- Selezionare File ▶ Pubblica su SibeliusEducation.com, quindi quando si apre il browser web, iscriversi e andare nell'area My work del sito (bisogna iscriversi per poterlo fare).
- Seguire le istruzioni sullo schermo per caricare i propri file sul sito nell'area degli esercizi.

### **SibeliusMusic.com**

SibeliusMusic.com ha decine di migliaia di partiture realizzate da compositori, arrangiatori, insegnanti e studenti. È possibile scaricare musica dal sito a scopi didattici; si tratta di materiale fruibile gratuitamente. Molta musica si può stampare, altra è in vendita. Per i dettagli

 **5.19 SibeliusMusic.com.**

## 5.19 SibeliusMusic.com

### 📖 5.18 SibeliusEducation.com, 9.11 Esportazione di pagine web Scorch.

Internet è il mezzo ideale per raggiungere con la propria musica il pubblico di tutto il mondo. Sibelius è l'unico software di notazione musicale con il plug-in di browser web gratuito Scorch, che consente a chiunque di vedere, riprodurre, trasporre e stampare le partiture in Internet.

Compositori, arrangiatori e chiunque altro può pubblicare materiale sul sito SibeliusMusic.com – da brani per piano a partiture orchestrali, dalla musica classica all'avanguardia e al rock/pop. Pubblicare partiture è completamente gratuito; inoltre, si può anche guadagnare qualcosa – chi vende la propria musica (invece di fornirla gratuitamente) è pagato il 50% del prezzo!

### Scorch

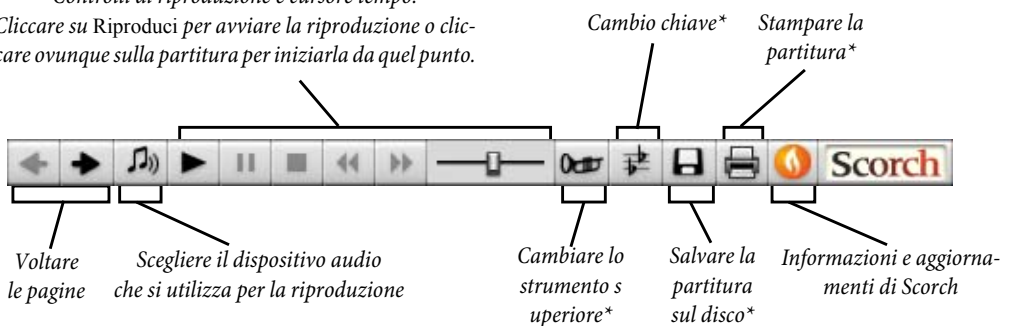
Sibelius Scorch è l'eccezionale plug-in browser web gratuito che consente a chiunque di vedere, riprodurre, cambiare tonalità e strumenti, perfino stampare partiture direttamente da Internet, sia che possieda o meno Sibelius.

Alle persone che visitano il vostro sito sarà chiesto di scaricare automaticamente Scorch; in pochi minuti esse potranno vedere e ascoltare musica dal vostro sito e centinaia di altri, compresi i siti dei maggiori editori come [www.sheetmusicdirect.com](http://www.sheetmusicdirect.com) (rock/pop) e [www.boosey.com](http://www.boosey.com) (musica classica/didattica).

Per i dettagli sull'installazione di Scorch vedere **Installazione di Sibelius** nella sezione **Iniziare qui** della **Guida**. Scorch s'installa automaticamente solo su Internet Explorer per Windows – ma funziona anche con altri browser, inclusi Firefox e Opera, sia in Windows che su Mac.

#### Barra degli strumenti di Scorch toolbar

*Controlli di riproduzione e cursore tempo.  
Cliccare su Riproduci per avviare la riproduzione o cliccare ovunque sulla partitura per iniziartela da quel punto.*



\* opzione non disponibile in tutte le partiture.

## Impostazioni raccomandate

Per fare in modo che la vostra partitura appaia e suoni al meglio quando altre persone la vedono, prima di pubblicarla in Internet bisogna standardizzare alcuni elementi:

- *Tipo di carattere* – non tutti i tipi di carattere sono disponibili su tutti i computer
- *Dimensione pagina* – la stampa della partitura deve essere accettabile su vari tipi di carta.
- *Riproduzione* – deve tenere conto dei requisiti minimi di riproduzione di un computer medio.

Limitare i tipi di carattere usati per i testi nella partitura a quelli più comuni, come Times, Times New Roman, Arial e Helvetica (sebbene Scorch sostituirà i tipi di carattere con altri equivalenti più simili se la persona che visualizza la pagina web non ha i tipi di carattere utilizzati dall'utente); assicurarsi inoltre che gli unici tipi di carattere musicali utilizzati siano quelli standard di Sibelius (Opus, Helsinki, Reprise e Inkpen2), poiché essi saranno disponibili su ogni computer con Scorch installato.

Preparando le partiture da pubblicare su SibeliusMusic.com (da dove possono essere stampate) usare il formato ritratto e preferibilmente una dimensione standard della pagina (es. Lettera, Tabloid, A4 o A3); Scorch scala la musica per farla stare nella dimensione pagina della stampante.

Si tenga presente, inoltre, che una partitura che suona bene con la propria scheda audio o i propri dispositivi MIDI potrebbe suonare non altrettanto bene su altri computer. È meglio quindi provare ad ascoltare le proprie partiture con suoni standard General MIDI, per avere un'idea di come suonano quando sono riprodotte in Scorch.

## Pubblicazione su SibeliusMusic.com

Iniziare aprendo il file di Sibelius da pubblicare in linea e scegliendo **File ▶ Pubblica su SibeliusMusic.com**.


- Se di recente il file non è stato salvato, un messaggio d'avviso chiede di farlo; salvarlo e selezionare di nuovo **Pubblica su SibeliusMusic.com**.
- Si apre il browser web che visualizza una pagina nella quale specificare le informazioni principali sulla partitura, come il titolo (è inserito automaticamente se prima è stato scritto nella finestra di dialogo **File ▶ Nuovo** o **File ▶ Info su partitura**).
- Individuare sul disco rigido la partitura da pubblicare in linea – cliccare su **Sfoglia** per trovarla.
- Una volta trovata la partitura, cliccare su **Successivo**; il computer si collega a Internet e carica la partitura su SibeliusMusic.com.
- Un messaggio chiede di fornire altre informazioni su di voi e la vostra partitura – seguire semplicemente le istruzioni sullo schermo.


SibeliusMusic.com pubblica solo musica tutelata da copyright (cioè composizioni originali o arrangiamenti di musica esenti da copyright). Non è consentito pubblicare trascrizioni o arrangiamenti di musica protetta da copyright, trascrizioni letterali o edizioni di musica esenti da copyright e partiture contenenti parole protette da copyright usate senza il permesso dell'autore. Per altri dettagli sulle limitazioni imposte dal copyright sulle partiture che si possono pubblicare vedere le informazioni fornite dal sito SibeliusMusic.com.

Se ci sono problemi o domande sulla pubblicazione della propria musica su SibeliusMusic.com si prega d'inviare una e-mail al seguente indirizzo: [info@sibeliusmusic.com](mailto:info@sibeliusmusic.com).



## 5.20 Trasposizione

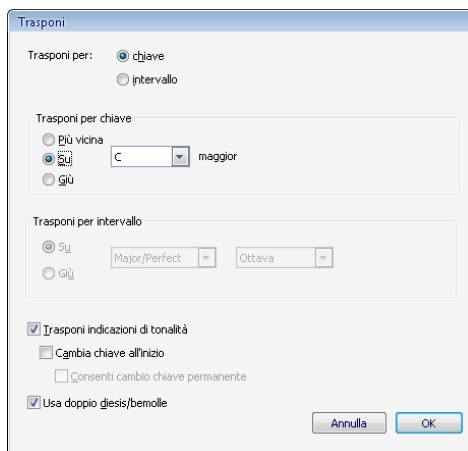
Per i dettagli sulla trasposizione di strumenti e partiture,  **2.18 Strumenti**.

Per informazioni sulla semplificazione delle indicazioni di tonalità e l'ortografia enarmonica,  **2.20 Indicazioni di tonalità**.

### Finestra di dialogo Trasposizione

Per trasporre la musica:

- Selezionare la musica da trasporre – in generale un passaggio o l'intera partitura (comando rapido Ctrl+A o ⌘A).
- Scegliere Note ▶ Trasponi (comando rapido Maius-T).



- Decidere se trasporre per Tonalità o per Intervallo (Intervallo).
- Se si sceglie la trasposizione per Tonalità:
  - Selezionare la tonalità alla quale trasporre la musica dal menu.
  - Stabilire se Sibelius deve trasporre per il più piccolo intervallo richiesto (Più vicina), oppure in Su o Giù.
- Se si sceglie la trasposizione per Intervallo:
  - Cliccare su Su o Giù.
  - Dalla seconda casella, scegliere l'intervallo principale.
  - Nella prima casella Maggiore/Perfetto lascia inalterato l'intervallo principale, Aumentato lo aumenta di mezzo step (un semitono), Minore/Diminuito lo diminuisce di un semitono.
  - **Diatonico**: sposta le note all'interno della tonalità specificata dall'indicazione di tonalità corrente; trasponendo in alto di una seconda diatonica, quindi, la terza nota della tonalità diventa la quarta, la quinta bemolle diventa la sesta bemolle, ecc.
- Se si desidera, impostare anche le altre opzioni:
  - **Trasponi indicazioni di tonalità**: (disponibile per la trasposizione di un passaggio di accollatura o dell'intera partitura) traspone ogni cambio di tonalità all'interno del passaggio

## 5. Funzioni efficaci

selezionato. Normalmente si lascia attiva; disattivandola, le note trasportate prendono le alterazioni che altrimenti sarebbero specificate nell'indicazione di tonalità.

- **Trasponi indicazioni di tonalità:** se attiva, si può attivare anche l'opzione **Cambia chiave all'inizio**, che crea una nuova tonalità in chiave all'inizio del passaggio trasportato (se si desidera).
- Per evitare che Sibelius crei un di nuovo un cambio alla tonalità originale alla fine del passaggio trasportato attivare l'opzione **Consenti cambio chiave permanente**.
- **Usa doppio diesis/bemolle:** questa opzione fa in modo che Sibelius scriva tonalità remote usando doppi diesis e bemolle invece che bequadri; disattivarla per la musica atonale. Lasciarla attiva se si suona Rachmaninov o Alban Berg.
- Cliccando su OK Sibelius trasporta immediatamente la musica.

### **Spostamento senza alterazioni**

Per spostare note senza alterarle selezionare la musica e premere una o più volte i tasti ↑/↓.

### **Trasportare di una o più ottave**

Il metodo più rapido è selezionare la musica e premere Ctrl+↑/↓ o  $\sharp$ ↑/↓.

### **Trasposizione di più di due ottave**

Per comodità, la finestra di dialogo **Note** ▶ **Trasponi** (comando rapido Maius-T) elenca solo intervalli fino a due ottave. Per intervalli superiori, trasporre di altre ottave premendo Ctrl+↑/↓ o  $\sharp$ ↑/↓ prima o dopo la trasposizione dalla finestra di dialogo.

### **Trasposizione di mezzo step (semitono)**

Sebbene la maggior parte dei trasporti sia elementare, questo caso particolare merita una breve spiegazione. Se, ad esempio, c'è una partitura in RE maggiore da trasportare in RE bemolle maggiore, non si deve trasportarla in basso di una seconda minore (perché si avrebbe un DO# maggiore); abbassarla invece di un *unisono aumentato*.

### **Trasposizioni estreme**

Per trasposizioni estreme il cui intervallo non è elencato, per esempio da SI a RE bemolle (in alto di una terza doppiamente aumentata), dividerlo in due trasporti meno ampi: prima alzare di una terza minore a RE, poi abbassare di un unisono aumentato a RE bemolle.

### **Simboli accordo**

Si traspongono automaticamente.

### **Spostamento di altri oggetti**

Durante la trasposizione, Sibelius sposta altri oggetti per vedere se rimangono alle giuste posizioni. Legature di valore e portamento, ad esempio, si spostano automaticamente per seguire le note. Se la musica è trasportata talmente lontano per cui molte direzioni dei gambi nota cambiano, bisognerà capovolgere alcune legature con il comando **Modifica** ▶ **Inverti** (comando rapido X), in modo da collocarle meglio sopra le note.

## 5.21 Annulla e Ripeti

### Annulla



Cliccare sul pulsante nella barra degli strumenti indicato a sinistra o selezionare **Modifica ▶ Annulla** (comando rapido **Ctrl+Z** o **⌘Z**) per annullare l'ultima operazione eseguita.

Per chi è corto di memoria, il menu **Modifica** può aiutare a ricordare le ultime operazioni eseguite, (ma soltanto quelle eseguite in **Sibelius!**)

La funzione **Annulla** è multilivello – vale a dire, che è possibile annullare un numero illimitato di operazioni. Mediante l'opzione **Modifica ▶ Cronologia annullamenti** (vedere di seguito) è possibile tornare indietro a un punto particolare.

### Ripeti



L'opzione **Ripeti** consente di ripetere l'operazione annullata. Per ripetere un'operazione che non si desiderava annullare, cliccare sul pulsante nella barra degli strumenti indicato a sinistra o selezionare **Modifica ▶ Ripeti** (comando rapido **Ctrl+Y** o **⌘Y**).

Anche in questo caso, il menu **Modifica** indica l'operazione appena ripetuta.

### Cronologia ripetizioni

**Modifica ▶ Cronologia ripetizioni** (comando rapido **Ctrl+Maius+Z** o **⌘+⇧Z**) elenca tutte le operazioni recenti eseguite e permette di tornare indietro a una specifica operazione.

L'operazione più recente è quella più in cima all'elenco; cliccare su di essa per annullare un passaggio, cliccare sulla seconda operazione per annullare di due passaggi e sull'operazione inferiore per tornare indietro il più possibile. Il livello retroattivo dell'opzione **Cronologia annullamenti** è personalizzabile – vedere **Livello annullamento** di seguito.

### Cronologia ripetizioni

**Modifica ▶ Cronologia ripetizioni** (comando rapido **Ctrl+Maius+Y** o **⌘+⇧Y**) equivale all'opzione **Cronologia annullamenti**, ma elenca tutte le operazioni che è possibile ripetere dopo aver eseguito una serie di annullamenti.

L'operazione più recente non eseguita è in cima all'elenco, quindi (come per **Cronologia annullamenti**) cliccare sull'operazione in alto per eseguire di nuovo un passaggio, cliccare sulla seconda operazione per la ripetizione di due passaggi e sull'operazione inferiore per eseguire di nuovo tutte le operazioni annullate e tornare al punto di partenza. (Si spera di essere stati chiari).

### Livello annullamento

Per stabilire quanti annullamenti è possibile eseguire, selezionare la pagina **Altro** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac) e trascinare il cursore. È possibile annullare fino a 20.000 operazioni, quindi impostando un livello **Annulla** abbastanza elevato, è possibile tornare indietro fino a quando si è iniziato a scrivere la partitura corrente.

Impostando un valore ancora più elevato, è possibile annullare fino a prima dell'acquisto di **Sibelius!**

## 5.22 Versioni

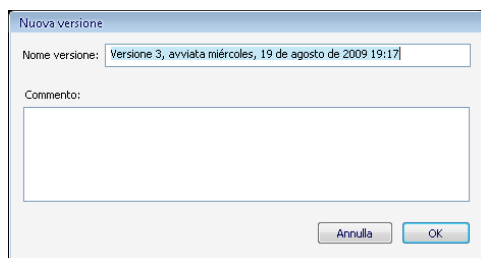
---

Quando si lavora su un progetto particolare per un lungo periodo di tempo, tenere traccia degli avanzamenti può risultare problematico nella maggior parte dei software. Generalmente, occorre ricordarsi di selezionare l'opzione **File ▶ Salva con nome** per salvare ciascuna bozza del lavoro con un nome file diverso. Fortunatamente, Sibelius consente di salvare più versioni della partitura nello stesso documento, perciò le versioni precedenti non vengono perse, collocate erroneamente o confuse con quella corrente.

È possibile aggiungere commenti a ciascuna versione, a titolo di promemoria del lavoro eseguito o che deve ancora essere eseguito, esportare una versione precedente come partitura distinta e persino confrontare due versioni per ottenere un elenco dettagliato di tutte le differenze tra le versioni.

### Salvataggio automatico di una nuova versione

Per impostazione predefinita, Sibelius ricorda all'utente di creare una nuova versione quando questi chiude una partitura su cui lavora da un certo tempo. Per impostazione predefinita, apparirà la finestra di dialogo seguente:



È possibile modificare il **Nome versione** fornito con uno di propria scelta: il nome fornito da Sibelius comprende il numero di versione e data e ora nelle quali la versione è stata iniziata. È inoltre possibile inserire un **Commento**, la cui lunghezza sarà a piacere. Questo commento non appare nella partitura come i commenti del tipo “annotazioni adesive” (📖 **5.5 Commenti**) e questa funzione è utile per scrivere un'annotazione generale sull'avanzamento, invece di cose specifiche da applicare più opportunamente su una misura particolare.

Cliccare su **OK** per salvare la versione e chiudere la partitura; se si clicca su **Annulla**, viene comunque offerta la possibilità di salvare la partitura senza creare una nuova versione.

Se si preferisce che non venga visualizzata la richiesta di creazione di una versione quando si chiude una partitura, disattivare l'opzione **Crea una nuova versione alla chiusura della partitura** sulla pagina **Versioni** di **File ▶ Preferenze** (nel menu Sibelius su Mac).

### Salvataggio manuale di una nuova versione

È naturalmente possibile salvare una nuova versione in qualsiasi momento: è sufficiente scegliere **File ▶ Salva versione** o cliccare sul pulsante sulla barra degli strumenti a destra. Il pulsante si attiva solo quando la partitura è stata salvata e le è stato assegnato un nome.



Quando si salva una nuova versione, verrà richiesto di fornire un nome e, per impostazione predefinita, un commento (vedere in precedenza). Se si preferisce non fornire alcun commento,

scegliere **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac) e selezionare la pagina **Versioni**. Nel gruppo **Commenti** è possibile scegliere fra tre opzioni:

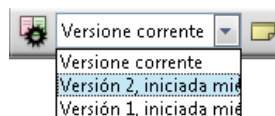
- **Non richiedere un commento:** consente di rivedere il nome fornito da Sibelius per impostazione predefinita, ma non viene fornito alcuno spazio per digitare un commento.
- **Richiedi un commento facoltativo:** impostazione predefinita, consente di digitare un commento se lo si desidera, ma è possibile salvare la versione senza farlo.
- **Richiedi un commento:** richiede la digitazione di un commento per poter salvare la nuova versione. Questa impostazione è utile per coloro che insegnano in classe con Sibelius e desiderano assicurarsi che gli studenti forniscano un commento prima di concludere il lavoro sul progetto, al termine della giornata.

Se si insegna in classe con Sibelius, è possibile richiedere a uno o più studenti di salvare una nuova versione in qualsiasi momento, mediante la finestra di dialogo **Controllo classe** –

 **5.3 Controllo classe.**

## Visualizzazione delle versioni

È possibile visualizzare le versioni salvate nella partitura mediante la casella di riepilogo a discesa sulla barra degli strumenti a destra (Se questi controlli non appaiono sulla barra degli strumenti, la risoluzione dello schermo del computer è troppo bassa – vedere **Barra degli strumenti** a pagina 512.)



L'attuale versione della partitura è sempre chiamata **Versione corrente** e appare sempre in cima all'elenco nel menu: la versione meno recente è riportata in fondo e quella più recente sotto la **Versione corrente**.

È inoltre possibile visualizzare le versioni scegliendo **Versione successiva** o **Versione precedente** nel sottomenu **File ▶ Versioni**. (Per comodità, è anche possibile assegnare comandi rapidi da tastiera a queste voci di menu).

Se si sceglie un'altra versione nell'elenco oppure dal sottomenu **File ▶ Versioni**, Sibelius apre una nuova finestra e assegna alla partitura uno sfondo di carta increspata come promemoria che si tratta di una versione precedente. (Se si desidera cambiare la trama che Sibelius utilizza per la visualizzazione delle versioni, vedere **Trame** a pagina 432.)

Per impostazione predefinita, Sibelius riutilizza sempre la finestra che mostra la versione visualizzata in precedenza. Se si preferisce che Sibelius crei una finestra distinta per ogni versione (per vederle sovrapposte su uno schermo di grandi dimensioni), attivare l'opzione **Visualizza versioni in nuove finestre** nella pagina **Versioni** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac).

## Che cosa si può fare con le versioni


Solo la versione corrente della partitura è modificabile, perciò quando è stata creata una versione, non è più possibile apportarvi alcuna modifica. Quando si visualizza una versione, tuttavia, è possibile eseguire molteplici operazioni, tra cui la riproduzione, la stampa o persino la copia di musica e oggetti negli appunti, così da poterli incollare nella versione corrente o anche in un'altra partitura.

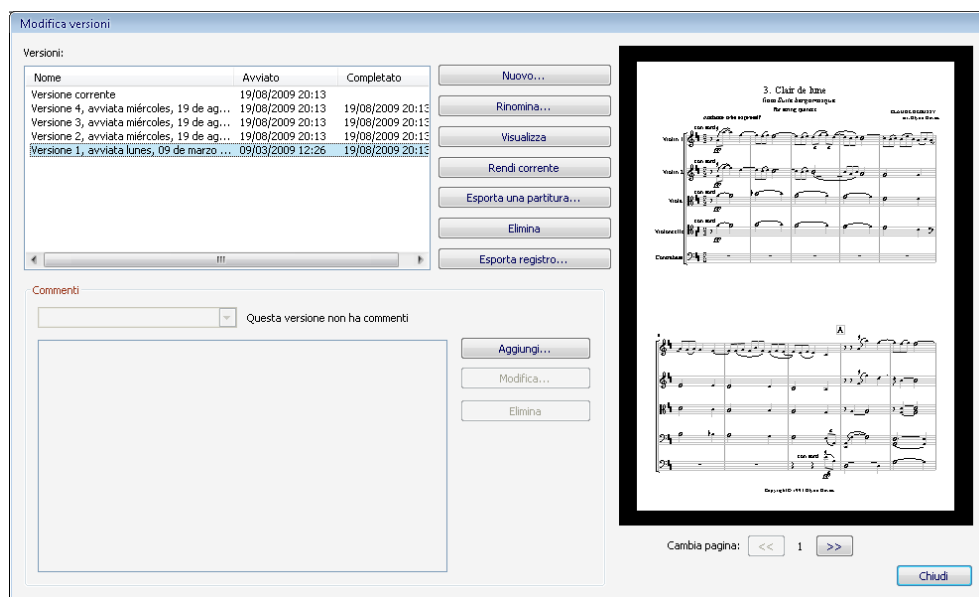
## 5. Funzioni efficaci

Per eseguire la copia da una versione precedente, è sufficiente selezionare ciò che si desidera copiare come si farebbe in qualsiasi altra partitura, quindi scegliere **Modifica ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**) per copiare gli elementi sugli appunti. Passare quindi sulla versione corrente o sull'altra partitura in cui incollare il materiale e scegliere **Modifica ▶ Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**). Non è possibile utilizzare **Alt+click** (o accordo-click) per copiare da una versione precedente.

È inoltre possibile confrontare una versione con un'altra – vedere **Confronto delle versioni** di seguito.

### Modifica delle versioni

È possibile eseguire numerose attività di gestione sui file nella partitura mediante la finestra di dialogo **File ▶ Versioni ▶ Modifica versioni**, che si apre anche con il pulsante  sulla barra degli strumenti a destra.



Nome	Avviato	Completato
Versione corrente	19/08/2009 20:13	
Versione 4, avviata miércoles, 19 de ag...	19/08/2009 20:13	19/08/2009 20:13
Versione 3, avviata miércoles, 19 de ag...	19/08/2009 20:13	19/08/2009 20:13
Versione 2, avviata miércoles, 19 de ag...	19/08/2009 20:13	19/08/2009 20:13
Versione 1, avviata lunes, 09 de marzo ...	09/03/2009 12:26	19/08/2009 20:13

La tabella sul lato sinistro della finestra di dialogo elenca le versioni nella partitura. È possibile scegliere l'ordinamento per nome, per data di inizio o di completamento della versione. A destra è riportata un'anteprima che mostra la versione selezionata. È possibile sfogliare le pagine della versione selezionata mediante i pulsanti sottostanti l'anteprima.

Sotto la tabella è riportato un elenco di tutti i commenti salvati nella versione selezionata, comprese eventuali "annotazioni adesive" e qualsiasi commento inserito quando la versione è stata creata. È possibile **Aggiungere**, **Modificare** ed **Eliminare** i commenti qui, cliccando sul pulsante appropriato.

I pulsanti tra la tabella delle versioni e l'anteprima della versione selezionata sono i seguenti:

- **Nuovo**: consente di creare una nuova versione, equivalente alla scelta dell'opzione **File ▶ Salva versione**.
- **Rinomina**: consente di rinominare la versione selezionata.

- **Visualizza:** chiude la finestra di dialogo **Modifica versioni** e apre una finestra per visualizzare la versione selezionata.
- **Rendi corrente:** consente di rendere la versione selezionata versione corrente. Viene creata automaticamente una nuova versione per salvare lo stato della versione corrente e la versione selezionata viene quindi resa la nuova versione corrente.
- **Esporta come partitura:** consente di esportare la versione selezionata come partitura distinta, contenente solo tale singola versione. È possibile selezionare la **Versione corrente** e cliccare su **Esporta come partitura** per creare velocemente una copia dello stato corrente della partitura, senza includere alcuna versione precedente.
- **Elimina:** consente di eliminare la versione selezionata, dopo la visualizzazione di un avviso.
- **Esporta registro:** consente di esportare un file in formato Rich Text Format (RTF) che elenca le differenze tra ciascuna versione, i relativi commenti associati e una grafica di ciascuna pagina – vedere **Esportazione di un registro delle versioni** di seguito.

Cliccare su **Chiudi** per chiudere la finestra di dialogo **Modifica versioni**.

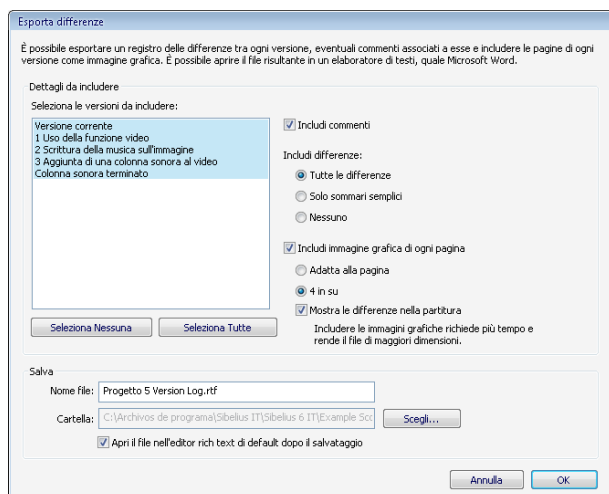
## Esportazione di un registro delle versioni

Sibelius può esportare un file in formato Rich Text Format (RTF) che comprende:

- Un elenco delle differenze tra coppie di versioni
- Tutti i commenti salvati in ciascuna versione
- Una grafica in miniatura di ogni pagina di ciascuna versione, con le differenze tra queste colorate.

Questo file può essere aperto in qualsiasi elaboratore testi e in molti editor di testo, sebbene la grafica in miniatura di ogni pagina potrebbe apparire solo su determinati elaboratori di testo, ad esempio, Microsoft Word 2002 o versioni successive per Windows e Microsoft Word 2008 o successivo per Mac OS X.

Per esportare un registro delle versioni, scegliere **File ▶ Versioni ▶ Modifica versioni**, selezionare qualsiasi versione e cliccare su **Esporta registro**. Si apre la finestra di dialogo seguente:



## 5. Funzioni efficaci

Nell'elenco a sinistra, è possibile scegliere quali versioni includere; per impostazione predefinita, sono selezionate tutte le versioni. Le opzioni a destra dell'elenco sono le seguenti:

- **Includi commenti** determina se vengono inclusi o meno nel file RTF i commenti (sia le “annotazioni adesive” annesse a misure particolari sia i commenti creati durante il salvataggio di una nuova versione o nella finestra di dialogo **Modifica versioni**). Questa opzione è attivata per impostazione predefinita.
- **Includi differenze** determina il livello di dettaglio degli elenchi di differenze tra ciascuna versione: **Tutte le differenze** include sia il riepilogo delle differenze (ad esempio, “Intera partitura trasposta, note aggiunte in quattro misure”) e una tabella che elenca ogni differenza in dettaglio, misura per misura; **Solo riepilogo semplice** esclude la tabella e fornisce soltanto un riepilogo delle differenze; **Nessuna** esclude completamente tutte le informazioni tra le versioni. Per impostazione predefinita, l'opzione è impostata su **Tutte le differenze**.
- **Includi grafica di ogni pagina** determina se il file RTF deve includere una grafica di ogni pagina di ciascuna versione. In funzione della lunghezza della partitura o del numero di versioni, è opportuno disattivare questa opzione: la creazione della grafica per ogni pagina può richiedere molto tempo e rendere la dimensione del file RTF considerevole. Se si decide di includere la grafica, scegliere tra l'opzione **Adatta alla pagina**, che consente di adattare una singola pagina di ogni versione a una singola pagina del file RTF o l'opzione **4 in su**, che consente di adattare quattro pagine di ogni versione a una singola pagina del file RTF. Attivare l'opzione **Mostra differenze nella partitura** per contrassegnare le differenze tra le versioni, mostrando i colori dietro gli oggetti che sono stati aggiunti, modificati e rimossi nella grafica di ogni pagina.

Sibelius fornisce un nome file predefinito e offre di salvare il file RTF nella stessa posizione della partitura, ma è possibile cambiare entrambi se lo si desidera. Quando si è soddisfatti delle scelte, cliccare su **OK** per creare il registro delle versioni. Durante questa operazione, viene visualizzata una barra di avanzamento.

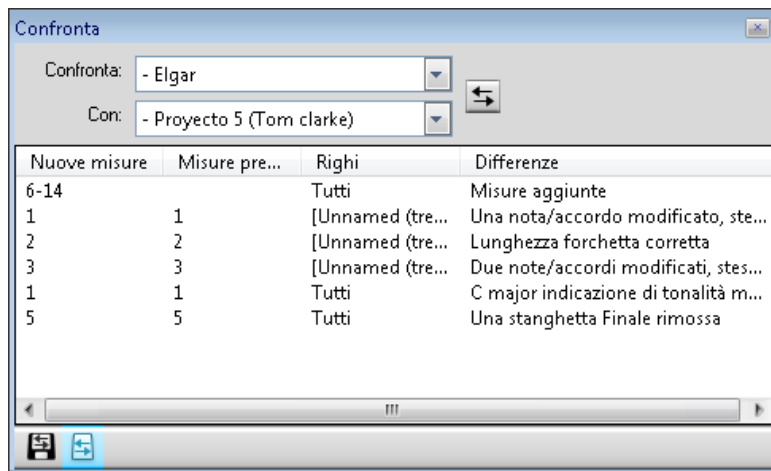
Per impostazione predefinita, l'opzione **Apri il file nell'editor rich text predefinito dopo il salvataggio** è attivata e avvia l'applicazione predefinita per la gestione dei file RTF, una volta che il file è stato esportato; in Windows, l'applicazione predefinita è WordPad, mentre su Mac è TextEdit. Se nel proprio sistema è installato un elaboratore testi più avanzato, quale Microsoft Word, è possibile impostarlo come applicazione predefinita per l'apertura dei file RTF sul computer.


### Confronto delle versioni

Sibelius fornisce un metodo semplice per confrontare due versioni della stessa partitura e vedere le differenze tra di esse, sia come elenco tabulare sia visivamente all'interno delle partiture stesse.



Per confrontare due versioni, scegliere **Finestra ▶ Confronta** (comando rapido **Ctrl+Alt+C o ⌘+⌘C**) oppure cliccare sul pulsante sulla barra degli strumenti a destra. Viene visualizzata questa finestra:



Scegliere la più recente delle due versioni dal primo elenco, con la dicitura **Confronta** e la meno recente dal secondo elenco, con la dicitura **Con**, quindi cliccare sul pulsante .

Viene visualizzata una barra di avanzamento durante il confronto delle due versioni; dopo alcuni istanti, la versione meno recente viene visualizzata in una finestra a sinistra e quella più recente in una finestra a destra, affiancate verticalmente. Se si preferisce che Sibelius non affianchi le due finestre verticalmente, selezionare la pagina **Versioni** di **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac) e disattivare l'opzione **Affianca finestre durante il confronto delle versioni**.

Viene visualizzata una finestra dal titolo **Riepilogo delle differenze**. Ciò fornisce una visione d'insieme ad alto livello delle modifiche esistenti tra le due versioni: ad esempio, si può vedere una riga come “Parole aggiunte a 82 misure” o “Espressione aggiunta a 40 misure”. Cliccare su **Chiudi** per chiudere questa finestra. Se si preferisce non vedere ciò, disattivare l'opzione **Mostra riepilogo semplice delle differenze** in **Preferenze**.

La finestra **Confronta** mostra un elenco dettagliato di tutte le differenze tra le due versioni:

- **Nuove misure** elenca il numero di misure o l'intervallo dei numeri di misura nella partitura scelta nella casella di riepilogo **Confronta** dove si trova la differenza.
- **Vecchie misure** elenca il numero di misure o l'intervallo dei numeri di misura nella partitura scelta nel menu **Con**, che corrisponde ai numeri di misura visualizzati in **Nuove misure**. (Questi possono essere o meno gli stessi e ciò dipende dall'eventuale inserimento o rimozione delle misure).
- **Righi** elenca i righi interessati dalla differenza. Se la differenza riguarda tutti i righi (ad esempio, aggiunta o rimozione di misure), la dicitura sarà **Tutti**; altrimenti sarà mostrato il nome del rigo.
- **Differenze** elenca la natura della differenza che è stata trovata. La dicitura di questa colonna dipende interamente dalle differenze trovate: vedere **Che cosa confronta Sibelius** di seguito.


## 5. Funzioni efficaci


Per impostazione predefinita, la visualizzazione della tabella è ordinata per la colonna **Nuove misure**, in ordine ascendente, ma è possibile modificare l'ordinamento della tabella, cliccando su qualsiasi intestazione di colonna.

Quando si fa doppio clic su una voce dell'elenco, Sibelius sposta la visualizzazione in entrambe le finestre di partitura per mostrare le misure rilevanti. Sibelius tiene conto del fatto che gli oggetti vengano aggiunti, modificati o eliminati nel modo seguente:

- Gli oggetti che sono stati aggiunti nella versione più recente sono visualizzati con uno sfondo verde nella versione più recente.
- Gli oggetti che sono stati modificati nella versione più recente sono visualizzati con uno sfondo arancione sia nella versione meno recente sia in quella più recente.
- Gli oggetti che sono stati eliminati nella versione più recente sono visualizzati con uno sfondo rosso nella versione meno recente.



Se non si desidera vedere le differenze visivamente nella partitura, disattivare l'opzione **Vista ▶ Differenze tra le versioni** o cliccare sul pulsante sulla barra degli strumenti nella parte inferiore della finestra **Confronta a destra**. 

 È inoltre possibile esportare l'elenco delle differenze, come indicato nella finestra **Confronta**, come file in formato Rich Text Format (RTF). Cliccare sul pulsante **Salva differenze** sulla barra degli strumenti nella parte inferiore della finestra **Confronta**, come indicato a sinistra. Verrà richiesto di fornire un nome file e il file RTF salvato potrà essere aperto in qualsiasi editor di testo rich text, ad esempio, WordPad, TextEdit o Microsoft Word.

### Che cosa confronta Sibelius

Sibelius non tiene traccia di ogni singola modifica apportata alla partitura tra le versioni: al contrario, esamina le due versioni e cerca di individuare le modifiche che sono state eseguite tra le due. A causa di questo approccio euristico, potrebbe sussistere più di un modo per categorizzare una particolare differenza tra due versioni.


Sibelius non considera le differenze nel layout, nella formattazione, nella spaziatura delle note o nell'impostazione del documento: tiene conto esclusivamente del contenuto musicale delle partiture confrontate e non del loro aspetto.

I tipi di oggetto seguenti vengono presi in considerazione durante il confronto delle versioni:

- **Strumenti e righe:** se il numero di righe è diverso, Sibelius determina quali righe sono stati aggiunti o rimossi; se uno strumento che era presente nella versione precedente non è più presente in quella più recente, Sibelius esamina il contenuto di ciascun rigo per determinare se l'utente ha cambiato uno strumento con un altro o se ne ha eliminato uno e aggiunto un altro.
- **Misure:** se il numero di misure è diverso, Sibelius determina dove le misure sono state aggiunte o rimosse.

- *Note*: Sibelius determina se le note sono state aggiunte o rimosse e se è stata cambiata l'altezza e/ o il ritmo; fa distinzione tra singole modifiche di altezza e trasposizione diatonica o cromatica.
- *Articolazioni*: se le note in una specifica misura sono simili almeno per l'80%, Sibelius confronta le articolazioni sulle note e segnala se alcune sono state aggiunte, modificate o rimosse.
- *Trasposizione*: se la musica è stata trasposta, Sibelius segnala l'intervallo delle misure interessate e l'intervallo per il quale la musica è stata trasposta.
- *Simboli accordo*: Sibelius segnala se sono stati aggiunti, modificati o rimossi simboli accordo.
- *Dinamiche*: se le note di una determinata misura sono simili per almeno il 50%, Sibelius confronta il testo Expression e le forcine in tale misura e segnala se eventuali dinamiche sono state aggiunte, modificate o rimosse.
- *Testo rigo*: se è stato aggiunto, modificato o eliminato dalla misura testo in qualsiasi stile di testo rigo diverso da Expression o stile testo parole, Sibelius lo segnala.
- *Testo sistema*: se è stato aggiunto, modificato o rimosso da una misura testo in qualsiasi stile testo sistema diverso da Tempo, segno Metronomo o Modulazione metrica, Sibelius lo segnala.
- *Segni di tempo*: Sibelius segnala se sono stati aggiunti, modificati o rimossi segni di tempo.
- *Dinamiche*: se le note di una determinata misura sono simili per almeno il 50%, Sibelius confronta le parole in tale misura e segnala se sono state aggiunte, modificate o rimosse.
- *Linee*: se le note in una determinata misura sono simili almeno per l'80%, Sibelius confronta le legature di portamento, i trilli, le linee pedale, le linee glissando/portamento, le linee arpeggio e le linee ottava e segnala se sono state aggiunte, modificate o rimosse.
- *Chiavi*: se le note in una determinata misura sono simili almeno per il 50%, Sibelius confronta qualsiasi cambio di chiave in tale misura.
- *Stanghette*: Sibelius segnala se sono state aggiunte, modificate o rimosse eventuali stanghette speciali (ad esempio, stanghette doppie o di ripetizione).
- *Tonalità*: Sibelius confronta la tonalità iniziale e le successive modifiche della stessa e segnala eventuali aggiunte, modifiche o rimozioni.
- *Cambi strumento*: Sibelius segnala se eventuali cambi strumento sono stati aggiunti, modificati o rimossi.
- *Simboli*: se le note in una determinata misura sono simili per almeno l'80%, Sibelius confronta qualsiasi simboli rigo in tale misura; confronta i simboli sistema (ad esempio i segni coda e segno) in tutte le misure a prescindere dalla loro similitudine.
- *Commenti*: Sibelius confronta i commenti nelle due versioni o partiture, notando dove sono stati aggiunti, modificati o eliminati.

## Confronto di due partiture distinte

La finestra Confronta può inoltre essere utilizzata per confrontare due partiture distinte. Aprire le due partiture che si desidera confrontare, scegliere la più recente delle due nella casella di riepilogo Confronta e la meno recente nella casella di riepilogo Con, quindi cliccare sul pulsante .


Vi è anche un plug-in in grado di confrontare due righe della stessa partitura: vedere **Confronta righe** a pagina 535.

## 5.23 Menu Vista

---

### 5.6 Impostazioni schermo, 5.24 Menu Finestra.


Il menu Vista ha varie opzioni che controllano come partiture e interfaccia grafica di Sibelius appaiono sullo schermo.

È possibile stampare la partitura con le opzioni incluse nel menu Vista (ad esempio, con gli oggetti nascosti in grigio, le evidenziazioni in giallo e i segni di layout in blu) –  **5.16 Stampa.**


### Pagine

Il sottomenu Vista ▶ Pagine contiene opzioni per la disposizione da parte di Sibelius delle pagine della partitura sullo schermo:


- **Disponi orizzontalmente:** impostazione predefinita, con le pagine disposte da sinistra a destra e pagine l'una di fronte all'altra mostrate insieme.
- **Pagine singole in orizzontale:** dispone le pagine singole da sinistra a destra. Ciò è utile per la musica che non viene normalmente presentata sotto forma di libretto o stampa estesa, ad es., parti ripiegate a ventaglio dove la prima pagina potrebbe essere numerata 1 ma non è la pagina destra della stampa estesa.
- **Disponi verticalmente:** dispone le coppie di pagine verticalmente, ad es., le pagine 2 e 3 sono mostrate una accanto all'altra, con le pagine 4 e 5 sotto di esse.
- **Pagine singole in verticale:** dispone le pagine della partitura in una singola colonna, con la pagina 2 sotto la pagina 1, la pagina 3 sotto la pagina 2 e così via.

Sibelius salva l'impostazione Vista ▶ Pagine per ciascuna partitura (e ogni parte dinamica) e ripristina l'impostazione quando si riapre la partitura (o parte). Questa opzione è nella pagina File della finestra File ▶ Preferenze (menu Sibelius in Mac) -  **5.15 Preferenze.**

### Panorama

Visualizza la partitura in un singolo sistema continuo su una pagina infinitamente larga.  **5.13 Panorama.**

### Evidenza su righi

Questa funzione visualizza solo i righi selezionati nascondendo tutti gli altri; è utile per l'inserimento e la modifica della musica (specialmente insieme alla veduta Panorama) e per i righi nascosti con musica da riprodurre.  **5.8 Evidenza su righi.**


### Nomi rigo e numeri misura

Lavorando su partiture per grandi ensemble o ingrandendo l'immagine è molto utile sapere su quale rigo e misura si sta lavorando, senza dover cercare nome strumento e numero misura.

Questa opzione scrive i numeri misura in blu sopra ogni misura e il nome di ogni rigo sul lato sinistro dello schermo quando i nomi degli strumenti sono fuori dal lato sinistro dello schermo.


Se si preferisce vedere i numeri misura sopra ogni rigo, attivare l'opzione **Mostra numeri misura** su tutti i righi nella pagina **Visualizza** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac).

## Segni di layout

Questa opzione mostra i break di sistema e pagina con icone nella partitura, disegna altre icone che indicano dove è stato cambiato il layout e mostra dove sono i righi nascosti tracciando una linea tratteggiata blu nella pagina.  **8.5 Interruzioni.**

Poiché quando si usa la funzione **Vista ▶ Evidenza su righi** è utile vedere (ad esempio) dove sono nascosti i righi, Sibelius permette di disattivare l'opzione **Vista ▶ Segni di layout** quando si lavora sull'intera partitura e attivarla quando si usa la funzione **Evidenza su righi** (e viceversa) – attivarla o disattivarla in base alle esigenze; Sibelius ricorderà la sua condizione.

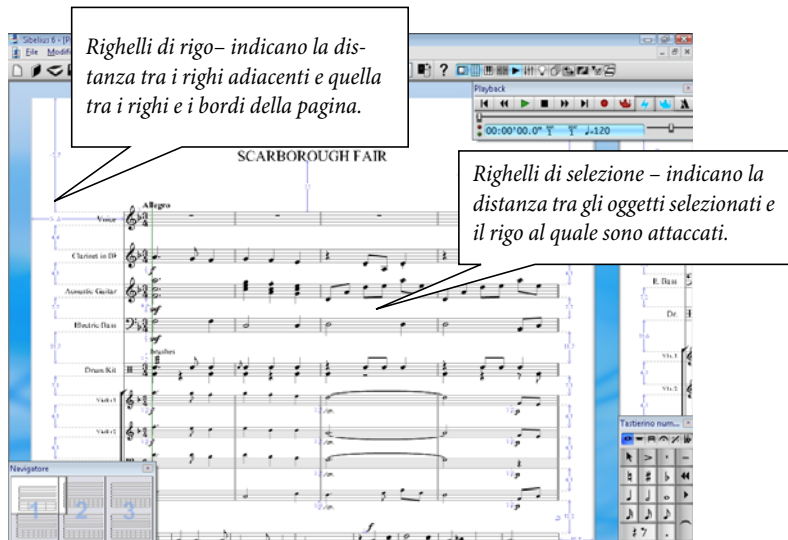
## Margini pagina

Questa opzione disegna un rettangolo tratteggiato che indica dove sono i margini definiti nella finestra **Layout ▶ Imposta documento**.  **8.6 Impostazioni documento.**

## Righelli

Le opzioni nel sottomenu **Vista ▶ Righelli** attivano e disattivano tre tipi di righelli:


- **Selezione righelli:** visualizza un righello tra l'oggetto(i) selezionato e il rigo al quale è attaccato.
- **Righelli oggetto** (comando rapido **Maius+Alt+R** o  $\diamond \sim R$ ): visualizza un righello per tutti gli oggetti attaccati ai righi (es. testi, simboli, linee, ecc.) sia che siano selezionati o meno.
- **Righelli rigo** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+R** o  $\diamond \sim \#R$ ): visualizza i righelli tra righi e bordi pagina, e tra righi adiacenti.




Impostare l'unità di misurazione usata per i righelli nella pagina **Altro** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac); si può scegliere tra pollici, punti (1 punto = 1/72 pollice), millimetri e spazi.

## 5. Funzioni efficaci



I righelli d'oggetto e rigo possono rallentare notevolmente le immagini sullo schermo; disattivarli se Sibelius rallenta la sua azione.

Oltre ai righelli, scegliendo l'opzione di struttura grafica Sibelius può visualizzare la musica su un foglio grafico suddiviso in spazi;  **5.6 Impostazioni schermo.**


### Linee Attaccate

Questa opzione traccia una freccia grigia tratteggiata che indica a quale rigo e posizione ritmica è attaccato l'oggetto selezionato; per comodità, non appaiono linee d'attaccatura per alcuni oggetti come note, pause e oggetti di sistema.  **8.7 Collegamento.**


### Maniglie

Con questa opzione attivata, vengono sempre visualizzate sulla partitura in grigio chiaro le maniglie sui vari oggetti (ad es., gambi delle note, legature di portamento, stanghette, ecc.). Poiché le maniglie appaiono altrimenti solo quando gli oggetti sono selezionati, ciò è particolarmente utile per le maniglie difficili da individuare, ad es., i punti di curvatura delle legature ( **2.28 Legature di portamento**) o la maniglia sul lato destro di un'accollatura ( **2.29 Righi**).


### Oggetti nascosti

Con questa opzione attiva, gli oggetti nascosti appaiono in grigio chiaro nella partitura e sono modificabili; se non è attiva, sono invisibili e non modificabili. È più comodo usare i tasti di comando rapido invece dei menu, quindi è bene memorizzare `Ctrl+Alt+H` o `⌘+⌥+H`.  **5.9 Occultamento di oggetti.**


### Commenti

Disattivare questa opzione per nascondere i commenti "adesivi" creati nella partitura.  **5.5 Commenti.**


### Differenze nelle parti

Se attiva, Sibelius mostra gli oggetti la cui posizione o aspetto in una parte è diversa rispetto alla partitura colorandoli in arancio; usando questa opzione in una partitura, Sibelius colora tutti gli oggetti che hanno posizione o aspetto diverso in una o più parti.  **7.1 Lavorare con le parti.**


### Differenze tra le versioni

Disattivare questa opzione per nascondere le evidenziazioni colorate dietro agli oggetti che sono stati colorati confrontando due versioni della partitura.  **5.22 Versioni.**

### Evidenziazioni

Se nella partitura sono state create evidenziazioni, usare questa opzione per stabilire se esse sono visualizzate sullo schermo.  **5.10 Evidenziazione.**

### Collisioni del layout magnetico

Disattivare questa opzione per evitare che gli oggetti che collidono con altri vengano visualizzati in rosso.  **8.2 Layout magnetico.**

## Colori note

Il menu Vista ▶ Colori note ha quattro opzioni che influenzano l'aspetto della partitura sullo schermo:

- **Colori voce:** colora tutte le note in una sfumatura più scura del rispettivo colore voce; le note in Voce 1 sono in blu scuro, in Voce 2 sono verdi, in Voce 3 sono arancio e le note in Voce 4 sono rosa (📖 **2.36 Voci**).
- **Note fuori Range:** impostazione di default; colora automaticamente in rosso le note troppo acute o gravi da suonare per uno strumento; le note scomode da suonare ma suonabili dai professionisti sono in rosso scuro. Si possono quindi individuare facilmente le note difficili o impossibili e correggerle prima delle prove (📖 **2.18 Strumenti**).
- **Nulla:** visualizza le note in nero; le note selezionate sono colorate in base alle rispettive voci (la Voce 1 è blu scuro, la Voce 2 è verde, ecc.).

## Velocity Live Playback

Mostra colonne colorate sopra ogni nota o accordo nella partitura che contiene dati Live Playback, che rappresentano le rispettive velocity MIDI. 📖 **4.8 Live Playback**.

## Linea di riproduzione

Quando non si riproduce niente disattivarla per nascondere la linea verde di riproduzione.

## Live Tempo

Disattivare questa opzione per nascondere la visualizzazione del grafico che indica come le prestazioni di Live Tempo varino nel tempo; il grafico appare solo in Panorama. 📖 **4.7 Live Tempo**.

## Schermo intero (solo Windows)

Selezionando questa opzione (comando rapido Ctrl+U) i menu e la barra delle funzioni (quella in basso che mostra i programmi in esecuzione) scompaiono per risparmiare spazio. Si possono usare comunque i menu spostando il mouse in cima allo schermo: i menu riappaiono.

## Barre di scorrimento

Aggiunge barre di scorrimento verticali e orizzontali alla finestra di editing principale della partitura; è meglio non usarle, poiché muoversi nella partitura con Navigator è più semplice e rapido.

Avendo un mouse con la rotellina, la si può usare per scorrere la partitura, con l'opzione Vista ▶ Barre di scorrimento attiva o meno:

- Scorrere la rotellina in alto e in basso per spostarsi alla pagina precedente/successiva; tenere premuto Alt o ⌘ per spostarsi di una schermata alla volta.
- Tenere premuto Maius e scorrere la rotellina per spostare la pagina a sinistra e destra; tenere premuto Alt o ⌘ per spostarsi di una schermata alla volta (o una pagina alla volta se la larghezza della pagina occupa tutto lo schermo). Con Mighty Mouse di Apple, scorrendo la rotellina in orizzontale la pagina si sposta a sinistra e destra senza dover tenere premuto Maius (solo Mac).
- Tenendo premuto Ctrl o ⌘ la rotellina serve anche per lo zoom.

## 5. Funzioni efficaci

In Windows, per variare la velocità di scorrimento usare **Mouse** nel Pannello di Controllo. Le opzioni precise disponibili dipendono dal driver del mouse installato, ma molti driver hanno l'opzione per lo scorrimento accelerato; aumentandola si può scorrere più velocemente la partitura con la rotellina del mouse.

### Barra degli strumenti

Consente di mostra o nasconde la barra degli strumenti; nascondendola si risparmia spazio sullo schermo (in ogni caso quasi tutti i pulsanti nella toolbar hanno semplici comandi rapidi).

Se la risoluzione dello schermo non è sufficientemente ampia da accogliere tutti i pulsanti della barra degli strumenti (si consiglia una risoluzione di almeno 1280 x 1024), Sibelius nasconderà automaticamente uno o più gruppi di pulsanti, in modo tale che la barra degli strumenti non fuoriesca dal lato destro dello schermo. È possibile disattivare questa opzione nella pagina **Visualizza** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac): selezionare **Lasciami scegliere ciò che appare sulla barra degli strumenti** invece di **Aggiungi o rimuovi automaticamente gli elementi dalla barra degli strumenti per adattarla allo schermo**. Sarà quindi possibile scegliere di nascondere o mostrare particolari gruppi di pulsanti, se lo si desidera.

### Zoom

Le opzioni nel menu **Vista ▶ Zoom** duplicano le azioni dei strumenti **Zoom** sulla barra degli strumenti; le funzioni zoom di Sibelius si possono usare in molti modi:

- Usare i comandi rapidi **Ctrl++** o **⌘+** (zoom avanti) e **Ctrl+-** o **⌘-** (zoom indietro); si possono usare i tasti **+ e -** sul tastierino numerico o sulla tastiera principale.
- Avendo un mouse con la rotellina, tenere premuto **Ctrl** o **⌘** e scorrerla in alto e in basso per ingrandire e ridurre l'immagine.
- Cliccare sul pulsante zoom nella barra degli strumenti, quindi cliccare sulla partitura per ingrandire; clic-destro (Windows) o **⌘-clic** (Mac) per ridurre di nuovo. Premere **Esc** per fermare lo zoom.
- Cliccare sul pulsante zoom nella barra degli strumenti e trascinare il mouse sulla partitura per selezionare l'area da ingrandire. Premere **Esc** per fermare lo zoom.
- Con il comando rapido **Ctrl+0** o **⌘0** cambiare il livello zoom a **Adatta pagina**, e **Ctrl+1** o **⌘1** per impostare il livello zoom a **100%**; si possono anche definire comandi rapidi personalizzati per altri livelli zoom – **📖 5.12 Menu e comandi rapidi**.

Il pulsante zoom attivo sulla toolbar rimane attivo dopo aver cliccato o trascinato il mouse nella partitura, quindi si può cliccare di nuovo; per fermare lo zoom, premere il tasto **Esc** o disattivare il pulsante zoom.

Uno zoom al 100% non visualizza la musica alla dimensione di stampa; la mostra a una dimensione comoda per l'editing. L'opzione **Dimensione reale** (nell'elenco sulla barra degli strumenti) *mostra* la musica alla dimensione di stampa presunta (sebbene ciò dipenda dalla dimensione esatta del monitor).


Le opzioni come **Adatta ampiezza pagina** sono auto-esplicative. Tuttavia, è meglio attenersi ai fattori di zoom numerici, poiché essi sono stati scelti per visualizzare le note il più chiaramente



possibile, garantendo che tutte le linee del rigo siano ugualmente spaziate. Si può digitare il proprio fattore di zoom nella toolbar; in tal caso, Sibelius lo arrotonda per eccesso o difetto al fattore ideale di zoom.

Per impostazione predefinita, in riproduzione Sibelius imposta il livello zoom a **Adatta ampiezza pagina**, ma volendo si può cambiarlo (o impedire a Sibelius di cambiare il livello zoom durante la riproduzione) nella pagina **Posizione partitura** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac), oppure cambiando semplicemente il livello zoom durante la riproduzione;

#### **4.1 Lavorare con la riproduzione.**

La pagina **File** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac) ha un'opzione che stabilisce il fattore zoom di default da usare all'apertura delle partiture;  **5.15 Preferenze.**

## 5.24 Menu Finestra

---

### 5.23 Menu Vista.

Il menu **Finestra** contiene una miscela di opzioni standard con le quali si può già avere familiarità da altre applicazioni e comandi specifici di Sibelius per la manipolazione, l'occultamento e la visualizzazione della partitura e delle finestre strumento.

### **Contrai (solo Mac)**

Riduce a icona la finestra della partitura corrente collocandola sul dock. Equivale a cliccare sull'icona gialla in alto a sinistra nella finestra della partitura) - comando rapido  $\#M$ .

### **Ridimensiona (solo Mac)**

Da non confondere con le funzioni zoom di Sibelius (vedere **Zoom** a pagina 512), equivale a cliccare sul pulsante "semaforo verde" sulla barra del titolo della partitura, ossia ingrandisce la finestra alla dimensione completa dello schermo.

### **Porta tutto in primo piano (solo Mac)**


Se si hanno più finestre di partitura aperte, ma una o più di esse si trovano attualmente dietro a una finestra che appartiene a un'altra applicazione, questo comando porta tutte le finestre di partitura in cima alla pila.

### **Nuova finestra**

**Nuova finestra** crea una nuova veduta della partitura corrente. Ciò consente di vedere diverse posizioni nella stessa partitura allo stesso momento, guardare la stessa partitura a fattori di zoom diversi o vedere più parti contemporaneamente; per esempio, si può impostare una veduta al 25% per una visione generale del layout pagina e un'altra al 200% per un lavoro più ravvicinato (ciò è particolarmente utile se il computer ha due monitor).

### **Affianca orizzontalmente, Affianca verticalmente**

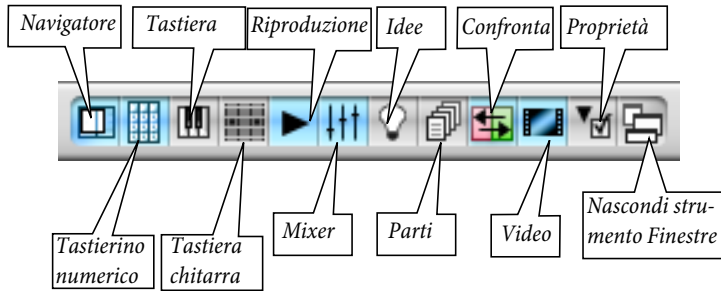
*Affiancare* le finestre significa ridimensionare le finestre delle partiture aperte in modo tale da adattare allo schermo, organizzandole in modo che non si sovrappongano. **Affianca orizzontalmente**: ridimensiona le finestre alla larghezza dello schermo e le organizza una sopra l'altra. **Affianca verticalmente**: ridimensiona le finestre all'altezza dello schermo e le organizza una accanto all'altra.

Sibelius affianca automaticamente le finestre quando si confrontano due versioni o due partiture mediante la finestra **Confronta** -  **5.22 Versioni**.

### **Sovrapponi (solo Windows)**

**Sovrapponi**: ridimensiona le finestre delle partiture aperte rendendole più piccole dell'altezza e larghezza dello schermo, quindi le organizza in modo tale che la barra del titolo di ciascuna finestra sia visibile, sovrapponendole verso il basso dall'angolo superiore sinistro della finestra di Sibelius.

## Finestre Strumento



- **Navigatore:** mostra e nasconde il Navigatore (comando rapido **Ctrl+Alt+N** o **⌘+N**). Conoscendo i comandi rapidi per muoversi nella partitura (**PagSu** o **⇧**, **PagGiù** o **⇩**, ecc.) si può anche fare a meno della finestra Navigatore; per spostare la finestra Navigatore sullo schermo trascinare la sua barra del titolo (lo stesso vale per le altre finestre strumento).
- **Tastierino numerico:** mostra e nasconde il tastierino numerico (comando rapido **Ctrl+Alt+K** o **⌘+K**). Si dovrebbe conoscere abbastanza bene Sibelius per sapere cosa sono tutti i pulsanti in tutti i layout del tastierino numerico senza guardare; dopo aver usato Sibelius per un po', provare a disattivare il tastierino numerico per vedere cosa si ricorda (è bene conoscere a memoria almeno il primo layout del tastierino numerico).
- **Tastiera:** mostra e nasconde la finestra Tastiera (comando rapido **Ctrl+Alt+B** o **⌘+B**) – [📖 1.3 Finestra Tastiera](#).
- **Tastiera chitarra:** mostra e nasconde la finestra Tastiera chitarra (comando rapido **Ctrl+Alt+E** o **⌘+E**) – [📖 1.8 Finestra Tasti](#).
- **Riproduzione:** mostra e nasconde la finestra Riproduzione (comando rapido **Ctrl+Alt+Y** o **⌘+Y**).
- **Mixer:** mostra e nasconde il Mixer (comando rapido **Ctrl+Alt+M** o **M**) – [📖 4.3 Mixer](#).
- **Idee:** mostra e nasconde la finestra Idee (comando rapido **Ctrl+Alt+I** o **⌘+I**) – [📖 5.11 Idee](#).
- **Parti:** mostra e nasconde la finestra Parti (comando rapido **Ctrl+Alt+R** o **⌘+R**) – [📖 7.1 Lavorare con le parti](#).
- **Confronta:** mostra e nasconde la finestra Confronta (comando rapido **Ctrl+Alt+C** o **⌘+C**) – [📖 5.22 Versioni](#).
- **Video:** mostra e nasconde la finestra Video (comando rapido **Ctrl+Alt+V** o **⌘+V**) – [📖 4.10 Video](#).
- **Proprietà:** mostra e nasconde la finestra Proprietà (comando rapido **Ctrl+Alt+P** o **⌘+P**). Per impostazione predefinita, le finestre Proprietà e tastierino numerico scompaiono durante la riproduzione (per mantenere libero lo schermo). [📖 5.17 Proprietà](#).
- **Nascondi finestra Strumento:** se, ad esempio, si regolano le impostazioni del Mixer e si compone il video, lo schermo può apparire confuso con molte finestre strumento aperte; Sibelius consente di nascondere simultaneamente tutte le finestre strumento aperte e riaprire la stessa serie di finestre in seguito con il comando **Finestra ▶ Nascondi finestra strumento** (comando rapido **Ctrl+Alt+X** o **⌘+X**).

### **Passa a parte/partitura completa**


Lavorando sulle parti in una partitura queste opzioni consentono di passare dalla partitura completa a una parte; la parte visualizzata dipende dalla selezione eseguita nella partitura prima di usare l'opzione **Passa a parte/partitura completa**. Sibelius cerca sempre di mostrare la parte più significativa della selezione, quindi se (ad esempio) si seleziona una nota nella parte del 2° Flauto, Sibelius visualizza la parte del 2° Flauto; se non è stata eseguita una selezione (o la selezione contiene oggetti in più di una parte), Sibelius mostra invece la parte più recente visualizzata. Il menu indica **Passa a Partitura Completa** quando si sta guardando una parte e **Passa a parte** quando è aperta l'intera partitura; si può passare dalla partitura alle parti anche con il comando rapido W.

### **Parte successiva**

Mostra la parte successiva nella partitura corrente aperta; si può usare anche il comando rapido **Ctrl+Alt+Tab** o **⌘+⌘**. Se si sta vedendo l'ultima parte, Sibelius mostra l'intera partitura.

### **Parte precedente**


Mostra la parte precedente nella partitura corrente aperta; si può usare anche il comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+Tab** o **⇧+⌘**. Se si sta vedendo la prima parte, Sibelius mostra l'intera partitura.

Per maggiori informazioni sull'uso delle parti,  **7.1 Lavorare con le parti**.

## 5.25 Creatore quaderni di lavoro

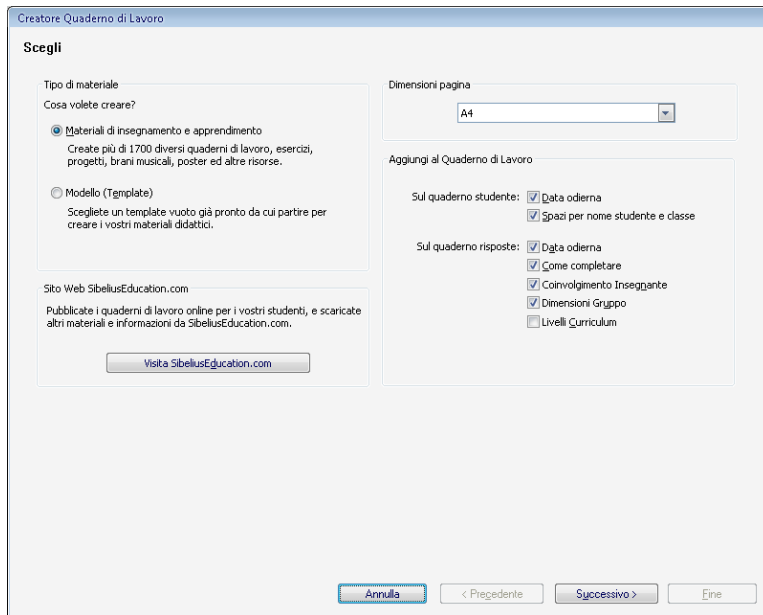
Gli insegnanti di musica devono sempre arricchire il proprio materiale didattico per svolgere il proprio curriculum didattico. Il Creatore di Quaderni di Lavoro consente di scegliere tra oltre 1700 questionari, esercizi, progetti, pezzi di repertorio, poster, materiali di riferimento e altre risorse. Essi sono destinati specificamente ai curriculum delle scuole di Stati Uniti, Regno Unito, Australia, Nuova Zelanda e Canada e sono adatti agli studenti di ogni età; Alcuni dei materiali (quali **Repertorio selezionato** e **Manuale operativo**) sono utili anche a livello di college e universitario.


Si può realizzare sia un questionario per lo studente che un foglio con le risposte da completare con i segni di correzione; è possibile anche creare questionari con domande casuali ogni volta diverse, in modo da non esaurire mai il materiale didattico (e tutto in pochi secondi!).

In Worksheet Creator si possono aggiungere anche i propri questionari (in copie personali o di colleghi che usano Sibelius) –  **5.26 Aggiunta di quaderni di lavoro personalizzati.**

### Usare Worksheet Creator

Per iniziare selezionare **File ▶ Creatore quaderni di lavoro**; Si apre la finestra di dialogo seguente:



- Scegliere l'opzione **Materiali di insegnamento e apprendimento** o un **Modello**. Un modello è un questionario privo di musica, da usare come base per la creazione del proprio materiale (vedere di seguito).
- Altri quaderni di lavoro creati da utenti di Sibelius sono disponibili sul sito [SibeliusEducation.com](http://SibeliusEducation.com) che si può visitare cliccando sul pulsante [Visita SibeliusEducation.com](http://Visita SibeliusEducation.com) nella finestra di dialogo –  **5.18 SibeliusEducation.com**
- Scegliere la dimensione pagina del questionario da creare (A4 o Letter).

## 5. Funzioni efficaci

- Le opzioni **Aggiungi al quaderno di lavoro** definiscono varie altre cose da stampare sul questionario per lo studente e il foglio con le risposte dell'insegnante; sul foglio dello studente:
  - **Data odierna**: stampa la data in formato **18 aprile 2005**; questa opzione è disponibile sia per il questionario dello studente che per il foglio con le risposte dell'insegnante.
  - **Spazi per nome studente e classe**: stampa delle linee nell'angolo in alto a destra del questionario ove lo studente scrive il proprio nome e la classe.
- Sul foglio dell'insegnante (quaderno risposte):
  - **Come completare**: stampa un pro-memoria che indica se un determinato lavoro deve essere completato su carta, al computer o suonandolo sullo strumento.
  - **Coinvolgimento Insegnante**: stampa un pro-memoria che informa l'insegnante se egli deve essere coinvolto nel completamento del lavoro e se deve accedere a Sibelius.
  - **Dimensioni Gruppo**: stampa un pro-memoria che informa se il lavoro è destinato ad essere svolto da un singolo, un gruppo ristretto o un gruppo più ampio.
  - **Livelli piano studi**: stampa i dettagli del piano di studi specifico al quale un lavoro è destinato (ove questa informazione è disponibile).

Se si prevede di stampare tutto dalle sezioni **Risorse**, **Manuale operativo**, **Repertorio selezionato** o **Poster, Schede e Giochi** è opportuno disattivare tutte queste opzioni.

Avendo scelto **Materiali di insegnamento e apprendimento** ed eseguite le proprie scelte cliccare su **Successivo** per restringere la ricerca del tipo di materiale desiderato:

Creatore Quaderno di Lavoro

**Scegli**

Tipo di materiale

Dimensioni Gruppo:  Qualsiasi      Come utilizzare:  Qualsiasi

Materiali per:

Singoli       Su carta

Piccoli gruppi       Al computer

Gruppi di qualsiasi dimensione       Con esecuzione

O Specifico Quaderno di Lavoro

Trova per nome file

Inserisci esatto nome file (dall'estremità destra della pagina):

Annulla    < Precedente    Successivo >    Esce

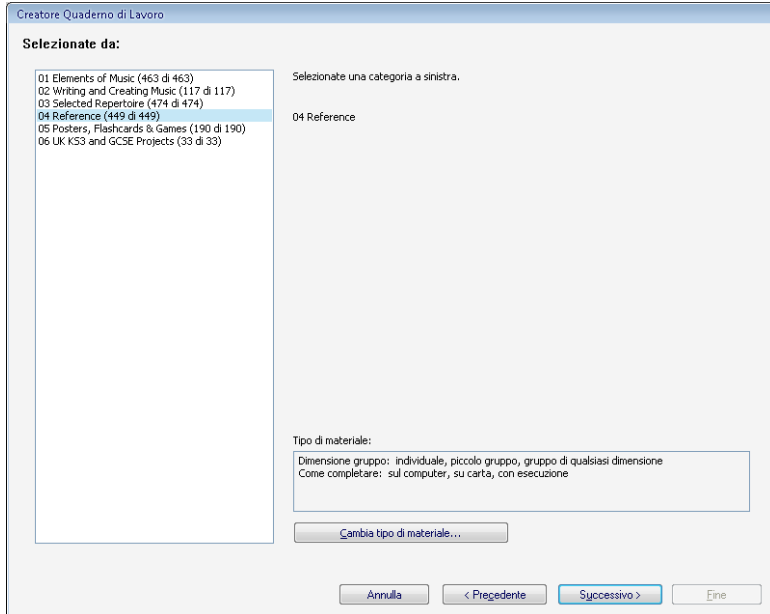
Poiché in Creatore quaderni di lavoro c'è moltissimo materiale, si può decidere di scegliere solo quello che corrisponde a determinati criteri; ad esempio, se si desidera trovare materiale adatto a un gruppo di studenti invece che a un singolo studente selezionare **Materiali per piccoli gruppi e Gruppi di qualsiasi dimensione**, quindi cliccare su **Successivo**. Per trovare questionari da

completare solo usando Sibelius scegliere Possono essere completati al computer e cliccare su **Successivo**.

L'opzione **Trova per nome file** è utile se è già stato stampato un particolare questionario e si vuole usarlo ancora; ogni foglio con le risposte dell'insegnante ha **Nome file**: nell'angolo in basso a destra della prima pagina. Digitarlo qui e cliccare su **Successivo** per andare direttamente a quell'elemento da stampare di nuovo.

Se è la prima volta dall'installazione di Sibelius che si usa questa funzione, può essere necessario un minuto o più a Sibelius per generare un elenco del materiale disponibile.

Appaiono quindi le categorie dalle quali scegliere il materiale desiderato:



Il materiale è suddiviso in 6 categorie principali:

- **Elementi di musica:** 14 argomenti fondamentali di teoria e pratica musicale, dalle note ai ritmi, dalla lettura a prima vista all'allenamento training.
- **Scrittura e creazione della musica:** notazione, trasporto, arrangiamento, composizione e improvvisazione.
- **Repertorio selezionato:** oltre 400 pezzi per voce, piano e altri strumenti compresi brani in 14 lingue diverse e 50 pezzi di Bach per tastiera (ideali per studio, arrangiamento, esecuzione e realizzazione dei propri questionari); ci sono anche 45 poesie per gli studenti da musicare. Vi sono anche 45 poemi per studenti per impostare la musica.
- **Manuale operativo:** contiene un'enorme libreria d'informazioni musicali, oltre 80 scale e modi per le estensioni dei vari strumenti.
- **Poster, schede e giochi:** ha quasi 200 elementi per un aiuto nell'insegnamento dei concetti musicali; gli argomenti vanno da note e tonalità a dozzine di figure degli strumenti. Gli argomenti vanno dalle note alle tonalità a decine di immagini di strumenti

## 5. Funzioni efficaci

- **Progetti UK KS3 e GCSE:** ha progetti specifici per il Regno Unito che riguardano esecuzione, ascolto e composizione, con argomenti che vanno dalle percussioni Africane alle telenovelle!

Per maggiori dettagli sulle categorie, vedere la tabella **Categorie** che segue.

Tutte le categorie e sottocategorie sono numerate con un prefisso (ad es., **16 Lettura a vista**); ciò ne facilita l'individuazione nella vasta gamma del materiale fornito, oltre ad indicare il grado di difficoltà del materiale in ogni categoria, dal più elementare al più avanzato.

I numeri alla fine di ogni nome della categoria, ad es. (**8 di 27**), indicano quanto materiale nella categoria corrisponde ai criteri di selezione specificati (indicati vicino alla base della finestra di dialogo). Il numero zero, ad es., (**0 di 27**), significa che non vi è ragione a scegliere tale categoria, poiché nulla in essa corrisponde. se ci sono pochi elementi che corrispondono e serve una scelta più ampia cambiare i criteri di selezione del materiale cliccando sul pulsante **Cambia tipo di materiale**.

Scegliere la categoria da esplorare, quindi fare doppio clic nell'elenco a sinistra nella finestra di dialogo o cliccare su **Successivo**. Appare di nuovo la stessa pagina della finestra, che questa volta mostra le sottocategorie contenute nella categoria scelta, oltre che il percorso seguito per arrivarci. Per tornare alla categoria "genitore" della sottocategoria in cui ci si trova, cliccare su **Precedente**.

Quando si arriva all'ultima sottocategoria di una determinata categoria, è possibile scegliere un questionario specifico o altro materiale da un elenco:

Scegliendo un elemento dall'elenco, una sua descrizione appare nella parte destra della finestra di dialogo. Il campo **Descrizione** mostra i dettagli su cosa gli studenti devono fare per completare il questionario o il lavoro.

Alla base di questa pagina ci sono tre opzioni, abilitate o disabilitate in base al materiale scelto:

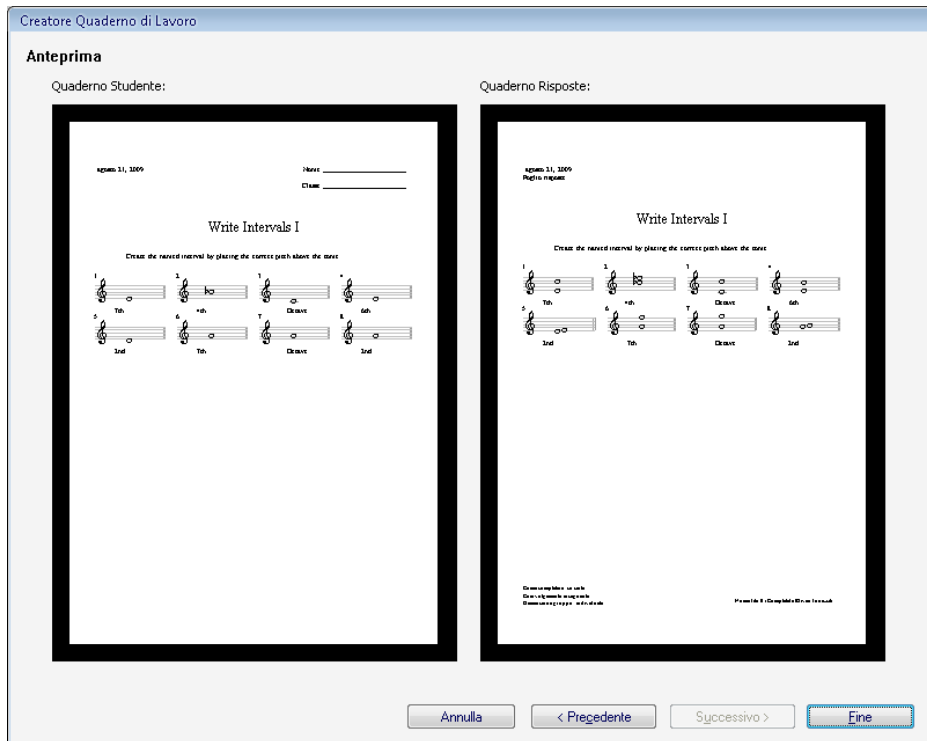
- **Numero di domande:** consente di scegliere il numero di domande da inserire nel questionario stampato; questa opzione è disponibile solo se il questionario ha molte domande a disposizione



da scegliere a caso. È possibile riutilizzare questi questionari, perché anche decidendo d'inserire (ad esempio) 10 domande, se in futuro si usa ancora quel questionario, Sibelius ne sceglierà a caso altre 10 (sebbene ci possa essere qualche sovrapposizione).

- **Includi riquadro con risposte possibili:** è disponibile se si sceglie un questionario basato sulla "corrispondenza" di ogni domanda a una serie di possibili risposte.
- **Crea anche quaderno risposte:** crea un foglio di risposte per l'insegnante (con le risposte già inserite per risparmiare tempo durante la correzione) insieme al foglio dello studente; questa opzione non è disponibile per materiali come poster, repertorio, ecc.. Si noti che molti questionari non hanno singole risposte giuste o sbagliate; in tal caso, il foglio di risposte presenta un esempio di risposta possibile, con l'indicazione che le risposte possono variare.

Una volta eseguite le proprie scelte, cliccare su **Successivo** per vedere un'anteprima:



Il questionario per lo studente è quello a sinistra; se è disponibile un foglio di risposte e si è scelto di crearne uno, esso appare a destra.

Se il questionario non è proprio come si desidera, cliccare su **Precedente** una o più volte per tornare indietro e rivedere le proprie scelte, altrimenti cliccare su **Fine** per creare il questionario.

Se si è deciso di creare sia il questionario per lo studente sia un foglio di risposte, Sibelius crea due partiture, che si possono stampare, salvare per il futuro o modificare per realizzare un questionario personalizzato.

### **Livelli ritmici (RL1-4) e livelli di scala (SL1-4)**

I vari questionari sono classificati in base a un livello ritmico e di scala (dipende dalla complessità di ritmi e scale che contengono); riassumendo, i livelli ritmici sono:

## 5. Funzioni efficaci

- RL1: tempi in chiave di 2/4 e 3/4, note da 1/8 a 1/2 puntate, pause semplici.
- RL2: anche 4/4, nota intera, note da 1/16, altre pause.
- RL3: anche 6/8, C (tempo comune), note puntate, ritmi semplici in 6/8, sincopi, Scotch snap, altre pause puntate.
- RL4: tutti gli altri tempi in chiave, terzine, ritmi complessi in 6/8.

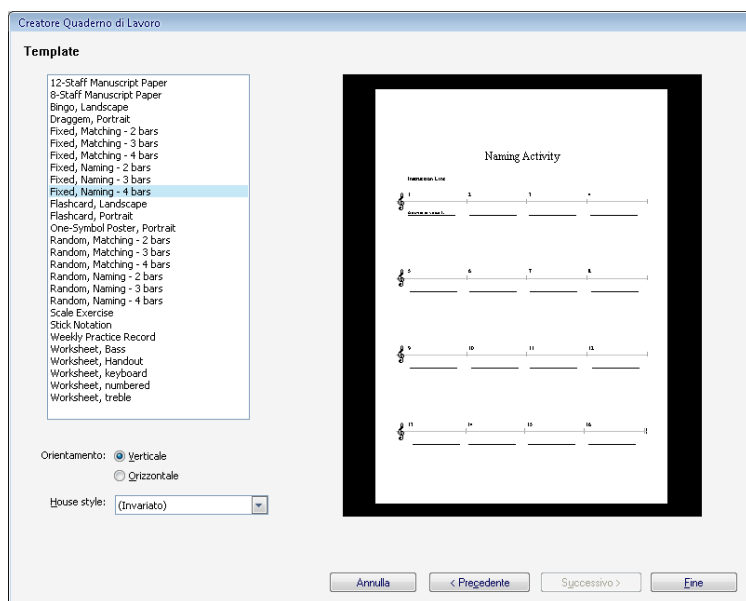
I livelli scala sono:

- SL1: maggiore, minore naturale (eolia), pentatonica maggiore, pentatonica minore.
- SL2: anche cromatica, ionica esatonica (cioè solo le prime 6 note della scala maggiore).
- SL3: anche minore armonica, minore melodica, dorica, dorica esatonica.
- SL4: anche tutti gli altri modi/scale jazz, scala blues, scala esatonale.

Alcune terminologie delle scale servono solo a livello d'interesse pedagogico personale piuttosto che per insegnare i termini agli studenti; i dettagli completi di tutti i livelli si trovano sul sito [www.sibeliuseducation.com](http://www.sibeliuseducation.com) (Aiuto ► SibeliusEducation.com).

## Modelli

Per creare un modello vuoto sul quale basare il proprio materiale didattico, andare nella prima pagina della finestra di dialogo File ► **Creatore quaderni di lavoro**, selezionare l'opzione **Modello** e cliccare su **Successivo**; appaiono i modelli disponibili con un'anteprima di ciascuno:



Scegliere il modello da realizzare e cliccare su **Fine**; si crea una partitura che è possibile modificare o nella quale scrivere musica per creare un questionario personalizzato. È possibile anche aggiungere i propri questionari a **Worksheet Creator** per altri impieghi futuri (specialmente per generare risposte casuali) – **5.26 Aggiunta di quaderni di lavoro personalizzati.**

## Categorie

<i>Categoria principale</i>	<i>Contenuto</i>	<i>Descrizione</i>
01 Elementi di musica	01 Note e pause 02 Dinamiche 03 Timbro e colore tono 04 Indicatore e tempo 05 Ritmo 06 Scale e indicazioni tonalità 07 Intervalli, accordi, progressioni e cadenze 08 Analisi partitura, 09 Conduzione 10 Dettato/Trascrizione, 11 Lettura a vista 12 Allenamento orecchio 13 Discriminazione uditiva 14 Richiamo uditivo	Attività organizzate in sequenze d'apprendimento dei concetti fondamentali della musica. Introduzione a linguaggio e terminologia musicali, sviluppo delle capacità musicali principali, introduzione agli aspetti di teoria e insegnamento dell'analisi di tonalità, forma e struttura, tessitura e stile musicale.
02 Scrittura e creazione della musica	01 Notazione 02 Adattamento, trasposizione e arrangiamento 03 Composizione 04 Improvvisazione	Acquisizione delle nozioni elementari di scrittura musicale e una vasta gamma di esplorazione creativa, con un lavoro su suoni, ritmi, melodie, accompagnamenti, strutture, parole e orchestrazione.
03 Repertorio selezionato	01 Repertorio piano Bach 02 Altro repertorio piano 03 Repertorio strumentale 04 Canzoni didattiche 05 Raccolta rondò e canoni 06 Poesia per parole 07 Testi per musica incidentale 08 Raccolta ritmi	Quasi 500 pezzi di musica e poesia, molti dei quali usati nei questionari e tutti disponibili per estensioni, altri lavori in classe e creazione di questionari personalizzati. Quasi 100 pezzi per tastiera inclusi 50 di Bach e frammenti da altri maestri; oltre 150 brani, inclusi quasi 50 rondò e canoni, lavori in 13 lingue e 45 poesie.
04 Manuale operativo	01 Enciclopedia di scale e modalità 02 Libreria accordi 03 Intervalli vocali e strumentali 04 Confronto termini musicali USA e UK 05 Fogli tastiera	Utile libreria d'informazioni musicali, 80 scale e modi e quasi 150 accordi con i rispettivi simboli da usare per ricerca, sperimentazione e inserimento in attività creative. Da utilizzare per ricerche, esplorazione e inclusione in attività creative.
05 Poster, schede e giochi	01 Poster 02 Schede 03 Giochi	Quasi 200 poster, schede e giochi per l'insegnamento e il ripasso dei concetti musicali. Gli argomenti includono note, pause, scale, tonalità, circolo delle quinte, simboli, terminologia, notazione stick, e quasi 100 figure di strumenti da usare per decorare la classe e preparare il materiale didattico.
06 Progetti UK KS3 e GCSE	01 Tamburi africani KS3 02 Blues (12-bar) KS3 03 Composizione per creare un'atmosfera specifica KS3/GCSE 04 Canzoni Pop (Reggae) KS3/GCSE 05 Canzoni Pop (Dance Grooves) GCSE 06 Serialism GCSE 07 Blues (Arrangiamento) GCSE	Sette progetti specifici per il Regno Unito su tre argomenti principali di studio – esecuzione, composizione e ascolto – per gli standard Key Stage 3 e GCSE con osservazioni complete dell'insegnante e idee per eventuali sviluppi.

## 5.26 Aggiunta di quaderni di lavoro personalizzati

---


### 5.25 Creatore quaderni di lavoro.

#### Aggiunta di quaderni di lavoro personalizzati

Sibelius consente di creare materiale didattico personalizzato “intelligente” e di aggiungerlo in Creatore quaderni di lavoro (nel proprio Sibelius o in quello dei colleghi); è possibile creare facilmente partiture con domande e risposte e file che generano domande casuali da utilizzare più volte.

#### Dimensioni e margini pagina

Per realizzare materiale ordinato e leggibile è opportuno tenere presenti alcuni punti quando si configura e formatta la partitura.

È possibile basare il proprio quaderno di lavoro su un eventuale modello idoneo già pronto ( **5.25 Creatore quaderni di lavoro**); se tale modello è disponibile, scegliere il formato A4 invece che Letter (una volta inserito il quaderno di lavoro in Creatore quaderni di lavoro, sarà possibile crearlo in formato Letter). In alternativa, se si crea un quaderno di lavoro partendo da zero, in **Layout** ▶ **Impostazioni documento**:

- Utilizzare A4 come formato pagina
- Utilizzare un margine superiore e inferiore di 24 mm e sinistro e destro di 15 mm; questi margini compensano le differenze di formato tra A4 e Letter.
- Utilizzare 12 mm come margine del rigo superiore e 24 mm come margine del rigo inferiore; questi margini lasciano spazio per il testo creato da Creatore quaderni di lavoro in cima e in fondo alla pagina.

#### Foglio di risposte

Per generare un foglio di risposte dal proprio quaderno di lavoro occorre utilizzare voci adeguate nella partitura, in modo che Sibelius possa eliminare una o più voci per rimuovere le risposte dal foglio dello studente. Utilizzare voci diverse per gli elementi che si desidera appaiano solo sul foglio dello studente, per gli elementi sul foglio di risposte e per quelli su entrambi i fogli; ad esempio, s'immagini un quaderno di lavoro nel quale lo studente debba scrivere il nome di un determinato intervallo sotto il rigo e per il quale si desideri stampare anche un foglio di risposte.

- Collocare ogni intervallo in Voce 1; le note saranno scritte sia sul foglio dello studente sia su quello delle risposte dell'insegnante. In generale, è opportuno utilizzare le Voci 1 e 2 (quelle usate normalmente per scrivere la musica) per tutto ciò che è destinato a entrambi i fogli.
- Creare la risposta mediante il testo **Lyrics line 1** in Voce 4; in seguito è possibile specificare che gli elementi nella Voce 4 appaiano solo sul foglio di risposte dell'insegnante.

- È inoltre opportuno inserire una linea sotto ciascun intervallo, sulla quale lo studente scriverà la risposta. Creare le linee orizzontali in Voce 3. Anche qui, è possibile specificare in seguito che questa voce appaia solo sul foglio dello studente.

### Domande casuali e fisse

Sono presenti due tipi principali di quaderno di lavoro: quelli con *domande casuali* e quelli con *domande fisse*. I quaderni di lavoro con domande fisse sono più facili da realizzare, poiché possono essere configurati esattamente nel modo in cui si desidera vederli quando escono dal Creatore quaderni di lavoro, ma per entrambi i tipi di quaderno di lavoro occorre utilizzare le voci con attenzione.

Se si prevede di realizzare un quaderno di lavoro con domande casuali, non deve essere aggiunto alcun testo supplementare alla partitura e non è necessario impiegare tanto tempo a correggere il layout, poiché questo è compito del Creatore quaderni di lavoro; evitare quindi di mettere un titolo in cima alla pagina, numerare le domande o aggiungere un'indicazione per lo studente.

Per realizzare un questionario con domande fisse, occorrerà aggiungere vari altri frammenti di testo alla pagina che includano possibilmente:


- Un titolo – nell'esempio indicato può essere "Nominare gli intervalli" in testo Title.
- Testo che fornisca istruzioni agli studenti – è possibile, ad esempio, creare testo Technique sopra la prima misura della partitura con la dicitura: "Scrivere il nome degli intervalli negli appositi spazi".
- Numerare le domande – ad esempio, inserire testo sopra ogni misura con il numero della domanda; è possibile farlo velocemente con il plug-in **Plug-in ▶ Testo ▶ Numera misure**.

Probabilmente è opportuno creare questi oggetti di testo in Voce 1, in modo che appaiano sia nel foglio dello studente sia in quello di risposte dell'insegnante.

Per entrambi i questionari (fisso e casuale) può essere necessario eseguire alcune ulteriori regolazioni di layout. Assicurarsi, ad esempio, che vi sia abbastanza spazio sopra il rigo in alto sulla pagina, in modo che il Creatore quaderni di lavoro possa aggiungere la data e lo spazio nel quale lo studente scriva il proprio nome e la classe; può inoltre essere utile lasciare spazi vuoti tra ogni domanda, selezionando una misura e digitando (ad esempio) 4 nel campo **Spazio prima della misura** nel pannello **Misure** della finestra **Proprietà**. È anche possibile forzare un numero particolare di misure per accollatura, usando le interruzioni di accollatura automatici (**Layout ▶ Interruzioni automatiche**).

Una volta inserito il testo e regolato il layout, è possibile inserire il proprio quaderno di lavoro nel Creatore quaderni di lavoro.

### Utilizzo delle idee nei quaderni di lavoro

La funzione Idee di Sibelius può essere uno strumento molto potente per la realizzazione di esercizi e quaderni di lavoro per gli studenti – vedere  **5.11 Idee** per un'introduzione.

È possibile reperire le idee dalla ricca libreria interna di Sibelius (sono più di 1500), oppure utilizzarne una propria, creata in qualsiasi partitura. È possibile salvare un particolare set di idee in una partitura e impedire agli studenti di usare idee diverse da quelle salvate nella partitura (è utile

## 5. Funzioni efficaci

per fare in modo che gli studenti realizzino una composizione usando solo idee appositamente scelte dall'insegnante). Per maggiori dettagli, **Accesso limitato alla libreria** a pagina 455.

Per informazioni più generali su come usare le idee a scopo didattico vedere **Utilizzo delle idee per insegnare** a pagina 454.

### Inserire un quaderno di lavoro in Creatore quaderni di lavoro

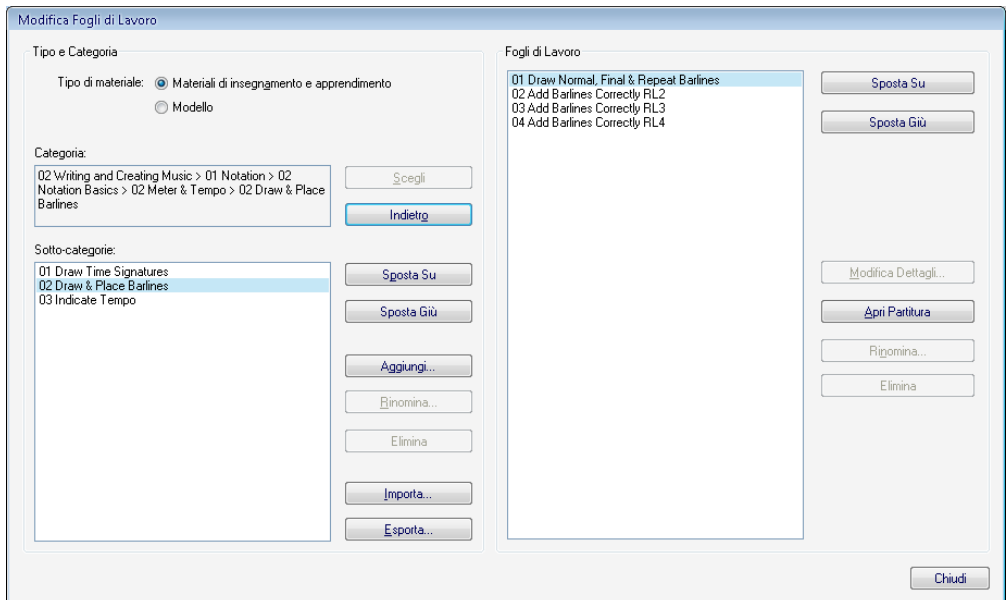
Una volta creato un quaderno di lavoro, per inserirlo in Creatore quaderni di lavoro selezionare **File** ▶ **Aggiungi al Creatore quaderni di lavoro**:

- Innanzitutto, scegliere il tipo di materiale che si sta inserendo; per aggiungere un modello, selezionare **Modello** e cliccare su **OK**, altrimenti scegliere **Materiali di insegnamento e apprendimento**.
- Passare sulla parte destra della finestra di dialogo e scegliere l'opzione **Domande casuali** o **Domande fisse**; questa scelta influisce sui campi disponibili nella parte restante della finestra.
- **Nome (nel riquadro)**: è il nome che appare in Creatore quaderni di lavoro; si consiglia di mantenerlo il più corto possibile.
- **Titolo (in partitura)**: è la dicitura che Sibelius crea come titolo della partitura se è stata scelta l'opzione **Domande casuali**. (se si sceglie l'opzione **Domande fisse**, occorre scrivere il titolo nella partitura prima di aggiungerlo).
- **Descrizione (insegnante)**: è il testo che appare in Creatore quaderni di lavoro per descrivere il quaderno di lavoro.
- **Istruzioni (studente)**: è ciò che Sibelius crea sopra la prima domanda nel quaderno di lavoro dello studente, se si sceglie l'opzione **Domande casuali**. (se si sceglie l'opzione **Domande fisse**, occorre scrivere le istruzioni per lo studente nel quaderno di lavoro prima di aggiungerle).
- **Livello piano studi**: deve contenere informazioni sullo specifico piano studi al quale è destinato il quaderno di lavoro (se pertinente).
- Eseguire una selezione in **Può essere completato** per specificare il metodo (o i metodi) di svolgimento del quaderno di lavoro.
- Scegliere il livello di **Coinvolgimento insegnante** desiderato.

- Specificare la Dimensione gruppo al quale è destinato il quaderno di lavoro.
- L'opzione **Misure per domanda** è disponibile solo scegliendo **Domande casuali** e Informa Sibelius sul numero di misure occupato da ciascuna domanda: è molto importante impostarla correttamente.
- L'opzione **Domande per accollatura** indica a Sibelius il layout ideale del quaderno di lavoro; se le domande sono lunghe 1, 2 o 4 misure, lasciare questa opzione su **Predefinito**, altrimenti occorre impostarla per istruire Sibelius sul numero di domande consentite su un'accollatura, prima dell'inserimento di un'interruzione di accollatura.
- **Voci mostrate su quaderno studente**: specifica quali voci Sibelius deve lasciare nel quaderno di lavoro dello studente (nell'esempio precedente occorrerà inserire 1 e 3).
- **Quaderno risposte**: determina se Sibelius deve offrire o meno la possibilità di creare un quaderno di risposte per il proprio quaderno di lavoro; attivando la funzione, occorrerà anche specificare l'opzione **Voci mostrate su quaderno risposte** (nell'esempio precedente occorrerà inserire 1 e 4).
- Infine, scegliere dove collocare il questionario in **Creatore Quaderni di lavoro**. Utilizzare i pulsanti **Scegli** e **Indietro** per scorrere le categorie; una volta trovata la destinazione desiderata, cliccare su **OK** per inserire il proprio quaderno di lavoro.

## Modifica dei quaderni di lavoro

Per creare una nuova categoria o modificare un quaderno di lavoro inserito in precedenza, si utilizza la finestra di dialogo **Modifica quaderni di lavoro** che si apre cliccando sul pulsante **Modifica** nella finestra **Aggiungi al Creatore quaderni di lavoro** o selezionando **File ▶ Modifica quaderni di lavoro**:



Le opzioni a sinistra nella finestra di dialogo riguardano categorie e sottocategorie, invece che file di quaderni di lavoro veri e propri:

## 5. Funzioni efficaci

- Selezionare **Materiali di insegnamento e apprendimento** o **Modello** in cima alla finestra per scegliere tra i due tipi di contenuto.
- I pulsanti **Scegli** e **Indietro** consentono di scorrere l'elenco delle categorie a sinistra nella finestra di dialogo, come in quella **Aggiungi al Creatore Quaderni di lavoro**.
- I pulsanti **Sposta su** e **Sposta giù** consentono di spostare la sottocategoria selezionata in alto e in basso, seguendo l'ordine all'interno della categoria corrente.
- Il pulsante **Aggiungi** consente di inserire una nuova sottocategoria: cliccare sul pulsante per sceglierne il nome.
- Il pulsante **Rinomina** consente di rinominare la sottocategoria selezionata.
- Il pulsante **Elimina** consente di rimuovere permanentemente la sottocategoria selezionata e tutte le altre sottocategorie e quaderni di lavoro in essa contenuti; utilizzare questa opzione con cautela!
- Il pulsante **Importa** consente di importare una categoria di materiale proveniente dall'esterno, ad esempio, scaricata dal sito [SibeliusEducation.com](http://SibeliusEducation.com) (☞ **5.18 SibeliusEducation.com**).
- Il pulsante **Esporta** consente di esportare la categoria selezionata e le relative sottocategorie e quaderni di lavoro in una nuova cartella all'interno della cartella **Scores**, in modo da poterla condividere con i colleghi; questi ultimi potranno in seguito importarla, mediante il pulsante **Importa**.

Le opzioni nella parte destra della finestra di dialogo riguardano i quaderni di lavoro e i modelli veri e propri (l'elenco ha elementi solo quando si trova una sottocategoria contenente i quaderni di lavoro).

- I pulsanti **Sposta su** e **Sposta giù** consentono di spostare la sottocategoria selezionata in alto e in basso, seguendo l'ordine all'interno della categoria corrente.
- Il pulsante **Modifica dettagli** consente di aprire la finestra di dialogo **Modifica dettagli attività**, nella quale è possibile modificare le impostazioni definite durante l'esportazione del quaderno di lavoro; le opzioni in **Modifica dettagli quaderni di lavoro** sono le stesse di quelle presenti nella finestra di dialogo **Aggiungi al Creatore quaderni di lavoro**, con l'eccezione che non è possibile cambiare da questionario a modello o viceversa – vedere **Inserire un quaderno di lavoro in Creatore quaderni di lavoro**.
- Il pulsante **Apri partitura** consente di aprire la partitura del quaderno di lavoro prescelto, in modo da poter modificare il materiale in esso contenuto o le risposte, ecc. Una volta terminata la modifica della partitura, salvarla e chiuderla – non è necessario inserirla nuovamente nel **Creatore quaderni di lavoro**
- Il pulsante **Rinomina** consente di ridenominare il quaderno di lavoro selezionato, modificando il contenuto del campo **Nome (nel riquadro)**.
- Il pulsante **Elimina** consente di rimuovere permanentemente il quaderno di lavoro; utilizzare questa opzione con cautela!


Al termine delle modifiche, cliccare sul pulsante **Chiudi**.



# 6. Plug-in



## 6.1 Lavorare con i plug-in

Sibelius supporta i plug-in, ossia funzioni supplementari create mediante un linguaggio di programmazione integrato chiamato Manuscript. Nel menu **Plug-in** sono forniti numerosi plug-in utili, organizzati in ulteriori sottomenu per categoria e descritti negli argomenti seguenti. Ai plug-in utilizzati più frequentemente è inoltre possibile assegnare comandi rapidi da tastiera –  **5.12 Menu e comandi rapidi**.

È possibile smettere di utilizzare un plug-in mentre è in esecuzione: è sufficiente cliccare sul pulsante **Ferma plug-in** che appare sull'angolo superiore sinistro dello schermo. È anche possibile annullare qualsiasi cosa esegua un plug-in nella partitura nel modo consueto, ossia scegliendo **Modifica ▶ Annulla** (comando rapido **Ctrl+Z** o **⌘Z**) dopo averlo eseguito.

### Plug-in aggiuntivi

Nuovi plug-in vengono costantemente sviluppati per Sibelius. Di tanto in tanto, nel sito web di Sibelius vengono aggiunti plug-in supplementari gratuiti – scegliere **Aiuto ▶ Controlla aggiornamenti** o accedere a [www.sibelius.com/download/plugins](http://www.sibelius.com/download/plugins) per vedere ciò che è disponibile.

Se si scrive un plug-in che si ritiene possa essere utile agli altri utenti di Sibelius, è possibile inviarne i dettagli all'indirizzo [sibhelpUK@sibelius.com](mailto:sibhelpUK@sibelius.com) affinché sia possibile prenderne in considerazione l'inclusione nel sito web di Sibelius o nelle versioni future di Sibelius. I plug-in validi saranno ben ricompensati!

In alternativa, se si ha una buona idea per un plug-in, ma non si ritiene di essere in grado di scriverlo, è possibile segnalarlo.

### Installazione di nuovi plug-in

Per installare un nuovo plug-in, copiarne il relativo file (con estensione **.plg**) nella sottocartella **Plug-in** della cartella dati dell'applicazione. Il plug-in verrà caricato automaticamente la volta successiva che si esegue Sibelius. Per ulteriore assistenza nell'installazione dei plug-in, accedere a [www.sibelius.com/download/plugins](http://www.sibelius.com/download/plugins).

### Modifica dei plug-in

**Plug-in ▶ Modifica Plug-in** consente di rilasciare, ricaricare, eliminare, modificare e creare nuovi plug-in.

Selezionare un plug-in nell'elenco e cliccare sul pulsante appropriato:

- Rilasciando un plug-in lo si rimuove da Sibelius; questa operazione non lo elimina dal disco rigido, ma consente di risparmiare memoria. I plug-in rilasciati sono descritti come tali nell'elenco.
- Ricaricando un plug-in lo si riporta in Sibelius dopo averlo rilasciato
- Eliminando un plug-in lo si rimuove dal disco rigido
- **Nuovo** e **Modifica** sono le opzioni che consentono di creare propri plug-in.

### **Creazione di propri plug-in**

Ciò richiede la conoscenza del linguaggio Manuscript, abbastanza facile da apprendere, ma che non rientra nell'ambito di questo Manuale operativo. Scegliere **Aiuto ▶ Documentazione ▶ Manuale operativo del linguaggio Manuscript** per ulteriori informazioni in merito.

**Plug-in ▶ Mostra finestra traccia plug-in** mostra una finestra di traccia, utile per eseguire il debug dei plug-in durante il loro sviluppo. Per ulteriori dettagli, vedere la documentazione di Manuscript.

## 6.2 Plug-in Alterazioni

### Aggiungi alterazioni a tutte le note

Impone la collocazione delle alterazioni prima di ogni nota, persino bequadri o diesis/bemolle che sono già nell'indicazione di tonalità o anche se la nota è legata a quella precedente. Questa notazione viene talvolta utilizzata nelle partiture atonali o in altre che non utilizzano le indicazioni di tonalità. Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio nel quale si desidera aggiungere le alterazioni, quindi scegliere Plug-in ▶ **Aggiungi alterazioni a tutte le note**. È opportuno selezionare in seguito l'opzione Layout ▶ **Ripristina spaziatura note** per fare spazio a tutte le alterazioni appena aggiunte.

Le alterazioni di un quarto di tono non sono attualmente gestite da questo plug-in: queste vengono etichettate con la scritta Q, che è possibile cercare mediante l'opzione Modifica ▶ **Trova** per assicurarsi che tutte le note sulla stessa linea o spazio più avanti nella misura sono precedute da un simbolo appropriato.

*Plug-in scritto da Peter Hayter.*

### Aggiungi alterazioni a tutte le note diesis e bemolle

Questo plug-in aggiunge le alterazioni a tutte le note diesis e bemolle, anche se si trovano più indietro nella stessa partitura, ma non se esistono già nell'indicazione di tonalità.

*Plug-in scritto da Stefan Behrisch ([www.werklabor.de](http://www.werklabor.de)).*

### Aggiungi Ficta sopra la nota

Nella musica antica, le alterazioni sono spesso implicite ma non vengono scritte esplicitamente nei manoscritti originali a causa delle pratiche di esecuzione dell'epoca. Le edizioni moderne mostrano spesso la cosiddetta *musica ficta* collocando piccoli segni di alterazione editoriali sopra le note in questione. Questo plug-in inserisce simboli di alterazione sopra la nota e anche sopra i messaggi MIDI di pitch bend necessari a rendere le note più diesis o bemolle, secondo quanto appropriato.

Per utilizzare il plug-in, selezionare le note alle quali aggiungere la ficta, quindi scegliere Plug-in ▶ **Alterazioni** ▶ **Aggiungi Ficta sopra la nota**. Viene visualizzata una finestra di dialogo: scegliere se si desidera aggiungere segni di diesis, bemolle o bequadro, quindi cliccare su OK.

Il plug-in nasconde l'alterazione ordinaria, quindi aggiunge un simbolo appropriato sopra la nota.

*Plug-in scritto da Chris May.*

### Rinomina bemolle come diesis/Rinomina diesis come bemolle

Altera la scrittura delle alterazioni nel passaggio selezionato. È sufficiente selezionare un passaggio, scegliere Plug-in ▶ **Alterazioni** ▶ **Rinomina bemolle come diesis** o Plug-in ▶ **Alterazioni** ▶ **Rinomina diesis come bemolle** e tutti i diesis/bemolle nel passaggio selezionato saranno rinominati. Le teste di nota speciali e i dati di Live Playback andranno perduti quando si utilizza questo plug-in.

### **Semplifica alterazioni**

Questo plug-in rinomina tutte le alterazioni su una partitura o passaggio selezionato secondo le indicazioni di tonalità prevalenti; è molto utile per rimuovere alterazioni isolate rimaste dopo determinate operazioni di modifica (ad es., trasposizione o aggiunta di un'indicazione di tonalità su musica esistente). Per utilizzare il plug-in, selezionare un passaggio (o l'intera partitura), quindi scegliere **Plug-in ▶ Alterazioni ▶ Semplifica alterazioni**.

*Plug-in scritto da Peter Hayter.*

## 6.3 Plug-in di analisi

### Aggiungi gradi di scala schenkeriana

Questo plug-in analizza la partitura e aggiunge notazione di gradi di scala schenkeriana sopra o sotto il rigo.

Per utilizzare il plug-in, selezionare un passaggio in singola chiave (ossia, non contenente alcun cambio di indicazione tonalità) o l'intera partitura (se è in singola chiave), quindi selezionare **Plug-in ▶ Analisi ▶ Aggiungi gradi di scala schenkeriana**. Viene visualizzata una semplice finestra di dialogo:

- **Posiziona verticalmente** determina se i simboli  $\wedge$  o  $\vee$  devono essere tracciati sopra il grado di scala (ossia, questa opzione attivata) o a sinistra del grado di scala (ossia disattivata)
- **Voce** consente di scegliere quale voce sul rigo analizzare
- **Stile testo** determina l'aspetto (ad es., incorniciato, corsivo, ecc.) dei gradi di scala e dove saranno scritti: tutti gli stili di testo (tranne Basso figurato) li colloca sopra il rigo, Basso figurato li colloca sotto
- **Aggiungi al passaggio selezionato/intera partitura** consente di definire l'ambito dell'operazione del plug-in; scegliere l'opzione intera partitura solo se la partitura non contiene alcun cambio di chiave.

Quando si clicca su OK, i gradi di scala vengono aggiunti alla partitura con le impostazioni prescelte.

*Plug-in scritto da John Kennedy.*

### Confronta righi

Confronta qualsiasi coppia di righi nello stesso file ed evidenzia le differenze tra loro. Per utilizzare questo plug-in, selezionare un passaggio in qualsiasi coppia di righi nella partitura (usare **Ctrl+clic** o **⌘-clic** per selezionare due righi non adiacenti, se lo si desidera), quindi scegliere **Plug-in ▶ Analisi ▶ Confronta righi**. Viene visualizzata una finestra di dialogo:

- **Note e pause**: esamina le differenze in valore nota, altezza, voce, cue-size, occultamento, ecc.
- **Linee**: esamina le differenze nei tipi linea, lunghezza, ecc. Naturalmente questo funziona solo per le linee di rigo, poiché le linee di accollatura si applicano comunque a tutti i righi.
- **Chiavi**: esamina le diverse chiavi nei due righi.
- **Testo**: esamina le differenze negli oggetti di testo; non individua le differenze nel tipo di carattere o dimensione in punti tra due righi, ma individua le differenze nelle scritte vere e proprie, rendendo questo plug-in molto utile per, ad esempio, controllare le parole su due righi vocali che condividono gli stessi ritmi. Come per le linee, questo funziona solo per il testo di rigo e non per quello di accollatura.
- **Evidenzia differenze in**: consente di scegliere se le evidenziazioni vengono tracciate nel **Rigo superiore**, nel **Rigo inferiore** o in entrambi (attivando entrambe le opzioni).
- **Passaggio selezionato/Intera partitura**: scegliere se confrontare i righi solo nel passaggio selezionato o nell'intera partitura.

## 6. Plug-in

Quando si clicca su OK, il plug-in esamina la partitura; al termine del processo, appare un messaggio a comparsa, con le informazioni sul numero di differenze trovate.

Se si desidera rimuovere le evidenziazioni create da questo plug-in in una fase successiva, vedere **Rimuovi tutte le evidenziazioni** a pagina 560.

*Plug-in scritto da Neil Sands.*

### Trova motivo

Esamina la partitura alla ricerca di motivi che corrispondono alla relazione d'intervallo o ai ritmi (o a entrambi) di un passaggio selezionato e segna ciascuna corrispondenza con un'evidenziazione (📖 **5.10 Evidenziazione**). Ciò è molto utile per l'analisi, quale l'individuazione delle ricorrenze di un soggetto di fuga o l'esame del modo in cui un particolare modello ritmico viene utilizzato in un pezzo.

Per utilizzare questo plug-in, selezionare il motivo che si desidera far corrispondere, quindi selezionare **Plug-in ▶ Analisi ▶ Trova motivo**. Viene visualizzata una finestra di dialogo che consente di impostare alcune opzioni:

- **Corrispondenza ritmo:** attivare questa opzione se si desidera trovare corrispondenze ritmiche; è possibile specificare l'entità di variante dal motivo specificato consentire (un valore pari allo 0% significa che si accettano solo corrispondenze esatte).
- **Corrispondenza altezze:** attivare questa opzione se si desidera trovare corrispondenze di intervallo. Di nuovo, è possibile specificare l'entità di variante consentire; se il valore è impostato a 0%, vengono trovate solo trasposizioni esatte del motivo, ma non le trasposizioni diatoniche o di altre trasposizione inesatte; perciò (ad esempio) in una fuga, il plug-in trova risposte reali ma non quelle tonali. Aumentare la variante ammessa dallo 0% per trovare le trasposizioni inesatte.
- **Motivo originale nella voce x:** consente di scegliere in quale voce il plug-in deve trovare il motivo originale. (Questa opzione determina solo dove si trova il motivo di esempio di corrispondenza – il plug-in farà corrispondere sempre tutte le voci in tutta la parte rimanente della partitura).

Attivare l'opzione **Corrispondenza ritmo** e **Corrispondenza altezze** per trovare solo le ricorrenze che corrispondono a entrambe.

Cliccare su OK; viene visualizzata una barra di avanzamento, che indica quale rigo è in fase di analisi da parte del plug-in. Dopo alcuni istanti, il plug-in informerà l'utente sul numero di corrispondenze trovate, ciascuna delle quali sarà evidenziata in giallo.

*Plug-in scritto da James Larcombe e Byron Hawkins.*

### Trova intervallo

Calcola l'intervallo (ossia la nota più bassa e quella più alta), l'altezza media e le altezze che ricorrono più frequentemente, tutte espresse in altezza concerto di un passaggio selezionato. Ciò è utile, ad esempio, se si scrive musica vocale e si desidera sapere quali tipi di richieste si pongono sui cantanti.

Per eseguire questo plug-in, selezionare un passaggio (o triplo-clic su un rigo per calcolarne l'intervallo in tutta la partitura) e scegliere **Plug-in ▶ Analisi ▶ Trova intervallo**.



## 6.4 Plug-in di elaborazione in massa

### Calcolo statistico

Crea un report con l'elenco di misure, righe, pagine e altri oggetti che si trovano nella partitura corrente o in tutte le partiture di una determinata cartella; ciò è utile alle copisterie per il calcolo delle tariffe nei lavori di copiatura.


Per eseguire il plug-in una singola partitura, scegliere **Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Calcolo statistico**, quindi cliccare su **Partitura corrente** nella finestra di dialogo che appare. Se si desidera calcolare le statistiche per un movimento di un pezzo a più movimenti all'interno della stessa partitura, selezionare le misure in questione prima di eseguire il plug-in, quindi cliccare su **Partitura corrente**.

Per eseguire il plug-in su un cartella, selezionare **Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Calcolo statistico**, quindi cliccare su **Elabora cartella**. Scegliere la cartella per la quale calcolare le statistiche e cliccare su **OK**; Sibelius elabora a turno ciascun file nella cartella (non viene apportata alcuna modifica alle partiture).

Quando la partitura corrente o tutte le partiture nella cartella sono state elaborate, Sibelius mostra una finestra di dialogo con l'elenco del numero di oggetti di ciascun tipo trovati. Cliccare su **Scrivi file di testo** per salvare i risultati come file di testo nella cartella prescelta o nella stessa cartella della partitura corrente.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Converti cartella di file MIDI

Converte in massa tutti i file MIDI in una specifica cartella, risalandoli con gli stessi nomi file, ma con estensione .sib. Deve trattarsi di file MIDI standard (con estensione .mid in Windows) invece di altri formati di sequencer –  **9.5 Apertura di file MIDI**.

### Converti cartella di file MusicXML

Converte in massa tutti i file MusicXML in una specifica cartella, risalandoli con gli stessi nomi file, ma con estensione .sib.

Per utilizzare il plug-in, scegliere **Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Converti cartella di file MusicXML**, quindi scegliere la cartella da convertire. Sibelius converte ogni file MusicXML che trova nella cartella specificata, salvando ciascuno come partitura Sibelius con lo stesso nome del file MusicXML originale.

Per maggiori informazioni sui file MusicXML,  **9.6 Apertura dei file MusicXML**.

### Converti cartella di partiture in una versione precedente

Esporta tutte le partiture in una cartella specificata come partiture di Sibelius 5, Sibelius 4, Sibelius 3 o Sibelius 2 –  **9.12 Esportazione su versioni precedenti**.


Per utilizzare il plug-in, scegliere **Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Converti cartella di partiture in una versione precedente**, quindi scegliere la cartella da convertire. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile specificare la cartella di

## 6. Plug-in

destinazione dei file esportati, in quale versione di Sibelius esportare e come alterare i nomi file per evitare di sovrascrivere quelli originali. Cliccare su **OK** per confermare le scelte.


*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Converti cartella di partiture in file grafici


Converte una cartella di partiture in file grafici con formato specifico –  **9.8 Esportazione di file grafici.**

Per utilizzare il plug-in, scegliere **Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Converti cartella di partiture in file grafici**, quindi scegliere la cartella da convertire. Verrà richiesto di scegliere il formato grafico; è anche possibile scegliere se utilizzare o meno le impostazioni predefinite. In generale, è possibile lasciare attivata l'opzione **Usa impostazioni predefinite** e cliccare semplicemente su **OK** per salvare tutti i file; se è disattivata, verrà richiesto di scegliere le impostazioni per ciascun file nella cartella.

### Converti cartella di partiture in file MIDI

Converte in massa tutte le partiture di una cartella in file MIDI standard, usando gli stessi nomi file, ma con estensione .mid –  **9.9 Esportazione di file MIDI.**

### Converti cartella di partiture in pagine Web

Salva le pagine web Scorch per tutti i file in una cartella e genera una pagina di indice con i collegamenti a tutte le singole partiture, pronte per il caricamento sul sito web –  **9.11 Esportazione di pagine web Scorch.**

Scegliere **Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Converti cartella di partiture in pagine web**. Appare una finestra di dialogo:

- Scegliere la cartella di origine cliccando sul pulsante **Sfoggia in Converti tutte le partiture in**; per includere le partiture nelle sottocartelle, accertarsi che sia attivata l'opzione **Converti anche le partiture nelle sottocartelle**
- Scegliere la cartella di destinazione cliccando sul pulsante **Sfoggia in Metti le pagine web in** o attivare l'opzione **Usa la stessa cartella** per salvare le pagine web nella stessa cartella delle partiture originali
- Disattivare l'opzione **Crea pagina indice** se non si desidera che il plug-in generi una pagina indice con i collegamenti di tutte le altre pagine web Scorch; si consiglia di lasciare attivata questa opzione
- Scegliere lo **Stile delle pagine web** dall'elenco fornito; questi modelli sono integrati nel plug-in e non possono essere modificati, anche modificando i modelli nella cartella **Foglio manoscritto** di Sibelius
- **Dimensione partitura nella pagina web:** imposta l'ampiezza della finestra Scorch effettiva delle pagine web; il valore predefinito di 720 pixel è idoneo per la maggior parte degli scopi.
- Se si desidera che le persone siano in grado di stampare e salvare la partitura dalla pagina web, selezionare **Consenti stampa e salvataggio**.

Cliccare su **OK**; Sibelius elaborerà a turno ciascun file. Quando il plug-in ha terminato l'operazione, si avrà una cartella di file completa, pronta per il caricamento sul sito web o su intranet!

*Plug-in scritto da Neil Sands.*

### **Esporta ogni rigo come audio**

Esporta ogni rigo nella partitura come file audio separato; ciò è utile se si desidera combinarli insieme in un'applicazione DAW (Digital Audio Workstation), quale Pro Tools.

Anzitutto, accertarsi che la propria copia di Sibelius sia impostata per la riproduzione di strumenti virtuali, ad es., usando la libreria di campioni Sibelius Sounds Essentials inclusa – vedere **Impostazione di Sibelius Sounds Essentials** a pagina 311.

Se si desidera esportare solo alcuni dei rigi nella partitura, selezionare tali rigi prima di eseguire il plug-in; altrimenti, per esportare tutti i rigi, accertarsi che non sia selezionato nulla. Quindi selezionare **Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Esporta ogni rigo come audio**. Appare una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile scegliere l'opzione **Esporta insieme strumenti multi rigo** (che esporta insieme sia i rigi a destra sia quelli a sinistra di un piano) o **Esporta ogni rigo separatamente** (che li esporta come file audio separati).


È anche possibile scegliere il formato del nome file da utilizzare e la posizione nella quale i file audio devono essere salvati; per impostazione predefinita, saranno salvati insieme alla partitura. Cliccare su **OK**; apparirà una barra di avanzamento mentre ogni file audio viene esportato; ciò può richiedere un po' di tempo, quindi attendere pazientemente.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### **Importa stile house in una cartella di partiture**


Applica un file di stile house specificato a tutti i file in una cartella selezionata.

Per utilizzare il plug-in, selezionare **Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Importa stile house in una cartella di partiture**. Viene richiesto di selezionare il file di libreria di stili house (.lib) che si desidera applicare, quindi di selezionare la cartella di file alla quale applicare lo stile house.

Sono forniti numerosi stili house predefiniti nella cartella **House Styles** all'interno della cartella di programma di Sibelius –  **8.8 House Style™**.

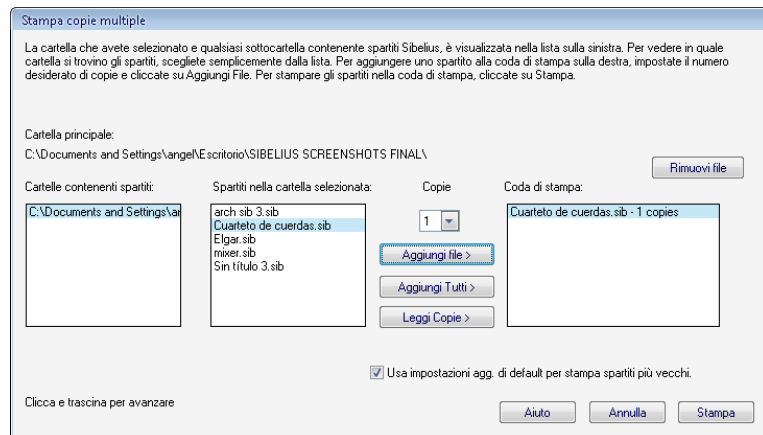
*Plug-in scritto da Michael Kilpatrick.*

### **Stampa di copie multiple**

Consente di stampare più copie di una selezione di partiture in una cartella (più le eventuali sottocartelle contenenti partiture, se lo si desidera). Per stampare più copie di parti, è più semplice utilizzare le funzioni **Copie** e **Stampa parti** nella finestra **Parti** ( **7.1 Lavorare con le parti**).

## 6. Plug-in

Per utilizzare il plug-in, chiudere tutte le partiture aperte, quindi scegliere **Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Stampa copie multiple**. Viene richiesto di scegliere una cartella. Una volta selezionata la cartella, viene visualizzata una finestra di dialogo:



- Scegliere la cartella dall'elenco **Cartelle contenenti partiture** a sinistra
- Selezionare dall'elenco **Partiture nella cartella selezionata**, impostare l'elenco a discesa **Copie** sul numero di copie di questo file che si desidera stampare, quindi cliccare su **Aggiungi file**. Cliccare su **Aggiungi tutti** per aggiungere tutte le partiture nella cartella prescelta all'elenco **Coda di stampa**, con il numero di copie prescelto.
- Creare l'elenco nella **Coda di stampa** a destra aggiungendo più file e quando si è pronti a stampare, cliccare su **Stampa**.

Il plug-in stamperà tutte le partiture nella coda il numero specificato di volte con le opzioni predefinite (non è possibile impostare le opzioni, quale la stampa libretti ecc. dal plug-in).

Il pulsante **Leggi copie** apre ciascun file nella cartella prescelta e cerca il testo `~copies=n` collegato a qualsiasi delle prime cinque misure, dove  $n$  è il numero di copie che devono essere stampate e le aggiunge all'elenco della **Coda di stampa** con il numero appropriato di copie impostato. Se un file contiene più di un oggetto di testo della forma `~copies=n` si presume sia una partitura prima dell'estrazione di parti, perciò non viene aggiunta.

*Plug-in scritto da Peter Hayter e Gunnar Hellquist.*

## 6.5 Plug-in simboli accordo

### Aggiungi simboli accordo capo

Aggiunge una o più serie di simboli accordo supplementari, generalmente sopra i simboli accordo esistenti, corrispondenti agli accordi che un chitarrista dovrebbe suonare con un capo su un tasto particolare. Ciò è utile per i musicisti che possono trovare difficile suonare nella chiave scritta; il chitarrista può invece mettere un capo sulla chitarra, quindi eseguire accordi più facili.

Per eseguire il plug-in, selezionare il rigo che contiene i simboli accordo esistenti, quindi selezionare **Plug-in ▶ Simboli accordo ▶ Aggiungi simboli accordo capo**. Viene visualizzata una finestra di dialogo che consente di scegliere su quale tasto viene collocato il capo e mostra in modo utile a quale tasto corrisponde. È possibile scegliere se i nuovi simboli accordo debbano essere o meno in grassetto, corsivo o tra parentesi e anche di scegliere un altro stile di testo, se lo si desidera (sebbene quello predefinito **Chord symbols** sia normalmente appropriato).

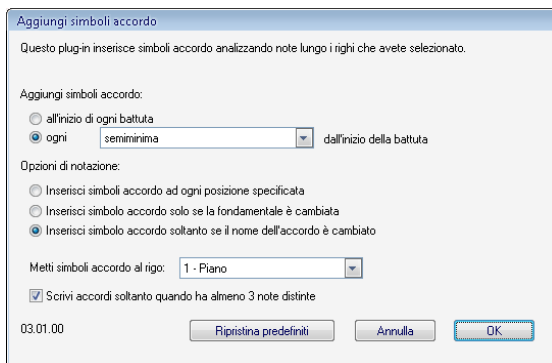
Il plug-in ha la propria finestra di dialogo **Aiuto**, se occorre ulteriore assistenza.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Aggiungi simboli accordo

Analizza l'armonia della musica e aggiunge automaticamente i simboli accordo appropriati sopra i righi selezionati. È possibile scegliere di analizzare qualsiasi o tutti i righi nella partitura e scegliere dove saranno creati i simboli accordo.

Per eseguire il plug-in, selezionare i righi nei quali si ha l'armonia (ad es., i due righi di piano), quindi scegliere **Plug-in ▶ Simboli accordo ▶ Aggiungi simboli accordo**. Appare una finestra di dialogo:



In generale è possibile lasciare queste impostazioni ai valori predefiniti – cliccare semplicemente su **OK** per aggiungere i simboli accordo alla partitura.

Se si desidera cambiare le impostazioni, vi sono molte opzioni per il controllo dei risultati, come segue:

- **Aggiungi simboli accordo:** all'inizio di ogni misura oppure ogni *valore nota* dall'inizio della misura (dove *valore nota* viene selezionato da un elenco a discesa): questa opzione determina quanto spesso il plug-in aggiungerà simboli accordo alla partitura.

## 6. Plug-in

- **Opzioni di notazione:** queste opzioni controllano se scrivere un simbolo accordo in ogni posizione specificata da **Aggiungi simboli accordo** (in cima alla finestra di dialogo) o se omettere quelli ridondanti:
  - **Inserisci simbolo accordo in ogni posizione specificata:** scrive sempre un simbolo accordo, a prescindere che l'accordo effettivo sia cambiato o meno.
  - **Inserisci simbolo accordo solo se la nota root è cambiata:** con questa opzione selezionata, il plug-in non creerà un nuovo simbolo accordo se la nota root non è cambiata dall'ultimo simbolo accordo. L'accordo stesso potrebbe cambiare, ad es., C in C<sup>7</sup>, ma il simbolo accordo verrà comunque omesso con questa opzione selezionata.
  - **Inserisci simbolo accordo solo se il nome accordo è cambiato:** con questa opzione selezionata, il plug-in ometterà un simbolo accordo solo se questo sarebbe identico all'ultimo simbolo accordo creato, ad es., il secondo di due accordi C consecutivi *non viene* creato, ma un C<sup>7</sup> che segue un accordo C *viene* scritto.
  - **Metti simboli accordo sul rigo seguente:** questa opzione determina il nome del rigo nella partitura in cui saranno creati i simboli accordo. Se il plug-in sembra non aggiungere alcun simbolo accordo, potrebbe essere che si è scelto di creare i simboli accordo su un rigo nascosto.

*Plug-in scritto da James Larcombe e Bob Zawalich.*

### Simboli accordo come frazioni

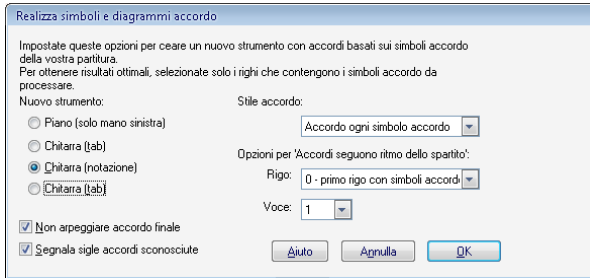
Converte i simboli accordo che hanno note basse in formato “barra” (ad es., Fmaj7/G) in formato frazionale, dove il nome accordo, una sottolineatura e la nota bassa sono impilati verticalmente, come una frazione (  $F_{ma7}^G$  ). Per utilizzare questo plug-in, selezionare la musica contenente gli accordi, di cui si desidera cambiare il formato e scegliere **Plug-in ▶ Simboli accordo ▶ Simboli accordo come frazioni**. È possibile scegliere se il plug-in deve suddividere ciascun elemento singolarmente, creando tre oggetti di testo per ciascun accordo (**Usa carattere sottolineatura separato**) o se deve creare solo due oggetti, il più alto dei quali sarà sottolineato (**Usa tipo carattere sottolineatura**). Per regolare lo spazio vuoto tra gli accordi, cliccare sul pulsante **Regole tipografia**. Cliccare su OK per avviare la conversione.

Il plug-in modifica i simboli accordo esistenti, in modo tale da trasformarli in simboli accordo legacy (vedere **Inserimento di simboli accordo legacy** a pagina 128), intendendo che non vengono presi in considerazione quando si utilizza **Layout ▶ Ripristina spaziatura note**, non rispondono alle modifiche eseguite nella pagina **Simboli accordo** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia** o alle opzioni nel sottomenu **Modifica ▶ Simbolo accordo**.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

## Realizza simboli accordo

Crea accompagnamenti semplici per chitarra o piano in svariati stili, in base ai simboli accordo e/o ai diagrammi accordo nella partitura. Scegliere **Plug-in ▶ Simboli accordo ▶ Realizza simboli accordo**. Se non si ha un passaggio selezionato, viene richiesto se si desidera applicare l'operazione all'intera partitura. Si apre la finestra di dialogo seguente:



- È possibile scegliere tra tre diversi strumenti da aggiungere: **Piano**, che aggiunge due righe alla partitura e suddivide gli accordi tra i due righe, **Piano (solo mano sinistra)**, che scrive un accompagnamento su un singolo rigo, adatto all'uso se la melodia che si sta realizzando si trova sul rigo a destra, **Chitarra (notazione)**, che aggiunge una singolo rigo di notazione alla partitura e **Chitarra (tablatura)**, che aggiunge un rigo di tablatura usando un'intonazione di chitarra standard a 6 corde (sebbene sia possibile cambiare ciò in un secondo momento se lo si desidera). Per altri strumenti, è opportuno selezionare una di queste opzioni, quindi copiare la musica sullo strumento desiderato dopo aver eseguito il plug-in.
- Il menu **Stile accordo** consente di controllare in che modo vengono realizzati gli accordi: **Accordo ogni simbolo accordo** crea un nuovo accordo ogni volta che l'accordo cambia; **Accordo ogni movimento** crea un nuovo accordo in ogni movimento (a prescindere dalla frequenza di cambio dell'accordo); **Accordi seguono il ritmo della partitura** consente di realizzare gli accordi nello stesso ritmo di uno dei righe esistenti nella partitura; **8a nota Alberti** crea un modello stile Alberti usando note da 1/8 (crome); **16a nota Alberti** crea lo stesso tipo di modello usando note da 1/16 (semicrome); **8a nota arpeggi** crea modelli di arpeggio crescenti in note da 1/8 e **16a nota arpeggi** crea arpeggi crescenti usando note da 1/16.

## 6. Plug-in

I risultati che si ottengono per ciascuna delle sei opzioni su un rigo di notazione di chitarra sono illustrati di seguito:

The image displays six musical examples, each consisting of a vocal line and a guitar accompaniment line. The lyrics are 'red, red rose that's'. Above each example are chord diagrams for F and C/E. The examples are:

- Chord every chord symbol:** Chords are placed above the notes corresponding to the lyrics.
- Chord every beat:** Chords are placed above the first note of each measure.
- Chords follow score rhythm:** Chords are placed above the notes, following the melody's rhythm.
- 8th note Alberti:** The guitar accompaniment consists of eighth-note chords.
- 16th note Alberti:** The guitar accompaniment consists of sixteenth-note chords.
- 8th note arpeggio:** The guitar accompaniment consists of eighth-note arpeggiated chords.
- 16th note arpeggio:** The guitar accompaniment consists of sixteenth-note arpeggiated chords.

- **Opzioni per 'Accordi seguono il ritmo della partitura':** consentono di scegliere quale rigo (e quale voce su tale rigo) utilizzare come base ritmica per lo stile **accordi seguono il ritmo della partitura**
- Se si sceglie qualsiasi stile accordo Alberti o arpeggio, non è opportuno che l'accordo finale della canzone sia arpeggiato; in questo caso, accertarsi che l'opzione **Non arpeggiare accordo finale** sia attivata
- **Avvisa per simboli accordo non riconosciuti:** visualizza un messaggio se il plug-in incontra un simbolo accordo che non sa come interpretare.

Cliccare su **OK**; viene visualizzata una barra di avanzamento per un momento, mentre gli accordi vengono scritti nella partitura. Il plug-in crea un nuovo strumento nel quale scrivere la realizzazione e si può notare che esso si sovrappone ai simboli accordo o ai diagrammi accordo. Utilizzare **Layout ▶ Ottimizza spaziatura rigo** (vedere pagina 658) per correggere questo problema.

È possibile utilizzare questo plug-in più di una volta nella stessa partitura per creare diversi livelli di accompagnamento – ad esempio, è opportuno aggiungere un piano che suona accordi in blocco e una chitarra che suona in stile fingerpick. Per farlo, eseguire nuovamente il plug-in e questo creerà un nuovo strumento ogni volta che lo si esegue. Se il risultato non è soddisfacente, è sempre possibile eliminare i righe appena aggiunti mediante la finestra di dialogo **Crea ▶ Strumenti**.

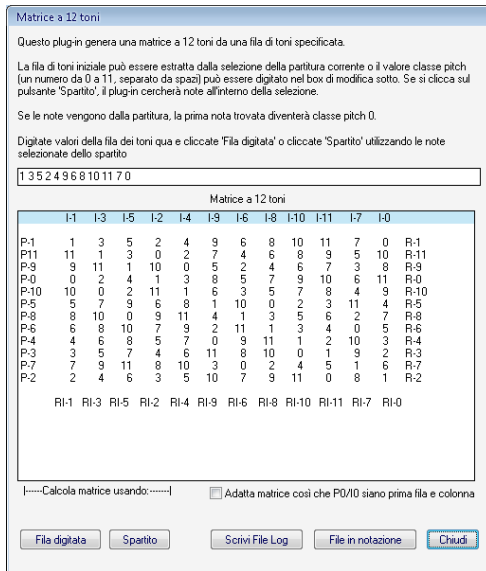
*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*



## 6.6 Plug-in strumenti di composizione

### Matrice 12 toni

Genera una matrice a 12 toni da una riga di toni specificata (riga note) che può essere immessa manualmente nel plug-in o prelevata da una selezione fatta nella partitura corrente. Scegliere Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Matrice 12 toni. Viene visualizzata la finestra di dialogo seguente:



Per immettere la riga manualmente, digitare le classi di altezza usando i numeri da 0 a 11, separati da spazi, nel campo sulla parte superiore, quindi cliccare su **Riga digitata** (si può pensare che i numeri da 0 a 11 rappresentino le note da C a B rispettivamente). Per leggere la riga dalla partitura, cliccare semplicemente su **Partitura**.

Quando l'opzione **Regola matrice in modo che P0/I0 siano la prima riga e colonna** è attiva, il plug-in traspone la riga in modo che la prima nota della riga abbia classe di altezza 0. Ciò non avrà alcun effetto quando si legge la riga da una partitura.

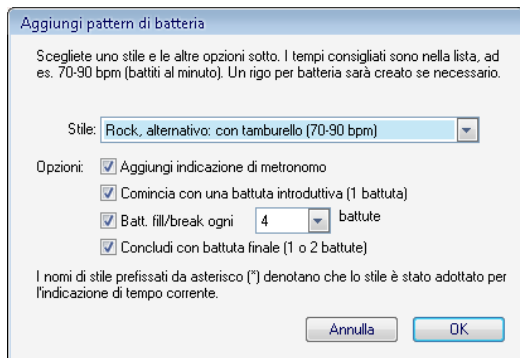
La tabella sarà compilata per mostrare tutte le possibili varianti della riga. La prima riga, se letta da sinistra a destra, mostra la riga del tono principale; leggendola da destra a sinistra mostra il retrogrado. La prima colonna, se letta dall'alto al basso, mostra l'inversione della riga; leggendola dal basso all'alto mostra il retrogrado-inversione. Le colonne e le righe successive mostrano le stesse informazioni usando tutte le permutazioni di rotazione possibili.

Il plug-in può anche annotare tutte le righe che ha generato nella notazione. Per farlo, cliccare sul pulsante **Righe nella notazione**.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

## Aggiungi modello di batteria

Crea un rigo di batteria nella partitura e scrive un modello di batteria in uno dei 24 stili predefiniti. Per utilizzare il plug-in, è sufficiente scegliere **Plug-in** ▶ **Strumenti di composizione** ▶ **Aggiungi modello di batteria**. (Non occorre creare prima un rigo di batteria). Viene visualizzata la finestra di dialogo seguente:



- Scegliere uno **Stile** dall'elenco a discesa. Gli stili disponibili nell'elenco – che comprende blues, rock, pop, jazz, Latin e country – sono appropriati per il tempo in chiave, perciò non sarà mai offerto un modello di batteria di valzer in 4/4 o uno shuffle blues in 3/4! Tutti i modelli indicano un tempo consigliato al quale suonano al meglio, perciò è un'ottima idea scegliere un modello destinato per lo stesso tipo di tempo della partitura.
- **Aggiungi segno di metronomo**: crea un segno di metronomo all'inizio della partitura (o del passaggio selezionato se si lavora su parte di una partitura), impostando il tempo di riproduzione su quello consigliato per il modello di batteria
- **Inizia con misura introduttiva**: determina se si desidera che il modello inizi con una compilazione introduttiva, portando a un modello regolare
- **Misura di riempimento/interruzione ogni  $n$  misure**: consente di scegliere se il modello deve includere una misura di riempimento o di interruzione e quanto spesso deve farlo
- **Termina con misura finale**: specifica se il plug-in deve terminare il modello con una o due misure conclusive (in funzione del modello).

Una volta impostate le opzioni in modo appropriato, cliccare su **OK**. Viene visualizzata una barra di avanzamento per alcuni istanti mentre il plug-in crea un modello di batteria, quindi si è pronti per riprodurlo. Se si desidera modificare il modello, è sufficiente scegliere nuovamente **Plug-in** ▶ **Strumenti di composizione** ▶ **Aggiungi modello di batteria**; il modello di batteria esistente viene eliminato e sostituito con quello nuovo automaticamente.

Se la partitura utilizza svariati tempi in chiave, quando si sceglie **Note** ▶ **Aggiungi modello di batteria**, viene visualizzato un messaggio che chiede di selezionare un passaggio in un singolo tempo in chiave, quindi riprovare.

*Plug-in scritto da Gunnar Hellquist.*

### Aggiungi rigo di punto hit

Aggiunge un rigo di percussioni alla fine della partitura con teste nota incrociate alla posizione ritmica più vicina alla posizione di ciascun punto hit. Per utilizzare il plug-in, è sufficiente scegliere Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Aggiungi rigo di punto hit.

Ciò rende più facile da vedere la relazione del punto hit rispetto alla musica. Sibelius aggiunge una nota entro 1/16 (semicroma) della posizione di ciascun punto hit. Se si cambia il tempo della partitura o si aggiungono o rimuovono punti hit, è possibile eseguire nuovamente il plug-in; esso sovrascriverà le note esistenti con quelle nuove.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Aggiungi armonia semplice

Aggiunge un'armonizzazione semplice al passaggio melodico selezionato nella partitura corrente.

- Scegliere lo stile di accompagnamento da **Stile accordo**, che può essere **Accordi in blocco**, **arpeggi** o **Basso Alberti**
- Il plug-in rileverà la chiave del pezzo automaticamente, ma non è in grado di rilevare i minori, così se la chiave visualizzata è, ad esempio, G major invece di E minor, occorrerà scegliere manualmente la chiave corretta.
- Cambiare l'opzione **Melodia è nella voce** nel caso improbabile che la melodia alla quale si desidera aggiungere l'armonizzazione non sia in voce 1
- **Cambia accordo**: consente di impostare il tasso del ritmo armonico generato dal plug-in. Ogni gruppo di movimenti funziona generalmente al meglio, ma se le modifiche di armonia sono troppo frequenti o infrequenti, si può scoprire che scegliendo **Ogni misura** o **Ogni movimento** si producono rispettivamente risultati migliori.
- **Scrivi armonia per**: consente di scegliere lo strumento (piano o chitarra) che il plug-in deve utilizzare per l'armonizzazione. Ovviamente è possibile copiare o arrangiare l'armonia successivamente su altri strumenti.
- **Forza accompagnamento centrale**: può essere utile se si desidera che il plug-in armonizzi una melodia che si estende su un intervallo particolarmente grande o se si armonizza una melodia su uno strumento che è molto basso o molto alto. Questo perché, senza questa opzione attivata, l'armonizzazione generata sarà scritta con una simile tessitura rispetto a quella della melodia in armonizzazione. Quindi, se si armonizza una melodia per il piccolo, probabilmente si trarrà vantaggio dall'attivazione di questa opzione.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich, Andrew Davis e Daniel Spreadbury.*

### Disegna stanghetta di ritmo libero

Crea una stanghetta sulla posizione della nota selezionata, dividendo in modo efficace la misura in tal punto.

Ciò consente di scrivere la musica direttamente in Sibelius, senza dover pensare alle durate delle misure o ai tempi in chiave: è sufficiente inserire le note e quando si desidera disegnare una stanghetta alla fine di una misura, eseguire il plug-in. Il plug-in disegna la stanghetta, calcola il tempo in chiave appropriato, quindi fa avanzare il cursore di inserimento note predisponendolo per la nota successiva.

## 6. Plug-in

Per ottenere i risultati migliori, è opportuno assegnare un comando rapido da tastiera a questo plug-in (📖 **5.12 Menu e comandi rapidi**), in modo da digitare semplicemente il comando rapido per inserire una stanghetta durante l'inserimento delle note.

Per utilizzare questo plug-in:

- Scegliere **Vista ▶ Panorama** per passare alla vista Panorama.
- Creare un tempo in chiave molto grande per avere parecchio spazio per scrivere, ad es., 124/4.
- Iniziare ora a inserire le note nel modo consueto.
- Quando si desidera inserire una stanghetta, senza deselezionare l'ultima nota immessa, è sufficiente digitare il comando rapido da tastiera assegnato a questo plug-in oppure scegliere **Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Disegna stanghetta di ritmo libero**.
- Viene inserita una stanghetta dopo l'ultima nota immessa e viene creato un tempo in chiave appropriato all'inizio della misura appena completata.
- Il cursore di inserimento note viene spostato all'inizio della nuova misura, in modo da poter continuare l'inserimento delle note.

Fare attenzione che il plug-in non è in grado di disegnare una stanghetta a metà strada tra un gruppo irregolare in inserimento: se si prova, la stanghetta verrà aggiunta invece dopo il gruppo irregolare.

Il plug-in fa del suo meglio per scegliere un tempo in chiave appropriato per ciascuna misura, in base ai valori nota utilizzati nella misura; ovviamente, è possibile cambiare il tempo in chiave nel modo consueto se lo si desidera. Se si preferisce che il plug-in non aggiunga affatto il tempo in chiave, eseguirlo senza alcuna selezione nella partitura e nella finestra di dialogo che appare, impostare l'opzione **Usa tempi in chiave su No**.

È anche possibile utilizzare questo plug-in per aggiungere stanghette a una misura irregolare lunga esistente: è sufficiente selezionare la nota dopo la quale si desidera inserire una stanghetta, quindi eseguire il plug-in. Il plug-in inserirà una stanghetta alla posizione ritmica su tutti i righi dell'accollatura e può persino dividere i gruppi irregolari sull'uno o l'altro lato della nuova misura.

*Plug-in scritto da Neil Sands.*

## Espandi

“Espande” (ossia, separa) la musica da un rigo in un numero maggiori di righi: Per utilizzare questo plug-in:

- Selezionare un passaggio da un singolo rigo, copiarlo sugli Appunti con **Ctrl+C** o **⌘C**, quindi selezionare i righi che si desidera espandere, quindi scegliere **Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Espandi**. Sibelius espande la musica sui righi di destinazione, usando le impostazioni predefinite correnti;
- Oppure selezionare il passaggio su un singolo rigo che si desidera espandere e scegliere **Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Espandi**, che mostra una finestra di dialogo che chiede quanti righi si desidera espandere, seguita da una finestra di dialogo che chiede su quanti righi espandere la musica. Sono presenti opzioni per creare nuovi righi o per utilizzare quelli esistenti (vedere di seguito).

È anche possibile eseguire il plug-in senza alcuna selezione, che mostra una finestra di dialogo che consente di impostare in che modo deve essere espansa la musica:

- Quando l'opzione **Sovrascrivi materiale esistente** è attivata, il plug-in sovrascriverà qualsiasi musica esistente nei righi di destinazione.
- Quando l'opzione **Metti le note in tutte le parti a meno che non sia specificato (da a1, 1, ecc.)**, il plug-in presume che le singole note vadano in tutte le parti (e dove è presente più di una parte o voce che mette le note in tutte le parti, raddoppiando la nota specificata). Quando questa opzione è disattivata, solo le note singole vanno in una parte.

Quando un passaggio di singola nota viene contrassegnato con direzioni specifiche in testo Technique (quale 1., 2., 3., 4., a1., a2., a3., a4.), il plug-in le interpreta e le prende in considerazione durante l'espansione. Questo continua finché non viene trovata una nuova direzione o un accordo. Dopo un accordo il plug-in s'inverte all'impostazione predefinita per singole note (come specificato dall'opzione **Metti le note in tutte le parti...**) a meno che non s'incontri un'altra direzione.

- **Raddoppia parte n se necessario**: consente di scegliere quale nota deve essere raddoppiata se vi sono meno note in qualsiasi punto.
- **Le note supplementari vanno nella parte n**: consente di specificare quale parte riceve note supplementari se vi è un numero maggiore di note in qualsiasi determinato punto. Il plug-in distribuisce automaticamente le note quando vi è il doppio del numero di parti o più (ad es., in un accordo di note da 1/8, quattro parti ricevono due note ciascuna).
- Quando l'opzione **Copia testo, linee e simboli da tutte le voci** è attivata, il plug-in copia gli oggetti in qualsiasi voce del rigo di origine sui righi di destinazione. Se disattivata, il plug-in aggiunge solo oggetti dalla voce che contiene le note che sta copiando (o gli oggetti in tutte le voci).
- **Guida i solo in altre parti**: crea passaggi guida ed è possibile scegliere se la guida deve essere etichettata con il nome completo o breve dello strumento o senza alcun nome del tutto. Se l'opzione **Solo misure intere** è attivata, il plug-in crea una guida in una misura solo se questa rimarrebbe vuota. Altrimenti, l'opzione **Crea misura di pausa in voce 2** aggiunge una misura di pausa intera nelle misure che contengono solo guide. Se si desidera che il testo "Play" venga creato alla fine della guida, attivare l'opzione **Aggiungi testo 'Play'**.

Se occorre espandere la musica da più di un rigo su un numero maggiore di righe o se occorre espandere la musica in più di quattro parti, è opportuno utilizzare invece la funzione Arrange di Sibelius – vedere **Espandi** a pagina 412.

*Plug-in scritto da Dave Foster.*

## Adatta selezione a tempo

Cambia il tempo del passaggio selezionato per farlo terminare su uno specifico timecode o farlo durare per una specifica durata.

Per eseguire il plug-in, selezionare la musica di cui si desidera modificare la durata e scegliere **Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Adatta selezione al tempo**. Appare una finestra di dialogo semplice, che consente di scegliere se specificare un **Nuovo tempo finale** o una **Nuova**

## 6. Plug-in

**durata.** Il plug-in inserisce un cambio di tempo all'inizio della selezione per assicurare che corrisponda al tempo finale o alla durata specificata.

In alternativa è possibile scegliere un punto hit esistente dall'elenco **Tempo del punto hit selezionato**; il plug-in inserirà un cambio tempo per spostare il punto hit alla fine della selezione.

Il plug-in rimuove i segni di metronomo esistenti nella selezione, ma se si desidera un cambio tempo graduale è possibile creare linee *rit./accel.* secondo quanto appropriato prima di eseguire il plug-in, che le utilizzerà.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Inserisci note o pausa

Consente di inserire una nota o pausa prima, cambiare la durata o eliminare una nota, accordo o pausa esistente e mescolare la musica che segue dell'entità appropriata.

Per utilizzare il plug-in, selezionare la nota, l'accordo o la pausa prima della quale inserire una nota o pausa o di cui si desidera cambiare la durata o che si desidera eliminare, quindi scegliere **Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Inserisci nota o pausa**. Appare una finestra di dialogo:



La finestra di dialogo ha tre colonne di pulsanti che rappresentano i valori nota, con intestazione **Cambia durata**, **Inserisci nota** e **Inserisci pausa**. È sufficiente cliccare sul valore nota nella colonna corrispondente con l'azione che si desidera esegua il plug-in; la finestra di dialogo si chiude e la modifica viene eseguita nella partitura.

Se si sceglie **Inserisci nota**, alla nota inserita viene assegnata l'altezza della nota selezionata prima di eseguire il plug-in (o la nota inferiore dell'accordo selezionato) e viene lasciata selezionata in modo che sia possibile cambiarne l'altezza immediatamente.

La colonna **Cambia durata** ha tre pulsanti supplementari: **Rimuovi punto ritmico**, **Aggiungi punto ritmico** e **Aggiungi punto doppio**. L'azione di questi pulsanti è ovvia, tranne per il fatto che se si desidera inserire una nota puntata, occorre farlo in due fasi: anzitutto inserire la durata di base, quindi eseguire di nuovo il plug-in per aggiungere il punto ritmato.

Per eliminare la nota, l'accordo o la pausa selezionata, cliccare sul pulsante **Elimina nota o pausa**.

**Sposta alla misura successiva:** sposta la nota, l'accordo o la pausa selezionata e la musica che la segue all'inizio della misura seguente.

Per impostazione predefinita, le modifiche apportate dal plug-in influiranno su tutte le misure fino alla misura vuota successiva, che il plug-in considera il punto di arresto naturale. È possibile ignorare questa impostazione configurando un punto di arresto manuale: selezionare una nota, accordo o pausa, eseguire il plug-in, quindi cliccare su **Imposta misura di 'Arresto'**. Ciò è utile se si sa che cosa si desidera eseguire una o più modifiche su note in un'area, ma assolutamente non si desidera che le misure successive vengano influenzate. Per rimuovere il punto di arresto manuale, eseguire nuovamente il plug-in (con qualsiasi nota selezionata) e scegliere **Elimina tutti gli 'Arresti'**.

**Deframmenta automaticamente note e pause di controllo (più lento):** tenta di mantenere le durate di nota e pausa prodotte dalle operazioni di modifica agevolate dal plug-in il più semplici possibili, pertanto si consiglia di lasciare attivata questa opzione. In ogni caso, si può scoprire di ottenere modi non ortodossi di rappresentazione delle durate e che utilizzare uno o più plug-in **Semplifica notazione** è utile dopo aver utilizzato **Inserisci nota o pausa** – **6.11 Plug-in Semplifica notazione.**

È possibile incorporare questo plug-in nel flusso di lavoro di immissione note e di modifica in modo più fluido assegnando a esso un comando rapido da tastiera – **5.12 Menu e comandi rapidi.**

*Plug-in scritto da Horst Kuegelgen.*

## Riduci

Riduce la musica di un numero maggiore di righe in un singolo rigo. Per utilizzare questo plug-in:

- Selezionare un passaggio da righe multipli, copiarlo sugli Appunti con **Ctrl+C** o **⌘C**, quindi selezionare i righe sui quali ridurre e selezionare **Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Riduci**. Sibelius riduce la musica sui righe di destinazione usando le impostazioni predefinite correnti.
- Oppure selezionare il passaggio da righe multipli che si desidera ridurre e selezionare **Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Riduci**, che mostrerà una finestra di dialogo che richiede se si desidera ridurre su un rigo esistente (e se è così, quale) o se si desidera creare un nuovo rigo.

È anche possibile eseguire il plug-in senza alcuna selezione, che mostra una finestra di dialogo che consente di impostare in che modo deve essere ridotta la musica:

- Scegliere l'opzione **Usa numero minimo di voci** o **Separa tutte le parti in voci separate**; il valore predefinito è la combinazione delle note nel numero minimo possibile di voci l'indicazione di note di solo e duplicate usando **1.** e un **2** (il cui aspetto preciso può essere scelto da un menu di scelte di preset).
- Attivare l'opzione **Ignora passaggi guida** se si desidera assicurarsi che il plug-in non tenti di ridurre i passaggi guida nei righe di origine nei righe di destinazione
- **Ignora testi, linee e simboli duplicati in :** consente di far sì che Sibelius ignori i segni identici sui righe di origine se si verificano nelle stesse o in posizioni ritmiche molto vicine su righe multipli. Impostare la distanza alla quale Sibelius deve ignorare i segni identici su **quarto (semiminima), ottavo (croma) o 16a (semicroma).**
- Quando l'opzione **Sovrascrivi materiale esistente** è attivata, il plug-in sovrascriverà qualsiasi musica esistente nel rigo di destinazione.

## 6. Plug-in

Se occorre ridurre la musica su un numero inferiore di righe, ma su più di un singolo rigo, occorre invece utilizzare la funzione Arrange di Sibelius – vedere **Riduzione** a pagina 412.

*Plug-in scritto da Dave Foster.*

### **Mostra campane a mano richieste**

Questo plug-in, relativo alle sole partiture contenente musica per un ensemble di campane a mano, aggiunge una misura all'inizio della partitura, mostrando le campane a mano richieste per l'esecuzione del pezzo. Per utilizzare il plug-in, scegliere **Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Mostra campane a mano richieste**. Dopo aver eseguito il plug-in, può essere necessario eliminare le pause o le chiavi nella misura creata dal plug-in.

*Plug-in scritto da Neil Sands.*



## 6.7 Plug-in Note e pause

---

### Applica note stilizzate

Cambia le teste note secondo la loro altezza per usare convenzioni note stilizzate a 4 o 7 note.

Per utilizzare il plug-in, è sufficiente scegliere **Plug-in ▶ Note e pause ▶ Applica note stilizzate**; scegliere la convenzione di note stilizzate preferita, quindi cliccare su OK. Se successivamente si desidera tornare alla notazione regolare con teste nota normali, eseguire di nuovo il plug-in e scegliere **Ripristina teste nota normali**.

*Plug-in scritto da Gunnar Hellquist.*

### Colori note Boomwhackers®

Questo plug-in colora le note secondo lo schema di colori di Boomwhackers® tuned percussion tubes (visitare [www.boomwhackers.com](http://www.boomwhackers.com) per ulteriori dettagli). Per utilizzare il plug-in, scegliere **Plug-in ▶ Note e pause ▶ Colori note Boomwhackers**, selezionare il pulsante di opzione **Applica colori Boomwhacker**, quindi cliccare su OK. Sibelius cambierà il colore di tutte le note nella partitura.

Per ripristinare i colori originali delle note, eseguire di nuovo il plug-in, scegliere **Ripristina colori predefiniti**, quindi cliccare su OK.

*Plug-in scritto da Bob Zawulich.*

### Colora altezze

Questo plug-in colora le note secondo le loro altezze, una convenzione utilizzata occasionalmente nella musica didattica. Per utilizzare questo plug-in, scegliere il passaggio nel quale si desidera cambiare il colore delle note (o lasciare nulla di selezionato se si desidera che l'operazione sia applicata all'intera partitura), quindi scegliere **Plug-in ▶ Note e pause ▶ Colora altezze**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile scegliere un colore per ciascuna delle dodici altezze della scala cromatica. Terminate le scelte, cliccare su OK e i colori saranno applicati alle note nella selezione.

Fare attenzione che tutte le note in qualsiasi accordo nella selezione siano colorate secondo l'altezza della nota più alta nell'accordo.

*Plug-in scritto da Andrew Davis.*

### Converti tempo semplice in tempo composto

Riscrive i passaggi in tempi in chiave da 4/4, 3/4 ecc. come 12/8, 9/8 ecc., raddoppiando la lunghezza delle note da 1/8 (crome) dispari in ciascuna misura. (L'eccezione a questa regola è che le terzine di note da 1/8, le note da 1/4 e le note da 1/2 sono mantenute convenzionali).

Per utilizzare questo plug-in, selezionare il passaggio da convertire e scegliere **Plug-in ▶ Note e pause ▶ Converti tempo semplice in tempo composto**. Viene fornita l'opzione di eseguire il plug-in **Riordina swing scritto completamente** (vedere di seguito) prima di eseguire questo plug-in, che ha l'effetto di trasformare lo swing di note puntate in tempo composto.

Se non vi è alcun tempo in chiave nel passaggio selezionato, il plug-in assumerà che è in 4/4.

## 6. Plug-in

Lo notazione convertita viene aggiunta alla partitura alla fine della selezione. Dove un gruppo irregolare non sia stato convertito, viene aggiunto un testo di avvertenza alla partitura indicante il numero di misura che conteneva il gruppo irregolare originale, così che sia possibile correggerlo. Il plug-in copia solo le note: articolazioni, linee, stanghette speciali, parole, ecc. non verranno copiate, perciò occorrerà copiarle o ricrearle dopo aver eseguito il plug-in.

*Plug-in scritto da Peter Hayter.*

### Copia articolazioni e legature

Questo plug-in consente di copiare le articolazioni e le legature di una frase musicale su altre con lo stesso ritmo o ritmo simile. Per utilizzare questo plug-in:

- Copiare anzitutto le articolazioni e le legature che si desidera duplicare sugli Appunti, selezionando la frase di cui si desidera copiare articolazioni e legature come passaggio e selezionare **Modifica ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).
- Se si desidera incollare queste articolazioni e legature su uno specifico passaggio nella partitura, selezionarlo adesso. È possibile copiare le articolazioni e le legature su frasi multiple simultaneamente includendole tutte nel passaggio selezionato. (Non occorre essere precisi sull'inizio, la fine e i rigli racchiusi nel passaggio, poiché le articolazioni e le legature saranno copiate solo su frasi all'interno di esso che corrispondono al ritmo originale).
- In seguito, scegliere **Plug-in ▶ Note e pause ▶ Copia articolazioni e legature**.
- Accertarsi che le caselle di controllo **Copia articolazioni** e **Copia legature** siano impostate secondo ciò che si desidera copiare.
- Se si desidera che il plug-in rimuova qualsiasi articolazione esistente su qualsiasi nota su cui deve copiare le articolazioni, scegliere **Sostituisci articolazioni esistenti**.
- Se si desidera copiare articolazioni e legature su passaggi con valori di nota che siano il doppio o la metà di quelli della selezione originale, scegliere **Copia anche su aumenti e diminuzioni**.
- In **Opzioni di destinazione**, scegliere l'opzione appropriata:
  - **Copia su selezione** duplicherà le articolazioni e le legature copiate sul passaggio selezionato
  - **Copia su selezione con corrispondenza imperfetta**: consente che il passaggio di destinazione sia una corrispondenza ritmica imperfetta rispetto al passaggio di origine; ad esempio, se il passaggio di origine ha articolazioni su quattro note da 1/4 (semiminima) in successione e il passaggio di destinazione consiste di otto note da 1/8 (crome) in successione, con questa opzione selezionata, il plug-in copierà le articolazioni sulla prima di ciascuna coppia di note da 1/8 nella destinazione, anche se la corrispondenza è imperfetta.
  - **Copia sull'intera partitura**: duplicherà le articolazioni e le legature copiate su passaggi che corrispondono esattamente in tutta l'intera partitura.
- Cliccare su **OK**.

Il plug-in copierà le articolazioni e le legature dalla frase originale a tutte le frasi corrispondenti nella selezione successiva.

*Plug-in scritto da Neil Sands.*

## Rendi altezze costanti

Imposta tutte le note in una selezione alla stessa altezza, cambiando opzionalmente il tipo di testa nota utilizzato e compilando la misura di note in un'altra voce (ad es., compilare una misura con note barra mentre si mostra un ritmo specifico che il musicista potrebbe voler migliorare). Ad esempio, questo plug-in può trasformare la misura a sinistra nella misura a destra con pochi clic del mouse:



Per utilizzare questo plug-in, selezionare il passaggio di altezze da rendere costanti, quindi scegliere Plug-in ▶ Note e pause ▶ Rendi altezze costanti. Appare una finestra di dialogo divisa a metà:

- La metà superiore serve a modificare le note esistenti. Specificare la voce alla quale appartengono le note che si desidera trasporre e se si desidera cambiare anche le teste nota, impostare il tipo di testa nota desiderato. L'opzione **Sposta pause con note** sposta qualsiasi pausa nel passaggio verticalmente per corrispondere all'altezza delle note trasposte.
- La metà inferiore della finestra di dialogo consente di aggiungere nuove note su un'altra voce nello stesso passaggio; ciò è soprattutto utile per la creazione di notazioni barra. Scegliere la voce da utilizzare per le nuove note (accertandosi che sia diversa da quella delle note che è stato richiesto di trasporre), impostare l'altezza, il tipo di testa nota e il valore nota, quindi cliccare su OK.

*Plug-in sviluppato ulteriormente da Stefan Behrisch ([www.werklabor.de](http://www.werklabor.de)).*

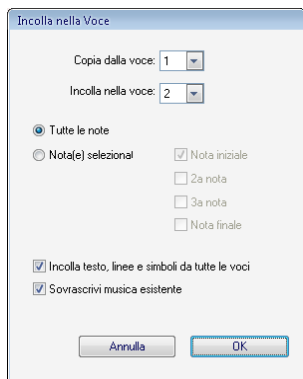
## Incolla nella voce

Incolla un passaggio di musica che è stato copiato sugli Appunti nel passaggio selezionato, usando qualsiasi voce specificata. Ciò è molto utile per incollare, ad esempio, un passaggio di voce 1 su un rigo direttamente nella voce 2 su un altro rigo. Per utilizzare questo plug-in:


- Selezionare il passaggio di musica che contiene le note che si desidera incollare altrove e copiarlo sugli Appunti usando **Modifica ▶ Copia** (comando rapido Ctrl+C o ⌘C)
- Selezionare il passaggio di destinazione, ossia le misure in cui si desidera che la musica venga incollata, quindi scegliere Plug-in ▶ Note e pause ▶ Incolla nella voce.

## 6. Plug-in

- Appare una finestra di dialogo:



- Accertarsi che sia scelta la voce di origine corretta in **Copia da voce** e che sia scelta la destinazione corretta in **Incolla nella voce**; se si desidera che vengano copiate solo alcune delle note copiate per essere incollate, scegliere **Note selezionate**.
- Cliccare su **OK** e la musica copiata viene incollata nella voce specificata nel passaggio selezionato.

Per maggiori informazioni sull'uso delle voci,  **2.36 Voci**.

*Plug-in scritto da Dave Foster.*

### Rimozione di legature aperte problematiche

A volte una nota continua a suonare indefinitamente durante la riproduzione se è stata usata inavvertitamente una legatura di valore quando invece s'intendeva utilizzarne una di portamento; questo plug-in controlla la partitura per la presenza di eventuali legature di valore lasciate "aperte" – in altre parole, non legate alla nota successiva.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio che si desidera correggere e scegliere **Plug-in ▶ Note e pause ▶ Rimuovi legature aperte problematiche**.

### Dividi pause di note da 1/4 puntate

Nei tempi in chiave composti, quale 6/8, Sibelius annoterà una pausa di movimento come, ad esempio, una nota da 1/4 puntata (semiminima), che è la convenzione moderna. Alcuni musicisti trovano più facile leggere queste pause se sono suddivise in pause di note da 1/4 (semiminime) e da 1/8 (crome) separate. Questo plug-in sostituisce automaticamente tali pause nel modo seguente:



Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio nel quale si desidera suddividere le pause, quindi scegliere **Plug-in ▶ Note e pause ▶ Suddividi pause di note da 1/4 puntate**. Il passaggio può ovviamente includere le note rimangono invariate.

## Riordina swing scritto completamente

Converte il ritmo swing scritto completamente  in note da 1/8 pari (crome).

Per utilizzare il the plug-in, selezionare il passaggio che occorre convertire e scegliere **Plug-in ▶ Note e pause ▶ Riordina swing scritto completamente**. Viene offerta l'opzione se aggiungere il testo Tempo **Swing** al passaggio riscritto.

Fare attenzione perché il passaggio riscritto perderà le articolazioni; le parole non vengono riscritte e potrebbero finire nella posizione errata nella misura. Altri elementi che erano stati allineati con il ritmo originale potrebbero anch'essi richiedere di essere corretti a mano.

*Plug-in scritto da Peter Hayter.*

## 6.8 Altri plug-in

### Aggiungi pedali arpa

Aggiunge automaticamente diagrammi di pedali arpa appropriati o istruzioni di testo di cambio pedale per parti di arpa e avvisa quando i cambi pedale sono troppo vicini per essere suonati in modo confortevole o quando la musica non è suonabile.

Per utilizzare il plug-in, selezionare anzitutto il passaggio al quale si desidera aggiungere i pedali (selezionare solo i righi d'arpa), quindi scegliere **Plug-in** ▶ **Altro** ▶ **Aggiungi pedali arpa**. Appare una semplice finestra di dialogo:

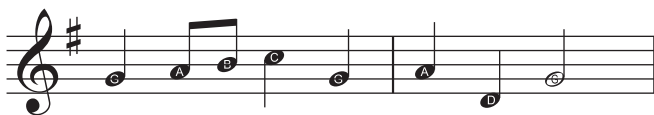
- **Aggiungi a:** consente di scegliere tra le opzioni di elaborazione **Intera partitura** o solo **Passaggio selezionato**
- **Note da 1/4 (semiminime) necessarie per cambio pedali:** consente di regolare il tempo previsto necessario a cambiare tutti i pedali; per musica con tempi più veloci, è necessario aumentare questo numero di conseguenza
- È possibile scegliere se i pedali aggiunti alla partitura saranno nella forma di **Diagrammi** o **Testo in riquadro**
- Infine, scegliere se si desidera che i pedali inseriti siano evidenziati (ciò li rende più facili da individuare in seguito in una partitura estesa). **Evidenzia altre modifiche:** si riferisce ai cambi di pedale che devono essere fatti immediatamente prima che sia richiesta una nota; il plug-in cercherà di evitarli se riesce a trovare il posto per eseguire il cambio in anticipo.

Quando si clicca su **OK**, il plug-in aggiunge i pedali. Tenere presente che i doppi diesis e i doppi bemolle non possono essere impostati mediante pedali d'arpa; se nella musica sono stati scritti alcuni di questi, il plug-in mostrerà un avviso al riguardo al termine della scrittura delle altre modifiche.

*Plug-in scritto da Neil Sands.*

### Aggiungi nomi note alle teste nota

Scrivere il nome della nota all'interno della testa nota, usando il tipo di carattere **Opus Note Names** fornito, nel modo seguente:



Per utilizzare questo plug-in, selezionare il passaggio nel quale si desidera scrivere i nomi delle note o l'intera partitura, quindi scegliere **Plug-in** ▶ **Altro** ▶ **Aggiungi nomi note alle teste nota**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile scegliere se i nomi delle note scritti all'interno delle teste nota includano le alterazioni. Cliccare su **OK** e la partitura verrà aggiornata.

Se si aggiungono altre note o si modificano le altezze delle note già presenti nella partitura, occorrerà eseguire nuovamente il plug-in per aggiornare i nomi delle note all'interno delle teste nota.

*Plug-in scritto da Neil Sands*

## Marcatatura Groovy Music

Aggiunge annotazioni (sotto forma di messaggi MIDI) alla partitura corrente che agiscono come “contrassegni” speciali quando si importa un file MIDI generato dalla partitura in Groovy Jungle o Groovy City. Groovy Music è una serie di tre programmi che rende l’insegnamento della musica ai bambini della scuola elementare facile e divertente – vedere [www.sibelius.com/products/groovy](http://www.sibelius.com/products/groovy) per ulteriori dettagli.

Selezionare un passaggio a singolo rigo o una o più note singole, quindi scegliere **Plug-in ▶ Altro ▶ Marcatatura Groovy Music**. Viene richiesto di scegliere su quale prodotto Groovy Music si desidera esportare. Nella finestra di dialogo che appare scegliere se contrassegnare un elemento di **Melodia, Basso, Ritmo, Accordo, Arpeggio** ecc., quindi cliccare su **OK**. Effettuare una nuova selezione ed eseguire nuovamente il plug-in per contrassegnare un altro elemento e ripetere in questo modo finché non si completa il contrassegno della partitura.

Dopo aver contrassegnato l’intera partitura, scegliere **File ▶ Esporta ▶ File MIDI** ed esportare un file MIDI (☞ **9.9 Esportazione di file MIDI**), quindi caricare il file MIDI risultante in Groovy cliccando su **Apri brano**.

Per ulteriore assistenza, il plug-in dispone di un pulsante **Aiuto** che offre ulteriori dettagli.

## Rendi il layout uniforme

Impone alla partitura il numero specificato di misure per accollatura e accollature per pagina. Il valore predefinito di 4 di 4 è adatto per strumenti voce e solo con accompagnamento di tastiera. La musica di tastiera solo ha generalmente 4 misure per accollatura e 6 accollature per pagina. La musica per uno strumento a singolo rigo ha generalmente 4 misure per accollatura e 10 accollature per pagina.

La prima pagina di una partitura spesso ha meno accollature di quelle successive, per fare spazio al titolo; questo plug-in consente di impostare il numero di accollature sulla prima pagina indipendentemente dal resto della partitura.

Sibelius può disporre in modo automatico l’intera partitura con un numero uniforme di misure per accollatura e riformatterà la partitura in modo dinamico quando essa cambia (☞ **8.4 Interruzioni automatiche**). Perciò si dovrebbe normalmente utilizzare questo plug-in solo se si desidera rendere uniforme solo parte di una partitura.

Selezionare il passaggio da rendere uniforme, quindi scegliere **Plug-in ▶ Altro ▶ Rendi layout uniforme**.

## Crea layout piano a quattro mani

Preleva una partitura scritta per due piani (oppure qualsiasi altri due strumenti a tastiera) e crea una nuova partitura nel formato convenzionale per musica di piano a quattro mani, con la musica per il musicista inferiore (secondo) sulle pagina a sinistra e la musica per il musicista superiore (primo) sulle pagine a destra.

Per utilizzare il plug-in, preparare anzitutto la partitura di origine. Essa dovrebbe contenere solo due strumenti a tastiera. In seguito, utilizzare il comando **Crea ▶ Pagina titolo** per aggiungere una pagina titolo alla partitura, se non già presente o per assicurare che la prima pagina di musica sia una pagina a sinistra. Ciò aiuta il plug-in a produrre i cambi pagina corretti nella partitura creata.

## 6. Plug-in

Infine, selezionare l'intera partitura e utilizzare il comando **Layout ▶ Formato ▶ Blocca formato**, quindi scegliere **Plug-in ▶ Altro ▶ Crea layout piano a quattro mani**.

Appare una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile scegliere i nomi strumento da utilizzare per ciascuno strumento nella partitura appena creata. L'opzione **Mantieni sincronizzate pagine una di fronte all'altra** fa sì che il plug-in assicuri che le stesse misure appaiano su ciascuna accollatura sulle pagine di sinistra e di destra. Cliccare su **OK** e osservare le barre di avanzamento che sfrecciano sullo schermo. Dopo alcuni istanti, verrà creata la nuova partitura.

Probabilmente sarà necessaria un po' di pulizia dopo aver eseguito il plug-in: questo crea oggetti di testo utili che iniziano con "P4H" su ogni punto in cui è necessaria la pulizia, che si possono trovare con il comando **Modifica ▶ Trova** per decidere che cosa fare in ciascun caso.

*Plug-in scritto da Hans-Christoph Wirth.*

### Unisci misure

Unisce misure adiacenti creando un'unica misura più grande. Richiede una selezione di passaggio costituita da almeno due misure; qualsiasi parte non selezionata della prima e dell'ultima misura nella selezione sarà divisa come misura separata. Qualsiasi pagina vuota collegata a stanghette che vengono unite, andrà persa. Il plug-in può disegnare le stanghette nel punto in cui esse si trovavano, ma la loro spaziatura deve essere regolata manualmente. Può inoltre ripristinare la numerazione delle misure nelle misure successive.

Per utilizzare il plug-in, selezionare almeno due misure, quindi scegliere **Plug-in ▶ Altro ▶ Unisci misure**.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Preferenze

Questo plug-in è destinato all'uso da parte degli sviluppatori di plug-in. Per ulteriori informazioni, vedere **Aiuto ▶ Documentazione ▶ Riferimento linguaggio ManuScript**.

### Rimuovi tutte le evidenziazioni

Questo plug-in rimuove semplicemente tutte le evidenziazioni dalla partitura. Per utilizzare il plug-in è sufficiente scegliere **Plug-in ▶ Altro ▶ Rimuovi tutte le evidenziazioni**.

### Scale e arpeggi

Crea un quaderno di lavoro contenente decine di scale e arpeggi con pochi clic del mouse. Per utilizzare il plug-in, scegliere **Plug-in ▶ Altro ▶ Scale e arpeggi**. Si viene guidati attraverso una serie di finestre di dialogo, nel modo seguente:

- Se una partitura è già aperta, viene anzitutto richiesto se si desidera aggiungere le scale alla partitura esistente o se creare una nuova partitura. Effettuare la scelta e cliccare su **Avanti**.
- Se si crea una nuova partitura, viene richiesto se si desidera creare le scale per uno strumento a singolo rigo o per uno strumento a tastiera. (È anche possibile chiedere al plug-in di produrre un singolo esempio di ogni tipo di arpeggio che è in grado di creare). Effettuare la scelta, quindi cliccare su **Avanti**.



- Viene richiesto di scegliere tra diversi tipi di scala o arpeggio: scale maggiori, scale minori, scale modali, scale alterate, scale jazz e arpeggi. Di nuovo, effettuare la scelta e cliccare su **Avanti**.
- La finestra di dialogo successiva consente di specificare le opzioni sulle scale o sugli arpeggi che si desidera creare: il tipo di scala, quante ottave e in quale ottava deve iniziare, la direzione, il valore delle note da utilizzare, la chiave e così via. **Includi indicazione di tonalità:** inserisce una nuova indicazione di tonalità all'inizio di ogni scala.

Se si desidera creare scale di tastiera, è possibile specificare se si desidera aggiungere un intervallo di un terzo o di un'ottava sopra le note nel rigo di destra.

Se si desidera creare una serie di scale, è possibile scegliere se ciascuna nuova scala deve essere nella tonalità della nuova nota di partenza o se deve rimanere nella tonalità originale, ma iniziare semplicemente su un grado diverso della scala.

Una volta selezionate le opzioni desiderate:

- Se si creano scale o arpeggi per uno strumento a singolo rigo, cliccare su **Fine**.
  - Se si creano scale per uno strumento a tastiera, cliccare su **Avanti**. È possibile fare ulteriori scelte, come ad esempio se le scale devono essere create in un movimento simile o contrario, se il rigo di sinistra deve iniziare nella stessa ottava o in una differente rispetto al rigo di destra e così via.
- Una volta cliccato su **Fine**, il plug-in crea le scale o gli arpeggi desiderati nel giro di alcuni secondi.

*Plug-in scritto da Gunnar Hellquist.*

## Imposta segno di metronomo

Consente di creare segni di metronomo a velocità specifiche cliccando sull'impulso con il mouse. Per utilizzare il plug-in, selezionare la misura nella quale si desidera creare il segno di metronomo (o fare in modo di non avere nulla selezionato se si desidera crearlo nella prima misura), quindi scegliere **Plug-in ▶ Altro ▶ Imposta segno metronomo**.

Nella finestra di dialogo che appare, cliccare sul pulsante grande al tempo desiderato. Dopo dodici clic, il plug-in informa sul tempo medio appena cliccato e consente di creare un segno di metronomo con tale tempo preciso o con il tempo più vicino che si troverebbe su un metronomo tradizionale.

*Plug-in scritto da Neil Sands e Michael Eastwood.*

## Dividi misura

Divide una misura in due misure irregolari di durata appropriata, inserisce un cambio numero misura adeguato e, se si sceglie di inserire un'interruzione di accollatura dove si divide la misura, inserisce una stanghetta invisibile tra le due metà della misura.

Scegliere semplicemente la nota prima della quale si desidera che la misura venga divisa e scegliere **Plug-in ▶ Altro ▶ Dividi misura**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, che consente di scegliere quale tipo di stanghetta utilizzare alla fine della prima metà della misura divisa (**Invisibile** per impostazione predefinita) e se la numerazione della misura deve contare o meno le due metà della misura in modo separato.

## 6. Plug-in

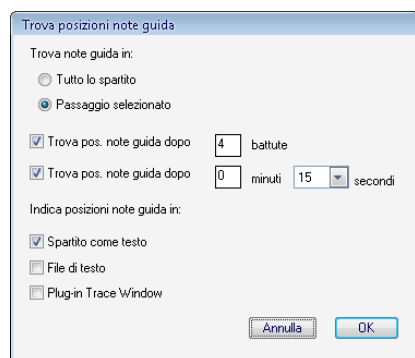
È possibile disattivare l'opzione **Mostra di nuovo** questa finestra di dialogo (questa sessione) se si desidera utilizzare lo stesso insieme di opzioni per la durata della sessione di Sibelius, senza ricevere ogni volta il messaggio di scelta relativo; se si disattiva questa opzione, la finestra di dialogo apparirà nuovamente quando si riavvierà Sibelius.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Suggerisci posizioni note guida

Contrassegna la partitura con le posizioni adeguate per i passaggi guida, in base a un numero minimo di misure di pausa o una durata minima di silenzio in secondi.

Selezionare il passaggio nel quale si desidera che il plug-in suggerisca le posizioni adeguate per le note guida, ad es., triplo clic su un rigo, quindi eseguire il plug-in o se si desidera elaborare l'intera partitura, scegliere semplicemente **Plug-in ▶ Altro ▶ Suggerisci posizioni note guida**. Appare una finestra di dialogo:



Sebbene si possa chiedere al plug-in di suggerire le posizioni dopo un numero di misure di pausa e una quantità di tempo trascorso, è generalmente più utile scegliere l'una o l'altra.

Le tre opzioni **Segna posizioni note guida in** presentano i risultati dell'esecuzione del plug-in:

- **Partitura come testo:** crea un oggetto testo Technique, colorato in rosso, sopra la prima nota che segue ogni posizione suggerita per una nota guida
- **File testo:** crea un file di testo chiamato *filename cue locations.txt* nella stessa cartella del file della partitura, che elenca le posizioni delle note guida suggerite
- **Finestra traccia plug-in:** scrive ogni posizione di nota guida suggerita nella Finestra traccia plug-in.

Se si utilizza l'opzione **Partitura come testo**, è possibile utilizzare il comando **Modifica ▶ Trova e Modifica ▶ Trova successivo** per trovare il testo che inizia per "Cue:" per spostarsi a ogni posizione di nota guida suggerita.

*Plug-in scritto da Neil Sands.*

## 6.9 Plug-in di riproduzione

### Aggiungi cambi Continuous Control

Genera messaggi di controller MIDI nella partitura, rendendo più facile applicare i cambi continuous controller necessari a manipolare la riproduzione, ad es., per strumenti virtuali di terzi o altri dispositivi di riproduzione.

Per utilizzare il plug-in, creare anzitutto una o più linee nella partitura nella posizione o nelle posizioni in cui si desidera applicare dati di automazione. Utilizzare la linea orizzontale dal riquadro **Linee riga** della finestra di dialogo **Crea ▶ Linea** e accertarsi che inizi e termini sopra le note sulle quali si desidera che i dati di controller MIDI vengano scritti. Selezionare quindi una linea o un passaggio contenente una o più di queste linee e scegliere **Plug-in ▶ Riproduzione ▶ Aggiungi cambi Continuous Control**.

Il plug-in è fornito con un numero di preset per diverse librerie di campioni di terzi. Selezionare un preset se uno adatto è disponibile, quindi cliccare su **Carica preset**. Se non occorre apportare ulteriori modifiche, cliccare su **OK** e il plug-in scriverà gli appropriati messaggi controller MIDI nella partitura.

Ovviamente, è possibile regolare i preset esistenti e crearne di propri. Impostare le opzioni nella finestra di dialogo secondo quanto desiderato, quindi cliccare su **Aggiungi preset**. Viene richiesto di scegliere un nome per il preset; farlo e cliccare su **OK**. Se successivamente si modifica questo preset, cliccare su **Salva preset** per accertarsi che le modifiche vengano salvate.

Il plug-in consente di scrivere controller che descrivono numerose forme d'onda e curve (ad es., senoide, quadra, triangolare, a dente di segna, esponenziale, ecc.), che è possibile scegliere dall'elenco a discesa **Tipo segnale**. In funzione della propria scelta del **Tipo segnale**, devono essere specificati diversi parametri nelle opzioni sul lato destro della finestra di dialogo. Consultare la finestra di dialogo **Aiuto** del plug-in per ulteriori informazioni.

*Plug-in scritto da David Budde.*

### Riproduzione Cresc./Dim.


Questo plug-in è necessario solo se il dispositivo di riproduzione non supporta automaticamente i cambi di dinamica su note sostenute per gli strumenti appropriati (ad es., fiati, ottoni, archi e cantanti); la maggior parte degli strumenti virtuali, inclusa la libreria di campioni Sibelius Sounds Essentials fornita questo automaticamente – vedere **Forcine** a pagina 296.

Per i dispositivi MIDI meno recenti, ad es., moduli MIDI esterni o la scheda audio integrata del computer, Sibelius non può riprodurre automaticamente i segni delle forcine su singole note perché utilizza velocity MIDI per raggiungere le gradazioni di dinamica sulle note successive. Questo plug-in inserisce una serie di messaggi di volume o espressione MIDI al fine di cambiare la dinamica durante una singola nota.

Per eseguire questo plug-in, creare anzitutto le forcine dove si desidera che il volume cambi, quindi selezionare una misura o un passaggio contenente le forcine. Se si desidera elaborare solo una forcina, il modo migliore per farlo è selezionando la forcina.

## 6. Plug-in

Una volta fatta la selezione, scegliere **Plug-in ▶ Riproduzione ▶ Riproduzione Cresc./Dim.** Viene visualizzata una finestra di dialogo, che consente di scegliere se elaborare ogni forcina nel passaggio selezionato o soltanto la prima forcina e specificare la dinamica iniziale e finale del *cresc./dim.*

È anche possibile scegliere se utilizzare il controller MIDI 7 o 11 per produrre il cambio dinamico. Per impostazione predefinita, il plug-in utilizza il controller 7 (volume) poiché questo è supportato su tutti i dispositivi MIDI, mentre il controller 11 (espressione) non è ampiamente supportato. Si può scoprire che dopo aver creato la serie di messaggi MIDI, occorre inserire un ulteriore messaggio MIDI per ripristinare il livello di volume o espressione su quel rigo particolare –  **4.17 Messaggi MIDI** per ulteriori informazioni.

Il plug-in richiede che si ponga una forcina nella partitura prima di eseguirlo, così se si desidera che una forcina non appaia, è possibile crearne temporaneamente una e poi eliminarla dopo aver eseguito il plug-in (che non eliminerà i messaggi MIDI).

I messaggi MIDI creati dal plug-in vengono nascosti automaticamente, perciò saranno visibili solo se si attiva l'opzione **Vista ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido **Ctrl+Alt+H** o **⌘+⌥+H**).

### Riproduzione armonica

Questo plug-in abilita la riproduzione di armoniche, ad es., su righe di archi, mediante le funzioni Live Playback di Sibelius e messaggi MIDI. Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio nel quale si desidera che vengano riprodotte le armoniche, quindi selezionare **Plug-in ▶ Riproduzione ▶ Riproduzione armoniche**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile scegliere quali tipi di armoniche si desidera vengano elaborate dal plug-in; in generale, è possibile accettare solo i valori predefiniti e cliccare su **OK**. Verrà visualizzato il messaggio che inviata a salvare la partitura, quindi il plug-in elaborerà il passaggio selezionato.

Accertarsi che l'opzione **Riproduci ▶ Live Playback** sia attivata quando si riproduce la partitura per sentire le armoniche. Fare attenzione che se si traspone la musica o si cambiano altrimenti le altezze delle note con armoniche dopo aver eseguito il plug-in, occorre eliminare il testo del messaggio MIDI sopra le note ed eseguire nuovamente il plug-in per assicurare la riproduzione corretta.

*Plug-in scritto da Michael Eastwood.*

### Riproduzione ornamenti

Inserisce i messaggi MIDI necessari per la riproduzione di mordenti e turn. Per utilizzare il plug-in, selezionare la nota (o le note) a cui aggiungere un ornamento, quindi scegliere **Plug-in ▶ Riproduzione ▶ Riproduzione ornamenti**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, con le opzioni seguenti:

- **Mordente** o **Turn**: consente di scegliere il tipo di ornamento che si desidera aggiungere
- Se si sceglie il controllo **Mordente**, **Inferiore** e **Superiore** controllano se il mordente deve suonare la nota sotto la nota scritta o la nota sopra la nota scritta.
- Se si sceglie **Turn**, **Invertito** controlla se esso deve essere invertito o meno.
- **Cromatico**: produce un ornamento cromatico; quando questa opzione è disattivata, l'ornamento prodotto è diatonico

- **Alla fine della nota:** destinata ai soli turn, questa opzione fa sì che Sibelius inserisca il turn alla fine della nota selezionata (ossia, appena prima della nota seguente)
- **Aggiungi simbolo:** questa opzione aggiunge il simbolo appropriato per l'ornamento sopra la nota (o le note) selezionata.

Quando sono state scelte le opzioni desiderate, cliccare su OK e i messaggi MIDI appropriati vengono aggiunti alla partitura (attivare Vista ▶ Oggetti nascosti per vederli).

## Riproduzione quarti di tono

Inserisce messaggi MIDI per la riproduzione dei quarti di tono. Per utilizzare questo plug-in, selezionare un passaggio o l'intera partitura (mediante Ctrl+A o ⌘A), quindi scegliere Plug-in ▶ Riproduzione ▶ Riproduzione quarti di tono.

Viene visualizzata una finestra di dialogo, che consente di scegliere la quantità di altezza di pitch bend necessaria a produrre un quarto di tono. Solitamente è opportuno lasciare il valore predefinito – perciò cliccare semplicemente su OK.

I messaggi MIDI creati da questo plug-in vengono nascosti automaticamente, perciò non si sarà in grado di vederli, a meno che non si attivi l'opzione Vista ▶ Oggetti nascosti (comando rapido Ctrl+Alt+H o ⌘⌥H).

Questo plug-in include una finestra di dialogo Aiuto che ne descrive il funzionamento e le limitazioni in maggiore dettaglio.

## Strummer

Cambia le proprietà Live Playback delle note negli accordi per fornire un effetto di pennata realistico. Il plug-in è progettato soprattutto per la chitarra, ma può essere applicato anche ad altri strumenti (è possibile sperimentare usandolo su parti di arpa, harpsichord o arco pizzicato).

Per eseguire il plug-in, selezionare un passaggio, quindi scegliere Plug-in ▶ Riproduzione ▶ Strummer. Viene visualizzata una finestra di dialogo con le opzioni per scegliere su quale arco pennare (gli archi con quattro o più note sono i migliori), in che modo alternare le pennate in su o in giù (nella terminologia della chitarra, dove una pennata in giù diffonde un accordo dall'altezza annotata inferiore all'altezza annotata superiore), di quanto diffondere l'accordo, con 256 tick equivalenti a una nota da 1/4 (semiminima) e come annotare il modello di strumming (con la scelta di nessuna annotazione, aggiunta del testo d o u rispettivamente per giù o su o l'utilizzo delle articolazioni, nel qual caso vengono utilizzati i simboli di archetto in giù o archetto in su).

Le opzioni nota da 1/2 (minima), da 1/4 (semiminima) e da 1/8 (croma) collocano pennate in giù su ogni movimento specificato, con le pennate in su sugli accordi che si trovano su ogni altro movimento. Alternandosi rigidamente, tutte le opzioni in giù e in su sono auto-esplicative.

L'opzione “usa modello” è la più flessibile e può essere utilizzata per produrre straordinari modelli di strumming in stile flamenco. Immettere il modello come stringa (con “d” per pennata in giù, “u” per pennata in su): questo modello verrà applicato sequenzialmente a tutti gli accordi, ripetendosi tanto spesso quanto necessario (così se si immette il modello a tre lettere dud e sono stati selezionati otto accordi, il risultato sarà un modello dudduddu).

*Plug-in scritto da David Harvey.*


## 6.10 Plug-in di prova lettura

---

### Prova di lettura

Questo plug-in consente all'utente di eseguire qualsiasi combinazione di sei altri plug-in di prova lettura che si trovano nello stesso menu:

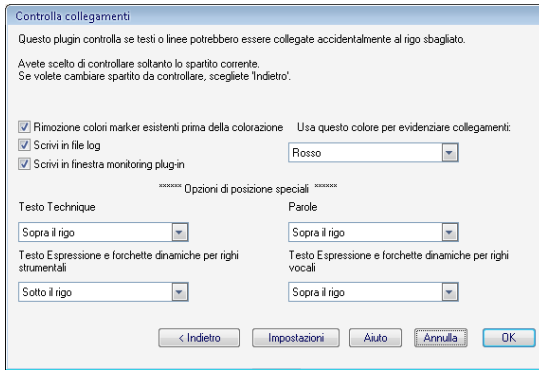
- **Controlla chiavi:** scrive avvisi nella partitura dove una chiave viene ripetuta in modo non necessario, ad es., una chiave di alto verrebbe ripetuta se si omettesse un cambio in chiave di violino in una parte di viola
- **Controlla note guida** – vedere di seguito
- **Controlla 5e/8ve parallele** – vedere di seguito
- **Controlla pedali arpa:** scrive avvisi nella partitura se eventuali note nel passaggio selezionato non sono suonabili su un'arpa con la configurazione dei pedali specificata nella finestra di dialogo. Per ottenere i migliori risultati, è opportuno selezionare solo i righi d'arpa prima di eseguire questo specifico plug-in e specificare un passaggio che non contiene alcun cambio pedale. Opzionalmente, il plug-in può inoltre aggiungere alla partitura un diagramma pedali corrispondente alla combinazione di pedali specificata nella relativa finestra di dialogo.
- **Controlla arresti multipli** – vedere di seguito
- **Controlla pizzicati:** scrive avvisi nella partitura dove “arco” o “pizz.” sembra in eccesso o mancante
- **Controlla stanghette di ripetizione:** scrive avvisi nella partitura dove una ripetizione di inizio o fine sembra in eccesso o mancante (ossia, le stanghette di ripetizione non risultano corrispondenti).

Se la partitura è molto lunga, è possibile utilizzare la funzione **Modifica ▶ Trova** di Sibelius ( **5.7 Filtri e Trova**) per passare in rassegna gli avvisi collocati dai plug-in nella partitura.

Se lo si desidera, è possibile eseguire qualsiasi plug-in singolarmente scegliendolo nel sottomenu **Plug-in ▶ Prova di lettura**.

### Controlla allegati

Questo plug-in è molto utile per individuare le istanze in cui, ad esempio, si potrebbe avere collocato in modo non corretto un contrassegno di espressione che risulta collegato erroneamente al rigo sopra o sotto a quello previsto. Per utilizzare il plug-in, scegliere **Plug-in ▶ Prova di lettura ▶ Controlla allegati**. Il plug-in può controllare la partitura o esaminare i file in massa in una cartella specificata simultaneamente. Selezionare l'opzione appropriata nella prima finestra di dialogo visualizzata dal plug-in, quindi cliccare su **Avanti**. Si apre la seguente finestra di dialogo:



- **Rimuovi colore di marcatura esistente prima della colorazione** serve quando è già stato eseguito il plug-in in precedenza e si desidera confermare che le modifiche apportate per correggere i problemi sono state rettificate. Questa opzione assicura che tutti gli oggetti attualmente colorati nella partitura vengano reimpostati in nero prima che il plug-in esegua i controlli.
- **Scrivi su file di registro:** registra qualsiasi problema potenziale in un file di testo chiamato **Sibelius Attachment Log.txt** che viene collocato nella cartella **Scores**
- **Scrivi sulla finestra traccia plug-in:** registra qualsiasi problema potenziale nella finestra **Traccia plug-in**
- **Usa questo colore per contrassegnare allegati sospetti** consente di scegliere il colore che il plug-in deve usare per rendere i problemi visivamente evidenti nella partitura
- **Le Opzioni posizioni speciali** consentono di impostare dove vengono posizionati gli stili di testo più comuni nella partitura per impostazione predefinita, in modo tale che il plug-in sia in grado di valutare efficacemente i problemi degli allegati.

Una volta impostate le opzioni precedenti secondo quanto appropriato, cliccare sul pulsante **OK**; il plug-in eseguirà la scansione della partitura e porterà all'attenzione dell'utente eventuali problemi potenziali inerenti agli allegati.

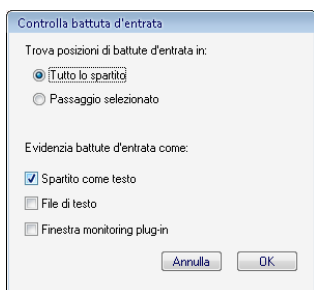
*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

## Controlla note guida

Controlla che i passaggi guida nella partitura corrispondano alle note nei rigli dai quali sono stati copiati. Ciò è utile se si è continuato a modificare la partitura dall'aggiunta delle note guida alle parti e ora si desidera verificare che tali modifiche vengano anche rispecchiate nelle note guida relative.

Selezionare il passaggio nel quale si desidera verificare le note guida, ad es., triplo clic su un rigo, quindi eseguire il plug-in o se si desidera elaborare l'intera partitura, scegliere **Plug-in ▶ Prova di lettura ▶ Controlla note guida**. Appare una finestra di dialogo:

## 6. Plug-in



Le tre opzioni **Contrassegna note guida sospette** in presentano i risultati dell'esecuzione del plug-in:

- **Partitura come testo**: crea un oggetto di testo *Technique* colorato in rosso, sopra la prima nota di ciascuna nota guida sospetta
- **File di testo**: crea un file di testo chiamato *filename suspect cues.txt* nella stessa cartella del file della partitura, che elenca la posizione di ciascuna nota guida sospetta
- **Finestra traccia plug-in**: scrive la posizione di ogni nota guida sospetta nella Finestra traccia plug-in.

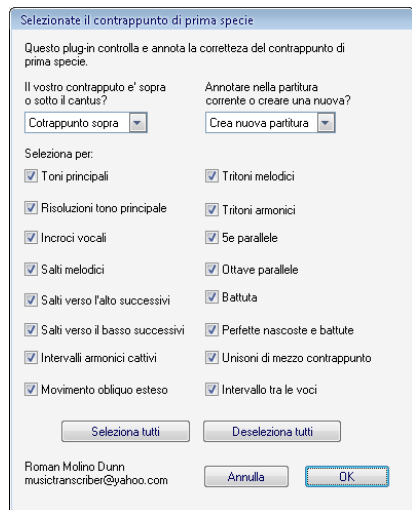
Se si utilizza l'opzione **Partitura come testo**, è possibile utilizzare il comando **Modifica ▶ Trova e Modifica ▶ Trova successivo** per trovare il testo che inizia per "Suspect cue:" per spostarsi a turno su ciascuna nota guida sospetta.

*Plug-in scritto da Neil Sands.*

### Controlla contrappunti di prima specie

Controlla eventuali errori nel contrappunto di prima specie, secondo quanto definito nel trattato del 18° secolo di Johann Fux *Gradus ad Parnassum*.

Il plug-in richiede che il cantus e il contrappunto si trovino su righe separate, perciò eseguire una selezione di passaggio che contiene i righe che si desidera controllare, quindi scegliere **Plug-in ▶ Prova di lettura ▶ Controlla contrappunto di prima specie**. Si apre la seguente finestra di dialogo:





Scegliere se il cantus o il contrappunto si trova sul rigo superiore o inferiore e se si preferisce che il plug-in scriva la partitura esistente o ne crei una nuova. I vari controlli che il plug-in può eseguire sono i seguenti:

- **Tono dominante:** controlla la presenza del tono dominante, determinato dall'indicazione di tonalità corrente.
- **Risoluzioni toni dominanti:** controlla che eventuali toni dominanti vengano propriamente risolti alla tonica.
- **Incroci di voci:** controlla se il cantus e il contrappunto si sovrappongono tra loro.
- **Salto melodici:** controlla eventuali salti melodici scadenti o dubbi, secondo quanto determinato dai principi di Fux. Questa opzione contrassegna anche convezioni melodiche più avanzate se vengono risolte propriamente, ad es., se il salto di una 6a minore viene risolto per passi nella direzione opposta, la partitura sarà scritta in tale punto con il testo “proper after-leap”.
- **Salto verso l'alto successivi:** controlla la presenza di più di un salto melodico verso l'alto successivo.
- **Salto verso il basso successivi:** controlla la presenza di più di un salto melodico verso il basso successivo.
- **Intervalli armonici pessimi:** controlla le eventuali dissonanze tra il cantus e il contrappunto.
- **Movimento obliquo esteso:** controlla la presenza di più di due movimenti obliqui successivi (dove una voce rimane sulla stessa altezza mentre le altre ascendono o discendono).
- **Tritoni melodici:** controlla la presenza di eventuali salti tritonici melodici.
- **Tritoni armonici:** controlla l'intervallo di un tritone tra il cantus e il contrappunto.
- **5e parallele:** controlla le quinte parallele o consecutive.
- **Ottave parallele:** controlla le ottave parallele o consecutive.
- **Battuta:** controlla una decima che si sposta per movimento contrario a passi in un'ottava. Ciò è vietato nel contrappunto rigido, ma Fux concede che vi sia poca ragione perché esso sia vietato.
- **Perfette battute e nascoste:** controlla eventuali perfette nascoste, dove due voci si avvicinano a un intervallo perfetto in movimento simile e le perfette battute, quando entrambe le voci si spostano in movimento contrario e per salto melodico arrivano a un intervallo perfetto; entrambe sono vietate nel contrappunto rigido. (“Battute perfette” sono così chiamate da Fux perché, egli dice, agli anziani maestri di contrappunto suonerebbe come se gli intervalli perfetti fossero battuti nelle loro menti). Le quinte battute sono contrassegnate nella partitura come “quinta battuta” e le ottave battute come “ottava battuta”.
- **Unisoni mezzo contrappunto:** controlla gli unisoni che si verificano ovunque diversamente dalla prima e dall'ultima nota del contrappunto. Nel contrappunto di prima specie ciò è vietato perché crea l'illusione che vi sia soltanto una voce.
- **Range tra le voci:** controlla che il range compreso tra il cantus e il contrappunto non sia mai più grande di una perfetta 12a.

Una volta scelte le cose che si desidera controllare, cliccare su **OK** e il plug-in elaborerà la partitura, annotando la partitura esistente o creandone una nuova, copiando il passaggio e annotandolo.

*Plug-in scritto da Roman Molino Dunn.*

## Controlla le 5e/8ve parallele

Controlla le quinte e le ottave tra le note in qualsiasi voce su ogni rigo. Il plug-in controlla persino le quinte e le ottave “nascoste” (ossia dove si verificano in movimento contrario).

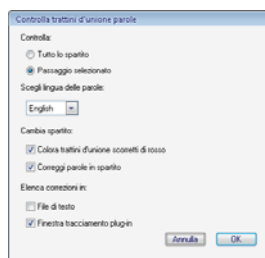
Se si desidera controllare l'intera partitura, scegliere **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona tutto** (comando rapido **Ctrl+A** o **⌘A**), quindi scegliere **Plug-in ▶ Prova di lettura ▶ Controlla 5e/8ve parallele**; altrimenti, selezionare semplicemente il passaggio che si desidera controllare prima di eseguire il plug-in. Nella finestra di dialogo, scegliere se si desidera controllare le quinte o le ottave o entrambe. Cliccare su **OK** – e dopo qualche istante di attività, Sibelius informa sui molti errori trovati, che sono contrassegnati nella partitura come testo. (Il testo di avvertenza inizia sulla prima nota in errore della 5a/8va parallela).

Se la partitura è molto lunga, è possibile utilizzare la funzione **Modifica ▶ Trova** di Sibelius per trovare tutte le annotazioni che il plug-in ha inserito nella partitura.

## Controlla sillabazione delle parole

Controlla le parole nella partitura per l'eventuale sillabazione non corretta, usando il controllore integrato di Sibelius.

Per utilizzare il plug-in, selezionare un passaggio specifico della partitura, quindi scegliere **Plug-in ▶ Prova di lettura ▶ Controlla sillabazione delle parole**.



È possibile scegliere se controllare l'intera partitura o un passaggio selezionato e la lingua delle parole (inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo e latino).

È possibile scegliere le opzioni del plug-in **Colora sillabazione non corretta in rosso** e **Correggi parole nella partitura** (che sovrascriverà le parole sillabate in modo non corretto con quelle corrette). L'opzione **Elenca correzioni** salverà un file di testo che elenca le parole sillabate in modo non corretto nella stessa cartella della partitura o le elencherà nella Finestra traccia plug-in.

*Plug-in scritto da Neil Sands.*

## Controlla arresti multipli

Controlla la partitura per eventuali accordi che richiedono più arresti non suonabili. Ciascun accordo (che può essere in una singola voce o come parte di un passaggio di contrappunto) è facile, difficile o impossibile: gli accordi facili vengono ignorati e quelli difficili o impossibili vengono contrassegnati come tali nella partitura.

Per utilizzare il plug-in, selezionare uno specifico passaggio della partitura desiderato, quindi scegliere **Plug-in ▶ Prova di lettura ▶ Controlla arresti multipli**. Viene visualizzata una finestra di dialogo, nella quale è possibile scegliere se controllare il passaggio selezionato o l'intera partitura e se si desidera controllare i righe che appartengono a strumenti a corda (impostazione

raccomandata) o tutti i righi. Cliccando su OK appare una barra di avanzamento mentre il plug-in esamina ogni rigo a turno.

Ogni accordo difficile o impossibile è etichettato in modo appropriato con testo Technique; utilizzare le funzioni Modifica ▶ Trova e Modifica ▶ Trova successivo (☞ **5.7 Filtri e Trova**) per trovare ogni accordo che il plug-in ha identificato.

Il plug-in valuta ogni possibile arrangiamento di ciascuna nota dell'accordo su ciascuna corda dello strumento, suonata da ciascun dito e determina l'arrangiamento più facile per l'accordo; questa è l'etichetta che viene quindi applicata all'accordo nella partitura. Per farlo, occorre fare alcune assunzioni su quanto possono estendersi i musicisti su ogni strumento; si scoprirà che alcuni musicisti (con dita lunghe!) sono in grado di suonare alcuni degli accordi etichettati come impossibili da questo plug-in.

Gli accordi con più di quattro teste nota sono ritenuti automaticamente impossibili, poiché tutti gli strumenti ad arco hanno solo quattro corde.

Poiché gli archetti sono diritti e le tastiere degli strumenti ad arco sono curvi, infatti solo due note possono sempre suonare simultaneamente se suonate su uno strumento reale; il plug-in tiene conto di ciò, ma stipula che le due note superiori di qualsiasi accordo debbano trovarsi su corde adiacenti, altrimenti non possono essere entrambe tenute. Qualsiasi accordo che abbia le due note superiori su corde non adiacenti è etichettato come impossibile.

Gli accordi etichettato come difficili implicano generalmente un'estensione scomoda (ma non impossibile) o una posizione goffa della mano (la posizione ideale della mano è il primo dito che va sulla corda più bassa usata, il secondo dito sulla corda più bassa successiva e così via; perciò gli accordi a due corde sono generalmente suonabili, ma gli accordi a tre e quattro corde devono essere diteggiati nel giusto ordine per essere facili).

Il plug-in opera a prescindere dal contesto musicale, ad es., un passaggio che consiste di 24 accordi stoppati due volte "facili" in una riga verranno elaborati senza commento. In modo analogo non tiene conto dei problemi, quali il tempo.

*Plug-in scritto da Neil Sands.*

## Controlla ridondanze

Questo plug-in è in grado di individuare i tempi in chiave, chiavi, indicazioni di tonalità, cambi strumenti e richiami per la concertazione ridondanti, ad es., due cambi di chiave identici in successione. Diversamente da **Controlla chiavi** (vedere sopra), **Controlla ridondanze** consente di selezionare, nascondere o eliminare gli elementi ridondanti in una singola operazione.

Per utilizzare il plug-in, scegliere Plug-in ▶ Prova di lettura ▶ Controlla ridondanze. Si apre la seguente finestra di dialogo:

## 6. Plug-in

Controlla le ridondanze

Questo plug-in individua, filtra/seleziona, nasconde e/o elimina chiavi ridondanti, indicazioni tonalità, indicazioni metriche, cambi strumento e richiami per concertazione.

Indicazioni metriche:      Chiavi:      Indicazioni tonalità:      Cambi strumento:      Richiami concertazione:

Elabora indicazioni metriche     Elabora chiavi     Elabora indicazioni tonalità     Elabora cambi strumento     Elabora richiami concertazione

Seleziona indicaz. metriche     Seleziona chiavi     Seleziona indicaz. tonalità     Seleziona cambi strumento     Seleziona richiami concert.

Nascondi indicaz. metriche     Nascondi chiavi     Nascondi indicaz. tonalità     Nascondi cambi strumento     Nascondi richiami concert.

Elimina indicaz. metriche     Elimina chiavi     Elimina indicaz. tonalità     Elimina cambi strumento     Elimina richiami concert.

Individua indicaz. metriche     Individua chiavi     Individua indicaz. tonalità     Individua cambi strumento     Individua richiami concert.

Se individuazione ridondanze:     Scrivi su finestra traccia

Scrivi su file log

By Roman Molino Dunn  
musictranscriber@yahoo.com

Annulla    OK

Per ciascun tipo di oggetto, scegliere l'opzione **Seleziona**, **Nascondi** o **Elimina** per selezionare, nascondere o eliminare gli oggetti ridondanti usando il pulsante di opzione appropriato. Se non si desidera che il plug-in controlli, ad esempio, i cambi strumento, disattivare la casella di controllo **Elabora cambi strumento**. Scegliere se si desidera che il plug-in emetta i risultati su un file di registro o sulla finestra Traccia plug-in, quindi cliccare su **OK**.

*Plug-in scritto da Roman Molino Dunn.*

### What Is Where?

Questo plug-in crea una serie di statistiche che mostrano quali oggetti esistono all'interno della selezione fatta nella partitura corrente. È possibile scegliere quali oggetti debbano essere inclusi nelle statistiche e anche di scegliere se il plug-in debba colorare gli oggetti che ha incluso nell'analisi. Quando l'opzione **Scrivi sul file di registro** è attiva, l'analisi viene salvata su un file di testo denominato **where.txt**, che si trova nella stessa cartella della partitura sotto analisi. È anche possibile visualizzare l'uscita del plug-in nella Finestra traccia plug-in attivando l'opzione **Scrivi sulla finestra traccia plug-in**.

Utilizzare l'opzione **Rimuovi colore di marcatura esistente prima della colorazione** se è stato utilizzato il plug-in in precedenza e si desidera cancellare le colorazioni precedenti prima dell'analisi successiva.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

## 6.11 Plug-in Semplifica notazione

### Cambia punto di divisione

Cambia il punto di divisione delle note tra il rigo di destra e quello di sinistra di un piano o di un altro strumento che utilizza due righi. Ciò è utile per ripulire la musica di tastiera immessa tramite Flexi-time o importazione MIDI.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio nel quale si desidera cambiare il punto di divisione e scegliere **Plug-in ▶ Semplifica notazione ▶ Cambia punto di divisione**. Nella finestra di dialogo che appare, specificare il nuovo punto di divisione e se si desidera che le note sopra il punto di divisione si trovino sul rigo di destra o su quello di sinistra, quindi cliccare su **OK**. Il plug-in sposta le note tra i righi secondo quanto appropriato.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Combina note legate e pause

Consolida note legate e gruppi di pause in valori nota più lunghi. Ciò è utile per pulire partiture modificate in modo pesante o partiture immesse tramite Flexi-time o importazione MIDI.

Per utilizzare il plug-in, scegliere **Plug-in ▶ Semplifica notazione ▶ Combina note legate e pause**. Se non è selezionato nulla, verrà richiesto se si desidera che l'operazione venga applicata all'intera partitura; altrimenti il plug-in opererà sul passaggio selezionato.

È possibile scegliere se combinare note legate o pause o entrambe e, poiché questo plug-in altera notevolmente l'aspetto della partitura, si ha anche l'opzione di creare un registro di file di testo che elenca tutte le modifiche apportate (è persino possibile creare un file di registro che elenca tutte le modifiche che il plug-in eseguirà senza che apporti effettivamente tali modifiche).

Questo sofisticato plug-in dispone di una documentazione integrata esaustiva: cliccare su **Aiuto** nella finestra di dialogo iniziale per ulteriori informazioni sulle regole che utilizza per combinare le note legate e le pause e sulle sue limitazioni.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Duplica nei righi

Agisce su una selezione contenente due righi, colorando qualsiasi nota simile con lo stesso tempo in entrambi i righi. È possibile scegliere il colore utilizzato per contrassegnare le note duplicate e il plug-in informerà sui duplicati che trova nella Finestra traccia plug-in. Al termine viene visualizzato un messaggio che informa sul numero di duplicati che il plug-in ha trovato.

Ciò può essere utile per, ad esempio, identificare facilmente eventuali strumenti nella partitura che potrebbero raddoppiarsi reciprocamente in un determinato punto.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Sposta su altro rigo

Sposta una singola nota selezionata o un accordo su uno strumento a tastiera o su uno strumento a rigo grande sul rigo superiore o inferiore. Ciò è utile per correggere gli errori di divisione con criterio nota per nota – se si desidera cambiare il punto di divisione per un passaggio di musica più

## 6. Plug-in

lungo, vedere **Cambia punto di divisione** in precedenza. Per utilizzare il plug-in, selezionare la nota o l'accordo che si desidera spostare dal rigo corrente al rigo superiore o inferiore e scegliere **Plug-in ▶ Semplifica notazione ▶ Sposta su altro rigo**.

*Plug-in scritto da Geoff Haynes.*

### Rimuovi note sovrapposte

Questo plug-in rimuove le note sovrapposte in un rigo ed è destinato alla pulizia della musica che era stata immessa tramite Flexi-time (soprattutto da una chitarra MIDI) o importando un file MIDI. Funzione rimuovendo le note che stanno già suonando quando la nota successiva inizia a suonare e inoltre controlla e rimuove le legature aperte "problematiche" (ossia le legature che non si legano alla nota seguente).

Per utilizzare il plug-in, selezionare il rigo o i righe sui quali si desidera che operi il plug-in (o far sì che non sia selezionato nulla per applicare il plug-in all'intera partitura), quindi scegliere **Plug-in ▶ Semplifica notazione ▶ Rimuovi note sovrapposte**. Viene visualizzato un avviso per il salvataggio della partitura e quando si clicca su OK, il plug-in elaborerà il passaggio selezionato o l'intera partitura. Quando il plug-in ha terminato, sarà indicato il numero di note sovrapposte che sono state rimosse.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Rimuovi pause

Rimuove le pause nel passaggio di musica selezionato. Se ci si ritrova con pause indesiderate dopo l'immissione Flexi-time o l'importazione di un file MIDI, è possibile utilizzare questo plug-in per "ripulire" la musica.

Ad esempio, questo plug-in riscrive la musica seguente:



come:



Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio dal quale si desidera rimuovere le pause e scegliere **Plug-in ▶ Semplifica notazione ▶ Rimuovi pause**. Appare una finestra di dialogo, che ricorda la limitazione del plug-in; quando si clicca su OK viene creata una nuova partitura, contenente la musica ripulita, che sarà possibile ricopiare sull'originale.

Le limitazioni del plug-in sono le seguenti:

- I gruppi irregolari vengono omessi, ma il resto delle misure nelle quali appaiono viene copiata correttamente
- Gli ornamenti non vengono copiati
- I tratti d'unione personalizzati appaiono utilizzare i gruppi di tratti d'unione predefiniti
- I gambi invertiti dall'utente non vengono copiati
- Le teste nota speciali, i segni di articolazione e le stanghette speciali non vengono copiati

- Le misure di durata irregolare, quali le misure di attacco potrebbero non essere copiate correttamente.

*Plug-in migliorato da Geoff Haynes*

### **Rimuovi note all'unisono**

Rimuove le note all'unisono (due teste nota della stessa altezza sullo stesso gambo o della stessa altezza in voci diverse), che a volte appaiono dopo aver importato un file MIDI o utilizzando Arrange per produrre riduzioni di musica esistente.

Per utilizzare il plug-in, scegliere **Plug-in ▶ Semplifica notazione ▶ Rimuovi note all'unisono**. Se non vi è alcuna selezione, viene richiesto se si desidera che l'operazione venga applicata all'intera partitura; altrimenti, verrà applicata solo al passaggio selezionato. Appare una finestra di dialogo nella quale è possibile impostare alcune opzioni.

- Scegliere se rimuovere gli unisoni **Solo all'interno di ciascuna voce** (ossia, due note della stessa altezza sulla stessa posizione ritmica, ma in voci separate verrebbero lasciate intatte) o **All'interno e tra tutte le voci** (ossia, se due note della stessa altezza in voci separate sono sulla stessa posizione ritmica, una di esse verrebbe rimossa)
- Scegliere se si desidera creare un file registro di testo, con i dettagli di tutte le modifiche apportate dal plug-in, in modo tale che sia possibile controllarle in seguito (è anche possibile chiedere al plug-in di creare un file di registro delle modifiche che apporterebbe, senza in realtà modificare la partitura). È possibile scegliere se utilizzare i nomi delle note americane o inglesi nel file di registro.

Cliccare su OK e il plug-in elabora la partitura.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### **Riscrivi notazione**

Riscrive la notazione prodotta da un'esecuzione Flexi-time o importata da un file MIDI per renderla più leggibile. Questo plug-in esegue indirettamente le stesse operazioni di entrambi i plug-in **Rimuovi note sovrapposte** e **Rimuovi pause**, perciò non occorre eseguire questi plug-in oltre a questo. Il plug-in è principalmente utile con un paio di righe di tastiera, ma è possibile utilizzarlo con qualsiasi altro strumento se lo si desidera. Il plug-in può correggere i tipi di problemi seguenti:

- Note scritte sul rigo errato, dando loro troppe linee aggiuntive
- Voci di accordo non suonabili, perché le estensioni sono troppo ampie
- Voci incoerenti a causa dell'opzione **Usa voci multiple** per l'immissione Flexi-time
- Note brevi scritte come accordi perché l'opzione **Durata minima** Flexi-time è stata impostata troppo alta
- Note scritte con valori più brevi rispetto all'ideale, perché erano suonate con troppo staccato.

Il plug-in mira a produrre una notazione ritmicamente e visualmente più semplice dell'originale, sebbene scriva comunque ogni nota che faceva parte dell'esecuzione originale, riassegnando le voci e riquantizzando la musica. Mentre il plug-in riassegna le voci all'esecuzione, riduce le note in una singola voce su ciascun rigo; le voci interne vengono suggerite aggiungendo le note ove si adattano

## 6. Plug-in

al meglio, senza utilizzare legature di valore per scriverne la durata. La musica viene riquantizzata usando la stessa unità di **Durata minima** che era stata utilizzata per l'immissione Flexi-time o importazione MIDI originale, ma questa unità viene automaticamente diminuita ove necessario, ad es., dove si suonano note da 1/16 (semicrome) ma dove l'unità di **Durata minima** era impostata su note da 1/8 (crome) o dove si suonava un accordo, nota di ornamento o altro ornamento distribuito.

Per utilizzare il plug-in, selezionare semplicemente un passaggio nel rigo o nei rigi che si desidera riscrivere, quindi scegliere **Plug-in ▶ Semplifica notazione ▶ Riscrivi esecuzione**. Appare una finestra di dialogo semplice, che consente di ignorare la scelta di unità di quantizzazione del plug-in e specificare se attivare o meno l'opzione **Sovrascrivi il passaggio selezionato**. Se attivata, la musica selezionata viene sovrascritta; se è disattivata, Sibelius aggiungerà un nuovo strumento e scriverà la musica riscritta su tale rigo, utile per gli scopi di confronto del passaggio originale con quello riscritto.

*Plug-in scritto da Geoff Haynes.*



## 6.12 Plug-in testo

### Aggiungi parentesi a Reprise Script

In alcune partiture scritte a mano, il testo è contrassegnato con parentesi che mostrano se il testo è pertinente al rigo superiore o al rigo inferiore, in questo modo:



Il tipo di carattere Reprise Script di Sibelius comprende caratteri speciali che possono produrre questi tipi di parentesi e il modo più semplice per ottenerli è selezionare il passaggio contenente il testo al quale si desidera aggiungere le parentesi, quindi scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi parentesi a Reprise Script**. Appare una finestra di dialogo semplice, che consente di scegliere se aggiungere o rimuovere le parentesi: effettuare la scelta, quindi cliccare su OK. Il plug-in determina se il testo si trova sopra o sotto il rigo e crea automaticamente il tipo corretto di parentesi.

Se successivamente si cambia il tipo di carattere del testo con parentesi, si noterà che le parentesi non appaiono più corrette: eseguire nuovamente il plug-in e scegliere **Rimuovi parentesi** per correggere l'aspetto della partitura.

*Plug-in scritto da Dave Foster.*

### Aggiungi diteggiatura ottoni

Aggiunge l'appropriata diteggiatura per numerosi strumenti a fiato comuni, tra cui trombe in B $\flat$ , C, D e E $\flat$ , corni che utilizzano diteggiature F e B $\flat$  e baritone a 3 e 4 pistoni.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio per il quale si desidera aggiungere la diteggiatura (ad es., fare triplo clic sul rigo dello strumento a fiato in questione) e scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi diteggiatura ottoni**. Scegliere lo strumento dalla finestra di dialogo e cliccare su OK per aggiungere la diteggiatura alla partitura nello stile di testo Fingering; se si scopre che essa collide con le note o altri segni, utilizzare il plug-in **Riposiziona testo** per regolarlo (vedere di seguito).

### Aggiungi dinamiche da Live Playback

Aggiunge dinamiche in testo Expression al passaggio selezionato o all'intera partitura, in base alle velocity delle note di Live Playback. Ciò è utile per aggiungere dinamiche alla musica che è stata immessa tramite Flexi-time o importando un file MIDI.

Per eseguire il plug-in, è sufficiente selezionare un passaggio e scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi dinamiche da Live Playback**. Viene visualizzata una finestra di dialogo, che consente di modificare varie impostazioni:

- **Cambia dinamica se velocity note fuori range di almeno n:** determina la sensibilità del plug-in per le variazioni di dinamica; un numero più grande qui produce minori dinamiche nella partitura, mentre un numero più piccolo ne produce di più.

## 6. Plug-in

- **Inserisci dinamiche:** consente di scegliere se le eventuali dinamiche nuove create dal plug-in devono apparire quando il livello di dinamica cambia (impostazione predefinita) o se agganciarle al movimento successivo o all'inizio della misura successiva.
- **Ridichiara dinamiche dopo queste molteplici misure di pausa:** consente di ridichiare automaticamente l'ultima dinamica dopo un passaggio di pause.
- **Il valori in Livelli dinamica** consentono di specificare la massima velocity MIDI che corrisponde a ciascuna possibile dinamica. Questi valori assumono i valori predefiniti impostati nei fogli manoscritti di Sibelius, ma se lo si desidera è possibile cambiarli.
- **Elimina testo Expression esistente:** cancella qualsiasi dinamica esistente nel passaggio selezionato prima di aggiungere qualsiasi nuova dinamica.
- **Ogni voce ha dinamiche separate:** consente al plug-in di aggiungere dinamiche in voci multiple, se il passaggio di origine contiene note in voci multiple.
- **Combina dinamiche per strumenti multi rigo:** istruisce il plug-in a esaminare tutti i righe di strumenti a rigo grande (ad es., piano) per creare una singola serie di dinamiche per tutti i righe.
- **Tipo di carattere di testo musicale per testo Expression grassetto:** consente di specificare quale tipo di carattere debba essere utilizzato per le dinamiche: normalmente è possibile lasciare questo impostato su Opus Text.

Una volta soddisfatti delle scelte, cliccare su OK. Viene visualizzata una barra di avanzamento e le dinamiche vengono aggiunte alla partitura.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

### Aggiungi nomi note

Scrivi A, C#, ecc. sopra ogni nota nella partitura.

Per eseguire il plug-in, selezionare semplicemente un passaggio (o accertarsi che non sia selezionato nulla se si desidera aggiungere nomi note a tutti i righe in tutta la partitura) e scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi nomi note**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, che consente di specificare se i nomi note vengono aggiunti in maiuscolo o minuscolo, quale stile di testo viene utilizzato, se deve utilizzare l'altezza corretta o scritta (per gli strumenti di trasposizione), se deve includere il numero di ottava, nonché il nome nota e se i nomi note devono essere aggiunti al passaggio selezionato o all'intera partitura. È anche possibile la lingua che deve essere utilizzata per scrivere i nomi delle note.

Se si scopre che il testo aggiunto collide con le note o altri segni, selezionare un oggetto di testo e scegliere **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona altro** (comando rapido **Ctrl+Maius+A** o **⌘⌘A**) e spostare l'intera riga usando i tasti **↑/↓**.

### Aggiungi legature alle parole

È consuetudine che le parole cantate su più di una nota siano legate e ciò rende più facile per il cantante vedere quando cambia successivamente la parola. Questo plug-in aggiunge legature ai righe con parole, seguendo questa convenzione.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio sul quale si desidera che operi il plug-in (tuttavia esamina solo i righe con parole, così se si desidera eseguire il plug-in sull'intera partitura, non occorre selezionare nulla), quindi scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi legature alle parole**.

Viene visualizzata una finestra di dialogo, che consente di scegliere se aggiungere legature normali o puntate o tratteggiate e fornisce l'opzione di evidenziare le legature esistenti se si trovano nel posto sbagliato o evidenziare melismi di parole sospetti (ad es., senza trattini o linee di parole). Cliccare su OK e le legature saranno aggiunte alla partitura.

*Plug-in scritto da Michael Kilpatrick.*

### Aggiungi diteggiatura archi

Questo plug-in aggiunge la diteggiatura appropriata alla musica per violino, viola, cello e contrabbasso.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio per il quale si desidera aggiungere la diteggiatura (generalmente, fare triplo clic sul rigo dello strumento in questione) e scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi diteggiatura archi**. Scegliere lo strumento desiderato dalla finestra di dialogo; è possibile anche scegliere le posizioni di diteggiatura da utilizzare (l'impostazione predefinita è 1 e 3, che aggiunge le diteggiature per la prima posizione, quindi torna indietro e tenta di colmare gli spazi vuoti con diteggiature dalla terza posizione). Cliccare su OK per aggiungere la diteggiatura alla partitura nello stile di testo Fingering; se si scopre che collide con le note o altri segni, utilizzare il plug-in **Riposiziona testo** per correggerlo (vedere di seguito).

### Aggiungi sol-fa tonici

Aggiunge notazione sol-fa tonici a un passaggio selezionato o all'intera partitura. Sol-fa tonici sono una forma di notazione musicale utilizzata nella musica vocale e un sistema per l'insegnamento del canto a vista che dipende da essa.

Pionieristicamente adottata da John Curwen nel 1840 in Inghilterra e in seguito modificata da Kodály nel ventesimo secolo, la notazione sol-fa tonici si basa sul sistema del *doh* mobile. Le note della scala maggiore sono denominate (in ordine ascendente) *doh*, *ray*, *me*, *fah*, *soh*, *lah*, *te*, dove *doh* è la tonica, altre note così correlate alla tonica del movimento, che cambia se il pezzo è modulato. Le tonalità minori vengono trattate come modi della maggiore relativa, la scala minore viene denominata come *lah*, *te*, *doh*, *ray*, ecc. In notazione, le note vengono abbreviate come *d*, *r*, *m*, *f*, *s*, *l*, *t*. I diesis e bemolle sono indicati dal cambio di vocale, i diesis in *e*, i bemolle in *a*; ad es., *doh* diesis è *de*; *me* bemolle è *ma*. Due punti (:) separano un movimento dal successivo, punti singoli (.) vengono utilizzati quando un movimento è suddiviso in due mezzi movimenti e le virgole dividono i mezzi movimenti in movimenti da 1/4. Le linee orizzontali mostrano che le note devono essere tenute su un confine di movimento (o sottomovimento); i vuoti indicano pause.

L'esempio seguente, tratto dal brillante *The Standard Course of Lessons on the Tonic Sol-fa Method of Teaching to Sing* (Corso standard di lezioni sul metodo di insegnamento di canto Sol-fa) di John Curwen mostra come appare la notazione nella pratica:

Doh è Mi

Come and sing a mer - ry song, Wake the cheer - ful glee,

Per utilizzare questo plug-in, selezionare un passaggio, quindi scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi Sol-Fa tonici**. Viene visualizzata una finestra di dialogo, nella quale occorre specificare

## 6. Plug-in

l'intonazione del passaggio selezionato. È anche possibile specificare quale voce denominare e le varie opzioni concernenti il modo in cui appare la notazione sol-fa. Quando si è pronti a procedere, cliccare su OK e la notazione sol-fa sarà aggiunta alla partitura.

Se la partitura comprende modifiche nell'indicazione di tonalità, il plug-in non può leggere queste automaticamente, perciò occorre eseguire il plug-in per ciascuna sezione della partitura in tonalità differenti. Si osservi anche che, per impostazione predefinita, la notazione sol-fa tonici viene aggiunta nello stile testo **Lyrics line 1**, così occorre aggiungere le parole reali alla musica usando lo stile di testo **Lyrics line 2** o spostare manualmente qualsiasi parola esistente prima di eseguire il plug-in, per impedire che la notazione sol-fa appaia in cima alle parole.

Questo plug-in ha le limitazioni seguenti:

- La spaziatura delle stanghette potrebbe non essere corretta (queste possono essere facilmente regolate a mano successivamente)
- Le misure d'attacco (anacrusis) vuote potrebbero non essere scritte correttamente
- Il plug-in utilizza una notazione di 'nota ponte' non standard per la modulazione; è consuetudine utilizzare caratteri apice e pedice, ma questi non possono essere creati, così il plug-in scrive invece [vecchia nota] nuova nota
- Il plug-in utilizza anche segni di gruppi irregolari non standard (> invece delle virgolette)
- Alcuni segni ritmici potrebbero avere una spaziatura troppo ridotta (di nuovo, ciò può essere facilmente corretto a mano successivamente).

### Aggiungi numeri versi

Aggiunge i numeri dei versi all'inizio dei versi delle parole, allineati in colonna e mediante lo stile di testo **Lyrics line n** appropriato.

Per utilizzare il plug-in, selezionare la misura contenente l'inizio dei versi delle parole e scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi numeri versi**. Non vi sono opzioni; il plug-in va avanti e aggiunge i numeri automaticamente.

Se si desidera successivamente selezionare il verso delle parole, incluso il numero del verso, selezionare quest'ultimo e scegliere **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona altro** (comando rapido **Ctrl+Maius+A** o **⌘⌘A**). Se si clicca invece su una sillaba, il numero del verso non sarà selezionato. **Modifica ▶ Filtro ▶ Parole** non selezionerà analogamente i numeri dei versi.

*Plug-in scritto da Peter Hayter.*

### Allinea parole

Regola la spaziatura verticale di versi multipli di parole, in questo modo:

- le prime parole del verso sono allineate verticalmente con la sillaba posta più in basso in tale verso;
- le ultime parole del verso sono allineate verticalmente con la sillaba posta più in alto in tale verso;
- vi è una quantità equivalente di spazio tra ogni verso di parole.

Il plug-in è studiato per assistere l'utente quando sono state spostate le parole verso l'alto o verso il basso per evitare la collisione con le note. Se ciò viene fatto senza attenzione o se il sistema si

riformatta in seguito, si può finire con parole allineate erroneamente o con versi con spaziatura non uniforme. È possibile evitare di dover spostare verticalmente le parole attivando l'opzione **Layout ▶ Layout magnetico**.

Per utilizzare il plug-in, selezionare la misura contenente l'inizio delle parole e scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Aggiungi parole**. Non vi sono opzioni; il plug-in va avanti e allinea le parole automaticamente.

Se vi è soltanto un verso, le parole vengono allineate in una riga e posizionate sulla media della sillaba posizionata più in alto o più in basso nel passaggio selezionato. In generale, si applica questo plug-in a una partitura con criterio accollatura per accollatura, poiché le parole vengono solitamente posizionate in modo indipendente su accollature diverse.

*Plug-in scritto da Peter Hayter.*

## Cambia dinamiche

Regola tutte le dinamiche in una selezione o nell'intera partitura verso l'alto o verso il basso per un passo – ad es., tutte le dinamiche *mp* in *p* o tutti *mf* in *f* – oppure è possibile definire una mappatura personalizzata delle dinamiche esistenti su nuove dinamiche.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio sul quale si desidera che esso operi (o non eseguire alcuna selezione se si desidera applicarlo all'intera partitura) e scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Cambia dinamiche**. Viene visualizzata una finestra di dialogo, nella quale si sceglie il tipo di carattere di testo musicale per le dinamiche (solitamente Opus Text o Helsinki Text per le partiture “incise” e Inkpen2 Text o Reprise Text per le partiture “manoscritte”) e se si desidera che le dinamiche diventino più forti di un passo, più basse di un passo o utilizzare una mappatura personalizzata; quando si clicca su **OK**, se si sceglie di impostare una mappatura personalizzata, si specifica quindi la nuova dinamica sulla quale si desidera che le dinamiche esistenti vengano mappate.

Questo plug-in ha una finestra **Aiuto** informativa, alla quale si può fare riferimento per ulteriori assistenza.

*Plug-in scritto da Michael Kilpatrick.*

## Esporta parole

Esporta le parole dalla partitura come file di testo normale. Per utilizzare il plug-in, scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Esporta parole**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, che consente di scegliere l'opzione **Separa le linee** per il plug-in (ossia, aggiunta di interruzioni di linea dopo la punteggiatura, seguita da una lettera maiuscola o da un numero) e l'opzione **Salva come Unicode** per il testo (che si dovrebbe attivare se si utilizzano parole che non usano l'alfabeto latino, come il giapponese). Quando si clicca su **OK**, viene creato un file di testo nella stessa cartella del file di Sibelius.

Se si desidera copiare le parole da un passaggio o rigo particolare, selezionarlo prima di eseguire il plug-in; altrimenti, il plug-in salverà le parole solo dal rigo più in alto nella partitura che contiene parole.

L'uso coerente degli stili di testo nella partitura porterà ai migliori risultati quando si utilizza questo plug-in, poiché consente di separare ciascun verso. Utilizzare **Lyrics line 1** per le parole dei

## 6. Plug-in

verso 1, Lyrics line 2 per le parole del verso 2, ecc.; utilizzare Lyrics (chorus) per i chorus; utilizzare lo stile di testo **Block lyrics** per i blocchi di parole alla fine della partitura, ecc.

Se la partitura contiene ripetizioni, misure di 1a e 2a finale, ecc., il file di testo creato richiederà probabilmente la modifica. Il plug-in non è inoltre studiato per trattare le partiture contenenti più brani: per ciascun brano a turno, selezionare solo tale brano come passaggio ed eseguire il plug-in.

Se si esegue il plug-in più di una volta sulla stessa partitura (ad es., per esportare le parole da righe o brani diversi), accertarsi di ridenominare il file di testo salvato, altrimenti sovrascriverà qualsiasi file creato eseguendo il plug-in in precedenza.

*Plug-in scritto da Lydia Machell.*

### Trova e sostituisci testo

Cerca testo specifico nella partitura e lo sostituisce con altro testo. Per utilizzare il plug-in, scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Trova e sostituisci il testo**. Viene visualizzata una finestra di dialogo: immettere il testo che si desidera trovare e il testo con il quale sostituirlo; specificare se il plug-in deve cercare solo il testo corrispondente se viene trovato da solo come oggetto di testo, come parola intera all'interno dell'oggetto di testo o come parte di una parola all'interno dell'oggetto di testo. È possibile scegliere di colorare il testo elaborato per trovarlo più facilmente, se lo si desidera. Cliccare su **OK** e il plug-in trova e sostituisce il testo specificato in tutta la partitura.

Il plug-in conserverà le interruzioni di linea negli oggetti di testo multilinea, ma la formattazione, quale grassetto, corsivo o sottolineato andrà perduta.

*Plug-in scritto da Stefan Behrisch (www.werklabor.de) e aggiornato da Bob Zawalich.*

### Numera misure

Aggiunge i numeri sopra le misure; ciò è utile per la numerazione delle misure di ripetizione o misure di pausa. Selezionare le misure che si desidera numerare, quindi scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Numera misure**. Appare una finestra di dialogo:

Numerazione misure

Questo plug-in aggiungerà numeri alle misure nel passaggio selezionato. Queste opzioni controllano l'aspetto dei numeri, ogni quanto numerare le misure e la loro posizione.

Numera ogni Na misura dove N è:

numera il primo di ciascun gruppo di N (ad es., N=4 produce 1, 5, 9, 13, ...)

numera l'ultimo di ciascun gruppo di N (ad es., N=4 produce 4, 8, 12, 16, ...)

Numera comunque la prima e l'ultima misura selezionata

Avvia numerazione a:

Ripristina numerazione quando vi sono stanghette speciali (ad es., stanghette doppie, ripetizione)

Ripristina numerazione su richiami per la concertazione

Regola numerazione sui cambi di numero misura

Aspetto: Prefisso    Stile numerazione    Suffisso

   Numeri (1, 2, 3, ...)   

Stile di testo:

Posizione del numero:  Inizio della misura

Al centro della misura

**Numera ogni Na misura dove N è:** consente di specificare la frequenza dei numeri e se il plug-in deve numerare la prima misura del gruppo o l'ultima misura. Attivare l'opzione **Numera la prima e l'ultima misura selezionata comunque** se si desidera che il plug-in mostri un numero sulla prima e sull'ultima misura selezionata, anche se non si adattano al modello specificato.

**Avvia contatore in:** determina da dove il plug-in deve iniziare il conteggio, ed è possibile scegliere di riavviare la numerazione su stanghette o richiami per la concertazione speciali. **Regola contatore ai cambi di numero misura:** fa sì che il plug-in prenda in considerazione i cambi di numero misura.

Le opzioni **Aspetto** consentono di scegliere tra numeri, lettere minuscole o lettere maiuscole e di specificare un prefisso e suffisso (come le parentesi) se lo si desidera. Per impostazione predefinita, il plug-in utilizza il testo *Technique*, ma come opzioni è fornito anche qualche altro stile di testo. Infine, è possibile scegliere se il testo deve essere posizionato sul lato sinistro della misura o al centro della misura.

Quando si clicca su **OK**, il plug-in numera tutte le misure nella selezione secondo le opzioni scelte nella finestra di dialogo.

*Plug-in scritto da Hans-Christoph Wirth.*

## Numera movimenti

Questo plug-in numera i movimenti in una misura per un passaggio selezionato; ad esempio:



Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio desiderato, quindi scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Numera misure**. La lunghezza del movimento viene presa dal tempo in chiave, ad es., 6/8 ha movimenti di note da 1/4 puntate (semiminime). Il testo viene aggiunto nello stile di testo *Technique*; se si scopre che esso collide con le note o altro segni, selezionare un oggetto di testo e scegliere **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona altro** (comando rapido **Ctrl+Maius+A** o **⇧⌘A**) e spostare l'intera riga usando i tasti **↑/↓**.

## Riposiziona testo

Plug-in per scopi generali in grado di regolare la posizione del testo del rigo, ad es., per posizionare precisamente il testo di diteggiatura della tastiera. Per utilizzare questo plug-in:

- Per riposizionare un singolo oggetto di testo (ad es., una dinamica), selezionarlo, quindi scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Riposiziona testo**. Il plug-in regolerà automaticamente la posizione dell'oggetto di testo selezionato, spostandolo sopra o sotto la nota.
- Per riposizionare molto testo, accertarsi che non sia selezionato nulla (per elaborare l'intera partitura) o filtrare il testo specificato che si desidera riposizionare (**5.7 Filtri e Trova**) o selezionare un passaggio; quindi scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Riposiziona testo**.

Se si sceglie di riposizionare molto testo, appare una finestra di dialogo, che consente di scegliere se collocare il testo sempre sopra la nota, sempre sotto la nota, sopra o sotto la nota (utile per il testo *Fingering*, ad esempio) o se il testo deve essere spostato solo orizzontalmente.

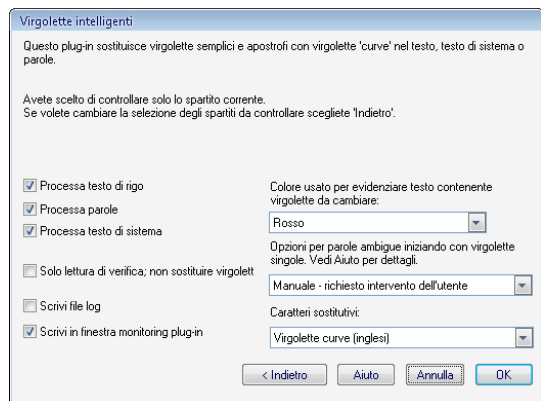
Cliccare su **OK** per elaborare il testo o cliccare su **Opzioni avanzate** per fornire al plug-in ulteriori istruzioni: è possibile specificare un singolo stile di testo da riposizionare nel passaggio selezionato e regolare la dimensione e l'offset verticale/orizzontale del testo, che influisce sulla distanza per la quale il plug-in sposterà il testo per evitare collisioni con le note.

Il plug-in ha due utili finestre **Aiuto**, alle quali è possibile ricorrere per ulteriore assistenza.

*Plug-in scritto da Marc Nijdam.*

## Virgolette intelligenti

Sostituisce le virgolette e gli apostrofi degli oggetti di testo nella partitura corrente o in una serie di file nella directory specifica, in modo che appaiano “curve” con un aspetto più piacevole. La prima finestra di dialogo del plug-in consente di scegliere se l'operazione deve essere applicata alla partitura corrente o a una serie di file. Cliccando su **Avanti** viene visualizzata la finestra di dialogo seguente:



Qui è possibile scegliere quali stili di testo devono essere “migliorati”, se il plug-in deve essere eseguito solo in modalità di prova di lettura (nella quale verrà generato solo un registro senza alcuna modifica apportata alla partitura), impostare le opzioni di registrazione e scegliere come devono essere cambiati i caratteri delle virgolette o degli apostrofi trovati nella partitura. Se si attiva l'opzione **Scrivi su file di registro**, verrà salvato un registro di tutte le modifiche apportate alla partitura in un file chiamato **Sibelius Quotes Log.txt**, che si trova nella cartella **Scores**.

Diversamente da molti programmi, questo plug-in tratta inoltre casi complessi, quali *'Twas*, nonché i segni di virgolette annidati.

*Plug-in scritto da Bob Zawalich.*

## Tratti d'unione parole tradizionali

Unisce le note secondo il substrato delle parole, ossia i tratti d'unione vengono spezzati in ogni nuova parola o sillaba. Per utilizzare questo plug-in, selezionare i righi sui quali si desidera che esso operi (o lasciare nulla di selezionato se si desidera elaborare l'intera partitura; cambierà solo le note con parole annesse, così i righi per strumenti non vocali non subiranno alcuna influenza) e scegliere **Plug-in ▶ Testo ▶ Tratti d'unione parole tradizionali**.

Viene visualizzata una finestra di dialogo, che consente di scegliere se elaborare solo il passaggio selezionato o l'intera partitura e se spezzare i tratti d'unione delle note senza parole (nel qual caso è possibile evidenziare tali modifiche per controllarle). Cliccare su **OK** e i tratti d'unione nella partitura vengono cambiati.


*Plug-in scritto da Michael Kilpatrick.*



## 6.13 Plug-in di trasformazione

I plug-in nella sottocartella **Plug-in ▶ Trasformazioni** fornisce svariati strumenti utili per generare rapidamente nuovo materiale musicale da una melodia o ritmo esistente e per apprendere (o insegnare) i principi alla base delle manipolazioni di altezze e ritmo comuni. Molti plug-in sono progettati per essere eseguiti su un passaggio selezionato, che trasformano direttamente. Molti non hanno alcuna opzione, per cui non visualizzano alcuna finestra di dialogo; alcuni di questi consentono di sopprimere la finestra di dialogo dopo essere stati eseguiti per la prima volta, al fine di eseguire il plug-in ripetutamente con le stesse opzioni prescelte.

Per i plug-in dove i ritmi possono essere modificati, i gruppi irregolari vengono sempre spostati come unità completa e gli ornamenti vengono sempre spostati insieme alle note regolari alle quali appartengono. Le note legate presentano alcune complessità in molte di queste trasformazioni, perciò è opportuno controllare i risultati quando si trasformano passaggi contenenti note legate.

Si può trovare utile assegnare comandi rapidi da tastiera ad alcuni di questi plug-in per assimilarli in modo omogeneo al proprio flusso di lavoro –  **5.12 Menu e comandi rapidi**.

*Tutti i plug-in di trasformazione sono scritti da Bob Zawalich, salvo dove espressamente dichiarato.*

### Aumenta/diminuisci intervalli

Aumenta o diminuisce gli intervalli tra note successive nella selezione di una quantità specificata.

Selezionare un passaggio e scegliere **Aumenta intervalli** o **Diminuisci intervalli** dal sottomenu **Plug-in ▶ Trasformazioni**. Viene visualizzata una finestra di dialogo nella quale è possibile scegliere la quantità per la quale gli intervalli saranno aumentati o diminuiti. **Mantieni alterazioni doppie**: determina se Sibelius deve riscrivere eventuali alterazioni doppie come equivalenti enarmonici più semplici. Cliccare su **OK** per trasformare il passaggio selezionato.

Se si desidera eseguire il plug-in ripetutamente con le stesse opzioni, attivare l'opzione **Non mostrare di nuovo questa finestra di dialogo (fino al riavvio di Sibelius)** nella finestra di dialogo del plug-in; la finestra di dialogo non apparirà più finché non si riavvia Sibelius.

### Raddoppia/dimezza valori note

È a volte utile dimezzare o raddoppiare tutti i valori delle note nella partitura, ad es., se si trascrive musica antica nella quale i valori delle note sono lunghe il doppio rispetto a come sarebbero annotate nelle edizioni moderne.

Per eseguire questi plug-in, selezionare un passaggio di musica e scegliere **Raddoppia valori note** o **Dimezza valori note** dal sottomenu **Plug-in ▶ Trasformazioni**. Viene visualizzata una finestra di dialogo, che avvisa delle limitazioni del plug-in.

Quando si clicca su **OK**, viene creata una nuova partitura con il passaggio selezionato copiato in essa nella nuova forma. Il plug-in copia anche i tempi in chiave (raddoppiandoli o dimezzandoli secondo quanto appropriato), quindi crea le legature di valore secondo quanto appropriato.

## Inverti

Esegue un'inversione sul passaggio selezionato intorno a un'altezza specificata. Questo plug-in sovrascrive la musica originale.

Per eseguire il plug-in, selezionare la musica che si desidera invertire, quindi scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Inverti**. Viene visualizzata una finestra di dialogo dove è possibile impostare l'altezza intorno alla quale invertire il materiale e se invertire in modo **Cromatico** o **Diatonico**.

*Plug-in scritto da James Larcombe e Jürgen Zimmermann.*

## Mappatura altezze

A volte è opportuno generare variazioni su un passaggio esistente, trasponendolo, ad esempio, nel modo minore. Questo plug-in consente di specificare nuove altezze per ciascun grado della scala cromatica e modifica ("mappa") di conseguenza le altezze nel passaggio selezionato.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio che si desidera mappare, quindi scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Mappatura altezze**. Scegliere le altezze desiderate dai menu a discesa nella finestra di dialogo del plug-in, quindi cliccare su **OK**.

Per impostazione predefinita, il plug-in tratta in modo identico tutte le note della stessa altezza (così G $\flat$  e F $\sharp$  sono la stessa cosa), ma se occorre mappare le altezze enarmoniche equivalenti in modo diverso, cliccare sul pulsante **Altre opzioni**, che consente di farlo.

È anche possibile scegliere se Sibelius deve mappare le note esistenti su note più alte o più basse cliccando su **Nuova altezza più alta?**. Questo mostra un'altra finestra di dialogo che consente di scegliere se Sibelius deve mappare o meno tutte le note più basse o più alte o, in caso negativo, quanto grande deve essere l'intervallo tra le vecchie e le nuove altezze prima che le altezze vengano trasposte in su o in giù.

Il plug-in esamina tutte le note nella selezione e calcola l'altezza di ciascuna nota relativa a C (così 0 per C, 1 per C $\sharp$ /D $\flat$  e così via). Altera quindi l'altezza di ciascuna nota secondo le impostazioni della finestra di dialogo del plug-in. Si supponga di impostare D per mappare A $\sharp$  nella finestra di dialogo: qualsiasi D nella selezione sarà sostituita da A $\sharp$  *nella stessa ottava* dell'originale (le ottave vanno da C a B).

Per cui se si imposta, ad esempio, G per mappare D, esso si mapperà sulla D al di sotto della nota originale. Questo non è sempre necessario, da qui il controllo **Sposta tutto sopra la nota seguente fino all'ottava successiva**. Con questa opzione attiva, se una nota è più alta dell'altezza impostata qui, essa verrà mappata sulla nuova altezza, quindi trasposta in su di un'ottava.

## Altezze casuali

Sostituisce le altezze esistenti nella selezione con nuove altezze generate a caso.

Selezionare un passaggio e scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Altezze casuali**. Il ritmi delle note nel passaggio selezionato sono lasciate invariate, ma le altezze vengono tutte cambiate a caso.

## Retrogrado

Crea una versione retrograda del passaggio selezionato – in altre parole, gira la musica indietro. Ad esempio, questo plug-in riscrive il messaggio seguente:



come:



Per utilizzare questo plug-in, selezionare il passaggio da rendere retrogrado, quindi scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Retrogrado**. Viene visualizzata una finestra di dialogo, che avverte delle limitazioni del plug-in. Cliccando su OK, viene creata una nuova partitura contenente la musica risultante;

## Retrocedi altezze

Riscrive la selezione in modo tale che l'ordine delle altezze venga invertito (così l'ultima altezza diventa la prima, la penultima diventa la seconda e così via) senza variare le durate delle note.

Selezionare un passaggio e scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Retrocedi altezze**. Il passaggio viene riscritto sul posto.

## Retrocedi ritmi

Riscrive la selezione in modo tale che l'ordine dei ritmi venga invertito (così la durata dell'ultima nota diventa la durata della prima e così via) senza variare le altezze delle note.

Selezionare un passaggio e scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Retrocedi ritmi**. Il passaggio viene riscritto sul posto.

## Retrocedi ritmi e altezze

Riscrive la selezione in modo tale che l'ordine sia delle altezze sia dei ritmi venga invertito.

Selezionare un passaggio e scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Retrocedi ritmi e altezze**. Il passaggio viene riscritto sul posto.

## Ruota altezze

Riscrive la selezione in modo tale che le altezze delle note vengano spostate a destra di una nota (così che l'altezza dell'ultima nota diventa l'altezza della prima, l'altezza della prima nota diventa l'altezza della seconda e così via), senza variare i ritmi delle note.

Selezionare un passaggio e scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Ruota altezze**. Il passaggio viene riscritto sul posto.

## Ruota ritmi

Riscrive la selezione in modo tale che le durate delle note vengano spostate a destra di una nota (così che la durata dell'ultima nota diventa la durata della prima, la durata della prima nota diventa la durata della seconda e così via), senza variare le altezze delle note.

Selezionare un passaggio e scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Ruota ritmi**. Il passaggio viene riscritto sul posto.

### **Ruota ritmi e altezze**

Riscrive la selezione in modo tale che sia le durate delle altezze sia quelle delle note nella selezione vengano spostate a destra di una nota (così che l'ultima nota della selezione diventa la prima, la prima nota diventa la seconda e così via).

Selezionare un passaggio e scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Ruota ritmi e altezze**. Il passaggio viene riscritto sul posto.

### **Mescola altezze**

Riscrive la selezione in modo tale che le altezze esistenti delle note vengano ridistribuite casualmente, variando il contorno melodico in modo casuale senza introdurre nuove altezze.

Selezionare un passaggio e scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Mescola altezze**. Il passaggio viene riscritto sul posto.

### **Trasforma scala**

Modifica le altezze nella partitura corrente dalla scala corrente alla nuova scala, ad es., per variare la modalità di una melodia da maggiore a minore o cambiare una melodia pentatonica in modo da utilizzare l'intera scala di toni e così via.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio che si desidera trasformare, quindi scegliere **Plug-in ▶ Trasformazioni ▶ Trasforma scala**. Viene visualizzata una finestra di dialogo nella quale specificare la scala corrente della musica e la nuova scala nella quale si desidera trasformarla. **Aggancia toni non di scala in toni di scala**: determina se il plug-in deve "agganciare" una nota che non si trova nella scala alla nota più vicina che si trova nella scala (ad es., E $\flat$  non si trova nella scala di G maggiore, così è possibile scegliere se il plug-in deve lasciare invariata questa altezza oppure "agganciarla" alla nota più vicina che si trova nella scala, ad es., D). Effettuare la scelta, quindi cliccare su OK.

Il plug-in offre molte altre opzioni, che è possibile vedere cliccando su **Mostra opzioni** nella finestra di dialogo visualizzata:

- Definire tipi aggiuntivi di scale cliccando su **Aggiungi/modifica scale**
- Salvare e recuperare le trasformazioni che si utilizzano più frequentemente, cliccando su **Salva/ripristina mappa**
- Determinare la direzione nella quale Sibelius deve trasporre le note durante la trasformazione della scala, cliccando su **Nuova altezza più alta?**

Ognuna di queste finestre di dialogo contiene informazioni dettagliate sul suo utilizzo e il plug-in ha anche un pulsante **Aiuto** che visualizza ulteriori dettagli.

## 6.14 Plug-in gruppi irregolari

Tutti i plug-in nel sottomenu Plug-in ▶ Gruppi irregolari sono in grado di agire sulla musica mediante qualsiasi numero di voci. Quando si richiamano i plug-in con una selezione di passaggio, essi influiranno solo sulle note nella voce 1. Se si desidera manipolare le note nelle voci 2, 3 o 4, eseguire invece una selezione multipla (ad esempio, selezionare la prima nota di un gruppo irregolare in voce 2, quindi fare Ctrl+click o ⌘-click sull'ultima nota del gruppo irregolare prima di eseguire il plug-in.

*Plug-in di gruppi irregolari scritti da Hans-Christoph Wirth.*

### Aggiungi note al gruppo irregolare

Aggiunge note al gruppo irregolare corrente, lasciandolo alla stessa durata complessiva (ossia aumentandone il rapporto). Per utilizzare il plug-in, selezionare il numero di note desiderato da aggiungere al gruppo irregolare corrente (ad es., se si ha un septuplet e si desidera renderlo nontuplet, selezionare due note del septuplet), quindi scegliere Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Aggiungi note al gruppo irregolare.

### Cambia rapporto gruppo irregolare

Cambia il rapporto del gruppo irregolare corrente, lasciandolo alla stessa durata complessiva. È possibile raddoppiare o dimezzare l'uno o l'altro lato del rapporto (ad es., rendere un gruppo irregolare 3:2, 3:4, 6:4 o 6:8 e così via). Per utilizzare il plug-in, eseguire una selezione di passaggio che racchiuda tutte le note del gruppo irregolare o selezionare il numero del gruppo irregolare, quindi scegliere Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Cambia rapporto gruppo irregolare. Si apre una finestra di dialogo semplice: scegliere il rapporto desiderato e cliccare su OK. La finestra di dialogo ha un pulsante Opzioni; cliccando su di esso viene visualizzata la finestra di dialogo **Preferenze gruppo irregolare** (vedere di seguito).

### Allunga gruppo irregolare

Allunga un gruppo irregolare combinando quest'ultimo con note sull'uno o l'altro lato dello stesso. Per utilizzare il plug-in, selezionare tutte le note del gruppo irregolare esistente e le note (prima o dopo il gruppo irregolare) che si desidera aggiungere al gruppo irregolare, quindi selezionare Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Allunga gruppo irregolare. Se si selezionano tutte le note di due o più gruppi irregolari adiacenti, essere saranno tutte unite in un unico gruppo irregolare.

### Trasforma in gruppo irregolare

Trasforma una selezione di note in gruppo irregolare. Per utilizzare il plug-in, selezionare le note che si desidera trasformare in gruppo irregolare, quindi scegliere Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Trasforma in gruppo irregolare. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, che consente di scegliere il rapporto del gruppo irregolare risultante e se dotare il gruppo irregolare di pause sul lato sinistro o destro. La finestra di dialogo ha anche un pulsante Opzioni; cliccando su di esso viene visualizzata la finestra di dialogo **Preferenze gruppo irregolare** (vedere di seguito).

## Rimuovi note dal gruppo irregolare

Rimuove le note dal gruppo irregolare corrente, lasciandolo alla stessa durata complessiva (ossia, diminuendone il rapporto). Per utilizzare il plug-in, selezionare il numero di note desiderato da rimuovere dal gruppo irregolare esistente (ad es., se si ha un quintuplet e si desidera renderlo terzina, selezionare due note del quintuplet), quindi scegliere **Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Rimuovi note dal gruppo irregolare**.

## Accorcia gruppo irregolare

Accorcia un gruppo irregolare rimuovendo le note del gruppo irregolare e riscrivendole al di fuori della parentesi quadra dello stesso. Per utilizzare il plug-in, selezionare il numero di note che si desidera rimangano nel gruppo irregolare, quindi scegliere **Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Accorcia gruppi irregolari**. Le note nel gruppo irregolare che non sono state selezionate sono scritte come note “normali”, prima o dopo il gruppo irregolare accorciato. Se si seleziona solo una o due note, l'esecuzione del plug-in rimuove del tutto il gruppo irregolare racchiuso e lo sostituisce con note normali.

## Dividi o unisci gruppi irregolari

Divide un singolo gruppo irregolare in due più corti o unisce due o più gruppi irregolari adiacenti in uno più lungo.

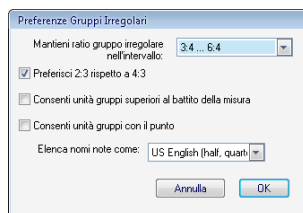
Per dividere un gruppo irregolare, selezionare la nota che si desidera diventi la prima nota del secondo gruppo irregolare, quindi scegliere **Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Dividi o unisci gruppi irregolari**.

Per unire gruppi irregolari, eseguire una selezione di passaggio contenente due o più gruppi irregolari adiacenti, quindi scegliere **Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Dividi o unisci gruppi irregolari**. Quando si uniscono i gruppi irregolari, il plug-in evita di alterare la temporizzazione precisa di riproduzione delle note nel nuovo gruppo irregolare unito, perciò in alcuni casi il gruppo irregolare risultante potrebbe essere più piacevole a un matematico che a un musicista che legge la musica. Se il risultato non è soddisfacente, scegliere **Modifica ▶ Annulla**, selezionare entrambi i gruppi irregolare, quindi **Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Allunga gruppo irregolare** (vedere in precedenza).

## Preferenze gruppo irregolare

Specifica le preferenze che vengono utilizzate da tutti i plug-in nel sottomenu **Plug-in ▶ Gruppi irregolari**. È anche possibile accedere a questo plug-in cliccando su **Opzioni** nelle finestre di dialogo **Trasforma in gruppo irregolare** e **Cambia rapporto gruppo irregolare**.

Le opzioni sono abbastanza autoesplicative. Le prime due riguardano i rapporti dei gruppi irregolari creati dai plug-in, poiché vi sono sempre due alternative per descrivere il rapporto del medesimo gruppo irregolare. Ad esempio, cinque note nel tempo di tre vengono scritte come 5:3 o 5:6 quando s'impone **Mantieni rapporto gruppo irregolare nell'intervallo** su 1:1 ... 2:1 o 1:2 ... 2:2 rispettivamente. Per cambiare il rapporto di un singolo gruppo irregolare, utilizzare **Plug-in ▶ Gruppo irregolare ▶ Cambia rapporto gruppo irregolare** (vedere in precedenza).



# 7. Parti





## 7.1 Lavorare con le parti

In generale, la musica per più strumenti è scritta sia in una partitura completa che su “parti” separate, ciascuna con la musica di un solo strumento (o più). Le parti sono piuttosto diverse dalle partiture complete (hanno solo la notazione riferita allo strumento specifico); le parti per strumenti trasposti possono essere in tonalità diverse e la musica è distribuita in modo diverso (spesso su fogli di grandezza diversa).

Fortunatamente, Sibelius si occupa di tutto ciò formattando, trasponendo e distribuendo automaticamente le parti.

### Che cosa sono le parti dinamiche?

In programmi di notazione musicale occorre “estrarre” le parti di ogni strumento in file separati; per modificare l’intera partitura (dopo una prima prova, ad esempio) si devono quindi eseguire le stesse modifiche nelle parti (oppure estrarle di nuovo, perdendo ore di lavoro!).


Sibelius utilizza un approccio rivoluzionario, per cui ogni modifica eseguita nella partitura è applicata automaticamente alla parte, e viceversa: si tratta delle *dynamic parts*<sup>™</sup> (parti dinamiche).

Le parti dinamiche si modificano come una partitura; è possibile spostare, inserire e cancellare note, aggiungere legature, segni d’espressione, ecc. (come si fa normalmente) ma ogni volta che si cambia qualcosa nella partitura le parti sono aggiornate automaticamente, e viceversa.

Non è necessario estrarre le parti dinamiche (esse infatti sono conservate nello stesso file della partitura completa), quindi è anche più facile organizzarle.

### Visualizzazione delle parti dinamiche

Una volta creato o aperto un file di Sibelius, viene visualizzata l’intera partitura. Per passare da e per le parti è più semplice usare l’elenco a tendina **Partitura completa** sulla barra degli strumenti; cliccandoci sopra appare un elenco che inizia con la partitura completa e continua con i nomi di tutte le parti. Cliccando sul nome della parte che si desidera vedere Sibelius la apre in una nuova finestra.

Si può anche passare subito dalla partitura alla parte visualizzata più di recente cliccando sul pulsante **Passa tra Partitura completa e Parte** nella barra degli strumenti  (comando rapido W). Se prima di usare il pulsante **Passa tra Partitura completa e Parte** si seleziona una nota o un altro oggetto del rigo, Sibelius mostra la parte che lo contiene; se non è selezionato nulla, Sibelius mostra la parte visualizzata più di recente; si può anche passare a una parte con doppio clic del mouse su di essa nella finestra Parti (vedere di seguito).

È possibile anche scorrere le parti con il comando **Finestra ▶ Parte successiva** e **Parte precedente** (comandi rapidi **Ctrl+Alt+Tab** o **⌘+⌘~** e **Maius+Ctrl+Alt+Tab** o **⇧+⌘~**). Una volta arrivati all’ultima parte, avanzando alla successiva Sibelius mostra l’intera partitura.


### Visualizzazione di più parti

Per impostazione predefinita, Sibelius crea solo due finestre per ogni partitura: una per l’intera partitura e l’altra per le parti; selezionando le parti, Sibelius riutilizza sempre la finestra che mostra la parte visualizzata in precedenza. Se si preferisce che Sibelius crei una finestra separata per ogni

## 7. Parti

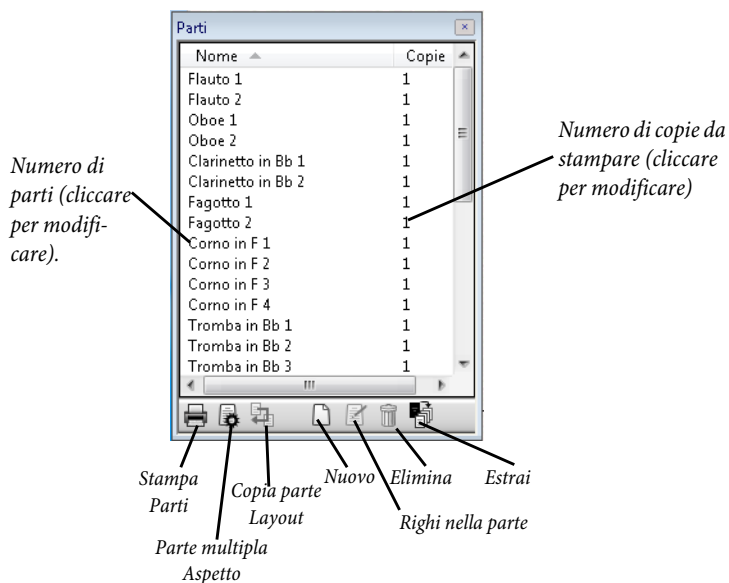
parte (per vederle sovrapposte su uno schermo grande) attivare l'opzione **Visualizza parti** in nuove finestre nella pagina **Altro** della finestra **File** ▶ **Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac) - comando rapido **Ctrl+**, o **⌘**,

### Distinzione della partitura da una parte

Sibelius utilizza trame foglio e desk per partiture e parti, in modo da renderle immediatamente distinguibili; per impostazione predefinita, Sibelius mostra le parti su foglio color crema e la partitura su foglio bianco; per cambiare l'aspetto di queste strutture usare la pagina **Trame** della finestra **File** ▶ **Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac) -  **5.6 Impostazioni schermo**.

### Finestra Parti

La finestra **Parti** permette di stampare, creare, modificare, eliminare ed estrarre parti. Non si usa spesso questa finestra (poiché, ad esempio, è possibile stampare le parti con il comando **File** ▶ **Stampa** o **File** ▶ **Stampa tutte le parti**) quindi in generale la si lascia chiusa; per aprirla, tuttavia, selezionare **Finestra** ▶ **Parti** (**Ctrl+Alt+R** o **⌘-⌥R**) o cliccare sul rispettivo pulsante nella barra degli strumenti.





Simile all'elenco a tendina sulla barra degli strumenti, questa finestra presenta un elenco di tutte le parti presenti nella partitura; per scegliere una parte dalla finestra **Parti**, fare doppio clic con il mouse sul nome della parte da visualizzare.

È possibile applicare alcune modifiche a più parti nello stesso momento. Per selezionare una singola parte, cliccare sul suo nome; per selezionare più parti, **Ctrl+clic** o **⌘-clic** per aggiungere una parte alla selezione o **Maius-clic** per estendere la selezione.

Una volta selezionata una o più parti, si può cliccare su uno qualsiasi dei pulsanti situati alla base della finestra:


- **Stampa Parti**: stampa le parti correnti selezionate; la colonna **Copie** permette di specificare quante copie stampare di ogni parte - vedere **Stampa di più parti**.

- **Aspetto parte multipla:** Sibelius chiede se modificare tutte le parti presenti nella partitura o solo quelle correnti selezionate, dopodiché consente di modificare l'aspetto di tutte le parti scelte con una singola operazione –  **7.3 Aspetto parte multipla.**
- **Copia layout della parte:** copia il layout della parte corrente visualizzata sulla parte selezionata nella finestra Parti – vedere **Copia del layout della parte** a pagina 601.
- **Nuova parte:** consente di creare manualmente dalla partitura completa una nuova parte, contenente un numero qualsiasi di righi.
- **Righi nella parte:** usare questa opzione per inserire o togliere righi da una parte (funziona solo con una singola selezione).
- **Elimina parte/i:** rimuove la parte (o le parti) corrente selezionata.
- **Estrai parti:** estrae le parti in file separati di Sibelius –  **7.4 Estrazione di parti.**

## Stampa di più parti


Stampando una partitura orchestrale, di solito serve una copia per la parte del primo Flauto, ma molte più copie per la parte del primo Violino (da distribuire a tutti gli orchestrali). Sibelius consente di definire il numero desiderato di copie da stampare per ogni parte. Selezionare la parte nella finestra Parti e cliccare una volta nella colonna **Copie**; appare un cursore: digitare il numero di copie (può essere un numero qualsiasi tra 0 e 99).


Poiché Sibelius consente di specificare un numero di copie per ogni parte, la stampa di un serie completa di parti può essere eseguita davvero con due clic del mouse; si può stampare qualsiasi combinazione di parti con una sola operazione di stampa.

Per stampare tutte le parti selezionare **File ▶ Stampa tutte le parti**. Per stampare solo alcune parti selezionare le parti nella finestra Parti e cliccare sul pulsante **Stampa Parte/i** (). Altrimenti si può stampare una singola parte al solito modo con il comando **File ▶ Stampa**; stampando più di una parte non è possibile regolare i valori d'intervallo pagina o numero copie nella finestra di dialogo **Stampa**.

Le parti si possono stampare direttamente in file PDF comodi da spedire via e-mail. In Windows, per usare questa funzione si deve installare il driver di stampa PDF (vedere **Creazione di file PDF** a pagina 730). Su Mac, cliccare su **Registra come PDF** nella finestra di dialogo **Stampa**. Sia in Windows che su Mac, Sibelius salva automaticamente ogni parte in un file PDF scegliendo un nome file adeguato.

## Creazione di nuove parti

Sibelius crea automaticamente una parte per ogni strumento nella partitura; quando si apre una partitura creata in Sibelius 3 o precedenti, si ha la possibilità di scegliere se creare o meno una serie di parti ( **9.7 Apertura di file di versioni precedenti**).

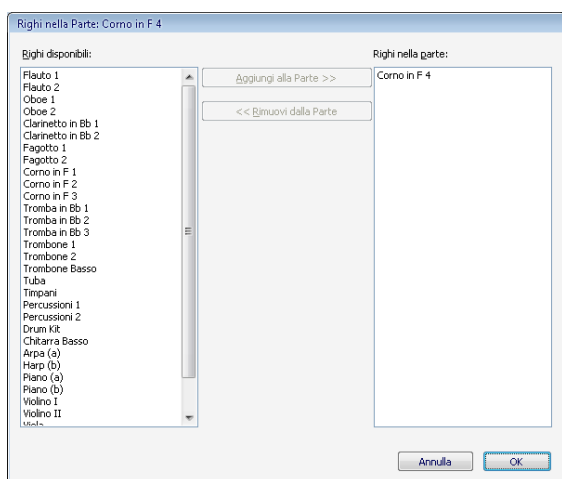
Se per qualsiasi ragione si deve aggiungere manualmente un'altra parte nella partitura cliccare sul pulsante **Nuova parte** () nella finestra Parti. Appare una finestra di dialogo in cui si può scegliere quale dei righi disponibili nella partitura rendere visibile nella nuova parte; è identica alla finestra di dialogo **Righi nella parte** (vedere di seguito).

## Aggiunta o rimozione di righi dalle parti

Sibelius permette d’inserire un numero o combinazione di righi qualsiasi dalla partitura in una parte; ad esempio, si può realizzare la partitura vocale di un’opera creando una parte con tutti i cantanti e un accompagnamento di tastiera.

Per farlo, assicurarsi che la partitura completa contenga tutti gli strumenti che servono, inclusi i righi di tastiera. Tuttavia, in generale, le riduzioni dei righi di tastiera non sono stampate nella partitura del direttore, quindi (così come per la parte della partitura vocale) si dovrà creare una parte per la partitura del direttore che contenga tutti gli strumenti *tranne* l’accompagnamento di tastiera; quando si stampano le partiture, stampare la parte “partitura del direttore” e la parte “partitura vocale” invece della partitura completa.

Per cambiare i righi in una parte esistente, selezionare la parte e cliccare sul pulsante **Righi nella parte** (🗑️) nella finestra Parti; Si apre la seguente finestra di dialogo:



L’elenco **Righi disponibili** a sinistra indica i righi disponibili nella partitura completa non contenuti nelle parti; quando un rigo è stato aggiunto a una parte appare nell’elenco **Righi nella parte** a destra. Per aggiungere righi a una parte selezionare i rispettivi righi nell’elenco a sinistra e cliccare sul pulsante **Aggiungi alla Parte**. Analogamente, per rimuovere i righi da una parte, selezionarli nell’elenco a destra e cliccare sul pulsante **Rimuovi dalla Parte** (non si rimuove lo strumento dalla partitura).

Aggiungendo o rimuovendo un rigo (o più righi) da una parte, si resetta la spaziatura nota dell’intera parte, per garantire che sia uniforme dall’inizio alla fine della parte.

## Eliminazione delle parti

Per eliminare una parte, selezionarla nella finestra **Parti** e cliccare sul pulsante **Elimina** (🗑️). Sibelius chiede una conferma prima di procedere; per eliminare più di una parte alla volta, cliccare sul pulsante **Elimina** con una selezione multipla. Eliminando una parte non si elimina il rispettivo strumento dalla partitura.

Tuttavia, non c’è problema ad avere parti elencate anche se non s’intende usarle, quindi non farsi alcun scrupolo di eliminare parti indesiderate.


## Aspetto di parti e partitura

Alcuni elementi sono sempre uguali nella partitura e in tutte le parti – non importa quindi se si sta vedendo la partitura o una parte; cambiando uno di questi elementi esso cambia ovunque:

- Stili di testo: è possibile impostare diverse dimensioni dei caratteri nella partitura completa e per tutte le parti in **Modifica stili testo**.
- Posizioni predefinite: analogamente, esse si possono impostare in modo diverso nella partitura completa e nelle parti con la finestra **Posizioni predefinite**.
- Molti criteri in **House Style ▶ Regole tipografia** (ad es., la posizione di alterazioni, punti ritmici, articolazioni, parentesi, chiavi, tonalità, gruppi irregolari; aspetto di stanghette, diagrammi accordo, forcine, segni di prova, legature di valore e portamento; posizioni dei tratti d'unione; dimensione delle note; bordi testuali e opzioni per le parole).

Tuttavia, gli elementi seguenti devono essere impostati per ogni parte in modo abbastanza indipendente da altre parti e dalla partitura, quindi modificandoli s'influenza solo la parte (o la partitura) che si sta vedendo:

- Dimensione pagina e rigo, ecc. (in **Layout ▶ Imposta documento**).
- Layout, compresi le interruzioni e la funzione **Layout ▶ Interruzioni automatiche**.
- Spaziatura nota (inclusa l'opzione **House Style ▶ Regola spaziatura note**).
- Dimensione dei testi (vedere **Stili di testo nelle parti** a pagina 600).
- Alcuni criteri nella finestra **House Style ▶ Regole tipografia** (ad es., formato dei numeri misura, pause multiple, nomi strumento, tempi in chiave; aspetto dei separatori di sistema; numero sulla prima pagina; spaziatura rigo e accollatura)
- Aspetto di timecode e punto hit (**Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Timecode e Durata e Punti hit**).

È utile poter cambiare elementi in parti diverse in modo indipendente gli uni dagli altri. Tuttavia, spesso è utile anche eseguire le stesse modifiche in tutte le parti o in un gruppo di parti contemporaneamente piuttosto di doverlo fare a turno in ogni parte; la finestra di dialogo **Aspetto parte multipla** serve proprio a questo –  **7.3 Aspetto parte multipla**.

## 7.2 Modifica delle parti

---

La modifica di una parte è esattamente uguale a quella di una partitura; in pratica, quasi tutto ciò che si può fare in una partitura è possibile farlo in una parte; creando ed eliminando oggetti in una parte avviene lo stesso nella partitura e viceversa.

### Spostamento di oggetti nelle parti

Lo spostamento di oggetti (a parte la modifica d'altezza delle note) è però un'altra cosa. È possibile posizionare elementi in modo leggermente diverso nella partitura e nella parte (per motivi di layout e per evitare collisioni che possono esserci in una, ma non nell'altra); i criteri sono:

- Spostando un oggetto nella partitura, esso si sposta anche nella rispettiva parte(i), come è logico che sia.
- Se tuttavia si sposta un oggetto in una parte, esso *non* si sposta nella partitura; lo stesso vale per la modifica della forma di un oggetto – trascinando con il mouse il centro di una legatura di portamento per modificarne la forma nella parte, essa non cambia nella partitura. Ciò consente di eseguire regolazioni finali alle parti senza influire sulla partitura; l'oggetto si colora in arancione nella parte, per indicare che è diverso da come appare nella partitura (vedere **Differenze nelle parti**).
- Avendo spostato in questo modo un oggetto in una parte, spostandolo nella partitura non lo si sposterà ancora nella parte (perché questo metterebbe in disordine la parte proprio quando il suo aspetto è ideale) – a meno che non lo si sposti così lontano da farlo collegare a una nota diversa (altrimenti partitura e parte non corrisponderebbero affatto) oppure non si ripristini l'oggetto in modo che si trovi nuovamente nella parte e nella partitura (vedere **Ripristino degli oggetti nelle parti**).
- Non spostare troppo lontano un oggetto in una parte (ad es., a una nota diversa), perché non si sposterà nella partitura e quindi non corrisponderà alla partitura stessa; facendolo, la linea di collegamento grigia diventa rossa, per avvisare che l'oggetto è troppo lontano dalla sua posizione nella partitura.

In generale, quindi, il metodo di lavoro ideale consiste nell'inserire la musica nella partitura, invece che nelle parti; si modificherà poi posizione e forma degli elementi nelle parti nel corso delle regolazioni finali.

Si noti, però, che nelle parti è possibile eseguire piuttosto liberamente modifiche di layout, come spostare righe, regolare interruzioni di accollatura e pagina, cambiare la spaziatura nota – ciò non equivale a spostare gli oggetti, perché non importa se partitura e parte hanno layout leggermente diversi.

### Differenze nelle parti

Modificando o spostando un oggetto in una parte, Sibelius mostra che si diversifica rispetto alla partitura colorandolo in arancione (per evitarlo, disattivare l'opzione Vista ▶ Differenze nelle parti).

Ad esempio:

- Gli oggetti del rigo (ad es., testi Expression, forcine, alterazioni, ecc.) appaiono in arancione se sono stati spostati nelle parti.
- Le note capovolte o ridimensionate in “note guida” nelle parti appaiono in arancione.
- Gli oggetti visibili nelle parti ma nascosti (o assenti) nella partitura (o viceversa) sono arancioni.

Attivando l'opzione **Vista ▶ Differenze nelle parti** nella partitura completa, Sibelius colora tutti gli oggetti spostati o modificati in una o più parti. È facile quindi, ad esempio, vedere su quali oggetti si potrebbe usare il comando **Layout ▶ Ripristina su posizione partitura** (vedere di seguito).

### Ripristino degli oggetti nelle parti

Si può ripristinare la posizione di un oggetto in una parte alla sua posizione predefinita o alla stessa posizione che ha nella partitura.

- Per ripristinarlo alla posizione predefinita (cioè ai valori definiti in **House Style ▶ Posizioni predefinite**) selezionare **Layout ▶ Ripristina posizione** (comando rapido **Ctrl+Maius+P** o **⌘⌘P**).
- Per ristabilire di nuovo la posizione di un oggetto nella partitura selezionare **Layout ▶ Ripristina su posizione partitura** (**Ctrl+Maius+Alt+P** o **⌘⌘⌘P**); se è attiva l'opzione **Vista ▶ Differenze nelle parti** l'oggetto non si colora più in arancione.

Quando si modifica l'intera partitura, si può usare il comando **Layout ▶ Ripristina su posizione partitura** per ripristinare un oggetto alla posizione nella partitura in *tutte le parti* nelle quali appare.

Si può anche ripristinare l'aspetto di un oggetto in una parte (come una legatura) alla sua forma predefinita oppure a quella che ha nella partitura:

- Per riportare uno o più oggetti alla forma predefinita, selezionare **Layout ▶ Ripristina aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maius+D** o **⌘⌘D**).
- Per ripristinare nuovamente la forma dello stesso oggetto nella partitura, selezionare **Layout ▶ Ripristina su aspetto della partitura** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+D** o **⌘⌘⌘D**); anche in questo caso, l'oggetto non sarà più arancione (a meno che non si sia cambiata anche la sua posizione).

Come per la rimemorizzazione della posizione nella partitura, selezionando **Layout ▶ Ripristina su aspetto della partitura** mentre si modifica l'intera partitura si ripristina nuovamente la forma dell'oggetto selezionato all'aspetto della partitura in *tutte le parti* nelle quali appare.

### Occultamento e visualizzazione nelle parti e partitura

Tranne alcuni casi (come i cambi chiave e i passaggi introduttivi), per impostazione predefinita ogni oggetto è visibile sia nella partitura sia nelle parti nelle quali è contenuto; per nascondere un oggetto nella partitura in modo che appaia solo in una parte, selezionarlo (nella partitura o nella parte) e scegliere **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Mostra nelle parti**. Analogamente, per far apparire un oggetto solo nella partitura completa e non nelle parti, selezionare **Modifica ▶ Mostra o nascondi ▶ Mostra nella partitura**.

Vedendo l'intera partitura e selezionando **Modifica ▶ Mostra o Nascondi ▶ Nascondi** si nasconde l'oggetto nella partitura e in *tutte* le parti; quando si vede una parte, scegliendo **Modifica ▶ Mostra**


## 7. Parti

o **Nascondi** ▶ **Nascondi** si nasconde l'oggetto solo in quella parte, lasciando inalterata la partitura; se necessario, è possibile nascondere/mostrare gli oggetti in singole parti nella pagina **Generale** della finestra **Proprietà**.

### Modifica dei nomi delle parti

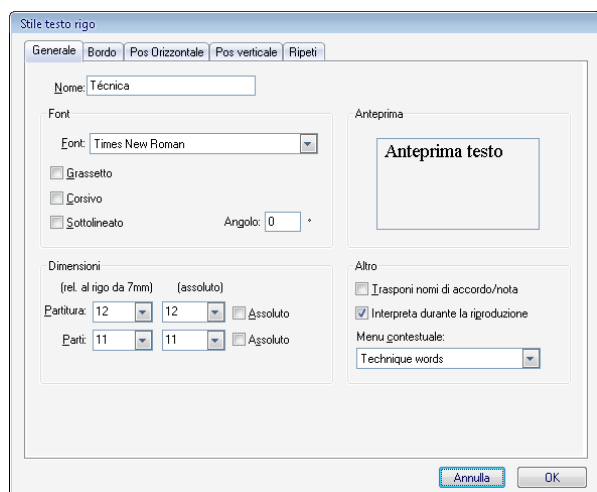
I nomi delle parti si possono modificare direttamente nel campo **Nome** della finestra **Parti** oppure nella finestra di dialogo **File** ▶ **Info su partitura** quando si vede una parte; per la modifica dalla finestra **Part**, scegliere la parte da rinominare e cliccare una volta nella colonna **Nome**. Appare un cursore che consente di digitare il nuovo nome per la parte; modificando il nome della parte se ne aggiorna anche il nome sulla prima pagina e quelle successive della parte.


Per inserire interruzioni di linea al nome di una parte, in modo da elencare più strumenti su linee separate nell'intestazione pagina usare `\n\`. Si può anche far sì che Sibelius utilizzi il tipo di carattere di testo musicale per i singoli caratteri facendo precedere il carattere al quale cambiare il tipo di carattere dal segno `^` (ad es., scrivendo **Clarinetto** in **SI<sup>b</sup>** apparirà “Clarinetto in SI<sup>b</sup>”) – vedere **Aggiungere le modifiche formattate alla finestra Info su partitura** a pagina 287 per i dettagli su altri caratteri speciali che è possibile digitare.

Per altre informazioni sui nomi delle parti, vedere **Nome parte e cambi strumento** a pagina 285; per informazioni più generali sui nomi degli strumenti,  **3.8 Nomi strumento**.

### Stili di testo nelle parti

In Sibelius ogni stile di testo ha due dimensioni: una per la partitura e l'altra per tutte le parti. Per cambiare la dimensione del testo nelle parti in modo indipendente dalla partitura, cliccare su **Modifica stili testo** nel menu **House Style** o nella pagina **House Style** della finestra **Aspetto parte multipla**. Appare la finestra di dialogo **Modifica stili di testo**; selezionare il nome dello stile di testo da modificare e cliccare su **Modifica**. Si apre la seguente finestra di dialogo:



Per regolare la dimensione dello stile di testo nelle parti, inserire una nuova dimensione punto in valore (rel. al rigo da 7 mm) o (assoluto). Se non si desidera scalare il testo in base alla dimensione del rigo attivare l'opzione **Assoluto**; per maggiori informazioni sulla modifica degli stili di testo,  **3.9 Modifica Stili di Testo**.



Per far apparire il testo in dimensioni diverse su partitura e parti (consigliabile, ad esempio, per il testo Title, il quale di solito è più grande nella partitura che nelle parti) non regolarne mai la dimensione con il pannello **Testo** della finestra Proprietà; qualsiasi modifica sulla dimensione di un oggetto di testo in questo modo influenza *sia* la partitura *sia* la parte! Occorre invece cambiare le dimensioni predefinite dello stile di testo nella finestra **House Style** ▶ **Modifica stili testo**.

Se s'incontra un testo troppo grande sulla partitura o nella parte, probabilmente ne è stata modificata la dimensione con la finestra Proprietà; selezionarlo e scegliere **Layout** ▶ **Ripristina aspetto** (Ctrl+Maius+D o ~⌘D), quindi andare nella finestra **House Style** ▶ **Modifica stili testo** e definire dimensioni adeguate per la partitura e le parti.

## Cambi di chiave nelle parti

Sibelius consente di creare cambi di chiave in parti che non appaiono nella partitura completa; tali chiavi sono colorate in arancione (se è attiva l'opzione **Vista** ▶ **Differenze nelle parti**). Attenzione, però: se la chiave iniziale nella parte è diversa da quella iniziale dello strumento nell'intera partitura, l'opzione **Ometti cambi chiave** nella pagina **House Style** della finestra **Aspetto parte multipla** (☞ **7.3 Aspetto parte multipla**) può impedire che appaiano i nuovi cambi chiave che si creano nella parte; in tal caso, Sibelius genera un messaggio d'avviso.

Attenzione, inoltre, che se nella partitura completa c'è un cambio chiave visibile nella parte, trascinando con il mouse la chiave nella parte essa si sposta anche nella partitura; per spostare una chiave nella parte senza spostarla nella partitura, creare una nuova chiave nella parte appena sopra quella esistente; questa nuova chiave è indipendente in quella parte specifica, quindi può essere spostata in modo indipendente da quella nella partitura completa.

## Segni di Coda nelle parti

Sibelius consente di stabilire se una divisione nell'accollatura (che di solito appare prima di una coda) deve apparire anche nella parte. Una coda è segnata come tale da una stanghetta che ha l'opzione **Dividi pausa multipla** e un valore **Spazio prima della misura** superiore a 0. (Quando si sceglie **Layout** ▶ **Interruzione** ▶ **Dividi accollatura**, Sibelius esegue questa operazione automaticamente – ☞ **4.6 Ripetizioni**). Se si desidera che l'accollatura si divida automaticamente sullo stesso punto nelle parti, attivare l'opzione **Mantieni margini prima delle code** (con pause multiple divise) nella pagina **Layout** di **Aspetto parti multiple**. per evitare la divisione nelle parti, disattivarla – ☞ **7.3 Aspetto parte multipla**.

## Copia del layout della parte

In alcuni tipi di musica – specialmente quella per film, TV e musical – il layout di tutte le parti strumentali è molto simile, con interruzioni di accollatura e cambi pagina alla stessa posizione in tutte le parti. In Sibelius è facile copiare il layout da una parte a una o tutte le altre:

- Innanzitutto, regolare il layout di una delle parti, inclusi il posizionamento verticale degli oggetti di accollatura (richiami per la concertazione, segni tempo e così via), fino a quando sono configurati come si desidera anche per le altre parti.
- Mentre si vede la parte dalla quale copiare il layout:
  - Per copiare il layout su tutte le altre parti, cliccare sul pulsante **Copia layout della parte** (☞) con tutte le parti (o nessuna) selezionate nella finestra.

## 7. Parti

- Per copiare il layout su una o più parti, selezionare le parti da aggiornare e cliccare sul pulsante **Copia layout della parte**.
- Sibelius chiede se si desidera continuare: cliccare su **Si**.

Il layout della parte corrente è copiato immediatamente sulle parti selezionate; dimensione pagina e rigo, orientamento, margini pagina e rigo, interruzioni di accollatura e pagina e interruzioni speciali di pagina, impostazioni **Layout ▶ Interruzioni automatiche** e le posizioni degli oggetti di accollatura vengono tutti aggiornati in modo da corrispondere alla parte prescelta.

### Esportazione di stili house dalle parti

Una volta configurato l'aspetto di una parte nelle finestre di dialogo **Aspetto parte multipla**, **Interruzioni automatiche** e **Regole tipografia** è possibile esportarne lo stile house (per importarlo in altre parti nella stessa partitura o in parti di un'altra partitura in futuro).

Per esportare uno stile house da una parte, assicurarsi di vedere quella parte e selezionare **House Style ▶ Esporta House Style**.

Per importare lo stile house in altre parti nella stessa partitura (o in un'altra) selezionare quelle parti nella finestra **Parti**, cliccare sul pulsante **Aspetto parte multipla** e cliccare su **Importa House Style** nella pagina **House Style** della finestra di dialogo.

Quando si esporta uno stile house da una parte, esso comprende le impostazioni **Interruzioni automatiche** e **Imposta documento** che lo fanno apparire come una parte; lo stile house, quindi, si può importare solo in altre parti, non in un'intera partitura; analogamente, esportando uno stile house da un'intera partitura non si può importarlo nelle parti. Bisogna quindi esportare stili house diversi per intere partiture e per le parti.

### Parti in trasposizioni diverse


Può essere necessario avere la stessa parte trasposta per più strumenti (ad es., nelle bande di fiati alcune parti di ottoni possono essere in **SI** e **MI**, dipende dagli strumenti disponibili); farlo in Sibelius è molto semplice:

- Creare anzitutto una nuova parte contenente lo strumento per il quale si deve realizzare una parte trasposta – vedere **Creazione di nuove parti** a pagina 595
- Cambiare il nome della parte, in modo da poterlo trattare a parte, ad esempio **Modifica dei nomi delle parti** **1st Horn (Eb)** – vedere.
- Visualizzare ora la parte facendo doppio clic sul nome nella finestra **Parti** o scegliendolo dal menu sulla barra degli strumenti.
- Per cambiare la trasposizione della parte, assicurarsi che in essa non vi sia nulla di selezionato (premere **Esc**) e scegliere **Crea ▶ Altro ▶ Cambio strumento**. Scegliere la variante dello strumento con la trasposizione desiderata e cliccare su **OK**, quindi cliccare all'inizio del primo rigo della parte per crearlo; questo cambio strumento esiste solo in questa parte (non influenza l'intera partitura e nessuna delle altre parti).
- Bisogna anche cambiare la tonalità usata dalla nuova parte trasposta. Anche qui, accertarsi che non sia selezionato nulla (premere **Esc**), scegliere **Crea ▶ Alterazioni in chiave** (comando rapido **K**), selezionare la tonalità desiderata e cliccare su **OK**, quindi cliccare all'inizio della parte. Come per il cambio strumento, questa tonalità esiste solo in questa parte.

- Infine, per trasporti estremi, regolare la chiave; con nulla di selezionato, scegliere Crea ▶ Chiave (comando rapido Q), selezionare la chiave desiderata, cliccare su OK e cliccare sull'inizio della parte; possono essere necessari altri cambi di chiave – vedere **Cambi di chiave nelle parti**.

Sebbene non capiti spesso, è possibile anche creare cambi di strumento, chiave e tonalità su un punto qualsiasi in una parte dinamica senza influenzare l'intera partitura o una delle altre parti basate sullo stesso strumento nella partitura. Prestare attenzione, quindi, che se si aggiunge un'indicazione di tonalità a una parte, s'influenza solo la parte sulla quale si lavora (non la si crea nell'intera partitura); per avere un cambio di tonalità nell'intera partitura e in tutte le parti, crearlo nell'intera partitura.

## 7.3 Aspetto parte multipla

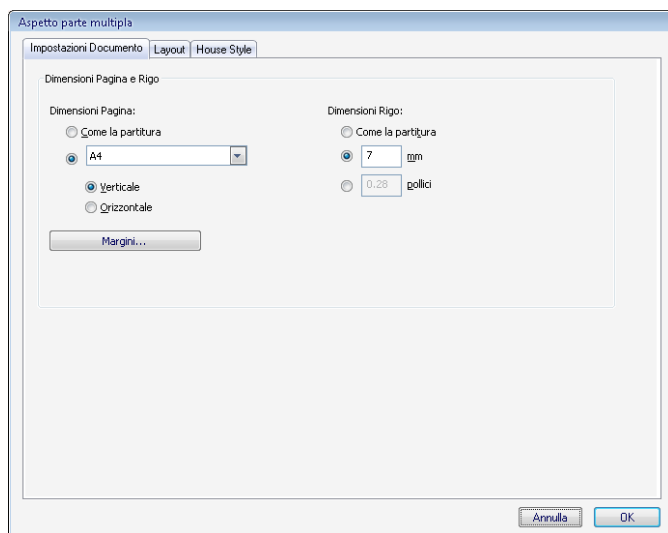
La finestra di dialogo **Aspetto parte multipla** serve per modificare l'aspetto di un numero qualsiasi di parti con una sola operazione; innanzitutto selezionare le parti da modificare nella finestra Parti, quindi cliccare sul pulsante .


Modificando l'aspetto di più parti, ci possono essere casi in cui alcune impostazioni sono diverse nelle varie parti; in tal caso, esse appaiono vuote. Se in questa condizione non si eseguono modifiche alle impostazioni i singoli valori di ciascuna delle parti nella selezione restano invariati.

La finestra di dialogo è costituita da tre pagine:

### Pagina Impostazioni Documento

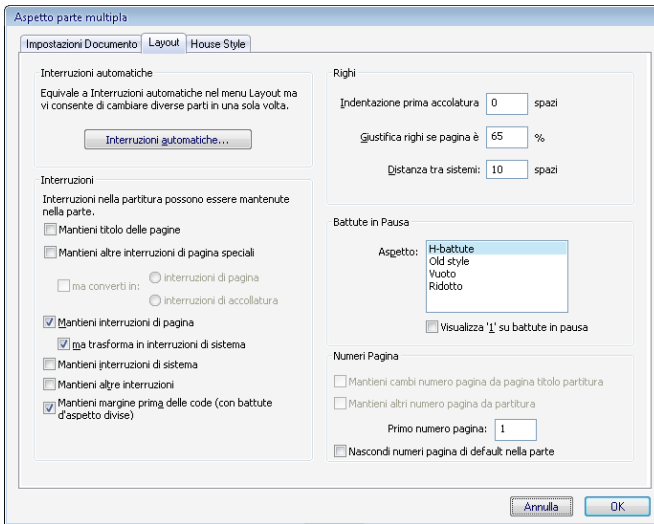
La pagina **Impostazioni documento** permette di definire dimensione pagina, orientamento e dimensione rigo delle parti:



- Impostando la dimensione pagina a **Come la partitura**, dimensione pagina e orientamento delle parti saranno identiche alla partitura; per usare impostazioni diverse scegliere la dimensione desiderata dall'elenco a tendina e cliccare su **Verticale** o **Orizzontale**.
- Impostando la dimensione del rigo a **Come la partitura**, tutti i righi nelle parti avranno la stessa dimensione di quelli nella partitura. In generale, però, le parti hanno righi più larghi, quindi per impostare un valore diverso scegliere **mm** o **pollici** e inserire la dimensione del rigo desiderata.
- Cliccando sul pulsante **Margini** è possibile cambiare i margini di pagina e rigo delle parti in modo indipendente dalla partitura – vedere **Margini pagina** e **Margini del rigo** a pagina 643. Ciò è molto utile per aumentare il margine del rigo in alto sulla prima pagina, in modo da fare spazio al testo per il titolo, ecc..
- Su Mac, cliccare su **Imposta Pagina** (un pulsante supplementare non indicato qui) per configurare le impostazioni predefinite per la stampa delle parti (impostandole, ad esempio, su una particolare dimensione del foglio per la stampa) –  **5.16 Stampa**.

## Pagina Layout

La pagina Layout ha varie opzioni; nel dubbio, lasciarle ai valori predefiniti (che vanno bene in molte situazioni):



- Per cambiare le impostazioni di layout automatico cliccare sul pulsante **Interruzioni automatiche**; questa finestra consente di definire come Sibelius configura accollature, pagine e pause multiple (☞ **8.4 Interruzioni automatiche**).
- Nelle parti, le interruzioni di pagina e i le interruzioni speciali di pagina aggiunti manualmente alla partitura possono essere eliminate, mantenute o modificate (nel dubbio, non toccare queste opzioni):
  - Per fare in modo che le pagine vuote all'inizio della partitura (quelle che precedono la prima prima misura di musica) appaiano nelle parti attivare l'opzione **Mantieni titolo delle pagine**.
  - Per fare in modo che le altre pagine vuote (quelle che ci sono dopo la prima misura di musica) appaiano nelle parti esattamente come nella partitura attivare l'opzione **Mantieni altre interruzioni speciali di pagina**.
  - Se si preferisce che siano cambiate in altri tipi di interruzioni, selezionare la casella di controllo **ma converti in** e scegliere se devono essere modificate in **interruzioni di pagina** o **interruzioni di accollatura**.
  - Per fare in modo che le interruzioni di pagina appaiano nelle parti esattamente come nella partitura attivare l'opzione **Mantieni interruzioni di pagina**.
  - Per cambiarle in interruzioni di accollatura, attivare l'opzione **ma converti in interruzioni di accollatura**.
  - Per fare in modo che le interruzioni di accollatura nella partitura appaiano anche nelle parti attivare l'opzione **Mantieni interruzioni di accollatura**.
  - Altra formattazione (ad es., sistemi bloccati "misure mantenute insieme") della partitura può apparire anche nelle parti attivando l'opzione **Mantieni altre interruzioni**.
  - **Mantieni margine prima delle code (con misure multiple divise)**; per maggiori informazioni vedere **Segni di Coda nelle parti** a pagina 601.

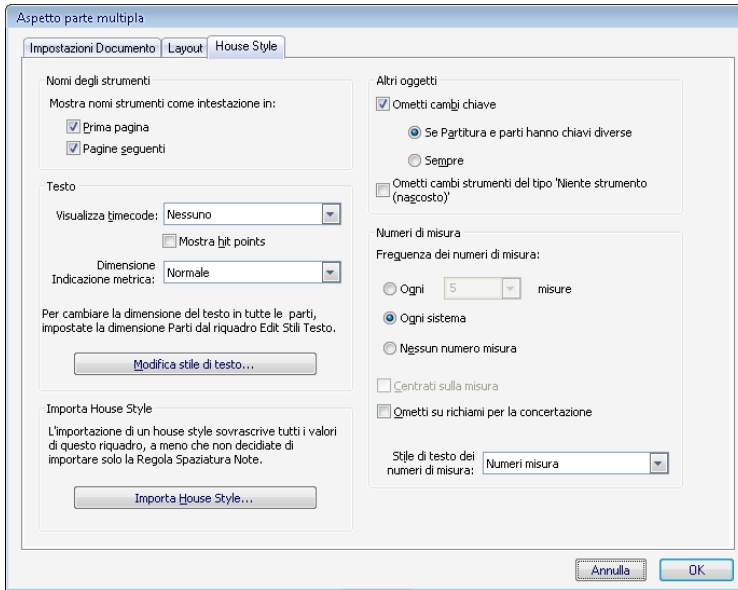
## 7. Parti

- In una parte è piuttosto diffusa la convenzione di ordinare a destra l'inizio del primo rigo. Sibelius consente di ordinare tutte le parti automaticamente impostando l'opzione **Indentazione prima accollatura** di 4 spazi (ad esempio); se impostata a zero, il rigo appare alla sua solita posizione.
- Per stabilire come giustificare i rigi nelle parti, impostare l'opzione **Giustifica rigi se pagina è n% spazi**. (Vedere **Giustificazione verticale** a pagina 657.)
- Regolando il valore **Distanza tra accollature** si controlla la distanza standard tra le accollature nelle parti selezionate; diminuendo il valore si risparmia spazio nelle parti. In pagine ove la musica è giustificata in verticale, la distanza tra i rigi può essere superiore ai valori specificati.
- Per cambiare l'aspetto delle pause multiple nelle parti, scegliere lo stile adeguato dall'elenco **Aspetto**. Per fare in modo che Sibelius scriva il numero 1 sopra singole misure di pausa attivare l'opzione **Visualizza '1' su battute in pausa** (☞ **2.24 Pause multiple**).
- Per impostazione predefinita, le parti hanno tutte le rispettive pagine numerate da 1; per avere un numero diverso sulla prima pagina, specificarlo modificando l'opzione **Primo numero pagina**. Se, più insolitamente, si vuole che le parti utilizzino gli stessi numeri pagina della partitura:
  - **Mantieni cambi numero pagina da pagine titolo della partitura**, disponibile solo se è attivata l'opzione **Mantieni pagine titolo** (perché i cambi di numero pagina sono sempre collegati alle interruzioni di pagina), fa apparire nelle parti il cambio di numero pagina collegato alla pagina del titolo nella partitura (se presente).
  - **Mantieni altri cambi numero pagina dalla partitura**, disponibile solo se è attiva l'opzione **Mantieni altre interruzioni speciali di pagina**, fa apparire nelle parti i cambi di numero pagina che si verificano dopo l'inizio della partitura intera.

Se si desidera nascondere tutti i numeri pagina nelle parti, attivare l'opzione **Nascondi numeri pagina predefiniti nelle parti**. Per maggiori informazioni sulle finestre traslucide, ☞ **3.6 Numeri pagina**.

## Pagina House Style

La pagina House Style presenta le seguenti opzioni:



- Sibelius può aggiungere i nomi strumento a ciascuna delle parti. Per impostazione predefinita, essi appaiono in alto a sinistra sulla **Prima pagina** e in cima alle **Pagine seguenti**; se non si vogliono i nomi strumento disattivare una o entrambe le opzioni.

Le intestazioni dei nomi strumento sono generate automaticamente dal nome di ogni parte con i testi jolly – **3.10 Jolly** – ed esistono sempre in ogni parte; disattivando qui le intestazioni, Sibelius nasconde i rispettivi oggetti di testo nelle parti (senza cancellarli) in modo da poterli attivare nuovamente in seguito.

- Per impostazione predefinita, timecode e hit point non appaiono nelle parti. Per vedere il timecode scegliere **Sopra ogni battuta** o **All'inizio di ogni accolatura** in **Visualizza timecode**; per vedere gli hit point attivare l'opzione **Mostra hit point** (**4.11 Timecode e punti hit**).
- Normalmente i tempi in chiave appaiono incastrati (per impostazione predefinita) tra le linee del rigo superiore e inferiore; per usare tempi in chiave **Grande** o **Grandissimo** nelle parti scegliere la rispettiva opzione in **Dimensione tempo in chiave** (vedere **Tempi in chiave grandi, ecc.** a pagina 214).
- Cliccando sul pulsante **Modifica stile di testo** si apre direttamente la finestra di dialogo **Modifica stili di testo** (vedere **Stili di testo nelle parti** a pagina 600).
- È possibile importare uno stile house in tutte le parti selezionate cliccando su **Importa stile house** – vedere **Esportazione di stili house dalle parti** a pagina 602; durante l'importazione in una parte, sono attivate solo le opzioni **Impostazioni documento** e **regole tipografia** e **Regola spaziatura note**.
- Disattivando l'opzione **Ometti cambi chiave** tutti i cambi di chiave nella partitura appaiono nelle parti; per eliminare tutti i cambi di chiave in ogni strumento nelle parti attivare l'opzione **Ometti cambi chiave** e scegliere **Sempre**. Alcuni strumenti di trasposizione (come il

clarinetto basso) potrebbero usare una chiave diversa nelle parti rispetto alla partitura, quindi i cambi di chiave necessari nella partitura potrebbero non avere alcun senso nella parte. Sibelius offre la possibilità di omettere tali cambi di chiave selezionando **Ometti cambi chiave** e cliccando su **Se Partitura e parti hanno chiavi diverse**; aggiungendo manualmente i necessari cambi di chiave in una parte essi *non* appariranno nella partitura – vedere **Cambi di chiave nelle parti** a pagina 601.

- È nello stile di alcuni compositori nascondere frammenti di un rigo dove uno strumento non sta suonando (è noto come aspetto “cut-away” o “scrapbook” – vedere **Righi con spazi vuoti** a pagina 198). In generale, però, questa convenzione non si applica alle parti, quindi Sibelius consente di eliminare tutti i cambi strumento per nascondere (nessuna linea) gli strumenti nelle parti; per farlo attivare l’opzione **Ometti cambi strumenti del tipo ‘Niente strumento (nascosto)’**.
- Per impostare la frequenza con la quale appaiono i numeri misura nelle parti selezionare **Ogni *n* battute**, **Ogni sistema** o **Nessun numero misura**; si possono anche centrare i numeri con l’opzione **Centra sulla misura**. Per evitare che i numeri misura appaiano nelle stesse misure in cui ci sono segni di prova attivare l’opzione **Ometti su richiami per la concertazione**. Per fare in modo che l’aspetto dei numeri misura sia diverso nelle parti rispetto alla partitura, scegliere lo stile di testo desiderato dall’elenco a discesa **Stile di testo dei numeri misura**. A questo scopo è destinato lo stile di testo **Numeri misura (parti)**, ma normalmente basta lasciarlo impostato a **Numeri misura**.



## 7.4 Estrazione di parti

---

Estrarre le parti significa che qualsiasi parte dinamica scelta per l'estrazione sarà esportata in singoli file e manterrà con precisione la rispettiva musica, formattazione e layout. Le parti dinamiche originali vere e proprie rimangono inalterate.

### Perché estrarre le parti?

Raramente bisogna estrarre parti dalla partitura; tuttavia, in alcune situazioni può essere necessario farlo:

- Nel caso di *parti con un numero variabile di righe nella partitura o righe con musica per più musicisti*: se una partitura ha un rigo per i “Corni 1+3” e righe *separati* per “Corno 1” e “Corno 3” (usati in punti diversi della partitura per maggior chiarezza) non si può creare automaticamente una parte per il “Corno 1” o il “Corno 3” (sebbene si possa creare una parte dinamica combinata di Corno 1 e Corno 3).


Se un solo rigo nella partitura contiene musica per due musicisti (es. “Flauti 1.2.”) non è possibile creare automaticamente parti individuali da “Flauto 1” e “Flauto 2”; bisogna estrarre la parte “Flauti 1.2.” in due file distinti e poi modificarli rimuovendo il musicista superfluo – prima di continuare ed estrarre le parti vedere **Più musicisti sullo stesso rigo**.

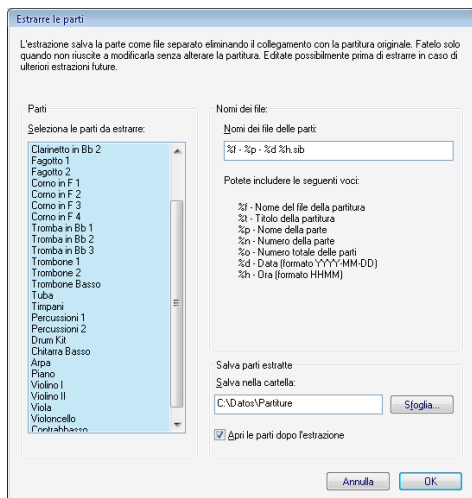
- *Per fare in modo che le parti si aprano in Sibelius Student o in versioni precedenti di Sibelius*: occorre estrarre le parti dalla partitura, quindi esportarle come file nelle versioni 2, 3, 4 o Student (in base alle esigenze).
- *Per pubblicare le parti su SibeliusMusic.com*: poiché Scorch al momento non può visualizzare le parti dinamiche, si deve estrarle dalla partitura e caricarle separatamente su SibeliusMusic.com.

Cercare di estrarre le parti sempre il più tardi possibile; se in futuro si deve revisionare una partitura si manterranno così al minimo le modifiche corrispondenti sulle parti.

Se in futuro si eseguono poche revisioni della partitura è più comodo riestrarle alcune o tutte le parti invece di revisionarle.

## Finestra Estrazione parti

Per estrarre le parti, cliccare sul pulsante Estrazione parti (  ) nella finestra Parti; si apre questa finestra di dialogo:



A sinistra si selezionano le parti da estrarre; si può selezionare una parte per estrarre solo quella, aggiungere singole parti alla selezione premendo  $\#Ctrl+cl$ ic o -cl $ic$ , aggiungere parti consecutive premendo  $Ma$ ius-cl $ic$  oppure cliccare e trascinare in basso l'elenco per aggiungere parti consecutive con il mouse.

Ignorando le rimanenti opzioni (descritte tra poco), cliccare su **OK**: in pochi secondi la parte o le parti vengono salvate e riaperte in Sibelius in uno o più file distinti.

Le altre opzioni nella finestra di dialogo sono:

- **Salva nella cartella:** Sibelius salva le parti estratte sulla destinazione specificata; inserire il percorso manualmente o cliccare su **Sfoggia** per individuare la directory.

Sibelius consente di creare utili nomi file per ciascuna delle parti salvate usando dei codici, elencando quelli riconosciuti nella finestra di dialogo. Sibelius elenca i codici non riconosciuti nella finestra di dialogo. Ad esempio, se la partitura si chiamava **Opus 1** ed è stata estratta la parte del 2° oboe, inserendo il nome file **%f - %p (part %n of %o).sib** esso è interpretato: **Opus 1°- 2° Oboe (parte 4 di 29).sib**.

Per impostazione predefinita, Sibelius nomina le parti in un formato adeguato, che include il nome file della partitura, il nome della parte, data e ora di salvataggio delle parti.

- Disattivando l'opzione **Visualizza parti ora**, è possibile estrarre e salvare un insieme di parti senza che queste debbano apparire sullo schermo; lasciando attiva questa opzione, una volta estratte le parti occorre chiuderle tutte (ad esempio, con il comando **File ▶ Chiudi tutte**).

## Più musicisti sullo stesso rigo

Sebbene le parti dinamiche non siano sempre adatte alle situazioni nelle quali più musicisti condividono lo stesso rigo (es. Corno 1+2), possono essere utili mantenendo il rigo Corno 1+2 e due righe separati Corno 1 e Corno 2 nella partitura, in modo da poter facilmente eseguire le modifiche a tutti e tre i righe e vederli nello stesso momento. Per farlo:

- Nella partitura completa, scrivere la musica su un rigo combinato Corno 1+2 (o alternarlo con righe separati).
- Finita la musica, aggiungere i righe separati Corno 1 e 2 e copiare/filtrare la musica su di essi dal rigo combinato Corno 1+2, come descritto in **Estrazione singoli musicisti**.
- Creare una “parte” dinamica (chiamata, ad esempio, “Partitura direttore”) costituita da tutti gli strumenti *tranne* i nuovi righe separati Corno 1 e 2 (vedere **Aggiunta o rimozione di righe dalle parti** a pagina 596): stamparla per il direttore. Per le parti dei Corni stampare i righe separati Corno 1 e 2 (invece del rigo combinato).
- Se in futuro bisognerà rivedere qualcosa sui Corni eseguire le stesse operazioni di revisione (nella partitura completa) sul rigo combinato Corno 1+2 e i righe separati Corno 1 e 2.

### Estrazione singoli musicisti

Come descritto in **2.18 Strumenti**, talvolta nella partitura ci sono più musicisti numerati per i quali si devono estrarre parti individuali – es. Trombe 1, 2 e 3. La procedura per eseguire questa operazione dipende dai casi:

- Se i musicisti saltano da rigo a rigo, occorre estrarre più di un rigo nella stessa parte. Ad esempio, se nella partitura ci sono gli strumenti “Trombe 1.2.3”, “Tromba 1.2” e “Tromba 3” e si desidera avere la parte della Tromba 3, estrarre le Trombe 1.2.3 e la Tromba 3 nella stessa parte, poi eliminare tutte le note suonate dalla Tromba 3. In quest’ultima fase possono essere d’aiuto i filtri (**5.7 Filtri e Trova**). Come nella partitura, può essere necessario inserire interruzioni di accollatura nel punto in cui un musicista salta da un rigo a un altro, in modo da nascondere i righe inutilizzati a un lato del punto di cambio.
- Se ci sono solo due musicisti (ad es., Flauti 1 e 2) che talvolta o sempre condividono lo stesso rigo, si possono estrarre entrambi nella stessa parte e poi rimuovere con i filtri le note indesiderate (vedere di seguito).

Il caso più diffuso è il secondo; due musicisti condividono lo stesso rigo, come indica l’esempio sotto per due flauti:

Flauti 1 & 2

In questo esempio, talvolta la musica è in bicordi, qualche volta all’unisono (a 2) e altre volte in due voci.

Sibelius ha filtri interni che, con pochi clic del mouse, consentono di estrarre singoli musicisti. I filtri **Modifica ▶ Filtro ▶ Player 1 (Per estrazione)** e **Player 2 (Per estrazione)** sono destinati specificamente a tale scopo.

- Visualizzare il rigo o i righe Flauto 1 e 2 come una singola parte dinamica. A questo punto, eseguire tutte le modifiche necessarie per entrambi i musicisti, come la rimozione di collisioni tra gli oggetti o l’aggiunta di note introduttive.
- Estrazione della parte.

## 7. Parti

- Eseguire una copia della parte estratta con **File ▶ Salva con nome**, chiamandola (ad esempio) **Flauto 2**.
- Per realizzare la parte Flauto 1 selezionare a turno come passaggio ogni sezione destinata a entrambi i flauti, scegliere **Modifica ▶ Filtro ▶ Player 2 (Per estrazione)** e premere **Canc** due volte per eliminare la musica del Flauto 2 – il primo **Canc** trasforma in pause le note indesiderate nelle voci extra e il secondo **Canc** elimina queste pause. Se la musica conteneva sezioni di accordi in una voce (come nell'esempio sopra) si dovrà filtrarla specificamente per le pause, poiché premendo semplicemente di nuovo **Canc** si cancelleranno anche alcune note del Flauto 1 (che sono rimaste selezionate dopo aver premuto **Canc** la prima volta).
- Lasciare intatte tutte le sezioni di musica dove suona solo il Flauto 1, come indicato dal numero '1.' (ad esempio) sopra il rigo. Tutte le sezioni ove un flauto suona e l'altro ha pause esplicite (usando due voci) possono essere gestite dal filtro **Player 2 (Per estrazione)**.
- La parte del Flauto 1, tutti i segni dinamici, i testi e così via, rimarranno intatti. Modificare il nome dello strumento in "Flauto 1":

Flauto 1

*più f* *rall.*

- Per realizzare la parte del Flauto 2, aprire la copia della parte estratta e seguire la stessa procedura, usando **Modifica ▶ Filtro ▶ Player 1 (Per estrazione)**. una volta regolato il nome dello strumento, verificato le articolazioni e così via, si dovrebbe ottenere questo:

Flauto 2

*più f* *rall.*

Un caso che questi filtri non possono gestire automaticamente è un misto di bicordi e voci multiple che si trovano *nella stessa misura*, come indica l'esempio seguente:

In questo caso, il filtro **Player 2 (Per estrazione)**, ad esempio, lascerà non selezionate le due note da 1/8 alla fine della misura. Sibelius presume sempre che se all'interno di una singola misura ci sono più voci ciascuna di esse costituisce un musicista; per avere risultati corretti, quindi, bisogna garantire che le voci siano usate coerentemente nella stessa misura; in questo caso particolare, selezionando la coppia di note più grave e scambiandola nella Voce 2 (comando rapido **Alt+2 o ~2**) si attua l'espedito.

Questi filtri **Player** possono farcela solo nel caso di due musicisti separati, non con tre (come le tre trombe indicate in precedenza).

Non usare i filtri **Player** per selezionare un musicista particolare e copiarlo – non si copierebbe la musica prevista; per ulteriori dettagli sui filtri, **5.7 Filtri e Trova**.

# 8. Layout e tipografia



# 8.1 Layout e formattazione

📖 **2.29 Righe**, **7.1 Lavorare con le parti**, **5.23 Menu Vista**, **8.3 Scrittura musicale**, **8.4 Interruzioni automatiche**, **8.5 Interruzioni**, **8.6 Impostazioni documento**, **8.7 Collegamento**, **8.9 Spaziatura note**, **8.10 Spaziatura rigo**.

Il *layout* è l'aspetto della musica sulla pagina; la *formattazione* è il processo con il quale si realizza un buon layout. Sibelius conosce molte regole di scrittura musicale, quindi può formattare automaticamente la musica per avere subito un ottimo layout. In altri programmi di notazione musicale la formattazione è lasciata in gran parte all'utente, il quale può perdere ore di lavoro!

Sibelius consente anche di regolare manualmente il layout (in seguito sono descritti i vari metodi). La maggior parte delle opzioni sono nel menu **Layout**; per esempio, si possono inserire i propri cambi pagina nelle parti o forzare una partitura a stare in un certo numero di pagine.

Poiché Sibelius riformatta la partitura in una frazione di secondo, si può regolare rapidamente il layout in qualsiasi momento, anche quando la musica è finita, eliminando la necessità di pianificare il layout in anticipo.

I tre elementi principali di formattazione sono la regolazione delle dimensioni di pagina e rigo, la spaziatura verticale e quella orizzontale. Ci sono anche opzioni per forzare un passaggio musicale a stare in un sistema o pagina e per bloccare la musica in modo che non si possa riformattare.

## Dimensione pagina e rigo

Gli strumenti più diretti per modificare il rigo e le dimensioni di margine e/o pagina sono nella finestra di dialogo **Layout ▶ Imposta documento** (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**); modificarli è un modo per aumentare o ridurre il numero di pagine in una partitura o liberare spazio tra i righe.

Regolare la dimensione (la distanza tra le linee in alto e in basso di un rigo a 5 linee) è in genere il metodo più efficace. Lievi regolazioni spesso hanno un notevole effetto sulla quantità di musica che può stare sulla pagina, senza che ciò influenzi la leggibilità delle note; per esempio, in una partitura orchestrale si possono far stare due sistemi per pagina invece che uno solo, dimezzando così la lunghezza della partitura.

Analogamente, una lieve regolazione dei margini o della dimensione pagina può avere un grande effetto sul layout; ovviamente, per ragioni pratiche, ciò potrebbe non essere possibile.

Per le descrizioni dettagliate di queste opzioni, 📖 **8.6 Impostazioni documento**.

## Spaziatura verticale

In pratica, cambiare la spaziatura verticale significa spostare i righe; ciò deve essere fatto con attenzione ed è opportuno comprendere i concetti alla base della spaziatura verticale, così da poter impostare Sibelius in modo che esegua le operazioni automaticamente. Per le descrizioni dettagliate di queste opzioni, 📖 **8.10 Spaziatura rigo**.

Oltre a cambiare la distanza tra i righe, è possibile risparmiare spazio nascondendo i righe vuoti (📖 **2.29 Righe**). Un altro modo semplice per ridurre il numero di righe in una pagina, in

## 8. Layout e tipografia

particolare nelle parti, è creare un'interruzione di pagina: i righi rimanenti saranno spaziati proporzionalmente senza doverli trascinare (📖 **8.5 Interruzioni**).

### Spaziatura orizzontale

Cambiare la spaziatura orizzontale significa modificare la distanza tra note, pause e stanghette – 📖 **8.9 Spaziatura note**.

### Break di sistema e pagina

Per cambiare la formattazione predefinita di Sibelius, si possono inserire interruzioni di accollatura e di pagina manuali ad ogni stanghetta – 📖 **8.5 Interruzioni**.

### Adatta in un'Accollatura/Pagina

Si può forzare ogni passaggio a stare in un sistema o in una pagina; selezionare il passaggio e dal sottomenu **Layout ▶ Formato** scegliere **Adatta in un'accollatura** (comando rapido **Maius+Alt+M** o **⇧~M**) o **Adatta in una pagina** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+M** o **⇧~#M**). Esso rimane bloccato come sistema o pagina, anche se si riformatta la partitura.

Per annullare questa operazione, sbloccare la formattazione (vedere in seguito).

Come con altre sostituzioni di formattazione è meglio non trasformare sempre i passaggi in sistemi/pagine. Facendolo spesso, infatti, si può creare una formattazione indesiderata da qualche altra parte, se non si sa cosa si sta facendo – è un'operazione destinata solo a casi particolari.

### Riunisci misure

Talvolta è bene assicurarsi che due o tre misure appaiano sempre nello stesso sistema; per farlo selezionare le misure da tenere insieme e scegliere **Layout ▶ Formato ▶ Mantieni insieme misure**.

### Uniformare il layout

Per impostare un numero costante di misure per sistema e/o sistemi per pagina selezionare **Plug-in ▶ Altro ▶ Rendi layout uniforme**- vedere **Rendi il layout uniforme** a pagina 559.

### Blocca formato

Se è stato inserito un passaggio di musica che richiede una formattazione molto speciale da non perdere, la si può *bloccare*; ciò impedisce alle misure di andare su altri sistemi (sebbene non impedisca modifiche di spaziatura all'interno di un sistema, ad es., spostando una nota a sinistra o destra). Per bloccare la formattazione selezionare il passaggio in questione e scegliere **Layout ▶ Formato ▶ Blocca formato** (comando rapido **Ctrl+Maius+L** o **⇧#L**).

Bloccando la formattazione o usando l'opzione **Layout ▶ Formato ▶ Adatta in un'accollatura/pagina**, su ogni stanghetta appaiono dei piccoli simboli di layout, i quali impediscono lo spostamento della misura; queste icone sono visibili attivando l'opzione **Vista ▶ Segni di layout**.

### Sblocca Formato

Per annullare un'operazione **Blocca formato** rifelezionare le misure e scegliere **Layout ▶ Formato ▶ Sblocca formato** (comando rapido **Ctrl+Maius+U** o **⇧#U**); le icone blu scompaiono e le misure sono di nuovo libere di spostarsi da sistema a sistema.



Sblocca formato rimuove anche i break di pagina e di sistema, oltre ad annullare le operazioni Adatta in una Accollatura/Pagina, Mantieni insieme battute e gli effetti del plug-in Rendi layout uniforme.

## Interruzioni automatiche di paginai

La finestra di dialogo Interruzioni automatiche permette di specificare varie posizioni ideali alle quali Sibelius inserisce le interruzioni di sistema e pagina (specialmente nelle parti) –

📖 **8.4 Interruzioni automatiche.**

## Ordinare i righi

Trascinare le estremità sinistra e destra dei sistemi per ordinarli – 📖 **2.29 Rigghi.**

## Resetta Posizione

Per spostare gli oggetti dalle rispettive posizioni predefinite, eseguire una selezione e scegliere Layout ▶ Ripristina posizione (comando rapido Ctrl+Maius+P o ⌘⌥P).

Gli effetti specifici di questo comando su alcuni oggetti particolari sono:

- *Testi e richiami per la concertazione*: li allinea con le note e riallinea file di parole e simboli accordo.
- *Simboli*: li allinea con le note – ad es., per collocare un ornamento sopra una nota.
- *Linee*: fa scattare le estremità alle note e fa diventare magnetiche le legature non magnetiche. La finestra di dialogo House Style ▶ Posizioni predefinite permette di definire la posizione esatta predefinita rispetto alla nota.
- *Gruppi irregolari*: fa diventare magnetici tutti i gruppi irregolari non magnetici (come quelli creati nelle versioni di Sibelius 1.4 o precedenti).
- *Alterazioni*: resetta la posizione orizzontale delle alterazioni.
- *Angoli dei tratti d'unione e lunghezze dei gambi*: li resetta ai valori predefiniti (come fa il comando Note ▶ Ripristina gambi e posizioni tratti).

È inoltre possibile utilizzare il mouse per spostare gli oggetti in posizioni adeguate: quando si copiano oggetti di testo con Alt+click o ⌘-click, è possibile tenere premuto Maius, che colloca automaticamente gli oggetti copiati direttamente nelle posizioni predefinite.

## Reset a posizione partitura

Funziona come il comando Ripristina posizione, ma gli oggetti nella parte sono impostati per usare la stessa posizione alla quale appaiono nella partitura completa; usando questo comando in una partitura completa, Sibelius resetta la posizione dell'oggetto in *tutte* le parti nelle quali appare.

## Ripristina aspetto

Cambiando l'aspetto (invece che la posizione) di un oggetto, se ne può resettare la forma predefinita con il comando Layout ▶ Ripristina aspetto (comando rapido Ctrl+Maius+D o ⌘⌥D).

Gli effetti specifici su particolari oggetti sono:

- Mostra tratti d'unione, bandierine o uncini nascosti.
- Mostra istanze selezionate dei testi di sistema (ad es., il testo Tempo o i segni di prova).

## 8. Layout e tipografia

- Resetta il fattore della scala di grafiche importate.
- Resetta curvatura e simmetria di legature di portamento e valore.
- Resetta gli oggetti di testo alle rispettive formattazioni predefinita.

### Reset ad aspetto partitura

Funziona come **Ripristina aspetto**, ma gli oggetti nella parte tornano ad avere lo stesso aspetto che hanno nella partitura completa; applicando questo comando a un'intera partitura, Sibelius resetta la forma dell'oggetto in *tutte* le parti nelle quali appare.

Per maggiori informazioni sui comandi **Ripristina su posizione partitura** e **Ripristina su aspetto partitura**,  **8.4 Interruzioni automatiche** e **Ripristino degli oggetti nelle parti** a pagina 599.

### Allineamento degli oggetti


Per allineare più oggetti in una file/colonna, scegliere **Layout ▶ Allinea in una riga** (comando rapido **Ctrl+Maius+R** o **⌘⌥R**) o **Layout ▶ Allinea in una colonna** (comando rapido **Ctrl+Maius+C** o **⌘⌥C**). Gli oggetti s'allineano alla media delle rispettive posizioni orizzontale/verticale.

Ciò è molto utile allineare parole, simboli accordo, diagrammi accordo, ecc. lungo un rigo. Inoltre, selezionando una serie di oggetti collegati a righe diversi (ad ad es.,, con **Ctrl+clic** o **⌘-clic**), il comando **Layout ▶ Allinea in una riga** li allinea alla stessa distanza sopra il rigo al quale sono attaccati.

Il comando **Layout ▶ Allinea in una riga** funziona anche su stili di testo di sistema: si può usarlo per allineare i segni di tempo e metronomo, ad esempio. Tuttavia, non si può usare per allineare oggetti di sistema con oggetti del rigo e nemmeno per allineare tra loro stili di testo con posizioni verticali predefinite diverse (ad es., non si può allineare il testo **Composer** con quello **Subtitle**, ecc.).

*Suggerimento:* per selezionare tutti gli oggetti di testo simili in un rigo o sistema prima di allinearli (per esempio, tutte le parole o tutti i segni di prova) selezionare un oggetto e scegliere **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona altro** (comando rapido **Ctrl+Maius+A** o **⌘⌥A**).

### Righelli e fogli grafici

Sibelius visualizza dei righelli sullo schermo che aiutano ad allineare gli oggetti ed eseguire precise regolazioni sul layout della partitura –  **5.23 Menu Vista**.

Nella pagina **Textures** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac) si può scegliere l'opzione **Carta, grafico** che disegna una griglia sulla partitura; se visualizzate al 100% le linee della griglia sono distanziate di 1 spazio.

## 8.2 Layout magnetico

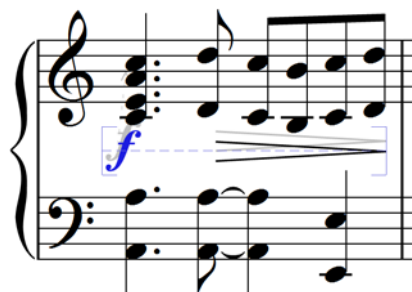
Layout magnetico è l'esclusiva funzione automatica di Sibelius per evitare le collisioni, studiata per posizionare correttamente oggetti, quali dinamiche, richiami per la concertazione, numeri misura, parole, simboli accordo e così via senza la necessità di doverli riposizionare manualmente. Sibelius comprende le regole di allineamento degli specifici oggetti, sia sulla larghezza di un'accolatura sia verticalmente tra righi multipli, determinando per la maggior parte dei tipi di partitura, la rara necessità di correggere le posizioni di qualsiasi oggetto.

### Funzionamento del layout magnetico

In una notazione musicale tradizionale esiste, in termini generali, un ordine naturale di precedenza di prossimità al rigo per i diversi tipi di oggetto. Le note, ad esempio, sono sempre posizionate sul rigo o il più vicino possibile a esso, con altri elementi che devono stare insieme alle note (ad esempio, alterazioni, articolazioni, legature di valore, punti ritmici, legature di portamento) ed elementi correlati, quali tonalità, tempi in chiave e così via. Altri tipi di oggetto s'irradiano quindi all'esterno del rigo, con importanti istruzioni, quali parole, dinamiche e tecniche di esecuzione accanto agli elementi più vicini al rigo, sopra o sotto secondo quanto appropriato. Sopra questi oggetti si trovano elementi, quali i simboli accordo, che devono essere allineati sulla larghezza dell'accolatura e abbastanza vicini, in modo da poter essere letti comodamente insieme alle note. Sopra i simboli accordo vengono posti i segni di sistema, quali i segni di tempo, le linee di 1° e 2° finale e altre istruzioni di ripetizione e i richiami per la concertazione. Nel frattempo, sotto il rigo, il testo che corre sulla larghezza dell'accolatura, quale il basso figurato e i numeri romani, deve trovarsi sufficientemente vicino al rigo da poter essere letto comodamente, e infine le linee di pedale per gli strumenti a tastiera sono posizionate sotto di esso.

Il layout magnetico funziona imponendo quest'ordine di precedenza naturale agli oggetti della partitura. Esamina tutti gli oggetti annessi al rigo in un data accollatura e li riposiziona nello spazio disponibile secondo tali regole, nel tentativo di risolvere tutte le collisioni, raggruppando in modo intelligente gli oggetti che devono essere allineati tra loro, verticalmente oppure orizzontalmente sul sistema. Ciò avviene in modo dinamico e in tempo reale: mentre si inserisce la musica e si modifica la partitura, Sibelius sposta istantaneamente gli oggetti per evitare le collisioni e mantiene costantemente leggibilità e chiarezza.

Per gli oggetti che sono stati spostati dal layout magnetico, la posizione originale degli stessi (ossia dove sarebbero se il layout magnetico fosse stato disattivato) viene mostrata in grigio quando vengono selezionati:





## 8. Layout e tipografia

quando si trascinano gli oggetti, si noterà che questi scattano nelle posizioni in cui non collidono, invece di seguire esattamente il puntatore del mouse. Se si desidera che l'oggetto segua esattamente il puntatore del mouse, tenere premuto **Ctrl** o **⌘** dopo aver iniziato a trascinare l'oggetto, per disattivare temporaneamente il layout magnetico.

### Che cosa non fa il layout magnetico

Il layout magnetico non cambia la spaziatura delle note, che determina la quantità dello spazio orizzontale disponibile, né la spaziatura del rigo, che determina la quantità di spazio verticale tra i rigi. Ciò significa che Sibelius può risolvere le collisioni solo tra oggetti che utilizzano lo spazio disponibile: non è in grado di creare spazio supplementare.

Quindi, è possibile imbattersi occasionalmente in situazioni per le quali Sibelius non è in grado di risolvere in modo soddisfacente tutte le collisioni, con il risultato che uno o più oggetti potrebbero apparire in una posizione non idonea e saranno colorati in rosso (vedere **Individuazione delle collisioni** di seguito). Il più delle volte, tutto ciò che occorre fare per aiutare Sibelius a risolvere questa collisione è selezionare il rigo interessato e quello soprastante o sottostante, quindi scegliere **Layout ▶ Ottimizza spaziatura rigo**, che correggerà la spaziatura rigo in modo sufficiente da risolvere la collisione –  **8.10 Spaziatura rigo**.

Più raramente, si può scoprire che il modo migliore per risolvere una collisione è dare a Sibelius un po' di spazio orizzontale, espandendo la spaziatura delle note: selezionare le misure interessate e premere **Maius+Alt+→** o **⇧⌘→** (tenere premuto **Ctrl** o **⌘** per passi maggiori) –  **8.9 Spaziatura note**.

### Individuazione delle collisioni

Quando Sibelius non è in grado di risolvere di per sé una collisione, l'oggetto in collisione viene colorato in rosso. Per individuare gli oggetti che collidono, scegliere **Modifica ▶ Collisioni ▶ Trova successivo** o **Trova precedente**. L'oggetto in collisione precedente o successivo sarà selezionato e visualizzato, così da poter decidere in che modo risolvere la collisione (vedere **Che cosa non fa il layout magnetico** in precedenza).

Gli oggetti in collisione saranno colorati in rosso solo se è attivata l'opzione **Vista ▶ Collisioni layout magnetico**.

### Raggruppamento di oggetti simili

Sibelius raggruppa gli oggetti in modo intelligente sia orizzontalmente nel sistema sia, ove appropriato, verticalmente tra rigi multipli del sistema.

Quando si seleziona un oggetto che fa parte di un gruppo, appare una linea tratteggiata blu chiaro dietro l'oggetto, mostrando l'estensione del gruppo:

The image shows two staves of music in a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The first staff has the lyrics "my cry ing, cry ing come un to thee". The second staff has the lyrics "to thee, let my cry ing come un to thee." Above the first staff, a dashed blue line indicates a dynamic change from *f* (forte) to *p* (piano) to align the dynamic markings with the lyrics. A similar adjustment is shown on the second staff, where the *f* and *p* markings are shifted to align with the lyrics "my cry" and "ing" respectively.

se, ad esempio, si cambia l'altezza di una nota su un rigo vocale, in modo che collida con le parole sottostanti, Sibelius sposterà tutte le parole annesse al rigo, a condizione che vi sia spazio sufficiente sopra il rigo sottostante. Sposta tutte insieme le parole sull'accollatura, poiché queste devono sempre essere allineate orizzontalmente.

In modo analogo, se si aggiunge una legatura di portamento sotto un passaggio di note che colliderebbe con una dinamica sotto il rigo, Sibelius sposterà la dinamica in modo che non collida con la legatura di portamento. Se diverse dinamiche (compresi il testo e le forcine di espressione) sono molto vicine, Sibelius le sposterà insieme in modo tale che rimangano allineate insieme come gruppo. Tuttavia, Sibelius non raggruppa automaticamente tutte le dinamiche distribuite orizzontalmente nell'intera accollatura: al contrario, raggruppa solo le dinamiche vicine, intendendo che se le dinamiche sono destinate a essere particolarmente lontane dal rigo all'inizio dell'accollatura (ad esempio, a causa di una nota insolitamente bassa), le dinamiche ancora più lontane nell'accollatura non vengono necessariamente posizionate così distanti dal rigo, consentendone il posizionamento più vicino alle note soprastanti e utilizzando al meglio lo spazio disponibile.

Inoltre, le dinamiche nella medesima posizione ritmica su rigi adiacenti saranno anch'esse raggruppate, così se Sibelius deve spostare una delle dinamiche a sinistra o a destra per evitare una collisione, tutte le dinamiche sui rigi adiacenti si sposteranno insieme. Ciò rende più facile individuare all'istante quali strumenti hanno cambi di dinamica sulla stessa posizione quando si legge la partitura.

I tipi di oggetto seguenti saranno raggruppati orizzontalmente nel sistema:

- Numeri misura
- Parole
- Dinamiche (testo e forcine di espressione)
- Simboli accordo
- Linee di 1° e 2° finale
- Richiami per la concertazione
- Segni di tempo (testo tempo, testo segno metronomo, testo modulazione metrica e linee *rit./ accel.*).
- Figured bass
- Roman numerals
- Simboli funzione
- Linee pedale

## 8. Layout e tipografia

I tipi di oggetto seguenti sono anche raggruppati verticalmente se si trovano sulle stesse posizioni ritmiche:

- Dinamiche su righe adiacenti
- Richiami per la concertazione
- Segni di tempo

Per rimuovere un oggetto da un gruppo, è possibile:

- Spostare l'oggetto in modo tale che non sia più posizionato all'interno di uno spazio orizzontalmente o verticalmente allineato con gli altri oggetti del gruppo; quando l'oggetto abbandona il gruppo, la linea blu chiaro tratteggiata scompare;
- Disabilitare la funzione che evita le collisioni per quell'oggetto specifico, cosa che lascia inalterati gli altri oggetti del gruppo – vedere **Ignorare la funzione che evita le collisioni** di seguito.

In rare circostanze, si potrebbe decidere infatti di preferire che un tipo particolare di oggetto non venga affatto raggruppati, nel qual caso è possibile utilizzare **Layout ▶ Opzioni layout magnetico** a questo scopo – vedere **Opzioni di Layout magnetico** di seguito.

### Ignorare la funzione che evita le collisioni

A volte può essere opportuno ignorare la posizione di layout magnetico di un oggetto. È comunque possibile spostare gli oggetti che sono stati spostati dal layout magnetico, selezionandoli e trascinandoli con il mouse o usando i tasti freccia (con **Ctrl** o **⌘** per spostamenti maggiori), ma si può notare che l'oggetto non si posiziona esattamente dove lo si trascina o lo si colloca con precisione: questo perché il layout magnetico opera ancora per spostare l'oggetto nella migliore posizione in cui non collide.

Si può così scoprire che è opportuno disattivare il layout magnetico per tale specifico oggetto, selezionando l'oggetto e scegliendo **Modifica ▶ Layout magnetico ▶ Disattiva**. È inoltre possibile trovare questa voce nel menu contestuale che appare cliccando con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control-clic** (Mac) su un oggetto selezionato.

È possibile verificare se il layout magnetico è attivato o disattivato per un oggetto esaminando il pannello **Generale** delle Proprietà, quando si seleziona l'oggetto: il menu **Layout magnetico** mostra **Predefinito** per gli oggetti per i quali la funzione non è stata esplicitamente ignorata (che normalmente significa che il layout magnetico è attivato, perché solo alcuni tipi di oggetto hanno il layout magnetico disattivato per impostazione predefinita), **Disattivato** per gli oggetti per i quali il layout magnetico è stato disattivato e **Attivo** per gli oggetti per i quali il layout magnetico è stato esplicitamente attivato.

Quando si disattiva il layout magnetico per un oggetto, quest'ultimo viene ignorato dal layout magnetico, intendendo che altri oggetti potrebbero collidere con esso.

Per riattivare il layout magnetico, selezionare di nuovo l'oggetto e scegliere **Modifica ▶ Layout magnetico ▶ Predefinito** (ciò rimuove l'opzione per ignorare la funzione). (Ciò è preferibile rispetto alla scelta esplicita dell'opzione **Attivo**, poiché significa che eventuali modifiche apportate al comportamento predefinito per quel tipo di oggetto in **Layout ▶ Opzioni layout magnetico** verrà applicato automaticamente).

## Blocco delle posizioni di layout magnetico

Quando il layout magnetico è attivato, la posizione di ciascun oggetto nella partitura è dinamica e cambierà mentre si modifica la partitura. Di tanto in tanto è opportuno far sì che Sibelius fissi la posizione di un oggetto, in modo tale che la posizione scelta dal layout magnetico ne diventi la posizione effettiva.

Per partiture di dimensioni maggiori, ciò fornirà un aumento nella velocità di modifica, perché Sibelius non deve costantemente ricalcolare le posizioni di layout magnetico di tutti gli oggetti.

Per bloccare le posizioni, selezionare un oggetto, un passaggio o persino l'intera partitura, quindi scegliere **Layout ▶ Blocca posizioni layout magnetico**. In questo modo s'impone la posizione degli oggetti nella selezione sulla posizione di layout magnetico corrente, quindi si disabilita il layout magnetico per quegli oggetti, così che non possano essere spostati di nuovo dal layout magnetico.

Se successivamente si decide di far intervenire nuovamente il layout magnetico, eseguire di nuovo la medesima selezione, quindi scegliere **Modifica ▶ Layout magnetico ▶ Predefinito**. È inoltre possibile scegliere **Layout ▶ Ripristina posizione**, per consentire a Sibelius di gestire la posizione degli oggetti.

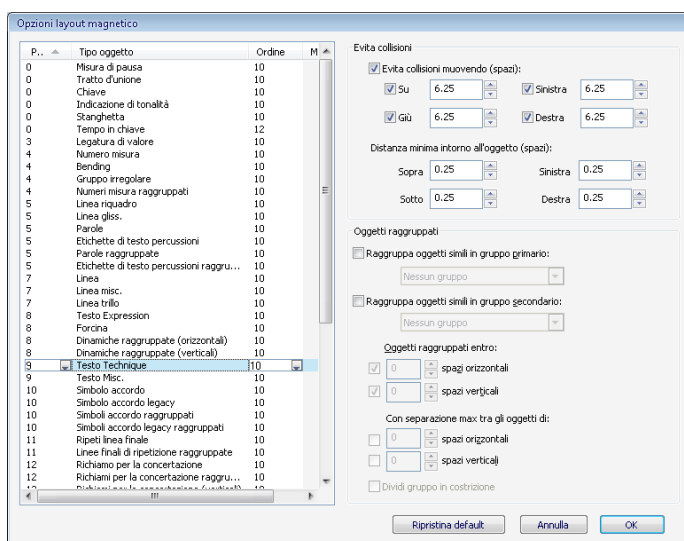
## Disattivazione globale del layout magnetico

Se si desidera disattivare completamente il layout magnetico, deselezionare l'opzione **Layout ▶ Layout magnetico**. Tutti gli oggetti torneranno nella posizione originale, introducendo collisioni in tutta la partitura. Per tale motivo, si consiglia di bloccare le posizioni degli elementi nella partitura (vedere in precedenza) prima di disattivare l'opzione **Layout magnetico**.

## Opzioni di Layout magnetico

*Solo per utenti esperti.*

Sebbene occorra raramente regolare le opzioni di layout magnetico predefinite, nel caso si desideri apportare alcune variazioni, scegliere **Layout ▶ Opzioni layout magnetico**. Viene visualizzata questa finestra:



## 8. Layout e tipografia

L'elenco dei tipi di oggetto sul lato sinistro ha quattro colonne:

- **Pri.:** abbreviazione di “priorità”, mostra l'ordine di precedenza di questo tipo di oggetto; più basso è il numero, più alta è la precedenza e più vicino al rigo viene generalmente posizionato l'oggetto.
- **Tipo oggetto:** il nome dell'oggetto o del gruppo di oggetti.
- **Ordine:** la posizione predefinita nell'ordine di tracciamento di questo tipo di oggetto. Gli oggetti con ordine 0 vengono disegnati dietro a tutti gli altri oggetti e gli oggetti con ordine 31 vengono disegnati davanti a tutti gli altri (☞ **5.14 Ordine**).
- **Mag.:** abbreviazione di “Magnetico”, mostra se questo tipo di oggetto deve o meno evitare le collisioni con altri oggetti per impostazione predefinita.

Le opzioni nella parte destra della finestra di dialogo mostrano i valori del tipo di oggetto selezionato.

- Se l'opzione **Mag.** è attivata per un tipo di oggetto, la casella di controllo **Evita collisioni spostando (spazi)** è disponibile. Se attivata, è possibile specificare se consentire a questo tipo di oggetto di spostarsi in **Su**, **Giù**, **Sinistra** o **Destra** e di quanti spazi in ogni direzione ammessa.
- **Distanza minima attorno agli oggetti (spazi)** consente di specificare quanti spazi bianchi Sibelius deve mantenere attorno a un oggetto. Per il testo **Expression**, ciò fornisce anche la quantità di spazio bianco sull'uno o l'altro lato della dinamica quando tronca una forcina.
- **Raggruppa oggetti simili in gruppo primario** e **Raggruppa oggetti simili in gruppo secondario** consentono di specificare se questo tipo di oggetto deve essere o meno raggruppato nell'accollatura. Non è possibile creare gruppi interamente nuovi, ma è possibile aggiungere oggetti a gruppi esistenti.

Ancora più utile, è possibile scoprire che un oggetto è raggruppato e si preferisce che non lo sia; ad esempio, i numeri di misura sono raggruppati sulla larghezza dell'accollatura per impostazione predefinita e se si preferisce consentirgli di spostarsi singolarmente, è possibile disattivare l'opzione **Raggruppa oggetti simili in gruppo primario** per il tipo di oggetto **Numero misura**.

Solo alcuni tipi di oggetto sono impostati per appartenere sia al gruppo primario sia a quello secondario, in particolare il testo **Expression**, che si trova sia in **Dinamiche raggruppate (orizzontale)** sia in **Dinamiche raggruppate (verticale)**.


Se si aggiunge un oggetto a un gruppo, per determinare le direzioni nelle quali può spostarsi l'oggetto per evitare le collisioni, occorre specificare il valore in **Evita collisioni spostando (spazi)** per il *gruppo* al quale appartiene, invece che al tipo di oggetto stesso.

- **Oggetti raggruppati entro  $n$  spazi in orizzontale /  $n$  spazi in verticale** specifica quanto vicino deve essere un oggetto allineato verticalmente oppure orizzontalmente per essere considerato facente parte del gruppo.
- **Con spazio massimo tra gli oggetti di  $n$  spazi in orizzontale /  $n$  spazi in verticale** specifica quanto ravvicinati devono essere gli oggetti tra loro per essere considerati facenti parte del gruppo. Si osservi che per **Parole raggruppate**, ad esempio, non esiste uno spazio massimo specificato, perché le parole devono sempre essere raggruppate per l'intera ampiezza del sistema, mentre per **Dinamiche raggruppate (verticale)**, è specificato uno spazio massimo di 16 spazi, perché solo le dinamiche su righe adiacenti dovrebbero essere raggruppate.



- **Dividi gruppo in costrizione** determina se Sibelius può spezzare il gruppo nel caso in cui risulti impossibile mantenere tutti gli oggetti nel gruppo ed evitare comunque le collisioni. Questa opzione è disponibile solo se si specifica uno spazio massimo tra gli oggetti del gruppo.

Il pulsante **Ripristina predefiniti**, come suggerisce il nome, ripristina tutte le impostazioni della partitura ai valori predefiniti di Sibelius.

Le modifiche apportate alle **Opzioni layout magnetico** vengono salvate nella partitura e possono essere trasferite in altre partiture mediante gli stili house –  **8.8 House Style™**.

### Layout magnetico in Panorama

Molte delle regole di posizionamento e allineamento degli oggetti quando l'opzione Layout magnetico è attivata, dipendono dal fatto di operare su un sistema alla volta. Ad esempio, le parole sono allineate per tutta la larghezza dell'accollatura e le dinamiche nella stessa posizione ritmica su righe multipli, possono essere allineate verticalmente sul sistema.

Quando è attivata l'opzione **Vista ▶ Panorama**, la partitura è tracciata come accollatura singola infinitamente ampia, perciò qualsiasi posizionamento di oggetti che preveda la conoscenza di quali misure si trovino su quale accollatura, non produrrà i medesimi risultati in Panorama. In Panorama non considerare la posizione di un oggetto come quella effettiva nella vista normale.

Se si preferisce non utilizzare del tutto il layout magnetico in Panorama (che rende Panorama un po' più veloce, ma mostra tutti gli oggetti nelle rispettive posizioni originali di collisione), disattivare l'opzione **Se la partitura usa il layout magnetico, usarlo anche in Panorama** sulla pagina **File di File ▶ Preferenze** (nel menu Sibelius su Mac).

## 8.3 Scrittura musicale

---

📖 **8.1 Layout e formattazione**, **8.8 House Style™**, **8.9 Spaziatura note**, **8.10 Spaziatura rigo**.

Questo capitolo riassume i concetti principali di scrittura musicale, ovvero l'arte raffinata alla base della maggior parte di quello che fa Sibelius; sebbene sia solo una breve introduzione a questo vasto argomento, imparando un po' questa arte si migliorerà l'aspetto delle proprie partiture e si svilupperà un buon occhio nel saper riconoscere una buona scrittura musicale.

### Premessa

Sibelius rappresenta l'ultimo stadio di una tradizione secolare. La notazione musicale risale al XII secolo mentre la stampa musicale è iniziata nel XV secolo; sono stati impiegati vari metodi per riprodurre ("incidere") la musica:

- Copiatura a mano.
- Incisione meccanica: taglio o stampa della musica direttamente su matrici di stampa usando speciali attrezzi; questa tecnica (di qualità elevata ma estremamente laboriosa) è stata per secoli la tecnologia dominante.
- Caratteri tipografici mobili (largamente usati fino al XV secolo).
- Macchine da scrivere musicali, pennini stilografici e simboli trasferibili a secco su fogli traslucidi (Letraset®) erano ancora in uso nel corso del XX secolo.

Le tecnologie di scrittura musicale sono cambiate nel corso dei secoli; un copista a mano che scrive la musica per pubblicazioni nel 1990 sarebbe facilmente riconoscibile da una scimmia che eseguiva lo stesso lavoro nel 1190!

Durante gli anni '90, tuttavia, il computer ha completamente rivoluzionato la scrittura musicale e in questa svolta Sibelius ha giocato un ruolo fondamentale. In una sola decade, le vecchie tecnologie sono state quasi totalmente abbandonate, tranne quella più antica di tutte: la scrittura a mano.

Grazie alla pubblicazione on-line in Internet anche la stampa non è più un obiettivo indispensabile della scrittura musicale, (📖 **5.19 SibeliusMusic.com**). La storia di sta formando.

### Che cos'è la scrittura musicale?

La scrittura musicale è l'arte di riprodurre in modo chiaro la notazione musicale. Assomiglia un po' alla tipografia – così come la tipografia tratta la forma e il posizionamento delle lettere e il layout del testo sulla pagina, la scrittura musicale riguarda la forma e il posizionamento dei simboli musicali e il layout della musica sulla pagina.

Scrittura e notazione musicale *non* sono la stessa cosa – chiunque sappia leggere la musica conosce la notazione musicale, ma pochi musicisti conoscono la scrittura musicale. Continuando con l'analogia delle parole, la notazione musicale equivale allo spelling e alla grammatica – indica in modo generico come scrivere la musica, ma non indica con precisione come e dove scrivere i simboli; questi dettagli cruciali sono definiti dalla scrittura musicale.

Serve molta esperienza per riconoscere e valutare le sottigliezze della scrittura musicale. Un occhio allenato può dire facilmente di quale editore è una partitura o con quale programma di computer o altro metodo è stata realizzata – mentre alla maggior parte dei musicisti la scrittura di tutte le partiture sembra più o meno la stessa (una buona scrittura è spesso invisibile ad occhi poco allenati; la scrittura emerge solo quando è fatta veramente male!).

La scrittura musicale è un'arte molto raffinata, che riguarda particolari i quali possono sembrare pedanti (alcuni lo sono!). Fortunatamente, Sibelius gestisce automaticamente la maggior parte di questi particolari, quindi non è indispensabile conoscerli.

## Regole di scrittura

Ci sono pochi libri che trattano la scrittura musicale – è una tradizione tramandata per secoli solo oralmente, da maestro ad apprendista e governata da centinaia di *regole di scrittura*, molte originatesi nel XIX secolo quando le edizioni musicali raggiunsero un livello di qualità davvero molto elevato.

Una serie di regole di scrittura, unite a cose come le forme dei simboli musicali, costituiscono uno *stile house* per le edizioni musicali. Sebbene denominate “regole” di scrittura molte sono in realtà convenzioni, poiché poche sono universalmente usate e anche gli editori più rinomati praticano regole diverse. Tuttavia, scrittori ed editori sono molto legati alle particolari regole utilizzate, ed affermano aspramente che le loro sono le migliori o perfino le uniche “giuste”.

Sibelius applica automaticamente alla partitura centinaia di regole di scrittura, alcune delle quali non sono mai state formulate prima; di default usa le regole standard che gli utenti esperti possono regolare a piacere nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**. Sibelius riformatta in un decimo di secondo l'intera partitura utilizzando queste regole ogni volta che si cambia qualcosa – anche se si esegue una modifica drastica come un cambio delle dimensioni pagina.

Nonostante ciò, Sibelius *non* è uno scrittore musicale perfetto.

Questo semplicemente perché le regole di scrittura sono imperfette: alcune sono troppo vaghe da calcolare e molte non prevedono tutti i casi, richiedendo talvolta una regolazione a occhio per apparire corrette. Talvolta le regole sono in conflitto tra loro e si rende necessario trasgredire ad una regola per obbedire ad una più importante. È meglio che siano scrittori umani a risolvere tali situazioni; Sibelius non può essere migliore delle regole di scrittura stesse. A questo proposito, si può utilizzare un sillogismo Aristotelico:

- Le regole di scrittura musicale sono imperfette (e talvolta si devono correggere a occhio).
- Sibelius utilizza le regole di scrittura musicale.
- La scrittura musicale di Sibelius è quindi imperfetta (e talvolta si deve sistemare a occhio).

Ci sono però alcune regole universali, delle quali una è assolutamente fondamentale:

### Regola n° 1: chiarezza

*La musica deve essere scritta nel modo più chiaro possibile.*

Nessun'altra regola di scrittura può sostituire questa; se qualcosa è poco chiaro non è corretto. Per questo motivo, le correzioni ai dettami delle regole di scrittura sono spesso fatte “a occhio”;

## 8. Layout e tipografia

nelle varie situazioni per cui non è stata formulata una regola precisa l'alternativa è andare ancora "a occhio".

Diventando esperti di scrittura musicale, nella partitura si faranno poche regolazioni a occhio. Per ora è sufficiente contare su Sibelius per seguire le regole di scrittura.

Ma perché la chiarezza è la regola più importante? Lo scopo della scrittura musicale è fare in modo che si legga una partitura senza un ragionamento vero e proprio, come dover considerare cosa è un particolare ritmo o accordo, quale nota si applica ad una particolare parola, segno dinamico o articolazione, e così via; una partitura scritta male (poco chiara) può confondere facilmente il lettore e indurlo in errore (specialmente nella lettura a prima vista) senza che nemmeno sappia il perché. Tutti abbiamo visto partiture così – perfino quelle stampate dalle case editrici.

### Regola n° 2: evitare collisioni

Quando nella notazione musicale gli oggetti si sovrappongono diventano difficili da leggere e poco chiari. Per evitare di trasgredire alla Regola n° 1, quindi, si deve seguire questa seconda regola:

*Evitare le collisioni tra oggetti diversi.*

Molte regole di scrittura sono metodi efficaci per evitare le collisioni e fortunatamente Sibelius ne ha molte. Per esempio, quando s'incrociano due voci, Sibelius ne colloca una a sinistra o destra per evitare che si tocchino; quando nelle parole si scrivono sillabe lunghe, Sibelius provvede ad inserire uno spazio extra tra esse aumentando il vuoto tra le note.

Sebbene Sibelius abbia queste regole, non può evitare sempre le collisioni, perché non ci sono regole rigide su come risolvere tutte le collisioni – in situazioni difficili la scrittura deve essere sistemata ad occhio per far stare un oggetto. Per esempio, se un segno dinamico tocca il gambo di una nota, si può spostare il segno dinamico a sinistra, a destra o addirittura nel rigo, dipende da quanto rimane chiaro l'aspetto della partitura; in una situazione molto difficile si può scegliere di lasciare il segno dinamico al suo posto e accorciare invece il gambo della nota.

Decisioni così delicate non possono essere formulate in regole, quindi la responsabilità di risolverle è dell'utente, non di Sibelius; anche non essendo uno scrittore musicale esperto si devono però rimuovere tutte le eventuali collisioni.

Alcune collisioni sono consentite (poiché sono quasi inevitabili e non impediscono la necessaria chiarezza). Quelle principali sono le legature (di valore e portamento) e le forcine tra una stanghetta che unisce due rigi. Le legature possono andare anche nei rigi, mentre i testi e la maggior parte di linee e simboli non possono farlo (tranne in situazioni molto critiche).

### Unità

L'unità principale della scrittura musicale è lo *spazio* (cioè la distanza tra linee del rigo adiacenti). Essa è relativa piuttosto che assoluta, perché tutto nella musica è proporzionato alla dimensione del rigo; la dimensione assoluta di note, testi, ecc. è meno importante. Quasi tutte le regole di scrittura utilizzano gli spazi come unità; pollici e millimetri diventano significativi quando si decidono le dimensioni pagina e margine.

## Layout orizzontale: spaziatura note

Il layout orizzontale della musica in pratica si basa sulla spaziatura nota. Ci sono molti oggetti diversi dalle note, ma sono collocati prevalentemente rispetto alle note; per esempio, articolazioni, legature, parole e segni dinamici vanno sopra/sotto le note alle quali si applicano.

Note e pause sono spaziate in base ai rispettivi valori nota; le spaziature usate da Sibelius sono nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regola spaziatura note**. Per esempio, dopo una nota da 1/4 ci sono 3.5 spazi, dopo una nota da 1/2 ci sono 5.94 spazi e dopo una nota intera ci sono 8.19 spazi. Vari editori usano spaziature leggermente diverse.

Un rapido calcolo mentale conferma che lo spazio dopo una nota o pausa *non* è proporzionale al suo valore nota: se così fosse, una nota intera sarebbe seguita da  $4 \times 3,5 = 14$  spazi (cioè 4 spazi nota da 1/4) invece che da 8,19 spazi. Il motivo per cui la spaziatura nota non è proporzionale è che se lo fosse note molto brevi sarebbero talmente ravvicinate da risultare illeggibili e note molto lunghe consumerebbero troppo spazio.

Se più righi o voci simultanei hanno ritmi diversi nello stesso momento, quali delle rispettive note sono usate per stabilire la spaziatura nota? La risposta è che sono le *note o pause più brevi* in ogni punto a determinare la spaziatura: quindi se la mano destra di un piano sta suonando note da 1/4 mentre la mano sinistra suona note intere, sono le note da 1/4 a determinare la spaziatura e le note intere sono solo posizionate allineate ad esse. Tuttavia, diventa molto più difficile mantenere la giusta spaziatura quando ci sono molti righi (ad es., in partiture orchestrali/bandistiche) e complicati ritmi incrociati (come i gruppi irregolari).

Poiché la spaziatura nota non è proporzionale, le misure non hanno la stessa larghezza – misure con note più brevi sono più larghe (anche se può sembrare paradossale):



Normalmente quindi non c'è un numero costante di misure per sistema; la musica jazz e commerciale, ad esempio, spesso è scritta su quattro misure per sistema (ma è un'eccezione).

Una regolazione della spaziatura di base è la giustificazione: le note devono essere distribuite in modo che un numero intero di misure stia nella larghezza della pagina. Il metodo consiste nel far stare il numero massimo di misure possibile nella larghezza della pagina (con le spaziature note descritte sopra), poi lo spazio che avanza è aggiunto equamente a tutte le note che sono distribuite fino al margine destro; è la stessa giustificazione usata per le parole che riempiono una linea in un programma di scrittura.

Sono eseguite anche altre regolazioni: spazio extra serve per alterazioni, punti ritmici, linee aggiuntive, code sui gambi rivolti in alto (poiché sporgono), stanghette, abbellimenti, “note inverse” (teste nota sul lato sbagliato del gambo in accordi cluster), voci incrociate, parole e cambi di chiave, tonalità e tempo in chiave.

Anche qui, Sibelius automatizza tutte queste operazioni usando un complesso algoritmo per la regola di spaziatura denominato Optical – sebbene ciò non significhi che talvolta non si debba eseguire una regolazione a occhio. In particolare, si regola la spaziatura nota se diventa molto irregolare a causa di valori nota variabili o parole complicate; vedere **8.9 Spaziatura note**.

### Layout verticale: spaziatura rigo

Il layout verticale è un po' meno preciso di quello orizzontale. Tuttavia, come il layout orizzontale si basa sulla posizione delle note (con altri oggetti posizionati rispetto ad esse) quello verticale riguarda la spaziatura del rigo; la posizione verticale di altri oggetti (note, pause, chiavi, tempi in chiave, nomi strumento, titoli, numeri misura e segni di prova) è determinata dai righe ai quali appartengono.

In generale, i righe devono essere alla stessa distanza tra loro con uno spazio vuoto leggermente superiore tra i sistemi e spesso uno spazio vuoto più ampio tra le famiglie strumentali in partiture più grandi (es. per orchestra o banda). Quando ciò avviene, Sibelius non inserisce automaticamente quest'ultimo spazio vuoto; può farlo l'utente selezionando il rigo in alto di una famiglia da inizio a fine partitura e spostandolo in basso.

Spesso le partiture sono giustificate in verticale per distribuire i righe in basso verso il margine inferiore (come avviene per la giustificazione orizzontale delle note). Sibelius lo fa automaticamente se la pagina è piena più della metà (come sempre è possibile regolare le rispettive opzioni nella finestra di dialogo **Regole tipografia**).

Talvolta, tuttavia, bisogna lasciare uno spazio extra tra i righe o riposizionare altri oggetti per evitare collisioni (ad esempio, tra le note acute o gravi su un rigo e gli oggetti su un rigo adiacente). È la classica regolazione a occhio che si può fare da soli.

Un altro motivo per spostare i righe è allineare righe corrispondenti su pagine che sono l'una di fronte all'altra; è utile in partiture orchestrali/bandistiche per agevolare il direttore nella lettura della musica per un particolare strumento da una pagina all'altra. La finestra di dialogo **Layout** ▶ **Allinea righe** di Sibelius lo fa in automatico (📖 **8.10 Spaziatura rigo**).

### Altre informazioni

In particolare, per i vari metodi di miglioramento dell'aspetto della partitura in Sibelius vedere 📖 **8.9 Spaziatura note** e **8.1 Layout e formattazione**.

Ci sono molte altre regole di scrittura (troppo numerose per essere descritte in questo capitolo); molte sono comunque riassunte in altri capitoli di questo , sia in box (in particolare per le regole non automatiche) o nel paragrafo **Opzioni Regole tipografia** alla fine del capitolo; la maggior parte delle regole sono gestite automaticamente da Sibelius, quindi non è indispensabile conoscerle.

Per altre informazioni sulla scrittura musicale, un buon libro sulle nozioni principali al riguardo è l'economico ma leggibilissimo *Essential Dictionary of Music Notation* (Edizioni Alfred). Ci sono anche altri libri (costosi e non altrettanto leggibili) per gli scrittori musicali più esperti.

Per concludere, si consiglia di applicare le Regole 1 e 2 indicate in precedenza: evitare collisioni e soprattutto rendere il più chiaro possibile l'aspetto della partitura.

## 8.4 Interruzioni automatiche


 **2.24 Pause multiple, 7.1 Lavorare con le parti, 8.1 Layout e formattazione, 8.5 Interruzioni.**

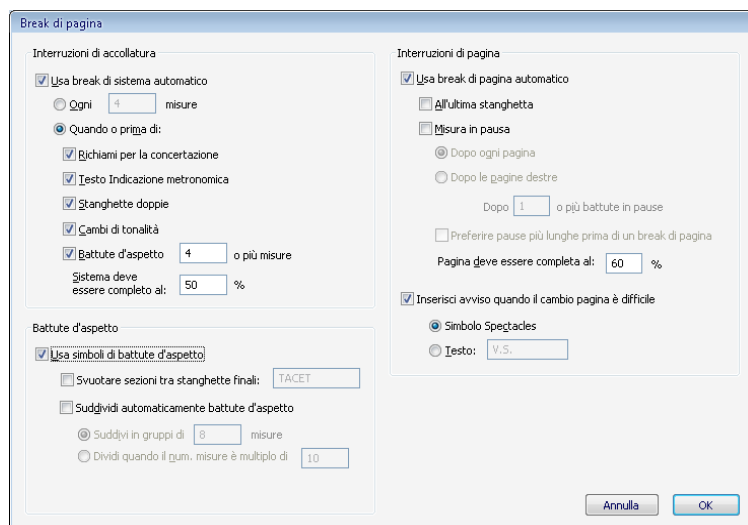
Sibelius crea automaticamente interruzioni di accollatura e pagina in posizioni musicalmente adatte con la funzione **Layout ▶ Interruzioni automatiche**, che consente di risparmiare molto tempo quando si formattano le parti; se lo si desidera, queste opzioni si possono usare anche nelle partiture.

### Configurare le parti

Nelle parti è utile inserire interruzioni di pagina in presenza di una o più misure di pausa sulla pagina destra, in modo che il musicista abbia il tempo di girare la pagina. La funzione **Layout ▶ Interruzioni automatiche** di Sibelius esegue questa operazione aggiornando il layout ogni volta che occorre; inserendo misure, collocando note in misure vuote, ecc., il layout potrebbe cambiare con l'inserimento di un'interruzione di pagina in un punto diverso più adatto.

È utile inserire interruzioni di accollatura in punti particolari della musica, come nei cambi di tempo, tonalità, richiami per la concertazione o pause multiple, per fare in modo di vedere a prima vista questi oggetti.

Per impostazione predefinita, il layout automatico non è attivo nelle partiture, ma Sibelius lo attiva nelle parti. Per cambiare il modo in cui Sibelius configura la pagina, selezionare **Layout ▶ Interruzioni automatiche** oppure modificare una o più parti simultaneamente, cliccando sul pulsante **Interruzioni automatiche** nella pagina **Layout** della finestra **Aspetto Parte Multipla** ( **7.3 Aspetto parte multipla**). In ogni caso appare questa finestra di dialogo:



**Break di pagina**

**Interruzioni di accollatura**

- Usa break di sistema automatico
- Ogni  misure
- Quando o prima di:
  - Richiami per la concertazione
  - Testo Indicazione metronomica
  - Stanghette doppie
  - Cambi di tonalità
  - Battute d'aspetto  o più misure
- Sistema deve essere completo al:  %

**Interruzioni di pagina**

- Usa break di pagina automatico
- All'ultima stanghetta
- Misura in pausa
- Dopo ogni pagina
- Dopo le pagine destre
  - Dopo  o più battute in pause
- Preferire pause più lunghe prima di un break di pagina
- Pagina deve essere completa al:  %
- Inserisci avviso quando il cambio pagina è difficile
  - Simbolo Spektacles
  - Testo:


**Battute d'aspetto**

- Usa simboli di battute d'aspetto
- Svuotare sezioni tra stanghette finali:
- Suddividi automaticamente battute d'aspetto
  - Suddividi in gruppi di  misure
  - Dividi quando il num. misure è multiplo di

Annulla OK

## Interruzioni di accollatura automatiche

- L'opzione **Usa interruzioni di accollatura automatiche** consente di scegliere se utilizzare o meno le interruzioni di accollatura automatiche. Sibelius può creare i break di sistema regolarmente dopo un numero di misure specificato; altrimenti inserire break di sistema in punti nella parte ove una separazione del materiale su uno dei lati del break consente di visualizzare meglio un cambio nella musica.
- Se si desidera che Sibelius inserisca interruzioni di accollatura a intervalli regolari, selezionare **Ogni n misure** e inserire il numero di misure per sistema desiderato; per avere interruzioni di accollatura regolari solo per una sezione della musica e non per l'intera partitura, utilizzare invece il plug-in **Rendi layout uniforme** (☞ **6.1 Lavorare con i plug-in**).
- Mediante l'opzione **Quando o prima di**, Sibelius inserisce interruzioni di accollatura dove appaiono oggetti:
  - **Richiami per la concertazione**: se attiva, Sibelius sposta i richiami per la concertazione all'inizio di un'accollatura.
  - **Testo tempo**: Sibelius sposta la scritta tempo all'inizio di un'accollatura.
  - **Stanghette doppie**: in generale indica la fine di una sezione, quindi per evidenziare meglio la suddivisione musicale attivare questa opzione per inserire un'interruzione di accollatura ove appare una stanghetta doppia.
  - **Cambi di tonalità**: se attiva, Sibelius inserisce un'interruzione di accollatura *prima* di un cambio tonalità, in modo che la nuova tonalità sia visualizzata all'inizio di un'accollatura; ciò è pertinente ai soli cambi di tonalità o di strumento alla fine di una misura e non a metà della stessa.
  - **Pause multiple di n o più misure**: attivare questa opzione per inserire interruzioni di accollatura dopo pause multiple di una determinata durata.
  - **L'accollatura deve essere completa al n%**: onde evitare che Sibelius spazi eccessivamente la musica, utilizzare questa opzione per impostare una soglia minima di inserimento di un'interruzione automatica.

Le interruzioni di accollatura automatiche appaiono come segni tratteggiati, come segue:  sono di colore arancione perché appaiono nella parte ma non nella partitura (se è attiva l'opzione **Vista ▶ Differenze nelle parti**).


## Interruzioni di pagina automatici

- **Usa interruzioni di pagina automatiche**: consente di scegliere se Sibelius deve inserire interruzioni di pagina automatiche nei punti adatti; se questa opzione è disattivata, lo sono anche tutte le altre opzioni di interruzione di pagina.
- **Alla stanghetta finale**: se attiva, Sibelius inserisce un'interruzione di pagina dopo una stanghetta finale. Questa opzione è utile quando si lavora su partiture contenenti più di un movimento, pezzo o brano.
- **Alla misura di pausa**: se attiva, Sibelius inserisce un'interruzione di pagina dopo le pause, per agevolare il cambio pagina con le opzioni seguenti:
  - Scegliere se Sibelius deve cercare le interruzioni di pagina automatiche **Dopo ogni pagina** o **Dopo le pagine destre**, (ossia le pagine dispari). Se i musicisti leggono fogli singoli,



selezionare l'opzione **Dopo ogni pagina**; se leggono su due pagine, selezionare l'opzione **Dopo le pagine destre**.

- **Dopo  $n$  o più battute in pausa**: determina il numero minimo delle misure di pausa prima di un'interruzione di pagina automatica (quindi il tempo necessario a girare pagina).
- **Pause più lunghe prima dell'interr. di pagina**: Sibelius interrompe la pagina dopo una pausa multipla più lunga invece che più corta (scelta consentita), per concedere più tempo a girare la pagina (anche se ciò può determinare meno musica sulla pagina).
- **Pagina completa al  $n\%$** : evita che Sibelius inserisca cambi pagina automatici troppo in anticipo nella pagina, poiché questa apparirebbe insolita per la presenza di musica insufficiente.
- **Avviso cambio pagina difficoltoso**: inserisce a margine un avviso, dopo la misura finale della pagina, se non è disponibile uno spazio adeguato per un'interruzione di pagina automatica; L'avviso predefinito è "V.S." (*verso subito*), ma è possibile adottare una dicitura personalizzata o il simbolo Occhiali.

Per utilizzare un simbolo diverso, modificare il simbolo degli occhiali nella riga **Segni di layout** della finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica simboli** –  **8.17 Modifica simboli**.

Per rimuovere un avviso dalla fine di una determinata pagina, inserirvi un'interruzione di pagina manuale (vedere di seguito), per indicare che l'interruzione è intenzionale.

Attivando l'opzione **Vista ▶ Segni di layout**, appare sullo schermo un simbolo alla fine delle pagine destre (o di tutte le pagine) che indica se Sibelius ha trovato un'interruzione di pagina valida ( ) o pessima ( ); questo simbolo, tuttavia, non sarà stampato.

## Eliminazione di interruzioni di pagina e di accollatura automatiche

Potrebbero sussistere situazioni nelle quali sia necessario eliminare un'interruzione di pagina o di accollatura automatica; Per farlo:

- Selezionare la stanghetta della quale si desidera eliminare l'interruzione automatica.
- Nel sottomenu **Layout ▶ Interruzioni**, selezionare **Interruzione di accollatura** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale) o **Interruzione di pagina** (comando rapido **Ctrl+Invio** o **⌘-Invio**). Il simbolo di interruzione automatica appare con una croce per indicare che è stato eliminato.


Poiché Sibelius obbedisce alle normali interruzioni di pagina, di accollatura e ad altra formattazione durante la collocazione di un'interruzione automatica, è possibile sostituire le interruzioni automatiche, selezionando le misure che si desidera siano presenti sulla pagina o accollatura e utilizzando il comando **Layout ▶ Formato ▶ Adatta nella Pagina** o (più raramente) il comando **Layout ▶ Formato ▶ Adatta nell'accollatura**.

Se si seleziona la stanghetta sulla quale è presente un'interruzione di pagina o di accollatura automatica e si cambia tipo di interruzione, quest'ultima si pone in tre condizioni: automatica, eliminata e manuale.

## Pause multiple

L'opzione **Layout** ▶ **Interruzioni automatiche** contiene inoltre le opzioni che determinano l'aspetto delle pause multiple nelle parti (o anche nella partitura, se lo si desidera):

- **Usa pause multiple:** come citato in precedenza, attivando questa opzione, Sibelius annota più misure di pausa come pause multiple. Nelle parti questa opzione è attiva per impostazione predefinita; disattivandola, le altre impostazioni sull'aspetto delle pause multiple sono disabilitate.
- **Svuota sezioni tra stanghette finali:** se un passaggio musicale tra l'inizio di una partitura e la stanghetta finale o tra stanghette finali successive è vuoto, Sibelius può evitare che le pause multiple si interrompano in corrispondenza di cambi del tempo in chiave, scritte Tempo e simili, visualizzando semplicemente una singola pausa multipla "silente", distribuita sulla larghezza dell'accollatura. È possibile utilizzare questa opzione sia in partiture sia in parti che non contengono musica; è possibile anche impostare manualmente la scritta che appare sopra la pausa multipla.
- **Dividi automaticamente pause multiple:** per impostazione predefinita, Sibelius divide le pause multiple solo nelle posizioni della partitura o della parte in cui è assolutamente necessario (ad es., su cambi del tempo in chiave o in corrispondenza di stanghette doppie). Tuttavia, se il pezzo segue un fraseggio regolare, può essere utile attivare questa impostazione, scegliendo una delle due opzioni seguenti:
  - **Suddividi in gruppi di  $n$  misure:** se attiva, Sibelius suddivide le pause multiple in gruppi di  $n$  misure. Ad esempio, se una parte ha 14 misure di pausa e questa opzione è impostata a 8, Sibelius scrive due pause multiple, la prima della durata di otto misure e la seconda di sei.
  - **L'opzione Dividi quando il num. di misure è multiplo di  $n$ :** divide una pausa multipla in multipli di  $n$  misure dalla misura 1, tenendo conto di tutti i cambi numero misura. Ad esempio, se qui si digita 8 e alla misura 3 inizia una pausa multipla di 12 misure, la pausa multipla si divide in due pause di 6 misure ciascuna, con la divisione tra le due alla misura 9; ciò significa che le pause multiple si divideranno sempre alla fine di fraseggi regolari di 8 misure (come nella musica jazz, pop e nei musical).

Per maggiori informazioni sulle pause multiple,  **2.24 Pause multiple.**

## 8.5 Interruzioni

📖 **3.6 Numeri pagina, 8.1 Layout e formattazione, 8.4 Interruzioni automatiche, 8.6 Impostazioni documento.**

Le interruzioni sono punti nella musica nei quali s'impone la fine di un'accollatura o di una pagina (ad esempio, alla fine di una sezione). È come l'inizio di un nuovo paragrafo o pagina in un programma di elaborazione testi: in generale, questo distribuisce automaticamente parole e frasi nei paragrafi ed è sufficiente premere **Invio** per iniziare un nuovo paragrafo; più raramente, si deve premere **Ctrl+Invio** o **⌘-Invio** per inserire un'interruzione di pagina e iniziarne una nuova.

Sibelius esegue una procedura simile distribuendo automaticamente misure e accollature sulle pagine; l'utente deve inserire un'interruzione solo quando ha bisogno che una determinata misura si trovi all'inizio di una nuova accollatura o pagina, tranne in casi particolari, come per le pagine di titolo o altre pagine prive di musica (ad esempio, per agevolare un cambio pagina in una parte strumentale). Per sottolineare l'analogia con l'elaboratore testi, Sibelius utilizza per le interruzioni gli stessi comandi rapidi adottati dalla maggior parte dei programmi di elaborazione testi.

Sibelius può anche inserire automaticamente interruzioni di accollatura e di pagina espliciti, che consentono di risparmiare molto tempo (soprattutto per le parti) – 📖 **8.4 Interruzioni automatiche.**

Per i consigli generali sul layout della partitura, 📖 **8.1 Layout e formattazione.**

### Inserimento o rimozione manuale di interruzioni di pagina o di accollatura

Per inserire un'interruzione di accollatura o di pagina in un punto qualsiasi della partitura o parte:

- Selezionare la stanghetta in corrispondenza della quale inserire l'interruzione.
- Dal sottomenu **Layout ▶ Interruzioni**, selezionare **Interruzione di accollatura** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale) o **Interruzione di pagina** (comando rapido **Ctrl+Invio** o **⌘-Invio**).

La musica si distribuisce in modo da terminare in un punto specifico – o meglio, Sibelius distribuisce le due accollature che portano all'interruzione, dopodiché la misura che finisce con l'interruzione va sempre alla fine di un'accollatura o pagina.

Per rimuovere un'interruzione creata in precedenza, eseguire la stessa procedura oppure selezionare il simbolo di layout che appare sopra la stanghetta (vedere **Visualizzazione delle interruzioni** di seguito) e premere **Canc**.

### Collocazione delle interruzioni di accollatura

Sebbene la funzione **Interruzioni automatiche** di Sibelius lo faccia automaticamente, può essere necessario imporre interruzioni di accollatura:

- Alla fine di sezioni di musica (ad es., una stanghetta di ripetizione).

## 8. Layout e tipografia

- Alla fine di sezioni nelle parti (specialmente quando l'inizio della sezione successiva ha un nuovo titolo). Nelle parti, è solitamente meglio utilizzare interruzioni di accollatura invece che di pagina, per non avere spazi vuoti enormi nella parte.
- Dove gli strumenti si dividono su due righe o si riuniscono in uno solo, per non avere sequenze di misure di pausa non eseguite da tutti i musicisti.

Non inserire sempre interruzioni di accollatura alla fine di accollature normali, poiché ciò causa problemi di formattazione se si modifica la musica (nel dubbio, non utilizzare un'interruzione di accollatura).

### Collocazione delle interruzioni di pagina

Sebbene la funzione **Interruzioni automatiche** di Sibelius lo faccia automaticamente, può essere necessario imporre interruzioni di pagina:

- In un punto ideale nelle parti sulle pagine destre, in modo che il musicista non debba girare pagina mentre sta suonando.
- Alla fine di sezioni, specialmente quando all'inizio di quella successiva c'è un nuovo titolo.

Non inserire sempre interruzioni alla fine di ogni pagina, poiché è probabile che si danneggi la formattazione modificando la musica. Se è indispensabile inserire un'interruzione, normalmente è possibile utilizzarne una di accollatura (perché un'interruzione di accollatura sull'ultimo sistema di una pagina è in pratica un'interruzione di pagina, ma ha meno impatto sul layout se si riformatta la partitura); nel dubbio, non utilizzare un'interruzione di pagina.

### Interruzioni di pagina speciali

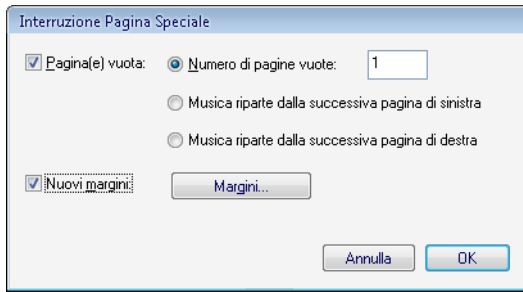
A volte è necessario avere pagine senza musica in una partitura; ad esempio, sulla copertina della partitura può essere presente una o più pagine di titolo, una pagina per eseguire istruzioni tra i movimenti o una pagina vuota per agevolare un cambio pagina in seguito su una parte strumentale. Può essere necessario anche modificare i margini su pagine diverse della partitura (ad es., per far spazio a titoli e altri testi in cima alla prima pagina).

Sibelius agevola la creazione di tutti questi elementi grazie a un'interruzione di pagina di tipo speciale, che consente di creare una o più pagine vuote, oltre che modificare la pagina e i margini del rigo nelle pagine successive (non occorre creare una pagina vuota per cambiare i margini).

Per creare un'interruzione di pagina speciale:

- Selezionare la stanghetta in corrispondenza della quale inserire l'interruzione; per creare pagine vuote all'inizio della partitura, selezionare la stanghetta iniziale della prima misura (cioè quella a sinistra di tempo in chiave e tonalità iniziali) o usare il comando **Crea ▶ Pagina Titolo** – vedere di seguito.

- Scegliere **Layout** ▶ **Interruzioni** ▶ **Interruzione pagina speciale** (Ctrl+Maius+Invio o ⌘+⌥+Invio); viene visualizzata una finestra di dialogo semplice:



- Per creare una o più pagine vuote, selezionare la casella di controllo **Pagine vuote**, quindi scegliere uno dei tre tipi di pagina vuota disponibili:
  - **Numero di pagine vuote  $n$** : consente di inserire un numero fisso di pagine vuote.
  - **La musica riparte dalla pagina di sinistra successiva**: inserisce una pagina vuota solo se la stanghetta alla quale è annessa l'interruzione di pagina speciale si trova alla fine di una pagina sinistra (pari). Questa opzione è utile quando si preparano parti strumentali e si desidera essere certi che una determinata coppia di pagine appaia insieme, senza che occorra voltare pagina. Non appena varia il layout della partitura (s'inseriscono o rimuovono, ad esempio, misure prima di quella su cui è presente l'interruzione di pagina speciale), la pagina vuota appare e scompare opportunamente.
  - **La musica riparte dalla pagina di destra successiva**: inserisce una pagina vuota solo se l'interruzione di pagina speciale si trova alla fine di una pagina destra (dispari); come prima, anche questo è utile in alcune situazioni di preparazione delle parti strumentali.
- Per cambiare i margini delle pagine che seguono l'interruzione di pagina speciale, selezionare l'opzione **Nuovi margini**, quindi cliccare su **Margini** per aprire un'altra finestra di dialogo – vedere **Modifica dei margini di pagina e rigo con interruzioni di pagina speciali** di seguito. Si osservi che è possibile scegliere in modo indipendente le opzioni **Pagine vuote** e **Nuovi margini**, in modo da modificare i margini di pagina e rigo senza inserire una pagina vuota e viceversa.
- Cliccando su **OK** si crea l'interruzione di pagina speciale; come per le altre interruzioni, Sibelius mostra un simbolo blu chiaro sopra la stanghetta sulla quale è presente l'interruzione di pagina speciale.

In alternativa, per creare semplicemente una singola pagina vuota, selezionare la stanghetta oltre la quale inserire la pagina vuota (o scegliere la stanghetta iniziale all'inizio della misura 1 per creare una pagina di titolo che preceda la prima pagina di musica) e scegliere **Interruzione pagina speciale** dal menu nel pannello **Misure** della finestra **Proprietà** (📖 **5.17 Proprietà**).

### Creazione di una pagina titolo


Per creare una pagina titolo quando si crea la partitura per la prima volta, attivare l'opzione **Crea pagina titolo** nell'ultima pagina della finestra di dialogo **File ▶ Nuovo**; per crearla in seguito, selezionare **Crea ▶ Pagina titolo**. Si può scegliere quante pagine vuote inserire all'inizio della partitura, e Sibelius aggiungerà anche titolo e compositore sulla prima pagina vuota.


Quando si aggiungono pagine titolo per le parti, è inoltre opportuno stampare il nome dello strumento al quale si riferisce la parte sulla pagina titolo, nel qual caso attivare l'opzione **Includi nome parte**.

### Creazione di testi e grafica su pagine vuote

Difficilmente si creano pagine senza musica per lasciarle in bianco a lungo!

Non è possibile creare testi di rigo, parole o testi di accollatura normali su una pagina vuota, perché tutti questi tipi di testo si collegano a misure o note (che non esistono su pagine vuote); di conseguenza, è anche impossibile quindi copiare e incollare testi di rigo o accollatura da una pagina con musica a una pagina vuota.

È tuttavia possibile inserire testi su pagine vuote usando gli stili di testo del sottomenu **Crea ▶ Testo ▶ Pagina testo vuota** –  **3.1 Lavorare con i testi**. Intestazioni e piè di pagina (ad es., numeri di pagina o Intestazione (dopo prima pagina)) appaiono sulle pagine vuote come in quelle con musica.

È possibile anche inserire grafica nelle pagine vuote con il comando **Crea ▶ Grafica**. A differenza dei testi, è possibile copiare e incollare grafica tra pagine di musica e pagine vuote. Per maggiori informazioni sull'importazione della grafica,  **9.4 Importazione della grafica**.

### Modifica delle interruzioni di pagina speciali

Per modificare un'interruzione di pagina speciale esistente (ad es., per modificare il numero di pagine vuote o correggere i margini), è sufficiente selezionare la stanghetta sulla quale è presente l'interruzione o il segno di layout sopra la stanghetta e scegliere **Layout ▶ Interruzioni ▶ Interruzione pagina speciale**.

Si apre la finestra di dialogo **Interruzione pagina speciale**, che mostra le opzioni correnti di tale interruzione di pagina speciale; apportare le modifiche desiderate, quindi cliccare su **OK**. Riducendo il numero di pagine vuote, Sibelius avvisa che tutti i testi e la grafica su quelle pagine vuote saranno rimossi. Quando si eliminano pagine vuote, Sibelius inizia da destra (ossia, elimina la pagina vuota più a destra).


### Eliminazione di interruzioni di pagina speciali

Per eliminare un'interruzione di pagina speciale, selezionare il segno di layout sopra la stanghetta sulla quale è presente l'interruzione e premere **Canc**; in alternativa, è possibile sostituire nel modo consueto l'interruzione di pagina speciale con un altro tipo d'interruzione (ad es., di accollatura o pagina).


Quando si elimina un'interruzione di pagina speciale che genera una o più pagine vuote, vengono eliminate anche i testi o la grafica presente nelle pagine vuote.

## Modifica dei margini di pagina e rigo con interruzioni di pagina speciali

È possibile modificare i margini di pagina e rigo nelle pagine che seguono un'interruzione di pagina speciale: nella finestra **Interruzione pagina speciale** selezionare l'opzione **Nuovi margini**, quindi cliccare sul pulsante **Margini**.

La finestra di dialogo che appare è basata su **Layout ▶ Imposta documento**, ma con le opzioni di dimensione pagina e rigo disabilitate. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa finestra di dialogo,  **8.6 Impostazioni documento**.

## Interruzioni e parti dinamiche

Le interruzioni che si creano nella partitura completa influenzano in modo diverso le parti dinamiche, secondo le opzioni scelte nella finestra **Aspetto parte multipla** ( **7.3 Aspetto parte multipla**). Tuttavia, per impostazione predefinita:

- Le interruzioni di pagina speciali nella partitura completa non appaiono nelle parti, perché in generale non si stampano per ogni parte le pagine di titolo e altri elementi di copertina.
- Le interruzioni di pagina nell'intera partitura vengono trasformati in interruzioni di sistema nelle parti, perché normalmente si utilizzano per segnare l'inizio di una sezione o movimento nella partitura completa (che nelle parti di solito sono indicati con interruzioni di accollatura, per risparmiare spazio).
- Le interruzioni di accollatura nella partitura completa non sono visualizzate nelle parti, perché in generale si utilizzano per compattare la formattazione nell'intera partitura e sono irrilevanti per il layout delle parti.

È anche possibile creare un'interruzione in una parte dinamica senza che influenzi l'intera partitura. Se, ad esempio, serve una pagina vuota per agevolare un cambio pagina, crearla al solito modo nella parte in questione.

I segni di layout sopra le stanghette, che indicano le interruzioni di sistema presenti, possono apparire in colori diversi nelle parti – vedere **Visualizzazione delle interruzioni** di seguito.

## Rimozione di molte interruzioni

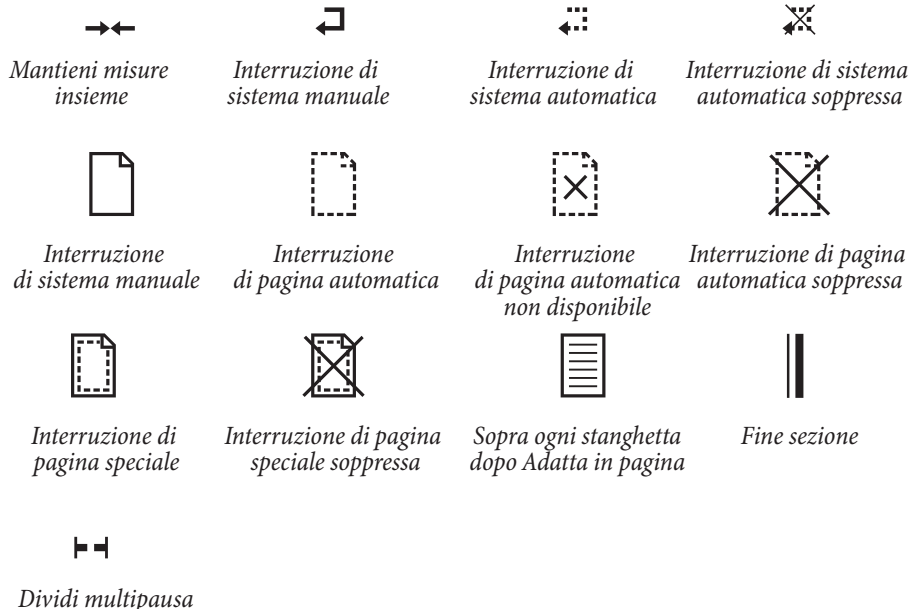
Per rimuovere le interruzioni di pagina e accollatura nella partitura o in un passaggio di misure:

- Selezionare le misure interessate (o premere **Ctrl+A** o **⌘A** per selezionare l'intera partitura).
- Scegliere **Layout ▶ Formato ▶ Sblocca formato** (comando rapido **Ctrl+Maius+U** o **⌘+⌥U**).

La musica si riformatta com'era in origine, inclusa la rimozione della formattazione creata dalle opzioni **Layout ▶ Formato**. In ogni caso, le interruzioni di pagina speciali non vengono rimosse dal comando **Sblocca formato**.

## Visualizzazione delle interruzioni

L'opzione Vista ▶ Segni di layout (attiva per impostazione predefinita) mostra le interruzioni di accollatura e di pagina (oltre ad altra formattazione nella partitura) con i seguenti simboli:



È possibile eliminare le interruzioni automatiche di accollatura e di sistema cliccando sull'interruzione (ad es., per eliminare un'interruzione di accollatura, selezionare la stanghetta e premere Invio). Sibelius indica che un'interruzione è stata eliminata con una croce sulla stessa.

I segni di layout possono apparire in vari colori:

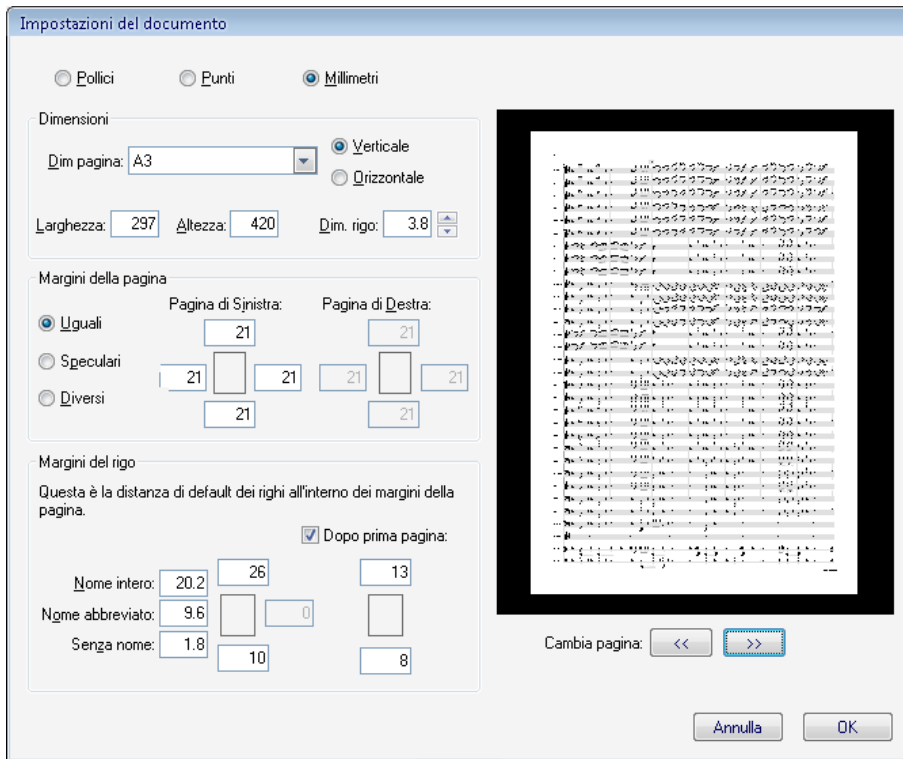
- I segni blu indicano le interruzioni nella partitura o visualizzati nelle parti.
- I segni arancione appaiono solo nelle parti e indicano le interruzioni presenti solo nelle parti (se è attiva l'opzione Vista ▶ Differenze nelle parti) – **7.1 Lavorare con le parti.**
- I segni d'interruzione rossi appaiono solo quando si utilizzano interruzioni di pagina automatiche e indicano una “pessima” interruzione di pagina automatica (ossia, collocata in un punto non ideale – **8.1 Layout e formattazione.**

Si osservi che i segni di layout appaiono su entrambi i lati di un'interruzione: un'interruzione di accollatura, ad esempio, visualizza un simbolo sopra la stanghetta alla fine dell'accollatura e sopra la stanghetta iniziale all'inizio dell'accollatura successiva; un'interruzione di pagina speciale visualizza un simbolo sopra la stanghetta alla fine della pagina e sopra la stanghetta iniziale, all'inizio della pagina successiva con musica; per eliminare l'interruzione, selezionare un simbolo di layout qualsiasi e premere Canc.




# 8.6 Impostazioni documento

 **5.16 Stampa, 8.1 Layout e formattazione, 8.5 Interruzioni.**



La finestra di dialogo **Layout ▶ Imposta documento** (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**) permette di definire dimensione pagina, dimensione rigo e margini della partitura. Sibelius riformatta la partitura immediatamente con le nuove impostazioni, quindi si possono provare varie dimensioni o forme del foglio o diverse dimensioni del rigo fino a trovare quelle migliori.

Poiché ciò influenza la quantità di musica per pagina e il numero di pagine nella partitura, è possibile utilizzare la funzione **Layout ▶ Imposta documento** per configurare la propria partitura in qualsiasi numero di pagine desiderato;  **8.1 Layout e formattazione** per suggerimenti generali sul layout.

## Modifica delle impostazioni di pagina

Selezionare **Layout ▶ Imposta documento** (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**); è possibile quindi regolare dimensione pagina, forma della pagina e dimensione del rigo, come descritto in seguito.

L'anteprima mostra l'aspetto della prima pagina in base alle impostazioni definite; cliccare sulle frecce per vedere le pagine successive.

Cliccando su **OK** la partitura si riformatta immediatamente in base alle nuove impostazioni; se il risultato non è soddisfacente, selezionare **Modifica ▶ Annulla**.

### Dimensioni del foglio

L'elenco **Formato carta** comprende le dimensioni del foglio USA ed Europeo (sebbene si possano specificare altezza e larghezza desiderate):

Letter	8,5 x 11"	216 x 279 mm
Tabloid	11 x 17"	279 x 432 mm (o "B")
A5	5,9 x 8,3"	149 x 210 mm (A4 piegato a metà)
B5	6,9 x 9,8"	177 x 250 mm
A4	8,3 x 11,7"	210 x 297 mm
B4	9,8 x 13,9"	250 x 354 mm
A3	11,7 x 16,5"	297 x 420 mm (grandezza doppia A4)
Banda	5 x 7"	127 x 178mm (di solito con orientamento orizzontale)
Estratto	5,5 x 8,5"	140 x 216 mm
Inno	5,75" x 8,25"	146 x 205mm
Octavo	6,75 x 10,5"	171 x 267 mm
Executive	7,25 x 10,5"	184 x 266 mm
Quarto	8,5 x 10,8"	215 x 275 mm
Concerto	9 x 12"	229 x 305 mm
Folio	8,5 x 13"	216 x 330 mm
Legale	8,5 x 14"	216 x 356 mm
Part	9,5 x 12,5"	241 x 317 mm
Part	10 x 13"	254 x 330 mm

(I termini "Octavo" e "Quarto" si riferiscono ad altri tipi di foglio).

È possibile selezionare pollici, millimetri e punti con i rispettivi pulsanti: 1 pollice = 25,4 mm (esatti), 1 mm = 0,0397 pollici (quasi esatti) e 1 punto = 1/72 pollici esatti = 0,353 mm (approssimativi).

Alcune dimensioni consigliate per foglio e rigo sono:

- *Tastiera, brani, strumenti solisti*: Letter/A4, righe da 0,25–0,3"/6–7 mm.
- *Partiture per orchestra/banda*: Letter/Tabloid/A4/A3, righe da 0,1–0,2"/3–5 mm.
- *Parti*: Letter/Concert/A4/B4, righe da 0,25–0,3"/6–7 mm.
- *Musica corale*: Letter/A4 o inferiori, righe da 0,2"/5 mm.
- *Libri per principianti*: Letter/A4, righe da 0,3–0,4"/8–10 mm.

Tutte questi formati pagina hanno orientamento verticale; l'orientamento orizzontale è utilizzato raramente (a parte la musica d'organo, le marching band e la musica per bande di ottoni); le edizioni musicali spesso non corrispondono a un formato di foglio standard.

## Dimensione del rigo

La dimensione del rigo è la distanza dal centro della linea in alto al centro della linea in basso del rigo; tutto in una partitura è scalato in base alla dimensione del rigo – note, chiavi, testi, ecc.

È possibile digitare un valore per la dimensione del rigo o cliccare sulle piccole frecce per modificarlo in piccoli incrementi; cliccare e tenere premuto le piccole frecce per vedere in anteprima i rigi che si dilatano e restringono.

Sebbene le dimensioni del rigo varino notevolmente è bene tener conto del tipo di musica che si scrive. In generale, impostando una dimensione del rigo troppo piccola, i musicisti saranno a disagio (senza nemmeno sapere bene il perché); per le dimensioni consigliate, vedere sopra.

Sibelius non cambia la dimensione del rigo senza il permesso dell'utente, quindi con molti strumenti su una pagina piccola i rigi possono avvicinarsi molto tra loro (o persino sovrapporsi!). Per evitarlo, scegliere una dimensione più piccola del rigo (o una pagina più grande).

## Margini pagina

Nella finestra di dialogo **Layout ▶ Imposta documento** si possono anche impostare i margini pagina. La musica può essere scritta appena sopra i margini, ma non al di fuori di essi.

Per vedere i margini nella partitura (in linee tratteggiate blu) selezionare **Vista ▶ Margini pagina**.

La partitura può avere margini **Uguali** sulle pagine sinistre e destre (opzione consigliata per la stampa a singola facciata), **Speculari**, talvolta chiamati margine “interno” ed “esterno” o margini **Diversi** sulle pagine sinistre e destre. I margini superiore e inferiore sono sempre identici sulle pagine sinistre e destre.

Nello specifico, con l'opzione **Uguali** selezionata i margini sono definiti nel modo seguente:

- *Margine superiore*: dove normalmente si colloca il numero pagina in alto (se è in cima alla pagina).
- *Margine inferiore*: dove normalmente si colloca il numero pagina in basso (se è alla base della pagina).
- *Margine sinistro*: lato sinistro del nome strumento più a sinistra.
- *Margine destro*: estremità destra dei rigi.

## Margini del rigo

I margini del rigo controllano la distanza tra i rigi superiore e inferiore su una pagina, i margini superiore e inferiore della pagina e la distanza tra il margine della pagina sinistra e il lato sinistro dell'accollatura; ciò consente d'impostare la posizione predefinita dei rigi sulla pagina.

È comune avere margini superiore e inferiore del rigo diversi sulla prima pagina di una partitura, per far stare elementi come il titolo e il nome del compositore in alto e i dettagli su copyright ed editore in basso; fortunatamente in Sibelius è un'operazione molto semplice:

## 8. Layout e tipografia


Margini del rigo

Questa è la distanza di default dei righi all'interno dei margini della pagina.

Dopo prima pagina:

Nome intero:	20.2	26	13
Nome abbreviato:	9.6		
Senza nome:	1.8	10	8

Inserire i margini del rigo da usare sulla prima pagina di musica nella partitura nei box a sinistra, selezionare la casella di controllo **Dopo prima pagina** e digitare i valori da usare per le pagine successive nelle caselle sotto la casella di controllo.

Per il margine sinistro ci sono tre valori diversi, dipende se i righi hanno nomi strumento completi, parziali (per esempio, dopo la prima pagina) o nessun nome strumento. Le impostazioni per i nomi strumento sono nella pagina **Strumenti** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** –  **2.18 Strumenti**).

Questi valori s'aggiornano automaticamente cambiando la dimensione del rigo o la lunghezza del nome strumento (modificando un nome esistente, aggiungendo nuovi strumenti o creando un cambio strumento); non è possibile specificarli separatamente per le diverse pagine della partitura, perché s'aggiornano in base alla larghezza del nome strumento più lungo usato nell'intera partitura.

### Modifica dell'impostazione documento a metà partitura

Non è possibile modificare dimensione pagina, orientamento o dimensione del rigo a metà partitura, ma è possibile cambiare i margini di pagina e rigo in ogni punto utilizzando le interruzioni di pagina speciali – vedere **Modifica dei margini di pagina e rigo con interruzioni di pagina speciali** a pagina 639.


## 8.7 Collegamento

In Sibelius, ogni oggetto in una partitura (note, linee, testi e così via) è *collegata* sia in orizzontale sia in verticale alla musica, in modo da spostarsi correttamente quando cambia la formattazione della partitura.


Ciò rende la musica immune da tutte le modifiche di layout che ci possono essere in futuro, quindi non occorre muoversi qua e là per sistemare il tutto dopo una modifica sostanziale della partitura (l'aggiunta di un nuovo strumento, ad esempio).

### Visualizzazione del collegamento

Quando un oggetto è selezionato, una freccia grigia tratteggiata mostra a che cosa esso è collegato. Essa indica il rigo al quale l'oggetto è collegato e la posizione ritmica sul rigo. Per rimuovere la freccia grigia tratteggiata, disattivare l'opzione **Vista ▶ Linee collegamento**; se invece si vogliono vedere tutti collegamenti nella partitura premere **Ctrl+A** o **⌘A** per selezionare tutti gli oggetti nella partitura. Analogamente, per vedere tutti gli oggetti collegati a un singolo rigo, fare tre volte clic con il mouse sul rigo desiderato.

Sibelius può anche mostrare i righelli che indicano le distanze precise tra i righe e gli oggetti collegati a essi –  **5.23 Menu Vista**.

### Visualizzazione del collegamento nelle parti

La visualizzazione del collegamento nelle parti è identica a quella in una partitura completa. Tuttavia, le linee di collegamento possono essere colorate in rosso con intensità crescente man mano che l'oggetto si sposta lontano dalla posizione alla quale è collegato (per avvisare che non dovrebbe essere spostato di tale entità) –  **7.1 Lavorare con le parti**.

### Collegamento orizzontale

Tutti gli oggetti sono collegati orizzontalmente a posizioni ritmiche nella musica; spostando una nota a sinistra o a destra, tutte le note sulla stessa posizione ritmica si spostano con essa.

Se un oggetto è collegato a una nota, la relativa freccia di collegamento è rivolta verso la nota (o verso la posizione orizzontale della stessa). Qualsiasi cosa collocata direttamente sopra o accanto a una nota rimane collegata a tale nota; ad esempio, se una legatura inizia o termina su una nota, l'intera legatura si estende o contrae eventualmente per seguire la nota.

Se un oggetto si trova a metà strada tra due note, si attacca ad una posizione ritmica intermedia; quindi, se un oggetto si trova a metà strada tra due note, questa sarà sempre la sua posizione anche se varia la dimensione dello spazio vuoto. La figura sottostante mostra un classico caso ove le estremità delle forcine e la *f* sono collocate proporzionalmente tra le note anche quando varia la spaziatura:



## 8. Layout e tipografia

Poiché è Sibelius a farlo, si evita all'utente un gran lavoro di "pulizia" in caso di variazioni sostanziali al layout (come la creazione di misure o l'aggiunta di interruzioni di pagina o sistema).

### Collegamento verticale

La maggior parte degli oggetti viene applicata a un rigo particolare ed è posizionata in verticale rispetto a esso; ad esempio, un trillo di tromba si applica solo al rigo di tromba e deve rimanere sopra il rigo di tromba se i righi si spostano. Gli oggetti che appartengono a un rigo particolare sono chiamati "oggetti del rigo".

Spostando un rigo in basso o in alto, tutti gli oggetti collegati lo seguono. Ancor più importante è che tutti gli oggetti collegati ai rispettivi righi appaiono nella parte o parti rispettive. È importante, quindi, che ogni oggetto del rigo sia collegato al rigo corretto.

Per garantire ciò, tenere d'occhio la freccia di collegamento grigia – specialmente quando il testo si trova in una posizione ambigua tra due righi e potrebbe essere collegato a uno dei due.

### Collegamento a un altro rigo

Se un oggetto posto tra due righi è collegato al rigo errato, trascinarlo con il mouse in modo che tocchi l'altro rigo e si ricollegi a questo – la freccia tratteggiata esegue uno scatto per indicarlo. Spostare quindi l'oggetto di nuovo sulla posizione originale.

Sibelius dispone del plug-in **Controlla collegamenti** che rileva in modo intelligente dove l'oggetto potrebbe essere stato trascinato involontariamente troppo lontano dal rigo previsto –

#### 6.1 Lavorare con i plug-in.

Un'avvertenza: non applicare oggetti tra due strumenti distinti con l'intenzione di applicarli a entrambi; si tratta di una convenzione usata talvolta nei manoscritti (mai nell'editoria musicale, perché è una notazione scorretta). Ogni oggetto del rigo si collega solo a un rigo, quindi non apparirà nelle parti contenenti il rigo dello strumento al quale l'oggetto non si è collegato.

È tuttavia corretto scrivere un oggetto che si applica a entrambi i righi di uno strumento (come i segni dinamici tra i righi di tastiera, perché andranno a finire nella stessa parte).


### Regolazione del collegamento nelle parti

È impossibile variare il collegamento di qualsiasi oggetto in una parte; trascinando un oggetto lontano dalla propria posizione predefinita in una parte, il punto di collegamento rimane fisso (cambiano solo i relativi offset orizzontale e verticale). Per modificare il collegamento di un oggetto, spostarlo sulla nuova posizione nella partitura intera; esso si sposterà anche nella parte.

### Oggetti di sistema


Alcuni oggetti si applicano a tutti i righi in un'accollatura (non a un rigo in particolare) e sono chiamati "oggetti di accollatura"; gli oggetti di accollatura si colorano in viola quando sono selezionati. Tipici esempi di oggetti di accollatura sono titoli, segni tempo, richiami per la concertazione e linee di 1° e 2° finale (misure 1a/2a volta). Sebbene questi oggetti appaiano in cima a un sistema (e qualche volta duplicati anche più in basso), essi si riferiscono in realtà a ogni rigo dell'accollatura; ad esempio, dovrebbero andare in ogni parte strumentale, non solo nello strumento in cima alla partitura.

Alcuni menu e finestre di dialogo distinguono gli oggetti di rigo e di accollatura; ad esempio, nel menu **Crea ▶ Testo** gli stili di testo che sono oggetti di accollatura sono elencati sotto gli oggetti del rigo.

Per definire sopra quali righi appaiono gli oggetti di accollatura vedere **Posizioni degli oggetti di accollatura** in  **8.12 Posizioni predefinite**.

### **Collocazione di oggetti in posti insoliti**

È possibile collocare una parte di testo o un altro oggetto lontano dalla musica (ad esempio, in un margine). Tenere sempre presente, tuttavia, che tutti gli oggetti sono collegati alla musica, invece di essere fissati a un punto particolare sulla pagina; gli oggetti di testo sul margine, ad esempio, sono collegati generalmente alla misura più vicina, nel rigo più vicino e restano a una distanza fissa da quella misura.

Riformattando la musica, la misura si sposterà da qualche altra parte e l'oggetto potrebbe finire in una posizione anche più insolita di quella prevista. È quindi opportuno bloccare la formattazione dell'accollatura o della pagina per impedirne la riformattazione.  **8.1 Layout e formattazione**.

## 8.8 House Style™

---

📖 **2.23 Foglio manoscritto**, **3.9 Modifica Stili di Testo**, **4.11 Timecode e punti hit**, **8.3 Scrittura musicale**, **8.1 Layout e formattazione**, **8.12 Posizioni predefinite**, **8.18 Pubblicazione**.

L'aspetto preciso di una partitura stampata è definito dal suo stile house; i vari editori hanno i propri stili house e Sibelius permette di modificare lo stile house in modo quasi illimitato.

Gli aspetti di uno stile house comprendono:

- Opzioni Regole tipografia – vedere in seguito.
- Stili di testo – 📖 **3.9 Modifica Stili di Testo**
- Tipi di carattere e aspetto dei simboli – 📖 **2.31 Simboli**, **8.11 Tipi di carattere musicali**, **8.17 Modifica simboli**
- Aspetto delle teste nota – 📖 **2.25 Teste nota**, **8.16 Modifica teste di nota**
- Definizioni strumento ed ensemble – 📖 **8.14 Modifica strumenti**
- Aspetto delle linee – 📖 **2.21 Linee**, **8.15 Modifica linee**
- Posizioni degli oggetti – 📖 **8.12 Posizioni predefinite**
- Regole di spaziatura nota – 📖 **8.9 Spaziatura note**
- Configurazione documento (ad es., dimensione pagina e rigo) – 📖 **8.6 Impostazioni documento**
- Termini del dizionario di riproduzione – 📖 **4.9 Dizionario di riproduzione**
- Impostazioni Aspetto parte multipla predefinite – 📖 **7.1 Lavorare con le parti**

La maggior parte di queste opzioni può essere modificata dal menu House Style.

### Stili house predefiniti

Quando si crea una nuova partitura o s'importa uno stile house (vedere di seguito), si può scegliere da un elenco di stili house già pronti (dipende dal tipo di musica e dall'aspetto complessivo che si desidera dare alla partitura).

Ogni nome di stile house indica il tipo di musica al quale è destinato (ad es., jazz), il tipo di carattere musicale usato (Opus, Helsinki, Reprise o Inkpen2) ed eventualmente il tipo di carattere di testo (Times, Georgia o Arial). Opus è un tipo di carattere musicale dall'aspetto standard, Helsinki è più tradizionale, Reprise e Inkpen2 sono manoscritti.

Times è un tipo di carattere di testo standard, Georgia è meno diffuso (e dall'aspetto più tradizionale) Serif e Arial (chiamato anche Helvetica) sono tipi di carattere sans serif moderni, dall'aspetto molto più contemporaneo (e forse meno elegante). Gli stili house Reprise usano tutti il tipo di carattere Reprise sia per il testo sia per la musica; anche gli stili house Inkpen2 usano tutti il tipo di carattere Inkpen2 per il testo.

I tipi di musica sono:

- **Standard** – stile usato dal foglio manoscritto Vuoto; adatto per molti tipi di musica.



- **Jazz** – come **Standard** ma con stanghette di ripetizione alettate e tutte le articolazioni sopra il rigo, come si usa nella musica jazz.
- **Tastiera** – per musica di tastiera solista; come **Standard** ma con i segni dinamici esattamente a metà tra le mani, senza nomi strumento né giustificazione del rigo.
- **Note grandi** – come **Standard** ma con una forma alternativa di testa nota che segue il design e i consigli della US Music Publishers Association.
- **Foglio di accompagnamento** – come **Jazz** ma con stanghette iniziali scritte su sistemi a linea singola.

Si consiglia di prendere nota delle impostazioni **Layout ▶ Imposta documento** (dimensione pagina, dimensione rigo e margini) della partitura prima d'importarle in partiture esistenti; importare poi lo stile house *include* le **Impostazioni documento e Regole di tipografia**; la partitura sarà così impostata per usare un foglio A4 e righe da 6 mm; dopo l'importazione, quindi, cambiare di nuovo le impostazioni **Layout ▶ Imposta documento** ai valori che avevano in precedenza.

## Stili house Reprise e Inkpen2

Gli stili house Reprise hanno molte impostazioni speciali; per esempio, i richiami per la concertazione sono racchiusi in riquadro con un ombreggiatura sfumata, i titoli usano un tipo di carattere di timbro speciale chiamato Reprise Title (nel quale tutti i caratteri sono maiuscoli, ma digitando minuscolo e maiuscolo si ottiene la stessa forma della lettera con imperfezioni diverse), mentre i nomi strumento nell'angolo in alto a sinistra della prima pagina di parti dinamiche usano un altro tipo di carattere di timbro denominato Reprise Stamp. Si possono anche aggiungere parentesi tonde speciali a istruzioni testuali sopra o sotto il rigo – vedere **Aggiungi parentesi a Reprise Script** a pagina 577.

Gli stili house Inkpen2 non sono così particolari come Reprise, ma possono essere più piacevoli i caratteri leggermente più spessi di Inkpen2 rispetto a quelli Reprise (che sembrano scritti con un pennino più sottile). Anche altre linee (quelle di rigo, stanghette, legature e così via), in generale sono più spesse negli stili house Inkpen2 che in quelli Reprise.

Nella musica per tastiera provare a stampare con l'opzione **Parentesi** della finestra di dialogo **File ▶ Stampa** non attiva (comando rapido **Ctrl+P** o **⌘P**), per rendere manoscritto l'aspetto delle parentesi, come sullo schermo (ciò non funziona su alcune stampanti).


Analogamente, per le parti attivare l'opzione **Disegna H-bar con un simbolo** nella pagina **Misure di pausa** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia** (**Ctrl+Maius+E** o **⌘⌥E**) per rendere manoscritto l'aspetto delle pause multiple, sebbene alcune stampanti abbiano dei bug che ne impediscono una stampa corretta (e in casi estremi provocare perfino un blocco del computer!).

## Regole tipografia

Sibelius ha numerose regole di scrittura da personalizzare come parte del design del proprio stile house o per realizzare diversi stili house per vari tipi di musica; queste regole sono tutte definite nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maius+E** o **⌘⌥E**).


## 8. Layout e tipografia

Le opzioni Regole tipografia includono posizioni preferite per le articolazioni, distanze tra le note e altri oggetti, giustificazione del rigo e così via.

I dettagli delle opzioni sono sparsi tra i vari capitoli di questo **Manuale operativo**; per esempio, le opzioni nella pagina Numeri misura sono descritte nei dettagli in  **3.5 Numeri misura**. Verificare l'**Indice analitico** in “Regole tipografia” per un elenco dei riferimenti pagina.

### Impostare gli stili house per tutte le partiture


Le impostazioni dello stile house si applicano solo alla partitura sulla quale si sta lavorando, quindi per usare le stesse impostazioni su tutti i file, ci sono due possibilità:

- Configurare fogli manoscritti per gli strumenti che si usano più spesso contenenti lo stile house preferito ( **2.23 Foglio manoscritto**) oppure:
- Esportare gli stili house preferiti con il comando **House Style ▶ Esporta House Style** (vedere sotto) e importarli in altri file; è possibile importare uno stile house su più file contemporaneamente (vedere **Importa House Style** di seguito).

### Esportazione House Style

È possibile esportare un file di stile house da una partitura o parte sul disco rigido per poi importarlo in altre partiture:

- Selezionare **House Style ▶ Esporta House Style**
- Inserire un nome per lo stile house e cliccare su **OK**.

Sibelius salva il nuovo stile house nella cartella dei dati d'applicazione dell'utente (vedere **File modificabili dall'utente** in  **9.1 Lavorare con i file**). A meno che non si desideri condividere lo stile house con qualcuno, non occorre preoccuparsi della destinazione del file, poiché Sibelius lo riconosce come stile house disponibile ogni volta che si avvia il programma.

Un editore può inviare i file di stile house sui quali si basa a tutti i suoi compositori, arrangiatori e copisti o importare lo stile house nelle partiture ricevute per verificarne l'aspetto.

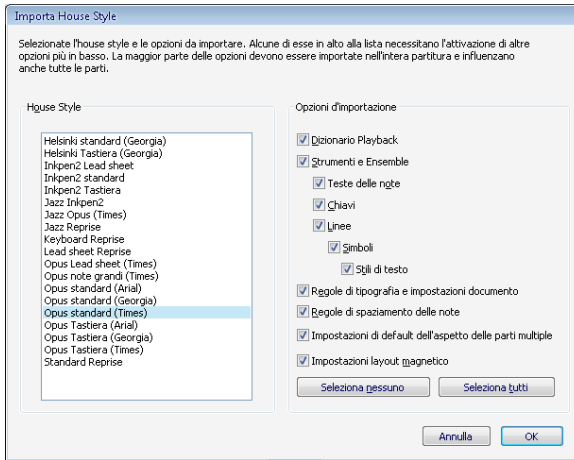
Per maggiori dettagli sull'esportazione degli stili house dalle parti dinamiche, vedere **Esportazione di stili house dalle parti** a pagina 602.

### Importa House Style

Per importare uno stile house nella partitura corrente:

- Se la partitura ha delle parti, assicurarsi di vedere l'intera partitura invece di una parte (per importare lo stile house nella partitura e in tutte le parti); si può anche importare uno stile house nelle parti – vedere a pagina 607.

- Selezionare House Style ▶ Importa House Style:



- Scegliere lo stile house da importare dall'elenco.
- Si noti il modo in cui sono rientrate le caselle di controllo a destra, per mostrare che alcune opzioni sono richieste da altre, perciò non possono essere disattivate in modo indipendente. È possibile, ad esempio, trasferire solo gli **Stili testo** da un file di stile house nella partitura senza importare alcun'altra impostazione, ma se si desidera importare le **Teste nota**, ad esempio, occorre importare anche i **Simboli** e gli **Stili testo**.
- Disattivare qualsiasi opzione che non si desidera importare, in modo che non ignori le impostazioni esistenti; può risultare più veloce cliccare su **Nessuna selezione**, quindi attivare solo le opzioni che si desidera importare.
- Cliccare su **OK**.
- Il tipo di carattere di testo musicale (per i segni dinamici, di metronomo, ecc.) non s'aggiorna automaticamente; occorre selezionare **House Style ▶ Modifica tutti i tipi di carattere** e scegliere quello corretto dall'elenco **Carattere musica principale** (Opus Text, Helsinki Text, Reprise Text o Inkpen2 Text, dipende dal tipo di carattere musicale che si sceglie).

Sibelius fornisce vari stili house predefiniti – vedere **Stili house predefiniti**; inoltre, ha un plugin che permette d'importare uno stile house particolare in una cartella piena di file – vedere **Importa stile house in una cartella di partiture** a pagina 539.

Importando una nuova regola di spaziatura nota in una partitura, le spaziature esistenti non sono toccate. La nuova regola è impiegata solo quando si creano altre note o si usa il comando **Layout ▶ Ripristina spaziatura note**; si possono quindi usare diverse spaziature per sezioni diverse di una partitura.

Quando s'importa uno stile house che modifica la posizione predefinita degli oggetti, la maggior parte di essi non sarà riposizionata, a meno che non si selezionino gli oggetti (usando un filtro, ad esempio) e si scelga il comando **Layout ▶ Ripristina posizione**.

## 8.9 Spaziatura note

### 📖 8.3 Scrittura musicale, 8.1 Layout e formattazione, 8.10 Spaziatura rigo.

Cambiare la spaziatura note in pratica significa regolare la distanza tra note, accordi, pause e stanghette; si può farlo in vari modi:

- Spostando singole note e pause a sinistra o destra con il mouse o premendo **Maius+Alt+←/→** o **⇧~←/→**, o **Ctrl** o **⌘** per incrementi maggiori
- Comprimendo o espandendo un passaggio musicale, selezionandolo e premendo alcune volte **Maius+Alt+←/→** o **⇧~←/→** (tenere premuto **Ctrl** o **⌘** per spostarlo in incrementi maggiori).
- Usando il comando **Layout ▶ Formato ▶ Adatta in un'Accollatura/Pagina** per condensare o espandere il passaggio selezionato perché occupi un sistema o pagina – 📖 **8.1 Layout e formattazione.**
- Modificando la regola di spaziatura nota (vedere in seguito).
- Se alcune spaziature nota sono state perse e si vuole resettarle al valore di default selezionare un passaggio e scegliere **Layout ▶ Ripristina spaziatura note** (**Ctrl+Maius+N** o **⇧⌘N**); ciò tiene conto anche dello spazio necessario per chiavi, alterazioni, parole, ecc..

### Regola di spaziatura note

Sibelius usa un sofisticato algoritmo di spaziatura nota denominato Optical™. È un po' più complesso di una semplice serie di spaziature per i vari valori nota; tuttavia, è possibile specificare le spaziature di base nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regola spaziatura note**:

Regole per la spaziatura delle note

Per applicare nuovi valori a note esistenti, selezionate un passaggio e scegliete Ripristina Spaziatura Note.

**Spaziatura delle note**

Svuota larghezza misura determinata da indicazione metrica

Larghezza misura vuota fissa:  Spazi

Prima della prima nota nella batt.:  spazi

Note brevi:  spazi

16mi (semicroma):  spazi

Ottavi (croma):  spazi

Quarti (semiminima):  spazi

Metà (minima):  spazi

Intero (semibreve):  spazi

Doppio intero (breve):  spazi

Consenti spazio extra per voci che collidono

**Abbellimenti**

Spazio intorno agli abbellimenti:  spazi

Spazio extra dopo ultimo abbellimento:  spazi

**Simboli accordo**

Consenti spazio per i simboli di accordo

Spazio minimo tra gli accordi:  spazi

**Spazio minimo**

Si tratta dello spazio minimo necessario per evitare che la musica appaia illeggibile quando la spaziatura è ridotta.

Intorno testa della nota (inclusi punti):  spazi

Prima delle alterazioni:  spazi

Prima dell'arpeggio:  spazi

Dopo le codette su note con gambo in su:  spazi

Intorpo a tagli addizionali:  spazi

Dopo inizio misura:  spazi

Prima della fine della battuta:  spazi

**Legature di valore**

Spazio Min (legatura sopra/sotto la nota):  spazi

Spazio Min (legatura tra le note):  spazi


**Parole/Versi**


Consenti spazio per i versi

Consenti la prima sillaba al di sopra della stanghetta

Consenti spazio extra per i trattini

Spazio minimo tra parole:  spazi


- Per ogni valore nota si specifica lo spazio non giustificato che segue. (“non giustificato” perché la giustificazione orizzontale aumenta lo spazio oltre le note/pause di una quantità che dipende dal contesto della musica).
- Le distanze sono misurate dal lato sinistro di una nota a quello sinistro della nota successiva (inclusa cioè la larghezza della testa nota).
- È possibile specificare lo spazio prima della prima nota/pausa in una misura e la larghezza della misura vuota, che per impostazione predefinita è uguale allo spazio assegnato a una nota che riempirebbe una misura con il tempo in chiave corrente, ad es., una nota intera (semibreve) in 4/4 o da 1/2 puntata in 6/8.
- **Consenti spazio extra per voci che collidono:** è per il caso specifico in cui una nota in una voce opposta a un intervallo di seconda deve essere spostata a destra; attivando questa opzione, Sibelius aggiunge uno spazio extra per consentire il collocamento della nota (altrimenti lo spazio sarebbe più stretto di quanto è in realtà).
- Le opzioni **Ornamenti** controllano lo spazio predefinito intorno agli ornamenti e lo spazio oltre l'ultimo ornamento (prima della nota regolare successiva).
- Le opzioni **Simboli accordo** consentono di scegliere se Sibelius debba considerare i simboli accordo durante la spaziatura delle note (è così per impostazione predefinita) e nel caso, lo spazio minimo tra i simboli accordo.
- Le impostazioni **Spazio minimo** definiscono il vuoto più piccolo che Sibelius lascia intorno a note, alterazioni, linee aggiuntive, code (bandierine su note senza tratti d'unione) ed a inizio e fine delle misure in casi di spazi estremamente limitati – questi valori, in genere, sono molto più piccoli di quelli di spaziatura “ideali” a sinistra nella finestra di dialogo. Sibelius include queste spaziature minime definite nei propri calcoli, con il risultato che le collisioni tra oggetti solidi sono molto rare, anche in situazioni di spazio molto ridotto. Solo se Sibelius non riesce a trovare la spaziatura minima totale tra tutti gli oggetti nel sistema è costretto a “schiacciarli” per avvicinarli; a questo punto potrebbero verificarsi delle collisioni.
- Le opzioni **Legature di valore** controllano la lunghezza minima delle legature per evitare che si “schiaccino” o diventino invisibili quando c'è poco spazio; è possibile impostare lunghezze minime diverse per le legature sopra o sotto le note e quelle tra le note.
- Le opzioni **Parole** determinano se viene considerata la larghezza delle parole durante la spaziatura della musica, insieme alle opzioni dello spazio predefinito tra le parole (per lasciare spazio extra ai trattini delle parole) e se le sillabe lunghe all'inizio della misura possono sporgere sulla stanghetta della misura precedente –  **3.3 Parole.**

Per maggiori dettagli su come queste opzioni regolano la spaziatura,  **8.3 Scrittura musicale.**


La finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** ha le impostazioni per stabilire il vuoto tra gli oggetti diversi da note e pause. Inoltre, la pagina **Note e Tremolo** consente a Sibelius di ridurre leggermente la spaziatura nota per completare le misure in modo più ordinato su un rigo.


Attenzione! I valori inseriti nella finestra di dialogo **Regole spaziatura note** possono sembrare leggermente diversi quando si riapre la finestra; Sibelius misura le distanze in 1/32 di uno spazio, ma le divisioni decimali di uno spazio sono più facili da capire delle frazioni da 1/32! Qualsiasi valore digitato nella finestra, quindi, sarà arrotondato a 1/32 di spazio più vicino.

## Note non allineate

Sibelius gestisce automaticamente l'allineamento delle note, anche in situazioni complesse a più voci; a volte, però, può essere necessario modificare la posizione orizzontale di una singola nota in una misura. Per farlo, selezionare la nota, aprire il pannello **Generale** della finestra **Proprietà** e cambiare il parametro **X** che ne regola l'offset orizzontale; valori negativi spostano la nota a sinistra, valori positivi la spostano a destra; le unità sono spazi.  **5.17 Proprietà**.

## Ottimizzazione della spaziatura note

Come molte altre cose nella scrittura musicale, la spaziatura nota è un'arte esoterica per la quale non ci sono regole rigide e sicure ( **8.3 Scrittura musicale**).

Le note non sono e non devono essere spaziate in proporzione ai valori nota ( **8.3 Scrittura musicale**), quindi è normale che le misure s'allarghino e si restringano quando la musica cambia; tuttavia, se la variazione nei valori nota è molto grande e riguarda ritmi incrociati tra righe diversi, la spaziatura può diventare piuttosto irregolare (per esempio, le note nel box sottostante):

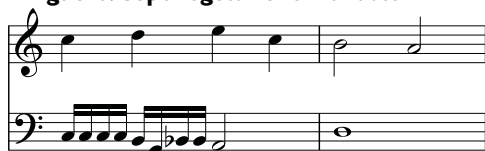
### Default spaziatura



Serve quindi un compromesso tra l'uso di questa spaziatura irregolare predefinita e quello di una spaziatura proporzionata per far apparire la seconda metà della misura 1 come la prima metà (cosa che al confronto renderebbe la misura 2 troppo piccola).

Una buona strategia è fare in modo che la spaziatura nota sia regolare movimento per movimento o misura per misura; in tal caso, si può far diventare la prima misura abbastanza regolare e la seconda regolare ma non troppo più stretta della prima, così:

### Migliore: dopo regolazione manuale



*Spaziatura irregolare a causa di un bemolle*

In pratica, è stata leggermente accorciata rispetto alla prima la seconda metà della misura 1, per avere un passaggio più omogeneo alla spaziatura (comunque più stretta) della misura 2. C'è uno spazio extra per l'alterazione tra le note SOL e SI $\flat$  da 1/16 nel rigo inferiore; questa notazione è abbastanza accettabile in situazioni di spazio limitato.

## Ottimizzazione della spaziatura delle parole

La musica con parole presenta problemi particolari di spaziatura nota (specialmente se i valori nota sono brevi e le parole sono lunghe). Spaziandola musica solo in base alla durata delle note si avrebbero risultati di questo tipo:

**Spaziatura secondo soltanto le note**



the cat scratched and stretched in - til it got in through the mousehole

Fortunatamente, Sibelius inserisce uno spazio extra tra le note per le sillabe molto larghe, per evitare collisioni; tuttavia, se alcune sillabe sono larghe e altre non lo sono, la spaziatura nota potrebbe diventare molto irregolare, così:

### Sibelius default: spaziatura più ampia per grandir parole (per evitare collisioni)



the cat scratched and stretched un - til it got in through the mouse - hole

Si noti come le parole siano ben distanziate, ma le note non lo siano; la loro spaziatura varia in modo irregolare (in particolare per quelle nel box). Naturalmente, questo è un esempio abbastanza problematico: le parole “improvvisate” e “forzate” a nove lettere ciascuna, infatti, sono tra le sillabe più lunghe nella lingua inglese (un primato che condividono con la parola “squelched”); anche la parola “through” (che ricorre spesso) è quasi altrettanto problematica.

Per rendere accettabili sia la spaziatura nota che quella delle parole, bisogna scendere a un compromesso; come per l’ottimizzazione della spaziatura nota (vedere in precedenza) una buona strategia è regolarizzare la spaziatura delle parole movimento per movimento o misura per misura; quindi, se c’è un movimento (o misura) con una sillaba molto lunga regolare la spaziatura di tutte le note in quel movimento o misura in modo che corrispondano alle parole. In situazioni di spazio molto limitato è utile spostare un po’ in orizzontale alcune sillabe (in modo da beneficiare dello spazio libero attorno alle sillabe precedenti o successive); probabilmente il risultato migliore che si può ottenere nell’esempio precedente è questo:

**Migliore: spaziatura di note e parole bilanciato**



the cat scratched and stretched un - til it got in through the mouse-hole

## 8.10 Spaziatura rigo

---

Questo capitolo spiega come modificare la posizione verticale dei rigi nella partitura; Per informazioni generali sugli strumenti di layout in Sibelius, [📖 8.1 Layout e formattazione](#). Per informazioni su come nascondere i rigi vuoti oppure ordinare il lato sinistro o destro del sistema, [📖 2.29 Righi](#). Per informazioni sulla creazione di interruzioni di accollatura e di pagina per collocare meno misure su un'accollatura o pagina, vedere [📖 8.5 Interruzioni](#) (e consultare [📖 8.4 Interruzioni automatiche](#) per le informazioni sul modo in cui Sibelius lo fa automaticamente nelle parti strumentali). Per informazioni su come rendere i rigi più grandi o più piccoli o modificare il formato pagina della partitura, [📖 8.6 Impostazioni documento](#).

### Spaziatura del rigo predefinita

I rigi della partitura hanno una spaziatura che dipende da una serie di valori predefiniti sulla pagina **Righi di House Style ▶ Regole tipografia**, e Sibelius utilizza la giustificazione verticale per assicurare che i rigi siano distribuiti in modo da riempire la pagina.

Se si immagina una pagina con una singola accollatura, per impostazione predefinita la linea superiore del rigo superiore è posizionata sul margine del rigo superiore e la riga inferiore del rigo inferiore è posizionata sul margine del rigo inferiore, con gli altri rigi disposti a distanze equivalenti tra loro. Generalmente, la prima pagina avrà un margine rigo superiore e inferiore più grande, per dare spazio al testo che normalmente appare in quella posizione (ad esempio, il titolo e il compositore sulla parte superiore della pagina e le informazioni di copyright o dell'editore sulla parte inferiore), e Sibelius fa anche questo automaticamente. (I margini del rigo sono impostati in **Layout ▶ Impostazioni documento** e sono illustrati a pagina 643.)

La distanza predefinita tra i rigi all'interno di un sistema è specificata dal valore *n spazi tra i rigi*. Tuttavia, poiché la giustificazione verticale distribuisce i rigi in modo da riempire l'altezza della pagina, questo valore è generalmente quello minimo utilizzato da Sibelius. Un'importante eccezione riguarda gli strumenti che presentano due rigi uniti per impostazione predefinita, quali quelli del piano e dell'arpa: per impostazione predefinita, Sibelius non giustifica (distribuisce) la distanza tra i due rigi di questi strumenti, perciò il valore *n spazi tra i rigi* sarà sempre utilizzato letteralmente. (In ogni caso, se si desidera giustificare la distanza tra i rigi uniti, attivare l'opzione **Giustifica entrambi i rigi di strumenti di rigo grande**).

S'immagini ora che la partitura contenga strumenti di famiglie diverse, ad esempio, legni, ottoni e archi. Ciascuna famiglia di strumenti è generalmente racchiusa tra parentesi quadre o graffe nella partitura ([📖 2.9 Parentesi quadre e graffe](#)) e per migliorare la chiarezza della pagina, Sibelius aggiunge automaticamente un po' di spazio supplementare tra il rigo inferiore racchiuso in parentesi quadra o graffa e il rigo successivo sottostante, controllato dal valore *n spazi supplementari tra gruppi di rigi*. Come in precedenza, questo valore è effettivamente uno spazio minimo, perché viene ridimensionato allo stesso modo degli altri spazi tra le accollature mediante la giustificazione verticale.

Successivamente, s'immagini che la partitura contenga anche rigi vocali per cantanti. Solitamente è necessario spazio supplementare sotto i rigi vocali per far spazio alle parole e Sibelius fa ciò automaticamente, controllato dal valore *n spazi supplementari sotto i rigi vocali (per le parole)*. Anche questo valore viene ridimensionato dalla giustificazione verticale.



La partitura immaginaria ha un numero di strumenti tale che solo un'accollatura rientra in una pagina, perciò è probabile che oggetti di sistema, quali richiami per la concertazione, istruzioni di tempo e numeri di misura appaiano non solo sopra il rigo superiore dell'accollatura, ma anche sopra uno o due righi sottostanti nella stessa – magari sopra i righi degli archi o a quelli vocali. Sibelius libera automaticamente un po' di spazio supplementare sopra i righi sui quali è impostata la visualizzazione degli oggetti di sistema, controllata dal valore *n* **spazi supplementari superiori per le posizioni degli oggetti di sistema**. (Le posizioni degli oggetti di sistema sono impostate in House Style ▶ **Posizioni oggetti di sistema**, illustrate a pagina 668.)

Infine, s'immagini per un momento che la partitura abbia un numero inferiore di righi, in modo tale che si adattino bene alla pagina due o tre accollature. La distanza tra il rigo inferiore di un'accollatura e il rigo superiore di quella successiva è definita dal valore *n* **spazi tra accollature**. Come nel caso di altri valori predefiniti, questo valore viene ridimensionato dalla giustificazione verticale.

Sibelius consente ai righi di essere più vicini delle distanze specificate in precedenza, se si utilizza, ad esempio, l'opzione **Layout ▶ Formato ▶ Esegui nella pagina** per imporre un'accollatura supplementare su una pagina o se s'imposta l'opzione **Spaziatura accollatura restringibile del *n*%** su un valore minore del 100% sulla pagina **Righi di Regole tipografia** (per impostazione predefinita, è impostato al 97%, che consente un piccolo margine per rendere i righi più vicini tra loro rispetto ai valori predefiniti specificati). Tuttavia, i righi saranno perlopiù maggiormente distanziati rispetto alle distanze specificate in precedenza, a causa della giustificazione verticale.

## Giustificazione verticale

Sebbene le distanze tra i singoli righi e le accollature possano variare tra le pagine – per tenere conto di cose come le note molto basse o molto alte in punti particolari della partitura – la distanza tra la parte superiore della pagina e la linea del rigo superiore del primo rigo e la distanza tra la parte inferiore della pagina e la linea del rigo inferiore dell'ultimo rigo è normalmente costante su tutte le pagine della partitura, tranne per la prima pagina, che deve avere lo spazio per il testo supplementare sulla parte superiore e quella inferiore.

La giustificazione verticale distribuisce i righi e le accollature in modo tale che riempiano l'altezza della pagina, fornendo la coerenza tra le pagine descritta in precedenza, aumentando proporzionalmente la distanza tra i righi e le accollature ove possibile per migliorare la chiarezza e la leggibilità, senza influire sulla capacità di regolare la distanza tra i righi e le accollature, come richiesto su base individuale.

Per impostazione predefinita, la giustificazione verticale ha effetto se l'altezza totale dei righi e delle accollature (compresi gli spazi tra questi) è superiore al 65% dell'altezza della distanza tra il margine rigo superiore e inferiore. Ciò è controllato dal valore di **Giustifica righi se la pagina è completa almeno per il *n*%** sulla pagina **Righi di House Style ▶ Regole tipografia**.

La giustificazione verticale interviene solo oltre questa soglia, perché se una pagina è completa per meno di due terzi (come nel caso di layout di inni con parole a blocchi sotto due o tre accollature di musica o sulla pagina finale di una partitura di piccolo ensemble), la distribuzione di righi e accollature apparirebbe peggiore di quanto sarebbe lasciando uno spazio maggiore sul fondo della pagina.

## 8. Layout e tipografia

Se si desidera disattivare la giustificazione verticale, producendo così un “fondo scadente”, impostare l’opzione **Giustifica righi se la pagina è completa almeno per il n% al 100%**. In ogni caso, l’uso di questa impostazione non è particolarmente raccomandato: può esserlo solo nella produzione di documenti che non sono partiture nel vero senso della parola (ad esempio, quando si preparano esempi musicali da esportare come grafica su un’altra applicazione o quando si creano fogli di lavoro ricchi di testo).

Una volta compreso che cos’è la giustificazione verticale e come essa interagisce con le distanze tra righi e accollature sulla pagina **Righi di Regole tipografia**, si noterà che è uno strumento estremamente utile per creare in modo completamente automatico un layout chiaro e coerente.

### **Regolazione delle distanze tra righi e accollature**

Se una pagina appare leggermente affollata in verticale, prima di regolare la spaziatura rigo, la prima e migliore azione da intraprendere è ridurre leggermente la dimensione del rigo in **Layout ▶ Impostazioni documento**. Anche una piccola variazione nelle dimensioni del rigo può avere un notevole effetto sul layout della partitura. Tuttavia, non presumere di dover sempre ridurre la dimensione del rigo: a volte un piccolo *incremento* nella dimensione del rigo determina un’accollatura in meno per pagina, che aumenta il numero totale di pagine, ma rende molto più chiara la partitura, che diventa assai più facile da leggere per direttori d’orchestra e musicisti. Vedere pagina 642 per informazioni sulle buone combinazioni di pagina e dimensione rigo per i diversi tipi di musica.

Se si nota che i righi sono ancora troppo vicini o troppo distanti dopo la regolazione della dimensione rigo, occorre regolare le distanze tra righi e accollature mediante la pagina **Righi di House Style ▶ Regole tipografia**: in questo modo si cambia la spaziatura di righi e accollature predefinita ed è di gran lunga il modo più veloce per sperimentare e apportare modifiche.

Mediante questi due strumenti, si è normalmente in grado di creare un layout chiaro e coerente, che non richiede particolari modifiche manuali. Tuttavia, in molte partiture, la trama e la densità della musica cambiano nel tempo e ciò può causare collisioni tra le note su righi adiacenti o, più comunemente, tra oggetti annessi a righi adiacenti (ad esempio, una dinamica sotto un rigo che collide con una legatura di portamento sopra le note sul rigo sottostante), su accollature particolari.

In generale, Sibelius è in grado di risolvere automaticamente questo tipo di collisioni, grazie all’opzione **Layout ▶ Ottimizza spaziatura rigo**. Questa consente di esaminare ogni rigo, calcolare la quantità ideale di spazio che deve essere assegnato sulla lunghezza dell’accollatura (considerando il rigo e tutti gli oggetti annessi ad esso isolati, come se non fosse presente alcun altro rigo), quindi interagisce il più vicino possibile con i righi, regolando solo la distanza minore possibile necessaria a risolvere le collisioni tra loro. Ad esempio, se un rigo ha note basse sull’estremità sinistra dell’accollatura e il rigo sottostante ha note alte sull’estremità destra, Sibelius non deve far spazio per le note basse sul primo rigo all’estremità destra dell’accollatura ed è pertanto in grado di spostare il rigo sottostante più vicino al rigo soprastante senza causare alcuna collisione.

È possibile controllare la quantità di distanza orizzontale e verticale che l’opzione **Ottimizza spaziatura rigo** deve tentare di lasciare tra gli oggetti su ciascun rigo sulla pagina **Righi di House Style ▶ Regole tipografia**.


Per ottenere l'effetto migliore, è opportuno selezionare almeno un'accollatura intera oppure, preferibilmente, una pagina intera, prima di scegliere l'opzione **Layout ▶ Ottimizza spaziatura rigo**: più contesto ha Sibelius, migliore è il risultato. Ovviamente, è possibile selezionare l'intera partitura prima di utilizzare l'opzione **Ottimizza spaziatura rigo**.

In alcune situazioni particolarmente strette, Sibelius potrebbe non essere in grado di risolvere tutte le collisioni, nel qual caso può essere necessario correggerle manualmente. Per individuare le collisioni, vedere **Individuazione delle collisioni** a pagina 620. Una volta individuata una collisione, si può decidere che il metodo migliore per risolvere la collisione è spostare uno o più oggetti oppure che è opportuno regolare la spaziatura rigo manualmente.


## Spostamento manuale dei rigi


Per la maggior parte delle operazioni sul rigo, incluso lo spostamento, occorre anzitutto selezionare il rigo (o rigi) sul quale lavorare:

- Cliccare su una zona vuota di una misura per selezionarla (doppio-clic per selezionare il rigo, ma la selezione di una misura è sufficiente per spostare rigi, ecc.).
- Triplo-clic su una zona vuota di una misura per selezionare un rigo in tutta la partitura.
- Selezionare un passaggio per lavorare su diversi rigi.

Per maggiori informazioni sulle selezioni,  **1.9 Selezioni e passaggi**.

I metodi principali per spostare i rigi sono:

- *Spostamento normale* – selezionare un rigo (o rigi) e trascinarlo con il mouse (comando rapido **Alt+↑/↓** o **⌘+↑/↓**, con **Ctrl** o **⌘** per spostamenti maggiori): cambia la distanza tra il rigo (rigi) selezionato e il rigo soprastante (o il margine rigo superiore se è selezionato il rigo superiore) e conserva la spaziatura tra tutti gli altri rigi. Se la pagina è piena, Sibelius potrebbe dover “comprimere” gli altri rigi per far spazio.
- *Spostamento indipendente* – selezionare un rigo (o rigi), premere **Maius**, quindi cliccare e trascinare (comando rapido **Maius+Alt+↑/↓** o **⌘+⌘+↑/↓**, con **Ctrl** o **⌘** per spostamenti maggiori): sposta solo il rigo (o rigi) selezionato, lasciando tutti gli altri rigi nella stessa posizione sulla pagina. Sebbene questa opzione sia utile per spostare i rigi quasi uno sopra l'altro, non è possibile spostare un rigo oltre un altro, cambiando così l'ordine dei rigi nella partitura (per farlo,  **2.18 Strumenti**).

Prima di spostare i rigi, può essere utile attivare l'opzione **Vista ▶ Righelli ▶ Righelli rigo** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+R** o **⌘+⌘+R**) –  **5.23 Menu Vista**.

Quali sono i rigi e le accollature spostati con precisione dipende dall'estensione della selezione iniziale. Ciò significa che è possibile modificare la spaziatura tra i rigi sulla stessa accollatura, la stessa pagina o qualsiasi numero di pagine, semplicemente selezionando il passaggio per il quale modificare la spaziatura. (È inoltre possibile selezionare un passaggio contenente più rigi e spostarlo in alto e in basso in modo indipendente, per cambiare il vuoto sopra il rigo superiore selezionato e/o sotto il rigo inferiore selezionato).

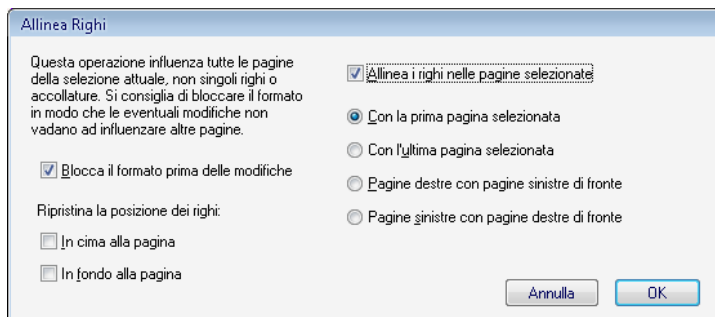
Tuttavia si consiglia di apportare variazioni minime (ad esempio, un singolo rigo su una singola accollatura), poiché la regolazione manuale della spaziatura rigo impedisce che abbiano effetto variazioni alla spaziatura rigo predefinita, finché non si ripristina la posizione dei rigi.

## Ripristino della spaziatura rigo predefinita

Per ripristinare la spaziatura rigo predefinita (ossia le impostazioni sulla pagina Righi della finestra di dialogo House Style ► Regole tipografia) su un rigo o rigi, selezionare il passaggio desiderato e scegliere Layout ► Ripristina spazio sopra il rigo o Layout ► Ripristina spazio sotto il rigo.

## Allineamento dei rigi

Per applicare la spaziatura di rigo e accollatura su una pagina della partitura ad altre pagine, selezionare un passaggio che si estende nelle pagine da modificare e scegliere Layout ► Allinea rigi.



Tutte le modifiche eseguite in questa finestra di dialogo vengono applicate a tutte le pagine sulle quali appare il passaggio selezionato, perciò è possibile selezionare da qualsiasi misura su ogni rigo della prima pagina da modificare a qualsiasi misura su ogni rigo dell'ultima pagina; le opzioni sono le seguenti:

- **Blocca il formato prima delle modifiche:** blocca la formattazione di tutte le misure nelle pagine selezionate; le misure rimangono sulle stesse pagine dopo l'allineamento dei rigi.
- **Ripristina la posizione dei rigi:** queste opzioni ristabiliscono il vuoto predefinito sopra il rigo superiore o inferiore su una pagina alle posizioni del margine di rigo (definito nella finestra di dialogo Layout ► Impostazioni documento).
- **Allinea i rigi nelle pagine selezionate:** se attiva, è possibile scegliere una delle quattro opzioni disponibili:
  - **Con la prima pagina selezionata:** allinea tutte le pagine successive con la prima pagina della selezione.
  - **Con l'ultima pagina selezionata:** allinea tutte le pagine precedenti con l'ultima pagina della selezione.
  - **Pagine destre con pagine sinistre di fronte:** allinea ogni pagina destra con la pagina sinistra di fronte.
  - **Pagine sinistre con pagine destre di fronte:** allinea ogni pagina sinistra con la pagina destra di fronte.

Per usare queste opzioni occorre selezionare più di una pagina.

L'allineamento dei rigi in questa finestra è possibile solo se le pagine da allineare hanno lo stesso numero di sistemi e di rigi su ogni sistema, altrimenti si allineano solo i rigi superiore e inferiore (se una o entrambe le pagine hanno solo un'accollatura, si allinea solo il rigo superiore).

## 8.11 Tipi di carattere musicali

📖 **3.9 Modifica Stili di Testo, 8.8 House Style™, 8.17 Modifica simboli.**

Teste note, chiavi, alterazioni e gran parte degli altri oggetti nelle partiture di Sibelius sono scritti in simboli (ossia un carattere o una combinazione di caratteri di un tipo di carattere musicale).

I tipi di carattere musicali si sono moltiplicati in modo piuttosto disordinato negli anni; vari tipi di carattere sono spesso costituiti da alcuni simboli musicali più o meno casuali e spesso inadeguati. I gusti sono diversi in merito ai tipi di carattere musicali; inoltre, ogni tipo di carattere presenta vantaggi e svantaggi, quindi nessuno è “ideale”.

Per questo motivo è stata posta molta cura nell’inserire in Sibelius i tipi di carattere musicali di quasi tutti i simboli più usati o disponibili in altri tipi di carattere e soprattutto le forme dei simboli più adatte alla stampa di edizioni professionali.

Tuttavia, proprio perché i gusti sui tipi di carattere musicali sono molto diversi, si è cercato di evitare la confusione con altri tipi di carattere musicali, in modo che Sibelius sia compatibile con qualsiasi altro tipo di carattere musicale che l’utente preferisce utilizzare – sono stati inseriti i font Petrucci™, Chaconne™, Sonata™, Susato™, Jazz™, Franck™, Maestro™, November™, Partita™, Swing™, Tamburo™, Piu™ e Ghent™. È persino possibile utilizzare un misto di tutti questi tipi di carattere nella medesima partitura.

### Modifica del tipo di carattere

Il modo più semplice per cambiare il tipo di carattere musicale utilizzato nella partitura è selezionare **House Style ▶ Modifica tutti i tipi di carattere**, sceglierne uno nuovo dall’elenco **Carattere Musica Principale** e cliccare su **OK**.

I tipi di carattere seguenti appaiono come opzioni nella finestra di dialogo **Modifica tutti i tipi di carattere** (se sono installati nel sistema operativo): **Opus**, **Helsinki**, **Reprise**, **Inkpen2**, **Maestro**, **Petrucci**, **Sonata**, **Partita**, **Franck**, **Virtuoso**, **Chaconne**, **November**, **Jazz**, **Swing**, **LeeMusic**, **RussMusic** e **AshMusic**.

Per inserire ulteriori tipi di carattere musicali nell’elenco, vedere **Utilizzo dei tipi di carattere non forniti con Sibelius** di seguito.

La maggior parte delle partiture di Sibelius utilizza il tipo di carattere **Opus**. Per passare all’aspetto manoscritto di **Reprise** o **Inkpen2** è opportuno importare gli stili house **Reprise** o **Inkpen2**, perché in questo modo si cambia anche l’aspetto di altri oggetti (rigo e stanghette, legature, forcine e così via – 📖 **8.8 House Style™**).

Si può usare anche il tipo di carattere musicale **Helsinki** di Sibelius dall’aspetto più tradizionale ed elegante. Come nel caso dei tipi di carattere **Reprise** e **Inkpen2**, occorre importare uno stile house **Helsinki** per beneficiare dei particolari che lo stile house apporta ad altri aspetti visivi della partitura – 📖 **8.8 House Style™**.

## Modifica del tipo di carattere di un sottoinsieme di simboli


Per modificare il tipo di carattere musicale, non è necessario cambiare tutti i simboli di Sibelius; è sufficiente cambiare solo le chiavi o i simboli percussivi, oppure unicamente un simbolo.

In Sibelius ogni simbolo è scritto con il tipo di carattere specificato da un particolare stile di testo. Modificando le impostazioni dello stile di testo cambia simultaneamente l'aspetto di un intero insieme di simboli:


- **Simboli comuni:** sono quasi tutti i simboli comuni usati normalmente – note standard, alterazioni, chiavi, articolazioni, ecc..  
È opportuno cambiare i **Simboli comuni** in Reprise, Inkpen2, Helsinki, Petrucci, Susato o Sonata. Sonata ha chiavi in posizioni non-standard (tuttavia è possibile spostarle).
- **Teste di nota speciali, ecc.:** sono simboli insoliti di teste nota e microtoni; è possibile sostituirli con i tipi di carattere Reprise Special, Inkpen2 Special, Helsinki Special, Tamburo o Piu.
- **Strumenti percussivi:** strane figure di mazze, spazzole, monete e qualsiasi cosa si possa colpire; è possibile sostituirle con il tipo di carattere Ghent.
- **Simboli speciali:** sono simboli che non si trovano in altri tipi di carattere, tranne Opus Special, Reprise Special, Helsinki Special e Inkpen2 Special, quindi è opportuno non sostituirli con un altro (a meno che non se ne crei uno personalizzato).
- **Bandierine di note:** è possibile cambiare tra Opus, Helsinki, Reprise, Inkpen2 e Petrucci – Susato, Sonata, ecc. non sono adatti perché hanno bandierine incompatibili.

Per cambiare il tipo di carattere di uno di questi insiemi di simboli:

- Nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica simboli** cliccare su **Tipi di carattere musicali**.
- Cliccare sull'insieme di simboli da modificare, quindi su **Modifica**.
- Cambiare il tipo di carattere (ed eventualmente anche la dimensione), quindi cliccare su **OK** e ancora su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Modifica Simboli**.

Se si desidera modificare la dimensione, quella standard per tutti i simboli è 19,8 punti (relativa) – aumentando o diminuendo questo valore il simbolo diventa più grande o più piccolo; ciò può servire, ad esempio, per ingrandire le note nei metodi per principianti o per ridimensionare un simbolo (creandone uno stile di testo proprio) – vedere **Creare un nuovo stile di testo per il simbolo** in  **8.17 Modifica simboli**.

Per i curiosi: la modifica del tipo di carattere musicale e della sua dimensione ha luogo nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica stili di testo**. Questo perché Sibelius, in pratica, tratta gli insiemi di simboli come stili di testo, sebbene tipo di carattere e dimensioni siano le sole opzioni che si possono modificare utilmente (non è il caso di pensarci troppo!).

Per maggiori informazioni sulla personalizzazione dei simboli di Sibelius,  **8.17 Modifica simboli**.

## Tipo di carattere di testo musicale

Vari simboli musicali (ad es., *f*, *p* e *♪*) possono essere digitati come testi Expression e segni di metronomo. Questi caratteri, denominati *testo musicale*, vengono scritti per impostazione

predefinita con il tipo di carattere Opus Text, così come i numeri 0–9 e il carattere : (due punti) utilizzati nei gruppi irregolari.

È possibile modificare il tipo di carattere utilizzato per il testo musicale nella finestra di dialogo House Style ► Modifica tutti i tipi di carattere. Si raccomanda di cambiarlo solo in tipo di carattere di testo corsivo o grassetto, adottando il tipo di carattere di testo normale solo se non si utilizzano i segni di metronomo (poiché i tipi di carattere di testo non contengono le figure delle note).

In ogni caso, per cambiare il tipo di carattere di testo musicale e utilizzare comunque i segni di metronomo, è possibile cambiare di nuovo manualmente il tipo di carattere per i segni di metronomo in Opus Text, Helsinki Text, Reprise Text o Inkpen2 Text mentre li si inserisce.

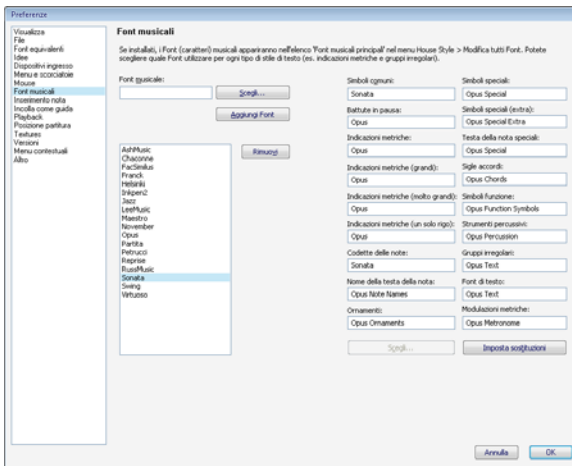
Cambiando il tipo di carattere di testo musicale, è presente un'opzione che consente di scegliere se applicare o meno la modifica al testo esistente nella partitura; ciò permette, ad esempio, di cambiare il tipo di carattere utilizzato per i segni dinamici già presenti nella partitura; non è possibile farlo modificando lo stile di testo Expression, poiché gli stili di testo definiscono solo il tipo di carattere usato per i testi normali (ad es., *cresc.*) e non per i caratteri di testo musicali, quale *mf*.

## Utilizzo dei tipi di carattere non forniti con Sibelius

Sibelius consente di utilizzare qualsiasi tipo di carattere musicale compatibile per la notazione nella partitura. Poiché, per quanto riguarda il computer, un tipo di carattere è semplicemente tale, occorre informare Sibelius su quali siano i tipi di carattere musicali presenti nel sistema operativo, affinché possa utilizzarli.

I tipi di carattere musicali supportati sono elencati nella finestra di dialogo House Style ► Modifica tutti i tipi di carattere; quando s'informa Sibelius su un nuovo tipo di carattere musicale, questo appare nell'elenco Carattere Musica Principale.

Selezionare la pagina Tipi di carattere musicali nella finestra di dialogo File ► Preferenze (menu Sibelius in Mac); Si apre la finestra di dialogo seguente:



L'elenco dei tipi di carattere a sinistra mostra quelli che Sibelius riconosce come tipi di carattere musicali; per aggiungere un nuovo tipo di carattere all'elenco:

## 8. Layout e tipografia

- Digitare il nome del nuovo tipo di carattere musicale nel campo **Tipo di carattere musicale** a sinistra o cliccare sul pulsante **Scegli** per sceglierlo da un elenco di tipi di carattere installati sul computer. Una volta inserito il nome del tipo di carattere, cliccare sul pulsante **Aggiungi tipo di carattere**; il tipo di carattere viene inserito nell'elenco.
- Con il nuovo tipo di carattere selezionato nell'elenco a sinistra, inserire il nome del tipo di carattere da utilizzare per ogni aspetto della notazione nei vari campi a destra o cliccare sul pulsante **Scegli** per selezionare il tipo di carattere da un elenco; una volta completati i campi, cliccare sul pulsante **Imposta sostituzioni**.

Pochissimi tipi di carattere musicali disponibili hanno tipi di carattere distinti adatti a tutti gli stili di testo per i simboli di Sibelius; di solito, quindi, è sufficiente sostituire il tipo di carattere scelto in **Simboli comuni**.

### **Installazione dei tipi di carattere Type 1**

I tipi di carattere musicali Opus, Helsinki, Reprise e Inkpen2 sono sia in formato TrueType sia Adobe Type 1 (PostScript) e quelli TrueType sono installati per impostazione predefinita; è possibile stampare su stampanti PostScript e creare file EPS usando *uno* di questi formati dei tipi di carattere.

Tuttavia, per esigenze editoriali, i tipi di carattere Adobe Type 1 sono preferiti a quelli TrueType (sebbene, solitamente, occorra installare un software per utilizzarli). Le ultime versioni dei tipi di carattere PostScript sono disponibili sul sito web di Sibelius.

### **Realizzazione di tipi di carattere personalizzati**

Per la realizzazione di qualsiasi tipo di carattere si consiglia il programma FontLab ([www.fontlab.com](http://www.fontlab.com)); tuttavia la realizzazione di un tipo di carattere è un'arte complessa, quindi non è consigliata ai principianti.

Le famiglie dei tipi di carattere Opus, Helsinki, Reprise e Inkpen2 sono protette da copyright, quindi è vietato utilizzare i rispettivi simboli per qualsiasi nuovo tipo di carattere realizzato dall'utente.

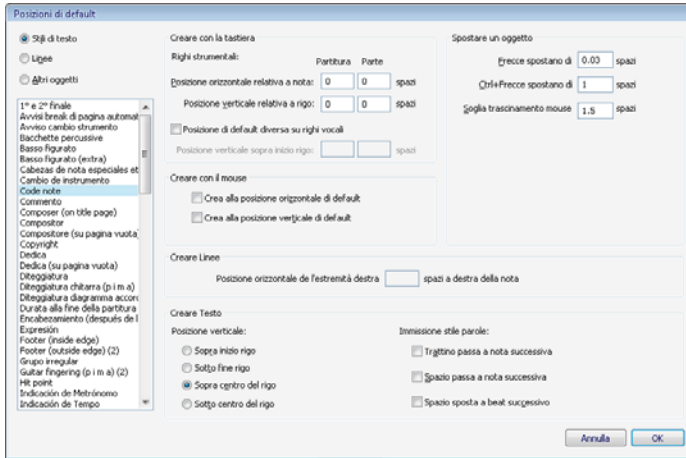


## 8.12 Posizioni predefinite

*Solo per utenti esperti*

La finestra di dialogo **House Style ▶ Posizioni predefinite** consente di cambiare il modo in cui si posizionano testi, linee e vari altri oggetti quando li si crea, li si sposta e si ripristinano le rispettive posizioni; in Sibelius le impostazioni predefinite sono “intelligenti”, quindi di solito non è necessario cambiarle, ma nel caso lo si debba fare questo capitolo spiega come.

La finestra di dialogo è la seguente:



Per cambiare la posizione predefinita di un oggetto, scegliere la rispettiva categoria nell’angolo in alto a sinistra (**Stili di testo**, **Linee** o **Altri oggetti**), quindi selezionare lo stile di testo o l’oggetto desiderato dall’elenco; è possibile anche selezionare più stili od oggetti per modificare le rispettive proprietà comuni nello stesso momento.

Le opzioni non pertinenti allo stile di testo od oggetto selezionato sono disabilitate (per gli stili di testo non è possibile impostare le opzioni **Creazione linee** e viceversa). Analogamente, selezionando più linee (ad esempio) i valori che tutti gli oggetti selezionati hanno in comune sono indicati nella finestra di dialogo, mentre quelli non in comune appaiono vuoti.

Le opzioni nella finestra di dialogo sono:

### Creazione di un oggetto

Sono presenti opzioni distinte per la creazione di oggetti con il mouse e la tastiera. Creando gli oggetti con il mouse, è possibile cliccare con precisione nel punto in cui si desidera collocarli; creandoli con la tastiera, non è possibile indicare con precisione dove crearli, quindi essi appaiono in una posizione “intelligente” vicino al cursore (se s’inseriscono note) o all’oggetto selezionato.

È possibile impostare gli oggetti in modo che appaiano in un punto diverso per impostazione predefinita nelle parti, rispetto a dove appaiono nella partitura. Solitamente ciò non è necessario, ma oggetti come i richiami per la concertazione hanno un aspetto generalmente migliore se vengono posizionati più vicino alla parte superiore del rigo nelle parti, invece che nella partitura.

## 8. Layout e tipografia

Sibelius consente di collocare i richiami per la concertazione a cinque spazi di distanza dai rigli nella partitura e a solo due spazi dai rigli nelle parti.

Le opzioni in **Creazione con tastiera** consentono di controllare le regole per il posizionamento dell'oggetto quando lo si crea con la tastiera o quando lo si seleziona e si sceglie il comando **Layout ▶ Ripristina posizione** (comando rapido **Ctrl+Maius+P** o **⌘⌘P**):

- **Posizione orizzontale relativa a nota:** stabilisce la posizione orizzontale predefinita sia per la partitura sia per le parti; inserire valori negativi per collocare gli oggetti a sinistra della nota alla quale sono collegati (nel caso dei segni dinamici, ad esempio).
- **Posizione verticale relativa a rigo:** posiziona automaticamente l'oggetto in verticale, secondo l'opzione scelta alla base della finestra di dialogo nella sezione **Posizione verticale** (**Sopra inizio rigo**, **Sotto fine rigo**, **Sopra centro del rigo** e **Sotto centro del rigo**). Si possono inserire valori diversi per la partitura e le sue parti, se lo si desidera.
- **Posizione predefinita diversa su rigli vocali:** consente di specificare che l'oggetto venga posizionato in modo diverso sui rigli vocali e su quelli strumentali; se si attiva questa opzione, è possibile quindi specificare una **Posizione verticale sopra inizio rigo** distinta per l'oggetto selezionato. Questo viene fatto per impostazione predefinita per il testo **Expression** e per varie linee di forcine, come quelle che appaiono sopra i rigli vocali, ma sotto i rigli strumentali.

Le opzioni in **Creazione con il mouse** consentono di determinare se l'oggetto creato con il mouse si colloca alla relativa posizione orizzontale e/o verticale predefinita (come stabilito dalle impostazioni **Creazione con tastiera** descritte in precedenza) invece che alla posizione del mouse; ad esempio:

- Testi come simboli accordo, basso figurato, diteggiatura e parole sono più utili se creati alle rispettive posizioni orizzontale e verticale di default;
- Testi di accollatura (titolo, compositore, copyright, piè di pagina, e così via) è meglio siano creati alle rispettive posizioni verticali di default;
- Per certi altri stili di testo, quali quelli per i segni di tempo e metronomo, la migliore posizione di creazione è quella in cui si clicca con il mouse – in tal caso, è sufficiente disattivare entrambe le opzioni **Creazione con il mouse**.

### **Spostamento di un oggetto**

Sebbene tutti gli oggetti in una partitura possano essere trascinati con il mouse, è possibile avere un controllo più preciso spostandoli con i tasti freccia e i rispettivi tasti di modifica (ad es., **←/→** per piccoli incrementi e **Ctrl+←/→** o **⌘⌘←/→** per incrementi più grandi). Le opzioni **Spostamento di un oggetto** consentono di controllare queste operazioni:

- **Frecce spostano di ..... spazi:** è la distanza alla quale si sposta un oggetto con i tasti freccia.
- **Ctrl+frecce/Command-frecce spostano di:** è la distanza alla quale si sposta un oggetto con i tasti freccia insieme al tasto **Ctrl** o **⌘**.
- **Soglia trascinamento mouse:** stabilisce quanto lontano occorre trascinare un oggetto con il mouse prima che si sposti dalla posizione corrente; impostare un valore elevato per far diventare gli oggetti più "adesivi" ed evitare quindi di trascinarli accidentalmente.

È possibile regolare separatamente queste opzioni per stili di testo e linee, ma non per stili di testo o linee individuali; tutte le modifiche a queste impostazioni, quindi, influenzano *tutti* gli oggetti simili (ad es., variando la soglia di trascinamento per il testo Technique, la si cambia anche per tutti gli altri stili di testo). Le opzioni **Spostamento di un oggetto** (a differenza delle altre in questa finestra) sono preferenze globali, perciò non associate a una partitura particolare – si applicano a ogni partitura sulla quale si lavora in Sibelius.

## Creazione di linee

**Posizione orizzontale dell'estremità per la mano destra:** come suggerisce il nome, determina quanti spazi predefiniti a destra della fine di una linea appare l'estremità destra.

## Creazione testo

**Sopra/Sotto inizio/centro/fine del rigo:** stabilisce la posizione della base delle lettere maiuscole rispetto alla linea del rigo specificata; la distanza dalla linea del rigo è specificata in **Creazione con tastiera** sulla parte superiore della finestra di dialogo.

Alcuni stili di testo (come le parole, il basso figurato e i simboli accordo) si creano saltando da nota a nota con la barra spaziatrice (☞ **3.3 Parole, 3.1 Lavorare con i testi**). Le opzioni **Inserimento stile versi** controllano questo comportamento:

- **Spazio / Trattino passa a nota successiva:** sposta il trattino alla nota successiva.
- **Spazio sposta a movimento successivo:** è utilizzata dai simboli accordo, in modo che si possano scrivere simboli accordo diversi su ogni movimento della misura, anche se la nota dura molti movimenti.

Se entrambe le opzioni in basso sono attive, premendo **spazio** mentre si crea un testo ci si sposta alla nota *o* al movimento successivo (qualunque sia quello che viene prima).

## Casi particolari

Nell'utilizzo della finestra **House Style ▶ Posizioni predefinite** è opportuno tener presente alcune cose:

- Le opzioni **Creazione di un oggetto** non hanno effetto su chiavi, alterazioni in chiave, stanghette speciali, tempi in chiave o trasposizioni; per ripristinare la posizione di uno di questi oggetti, eseguire una selezione di accollatura intorno a esso e scegliere **Layout ▶ Ripristina spaziatura note (Ctrl+Maius+N o ⇨ ⌘N)**.
- Per gli oggetti di *accollatura* (ad es., stili di testo, quali Title, Tempo, linee *rit./accel.* ecc.), la posizione verticale predefinita e le impostazioni **Sopra/sotto inizio/centro/fine del rigo** sono retroattive – in altre parole, tutte le modifiche eseguite su queste impostazioni cambiano automaticamente tutti gli oggetti di testo di accollatura nella partitura.
- Tuttavia, per gli oggetti del *rigo* (ad es., simboli accordo, testo Lyrics line 1 o linee di parentesi quadre), le modifiche riguardano solo i nuovi oggetti creati – ad esempio, se nella partitura è presente testo Expression e si cambia la posizione predefinita dello stile di testo Expression, il testo Expression esistente nella partitura non cambia automaticamente posizione.

Per cambiare la posizione di alcuni (o tutti) gli oggetti esistenti oltre a quelli nuovi, utilizzare i filtri per selezionarli (☞ **5.7 Filtri e Trova**), quindi scegliere **Layout ▶ Ripristina posizione** (comando rapido **Ctrl+Maius+P o ⇨ ⌘P**).

## 8. Layout e tipografia

- Le impostazioni per l'allineamento dei testi rispetto alla pagina, nella finestra **House Style ▶ Modifica stile di testo** hanno la precedenza su quelle della finestra **House Style ▶ Posizioni predefinite**.
- La creazione di legature di portamento con il mouse genera legature non-magnetiche se non è attiva alcuna delle opzioni **Crea alla posizione orizzontale/verticale predefinita**; attivando una o entrambe le opzioni, il mouse crea legature magnetiche. Creare legature magnetiche con il mouse può risultare complicato – ad esempio, se si desidera inserire una legatura di portamento con l'arco rivolto verso alto (comando rapido **S**), cercando di collocarla con il mouse sopra alcune note i cui gambi sono rivolti in alto, essa apparirà invece sotto le teste nota; tuttavia, se si ha una notevole dimestichezza con il mouse, questa può risultare una funzione assai utile!
- Per i richiami di concertazione, le posizioni orizzontali sono determinate dalle impostazioni nella sezione **Altri oggetti**, mentre le posizioni verticali dipendono dalle impostazioni nella sezione **Stili di testo**.
- Le posizioni di taluni altri oggetti con regole di posizionamento complesse (ad es., legature di portamento magnetiche e gruppi irregolari), è possibile modificarle solo nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia** e non in quella **House Style ▶ Posizioni predefinite**.

### Posizioni degli oggetti di accollatura

In partiture estese, alcuni oggetti di accollatura (come i richiami per la concertazione e il testo Tempo) possono apparire simultaneamente in più posizioni lungo un'accollatura (ad esempio, in alto e sopra gli archi nella musica orchestrale). Per modificare le posizioni in cui vanno questi oggetti:

- Selezionare **House Style ▶ Posizione oggetti accollatura**.
- Cliccare sui righi sopra i quali devono apparire gli oggetti di accollatura – fino a un massimo di cinque. Il rigo superiore è obbligatorio; gli oggetti di accollatura possono andare anche sotto il rigo inferiore.

Non necessariamente tutti gli oggetti di accollatura devono apparire in tutte queste posizioni. La pagina **Pos verticale** della finestra **House Style ▶ Modifica stili di testo** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+T** o **⌘+⇧+⌘+T**) permette di specificare a quale di queste posizioni appare realmente un determinato stile di testo; ciò consente (ad esempio) di avere i richiami per la concertazione in alto, sopra gli archi e sotto il rigo inferiore, ma il testo Tempo solo in alto.

### 3.9 Modifica Stili di Testo.

È inoltre possibile eliminare le singole istanze degli oggetti di accollatura; ad esempio, se un testo Tempo appare tre volte lungo la partitura, è possibile eliminare singolarmente con il tasto **Canc** le due istanze in basso – eliminando l'istanza in alto si eliminano tutte le altre; per ripristinare le istanze cancellate degli oggetti di accollatura, selezionare l'istanza in alto e scegliere **Layout ▶ Ripristina aspetto** (**Ctrl+Maius+D** o **⌘+⇧+D**).

# 8.13 Modifica simboli accordo

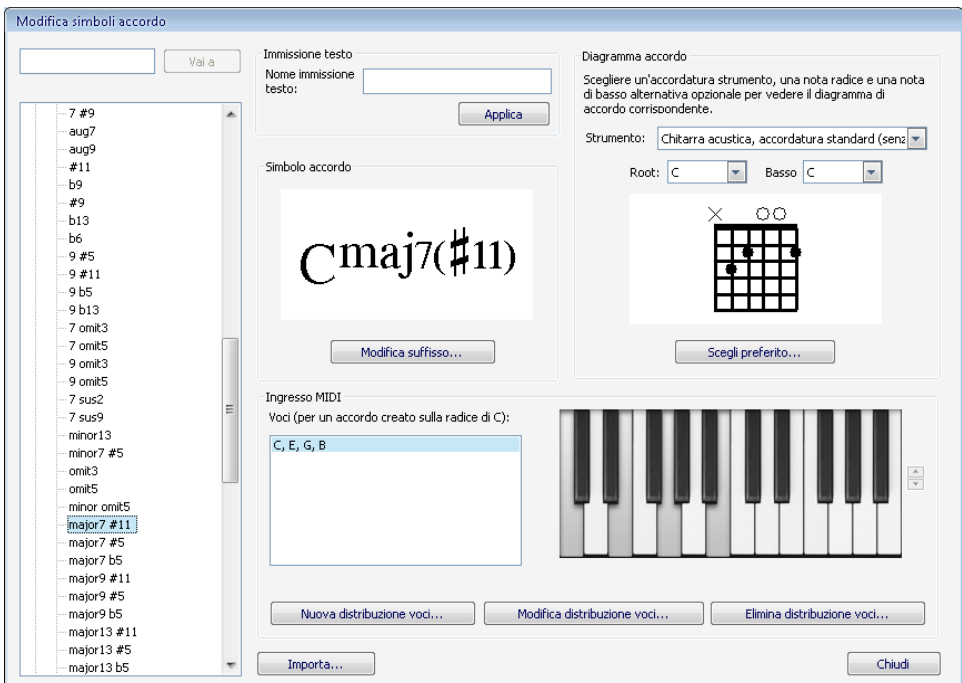
## 2.10 Simboli accordo.

Sibelius fornisce un notevole controllo sull'aspetto dei simboli accordo. Per apportare modifiche globali all'aspetto predefinito dei simboli accordo, utilizzare la pagina **Simboli accordo** di **House Style** ▶ **Regole tipografia** (illustrato in dettaglio a pagina 125). Se si desidera modificare il testo accordo o il diagramma accordo utilizzato da uno specifico tipo di accordo, usare **House Style** ▶ **Modifica simbolo accordo**.

Le modifiche apportate in **Regole tipografia** si applicano solo alla partitura in cui sono state eseguite e possono essere trasferite tra le partiture, esportandone il proprio stile house e importandolo in altre partiture (☞ **8.8 House Style™**). Per contro, qualsiasi modifica eseguita in **House Style** ▶ **Modifica simboli accordo** viene salvata in una libreria, indipendente da qualsiasi file di partitura specifico e le impostazioni del file della libreria vengono utilizzate ogni volta che si crea un simbolo accordo in ogni partitura.

### Scelta di un simbolo accordo da modificare

House Style ▶ Modifica simboli accordo appare simile a quanto segue:



L'elenco dei tipi di accordo sul lato sinistro della finestra di dialogo è suddiviso in cinque categorie: **Accordi comuni**, **Altri accordi maggiori**, **Altri accordi minori**, **Altri accordi dominanti** e **Altri accordi**. La categoria **Accordi comuni** contiene poco più di 100 tipi di accordo tra i più comuni e i rimanenti 500 circa più esoterici sono suddivisi tra le altre quattro categorie. Per cambiare le impostazioni di un tipo particolare di accordo, selezionarlo nell'elenco a sinistra.

## 8. Layout e tipografia

Sull'angolo superiore sinistro è presente una casella nella quale è possibile digitare il tipo particolare di accordo per accedervi velocemente nell'elenco sottostante. Per trovare un accordo, digitarne l'estensione in testo normale, omettendo la nota root (ad es., "maj13#11"), quindi cliccare su **Vai a**; Sibelius selezionerà quindi immediatamente tale tipo di accordo nell'elenco.

Una volta selezionato un tipo di accordo, si vedranno le impostazioni che è possibile modificare, organizzate in gruppi:

- **Inserimento testo** consente di definire una stringa di testo normale alternativa per immettere velocemente un simbolo accordo – vedere di seguito **Modifica dei nomi di immissione testo**.
- **Testo accordo** ha lo scopo di alterare l'aspetto di ciascun elemento di suffisso che costituisce il componente di testo accordo del simbolo accordo – vedere di seguito **Modifica dei suffissi di simbolo accordo**.
- **Diagramma accordo** consente di scegliere il diagramma accordo predefinito che deve apparire per un tipo di accordo e, se lo si desidera, di specificare un diagramma accordo differente per ogni tonalità di chitarra diversa – vedere di seguito **Modifica dei diagrammi di accordo di chitarra**.
- **Immissione MIDI** consente di definire la combinazione di note sulla tastiera MIDI che si suona per immettere un tipo di accordo – vedere di seguito **Modifica delle voci d'immissione MIDI**.

Il pulsante **Importa** ha lo scopo di importare le librerie di simboli accordo create da altri utenti Sibelius o in versioni precedenti di Sibelius – vedere di seguito **Importazione delle librerie di simboli accordo**.

### Modifica dei nomi di immissione testo

Per impostazione predefinita, un simbolo accordo viene immesso digitando la versione in testo normale dell'accordo desiderato, operazione abbastanza facile (e illustrata in dettaglio a pagina 119); tuttavia, potrebbe essere che si utilizzino accordi che richiedono parecchia digitazione, ad es., "13#11b9omit3". In questo caso, definendo un nome di immissione testo personalizzato, è possibile invece digitare, ad esempio "bob" per ottenere questo simbolo accordo.

Per definire un nome di immissione testo personalizzato, è sufficiente digitare tale nome nella casella **Nome immissione testo**, quindi cliccare su **Applica**. Ricordarsi di non digitare qui la nota root dell'accordo. Se il nome d'immissione testo in definizione è già utilizzato per un altro tipo di accordo, Sibelius visualizza un messaggio di avviso e offre la scelta di applicare il nome d'immissione testo personalizzato al nuovo tipo di accordo o di lasciarlo assegnato al tipo di accordo precedente.

### Modifica delle voci d'immissione MIDI

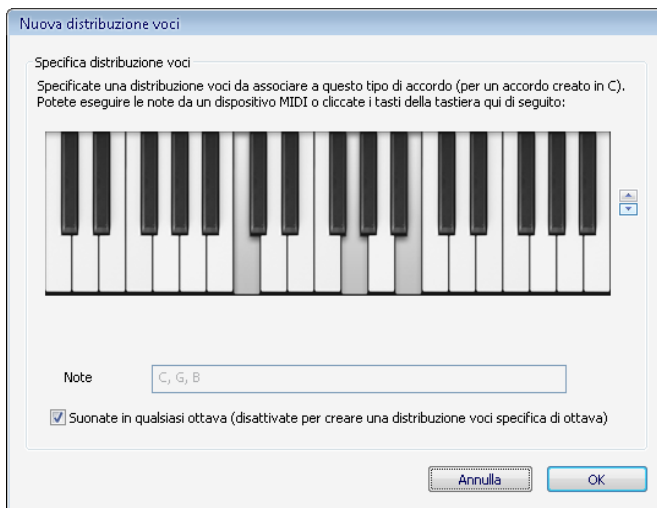
L'immissione di simboli accordo mediante tastiera MIDI è un'operazione assai efficiente (illustrata in dettaglio a pagina 120). Per impostazione predefinita, Sibelius interpreta una voce particolare per ciascun tipo di accordo, cosa che normalmente riguarda tutte le note dell'accordo suonate in posizione root (e Sibelius interpreterà correttamente le inversioni se si suona l'accordo in inversione).

In ogni caso, dopo aver utilizzato per un certo periodo di tempo la tastiera MIDI per immettere i simboli accordo, si potrebbe scoprire di preferire l'uso di una propria serie di voci per incrementare la velocità d'immissione. È opportuno, ad esempio, che tutte le inversioni della triade maggiore producano un simbolo accordo in posizione root, in modo che sia possibile spostarsi tra i vari accordi in posizione ravvicinata, senza dover allontanare troppo la mano. A tale scopo, si definiscono le voci in posizione root, la prima e seconda inversione per il tipo di accordo **triade maggiore** (se in seguito si desidera immettere un accordo maggiore con una nota di basso alterata, lo si fa suonando l'accordo in qualsiasi inversione con una mano e la nota root desiderata, un'ottava al di sotto delle altre note dell'accordo, con l'altra).

Si può inoltre scoprire che è possibile immettere simboli accordo più velocemente inventando una sorta di stenografia: ad esempio, una diade di terza maggiore può immettere una triade maggiore, una diade di terza minore un triade minore, una seconda maggiore un accordo <sup>9</sup>, una quinta diminuita un accordo diminuito e così via.

In modo analogo, vi sono molti tipi di accordo costituiti dalle stesse note – ad es.,  $C\emptyset^7$  e  $Cm^{7(b5)}$  – e si potrebbe scoprire che Sibelius produce, per impostazione predefinita, un diverso simbolo accordo rispetto al previsto quando si suona un particolare accordo sulla tastiera MIDI. Per giungere a ciò, individuare il tipo di accordo che si desidera appaia per impostazione predefinita e impostare proprie voci personalizzate: se lo si desidera, può trattarsi delle stesse voci esistenti.

Per creare una voce di immissione MIDI personalizzata, cliccare su **Nuova voce** per visualizzare la finestra di dialogo seguente:



Suonare semplicemente le note che si desidera utilizzare per immettere il simbolo accordo, come se si stesse suonando l'accordo su una nota root di C; in alternativa, è possibile cliccare sulle note della tastiera sulla finestra di dialogo. Per impostazione predefinita, l'opzione **Suona in qualsiasi ottava** è attivata; se si desidera poter definire lo stesso modello di intervallo in ottave distinte per immettere simboli accordo diversi, disattivare questa opzione, nel qual caso Sibelius mostrerà il numero di ottava per ciascuna nota nella lettura **Note accordo**. È possibile saltare di ottave verso l'alto o verso il basso la tastiera visualizzata, cliccando sulle frecce sul lato destro.

## 8. Layout e tipografia

Quando si registra una voce personalizzata per un particolare tipo di accordo, rendere la voce più unica e specifica possibile e, in particolare, cercare di non suonare la stessa altezza in ottave diverse. Ciò aiuterà Sibelius a selezionare i migliori risultati quando s'immettono simboli accordo da un dispositivo MIDI: più è ambigua la voce, minore è la probabilità che Sibelius selezioni l'accordo desiderato.

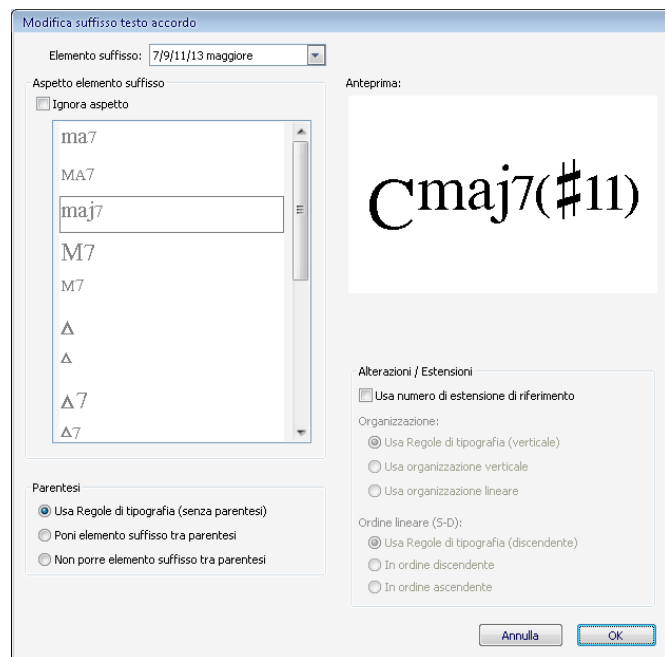
Quando si è soddisfatti della voce personalizzata, cliccare su **OK**. Sibelius visualizzerà un messaggio di avviso se questa voce è già assegnata a un altro tipo di accordo, fornendo la possibilità di applicare la voce al nuovo tipo di accordo o di lasciarla assegnata al tipo di accordo precedente.

Per modificare una voce esistente, cliccare su **Modifica voce** per visualizzare la finestra di dialogo precedente; per eliminare una voce esistente, cliccare su **Elimina voce**.

### Modifica dei suffissi di simbolo accordo

Se si desidera cambiare l'aspetto del componente di testo accordo del simbolo accordo, occorre prima verificare se è possibile eseguire la correzione globale sulla pagina **Simboli accordo** di **House Style** ▶ **Regole tipografia**, che consente di evitare la correzione individuale di numerosi tipi di accordo. Se si desidera, ad esempio, che l'elemento "minore" dei simboli accordo sia sempre rappresentato da *mi* invece che da *m*, occorre modificarlo in **Regole tipografia** – vedere **Opzioni Regole tipografia** a pagina 126.

Se si desidera modificare l'aspetto di un singolo simbolo accordo, cliccare su **Modifica suffisso**:



Il menu **Elemento suffisso** sulla parte superiore della finestra di dialogo consente di scegliere gli elementi di suffisso che costituiscono il simbolo accordo in questione. Nell'esempio precedente, è possibile scegliere tra **Maggiore 09/07/11/13**, che corrisponde alla parte <sup>7</sup> e **Alterazioni**



**diesis**, che corrisponde alla parte (#<sup>11</sup>). In funzione della scelta di **Elemento suffisso**, le altre che si trovano altrove nella finestra di dialogo vengono aggiornate.

L'elenco **Aspetto suffisso** mostra tutti i diversi aspetti che Sibelius riconosce per tale elemento di suffisso particolare. Per cambiare l'aspetto utilizzato, attivare l'opzione **Ignora aspetto**, quindi scegliere nell'elenco quello desiderato. L'anteprima a destra si aggiorna per mostrare in che modo apparirà il simbolo accordo.

Le opzioni in **Parentesi** consentono di vedere qual è l'aspetto predefinito di questo elemento di suffisso, aggiungendolo al pulsante di opzione **Usa regole tipografia**; sarà presente la dicitura (**con parentesi**) o (**senza parentesi**). Se si desidera ignorare l'aspetto, scegliere **Racchiudi suffisso tra parentesi** o **Non racchiudere suffisso tra parentesi**. Sibelius sceglierà automaticamente parentesi piccoli o grandi, secondo quanto appropriato.

Le opzioni **Alterazioni/Estensioni** sono pertinenti ai soli simboli accordo con due o più estensioni o alterazioni e consentono di specificare se devono essere posizionati verticalmente (ad es.,  $\left(\begin{smallmatrix} b \\ \# \\ 13 \\ 11 \end{smallmatrix}\right)$ ) o disegnati linearmente (ad es.,  $(b^{13}\#^{11})$ ). Come nel caso delle opzioni **Parentesi**, Sibelius informa, per impostazione predefinita, se le alterazioni sono posizionate verticalmente o disegnate linearmente ed è possibile ignorare questa opzione scegliendo **Usa arrangiamento in verticale** o **Usa arrangiamento lineare**. Se si utilizza l'arrangiamento lineare è inoltre possibile specificare se visualizzarle in ordine ascendente o discendente da sinistra a destra.

Attivare l'opzione **Usa numero estensione di riferimento** per utilizzare numeri di riferimento grandi per i tipi di accordo, la cui estensione è costituita da un numero, ad es., C7, C9, C11.

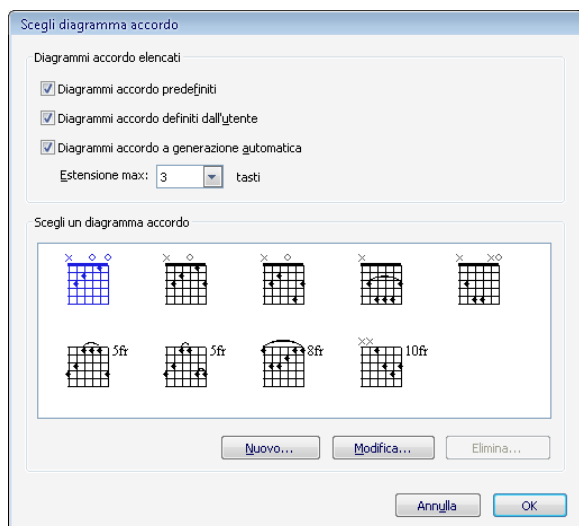
Qualsiasi modifica eseguita nella finestra di dialogo **Modifica suffisso accordo** impedirà che eventuali variazioni eseguite in **Regole tipografia** abbiano alcun effetto su qualsiasi simbolo accordo di questo tipo nella partitura.

## Modifica dei diagrammi di accordo di chitarra

Quando si crea un simbolo accordo, per impostazione predefinita sarà visualizzato un diagramma accordo, se si crea il simbolo accordo su un rigo di notazione che appartiene a una chitarra o altro strumento a tasti. Se lo si desidera, ciò può essere ovviamente modificato – vedere **Scelta del momento in cui devono apparire i diagrammi accordo** a pagina 122.

Il diagramma accordo che appare per impostazione predefinita quando si crea un simbolo accordo è noto come diagramma accordo *preferito* e può esservi un diagramma accordo preferito per ogni diversa intonazione di chitarra o strumento a tasti noto a Sibelius e per ogni combinazione di nota root e nota di basso. È possibile vedere questi diagrammi preferiti modificando i menu **Strumento Root** e **Basso** nel gruppo **Diagramma accordo** in **Modifica simboli accordo**.

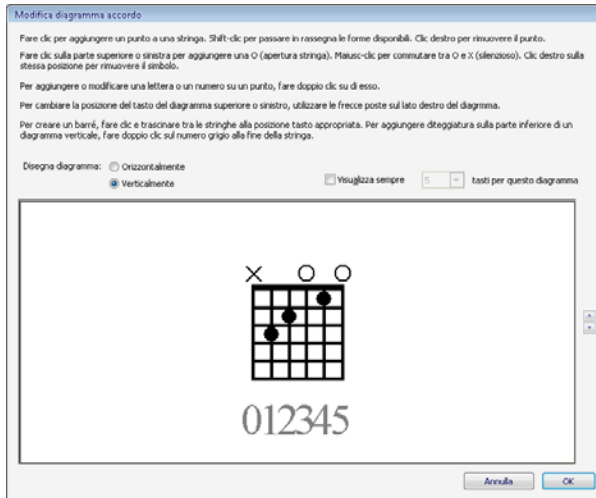
Per modificare un diagramma accordo preferito, scegliere l'intonazione di chitarra o di altro strumento a tasti appropriata, la nota root e la nota di basso, quindi cliccare su **Scegli preferito**, per visualizzare la finestra di dialogo seguente:



Sulla parte superiore della finestra di dialogo, è possibile scegliere quali diagrammi accordo devono essere visualizzati:

- **Diagrammi accordo predefiniti** è una serie di diagrammi accordo prescelti di chitarra a 6 corde nell'intonazione standard, per la maggior parte dei tipi di accordo comuni. Vi sono generalmente tre diagrammi accordo per ciascun tipo di accordo: uno accanto al capotasto, uno attorno al quinto tasto e un altro attorno al nono tasto.
- **Diagrammi accordo definiti dall'utente** mostra qualsiasi diagramma accordo creato o modificato dall'utente – vedere in seguito.
- **Diagrammi accordo generati automaticamente** mostra un numero (generalmente alto) di diagrammi accordo, generati automaticamente da Sibelius per questo tipo di accordo. L'opzione **Distanza max  $n$  tasti** determina la distanza massima tra i tasti per la diteggiatura nei diagrammi accordo generati; il valore predefinito è 3, ma se si desidera generare un numero maggiore di accordi, è possibile incrementare tale valore, a scapito della facilità di esecuzione degli accordi.

Il controllo di anteprima sottostante queste caselle di controllo mostra i diagrammi accordo disponibili. Una volta individuato il diagramma accordo che si desidera rendere preferito per questo tipo di accordo, selezionarlo e cliccare su **OK**. Se, tuttavia, non si trova il diagramma accordo che si sta cercando, è possibile modificarne uno esistente o crearne uno nuovo per adattarlo alle proprie esigenze: selezionare il diagramma accordo più vicino a quello che si ha in mente, quindi cliccare su **Nuovo** o **Modifica**. In ogni caso, verrà visualizzata la finestra di dialogo seguente:



È possibile scegliere se il diagramma deve essere disegnato **Orizzontalmente** (con il capotasto sul lato sinistro) o **Verticalmente** (come illustrato in precedenza, con il capotasto sulla parte superiore). È possibile ignorare il numero predefinito di tasti mostrati nel diagramma (come specificato sulla pagina *Chitarra di House Style ▶ Regole tipografia*), attivando l'opzione **Mostra sempre *n* tasti per diagramma** e scegliendo il numero di tasti (compreso tra 3 e 15).

Per aggiungere un punto a una corda è sufficiente cliccare sulla posizione desiderata; **Maiusc-clic** consente di passare in rassegna le forme dei punti disponibili (cerchio nero, cerchio bianco, quadrato nero, quadrato bianco, rombo nero, rombo bianco). Per rimuovere un punto, fare clic con il pulsante destro del mouse su di esso. Per aggiungere un marker di corda libera sul capotasto, è sufficiente cliccare a sinistra o in alto, secondo quanto appropriato; cliccare nuovamente per trasformarlo in una X (denotando che la corda non deve essere suonata). Per rimuovere un O o un X, è sufficiente fare clic con il pulsante destro del mouse su di esso.

È inoltre possibile aggiungere un numero di diteggiatura o nome di nota su un punto facendo doppio clic su di esso: appare un cursore lampeggiante. Digitare il numero o la lettera che si desidera appaia nel punto e fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control-clic** (Mac) per visualizzare un menu di scritte, da cui scegliere le alterazioni.

In alternativa, è possibile aggiungere numeri di diteggiatura sopra o sotto il diagramma accordo, facendo doppio clic sui numeri grigi nella parte inferiore della finestra e digitando il numero desiderato: premere la **barra spaziatrice** per avanzare alla corda successiva senza digitare un numero e premere **Ritorno unitario** per tornare alla corda precedente.


Quando si è soddisfatti del diagramma, cliccare su **OK**. Il diagramma viene aggiunto automaticamente alla libreria dell'utente e verrà visualizzato se la casella di controllo **Diagrammi accordo definiti dall'utente** è selezionata nella finestra di dialogo **Scegli diagramma accordo**.

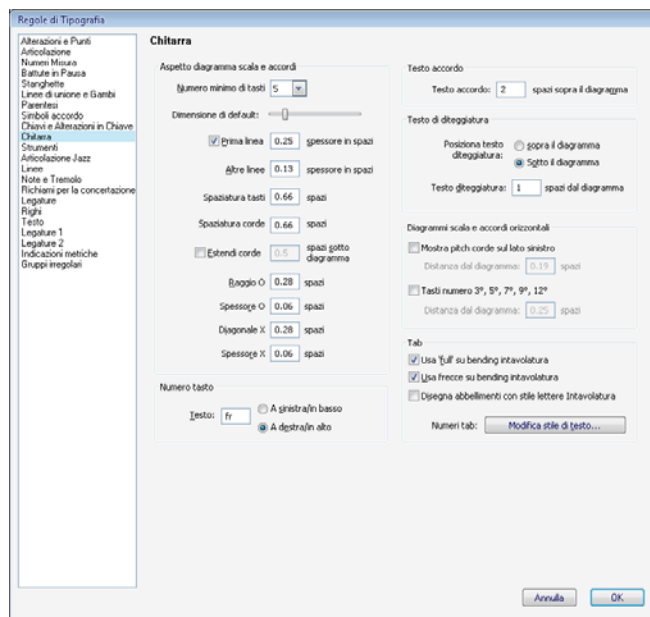
Se si desidera modificare velocemente il diagramma accordo che appartiene a un simbolo accordo esistente nella partitura, selezionarlo e scegliere **Modifica ▶ Simbolo accordo ▶ Modifica diagramma accordo** per visualizzare la finestra di dialogo illustrata in precedenza. Qualsiasi

## 8. Layout e tipografia

modifica apportata al diagramma accordo viene quindi aggiornata istantaneamente nella partitura, quando si clicca su OK.

### Opzioni Regole tipografia

La pagina Chitarra di House Style ► Regole tipografia contiene alcune opzioni correlate alla tablatura di chitarra, illustrate a pagina 146 e alcune per il controllo dell'aspetto dei componenti di diagramma accordo dei simboli accordo (e diagrammi di scala di chitarra –  **2.16 Diagrammi di scala di chitarra**):



- Le opzioni nel gruppo **Aspetto diagramma di scala e accordo** consente di modificare la dimensione predefinita dei diagrammi accordo. Il modo più semplice è di regolare lo slider **Dimensione predefinita**, che modifica in modo appropriato tutti gli altri valori sottostanti. Alcuni editori preferiscono indicare che il tasto della chitarra continua oltre l'ultimo tasto del diagramma, estendendo leggermente le corde oltre l'ultima linea tasto; se si desidera emulare ciò, attivare l'opzione **Estendi le corde n spazi sotto il diagramma** e regolare a piacere.
- Le opzioni **Numero tasto** consentono di scegliere se si desidera che il testo che etichetta il primo tasto di un diagramma accordo o di scala, se questo inizia a metà partitura nella parte inferiore dei tasti (ad es., "5fr"), appaia **A sinistra/in basso** o **A destra/in basso** (valore predefinito).
- **Testo accordo n spazi sopra il diagramma** consente di specificare lo spazio tra la parte superiore del diagramma accordo e la parte inferiore del testo accordo sopra di esso.
- **Posiziona testo diteggiatura**: determina se il testo di diteggiatura deve essere scritto **Sotto il diagramma** (impostazione predefinita) o **Sopra il diagramma**. Quando il testo di diteggiatura è scritto sopra il diagramma appare allineato ai simboli O e X. Il testo di diteggiatura ha la precedenza sui simboli O e X; se il testo di diteggiatura e un simbolo O o X devono apparire entrambi sopra la stessa corda, sarà visualizzato il testo di diteggiatura.

- **Testo diteggiatura  $n$  spazi dal diagramma:** determina la distanza dalla base o dalla cima del diagramma accordo alla quale è scritto il testo di diteggiatura (per impostazione predefinita è pari a 0,5 spazi). Se si stabilisce che il testo di diteggiatura deve essere scritto sopra il diagramma, questo parametro cambia anche la distanza dei simboli O e X dalla cornice, in modo che il testo di diteggiatura si allinei ai simboli.
- **Visualizza altezze corde sul lato sinistro** (disattivata per impostazione predefinita) è utile per i diagrammi accordo e di scala orizzontali ed etichetta l'estremità sinistra di ciascuna corda con il proprio nome di nota.
- **Numera 3°, 5°, 7°, 9°, 12° tasto** (attivata per impostazione predefinita) visualizza i numeri di tasto sotto i diagrammi accordo e di scala orizzontali.

### Modifica dei caratteri utilizzati dai diagrammi accordo

È possibile modificare ulteriormente l'aspetto dei diagrammi accordo in modo sottile, regolando il carattere, lo stile (ad es., grassetto, corsivo) e la dimensione in punti delle varie parti di testo utilizzate in essi. Scegliere **House Style ▶ Modifica stili testo** e modificare gli stili testo seguenti:

- **Diteggiatura diagramma accordo** serve per i numeri di diteggiatura sopra o sotto un diagramma accordo.
- **Tasto diagramma accordo** serve per il testo "5fr" che appare a destra del diagramma accordo.
- **Numeri tasto diagramma accordo** serve per i numeri di tasto sotto un diagramma orizzontale.
- **Nomi corda diagramma accordo** serve per i nomi delle corde a sinistra di un diagramma orizzontale.

Si consiglia di scegliere in modo equilibrato questi stili di testo, in particolare in termini di dimensione in punti: se, ad esempio, si raddoppia la dimensione dei numeri di diteggiatura, Sibelius non rende automaticamente più grande l'intero diagramma accordo.

### Importazione delle librerie di simboli accordo

È possibile importare le librerie di simboli create in Sibelius 6 o le librerie di diagrammi accordo create in Sibelius 3, Sibelius 4 o Sibelius 5. I contenuti di qualsiasi libreria importata vengono uniti alla libreria di simboli accordo esistente. L'importazione di una libreria di simboli accordo non aggiunge né rimuove alcun tipo di accordo: semplicemente consente di modificare l'aspetto di singoli tipi di accordo, cambiare i diagrammi accordo disponibili per ciascun tipo di accordo e cambiare i nomi d'immissione del testo e le voci d'immissione MIDI.

Per iniziare, scegliere **House Style ▶ Modifica simboli accordo** e cliccare su **Importa** per aprire la finestra di dialogo **Importa libreria accordi**.

Per importare una libreria di simboli accordo di Sibelius 6, scegliere **Specifica il percorso di una libreria di simboli accordo di Sibelius 6 (.xml)** () e cliccare su **Sfoggia** per scegliere il file. Selezionare le opzioni nel gruppo **Librerie di simboli accordo di Sibelius 6** sul lato destro; sono sufficientemente chiare e consentono di scegliere se importare vari tipi di dati contenuti nella libreria e se eventuali dati in conflitto nella propria libreria debba avere la priorità o essere sovrascritti dai dati della libreria importata. Quando si è soddisfatti delle proprie scelte, cliccare su **OK** per terminare l'importazione.

## 8. Layout e tipografia

Se si dispone di una versione precedente di Sibelius installata sul computer, Sibelius 6 individuerà automaticamente eventuali librerie di diagrammi accordo creati in tale versione e le aggiungerà all'elenco in **Scegli una libreria di diagrammi accordo da una versione precedente**. Se la libreria non è elencata, scegliere **Specifica il percorso di una libreria di diagrammi accordo da una versione precedente (.scl)** e cliccare su **Sfoglia** per scegliere il file. Nel gruppo **Librerie di diagrammi accordo di Sibelius 3, 4 e 5**, si consiglia di scegliere l'opzione **Identifica accordi per nome e altezze**, per accertarsi che i diagrammi accordo vengano importati nel modo più preciso possibile. Cliccare su **OK** per terminare l'importazione.

## 8.14 Modifica strumenti

### 📖 2.18 Strumenti, 2.29 Righi, 3.8 Nomi strumento.

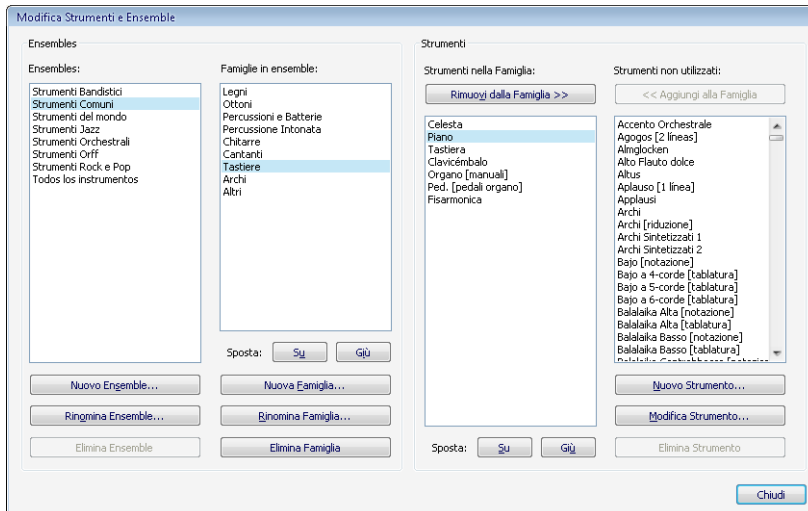
Sebbene Sibelius disponga di un elenco completo di oltre 400 strumenti interni, a volte è necessario modificare un tipo di strumento utilizzato nella partitura (ad esempio, se occorre una particolare combinazione di strumenti percussivi su un singolo rigo non offerta dagli strumenti interni di Sibelius) oppure, più raramente, per creare un tipo di strumento non elencato in **Crea ▶ Strumenti**.

Sibelius rende semplice l'operazione grazie alla finestra **House Style ▶ Modifica strumenti**; le modifiche create agli strumenti esistenti o a quelli nuovi vengono poi salvate nella partitura in cui si lavora e possono essere utilizzate in altre partiture, esportando uno stile house o salvandole in un foglio manoscritto.

### Finestra Modifica strumenti

La finestra **House Style ▶ Modifica strumenti** consente di creare, modificare ed eliminare tipi di strumento, oltre a organizzarli in *ensemble* (termine che indica semplicemente i gruppi di strumenti che appaiono nell'elenco **Scegli da** della finestra **Crea ▶ Strumenti**). Ogni ensemble contiene una o più *famiglie* (normalmente ordinate in base a famiglie strumentali, come **Ottoni**, **Legni**, **Archi**, ecc.) e in ogni famiglia ci sono uno o più strumenti.

Con una partitura aperta, selezionare **House Style ▶ Modifica strumenti**; Un utile suggerimento: se si seleziona una misura in un rigo prima di scegliere **Modifica strumenti**, Sibelius selezionerà automaticamente il tipo di strumento appropriato nella finestra di dialogo:



Esaminandola da sinistra a destra si può osservare:

- L'elenco **Ensemble** a sinistra elenca tutti gli ensemble disponibili nella partitura corrente; l'elenco **Famiglie in ensemble** a destra mostra le famiglie presenti nell'ensemble selezionato;
- **Strumenti nella famiglia**: elenca gli strumenti disponibili nella famiglia selezionata;

## 8. Layout e tipografia

- **Strumenti non utilizzati:** elenca tutti gli strumenti definiti nella partitura ma che in quel momento non si trovano in nessuna famiglia dell'ensemble selezionato; è utile, poiché significa poter configurare i propri ensemble contenenti solo gli strumenti in uso; (l'ensemble **Tutti gli strumenti** deve sempre contenere tutti gli strumenti definiti nella partitura).

Tutte le partiture di Sibelius contengono vari ensemble predefiniti (per un elenco vedere **Creazione degli strumenti** a pagina 152), che non è possibile ridenominare o eliminare; tuttavia, è possibile cambiare le famiglie e gli strumenti in esse contenute.

### Creazione e cancellazione di un ensemble

Non è necessario creare un ensemble per realizzare un nuovo strumento o modificarne uno esistente, ma se è presente un insieme particolare di strumenti utilizzato spesso (o si desidera vedere gli strumenti ordinati verticalmente nella partitura) può essere comodo creare un proprio ensemble contenente un numero qualsiasi di strumenti ordinati a piacere.

Per creare un nuovo ensemble:

- Selezionare un ensemble esistente nell'elenco **Ensemble** sulla quale basare il proprio.
- Cliccare su **Nuovo Ensemble**; Sibelius chiede se si vuole creare una nuova ensemble basata su questa; cliccare su **Sì**.
- Si apre una finestra di dialogo nella quale è possibile assegnare un nome all'ensemble; digitare il nome e cliccare su **OK**.

Per eliminare un ensemble creato, selezionarlo nell'elenco **Ensemble** e cliccare su **Elimina ensemble**; Sibelius chiede se si è sicuri: cliccando **Sì** l'ensemble verrà eliminato.

### Creare e cancellare una famiglia

Per creare una nuova famiglia in un ensemble:

- Scegliere l'ensemble nell'elenco **Ensemble** e cliccare su **Nuova famiglia**.
- Appare una finestra di dialogo nella quale digitare il nome della nuova famiglia; farlo e cliccare su **OK**.
- Per impostazione predefinita, la nuova famiglia è vuota.
- La famiglia si sposta in alto e in basso nell'elenco delle famiglie esistenti con i pulsanti **Su** e **Giù** situati sotto l'elenco **Famiglie in ensemble**. L'ordine delle famiglie è importante, perché determina l'ordine verticale predefinito quando si creano gli strumenti nella partitura; se la famiglia **Ottoni** è sopra quella **Archi**, ogni strumento inserito nella partitura dalla famiglia **Ottoni** sarà collocato sopra qualsiasi strumento inserito dalla famiglia **Archi**.

Per rinominare una famiglia, selezionarla e cliccare su **Rinomina famiglia**, digitare il nuovo nome nella finestra di dialogo che si apre, quindi cliccare su **OK**; per eliminare una famiglia, selezionarla e cliccare su **Elimina famiglia**: dopo un messaggio d'avviso la famiglia sarà eliminata.



## Aggiunta e rimozione di strumenti esistenti

Per aggiungere strumenti (già definiti) ad una famiglia:

- Individuare lo strumento (o gli strumenti) da aggiungere nell'elenco **Strumenti non utilizzati** e selezionarli. Si osservi che non è possibile aggiungere lo stesso strumento a più di una famiglia nel medesimo ensemble, quindi se lo strumento si trova già in un'altra famiglia non apparirà nell'elenco **Strumenti non utilizzati**; tuttavia, è possibile creare un nuovo strumento basato su uno esistente se si desidera che strumenti simili appaiano in famiglie diverse.
- Cliccare su **Aggiungi alla famiglia** per spostare lo strumento(i) selezionato dall'elenco **Strumenti non utilizzati** a quello **Strumenti nella famiglia**.
- Spostare gli strumenti in alto e in basso nell'elenco con i pulsanti **Su** e **Giù** situati sotto l'elenco **Strumenti nella famiglia**. Come per l'ordine delle famiglie, qui l'ordine degli strumenti determina l'ordine verticale quando si creano gli strumenti nella partitura.

Per rimuovere gli strumenti da una famiglia, selezionarli dall'elenco **Strumenti nella famiglia** e cliccare su **Rimuovi dalla famiglia** (o rimuovere tutti gli strumenti da una famiglia eliminando la famiglia stessa).

## Creazione, modifica ed eliminazione degli strumenti

È possibile eliminare completamente uno strumento solo se questo non è utilizzato nella partitura e non è un tipo di strumento predefinito incluso in tutte le partiture – Sibelius abilita il pulsante **Elimina strumento** solo se gli strumenti selezionati possono essere eliminati.

È possibile modificare uno strumento esistente selezionandolo nell'elenco **Strumenti nella famiglia** o **Strumenti non utilizzati** e cliccando su **Modifica strumento**; se lo strumento è utilizzato nella partitura appare un messaggio il quale avvisa che la modifica dello strumento può cambiare l'aspetto della partitura: cliccare su **Sì** per continuare.

Per creare un tipo di strumento completamente nuovo selezionare lo strumento più simile a quello da creare e cliccare su **Nuovo Strumento**; Sibelius chiede se si desidera continuare: cliccare su **Sì**.

## 8. Layout e tipografia

Sia che si modifichi uno strumento esistente o se ne crei uno nuovo appare la stessa finestra:

Modifica strumento

Nome

Lingua: Italiano

Nome riquadro: Clarinet en Sib

Nome partitura lunga: Clarinet en Sib

Nome partitura breve: Cl. en Sib

Nome cambio strumento: Clarinet in B<sup>b</sup>

Nome avviso cambio strumento: Cl.

Opzioni Trascrizione

Tipo di rigo:  Standard

Numero di righe: 1

Percussioni non intonate

Intavolatura

Rigo vocale

Modifica Tipo Rigo...

Chiave partitura primaria: Treble Scegli...

Chiave pitch trasposto Scegli...

Chiave partitura secondaria: Scegli...

Parentesi con: Legni

Estensione

Le note al di fuori dell'estensione sono disegnate in rosso.

Più bassa Più alta

Semplice: D 3 F 6

Professionale: D 3 A#/Bb 6

Trasposizione

Partitura non trasposta Partitura trasposta

C (DO) centrale scritto suona come: C 4 Bb 3

Playback di Default

Suono migliore: Clarinet Scegli...

Pan: -5 (-100 = sinistra, 100 = destra)

Distanza: 120 (0-255)

Volume: 95 (0-127)

Tipo glissando: Continuo

Simboli accordo

Strumento per tablatura da utilizzare per l'accordature delle corde: Chitarra acustica, accordatura standard (senza ritmi) [tablat]

Show guitar chord diagrams by default

Annulla OK

Le opzioni **Nome** permettono di definire le tre forme del nome strumento usato in Sibelius:

- **Lingua**: non è possibile modificarla, a meno che non si utilizzi una versione localizzata (non in lingua inglese) di Sibelius; nelle versioni localizzate, è possibile scegliere se visualizzare i nomi strumento in inglese nella partitura o nella lingua della propria copia di Sibelius, ma nelle versioni in inglese, l'opzione **Lingua** è sempre impostata su **English**.
- **Nome in riquadro**: nome che appare nelle finestre **House Style** ▶ **Modifica strumenti** e **ensemble** e **Crea** ▶ **Strumenti**; questi nomi possono essere più descrittivi di quelli che appaiono nella partitura stessa (potrebbero, ad esempio, indicare una trasposizione insolita o il fatto che lo strumento non visualizza una tonalità).
- **Nome lungo nella partitura**: nome predefinito che appare a sinistra del rigo (normalmente sulla prima accollatura, quindi all'inizio di nuove sezioni) – [📖 3.8 Nomi strumento](#).
- **Nome breve nella partitura**: nome predefinito che appare generalmente a sinistra del rigo dopo la prima accollatura.
- **Nome cambio strumento**: è il nome che appare sopra il rigo sul punto in cui si crea un cambio strumento; per impostazione predefinita, equivale all'opzione **Nome lungo nella partitura**.
- **Nome avvertenza cambio strumento**: è il nome che appare sopra il rigo se si sceglie di creare un'avvertenza prima di un cambio strumento; per impostazione predefinita, equivale all'opzione **Nome breve nella partitura**.

Per utilizzare il tipo di carattere testo musicale per i nomi strumento nella partitura (ad esempio, per il simbolo bemolle in un nome come “Clarinetto in SI $\flat$ ”) digitare il simbolo di omissione (cursore) “^” prima dei caratteri che corrispondono al bemolle (lettera b) e al diesis (il simbolo #) – in realtà, è possibile utilizzare uno dei codici di formattazione elencati in **Aggiungere le modifiche formattate alla finestra Info su partitura** a pagina 287.

Le opzioni nel gruppo Opzioni notazione determinano il comportamento del rigo (o righe) nella partitura:

- Scegliere il **Tipo di rigo** appropriato:
  - Gli strumenti **Intonati** possono avere un rigo (ad es., flauto, clarinetto, violino) o due righe (ad es., piano, arpa, celesta, marimba); impostare in modo appropriato il valore **Numero di righe**.
  - Gli strumenti **Percussioni non intonate** (ad es., batteria, legni) possono avere solo un rigo e non è possibile impostare per essi le opzioni **Chiave parte trasposta**, **Estensione o Trasposizione**.
  - Gli strumenti **Tablatura** (ad es., chitarra, liuto, dulcimer) possono avere solo un rigo e, come gli strumenti non intonati, non è possibile per essi impostare le opzioni **Chiave parte trasposizione**, **Estensione o Trasposizione**.
- Attivare l'opzione **Rigo vocale** se lo strumento richiede normalmente le parole; questa opzione determina diversi comportamenti speciali, quale la certezza che le dinamiche appaiano sopra il rigo (secondo quanto definito in **House Style** ▶ **Posizioni predefinite** – **8.12 Posizioni predefinite**), analogamente i gruppi irregolari (**2.35 Terzine e altri gruppi irregolari**) e consentendo spazio supplementare tra i righe per far spazio alle parole (**8.10 Spaziatura rigo**).
- Per modificare le proprietà dettagliate del rigo utilizzato dallo strumento cliccare su **Modifica tipo rigo** – vedere **Modifica tipo rigo** di seguito.
- **Chiave partitura primaria**: determina la chiave normale da usare. Per uno strumento intonato a due righe (come il piano) è la chiave usata nel rigo superiore; cliccare su **Scegli** per scegliere la chiave – per maggiori informazioni vedere **2.11 Chiavi**.
- **Chiave parte trasposta**: determina la chiave usata da uno strumento intonato a un solo rigo (se è uno strumento trasposto) e se si traspone di un intervallo sufficientemente ampio da rendere utile l'utilizzo di una chiave diversa all'altezza suonata rispetto a quella trasposta (ad es., per gli ottoni gravi e i fiati). Per usare questa opzione attivare **Chiave parte trasposta** e cliccare su **Scegli** per scegliere la chiave; la chiave che si usa qui sarà quella usata quando è attiva l'opzione **Note** ▶ **Trasposizione partitura**; questa opzione non è disponibile per strumenti intonati a due righe o qualsiasi strumento non intonato o con tablatura.
- **Chiave partitura secondaria**: determina la chiave usata dal rigo inferiore di uno strumento intonato a due righe (ad es., la chiave di basso per la mano sinistra del piano); cliccare su **Scegli** per selezionare la chiave.
- **Parentesi con**: determina come Sibelius mette in parentesi uno strumento quando lo si crea nella partitura; Sibelius segue le convenzioni standard per mettere in parentesi gli strumenti in base alla famiglia strumentale. L'elenco qui non riflette le famiglie in un ensemble particolare (perché possono essere diverse in ogni ensemble della partitura); è piuttosto un elenco delle

## 8. Layout e tipografia

famiglie strumentali standard (ad esempio, se si desidera mettere in parentesi uno strumento con altri strumenti ad arco, selezionare **Archi**).

Tenere presente che l'opzione **Parentesi con** non determina l'ordine in cui sono creati gli strumenti nella partitura; esso è determinato dall'ordine degli strumenti all'interno delle famiglie e, a sua volta, dalle famiglie nell'ensemble; con questa opzione, Sibelius fa sì che quando si crea uno strumento, se questo viene creato accanto a uno strumento con la medesima impostazione **Parentesi con**, gli strumenti saranno entrambi messi in parentesi. Un ulteriore dettaglio: gli strumenti intonati a due righe (ad es., il piano) hanno sempre una parentesi graffa, quindi non sono messi in parentesi con altri strumenti.


Le opzioni in **Estensione** sono utilizzate da Sibelius per colorare le note in rosso, quando è attiva l'opzione **Vista ▶ Colori note ▶ Note fuori estensione** (vedere **Colori note** a pagina 511). È possibile impostare questa opzione solo per gli strumenti intonati; per strumenti con tablatura, l'estensione è indicata dalle altezze delle corde definite nel tipo di rigo dello strumento.

Le opzioni in **Trasposizione** consentono di stabilire come sono trasposti gli strumenti:

- Gli strumenti che talvolta sono in una tonalità particolare (ad es., Clarinetto in LA/SI) o famiglie di strumenti identici, tranne nella dimensione e quindi generano altezze diverse (ad es., sax Tenore/Contralto o il Corno con crook) sono trasposti se è attiva l'opzione **Note ▶ Trasposizione partitura**. Per questi tipi di strumenti, impostare opportunamente le caselle di riepilogo a discesa **Trasposizione partitura**; per un Clarinetto in LA, ad esempio, impostare **A** in ottava **3**, perché un DO centrale scritto per un Clarinetto in LA suona come il LA sotto il DO centrale (DO centrale = C4).
- L'opzione **Partitura non trasposta** serve solo per strumenti come il piccolo, il contrabbasso e la voce di tenore che sono scritti appositamente un'ottava più acuta o grave di come suonano anche in partiture non trasportate; l'opzione permette di specificare a quale ottava suona un tipo di strumento così. Poiché tutti questi strumenti sono già predefiniti, in situazioni normali non occorre utilizzare né pensare a questa opzione.

Tuttavia, se si utilizza questa opzione e si desidera assegnare a tale strumento una chiave con un piccolo 8 o 15 sopra, si tenga presente che Sibelius ignora il piccolo 8 o 15, perché è *opzionale* e ricava l'informazione su quale ottava suona lo strumento da questa opzione, perché il trasporto d'ottava è una caratteristica dello strumento (ad es., il piccolo), non della chiave.

Le opzioni in **Riproduzione predefinita** indicano a Sibelius come riprodurre la musica scritta per lo strumento:

- **Suono migliore**: è l'ID suono che descrive, il più fedelmente possibile, il suono generato da tale strumento. Bisogna pensarlo come al suono reale generato dallo strumento vero e proprio, invece che come il suono specifico di un dispositivo di riproduzione; per maggiori informazioni sui sound ID,  **4.18 SoundWorld™**.
- **Panoramica**: posizione panoramica predefinita dello strumento quando lo si aggiunge alla partitura; **-100** completamente a sinistra, **100** completamente a destra.
- **Distanza**: distanza dello strumento dall'ascoltatore; determina la quantità di riverbero relativa che lo strumento acquisisce per impostazione predefinita.
- **Volume**: specifica il volume predefinito dello strumento quando lo si aggiunge alla partitura.

- **Tipo glissando:** determina se lo strumento suona i glissando con un pitch bend Continuo, usando note discrete (Note nere, Note bianche, Cromatico) o non lo esegue (Nessuno).

Infine, le opzioni nel gruppo Simboli accordo:

- L'opzione Strumento tablatura da utilizzare per le intonazioni corde consente di specificare lo strumento con tablatura più vicino allo strumento in definizione. Ciò è utilizzato per determinare l'intonazione dei diagrammi degli accordi chitarra come parte dei simboli accordo (vedere **Scelta del momento in cui devono apparire i diagrammi accordo** a pagina 122) e come visualizzare le note nella finestra Tastiera chitarra (☰ **1.8 Finestra Tasti**).
- **Mostra diagramma accordo di chitarra per impostazione predefinita** consente di specificare che determinati strumenti non mostrino i diagrammi accordo, anche se verrebbero normalmente visualizzati secondo le impostazioni nella pagina Simboli accordo della finestra House Style • Regole tipografia. Per impostazione predefinita, le chitarre basso hanno questa opzione disattivata, ma è attivata per altri tipi di chitarra.

Al termine, cliccare su OK per confermare le modifiche.

Se si stava creando un nuovo strumento, esso viene inserito automaticamente nell'ensemble Tutti gli strumenti nella stessa famiglia dello strumento sul quale si è basato quello nuovo.

### Modifica tipo rigo

Cliccando su **Modifica tipo rigo** nella finestra di dialogo Nuovo/Modifica strumento, si apre una finestra con due o tre pagine. Queste pagine sono:

- **Generale:** si applica a tutti i tipi di strumento; consente di stabilire il numero di linee rigo, ecc.
- **Note e pause:** si applica a tutti i tipi di strumento; permette di definire direzione e lunghezza dei gambi, ecc.
- **Percussioni:** disponibile solo per strumenti non percussivi; permette di specificare una mappatura tra le teste nota sul rigo e i suoni degli strumenti percussivi.
- **Tab:** disponibile solo per strumenti con tablatura; specifica l'altezza di ogni corda, ecc.

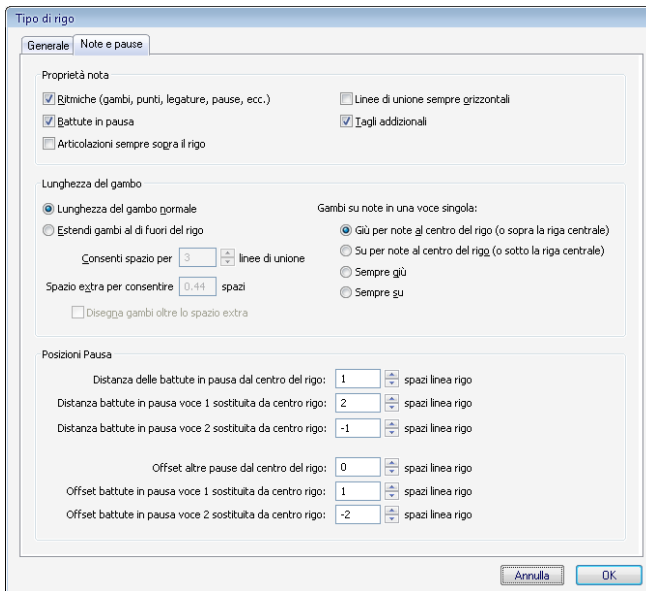
Le opzioni in ogni pagina sono descritte di seguito.

## Pagina Generale

- **Numero di linee del rigo:** consente di scegliere un numero qualsiasi di linee del rigo (o corde su un rigo di tablatura).
- **Spazio tra linee rigo:** consente di modificare la distanza tra le linee del rigo (quindi l'altezza del rigo). Si osservi, tuttavia, che modificando questo parametro gli altri oggetti *non* diventano più grandi o più piccoli per corrispondere alla nuova altezza del rigo; non c'è ragione quindi di modificarlo (a meno che non si desideri ottenere qualche strano effetto). Per metodi di modifica adeguati della dimensione del rigo, [vedi 2.29 Righi.](#))
- **Parentesi quadra:** controlla se le parentesi quadre e/o graffe sono scritte all'inizio del rigo.
- **Chiave iniziale:** si riferisce alla chiave all'inizio di ogni sistema, non solo a quella iniziale situata all'inizio vero e proprio della partitura. I fogli di accompagnamento e le parti di ottoni per le marching band spesso omettono le chiavi dalla maggior parte dei sistemi.
- **Indicazione di tonalità/accordatura:** determina se sul rigo appaiono indicazioni di tonalità e accordature delle corde di chitarra; anche le tonalità spesso sono omesse nei fogli di accompagnamento e nelle parti di ottoni per marching band.
- **Estendi sopra il centro del rigo di  $n$  spazi vuoti :** determina l'entità di estensione della stanghetta del rigo sopra la linea del rigo centrale. Per un rigo a 5 linee, è opportuno impostare l'opzione a 2 per far estendere la stanghetta fino alla linea del rigo superiore.
- **Estendi sotto il centro del rigo di  $n$  spazi vuoti:** determina l'entità di estensione della metà inferiore della stanghetta sotto la linea centrale del rigo. È possibile utilizzare qui numeri negativi per accorciare la metà inferiore della stanghetta, in modo tale che non raggiunga la linea mediana del rigo.
- **Stanghetta iniziale:** determina se la stanghetta iniziale viene tracciata all'inizio di ciascuna accollatura. (Questa opzione non determina la presenza di una stanghetta iniziale su un'accollatura costituita da un singolo rigo; controllare questa opzione nella pagine **Stanghette** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**).

- **Stanghette:** controlla se le stanghette sono scritte o meno sul rigo.

## Pagina Note e pause



- **Ritmiche (gambi, punti, legature, pause, ecc.):** controlla gambi, bandierine e punti ritmici; in generale è disattivata solo per i righi di tablatura, ove non sono indicati i ritmi (ossia, dove è presente un rigo d'accompagnamento che indica i ritmi).
- **Misure di pausa:** è possibile disattivare questa opzione per non vedere le misure di pausa in un determinato rigo; in generale è disattivata anche quando è disattivata l'opzione **Ritmiche**.
- **Articolazioni sempre sopra il rigo:** è utile per i righi vocali e percussivi a una sola linea (ad es., collocando le articolazioni sopra il rigo si evitano collisioni con le parole).
- **Tratti d'unione sempre orizzontali:** impone l'orientamento orizzontale di tutti i tratti d'unione; è un'opzione molto utile nella musica percussiva ed è spesso utilizzata anche in alcuni stili di tablatura, che indicano i ritmi mediante gambi e tratti d'unione fuori dal rigo.
- **Tagli aggiuntivi:** determina se appaiono le linee aggiuntive quando le note vanno sopra o sotto il rigo; in generale non è attiva per i righi percussivi.
- Le opzioni **Lunghezza del gambo** consentono di scegliere se i gambi devono avere la lunghezza normale (quella predefinita per la maggior parte dei tipi di rigo) o estendersi fuori dal rigo (utile nei righi di tablatura ove sono indicati i ritmi).
- **Estendi gambi al di fuori del rigo:** attivando questa opzione, è possibile scegliere se i gambi devono essere scritti completamente fuori dal rigo (non estendendosi cioè al numero/lettera tasto o testa nota) quando è attiva l'opzione **Disegna gambi solo oltre lo spazio supplementare**; questo aspetto del rigo è diffuso nella tablatura per liuto e in alcune tablature per chitarra ritmica.
- **Consenti spazio per n tratti d'unione:** determina quanto i gambi sporgono dal rigo; per impostazione predefinita, c'è spazio sufficiente per tre tratti d'unione (cioè una nota da 1/32). L'opzione **Spazio extra per consentire** è utile soprattutto per stabilire la distanza tra la linea del

## 8. Layout e tipografia

rigo più esterna e il punto del gambo più interno sopra o sotto il rigo (se è attiva l'opzione **Disegna gambi solo oltre lo spazio supplementare**).

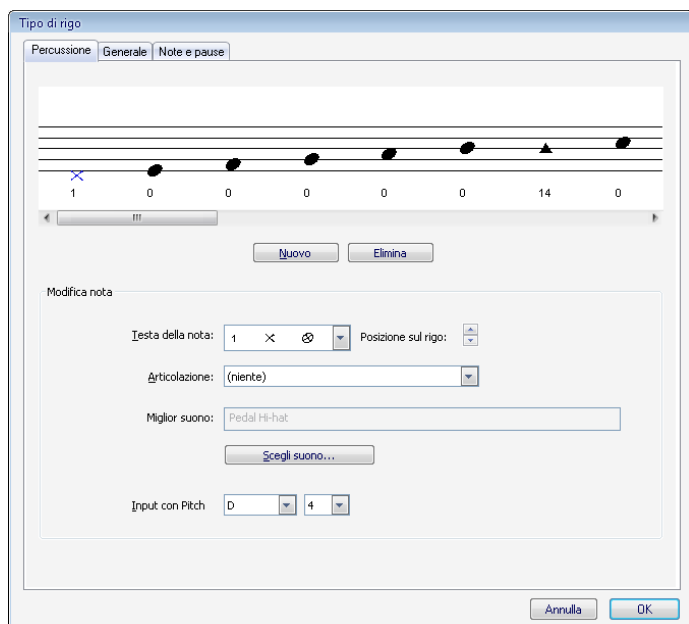
- Le opzioni **Gambi su note in una voce singola** determinano se in una singola voce i gambi delle note situate sulla linea centrale devono essere rivolti in basso (convenzione per la maggior parte dei tipi di rigo), in alto (convenzione per i righi percussivi ad una sola linea), se tutti i gambi in una singola voce devono essere rivolti in basso (convenzione per le tablature di banjo) o in alto (convenzione nella maggior parte della tablatura per chitarra e liuto e nella musica per cornamusa); ove si utilizzano due o più voci, queste impostazioni sono ignorate e i gambi sono rivolti in alto o in basso, secondo la melodia della voce nel modo consueto.
- Le opzioni in **Posizioni pause** consentono di determinare in che modo devono essere posizionate le pause su questo rigo.

Le misure di pausa sono sospese a partire dalla seconda linea del rigo di 5 linee, sebbene sia possibile variare ciò impostando l'opzione **Distanza delle misure di pausa dal centro del rigo di  $n$  spazi vuoti** su un valore diverso da 1; i valori maggiori di 0 comportano posizioni di rigo sopra la linea di rigo centrale, mentre i valori negativi comportano posizioni al di sotto della linea di rigo centrale.

Altre pause vengono (per così dire) centrate sulla linea di rigo centrale, sebbene sia possibile variare anche questo, impostando l'opzione **Offset delle altre pause dal centro del rigo di  $n$  spazi vuoti** su un valore diverso da 0.

È inoltre possibile regolare le posizioni delle pause *spostate*, ossia le pause che sono state spostate dalla posizione naturale per la presenza di note o pause in un'altra voce. Sibelius sposterà automaticamente solo le note e le pause nelle voci 1 e 2. Si osservi che, ad esempio, le misure di pausa della voce 1 spostate sono normalmente sospese a partire dalla linea di rigo superiore e quelle della voce 2 sono normalmente sospese a partire dalla quarta linea di rigo.

## Pagina Percussioni





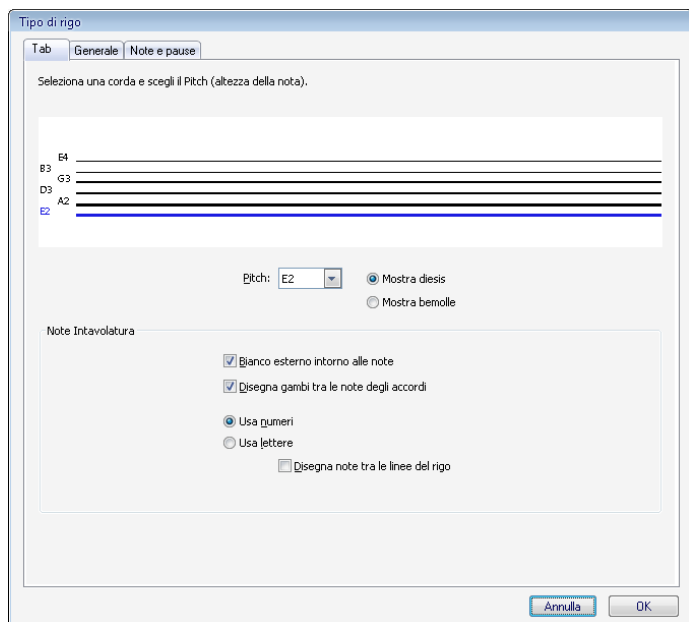
- La rappresentazione grafica del rigo mostra la mappatura di batteria (vedere **Strumenti percussivi non intonati** a pagina 180) – è possibile impostare diverse teste nota o la stessa testa nota con articolazioni diverse per generare suoni diversi sulla stessa linea o spazio.
- Per rimuovere una testa nota esistente, selezionarla (cliccando su di essa), quindi cliccare su **Elimina**.
- Per cambiare una testa nota selezionare quella da cambiare e scegliere la forma desiderata dalla casella di riepilogo a discesa **Testa della nota**.
- Per aggiungere un'articolazione alla testa nota selezionata, utilizzare la casella di riepilogo a discesa **Articolazione**.
- Il suono utilizzato dalla testa di nota selezionata viene visualizzato come ID suono (ad es., **non intonato.legno.forte.legnoso**) o come nome di suono di batteria di un dispositivo specifico (ad es., **Forte legnoso**), secondo che l'opzione **Visualizza** nella pagina **Riproduzione di File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** su Mac) sia impostata su **ID suoni** o **Nomi programma** (vedere **Preferenze di riproduzione** a pagina 374).

Per cambiare l'ID suono utilizzato dalla testa nota selezionata, cliccare sul pulsante **Scegli Suono**. Se si lavora con gli ID suono, si vedrà un menu gerarchico di ID suono non intonati, dal quale scegliere l'ID suono che maggiormente corrisponde al suono che si desidera sentire. Grazie al sistema SoundWorld, Sibelius sceglierà il miglior suono corrispondente disponibile durante la riproduzione (☞ **4.18 SoundWorld™**).

Se, d'altro canto, si lavora con i nomi di programma, si vedrà un menu gerarchico nel quale ciascun insieme di suoni nella configurazione di riproduzione attiva sono elencati nel primo livello, quindi i programmi batteria di ciascun insieme di suoni nel secondo livello e infine i nomi dei singoli suoni di batteria nel terzo livello. Si osservi che non è opportuno scegliere suoni di programmi diverso all'interno dello stesso tipo di rigo, poiché Sibelius può utilizzare solo un singolo programma di batteria per riprodurre tutti i suoni richiesti da un determinato strumento.

- Per inserire una nuova testa nota, selezionare testa nota e suono desiderati dagli elenchi **Testa della nota**, **Articolazione** e **Suono**, quindi cliccare su **Nuovo**; il puntatore del mouse cambia colore: cliccare sul rigo per collocare la nuova testa nota.
- Se si crea la notazione per una batteria con l'inserimento Step-time o Flexi-time, verificare che l'impostazione per ogni testa nota nei menu **Immissione con altezza** corrisponda al tasto che si preme sulla tastiera MIDI (per generare lo stesso suono); vedere **Inserimento nota per una percussione non intonata** a pagina 181.
- Aggiungendo una nuova testa nota alla mappa batteria, le impostazioni **Immissione con altezza** passano ai valori predefiniti dell'altezza come se fosse annotata su un rigo in chiave di violino; se sulla linea o nello spazio c'è già una testa nota Sibelius aggiunge un diesis alla nota.

## Pagina Tab



- Per modificare l'intonazione di una corda cliccare sulla corda nella finestra grande sulla parte superiore della finestra di dialogo e scegliere la nuova altezza dalla casella di riepilogo a discesa sottostante **Altezza**.
- Si può specificare se la nota deve essere scritta con un diesis o un bemolle (talvolta necessario in accordature insolite) selezionando il rispettivo pulsante di opzione.
- Per cambiare il numero di corde, cliccare sulla pagina **Generale**, modificare il numero di corde, quindi tornare alla pagina **Tab** per regolarne le intonazioni.
- Le opzioni **Note tablatura** determinano se il rigo di tablatura utilizza l'opzione **Usa numeri** (convenzione per le tablature di chitarra) o **Usa lettere** (convenzione usata nella gran parte degli stili di tablatura per liuto); selezionare o meno l'opzione **Disegna note tra le linee del rigo** (sulle linee è la convenzione in tablature per chitarra, tra le linee è la convenzione in tablature di liuto); si può decidere se numeri o lettere devono avere uno sfondo bianco (utile per tablature che mostrano il ritmo) e se nelle note degli accordi i gambi devono essere scritti (per impostazione predefinita i gambi si estendono su tutte le note di un accordo, ma in alcune tablature ritmiche il gambo è scritto solo fino alla prima nota che tocca).

## 8.15 Modifica linee

 **2.21 Linee, 2.28 Legature di portamento, 8.8 House Style™.**

*Solo per utenti esperti*

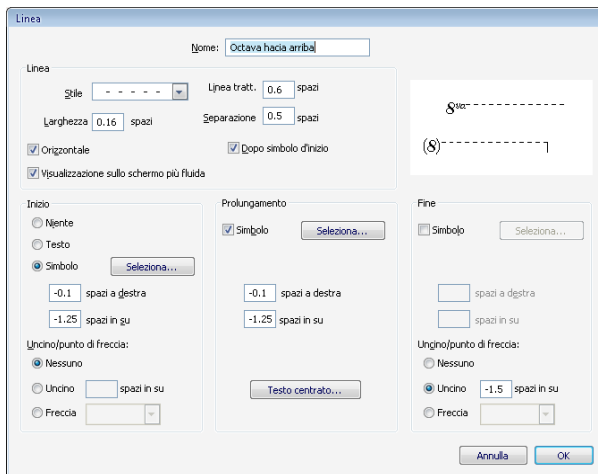
Sibelius permette di modificare la forma delle linee e di crearne di proprie; modificando una linea esistente, tutte le modifiche eseguite sulla forma della linea influenzeranno tutte le istanze di quella linea presenti nella partitura e tutte le istanze create in seguito.

### Modifica di una linea

Per modificare una linea selezionare **House Style ▶ Modifica linee**. Dopo aver scelto una linea dall'elenco, è possibile modificarla (**Modifica**), eliminarla (**Elimina**) se definita dall'utente o cliccare su **Nuovo** per crearne una nuova basata su di essa.

Quando si crea una nuova linea, basarla su una con caratteristiche di riproduzione e posizionamento simili; per creare una linea da riprodurre come trillo, ad esempio, basarla su un trillo.

Cliccando su **Modifica** si apre una finestra di dialogo che consente di modificare le caratteristiche di una linea:



Nel complesso, una linea è costituita da cinque elementi:

- Un inizio opzionale – un simbolo (ad es., “Ped”) o elemento di testo (ad es., “1.2.”), più una testa di freccia opzionale o un breve segmento angolato a destra, chiamato “uncino”, come quello del 1° finale (misura 1a volta).
- La linea vera e propria – può essere continua, punteggiata, tratteggiata o a serpentina, di varie larghezze, orizzontale o diagonale.
- Testo facoltativo che corre lungo la linea (ad esempio, *gliss.*).
- Un simbolo continuativo opzionale – è quello che appare all’inizio dell’accollatura, quando una linea continua da un’accollatura precedente, come un (8) per una linea di 8va.

## 8. Layout e tipografia

- Un elemento finale opzionale – come per l'elemento iniziale, può essere un simbolo, un uncino o la testa di una freccia.

La modifica di questi elementi nella finestra di dialogo è auto-esplicativa, tuttavia di seguito se ne riporta una breve spiegazione:

- Le opzioni **Linea** controllano l'aspetto della linea vera e propria:
  - **Stile**: specifica se la linea è continua, punteggiata, tratteggiata o a serpentina.
  - **Linea tratt.**: lunghezza dei trattini nelle linee tratteggiate.
  - **Separazione**: spazio vuoto tra trattini/punti nelle linee tratteggiate/puntate.
  - **Orizzontale**: forza la linea ad essere orizzontale (es. un trillo).
  - **Uniforme sullo schermo**: opzione di anti scalettatura, che rende più uniforme la linea sullo schermo (dipende dalle impostazioni complessive di uniformità), ma non ne influenza la stampa (la stampa di Sibelius è sempre uniforme) – si consiglia di lasciare attiva questa opzione.
  - **Dopo simbolo d'inizio**: colloca l'estremità sinistra della linea dopo l'elemento iniziale.
- Le opzioni **Inizio** definiscono se la linea inizia con un cap, simbolo o elemento di testo:
  - **Nessuno/Testo/Simbolo**: cliccando sul pulsante di opzione **Testo** si apre una finestra di dialogo dalla quale scegliere il testo che deve apparire, lo stile di testo da utilizzare e la posizione del testo rispetto alla linea.  
Per collocare il testo in modo che la linea appaia a metà, variare il parametro **x spazi in su**; se si utilizza lo stile **Small Text** è ideale un valore pari a 0,5.
  - **spazi a destra/in su**: si utilizza per regolare la posizione del simbolo, del testo o dell'uncino.
  - **Cap**: consente di scegliere da un elenco definito un uncino (e definirne l'offset dalla linea) o una testa di freccia.
- Le opzioni **Prolungamento** determinano che cosa fa la linea se continua su un'interruzione di accollatura o di pagina:
  - **Simbolo**: consente d'iniziare la continuazione con un simbolo.
  - **spazi a destra/in su**: si utilizza per regolare la posizione del simbolo facoltativo.
  - Il pulsante **Testo** consente di disporre il testo lungo la linea.
- Le opzioni **Fine** sono simili alle opzioni **Inizio**, con l'eccezione che non è possibile terminare una linea con testo.

L'anteprima mostra la linea così come appare se suddivisa su due accollature, in modo da vedere l'elemento di continuazione (nonché la parte iniziale, centrale e finale).

Un esempio di utilizzo di questa finestra di dialogo è la variazione del simbolo all'inizio di una linea standard *8va* (come indica la figura precedente) per inserire, ad esempio, solo il numero 8; cliccare su **Seleziona** nella sezione **Inizio** della finestra di dialogo **Modifica Linea** e scegliere un nuovo simbolo. È possibile variare il simbolo di **Prolungamento** allo stesso modo.

## 8.16 Modifica teste di nota

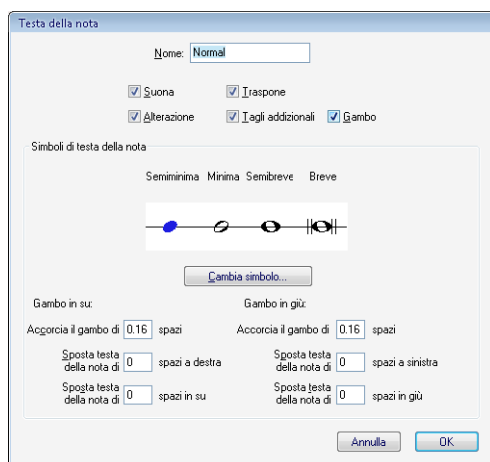
### 📖 2.25 Teste nota, 2.30 Gambi e linee aggiuntive.

*Solo per utenti esperti*

Per modificare la forma di una testa nota o definirne una nuova:

- Selezionare **House Style** ▶ **Modifica teste di nota**.
- Nella finestra di dialogo che appare cliccare su **Nuovo** per creare un nuovo tipo di testa nota, oppure cliccare su uno dei tipi elencati e cliccare su **Modifica** per modificarlo. È inoltre possibile fare clic su **Elimina** per eliminare i tipi di testa nota definiti.

La finestra di dialogo **Testa della nota** che appare consente di definire ogni aspetto della testa nota:



- **Nome:** nome del tipo di testa nota (anche se non è indispensabile conoscerlo!).
- **Suona:** determina se sulla linea o spazio è riprodotto il tipo di testa nota; alcune teste nota (ad es., le barre) non vengono riprodotte per impostazione predefinita.
- **Alterazioni:** disattivarla per evitare che la testa nota abbia alterazioni (ad es., per le barre).
- **Traspone:** determina se la testa nota si può trasporre (ad es., modificando l'opzione **Note ▶ Partitura traspositore**, se si traspone la musica o nelle parti); per impostazione predefinita, non è possibile trasporre alcune teste nota (ad es., le barre).
- **Tagli aggiuntivi:** determina se la testa nota deve sempre apparire con le linee aggiuntive.
- **Gambo:** determina se la testa nota deve apparire su un gambo.
- Per cambiare il simbolo usato per la testa nota selezionare uno dei valori nota, cliccare su **Cambia simbolo** e selezionare il simbolo da usare dalla finestra di dialogo **Simboli** (📖 **2.31 Simboli**); la testa nota da 1/4 (semiminima) è utilizzata anche per i valori nota da 1/8 (croma) e più brevi.

## 8. Layout e tipografia

Sotto i simboli di testa nota ci sono opzioni distinte per il posizionamento di gambi e teste nota quando i gambi sono rivolti in alto e in basso:

- **Accorcia il gambo di:** consente di eseguire un'unione più ordinata tra il gambo e alcune teste nota, come quelle a croce (questa opzione è disponibile solo se è attiva l'opzione **Gambo**).
- **Sposta testa della nota di  $x$  spazi a destra/sinistra:** sposta la testa nota a sinistra o destra del gambo del numero di spazi specificato (sempre per avere un'unione più ordinata).
- **Sposta testa della nota di  $x$  spazi in su/giù:** sposta la testa nota in alto o in basso sul gambo del numero di spazi specificato.

Al termine cliccare su **OK**, quindi nuovamente su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Modifica teste di nota**.

Un particolare: le opzioni **Tagli aggiuntivi** e **Gambo** hanno un effetto basato sul tipo di testa nota della nota in *cima* a un accordo; quindi se, ad esempio, si ha un accordo nel quale due note normalmente sarebbero scritte su linee aggiuntive ma s'impone la testa nota più acuta ad usare un tipo di testa nota che non ha le linee aggiuntive, nessuna delle due note avrà linee aggiuntive. Al contrario, se nella stessa situazione s'impone la più grave delle due note sulle linee aggiuntive a usare una testa nota che non ha linee aggiuntive, entrambe le note *saranno* stampate con le linee aggiuntive (perché la testa nota più acuta dell'accordo *usa* le linee aggiuntive).

Creando una nuova testa nota essa appare alla base della finestra **House Style ▶ Modifica teste di nota** e nell'elenco delle teste nota nel pannello **Note** della finestra **Proprietà** e può essere inserita con un comando rapido numerico come le altre teste nota.

## 8.17 Modifica simboli

### 📖 2.31 Simboli, 8.11 Tipi di carattere musicali.

*Solo per utenti esperti*

I simboli che Sibelius utilizza per gli oggetti standard, quali teste nota, chiavi e articolazioni si trovano tutti nella finestra di dialogo **Crea ▶ Simbolo** (comando rapido Z) e si possono modificare nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica simboli**.

### Modifica dei simboli esistenti

I simboli per gli oggetti standard nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica simboli** hanno significati particolari; cambiando il simbolo diesis con il segno del dollaro, Sibelius lo tratta comunque come diesis (ad esempio, durante la riproduzione o la trasposizione).

Lo considera ancora diesis anche se si cambia la forma del simbolo in bemolle (perché interpreta i simboli in base a dove si trovano nella griglia, non in base all'aspetto). Ciò non provoca difficoltà d'interpretazione a Sibelius, ma può causarle all'utente! Per evitare confusione, quindi, è meglio cambiare i simboli esistenti a forme simili al significato che avevano nella forma precedente.

Un'applicazione potrebbe essere il cambio dei simboli usati per le alterazioni microtonali. I primi nove simboli sulla fila **Alterazioni** della finestra di dialogo **Crea ▶ Simbolo** corrispondono a quelli presenti sul quinto layout del tastierino numerico (comando rapido F12); per un elenco dei vari simboli alternativi vedere la tabella dei simboli scrivibili al capitolo **2.31 Simboli**. Se nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica simboli** si cambia un simbolo usato sul tastierino numerico, quest'ultimo mostra ancora il simbolo originale ma inserisce quello nuovo.

### Nuovi simboli

Per creare un nuovo simbolo che non abbia solo una forma diversa da uno esistente, ci sono molti comodi spazi nella tabella **House Style ▶ Modifica simboli** nei quali inserire il nuovo simbolo. Utilizzare uno spazio in una fila dal nome appropriato o in una fila **definita dall'utente** in basso.

Se si utilizzano tutti gli spazi nella fila **definita dall'**

**utente** cliccare su **Nuovo** nella finestra di dialogo **House Style ▶ Modifica simboli** per creare un nuovo simbolo su una nuova fila.

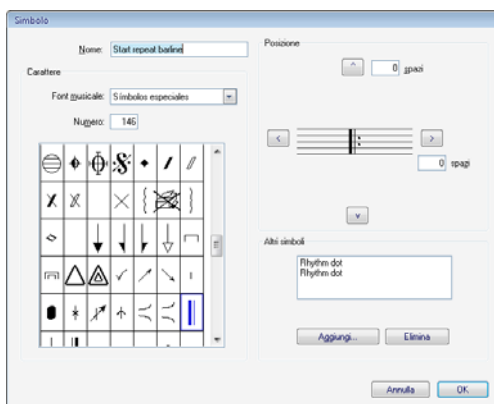
### Simboli composti

Alcuni simboli sono costituiti da uno o più simboli; ciò ha due vantaggi:

- Si può creare un nuovo simbolo anche se non è disponibile in un tipo di carattere musicale, unendo tra loro altri simboli; per esempio, il simbolo della chiave di tenore (chiave di violino con un 8 sotto) è formato dalla chiave di violino più il numero 8.
- Cambiando tipo di carattere, dimensione o forma di un simbolo (come una chiave di violino), cambiano anche tutti i simboli basati su di esso, per garantire un aspetto consistente ed evitare di dover cambiare nello stesso momento molti altri simboli.

## Modifica e creazione di nuovi simboli

- Selezionare **House Style** ▶ **Modifica simboli**.
- Selezionare un simbolo da modificare e cliccare su **Modifica**; per creare un nuovo simbolo selezionare uno spazio vuoto nella finestra e cliccare su **Modifica** o cliccare su **Nuovo** per creare un nuovo simbolo in una nuova fila
- Per cambiare il carattere a un simbolo cliccare su un nuovo simbolo nella tabella a sinistra nella finestra o digitare un numero carattere nel campo **Numero**. Se si utilizza un misto di tipi di carattere musicali, è anche possibile scegliere il tipo di carattere da usare dall'elenco **Caratteri musicali** (descritto in seguito).
- Per far diventare vuoto il simbolo o trasformarlo in un insieme di simboli esistenti (senza avere anche un carattere scelto direttamente da un tipo di carattere musicale) impostare **Numero** a 0.
- Si può anche cambiare il nome del simbolo nel campo **Nome**; esso è utile per identificarlo quando fa parte di un simbolo composto.
- Per spostare un simbolo dalla sua posizione originale cliccare sui pulsanti freccia posti a destra sulla finestra di dialogo.
- Per aggiungere un altro simbolo in modo da crearne uno composto, cliccare su **Aggiungi**, quindi cliccare su un altro simbolo e cliccare su **Aggiungi simbolo**; con i pulsanti freccia si possono spostare questi simboli extra in modo indipendente.



## Creare un nuovo stile di testo per il simbolo

Questo concetto, importante ma piuttosto astratto, si spiega meglio con un esempio: si supponga che tutte le chiavi debbano usare un tipo di carattere musicale speciale, denominato **Treble Font** prelevato da qualche altra parte (per maggiori informazioni sui tipi di carattere musicali e sulle loro relazioni con i simboli, [📖 8.11 Tipi di carattere musicali](#)).

Non è sufficiente cambiare il tipo di carattere degli stili di testo **Simboli comuni**, poiché ciò modificherebbe anche quello di note, alterazioni e così via; bisogna invece creare un nuovo stile di testo denominato (ad esempio) **Chiavi**, impostarlo su **TrebleFont** e impostare tutti i simboli di chiave all'uso dello stile di testo **Chiavi**, in modo che utilizzino tutti lo stesso stile: Per farlo:

- Cliccare su **Caratteri musicali** nella finestra di dialogo **House Style** ▶ **Modifica simboli**.
- Nella finestra **Caratteri musicali** selezionare uno stile di testo esistente (ad esempio, **Simboli comuni**) sul quale basare il nuovo simbolo; cliccare su **Nuovo**, quindi su **Sì**.
- Nella finestra di dialogo che appare, digitare **Chiavi** come nome del nuovo stile di testo e cambiare il tipo di carattere in **TrebleFont**.
- Cliccare su **OK**, quindi nuovamente su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Caratteri musicali**.



- A questo punto, per ogni chiave nella finestra di dialogo **House Style** ▶ **Modifica simboli** selezionare la chiave, cliccare su **Modifica**, cambiare il **carattere musicale** (cioè lo stile di testo che specifica il tipo di carattere e dimensione del simbolo) in **Chiavi** e cliccare su **OK**.

Seguire la stessa procedura anche per cambiare un singolo simbolo su un tipo di carattere o dimensione speciale.


## 8.18 Pubblicazione

---


Questo capitolo spiega come realizzare una stampa a qualità elevata di partiture su piccola e larga scala per pubblicare la propria musica dall'inizio alla fine.


### Diventare editori

Gran parte della musica viene pubblicata autonomamente. Il settore editoriale musicale ha subito notevoli mutazioni nel corso dell'ultimo decennio e la grande diffusione di software come Sibelius ha portato un gran numero di compositori ad abbandonare le case editrici per assumere il controllo sulla propria musica. Molti compositori non prendono nemmeno in considerazione la possibilità di rivolgersi a una casa editrice o non meritano l'attenzione di queste, perciò pubblicano la musica per proprio conto.

Fortunatamente Sibelius offre molti strumenti e servizi per agevolare tale processo. Per distribuire la propria musica in modo facile e veloce è possibile pubblicarla su Internet – per i dettagli  **5.19 SibeliusMusic.com**. Sibelius può anche portare una partitura dalla creazione nella mente dell'autore a un magazzino pieno di partiture e parti, stampate e rilegate, con una minima dose di know-how e attrezzature facilmente reperibili.

### Scrittura musicale e stile house

I grandi editori offrono standard elevati di scrittura musicale. Serve tempo ed esperienza per acquisire le capacità per produrre una scrittura musicale di alta qualità; per iniziare, tuttavia, vedere  **8.3 Scrittura musicale** e **8.1 Layout e formattazione**.

Inoltre, gli editori istituiscono propri stili house.  **8.8 House Style™** offre alcuni spunti al riguardo. La semplice scelta dei font di testo adatti e distintivi è di grande aiuto; **Tipi di carattere eleganti** a pagina 282.

### Stampa limitata

Molti compositori ed editori adottano il modello di *stampa su richiesta*, dove una partitura viene stampata e rilegata nel momento in cui viene ordinata da qualcuno e viene quindi spedita al cliente. Ciò può essere assai conveniente ed efficiente ed evita di stipare scatole di musica nel magazzino (o nella propria cantina).

Esiste però una via di mezzo, dove si stampa una piccola quantità di partiture da riporre e tenere a portata di mano. Si tratta delle cosiddette stampe a *tiratura limitata*, generalmente classificate come quantità di 500 copie o meno. Vi sono molte stampanti commerciali idonee a questo scopo e spesso sono disponibili macchine che stampano su carta di grande formato (come il formato 18 x 12", che può essere ripiegato per creare libretti da 9 x 12", pinzati nel mezzo o rilegati in raccogliitore). Il vantaggio della stampa di queste tirature limitate è che il costo per libretto è assai inferiore a quello di un singolo libretto alla volta – presumendo che si disponga dello spazio necessario a conservare le copie.

Praticamente tutta la stampa di questo tipo viene eseguita su macchine digitali, molto simili alle stampanti laser e che accettano file PDF come sorgente di stampa. È persino possibile farlo in proprio acquistando una stampante laser che accetta fogli di grandi dimensioni (ad esempio, le stampanti Hewlett-Packard della serie LaserJet 5200 stampano su carta 18 x 12") e un economico

rilegatore a punti. Le macchine digitali come questa stampano fissando il toner alla carta usando un elevato calore. Il risultato può essere molto incisivo, in particolare con risoluzione di 1200 dpi, consigliata per la stampa di libretti che se prevede di pubblicare e vendere.

### Stampa su larga scala

Se occorrono più di 500 copie di unlibretto o se si desidera un tipo speciale di libretto (magari con copertina lucida o rilegato con copertina in tessuto), sarà necessario inviare la partitura a uno stampatore *offset* professionale.

Questo è il modo in cui viene stampata la maggior parte dei libri (musicali e di altro genere), con inchiostro su carta mediante presse di stampa commerciali. Si chiama stampa *offset* perché l'immagine viene impressa su una piastra metallica, che viene inchiostrata, quindi l'inchiostro viene trasferito su un rullo in gomma prima di entrare in contatto con la carta. Aumentando la quantità delle copie, si noterà una notevole diminuzione del costo per copia, poiché la maggior parte del costo riguarda l'impianto della pressa per la stampa del lavoro.

La maggior parte delle stampanti è stata convertita al flusso di lavoro digitale, perciò si invia un file PDF, ma per questo tipo di stampa la stampante fornisce impostazioni specifiche da utilizzare per la preparazione corretta del file. Il file PDF viene utilizzato per creare le piastre di stampa, che eliminano molti dei passaggi laboriosi e costosi che si era soliti fare (creazione di pellicole negative, predisposizione della pellicola secondo l'ordine di imposizione, quindi l'impressione sulle piastre).

La cosa migliore è consultarsi con uno stampatore professionista per individuare quali sono le opzioni e il modo migliore per lavorare con lui. Tenere inoltre presente che questo processo richiede tempo, in quanto occorrerà revisionare e approvare i provini, quindi attendere molte settimane per il completamento dei libretti. Il risultato finale può essere bellissimo e può valere sia il tempo sia la spesa sostenuti.

### Fattori che influenzano la qualità di stampa

- *Risoluzione*: oltre i 600 dpi, le risoluzioni di stampa sono difficili da distinguere su righe di grandi dimensioni, mentre su righe più piccole la differenza si nota; per esempio, c'è un differenza appena percettibile tra 1200 dpi e 2540 dpi.
- *Carta*: la maggior parte dei libri e della musica è stampata su "Carta fine commerciale", ossia carta normale bianca, non lucida. "lb/risma" (Nord America) e "g/m<sup>2</sup>" o "gsm" (Europa, grammi al metro quadro) indicano il peso, quindi lo spessore della carta. Circa 21 lb/risma o 80 gsm si usa per la carta stampata, carta per fotocopie e libri piuttosto spessi. Circa 26 lb/risma o 100 gsm è preferibile per la musica (perché è carta meno trasparente e i singoli fogli sono più stabili sul leggio).
- *Matrici*: le matrici per la stampa litografica sono fatte di vari materiali (in genere è il tipografo a decidere quello migliore); le matrici metalliche offrono le qualità di stampa più elevate, quelle al poliestere sono più economiche ma abbastanza buone, mentre le matrici in carta sono di scarsa qualità e sono adatte solo per poster e altri documenti più grossolani.

### **Una nota sulla prova di lettura**

Quando si stampano più copie della partitura, è di vitale importanza eseguire una prova di lettura generale con molta attenzione. Non è opportuno stampare 1000 copie di un pezzo per realizzare in seguito di aver scritto erroneamente una parola sul titolo. Un editore di fama stampò migliaia di copie di un lavoro di piano di Wolfgang Amadeus Mozark e nessuno notò l'errore fino al confezionamento del lavoro. Una storia valida come monito per tutti.

### **Sommario**

Vale la pena notare che molti editori e tipografi professionisti utilizzano Sibelius per preparare le partiture da pubblicare. Quello che è il loro apporto sono decenni di esperienza nei problemi di scrittura di musica complessa, design di libri che siano pratici ed efficienti e una profonda conoscenza dei diversi mezzi con i quali vengono stampati i libri. Vi sono probabilmente non più di 10 stampatori negli Stati Uniti che stampano praticamente ogni pezzo musicale venduto nel Paese. Un modo per acquisire un po' di esperienza e di comprensione è di prendere un libro dallo scaffale (ad esempio, un libro di piano se disponibile) e studiarne il design e la scrittura. C'è molto di più da imparare semplicemente osservando da vicino come venivano fatte le cose in passato.

# 9. File



## 9.1 Lavorare con i file

---

Questo capitolo spiega come salvare le partiture in formato Sibelius e (per gli utenti esperti) come accedere ai file contenenti impostazioni personalizzate di Sibelius (ad es., stili house). Altri paragrafi di questo capitolo spiegano come condividere i file con altre persone (sia che dispongano o meno di Sibelius) e come importare ed esportare i file nei vari formati.

### Creazione di una partitura

Per i dettagli su come iniziare una nuova partitura in Sibelius, vedere il Manuale operativo.

### Dimensione file

I file di Sibelius occupano in generale 20K più 1K per pagina (esclusa eventuale grafica importata) anche per musica da banda e orchestrale; è possibile quindi salvare milioni di pagine sul disco rigido e anche le partiture più grandi si possono spedire via posta elettronica (persino i musicisti più prolifici non hanno alcun problema di spazio sul disco rigido quando utilizzano Sibelius!).

### Salvataggio

Il salvataggio avviene come in qualsiasi altro programma, mediante i comandi **File ▶ Salva con nome** (comando rapido **Ctrl+Maius+S** o **⌘+⌘S**) e **File ▶ Salva** (comando rapido **Ctrl+S** o **⌘S**). Inoltre, per salvare le partiture di Sibelius, è anche possibile esportare in altri formati: MIDI, audio, grafici. Per ulteriori informazioni, vedere i rispettivi capitoli in questo Manuale operativo; per salvare le parole, **Esporta parole** a pagina 581.

Una posizione ideale di salvataggio è la cartella **Scores** creata da Sibelius. In Windows, la cartella **Scores** viene creata nella cartella **Documenti**; su Mac è nella cartella **Documenti** dell'utente.

È possibile cambiare la cartella predefinita di salvataggio delle partiture nella pagina **File** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac).

All'apertura successiva al salvataggio, la partitura si apre nel punto in cui si stava lavorando quando è stata salvata con lo stesso fattore di zoom. Se si preferisce che Sibelius apra le partiture al livello zoom predefinito, invece che all'ultimo con il quale si stava lavorando, attivare l'opzione **Apri a livello di zoom** nella pagina **File** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac).

### Salvataggio automatico

Sibelius può salvare automaticamente la partitura a intervalli specificati, così da limitare la perdita dei lavori nel caso il computer si blocchi. Invece di salvare il file vero e proprio, Sibelius esegue una copia della partitura e la salva in una cartella denominata **AutoSave** all'interno della cartella **Backup Scores** (vedere di seguito).

Se Sibelius non si chiude correttamente (in seguito a un blocco del computer o a un'interruzione di alimentazione), all'avvio successivo verifica la cartella **AutoSave** e se vi trova delle partiture chiede se si desidera ripristinarle;

chiudendolo normalmente, Sibelius cancella tutti i file presenti nella cartella **AutoSave** – è fondamentale quindi non salvare i propri file in quella cartella!

Il salvataggio automatico è attivo per impostazione predefinita, tuttavia se si desidera disattivarlo andare alla pagina **File** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac). Qui è possibile anche specificare la frequenza con la quale Sibelius salva automaticamente la partitura; il tempo predefinito è 10 minuti.

### Backup

Per ogni salvataggio, la partitura (con numero di versione aggiunto al nome) viene salvata anche nella sottocartella **Backup Scores** della cartella **Scores**. Se si perde o elimina accidentalmente una partitura, cercare in questa cartella di backup l'ultima versione salvata (o versioni precedenti). Questa cartella contiene le ultime 40 partiture salvate; le copie meno recenti vengono progressivamente eliminate per non riempire il disco rigido (non usare questa cartella per memorizzare i propri backup!).

Le partiture di backup vengono create quando si salva manualmente e non ogni volta che Sibelius esegue il salvataggio automatico; tuttavia, come le partiture salvate automaticamente, le partiture di backup non vengono eliminate quando si chiude Sibelius.

### Finestra Score Info

La finestra di dialogo **File ▶ Info su partitura** è utilizzata per inserire informazioni sulla partitura (titolo, compositore, arrangiatore, copyright e così via), che vengono inserite automaticamente quando si pubblica la partitura in Internet (📖 **9.11 Esportazione di pagine web Scorch**). Queste informazioni possono essere inserite anche nella pagina finale della finestra di dialogo **File ▶ Nuovo** quando si crea una partitura. La pagina **File** della finestra **File ▶ Info su partitura** mostra utili dettagli sulla partitura (data di creazione e dell'ultimo salvataggio, quantità di pagine, righe e misure contenute e così via); questa pagina appare solo dopo aver salvato la partitura almeno una volta.

I valori inseriti nei campi della finestra **Info su partitura** possono essere usati anche come *jolly* negli oggetti di testo da inizio a fine partitura; per i dettagli sui jolly e il loro utilizzo in Sibelius, 📖 **3.10 Jolly**.

### File modificabili dall'utente

Sibelius consente di creare i seguenti file personalizzati:

- Idee (📖 **5.11 Idee**).
- Stili house (📖 **8.8 House Style™**).
- Plug-in (📖 **6.1 Lavorare con i plug-in**).
- Quaderni di lavoro (📖 **5.25 Creatore quaderni di lavoro**).
- Stili Arrange (📖 **5.2 Modifica stili Arrange**).
- Librerie di simboli accordo (📖 **2.10 Simboli accordo**).
- Librerie di diagrammi di scala di chitarra (📖 **2.16 Diagrammi di scala di chitarra**).
- Equivalenti dei tipi di carattere di testo e musicali (📖 **3.1 Lavorare con i testi, 8.11 Tipi di carattere musicali**).
- Fogli manoscritti (📖 **2.23 Foglio manoscritto**).
- Insiemi di funzioni (📖 **5.12 Menu e comandi rapidi**).



- Menu scritte (☰ **3.1 Lavorare con i testi**).

Poiché Sibelius ha i propri insiemi per ognuno di questi tipi di file, tutti quelli creati in più sono salvati su destinazioni diverse da quelle fornite dal programma. I file standard inclusi in Sibelius non si possono cancellare; *non* è possibile cambiare nulla nella cartella dell'applicazione vera e propria (o pacchetto applicativo – talvolta noto come “bundle” – in Mac) dove sono salvati i file.

I file personalizzati (modificabili dall'utente) sono memorizzati in cartelle specifiche nella cartella dei dati d'applicazione nel computer, la cui destinazione è diversa in base al sistema operativo impiegato:

- *Windows Vista*: C:\Users\username\Application Data\Sibelius Software\Sibelius 6\
- *Windows XP*: C:\Documents and Settings\username\Application Data\Sibelius Software\Sibelius 6
- *Mac*: /Users/username/Library/Application Support/Sibelius Software/Sibelius 6

Si osservi che in Windows, per impostazione predefinita la cartella dati d'applicazione è nascosta e non è visibile in Esplora di Windows. Per accedere a essa selezionare **Strumenti** ▶ **Opzioni cartella** da qualsiasi finestra di Esplora aperta; cliccare sulla pagina **Visualizzazione** e dall'elenco **File e cartelle** scegliere **Visualizza cartelle e file nascosti**.

All'interno della cartella dati d'applicazione di Sibelius ci sono varie altre cartelle, i cui nomi ne indicano il contenuto; è possibile anche che non ci sia alcuna cartella, poiché sono inserite solo quando si crea o modifica un file salvato su quella destinazione.

Si può copiare ogni file appropriato nelle directory dell'area utente e Sibelius le userà all'avvio successivo; inoltre, i file aggiunti o creati possono essere cancellati senza conseguenze spiacevoli.

## Trame e modelli di Scorch

È possibile creare propri modelli e trame carta/desk di Scorch; collocarle nelle rispettive cartelle all'interno della cartella dati d'applicazione e Sibelius li riconoscerà. I modelli di Scorch vanno nella cartella **Scorch templates** e le trame nella cartella **Textures**.

## Quick Look (solo Mac OS X 10.5 e successivo)

Quick Look è una funzione integrata di Mac OS X 10.5 e versioni successive che consente di vedere in anteprima il contenuto dei documenti direttamente dal Finder, senza dover attendere l'apertura delle applicazioni con le quali sono stati creati: è sufficiente selezionare il documento nel Finder e premere la **barra spaziatrice**. Per molti documenti è anche visualizzata un'anteprima in miniatura sul desktop e nella finestra del Finder e se si impostano le finestre del Finder per l'utilizzo della funzione Cover Flow, è possibile sfogliare rapidamente le cartelle di documenti.

Sibelius supporta completamente la funzione Quick Look, perciò invece della consueta icona documento, si vedrà una miniatura della prima pagina della partitura: selezionarla e premere la **barra spaziatrice** (o cliccare sull'icona Quick Look nel Finder) per vedere un'anteprima ingrandita della partitura. È possibile scorrere le pagine tramite la barra di scorrimento posta sul lato destro dell'anteprima.

### **Spotlight (solo Mac)**


Spotlight è il motore di ricerca integrato di Mac OS X. È sufficiente cliccare sull'icona Spotlight posta sull'angolo superiore destro dello schermo o digitare sulla tastiera il comando rapido **⌘-spazio**, quindi digitare il termine ricercato. È possibile cercare le partiture di Sibelius mediante Spotlight, digitando semplicemente il nome file o qualsiasi parte di testo nota all'interno della partitura (ad es., titolo, compositore, parole, nomi strumento e così via). Una volta trovata una o più partiture, è sufficiente premere la **barra spaziatrice** per vederne l'anteprima usando Quick Look (vedere in precedenza) o facendo doppio clic su di esse per aprirle in Sibelius.

## 9.2 Condivisione file

Condividere la musica scritta in Sibelius con altre persone è semplice.





### Condivisione dei file con altri utenti Sibelius

Se la persona con la quale si lavora ha Sibelius, è sufficiente inviarle il file tramite posta elettronica (vedere in seguito) o salvarlo su un supporto multimediale rimovibile come un CD-R.

Verificare la versione di Sibelius usata dalla persona alla quale si inviano i file. Se dispone della medesima versione di Sibelius, è sufficiente salvare il file normalmente e spedirlo; se invece ha una versione precedente di Sibelius oppure utilizza Sibelius Student o G7, occorre esportare la propria partitura in un formato file precedente –  **9.12 Esportazione su versioni precedenti.**

### Condivisione dei file con persone che non usano Sibelius

Se la persona con la quale si lavora non ha Sibelius, ci sono altri modi per condividere i file:

- Chiedere a questa persona di scaricare e installare la versione demo gratuita di Sibelius dal sito [www.sibelius.com](http://www.sibelius.com), quindi inviarle il file. Attenzione! La versione demo stampa solo una singola pagina filigranata, quindi per fare in modo che l'altra persona possa stampare la partitura questo non è il metodo migliore.
- Pubblicare la musica su [SibeliusMusic.com](http://SibeliusMusic.com), [SibeliusEducation.com](http://SibeliusEducation.com) o sul proprio sito web –  **5.19 SibeliusMusic.com**, **5.18 SibeliusEducation.com** e **9.11 Esportazione di pagine web Scorch.**
- Creare un file PDF della partitura e inviarlo – vedere **Creazione di file PDF** a pagina 730.
- Esportare la musica in un file grafico da Sibelius e spedirlo –  **9.8 Esportazione di file grafici.**
- Salvare la musica in una pagina web Scorch e allegare entrambi i file a un messaggio di posta elettronica (vedere in seguito).
- Se l'altra persona ha un altro programma musicale dal quale ascoltare ed eventualmente modificare la musica, inviare un file MIDI –  **9.9 Esportazione di file MIDI.**
- Per inviare la musica a qualcuno che la possa ascoltare senza vedere la partitura, esportare un file audio da Sibelius, masterizzarlo su un CD audio (o comprimerlo in un file MP3) e spedirlo tramite posta elettronica –  **9.10 Esportazione di file audio.**

### Spedizione dei file tramite posta elettronica

Spedire i file tramite posta elettronica è facilissimo, ma la procedura esatta varia in base al software di posta elettronica impiegato:

- *Windows Mail, Outlook Express o Mozilla Thunderbird:* scrivere un nuovo messaggio e cliccare sul pulsante **Allega** (l'icona graffetta), individuare il file, cliccare su **Allega** per allegarlo al messaggio, quindi inviarlo come di consueto.
- *Apple Mail:* scrivere un nuovo messaggio, quindi trascinare e rilasciare il file da allegare ad esso nella finestra messaggio e inviarlo come di consueto.
- *Netscape Messenger:* scrivere un nuovo messaggio, cliccare sul pulsante **Allega** e selezionare **File** dall'elenco a tendina; individuare il file da allegare, fare doppio-clic sul nome per allegarlo al messaggio e inviarlo come di consueto.

- *Eudora*: scrivere un nuovo messaggio, clic-destro (Windows) o **Control-clic** (Mac) del mouse sul corpo del messaggio e scegliere **Allega file**; individuare il file da allegare, fare doppio-clic sul nome per allegarlo al messaggio e inviarlo come di consueto.

Se non si usa uno di questi programmi consultare la documentazione del client di posta elettronica specifico per i dettagli sull'invio degli allegati.

Per spedire un file di Sibelius come pagina web Scorch tramite posta elettronica:

- Innanzitutto esportarlo (☞ **9.11 Esportazione di pagine web Scorch**).
- Ricordarsi di allegare entrambi i file `.sib` e `.htm` al messaggio di posta elettronica.
- Informare il ricevente che deve avere installato Scorch sul proprio computer; chiedergli di salvare *entrambi* i file sul computer (ad esempio, sul Desktop) e di eseguire un doppio-clic del mouse sul file `.htm` salvato per vedere la partitura sul proprio browser web.

### File su Windows o Mac

Sibelius usa esattamente lo stesso formato file sia in Windows che su Mac; si può spostare una partitura di Sibelius da Mac a Windows (e viceversa) senza alcuna conversione – vedere sotto.

Entrambi i formati file sono in Unicode, un set di caratteri standard internazionale per cui i caratteri speciali (come le lettere accentate) sono tradotte automaticamente tra Mac e Windows. I tipi di carattere musicali e di testo sono sostituiti in modo intelligente – ☞ **3.11 Caratteri equivalenti**.

Sibelius ha estensione file `.sib`. Su Mac i file di Sibelius sono anche di tipo “Sibelius document” (internamente il Creatore è “SIBE” e il Tipo è “SIBL”).

### Apertura di partiture Mac in Windows

Se si tenta di aprire una partitura creata su Mac fornita su CD-R o altro drive, assicurarsi che il drive sia formattato per Windows – i computer Mac possono leggere i dischi Windows, ma Windows non è in grado di leggere i dischi Mac.

Per aprire il file in Sibelius per Windows, occorre aggiungere al file l'estensione `.sib`. Sebbene Sibelius l'aggiunga per impostazione predefinita (sia in Windows sia su Mac), alcuni utenti Mac preferiscono non usare le estensioni file; ciò è un problema in Windows, perché l'estensione file indica a Windows che si tratta di un file di Sibelius.

In Windows si può aggiungere l'estensione file con un clic-destro del mouse sull'icona del file (in Risorse del computer o Esplora di Windows) e selezionando **Rinomina**; cambiare l'estensione e premere **Invio** (sulla tastiera principale). Un messaggio d'avviso informa che la modifica dell'estensione file potrebbe rendere il file inutilizzabile (perché Windows presume che l'utente non sappia cosa sta facendo); quando chiede se si desidera continuare cliccare su **Sì**.

Una volta rinominato il file aprirlo come al solito con un doppio-clic del mouse.

### Apertura delle partiture Windows su Mac

Per aprire un file creato in Sibelius per Windows selezionare **File ▶ Apri** e doppio-clic del mouse sul nome del file nella finestra di dialogo.

## 9.3 Divisione e unione delle partiture

Nello stesso file della partitura è possibile scrivere più movimenti, brani o pezzi (oppure scriverli in partiture separate da riunire in seguito); si può anche dividere una partitura contenente più pezzi in singole partiture.

### Più movimenti, brani o pezzi

È preferibile collocare più sezioni (ad es., movimenti, brani o pezzi di musica) in un una partitura, invece di avere una partitura separata per ognuna; inoltre, se si desidera che eventuali nuove sezioni si trovino sulla medesima pagina delle altre (nella partitura o nelle parti) si *deve* inserirle nello stesso file.

Se ci sono sezioni diverse in due o più file da unire, vedere **Unisci partitura** di seguito.

Per scrivere (ad esempio) un paio di esercizi su due accollature nella stessa pagina:

- Inserire come al solito il primo esercizio.
- Selezionare la stanghetta alla fine del primo esercizio e premere **Invio** (sulla tastiera principale) per creare un'interruzione di accollatura.
- Per avere anche nomi strumento completi e un rigo ordinato selezionare la misura alla fine del sistema precedente, aprire il pannello **Misure** della finestra Proprietà e attivare l'opzione **Fine sezione**.
- Se si desidera creare una stanghetta doppia o di finale alla fine del primo esercizio, (**Crea ▶ Stanghetta ▶ Finale o Doppia**).
- Se all'inizio del secondo esercizio la tonalità è diversa, crearne una nuova al solito modo assicurandosi di attivare l'opzione **Nascondi** nella finestra di dialogo **Crea ▶ Indicazione di tonalità**, per nascondere il cambio di tonalità alla fine del sistema precedente.
- Analogamente, se nell'esercizio successivo serve un nuovo tempo in chiave, crearlo al solito modo disattivando l'opzione **Attiva avviso** nella finestra di dialogo **Indicazione tempo**; ciò evita che sia scritto un tempo in chiave precauzionale alla fine dell'accollatura precedente.
- Se si desidera reimpostare il numero misura all'inizio del secondo esercizio (**Crea ▶ Altro ▶ Cambio numero misura**).

### Inserire una partitura in più file

Per inserire una singola partitura in più file separati – nel caso più persone contemporaneamente lo stiano copiando o orchestrando, ad esempio – è bene regolare il numero sulla prima misura, della prima pagina e il primo segno di prova di ogni file, in modo che misure, pagine e segni di prova continuino da quelli precedenti.

Attenzione! Usando le parti, ogni sezione in cui l'intera partitura è stata divisa inizia su una nuova pagina in ogni parte (ciò può causare cambi di pagina scomodi); una volta terminata la partitura, quindi, è meglio unire tra loro i file con la funzione **File ▶ Unire partiture** – vedere sotto.


## Unisci partitura

Può essere necessario unire tra loro due partiture (ad esempio, se si stanno realizzando canzonieri da file separati dei brani). Sibelius ha una funzione che aggiunge una partitura alla fine di una partitura esistente, verificando automaticamente che abbiano righe corrispondenti e garantendo che la partitura aggiunta inizi su una nuova pagina.

Per usare questa funzione aprire la prima partitura e selezionare **File ▶ Unire partiture**; si apre una finestra dalla quale scegliere un'altra partitura da aggiungere (il file da aggiungere che si sceglie non è modificato).


Se la partitura non ha lo stesso numero di righe, Sibelius genera un messaggio d'avviso (non aggiunge una partitura se i righe non corrispondono esattamente). Se il numero di righe è uguale ma alcuni nomi strumento sono diversi, Sibelius genera un altro messaggio d'avviso, ma consente di continuare (in tal caso, userà i nomi strumento presenti nella prima partitura).


Stili di testo, simboli, teste nota, ecc. dei due file sono miscelati; se due stili di testo hanno lo stesso nome ma sono configurati diversamente è usato quello nella prima partitura. Sibelius esegue varie operazioni per garantire un'unione ordinata delle partiture: se necessario, nel punto d'unione crea cambi di tempo in chiave, tonalità, chiave e strumento. Alla stanghetta finale nella prima partitura inserisce un'interruzione di pagina e un "fine sezione", in modo che la partitura aggiunta inizi su una nuova pagina con (in generale) i nomi strumento completi; normalmente, quindi, il layout della partitura aggiunta rimane uguale a com'era in origine.

È meglio nascondere cambi di chiave, tempo e le tonalità di precauzione dove si uniscono le due partiture, specialmente se il punto d'unione è in corrispondenza di un'interruzione tra due movimenti o pezzi –  **5.9 Occultamento di oggetti.**

## 9.4 Importazione della grafica

Questo capitolo spiega come inserire la grafica nelle partiture importando in Sibelius immagini in formato TIFF.

Per trasformare un file grafico (ad es., un'immagine digitalizzata o un file PDF) di musica stampata in una partitura,  **1.5 Scansione**.

Per trasformare una partitura in un file grafico (ad es., un file EPS) da pubblicare o per aggiungere estratti di musica a un documento,  **9.8 Esportazione di file grafici**.


### Formati file


Sibelius può importare file grafici in formato TIFF con qualsiasi profondità di colore (in altre parole, possono essere in bianco e nero, in scala di grigi o a colori con qualsiasi numero di colori).

Se la grafica non è in formato TIFF format, è possibile convertirla in un file TIFF. Sono disponibili molti programmi grafici scaricabili gratuitamente su Internet. In Windows, è possibile provare, ad esempio, IrfanView ([www.irfanview.com](http://www.irfanview.com)). Su Mac, l'applicazione intergata Anteprema è in grado di convertire la maggior parte di file grafici in formato TIFF: è sufficiente aprire il file grafico da convertire, selezionare **File ▶ Salva con nome** e scegliere TIFF nella casella di riepilogo a discesa **Formato**.

### Importare un file grafico

Per importare un file TIFF:

- Selezionare una nota, pausa, misura o altro oggetto nella partitura in cui si desidera che appaia la grafica.
- Scegliere **Crea ▶ Grafica**. Appare una finestra di dialogo che consente di individuare il file TIFF da importare; Una volta trovato il file, cliccare su **Apri**.
- La grafica viene creata nella partitura ed è possibile spostarla, copiarla e così via.
- Se invece si desidera posizionare la grafica con il mouse o collocarla su una pagina vuota ( **8.5 Interruzioni**), assicurarsi che non sia selezionato nulla nella partitura prima di scegliere **Crea ▶ Grafica**; il puntatore del mouse cambia colore, ad indicare che è “pronto” con un oggetto: cliccare nella partitura per inserire la grafica.

La grafica importata appare spesso migliore sullo schermo con la trama carta impostata su bianco normale, poiché lo sfondo bianco intorno a forme non rettangolari si combina meglio ( **5.6 Impostazioni schermo**); tuttavia, la grafica viene stampate correttamente con qualsiasi trama dello schermo.

### Copia, modifica ed eliminazione della grafica

Una volta che la grafica appare nella partitura è possibile manipolarla praticamente come qualsiasi altro oggetto:


- copiarla mediante **Alt+clic o ~-clic**
- spostarla cliccando su di essa in modo che si ombreggi in blu e trascinarla con il mouse oppure usare i tasti freccia (con **Ctrl o ⌘** per incrementi più grandi).

## 9. File

- ridimensionarla conservandone le proporzioni, cliccando sulla piccola maniglia nell'angolo in basso a destra (in modo da evidenziarla con un riquadro blu chiaro) e trascinarla con il mouse o usando i tasti ↑/↓ (con Ctrl o ⌘ per incrementi più grandi).
- ridimensionarla variandone le proporzioni, tenendo premuto Ctrl o ⌘ prima di cliccare sull'angolo in basso a destra della grafica (ove appaiono le maniglie); rilasciare Ctrl o ⌘ e poi trascinarla con il mouse o usare i tasti ↑/↓ (con Ctrl o ⌘ per incrementi più grandi).
- eliminarla premendo Canc.

Per reimpostare una grafica dopo averla lavorata selezionare **Layout ▶ Ripristina aspetto** (comando rapido Ctrl+Maius+D o ⌘+⌘D): la grafica torna a posizione e dimensioni originali.

### **Modifica dell'ordine di inserimento della grafica importata.**

Per impostazione predefinita, la grafica importata viene inserita dietro a tutti gli altri oggetti. Se lo si desidera, è possibile cambiare questa impostazione, usando i controlli nel sottomenu **Modifica ▶ Ordine** –  **5.14 Ordine**.

### **Dimensione file**

Importando una grafica nella partitura, la dimensione del file aumenta notevolmente; per mantenere la dimensione più piccola possibile, Sibelius comprime il file TIFF quando lo importa e se si utilizza la stessa grafica più volte nella partitura, è possibile (e opportuno) copiarla semplicemente invece di importarla nuovamente.



## 9.5 Apertura di file MIDI

Se non si conosce il MIDI, vedere [📖 4.13 Nozioni di base MIDI](#) che spiega cosa sono i file MIDI. Per sapere dove trovare i file MIDI vedere **Scaricamento di file MIDI**.

### Importazione di un file MIDI

Un file MIDI si apre come un normale file di Sibelius: selezionare **File ▶ Apri** (comando rapido **Ctrl+O** o **⌘O**), individuare il file (di solito in Windows i file MIDI hanno estensione **.mid**) e cliccare su **Apri**.

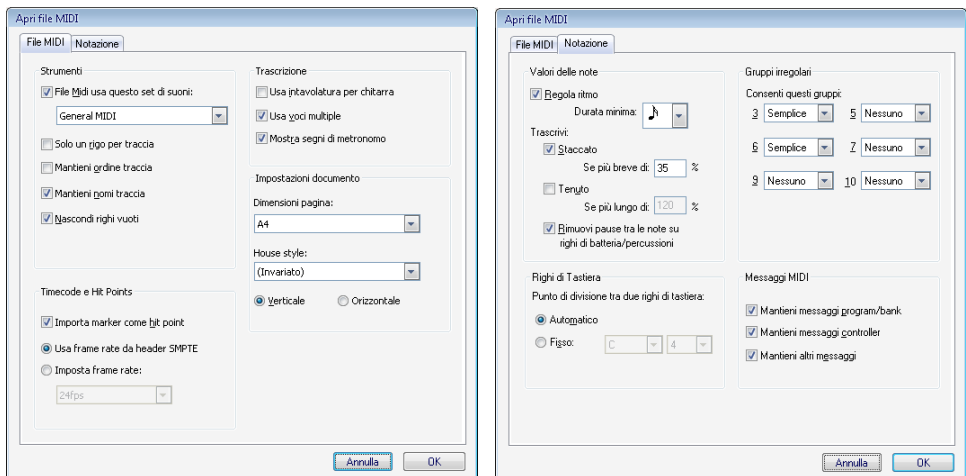
Appare una finestra di dialogo con le opzioni da impostare (descritte in seguito). Normalmente, cliccando su **OK** dopo pochi secondi si apre il file MIDI.

Alcuni file MIDI non contengono dati Program Change (sebbene contengano i nomi strumento); Lo strumento, quindi, deve essere “presunto”. In tal caso, Sibelius avvisa che nomi strumento, suoni, chiavi e altri dettagli potrebbero non essere corretti; si deve regolare chiave dello strumento ecc. a mano o (preferibilmente) eseguire o procurarsi una copia del file MIDI che contiene il dato Program Change necessario e importare quel file MIDI.

Se il file MIDI importato non è come quello previsto provare a modificare alcune impostazioni d’importazione – vedere **Opzioni di importazione**.

Una volta importato il file MIDI si può riprodurlo, modificarlo, salvarlo, stamparlo e ricavare parti da esso (come se fosse stata inserita la musica in Sibelius). Grazie alla funzione Live Playback di Sibelius ([📖 4.8 Live Playback](#)) i file MIDI importati sono riprodotti con tutti i particolari della sequenza originale – temporizzazione e velocity esatte di ogni nota.

### Opzioni di importazione



Le opzioni nella pagina File MIDI della finestra di dialogo **Apri file MIDI** sono:

- **File MIDI usa questo set di suoni:** consente di specificare se i numeri Program e Bank utilizzano lo standard General MIDI o un altro set di suoni; ciò aiuta Sibelius a presumere quali

siano gli strumenti. Normalmente questa opzione si lascia in General MIDI (altrimenti disattivarla completamente per importare il file MIDI “così com’è”).

- **Solo un rigo per traccia:** utile se si apre un file MIDI che scrive il piano (ad esempio) su due tracce separate (una per la mano sinistra e l’altra per la mano destra). Attivando questa opzione ogni mano è scritta su un rigo, non su due; si può quindi “pulirla” creando un nuovo piano, copiandoci le due mani e poi cancellando i due pianoforti originali.
- **Mantieni ordine traccia;** per impostazione predefinita non è attiva (Sibelius sceglie l’ordine degli strumenti); attivandola si mantengono gli strumenti nello stesso ordine delle tracce nel file MIDI.
- **Mantieni nomi traccia:** Sibelius usa il nome di ogni traccia come nome per lo strumento; disattivarla per usare i nomi predefiniti degli strumenti presunti da Sibelius.
- **Nascondi righi vuoti:** è attiva per impostazione predefinita; Sibelius nasconde i righi vuoti dall’inizio alla fine della partitura risultante; spesso è utile, poiché molti file MIDI hanno tracce che sono vuote (tranne per brevi passaggi); nascondendo i righi vuoti è più facile leggere la partitura.
- **Importa segni come punti hit:** Sibelius converte tutti i segni nel file MIDI in punti hit nella partitura che crea; disattivandola, Sibelius importa i segni come oggetti di testo standard.
- **Usa velocità fotogrammi da intestazione SMPTE:** Sibelius imposta i valori di velocità fotogrammi nella finestra Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Timecode e durata secondo le impostazioni presenti nel file MIDI – vedere **Offset SMPTE**.
- **Usa intavolatura per chitarra:** specifica se Sibelius deve importare le tracce di chitarra presenti nel file MIDI su righe di tablatura; disattivandola, le chitarre sono importate su righe di notazione.
- **Usa voci multiple:** determina se Sibelius deve usare due voci (nel caso così facendo la notazione sia più chiara); normalmente questa opzione si lascia attiva.
- **Mostra segni di metronomo:** mostra tutti i segni di metronomo; se ci sono molti cambi tempo (es. *rit.* e *accel.*) è meglio disattivare questa opzione, in modo da nascondere i segni di metronomo nella partitura e renderla più leggibile (pur riproducendola allo stesso modo).
- Le opzioni **Impostazioni documento** permettono di scegliere **Formato pagina**, **House style** e orientamento (**Verticale** o **Orizzontale**) della partitura risultante.

Per i dettagli sulle opzioni nella pagina **Notazione** vedere **Opzioni Flexi-time** a pagina 25.

### Opzioni di importazione raccomandate

L’esatta combinazione di opzioni da definire nella finestra di dialogo **Apri file MIDI** dipende da molti fattori; per esempio:

- Se s’importa un file MIDI per avere una notazione chiara disattivare le opzioni nella pagina **Notazione** per scrivere staccati e tenuti e sperimentare varie impostazioni **Valore minimo nota** fino a ottenere i risultati migliori.
- Importando un file MIDI solo per la riproduzione, le opzioni che si scelgono non sono importanti, poiché Sibelius riproduce sempre il file MIDI esattamente come suona con la funzione **Live Playback**.

- Se s'importa un file MIDI creato da qualcun altro (probabilmente su un dispositivo diverso, per esempio, un file MIDI scaricato da Internet) bisogna impostare l'opzione **File MIDI usa questo set di suoni** al dispositivo per il quale è stato creato.
- Importando un file MIDI che utilizza il sound set General MIDI assicurarsi di aver scelto l'opzione **General MIDI in File MIDI usa questo set di suoni**.

Nella maggior parte dei casi le impostazioni nella pagina **Notazione** vanno bene così: **Regola ritmo** attiva, **Durata minima nota** da 1/16, **Staccato** e **Tenuto** attive. Con un file MIDI nel quale i ritmi sono precisi (già quantizzati, ad esempio) disattivare l'opzione **Regola ritmo**.

Impostando il valore **Durata minima nota** il file MIDI contiene lunghe sequenze di note da 1/16 – ovviamente Sibelius non può riconoscere correttamente le sequenze usando note da 1/8 e potrebbe generare cose assurde (dovrà arrotondare le sequenze di note da 1/16 usando gruppi irregolari di note da 1/8, oppure unire tra loro alcune coppie di note da 1/16 per formare accordi a otto note).

Le opzioni per i gruppi irregolari (tuplet) sono a discrezione dell'utente:

- **Semplice**: i gruppi irregolari sono scritti solo se contengono valori nota uguali.
- **Moderato e Complesso**: servono per ritmi più irregolari.

Si ricorda che se in un file MIDI è presente un gruppo irregolare particolare (una terzina, ad esempio) si deve lasciare questa opzione almeno a **Semplice**, altrimenti la terzina non sarà interpretata correttamente! Inoltre, se s'impostano, ad esempio, tutti i gruppi irregolari in **Complesso**, Sibelius potrebbe elaborare ritmi irregolari complessi dove non sono previsti, quindi attenzione!

## Conversione in massa


Sibelius ha un plug-in che converte un'intera cartella piena di file MIDI; per usarlo selezionare **Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Converti cartella di file MIDI**; Un messaggio chiede di individuare la cartella da convertire; trovarla e cliccare su **OK**: Tutti i file MIDI nella cartella sono convertiti in file di Sibelius.

## Pulizia dei file MIDI


Poiché i file MIDI non contengono alcun dato di notazione, potrebbero apparire confusi una volta aperti in Sibelius; ecco alcuni consigli per ottenere risultati migliori sia prima che dopo la conversione:

- Se il file MIDI usa numeri Program Change non-standard (ad es., è configurato per suonare su un dispositivo MIDI insolito) Sibelius non riesce a identificare correttamente gli strumenti ed essi possono apparire con caratteristiche impreviste (ad es., chiavi sbagliate o in ordine sbagliato). Analogamente, se il file MIDI utilizza il canale 10 per gli strumenti intonati, questi sono importati come strumenti percussivi da Sibelius (dipende se aprendo il file MIDI si seleziona o meno un dispositivo MIDI adeguato).
- Se ciò avviene importare di nuovo il file cambiando l'opzione **File MIDI usa questo set di suoni**.
- Se il file MIDI non è quantizzato opportunamente (o completamente) i ritmi sono scritti non così chiari come previsto. Se è possibile accedere al sequencer, si può provare a riquantizzare il

file e aprirlo di nuovo in Sibelius. Altrimenti provare con il plug-in **Plug-in ▶ Semplifica notazione ▶ Riscrivi esecuzione**, il quale riquantizza la musica e riassegna le voci in modo intelligente (per maggiori dettagli vedere **Riscrivi notazione** a pagina 575).

L'operazione di "pulizia" più comune dopo l'apertura di un file MIDI è rendere più leggibili i righi di percussioni non intonate – per maggiori dettagli  **2.26 Percussioni**.

Quando Sibelius importa percussioni non intonate in un file MIDI, ogni suono percussivo è convertito a testa nota e posizione sul rigo (linea o spazio) definiti nello strumento **5 linee (drum set)**; se è usato un suono percussivo per cui la notazione non è definita in questo tipo di strumento, Sibelius realizza una notazione usando teste nota normali a croce e rombo in posizioni vuote del rigo.

Talvolta si ottengono pause indesiderate tra le note o unisoni indesiderati (due teste nota che condividono la stessa altezza); per rimediare a questa anomalia usare i plug-in **Plug-in ▶ Semplifica notazione ▶ Rimuovi pause** e **Plug-in ▶ Semplifica notazione ▶ Rimuovi note all'unisono** –  **6.1 Lavorare con i plug-in**.

### Offset SMPTE

L'evento offset SMPTE MIDI viene importato (se presente) e definisce il valore **Ora inizio** nella finestra di dialogo **Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Timecode e durata** (si usa anche per impostare la velocità fotogrammi usato per il timecode nella partitura); tuttavia, poiché l'evento offset SMPTE MIDI non indica tutti i formati di velocità fotogrammi usati da tutti i sequencer, se si conosce la velocità fotogrammi da utilizzare, selezionare **Imposta velocità fotogrammi** nella pagina **File MIDI** della finestra di dialogo **Apri file MIDI** e scegliere il valore di velocità fotogrammi desiderato dal menu (se non se ne comprende il significato, non ha importanza – lasciare queste opzioni così come sono).

### Dettagli tecnici

Sibelius importa i file MIDI di tipo 0 e 1, cercando di trovare in modo intelligente gli strumenti da usare (usando i nomi traccia se ci sono, altrimenti utilizzando i suoni) ed è in grado di distinguere (ad esempio) tra Violino e Viola, Clarinetto e Clarinetto Basso, oppure Soprano e Contralto dall'estensione musicale in ogni traccia. Sibelius "ripulisce" il ritmo usando l'algoritmo Flexi-time e conserva tanti o pochi dati di messaggi MIDI in base a quelli specificati (ad es., segni di metronomo, Program Change e così via). Sibelius inoltre riduce automaticamente la dimensione del rigo se gli strumenti sono troppi per la dimensione della pagina.

### Scaricamento di file MIDI

Per i file MIDI sono presenti molte risorse in linea. Se serve un brano particolare provare a cercarlo in [www.google.com](http://www.google.com) (digitando, ad esempio, il nome del brano seguito dalla scritta "file MIDI"). In alternativa, visitare uno dei siti seguenti:

- [www.prs.net](http://www.prs.net): motore di ricerca per i file MIDI di musica pop in rete.
- [www.musicrobot.com](http://www.musicrobot.com): motore di ricerca per i file MIDI di musica pop in rete.
- [www.cpd.org](http://www.cpd.org): ottimo sito con migliaia di file per musica corale di pubblico dominio.
- [www.cyberhymnal.org](http://www.cyberhymnal.org): tutti gli inni principali (anche con parole scaricabili).

Non tutti i file di questi siti sono in formato MIDI – alcuni sono in formato Finale, PDF o altro. Altri possono essere anche in formato audio (ad es., MP3) che Sibelius non può aprire; verificare bene il formato del file prima di provarlo e scaricarlo. Sibelius, tuttavia, può aprire i file in vari formati – per i dettagli consultare gli altri argomenti in questo capitolo.

Una volta trovato il file MIDI desiderato nel browser web, identificare il collegamento per scaricarlo; in generale i collegamenti sono sottolineati. *Non* cliccare direttamente sul collegamento, perché così facendo il file MIDI viene riprodotto nel browser web: si desidera scaricarlo e non riprodurlo. Quindi:

- Clic-destro (Windows) o Control-clic (Mac) sul collegamento: appare un menu.
- Scegliere **Salva come collegamento**, **Salva oggetto con nome** o **Scarica collegamento** (il termine esatto dipende dal browser web impiegato).
- In base al browser web può apparire un messaggio che chiede dove salvare il file; in tal caso, scegliere una destinazione a portata di mano (il Desktop, ad esempio).
- A questo punto il file è scaricato; normalmente i file MIDI sono molto piccoli, quindi bastano pochi secondi.

Congratulazioni! È stato scaricato un file MIDI – la procedura descritta in precedenza si può usare per scaricare qualsiasi tipo di file da Internet.

Assicurarsi di sapere il nome del file MIDI e dove è stato salvato (normalmente sul Desktop), poi aprire Sibelius e seguire le istruzioni nel paragrafo **Importazione di un file MIDI** all'inizio di questo capitolo.

Attenzione! Scaricando o pubblicando file MIDI di musica di terzi senza il necessario consenso, si violano le leggi sul diritto d'autore (copyright); ciò è illegale e proibito in ogni caso dal contratto di licenza di Sibelius.

La maggior parte della musica indica copyright e rispettivo autore; se non si è sicuri del copyright di un file in tablatura MIDI scaricato si è pregati di contattare l'editore, il compositore o l'arrangiatore.

## 9.6 Apertura dei file MusicXML

Il convertitore file interno MusicXML 1.1 di Sibelius consente di aprire i file MusicXML creati in una serie di software musicali, inclusi Finale 2003 (e superiori) e SharpEye.

Lo scopo del convertitore file è risparmiare tempo, non convertendo ogni partitura in modo esattamente identico all'originale.

### Che cosa significa MusicXML?

MusicXML è un formato di interscambio file tra software di notazione musicale. Offre un metodo migliore per trasferire la notazione tra programmi diversi di altri formati, come i file MIDI.

### Creazione di file MusicXML in Finale

Il modo in cui si creano i file MusicXML in Finale dipende dalla versione di Finale che si utilizza:

- *Finale 2006 o successivo*: scegliere **File** ▶ **MusicXML** ▶ **Esporta**
- *Finale 2003, 2004 o 2005 (solo Windows)*: scegliere **Plug-in** ▶ **Esporta MusicXML**

Se si utilizza Finale 2004 o Finale 2005 su Mac OS X oppure si utilizza una versione precedente rispetto a Finale 2003 su Windows, sarà necessario il plug-in Dolet per esportare i file MusicXML. Se si utilizza Dolet, è possibile esportare un file MusicXML selezionando **Plug-in** ▶ **MusicXML** ▶ **Esporta MusicXML**.

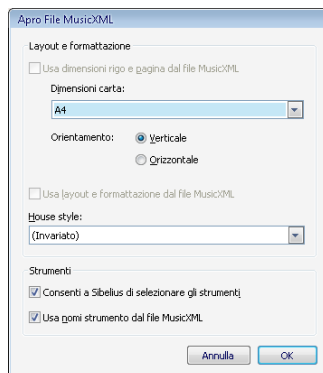
Il plug-in Dolet completo consente inoltre di avvalersi del supporto aggiuntivo per il formato file Finale, una maggiore precisione nella traduzione di file MusicXML salvati usando Dolet for Sibelius e il supporto per l'esportazione della notazione percussioni, tablature, stili di rigo, linee personalizzate e parentesi quadre. Per maggiori informazioni visitare il sito [www.recordare.com](http://www.recordare.com).

### Apertura di un file MusicXML

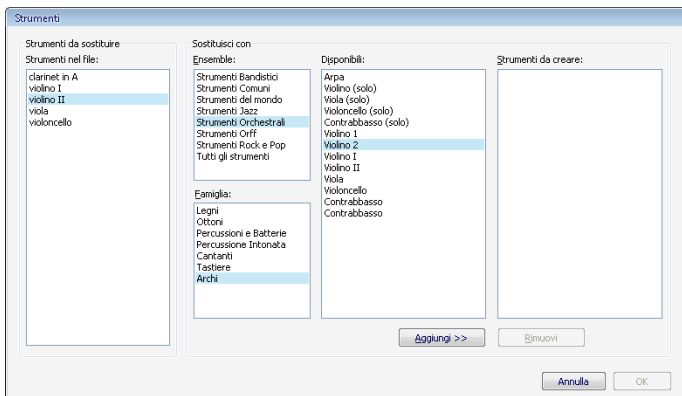
I file MusicXML hanno generalmente una di due estensioni: i file MusicXML non compressi hanno estensione **.xml** mentre i file compressi MusicXML 2.0 o successivi hanno estensione **.mxl**. Sibelius è in grado di aprire i file MusicXML con entrambe le estensioni.

Un file MusicXML file si apre come un normale file di Sibelius: selezionare **File** ▶ **Apri** (comando rapido **Ctrl+O** o **⌘O**), individuare il file e cliccare su **Apri**. In ogni caso, si apre una finestra di dialogo con le seguenti opzioni:

- **Usa dimensione pagina e rigo del file MusicXML**: attivata per impostazione predefinita se il file MusicXML in apertura è una versione 1.1 o successiva; ciò istruisce Sibelius a provare a conservare la dimensione di pagina e rigo del file MusicXML. Se si disattiva questa opzione, è possibile impostare il formato carta e l'orientamento per il file MusicXML importato e Sibelius utilizzerà la dimensione rigo predefinita, secondo quanto determinato dalla scelta dello stile house prescelto nella parte inferiore della finestra di dialogo.



- **Usa layout e formattazione del file MusicXML:** anche questa è attivata per impostazione predefinita se il file MusicXML è una versione 1.1 o successiva; quando attivata, Sibelius cerca di conservare il layout e la formattazione (ad es., le distanze tra i righi, interruzioni di accollatura e pagina, ecc.) del file MusicXML originale. Se si disattiva questa opzione, Sibelius sbloccherà effettivamente il formato della partitura risultante, utilizzando il layout e la formattazione predefiniti
- **House style:** consente di importare uno specifico stile house nella partitura risultante; se si lascia questa opzione impostata su **Invariato**, Sibelius utilizzerà lo stile house predefinito. Se si sceglie un altro stile house, si osservi che il formato della pagina e la dimensione del rigo specificati nello stile house non saranno utilizzati nella partitura risultante, a meno che non si disattivi l'opzione **Usa dimensione di pagina e rigo del file MusicXML**.
- **Sibelius sceglie gli strumenti:** fa sì che Sibelius tenti di identificare automaticamente gli strumenti nel file MusicXML. Se si nota che Sibelius crea gli strumenti errati, importare nuovamente il file e disattivare questa opzione; dopo aver cliccato su **OK**, Sibelius visualizzerà la finestra di dialogo seguente:



- L'elenco **Strumenti nel file** a sinistra mostra le singole parti nel file MusicXML.
- Nell'ordine in cui sono elencati i righe nell'elenco **Strumenti nel file** usare gli elenchi **Ensemble**, **Famiglia** e **Disponibili** per scegliere gli strumenti di Sibelius da usare per ogni parte (un po' come nella finestra di dialogo **Strumenti**); doppio-clic del mouse sullo strumento o cliccare su **Aggiungi** per aggiungerlo all'elenco **Strumenti da creare** a destra.
- Quando tutte le parti sono state mappate sugli strumenti di Sibelius si abilita il pulsante **OK**:
- **Usa nomi strumento del file MusicXML:** fa sì che Sibelius imposti i nomi strumento all'inizio delle accollature su quelli specificati nel file MusicXML. Se si desidera invece che Sibelius utilizzi i propri nomi strumento predefiniti, disattivare questa opzione.

Una volta impostate le opzioni, cliccare su **OK** e il file MusicXML verrà importato. cliccarci sopra per completare l'apertura del file.

## Messaggi di notifica

Alcuni file MusicXML contengono errori (indicati in una finestra di dialogo che elenca ogni errore e il punto in cui si è verificato nel file che si sta aprendo); gli errori possono essere di tre tipi:

- *Errori irreversibili*: il file non è di tipo XML; è un errore irreversibile e il file non può essere aperto.
- *Errori di convalida*: il file è di tipo XML, ma la sintassi specifica degli elementi MusicXML presenta errori o incongruenze; Sibelius tenterà di aprire il file, ma la partitura risultante potrebbe presentare problemi inaspettati, quindi si dovrà procedere con cautela.
- *Avvisi*: talvolta il protocollo XML genera avvisi sui file XML quando sono aperti; normalmente ciò non impedisce una corretta apertura del file.

## Importare i file MusicXML salvati in un sequencer

Sibelius è ottimizzato per offrire i risultati migliori quando si aprono i file MusicXML creati con il plug-in Dolet di Finale; in casi estremi, però, alcuni file MusicXML (specialmente quelli creati in sequencer privi di funzioni di notazione) possono generare una notazione illeggibile.

## Versioni supportate

Il convertitore MusicXML di Sibelius è basato su MusicXML 2.0. I file creati nei formati MusicXML più vecchi si aprono correttamente (sempre che siano validi); anche i file creati con versioni più aggiornate del formato MusicXML si aprono, ma la maggior parte delle nuove funzioni non sono importate.

Sibelius apre solo i file MusicXML che impiegano il livello DTD (Document Type Definition) denominato “*partwise.dtd*”. Se un file usa il livello DTD “*timewise.dtd*” si deve usare XSLT per convertirlo da MusicXML “*timewise*” a MusicXML “*partwise*”. Questo convertitore è disponibile on-line sul sito: [www2.freeweb.hu/mozartmusic/pttp/converter.html](http://www2.freeweb.hu/mozartmusic/pttp/converter.html).

## Conversione in massa

Sibelius ha un plug-in che converte un'intera cartella piena di file MusicXML; per usarlo, selezionare Plug-in ► Processo di massa ► Converti cartella di file MusicXML vedere **Converti cartella di file MusicXML** a pagina 537.

## Limitazioni

Le limitazioni dovute all'apertura dei file di Finale sono riassunte nella tabella che segue;

Elemento	Limitazione
Articolazioni	Alcune articolazioni potrebbero essere collocate sul lato sbagliato di nota o accordo. Gli elementi <b>technical</b> e <b>ornaments</b> non vengono importati.
Chiavi	Chiavi speciali per percussioni e tablature disponibili nei file MusicXML sono sostituite da quelle più simili disponibili in Sibelius. Lo standard MusicXML non distingue le chiavi a inizio o fine di una misura.
Gambi	I valori del gambo <b>none</b> e <b>double</b> non vengono importati.
Gruppi irregolari	Alcune versioni del plug-in Dolet per Finale non collocano al posto giusto gli elementi di avvio e arresto dei gruppi irregolari, cosa che può provocare l'importazione non corretta dei gruppi irregolari. Gli attributi <b>tuplet placement</b> , <b>position</b> , <b>show-type</b> , <b>show-number</b> , <b>bracket</b> e <b>line-shape</b> non vengono importati.
Indicazioni di tonalità	Sono riconosciuti solo i modi <b>major</b> e <b>minor</b> dell'elemento <b>mode</b> . Se manca l'elemento <b>fifths</b> viene importata una tonalità atonale. Gli elementi “figlio” diversi da <b>key</b> (ad es., <b>key-step</b> e <b>key-alter</b> ) sono ignorati. Se una parte ha più di un rigo, le tonalità potrebbero essere omesse da uno o più di questi rigi. Le tonalità che in altri programmi di notazione musicale si trovano dopo la stanghetta, in Sibelius potrebbero andare a finire prima della stanghetta.



<i>Elemento</i>	<i>Limitazione</i>
<i>Layout</i>	Sibelius può usare solo una dimensione pagina per l'intera partitura importata. Oggetti spostati solo graficamente (offset) nel file potrebbero influire sulla riproduzione in Sibelius.
<i>Legature di portamento</i>	L'attributo <b>continue</b> non viene importato. Gli attributi d'identità <b>position</b> e <b>bezier</b> non vengono importati. <b>placement</b> e <b>orientation</b> non vengono importati.
<i>Legature di valore</i>	L'elemento <b>tie</b> è completamente ignorato; vengono importate solo le legature di valore specificate dall'elemento <b>tied</b> . L'attributo <b>number</b> viene ignorato. Tutte le legature di valore vengono importate come legature solide. Gli attributi <b>position</b> , <b>placement</b> , <b>orientation</b> , <b>bezier-offset</b> , <b>bezier-x</b> e <b>bezier-y</b> non vengono importati.
<i>Linee di fine ripetizione</i>	Può essere necessario regolare manualmente la posizione delle linee di fine ripetizione.
<i>Note attraverso il rigo</i>	I file MusicXML che usano una serie di voci attraverso i righi potrebbero importare alcune note sul rigo sbagliato. I file contenenti accordi con note in righi diversi non vengono importati correttamente.
<i>Ornamenti</i>	Alcuni ornamenti non vengono importati; mordenti, trilli e turn vengono importati.
<i>Parole</i>	Gli elementi <b>laughing</b> , <b>humming</b> , <b>end-line</b> , <b>end-paragraph</b> e <b>editorial</b> vengono ignorati.
<i>Pause</i>	Le pause extra dovute a più voci sullo stesso rigo vengono rimosse automaticamente, ma alcune pause extra potrebbero rimanere scritte (es. in passaggi attraverso il rigo).
<i>Righi</i>	I cambi di numero della misura non vengono importati.
<i>Segni di metronomo</i>	I segni di metronomo con note da 1/256, 1/128, 1/64 e lunghe (breve) non vengono importati da Sibelius. Tutti i segni di metronomo adottano le posizioni predefinite di Sibelius. L'importatore XML legge solo i segni di metronomo nel rigo superiore della parte più in alto. I segni di metronomo potrebbero essere duplicati se la parte più in alto nel file ha più di un rigo.
<i>Simboli</i>	I simboli non vengono importati.
<i>Simboli accordo</i>	Alcuni simboli accordo potrebbero non essere importati (quando usano un elemento <b>function</b> ). Lo standard MusicXML specifica che tutti i simboli accordo vanno sopra il rigo superiore solo in una parte. I tipi di istanze <b>Neapolitan</b> , <b>Italian</b> , <b>French</b> , <b>German</b> , <b>pedal</b> ( <b>pedal-point bass</b> ) e <b>Tristan</b> vengono tutti importati come accordi maggiori. Se nell'elemento <b>harmony</b> non c'è l'elemento <b>function</b> il simbolo dell'accordo non viene importato.
<i>Stanghette</i>	Se rigi diversi hanno diversi tipi di stanghette simultaneamente, Sibelius usa il tipo di stanghetta della parte più in alto. Le stanghette <b>heavy</b> , <b>heavy-light</b> e <b>heavy-heavy</b> non vengono importate.
<i>Tempi in chiave</i>	Sibelius non importa tempi in chiave composti (es. 2/4 + 6/8), ma divisioni del movimento presenti solo nel numeratore (es. 2+3 / 4) vengono importate. Gli elementi <b>Senza-misura</b> non vengono importati. Il valore dell'attributo <b>single-number</b> del simbolo non viene importato (se c'è s'importa in <b>normal</b> ) Se in rigi diversi ci sono tempi in chiave diversi simultaneamente, Sibelius usa il tempo in chiave del rigo più in alto.
<i>Testi</i>	Alcuni elementi di testo vengono importati grazie all'elemento <b>dynamics</b> , ma nessuno degli attributi dinamici viene importato. Elementi specifici del basso figurato, come <b>parentheses</b> , <b>elision</b> e <b>extend</b> non vengono importati. L'elemento <b>directive</b> non viene importato.
<i>Tratti d'unione</i>	I sotto-tratti d'unione non vengono importati.

## 9.7 Apertura di file di versioni precedenti

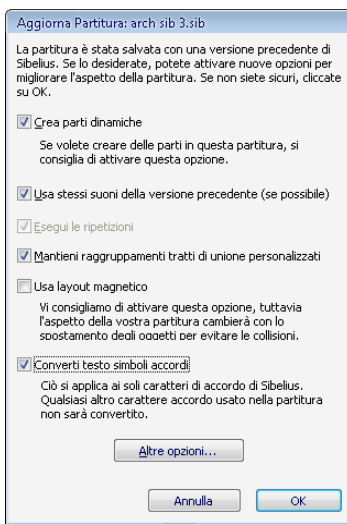
Sibelius è completamente compatibile con le versioni precedenti. Sibelius 6 può aprire file di tutte le versioni precedenti di Sibelius per Windows e Mac, inclusi i file salvati in Sibelius Student e Sibelius First e G7. È sufficiente selezionare **File ▶ Apri** e aprire la partitura come di consueto.

### Finestra Aggiorna partitura

Poiché ogni nuova versione di Sibelius presenta una nuova serie di funzioni, aprendo una partitura esistente appare la finestra di dialogo **Aggiorna partitura** per scegliere gli aspetti della partitura da aggiornare (se presenti). È possibile scegliere solo opzioni che non erano disponibili nella versione di Sibelius nella quale è stata salvata la partitura.

Le opzioni nella finestra di dialogo **Aggiorna partitura** principale sono le più importanti e servono a quanto segue:

- **Crea parti dinamiche:** se attivata consente di creare una serie predefinita di parti dinamiche (☞ **7.1 Lavorare con le parti**).
- **Usa gli stessi suoni della versione precedente (ove possibile):** consente di scegliere se Sibelius deve tentare di conservare lo stesso suono per ciascun rigo nella partitura, così com'era stato utilizzato per la riproduzione in Sibelius 4 o versioni precedenti. Questa opzione avrà effetto solo se sono installate serie di suoni compatibili per i dispositivi che si utilizzavano durante il lavoro sulla partitura nella versione precedente.
- **Riproduci ripetizioni:** determina se Sibelius deve considerare eventuali stanghette di ripetizione nella partitura. Normalmente questa casella di controllo verrà disattivata, poiché l'opzione è stata attivata per impostazione predefinita in tutte le versioni di Sibelius, tranne le primissime, ma se è attivata, occorre attivarla per assicurare la corretta riproduzione e la visualizzazione dei numeri misura nella partitura.
- **Mantieni raggruppamenti tratti d'unione personalizzati:** determina se Sibelius debba conservare eventuali modifiche individuali apportate ai gruppi di tratti d'unione nella partitura. Normalmente questa casella di controllo dovrebbe essere lasciata selezionata per assicurare che i gruppi di tratti d'unione non vengano cambiati quando si apre la partitura: se successivamente si desidera ripristinare i gruppi di tratti d'unione ai valori predefiniti, utilizzare **Note ▶ Ripristina gruppi tratti d'unione** (☞ **2.6 Gruppi dei tratti d'unione**).
- **Usa layout magnetico:** consente di attivare il meccanismo automatico anti collisione per la partitura. È opportuno lasciare attivata questa opzione: se successivamente si desidera disattivare il layout magnetico nella partitura, è sufficiente disattivare l'opzione **Layout ▶ Layout magnetico** (☞ **8.2 Layout magnetico**).
- **Converti testo simbolo accordo:** consente di aggiornare simboli accordo basati su testo di Sibelius 5 e versioni precedenti in oggetti di simbolo accordo più nuovi e intelligenti. Il loro aspetto originale sarà mantenuto finché non si selezionano e si sceglie **Layout ▶ Ripristina**



aspetto. Sibelius è in grado di aggiornare solo simboli accordo che utilizzano uno dei tipi carattere di simbolo accordo propri di Sibelius; se è stato utilizzato un tipo carattere di simbolo accordo non presente in Sibelius, non sarà in grado di convertirli (☞ **2.10 Simboli accordo**). Cliccando sul pulsante **Altre opzioni** è possibile utilizzare nuove opzioni che potrebbero migliorare l'aspetto della partitura:

- **Legature magnetiche su note normali:** rende magnetiche le legature sopra o sotto le note normali, in modo che un'estremità di ogni legatura si colleghi alla nota o accordo più vicino (☞ **2.28 Legature di portamento**).
- **Legature magnetiche su note che incrociano il rigo:** funziona in modo simile, ma si applica solo a legature su note attraverso il rigo, come nella musica per tastiera (☞ **2.28 Legature di portamento**).
- **Regola lunghezza gambo versione 1.3:** allunga di 0,25 spazi in più rispetto all'opzione non attiva i gambi su entrambi i lati delle note sulla linea centrale (molti editori e scrittori lo preferiscono).
- **La regola di posizionamento voce è stata perfezionata in Sibelius 2,** quindi per applicarla alle partiture più vecchie, attivare l'opzione **Regola posizionamento voce versione 2** (☞ **2.36 Voci**).
- **Gruppi irregolari magnetici:** garantisce che numeri e parentesi dei gruppi irregolari siano posizionati correttamente sopra o sotto le note del gruppo irregolare, in base alla rispettiva posizione sul rigo (☞ **2.35 Terzine e altri gruppi irregolari**).
- **Regola trascrizione note nella trasposizione di strumenti:** garantisce che l'ortografia delle note in strumenti di trasposizione sia enarmonicamente corretta (☞ **2.18 Strumenti**).
- **Consenti spaziatura note e rigo contratta:** trae vantaggio dai perfezionamenti eseguiti sugli algoritmi di spaziatura di Sibelius per compattare la spaziatura orizzontale e verticale della partiture più vecchie (☞ **8.9 Spaziatura note**).
- **Posizioni tratti "Optical":** applica le posizioni Optical ai tratti d'unione (☞ **2.7 Posizioni dei tratti d'unione**).
- **Legature "Optical":** applica le posizioni Optical alle legature di valore (☞ **2.32 Legature di valore**).
- **Spaziatura note "Optical":** sostituisce tutte le regolazioni manuali eseguite sulla spaziatura nota nella partitura e applica la regola Optical di Sibelius (☞ **8.9 Spaziatura note**).
- **Ignora oggetti nascosti per la direzione dei gambi e le pause:** deve essere attiva (a meno che non siano stati capovolti i gambi e cambiata la posizione verticale delle pause nella partitura e si desideri conservare queste modifiche).
- **Regola posizionamento testo verticale versione 5:** dovrebbe essere attivata, a meno che non si sappia di aver regolato la posizione verticale di oggetti di testo (quali numeri misura) per compensare l'aspetto del testo troppo vicino al rigo, a seguito di cambi strumento lungo un rigo che cambiano il numero di linee del rigo.
- **Regola la lunghezza dei gambi per evitare pause con tratti d'unione:** applica una regola migliorata per la posizione dei tratti d'unione, spostandoli in modo che non collidano con le pause (☞ **2.7 Posizioni dei tratti d'unione**).
- **Traccia alterazioni precauzionali automatiche:** attiva la funzione delle alterazioni precauzionali automatiche di Sibelius, che mostra un'alterazione precauzionale per una nota

nella misura precedente con un'alterazione (☞ **2.1 Alterazioni**).

- **Posiziona legature di portamento sulle note con tratto d'unione misto sopra le note:** applica una regola migliorata per la direzione delle legature di portamento: se tutte le note entro i limiti della legatura hanno gambi rivolti verso l'alto, la legatura curverà sotto le note; se qualsiasi nota ha gambi rivolti verso il basso, la legatura curverà sopra le note (☞ **2.28 Legature di portamento**).
- **Estendi parentesi di gruppo irregolare sull'ultima nota del gruppo irregolare:** ripristina la durata dei gruppi irregolari per utilizzare il posizionamento migliorato per le estremità sinistra e destra delle parentesi di gruppo irregolare (☞ **2.35 Terzine e altri gruppi irregolari**).

## Altre impostazioni da considerare

Vi sono numerose impostazioni più sottili che è opportuno considerare dopo aver aperto una partitura creata in una versione precedente di Sibelius:


- Per le articolazioni, l'attivazione dell'opzione **Nuova regola di posizionamento delle articolazioni** nella pagina **Articolazioni** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia** è raccomandata. Questa opzione cambierà la posizione delle articolazioni che appaiono al di fuori del rigo sulle note con gambo verso il basso sopra la linea centrale del rigo e cambierà anche la posizione delle articolazioni (ad es., staccato, tenuto) all'interno del rigo su note con gambo verso l'alto sopra la linea centrale del rigo (ad es., note invertite). Se in precedenza sono state trascinate eventuali articolazioni per ottenere il posizionamento corretto, si dovrebbe selezionare tali note e utilizzare l'opzione **Layout ▶ Ripristina posizione** per vedere l'effetto della **Nuova regola di posizionamento delle articolazioni**. Inoltre, se si preferisce seguire la convenzione per la quale gli accenti debbano essere posizionati all'interno delle legature di portamento, attivare l'appropriata casella di controllo **All'interno della legatura** per tale articolazione.
- Per le alterazioni, oltre all'attivazione delle opzioni delle alterazioni precauzionali automatiche nella pagina **Alterazioni** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia**, è anche opportuno disattivare l'opzione **Ripristina alterazioni in indicazione tonalità su cambio chiave** nella pagina **Chiavi e indicazioni tonalità**, che assicura che le note che seguono i cambi di chiave a metà misura seguano le normali convenzioni in merito alle alterazioni prima del cambio chiave nella stessa misura.
- Per la spaziatura dei rigi, considerare la disattivazione dell'opzione **Giustifica entrambi i rigi di strumenti di rigo grande** e l'impostazione dei valori delle nuove opzioni **n spazi supplementari...** nella pagina **Righi** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia**.
- Per le dinamiche sui rigi vocali, attivare la nuova opzione **Rigo vocale** nella finestra di dialogo **Modifica strumento** per gli strumenti vocali nella partitura, quindi attivare la nuova casella di controllo **Posizione predefinita diversa su rigi vocali** nella finestra **House Style ▶ Posizioni predefinite** per il testo **Expression** e i vari stili di linea delle forcine e impostare valori idonei per posizionarli sopra il rigo per impostazione predefinita.
- Per il layout magnetico, si può scoprire che selezionando gli oggetti e scegliendo **Layout ▶ Ripristina posizione** migliora sostanzialmente l'aspetto della partitura.

La maggior parte delle opzioni precedenti può essere impostata rapidamente sulle impostazioni raccomandate, importando uno degli stili house in dotazione – ☞ **8.8 House Style™**.

## 9.8 Esportazione di file grafici

Sibelius esporta (salva) un passaggio o pagina di musica in immagine nei formati standard dei file grafici. Si può anche copiare e incollare le grafiche da Sibelius direttamente in un'altra applicazione (ad es., Microsoft Word); ciò consente d'inserire facilmente la musica in altri documenti (articoli, questionari, temi, libri di musica, copertine, poster e annotazioni di programma).


Tutti gli esempi musicali in questo Manuale operativo sono stati esportati direttamente da Sibelius in Adobe FrameMaker – nessun bisogno di forbici e colla!

Se il documento finale è costituito prevalentemente da musica, si può usare invece Sibelius stesso come programma in cui assemblare musica e grafiche (per creare questionari di partiture con una pagina di copertina grafica, ad esempio) –  **9.4 Importazione della grafica.**

### Copiare le grafiche sugli Appunti

Sibelius consente di copiare un'area della partitura sugli Appunti, da incollare quindi direttamente come grafica in un'altra applicazione.

- Per esportare un passaggio o misura specifici, occorre prima selezionarli.
- Scegliere **Modifica** ▶ **Seleziona** ▶ **Seleziona grafica** (comando rapido **Alt+G** o **⌘G**)
- Eseguendo una selezione, attorno ad essa appare un box tratteggiato; se non è stata fatta una selezione il cursore si trasforma in una croce e si può cliccare e trascinare il mouse attorno all'area della partitura da esportare.
- Regolare la dimensione del “riquadro di selezione” (vedere sotto) in modo da includere esattamente ciò che si desidera copiare.
- Scegliere **Modifica** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**)
- Passare all'applicazione di destinazione e selezionare **Modifica** ▶ **Incolla** (in generale il comando rapido è **Ctrl+V** o **⌘V**) oppure scegliere **Modifica** ▶ **Incolla speciale**.

Nella pagina **Altro** della finestra **File** ▶ **Preferenze** (menu Sibelius in Mac) definire la risoluzione grafica e scegliere se Sibelius esporterà in bianco e nero o a colori –  **5.15 Preferenze.**

Con l'esportazione copia e incolla della grafica, Sibelius genera una grafica bitmap; per una grafica vettoriale utilizzare invece la finestra di dialogo **Esporta grafica** – vedere **Esportazione della grafica** di seguito.

### Regolazione del riquadro di selezione

Per regolare il riquadro di selezione sono disponibili vari modi:

- Cliccare e trascinare una maniglia per estendere il riquadro di selezione nella direzione desiderata.
- Tenere premuto **Ctrl** o **⌘** e trascinare la maniglie sinistra o destra per far scattare le estremità del riquadro di selezione alle stanghette.
- Tenere premuto il tasto **Maius** e trascinare le maniglie per allargare il riquadro di selezione proporzionalmente in entrambe le direzioni (ad es., per alzarlo sia sopra che sotto il rigo, trascinare una delle maniglie in alto e tenere premuto il tasto **Maius** mentre si trascina per estenderlo in alto e in basso).

Se prima di eseguire la procedura precedente nella partitura c'era una selezione di passaggio o accollatura, Sibelius disegna automaticamente un riquadro intorno a quell'area quando si seleziona **Modifica ▶ Seleziona ▶ Seleziona grafica**. Il riquadro si aggancerà ai rigli inferiore e superiore, quindi probabilmente non sarà necessario estendere la selezione in alto e in basso; per farlo, tenere premuto il tasto **Maius** e trascinare in alto la maniglia superiore del riquadro.

## Inserimento della grafica in Microsoft Word

Per collocare in un documento di Word la grafica creata in Sibelius e copiata sugli Appunti usando la procedura descritta in precedenza:

- Nel documento di Word posizionare il cursore alla posizione ove collocare la grafica.
- Selezionare **Modifica ▶ Incolla**, comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**. la grafica apparirà nel documento di Word.
- Aumentare o diminuire la dimensione della musica trascinando un angolo qualsiasi del riquadro. Non trascinare un lato, altrimenti la musica si allunga e perde il rapporto di aspetto corretto. (Premere **Ctrl+Z** o **⌘Z** per annullare l'operazione se questa è stata fatta accidentalmente).

In alcune versioni di Microsoft Word, l'operazione incolla di una grafica da un'altra applicazione non funziona correttamente; in tal caso selezionare **Modifica ▶ Incolla speciale** e dall'elenco dei formati disponibili, scegliere **Bitmap**.

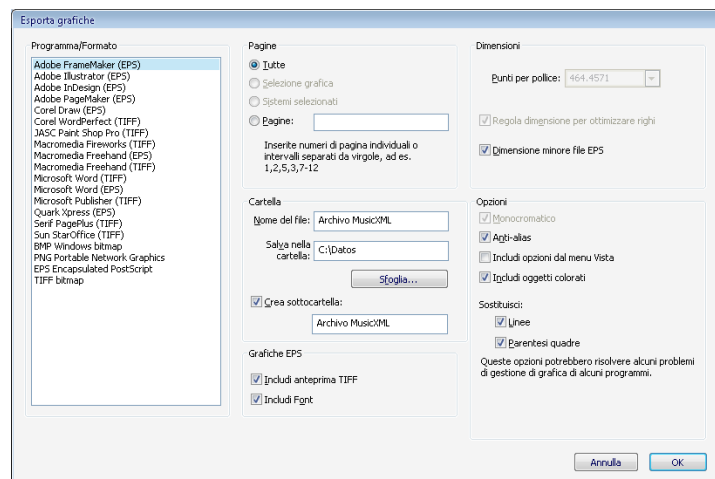
Attenzione a modificare la grafica in Word – i suoi editor grafici non gestiscono bene la musica e si potrebbero avere risultati imprevisti; usare invece un programma grafico dedicato.

## Esportazione della grafica

Invece di usare gli Appunti, è possibile esportare la grafica in un file sul disco rigido.

Poiché la maggior parte di utenti non è interessata ai dettagli tecnici, è Sibelius che si occupa dei dettagli per l'esportazione dei file grafici – generalmente non occorre nemmeno sapere quale tipo di file grafico esportare; è sufficiente conoscere il programma in cui lo si utilizza.

Sibelius permette di esportare l'intera partitura, una singola pagina, una o più accollature o un'area specifica della partitura in modo semplice e rapido:



- Per esportare una o più accollature, selezionare anzitutto quelle desiderate come passaggio, quindi scegliere **File ▶ Esporta ▶ Grafica** ; nella finestra **Esporta grafica**, cliccare su **Accollature selezionate**.
- Per esportare una o più pagine intere (o l'intera partitura) selezionare **File ▶ Esporta ▶ Grafica**. Nella finestra **Esporta grafica**, cliccare su **Tutto** o **Pagine** e inserire i numeri pagina da esportare.
- Per esportare un'area specifica della partitura eseguire una selezione di passaggio attorno all'area da esportare e scegliere **Modifica ▶ Selezione ▶ grafica (Alt+G o ~+G)**. Il cursore si trasforma in una croce e a quel punto si può regolare con precisione l'area selezionata trascinando una delle maniglie del riquadro di selezione (vedere in precedenza); a questo punto selezionare **File ▶ Esporta ▶ Grafica** e cliccare su **Selezione grafica**.

La finestra di dialogo **Esporta grafica** presenta le seguenti opzioni:

- **Programma/Formato**: elenca i programmi supportati direttamente da Sibelius, insieme ai vari formati di file grafici che può salvare; se il programma scelto non è elencato, si può scegliere il formato più adatto al proprio software.
- **Nome del file**: determina il nome del file assegnato al file grafico esportato; salvando più pagine, il nome inserito qui forma la base del nome di ogni file (che sarà seguito dal numero pagina della partitura ed eventualmente anche dal nome della cartella).
- **Salva nella cartella**: consente di stabilire dove saranno salvati i file grafici esportati; cliccare su **Sfoglia** e scegliere la cartella desiderata.
- **Crea sottocartella**: scegliendo d'esportare un intervallo di pagine dell'intera partitura e attivando questa opzione, Sibelius crea una cartella nella quale colloca tutti i file grafici; per impostazione predefinita avrà il **nome file** specificato in precedenza associato al nome del formato; se, ad esempio, si specifica il nome file **Concerto 1° movt** e lo si esporta come file EPS, la cartella si chiamerà **Concerto 1° movt EPS** (sebbene si possa cambiare, se lo si desidera).
- **Grafica EPS**: queste opzioni (come suggerisce il nome) servono per esportare i file EPS:
  - **Includi anteprima TIFF**: consente di includere un'anteprima TIFF monocromatica (compressa con lo schema CCITT modificato Huffman RLE) nel file EPS, che permette alla maggior parte dei programmi grafici di mostrare un'anteprima a bassa risoluzione del file EPS prima della stampa.
  - **Includi font**: attivando questa opzione, Sibelius inserisce tutti i tipi di carattere utilizzati nel documento nel file EPS; sebbene l'aggiunta dei tipi di carattere aumenti la dimensione del file EPS creato, l'editore (o il tipografo) che desidera utilizzare i file EPS potrà stamparli correttamente senza bisogno di avere copie separate dei tipi di carattere veri e propri. Si raccomanda di attivare questa opzione (a meno che non vi sia una buona ragione per non farlo).
- **Dimensioni**: queste opzioni controllano la dimensione del file grafico salvato; sono disponibili varie opzioni per i diversi formati:
  - **Punti per pollice** (solo TIFF, PNG, BMP, PICT): consente di controllare la risoluzione delle immagini bitmap esportate; più alto è il valore dpi, maggiore è la risoluzione del file

esportato. Il valore inserito qui indica la qualità bitmap rispetto a una stampante laser; scegliendo quindi **300** si ha la stessa qualità di una stampante laser a 300 dpi.

- **Regola dimensione per ottimizzare i righi** (solo TIFF, PNG, BMP, PICT, EMF): questa opzione consente a Sibelius di eseguire lievi regolazioni delle impostazioni **Punti per pollice/Scala**, per garantire che la distanza tra tutte le linee del rigo nel file esportato siano a un numero pari di pixel (cosa che ne migliora l'aspetto).
- **Dimensione minore riquadro**: definisce le dimensioni del file grafico risultante. Se questa opzione non è attiva i file grafici utilizzano le dimensioni pagina della partitura (inclusi i margini) come limiti del riquadro; con questa opzione attiva, il file è tagliato alla dimensione più piccola possibile (cioè ai bordi della musica).
- **Opzioni**: altre opzioni (alcune delle quali disponibili solo per determinati formati):
  - **Monocromatico** (solo TIFF, PNG, BMP): a meno che non occorra esportare una partitura contenente oggetti colorati (o grafiche importate a colori) è meglio lasciare attiva questa opzione. Salvando i file grafici in bianco e nero la dimensione del file risultante è minima, ma la qualità non è compromessa (sempre che non servano i colori).
  - **Anti-aliasing** (solo TIFF, PNG, BMP): se si esporta grafica bitmap a bassa risoluzione per la visualizzazione su schermo, invece che per la stampa ad alta qualità, attivando questa opzione si migliora l'aspetto; disponibile solo se è disattivata l'opzione **Monocromatico**.
  - **Includi opzioni del menu Vista**: specifica se le opzioni correnti del menu **Vista** (oggetti nascosti, evidenziazioni, colori nota e così via) saranno inclusi visibilmente nel file grafico. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.
  - **Includi oggetti colorati**: disattivando questa opzione (o se è attiva quella **Monocromatico**) tutti gli oggetti colorati nella partitura sono colorati in nero nel file grafico esportato e qualsiasi grafica TIFF che è stata importata sarà esportata in scala di grigi.
  - **Sostituisci**: queste opzioni fanno lo stesso per la stampa (📖 **5.16 Stampa**), cioè correggono gli errori di alcuni programmi grafici che disegnano linee e parentesi in modo non corretto.

Una volta definite le opzioni, cliccare su **OK** per esportare il file grafico.

### Conversione in massa

Sibelius ha un plug-in che salva automaticamente i file grafici di tutte le partiture in una cartella – vedere in **Converti cartella di partiture in file grafici** a pagina 538.

### Formati grafici

I formati dei file grafici sono di due tipi: *vettoriali* e *bitmap*.

Le grafiche vettoriali sono scalabili – in altre parole, si possono ingrandire o ridurre senza una perdita di qualità – tendono anche a usare meno memoria dei file bitmap.

Le grafiche bitmap hanno una qualità inferiore rispetto a quelle vettoriali (a meno che non si usi una risoluzione molto elevata) e in generale occupano più memoria, ma sono supportati da molti più programmi.

I formati specifici disponibili in Sibelius sono:

- *Vettoriali*: EPS (Windows e Mac).
- *Bitmap*: TIFF, PNG, BMP (Windows e Mac).




Ogni formato è descritto in dettaglio di seguito; da Sibelius è possibile anche creare file PDF. Vedere **Creazione di file PDF** di seguito.

## File Encapsulated PostScript (EPS)

La maggior parte di editori e tipografi preferisce ricevere la musica in formato EPS o PDF per la pubblicazione; Sibelius consente di esportare la musica direttamente in un file EPS.

I file EPS *non stampano* sulle stampanti non-PostScript da gran parte dei programmi; stampando un file EPS con una stampante non PostScript si può ottenere una pagina bianca, un messaggio d'avviso che indica l'impossibilità di stampare file EPS su una stampante non-PostScript o una stampa a bassa risoluzione dell'immagine TIFF in anteprima contenuta nel file EPS.

Si raccomanda d'inserire i tipi di carattere nei file EPS; l'utente è autorizzato da Sibelius a fornire i tipi di carattere Opus, Helsinki, Reprise e Inkpen2 al proprio editore o tipografo per stampare i file EPS, ma *deve* avere il permesso di distribuire i tipi di carattere appartenenti a terzi.

In Sibelius si possono creare file EPS con i tipi di carattere TrueType o Type 1; i tipi di carattere TrueType sono installati per impostazione predefinita (non è possibile avere installati contemporaneamente i tipi di carattere TrueType e PostScript Type 1) – vedere **Installazione dei tipi di carattere Type 1** in  **8.11 Tipi di carattere musicali**. Tuttavia, vi sono alcune limitazioni sui tipi di carattere che possono essere inseriti nei file EPS da Sibelius:

- I tipi di carattere Type 42 non sono supportati. Il formato del tipo di carattere Type 42 è una versione PostScript dello standard TrueType. Tutti gli interpreti PostScript Level 3 (come le stampanti) possono visualizzare i font TrueType a condizione che siano impacchettati nel formato font PS Type 42.
- I profili dei tipi di carattere TrueType sono rappresentati in modo diverso dai profili del tipo di carattere PS, quindi quando sono convertiti da TrueType a Type 3 (per inserirli nel file EPS), alcuni dati potrebbero andare persi. Potrebbero esservi lievi differenze nell'aspetto tra il tipo di carattere contenuto nel EPS e quello originale TrueType (sebbene quasi sempre tali differenze siano impercettibili).
- Possono essere inseriti solo i font con set di caratteri Latin.
- I tipi di carattere OpenType con profili TrueType possono essere inseriti; i tipi di carattere OpenType con i profili PostScript non possono essere inseriti.
- I tipi di carattere Multiple Master possono essere inseriti, ma l'aspetto del tipo di carattere inserito non sarà esattamente uguale alle istanze multiple del master usato.
- I tipi di carattere Macintosh PostScript Type 1 (SFNT) e Macintosh PostScript Type 1 CID (SFNT/CID) non possono essere inseriti.

Alcuni programmi grafici su Mac (ad es., Corel Draw 8) possono generare errori quando si aprono i file EPS da Sibelius; se appare un messaggio d'errore provare a salvare di nuovo il file EPS da Sibelius con l'opzione **anteprima TIFF** disattivata.

Importando i file EPS nella versione 9.0 o successive di Adobe Illustrator si raccomanda di disattivare l'opzione **Type ▶ Smart Punctuation**, poiché essa cambia alcuni caratteri del font, facendo scomparire alcuni simboli musicali.

Importando i file EPS in Adobe PageMaker, quando si stampa il documento contenente il file EPS può apparire un messaggio indicante che il file EPS non è stato trovato; se nel file EPS sono stati

## 9. File

inseriti i tipi di carattere, non importa: il documento sarà stampato correttamente nonostante questo messaggio d'avviso.

### File TIFF

TIFF (Tagged Image File Format) è un formato bitmap molto diffuso e particolarmente adatto per la musica, perché si può comprimere efficacemente; se non è possibile utilizzare la grafica EPS (perché non si dispone di una stampante PostScript, ad esempio) si raccomanda di usare il formato TIFF.

Il formato TIFF usa molta memoria durante l'esportazione dei file; tuttavia è possibile esportare le pagine fino a 1200 dpi senza problemi; a meno che nei file TIFF non servano i colori, lasciare attiva l'opzione **Monocromatico**, in modo da ridurre al minimo la dimensione del file salvato.

### File PNG

PNG (Portable Network Graphics) è un altro formato bitmap ampiamente supportato e con un'eccellente compressione. Il formato PNG non è così diffuso come quello TIFF nelle applicazioni editoriali, ma è quello ideale per collocare le immagini della propria musica in Internet, in particolare con l'opzione **Anti-aliasing** attivata.

### File BMP

Il formato BMP è simile a TIFF e PNG (sebbene meno diffuso). La risoluzione colore del file BMP salvato sarà la stessa di quella definita per lo schermo del computer, a meno che non si attivi l'opzione **Monocromatico** nella finestra di dialogo **File ▶ Esporta ▶ Grafica** che riduce molto la dimensione del file; in generale, si raccomanda di usare il formato PNG invece di quello BMP, perché i file risultanti saranno sempre più piccoli (anche a colori).

### Creazione di file PDF

I file PDF (Portable Document Format) consentono di pubblicare elettronicamente i documenti generati da programmi di testo (conservandone l'aspetto originale) per la visualizzazione e la stampa su ogni accollatura.

Su Mac, non serve alcun software aggiuntivo; per salvare una partitura in PDF, selezionare **File ▶ Stampa** e cliccare sul pulsante **Salva come PDF**.

In Windows, Sibelius supporta la creazione dei file PDF se nel computer è installato un software PDF adeguato; quello ufficiale è Adobe Acrobat, un prodotto commerciale disponibile sul sito [www.adobe.com](http://www.adobe.com) per Mac e Windows, ma sono disponibili anche altre alternative: PDFCreator, ad esempio, si può scaricare dal sito:

<http://pdfcreator.sourceforge.net>

I file PDF sono generati da software che s'installano e funzionano come stampanti. Creare un file in PDF quindi è semplice come stampare un file da Sibelius; è sufficiente scegliere la "stampante" PDF. Per maggiori informazioni consultare la documentazione fornita con il software di creazione dei file PDF.

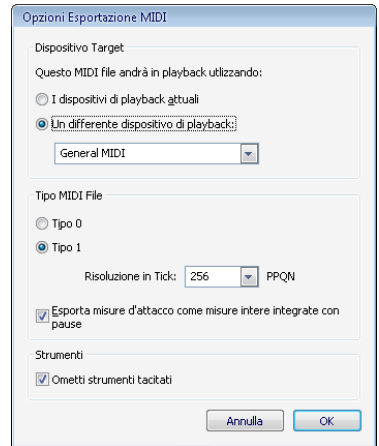
Per vedere i file PDF si deve installare sul computer il software gratuito Adobe Reader (su Mac invece si può usare l'applicazione Anteprima interna); scaricare l'ultima versione di Adobe Reader dal sito: <http://www.acrobat.com>

## 9.9 Esportazione di file MIDI

È possibile esportare una partitura in un file MIDI, in modo da trasferire facilmente la musica in tutti gli altri programmi musicali. Per esportare un file MIDI non è necessario disporre di un'interfaccia MIDI o altri dispositivi MIDI.

### Esportazione di un file MIDI

- Selezionare **File ▶ Esporta ▶ File MIDI**: appare la finestra di dialogo indicata a destra.
- Si può scegliere se esportare il file MIDI per **il dispositivo di riproduzione corrente** o **Un dispositivo di riproduzione diverso**. Per impostazione predefinita, Sibelius esporta un file MIDI adatto alla riproduzione su un dispositivo **General MIDI**; ciò è ideale per inviare e far ascoltare ad altri un file MIDI; tuttavia, se si usa uno strumento virtuale e si desidera esportare un file MIDI da aprire in un sequencer come Pro Tools per continuare a lavorare sull'esecuzione MIDI, scegliere il set di suoni più appropriato dall'elenco **Un dispositivo di riproduzione diverso**. Sibelius esporta il file MIDI con tutti i messaggi MIDI di cambio controller, commutazione tasti e così via.
- È possibile scegliere anche se esportare un file MIDI **Tipo 0** o **Tipo 1**. Per quasi tutti gli scopi, si raccomanda il file MIDI **Tipo 1**; tuttavia, alcuni dispositivi (ad es., certi tipi di pianoforti e tastiere) possono riprodurre solo i file MIDI Tipo 0. Consultare la documentazione del dispositivo per sapere se utilizza file Tipo 0 o Tipo 1 (nel dubbio scegliere **Tipo 1**).
- **Risoluzione in Tick** è un'opzione abbastanza misteriosa; il valore predefinito di **256 PPQN** (impulsi per nota da 1/4) corrisponde alla risoluzione interna di Sibelius ed è il valore raccomandato. Anche qui, tuttavia, alcuni dispositivi possono riprodurre solo i file MIDI con specifiche impostazioni PPQN; consultare la documentazione del dispositivo per sapere se occorre un valore specifico (nel dubbio, lasciarlo a **256**). Scegliendo un valore PPQN superiore il file MIDI non diventa più "preciso" (poiché la risoluzione interna di Sibelius è fissata a 256).
- **Esporta misure d'attacco come misure complete integrate con le pause** consente di scegliere il modo in cui Sibelius deve gestire le misure d'attacco (upbeat) all'inizio della partitura: con questa opzione attivata (impostazione predefinita), Sibelius esporta una misura d'attacco come misura di durata completa integrata con le pause all'inizio, opzione ottimale per la riproduzione. Tuttavia, se si esporta un file MIDI da Sibelius allo scopo di utilizzarlo come traccia tempo in un sequencer o applicazione DAW per la sincronizzazione ReWire, è più utile esportare una misura d'attacco iniziale come misura breve con un tempo in chiave diverso, invece di una misura completa, nel qual caso occorre disattivare questa opzione.



- Se sono stati tacitati tutti gli strumenti nella partitura, Sibelius non includerà per impostazione predefinita tali strumenti un file MIDI esportato (in base al fatto che il file MIDI deve essere riprodotto allo stesso modo della partitura in Sibelius). È opportuno, tuttavia, includere tutti gli strumenti nel file MIDI, in modo da poter lavorare con essi nel sequencer; in tal caso disattivare l'opzione **Ometti strumenti tacitati**.
- Una volta definite le giuste opzioni, cliccare su **OK** e digitare il nome del file desiderato nel campo **Nome file** – per evitare confusione usare un nome diverso da quello del file originale di Sibelius! Individuare un destinazione adeguata sulla quale salvarlo e cliccare su **Salva**.

Quando esporta i file MIDI, Sibelius include tutte le opzioni di riproduzione (come *Espressivo*, *Rubato* e *feel ritmico*). Si può quindi usare Sibelius anche come ingegnoso “perfezionatore di file MIDI” – è sufficiente aprire un file MIDI, attivare alcune interessanti opzioni di riproduzione e salvare una versione migliorata del file MIDI in un attimo!

### Conversione in massa

Sibelius dispone di un plug-in che salva i file MIDI di tutte le partiture di Sibelius in una cartella – vedere **Converti cartella di partiture in file MIDI** a pagina 538.

### Rubato

Se nella finestra di dialogo **Riproduci ▶ Prestazioni** è attivo il **Rubato** e la partitura è salvata in un file MIDI, i cambi di tempo dovuti al **Rubato** sono inclusi nel file, quindi le note appaiono “fuori allineamento” quando si apre il file in un sequencer MIDI.

Questo perché il **Rubato** altera direttamente le posizioni d’inizio delle note invece di creare cambi tempo; per salvare un file MIDI da usare in altri programmi, facendo in modo che sia correttamente quantizzato, impostare il **Rubato** su **Meccanico** prima di salvare il file MIDI.

### Ripetizioni

Per impostazione predefinita, i file MIDI salvati da Sibelius includono tutte le ripetizioni presenti nella partitura originale. Se, per qualsiasi motivo, si preferisce non includere le ripetizioni impostare l'opzione **Non riprodurre ripetizioni** nella finestra di dialogo **Riproduci ▶ Ripetizioni** prima di salvare il file MIDI.


## 9.10 Esportazione di file audio

### 📖 4.4 Sibelius Sounds Essentials.

Sibelius può salvare un file audio digitale della partitura da masterizzare su CD o trasformare in un file MP3 per Internet. Per salvare i file audio da Sibelius si deve impiegare una configurazione di riproduzione che usi uno o più strumenti virtuali, come la libreria Sounds Essentials di Sibelius (📖 4.4 Sibelius Sounds Essentials).

### Esportazione dell'audio

Per creare un file audio digitale in formato WAV (Windows) o AIFF (Mac):

- Se per la riproduzione si usano strumenti virtuali insieme ad altri dispositivi MIDI, solo i righi riprodotti dagli strumenti virtuali possono essere esportati in audio; prima d'iniziare quindi assicurarsi che la configurazione di riproduzione corrente usi solo strumenti virtuali (📖 4.12 Dispositivi di riproduzione).
- Selezionare **File** ▶ **Esporta** ▶ **Audio** o cliccare sul pulsante nella barra degli strumenti indicato a destra. 
- Si apre una finestra di dialogo che permette di stabilire nome e destinazione del file audio da salvare; Sibelius indica la dimensione del file audio e lo spazio approssimativo occupato sul disco rigido.
- Una volta configurate le opzioni desiderate, cliccare su **Salva** per iniziare l'esportazione. Sibelius esporta il file audio *fuori linea* (durante l'esportazione la partitura non si sente); inviando i dati audio direttamente sul disco rigido. In base a complessità della partitura e velocità del computer, l'esportazione può essere più o meno veloce rispetto a quella in tempo reale. Il vantaggio è che, se la partitura è troppo complessa perché il computer sia in grado di riprodurla in tempo reale senza difetti o interruzioni, si può comunque esportare una traccia audio priva di difetti (serve solo più tempo per esportare la partitura di quello che servirebbe a riprodurla direttamente).
- Per interrompere l'operazione in qualsiasi momento, cliccare su **Annulla** nella finestra di progresso che appare. Il file audio parziale è salvato sulla destinazione specificata; si può utilizzare (ad esempio) per registrare l'apertura di una partitura più grande.

### Masterizzazione dei file audio su CD

Il CD-R/RW (o "masterizzatore CD") del computer, in generale ha un software per la creazione di CD dati e audio; il processo esatto per masterizzare i file audio salvati da Sibelius su un CD audio varia in base al programma fornito con il masterizzatore CD (per i dettagli vedere il rispettivo manuale).

### Creazione di file MP3

Il formato MP3 (o MPEG Audio Layer 3 per l'esattezza) è quello più diffuso per condividere musica in Internet o tramite posta elettronica, poiché è molto più piccolo di un file WAV o AIFF. Una volta salvato un file audio da Sibelius è possibile convertirlo facilmente in un file MP3 con un software gratuito. Ad esempio:

## 9. File

- *Mac*: mAC3dec (<http://sourceforge.net/projects/mac3dec/>) converte dal formato AIFF a MP3 con una semplice interfaccia di tipo drag-and-drop
- *Windows*: dbPowerAmp Music Converter (<http://www.dbpoweramp.com/dmc.htm>) converte in molti formati audio diversi con un semplice clic-destro del mouse sul file in Esplora di Windows.

Molti altri programmi convertono a/da MP3, compreso l'editor audio Audacity (<http://audacity.sourceforge.net/>) e QuickTime Pro (<http://www.apple.com/quicktime/pro/>).

## 9.11 Esportazione di pagine web Scorch

### 📖 5.18 SibeliusEducation.com, 5.19 SibeliusMusic.com.

Internet è il mezzo ideale per raggiungere con la propria musica il pubblico di tutto il mondo. Grazie al plug-in Scorch, Sibelius consente a chiunque di vedere, riprodurre, trasporre e salvare le partiture dal proprio sito Web personale (📖 **5.19 SibeliusMusic.com**).

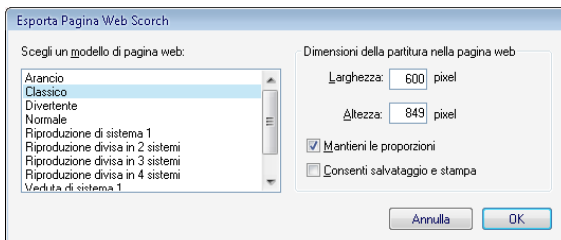
### Impostazioni raccomandate

📖 **5.19 SibeliusMusic.com** per le varie impostazioni da eseguire sulle partiture in modo che altre persone le possano vedere, suonare e stampare con qualsiasi computer e stampante.

Preparando le partiture da pubblicare sul proprio sito Web, considerare se cambiare le dimensioni di pagina e rigo della partitura per garantirne la massima leggibilità possibile sullo schermo. Per partiture in formato verticale di piccoli ensemble, impostare la dimensione pagina in modo che ogni pagina sia occupata da una sola accollatura; i visitatori del sito Web non dovranno così scorrere in alto e in basso la pagina per vedere ogni accollatura della musica. Ci sono modelli web che visualizzano una sola accollatura alla volta – vedere **Modelli di pagine web**.

### Esportazione

- Innanzitutto selezionare **File ▶ Info su partitura**, cliccare sulla pagina **Compositore/Titolo** e inserire alcune informazioni sul brano (se non è stato fatto nella finestra di dialogo **Nuova partitura** alla creazione della partitura stessa) – la pagina web che si sta generando presume che siano stati completati i campi **Titolo** e **Compositore** in modo che possano essere inclusi nella pagina web.
- Selezionare **File ▶ Esporta ▶ Pagina Web Scorch**.
- Inserire un nome file; Sibelius rimuove tutti gli spazi dal nome file sia nei file (.sib) che HTML (.htm) e accorcia il nome a 27 caratteri più l'estensione di 3 caratteri per compatibilità con i server.
- Se nella finestra di dialogo **File ▶ Info su partitura** non è stato inserito nulla, appare un messaggio d'avviso indicante (ad esempio) che i campi **Titolo** e **Compositore** sono vuoti.
- Sibelius chiede di scegliere un modello di pagina web nel quale inserire la partitura – vedere **Modelli di pagine web**. Si può anche regolare larghezza e altezza della partitura per come apparirà nella pagina web; se non si hanno esigenze particolari scegliere il modello web **Classico** lasciando invariate le altre impostazioni e cliccare su **OK**.



Impostando un valore **Larghezza** più grande, pagina e musica diventano più grandi; non è necessario inserire un valore **Altezza** per avere la stessa forma della pagina (consigliabile).

L'opzione **Mantieni le proporzioni** (attiva per impostazione predefinita) regola automaticamente la dimensione della partitura in modo che le linee del rigo appaiano sempre equidistanti; lasciarla attiva, lasciarla attivata.

**Consenti salvataggio e stampa:** come indica il nome, consente di scegliere se i visitatori del sito web possono stampare e salvare la musica o solo riprodurla – vedere **Stampa e salvataggio da Scorch**.

- Sibelius salva quindi due file sulla destinazione scelta: un file HTML (con estensione .htm) e una partitura di Sibelius (con estensione .sib).

A questo punto è possibile inserire i due file sul proprio sito web; in base all'host del sito potrebbe essere necessario usare un client FTP o caricarli con il browser web.

Il file vero e proprio della partitura di Sibelius e la pagina web devono trovarsi *entrambi nella stessa cartella* sul proprio sito web, senza rinominare il file di Sibelius – l'HTML nella pagina web fa riferimento al file di Sibelius.

### Conversione di massa

Sibelius dispone di un plug-in che salva le pagine web Scorch di tutte le partiture in una cartella e genera una pagina di indice con i link alle singole partiture – vedere **Converti cartella di partiture in pagine Web** a pagina 538.

### Stampa e salvataggio da Scorch

Attivando l'opzione **Consenti salvataggio e stampa** quando si salva la partitura in una pagina web di Scorch, i visitatori del sito potranno stampare la partitura sulle stampanti dei propri computer e salvare la partitura in un file di Sibelius sul disco rigido per aprirla in Sibelius.

Ciò facilita la condivisione della musica tra più persone: gli insegnanti possono inserire i propri questionari sul sito web della scuola e gli studenti stamparli direttamente dal loro browser web, oppure (se hanno Sibelius) scaricarli sul proprio computer e completarli in Sibelius.

L'opzione **Consenti salvataggio e stampa** non ha alcuni vantaggi offerti dalla pubblicazione della musica sul sito SibeliusMusic.com:

- Non è permesso commercializzare Scorch sul proprio sito web senza una speciale licenza concessa da Sibelius – non è ammesso richiedere alcun compenso in denaro per consentire ai visitatori del proprio sito di stampare e salvare musica.
- La musica sul proprio sito web non è criptata! Qualsiasi visitatore che possiede Sibelius può scaricare musica sul proprio computer cliccando semplicemente sul pulsante **Save** in Scorch, quindi modificarla in Sibelius.

Attenzione! Anche se non si consente la stampa e il salvataggio, le partiture sono comunque scaricabili dai visitatori in forma non criptata; ogni volta che si vede qualcosa sul proprio browser web – testi, un'immagine o una partitura di Sibelius che usa il plug-in Scorch – significa che questa è stata scaricata nella cartella dei file temporanei di Internet sul disco rigido del proprio computer. Chiunque veda la musica sul proprio sito web personale, quindi, è potenzialmente in grado di modificare il file originale (se possiede Sibelius).



In altre parole, pubblicando musica sul proprio sito web personale, la sicurezza non è garantita; pubblicandola invece su SibeliusMusic.com la musica è protetta.

SibeliusMusic.com usa un formato file criptato decifrabile solo dal plug-in Scorch – anche se qualcuno individuasse il file sul proprio disco rigido non sarebbe in grado di aprirlo con alcun altro programma diverso da Scorch (nemmeno in Sibelius); ciò garantisce inoltre che se qualcuno vede un file di Sibelius criptato in Scorch non può stamparlo, perché la stampa di questi file si basa su una comunicazione tra Scorch e il server di SibeliusMusic.com.

Per pubblicare musica in sicurezza sul proprio sito web contattare Sibelius Software per la licenza di Sibelius Internet Edition (versione speciale di Sibelius per le pubblicazioni in Internet).

## Informazioni sulla partitura

Sul proprio sito web è possibile includere informazioni di catalogo (compositore, titolo, ecc.). Digitare i dettagli nella finestra di dialogo **File ▶ Nuovo** quando si crea la partitura, oppure in seguito nella finestra **File ▶ Info su partitura**; quando poi si salva una pagina web, Sibelius include automaticamente queste informazioni in etichette HTML (oltre che collocare l'informazione principale in un testo nella pagina web).

Prima si deve realizzare una pagina web modello che visualizzi il tipo d'informazione catalogo da includere (vedere **Personalizzazione del proprio sito web**).

Chi è abile nella programmazione può scrivere un programma che crei automaticamente da queste etichette un catalogo on-line (o un motore di ricerca) delle partiture sul proprio sito.

## Modelli di pagine web

È disponibile una serie di modelli di pagina web in varie combinazioni di stili e colori. Alcuni modelli usano una delle funzioni più utili di Scorch che è *split playback*, studiata per consentire di suonare con Scorch senza preoccuparsi dei cambi pagina – è come avere una persona accanto che gira la pagina!

Quando in riproduzione Scorch arriva alla fine di un'accollatura, sostituisce automaticamente il sistema appena riprodotto con un'accollatura più in basso nella pagina; l'occhio segue naturalmente la musica nella pagina e quando arriva in fondo vedrà che alcune accollature successive sono già visibili in cima alla finestra Scorch.

La funzione *split playback* funziona meglio su musica per strumenti solisti o piccoli ensemble (come strumento solista e tastiera). Per provare questa funzione scegliere dai modelli **2 system split playback**, **3 system split playback** o **4 system split playback**.

I modelli **1 system playback** e **1 system view** mantengono solo un'accollatura visibile (utile per consentire ai visitatori del proprio sito di seguire la musica senza dover scorrere in alto e in basso la finestra del proprio browser web). **1 system playback** mostra una pagina intera quando Scorch non è in riproduzione, ma solo un'accollatura durante la riproduzione.

Se sono stati abilitati stampa e salvataggio da Scorch, le partiture sono salvate e stampate esattamente come appaiono in Sibelius – in altre parole, la funzione *split playback* non ha effetto sulle partiture vere e proprie; è solo un modo diverso di vedere le partiture in Scorch.

## Personalizzazione del proprio sito web

Se non si desidera utilizzare i modelli di pagina web forniti da Sibelius (o si desidera migliorarli) serve una conoscenza di base della programmazione HTML (o un amico che la conosca).

La pagina web generata da Sibelius è molto semplice e si può modificare a piacere – si possono aggiungere sfondi o grafica personalizzati, altre informazioni, link o altro.

È possibile realizzare modelli di pagina web personalizzati e salvarli con estensione .htm nella cartella **Scorch Templates** all'interno della cartella con i dati d'applicazione (vedere **File modificabili dall'utente** a pagina 704); essi appariranno nell'elenco dei modelli delle pagine web.

Un modello di pagina è un file HTML standard con alcune etichette speciali ove sono inseriti nome file e dimensione dell'immagine quando si salva una pagina web Scorch; ci sono anche etichette opzionali sostituite dai campi **Titolo**, **Compositore** ecc. della finestra di dialogo **File ▶ Info su partitura**. L'elenco completo delle etichette (non tutte usate nei modelli campione) è il seguente:

\$FILENAME\$	nome file + estensione del file di Sibelius
\$PATHNAME\$	Percorso del file di Sibelius
\$WIDTH\$, \$HEIGHT\$	Dalla finestra di dialogo <b>Export Scorch Web Page</b>
\$TITLE\$, \$COMPOSER\$, \$ARRANGER\$, \$LYRICIST\$, \$ARTIST\$, \$MOREINFOS	Dalla finestra di dialogo <b>File ▶ Nuovo e File ▶ Info su partitura</b>

Per gli esempi d'uso di queste etichette vedere i modelli delle pagine web forniti da Sibelius.

Gli unici elementi richiesti sono le etichette annidate `<object>` e `<embed>` che devono essere di questo tipo:

```
<object id="ScorchPlugin"
  classid="clsid:A8F2B9BD-A6A0-486A-9744-18920D898429"
  width="x"
  height="y"
  codebase="http://www.sibelius.com/download/software/win/ActiveXPlugin.cab">
<param name="src" value="filename.sib">
<embed src="filename.sib"
  width="x"
  height="y"
  type="application/x-sibelius-score"
  pluginspage="http://www.sibelius.com/cgi/plugin.pl">
</object>
```

dove *filename.sib* è il percorso del file di Sibelius, *x* è la larghezza della finestra Scorch (in pixel) e *y* l'altezza della finestra Scorch (in pixel); queste scritte possono essere inserite automaticamente quando si usa il comando **File ▶ Esporta ▶ Pagina Web Scorch** in Sibelius se nel modello della propria pagina web s'impostano rispettivamente a `$FILENAME$`, `$WIDTH$` e `$HEIGHT$`.


Non cambiare gli attributi `classid`, `codebase`, `type` o `pluginspage`; essi informano il browser riguardo a Scorch indicando dove trovarlo se non è ancora stato installato.

## Problemi e soluzioni

Alcuni server web potrebbero non visualizzare le pagine web Scorch; in tal caso, il browser avvisa che non trova un plug-in adatto. Questo perché il server non riconosce l'estensione file .sib di Sibelius.

Se ciò avviene sul proprio sito web contattare l'ISP o amministratore di sistema del server chiedendogli di aggiungere Sibelius MIME-type alla configurazione del server per risolvere il problema.

## Utilizzo della posta elettronica e CD-ROM

Per inviare a qualcuno un file di Sibelius tramite posta elettronica da vedere in Scorch,  **9.2 Condivisione file.**

Per promuovere la propria musica su CD-ROM si possono usare altrettanto efficacemente le funzioni di Sibelius per le pubblicazioni in Internet; è sufficiente salvare il proprio sito web su un CD – altri potranno accedervi dal CD esattamente come da Internet.

Si noti, tuttavia, che occorre comunque scaricare Scorch da Internet seguendo il link in ogni pagina web Scorch su disco; non è consentito distribuire personalmente Scorch (vedere **Avvertenze legali**).

## Avvertenze legali

È illegale pubblicare in Internet musica protetta da copyright senza l'autorizzazione dell'autore. Ciò vale anche nel caso del proprio arrangiamento di un brano musicale protetto da copyright.

Le funzioni di Sibelius per le pubblicazioni musicali su Internet sono concesse in licenza solo per un utilizzo non a scopo di lucro (per i dettagli vedere il contratto di licenza di Sibelius).

Non è consentito distribuire Scorch (collocandolo sul proprio sito web, ad esempio) – chi visita il proprio sito deve seguire il link fornito per scaricare Scorch; le condizioni di licenza d'uso del plug-in appaiono durante la sua installazione.

## 9.12 Esportazione su versioni precedenti

Sibelius è completamente compatibile con le versioni precedenti. Sibelius 6 può aprire file di tutte le versioni precedenti di Sibelius per Windows e Mac, inclusi i file salvati in Sibelius Student e Sibelius First e G7.

Le versioni meno recenti non possono aprire i file salvati in questa versione, ma è possibile utilizzare il comando **File ▶ Esporta ▶ Sibelius 2, 3, 4 o 5** per salvare i file apribili in Sibelius 2, Sibelius 3, Sibelius 4 e Sibelius 5 (anche il programma per chitarra G7 usa lo stesso formato di Sibelius 3 e Sibelius 3 Student.) Si noti, però, che queste prime versioni non hanno tutte le funzioni di Sibelius 6, quindi le partiture potrebbero non apparire esattamente come in Sibelius 6. In particolare, gli elementi descritti in seguito sono omessi o modificati (cioè non esportati nel file).

Per esportare i file apribili in Sibelius 3 Student or Sibelius 5 Student, selezionare **File ▶ Esporta ▶ Sibelius Student**. Si osservi che Sibelius 3 Student può aprire solo partiture con un numero massimo di otto righe e Sibelius 5 Student un numero massimo di 12 righe.

### Differenze in tutte le versioni precedenti e ridotte di Sibelius

Esportando i file su tutte le altre versioni precedenti di Sibelius sono omessi o modificati:

- *Linee d'arpeggio* collegate alle note, così come create dal tastierino numerico, saranno convertite in linee d'arpeggio regolari.
- *Articolazioni*:
  - le articolazioni al di sotto della nota che sono state trascinate in modo indipendente saranno mostrate nella loro posizione predefinita, a meno che non siano state trascinate le articolazioni sopra le note (nel qual caso sarà utilizzata la posizione inferiore)
  - Le articolazioni nel rigo possono spostarsi in posizioni meno ideali
  - I segni di archetto posizionati fuori dalle legature di portamento sopra il rigo, quando altre articolazioni si trovano all'interno della legatura di portamento, appariranno all'interno di quest'ultima.
- *Misure di pausa*: le misure di pausa di nota intera doppia (breve) in 4/2 appariranno come misure di pausa di nota intera (semibreve).
- *Tratti d'unione*:
  - Lo stato delle opzioni **Tratti d'unione sopra le pause** and **Tratti d'unioni a/da pausa** in **Regole tipografia** viene impostato in ogni tempo in chiave nella partitura, che produrrà risultati di tratti d'unione pressoché identici nelle versioni precedenti, ma non è garantito che siano perfettamente uguali.
  - I tratti d'unione possono collidere con le pause, perché le versioni precedenti di Sibelius non dispongono dell'opzione **Regola la lunghezza dei gambi per evitare pause con tratti d'unione**.
  - Le interruzioni automatiche dei tratti d'unione secondari per le pause con tratti d'unione non appaiono, perché le versioni precedenti di Sibelius non hanno l'opzione **Interrompi i tratti d'unione secondari**.
  - I gambi non appaiono.

- *Le alterazioni precauzionali* saranno omesse.
- *Simboli accordo*:
  - I diagrammi di accordo di chitarra orizzontali appaiono come diagrammi di accordo verticali.
  - La diteggiatura mostrata in punti sui diagrammi di accordo di chitarra non appare.
  - Tutti i punti di diteggiatura appaiono come punti neri, a prescindere dall'aspetto utilizzato in Sibelius 6.
  - I diagrammi di accordo impostati per mostrare un numero diverso di tasti chitarra rispetto all'impostazione predefinita sulla pagina Chitarra della finestra House Style ► Regole tipografia appaiono con il numero predefinito di tasti chitarra.
  - I diagrammi di accordo che non hanno un punto su una corda specifica, ma che non mostrano nemmeno una O o una X sopra il riquadro, mostrano una O sopra la corda.
  - I diagrammi di accordo impostati su una dimensione non predefinita mediante il controllo Scala nel pannello Generale delle Proprietà appaiono con la dimensione predefinita.
- I *commenti* vengono omessi.
- I *diagrammi di scala di chitarra* vengono omessi.
- I *simboli Jazz* (plop, scoop, fall, doit) vengono convertiti in simboli normali.
- I dati *Live Tempo* vengono omessi.
- Le posizioni di *layout magnetico* vengono bloccate e non tutti gli oggetti appaiono nelle stesse posizioni nelle versioni precedenti, ad es., segmenti di continuazione delle linee dopo interruzioni di accollatura o di pagina.
- Le *teste nota barra* possono apparire in posizioni diverse sul rigo per gli strumenti di trasposizione.
- Le *legature di portamento* appaiono con lo spessore, la forma e l'aspetto predefiniti; possono anche curvare nella direzione opposta (ossia, le legature di portamento che si trovano sotto il rigo in Sibelius 6 possono apparire sopra nelle versioni precedenti)
- La *spaziatura rigo* sarà diversa, perché le versioni precedenti di Sibelius giustificano sempre la distanza tra i rigi di strumenti multi-rigo (lo spazio supplementare fornito per le parole, le posizioni degli oggetti di sistema e fra i gruppi di strumenti in parentesi quadre o graffe viene conservato, finché la spaziatura rigo non viene ripristinata nella versione precedente).
- Le *legature di valore* appaiono con lo stesso spessore delle legature di portamento.
- Le misure di ripetizione a due misure e a quattro misure non appaiono corrette e l'eventuale formattazione automatica prodotta da tali misure di ripetizione non vengono conservate nelle versioni precedenti, perciò le misure potrebbero apparire su accollature diverse.
- Gli oggetti tracciati su livelli personalizzati (ad es., dietro il rigo) saranno tracciati sullo stesso livello.
- Le posizioni verticali degli oggetti di accollatura, quali i richiami per la concertazione su posizioni diverse da quella sopra il rigo superiore, potrebbero essere diverse.
- Tutte le pause le cui impostazioni di riproduzione sono state regolate singolarmente, saranno riprodotte mediante le impostazioni predefinite nelle versioni precedenti.
- Le misure di ripetizione non vengono riprodotte nelle versioni precedenti.

## Differenze in Sibelius 2, 3, 4, G7 e Sibelius 3 Student

Gli elementi che seguono restano in Sibelius 5 ma sono omessi o cambiati in versioni precedenti:

- *Numeri misura*:
  - Se i numeri misura sono impostati per apparire ogni  $n$  misure il valore  $n$  è trasformato in una delle opzioni esistenti nelle versioni precedenti, quindi i numeri misura possono apparire su misure diverse.
  - I cambi di numero misura che hanno nuovi formati di numero misura sono trasformati in cambi di numero misura normali.
  - I cambi di numero misura con un testo prima o dopo il numero sono trasformati in cambi di numero misura normali.
  - I numeri misura nascosti automaticamente alle stesse posizioni dei segni di prova non sono nascosti.
  - La numerazione misura non tiene conto delle ripetizioni.
  - I numeri misura appaiono sui righi definiti in **Layout ▶ Posizioni oggetti accollatura**, non su quelli definiti in **House Style ▶ Regole tipografia**.
- Gli oggetti “*cue-size*” diversi da note appaiono alla loro dimensione “normale”.
- Le *Idee* salvate nella partitura vengono omesse.
- I *cambi strumento* sono convertiti in opportuni cambi di tipo rigo e trasposizione. Si noti, però, che il suono in riproduzione non cambia in corrispondenza del cambio strumento quando la partitura è riprodotta in versioni precedenti di Sibelius.
- I *cambi di margine* sono omessi (inclusi quelli generati dall’opzione **Dopo prima pagina** in **Layout ▶ Imposta documento** e da interruzioni speciali di pagina); tutte le pagine nella partitura useranno i margini definiti nella prima pagina della partitura.
- Le *pause multiple* nelle parti potrebbero separarsi in modo diverso in Sibelius 4 e precedenti, poiché in Sibelius 5 i testi di accollatura collegati alla pagina non separano le pause multiple.
- I *cambi di numero pagina* sono omessi; se aperte in versioni precedenti, le pagine sono numerate dalla prima pagina.
- Le *interruzioni speciali di pagina* sono convertite in interruzioni di pagina normali e tutti gli oggetti di testo, simboli o grafica impostati per apparire sulle pagine vuote sono cancellati dalla partitura, insieme agli stili di testo delle pagine vuote.
- *Direzioni dei gambi e posizioni pausa* potrebbero cambiare se è attiva l’opzione **Ignora oggetti nascosti per la direzione dei gambi** e le pause (pagina **Note e Tremolo** della finestra di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**).
- Il *testo Technique*, quale “pizz.” e “arco” non sarà riprodotto correttamente nella versione precedente.
- Tutte le definizioni di nuovi strumenti, i tipi di rigo e i dati d’ensemble sono omessi (☞ **8.14 Modifica strumenti**).

## Differenze in Sibelius 2, 3, G7 e Sibelius 3 Student

Gli elementi che seguono restano in Sibelius 4 ma sono omessi o cambiati in versioni precedenti:

- *Parti dinamiche*: tutte le parti esistenti nella partitura sono omesse (☞ **7.1 Lavorare con le parti**) sebbene sia possibile estrarle in Sibelius 5 e poi esportarle (come per la partitura).
- *Opzioni Interruzioni automatiche*: tutte le opzioni Interruzioni automatiche sono omesse (interruzioni automatiche di accollatura, separazione di pause multiple e pause multiple silenti, impostazioni avanzate delle interruzioni di pagina).
- *Posizioni Optical del tratto d'unione*: i tratti d'unione cambiano leggermente posizione se aperti in versioni precedenti (☞ **2.7 Posizioni dei tratti d'unione**).
- *Legature di valore Optical*: le legature di valore cambiano leggermente posizione se aperte in versioni precedenti (☞ **2.32 Legature di valore**).
- *Giustificazione*: la giustificazione orizzontale e verticale di note e accollature può cambiare se aperta in versioni precedenti (☞ **8.10 Spaziatura rigo**).
- Gli stili di testo con le dimensioni impostate su **Assoluto** non sono scalate correttamente sui rigli piccoli (☞ **3.9 Modifica Stili di Testo**).

## Altre differenze in Sibelius 2

Gli elementi che seguono sono conservati in Sibelius 4, Sibelius 3, G7 e Sibelius 3 Student, ma sono omesse o cambiate in Sibelius 2:

- *Spaziatura nota*: le opzioni di spaziatura più nuove (es. spazio minimo attorno a note, bandierina, ecc.) sono omesse; la spaziatura nota potrebbe regolarsi leggermente quando il file è aperto (specialmente quando le distanze sono particolarmente ridotte o ampie) ma il layout complessivo (numero di misure per accollatura e pagina) non cambia.
- *Riproduzione*: tutti i dati Live Playback sono omessi (☞ **4.8 Live Playback**): opzioni Suona al passaggio (☞ **4.6 Ripetizioni**), termini in Riproduci ▶ Dizionario che usano ripetizioni o espressioni regolari (☞ **4.9 Dizionario di riproduzione**), vuoti tra i movimenti nella stessa partitura (☞ **4.5 Esecuzione**).
- *Layout*: la condizione Evidenza su rigli è omessa (☞ **5.8 Evidenza su rigli**).
- *Regole tipografia*: l'opzione Consenti tratti dopo pause è omessa (☞ **2.8 Pause con tratti d'unione e stanghette**), Centra staccati sul gambo è convertita a Centra a metà agli staccati sul gambo (☞ **2.3 Articolazioni**).
- Gli *oggetti colorati* (incluso il colore delle evidenziazioni) non appaiono colorati aprendo la partitura in Sibelius 2, *ma* sono conservati e riappaiono a colori aprendo il file in Sibelius 3 o 4 (sempre che non siano stati salvati di nuovo in Sibelius 2).

## Utenti di Sibelius 1.4

Per condividere file con utenti di Sibelius 1.4 essi devono aggiornarsi alla versione corrente (non è possibile esportare un file di Sibelius 4 nel formato per la versione 1.4).





# Glossario

Qui di seguito sono spiegati i termini musicali e di computer utilizzati in questo Manuale operativo che sono poco comuni, tecnici o che hanno un significato speciale in Sibelius. I riferimenti incrociati sono in **grassetto**.

**acciaccatura:** breve ornamento suonato normalmente prima del movimento, tracciato con una linea attraverso il proprio gambo.

**accollatura:** gruppi di righe che vengono suonati simultaneamente e solitamente uniti sul lato sinistro mediante una **stanghetta iniziale**. La musica per uno strumento solo viene spesso scritta su un unico rigo, nel qual caso i termini “accollatura” e “rigo” si riferiscono alla stessa cosa.

**accordo:** in questo Manuale operativo, *accordo* significa specificamente due o più teste nota su un singolo **gambo** (o, nel caso di note intere doppie (brevi) e note intere (semibrevi), nella stessa **voce**). Le teste nota in voci o righe diversi contano come teste nota in accordi diversi.

**aftertouch:** in MIDI, il grado di pressione esercitato su un tasto dopo averlo premuto, utilizzato normalmente per il controllo della modulazione (vibrato).

**alterazione:** simbolo (ad es., bemolle, diesis) indicante che un'altezza deve essere regolata verso l'alto o verso il basso di un piccolo intervallo – solitamente di un semitono, ma occasionalmente di un tono o di un **microtono**.

**appoggiatura:** ornamento lungo suonato normalmente su un movimento; diversamente dall'acciaccatura, viene tracciato senza una linea attraverso il proprio gambo.

**appunti:** luogo (invisibile) in cui viene temporaneamente memorizzata la musica tagliata o copiata, prima di essere incollata in un'altra posizione della partitura.

**articolazione:** simbolo che appare sopra o sotto una nota o un accordo che indica il modo in cui deve essere suonato – ad es., staccato, tenuto, archetto in su, accento, fermata (pausa).

**ASIO:** acronimo di Audio Stream Input/Output, uno standard inventato da Steinberg che fornisce ingresso e uscita audio a bassa **latenza**.

**Audio Unit** (o **AU**): il nome o il formato di strumenti virtuali ed effetti inventato da Apple. Audio Unit è compatibile solo con i computer Mac.

**banco:** una serie di un massimo di 128 **numeri di programma**. I dispositivi MIDI che hanno più di 128 suoni sono raggruppati in banchi.

**bandierina:** parte breve di un tratto d'unione che appare nei ritmi puntati; chiamata anche *tratto d'unione frazionale*.

**cambio programma:** **messaggio MIDI** che consente di cambiare il **numero programma** del **canale MIDI**.

**campione:** registrazione digitale di un suono, solitamente un breve frammento, quale un loop di batteria o una singola nota.

**canale:** equivalente MIDI di un rigo, solitamente specificato da un numero compreso tra 1 e 16. La maggior parte dei dispositivi MIDI consente solo 16 canali. Ciascun canale può essere impostato solo su un **numero di programma**, una **posizione di panoramica**, ecc. alla volta.

**carattere jolly:** codice utilizzato in un oggetto di testo che inserisce testo proveniente da altre parti (ad es., la data, il nome dello strumento, il numero di pagina).

**coda:** il gancio ricurvo di una nota da 1/8 (croma) senza tratto d'unione o nota più breve. (a volte il termine è utilizzato impropriamente per indicare un **gambo**).

**codec:** acronimo di *compressore/decompressore* o *codificatore/decodificatore*, componente software che trasforma i dati audio e video tra i formati non compresso e compresso.

**collegamento:** note, testo, linee, simboli ecc. vengono dette “collegate” a righe particolari e posizioni ritmiche nella musica. Ciò significa che appartengono a tale rigo/posizione e si spostano con questi quando la musica viene riformattata. Quando si selezionano molti oggetti, una freccia grigia tratteggiata mostra a che cosa sono collegati tali oggetti.

**configurazione** (per la riproduzione): insieme di impostazioni di dispositivo di riproduzione che determina quali dispositivi sono disponibili per Sibelius e in che modo devono essere utilizzati per la riproduzione.

**control change** (cambio controllo): **messaggio MIDI** che controlla effetti, quali il riverbero, la posizione di panoramica e il sustain.

**controller:** dispositivo di ingresso MIDI, quale una tastiera, un pedale sustain, una ruota modulation o **pitch bend**, ecc.

**converti:** serve a cambiare il formato di un file.

**cursore:** linea verticale che mostra il punto in cui si creano le note o si digita il testo; chiamato a volta o *punti di inserimento*.

**DAW (Digital Audio Workstation):** sistema di registrazione ed elaborazione audio basato su computer o dotato di disco rigido. Generalmente si riferisce ad applicazioni, quali Pro Tools, Cubase, Logic e così via.

**diatonica:** una scala diatonica è una scala minore o maggiore. Trasporre in modo diatonico significa spostare in su o in giù le note sulla scala, così nella scala di DO maggiore, trasporre una terzina in SOL maggiore in su di una 2a diatonica produce una terzina diminuita in LA minore o in su di una 3a diatonica produce una terzina diminuita in SI.

**dimensione in punti:** altezza di un tipo di carattere, misurata dalla cima delle lettere maiuscole alla fine delle lettere minuscole discendenti (quale p). Questa altezza è specificata in *punti* (1 punto o  $pt = 1/72'' = \text{circa } 0,353\text{mm}$ ).

**dimensione rigo:** l'altezza di un rigo di cinque linee, misurata tra il centro delle linee superiore e inferiore. La dimensione di ogni cosa in una partitura – note, linee, la maggior parte del testo e di tutti gli altri oggetti – è proporzionale alla dimensione del rigo. La dimensione del rigo equivale a 4 **spazi** per definizione.

**dinamica:** testo (ad es., *mf*) o **forcine** che specificano l'intensità del suono o le variazioni di intensità del suono.

**dpi (punti per pollice):** unità di misura per la **risoluzione** di stampa e di scansione. Maggiore è il valore in dpi con cui si stampa o si esegue la scansione più elevata è la risoluzione e più dettagliata risulterà la stampa o la **scansione**.

Se si stampa a 1200 dpi o superiore, si produce una qualità di stampa idonea alla pubblicazione, ove i punti risultano invisibili. 600 dpi (risoluzione standard della maggior parte delle stampanti laser) è un valore altrettanto buono, spesso abbastanza idoneo alla pubblicazione della musica.

Per la scansione della musica, è normalmente adeguata una risoluzione con intervallo compreso tra 200 e 400 dpi. Risoluzione più elevate, quale 600 dpi sono utilizzate per la scansione di fotografie e grafica a elevata qualità.

**driver scanner:** programma che informa il computer sul tipo di scanner di cui si dispone; simile al driver stampante.

**effetto:** programma di computer che elabora un segnale audio per modificare una o più caratteristiche di un suono (ad es., per produrre il **riverbero**).

**elemento:** parte di un **ID suono** tra due punti, ad es., gli elementi dell'ID suono archi.violino.ensemble sono "archi", "violino" e "ensemble".

**EMF (Enhanced MetaFile):** formato grafico vettoriale standard di Windows.

**ensemble:** insieme di strumenti, raggruppati in una o più **famiglie** dove ciascuna famiglia contiene uno o più strumenti. Diversi ensemble appaiono in **Crea ▶ Strumenti**.

**EPS (Encapsulated PostScript):** formato file grafico vettoriale standard molto simile al formato file **PostScript**. Diversamente dal file PostScript, il file EPS viene utilizzato per collocare una singola pagina di testo o grafica (come un'illustrazione) in un programma di elaborazione grafica, quale Quark XPress. I file EPS sono utilizzati principalmente nell'editoria professionale.

**esportare:** salvare in un formato file utilizzato da un programma diverso. Contrario di **importare**.

**estrarre:** creare un file distinto di una **parte**.

**fader:** dispositivo di scorrimento utilizzato nelle apparecchiature audio, quali mixer, che controlla (ad esempio) il volume di uno specifico canale audio. La finestra Mixer di Sibelius dispone dei fader per il controllo del volume e della posizione panoramica dei singoli righi.

**famiglia:** strumenti di tipo simile che appaiono insieme nella partitura, quali i legni, gli ottoni, le percussioni e gli archi. Denominata anche "sezione" strumentale.

**File BMP:** formato grafico bitmap standard di Windows.

**file MIDI:** un file nel formato MIDI standard, che viene compreso virtualmente da tutti i programmi musicali. I file MIDI sono progettati specificamente per la riproduzione, perciò non sono ideali per il trasferimento della notazione musicale tra programmi.

**filtro:** funzione in Sibelius atta a selezionare oggetti di un tipo particolare (ad es., forcine, testo) o che presentano caratteristiche particolari (ad es., accordi di tre note).


**finestra** (o **finestra di dialogo**): una finestra che richiede informazioni, dotata di pulsanti (quali OK o Annulla) da premere al termine dell'operazione.

**Flexi-time™**: funzione di inserimento intelligente in tempo reale di Sibelius.  **inserimento step-time, inserimento alfabetico, inserimento con il mouse.**

**foglio manoscritto**: ogni volta che si crea una partitura, questa viene scritta su un particolare tipo di “foglio manoscritto” che si sceglie all’inizio. Il foglio manoscritto specifica gli strumenti, più altre opzioni, quali le impostazioni di stile house.

**forcina**: un crescendo o diminuendo scritto come linea doppia a forma di forcina.

**formattazione**: disposizione della musica in modo da riempire accollature e pagine. Sibelius riformatta istantaneamente l’intera partitura ogni volta che si apporta qualsiasi modifica, così da poterla vedere sempre esattamente come verrà stampata.

**gambo**: linea verticale, chiamata a volte impropriamente “coda”, sulle note e sugli accordi.  **coda.**

**General MIDI (GM)**: nome del **set di suoni** maggiormente utilizzato.

**giustificato**: disposizione orizzontale o verticale per riempire una pagina fino ai margini. La maggior parte del testo di questo Manuale operativo, ad esempio, è giustificata orizzontalmente, in modo tale da raggiungere il margine destro; le misure musicali sono pressoché sempre giustificate orizzontalmente allo stesso modo. I rigli sono spesso giustificati verticalmente, perciò si distribuiscono fino al margine inferiore della pagina, invece di lasciare uno spazio vuoto sul fondo.

**graffa**: la parentesi { a sinistra degli strumenti a tastiera e di altri strumenti che utilizzano un rigo grande (utilizzata anche al posto di una sottoparentesi quadra nelle partiture orchestrali antiche, in particolare per raggruppare i corni).

**gruppo**: elenco di strumenti nel quale Sibelius copia **linee di note** simili come parte della funzione Arrange.

**gruppo irregolare**: ritmo che viene eseguito a una frazione della velocità normale, quale una terzina. Viene scritto come singolo numero o rapporto sopra o sotto le note, spesso con una **parentesi** per mostrare a quali note è pertinente; occasionalmente con una piccola nota che indica l’unità ritmica a cui fanno riferimento i numeri.


“Gruppo irregolare” è in realtà un termine musicale gergale – nella realtà musicale, i gruppi irregolari vengono chiamati *ritmi irrazionali* oppure occasionalmente *poliritmi* o *ritmi di contrometrica*.

**ID suono**: nome strutturato che descrive un particolare timbro di suono; esempi sono woodwind.flutes.flute, woodwind.flutes.piccolo.flutter-tongue o strings.violin.ensemble.pizzicato. Una raccolta di ID suono è chiamata **SoundWorld**.


**imagesetter**: stampante ad alta risoluzione (solitamente 2540 dpi o superiore) utilizzata per la produzione di lastre di stampa litografiche nell’editoria professionale. Le stampanti imagesetter utilizzano lo standard **PostScript**, sono generalmente marchiate Linotronic e sono in grado di produrre pagine molto grandi.


**importare:** aprire o incorporare un file in un formato utilizzato da un programma diverso. Contrario di **esportare**.


**inserimento alfabetico:** creazione di musica con la tastiera del computer, usando principalmente le lettere A–G e il tastierino numerico. Vedere **inserimento step-time**, **inserimento con il mouse**, **Flexi-time™**.

**inserimento con il mouse:** creazione di musica avvalendosi del mouse. Si tratta in generale del metodo di inserimento più lento.  **inserimento alfabetico**, **inserimento step-time**, **Flexi-time™**.

**inserimento in tempo reale:** inserimento della musica su una tastiera MIDI a tempo con un click, al fine di specificare i ritmi, nonché le altezze. Il metodo di immissione in tempo reale di Sibelius è **Flexi-time™**.

**inserimento step-time:** inserimento di note e accordi specificando le altezze su una tastiera MIDI e i valori nota, ecc. sul **tastierino numerico**.  **Flexi-time™**, **inserimento alfabetico**, **inserimento con il mouse**.

**interruzione di accollatura:** terminazione forzata di un'accollatura in una particolare stanghetta, spesso alla fine di una sezione musicale.  **interruzione di pagina**.

**interruzione di pagina:** la terminazione forzata di una pagina su una stanghetta particolare, spesso eseguita alla fine di una **sezione** o per evitare scomodi cambi pagina nelle **parti**.  **interruzione di accollatura**.

**interruzione:** vedere **interruzione di pagina**, **interruzione di accollatura**.

**intestazione:** testo che appare sulla parte superiore di ogni pagina di un documento quando questo viene stampato; Vedere anche **piè di pagina**.

**keyswitch:** tecnica utilizzata da molti **strumenti virtuali**, intendendo normalmente una nota molto bassa che non produce alcun suono quando viene suonata, ma che invece informa lo strumento virtuale a utilizzare un suono diverso per le note successive suonate nell'estensione normale.

**latenza:** ritardo tra l'invio di un messaggio da parte di Sibelius a un dispositivo sonoro per l'attivazione di una nota e l'effettiva emissione del suono di tale nota; la latenza è generalmente superiore (vale a dire, delay maggiore) con i dispositivi software, quali gli strumenti virtuali, rispetto ai dispositivi hardware, quali i moduli sonori.

**lettura** (scansione): riconoscere che cosa sono esattamente tutte le note e gli altri oggetti nella **scansione**.

**linea di note:** successione di singole note e pause prelevate dal passaggio di origine come parte dell'elaborazione della funzione Arrange, ad es., una serie di accordi di 3 note viene trasformata in tre linee di note distinte.

**linea di riproduzione:** linea verde verticale che indica dove riproduce o riprodurrà Sibelius nella partitura. Questa linea viene anche utilizzata durante la registrazione con Flexi-time, quando è di colore rosso.

**linea parole:** la linea orizzontale che segue qualsiasi parola la cui sillaba finale viene cantata per più di una nota.

**linea:** forcina, legatura, *8va*, glissando o qualsiasi altro oggetto nella finestra di dialogo Crea ▶ Linea.

**Live:** tipo speciale di riproduzione che cattura ogni sfumatura dell'esecuzione originale, fino alla velocity e al tempo di ciascuna nota.

**livello (o strato):** utilizzato da alcuni programmi di notazione con il significato di **voce**; può anche indicare suoni diversi all'interno dello stesso **programma** in uno **strumento virtuale**, ai quali si accede tramite tecniche, quali i **keyswitch** e i **cambi controllo**; può inoltre significare livelli grafici, ossia l'ordine con il quale vengono disegnati gli oggetti.

**magnetico:** descrive il comportamento intelligente di legature di portamento, gruppi irregolari, alterazioni, articolazioni, legature di valore, slide, bending, ecc., che si attaccano alle note e si riposizionano se le note cambiano altezza.

**menu di scelta rapida:** termine leggermente confuso per il menu che appare quando si clicca con il pulsante destro del mouse (Windows) o Control-clic (Mac). (Nulla a che vedere con i comandi rapidi da tastiera). A volte chiamato "menu sensibile al contesto" o "menu contestuale" perché il contenuto del menu dipende dall'oggetto su cui si è cliccato.

**messaggi MIDI:** comandi inviati ai dispositivi MIDI utilizzati per ottenere particolari effetti di riproduzione, quali cambi di **numero programma** e **pitch bend**; Sibelius genera automaticamente questi messaggi durante la riproduzione ed è inoltre possibile aggiungerne esplicitamente alla partitura mediante oggetti di testo leggermente oscuri.

**microtono:** frazione di mezzo passo (semitono), utilizzata in certa musica d'avanguardia ed etnica. Il microtono più comune è il *quarto di tono*, ossia mezzo mezzo passo (mezzo semitono). I microtoni sono indicati da una vasta gamma di alterazioni dall'aspetto insolito, generalmente costituite da diesis, bemolle e bequadri tagliati o con frammenti extra aggiunti a essi. Al fine di produrre i microtoni, alcuni strumenti devono essere tagliati o avere frammenti extra su di essi.

**MIDI:** Musical Instrument Digital Interface – standard mondiale per gli strumenti musicali elettronici e le schede audio del computer. 📁 **file MIDI** (di seguito).

**Misura H:** linea orizzontale spessa, utilizzata normalmente per le **pause multiple**.

**misura:** è un segmento di tempo definito come un dato numero di movimenti di una determinata durata.

**Mixer:** la finestra in Sibelius che consente di regolare **volume**, **posizione panoramica** e tacitazione dei righi.

**musicisti:** svariati musicisti che condividono gli stessi righi, ma distinti generalmente da un numero. Ad esempio, i musicisti dei corni condividono solitamente uno o due righi e vengono numerati 1, 2, 3 e 4.

**MusicXML:** formato file per il trasferimento di notazione musicale tra programmi diversi. È il metodo consigliato per spostare la musica da Finale 2004 o successivo in Sibelius.

**Navigatore:** vista in miniatura della partitura nell'angolo inferiore sinistro. È possibile trascinare il rettangolo bianco con il mouse per spostarsi nella partitura.


**nota guida:** nota di piccole dimensioni (*cue-size*), chiamata in questo modo perché spesso usata per la scrittura di note guida nelle parti strumentali. Diversamente dagli **ornamenti**, le note guida non hanno una reale durata – vale a dire, prendono spazio ritmico nella misura. Qualsiasi nota, pausa o misura può essere resa in *cue-size* – sia che si tratti di una nota normale, una **testa nota** speciale o un ornamento. Le note guida possono essere scritte anche su un rigo piccolo, ottenendo così note ancora più piccole.


**nota:** una singola **testa nota** con un **gambo** (a meno che non si tratti di una nota intera (semibreve) o nota intera doppia (breve)). Le note possono anche avere alterazioni, articolazioni, punti ritmici, tratti d'unione, linee aggiuntive e tremoli. Le singole altezze su un accordo sono chiamate opportunamente *teste nota* e non “note”.


**NoteOn / NoteOff: messaggi MIDI** che avviano o terminano una nota.

**numero programma** (o *numero patch* o *numero voce*): numero che specifica il suono di uno strumento su un dispositivo MIDI. I numeri programma vanno da 0 a 127 o da 1 a 128. Se sono disponibili più di 128 numeri programma, questi sono raggruppati in **banchi** supplementari.

**OCR** (scansione): riconoscimento ottico dei caratteri; solitamente pertinente alla scansione di testi, ma anche della musica.

**oggetti di accollatura:** oggetti pertinenti a tutti gli strumenti invece che al solo rigo, quali tempi in chiave, indicazioni di tonalità, tempo testo titolo, richiami per la concertazione e alcune linee e simboli. La maggior parte degli oggetti di accollatura vengono disegnati appena sopra l'accollatura e, a volte, anche nel mezzo. Gli oggetti di accollatura non sono collegati ad alcun rigo particolare e appaiono in tutte le **parti**.  **oggetti di rigo.**

**oggetti di rigo:** oggetti collegati (e che si riferiscono) a un particolare rigo. Sono compresi note, accordi, pause e cambi di chiave e la maggior parte di linee, stili di testo e simboli.  **oggetti di accollatura.**

**oggetto:** qualsiasi cosa che si colloca in una partitura – nota, alterazione, chiave, testo, legatura, ecc.  **oggetto di rigo, oggetto di accollatura.**

**Optical™:** descrive diverse **regole tipografia** speciali, esclusive di Sibelius che producono risultati di scrittura di elevata qualità, come per il posizionamento di note, legature e tratti d'unione.

**originale** (scansione): la pagina o la partitura che viene sottoposta a scansione.

**ornamento:** nota di piccole dimensioni che (diversamente dalla **nota guida**) non viene sottratta dalla durata di una misura – nell'esecuzione viene “schiacciata” nella nota precedente o in quella seguente. Gli ornamenti con una linea diagonale sul gambo sono chiamate acciaccature; quelle prive di tale linea diagonale sono chiamate **appoggiature**.

**ortografia:** il modo in cui un'altezza viene scritta come nome nota con alterazione. La maggior parte delle altezze hanno tre ortografie, ad es., Do naturale può anche essere “scritto” come SI# o RE<sup>bb</sup>.

**ossia:** piccola misura o simile di musica sopra un rigo di normali dimensioni che indica un modo alternativo di suonare qualcosa.

**pagina:** (a) una facciata del foglio musicale come appare una volta pubblicata. La dimensione della pagina non è necessariamente la stessa di quella del *foglio*, poiché è possibile stampare una pagina piccola su un foglio di carta più grande.

(b) una serie completa di opzioni all'interno di una finestra di dialogo (ad es., **House Style ▶ Regole tipografia**) accessibile cliccando su una **scheda** o su una voce in un elenco.

**parentesi:** (a) la parentesi verticale spessa [ che raggruppa i righi degli strumenti della stessa famiglia. La parentesi verticale sottile [ che raggruppa gli strumenti suddivisi è una *sottoparentesi*.

(b) La parentesi orizzontale [ che a volte raggruppa le note in gruppi irregolari.

**parte dinamica:** vedere **parte**

**parte:** la musica di uno o più strumenti estratta da una partitura completa, a volte chiamata *parte strumentale, orchestrale o bandistica*. I musicisti leggono le parti in modo tale da vedere solo la musica che devono suonare. Una *parte dinamica* è una parte memorizzata nello stesso file della partitura completa e viene aggiornata automaticamente ogni volta che si modifica la partitura. Una *parte estratta* è una parte in un file separato dalla partitura che non viene aggiornata automaticamente.

**partitura completa:** **partitura** che contiene ogni strumento che suona della musica, contrario di **parte**.

**partitura di trasposizione:** partitura nella quale la musica di **strumenti di trasposizione** non è scritta all'altezza in cui essa suona. Una partitura non di trasposizione viene detta *partitura in DO* o scritta in *altezza corretta* o *altezza da concerto*.

**partitura:** qualsiasi documento di notazione musicale; a volte utilizzato in senso lato per indicare una **partitura completa**. Vedere **partitura completa, parte, partitura di trasposizione**.

**passaggio di accollatura:** un **passaggio** selezionato che si estende su tutti i righi nella partitura, circondato da un riquadro color viola. Le differenze principali tra un passaggio di accollatura e uno normale sono: la copia di un passaggio di accollatura si *inserisce* nella partitura invece di *sovrascrivere* la musica esistente; la copia di un passaggio di accollatura copia gli **oggetti di accollatura** oltre agli **oggetti di rigo**; l'eliminazione di un passaggio di accollatura elimina le misure stesse, invece di trasformarle in misure di pausa.

**passaggio:** estensione continua di musica lungo un rigo o lungo diversi rigi simultanei, che può essere o meno adiacente verticalmente (ad es., Flauto e Cello in una partitura orchestrale). Nella forma più semplice, è possibile immaginarlo come un "rettangolo" di musica. Un passaggio può estendersi su diverse accollature o persino su un'intera partitura. Solitamente i passaggi sono racchiusi da un riquadro blu chiaro; esiste inoltre un tipo di passaggio speciale chiamato **passaggio di accollatura** che contiene tutti gli strumenti ed è tracciato con un doppio riquadro viola.

**pausa multipla:** contrassegno per diverse misure di pausa, utilizzate nelle parti; le pause multiple più lunghe sono spesso disegnate come numero sopra una **misura H**.



**PDF (Portable Document Format):** formato di file comune che consente di pubblicare elettronicamente i documenti generati da programmi di testo (conservandone l'aspetto originale) per la visualizzazione e la stampa su qualsiasi computer. Più spesso utilizzato da Adobe Acrobat e Adobe Reader.

**PhotoScore:** programma per la scansione di musica stampata in Sibelius. Ve ne sono due versioni – PhotoScore Lite, incluso con Sibelius; PhotoScore Ultimate con funzioni supplementari e acquistabile separatamente.

**PICT:** formato file grafico vettoriale standard Mac.

**piè di pagina:** testo che appare sulla parte inferiore di ogni pagina di un documento. Vedere anche **intestazione**.

**pitch bend:** in MIDI, effetto di “bending” applicato a un'altezza (in su o in giù), ottenuto azionando una leva o una ruota oppure inviando un **messaggio MIDI** di pitch bend.

**plug-in:** software che può operare all'interno dell'ambiente di un altro software. In Sibelius, un plug-in è un piccolo programma che aggiunge una funzione supplementare a Sibelius, scritto in linguaggio di script denominato Manuscript. Il termine “plug-in” viene anche utilizzato spesso per descrivere **strumenti virtuali** che possono essere caricati nelle applicazioni host, quale Sibelius.

**PNG (Portable Network Graphics):** formato file grafico bitmap standard.

**posizione panoramica** (o **panoramica**): direzione da sinistra a destra di un suono, specificata agli scopi della riproduzione stereo.

**poster:** formato di stampa nella quale coppie di pagine consecutive vengono stampate l'una accanto all'altra sullo stesso foglio di carta per mostrare come apparirà la partitura finita.

**PostScript:** formato file grafico vettoriale utilizzato da alcune stampanti laser e dalla maggior parte di **imagesetter**. Vedere anche **EPS**.

**predefinita:** impostazione provvisoria di qualsiasi opzione finché non viene cambiata dall'utente. Sibelius è progettato in modo da offrire impostazioni predefinite intelligenti, per cui non sarà necessario variare spesso cose che il programma esegue automaticamente.

**programma:** un suono (o raccolta di suoni in diversi **livelli**) al quale si accede mediante un singolo **numero programma**.

**proprietà:** caratteristiche degli oggetti nella partitura – ad esempio, posizione, comportamento in riproduzione, tipo di carattere e dimensione e così via – accessibili dalla finestra Proprietà.

**punto hit:** un evento in film (ad es., un colpo di postola) che deve essere sincronizzato con un evento musicale della partitura (ad es., un coro intenso, un culmine o una frase). Nella partitura i punti hit sono indicati da testo speciale in riquadro.

**quaderno di lavoro:** foglio di carta con esercizi assegnati allo studente in classe o da eseguire a casa. In Sibelius il termine viene utilizzato più in generale per qualsiasi cosa venga prodotta con il Creatore di quaderni di lavoro, che può anche contenere materiali di riferimento, poster, ecc.

**regole tipografia:** regole utilizzate per la **scrittura musicale**. Sibelius incorpora tutte le regole tipografia standard, che è possibile scegliere mediante le svariate opzioni disponibili nella finestra di dialogo House Style ▶ Regole tipografia e altrove.

**ReWire:** protocollo software per il trasferimento di dati audio e MIDI tra applicazioni **DAW**.

**richiamo per la concertazione:** lettera e/o numero grande, normalmente in riquadro, utilizzato in lunghe partiture per agevolare la concertazione.

**ridurre** (o *ricomporre*): mettere le note di diversi strumenti su uno o due righi, ad es., creare un accompagnamento o *riduzione* di tastiera. Contrario di **scomporre**.

**riformattare** 📖 **formattazione**.

**risoluzione:** livello di dettaglio con il quale una pagina viene stampata o sottoposta a scansione, misurato in **dpi**; oppure il numero di pixel visualizzato sullo schermo del computer, ad es., 1024 x 768.

**riverbero:** effetto simile a un'eco sommersa all'interno di una stanza. Stanze di maggiori dimensioni producono maggiore riverbero. La quantità di riverbero viene spesso specificata dal *tempo di riverbero*, ossia il tempo necessario al suono per spegnersi (da 60 decibel).

**scala di grigi** (scansione): gradazioni di grigio, rispetto al colore o al normale bianco e nero.

**scansione:** (a) ottenere una pagina di musica, testo o grafica con il computer mediante uno scanner.

(b) immagine prodotta dopo che una pagina è stata sottoposta a scansione. In PhotoScore Lite, le scansioni vengono sempre visualizzate con uno sfondo nudo per distinguerle dalla musica che è stata **letta** e dalla musica in Sibelius.

**scheda:** una di varie schede disposte sulla parte superiore di una finestra di dialogo che consente di accedere alla relativa pagina di opzioni. Anche il **tastierino numerico** è dotato di sei schede che consentono di scegliere tra i diversi layout dello stesso.

**scomporre:** suddividere le note di un accordo o passaggio da uno o due righi in un numero maggiore di righi. Contrario di **ridurre**.

**scrittura musicale:** l'arte della scrittura della notazione musicale, che tratta argomenti, quali il disegno dei simboli musicali, il posizionamento e la spaziatura delle note e di altri oggetti, il layout delle pagine e l'uso di particolari tipi di caratteri e dimensioni del testo. Molta (ma non tutta) la scrittura musicale è stata formulata nelle **regole tipografia**.

**segni di taglio:** croci a mirino sottili utilizzate nell'editoria professionale per segnare gli angoli della pagina riportata su un foglio di carta di maggior formato. La carta viene quindi tagliata in corrispondenza delle linee indicate dai segni di taglio.

**selezionare:** cliccare su un oggetto (o oggetto o **passaggio**) che si desidera modificare, copiare, spostare o eliminare, cambiandone così il colore. Il colore indica in quale **voce** si trova l'oggetto o se si tratta di un **oggetto di accollatura**.

**selezione:** qualsiasi cosa che venga **selezionata**. Una *selezione singola* consiste nella selezione di un solo oggetto; una *selezione multipla* consiste nella selezione di due o più oggetti. Vedere **passaggio**

**separatori di accollatura:** linee diagonali doppie spesse disegnate tra le accollature nelle partiture di grandi dimensioni per enfatizzare dove si trovano più accollature per pagina.

**sequencer:** programma di computer progettato principalmente per la registrazione, elaborazione e riproduzione di musica mediante MIDI. La maggior parte dei sequencer può anche stampare la notazione in una certa misura, ma poiché sono progettati intorno al MIDI invece che intorno alla notazione, si distinguono assai dai programmi di notazione musicale. Oltre al MIDI, molti sequencer consentono di registrare e modificare l'audio (come il canto).

**serif:** la punta sugli angoli e in cima alle lettere di determinati tipi di carattere, noti come tipi di carattere serif. I tipi di carattere serif sono considerati più leggibili rispetto ai caratteri sans serif per testi molto estesi, come i libri.

**set di suoni:** la serie completa di suoni disponibile su un dispositivo MIDI o **strumento virtuale**. Così Sibelius consente di scegliere tra il set di suoni General MIDI, il set di suoni per Garrigan Personal Orchestra e così via.

**sezione:** suddivisione di una partitura, quale un brano di un album o un movimento di una sinfonia. Le nuove sezione iniziano spesso con un nuovo titolo e con i nomi degli strumenti completi e a volte i numeri misura ripartono da 1 e i richiami per la concertazione ripartono da A o 1.

**simbolo accordo:** testo posto normalmente sopra un rigo, che specifica un accordo per il musicista o un'improvvisazione, ad es., Bm (ossia SI bemolle minore) I simboli accordo possono includere anche diagrammi accordo di chitarra, che mostrano graficamente il modo in cui particolari voci di un accordo possono essere suonate su una chitarra.

**simbolo:** oggetto di forma fissa che si può collocare ovunque nella partitura; utilizzato per vari oggetti come ornamenti e simboli di percussione. I simboli sono personalizzabili: può trattarsi di qualsiasi carattere di qualsiasi tipo di carattere o una combinazione di qualsiasi numero di simboli esistenti.

**sintesi:** produzione di suoni tramite mezzi matematici.

**slider timeline:** dispositivo di scorrimento nella finestra Riproduzione che consente di spostare la linea di riproduzione (e il video) in qualsiasi punto della partitura.

**sottoparentesi**  **parentesi.**

**soundfont:** raccolta di suoni campionati, solitamente in uno di due formati (SF2 e DLS). Inizialmente destinato a offrire un modo per cambiare i suoni disponibili sulle schede audio di alcuni costruttori, è ora possibile usare i Soundfont senza disporre di una specifica scheda audio, caricandoli normalmente in uno **strumento virtuale**.

**SoundWorld:** standard progettato da Sibelius Software per sostituire l'insieme confuso di nomi programma e **numeri programma** utilizzato dai dispositivi MIDI e dagli **strumenti virtuali**. Un SoundWorld è una raccolta di **ID suono**, organizzata in una struttura ad albero.

**spaziatura linea:** distanza tra linee successive di testo. La spaziatura di linea standard nei libri è pari al 120%, intendendo che la separazione tra le linee del testo è 1,2 volte la **dimensione in punti**; nella musica è preferibile il valore pari al 100%.

**spazio:** distanza tra due linee di rigo, utilizzato come unità di misura principale nella **scrittura musicale**. Ad esempio, i tratti d'unione sono normalmente spessi 0,5 spazi e la **dimensione rigo** è di quattro spazi per definizione.

**staff:** termine inglese per “rigo” (in Inghilterra chiamato anche “stave”).

**stanghetta iniziale:** la stanghetta all'estremità sinistra di ciascuna accollatura che unisce tutti i rigli insieme; le stanghette iniziali vengono aggiunte automaticamente da Sibelius. La stanghetta iniziale viene normalmente omessa nelle accollature a singolo rigo.

**stile house:** “aspetto” complessivo della partitura, secondo quanto definito dall'editore; in Sibelius, lo stile house è perlopiù determinato dagli elementi del menu **House Style**, tra cui **regole tipografia, stili testo**, tipi di linea e testa nota, ecc.

**stile testo:** lo stile del testo di ogni parte di testo nella partitura specifica il tipo di carattere, la dimensione, il posizionamento, ecc. I vari utilizzi del testo adottano stili diversi; ad esempio, le dinamiche (*mp*) sono nello stile Expression.

**strumento di trasposizione:** strumento che suona a un'altezza diversa dal modo in cui è stata scritta la musica, come un clarinetto, un corno o un piccolo. La trasposizione (o “chiave”) dello strumento viene specificata dall'altezza prodotta quando il musicista legge un DO; ad esempio, quando una tromba “in SI $\flat$ ” legge un DO, produce un SI $\flat$ .

**strumento virtuale:** programma che emula il suono di uno strumento reale, sia che si tratti di un sintetizzatore o di uno strumento analogico, usando in generale **campioni** o **sintesi** per produrre il suono.

**strumento:** per quanto riguarda Sibelius, è qualsiasi cosa abbia un proprio nome alla sinistra di un'accollatura, perciò il termine comprende cantanti, nastro elettronico, ecc. Gli strumenti possono avere più di un rigo (ad es., le tastiere) e possono anche avere più di un **musicista** (ad es., strumenti a fiato nella musica orchestrale/bandistica).

**tablatura:** *tablatura di chitarra* è una notazione nella quale le linee di rigo rappresentano le corde della chitarra e i numeri tasto indicano dove posizionare le dita.

**Tastierino numerico:** finestra dalla quale è possibile scegliere note, articolazioni, alterazioni, ecc. usando il mouse o i tasti numerici. Cliccando sui cinque pulsanti in alto sotto i numeri (o digitando + sul tastierino numerico o F7–F12) è possibile scegliere tra sei diversi layout, chiamati *primo layout del tastierino numerico, secondo layout del tastierino numerico*, ecc.

**testa nota:** una goccia o altra forma (ad es., una croce o rombo) in una nota o accordo che specifica l'altezza, il **valore nota** e a volte la tecnica di esecuzione.

**tick:** un tick è l'unità di misura più piccola di tempo in Sibelius. Vi sono 256 tick per nota da 1/4 (semiminima).

**TIFF** (Tagged Image File Format): formato file grafico bitmap standard.

**timecode:** numeri che indicano la posizione nel tempo in una partitura o in un video; il timecode è visualizzato solitamente in ore, minuti, secondi e in decimi di secondo o fotogrammi.

**tipo carattere testo musicale:** tipo di carattere speciale (quale Opus Text) contenente simboli musicali che ricorrono nel testo, quale *mf* o = 60.

**tipo di carattere latino** (o “Carattere latino”) qualsiasi tipo di carattere **serif** non in corsivo di peso medio.

**tipo di carattere sans serif** (o carattere “sanserif”. In italiano significa *senza grazie*), un tipo di carattere senza **serif**, considerato generalmente adatto a testi brevi, quali i titoli.

**traccia**: l'equivalente **file MIDI** di un rigo. (i **canali** MIDI servivano a questo scopo nei vecchi file MIDI (tipo 0) ma avevano il difetto di essere limitati a 16, mentre il numero di tracce è illimitato nei file MIDI di tipo 1).

**tratti d'unione**: linee spesse che collegano gruppi di otto note (crome) e valori di note più brevi. *Tratto d'unione frazionale* è un altro termine per **bandierina**.

**TWAIN**: comunicazioni standard utilizzate tra i programmi e gli scanner; simile al MIDI.

**USB** (Bus seriale universale): i computer più recenti sono dotati di una o più prese USB, che consentono il collegamento di una vasta gamma di periferiche hardware, tra cui stampanti e dispositivi MIDI.

**uscita** (scansione): musica che è stata **letta** da **scansioni**.

**valore nota**: la durata di una singola nota, accordo o pausa, ad es., nota da 1/8 (croma), nota da 1/2 (minima).

**velocity**: in MIDI, la velocità (e di conseguenza la forza) con la quale si preme un tasto sulla tastiera MIDI, che determina l'intensità di tale nota. (Il termine viene occasionalmente utilizzato per la velocità con la quale si solleva il tasto, che controlla con che velocità la nota si spegne).

**voce**: serie di note, accordi e pause in successione ritmica su un rigo (a volte nota come “livello” o più liberamente come “parte” o “linea”). Normalmente vi è solo una voce su un rigo, nel qual caso i gambi possono essere rivolti verso il basso o verso l'alto in funzione dell'altezza delle note.

Due voci vengono scritte sullo stesso rigo quando occorre mostrare simultaneamente due ritmi indipendenti. Le voci vengono distinte dalla direzione del gambo – le note e gli accordi della *voce 1* hanno i gambi rivolti verso l'alto e quelli della *voce 2* hanno i gambi rivolti verso il basso.

Nella musica per chitarra e (occasionalmente) in quella per tastiera, possono essere usate la terza e la quarta voce. Anche queste hanno i gambi rivolti verso l'alto e verso il basso.

Quando si seleziona una nota o altro oggetto, il colore della selezione indica in quale voce ci si trova.

**volume**: in MIDI, l'intensità generale di un **canale** MIDI, rispetto alla **velocity**, che determina l'intensità delle singole note.

**VST (Virtual Studio Technology)**: nome di un formato inventato da Steinberg, per gli **strumenti virtuali** e gli **effetti**. Gli strumenti virtuali e gli effetti VST possono essere eseguiti sia su computer Windows sia Mac.

**zither**: insolito strumento a forma di scatola, popolare in Ungheria, quasi sconosciuto altrove. (In realtà non viene illustrato in questo Manuale operativo, ma è stato citato per chiudere con la lettera Z il glossario!)



# Indice analitico visivo

## Notazione base

**Giocosio**  
DUNCAN J. GOOSEBERRY (b. 1922)

Clarinete  
Piano

**3.6 Numeri pagina** (2)

**Segno di tempo e metronomo** - **3 Testi** (Allegro  $\text{♩} = 120$ )

**Titolo** - **3 Testi**

**Compositore** - **3 Testi**

**1.1 Inserimento note**

**Expression** - **3 Testi** (*f*)

**2.18 Strumenti**

**Misura d'attacco (upbeat)** - **2.33 Tempi in chiave**

**2.4 Stanghetta** (Inizio ripetizione)

**2.14 Abbellimenti** (*p*)

**3.5 Numeri misura** (7)

**2.21 Linee** (Trillo)

**2.36 Voci** (Due voci)

**2.5 Misure e misure di pausa**

**2.28 Legature di portamento**

**2.1 Alterazioni**

**2.21 Linee** (Linea di ottava)

**2.35 Terzine e altri gruppi irregolari** (*poco rit.*, *a tempo*, *ff*)

**Trasposizione strumento** - **2.18 Strumenti**

**2.3 Articolazioni** (Accento)

**2.3 Articolazioni** (Fermata (pausa))

**2.6 Gruppi dei tratti d'unione**







Piano.

6

3.6 Numeri pagina

Intestazione -  
3 Testi

Rigo supplementare sopra - 2.29 Righi

Note incrociate sul rigo -  
2.7 Posizioni dei tratti d'unione

94 L.H. R.H. *p* *ggiero*

Technique - 3.2 Stili di testo comuni

Segni di pedale - 2.21 Linee

Diteggiature - 3.2 Stili di testo comuni

*poco rit.* *A tempo* *simile* L.H.

Linea che mostra voce principale - 2.21 Linee

Tratti d'unione non predefiniti - 2.6 Gruppi dei tratti d'unione

Bequadri di avvertimento - 2.20 Indicazioni di tonalità

Parentesi quadra per mano - 2.21 Linee

Accordi suddivisi tra i righi - 2.7 Posizioni dei tratti d'unione

**Organo**

Registrazione in testo Technique  
- 3.2 Stili di testo comuni

Avvertimento automatico -  
2.33 Tempi in chiave

G. Fonds 4. 8. 16.  
P. Fonds 4. 8. 16.  
R. Fonds 4. 8.  
P. Fonds 4. 8. 16. 32.  
Tous les claviers accouplés sur G.

**Prelude « Val de fête »**

CLAUDE LE BRUIT (b. 1922)

**Avec intensité** (♩ = 140)

Organ

Ped.

*p* *f* *p* *f*

*ff*

Segni di pedale -  
2.31 Simboli

Linea di ottava -  
2.21 Linee

5 *solo Sw.* *mf* *cresc. poco a poco*

Ch.

8<sup>va</sup>

Dinamiche tra i righi  
- 3 Testi

Tempi in chiave alternati -  
2.33 Tempi in chiave

Continuazione  
automatica

11 (8<sup>va</sup>) *cresc. molto*

Gruppi irregolari nascosti -  
2.35 Terzine e altri gruppi  
irregolari

Registrazione -  
3 Testi

*cresc. molto*

Plus tranquil  
3 3 3 3 simile

Cambi di chiave -  
2.11 Chiavi

Doppia stanghetta -  
2.4 Stanghette

Tratti d'unione incrociati sul  
rigo - 2.7 Posizioni dei  
tratti d'unione

17 *ff* *p* *simile*

R. anches 4. 8. 16.

3 3 3 3

# Foglio di accompagnamento

Testo in Nome strumento in alto a sinistra stile di testo

CONCERT

## JUST WASTIN' TIME

Tipi di carattere testo -  
3.9 Modifica Stili di Testo

"ITCHY" PETE (MILLIGAN)

SWING (♩ = 200)

Dm1

G9

C11(b9)

1° finale (misura la volta) -  
2.21 Linee

Cambio strumento senza alcuna chiave o indicazione di tonalità -  
2.18 Strumenti

Vibrato -  
2.21 Linee

3.7 Richiami per la concertazione

Stanghetta iniziale su accollatura a rigo singolo -  
2.4 Stanghetta

2.10 Simboli accordo

Quattro misure per accollatura con Interruzioni automatiche -  
8.4 Interruzioni automatiche

Righi stop anticipati -  
2.29 Righi

Jazz

**Swing** - **4.5** Esecuzione

**3.5** Numeri misura su ogni misura

**3.7** Richiami per la concertazione

**JUST WASTIN' TIME**

TRON? PETE MULLIGAN

SWING (♩ = 200)

ALTO SAX 1

ALTO SAX 2

Trasposizione partitura - **5.17** Trasposizione

Apertura e chiusura tacitazione - **2.3** Articolazioni

2.14 Abbellimenti

3.1 Lavorare con i testi

Forcine - **2.21** Linee

MARCATO ("hat") - **2.3** Articolazioni

Notazione barra - **2.25** Teste nota

**2.10** Simboli accordo

**2.26** Percussioni

The image shows a page from a music book with a jazz score for 'Just Wastin' Time' by Pete Mulligan. The score includes parts for Alto Sax 1 & 2, Baritone Sax, Trumpet 1, 2, & 3, Trombone 1 & 2, Keys, Guitar, Bass, and Drums. The score is annotated with various callouts and boxes, each containing a reference number and a description of a musical concept. The callouts are: 'Swing - 4.5 Esecuzione' (top left), '3.5 Numeri misura su ogni misura' (top center), '3.7 Richiami per la concertazione' (top right), 'Trasposizione partitura - 5.17 Trasposizione' (pointing to sax parts), 'Apertura e chiusura tacitazione - 2.3 Articolazioni' (pointing to sax parts), '2.14 Abbellimenti' (pointing to sax parts), '3.1 Lavorare con i testi' (pointing to sax parts), 'Forcine - 2.21 Linee' (pointing to sax parts), 'MARCATO ("hat") - 2.3 Articolazioni' (pointing to sax parts), 'Notazione barra - 2.25 Teste nota' (pointing to sax parts), '2.10 Simboli accordo' (pointing to guitar part), and '2.26 Percussioni' (pointing to drums part). The score itself includes dynamics like 'mf' and 'ff', and a 'MUTED' instruction for the trombones.

## Notazione di chitarra

testo Tempo - **3 Testi**

Andante largo

**1**  
**2**

**6** **6** **5** **4** **2** **5** **4** **6**

**2** **3**

**6**

**2**

**Sestina - 2.35 Terzine e altri gruppi irregolari**

**Tratto d'unione tra le pause - 2.8 Pause con tratti d'unione e stanghette**

**1**  
**2**

**6** **3** **4** **5**

**6**

**Tre voci - 2.36 Voci**

**Linea con uncino - 2.21 Linee**

**Linea arpeggio - 2.2 Arpeggi**

## Tablatura di chitarra

*Tutti i segni di chitarra appaiono opportunamente sia sui righe di tablatura sia su quelli di notazione*

**2.10 Simboli accordo**

**Vibrato ampio - 2.15 Notazione e tablatura per chitarra**

**Molte linee speciali - 2.15 Notazione e tablatura per chitarra**

**D**  
**( )**

**5**

**D<sup>5</sup>/F<sup>#</sup>**

**5**

**full**

**1/2**

**full**

**Pre-bending - 2.15 Notazione e tablatura per chitarra**

**Bending e release - 2.15 Notazione e tablatura per chitarra**

**Slide - 2.15 Notazione e tablatura per chitarra**

**(10)** **10** **12** **10** **8** **7** **8** **7** **9** **9** **7** **6** **(6)** **7** **(7)** **X** **9** **11** **10** **9** **12** **17** **14** **15** **17** **17**

**T**  
**A**  
**B**

**Percussioni**

The image shows a musical score for Percussion, featuring multiple staves for different instruments and various musical notations. Callouts provide detailed information about specific techniques and symbols used in the score.

**Callouts and their content:**

- 3.7 Richiami per la concertazione** (Callouts to measures 72 and 74)
- Inversione direzione gambo - 2.30 Gambi e linee aggiuntive** (Callout to the Cym. staff)
- Flam di rullante - 2.14 Abbellimenti** (Callout to the Timp. staff)
- Stanghetta di ripetizione - 2.4 Stanghette** (Callout to the Timp. staff)
- Testo in riquadro - 3 Testi** (Callout to the Cym. staff)
- I.v. legatura di valore - 2.31 Simboli** (Callout to the Cym. staff)
- to tam-tam** (Text in the Cym. staff)
- Roll - 2.34 Tremolo** (Callout to the Xyl. staff)
- Ripetizione ultima misura - 2.27 Misure di ripetizione** (Callout to the Xyl. staff)
- Simboli adesivi - 2.31 Simboli** (Callout to the Mar. staff)
- f to the fore** (Text in the Mar. staff)
- Cambio strumento - 2.18 Strumenti** (Callout to the Timp. staff)
- Raddoppio strumenti - 2.18 Strumenti** (Callout to the S. D. staff)
- to kit** (Text in the S. D. staff)
- Due voci - 2.36 Voci** (Callout to the S. D. staff)
- rub beater in circular motion** (Text in the Tam-tam staff)
- 2.31 Simboli** (Callout to the Xyl. staff)
- sub p** (Text in the Xyl. staff)
- 2.21 Linee** (Callout to the Mar. staff)
- f** (Text in the Mar. staff)
- sub p** (Text in the Mar. staff)
- f** (Text in the Mar. staff)

**Instrument Staves:**

- Timp.** (Timpani)
- Cym.** (Cymbal)
- Xyl.** (Xylophone)
- S. D.** (Snare Drum)
- Tam-tam** (Tom-tom)
- Mar.** (Maracas)

Musica antica

**Concertino piccolo**  
GERONIMO ANONIMO (c. 1690-1703)

Edited by DR. HELMUT ...

**Cambi di chiave, indicazioni di tonalità e tempi in chiave**

**Ornamenti – 2.31 Simboli**

**Righi introduttivi – 2.29 Righi**

**Ossia – 2.29 Righi**

**Segni di archetto – 2.3 Articolazioni**

**Simbolo di alterazione ficta – 2.31 Simboli**

**Modulazione metrica – 3 Testi**

**Figured bass – 3.4 Basso figurato e numeri romani**

**Alterazione cue-size – 2.31 Simboli**

**Legatura incrociata da simbolo tacca di staccato – 2.21 Linee, 2.31 Simboli**

**Parentesi quadre immerse come testo**

**Note cue-size – 2.12 Acciacature**

EDITORIAL COMMENTARY:  
Source: The library of St. Turnip's College, Duxford; mss. DX47, verso 29.  
Opus-cue note-values (♩) have been halved; markings in brackets (and dashed slurs) are editorial additions.  
Fingering numbers are printed cue-sized.

**Nota a piè di pagina editoriale, con note nel testo – 3 Testi**

The image displays a musical score for 'Concertino piccolo' by Gerónimo Anonimo. It features three staves: Treble Viol, Tenor Viol, and Continuo. The score is annotated with various musical symbols and callouts. Callouts include: 'Cambi di chiave, indicazioni di tonalità e tempi in chiave' pointing to key and time signature changes; 'Ornamenti – 2.31 Simboli' pointing to trills and ornaments; 'Righi introduttivi – 2.29 Righi' pointing to introductory lines; 'Ossia – 2.29 Righi' pointing to alternative lines; 'Segni di archetto – 2.3 Articolazioni' pointing to bowing marks; 'Simbolo di alterazione ficta – 2.31 Simboli' pointing to a flat sign; 'Modulazione metrica – 3 Testi' pointing to a tempo change; 'Figured bass – 3.4 Basso figurato e numeri romani' pointing to the continuo line; 'Alterazione cue-size – 2.31 Simboli' pointing to a note with a smaller stem; 'Legatura incrociata da simbolo tacca di staccato – 2.21 Linee, 2.31 Simboli' pointing to a cross-staffed note; 'Parentesi quadre immerse come testo' pointing to bracketed notes; and 'Note cue-size – 2.12 Acciacature' pointing to small notes. The score includes dynamics like 'f', 'p', 'pp', and 'ff', and markings like '[Grave]', '[Allegro]', and '[tr]'. Roman numerals (7, 6, 5, 4, 3, 2, 1) are used for figured bass. Editorial commentary at the bottom explains the source and editorial changes.



# Indice analitico

1° e 2° finale (misure 1° e 2° voltas) .....	166
5e/8ve parallele	
controllo .....	570
<b>A</b>	
a tempo .....	243, 298
accelerando	
riproduzione .....	165, 298
acciaccature .....	139
definizione .....	745
accollatura	
definizione .....	745
divisa	
riunione .....	200
numero di misure fisso .....	559
numero di misure fisso per .....	616
oggetti .....	668
definizione .....	751
passaggio .....	62
definizione .....	752
rientrata .....	196
separatori .....	153
definizione .....	754
spazio vuoto .....	491
accollature rientrate .....	196
accompagnamento	
generazione automatica .....	543
accordatura	
cambiare .....	145
accordature	
chitarra .....	145
accordi .....	9
creazione .....	9
definizione .....	745
divisione tra i righi .....	110
non allineati .....	489
scomponi .....	412
Adatta alla larghezza pagina .....	512
Adobe Acrobat .....	730
aftertouch	
definizione .....	745
aggiungi	
partitura .....	710
aggiunta	
alterazioni a tutte le note .....	533
alterazioni a tutte le note diesis e bemolle .....	533
alterazioni precauzionali .....	81
altezza .....	10
diteggiatura	
archi .....	579
diteggiatura archi .....	579
diteggiatura ottoni .....	577
ficta sopra la nota .....	533
gradi di scala schenkeriana .....	535
intervallo .....	10
legature alle parole .....	578
modello di batteria .....	546
nomi note .....	578
numeri versi .....	580
ottoni .....	577
pedali arpa .....	558
simboli accordo .....	541
sol-fa tonici .....	579
aiuto	
errori MMSYSTEM .....	376
il video non è riprodotto a schermo intero .....	355
impostazione della risoluzione schermo ideale .....	432
la stampa a doppia facciata blocca la stampante .....	487
le ripetizioni non vengono riprodotte .....	324
linee d'arpeggio non stampate .....	484
linee di rigo non stampate .....	484
manuale operativo su schermo .....	5
musica tagliata ai bordi durante la stampa .....	487
note o simboli non stampati .....	485
note sospese in riproduzione .....	294, 556
parentesi graffe non stampate .....	484
partiture aperte nel programma errato .....	477
pubblicazione in Internet .....	738
pulsanti visualizzati erroneamente .....	432
punti interrogativi rossi .....	55
ritmi errati in Flexi-time .....	26
Windows Media e QuickTime .....	355
allegato	
controlla .....	566
Allinea	
colonna .....	618
fila .....	618
allinea	
oggetti .....	618
parole .....	580
righi .....	660
alterazioni .....	81
aggiunta alle note .....	84
con parentesi quadra .....	81
con parentesi quadre .....	81
definizione .....	745
digitazione nel testo .....	85
doppi diesis/bemolle .....	498
editoriali .....	83, 533
ficta .....	85

## Indice analitico

in parentesi .....	81
inserimento con il mouse .....	11
microtonali .....	<b>83</b> , 206
riproduzione .....	<b>85</b> , 565
modifica .....	13
ortografia .....	<b>84</b> , 533
ortografia di (Flexi-time) .....	27
piccole .....	83
precauzionali .....	81
aggiunta automatica .....	81
ridenominazione .....	533
semplificazione .....	84, 534
sopra le note .....	533
spostamento .....	85
su note legate .....	83
su ogni nota .....	533
unisoni alterati .....	85
altezza	
mappatura .....	586
modifica senza cambio ritmo .....	12
registrazione trasposizione .....	27
rendere costante .....	555
altezze costanti .....	<b>555</b>
analisi	
confronto di righi .....	535
funzionale .....	258
intervallo .....	536
motivi .....	536
notazione gradi di scala .....	535
numeri romani .....	257
Schenkeriana .....	535
angolo	
testo a un .....	279
annotazioni .....	244
Annulla .....	499
anti-aliasing .....	433
appoggiature .....	139
definizione .....	745
appunti	
definizione .....	745
armonica .....	144, 177
riproduzione .....	299, 564
arpa	
diagrammi pedali	
aggiunta automatica .....	558
controllo pedali .....	566
arpeggi .....	<b>87</b>
arpeggio .....	144, 560
problemi di stampa .....	484
Arrange .....	409
Modifica stili Arrange .....	418
arrangiamento .....	409
articolazioni .....	88
copia .....	89, 554

definizione .....	745
eliminazione .....	88
jazz .....	159
modifica .....	13
personalizzazione .....	90
simboli .....	206
sopra il rigo .....	90
sopra le stanghette .....	90
spostamento .....	88
sulle pause .....	89
ASIO .....	372, 385
definizione .....	745
aspetto libro fotocopiato .....	198
associazione file .....	477
Audio Unit .....	382
definizione .....	745
aumenta .....	585
Avvio rapido .....	481

## B

backup .....	704
automatico .....	704
banchi	
definizione .....	745
bandierine	
definizione .....	745
occultamento .....	107
banjo .....	145
barra degli strumenti	
visualizzazione .....	512
barra H	
definizione .....	750
barre .....	177
dividi .....	<b>561</b>
misura d'attacco .....	<b>100</b>
unisci .....	560
barre di scorrimento	
visualizzazione .....	511
basso figurato .....	256
battito .....	144
bemolle .....	81
bending .....	141, 160
release .....	142
unisono .....	143
bequadro .....	81
Blocca formato .....	616
buzz roll .....	184

## C

cadenze .....	138
cambi controllo	
definizione .....	746
cambi programma	

definizione	745	riempi box	328
cambio programma e cambio banco	397	scoop leva vibrato	144
campane a mano		shake	144
simboli	207	simboli	205
campione		slap	144
definizione	746	slide	143
canali		trilli	144
definizione	746	vibrato	144
cancella sfondo	280	Classroom Control	<b>423</b>
canto gregoriano	95	clic metronomo	23, 375
capo	541	cluster	206, 207
carattere		di nota	206
jolly	746	coda	<b>325</b> , 491
musicali	<b>661</b>	definizione	746
carattere romano		collegamento	489, <b>645</b>
definizione	756	definizione	746
caratteri	<b>277</b>	nelle parti	<b>645</b>
jolly	284	testo tra i rigli	234
modifica	<b>277</b>	visualizzazione	510, <b>645</b>
speciali	236, 464	collisioni	
CD		individuazione	620
creazione	733	tra il testo e le note	583
cesura	206	colore	
chiavi	129	carta e sfondo	432
occultamento	491	di selezioni	59
ottava	131	note	511, 553
precauzionali	131	oggetti	427
simboli	207	comandi rapidi da tastiera	458
chitarra		differenze Windows/Mac	458
abbassamento leva vibrato	144	personalizzazione	459
accordature	145	ripristino valori predefiniti	462
accordi step-time	14	commenti	<b>429</b>
armonica	144	stile di testo	429
arpeggio	144	visualizzazione	510
battito	144	compressori	383
bending	141	configurazione	
bending all'unisono	143	definizione	746
bending e release	142	consigli rapidi	433
capo	541	contrappunto	
corde stoppate	145	specie	568
diagrammi di scala	147	controller (MIDI)	395
diteggiatura	145	definizione	746
finestra tastiera chitarra	57	controllo	
hammer-on	144	5e/8ve parallele	570
linee	168	allegati	566
MIDI	14, 72	arresti multipli	570
pennata	565	chiavi	566
pennata di tremolo	144	classe	501
pick scrape	145	intervallo	536
pop	144	pedali arpa	566
pre-bending	142	pizzicato	566
pre-bending e release	143	prova di lettura	566
pull-off	144	sillabazione delle parole	570
rake	145	stanghette di ripetizione	566

## Indice analitico

conversione	
definizione	746
tempo semplice in tempo composto	553
copia	64
articolazioni e legature	554
da una partitura all'altra	710
layout della parte	601
voci	226
copia multipla	64
oggetti singoli	64
passaggi	64
selezioni multiple	64
corde stoppate	145
Creatore quaderni di lavoro	517
creazione	
misure	99
oggetti con il mouse	478
crescendo	150
esponenziale	207
riproduzione su note tenute	296
cursore	9, 12, 54, 100, 224
definizione	746
segue l'inserimento	479
testo	231, 726

## D

D.C. (da capo)	326
D.S. (dal segno)	326
DAW	
definizione	746
delay	383
diatonica	
trasposizione	497
diatonico	
definizione	746
diesis	81
differenze nelle parti	445, 598
Digital Audio Workstation	
definizione	746
dimensione in punti	279
definizione	746
dimensione pagina	615
predefinita	477
Dimensione reale	512
dimensione rigo	198, 615
definizione	746
dimensioni foglio	482
A3	642
A4	642
A5	642
B4	642
B5	642
Band	642
Concert	642

consigliate	642
Executive	642
Folio	642
Hymn	642
Legal	642
Letter	642
Octavo	642
Part	642
Quarto	642
Statement	642
Tabloid	642
diminuendo	150
riproduzione su note tenute	296
diminuisci	585
dinamica	
riproduzione	296
dinamiche	150, 241
aggiunta automatica	577
cambio	581
definizione	747
selezione	435
tra righe di tastiera	322
distorsione	383
diteggiatura	243
reimpostazione	55
simboli	207
strumenti ad arco	579
strumenti ottoni	577
divertente	146, 271, 357, 433
divisi	155
doit	159
dominante	
definizione	755
doppi-stop	167
dpi	727
definizione	747
drag (rudimento)	140
Draw Free Rhythm Barline plug-in	547
driver scanner	
definizione	747
drum roll	184
durata della partitura	360
DXi	382

## E

EastWest Quantum Leap Symphonic Orchestra	381
effetti	371, 382
bus	371
definizione	747
di modulazione	383
preimpostazioni	374
elaborazione in massa	
plug-in	537
stampa delle parti	595

elemento	
definizione	747
eliminazione	
parti	596
selettiva	437
elisioni	251, 464
ensemble	
creazione	680
definizione	747
eliminazione	680
errori MMSYSTEM	376
Esegui	
nell'accollatura	616
nella pagina	616
esempi musicali	725
Esporta cartella di partiture in una versione	
precedente	537
esportazione	
audio	733
definizione	747
elementi grafici	725
esempi musicali	725
file MIDI	731
foglio manoscritto	172
grafica	
file BMP	730
file EPS	729
file PDF	730
file PNG	730
file TIFF	730
tramite appunti	725
in versioni precedenti di Sibelius	537, 740
pagine web Scorch	735
parole	581
registro versioni	503
stili house	650
Espressivo	309, 319, 732
estrazione	
definizione	747
musicisti	611
parti	610
Evidenzia su righe	442
evidenziazione	446
eliminazione	560
<b>F</b>	
fader	
definizione	747
fall	159
famiglie	
creazione	680
definizione	747
eliminazione	680
musica fasola	179
feel ritmico	320
fermata	88
sopra una stanghetta	90
ficta	533
file	703
AIFF	733
apertura	
file Mac in Windows	708
audio	733
backup automatico	704
condivisione	707
file AIFF	733
file WAV	733
salvataggio	703
salvataggio automatico	703
spedizione via e-mail	707
file audio	357
esportazione	733
per ogni rigo separatamente	539
importazione	357
file BMP	730
definizione	747
esportazione	730
File EMF	
definizione	747
file EPS	
definizione	747
esportazione	729
file grafici	725
file PDF	730
importazione	711
file menu	
Aggiungi partitura	710
file MIDI	713
conversione in audio	733
definizione	747
esportazione	731
importazione	713
pulizia	715
scaricamento	716
file PDF	595, 730
definizione	753
lettura con PhotoScore Lite	29
file PNG	730
definizione	753
file PostScript	729
definizione	753
file TIFF	730
definizione	756
File WAV	733
filtri	435
definizione	747
rapidi	435
fine	326

## Indice analitico

sezione .....	491
finestra Confronta .....	505
finestra di dialogo	
definizione .....	748
Filtro avanzato .....	437
Opzioni motore audio .....	372
finestra Parti .....	594
finestra Tastiera .....	20
chitarra .....	57
finestre strumenti .....	515
flam .....	140
Flexi-time .....	23
definizione .....	748
inserimento in due strumenti .....	25
pulizia .....	25
registrazione .....	23
registrazione altezza trasposta .....	27
voci .....	27
fogli di accompagnamento .....	764
stanghette iniziali .....	97
foglio	
d'esame .....	196
di test .....	196
manoscritto .....	172
definizione .....	748
scelta di qualità .....	487
forcine .....	150
definizione .....	748
riproduzione .....	296
formato	
orizzontale .....	642
verticale .....	642
formattazione .....	615
definizione .....	748
frecce .....	207
Funzioni didattiche .....	459

## G

gambi .....	113, 201
definizione .....	748
direzione forzata .....	201
inversione .....	201
simboli .....	207
su righe a linea singola .....	201
sulla linea centrale .....	201
Garritan Personal Orchestra .....	381
General MIDI (GM)	
definizione .....	748
Ghostscript .....	29
giro .....	205
riproduzione .....	564
giustificazione	
definizione .....	748
righe .....	196

glissando .....	167
riproduzione .....	299
gradi di scala .....	535
grafica	
bitmap .....	728
vettoriale .....	728
gruppi di movimento .....	213
gruppi irregolari .....	217
accorciamento .....	590
aggiungi note .....	589
allungamento .....	589
cambia rapporto .....	589
combinazione .....	590
copia .....	218
creazione .....	217
definizione .....	748
divisione .....	590
eliminazione .....	218
impostazioni predefinite .....	217
in Flexi-time .....	27
magnetici .....	219
modifica .....	218
nascosti .....	220
nei file MIDI importati .....	27
opzioni Regole tipografia .....	221
rapporto .....	219
rimozione delle note .....	590
rimozione parentesi .....	137
sopra le stanghette .....	221
spostamento .....	219
tipi di carattere consigliati .....	283
trasformazione note .....	589
tratti d'unione .....	106
unione .....	590
unità di durata .....	219
gruppo	
definizione .....	748

## H

hammer-on .....	144
Hauptstimme .....	168
HTML .....	736

## I

ID suono .....	403
definizione .....	748
idee .....	448
cattura .....	451
definizione .....	448
importazione	
definizione .....	749
file grafici .....	711
file MIDI .....	713

file MusicXML .....	718
musica in documenti Word .....	726
stili house .....	650
plug-in .....	539
imposizione .....	486
Impostazioni documento .....	641
incipit .....	199, 491
incolla .....	59
in un'altra voce .....	555
indicazioni di tonalità	
creazione .....	161
eliminazione .....	162
enarmoniche .....	163
multiple .....	163
nascondi .....	<b>162</b>
nelle parti .....	603
occultamento .....	491
precauzionali .....	162
spostamento .....	162
Info partitura .....	287
Input Method Editor (Editor metodi inserimento) .....	237
insegnamento .....	423
inserimento	
alfabetico .....	9
definizione .....	749
con chitarra MIDI .....	14
con il mouse .....	11
definizione .....	749
in tempo reale	
definizione .....	749
in voci multiple .....	224
inserimento alfabetico .....	9
inserimento con il mouse .....	9
inserimento con la tastiera .....	9
inserimento Flexi-time .....	23
inserimento step-time .....	9
linee .....	165
note .....	9
opzioni .....	14
parole .....	245
scansione .....	28
simboli accordo	
tramite digitazione .....	119
tramite tastiera MIDI .....	120
step-time .....	9
definizione .....	749
tablatura .....	53
tablatura chitarra .....	53
testo .....	231
tramite microfono .....	45
inserimento tablatura .....	53
installazione	
tipi carattere musicali .....	664
interruzioni .....	635
accollatura .....	631, 635
automatiche .....	<b>631</b>
definizione .....	749
di accollatura	
definizione .....	749
di pagina automatici .....	559, 617
pagina .....	<b>636</b>
automatica .....	631
definizione .....	749
visualizzazione .....	509, <b>640</b>
intervallo	
controllo .....	536
numeri misura .....	260
intestazioni .....	<b>244</b> , 282
definizione .....	749
inverti .....	201
<b>J</b>	
jazz .....	159
bend .....	160
doit .....	159
fall .....	159
flip .....	160
plop .....	159
scoop .....	159
shake .....	159
smear .....	160
turn .....	160
joining	
scores .....	710
<b>K</b>	
keyswitch .....	380
definizione .....	749
<b>L</b>	
lasso .....	61
latenza	
definizione .....	749
layout .....	601, <b>615</b>
allineamento righe .....	660
automatico .....	631
dimensione pagina .....	615
dimensione rigo .....	615
interruzioni di accollatura .....	635
Interruzioni di pagina .....	636
magnetico .....	619
menu	
impostazione documento .....	<b>641</b>
plug-in Rendi il layout uniforme .....	559
spaziatura verticale .....	615
uniforma .....	616

## Indice analitico

visualizzazione .....	640
legatura	
laissez vibrer .....	206
legature .....	188, 208
a forma di S .....	192
copia .....	554
corrispondenza substrato parole .....	578
eliminazione .....	556
inmisure di 2° finale .....	209
laissez vibrer .....	209, <b>209</b>
magnetiche .....	188
nella musica arpeggiata .....	209
nelle parole .....	193
non magnetiche .....	193
puntate .....	193
tratteggiate .....	193
legature di portamento	
riproduzione .....	322
legature di valore	
riproduzione .....	322
lettere accentate .....	236, 464
Letttore di Sibelius .....	311
lettori .....	155
definizione .....	750, 753
lettura	
definizione .....	749
linea di copyright .....	<b>244</b> , 282
linea di riproduzione	
definizione .....	749
seguito durante la riproduzione .....	479
spostamento .....	353
spostamento alla selezione .....	63
linee .....	165
1° e 2° finale (misure 1° e 2° volta) .....	325
chitarra .....	168
creazione .....	165
cue-size .....	136
definizione .....	750
filtro .....	435
griglia .....	433, 618
modifica .....	691
problemi di stampa .....	484
Proprietà .....	491
tratteggiate .....	168
linee aggiuntive .....	201
evitarle .....	166
occultamento .....	202
regolazione spessore .....	202
simboli .....	207
linee di parola	
definizione .....	750
Linguaggio Manuscript .....	532
Live Playback .....	338
definizione .....	750
di Flexi-time .....	25
Live Tempo .....	<b>330</b> , 330
livelli .....	473
definizione .....	750
<b>M</b>	
magnetiche	
legature .....	188
magnetici	
gruppi irregolari .....	219
magnetico	
definizione .....	750
maniglie .....	510
margini .....	487, 615, <b>641</b>
cambio a metà partitura .....	639
pagina .....	643
rigo .....	643
visualizzazione .....	509
margini pagina .....	643
cambio a metà partitura .....	639
visualizzazione .....	509
margini rigo .....	643
cambio a metà partitura .....	639
MAS .....	382
Mensurstriche .....	95
menu Aiuto	
sottomenu Documentazione .....	532
Manuale operativo di Sibelius .....	5
Verifica aggiornamenti .....	481
menu Crea	
Chiave .....	129
Commento .....	429
Evidenzia .....	446
Grafica .....	711
gruppi irregolari .....	217
Indicazione di tonalità .....	161
Linee .....	165
Pagina Titolo .....	638
Richiamo per la concertazione .....	270
Simbolo .....	204
Simbolo accordo .....	118
sottomenu Altro	
Cambio numero misura .....	263
Cambio numero pagina .....	266
Cambio strumento .....	156
Diagramma di scala di chitarra .....	147
Parentesi quadra o graffa .....	116
Punto hit .....	358
Rigo ossia .....	195
sottomenu Misura .....	99
sottomenu Stanghetta .....	94
Strumenti .....	<b>152</b> , 195
submenu Altro	
Punto di battito Live .....	334



Tempo in chiave .....	212	tastierino .....	17
Testo .....	231	Tastierino numerico .....	515
sottomenu Parole		Video .....	515
Da file di testo .....	248	Zoom .....	514
testo		menu House Style	
sottomenu Parole .....	245	Esporta stile house. ....	650
menu di scelta rapida		Importa stile house. ....	651
definizione .....	750	Modifica linee .....	691
Menu e comandi rapidi .....	460	Modifica simboli accordo .....	669
Funzioni didattiche .....	459	Modifica simboli. ....	695
Funzioni notebook (laptop) .....	459	Modifica stili di testo .....	277
menu File		Modifica Strumenti .....	679
Aggiungi a Creatore quaderno di lavoro. ....	524	Modifica teste di nota. ....	693
Apertura .....	722	Modifica tutti i caratteri .....	277
Creatore Quaderno di Lavoro .....	517	Modifica tutti i tipi di carattere .....	232, 661
Info partitura .....	496, 737	Posizione oggetti accollatura. ....	668
Modifica quaderni di lavoro .....	527	Posizioni predefinite .....	665
Preferenze .....	475	Regola spaziatura note .....	629, <b>652</b>
Pubblica su SibeliusEducation.com .....	493	Regole tipografia .....	649
Pubblica su SibeliusMusic.com .....	496	menu Layout	
Salva Versione .....	500	Allinea in colonna .....	618
Scansione con PhotoScore .....	30	Allinea in fila .....	618
Score Info .....	<b>704</b>	Allinea righi .....	660
sottomenu Esporta		Blocca posizioni layout magnetico .....	623
Audio .....	733	Imposta documento .....	615
file MIDI .....	731	Interruzioni automatiche .....	631
Foglio manoscritto .....	173	Layout magnetico .....	623
Grafica .....	725, 726	Mostra righi vuoti .....	197
Pagina web Scorch. ....	735	Nascondi righi vuoti .....	197
Sibelius 2, 3, 4 o 5 .....	740	Opzioni layout magnetico .....	623
Sibelius Student .....	740	Ottimizza spaziatura righi .....	658
sottomenu Versioni .....	501	Resetta Posizione .....	<b>617, 618</b>
Modifica versioni .....	502	Ripristina aspetto .....	234, 617
Stampa .....	482	Ripristina posizione .....	234, 617
Stampa tutte le parti .....	595	Ripristina spaziatura note .....	64, 651, 652
menu Finestra		Ripristina spazio sopra il rigo .....	660
Affianca orizzontalmente .....	514	Ripristina spazio sotto il rigo .....	660
Affianca verticalmente .....	514	sottomenu Formato	
Confronta .....	505, 515	Blocca formato .....	616
Idee .....	<b>449, 515</b>	Esegui nell'accollatura .....	616
Mixer .....	<b>301, 515</b>	Esegui nella pagina .....	616
Navigatore .....	515	Riunisci misure .....	616
Nuova finestra .....	514	Sblocca formato .....	616
Parte precedente .....	516	sottomenu Interruzione	
Parte successiva .....	516	Dividi accollatura .....	325, 491, 601
Parti .....	515	Dividi pausa multiple .....	175
Passa a parte/partitura .....	516	Interruzione di accollatura .....	633, 635
Porta tutto in primo piano .....	514	Interruzione di pagina .....	633, 635, 636
Proprietà .....	<b>488</b>	menu Modifica	
Proprietà .....	515	Annulla .....	499
Riduci a icona .....	514	Annulla cronologia .....	499
Riproduzione .....	515	Cattura idea .....	451
Tastiera .....	20, 515	Colore .....	427
Tastiera chitarra .....	57, 515	Elimina misura .....	99

## Indice analitico

Incolla come guida	133
Inverti	201, 219
Riapplica colore	427
Ripeti	65, 499
Ripeti cronologia	499
sottomenu Collisioni	620
sottomenu Filtro	435
Commenti	430
Filtro avanzato	437
sottomenu Layout magnetico	622
sottomenu Mostra o Nascondi	444
sottomenu Ordina	473
sottomenu Seleziona	59
Seleziona altro	125, 232
Seleziona grafica	725
Seleziona misure	62
sottomenu Simbolo Accordo	
Riassegnazione delle voci dei diagrammi	
accordo	121
Testo accordo equivalente	121
sottomenu Simbolo accordo	
Aggiungi/rimuovi Diagramma accordo	122
Aggiungi/rimuovi testo accordo	122
Ridenominazione del simbolo accordo	122
sottomenu Voce	226
Trova	435
Trova successivo	435
Vai a misura	265
Vai a pagina	269
menu Note	
Arrange	409
Inserimento Flexi-time	23
Modifica stili Arrange	418
Opzioni Flexi-time	25
Partitura di trasposizione	154
Reinserimento altezze	12
Rinomina alterazione	84
Ripristina gruppi tratti d'unione	104
Ripristina posizioni gambi e tratti d'unione	108
sottomenu Filtro	435
sottomenu Note incrociate sul rigo	109
Trasponi	497
menu Play	
submenu Video e Tempo	
Aggiungi video	353
menu Plug-in	
Modifica plug-in	531
Mostra finestra traccia plug-in	532
Simbolo Accordo	
Aggiungi simboli accordo	541
sottomenu Alterazioni	
Aggiungi alterazioni a tutte le note.	533
Aggiungi ficta sopra la nota	533
Rinomina bemolle come diesis	533
Rinomina diesis come bemolle	533
Semplifica alterazioni	534
sottomenu Altro	
Aggiungi nomi note alle teste nota	558
Aggiungi pedali arpa	558
Crea layout piano duetto	559
Dividi misura	561
Imposta segno di metronomo	357, 561
Marcatura Groovy Music	559
Preferenze	560
Rendi il layout uniforme	559
Rimuovi tutte le evidenziazioni	560
Scale e Arpeggi	560
Suggerisci posizioni note guida	562
sottomenu Analisi	
Aggiungi gradi di scala schenkeriana	535
Confronta righi	535
Trova intervallo	536
Trova motivo	536
sottomenu Elaborazione in massa	
Calcola statistiche	537
Converti cartella di file MIDI	537
Converti cartella di file MusicXML.	537
Converti cartella di partiture in file grafici.	538
Converti cartella di partiture in file MIDI.	538
Converti cartella di partiture in pagine web.	538
Esporta cartella di partiture in una versione	
precedente.	537
Esporta ogni rigo come audio.	539
Importa stile house in cartella di partiture	539
Stampa di copie multiple	539
sottomenu Gruppi irregolari	
Aggiungi note al gruppo irregolare	589
Allunga gruppo irregolare	589
Cambia rapporto gruppo irregolare	589
Dividi o unisci gruppi irregolari	590
Preferenze gruppo irregolare	590
Rimuovi note dal gruppo irregolare	590
Trasforma in gruppo irregolare	589
sottomenu Note e pause	
Applica note stilizzate	553
Colora altezze	553
Colori note Boomwhackers	553
Converti tempo semplice in tempo composto	553
Copia articolazioni e legature.	554
Dividi pause di note da 1/4 puntate	556
Incolla nella voce	555
Rendi altezze costanti	555
Rimozione di legature aperte problematiche	556
Riordina swing scritto completamente	557
sottomenu Prova di lettura	
Controlla allegati	566
Controlla arresti multipli	570
Controlla contrappunti di prima specie	568

Controlla le 5e/8ve parallele .....	570	Riposiziona testo .....	583
Controlla note guida .....	567	Tratti d'unione parole tradizionali .....	584
Controlla pedali arpa .....	566	Trova e sostituisci testo .....	582
Controlla pizzicati .....	566	Virgolette intelligenti .....	584
Controlla sillabazione delle parole .....	570	sottomenu Trasformazioni	
Controlla stanghette di ripetizione .....	566	Accorcia gruppo irregolare .....	590
Controllo chiavi .....	566	Altezze casuali .....	586
Prova di lettura .....	566	Aumenta intervalli .....	585
Ridondanze .....	571	Dimezza valori note .....	585
What Is Where? .....	572	Diminuisci intervalli .....	585
sottomenu Riproduzione		Inverti .....	586
Aggiungi cambi Continuous Control .....	563	Mappatura altezze .....	586
Cresc./Dim. Riproduzione .....	563	Mescola altezze .....	588
Pennata .....	565	Raddoppia valori note .....	585
Riproduzione armonica .....	564	Retrocedi .....	587
Riproduzione ornamenti .....	564	Retrocedi altezze .....	587
Riproduzione quarti di tono .....	565	Retrocedi ritmi .....	587
sottomenu Semplifica notazione		Retrocedi ritmi e altezze .....	587
Cambia punto di divisione .....	573	Ruota ritmi .....	587
Combina note legate e pause .....	573	Ruota ritmi e altezze .....	588
Duplica nei righi .....	573	menu Riproduci	
Rimuovi note all'unisono .....	575	Calibra Live Tempo .....	330
Rimuovi note sovrapposte .....	574	Dispositivi di riproduzione .....	363
Rimuovi pause .....	574	Dizionario .....	343
Riscrivi esecuzione .....	575	Esecuzione .....	319
Sposta su altro rigo .....	573	Live Playback .....	338
sottomenu Simboli accordo		Live Tempo .....	330, 335
Aggiungi simboli accordo capo .....	541	Opzioni Live Tempo .....	331
Simboli accordo come frazioni .....	542	Registra Live Tempo .....	332
Svolgi simboli accordo .....	543	sottomenu Video e Tempo	
sottomenu Strumenti di composizione		Doppia grandezza .....	354
Adatta selezione a tempo .....	549	Grandezza piena .....	354
Aggiungi armonia semplice .....	547	Mezza grandezza .....	354
Aggiungi modello di batteria .....	546	Punti hit .....	358
Aggiungi rigo di punto hit .....	547	Schermo intero .....	355
Inserisci note o pausa .....	550	Timecode e durata .....	358
Matrice 12 toni .....	545	Sposta linea di riproduzione alla selezione .....	63
Mostra campane a mano richieste .....	552	Transform Live Playback .....	341
Riduci .....	551	Tutte le note Off .....	294
Scomponi .....	548	menu scritte .....	231
sottomenu Testo		modifica .....	235
Aggiungi dinamiche da Live Playback .....	577	menu Vista .....	508
Aggiungi diteggiatura archi .....	579	Barra degli strumenti .....	512
Aggiungi diteggiatura ottoni .....	577	Barre scorrimento .....	511
Aggiungi legature alle parole .....	578	Collisioni layout magnetico .....	510, 620
Aggiungi nomi note .....	578	Commenti .....	430, 510
Aggiungi numeri versi .....	580	Differenze nelle parti .....	510
Aggiungi parentesi a Reprise Script .....	577	Differenze tra le versioni .....	506, 510
Aggiungi sol-fa tonici .....	579	Evidenzia su righe .....	442
Allinea parole .....	580	Evidenziatore .....	<b>446</b>
Cambia dinamiche .....	581	Evidenziazioni .....	510
Esporta parole .....	581	Linea di riproduzione .....	293, 511
Numera misure .....	582	Linee collegamento .....	510, <b>645</b>
Numera movimenti .....	583	Live Tempo .....	511

Maniglie .....	510	numerazione misure ripetute .....	186, 582
Marchi layout .....	509, 640	numero fisso per accollatura .....	559, 616
Margini pagina .....	509, <b>643</b>	Proprietà .....	491
Nomi rigo e numeri misura .....	508	rimisurazione .....	212
Oggetti nascosti .....	<b>445</b> , 510	ripetizione .....	95, 166, 185, 324
Panorama .....	470	riproduzione .....	327
Schermo intero .....	511	riunisci .....	616
sottomenu Colori note .....	511	salta su riproduzione .....	328
Colori voci .....	224, 511	spazio vuoto prima .....	491
Nessuno .....	511	misure di pausa .....	99
Note fuori estensione .....	511	breve .....	101
sottomenu Pagine .....	508	creazione .....	100
sottomenu Righelli .....	509	eliminazione .....	101
sottomenu Zoom .....	512	nota intera doppia .....	101
Velocity Live Playback .....	339	spostamento .....	101
messaggi d'avviso .....	481	vuote .....	101
messaggi MIDI .....	27, 376, <b>395</b>	misure di ripetizione .....	166, <b>185</b>
aftertouch .....	400	numerazione .....	186
definizione .....	750	ripetizione simbolo ultima misura .....	205
modulazione .....	400	ripetizione simbolo ultime due misure .....	205
occultamento .....	402	ripetizioni alettate .....	95
panoramica .....	401	Mixer .....	301
pedale sustain .....	401	apertura e chiusura delle strisce .....	302
pitch bend .....	399	controllo vis tastiera MIDI .....	309
portamento .....	400	definizione .....	750
registrazione in Flexi-time .....	25	strisce bus effetti .....	307
sintassi .....	396	strisce gruppo .....	306
volume .....	400	strisce rigo .....	302
messaggi system exclusive (SYSEX) .....	402	strisce strumento virtuale .....	306
Microsoft Word .....	726	striscia traccia clic .....	305
microtoni .....		striscia volume master .....	308
definizione .....	750	visualizzazione .....	515
riproduzione .....	565	modelli .....	
MIDI .....		quaderni di lavoro .....	522
chitarra .....	72	modelli di batteria .....	
definizione .....	750	aggiunta automatica .....	546
dispositivi di riproduzione .....	363	Modifica .....	
Mighty Mouse .....	511	dei quaderni di lavoro .....	527
Miroslav Philharmonik .....	381	Plug-in .....	531
misure .....	99	Modifica stili di testo .....	277
aggiunta .....	99	pagina Bordi .....	280
andare a .....	265	pagina Generale .....	278
attacco (upbeat) .....		pagina Posizione orizzontale .....	280
numerazione .....	265	pagina Posizione verticale .....	281
cambio durata .....	100	pagina Ripetizione .....	282
cancellare .....	99	Modifica tutti i tipi di carattere .....	277
d'attacco .....	<b>100</b>	modulazioni metriche .....	242
d'attacco (upbeat) .....	212	riproduzione .....	298
d'attacco (upbeat) .....	212	mordente .....	205
definizione .....	750	riproduzione .....	564
divisione .....	98, 101	mouse .....	
eliminazione del solo contenuto .....	99	uso della rotellina .....	511
inserimento .....	99	movimenti .....	709
irregolari .....	99	numero .....	583



## Indice analitico

all'inizio di un'accollatura .....	261
allineamento sopra le stanghette .....	261
intervalli .....	260
modifica .....	263
nelle parti .....	265
nelle ripetizioni .....	262
occultamento .....	263
selezione .....	262
sotto il rigo .....	261
spostamento .....	262
stile testo .....	260
sulle pause multiple .....	260
tipi di carattere consigliati .....	283
visualizzazione su ogni misura .....	508
numeri pagina .....	266
nelle parti .....	268, 606
tipi di carattere consigliati .....	283
numeri programma .....	715
definizione .....	751
numeri romani .....	256, 257

## O

occultamento	
messaggi MIDI .....	402
oggetti .....	444
righi a metà di un'accollatura .....	198
righi vuoti .....	197
testo .....	233
OCR	
definizione .....	751
octave	
lines .....	166
oggetti	
accollatura .....	646
allineamento .....	618
definizione .....	751
occultamento .....	444
rigo .....	646
oggetti del rigo .....	646
definizione .....	751
oggetti nascosti	
visualizzazione .....	510
Optical	
definizione .....	751
legature .....	209
spaziatura note .....	652
tratti d'unione .....	111
Opzioni	
Flexi-time .....	25
Opzioni Sostituzione .....	484
arpeggi, glissati, ecc. ....	484
linee .....	484
parentesi graffe .....	484
simboli .....	485

originale	
definizione .....	751
orizzontale	
collegamento .....	645
offset .....	654
posizione del testo .....	280
spaziatura note .....	652
orizzontali	
pagine .....	508
tratti d'unione .....	108
ornamenti .....	139, 205, 207
alla fine delle misure .....	140
bending (tablatura chitarra) .....	142
definizione .....	751
dopo i trilli .....	140
riproduzione .....	564
spaziatura .....	140
trilli .....	166
ortografia	
definizione .....	751
ossia .....	195
definizione .....	752
ottava	
chiavi .....	131
linee .....	207
Ottimizza Spaziatura Rigo .....	658

## P

pagina	
definizione .....	752
inizio con pagina sinistra .....	268
numeri .....	266
numero fisso di misure .....	559
titolo .....	638
vuote .....	636
Pagine web	
Scorch, esportazione .....	735
pagine web	
creazione in massa .....	538
esportazione .....	735
Panorama .....	470, 625
paper sizes .....	641
parentesi graffa	
occultamento .....	116
parentesi graffe .....	116
definizione .....	748
problemi di stampa .....	484
parentesi quadre .....	116
definizione .....	752
per doppi stop .....	167
per musica di tastiera .....	167
Proprietà .....	491
parole .....	245
aggiunta legature .....	578

allineamento .....	580, 618	raggruppamento in movimenti .....	102, 213
da un file di testo .....	248	simboli .....	206
definizione .....	750	pause multiple .....	174
elisioni .....	251	definizione .....	752
esportazione .....	581	divisione .....	174, 175
inserimento .....	245	eliminazione .....	175
numeri versi .....	580	inserimento .....	174
ottimizzazione spaziatura .....	655	occultamento .....	175
selezione .....	435	scalatura larghezza .....	176
sillabazione .....	570	stile .....	176
tipi di carattere consigliati .....	283	visualizzazione .....	174
tratti d'unione per corrispondenza al substrato ..	584	pedali .....	<b>166</b> , 205
parti .....	593	percussioni .....	140, <b>180</b> , 195
copia layout .....	601	mappatura di batteria .....	688
definizioni .....	752	riproduzione trillo .....	297
differenze .....	445	simboli .....	205
eliminazione .....	596	teste nota .....	177
estrazione musicisti .....	610, 611	PhotoScore .....	28
in trasposizioni diverse .....	602	definizione .....	753
note guida .....	133	piano .....	
numerazione pagine .....	268, 606	duetto .....	559
per singoli musicisti .....	611	finestra Tastiera .....	20
parti dinamiche .....	593	pick scrape .....	145
definizione .....	752	piè di pagina .....	<b>244</b> , 282
partitura completa .....		definizione .....	753
definizione .....	752	pincé .....	207
partiture .....		pitch bend .....	399
aggiunta .....	710	definizione .....	753
calcolo della durata .....	360	pizzicato .....	
confrontare .....	507	riproduzione .....	295
definizione .....	752	plainchant .....	<b>137</b>
incomplete .....	198	Play menu .....	
informazioni .....	737	Live Tempo Tap Points .....	333
trasposizione .....	163	Repeats .....	324
unione .....	710	plop .....	159
passaggi .....	59, <b>61</b>	Plug-in .....	531
accollatura .....		Accorcia gruppo irregolare .....	590
definizione .....	752	Adatta selezione a tempo .....	549
definizione .....	752	Aggiungi alterazioni a tutte le note .....	533
pausa .....		Aggiungi alterazioni a tutte le note diesis	
generale .....	101	e bemolle .....	533
intera .....	101	Aggiungi armonia semplice .....	547
pause .....	9	Aggiungi cambi Continuous Control .....	563
attraverso i tratti d'unione .....	113	Aggiungi dinamiche da Live Playback .....	577
combinazione .....	573	Aggiungi ficta sopra la nota .....	533
cue-size .....	136	Aggiungi gradi di scala schenkeriana .....	535
divisione di pause di note da 1/4 .....	556	Aggiungi modello di batteria .....	546
eliminazione .....	15	Aggiungi nomi note alle teste nota .....	558
gambi su .....	113	Aggiungi note al gruppo irregolare .....	589
inserimento .....	550	Aggiungi parentesi a Reprise Script .....	577
non allineate .....	489	Aggiungi simboli accordo capo .....	541
occultamento .....	15	Allunga gruppo irregolare .....	589
plug-in Rimuovi pause .....	574	Altezze casuali .....	586
puntate .....	556	Applica note stilizzate .....	553

Aumenta intervalli .....	585	Rinomina diesis come bemolle .....	533
Calcola statistiche .....	537	Riordina swing scritto completamente .....	557
Cambia dinamiche .....	581	Riposiziona testo .....	583
Cambia punto di divisione .....	573	Riproduzione armonica .....	564
Cambia rapporto gruppo irregolare .....	589	Riscrivi esecuzione .....	575
Colora altezze .....	553	Ruota ritmi .....	587
Colori note Boomwhackers .....	553	Ruota ritmi e altezze .....	588
Combina note legate e pause .....	573	Scale e Arpeggi .....	560
Confronta righe .....	535	Scomponi .....	548
Controlla allegati .....	566	Semplifica alterazioni .....	534
Controlla contrappunti di prima specie .....	568	Simboli accordo come frazioni .....	542
Controlla ridondanze .....	571	Sposta su altro rigo .....	573
Converti cartella di file MIDI .....	537	Stampa di copie multiple .....	539
Converti cartella di file MusicXML .....	537	Strummer .....	565
Converti cartella di partiture in file grafici .....	538	Svolgi simboli accordo .....	543
Converti cartella di partiture in file MIDI .....	538	Trasforma in gruppo irregolare .....	589
Converti cartella di partiture in pagine web .....	538	Tratti d'unione parole tradizionali .....	584
Copia articolazioni e legature .....	554	Trova intervallo .....	536
definizione .....	753	Trova motivi .....	536
Dimezza valori note .....	585	unisce misure .....	560
Diminuisci intervalli .....	585	Virgolette intelligenti .....	584
Dividi o unisci gruppi irregolari .....	590	What Is Where ? .....	572
Dividi pause di note da 1/4 puntate .....	556	Plug-ins menu	
Duplica nei righe .....	573	Composing Tools submenu	
effetti .....	371	Draw Free Rhythm Barline .....	547
Esporta ogni rigo come audio .....	539	Other submenu	
Importa stili house in una cartella di partiture ..	539	Merge Bars .....	560
Imposta segno di metronomo .....	357, 561	Transformations submenu	
Incolla nella voce .....	555	Rotate Pitches .....	587
Inserisci note o pausa .....	550	pop .....	144
Inverti .....	586	port de voix .....	207
Mappatura altezze .....	586	portamento .....	167
Marcatura Groovy Music .....	559	messaggi MIDI .....	400
Matrice 12 toni .....	545	riproduzione .....	299
Mescola altezze .....	588	posizionamento	
Mostra campane a mano richieste .....	552	predefiniti .....	665
Numera misure .....	582	posizione panoramica .....	401
Numera movimenti .....	583	definizione .....	753
Preferenze .....	560	posizione panoramica .....	<b>303</b>
Preferenze gruppo irregolare .....	590	poster .....	485
Raddoppia valori note .....	585	definizione .....	753
Rendi il layout uniforme .....	559	pre-bending .....	142
Retrocedi .....	587	e release .....	143
Retrocedi altezze .....	587	predefinite	
Retrocedi ritmi .....	587	posizioni .....	665
Retrocedi ritmi e altezze .....	587	cambio oggetti esistenti .....	667
Riduci .....	551	predefinito	
Rimozione di legature aperte problematiche .....	556	definizione .....	753
Rimuovi note all'unisono .....	575	preferenze .....	475
Rimuovi note dal gruppo irregolare .....	590	altre .....	480
Rimuovi note sovrapposte .....	574	dispositivi d'ingresso .....	66
Rimuovi pause .....	574	diteggiatura tablatura chitarra .....	55
Rimuovi tutte le evidenziazioni .....	560	file .....	476
Rinomina bemolle come diesis .....	533	idee .....	450, 451, 453



impostazioni visive .....	432
Incolla come guida .....	135
inserimento note .....	14
menu e comandi rapidi .....	460
menu scritte .....	235
mouse .....	477
posizione partitura .....	479
riproduzione .....	374
schermo .....	475
tipi carattere musicali .....	663
tipi di carattere equivalenti .....	288
trame .....	433
uniforme .....	433
preimpostazioni .....	374
preview .....	705
prima specie .....	568
Pro Tools .....	392
programmi	
definizione .....	753
prolazioni .....	207
Proprietà .....	488
definizione .....	753
visualizzazione .....	515
pubblicazione .....	698
in Internet .....	495, 538
pull-off .....	144
punti	
doppi .....	9
punti hit .....	360
aggiunta .....	360
definizione .....	753
eliminazione .....	362
modifica .....	361
spostamento .....	362
punti interrogativi .....	55
puntini	
di sospensione .....	465
punto di divisione .....	26
cambia .....	573
punto ritmico .....	81, 88
spostamento .....	228

## Q

quaderno di lavoro .....	196, 560
aggiungere il proprio .....	524
quantizzazione .....	23
quarti di tono	
riproduzione .....	565
Quick Look .....	705
QuickTime .....	355

## R

raddoppio strumenti .....	156
rake .....	145
recitativo .....	138
registrazione	
altezza di trasposizione .....	27
su CD .....	733
regola spaziatura note .....	652
Regole tipografia .....	87, 98, 111, 151, 649, 662, 676
alterazioni .....	86
articolazioni .....	91
articolazioni jazz .....	160
chiavi .....	132
definizione .....	753
gambi .....	202
gruppi irregolari .....	221
indicazioni di tonalità .....	164
legature .....	193
linee aggiuntive .....	202
numeri misura .....	260
ornamenti e note guida .....	136, 140
parentesi quadre e graffe .....	116
pause multiple .....	176
richiami per la concertazione .....	271
righe e accollature .....	198
separatori accollatura .....	153
simboli accordo .....	126, 676
spaziatura note .....	652
tablatura chitarra .....	146
tempi in chiave .....	214
voci .....	228
regole tipografia	
legature .....	209
rettangolo .....	167
ReWire .....	392
definizione .....	754
richiami per la concertazione .....	270, 280, 281, 646
creazione .....	270
definizione .....	754
modifica .....	271
opzioni Regole tipografia .....	271
tipi di carattere consigliati .....	283
riduzione .....	225, 412, 551
definizione .....	754
riempi box .....	328
riformattazione	
definizione .....	754
righelli .....	509
unità di misura .....	480
righe .....	195
accordi divisi .....	110
allineamento .....	660
confronto .....	535



scores	
previewing .....	705
searching for .....	706
scrittura musicale .....	626
definizione .....	754
search .....	706
Second Viennese School	
Hauptstimme .....	168
Nebentimme .....	168
simboli accento e atonia .....	206
Sprechstimme .....	207
segni di metronomo	
creazione .....	241
impostazione .....	561
riproduzione .....	295, 297
segni di respiro .....	206
segni di taglio	
definizione .....	754
segni di tempo	
riproduzione .....	297
segno .....	326
selezione .....	59
definizione .....	754
dinamiche .....	435
legature di portamento .....	435
misure .....	62
multiple .....	61
parole .....	435
singole .....	59
sequencer	
definizione .....	755
serif	
definizione .....	755
set di suoni	
definizione .....	755
set suoni .....	403
sezioni .....	274, 491, 635
definizione .....	755
shake .....	144, 159, 207
SibeliusEducation.com .....	493
SibeliusMusic.com .....	495
simboli .....	204
blu chiaro sopra le misure .....	640
campane a mano .....	207
composti .....	695
definizione .....	755
direttore .....	207
jazz .....	159
modifica .....	695
simboli accordo .....	<b>118</b>
aggiunta automatica .....	541
allineamento .....	125
definizione .....	755
modifica .....	669
numeri romani .....	257
ridenominazione .....	122
riproduzione .....	543
tipi di carattere consigliati .....	283
trasposizione .....	<b>123, 123, 498</b>
simbolo	
di copyright .....	465
sintesi	
definizione .....	755
sistema	
interruzioni .....	635
oggetti .....	<b>646</b>
slap .....	144
slide .....	143
slider timeline	
definizione .....	755
smear .....	160
SMPTE .....	716
sol-fa tonici .....	579
Sonivox Symphonic Orchestra .....	381
sottolineato (testo) .....	232
sottomenu Note	
Aggiungi altezza .....	10
Aggiungi intervallo .....	10
sottoparentesi .....	116
definizione .....	755
sottotitoli .....	243
soundfont .....	391
definizione .....	755
SoundStage .....	309
SoundWorld™ .....	403
definizione .....	755
sovraincisione .....	26
spaziatura	
definizione .....	755
orizzontale .....	652
spaziatura linee	
definizione .....	755
spedizione file via e-mail .....	707
Spotlight .....	706
Sprechstimme .....	207
staff size .....	<b>643</b>
stampa .....	482
2 in alto .....	486
a doppia facciata .....	280
Adatta al foglio .....	484
bordi .....	483
colori .....	484
copie multiple .....	539
da Scorch .....	736
doppia facciata .....	280
due facciate .....	<b>485</b>
evidenziazioni .....	446
fattore di scala .....	484

## Indice analitico

file PDF .....	730
libretti .....	486
oggetti nascosti .....	445
opzioni menu Vista .....	483
opzioni Sostituzione .....	484
poster .....	485
segni di taglio .....	483
su due facciate .....	<b>485</b>
tutte le partiture in una cartella .....	539
stampante speciale	
definizione .....	748
stanghetta iniziale .....	97, 491
stanghette .....	94
alettate .....	95
altre .....	94
corte .....	96
finali .....	95
iniziali .....	<b>97</b> , 491
definizione .....	756
inserire .....	547
invisibili .....	96
musica antica .....	95
occultamento .....	96
personalizzazione .....	96, 686
simboli .....	205
solo su alcuni righi .....	97
spostamento .....	94
tick .....	96
tratti d'unione attraverso .....	105
unione .....	96
statistiche	
calcolo per una cartella .....	537
stereo .....	303
stili .....	648
Arrange .....	411
stili house .....	648
definizione .....	756
esportazione .....	650
esportazione dalle parti .....	602
importazione .....	650
in una cartella di partiture .....	539
strumenti .....	152
cambio .....	156
creazione .....	152
definizione .....	679, 756
eliminazione .....	153
intervalli .....	154
modifica .....	679
modifica dell'ordine nella partitura .....	153
raddoppio .....	156
scelta dei suoni .....	370
selezione in tutta la partitura .....	153
trasposizione .....	154, 161, 163
inserimento .....	27

trasposizione enarmonica .....	155
strumenti a tastiera .....	152
dinamiche .....	322
simboli .....	205
strumenti virtuali .....	380
definizione .....	756
preimpostazioni .....	374
suona al passaggio .....	327
swing .....	320
scritto completamente .....	557

## T

tablatura chitarra	
abbassamento leva vibrato .....	143
accordature .....	145
creazione di uno strumento con tablatura .....	53
definizione .....	756
inserimento .....	53
opzioni di diteggiatura .....	55
personalizzazione .....	145
trasformazione in notazione .....	53
tablatura per liuto	170
ritmi .....	170
tacet .....	634
tacita	
righe nel Mixer .....	308
tacitazione	
simbolo .....	207
tap points .....	333
Tapspace .....	381
Tastierino numerico .....	17
definizione .....	756
layout	
1° .....	81, 88
2° .....	9, 139
3° .....	105
4° .....	88
5° .....	159
6° .....	81, 83
se la tastiera non ha tastierino numerico .....	19
visualizzazione .....	515
voci .....	19
Tavolozza caratteri .....	237
TDM .....	382
tempi i chiave	
multipli .....	<b>213</b>
tempi in chiave .....	212
alternati .....	214
complessi .....	213
composti	
gruppi di pause .....	556
conversione .....	553
gruppi di tratti d'unione .....	102
gruppi movimento .....	213

multipli .....	137
precauzionali .....	213
tipi di carattere consigliati .....	283
tempo	
battito .....	561
impostazione battendo .....	561
lettura barra degli strumenti .....	358
tempo composto	
gruppi di pause .....	556
Tempo I .....	243
tempo semplice	
conversione in tempo composto .....	553
terzine .....	217
teste nota .....	177
barra .....	177
definizione .....	756
dimensioni miste in un accordo .....	179
grandi .....	179
modifica .....	693
piccole .....	179
X (tablatura chitarra) .....	144
testo .....	231
angolato .....	279
cambio di stile .....	233
caratteri jolly .....	284
cirillico .....	236, 237
Compositore .....	243
copia tra programmi .....	233
copyright .....	282
coreano .....	236, 237
corsivo .....	232
crea note .....	242
creazione .....	231
cue-size .....	136
Dedica .....	243
di Titolo .....	646
digitazione alterazioni .....	85
Expression .....	241
filtro .....	435
giapponese .....	236, 237
grassetto .....	232
greco .....	236, 237
in più posizioni .....	281
in riquadro .....	244
in scritture complesse .....	236
intestazioni .....	282
menu scritte .....	231
metodo inserimento .....	237
modificare .....	232
nomi strumento .....	272
normale .....	244
numeri romani .....	256
occultamento .....	233
Paroliere .....	243
piè di pagina .....	282
Proprietà .....	489
riposizionamento .....	583
ripristina aspetto .....	234
ripristina posizione .....	234
selezione .....	232
sottolineato .....	232
stili	
definizione .....	756
modifica .....	277
stili nelle parti .....	600
Technique .....	241
Tempo .....	242
timecode .....	362
tra i righi .....	234
trova e sostituisci .....	582
testo Expression	
tipi di carattere consigliati .....	282
testo Technique	
tipi di carattere consigliati .....	282
tilde .....	396
timecode .....	358
definizione .....	756
durata partitura .....	360
fotogrammi al secondo .....	359
lettura barra degli strumenti .....	358
notazione .....	359
posizione d'inizio .....	360
stile .....	362
tipi di carattere .....	204
cambio .....	232
consigliati .....	282
dimensione in punti .....	279
sans serif .....	282
serif .....	282
tipi di carattere musicali .....	204, 696
Tipo di carattere	
Adobe Type 1 .....	664
Chaconne .....	661
di testo musicale .....	662
Franck .....	661
Ghent .....	661
Helsinki .....	661
Inkpen2 .....	282, 649
installazione .....	664
Jazz .....	661
Maestro .....	661
musicali	
installazione .....	664
November .....	661
Opus .....	241, 277, 648, 661
Opus Metronome .....	242
Partita .....	661
Petrucci .....	661

## Indice analitico

Piu .....	661	modifica .....	104
PostScript .....	664	ripristino gruppi .....	104
Reprise .....	271, 282, 577, <b>649</b>	secondari .....	103
Reprise Stamp .....	649	secondo le parole .....	584
Reprise Title .....	649	sottogruppi .....	103
sans serif		tra le note .....	110
definizione .....	757	tratti d'unione	
Sonata .....	661	incrociati sul rigo .....	109
Susato .....	661	tra le pause .....	113
Swing .....	661	tratti d'unione incrociati sul rigo	
Tamburo .....	661	accordi .....	110
TrueType .....	664	tratti d'unione primari .....	103
Titolo .....	<b>243</b>	tratti d'unione secondari .....	103
tonalità atonale .....	<b>162</b>	trattini	
traccia		consenti spazio supplementare .....	253
clic .....	375	trattino	
definizione .....	757	all'inizio delle accollature .....	253
trame .....	432	tremoli .....	215
trasparenza .....	434	pennata (chitarra) .....	144
trasposizione .....	497	riproduzione .....	490
altezza		rullata (z su gambo) .....	216
registrazione .....	27	uso di un trillo .....	297
di mezzo passo (semitono) .....	498	tremolos	
di tonalità .....	497	buzz roll (z on stem) .....	184
diatonica .....	497	trilli .....	144, <b>166</b>
modale .....	586	riproduzione .....	297
parti .....	602	seguiti da ornamenti .....	140
partiture .....	163	trova .....	435
definizione .....	752	collisioni .....	620
per ottave .....	498	e sostituisci testo .....	582
simboli accordo .....	123, 498	intervalli di note .....	536
strumenti .....	154	motivi .....	536
definizione .....	756	Tutte le note Off .....	294
tutte le note in una singola altezza .....	555	TWAIN	
tratti d'unione		definizione .....	757
a ventaglio .....	107		
angoli .....	108	<b>U</b>	
attraverso interruzione di pagina .....	105	Unicode .....	236, 708
attraverso interruzioni di accollatura .....	105	uniforme .....	433
attraverso le stanghette .....	105	unione	
cambio raggruppamento .....	213	voci .....	225
definizione .....	757	unisci	
estesi .....	107	misure .....	560
gambi .....	113	partitura .....	710
gruppi .....	102	unisoni	
gruppi irregolari .....	106	alterati .....	85
incrociati sul rigo .....	110	rimozione .....	575
inversione .....	109	unisoni alterati .....	85
linea tratto d'unione .....	168	USB	
livello .....	108	definizione .....	757
modifica individuale .....	105	uscita	
occultamento .....	107	definizione .....	757
orizzontali .....	108		
primari .....	103		

<b>V</b>	
V.S. ....	633
vai a	
misura .....	265
pagina .....	269
valori nota	
definizione .....	757
dimezzamento .....	585
modifica .....	13
raddoppio .....	585
variazioni .....	586
velocità	
definizione .....	757
di riproduzione .....	297
fotogrammi .....	716
Verifica aggiornamenti .....	481
versioni .....	500
confronta .....	504
modifica .....	502
salvataggio .....	500
visualizzazione .....	501
verticale	
collegamento .....	646
pagine .....	508
posizione del testo .....	281
spaziatura rigo .....	615
vibrato .....	144
abbassamento leva .....	143, 144
scoop leva .....	144
video .....	353
aggiunta di un video .....	353
digitale .....	353
formati file .....	353
impostazione del livello di volume del video .....	354
impostazione dimensione finestra Video .....	354
modalità a schermo intero .....	355
occultamento e visualizzazione della finestra	
Video .....	354
posizione d'inizio .....	356
rimozione di un video .....	353
trasparenza .....	355
Vienna Symphonic Library .....	381
Virtual Drum Line .....	381
voci .....	223
copia .....	226
creazione .....	224
creazione misura di pausa .....	100
definiti .....	757
divisione .....	226
eliminazione .....	225
incrociate .....	227
legature .....	322
occultamento .....	227
pulsanti Tastierino numerico .....	19
registrazione in Flexi-time .....	27
scambio .....	226
unione .....	225
volume .....	<b>303</b> , 400
definizione .....	757
master .....	308
modifica volume master .....	308
VST .....	382
definizione .....	757
preimpostazioni .....	374
<b>W</b>	
Windows Media .....	355
www.sibeliuseducation.com .....	493
www.sibeliusmusic.com .....	495
<b>Z</b>	
z sul gambo .....	216
zither	
definizione .....	757
zoom .....	512
durante la riproduzione .....	479
livello predefinito .....	703

# Licenza d'uso

---

Installando o usando un elemento qualsiasi del Software o registrando il Prodotto, l'acquirente (come singolo individuo o soggetto giuridico) concorda con il Licenziatario sui termini della presente Licenza che regola l'uso del Prodotto; se non si accettano questi termini, entro 14 giorni dall'acquisto è possibile restituire il Prodotto e la relativa documentazione intatti nella confezione originale al proprio rivenditore di fiducia insieme a una prova d'acquisto per ottenere un rimborso completo.

Il Prodotto è protetto da copyright © Avid Technology, Inc. e suoi affiliati 1987–2009.

Questa licenza d'uso non si applica alla Edizione Internet di Sibelius.

## 1. DEFINIZIONI

Nella presente Licenza parole e frasi che seguono hanno questi significati:

- “Documentazione”: Guida di Sibelius, Manuale operativo di Sibelius, volantino Ultime informazioni e supporto tecnico, esercitazioni video e ogni altra documentazione relativa al Software fornita all'acquirente in qualsiasi forma dal Licenziatario o contenuta nel Software.
- “Licenza”: Questo accordo tra l'acquirente e il Licenziatario e, se consentito dal contesto, la licenza condizionale garantita all'acquirente in questo accordo.
- “Licenziatario”: Sibelius Software Limited, azienda inglese con sede presso The Old Toy Factory, 20–23 City North, Fonthill Road, Londra N4 3HF, UK (n° di registrazione 3338819).
- “Copia di Rete”: Un Prodotto da usare su più terminali di computer collegati in una rete.
- “Prodotto”: Il Software e la Documentazione.
- “Copia Singola”: Un Prodotto da usare su un singolo terminale di computer.
- “Software”: Sibelius per Windows/Mac, Sibelius Scorch, le famiglie di tipi di carattere Opus, Helsinki, Reprise e Inkpen2, video e file musicali d'esempio, PhotoScore Lite, Kontakt Player Silver, programmi di installazione, dimostrazioni di altro software e tutti gli altri programmi o file forniti all'acquirente dal DVD-ROM di Sibelius o tramite download.
- “Licenza sito autonomo”: Un Prodotto da usare su più terminali di computer non collegati in rete.

## 2. Licenza

- 2.1 (1) Il Licenziatario garantisce all'acquirente una licenza d'uso del Software non esclusiva e non trasferibile in accordo con la Documentazione, soggetta ai termini di qualsiasi sconto istruzione o altro, offerta o formula con la quale può essere ottenuto il Prodotto. Le copie educational, inoltre, non sono destinate all'uso commerciale. Per poter essere utilizzati, alcuni elementi del Software possono essere soggetti a licenze d'uso separate da sottoscrivere.
- (2) Se il Prodotto è una Copia singola, il Software può essere installato su un singolo computer; può essere installato anche su un altro computer, a condizione che sia la stessa persona a usare il Software su uno dei computer e il Software non sia mai usato contemporaneamente su entrambi i computer.
- (3) Se il Prodotto ha una Licenza Sito autonomo, il Software può essere utilizzato solamente come applicazione non in rete e solo sul numero dei terminali di computer consentiti dalla licenza in un singolo luogo geografico.
- (4) Se il Prodotto è una Copia di rete, il Software può essere installato solamente sui computer di una singola rete situata nello stesso luogo geografico (se non diversamente autorizzato per iscritto dal Licenziatario) e utilizzato su non più del numero dei terminali di computer autorizzati simultaneamente. Qualsiasi altro uso è vietato.
- (5) La Titolarità del Prodotto non viene trasferita all'acquirente. Il Prodotto rimane di proprietà del Licenziatario e dei suoi affiliati, pur essendo soggetta ai diritti garantiti all'acquirente previsti in questa Licenza. Tutti gli altri diritti sono riservati.
- (6) Se il Software è fornito in seguito a promozione o aggiornamento da una versione precedente, la licenza utilizzata per la vecchia versione è da considerarsi scaduta. L'utilizzo della versione precedente è soggetto ai relativi accordi di licenza originali. Secondo quanto previsto nella Sezione 6.2, la versione precedente e quella corrente del Software non sono trasferibili.
- 2.2 È consentito stampare per uso personale qualsiasi parte della Documentazione fornita in formato elettronico. È vietato eseguire o permettere a terzi di eseguire altre copie del Prodotto sia in forma visiva che leggibile da una macchina.
- 2.3 Non è consentito e non si deve consentire a terzi tradurre, potenziare, modificare, alterare, adattare o realizzare lavori di altri basati sul Prodotto o su una parte di esso per qualsiasi motivo (compresa nessuna limitazione per la correzione di un errore), né integrare o incorporare qualsiasi parte del Prodotto in un qualsiasi altro programma, file o prodotto per qualsiasi motivo, tranne nei casi espressamente indicati nella Documentazione.



- 2.4 Non si può e non si deve consentire per nessun motivo a terzi di scomporre, decodificare, disassemblare o riprogettare il Software interamente o in parte.
- 2.5 Non si può e non si deve consentire per nessun motivo a terzi di tradurre, convertire, decodificare o riprogettare interamente o parzialmente qualsiasi file in ogni versione dei formati Sibelius o Sibelius Scorch (creati o meno dalla propria copia di Software), né modificare tali file (tranne quando si usa il Software come indicato nella Documentazione).
- 2.6 Come indicato nella Documentazione e in conformità con la Sezione 2.1, la funzione "Salva come pagina Web di Scorch" del Software e il plug-in browser web Scorch di Sibelius si possono usare per pubblicare partiture musicali in Internet, su DVD-ROM, CD-ROM, floppy disk o supporti simili. È vietato da parte dell'acquirente e di terzi ricevere direttamente o indirettamente qualsiasi forma di pagamento o altra remunerazione per la visione, riproduzione, stampa o altro uso via Sibelius Scorch o via Internet di qualsiasi file creato dal Software (o basato su un file creato da esso) senza un consenso scritto espressamente rilasciato dal Licenziatario.
- 2.7 Il Prodotto (o qualsiasi parte di esso) non può essere usato per infrangere alcun diritto di copyright o il diritto alla privacy, pubblica o personale, né qualsiasi altro diritto simile di ogni altra persona o entità giuridica, inclusa nessuna limitazione ad infrangere i medesimi diritti usando il Prodotto insieme agli altri programmi di scansione PhotoScore Lite, PhotoScore MIDI o PhotoScore Ultimate, o usando le funzioni di pubblicazione in Internet del Prodotto.
- 2.8 Materiali didattici, contenuti di Idee, file e video musicali forniti con il Prodotto sono riservati all'uso personale dell'acquirente e/o dei suoi studenti o istituti scolastici. È vietata inoltre interamente o parzialmente la sua pubblicazione o uso commerciale.

### 3. Copyright

- 3.1 Si riconosce come da accordo tra l'acquirente e il Licenziatario che il copyright dell'intero Prodotto e degli elementi che lo costituiscono appartiene al Licenziatario o suoi affiliati ed è protetto dalle leggi nazionali, internazionali e da tutte le altre leggi applicabili sul copyright. Ulteriori dettagli sulla proprietà di tutti i copyright negli elementi del Prodotto sono descritti nel Prodotto stesso.

### 4. Responsabilità del Licenziatario

- 4.1 Il Licenziatario garantisce che il Prodotto è privo di difetti nei materiali e di lavorazione e sostanzialmente funziona normalmente come indicato nella Documentazione per un periodo di 90 giorni dalla data d'acquisto ("Periodo di Garanzia"). Se il Prodotto presenta un difetto durante il Periodo di Garanzia, può essere restituito insieme alla prova d'acquisto al Licenziatario il quale, a sua totale discrezione, rimborserà il prezzo pagato o riparerà il Prodotto senza alcun costo da parte dell'acquirente.
- 4.2 Il Licenziatario non si ritiene responsabile per qualsiasi reclamo dovuto a:
- (1) Difetti o malfunzionamenti dovuti interamente o in parte a negligenza, errori dell'operatore, uso diverso da quello descritto nella Documentazione o qualsiasi altro uso improprio o abuso del Prodotto;
  - (2) Perdita o danneggiamento di dati, comunque provocati, evitabili, correggibili o sostanzialmente limitabili conservando in luogo sicuro le opportune copie di backup;
  - (3) Frammentazione o modifica del Software, fusione con qualsiasi altro programma, interventi di manutenzione destinati ad alterare o potenziare il Software da parte di qualcuno che non sia il Licenziatario o il personale autorizzato;
  - (4) L'inosservanza da parte dell'acquirente delle raccomandazioni fornite in precedenza dal Licenziatario per l'uso del Prodotto (o le soluzioni agli eventuali difetti riscontrati);
  - (5) Perdite o danni comunque dovuti a omissioni o mancata osservanza d'informazioni o dati indicati nel Prodotto.
  - (6) Tranne ove diversamente indicato nella Sezione 4.1, tutte le condizioni, garanzie, indicazioni di scadenze e iniziative espresse o implicite, statutarie o altro che riguardano il Prodotto sono espressamente escluse.
  - (7) Tranne ove espressamente indicato nella Sezione 4.1, il Licenziatario non è responsabile in merito a perdite di profitti, entrate, benefici o qualsiasi perdita indiretta o consequenziale (inclusi perdite o danni subiti dall'acquirente a causa di un'azione eseguita da terzi) se tale perdita è dovuta alla violazione degli obblighi contrattuali del Licenziatario in seguito a qualsiasi negligenza o altra azione illecita od omissione.
  - (8) La piena responsabilità del Licenziatario per la violazione di clausole e garanzie indicate in questa Licenza e per qualsiasi difetto o errori nel Prodotto si limita al prezzo pagato dall'acquirente per l'acquisto del Prodotto stesso (tranne ove espressamente indicato nella Sezione 4.1).

### 5. Rescissione

- 5.1 Questa Licenza scade automaticamente in seguito alla distruzione del Prodotto da parte dell'acquirente. Il Licenziatario ha diritto di rescindere questa Licenza in caso di violazione materiale da parte dell'acquirente di una qualsiasi condizione indicata in essa o di una qualsiasi delle istanze, garanzie, accordi od obblighi sottoscritti. In seguito alla notificazione di rescissione da parte del Licenziatario l'acquirente è tenuto a eliminare immediatamente tutte le copie del Software dal proprio(i) computer, distruggere tutte le altre copie del Prodotto o qualsiasi elemento di esso e restituire il Prodotto al Licenziatario.

## 6. Miscellanea

- 6.1 Nessuna mancanza di esercizio e ritardo d'esercizio da parte del Licenziatario di qualsiasi diritto, potere o privilegio può costituire una deroga, né alcun singolo o parziale esercizio di qualsiasi potere o privilegio preclude un altro o ulteriore diritto, potere o privilegio. Diritti e rimedi del Licenziatario connessi a questa Licenza non escludono alcun diritto o tutela previsti dalla legge.
- 6.2 È vietato distribuire, prestare, concedere in sottolicenza, noleggiare, (inclusa nessuna limitazione a prestito o noleggio di un computer sul quale è installato il Prodotto) o trasferire in altro modo il Prodotto a terzi senza prima avere un consenso scritto del Licenziatario che può essere concesso, condizionato o ritirato a esclusiva discrezione del Licenziatario stesso.
- 6.3 Si consente una comunicazione accurata dei dati personali durante la registrazione del Prodotto e un uso di questi dati in base alle norme sulla privacy applicate dal Licenziatario (si possono richiedere al Licenziatario o consultare sul sito [www.sibelius.com](http://www.sibelius.com)) che possono cambiare periodicamente.
- 6.4 Questa Licenza è intesa dalle parti contraenti come espressione finale dell'accordo sulle clausole e completa ed esclusiva accettazione dei termini in essa contenuti. Questa Licenza sostituisce qualsiasi eventuale accordo precedente, sia scritto che orale, tra l'acquirente e il Licenziatario riguardo alle clausole in essa contenute.
- 6.5 (Questa sezione vale solamente per i residenti nell'Unione Europea): questa Licenza è interpretata e regolamentata dalle leggi Inglesi ed entrambe le parti concordano di sottoporsi alla giurisdizione esclusiva dei tribunali Inglesi.
- 6.6 (Questa sezione vale solamente per i non residenti nell'Unione Europea): questa Licenza è interpretata e regolamentata dalle leggi della California. Qualsiasi causa, azione o procedimento legale inerente o collegato a questa Licenza può essere intentata e mantenuta solamente negli Stati Uniti presso la Corte Distrettuale nel Distretto Settentrionale della California, Città di San Francisco. Per qualsiasi causa, azione o procedimento legale le parti si sottomettono irrevocabilmente alla giurisdizione di tale Corte Federale. Le parti coscientemente, volontariamente e irrevocabilmente si rimettono al giudizio del Tribunale per qualsiasi causa, azione o procedimento legale (inclusa qualsiasi controversia) sia di legge o equità derivanti o in ogni modo collegate a questa Licenza o ai termini in essa contenuti.

(Licenza versione 6, 24 febbraio 2009)